GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrometro [illegible] gradi	Anemoscopio direzione	Stato del cielo	Pioggia [illegible]
31	25		2 merid.	27	11	9	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			9 sera	27	11	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
maggio	26		lev. del sole	27	10	6	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — [illegible] fu eletto Patriarca di Venezia nell' anno [illegible], ove durò fino al 1706, quando fu preconizzato alla sede di Brescia.

ARMI — *Francesco Barbaro*, altro capitano che si distinse nei fatti di [illegible], e di [illegible], di cui facemmo cenno negli ultimi fogli.

LETTERE — *Lorenzo Contarini* oratore, e filosofo di gran nome, lasciò in latino alcune annotazioni sopra le quistioni di Platone Platonico, ed una orazione funebre in morte di Francesco Maria Duca d' Urbino (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 maggio.

S. I. R. M. con sovrana risoluzione degli 11 corr. si è graziosamente compiaciuta di conferire il vacante posto di segretario aulico di guerra presso il dipartimento delle sussistenze dell' aulico consiglio di guerra, al supremo amministratore delle sussistenze militari, Giuseppe Armbstroff, cogli emolumenti annessi a tale carica. (O. A.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 1.° giugno.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

La leva militare da eseguirsi nel Regno Lombardo-Veneto per l' anno 1826 è stata determinata dagli Eccelsi Aulici Dicasteri in mille cinquecento uomini dei quali spettano alle Provincie Venete 684.

Mediante le occorrenti compensazioni li singoli Comuni avranno il bonifico dei volontarii e degli arruolati, fortunatamente contemplati nelle Sezioni 22 e 29 della Sovrana Patente 17 Settembre 1820 e verranno inoltre bonificati nel medesimo modo gli uomini presentati nelle anteriori leve in rimpiazzo delle reclute di quinta lista.

Le operazioni prescritte dalla Sezione 13 e dalle successive della medesima Sovrana Patente avranno principio nel giorno otto Giugno ed incomincierà la consegna al militare dei coscritti requisiti nel giorno 19 del venturo Luglio.

Le RR. Delegazioni Provinciali sono incaricate in ciò che loro spetta dell' esecuzione delle presenti determinazioni.

Venezia 27 maggio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Gio: Batt. conte Contarini.

REGNO ILLIRICO

Trieste 27 maggio.

Il generale comandante in capo dell' I. R. marina sig. marchese Paulucci ha inalberato oggi la bandiera di suo comando sulla fregata di primo rango *la Bellona*, che la salutò con 17 colpi di cannone e col grido parecchie volte ripetuto di: Viva l' Imperatore e Re! Egli porrà incessantemente alla vela per recarsi a Smirne, ove assumerà il comando delle forze navali destinate a proteggere la navigazione dei sudditi austriaci nel Levante e mare di Soria. Tale provvida sovrana determinazione riempì gli animi della più dolce lusinga di vedere a cessare una volta le rapine, che pur troppo si esercitano nel Levante a danno del commercio, e contro la sicurezza personale dei pacifici industriosi naviganti.

Altra del 28.

Un capitano, che manca da Cipro da 65 giorni e 21 da Napoli di Romania, narra, che pochi giorni dopo la sua partenza da Cipro fu da un legno armato greco arrestato e condotto in porto [illegible], ove fu scaricato l' intiero carico; ma per l' interposizione dell' agente consolare austriaco di Cragnedi, il corsaro si persuase di far ricaricare il bastimento, per condurlo a Napoli, e sottometterlo alla decisione di quel governo. Arrivato in Napoli fu posto in libertà il bastimento col carico; ma gli furono tolte pezze 5000 in contanti, con rilasciargli una dichiarazione che questo importo sarebbe rimasto depositato nel tesoro del governo, come un acconto d' indennizzazione per l' arrestata goletta Aspasia ed altro legno greco. Lasciò in detto Napoli diversi bastimenti austriaci e jonici arrestati dai Greci, alcuni confiscati, altri spogliati in parte, altri in aspettativa della loro sorte. Ad un bastimento austriaco procedente da Alessandria furono tolte 150 balle di cotone; altri furono spogliati dell' intiero carico, e maltrattati il capit. e marinai. Egli intese che il cap. Micovich (*veggasi le nostre precedenti gazzette*) avesse con altri quattro legni austriaci proseguito il suo cammino da Milo per Smirne, sotto scorta di un regio brick francese. I corsari Greci, temendo che il governo di Napoli non accordi forse l' intiero spoglio delle loro prede, le conducono in altri porti, onde più impunemente esercitare questa orribile pirateria senza formalità di sorte.

N. CXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Antichità Romane.

Leggesi nei fogli di Roma:

Non ha molto che a S. E. il sig. principe Don Camillo Borghese piacque comandare che si aprisse una escavazione di antichità nella sua tenuta di Olevano, posta a lato della via Nomentana, in distanza di sette miglia dalla città. L' impresa, sì consentanea all' animo generoso di un tanto Principe Romano, mostrossi lietamente feconda fino da' primi giorni: e ciò fa concepire fondate speranze, che somministrar debba in seguito molti e preziosi oggetti, onde ornare il grandioso ingresso che l' E. S. fa costruire attualmente alla nobilissima fra le magnificenze campestri di Roma, la sua villa Pinciana. Una statua di Ercole simboleggiato come amico di Bacco, statua che nella severità maestosa del suo stile attesta la bella epoca dell' arte da cui proviene, incominciò la serie delle cose rinvenute finora. Dopo alcune memorie sepolcrali di una gente Vallia, e di un soldato della legione seconda Partica, molto importa a' dotti la dedicazione di un FANUM . BONAE . DEAE in que' terreni che ora sappiamo essere stati una volta l' antichissima città di Ficulea. Ebbesi tale notizia dalle iscrizioni scoperte l' anno scorso nella vicina tenuta della Cesarina, ed esistenti presso i signori Vescovali; segnatamente da quella che ne manifestò un tempio di Marte. — Ma più debbono fermare la universale attenzione due belle arche marmoree de' primitivi cristiani. In una vedesi replicato a' lati quel segno certissimo del buon pastore, qui rappresentato giovane ed imberbe, e con la novità anche maggiore di sostenere sotto il capo dell' agnello, che ha sulle spalle un urceolo di un solo manico. Chi non riconosce in ciò la doppia allusione ed al cruento sagrifizio del Divino Agnello Redentore, ed al sacrosanto sagrifizio giornaliero de' Fedeli? Nell' altra vedesi, a destra di chi guarda, Cristo Signore, ideato giovane anch' esso ed imberbe, che sana il cieco toccandone gli occhi: ed a sinistra il sagrifizio di Abramo. Nel coperchio havvi più consuetamente Giona precipitato dalla nave, e poscia vomitato dal mostro, e giacente sotto la pianta: di cui tanto scrissero i comentatori. Le epigrafi che compiscono il pregio delle arche, sono queste:

Altro capitano proveniente in 58 giorni da Tarsò fu incontrato fuori di Candia da un corsare greco, condotto nell' isola Stampfania, spogliato della maggior parte del carico, e quindi trasferito a Napoli di Romania, ove inutili riescirono tutti i reclami fatti a quel governo; ma avendo implorato la protezione del commodore inglese [illegible] che colà fortunatamente trovavasi, potè riavere [illegible] carico, meno 10 balle di cotone ed alcune pelli [illegible] equipaggio ricusò di restituire. — Temevasi in Napoli il prossimo arrivo della flotta turca per bloccare questa piazza.

L' I. R. fregata *l' Ebe* fu incontrata li 22 cadente fuori di Saseno. *(O.T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Ecco come il *Courier* inglese racconta la resa di Messolongi.

La guarnigione greca veggendosi ridotta agli estremi per mancanza di viveri e per l' inutilità degli sforzi dell' ammiraglio Miaulis onde vettovagliare la piazza, determinossi di abbandonare la città.

In conseguenza di tale risoluzione, 800 uomini fecero una sortita coll' oggetto d' impadronirsi di una batteria sulla costa ch' era difesa da un corpo considerabile di Arabi; nel momento della sortita si appiccò il fuoco ad una parte della città affine di attirare da quel lato l' attenzione del nemico. Erasi sperato che gli 800 uomini riescirebbero ad aprire una strada pel rimanente del presidio, ma i Turchi avevano preveduto l' attacco e tutti i loro posti erano rafforzati; gli 800 uomini sonosi dispersi e tentarono di salvarsi nelle montagne.

Le truppe che seguivano gli 800 uomini nella loro pericolosa intrapresa, intimorite dalla dispersione di quelli che le precedevano, si sbandarono. In tale confusione, le truppe turche si gettarono nella città da tutte le parti e s' impadronirono delle fortificazioni. Non si dice punto quale sia stata la perdita dei Turchi, ma il combattimento fu ostinato. *(G.T.)*

LEVANTE.

Zante 7 maggio.

Dai contorni di Corone e di Modone sono partiti diversi corpi di truppe per portarsi contro Corinto, ed impossessarsi tanto di quella piazza, che dell' Istmo, onde render libero il passaggio delle truppe ottomane che della Tessaglia si dirigono nella Morea. *(M. T.)*

INGHILTERRA

Londra 18 maggio.

Fondi pubblici del 16. — Tre per 100 consolid, 78 1/2; *idem* in conto 78 5/8; boni delle corti (1821), 8; 6 per 100 colombiani (1824), 4 3/4; boni messicani 1825 63. 5 per 100 russi, 76 1/2.

— Il sig. Canning lavorò il 15 al dipartimento degli affari esteri, e ritornò quindi alla campagna. Nella sera, è giunto un corriere di gabinetto con dispacci di lord Strangford, ambasciadore di S. M. B. a Pietroburgo, e di lord Clanwilliam, che occupa lo stesso posto alla corte di Berlino.

— I dispacci giunti ultimamente dell' India, danno lo stato seguente delle forze impiegate dinanzi Butpore: artiglieria, 74 mortai, dieci obizzi di 8 pollici, 30 cannoni di ferro di 24 e di 18, 70 pezzi d' artiglieria da campagna, condotti una metà da cannonieri a piedi, e l' altra da cannonieri a cavallo, totale, 184 bocche da fuoco: cavalleria, 6,000 uomini di cavalleria inglese, 2,000 cavalieri indiani; fanteria, 25,000 uomini.

— Lettere di Montevideo, del 19 febbraio, annunciano la nomina, per parte del Congresso delle provincie-unite di Rio della Plata, di D. Bernardino Rivadavia come primo presidente di quella repubblica.

— Un giornale inglese riferisce, sulla fede di un giornale di Bombay, del 21 dicembre, ch' erasi sparsa la voce di preparativi ostili fatti da Runjeet-Sing contro Scinda. È tale la costernazione generale in quel paese, dice quel giornale, che i negozianti hanno dato ordine ai loro agenti di aggiornare le commissioni delle mercanzie che loro avevano fatto. Si pretende ben anco, ma ciò sembra poco probabile, che Runjeet-Sing siasi messo in marcia, alla testa di 70,000 uomini, per volare in soccorso degl' Indiani che occupano Butpore, piazza assediata da un esercito forte di oltre 25,000 uomini, sotto gli ordini di lord Combermere. *(G. T.)*

— La prima vendita della magnifica collezione di quadri di lord Radstock ebbe principio il giorno 13 a Londra, e produsse 9400 ghinee. Il quadro che fu venduto a più caro prezzo è un ritratto di Alessandro VI dal Giorgione che fu pagato dal sig. A. Baring 920 scerl. I quadri che in seguito si alzarono di prezzo sono quelli di Poussin e di Claudio Lorenese; un piccolo paesaggio ovale di quest' ultimo fu pagato 700 sterline. Il quadro che alla seconda vendita fu pagato più caro è una magnifica pittura di Tiziano, rappresentante la figlia di Erode, che porta in un piatto la testa di S. Giovanni Battista. Fu comprato per 8890 ghinee dal sig. Baring. Anche il Re d' Inghilterra acquistò parecchi quadri: il valore di queste due vendite ascende a 23723 ghinee, 595,075 fr. *(Fr.)*

— La seduta della Camera dei Comuni del 20 maggio durò fino fino a quattro ore del mattino. Il sig. Smith presentò una petizione in favore dei greci: lord Milton domandò al ministro s' egli avesse a fare qualche osservazione alla Camera, per soccorrere i distretti manifatturieri, ed il sig. Canning rispose, che dietro le verificazioni fatte non vi sarebbe bisogno di domandare alla Camera nessun fondo a questo oggetto; il sig. Brougham parlò sull' amministrazione coloniale e sulla schiavitù dei negri; il signor Wodehouse propose che si faccia una ricerca all' estero per mezzo dei consoli inglesi onde conoscere il prezzo dei grani sui punti principali. Il sig. Canning rispose che i ministri del Re seconderebbero con ogni loro sforzo le misure che a tale oggetto si rendessero necessarie. *(Et.)*

Un giornale di Filadelfia in data del 28 aprile annunzia, che il sabbato precedente erano stati sottopposti al congresso degli Stati-Uniti documenti importanti, i quali confermavano la notizia della nomina d' un ministro appresso il congresso di Panama. *(Et.)*

FRANCIA

Parigi 21 maggio.

Il *Costituzionale* pretende che l' Imperatore don Pedro sia per ritornare nel Portogallo. Noi non prestiamo fede a questa novella. *(Et.)*

— Le dame dell' Ellade hanno scritte alle dame filelline dell' Europa una lettera di riconoscenza che respira i più teneri sentimenti.

— Il comitato pei Greci ha dato ordini perchè si facciano passare delle provvisioni da bocca a Napoli di Romania ed altre piazze fortificate della Grecia, per la somma di 120 mila fr., oltre la somma di 80 mila fr. che aveva spedito al sig. Eynard per provvedere di vettovaglie Messolungi.

— Il tifo continua a fare stragi a Tanger e sulle coste d' Africa. È perita quasi la metà della popolazione. *(G. T.)*

— Ai 45 prelati che soscrissero all' atto 3 aprile, aderendo alla dottrina in esso dichiarata, sono da unirsi ancre i nomi seguenti:

Monsignori: l' arcivescovo d' Auch, i vescovi di Chaors di Digne, di Saint-Flour, di Seez, di Valenza, di Baiona, di Luçon, di Mende, di Puy, di Belley, di Gap, d' Aire, di Saint Cloud, di Tarbes, di Verdun, di Fre-

---

1\.

SEXTO ACERRE
VRSO SANCTO
QUI VIXIT
ANNIS . VI.
MENSES . VIII.
DIEBUS . VII.
FILIO DVL
CISSIMO
VRBANVS
ET IVSTINA
PARENTES
SANCTOHISPIRITO
VRSO IN PACE

2\.

SEXTO ACERRAE LUPO
DVLCISSIMO FI
LIO QVI VIXIT ANN
IS VII . MENS . VIII
VRBANUS ET IVS
TINA PARENTES
AMANTISSIMI

Frattanto la direzione de' lavori di sì degna ricerca è stata bene affidata all' esperto e diligente sig. Gregorio Castellani; e quindi, aspettando che il tempo accresca i monumenti, e dia luogo a' confronti opportuni della scienza, gli studiosi avranno una migliore esposizione ed un esatto conto di tutte nel Giornale Arcadico.

Traduzione italiana dell' opera intitolata *Handbuch der naturgeschichte* ecc. . . . Cioè *Manuale di storia naturale di Gio. Fed. Blumenbach, undecima edizione originale fattane dall' autore medesimo in Gottinga, nell' anno 1825.*

Ne' precedenti fogli abbiamo arrecato la nuova classificazione delle varie razze del genere umano tolta da un' opera che levò altissimo grido in suolo straniero. Ora siam ben contenti di annunziare che il volgarizzamento di essa vedrà la luce quanto prima in Milano presso la ditta tipografica editrice del *Dizionario medico* e coi tipi del Fontana. — Ecco in qual modo ne parlano gli editori medesimi.

« E' suggetto di soddisfazione de' lunghi e giustissimi voti, invano emessi fin qui dalla studiosa gioventù, che parla con noi questa nostra medesima lingua, l' aver pur una volta alle mani un libro steso nel proprio idioma, che valgale di scorta ed apprenda poi, col soccorso di altri aventi uno scopo più speciale e limitato, quel ramo di naturali discipline, cui l' animo di cia-

jus, di Chalons, di Perpignan, d'Angoulême, di Nancy, di Chartres, di Tulle, di Limoges, di Viviers.

BAVIERA

Monaco 22 maggio.

Ieri è passato ad altra vita il celeberrimo cavaliere Giorgio di Reichenbach direttore generale delle acque e strade del Regno. Egli fu colpito d'apoplessia circa le ore undici della sera Era nato nel 1772 a Mannheim. Fu con Fraunhofer, ed Utzschneider institutore delli laboratorii di Monaco e Benedictbeurn, e perfezionatore d'istromenti geodetici, ed astronomici sì che tutti quelli che si costruivano in addietro ne sono, ma di gran lunga, secondi. I maggiori Meridiani, i Circoli ripetitori di 12 pollici, i Teodoliti ec. usciti dalle officine or citate sono per tutto l'Universo in altissimo grido sopra qualunque altro. Chi non conosce i grandi telescopii e rifrattori di Fraunhofer, e gli equatoriali di Reichenbach? Quest'ultimo poi inventò e fece eseguire pel rinomato astronomo barone di Zach uno stromento che chiamar potrebbesi una specola portatile, riunendo in uno solo i due principali oggetti d'un Osservatorio astronomico, un Meridiano di singolar perfezione, ed un Teodolita. Ripetitore per la misurazione degli azimut (*). Reichenbach è benemerito della Baviera per l'ottimo ordinamento delle Saline, e noto inoltre per la sua opera, sopra costruzioni particolari di ponti di ferro. Il Re attuale, quand'era ancora principe ereditario, faceva scolpire da Kirchmayer il busto di Reichenbach, e lo collocava nel suo Panteon dei celebri alemanni. (*G. U.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 20 maggio.

Si sta ora formando una colletta a beneficio degli infelici emigrati virtemberghesi che sono costretti di ripatriare. Il governo d'Annover ordinò che per l'avvenire nessun colono potrebbe attraversare il regno a meno che non fosse munito di un titolo di ammissione al Brasile, e provvisto dell'occorrente denaro per il viaggio. (*Fr.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 9 maggio.

Abbiamo già detto che nella occasione che S. M. diede al principe suo nipote nato testè il titolo di duca di Scania una deputazione, preseduta dal conte de la Gardie fu ammessa all'udienza di S. M. per testificarle la riconoscenza degli abitanti di quella provincia: Ecco la risposta di S. M.

« Signori; il giorno che compì l'espettazione della penisola di Scandinavia, mi sovvenni che il sovrano che mi adottò per suo figlio, mi diede in dote il suo amore pei popoli governati dal suo scettro paterno, e la rimembranza della provincia nel cui seno aveva egli passato i più bei giorni della sua gioventò. Quindi alla nascita del mio nipote la risoluzione di dargli il titolo di duca di Scania mi si offerse da per sè stessa. Con ciò soddisfeci ai desiderii del padre mio, e fu per me una felicità di mostrare la mia riconoscenza agli Svedesi che primi mi accolsero sulle loro spiagge, ai sentimenti ch'essi impressero nel mio cuore, in favore d'una nazione che mi spiegò in modo così commovente la più viva devozione. Col quadro delle imprese dell'immortale Carlo X voi richiamate al cuore d'ogni buono scandinavo, che questo principe ebbe la duplice felicità di difendere i diritti della sua patria, e di unire ad essa una provincia, ch'era separata per cagione di dissensioni interne. La Provvidenza ci diede poscia prove delle sua divina protezione colla unione di tutti i paesi della penisola. Se la voce del popolo è la voce di Dio, non fu giammai una voce maggiormente pronunziata in favore dei principi e delle instituzioni che ci reggono. Il culto politico dei popoli ha egli pure i suoi dommi, e i voti che voi esprimete per la conservazione della vostra tranquillità nell'interno, e della vostra dipendenza al di fuori, debbono riguardarsi come la base fondamentale di ogni legittima autorità. Vi rinnovo, o signori, l'assicurazione del mio attaccamento, e della mia reale benevolenza ».

— Il proprietario della fonderia d'Aker fece pubblicare che non aveva concluso contratto di vendita con Ibrahim-bascià, nè che era in trattato di farne; che non poteva sapere se le commissioni che gli vennero fatte da un'altra parte, non giungessero poi per seconda o terza mano ad Ibrahim-bassà; che ad esso spetta di consegnare buone mercanzie, e di adempire fedelmente ai suoi impegni. Ciò ricorda quel verso di Berchoux: *I greci ed i romani mi pagheranno eglino il mio vitalizio?* (*Fr.*)

(*) *Azimut.* E' la sezione di circolo compresa fra il meridiano di una stella, ed il meridiano dell'osservatore.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 3/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 1/4
	al 4 1/2	,,	81 9/40
	al 4	,,	72 1/6
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		-	— —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		-	114 3/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 1/8
Azioni del banco in moneta - -		,,	1116 3/10

Venezia 1.° giugno.

S. M. I. R. A. si è degnata mediante sovrana Risoluzione 13 gennaio p. p. di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 ai singoli nominati individui li seguenti privilegii esclusivi cioè:

A Matteo Cortivo possidente, domiciliato a Vicenza un privilegio di anni cinque per l'invenzione di costruire li fucili da caccia in modo tale che qualora nello sparo la canna si spezzasse, il cacciatore sia pienamente garantito tanto per la mano sinistra, quanto per tutto il corpo.

A Maria de Miesel nata de Cherliazi, e Giuseppina di lei figlia maritata de Periboni domiciliate in Vienna sobborgo Erdberg n.° 87 un privilegio di due anni pel miglioramento della di lei invenzione di cappelli di paglia ad uso di Firenze privilegiato li 15 giugno 1825 consistente in ciò che le relative treccie di paglia possono eseguirsi più nette, e con minor perdita di tempo del solito.

Alli fratelli Pietro, Gio: Battista, ed Andrea Campana, possidenti, domiciliati a Gandino distretto XV nella provincia di Brescia un privilegio di cinque anni per scoperta di mondare la qualità inferiore di seta chiamata *strusa*, e preparata in modo tale da formare tappeti leggeri, arrendevoli, eppur forti e flanella bergamesca da adoperarsi vantaggiosamente per coperte da letto, e sott'abiti per uomini e signore.

Ad Emanuele Gonzaiese proprietario di casa e caffettiere a Mantbern, ora in Vienna mercato del fieno n. 427 un privilegio di cinque anni per invenzione di formare sopra scarpe, e scarpe con suole di legno mobili, e flessibili che danno il vantaggio, che non si estendono, conservano sempre la loro forma e garantiscono perfettamente il piede dall'umidità, oltre di ciò sono eleganti, e leggere, e nel camminare non cagionano verun strepito.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana Risoluzione dei 22 novembre 1825 si è degnata di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 un privilegio di cinque anni al sig. Giuseppe Bruschetti ingegnere civile domiciliato in Milano nel borgo di Porta Romana al n. 4444 per la scoperta di formare nuove macchine a vapore le quali invece delle solite forze per i varii bisogni dell'arte sono applicabili ad alzare l'acqua, dare moto a macchine di fabbriche sgombrare porti e canali ec., nè contro di questa scoperta nulla ha trovato di opporre l'I. R. Istituto di scienze, lettere, ed arti di Milano.

scuno troverassi inclinare di preferenza. La prima parte di quest'opera, che comprende, oltre alle generalità sulla scienza per se vastissima, la storia naturale dei mammiferi, previene ad un tempo i vogliosi, che le rimanenti parti, a compimento di tutta quanta la storia naturale, terranno dietro a questa prima con quella maggiore sollecitudine che consentirà l'intenzione positiva ed espressa che ciò abbia a succedere nella forma più utile e più confacente all'universale desiderio.

» Eccitato il dottor Claro Giuseppe Malacarne ad accingersi ad un tale lavoro, ei ne assunse assai di buon grado l'impegno traducendo intiera e di sbalzo l'undecima edizione tedesca originale pubblicatasi l'anno scorso, e prepostavi una propria prefazione, non ommise poi di corredare il testo con note ed aggiunte di tempra possibilmente tale da far conoscere contemporaneamente tra noi le più importanti innovazione, onde nella sottoposta materia andiamo ora debitori anche ad abilissimi naturalisti d'altre contrade, come non intende trasandar tampoco le opportunità che gli si offeriranno di accennar del pari a tempo e luogo le ancora troppo poco note produzioni naturali del suolo, certamente non infecondo, della nostra penisola.

» Ma fu egli questa volta più venturoso assai di quello ch'ei non avrebbe osato lusingarsi, da che l'autore benemeritissimo fatto conscio per l'officioso mezzo di mano amica, dell'assunta impresa, si compiacque egli stesso di contribuirne efficacissimamente alla riuscita, non solo facendogli pervenire con autografa sua de' 26 marzo 1826, importanti emende, aggiunte e correzioni, ma accompagnandone altre aziandio di non minor rilevanza stese di proprio pugno dal celeberrimo di lui collega il consigliere professore Hausmann.

» Auspicii di tal fatta sembra che non possano se non fare sperare agli editori per parte del colto pubblico il più favorevole accoglimento all'impresa qui ora con corrispondente fiducia annunciata ». (*G. M.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Giuseppe di Castello Monache Salesiane
25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. maggio — 1.° e 2. giugno.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 31 maggio 1826 sortirono i seguenti numeri:

56. 66. 42. 90. 36.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera l'*Italiana in Algeri*, musica del sig. maestro Rossini.

A tenore del venerato dispaccio 7 aprile decorso n. 9904 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si porta a pubblica notizia che l'I. R. Istituto politecnico di Vienna ha dichiarato esente da ogni pericolo l'esercizio del privilegio accordato graziosamente da S. M. I. R. A. per cinque anni a Giovanni Gasparo de Bodmer domiciliato in Vienna Leopoldstadt Franzensaller n. 609 per la scoperta di dare moto mediante la pressione dell'aria atmosferica a qualunque sorte di macchine, levar pesi e trasportarli, nonchè produrre delle compressioni.

Nella Parrocchia di S. Felice un benemerito offerente dopo di aver segnata la sua solita generosa annuale offerta avendo richiesto quanto era diminuito in quest'anno l'importo delle volontarie sottoscrizioni per la Commissione Generale di Pubblica Beneficenza da quello dell'anno decorso ed essendogli stato risposto di sole L. 52:25 austriache ha voluto pareggiare l'importo a condizione che resti secreto il di lui nome.

Simili tratti di generosa beneficenza benchè sia volere dell'offerente che passi sotto silenzio il di lui nome meritano però di essere ricordati onde dimostrare che sono sempre in questi abitanti eguali i sentimenti più generosi, ed umani.

AVVISO.

Il giorno 15 corrente nella calle del Volto a S. Nicola da Tolentino fu rinvenuto, e ricuperato un mezzo fazzoletto da spalle.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè l'ignoto proprietario possa, legittimandosi, ottenerne la restituzione mediante l'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro.

Venezia li 22 maggio 1826.

AVVISI.

Giuseppe Bourelly ha l'onore di prevenire il colto pubblico italiano, che per mezzo dei torchi della Minerva in Padova vide la luce una nuova Grammatica italiano-francese, da esso lui tratta da scelti autori moderni e brevemente compilata. Oltre alle regole attinte dai più celebri autori, ed esposte con tutto l'ordine, e la chiarezza possibile, pel maggior utile degli studiosi, contiene i precetti della sintassi, dei quali sono mancanti pressocchè tutte le edizioni di detta opera già pubblicate. A questi vanno aggiunti alcuni avvertimenti per ben tradurre l'italiano in francese, segnatamente rispetto a quelle espressioni che più imbarazzano lo studioso. Il prezzo della medesima in un volumetto in dodicesimo grande, impresso con caratteri nuovi e scrupolosamente corretto, è di austriache lire tre. Trovasi vendibile presso la Tipografia della Minerva, e dall'autore stesso, abitante in Padova, Borgo Livello al civico Num. 739⅛, ed in Venezia dal sig. Simon Occhi libraio in Merceria dell'Orologio, come pure dal Maestro di lingua francese Pietro Bourelly, calle Fontana S. Felice campiello Pistor Num. 4033.

È stata smarrita una tratta della Ditta Aron Vita quondam Moisè Sanguinetti di Modena all'Ordine di S. A. il principe Francesco Serafino Porcia di Lire duecento ottantanove e centesimi sessanta austriache sopra il sig. Vita Curiel di Venezia datata 22 marzo a piacere. Si diffida chiunque la ritrovasse a non farne uso poichè non potrebbe che essere falsificata la girata di S. A. e si prega chi ne fosse possessore rimetterla alla ditta traente.

Bortolo Guadagnini Negoziante patentato, e Farmacista al Segno di San Paolo in piscina S. Moisè Venezia civico N. 1945 fa lavorare una vistosa partita di Salsa Pariglia di Spagna.

La qualità distinta del genere, il completo assortimento degli *Scacchi*, la precisione del lavoro, e la discrezione dei prezzi gli fanno sperare generose commissioni.

Recente Avviso di vendita

d'ogni qualità di Ferrarezze a getto e lavorate, con una notizia d'un viaggio fuori del Regno Illirico.

Nella fabbrica del principe duca Guglielmo d'Auersperg in Flof nell'Illirio vengono prodotti in qualità perfetta e quantità significante, ogni sorte di Ferrarezze ghise e lavorate; a tal uopo per divulgare ed estendere le sue faccende, la sottosegnata direzione fa invito sotto le più lieri condizioni. Nel preferimento dei suoi prodotti appartiene ogni sorte di ferro gettato, non solo secondo modelli o disegni esistenti, ma eziando secondo conferite inconbenze da più minuti pezzi sino a masse di 55 centinaja in un collo, di qualità greggia e dura, quale eguale a quello battuto puossi, forare, tornire, segare, pianolare, lustrare, e lisciare. In veduta sieguono alcuni prodotti nominativi: incudini d'ogni sorte con corni o superficie arrotata; ferri da spianare e soppressare per lavandaie, sarti, e cappellari; cazzarole; cilindri massivi e vacui; tegole; imboccature de mantici, e frontoni per fabbri; parapetti; ringhiere; rastelli; ferrate; recinti per monumenti e giardini ordinari, e di qualunque forma a piacere; pesi d'ogni sorte da 1/4 sin 100 lib.; mausolei con decorazioni e lettere; macchine da tritar vettovaglie per bestiami cavallini, bovini, e pecorini; caldaie d'ogni sorte: per fabbricatori di Potasse, migliarine, e pece, saponari, cappellari, distillatori, calcinatori ec. da 10 sin a 3000 lib. per pezzo; utensili di cucina: pignatte, bielle ec.; mortari con le senza pistilli; stufe da stanza in 30 diverse forme da 80 sin a 1200 lib. l'una; indi le così chiamate stufe a circolazione ossia economiche; stufe da riscaldare più camere con l'aria calda del professor Meisner in Vienna e. c. s.; lastre da focolari; soppresse complete per fabbricatori di panni e carta, costruite secondo li recenti miglioramenti meccanici, con che, un sol uomo esercita la forza in più di 1000 centinaia; mortaletti di diversi calibri; canne da condurre, vento, acqua, vapore, e gaz; ritorte; ogni sorte di pezzi per macchine, particolarmente tutte le parti più essenziali per filar lane e cottoni; lastre alla Trattoir; ruote d'ogni qualità; colonne; vasi; rotoli qualunque; fornelli tondi e quadri; ruote ed altri pezzi completi per orologi da campanili; forni per raffinare il zucchero ec. In seguito si accetta qualunque commissione con, e senza assortimento d'ogni sorte di ferrò lavorato, incominciando dal grosso sin allo streccato fino e verzella, di qualità dolce e malcabile; non che di diversi chiodi. Nel rimanente si garantisce esatta esecuzione delle commissioni conferite, non che il mantenimento de termini fissati per la consegna, e si crede poter far osservare: che stante la vicinanza di detta fabbrica dal porto-franco di Trieste nessuna puol con rapida andata spedir le mercanzie come la nostra. La consegna delle medesime la procuriamo franco Trieste in qualunque casa dimostrata.

Finalmente per conoscer la maggior parte de' nostri rispettabili signori ricorrenti in Italia, ed arricchirci di nuove conoscenze, come pure per compartire vocalmente alcune nostre costruite e non ancor conosciute macchine e. c. s. pensiamo d'intraprendere un viaggio e ricerchiamo le cadenti lettere od addrezzi duranti li mesi giugno e luglio spedirle alle nominate ditte:

In Venezia al sig. Palmerini Comp. e Giuseppe Suppicj
In Padova ai sigg. Borsatti, e Comp.
In Verona ai sigg. Palmarini, e Comp.
In Milano al sig. Innocente Mangilli.
In Brescia al sig. Gio. Battista Fornasini.
In Bergamo ai sigg. fratelli Mareneje

in seguito poi sotto l'addrezzo: alla direzione delle fucine del principe duca Guglielmo d'Auersperg in Flof per Lubiana nell'Illiria.

V. Ignazio de Pantz Direttore.

JERI

Li 31 maggio 1826.

Sarà stata eseguita l'estrazione principale della Gran Lotteria dell'I. R. privilegiata FABBRICA DI PANNI in cambio della quale vengono garantite austriache L. 240,000 e della GRAN CASA a CREMSIR oppure austriache Lire 24,000.

Questa Lotteria contiene 9552 vincite del complessivo importo di Lire austriache 439,626, cosicchè atteso il ristretto numero di soli 88,000 viglietti vendibili a austriache Lire 12 l'uno e 7000 graziali rossi, presenta il PARTICOLAR VANTAGGIO che quasi ogni NONO Viglietto DEVE vincere, ed i Viglietti neri vendibili possono vincere DIECI VOLTE ed i graziali rossi UNDICI VOLTE, stante questi fanno una vincita SICURA di un zecchino in oro.

Sono da vendersi ancora alcuni Viglietti fino DOMANI ALLE ORE QUATTRO POMERIDIANE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE presso il sig. ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE, E NEL MEZZA' DEL SIG. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro S. Benedetto.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 15 passeggieri, partì ieri sera con N. 34 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 31 maggio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Casino con sue adiacenze d'affittar vicino alle Porte della Mira. Chi volesse applicare parli con il sig. conte Teotochj, che abita alla Mira.

Casa grande d'affittar a S. Marco in corte Torretta al num. 954. Le chiavi sono al num. 953.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 122 — *Giovedì* 1 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11929
REGNO LOMBARDO-VENETO
Imp. Reg. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.
AVVISO.

Dovendosi procedere alla esecuzione di alcuni lavori nel fabbricato Erariale in questa Città denominato il Banco Giro si previene il Pubblico, che nel giorno 3 tre giugno prossimo venturo alle ore dodici meridiane precise si aprirà da questa Direzione l'Asta relativa sul dato regolatore di L. 5941 cinquemille novecento quarantauna in base della Perizia, e Capitolato ostensibili presso la Sezione II. colle riserve seguenti.

Chi presiede all'Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegl'individui che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'Impresa. Perciò tutti gli Artisti che si presenteranno oltre ad essere muniti di Patente da imprenditori di fabbriche pubbliche qualora non avessero eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione, dovranno provvedersi anche di Certificati comprovanti la lodevole esecuzione d'opere d'importanza.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita, e benevisa, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno cautare l'Asta, e l'Impresa con un deposito di L. 600 seicento in moneta sonante a corso di Tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana Patente primo novembre 1823.

Se nell'atto dell'Asta la gara dei concorrenti, ed altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al Contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia 27 maggio 1826.
L'I. R. Consiglier di Governo
Direttore del Demanio
D. AITA.
L'Imp. Reg. Assessore
G. Avesani.

N. 1313 **EDITTO.**
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Si rende noto pubblicamente,

Che non avendo avuto luogo nel giorno prefisso pel primo Incanto la vendita dei sottoindicati immobili posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lion Cavazza Cappello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Pedron del giudicatogli credito di It. Lire 2984.79 pari ad austr. L. 24120.45, ritenuto però che la vendita dovrà seguire per la sola somma d'italiane Lire 16141.64 pari ad austr. L. 18553.59.38 in relazione alla stima verificata nelli giorni 23 24 25 e 26 febbraio 1824 num. 485, della quale sarà premessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, venne destinato il giorno 19 giugno prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle dodici pel secondo incanto, che seguir dovrà dinanzi l'Aula Verbale di questa Pretura, e saranno li detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

Primo. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in questo secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore

Secondo. L'aggiudicatario non avrà obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre dì dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questo Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Terzo. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal dì della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all'anno, ed in ragion di anno.

Quarto. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importare de' Beni che volesse acquistare, e questo servir dovrà a cauzione delle spese eventuali pel reincanto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingionte.

Quinto. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici e privati aggravj. assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre sia di trascrizioni o volture, come staranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li Beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2.1.482 parte fondo di casa domenicale con adiacenze corte, orto, barchessa, colombara, Oratorio in contrada di Belvedere confina a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzodì Brollo intestato alla Dita Giovanni Maria Zambusi, ponente strada comune detta la via vecchia stimata austriache L. 7256.41.

Campi 24.1.937 arativi, prativi, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con Beni Tron Loredana, e Kavalier Comello, a levante con Beni di questa ragione, a mezzodì con Beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con Beni Zambusi suddetto stimati L. 12344 27.

Campi 2.1.92 parte prativi, e parte arativi semplici confinano a levante con Beni de Rossi detti Pase, mezzodì Giustinian, a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello situati in detta contrada stimati L. 920.21.

Importo totale del primo Lotto L. 29520.89.

Secondo Lotto.

Campi 7.1.76. arativi vitati in detta contrada confinano a levante con Branchini di Monselice, mezzodì beni di questa ragione, e di Pietro Capello a ponente beni di questa ragione, a tramontana Kavalier Comello stimati L. 2782.4.

Campi 6.3.179 simili in detta contrada confinano a levante con Branchini, a mezzodì beni di questa ragione, e de Rossi, ponente Pietro Capello mediante Rosta presa per metà, a tramontana il corpo suddetto, stimati L. 2639.1.

Campi 4.2.184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini, a mezzodì Giustinian, a ponente de Rossi, stimati L. 1731.89.

Campi 1.0.25 terreno prativo in detta contrada confina a mattina con beni di questa ragione, a mezzodì Giustinian, a ponente la Nobil Donna Cappello suddetta, e tramontana Pietro Cappello, stimato L. 401:60.

Campi 9.3.76 arativi vitati in detta contrada confinano a mattina col prato precedente, a mezzodì con Beni Giustinian, e di questa ragione, a ponente strada comune detta la via vecchia, a tramontana beni di Pietro Cappello, stimati L. 3837.78.

Campi 5.1.114 arativi semplici in detta contrada confinano a levante con Giustinian, mezzodì Bernardo Fabris, a ponente la via vecchia, a tramontana il pezzo sopradescritto, stimati L. 2100.42.

Importo totale del secondo Lotto L. 13492.74.

Terzo Lotto.

Campi 2.1.105 arativi vitati con fondo di fabbrica marcata col numero 774 contrada del Capitello, confinano a levante, e tramontana Erizzo, a mezzodì strada comune, a ponente Rebellato, stimati L. 1246.25.

Campi 8.2.191 arativi vitati contrada delle Bovoie confinano a levante con beni Petracchini, a mezzodì beni Grigno, a ponente Eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellato, stimati L. 3307.67.

Valore totale del terzo Lotto L. 4553.92.

Quarto Lotto.

Campi 47.3.56 arativi prativi vitati con fondo di due fabbriche, orto e corte in Borgo Bassanese confinano a tramontana Eredi Grigno, levante Grigno, Marchi, Petracchini, Picchini Matteo, Miazzi Marin Antonio, e stradella nonsortiva, a mezzodì Gasparo Benozzati, Picchini rappresentante Cappello, fratelli Viani, Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente Eredi Molin, stimati Lire 24221.22.

Campi 2 —.— arativi semplici in contrada Cantarella confinano a levante con rappresentanti Garagnin, ponente Antonio Mantoa, mezzodì strada comune, tramontana Bodin Giuseppe, e Mantoà, stimati L. 780.

Valore totale del quarto Lotto L. 25001.22.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cittadella

Li 10 maggio 1826.

OCCIONI Pretore.

Soler Cancelliere.

N. 2616 EDITTO.

L' Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Dolo.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi nel dì 19 aprile prossimo passato adempiuto al disposto dalli combinati paragrafi 422 440. del Giudiziario Regolamento per la prosecuzione del terzo esperimento d'Asta incoato nel dì 28 ottobre 1825 per la vendita delli sottodescritti immobili chiesta dalla povera Marianna Ficovitti Spreafighi difesa dall'Avvocato signor Antonio Dottor Fortunato in pregiudizio del signor Michiele Maria Piantoni di San Bruson, si prefigge il dì 14 luglio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane per la celebrazione del terzo esperimento suddetto, la quale avrà luogo nella Sala terrena di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto Regio Pretore od Aggiunto assistito dal Cancelliere, o da uno degli Impiegati sotto tutte le quì appiedi descritte condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore a quello di stima a favor del maggior offerente.

Secondo. Sarà libero a qualunque l'ispezionare, ed anco levar copia da questa Cancelleria del Protocollo di stima de' Beni da subastarsi il depurato valore de'quali ascende ad austriache L. 5770.12.4.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

a.) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie della medesima, e queste dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 30 da quello della delibera stessa in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Regia Pretura.

b.) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè Registro, Trascrizioni, volture, e simili.

c.) Tutti gli aggravj pubblici, e privati apparenti dalla stima sopraindicata.

d.) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico delli fondi.

e.) Le due annue prestazioni livellarie perpetue, una cioè d' Ital. L. 72.96 5. verso Antonio ed Angelo fratelli Duodo anche come eredi del fu Giuseppe loro fratello che iscrissero a carico Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe alle ipoteche di Venezia li 13 giugno 1809 Vol. VIII. num. 1457 anteriori; l'altra di It. L. 19.03.04 verso l'Ispettorato del Demanio di Venezia loco del Convento di San Stefano che iscrisse come sopra li 22 agosto 1821 Vol. 90. posteriori.

Quarto. Dovrà l'aggiudicatario all' atto della offerta depositare il duodecimo del prezzo offerto a cauzione della delibera, ed il restante dovrà depositarlo in seno della Regia Pretura entro otto giorni da quello della delibera stessa, il tutto sempre in moneta d'oro, od argento al valor di tariffa.

Quinto. Se fosse però aggiudicataria la parte Attrice sarà essa esente da questa condizione, e quindi tratterrà in sue mani il prezzo offerto fino all' emanazione del definitivo Giudizio graduatorio contro l'obbligo intanto di corrispondere dal giorno della delibera l'interesse del 15 per cento pel prezzo di questa, e di tener soggetto a garanzia di pagamento sotto vincolo d'ipoteca il fondo deliberato.

Sesto. In qualunque tempo restasse giustificato che l' Immobile da subastarsi era svincolato dalle due contribuzioni livellarie perpetue, verso Duodo, e Regio Demanio citate alla lettera E.) e ciò relativamente al tempo anteriore a quello della delibera surriferita dovrà il deliberatario pagare anche il Capitale corrispondente ad esse due prestazioni giusto il conteggio posto appiedi dell' Editto presente, e ciò in mano di chi sarà di diritto dietro semplice interpellazione giudiziale, e sotto rispondenza dell'Immobile acquisito.

Ed il presente si pubblichi ne'consueti luoghi di questa comune, e nella frazione d' Arino ove sono li beni da subastarsi, e s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dell' Immobile da subastarsi.

Campi 32.—.136 con fabbrica colonica, ed altre adiacenze situati in Arino Frazione di Dolo loco detto le Lazzare censiti alla Dita Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe per l'Estimo di Ducati 2560 nella qual cifra è però compreso un corpo di campi 2.3.139 posto nella stessa Frazione d' Arino loco però di Albareda coerenziati a levante colli signori Bordon, e Fabian, a tramontana sigg. Fabian, e Tagliaferro, a ponente N. D. Pisani Barbarigo, a mezzodì lo scolo detto la Pionca, stimati per austriache L. 7885.04.

Aggravi insiti

Prestazione annua alli fratelli Duodo come alla lettera E.) la quale col ragguaglio del 5 per cento da un Capitale di austr. L. 1677.35.55.

Simile annua come sopra all' Imperial Reg. Ispettorato del Demanio che con lo stesso ragguaglio dà il Capitale di L. 437.56.28.

Totale degli Aggravi a capitale Austr. L. 2114 91.83.

Il valore depurato dei detti Beni è di austr. L. 5770.12.4.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 16 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore

F. TERGOLINA

Cortivo Canc.

N. 2628 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Verona.

Rende col presente pubblicamente noto:

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d'Asta dell' immobile qui in calce descritto di ragione dell' eredità del fu Francesco Baraldo, verrà in questa Sala dei contradditorj nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane aperto il terzo incanto dell' immobile medesimo, che verrà deliberato sotto li patti, e condizioni, che saranno a chiunque resi ostensibili da quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città sul vicolo Borelle contrada di S. Nicolò marcata colli civici numeri 1559, 1560, 1561 composta di tre piani, e censita Scudi 21.2.4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Bonfanti Consig.

Angeli Consig.

Negri.

N. 4034 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li venticinque marzo 1826 al Numero 4034 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 51 Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi, e fissato il giorno 10 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 31 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Carnelli R. Consig.

Fincati Consig.

Negri.

N. 127.4385 *AVVISO.*

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo.

E sopra istanza 10 gennaio prossimo passato prodotta da Giacomo quondam Giovanni Battista Gressani, possidente, domiciliato in Lauco, Distretto di Tolmezzo, contro Angela quondam Domenico di Dario, possidente, domiciliata in detto villaggio, provincia del Friuli, si fa pubblicamente sapere, che avendo ottenuto detto Gressan il pegno giudiziale sopra li sottodescritti immobili siti nel circondario di detta comune, nonchè il loro estimo eseguito nel 3 novembre 1823 numero 5321, prima di far luogo alla postulata aggiudicazione, si diffidano tutti gli aventi diritto od ipoteca legale sulli detti immobili, ignoti al creditore istante, a dover inscrivere li loro diritti nel termine di giorni novanta, che andranno a spirare col trentauno agosto corrente anno, e che a tale effetto venne nominato in di essi Curatore il dottor Candido Billiani avvocato in Tolmezzo con comminativa, che ove lasciassero spirare il prefisso termine senza

Così all' occorrenza avrà luogo riguardo respettivamente ai lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi.

Lotto I.

Nella Città d' Adria.

Una casa con orto, posta in questa Città nella strada Maggiore Parrocchia della Cattedrale, al civico numero 1413, fra i seguenti confini; a levante la strada Maggiore, a ponente il Canal bianco, a mezzogiorno parte il Nobil signor D.r Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li Consorti Ceccotto; a tramontana il Nobil signor D.r Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di austr. L. 18349:91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno della Città.

Primo. Due quinti dell' utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il Campo, divisa in due separati Corpi, uno alla destra l' altro alla sinistra dello scolo del Circondario Valli, nella totalità di campi 181.2.64 situata nella frazione di Amolara, fra i seguenti confini:

Quanto al primo corpo: a levante parte gli Eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi, al mezzogiorno, e tramontana i sunnominati Eredi Labia. Quanto al secondo Corpo. A levante parte il signor Giuseppe Luzzati, ed in parte gl' Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d' Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i corpi di austriache, L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il sud. scritto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell' annua mercede di veneti Duc. 160 pari ad austriache L. 582.76 per due quinti L. 233.10.

Lotto III.

Due quinti di un Corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Ciciese frà i seguenti confini: A levante parte li Nob. li H. mini Fratelli Grassi, e parte la Nobil sig. Carlotta Lupati Rinaldi, a ponente li suddetti Nobili Homini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e Fratelli Roccato, parte il signor Dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi ed a tramontana parte l' Argine di Campagna vecchia, parte lo scolo Borsea, dello stimato complessivo valore depurato dai pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro frà i seguenti confini: A levante Andrea Cornetta, a ponente gl' eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Siggia detto Pontellato dello stesso valore depurato come sopra di austr. L. 3324.40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Careste di campi 4.3.71 situato in Piantamellon fra i seguenti confini: A levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco D.r Oriani; a mezzogiorno la strada detta della Vianuova dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 1160.28.

Lotto VI.

Nella Comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto fra i seguenti confini, a levante il signor Carlo, e fratelli Zaghi, a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni a mezzogiorno gl' eredi del signor Antonio Zaghi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 3613.20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gomberte posto fra i seguenti confini: A levante, e tramontana il Nob. l Homo Gio: Domenico Almorò Tiepolo; a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi Livellarj degl' eredi Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317.08.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin, posta fra i seguenti confini: A levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la sig. Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato come sopra di Lire 10625.23.

Le Fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopra descritto dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794.32

Summa L. 14419.85.

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli, e delle Ocche posti fra i seguenti confini; A levante i Consorti Motton Livellarj Tassoni, a ponente i signori Carlo, e fratello Zaghi, a mezzogiorno una strada consortiva, ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un Prato di campi 40.1.144 denominato le Zanucche posto fra i seguenti confini; A levante gli eredi del fu Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi, a mezzogiorno parte la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125 occupato dalle medesime, posti frà i seguenti confini; il primo a levante gl' eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino, a mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la sig. Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; A levante la strada detta di Cuorlungo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati, dello stimato complessivo valore, depurato come sopra Lire 2811.70.

In Cerignano, o Stellà Comune d' Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2.53. con fabbriche sopra, denominato Mezzana posto fra i seguenti confini; A levante, e tramontana l' Argine di Campagna Vecchia che divide il territorio d' Adria da quelli di Rovigo; a ponente i Nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, di austr. Lire 6908.94 per due quinti L. 2763.57.

Nel Comune di Cerignano Distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti d' una Possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominata Mezzana, posta frà i seguenti confini; A mezzogiorno i Nob. signori fratelli Grassi, e l' Argine di Campagna vecchia, che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria. A levante, e tramontana i suddetti fratelli Grassi, a ponente parte i medesimi Fratelli Grassi, e parte il sig. Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di L. 32717.37, per due quinti Lire 13086.95.

Valor totale dei Beni L. 93068.94.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d' ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Prutura d' Adria.

Li 24 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO Pret.

Bassi Canc.

N. 1748 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Adria.

E sopra istanza di Giacomo Br..do, possidente, domiciliato in Volta Sirocco, comune di Adria, rappresentato dall' Avvocato Giuseppe dottor Tretti, restano col presente Editto citati tutti i creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto descritti, pignorati a danno delli Nobili signori Gaspare e Ferrante fratelli Bocchi, possidenti, domiciliati in questa città, ad inscrivere i loro diritti nell' Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, nel termine di giorni 90 novanta, decorribili dal giorno primo maggio prossimo futuro, e precisamente scadibili col dì 29 ventinove luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente i loro titoli Ipotecarj sugli immobili stessi.

L' inscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio della moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d' amministrazione a vantaggio di minori, ed interdetti potrà l' inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell' interdetto, e dagli amici, nonchè dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell' ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d' indennità contro i Tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con avviso, che venne destinato in Curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il dottor Giovanni Battista Lupati.

Segue la descrizione degli immobili in città.

Primo. Una casa con orto, posta in questa città nella strada maggiore, parrocchia della cattedrale al civico numero 1413, fra i seguenti confini a

riportare l' inscrizione, saranno decaduti da ogni ulterior diritto d' ipoteca legale sopra i sottodescritti fondi.

Ed il presente sarà affisso alla porta di questa prima istanza, ed in Lauco, ove sono situati gl' immobili, nonchè in Udine capo luogo della Provincia, e rimessa copia all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, con obbligo alla parte istante di farne seguire, e giustificare l' inscrizione del presente per tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo

Li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Aggiunto

Numero di mappa	Descrizione ed ubicazione	Quantità Censuaria	Estimo	Confini
Parte del N. 1577.	Casa ad uso dominicale, composta di cucina a pian terreno con camera, e tabiato al di sopra, con una porzion di Stalla posta in Lauco	Pert. C. —.19	L. 22.15	Confina a levante strada pubblica, mezzogiorno eredi del fu Pietro di Dario, ponente orto di Angela di Dario, tramontana Biagio di Dario.
1580	Un pezzo di Orto annesso a detta casa	„ „ —.12	„ 1.36	Confina a levante Gio: Pietro di Dario, mezzogiorno strada comunale, ponente Biagio di Dario, tramontana casa dominicale suddetta.
194	Un pezzo di prato detto Pradis pertinenze di Lauco	„ „ 2.67	„ 3.74	Confina a levante Osvaldo quond. Gio: Battista Gressan, mezzodì via Armentaria, ponente ben comune, tramontana ben comune.

N. 1418-1231 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
di Tolmezzo.

Invita tutti li creditori, verso Osvaldo fu Osvaldo Bruseschi di Pesariis frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile appiedi descritto, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sul medesimo all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, coll' avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 31 luglio prossimo venturo, e sotto comminativa, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull' immobile di cui trattasi.

Il presente Editto sarà intimato al signor dottor Sergio Janesi di Tolmezzo, che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti del sopraindicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato ed affisso nella Sala di detta Pretura, nel Capo-luogo della Provincia, a mezzo di Requisitoria all' Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dov' è situato l' immobile predetto, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei petenti, Pietro, Marietta, ed Orsola, figli ed eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine, ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare, dovendosi un' altro esemplare rimettere all' Imperial Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell' immobile.

Una Casa sita in Pesariis, coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze ed un portico al di sopra, quale confina a levante strada pubblica, mezzodì fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a mezza notte eredi di Giuseppe Cleva.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Agg.
Vigorelli Cancell.

AVVISO.

Bonaventura Giuseppe de Pazy, Uffiziale dell' Imperiale Regia Direzione delle Poste per le Provincie Venete, ora presso l' Ispettorato Postale in Vicenza, annuncia al suo Fratello maggiore Pietro, assente dalla Patria dall' anno 1801, che essendo morti li suoi Genitori, e già tre anni sono, morì anche il loro Zio, signor Vincenzo de Renaldy, Patrizio della R. Città di Fiume in Ungheria, il quale fu Tutore, e Procuratore ex Uffizio dopo la morte della Madre loro, Giovanna Battistina de Renaldy, desiderando perciò il suddetto minor fratello, proceder alla divisione de' Beni di Famiglia, rende a tal fine avvertito, il suo fratello maggiore Pietro, acciò, entro il termine di mesi tre, dasse conoscenza della sua esistenza, e dimora, od incaricasse persona, mediante Procura legale per poter esser rappresentato in Giudizio.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1747 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura
d' Adria.

Deduce a pubblica notizia, Che sopra istanza di Giacomo Brando, possidente domiciliato in Volta Sirocco, comune d' Adria, rappresentato dal di lui Procuratore Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, seguirà nel giorno 29 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata, il primo incanto degl' immobili sottodescritti, e stimati, come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 403, che può da chiunque essere ispezionato, o levato in copia, in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno nel primo, o secondo incanto deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall' Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presti come oblatore; tranne il creditore istante, dovrà previamente depositare presso la Commissione Delegata all' Incanto la somma di austriache L. 800 onde cautare gl' effetti dell' asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a coprire il decimo almeno del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 800 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gl' altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati al creditore, in simil caso non sarà esso tenuto al deposito, come agl' Articoli 4, e 5, ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono inscritti sugl' immobili, e notiziati a cauzione, dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita dei beni di cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora, avuto riflesso all' anzianità dei creditori, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quant' è dovuto al creditore per capitale, interessi, e spese verrà sospesa l' ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e

levante la strada maggiore, a ponente il canal bianco; a mezzogiorno parte il nobil signor dottor Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li consorti Cecotto; a tramontana il Nobil signor Carlo dottor Bocchi, dello stimato depurato valore di austriache L. 18349.91.

Nel circondario esterno della città.

Secondo. Due quinti dell'utile dominio di una possessione, con sopra fabbricato colonico denominato il campo, divisa in due separati corpi, uno alla destra, l'altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 18:.264 situata nella frazione di Amolara fra i seguenti confini. Quanto al primo corpo; a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto, a ponente il nobil sig. Carlo Bocchi; a mezzogiorno, e tramontana i summentovati Eredi Labia. Quanto al secondo corpo; a levante parte il signor Giuseppe Luzzato, ed in parte gli Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia. Dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, entrambi i corpi di austriache Lire 21545.71, per due quinti L. 8618.28.

Il suddetto utile dominio è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dall'annua mercede di veneti ducati 160, pari ad austriache L. 582.76. per due quinti L. 233.10.

Terzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra, posto nella frazione di Stellà luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li NN. HH. fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi; a ponente li suddetti NN. HH fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il signor Giuseppe e fratelli Roccato, parte il signor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l'argine di Campagna Vecchia, e parte lo scolo di Borsea, dello stimato complessivo valore, depurato da pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44.

Quarto. Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini; a levante Andrea Cornetta, a ponente gli Eredi del fu Nobil Uomo Girolamo Valier; a mezzogiorno il signor Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Puntellato, dello stimato valore, depurato come sopra di austriache L. 2344.40.

Quinto. Un corpo di luogo denominato le Carestie di campi 4.3.71 situato in Piantamellon frà i seguenti confini, a levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco dottor Oriani, a mezzogiorno la strada della Vianuova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 1160.28.

Nel Comune di Bottrighe.

Sesto. Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto fra i seguenti confini; a levante il sig. Carlo, e fratelli Zaghi, a ponente il signor Giovanni Vianelli in luogo degli eredi Tassoni; a mezzogiorno gli eredi del sig. Antonio Zaghi; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe; dello stimato valore, depurato come sopra, di Austriache L. 3613:20.

Settimo. Un Corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia, delle Gomberte, posto frà i seguenti confini; a levante e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almorò Tiepolo: a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 6317:8.

Ottavo. Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato la Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini: a levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la signora Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra, dello stimato valore, depurato come sopra, di Lire 10625:53.

Nono. Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto, dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794.52.

Decimo. Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato, dei Cavalli, e delle Ocche, posti frà i seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni; a ponente i signori Carlo, e fratelli Zaghi; a mezzogiorno una strada consortiva; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 5640:48.

Undecimo. Un prato di C. 40.1.144 denominato le Zaulucche posto fra i seguenti confini; a levante gli eredi del fù Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi; a mezzogiorno parte la dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati; ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 9880:80.

Duodecimo. Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125, occupato dalle medesime, posti fra i seguenti confini; il primo: a levante gli eredi Tassoni; a ponente la strada detta del Polverino: a mezzogiorno, parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati; il secondo a levante la strada detta di Cuor Longo; a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore, depurato come sopra di L. 2811:70.

In Cerignano o Stellà,
comune di Adria.

Decimoterzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2.53 con fabbriche sopra, denominato Mezzana, posto frà i seguenti confini; a levante, ed a tramontana l'argine di Campagna Vecchia, che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo; a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin; dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, di Austriache Lire 6908:94 per due quinti Lire 2763:57.

Nel comune di Cerignano
distretto di Rovigo.

Decimoquarto. Due quinti d'una possessione di campi 111.2.16, con fabbriche sopra; denominata Mezzana, posta fra i seguenti confini; a mezzogiorno i nobili signori fratelli Grassi, e l'argine di Campagna Vecchia, che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria, a levante, e tramontana i suddetti fratelli Grassi, ed a ponente parte i medesimi fratelli Grassi, e parte il sig. Anselmo Luzzato, dello stimato complessivo valore, depurato come sopra, di L. 32717:37, per due quinti L. 13086:95.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 24 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancelliere.

N. 1873 DECRETO.

Essendosi nell'Editto 24 aprile prossimo passato numero 1747. per equivoco prefisso il giorno feriato 29 luglio prossimo futuro all'ore 10 della mattina pel primo incanto degl'immobili pignorati sull'istanza di Giacomo Brando a pregiudizio delli Nobili signori Gaspare, e Ferrante fratelli Bocchi di Adria; viene invece per l'incanto stesso destinato il giorno primo agosto prossimo futuro all'ore 10 antimeridiane fermo nel resto l'Editto succitato.

Locchè s'intimi alle parti, alli creditori prenotati, e si pubblichi come d'ordine, coll'inserzione pure per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 2 maggio 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

N. 13448 1304 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
in Venezia.

Si ordina,

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull'eredità di Antonio Casaletti morto quì in Venezia nel mese di marzo prossimo passato nella parrocchia di S. Pietro di Castello circondario di S. Francesco di Paola debbano comparire all'Aula II. Verbale di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Delegato nel giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli Paragrafi 813 814. del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso, scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell'eredità medesima, ed all'immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L'I. R. Consig. Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consig.
Bartolini Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 17 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regia Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna Numero 1502 del 9 maggio anno corrente, ed antecedenti saranno tenuti nel giorno 8, e successivi

del prossimo mese di giugno alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell'Imperial Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nella Caserma dei Tolentini.

1. Costruzione di una nuova Cisterna nel primo Cortile della Caserma suddetta, le di cui dimensioni principali sono le seguenti.

Superficie della vasca in quadro 7.° o.' o."

Profondità della canna dall'orizzonte alla pietra 2. 1. o.

Lume della canna o. 4. o.

A S. Maria Maggiore.

2. Demolizione, e vendita del materiale di una casetta in prossimità della caserma di detto nome, col l'obbligo del riattamento della fondamenta del rivo dietro la casa suddetta.

Nel Forte di Campalto.

3 Demolizione del vecchio ponte, restando il materiale in proprietà dell'imprenditore, e ricostruzione di un nuovo ponte in legname di rovere delle seguenti dimensioni.

Lunghezza 4° o.' o." circa.

Larghezza 1. 3. o.

Nel Forte di Marghera.

4. Demolizione, e vendita delle vecchie travature, tavole, e mattoni che costituiscono la divisione interna del piano superiore nella Caserma alla dritta del detto Forte, della dimensione all'incirca di tese quadrate 174.

Sono invitati perciò gl imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell'asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la costruzione della Cisterna ai Tolentini fiorini 200.

Per la demolizione, e vendita del materiale della casetta a S.ª Maria Maggiore fiorini 20.

Per la demolizione del ponte a Campalto, e ricostruzione di un nuovo fiorini 30.

Per la demolizione, e vendita delle travature, tavole, e mattoni della Caserma di Marghera fiorini 50.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj della Cisterna ai Tolentini, e del ponte di Campalto dovranno garantire l'Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell'avallo, da rimanere in cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L'importo delle offerte per la demolizione, e vendita del materiale della Casetta a S Maria Maggiore, e per le travature ec. della Caserma a Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del Protocollo di asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi saranno ostensibili nelle ore d'Uffizio alla Cancelleria della Fortificazione in S. Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia il 17 maggio 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione
Co. di CABOGA.

Il Ragionato di Fortificaz.
TILGNER.

N. 1822 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine
L'Imperiale Regia Pretura
di Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Procuratore, ed Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 3 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione delegata, il secondo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall'articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all'Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperial Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni obblatore (salva l'eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l'asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di tariffa, presso la Commissione delegata all'incanto, senza di che non sarà ammessa ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i Beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti, in Cassa Depositi dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del Capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

Ottavo. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'anteriorità, de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all'integrale esecuzione di tutti i Capitoli sopra dichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al Capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l'intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto, meno sempre le spese della precedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo, sino alla graduazione deffinitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei Beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto d'aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li Beni di cui si tratta nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo, circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto dalla Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta Fabbrica è della superficie di campi 1. 0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta Casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante Dal Passo, a ponente Sacchi, e tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9 1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brolivi, ed in parte a spagna disalborata; il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607:29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la sig.ª Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 28 aprile 1826.

GIOV. D.r GHIOTTO Pretore.

Bassi Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 127 — Venerdì
Anno 1826 — 2 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1. giug.	26	Quartale	2 merid.	27 10 9	17 4	86	S. O.	Nuvoloni	lin. 1.6[illegible]
			9 sera	27 10 5	14 9	85	O.	Nuvoloni	
2	27	Apogeo	lev. del sole	27 10 9	13 4	[illegible]	O.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Pietro Barbarigo* eletto Patriarca di Venezia nel 1706, e morto nel 1725.

ARMI — *Stefano Contarini* capitano illustre acquistò alla Repubblica il Castello di Riva di Trento contro Biagio Assareto generale del Duca Filippo, e trionfatore già di due Re presi da lui nella giornata navale con Alfonso di Aragona (1440).

LETTERE — *Michele Barozzi* dottore e filosofo di gran vaglia, scrisse la *Vita di Pietro Barozzi Vescovo di Padova* — *De' frutti della filosofia*, commentò l' etica di Aristotele ec. (1545).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Pavia 27 maggio.

Alle ore 8 e 1/2 del mattino di ieri S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, accompagnato da S. E. il sig. tenente-maresciallo conte di Crenneville suo gran maggiordomo, giunse in questa città prendendo alloggio nell'I. R. Collegio Ghisilieri. Ivi trovavansi radunate per ossequiare l' A. S. I. le principali Autorità civili e militari, come pure monsignor vescovo, il rettore Magnifico dell'I. R. Università ed il direttore della facoltà medica cav. Scarpa. Poco dopo furono le autorità ed i soggetti anzidetti ammessi dall' A. S. I. all'onore d'una particolare udienza. In appresso l'A. S. si recò a visitare le scuole elementari minori sì de' maschi che delle femmine, permettendo che si esaminassero alcuni fra gli allievi e le allieve di dette scuole. Visitò indi il fabbricato di S. Pietro in cielo d'oro che per sovrana munificenza fu ceduto ad uso del nuovo Seminario vescovile, ed i lavori ai quali si dà opera con molto fervore, e comparti eguale onore agli ufficii della R. Delegazione e della Congregazione provinciale, all'I. R. Ginnasio ed all'I. R. Università. Restituitasi l' A. S. I. al Collegio Ghisilieri, si degnò di ammettere alla sua mensa i principali funzionarii suddetti, e verso le ore sei pomeridiane prese la via di Milano. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 maggio.

S. M. l' Imperatore è ritornata quest' oggi dal viaggio fatto nelle colonie.

— S.M. ha conferito gli ordini seguenti ai membri della deputazione polacca qui venuta per complire con S. M. pel suo inalzamento al trono. Al vescovo di Plock l' ordine dell'Aquila bianca di Polonia. Al principe Lubecki, ministro delle finanze, quello di S. Alessandro Newsky. Al conte Bninsky, senatore palatino, quello di S. Anna di 1.ma classe. Lo stesso ordine, di 2.da classe, al sig. Kuzniczeff deputato delle città e comuni; e quello di S. Stanislao di 1.ma classe al ciamberlano conte Giuseppe Krasinsky.

— Ier l' altro il principe di Butera, gentiluomo della camera di S. M. il Re delle Due Sicilie ebbe l'onore di offrire all'Imperatore in nome del Re suo Signore le insegne degli ordini di S. Gennaro, di S. Ferdinando, e del merito militare di S. Giorgio della Riunione.

— Il 29 d' aprile la commissione delle prigioni tenne seduta straordinaria per udire la lettura del seguente rescritto imperiale.

» Alla Società delle prigioni.

» Nel rendiconto dell' anno 1824 presentatomi dalla commissione delle prigioni ho veduto con soddisfazione il risultato delle caritatevoli sue cure. Le viste benefiche di questa società avendo attirata la mia attenzione mi è grato di assicurarla del mio desiderio di proteggerla. »

Penetrati di riconoscenza per questo tratto di bontà dell'Imperatore i membri della commissione risolvettero di spedir copia di questo rescritto alle commissioni delle prigioni già esistenti a Cronstadt, Arcangel, Vologda, Orel, ed a quelli di Perm e Kaluga autorizzate con decisione del 17 aprile. Il rescritto originale sarà conservato in un astuccio nell' ufficio della commissione, come un pegno sacro della benevolenza, e della protezione che l' Imperatore si degna di accordare alle società, che s' impongono l'obbligo di non risparmiare fatica per migliorare le prigioni.

— La statua che si debbe erigere a Odessa al duca di Richelieu sarà collocata nel mezzo del baluardo nuovo, sulla spianata che domina il porto. Il fu Duca è rappresentato vestito all' antica, coronato della corona civica, con un rotolo nella sinistra mano. Colla destra mostra il porto d' Odessa, come uno dei maggiori suoi titoli alla gloria. Volgendo lo sguardo al settentrione sembra indicare alla Russia la fonte di ricchezza da lui apertale.

I tre bassi rilievi rappresentano l' agricoltura, il commercio e la giustizia. L' iscrizione in lingua russa, è la seguente

Alla memoria
D' EMMANUELLO DUCA DI RICHELIEU
che dal 1803 fino al 1814
governò la Nuova-Russia,
e che pose le basi della prosperità
della città d' Odessa.

N. CXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale delle Scienze e Lettere delle Provincie Venete.
Vol. X — Gennaio 1826 — N. LV.

Nel principio di quest' anno e nella prefazione del presente Quaderno il Direttore del Giornale Trivigiano ci promette addoppiamento di cure per renderci sempre più cara e gradita questa sua periodica fatica. Annunzia che sunti ragionati d' opere nuove, importanti e distinte, e scritti originali, ma saporiti e succinti, saranno la dote del giornale di quest' anno. Se gli autori di opere di qualche mole vorranno comunicare al Direttore le opere loro, e gli estratti, ci sarà men luogo ne' quaderni ai piccoli libri della giornata, il cui numero, ad alcuni troppo paruto, è cagione di qualche lamento. Finisce la prefazione col chieder lumi ed assistenze agli eruditi, i quali, speriam noi pure, vorranno essere larghi al nostro Direttore di ciò che può cooperare *al vantaggio delle scienze e delle lettere, ed al maggior onore delle Venete Provincie.*

L' apertura sempre nobile, pomposa, e di felice augurio dell' Ateneo di Treviso, un *gran pezzo di disquisizione sui paragrandini* del dott. Gaetano Melandri Contessi, ed una lettera del chiar. sig. professore e Vice-console di S. M. Siciliana Fortunato Naccari intorno gli *Elementi di mineralogia* del sig. professore Stefano Andrea Renier, mostransi i primi agli sguardi dei leggitori. E perchè le nove Sorelle non lascino di darci il buon capo d' anno, esce fuori il nostro Ab. dal Mistro con due de' suoi Sermoni. Uno è in lode del suo amico il sig. avvocato Biagi. Vi censura per entro il poeta certi avvocati de' tempi andati da lui figurati in un solo col generico nome di *Asini*, i quali soleano avere fortuna per dottrina, e astuzie, e facean mercato di lor voce a peso d' oro. Indi mostrando quali debban essere i veri Oratori, intende di dipingerne lo specchio nell' amico suo. Nel secondo, indiritto a quel nostro chiaro lume del sig. Francesco Negri, se la piglia il dal Mistro, a buon diritto con certi poetuzzi scarabocchiatori ed arroganti; ed infatti, salva la debita lode ai veri poeti, e son pur troppo i versificatori di questa età. I versi che se ne citano son belli, e vi si scorge una penna che sa come scrive. Ci ha poi la continuazione, e la fine dell' opera *Stabilimento delle miniere* ec. del sig. Corniani.

Si parla poscia di un discorso pronunziato per la solenne distribuzione de' premii seguita nell' I. R. Scuola Elementare maggiore di Treviso ec. dall' egregio sig. dott. Giambatista Marsari, e si rapporta un inscrizione in onore del beneficentissimo nostro Imperatore, che ne ha conceduto l' istituzione.

Gli abitanti riconoscenti di tutte le condizioni, tanto di questa città che dei governi di Ekaterinoslaw, Chersoneso, e Tauride

inalzarono questo monumento

l'anno 1826

sotto l'amministrazione del conte Woronzoff governatore generale della Nuova-Russia.

Il piedestallo sarà di granito rosa, tolto dai massi che contornano la città di Wosnesensk lungo il Bog. Sarà composto di 4 soli pezzi, il maggiore dei quali, destinato a servir di zoccolo pesa oltre 1000 pud. (*F. e O. A.*)

— Con ukase del 29 dello scorso il senato dirigente pubblicò le nuove disposizioni che sono state prese relativamente al porto-franco di Odessa, sopra rappresentanza del ministro delle finanze, approvata dal comitato dei ministri il 18 luglio 1825 e sanzionata dall'imperatore il 25 del passato gennaro. Ecco l'analisi di questa carta importante.

1. La linea del portofranco di Odessa offriva parecchi gravi inconvenienti; in varii siti essa passava fra edifizii talmente vicini ch'era facile di gettare le merci da una parte all'altra; tutti i molini, le fontane ed anche i sobborghi di Moldavanka e di Peressyp erano al di là di questa linea, ciò che rendeva assai difficile d'invigilare i carri che l'attraversavano carichi di grani, fieno, acqua ed altre provvigioni, e favoriva in particolar modo il contrabbando; oltre a ciò non solamente gli abitanti di questi sobborghi, i quali dividono i pesi ugualmente che quelli della città, erano privi del beneficio di farsi venire gli oggetti necessarii al loro consumo (i mercatanti dal primo grado avendo soli il diritto di spedire le merci del porto franco nell'interno), ma anche le difficoltà che incontrare dovevano nelle loro comunicazioni per le formalità doganali impedivano che potessero dedicarsi con interesse alle loro occupazioni ed ai loro negozii nel recinto del porto franco. Per ultimo, nell'attuale posizione sarebbe stato impossibile alla locale autorità di prendere le necessarie cautele nel caso di peste. In conseguenza il governo generale delle provincie della Nuova-Russia e della Bessarabia propose dietro parere di una commissione da essa a tale oggetto nominata, di allargare la linea del portofranco in modo che racchiudesse per l'avvenire i sobborghi sopra nominati, come pure i molini, le fontane, ed i pozzi indicati dalla commissione sulla carta ch'essa estese.

2. Nell'intenzione di facilitare la vigilanza della dogana d'Odessa si erigerà in questa città una dogana di terra per tutte le merci che si spediranno per terra sia nell'interno dell'impero, sia in transito. La dogana attuale continuerà tuttavia ad avere di sua attribuzione tutti gli affari relativi alle merci importate per mare ad Odessa, o spedite egualmente per mare, sia all'estero, sia a qualunque altro posto russo. Le barriere di dogana dette di Kerson e di Tiraspoli saranno del tutto abolite, e sarà proibito ogni passaggio di merci per questi due punti. La nuova dogana sarà eretta sulla stessa linea del porto franco nel sobborgo di Peressyp, quella di mare occuperà un nuovo edificio che la città farà costruire a sue spese vicino al porto, ricevendo in cambio quello in cui trovasi presentemente questa amministrazione, e che sarà destinato a divenire la borsa di commercio.

3. Quando nello stabilimento del portofranco in Odessa fu esclusivamente accordato ai negozianti della prima classe il diritto di spedire le merci all'estero, ne derivò che le merci estere si esitarono con maggior difficoltà, che i proprietarii e fabbricatori che inviavano i loro prodotti in questa città, non potendo ricevere in ricambio delle merci, senza l'intervento di questi negozianti, si trovavano in loro balìa, nel mentre che dall'altra parte i poveri abitanti delle campagne erano nell'impossibilità di procurarsi i più necessarii oggetti. All'effetto di rimediare a tali inconvenienti sarà permesso d'ora innanzi ad ogni individuo di spedire o trasportare fuori della linea del porto franco ogni qualità di mercanzia, e di farne la dichiarazione alla dogana verbalmente o per iscritto, tuttavia sotto le seguenti restrizioni:

a) Lo stesso individuo non potrà essere ammesso che una volta nello spazio d'un mese a fare una dichiarazione verbale, e purchè non faccia uscire dal porto franco che una quantità di merci sulle quali l'importare dei dazii non sorpassi 40 rubli in argento, o il di cui valore non sia maggiore di 100 rubli detti, se queste merci non sono soggette a verun dazio.

b) Nessun negoziante, commesso od altro individuo, appartenente alle classi commercianti, potrà fare verbali dichiarazioni.

4. Finalmente era stato domandato che le merci di fabbrica russa che non hanno il bollo del fabbricatore, fossero pareggiate alla loro escita del porto franco, alle stesse merci che provengono dall'estero, ed assoggettate agli stessi dazii. Questa misura che mirerebbe ad evitare la frode, non si dovrebbe considerare sfavorevole all'industria nazionale; ed in fatto non si può spedire dall'interno in Odessa una gran quantità di merci di questo genere, perchè l'importazione è poco considerevole, e pel consumo della città si preferiscono generalmente quelle che si ricevono dall'estero, per essere meno costose e migliori; le merci d'altronde che venissero dall'interno, potrebbero rimanere fuori della linea del porto franco, sino a che si provvedesse per la loro esportazione, e rispedirsi franche all'interno, nel caso in cui non avessero trovato esito; dall'altra parte vi ha una certa ingiustizia a permettere l'entrata e franchigia delle merci che si fabbricano anche in Odessa, poichè i dazii d'importazione che si pagano sulle materie prime, non sono che la quinta parte di quelli che pagano negli altri porti della Russia. Frattanto sopra domanda del governatore, e ad oggetto di proteggere per quanto sia possibile l'industria manufattrice della città di Odessa, il ministro opinò potersi fare alcune eccezioni a questa regola, e propose di prendere su di ciò determinazioni ulteriori, dopo ricevuti i rischiaramenti che gli rimetterà il conte de Woronzoff. (*Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 19 maggio.

È accaduto una specie di simulacro di battaglia navale tra la squadra dell'Imperatore del Brasile, e quella di Buenos-Ayres. Sembra che la voglia di battersi non fosse troppo sincera, massime dalla parte dei repubblicani, dei quali una sola nave si è esposta al fuoco mentre quattro altre amarono meglio starsene spettatrici.

— Dicesi che, per avviso dei Medici, il Re non tornerà più ad abitare il palazzo di Brighton, il quale sarà venduto partitamente dopo che ne saranno stati tolti gli arredi preziosi.

— Le sottoscrizioni per gli operai del Lancashire ascendono già a un milione e 600,000 sterlini.

— Per le strade di Blacburn e Lancaster si veggon continuamente passar dei prigionieri de' due sessi accusati di aver preso parte agli ultimi tumulti. (*Dr. Bl.*)

PORTOGALLO

Lisbona 6 maggio.

Ecco la lettera che S. A. R. la principessa Isabella, reggente, diresse all'infante D. Michele, annunziandogli la morte di S. M. il Re.

Dal palazzo di Bemposta il 10 marzo.

Caro fratello; Egli è con un dolore inesprimibile che vi partecipo la morte del nostro diletto padre e signore, che Dio chiamò nella sua santa gloria oggi a 4 ore e 40 minuti di sera, dopo una malattia di 7 giorni, che i medici chiamarono attacco di nervi. Come potete figurarvi tut-

---

Si tien pure discorso d'una memoria dell'estinto Giovanni Bottari *sull'innocuo accoppiamento dei gelsi alle viti*; di un altro trattato sulle speciali differenze dei poisi del signor Basilisco di Rovigno; e si pure sulle cagioni della febbre gialla, del signor Ferretto delle Battaere.

Un paio di nozze, cioè le nozze Costini-Baetta, e quelle Bortori-Bortolussi, han dato luogo ad un poemetto di XXVIII ottave sul matrimonio del mare con Vinegia nostra, e ad una versione della favola di Orfeo ed Euridice nelle Georgiche, nella quale noi non avremmo, a parer nostro, citato per uno de' tratti migliori quel virgiliano verso, che vale un mezzo poema, *te veniente die, te decedente canebat*, stemperato in tre: *Te dolce sposa risonar facea, Te all'apparir del mattutino albore, Te sul principio del notturno orror* ec. La tirannia del metro ci è pur troppo, ma la non si dovrebbe far sentire cotanto.

Si parla in seguito di una dissertazione latina *de Pollio* [illegible] del sig. Ab. Coletti; di alcune *Operette* ec. di *Francesco Pagano*, delle quali si fece editore il valente e benemerito sig. Gamba nostro, della *Circe* del Gelli edita pel sig. Gamba medesimo, delle più operette dell'ottimo sacerdote Marinelli: *l'Uomo evangelico*, che ragiona con se stesso ec. delle [illegible] del cav. Angeli, e di una *Ortografia portabile* ec. a cui pare, per quanto accenna l'articolo, volersi gettare il guanto della disfida da un *maestro villico di elementari minori*. Un po' di guerra, intendiamo sempre di questa fatta, non fa mica male qualche volta; e quando non sia insulsa, ci fa gustar meglio gli ozii della pace.

Ci si annunzia la scoperta di un *Dante* commentato dal *Landino*, e postillato dal gran *Torquato*, e di un codice di tutte le rime del Petrarca di mano di quell'immortale Canonico di Padova: tesori tutti due cotesti per coloro, che non hanno perduto il ben dell'intelletto.

Ci si avverte pure della veduta nell'emisfero nostrale di una delle più grandi, e solenni comete, che il mondo vedesse mai ad occhi tirati. Ella fu ravvisata in sul fioir di settembre, brillante collo splendore delle Plejadi ad un'elevazione di 16, a 18 gradi. Se ne aspettano le osservazioni dall'astronomo reale del Capo di Buona Speranza.

Finisce al solito il Quaderno colle notizie tipografiche, e noi chiuderemo quest'Appendice coi più fausti augurii al Triveneto Giornale, di cui ci arrechiamo a distinta fortuna di dover fare a quando a quando parola.

arrestato Federico Wolter di Colonia, noto al mondo letterario per varie sue opere pubblicate col nome di Fedor Ismar. Egli era da poco tempo ritornato in Isvizzera da Napoli; e lo si crede fortemente sospetto di aver sottratto, e di essersi appropriato una cassa di chincaglierie. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 19 maggio.

E' qui giunto il sig. conte Carlo di Moltke, ministro di Danimarca alla corte d'Inghilterra. S. E. parte domani per Londra col battello a vapore.

Magonza 22 maggio.

Ieri, vigilia dell'anniversario della battaglia d'Aspern, gli uffiziali austriaci, avendo alla loro testa il barone di Langenau ed il conte di Mensdorf, si recarono a Biberich per offrire il loro omaggio a S. A. I. l'Arciduca Carlo, che si di frequente li condusse alla gloria. In commemorazione di questa giornata un fuoco d'artifizio fu incendiato sul Reno in faccia del castello di Biberich. Rappresentava esso la facciata d'un tempio di greco stile, sorretto da 4 colonne d'ordine jonico, a cadauna delle quali era appeso uno scudo, indicante una delle più luminose vittorie compiute dall'Arciduca, cioè: Amberg 1796 — Stockach 1799 — Caldiero 1805 — Aspern 1809. — Vi si leggevano pure i nomi dell'Arciduca, e della Consorte di lui. La musica del reggimento di Langenau era stata collocata in una barca rischiarata da numerosi lumi. Lorchè S. A. I. comparve sul verrone venne salutata dalle acclamazioni ripetute del militare austriaco. Il principe degnossi di rispondervi col grido: *Vivano i miei prodi compagni d'armi.* Appena si videro di qui i primi razzi tirati da Biberich, che S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia, nostro governatore, fece tirar dai baluardi una salva di 50 colpi di cannone, dopo la quale recossi a complire con S. A. I. Con ciò S. A. R. guadagnossi tutti i cuori della guarnigione austriaca.

Le LL. AA. II. partiranno da Biberich il 29, passeranno per Darmstadt, Eidelberga, Carlsruhe, e Baden ove si fermeranno un giorno. Di là si recheranno per Strasburgo e Basilea in Isvizzera, e ritorneranno a Vienna passando pel Tirolo. (*F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 129 —
Azioni del banco in moneta - - - -	,, 1107 1/3

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Giuseppe di Castello Monache Salesiane
25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. maggio — 1.° e 2. giugno.
S. Nicolò dei Mendicoli 3. e 4.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 29 maggio 1826.

Don Felice dott. Archilio d'ignoti, sacerdote, d'anni 80; Giovanni Folin del fu Giorgio, d'anni 78; Giovanni Savagli del fu Domenico, d'anni 73; Bernardo Balbinato del fu Francesco, d'anni 64; Ambrogio Muner del fu Antonio, d'anni 77; Carlo Bortoli del fu Leonardo, d'anni 40.

Nel giorno 30 *detto.* Domenica Padovan ved. di Paolo Calderan, d'anni 80; Francesco Capitanio d'ignoti, d'anni 65; Margherita Coirebb del fu Paolo ex monaca, d'anni 59; Osvalda . . . . ved. di Antonio Rossetti, d'anni 62; Gio: Battista Biasini del fu Tommaso, d'anni 46.

Nel giorno 31 *detto.* Maria Tiraferro ved. di Ant.o Gabrieli, di anni 70.

AVVISI.

Chiunque mette alla luce una grande verità, ma una verità sconosciuta, deve attendersi opposizioni infinite. La grande Lavandaria alla Mira fatta conoscere con circolare a stampa nel settembre del passato anno, non andò immune da questo inevitabile scoglio, ma a fronte di molte dicerie sparse a danno di questo comodo ed economico Stabilimento esso lavora con molta attività ed affluenza, essendo da due mesi a questa parte in perfetto ordine la macchina ed il vapore.

Il Direttore si fa un preciso dovere d'avvertirne il pubblico, onde accogliere col fatto e far svanire nelle tenebre la dubbiezza sparsa dalla maldicenza e dall'invidia figlie inseparabili d'ogni novella Instituzione.

Il sig. Bottacen non avendo potuto coll'opera sua mantenere l'impegno assuntosi, viene perciò stabilito il Deposito principale presso Antonio Franco, fabbricatore di cappelli di paglia nella calle de' Stagneri a S. Salvatore, dove potranno essere rilasciate le commissioni relative da tutti quelli che bramassero approffittare de' molti vantaggi di questo stabilimento, e dove pure avrà il suo ricapito il Capo-Lavandaio medesimo pel ricevimento e per la riconsegna.

Le lavandaie particolari potranno sempre valersi di questo economico Stabilimento.

Li mezzi di trasporto essendosi stabiliti a due volte per settimana, così si riceveranno regolarmente e si riconsegneranno le Biancherie.

Antonio Franco.

Grande Lotteria presso Bonnet de Bayard banchiere a Vienna.

1.° Della bella Signoria di PETTERMANSDORF vicina a Vienna, per cui offresi in cambio la somma di lire 240,000 austriache, ossiano fiorini 8000 corr. di Augusta.

2.° Della bella Possessione in MARIA-ZELL, per cui offronsi pure lire 30,000 austriache, ossiano fiorini 10,000 correnti di Augusta.

Detta bella Signoria conosciuta generalmente, si trova nella più amena situazione, un'ora distante dalla capitale di Vienna, un ora ed un quarto dal Palazzo di Schönbrun, un ora da Baden, ed un quarto d'ora dal Palazzo Imperiale al Laxemburg.

Questa lotteria presenta dei vantaggi più considerevoli di qualunque altro giacchè offre il grande numero di 15,000 premii verso soli 127,000 biglietti, fra i quali 10,000 graziali turchini e rossi. Nessun altra lotteria ha mai presentato tanti premii, e ne risulta che quasi ogni ottavo biglietto riceve un premio. Li 6000 graziali turchini, e li 4000 rossi, concorrono colla totalità dei biglietti ai premii principali, ec. hanno inoltre il vantaggio, che i graziali turchini, oltre che devono guadagnare ognuno almeno un zecchino, guadagnano ancora 1,800 zecchini, ripartiti in premii di 300, 100, 50, 25, 10, 6, 4, 3, e 2 zecchini, di modo che una gran parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. I graziali rossi guadagnano tutti senza eccezione almeno fiorini 4 correnti di Augusta cadauno.

In considerazione di tutto ciò si può assicurare con soddisfazione che questa lotteria è la più vantaggiosa, di tutte quelle che sono finora comparse.

L'estrazione avrà luogo il 3 novembre prossimo 1826. Verrà rilasciato un biglietto graziale turchino o rosso a tutti quelli che acquisteranno dieci biglietti in una volta.

Un biglietto costa lire 12 austriache. Le altre particolarità di questa lotteria sono spiegate nei piani, che unitamente ai biglietti trovansi ottenibili presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e Comp.° a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

Il Caffettiere alle Porte della Mira una volta nominato il Caffè Bellemo, offre alli sigg. passeggieri oltre il caffè di eccellente qualità, liquori, e rosolii a prezzo discretissimo, lusingandosi con ciò di essere favorito da numerosi avventori.

Sopra lo stesso caffè vi sono due camere ed un tinello da affittare una delli quali mobiliata, e l'altra da mobiliarsi a piacere, come pure il tinello. Chi applicasse a queste potrà rivogliersi in Venezia dal sig. Francesco Brazzetti abitante a S. Maria Formosa vicino ove era l'Impresa del Lotto, e alla Mira dal caffettiere suddetto.

Sino all'età di anni 70 sono morti più maschi, che femmine, ed al contrario più femmine che maschi dopo gli anni 70. — I morti in questo anno sono stati 1030 meno dell'anno scorso cioè 1028 legittimi, e due bastardi. — I morti legittimi sono stati in ragione di 298 al mese, o di 10 al giorno, ed i bastardi in ragione di 36 al mese, o di sei ogni cinque giorni: ed è da osservarsi, che il maggior numero de' morti è stato nei mesi di gennaio, di febbraio e di marzo, ed il minor numero nei mesi di settembre, di dicembre, e di luglio. — I morti ne' proprii domicilii sono stati 1971, dei quali 1501 maschi, e 1470 femmine; e 1030 i morti negli spedali, dei quali 532 maschi, 598 femmine: i morti ne' proprii domicilii sono ai morti negli ospedali come 99 34. — Degli individui morti negli ospedali 427 sono stati i bastardi morti in potere delle balie, esistenti dentro l'ospedale grande, e 587 i pervenuti alla ruota situata nello stesso ospedale: i bastardi morti sono a' bastardi pervenuti alla ruota come 21 29 ossia 73 per cento. — Dei 105 pazzi pervenuti per curarsi nello stabilimento di S. Teresa, otto sono morti, e 23 sono stati licenziati gueriti.

Matrimonii — I matrimonii in questo anno sono stati 1005 — In rapporto alla popolazione come 1 164. — 27 più dell'anno passato — Sono stati in ragione di 84 al mese, o di tre al giorno.

Ristretto

Popolazione rimasta il dì 1 gennaio 1825, 164793.

Variazione

Nati 6713
Morti 4001
Resta la popolazione il 1 gennaio 1826, 167505.

(*La Cerere.*)

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 123 · *Venerdì 2 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1244 **EDITTO.**

Si notifica che la mattina del giorno 12 settembre 1826 alle ore 9 nel locale di Residenza di questa Pretura si procederà al primo incanto della Casa d'Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, casa stata oppignorata in pregiudizio del suddetto Peroni sull' istanza del creditore Vincenzo Malenza, e stimata austriache Lire 2583.33. Seguirà la delibera della casa stessa al maggior offerente, ma a prezzo non minore della stima, di cui sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia, ed inoltre a norma del seguente

Capitolato d'Asta.

Primo. Gli obblatori, ad eccezione del subastante, per essere ammessi ad offrire all' asta dovranno depositare a garanzia dell' asta presso questa Pretura, in effettivo denaro Lire austriache 280 duecento ottanta. Il deposito sarà restituito subito dopo l'asta a chi non ne rimanesse deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare nel termine di giorni quindici, calcolabili dal giorno della delibera, l'importo dell' acquisto nella Cassa dei Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, in monete d'argento, a tariffa, ed in pezzi non minori di lire una per ciascuno.

Terzo. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

Quarto. I livelli, e le imposte pubbliche che aggravassero il fondo saranno a debito dell' aggiudicatario dal dì della delibera.

Quinto. Dal prezzo della delibera saranno prededotte.

(a) le pubbliche imposte, e livelli che risultassero insoluti sino al giorno della delibera.

(b) tutte le spese del subastante fino, e comprese quelle della subasta.

(c) tutte le posteriori fino, e comprese quelle della immissione in possesso, della iscrizione nei pubblici libri, e della Sentenza Graduatoria, escluse le spese nelle cause di priorità, e quelle per separata causa di liquidazione.

Sesto. Il resto del prezzo della delibera sarà erogato dietro Sentenza di Graduazione da provocarsi da qualunque ne abbia interesse.

Settimo. Adempiuti dal deliberatario gli obblighi superiormente descritti, otterrà egli la proprietà, e possesso del fondo subastato.

Ottavo. In caso di mancanza del deliberatario a qualunque degli obblighi a lui imposti dal presente Capitolato, si passerà tosto a nuova subasta, colla assegnazione di un solo termine, ed a tutte spese, e pericolo del deliberatario stesso, a prezzo anche minore della fattagli delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in Piazza di Bovolone, in Piazza d'Isola della Scala, a quest' Albo Pretorio, davanti le Porte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezio a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
CAREGNATO.
Balestra Canc.

N. 1245 **EDITTO.**

Accordata sulle istanze di Vincenzo Malenza con odierno Decreto di questa Pretura al num. 1244 la subasta della casa infrascritta, dietro altra istanza contemporanea del creditore Malenza suddetto, si nomina l' Avvocato Boccoli d' Isola della Scala in curatore dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale sul fondo; si citano, mediante il presente Editto i medesimi creditori ad iscrivere nell' Uffizio di Conservazione alle ipoteche in Verona a norma dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 nel termine di giorni 90, novanta, che s' intenderà scaduto col dì 11 undici settembre prossimo venturo i rispettivi titoli ipotecarj sulla casa di Isidoro Peroni situata in Bovolone, in contrà del Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, ed oppignorata, e stimata in pregiudizio del Peroni suddetto sulle istanze di Vincenzo Malenza, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto di ipoteca nel termine stabilito, non possi il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulla detta casa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa prima istanza, nel Capo-luogo della Provincia, in Piazza di Bovolone, ed inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante, e rimessone un' esemplare all' Imp. Regio Uffizio Fiscale in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
CAREGNATO.
Balestra Canc.

N. 2430 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
di Schio.

Rende pubblicamente noto

Che sull' istanza di Antonio Dal-tino, possidente di Schio, rappresentato dall' Avvocato Giacomo Busati, del giorno 23 corrente aprile n. 2430 venne fissata la giornata di mercordì ventuno del mese di giugno prossimo venturo dalle ore undeci alle dodeci della mattina pel terzo incanto degl' infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Biagio dalla Riva fù Lorenzo del Comune di Valli, e complessivamente stimati Italiane L. 1410. sono austriache L. 1611.44 come dall' atto di stima 19 giugno 1822 del quale ne sarà libera a ciascuno la ispezione, ed anche averne copia dalla Cancellaria, quale incanto sarà tenuto nel locale della Pretura stessa, sotto le seguenti:

Condizioni

Primo. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo.

Secondo. Gli stabili saranno deliberati a corpo a corpo.

Terzo. Ogni offerente dovrà cautare gli effetti dell' asta previo deposito d' austriache L. 57.12 da effettuarsi in mano dei Commissarj incaricati della vendita, e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell' occorribile reincanto degli stabili a tutto rischio, e danno del deliberatario in caso d' inadempimento delle presenti condizioni.

Quarto. Il prezzo offerto sarà versato entro tre giorni dalla delibera in valuta a corso legale.

Quinto. Resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, ed aggravj inflitti sul singolo fondo deliberato, per quanto però vi concorrerà la somma obblata nonchè le spese tutte occorribili dopo la delibera compresa la Tassa, Bolli, trascrizioni, voltura, e spedizioni del protocollo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, ed in Valli nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive volte, a diligenza, e cura dell' Istante.

Dall' Imp. Regia Pretura Schio li 23 aprile 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione ed ubicazione degli Stabili.

Campi 1.1f4 terra boschiva, posta in Staro Val de' Signori, Contrà Zurla descritta in mappa al nu. 960 stimata L. 155.

Campi 0.3f4 terra boschiva in detta pertinenza Contrada dalla Riva alla fontana al num. 1694 stimata L. 97.50.

Campi 0.3f4 terra simile in detto luogo, e contrada censita al nu. 1702 e stimata L. 105.

Campi 0.1f4 terra simile in detto luogo Pirecca censita al num. 1869, e stimata L. 65.

Campi 0.1f4 terra boschiva in detto luogo censita al num. 1879 stimata L. 32.50.

Campi 0.1f8 terra prativa vacua in detto luogo, e contrà alla Fontana censita al num. 1888, stimata Lire 18.75.

Campi 1.1/8 terra prativa con poche viti in detto luogo, censita al num. 1913, stimata L. 250.

Campi 0.1/4 1/8 terra prativa, ed arativa in detto luogo censita ai num. 2021 2022 stimata L. 131 25.

Campi 0.1/4 1/8 terra arativa con due morari in detto luogo, e contrada sotto le case al num. 2106 L. 116.25.

Campi 0.1/4 terra prativa in detto luogo, e Contrà chiamata i Masi: censita al numero 2123 stimata Lire 82.50.

Campi 0. 2/4 terra boschiva in detto luogo, e Contrà delle Mese censita al numero 2527, stimata Lire 40.

Campi 0.2/4 terra prativa in detto luogo, e contrada Fugazzari censita al num. 2721 stimata L. 180.

Campi 0.3/4 terra boschiva con Castagne in detto luogo, e Contrà di Stochette censita al num. 29. stimata L. 45.

Campi 0. 1/8 terra boschiva in detto luogo al numero 3079 stimata L. 16.25.

Campi 0.1/4 terra prativa in detto luogo con piante censita al num. 3087 Lire 35.

Campi 0.1/8 terra zappativa con due morari in detto luogo contrà Astiche censita al num. 3158. stim L. 40.

N. 1458 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia.

Essere nel giorno 26 gennajo anno corrente mancato a vivi in Conselve Paolo Sartore senza testamento.

Si deduce pure, che nei giorni 30 marzo decorso, e 9 maggio corrente ai numeri 956 1458 gli aventi diritto a tale successione, e noti a questo Giudizio, diedero le loro Ripudie.

Che ora ignoto rimanendo se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui Eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, che per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa, a dover nel termine di un'anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario la Eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza, a norma del paragrafo 760 del Codice Universale.

Dalla Imperial Regia Pretura.

Conselve li 11 maggio 1826.

F. CAPASANTA Pretore.

AVVISO.

Casa, e magazzino di appartenenza del Regio Demanio, in merceria a S. Giuliano parrocchia di San Marco marcati colli numeri civici 789 808, d'affittarsi all'Asta li 15 giugno 1826 nell'Ufficio dell'I. R. Ispettorato del Demanio, residente nel Locale Fondaco Tedeschi, a norma dell'Avviso Num. 4049.

Dall'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Ispettorato del Demanio.

Venezia li 26 maggio 1826.

G. D. Crespi Capo Sp.

N. 1614 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto effetto l'Asta in quest'oggi tenuta in ordine al decreto primo febbrajo 1826 num. 487 attergato all'istanza della signora Doratrice Degan vedova Rossato domiciliata in Legnago attrice rappresentata dall'Avvocato Antonio dottor Cremonese, prodotta al confronto di quest'Avvocato Bartolammeo dottor Penolazzi qual curatore dell'eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara reo convenuto, degli immobili qui appiedi descritti stati stimati del valore d'Italiane L. 1034:87 come nell'atto di stima 27 febbrajo 1823 num. 1507, di cui sarà permessa ai concorrenti l'inspezione come pure di levarne copia in quest'Ufficio di Spedizione, resta fissato il secondo incanto al dì 17 giugno prossimo venturo la mattina alle ore 10 da eseguirsi nel luogo solito delle Aste di questa comune a mezzo dei Commissarj Delegati nel precedente Editto, e ritenute le condizioni in esso espresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest'Albo Pretoreo, nonchè nei soliti luoghi di questa comune, ed in quella di Merlara luogo in cui sono situati gl'immobili, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura, ed a spese della parte.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 6 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

Segnato

GIUSEPPE SCANFERLATO Agg.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Una casa con un quarto e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrà Battipaglia fra i confini a levante Nobil Uomo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodì Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin livellario Nobil Uomo Widman.

AVVISO D'ASTA.

Questa Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazioni.

Previene il pubblico,

Che nel giorno 29 del mese di agosto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria di Fortificazione in Legnago, si terrà una pubblica Asta per il Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco in Legnago, nella Caserma d'Artiglieria a Porto, e per l'affittanza di tre Camere poste alla porta del ponte sull'Adige in Legnago; questi Contratti comincieranno col primo novembre 1826, e termineranno col 31 ottobre 1827.

L'obbligo del Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco a Legnago, sarà di mantenere, fra tutte due queste Caserme, l'illuminazione con sette fanali durante tutta la notte; e quello della Caserma d'Artiglieria in Porto con soli due fanali parimenti tutta la notte, verso il bene di poter esercitare in queste tre Caserme il carico di Vivandiere della Truppa, venendogli allo stesso Vivandiere a tal uopo concessi, senza alcun pagamento, li seguenti locali, cioè.

In ogni Caserma.

Una camera con focolajo per suo alloggio.

Una cucina.

Una camera per la vendita dei commestibili.

Un locale per porre il vino.

N.B. I fanali occorrenti saranno somministrati dalla Fortificazione, ed il contraente sarà obbligato solamente di mantenerli nelle piccole riparazioni, alli medesimi occorrenti.

Gli ulteriori capitolati di questi due contratti saranno ostensibili ogni giorno nel locale dell'Imperiale Regia Direzione del Genio di Legnago.

Dall'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio e Fortificazioni.

Legnago il 24 maggio 1826.

Il Capitano Dir. del Genio Nob. BRZEZINA. *Il Ragionato di Fortificazione* GIUS. KROTZ.

N. 12420 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza di Venezia.

Si notifica,

Che l'Imperial Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d'ignoti e fuggitivi una Petizione in punto di confisca di una Vitella morta, e di tre pezzi di Carne di Vacca il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti e fuggitivi l'Avvocato Antonio Alessandri, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essi ignoti e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornnta 8 agosto pross. vent. alle ore 9 della mattina all'Aula I.a Verbale di questo Tribunale: onde possano volendo, comparire alla stessa o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza

Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12639 **EDITTO.**

L'Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto agli ignoti fuggitivi imputati di contravvenzione al Decreto 6 agosto 1813 colla clandestina introduzione d'un Vitello morto eseguita li 15 marzo pr. pass. che nel giorno 5 corr. sotto il n. 12639 il Regio Fiscale Uffizio Centrale pegl' interessi della Regia Finanza produsse una petizione per farli condannare alla confisca di detto Vitello.

Si avvertono pure che fu loro destinato in curatore ad actum l'Avvocato dottor Lantana a cui potranno comunicare li propri mezzi di difesa, ove non volessero sostituire altro difensore, e che fù loro assegnato per la comparsa all'Aula prima Verbale il giorno 18 luglio prossimo venturo alle ore 9 sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, dell'aulico Decreto 4 marzo 1823.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2929-58 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 2 maggio corrente sotto il numero 2929., in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 603.34, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due, ed oncie una di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza al mezzogiorno del venti aprile decorso sul Monte Neva, circondario confinante, come lo rileva la bolletta d'invenzione staccata li venticinque aprile decorso sotto il Numero 37 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 giugno prossimo venturo alle ore nove

di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 5 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3026-61 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Reg. Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 6 maggio corrente sotto il Numero 3026, in confronto di due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5071:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre quarantanove di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 25 aprile decorso nel Cespuglio di Tucin, comune di Arsiè nel Feltrino, come rileva la bolletta d'invenzione 26 aprile suddetto num. 38 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1439-433 EDITTO.

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 gennaio anno corrente al numero 1439 contro due sconosciute persone in punto di confisca di libbre 20.50 Tabacco estero in polvere ed in foglia fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il giorno 26 giugno venturo, ore 9 antemeridiane per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 6 febbrajo 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Fincati R. Consigl.
Bonfanti R. Consigl.

Negri.

N. 5154 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Domenico Menegazzi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 9 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presid.
Carnelli I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.

Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2686 EDITTO.

L' Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Dolo.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi nel dì 19 aprile prossimo passato adempiuto al disposto dalli combinati paragrafi 422 140. del Giudiziario Regolamento per la prosecuzione del terzo esperimento d'Asta incoato nel dì 28 ottobre 1825 per la vendita delli sottodescritti immobili chiesta dalla povera Marianna Jacovitti Spreafighi difesa dall' Avvocato signor Antonio Dottor Fortunato in pregiudizio del signor Michiele Maria Piantoni di San Bruson, si prefigge il dì 14 luglio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane per la celebrazione del terzo esperimento suddetto, la quale avrà luogo nella Sala terrena di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto Regio Pretore od Aggiunto assistito dal Cancelliere, o da uno degli Impiegati sotto tutte le quì appiedi descritte condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore a quello di stima a favor del maggior offerente.

Secondo. Sarà libero a qualunque l' ispezionare, ed anco levar copia da questa Cancelleria del Protocollo di stima de' Beni da subastarsi il depurato valore de' quali ascende ad austriache L. 5770.12.4.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

a.) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie della medesima, e queste dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 30 da quello della delibera stessa in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Regia Pretura.

b.) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè Registrò, Trascrizioni, volture, e simili.

c.) Tutti gli aggravj pubblici, e privati apparenti dalla stima sopraindicata.

d.) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico delli fondi.

e.) Le due annue prestazioni livellarie perpetue, una cioè d' Ital. L. 72.96 5. verso Antonio ed Angelo fratelli Duodo anche come eredi del fu Giuseppe loro fratello che iscrissero a carico Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe alle ipoteche di Venezia li 13 giugno 1809 Vol. VIII. num. 1457 anteriori; l'altra di It. L. 19.03.04 verso l'Ispettorato del Demanio di Venezia loco del Convento di San Stefano che iscrisse come sopra li 22 agosto 1821 Vol. 90. posteriori.

Quarto Dovrà l'aggiudicatario all' atto della offerta depositare al duodecimo del prezzo offerto a cauzione della delibera, ed il restante dovrà depositarlo in seno della Regia Pretura entro otto giorni da quello della delibera stessa, il tutto sempre in moneta d'oro, od argento al valor di tariffa.

Quinto. Se fosse però aggiudicataria la parte Attrice sarà essa esente da questa condizione, e quindi tratterà in sue mani il prezzo offerto fino all' emanazione del definitivo Giudizio graduatorio contro l' obbligo intanto di corrispondere dal giorno della delibera l' interesse del 5 per cento pel prezzo di questa, e di tener soggetto a garanzia di pagamento sotto vincolo d' ipoteca il fondo deliberato.

Sesto. In qualunque tempo restasse giustificato che l' Immobile da subastarsi era svincolato dalle due contribuzioni livellarie perpetue, verso Duodo, e Regio Demanio citate alla lettera E.) e ciò relativamente al tempo anteriore a quello della delibera surriferita dovrà il deliberatario pagare anche il Capitale corrispondente ad esse due prestazioni giusto il conteggio posto appiedi dell' Editto presente, e ciò in mano di chi sarà di diritto dietro semplice interpelazione giudiziale, e sotto rispondenza dell' Immobile acquisito.

Ed il presente si pubblichi ne' consueti luoghi di questa comune, e nella frazione d' Arino ove sono li beni da subastarsi, e s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dell' Immobile da subastarsi.

Campi 32.—.136 con fabbrica colonica, ed altre adiacenze situati in Arino Frazione di Dolo loco detto le Lazzare censiti alla Dita Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe per l' Estimo di Ducati 2560 nella qual cifra è però compreso un corpo di campi 2.3.139 posto nella stessa Frazione d' Arino loco però di Albareda coerenziati a levante colli signori Bordon, e Fabian, a tramontana sigg. Fabian, e Tagliaferro, a ponente N. D. Pisani Barbarigo, a mezzodì lo scolo detto la Pionca, stimati per austriache L. 7885.04.

Aggravi insiti

Prestazione annua alli fratelli Duodo come alla lettera E.) la quale col ragguaglio del 5 per cento dà un Capitale di austr. L. 1677.35.55.

Simile annua come sopra all' Imperial Reg. Ispettorato del Demanio che con lo stesso ragguaglio dà il Capitale di L. 437.56.28.

Totale degli Aggravi a capitale Austr. L. 2114.91.83.

Il valore depurato dei detti Beni è di austr. L. 5770.12.4.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 16 maggio 1826.

L' Imp Regio Cons. Pretore
F. TERGOLINA

Cortivo Canc.

N. 3986 EDITTO.

Sopra istanza del giorno d'oggi N. 3986 delli Teresa Munerati madre e tutrice legale delli minori Giovanni Battista, Giuseppe, e Pietro Tambara di Roverchiara, Marco Antonio Maggio di lei contutore di Isola Porcarizza, Catterina, ed Angela Tambara di Roverchiara suddetta, eredi del defunto Michele Tambara, mancato a vivi nel giorno 13 aprile 1825 senza testamento in Roverchiara predetta, vengono citati a senso del Paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso l'eredità del detto Michiele Tambara, a comparire il giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo Paragrafo 814.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante l'affissione nei luoghi soliti in Legnago, in Roverchiara, in Isola-Porcarizza, ed in Verona Capoluogo di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata in Venezia per tre consecutive settimane a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 28 aprile 1826.

Pel Pretore mancante
CAVALCASELLE Agg.
Leardini Aggiunto.

N. 5408-1311 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Trib. Civile Crim., e Merc. residente in Padova

Si avvertono tutti quelli, che credessero di avere un qualche diritto come legatarj, creditori, o per qualunque altro titolo verso l' Eredità del fu Nobil Monsignor Marco Regolo detto Margelato Conte San Bonifacio del fu Conte Ercole, mancato a vivi in Padova nel giorno 21 febbrajo anno corrente 1826, di presentarsi nel giorno 7 giugno 1826 alle ore 9 antimeridiane all' Aula del Tribunale medesimo personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro azioni, e pretese.

Ed il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 11577 . EDITTO.

Devenir dovendosi alla scielta dell' Amministratore stabile, ed alla nomina dei membri, che compor devono la Delegazione dei creditori della massa concorsuale dell' oberato Antonio Zabeo contro la di cui facoltà fu aperto il concorso, e fu pubblicato l'Editto nel giorno 24 febbrajo prossimo passato numero 4818. Si eccitano tutti li creditori, che nel termine del suddetto Editto fissato, si saranno insinuati, di comparire nella Sala del Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo ore 9 per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o alla conferma dell'interinale, ed alla nomina della Delegazione dei creditori, con l'avvertenza, che li non comparsi, si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
L. SALVIOLI
Armani Consig.
Bartolini Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 17 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 3055 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che riusciti essendo vani i due primi esperimenti d' asta fissati dall' Editto 30 marzo 1825 num. 2504 per la vendita delli qui sotto descritti Stabili situati nella Villa di Tomba di Meretto del complessivo valore di austr. L. 4305.98, come dall' Atto di stima Giudiziale num. 9954 del 1823, appartenenti alla facoltà oberata del fu Gio: Battista Cristofoli, viene perciò fissato il giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il terzo incanto da tenersi nella gran Sala di questo Castello dalla Commissione a ciò delegata, per essere detti stabili complessivamente venduti al maggior offerente ad un prezzo maggiore di Italiane L. 2882.97 coll' avvertenza, che il deliberatario sarà autorizzato a ritenersi per tre anni il prezzo della delibera, qualora possa offrire pel prezzo medesimo una cauzione ipotecaria legale d' approvarsi da questo Tribunale, e ciò nel termine di tre mesi dalla delibera, mentre altrimenti non prestata tale cauzione, o non depositato il prezzo a questo Tribunale si passerà al Reincanto a termini del paragrafo 438 del Generale Regolamento, e coll' avvertenza inoltre, che tal ipoteca a termini de' paragrafi 1230, e 1374 del Codice Civile Universale Austriaco non verra ritenuta per cauzione legale, che nel caso, che computativi i pesi preesistenti, non venga aggravata una Casa oltre li metà, una possessione, o un fondo Campestre più di due terzi del loro valore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Tomba di Meretto, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Amministratore Dr Giuseppe dalla Rovere.

Seguono i Beni.

Casa alta, e nuova sita in Tomba di Meretto al civico num. 22 in mappa al num. con orto cinto di muro a levante, e mezzodì, ed a tramontana da palificata, complessivamente stimata austr. L. 1918 45.

Casa bassa ossia vecchia sita in Tomba di Meretto al civico num. 21. in mappa al num. che consiste nella stanza ad uso di cucina con sottoportico annesso, altro fabbricato contiguo al sottoportico suddetto verso tramontana, ed altre tre stanze a levante, con stalla, e fenile, nonchè cortivo, ed orto cinto di muro a tramontana, ed a palificata a mezzodì, il tutto complessivamente stimato Lire 1886.48.

Pezzo di terra ar. in pertinenze di Tomba di Meretto detto Cozzatto, confina a levante strada di Campagna, mezzodì parimenti, e parte la Nobil Famiglia Caiselli, ponente la suddetta famiglia, e parte Bernardino d' Agostinis, ed a tramontana parte detto d' Agostinis, e parte Antonio, e Nipoti de Ponte di pertiche censuarie 8.70, descritto in mappa alli num. 465 466 467, e stimati Lire 299.14.

Impianti in detto fondo, cioè Morari, e Cerasi stimati L. 54.80.

Altro pezzo di terra ar. in dette pertinenze detto Comunal di sotto, confina a levante conte Manin, mezzodì Nobil Famiglia Mangilli, ponente eredi del fu Francesco Romano, ed a tramontana strada pubblica di pertiche censuarie 4.17 segnato in mappa al num. stimato L. 142.57 morari giovani num. 3. Lire 4.50.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 28 aprile 1826.

Concordat
Cancianini Sped.

N. 12622 *EDITTO.*

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione dell' oberato Giacomo Scaggio di Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 24 agosto prossimo vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno primo settembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

L' Aulico Consiglier Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia 17 maggio 1826.

Consegnato il presente al signor Garizzo Amministratore per l' inserzione nella Gazzetta.

Carlo Zaniboni C.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 13448 1304 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si ordina,

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull' eredità di Antonio Casaletti morto quì in Venezia nel mese di marzo prossimo passato nella parrocchia di S. Pietro di Castello circondario di S. Francesco di Paola debbano comparire all' Aula II. Verbale di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Delegato nel giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli Paragrafi 813 814. del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso, scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell' eredità medesima, ed all' immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L'I. R. Consig. Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consig.
Bartolini Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 17 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped

N. 11370-391

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno otto luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina nella sala della Reg. Delegazione Provinciale di Padova sarà posta all' asta pubblica la partita di case distinta come segue:

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3024 A 3024.

Casa in contrada degli Agnus Dei num. 3029 A 3029.

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3056, 3057.

Il prezzo di grida della partita sarà di austriache L. 4607:35, e l' asta avrà luogo sotto l' osservanza delle vigenti discipline, e colle condizioni e patti apparenti dall' odierno avviso dell' I. R. Commissione alle vendite dei Beni dello Stato numero 2219.

Padova li 17 maggio 1826.
Per il Cesareo Regio Delegato
RONER.

N. 11370-391. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno 6 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova sarà posta all' Asta pubblica la partita di case distinta come segue.

Casa in contrada della Paglia al num. 2044.

Casa nella contrada stessa al numero 2045.

Casa nella contrada delle Chiodare al num. 2064.

Casa nella contrada stessa al numero 2066.

Casa nella contrada Borgo-Rogati al num. 2074.

Il prezzo di grida della partita si ritiene in Austriache L. 6981.40, e l' Asta avrà luogo sotto l'osservanza delle discipline vigenti, e colle condizioni e patti come dall' Avviso dell' Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato 17 maggio corrente num. 2240.

Padova li 17 maggio 1826.
Per il Cesareo Reg. Delegato
RONER.

N. 3075 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale
Provinciale in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al primo esperimento per la vendita Giudiziale di una casa rusticale con campi uno, quarti due di terra arativa posti nella comune di Pozzo, contrà della Vegra descritti in mappa censuaria al num. 737 di ragione delle Teresa, Elisabetta sorelle Zilio, e della minore Teresa Rota stati stimati in L. 1080.65 come dal Protocollo, di cui ogni aspirante avrà ispezione, e copia presso la Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Lo stabile sarà deliberato al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all' intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni, sarà lo Stabile nuovamente subastato a di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman Consiglier.
Vicenza li 31 marzo 1826.
Sott. Piovene I. R. Seg.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2998 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale
Provinciale in Vicenza.

Avendo di conformità alla dimanda esibita da Domenico Curti destinato il giorno 31 agosto 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi all'Aula Verbale per la chiestasi vendita giudiziale degli infra-indicati immobili stati oppignorati a pregiudizio del possessore Gaetano Monzerle, e stimati nella complessiva somma di austriache Lire 934, come dall'Atto, di cui è facoltativo d'ogni interessato l'ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia: Egli è perciò, che col presente Editto vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad inserivere nel termine di giorni 90 novanta, ed a tutto il giorno 31 agosto 1826 di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 31798 al Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li precennati Fondi, notiziandoli, che ad essi loro venne destinato in speciale Curatore l' Avvocato Alvise Spessati, cui, o potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti creduti si opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore, colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine non potranno fare valere sopra li predetti fondi ulteriore ipotecario tutto che legale diritto, nè avranno, che d'imputare a se stessi, ed alla di loro trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl Immobili tutti situati in Brendola.

Campi 5.0.0.131 campi cinque e tavole cento trentauna parte boschivi e parte pascolivi a zerbo cespugliato, nudo di piante, situati nella comune di Brendola, ed in monte, contrà della Crocetta, circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle al numero di mappa 1221 stimati austriache Lire 172.

Campi 5 2.0.8 campi cinque, quarti due, e tavole otto di terreno montuoso simile situato in detta comune, e contrà faciente parte del numero 1221 della mappa suddetta pure di fondo pascolivo, ed a zerbo, come sopra, i quali fanno coerenza a levante, e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, ed a ponente strada comune stimati austriache Lire 155.

Campi 1.1.0.85 campi uno quarti uno, tavole ottantacinque Valletta di terreno aratorio vitato in detta comune contrà della Crocetta distinti in mappa al numero 1218 circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle stimati austriache Lire 225:50.

Campi 0.3.0.105 campi nulla, quarti tre, e tavole centocinque di terreno aratorio piantato in detta comune, e contrà formante parte del numero 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle stimato austr. L. 150.

Campi 0.2 0.35 Campi nulla quarti due, e tavole trentacinque di terreno aratorio, piantato, vitato in detta comune, e contrà detta la Valetta di fondo faciente parte del numero 1177 di mappa, confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 85.50

Campi 0.3 0.40 Campi nulla quarti tre, e tavole quaranta di terreno aratorio, vitato in detta comune contrà della Valetta di sopra in mappa al num. 1277 con ripa boscata all' ingiro, coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi Veronese in parte, ed in parte Eredi Monzerle suddetti ed a tramontana li suddetti Monzerle, stimati austr. L. 58.

Campi 0.2.0.48 Campi nulla quarti due, e tavole quarant'otto di terreno aratorio piantato in detta comune, e Contrà formante parte del num. 1215 della suddetta mappa, circoscritti pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 88.

In tutto Campi 14.3 0.132 del totale valore di austr. L. 934.

DE MILDENHOFF Presidente.
Titoni Consiglier.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 31 marzo 1826.
Saggiotti Ascoltante.
Per copia conforme
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2999. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale di Vicenza.

Inerendo alla instanza esibita da Domenico Curti, deduce a pubblica notizia, che nel giorno trentauno 31 agosto 1826 alle ore 9 nove di mattina, ritenute le norme di Legge, ed all' Aula Verbale di detto Tribunale si procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale degli

infrascritti immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in austriache L. 934 come dall' atto di Stima esistente in Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che volendo, potrà averne anche copia.

Seguono gli immobili.

Campi 5.0.131 del corpo dei Beni parte boschivi, e parte pascolativi senza piante in Brendola in monte contrà della Crocetta, circoscritti in tutti i lati con Beni Monzerle al numero di mappa 1221.

Campi 5.2.8 terreno montuoso simile in detto comune e contrà faciente parte al numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo, confinato a levante, e tramontana Eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

Campi 1.1.185 Valletta di terreno arativo vitato in detto comune, e contrà, in mappa al Num. 1218 circoscritto a tutti i lati con Erede Monzerle.

Campi 0.3.116 terreno arativo simile, piantato, vitato, in detta comune, e contrà in mappa al numero 1215 pure coerenziato a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.48 di terreno arativo piantato in detta comune, e contrà formante parte del detto Num. 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.35 di terreno arativo piantato vitato in detta comune e contrà detto la Valletta di fondo faciente parte al n. 1177 di mappa confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle.

Campi 3.40 terreno arativo vitato in detta comune e contrà della Valletta di sopra in mappa al Numero 1277 in ripa boscata all' ingiro coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi Veronese in parte, e parte Eredi Monzerle, a tramontana li suddetti Monzerle.

Seguono le condizioni.

I. Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

II. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agli stabili sino alla concorrenza del prezzo offerto così i pubblichi carichi, e canoni, e servitù dei quali fossero aggravati.

III. Sarà abilitato a ritenere il prezzo sino al momento della finale aggiudicazione dei creditori.

IV. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della Stima a tutto di lui danno e spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia città e nella Comune di Brendola, non che inserito in tre diverse settimane nel foglio di Venezia.

DE MILDENHOFF Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.
Vicenza li 31 marzo 1826.
Saggiotti.

N. 3666 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in Legnago.

Si porta a comune notizia,

Esser stato da Angela Franceschetti, domiciliata in Villa Bartolomea, coll' istanza 19 corrente numero 3666 domandato che sia citato a comparire entro un anno dinanzi a questa Pretura il di essa padre Luigi Franceschetti di detto luogo, che scomparve nell' anno 1778 senza aver mai dato notizie di se, e senza che mai se ne siano avute per altro mezzo nell' intervallo di 48 anni circa dalla di lui assenza, e che non comparendo il medesimo o non dandò in altro modo notizia alla Pretura della di lui esistenza in vita sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso Luigi Franceschetti.

Essendo quindi stato costituito in di lui curatore Antonio Panziera di di Villabartolomea gli si notifica col presente Editto questa nomina eccitando il suddetto Luigi Franceschetti a comparire entro il termine di un anno avanti quest' Imperiale Regia Pretura ovvero dare alla stessa in altro modo notizia della di lui esistenza in vita, mentre in caso diverso si procederà alla dichiarazione di morte del predetto Luigi Franceschetti.

Ed il presente sarà affisso in questo Giudizio, in Legnago, in Villabartolomea, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 24 aprile 1826.
Pel Pretore mancante
CAVALCASELLE Agg.
Leardini Alunno.

N. 2665 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che volendo Giuseppe Gianesini fu Domenico liberare dalle ipoteche gl' infrascritti immobili erano di ragione di Giovanni Viccarj fu Domenico dal medesimo acquistati pel prezzo d' Italiane L. 8655, produsse il relativo libello corredato della copia autentica del Contratto 13 agosto 1815 a rogito del Notajo Scaramuzza costitutivo la vendita volontaria seguita in anteriorità all' attivazione del vigente Codice Civile Universale e del relativo estratto ipotecario; E' quindi in conseguenza di ciò, e ad osservanza della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 che vengono con il presente Editto citati i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad iscrivere nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto 30 giugno 1826, ritenute le norme additate dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 parag. 3.° della sullodata Notificazione, ed all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche, i rispettivi titoli sopra gli accennati alienati fondi.

Li si rendono edotti essere stato ed essi loro delegato in speciale curatore l' Avvocato Alfonso Garzadori, sicchè potranno, volendo, fare tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che altrimenti, e scorso il detto termine senza che per di loro parte siasi iscritto il diritto di legale ipoteca sopra i fondi, de' quali trattasi non potranno ulteriormente farlo.

Vengono inoltre avvertiti essere loro facoltativo di offrire entro un mese dal lasso dei giorni 90 stabiliti per le iscrizioni delle ipoteche l' aumento della decima parte del prezzo come sopra stabilito, dovendo, all' atto di tale offerta presentare eziandio cauzione fino alla concorrenza dell' intero prezzo, e di chiedere che si apra l' Incanto delli detti fondi. Non ommessa finalmente l' altra comminatoria che in quanto i creditori inscritti, li detti avensi tacita legale ipoteca nonchè gli altri che ne avessero di convenzionale, o giudiziale li quali nel detto termine di giorni 90 inscriveranno i loro titoli all' Ufficio ipotecario trascurassero di offrire in detto prefinito termine l' aumento del decimo del prezzo, e di chiedere la subasta, il valore degl' Immobili venduti, resterà definitivamente fissato, nel prezzo stabilito nel Contratto di compra vendita.

Seguono gli immobili esistenti in Vicenza Circondario Esterno.

Due Case con corte, barchessa, e stalla in contrada Borgo di Padova ad uso queste di abitazione marcate coi civici num. 1324 confinano a mattina case Busatte mediante piccolo transito, mezzodì corte, e brolo del sig. Francesco Mabilia, sera parte con detto Mabilia, e parte collo stesso, mediante muro divisorio, a tramontana strada comune descritte in mappa alli num. 2098 2099.

Campi 1. 3/4 circa con porzione di Casa in Coltura di Camisano, contrà della Parolina confinante a tutte le parti con Beni Maron descritti in mappa all numeri 1880 1881 in porzione.

Nella Comune di Valmarana.

Una Casa rusticale in Contrà nominata Monteferro sopra campi 5 circa di terra annessa marcata colli nu. 43 44, confinante a mattina beni Zilio, a mezzodì beni Thiene livellati a Sartori, a sera Simon de Zoti, ed a tramontana beni Zilio, e strada comune descritta in mappa al numero 355.

Campi 4. circa in dette pertinenze, e tra i suddetti confini descritti in mappa al num. 353.

Campi 1. 3/4 circa di terra zappativa con poche viti tra i suddetti confini, e nella suddetta Contrada descritti in mappa al num. 355.

Campi c. 3/4 circa di Bosco inferiore situato in dette pertinenze, tra li medesimi confini descritti in mappa al num. 354.

Campi 2. Boschivi confinanti come sopra, in mappa al num. 356 contrada suddetta.

Campi c. 2/4 circa di terra arativa con poche viti in Contrà delle Coghe confinante con Francesco Cattin, e Don Domenico Giacomello descritti in mappa al num. 137.

Campi 1. arativo con poche viti in Collina confinante con detto Giacomello, e Pajusco descritti in mappa al num. 142 contrà suddetta.

Campi 1. circa bosco migliore in contra suddetta confinano beni di questa ragione, e Meneghini in mappa al num. 143.

Campi c. 1/4 arativi vacui in pianura Contrà Monteferro confinano Giacomello, e strada comune descritti in mappà al num. 350.

Campi o. 1/8 arativi piantà in contrà Malpasso confinano Giacomello, e beni di questa ragione descritti in mappa al num. 89.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle Porte del locale di Residenza del Tribunale, alli luoghi soliti, ed inserito per tre volte cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmat. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 18 marzo 1826.
Sott. Altissimo Ascolt:

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 128 — Sabbato

Anno 1826 — 3 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	27	Apogeo	2 merid.	27	10	2	19	6	81	S. S. O.	Nuvoloni	lin. 2. 3/12
			9 sera	27	10	1	15	2	92	S.	Nubi sparse	
3	28		lev. del sole	27	11	2	14	2	93	S.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Marco Gradenigo* eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1725, e morì nel 1734.

ARMI — *Lorenzo Loredan* in molte imprese mostrò il proprio valore, ma specialmente presso Napoli contro Vital Sardo corsaro napolitano, il perchè se ne sdegnò Alfonso Re di Napoli, e si confederò col Duca di Milano contro la Repubblica (1547).

LETTERE — *Giovanni Basadonna* dottore, e cavaliero, filosofo, teologo ed erudito; lasciò molte opere fra cui *De veriori mortalium fine, ac felicitate, De intellectuali natura Dei ac divina sapientia* etc. (1545).

REGNO ILLIRICO

Trieste 31 *maggio.*

Sunto di lettera dei 4 marzo p. p., dal porto di Suda, del cap. Antonio Giurovich, (*) comandante lo scooner austriaco il *Conte di Saurau* diretta a suo fratello in Trieste: — « Costretti dai venti burrascosi che imperversavano nell' Arcipelago, a grave stento ci siamo tenuti in mare sotto Corigo, per sei giorni continui. Costretti poi dall' impetuosità degli stessi venti, il dì 16 passato prendemmo porto nell' isola Sapienza detta Espalmatori, in compagnia di varii altri bastimenti. Abbiamo consumato tre giorni in detto porto, a causa dei gagliardi venti, e dei pirati che scorrono l' Arcipelago. I bastimenti ricovrati in quel porto si unirono in convoglio, del quale fui nominato capo. Il dì 19 suddetto fummo improvvisamente sorpresi da due mistiki, che entrarono nel detto porto Espalmatori, uno con simulata bandiera turca, e l' altro senza bandiera. Tosto manifestarono le loro prave intenzioni accingendosi ad abbordare il legno del nostro cugino Antonio, ed un brick sardo nominato il *Superbo*, capitano Felice Dedora. Coperto dal nostro glorioso vessillo, incominciai io pel primo a scaricare la mia artiglieria a palla contro gli aggressori, e con fuoco sì bene diretto, che uno dei mistiki fu talmente maltrattato, che a remi procurò di sottrarsi al dissotto della mia batteria, riducendosi a terra. I pirati di questo legno l' abbandonarono, e frettolosi cercarono di raggiungere l' altro mistiko, il quale a furia di vele e di remi fuggiva dal fuoco degli altri bastimenti. Gli riuscì anche di salvarsi mettendosi sotto l' isolotto all' imboccatura del porto, ove precipitosamente prese a bordo gl' individui dell' altro mistiko, e continuò a fuggire. Io mi diedi ad inseguirlo; ma ne fui impedito dal vento e dal mare, e dalla rottura di una piccola gomena da prua. Allora ci recammo colle lancie per impadronirci del mistiko abbandonato, che trovammo della lunghezza di cinquanta piedi circa, con 34 remi, armato di 5 cannoni, e tutto imbrattato di sangue. Prendemmo sulle lancie i cannoni e gli attrezzi principali, che furono poscia trasportati al mio bordo, dando il restante ed il legno stesso alle fiamme. — Al principio di detto combattimento, l' equipaggio di un brick ionio, capit. Panai Panà, che mi stava dal lato opposto, caricò i suoi cannoni e li volse contro di noi, per cui sono stato costretto di combattere non solo contro i nemici, ma anche contro quelli per la cui difesa esponevamo la vita. Riuscì per altro al suddetto capitano ionio, di sopprimere nel suo nascere la sedizione della ciurma, adoperando in ciò molta fermezzza ed energia. »

(*) Questo bravo capitano Giurovich venne già insignito dell' aurea medaglia d' onore, statagli conferita da S. M. l' Imperatore, in premio di essersi negli anni addietro valorosamente difeso, collo stesso legno che ora comanda, contro tre pirati, uno dei quali colò a fondo, nel golfo di Salonicchio. Tale onorevole distintivo, in seguito a decreto di quest' Ecc. Governo dei 23 ottobre 1816 n.° 18101, fu con grande solennità appeso al petto coraggioso del suddetto capitano, nel recinto di questo lazzaretto, la mattina del dì 27 del detto mese.

In conferma di questo fatto abbiamo una lettera da Sira del 21 marzo che dice: » Sento che il cap. Giurovich trovandosi alla Sapienza ha mandato a fondo un mistiko, e che un altro ebbe la sorte di salvarsi.

Con ciò si rettifica la descrizione che di questo medesimo fatto fu promulgata dalla gazzetta di Genova in data dei 26 aprile, e che vedemmo riportata dalla gazzetta di Milano del 1. maggio n. 121. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 *maggio.*

Il generale-maggiore Vlassoff, delle truppe del Don, e il generale maggiore Baikoff, generale di servizio del 2.° esercito, furono nominati cavalieri dell' ordine di S. Anna della 1.a classe, e il generale-maggiore d' artiglieria Zassiadke 2, a cavaliere gran-croce dell' ordine di S. Vladimiro della 2.a classe.

— Gli abitanti di Mosca attendono colla più viva impazienza la cerimonia dell' incoronazione dell' Imperatore Nicolao e dell' augusta sua sposa Teodorowna. Taluni che vogliono speculare su quella festa, fanno già costruire al Kremlin all' intorno e presso di Jwan Wiliki (gran torre

N. CXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Delle Stelle. — *Fine.* — (Ved. le preced. Appendici.)

Le differenze fra le *nebulose* sono sì grandi che quasi si trovano in esse tutte le possibili forme e figure, secondo il grado di perfezionamento cui sono pervenute. Dovendo interessare a quelli che sono forniti di cannocchiali di conoscere più da vicino questi corpi celesti, i principali accennerò di loro. Se il cannocchiale ha una così detta erezione paralassica, come sempre dovrebbe averla, non sarà difficile di trovare almeno gli oggetti più chiari di questo genere, poichè li più deboli esigono telescopii fortissimi, che tutti certamente non possono possedere. Del resto i numeri seguenti indicano l' ascensione retta nel tempo (per l' anno 1825). A ore 0, minuti 1, una piccola stella ornata quasi di chioma come una cometa. A ore 0, m. 33, la già mentovata gran nebulosa di *Andromeda* che ha la figura di un rombo (rettilineo ad angoli non retti) ed è visibile ad occhio nudo. La diagonale maggiore di questo rombo è grande quasi come l' apparente semidiametro del sole. A ore 1, 34 m. un bel gruppo di stelle, un aggregato d' una grande quantità di stelle, di forma sferica, ampio come la metà dell' apparente grandezza del sole. A ore 1 38 m. una stella con due nebulose che si stanno l' una ricontro all' altra. A ore 2 m. 33 un mucchio splendente di stelle, che non è, come quasi tutti gli altri, più chiaro e più denso di luce nel centro, ma all' incontro anzi è oscuro e vuoto; e rassomiglia ad una ghirlanda di stelle. A ore 2 m. 53 una lucidissima stella con due raggi in forma di braccia. A ore 3 m. 51 una stella con una coda in forma di pennello A ore 5 m. 27 l' osservabile gran nebulosa già mentovata nel *Cinto d' Orione* con molte stelle che sono aggruppate insieme in diverse maniere. A ore 5 m. 38 una stella nel mezzo di una nebulosa lattea. A ore 6 m. 23 una stella con varii raggi in forma quasi di ciuffo. A ore 6 m. 29 una lucida stella con una nebulosa che si allarga a foggia di ventaglio; ve n' ha un' altra di simile anche ad ore 8 m. 25. A ore 6 m. 18 un piccolo gruppo molto denso di stelle, il cui complesso ha la figura di

di S. Giovanni), dei ponti di 15 piedi di elevazione, destinati a ricevere gli spettatori. Il palazzo del governatore-generale principe di Galitzin, ove si fecero i più magnifici preparativi, sarà abitato da S. A. I. il gran-duca Michele, durante il suo soggiorno a Mosca. Si presero in affitto per le somme di 30,000 e 50,000 fiorini al mese, due bei palazzi per gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

— L'amministrazione interna dell'impero russo & ora così divisa: Due governatori militari generali, a Pietroburgo e a Mosca; tre governatori militari a Orenburgo, nella piccola Russia e nella Lituania; e sette governatori generali. Le spese di questa novella organizzazione ammonteranno a 550,000 rubli. Ogni governatore militare riceverà un assegnamento di 56,000 rubli per lui e per il personale della sua amministrazione. (*G. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 21 aprile

Il capitano inglese Wilson, comandante il brick le *Packet*, proveniente da Glasgow, fu incontrato dai pirati presso Scio, e spogliato. Un altro bastimento inglese ebbe la sorte medesima.

Il brigantino la *Libia*, capitano Matteo, con bandiera toscana, trovavasi nel porto di Milo, mentre entrava in quello un bastimento greco da guerra, il quale dopo aver visitate le carte del toscano, dichiarò ch'erano in perfetta regola, ma che nondimeno dovesse seguirlo sino a Napoli di Romania, dinanzi il suo governo. Costretto a obbedire il capitano Matteo partì, dopo che i Greci misero al suo bordo buon numero dei loro, i quali presso l'isola di Spezia lo fecero a viva forza entrare nel porto di Bisato, ove levaronsi la maschera dichiarando ch'erano ladri, e che avrebbero fatto il loro dovere. Eglino lo fecero anche sì bene, che il capitano nulla potè salvare del suo ricco carico.

Corre voce che nelle acque d'Andros tre bastimenti jonii sieno stati presi dai pirati, i quali trucidarono gli equipaggi, e ciò in conseguenza di due severi castighi inflitti dal brick da guerra inglese Alacrity a parecchi mistiki, che aveano avuto l'imprudenza di attaccarlo.

Sentiamo all'istante che Maurocordato abbia di notte abbandonato Napoli di Romania, e siasi rifuggito a Idra, ove scoppiò una sommossa popolare, la cui conseguenza fu l'arresto di tutti i primati. (*O.T.*)

INGHILTERRA

Londra 20 maggio.

Gli affari furono presso che nulli alla borsa. I consolidati in conto ondeggiarono tra 77 7/8 e 78; i boni colombiani tra 41 7/8 e 42; i messicani sono rimasti a 62, e i fondi russi a 74 7/8.

— Sir Federico Adams lavorò ieri nel burò delle colonie.

— Si ricevettero i giornali di Filadelfia fino al 18 marzo; vi si legge che il console americano a Buenos-Ayres è giunto a Monte-Video come parlamentario, per conferire coll'ammiraglio brasiliano sul blocco di quel porto.

— Ecco i principali articoli della capitolazione di Callao:

« Si accorderà un'amnistia o perdono generale a tutti gl'individui militari, ecclesiastici e civili, di qualunque classe o condizione; le loro persone saranno inviolabili, qualunque possano essere i servigi da loro resi al Re. »

Risposta: Accordato, quanto alla loro condotta passata, fino alla resa della fortezza.

Le nove condizioni susseguenti, domandate dalla guarnigione, stipulano la partenza degli officiali, funzionarii pubblici ed altri, a bordo di bastimenti inglesi, ed alle spese degl'indipendenti, colla facoltà di restare in America, se lo preferiscono.

L'undecimo articolo proposto non è meno notevole; esso porta:

« I primarii ufficiali e funzionarii che volessero entrare al servigio della repubblica, devono esservi ammessi conservando il loro grado rispettivo.

Risposta: Rigettato.

Gli articoli susseguenti, fino al ventesimo, stipularono sicurezza per le proprietà particolari; un tempo di mesi sei per disporre degli effetti, il mantenimento dei diritti de' padroni sui loro schiavi, e la liberazione dei prigionieri.

Il 21.° era concepito in questi termini:

« La repubblica del Perù s'incaricherà delle obbligazioni e debiti contratti dal governatore dopo che egli prese possesso della fortezza, cioè dal 29 febbraio 1824. »

Risposta: Rigettato.

Il rimanente degli articoli, in numero di 31, determina il modo, con cui la capitolazione debb'essere ratificata, consegnata la fortezza; e dichiara che qualunque dubbio ch'elevar si potesse, deve essere risolto in favore degli assediati. La capitolazione venne formalmente ratificata il 22 gennaio. (*G.T.*)

— La *Gazzetta officiale* di martedì contiene un ordine del consiglio, che accorda alle navi prussiane i privilegii di cui godono le navi delle nazioni le più favorite, stante che le navi inglesi godono similmente nei porti prussiani privilegii accordati alle nazioni più amiche.

La *Gazzetta* contiene pure dispacci indiritti al conte Bathurst dal generale Turner prima della sua morte, ove dà i particolari di una spedizione contro alcuni mercanti di negri che avevano mancato ai loro impegni persistendo a fare la tratta. Codesto generale bruciò i due stabilimenti che servivano di deposito di schiavi con otto altre città o villaggi.

Il gen. Turner è morto da una febbre in conseguenza delle fatiche di quella spedizione.

— *L'Ercole*, giunto mercoledì a Liverpool, recò i giornali di Buenos-Ayres, i quali confermano la novella, pervenutaci dalla Francia, della presa di Chiloè per parte degli indipendenti, e dell'unione di quell'arcipelago alla repubblica del Chili. Gli stessi giornali parlano di un impegno tra le forze navali buenos-ayriane e la squadriglia brasiliana del blocco. Sembra che l'ammiraglio Brown non sia stato convenevolmente secondato dai capitani sotto i suoi ordini. Essi sono per la maggior parte capitani mercantili degli Stati-Uniti che affittarono i loro bastimenti alla repubblica di Buenos-Ayres, per servire sotto nuovi nomi come navi da guerra. Parecchi di codesti capitani dovevano essere tradotti dinanzi una corte marziale. Alla partenza dell'*Ercole*, eranvi nel Rio della Plata due brik da guerra francesi, ed attendevasi una corvetta a tre alberi della stessa nazione. (*G. T.*)

— Lettere di Sierra-Leone annunziano la morte del capitano Pearse, e del dottore Morrison, che accompagnavano il cap. Clapperton nel viaggio, ch'egli attualmente intraprende nell'interno dell'Africa.

— Il MS. del romanzo di Woodstock è stato pagato al suo autore da un libraio di Pater-noster-Row, 6800 lire sterl. (170,000 fr.) (*Et.*)

— Un ricco capitalista ha portato il 15 due milioni di lire sterline alla cassa del banco: se questo esempio fosse imitato da molte fra le nostre persone pecuniose, gl'imbarazzi del banco cesserebbero ben presto, e non si proverebbe più scarsezza di contante; il danaro non manca, ma la paura di avventurarlo il fa tener sotto chiave.

— Sabbato scorso, il sig. Haviland, messaggero del Re, è partito con dispacci del sig. Canning per l'ambasciatore di S. M. presso la corte delle Tuilerie.

---

una marra. A ore 10 m. 85 due chiare nebulose l'una vicina all'altra simili alle comete; A ore 10 m. 15 due stelle vicine ciascuna delle quali ha la figura di un pennello. A ore 10 m. 54 una piccola nebulosa di forma sferica, avente nel suo centro due stelle ciascuna delle quali è circondata da raggi. A ore 11 m. 55. due grandi e chiare nebulose le quali ai loro confini sembra che sfumino l'una nell'altra. A ore 12 m. 10 un lucentissimo nocciuolo con più raggi nebulosi. A ore 12 m. 24 una gran nebulosa nel cui centro havvi una stella codata a foggia di cometa. A ore 12 m. 27 un solo raggio di luce lungo come il semidiametro del sole, e largo quattro minuti. A ore 12 m. 52 un chiaro gruppo di stelle pieno di stellette il cui complesso, dicendo Herschel, ha la figura di una lappola. A ore 17 m. 51 una nebulosa con stelle doppie; la nebbia ha un oscura apertura nel centro. A ore 17 m. 52 tre nebulose, una vicina all'altra, e nel loro centro una stella doppia; la stessa figura si ritrova anche a ore 17 m. 53. A ore 18 m. 47 una nebulosa che ha la figura di un anello e nel centro sola nebbia e senza stelle. A ore 19 m. 41 un folto mucchio di moltissime piccole stelle ed una grande nel centro. A ore 19 m. 46 un chiaro gruppo di stelle il cui centro è oscuro, ed un'altro simile sta a ore 23 m. 41 ecc.

Si vedono dunque negl'immensi giardini del cielo i fiori e gli alberi del medesimo in tutti i gradi del loro sviluppo. Le masse ancora confuse e non regolate; qui nuovi mondi già configurati e avvicinati alla forma di globo, ma il cui interno è ancora abbandonato al conflitto degli elementi; ivi un principio di un distinto nocciuolo nel centro che qui già si dilucida in una stella isolata; dove una creazione assai avanzata nel suo sviluppo avendo la stella tirata a se l'intera massa che prima la circondava, e cui non resta che di soggiogarsi gli avanzi di quella massa che a foggia di uno o più braccia, di un pennello, o di un ventaglio vorrebbero sottrarsi alla potente sua forza centrale e procura di unirli a se in un sol corpo; là finalmente dopo conflitti di migliaia d'anni il nuovo regolato mondo; miriadi di soli equilibranti in un tutto comune in figura già di globi, e nel centro il trono dell'eroe vittorioso che propaga sino agli estremi confini del suo immensurabile dominio gli effetti della sua possa, e i raggi del suo splendore; così che ancor noi in

PORTOGALLO

Lisbona 6 maggio.

Sir William A' Court ha rimesso, il 3 corrente, alla principessa reggente le nuove lettere credenziali, colle quali S. M. B. lo mantiene nel suo posto di ambasciatore presso la reggenza di Portogallo. La risposta fatta dalla principessa al discorso che sir A' Court le ha indiritto in tale circostanza è piena di una benevolenza tutta particolare per quel diplomatico.

Una lettera di Bahia, del 15 marzo, porta ciò che segue:

Ci aspettiamo di ricevere da un giorno all'altro la notizia della morte del Re D. Giovanni, e la condotta che terrà l'Imperatore in questa circostanza è ora l'oggetto di tutte le conversazioni. Le persone del seguito di S. M., che sono a portata di essere le meglio istrutte, pretendono che l'Imperatore si recherà a Lisbona, che vi raunerà le corti di Lamego, e che, di concerto con loro, stabilirà un sistema rappresentativo; e che quindi, dopo aver creata una reggenza alla quale affiderà il governo del Portogallo, egli ritornerà a Rio-Janeiro.

Durante l'assenza di S. M., il governo del Brasile verrebbe affidato all'Imperatrice che governerebbe sotto il titolo di reggente. (G.T.)

La *Gazzetta ufficiale di Lisbona* del 27 aprile conteneva il seguente articolo *uffiziale:*

« Il Corriere che recò a Vienna all'Infante D. Michele una lettera di S. A. R. l'Infanta Donna Isabella Maria colla nuova della morte di S. M. Giovanni VI, è ritornato in questa capitale. Egli è apportatore della risposta dell'Infante a quella lettera, e noi riportiamo entrambe qui appresso. Il profondo rammarico che S. A. R. provò al ricevere di quella triste novella traluce dalla risposta di lui, non che dai dispacci dell'ambasciatore portoghese a Vienna, barone di Villa Secca, che annunziano che S. A. R. venne compresa dal più violento dolore nell'udire la perdita del suo dilettissimo genitore.

« I fermi principii, l'aperta e leale condotte, e la sommessione all'autorità legittima, che manifestò S. A. R. l'Infante D. Michele dopo che gli fu palese la morte inaspettata dell'augusto suo padre, vennero pubblicamente riconosciuti da S. M. l'Imperatore d'Austria, il quale conferì a S. A. R. la Grancroce dell'Ordine di S. Stefano d'Ungheria, accompagnandola da un Suo Sovrano Autografo del seguente tenore:

« Mio signor cugino;

« Recandomi a piacere di darvi una testimonianza del mio interessamento e della mia personale propensione, vi ho conferito la grancroce del mio ordine di S. Stefano d'Ungheria. Mentre ciò vi partecipo, colgo con piacere l'occasione per rinovarvi le assicurazioni della mia amicizia e della perfetta stima colla quale sono, sig. cugino, di V. A. R., il buon cugino

Vienna 4 aprile 1826. FRANCESCO.

(*Le altre due lettere qui sopra citate sono quelle che abbiam riportato nelli nostri numeri* 122 *e* 127).

(O. A.)

SPAGNA

Madrid 12 maggio.

La politica estera attende sempre ad un componimento tra la Spagna e le antiche sue colonie; il sig. Evratt, ministro degli Stati-Uniti, ha ricevuto ultimamente a questo riguardo nuove istruzioni dal suo gabinetto.

Il nostro governo si occupa ben anco delle basi di un imprestito; egli ha comunicato il suo piano al gabinetto di Londra, e tale circostanza ha alquanto rallentato l'ardore dei reclami pecuniarii della Gran-Bretagna.

Il nostro gabinetto aveva rifiutato, di riconoscere la Reggenza del Portogallo; codesto rifiuto sembra aver dato luogo al movimento delle truppe portoghesi che sotto la denominazione di cordone sanitario, furono mandate, nella provincia d'Alentejo, limitrofa del territorio spagnuolo. Ma pare che gli sforzi dell'ambasciatore portoghese, secondato dal sig. Federico Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, sieno pervenuti a levare tutti gli ostacoli, e che la Reggenza del Portogallo sia stata solennemente riconosciuta dal nostro governo.

— Il corriere di commercio di Cadice del 5 annunzia, che dopo 32 giorni di navigazione, il vascello di linea il *Guerrero* e i bastimenti che lo accompagnavano, sono giunti all'Avana. *(G. T.)*

— Un Inglese che dirige attualmente la fabbrica reale dei panni in Inghilterra, trovasi da qualche tempo a Madrid chiamato dal duca nell'Infantado per affidare ad esso la fabbrica reale di Guadalaxara, che è in decadenza, perchè la compagnia francese che ne è ora alla testa, non ha potuto adempire le condizioni del contratto stipulato col governo. Dicesi che questo Inglese farà venire 300 manifattori della sua nazione per porre in attività questa fabbrica. *(Et.)*

— Quanto poco il duca dell'Infantado tema il suo emulo sig. Calomarde ministro della giustizia, emerge dalla lettera seguente, colla quale il duca, per ordine del Re, informò l'intendente generale della polizia sig. Rechaco della risoluzione presa da S. M. di lasciar sussistere la polizia generale: — « sig. Intendente generale! Spiacque oltremodo a S. M. il parere emesso dal consiglio di Castiglia, ed appoggiato dal consiglio di stato, di sopprimere la polizia generale. Il re mi ordina di metterne in cognizione mediante questo primo segretario V. E., per il caso che il ministro di grazia e di giustizia, donde ha da pervenirle questa partecipazione, non adoperasse tutta quella sollecitudine ch'egli desidera. S. M. ordina nel tempo stesso a V. E. di proporle tutti quei mezzi che, o fossero in suo potere, o Ella giudicasse convenienti, per conservare il lustro e lo splendore di un'amministrazione, che si è tanto resa degna della paterna benivoglienza di S. M. »

— Dicesi che il re abbia dichiarato, essere egli convenuto colla santa alleanza di non introdurre mai più nella Spagna l'inquisizione, e che manterrà la sua parola. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

L'*Oracolo* annuncia che l'ammiraglio Cochrane che abbandonò Brusselles, in questi ultimi giorni, vada ad imbarcarsi in un porto del Mediterraneo per recarsi nella Grecia.

— Il 19 a mezzodì, il principe di Galitzin è passato da Brusselles, proveniente da S. Pietroborgo con dispacci del suo governo per S. E. il ministro di Russia presso la corte dei Paesi-Bassi. Sembra che codesti dispacci sieno di una natura importantissima, poichè il principe continuò tantosto il suo cammino per l'Aja, ove dovette giugnere nella notte del 20. (*G.T.*)

— Il sig. di La Martine, segretario di legazione a Firenze, ha lasciato temporariamente questa città per venire a Parigi, ove lo chiamano la cagionevole salute della sua sposa e del suo genitore.

— Scrivono dall'Aja, che S. M. il re dei Paesi-Bassi perfettamente ristabilito dalla sofferta operazione chirurgica, ha assistito il giorno della Pentecoste ai divini uffizii in compagnia, e dei principi e principesse della R. famiglia.

— E' passato il 17 del corrente per Brusselles avviato a Londra da Berlino lord Clanwilliam ambasciatore d'Inghilterra alla corte di Prussia. *(G.P.)*

---

una lontananza di milioni di miglia, ammiriamo la maestà dei nuovo dominatore, e lo splendore della compiuta creazione come uno dei fenomeni più magnifici del cielo stellato.

Ma non meno meravigliosi di quelle masse risplendenti sono quegli altri spazii oscuri e affatto privi di luce che si trovano in parecchie situazioni del cielo. Tra essi i più osservabili son quelli che stanno in vicinanze della *Croce australe* quasi come macchie nere in mezzo alla chiara e lucida *via lattea*, ai quali i marinai inglesi diedero lo strano nome di *sacchi di carbone*. Sopra tutto si è fatto l'osservazione che questi sorprendenti oscuri spazii del cielo stanno comunemente in vicinanza delle situazioni più luminose, e che i siti più ricchi di nebulose e di gruppi di stelle, hanno sempre vicina una lacuna, un vuoto di stelle e di masse di luce. Nello *Scorpione* p. e. vi è un campo vastissimo nebuloso e da vicino un altro senza luce e profondamente oscuro, parimenti nella costellazione della *Volpe* vi è una nebulosa delle più segnalate accanto ad uno spazio vuoto di stelle, e così pure finalmente anche ai confini della nebulosa di *Orione*, domina una sorprendente perfetta oscurità. Herschel trovò tanto frequentemente la vicinanza di questi due estremi ch'egli ogni qualvolta col suo cannocchiale incontrava uno spazio oscuro nel firmamento, si aspettava anche una lucida nebulosa, e di fatti la sua speranza veniva assai di rado delusa. Egli è quindi probabile che questi oscuri spazii siano derivati dell'assorbimento della luce fatto dai lucenti corpi vicini, come forse que' sacchi di carbone, ed i centri oscuri degli anelli dalle stelle mentovati di sopra, indicano le antiche sedi dei distrutti sistemi di soli che vennero annientati con qualche catastrofe simile a quella delle due stelle ai tempi di Ticone e di Keplero, che per un'accidente qualsiasi s'incendiarono, repentinamente, avvamparono e finalmente spegnendosi sparirono per sempre dalla serie dei mondi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Nicolò dei Mendicoli 3. e 4.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini. — Martedì beneficiata della signora Otto.

Venezia 3 giugno.

A tenore del venerato dispaccio 15 aprile decorso n. 10851 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria Unita si porta a pubblica notizia che Giuseppe Scheittenberger ha rinunciato spontaneamente al privilegio esclusivo di cinque anni ottenuto con Sovrana Risoluzione 26 febbraio 1824 per l'invenzione di fabbricare dei cappelli verniciati di pelle e di carta.

Con determinazione 25 maggio spirato, il Governo autorizzò la fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro di questa Città ad accettare la donazione di una casa a favore della medesima fatta dalle sorelle Maria, e Margherita Comacchio dette Bevilacqua.

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 26 maggio ha autorizzata l'accettazione del legato di una casa disposto dal defunto Parroco di Turrida nel Friuli Sacerdote Francesco Maria Bisoni a favore di quel beneficio Parrocchiale.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante il posto di Vice-Capitano del Porto di Chioggia, a cui và annesso il soldo di annui fiorini mille, vengono prevenuti tutti quelli che intendessero aspirarvi, che resta aperto il concorso a tutto il 30 giugno prossimo venturo per la produzione al protocollo di Governo delle rispettive suppliche regolarmente documentate, e soprattutto riguardo alli servigii prestati nella marina, ed alle peculiari conoscenze che si rendono necessarie per questo impiego.

Venezia 27 maggio 1826.

Attesa la mancanza a' vivi del sig. Marco Piazza Consigliere presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza successe la vacanza di tale posto, cui è annesso il salario di fiorini 1400 annui, aumentabili sino a 1800 per il quale si apre il concorso durativo a tutto il 26 giugno prossimo venturo.

In questo termine dovranno gli aspiranti presentare i loro ricorsi al Tribunale suddetto corredati dei documenti giustificativi i loro titoli senza dei quali non vi si avrà riguardo.

Venezia 26 maggio 1826.

Stante la seguita giubilazione del Cancelliere della Pretura di Gallarate nelle Provincie della Lombardia sig. Antonio Campana, successe la vacanza del posto di Cancelliere presso quella Pretura coll'annuo soldo di fiorini 700 per il quale si apre il concorso durativo a quattro settimane.

In questo termine dovranno gli aspiranti far giugnere al protocollo della Pretura stessa le loro istanze corredate degli atti giustificativi i loro titoli senza dei quali non si prenderanno menomamente in considerazione.

Venezia 24 maggio 1826.

I. R. Ispettorato Provinciale delle Poste in Mantova.

AVVISO

Autorizzato con venerato dispaccio dell'I. R. Direzione delle Poste di Lombardia del 10 corr. n. 1777, a procedere ad un esperimento d'asta pel riappalto dell'esercizio della barca corriera or in corso, e che va a cessare col 31 ottobre corrente anno, sul fiume Po tra Mantova e S. Maria Maddalena, luogo situato sulla sponda sinistra del detto fiume, quest'I. R. Ispettorato deduce a pubblica notizia, che nel giorno 3 del p. v. giugno alle ore 11 antimeridiane verrà aperta l'asta presso il medesimo pel riappalto suddetto per un sessennio di tre in tre anni, da incominciare col 1.° del venturo mese di novembre, sul prezzo fiscale di lire 459:77 austriache, come canone annuo da pagarsi dall'appaltatore all'amministrazione postale.

I capitoli, sotto l'osservanza dei quali s'intende di passare all'appalto, rimangono ostensibili fin d'ora presso i rispettivi Ufficii di protocollo dell'I. R. Direzione suddetta in Milano, non che dell'I. R. Direzione delle Poste in Venezia e di quest' I. R. Ispettorato Provinciale.

Si diffidano gli aspiranti, che dovrà cautarsi l'asta con un deposito effettivo di lire mille (1000), e che inoltre il deliberatario sarà obbligato di cautare il contratto con un'idonea sigurtà per la somma di lire diecimila (L. 10,000) giusta i capitoli anzidetti.

La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione, e ritenuto che giusta le superiori prescrizioni di massima, non si riceveranno dopo la suddetta deliberazione ulteriori offerte.

Si avverte infine che non potrà essere retroceduto il deposito se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto e presa l'iscrizione al competente Ufficio delle ipoteche.

Mantova li 13 maggio 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale FORNAROLI.

Hueber *I. R. Controllore.*

AVVISO.

Il giorno 15 corrente nella calle del Volto a S. Nicola da Tolentino fu rinvenuto, e ricuperato un mezzo fazzoletto da spalle.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè l'ignoto proprietario possa, legittimandosi, ottenerne la restituzione mediante l'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro.

Venezia li 22 maggio 1826.

AVVISI.

Concesso al sottoscritto dall'Eccelso Governo con venerato Decreto del giorno 13 corr. N. 460/123 l'appalto della messaggeria giornaliera da Venezia a Treviso, e viceversa, si fa un dovere di prevenirne il pubblico rendendo noto in pari tempo:

1. Che nel giorno 4 giugno corr. alle ore 5 antimeridiane avrà luogo (per di lui conto) il primo viaggio da Venezia a Mestre, e Treviso.

2. Che lo stazio in Venezia sarà presso la Riva del carbone a S. Luca all'Albergo della Gran-Bretagna. In Treviso nel solito locale, e sotto la direzione del sig. Pietro Muner. In Mestre nella piazza sotto li portici al Negozio del sig. Angelo de Rossi detto Tassello.

3. Niente resta rinnovato nè rapporto i prezzi nè rapporto l'andamento della detta Messaggeria.

Venezia 31 maggio 1826. L'Impr. *Nicola Bottacin.*

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a seta, e capelli madama Giustina Beltramelli proveniente da Vienna, domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia col signor Gio. Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie vecchie al num. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arrecarle ad un miglior grado di perfezione tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna.

Per le parrucche, e frontini immaginò una susta di nuova invenzione, e per li abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl'inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggiera cagione, e felicemente vi riuscì. L'immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che raccomandano gli ultimi di lei lavori, e di cui ella si fà garante.

Quello poi di cui ella più che di tutto il resto si compiace è che ha trovato il modo di rendere permanente il riccio, quella vaghezza tanto ricercata negli ornamenti di capigliatura, e fino ad ora tanto di breve durata che un poco di umido, od altra più lieve cagione bastava a dissiparla.

È vero che il raffinamento Parigino precedette la inventrice nella di lei scoperta, ma ella vi è riuscita indipendentemente da qual siasi modello di Parigi, e forse per diversa via che non è quella che viene dinotata dall'esame diligente di somiglianti manifatture procedenti dalla metropoli delle mode.

Onorata com'è del suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare che le gentili Dame venete, in fatto di buon gusto non disuguali alle forestiere, le continuino il loro compatimento.

In relazione all'Avviso pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia il giorno 17 maggio scaduto; il sig. Domenico Curti fà pure noto che col giorno 6 giugno 1826, si troverà nelle farmacie di Girolamo Mantovani, e Luigi Spessi, le Acque Giornaliere della fonte di Recoaro, al prezzo di centesimi austriaci 40 per ogni Bottiglia della tenuta di una libbra. — Venezia 1.° giugno 1826.

Il primo di Giugno è stata perduta una chiave grande d'orologio con corniola marcata da una parte A L, e dall'altra parte incisi Bacil e Brocca. Chi l'avesse ritrovata, la porti dal sig. Choccetti sotto il portico di S. Gio. Grisostomo, ovvero alli due Ponti a S. Marcuola, che verrà data una discreta mancia.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 45 passeggieri, partì ieri sera con N. 29 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 3 giugno 1826. Il Direttore *Dauria.*

D'affittarsi un magazzino sul canal grande al traghetto della Madonetta.

Un casino dominicale a S. Maria Elisabetta del Lido.

Campi 38 pascolivi a S. Maria Elisabetta del Lido.

Chi applicasse si può rivolgere dal sig. Stefano Milesi parrucchiere in campo a'SS. Apostoli.

Venezia 2 giugno.

Corso di Cambj ad Uso					
			Livorno	,,	94:5/8
			Londra	,,	47:3/4
Amburgo	,,	88:1/8	Marsiglia	,,	85:1/4
Amsterdam in corr.	,,	97:3/4	Milano	,,	60:1/10
Ancona	,,	48:1/2	Napoli	,,	60:1/2
Augusta	,,	59:7/10	Parigi	,,	84:3/4
Bologna	,,	93:5/8	Roma	,,	48:1/4
Costantinopoli	,,	79:1/2	Trieste	,,	60:1/4
Firenze	,,	101:—	Vienna	,,	60:3/8
Genova	,,	61:5/8	*Effetti pubblici*		
Lione	,,	85:1/8	Consolidato per cento a		93:1/2
Lisbona	,,	50:3/4	Godimento del 1. maggio.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 124 *Sabbato 3 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4466. EDITTO.

Per parte dell' Imper. Regio Tribunale Provinciale in Vicenza Ed inesivamente all' istanza esibita li 2 maggio corrente numero 4466 dal creditore Pietro Bressan; vengono con il presente Editto citati tutti i creditori assenti, ignoti aventi legale ipoteca sopra gl' immobili erano del fu Vincenzo Schiavo siti in Montecchio Maggiore, contrà Val del Molin in Monte, cioè:

Campi 1.1.0 arativi piantati, vignati, descritti nel Sommarione censuario sotto il numero 32 8, confinanti a mattina, e mezzogiorno con Valentino Zuccon, a sera Giovanni Battista Schiavo, a tramontana Giacomo Marin.

Campi 0.0.1 terra ortoliva con Casetta marcata questa al locale numero 759 consistente in camera, e cucina terrena, e stanza sopra stalletta, a mattina con tezza, in Sommarione al numero 3224.

Campi 1.2.0 terra arativa piantà in Monte descritta in sommarione al num. 3226.

Campi 6.2.1 terra arativa piantà, vignata in Monte parte rivosa, e parte piana faciente parte del num. 3229 confina a mattina strada comune, a mezzodì Domenico Zuccon, e Giovanni Battista Schiavo, a sera Francesca Colpo vedova Priabianca, Filippi, era beni di questa ragione, e Schiavo Giovanni Battista, a tramontana detto Colpo, e strada comune.

Campi 1.2 0 terra arativa vacua in Monte rivosa in sommarione al num. 3231, confina mattina, e tramontana Gio. Battista Schiavo a mezzodì beni di questa ragione, ed il nominato Filippi, in tutti campi 11.0.0, citati ad iscrivere nel termine di giorni novanta; cioè a tutto il giorno 20 settembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e di conformità al prescritto dal paragrafo 30 della Notificazione 25 novembre 1820 numero 38795 all' Offizio del Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro ipotecarj titoli sopra i suddetti immobili, avvertiti detti creditori ignoti assenti aventi legale ipoteca essere stato ad essi loro delegato in speciale curatore l'avvocato Francesco Pizzoni: sicchè, o potranno, volendo fare tenere ad esso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all'uopo altro probo capace soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che non venendo per di loro parte iscritto il diritto d' ipoteca nel succennato prefinito termine, non potranno ulteriormente, e comunque legale farlo valere sopra i ridetti immobili.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle porte del locale di residenza del Tribunale, alli luoghi soliti di questa Regia città, della Comune di Montecchio Maggiore, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOEF Presid.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.
Vicenza 5 maggio 1826.
Sott. Piovene I. R. Seg.

N. 3487 EDITTO.

Nei giorni 5, 8, e 12 giugno prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl' incanti ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita dei sotto specificati tre quadri.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà essere minore di quello della stima apparente dal Protocollo Verbale 20 marzo 1826 n 2167 cioè d' Ital. L. 80 pel primo, Ital. L. 12 pel secondo ed Ital. L. 10 pel terzo.

Quadro rappresentante l' Arca di Noè dell' autore Tempesta.

Simile rappresentante l' Adorazio dei Re Magi, scuola del Zuccheri.

Simile rappresentante la Madonna col Bambino, scuola del Bellini.

MACCHIONI.

Dall'I. R. Pretura Urbana del I.° Circondario, Venezia li 13 maggio 1826.

N. 2005 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine
L' Imperiale Regia Pretura
di Adria.

Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Chioggia, rappresentata dal di lei Procuratore, Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 17 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinovazione del terzo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati come da atto di stima 7 gennajo prossimo passato numero 933, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima, a termini del disposto del parag. 144 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante, tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti come obblatore, tranne la creditrice istante, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell' asta; qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a compiere il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori iscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei depositi dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo, gli altri nove decimi almeno del prezzo offerto, e di giustificare l' eseguito versamento entro altri tre giorni successivi, a questa Regia Pretura.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese, da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice Congregazione, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito, come agli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tantochè sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de'quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè la Congregazione avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita de'beni, di cui trattasi seguirà in cinque Lotti, e qualora, avuto riguardo all' anzianità dei creditori prenotati, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quant' è dovuto alla creditrice per capitale, interessi, e spese, giusta la specifica, che sarà opportunemente prodotta, verrà sospesa l' ulterior vendita del lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e così all' occorenza avrà luogo riguardo successivamente ai lotti successivi.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I.

Una possessione denominata le Tiezze di campi 61 3.10 Padovani con fabbriche soprapposte nel comune di Papozze, fra i seguenti confini: a levante gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, a mezzogiorno parte gli eredi suddetti, parte la Nobil Donna Elena Zen Quirini, parte Tommaso Pietropolli, e parte Don Antonio Passarella, a ponente i fratelli Bottoni del fu Gio: Battista, a tramontana parte il Canal della Madonna, parte il N. U. Tiepolo, parte le ragioni Mastini,

è parte il signor Gioacchino Felice d'Ancona, stimata austr. L. 20692.35.

Lotto II.

Una Possessione denominata Priorà di campi 45.25 padovani, con fabbriche sopra, posta in Papozze, fra i seguenti confini: a levante in parte le ragioni della Chiesa, ed in parte quelle de' Fratelli Rossi; a ponente varj livellarj della casa Quirini; a mezzogiorno l'Argine del Pò; ed a tramontana una strada consortiva stimata Lire 9750:59.

Lotto III.

Un corpo di terreno detto le Braglie, e Nibale di campi 13.3.185 posto in Papozze frà i seguenti confini a levante, e tramontana l'infrascritto fondo detto la Bianchinazza, e Toffanelli, a ponente la suddetta possessione denominata la Tiezze, e Tommaso Pietropolli, a mezzogiorno Francesco Pietropolli, e Romani, stimato L. 1600.71.

Lotto IV.

Un corpo di terreno denominato la Bianchinazza di campi 35.1.101 situato in Papozze, frà i seguenti confini: a levante, e mezzogiorno Giacomo Toffanelli, a ponente il suddescritto fondo detto Nibale, e quello infrascritto detto la Bianchinina, ed a tramontana in parte gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, ed in parte la possessione Tiezze.

Altro corpo di terreno denominato la Bianchinina compreso nella suddetta misurazione, frà i seguenti confini: a levante il suddetto corpo di terreno, a mezzogiorno, parte il suddetto fondo detto le Nibale, e parte la possessione Tiezze, tramontana e ponente la suddetta possessione Tiezze, e complessivamente stimati questi due corpi di terreno austriache L. 1889.47.

Lotto V.

Un corpo di terreno denominato le Bragliazze della quantità di campi 3. circa posto in Papozze frà i seguenti confini: a mezzogiorno, e levante gli eredi del fu Giacomo Felisati, a ponente, e tramontana il signor Tommaso Pietropolli, stimato L. 613.72.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'I. R. Pretura in Adria li 12 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTA Agg.
Bassi Cancelliere.

N. 633 EDITTO.

Per parte dell'Imp. R. Pretura di Schio.

Si rende a comune notizia,

Ch'essendosi da Pietro Stengole di Vicenza rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, fatta istanza per la subasta giudiziale degl'infrascritti immobili esecutati a pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, e complessivamente stimati Austriache Lire 3045 come dall'atto di stima 15 luglio 1825 viene fissato il primo incanto al giorno 12 giugno prossimo venturo, ed il secondo il giorno 12 luglio successivo dalle ore 11 alle 12 antimeridiane da eseguirsi nel locale della Pretura stessa a termini del Giudiziario Civile Regolamento quali immobili non verranno deliberati che corpo a corpo, nè altrimenti che colle seguenti condizioni.

I. Gl'immobili, cui trattasi non saranno deliberati al primo e secondo incanto, che a prezzo maggiore della singolar lor stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il levatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a strida, sotto comminatoria del reincanto, a suo danno, e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse il creditor istante, questi non sarà tenuto ad esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione in quanto non fosse esso de' primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta, e così pure le spese giudiziali, sì prima che dopo l'acquisto.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il relativo atto di stima a qualunque si producesse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in Schio, Vicenza, e Piovene ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura li 30 gennajo 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Seguono gl'immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa inferiore in comune di Piovene contrà monte Sumano, censita al n. 732 stimata Austr. L. 60.

Campi 0.2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al n. 735 stimata L. 55.

Campi 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà censita al n. 203 L. 250.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata e vitata in detta comune, e contrà censita al n. 669 L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà al n. 60 L. 2100.

Somma Austr. L. 3045.

N. 634. EDITTO.

L'I. R. Pretura di Schio porta a comune notizia che con odierna istanza Pietro Stengole di Vicenza, patrocinato dall'avvocato Giacomo Busati ha chiesta la purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gl'infrascritti immobili dei quali con separata Istanza ne domandò la subasta esecutati a Pre Antonio Bontempo di Piovene.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Guberniale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano diffidati tutti i creditori avente ipoteca legale non inscritta, ad insinuare al competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti Stabili nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno 10 giugno prossimo venturo, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulterior diritto ipotecario sopra i detti immobili.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città in Vicenza, ed in Piovene, nonchè inscritto per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza e cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura di Schio li 30 gennaro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione, ed ubicazione degli immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa in Piovene contrà Monte Summano censita al num. 732.

Campi 0.2:0 pascoliva in detta comune e contrà al Num. 735.

Campi 1.0.0 terra prativa in detta comune e contrà al Num. 203.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata, vitata in detta comune, e contrà censita al Num. 669.

Una Casa in detta comune, e censita al Num. 60.

N. 6738-186 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale in Lendinara di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto di S. Agata era ad uso di Convento di quelle Monache, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, N. 974 della Commissione alle vendite verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 27 giugno pross. venturo alle ore dieci della mattina nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta, sopra il prezzo ridotto di stima di L. 12282:3 austriache, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Si avvisa inoltre che la R. Delegazione medesima è in facoltà di accogliere anco delle offerte al disotto del dato regolatore da sottoporsi sempre alla delibera della prelodata Commissione

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine; Rovigo li 24 maggio 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo R. Deleg. Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2430 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio.

Rende pubblicamente noto

Che sull'istanza di Antonio Dettino, possidente di Schio, rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, del giorno 23 corrente aprile n. 2430 venne fissata la giornata di mercordì ventuno del mese di giugno prossimo venturo dalle ore undeci alle dodeci della mattina pel terzo incanto degl'infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Biagio dalla Riva fu Lorenzo del Comune di Valli, e complessivamente stimati Italiane L. 1410. sono austriache L. 1611.44 come dall'atto di stima 19 giugno 1822 del quale ne sarà libera a ciascuno la ispezione, ed anche averne copia dalla Cancellaria, quale incanto sara tenuto nel locale della Pretura stessa, sotto le seguenti:

Condizioni

Primo. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo.

Secondo. Gli stabili saranno deliberati a corpo a corpo.

Terzo. Ogni offerente dovrà cautare gli effetti dell'asta previo depo-

sito d'austriache L. 57.12 da effettuarsi in mano dei Commissarj incaricati della vendita, e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell' occorribile reincanto degli stabili a tutto rischio, e danno del deliberatario in caso d' inadempimento delle presenti condizioni.

Quarto. Il prezzo offerto sarà versato entro tre giorni dalla delibera in valuta a corso legale.

Quinto. Resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, ed aggravj inflitti sul singolo fondo deliberato, per quanto però vi concorrerà la somma obblata nonchè le spese tutte occorribili dopo la delibera compresa la Tassa, Bolli, trascrizioni, voltura, e spedizioni del protocollo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, ed in Valli nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive volte, a diligenza, e cura dell' Istante.

Dall' Imp. Regia Pretura Schio li 23 aprile 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione ed ubicazione degli Stabili.

Campi 1.1f4 terra boschiva, posta in Staro Val de' Signori, Contrà Zurla descritta in mappa al nu. 960 stimata L. 155.

Campi 0.3f4 terra boschiva in detta pertinenza Contrada dalla Riva alla fontana al num. 1694 stimata L. 97.50

Campi 0.3f terra simile in detto luogo, e contrada censita al nu. 1702 e stimata L. 105.

Campi 0.2f4 terra simile in detto luogo Pirecca censita al num. 1869, e stimata L. 65.

Campi 0.1f4 terra boschiva in detto luogo censita al num. 1879 stimata L. 32.50.

Campi 0.1f8 terra prativa vacua in detto luogo, e contrà alla Fontana censita al num. 1888, stimata Lire 18.75.

Campi 1.1f8 terra prativa con poche viti in detto luogo, censita al num. 1913, stimata L. 250.

Campi 0.1f4.1f8 terra prativa, ed arativa in detto luogo censita ai num 2021 2022 stimata L. 131 25.

Campi 0.1f4 1f8 terra arativa con due morari in detto luogo, e contrada sotto le case al num. 2106 L. 116.25.

Campi 0 1f4 terra prativa in detto luogo, e Contrà chiamata i Masi: censita al numero 2123 stimata Lire 82.50.

Campi 0. 2f4 terra boschiva in detto luogo, e Contrà delle Mese censita al numero 2527, stimata Lire 40.

Campi 0.2f4 terra prativa in detto luogo, e contrada Fugazzari censita al num. 2721 stimata L. 180.

Campi 0.3f4 terra boschiva con Castagne in detto luogo, e Contra di Stochette censita al num. 29. stimata L. 45.

Campi 0.1f8 terra boschiva in detto luogo al numero 3079 stimata L. 16.25.

Campi 0.1f4 terra prativa in detto luogo con piante censita al num. 3087 Lire 35.

Campi 0.1f8 terra zappativa con due morari in detto luogo contrà Ast che censita al num. 3158. stim. L. 40.

N. 1614 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto effetto l' Asta in quest' oggi tenuta in ordine al decreto primo febbrajo 1826 num. 487 attergato all' istanza della signora Doratrice Degan vedova Rossato domiciliata in Legnago attrice rappresentata dall' Avvocato Antonio dottor Cremonese, prodotta al confronto di quest' Avvocato Bartolammeo dottor Penolazzi qual curatore dell' eredità giacente del fu Andrea Spaeian di Merlara reo convenuto, degli immobili qui appiedi descritti stati stimati del valore d'Italiane l. 1034:87 come nell' atto di stima 27 febbrajo 1823 num. 1507, di cui sarà permessa ai concorrenti l' inspezione come pure di levarne copia in quest' Ufficio di Spedizione, resta fissato il secondo incanto al dì 17 giugno prossimo venturo la mattina alle ore 10 da eseguirsi nel luogo solito delle Aste di questa comune a mezzo dei Commissarj Delegati nel precedente Editto, e ritenute le condizioni in esso espresse.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest' Albo Pretoreo, nonchè nei soliti luoghi di questa comune, ed in quella di Merlara luogo in cui sono situati gl' immobili, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura, ed a spese della parte.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 6 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

Segnato

GIUSEPPE SCANFERLATO Agg.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Una casa con un quarto e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrà Battipaglia fra i confini a levante Nobil Uomo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodi Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin livellario Nobil Uomo Widman.

N. 12420 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza di Venezia.

Si notifica,

Che l'Imperial Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d' ignoti e fuggitivi una Petizione in punto di confisca di una Vitella morta, e di tre pezzi di Carne di Vacca il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti e fuggitivi l Avvocato Antonio Alessandri, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essi ignoti e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 8 agosto pross. vent. alle ore 9 della mattina all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale: onde possano volendo, comparire alla stessa o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza

Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12639 **EDITTO.**

L' Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto agli ignoti fuggitivi imputati di contravvenzione al Decreto 6 agosto 1813 colla clandestina introduzione d'un Vitello morto eseguito li 15 marzo pr. pass. che nel giorno 5 corr. sotto il n. 12639 il Regio Fiscale Uffizio Centrale pegl' interessi della Regia Finanza produsse una petizione per farli condannare alla confisca di detto Vitello.

Si avvertono pure che fu loro destinato in curatore ad actum l' Avvocato dottor Lantana a cui potranno comunicare li propri mezzi di difesa, ove non volessero sostituire altro difensore, e che fu loro assegnato per la comparsa all'Aula prima Verbale il giorno 18 luglio prossimo venturo alle ore 9 sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2929-58 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 2 maggio corrente sotto il numero 2929., in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 603.34, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due, ed oncie una di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza al mezzogiorno del venti aprile decorso sul Monte Ceva, circondario confinante, come lo rileva la bolletta d' invenzione staccata li venticinque aprile decorso sotto il Numero 37 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 5 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3026-61 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Reg. Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 6 maggio corrente sotto il Numero 3026, in confronto di due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5071:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre quarantanove di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 25 aprile decorso nel Cespuglio di Tucin, comune di Arsiè nel Feltrino, come rileva la bolletta d' invenzione 26 aprile suddetto num. 38 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente

MINIUSSI.

Doglioni Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1439 433 **EDITTO.**

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 gennaio anno corrente al numero 1439 contro due sconosciute persone in punto di confisca di libbre 20.50 Tabacco estero in polvere ed in foglia fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il giorno 26 giugno venturo, ore 9 antemeridiane per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 6 febbrajo 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Fincati R. Consigl.
Bonfanti R. Consigl.

Negri.

N. 5154 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l eredità del fu Domenico Menegazzi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 9 maggio 1826.

***DE BATTISTI** Presid.*
Carnelli I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.

Negri.

N. 2828 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Verona.

Rende col presente pubblicamente noto:

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d'Asta dell' immobile qui in calce descritto di ragione dell' eredità del fù Francesco Baraldo, verrà in questa Sala dei contradditorj nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane aperto il terzo incanto dell' immobile medesimo, che verrà deliberato sotto li patti, e condizioni, che saranno a chiunque resi ostensibili da qu st' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città sul vicolo Borelle contrada di S. Nicolò marcata colli civici numeri 1559, 1560, 1561 composta di tre piani, e censita Scudi 21.2.4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consig.
Angeli Consig.

Negri.

N. 4034 **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li venticinque marzo 1826 al Numero 4034 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 51 Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi, e fissato il giorno 10 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 31 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.

Negri.

N. 1313 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Si rende noto pubblicamente,

Che non avendo avuto luogo nel giorno prefisso pel primo Incanto la vendita dei sottoindicati immobili posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lion Cavazza Cappello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Pedron del giudicatogli credito di It. Lire 29984.79 pari ad austr. L. 24120.45, ritenuto però che la vendita dovrà seguire per la sola somma d' italiane Lire 16141.64 pari ad austr. L. 18553 59 38 in relazione alla stima verificata nelli giorni 23 24 25 e 26 febbraio 1824 num. 485, della quale sarà premessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, venne destinato il giorno 19 giugno prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle dodici pel secondo incanto, che seguir dovrà dinanzi l'Aula Verbale di questa Pretura, e saranno li detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

Primo. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in questo secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

Secondo. L'aggiudicatario non avrà obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre dì dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questo Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Terzo. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal dì della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all' anno, ed in ragion di anno.

Quarto. Chiunque si presenterà all' Asta per offrire per l' acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell' importare de' Beni che volesse acquistare, e questo servir dovrà a cauzione delle spese eventuali pel reincanto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingionte.

Quinto. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici e privati aggravj. assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre sia di trascrizioni o volture, come staranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li Beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2 1/4 82 parte fondo di casa domenicale con adiacenze corte, orto, barchessa, colombara, Oratorio in contrada di Belvedere confina a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzodì Brollo intestato alla Ditta Giovanni Maria Zambusi, ponente strada comune detta la via vecchia stimata austriache L. 7256.41.

Campi 24.1.93. arativi, prativi, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con Beni Tron Loredana, e Kavalier Comello, a levante con Beni di questa ragione, a mezzodì con Beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con Beni Zambusi suddetto stimati L. 12344.27.

Campi 2.1.92 parte prativi, e parte arativi semplici confinano a levante con Beni de Rossi detti Pase, mezzodì Giustinian, a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello situati in detta contrada stimati L. 920.21.

Importo totale del primo Lotto L. 20520.89.

Secondo Lotto.

Campi 7.1.76. arativi vitati in detta contrada confinano a levante con Branchini di Monselice, mezzodì beni di questa ragione, e di Pietro Capello a ponente beni di questa ragione, a tramontana Kavalier Comello stimati L. 2782.4.

Campi 6.3.179 simili in detta contrada confinano a levante con Branchini, a mezzodì beni di questa ragione, e de Rossi, ponente Pietro Capello mediante Rosta presa per metà, a tramontana il corpo suddetto, stimati L. 2639.1.

Campi 4.2.184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini. a mezzodì Giustinian, a ponente de Rossi, stimati L. 1731.89.

Campi 1.0.25 terreno prativo in detta contrada confina a mattina con beni di questa ragione, a mezzodì Giustinian, a ponente la Nobil Donna Cappello suddetta, e tramontana Pietro Cappello, stimato L. 401:60.

Campi 9.3.76 arativi vitati in detta contrada confinano a mattina col prato precedente, a mezzodì con Beni Giustinian, e di questa ragione, a ponente strada comune detta la via vecchia, a tramontana beni di Pietro Cappello, stimati L. 3837.78.

Campi 5.1.114 arativi semplici in detta contrada confinano a levante con Giustinian, mezzodì Bernardo Fabris, a ponente la via vecchia, a tramontana il pezzo sopradescritto, stimati L. 2100.42.

Importo totale del secondo Lotto L. 13492.74.

Terzo Lotto.

Campi 2.1.105 arativi vitati con fondo di fabbrica marcata col numero 774 contrada del Capitello, confinano a levante, e tramontana Erizzo, a mezzodì strada comune, a ponente Rebellato, stimati L. 1246.25.

Campi 8.2.191 arativi vitati contrada delle Bovole confinano a levante con beni Petracchini, a mezzodì beni Grigno, a ponente Eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellato, stimati L. 3307.67.

Valore totale del terzo Lotto L. 4553.92.

Quarto Lotto.

Campi 47.3.56 arativi prativi vitati con fondo di due fabbriche, orto e corte in Borgo Bassanese confinano a tramontana Eredi Grigno, levante Grigno, Marchi, Petracchini, Picchini Matteo, Miazzi Marin Antonio, e stradella nonsertiva, a mezzodì Gasparo Benozzati, Picchini rappresentante Cappello, fratelli Viani, Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente Eredi Molin, stimati Lire 24221.22.

Campi 2.—.— arativi semplici in contrada Cantarella confinano a levante con rappresentanti Garagnin, ponente Antonio Mantoa, mezzodì strada comune, tramontana Bodin Giuseppe, e Mantoa, stimati L. 780.

Valore totale del quarto Lotto L. 25001.22.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cittadella

Li 10 maggio 1826.

OCCIONI Pretore.

Soler Cancelliere.

N. 1585 EDITTO.

L'Imp. Reg. Pretura Urbana in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gaetano Pase, e possessi da Pietro de Vecchi a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio prossimo venturo sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' Avvocato Maroldi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili situati in Contrada di S. Stefano extra.

Primo. Pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi fruttari a cui confina a mattina, sera e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il sig. Venturi della quantita di campi 3.20.12 tre, venti, dodici.

Suo valore capitale depurato Li. 3530.25.

Secondo. Pezza arativa con viti, gelsi, fruttari posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonato Antonio, ed in parte dal sig. de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera, dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Bonati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi: essa è composta in pian terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per scala di pietra di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte, composta in pian terreno di un andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale L. 6866.65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore

FINCATI.

Burella Canc.

N. 1586 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura Urbana in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 luglio prossimo venturo ore 11 antimeridiane nei locali della Pretura stessa si procederà all'asta delle Case, e campi infrascritti oppignorati in pregiudizio di Gio: Pietro de Vecchi, e sull'istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all' asta che gli immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito con la stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultante in austr. L. 6866.65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei Capitoli d' asta che saranno resi a chiunque ostensibili in questa Cancelleria.

Seguono gli immobili da subastarsi situati in Contrada di S. Stefano extra.

Primo. Una pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune ed a mezzogiorno il signor Venturi della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530.25.

Secondo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, fruttari, posta in Colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune ed a tramontana dal signor Bonati Antonio della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi; essa è composta in piano terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte composta in piano terreno di un' andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi; ed in primo piano, a cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno, due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale austr. L. 6866.65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore

FINCATI.

Burella Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 5408-1311 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Trib. Civile Crim., e Merc. residente in Padova

Si avvertono tutti quelli, che credessero di avere un qualche diritto come legatarj, creditori, o per qualunque altro titolo verso l' Eredità del fu Nobil Monsignor Marco Regolo detto Margelato Conte San Bonifacio del fu Conte Ercole, mancato a vivi in Padova nel giorno 21 febbrajo anno corrente 1826, di presentarsi nel giorno 7 giugno 1826 alle ore 9 antimeridiane all' Aula del Tribunale medesimo personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro azioni, e pretese.

Ed il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedir.

N. 11577 EDITTO.

Devenir dovendosi alla scelta dell' Amministratore stabile, ed alla nomina dei membri, che compor devono la Delegazione dei creditori della massa concorsuale dell' oberato Antonio Zabeo contro la di cui facoltà fu aperto il concorso, e fu pubblicato l'Editto nel giorno 24 febbrajo prossimo passato numero 4818. Si eccitano tutti li creditori, che nel termine del suddetto Editto fissato, si saranno insinuati, di comparire nella Sala del Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo ore 9 per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o alla conferma dell'interinale, ed alla nomina della Delegazione dei creditori, con l'avvertenza, che li non comparsi, si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consig.

Bartolini Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 17 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 994 **EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura
in Gemona.

Fà pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendo da Filippo Ceccini possidente domiciliato in Udine rappresentato dall' Avvocato de' Nardo stata fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro de' Franceschi quondam Valentino d' Osoppo posti in Osoppo luoco detto Gravata descritti in mappa al nu. 82, come qui sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3858:55, come dall' Atto 9, e 14 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pure di levare copia in questa Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno dei quattro 4 settembre prossimo venturo, ed il secondo incanto pel giorno 19 ottobre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offerente, ed ultimo obblatore che avrà l' obbligo di esborsare la somma offerta nell' Ufficio di questa Pretura all' Atto della delibera sotto Comminatoria del reincanto a spese, e danni dell' offerente anche a prezzo minore della stima, e così di assumere a proprio carico la quota del Canone cadente sulle porzioni da subastarsi dovute annualmente pagarsi alle Comuni di Chiusa, e Rocolana indicandosi a lume degli applicanti, che il Canone intiero dovuto alle dette comuni è di Italiane L. 180, e che l' intiero Corpo di essa terra denominato Gravata sul quale è radicato esso Canone è di campi 129, che va quindi ripartito con regola di proporzione, e col riflesso alla quantità, e diversa qualità del fondo stesso.

Restando poi deliberatario all'asta l' esecutante Ceccini, come primo inscritto sulli fondi da subastarsi non sarà tenuto a fare il deposito del prezzo se non allora quando sarà seguita la graduatoria, ossia la distribuzione del prezzo medesimo non dovendosi non ostante restar sospesa l' aggiudicazione, ed il possesso, ferme restando le iscrizioni fino alla deffinitiva distribuzione del prezzo medesimo a cauzione dei creditori inscritti come si attrovano attualmente.

Descrizione degl' immobili.

Primo. Una porzione di terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritta in mappa al nu. 82 altra volta Pascolo della superficie di campi 9. 3/4 tavole 95 val L. 513.67. confina a levante il signor Cragnolini Cristoforo a ponente Pascoli Comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio.

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio a ponente Pascoli Comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimata L. 1452:29.

Terzo. Altra porzione del num. suddetto 82 pur denominato Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari di Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente Pascolo Comunale, ed a tramontana parte Pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32 tavole 197 stimato L. 1892.59.

Somma Totale L. 3858:55.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura nel luogo solito in questo comune, ed in quello di Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.
Concordat
Vintani Cancell.

N. 995 **EDITTO.**

Decretata sulle istanze di Filippo Ceccini di Udine la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro de Franceschi quond. Valentino di Osoppo si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi previlegio, ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro insinuazioni in confronto dell' esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all' Imperial Regio Uffizio delle ipoteche in Udine nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 4 settembre 1826 destinato pel primo esperimento d' asta sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest' Avvocato Dottor Nicolò Marzona, al quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione de' Beni.

Primo. Una porzione della terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritto in mappa al num. 82 altra volta pascolo, confina a levante il signor Cragnolini Cristoforo, a ponente pascoli comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio della seperficie di campi 9. 3/4 tavole 95 stimato austr. L. 513:67

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio, a ponente pascoli comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimato L. 1452.29.

Terzo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari d' Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32. 0/4 tavole 157 stimato Lire 1892:59.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nel Capo luogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta nonchè rimessa una copia all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.
Concordat
Vintani Cancell.

N. 4724-886 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Regio Trib.
Prov. di Prima Istanza
in Padova.
Si notifica

A chiunque possa aver interesse, che dietro istanza del giorno 30 marzo 1826 num. 4725, presentata dall' Imperiale Regio Comando Militare, rappresentato dall' Avvocato Tatara per la subasta dell' infradescritto immobile di ragione di Antonio Bon del fu Giovanni di Padova, ed in seguito all' altra Istanza 30 marzo 1826 num. 4724 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugl' istessi immobili a prendere la relativa inscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto immobile, a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche nel termine di giorni novanta, che s' intenderà scaduto col giorno 18 luglio prossimo venturo, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine, come sopra stabilito non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti, a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Brusoni per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Casa situata nella Regia Città di Padova in Contrada di S. Agnese al civico num. 1308 tra i confini, a levante il Benefizio di S. Agnese con muri di ragione Damaso Dottor Bojani, ponente il signor conte Tiretta di Treviso, ed a tramontana la pubblica strada di S. Agnese, censita in Ditta del detto Antonio Bon del fu Giovanni colla cifra di Venete Lire 165.68, e che fu stimata detta Casa del valore di austriache L. 2154.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Li 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini Dir. Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 129 Lunedì

Anno 1826 5 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	28		2 merid.	27 11 1	17 9	86	S. S. E.	Nubi sparse	—
			9 sera	27 11 9	16 0	90	E. N. E.	Nuvolo	
4	29		lev. del sole	28 0 7	14 6	93	N. N. E.	Nubi vaganti	—
			2 merid.	28 0 8	19 3	76	S.	Sereno	
			9 sera	28 0 6	17 1	87	E. S. E.	Nuvolo	
5	30	N. L.	lev. del sole	28 1 0	15 0	90	N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Antonio Correr* elevato alla dignità Patriarcale di Venezia il 1734, e morto il 1741.

ARMI — *Luigi Loredan* fu capitano dell' esercito del Pò contro D. Filippo Visconti, ed ivi disfece le armi del Re di Napoli a costui collegato. Fu eziandio capitano in Levante, ove condusse contro il Turco le galee di Papa Eugenio, ottenendo molte vittorie (1463).

LETTERE — *Antonio Venier* Procuratore di S. Marco, ebbe fama di giudizioso filosofo. Compose una Psicologia molto stimata al suo tempo (1545).

REGNO ILLIRICO

Trieste 2 giugno.

Lettere recenti di Costantinopoli, pervenute per via di Odessa, assicurano che dopo le feste di Bairam, S. A. il gran-sultano segnò l' *ultimatum* colla corte imperiale di Russia.

In appoggio al fatto del cap. Giurovich, riferito nel nostro precedente foglio, troviamo il seguente articolo nello Spettatore orientale dei 31 marzo N. 226: Quasi nessun punto dell' Arcipelago offre più un asilo sicuro ai navigli mercantili, tostochè non sono sotto la protezione degli armamenti di guerra. Noi ci facciamo un dovere di riferire tutti i fatti che giungono a nostra cognizione, affinchè i capitani siano sempre avvertiti dei pericoli che li minacciano. Il capitano Bonnefoi, comandante il brick francese — il piccolo Vittorio — approdò li 16 febbraio all' isola Sapienza, insieme ai capitani Giurovich e Vincenzo Lode austriaci. Ai 19, due mistiki armati, ciascheduno di sessanta uomini, vennero ad ancorarsi vicino a loro. I mistiki alzarono bandiera turca, e chiamarono i capitani mercantili all' obbedienza. Questi si rifiutarono di lasciare il loro bordo, e sospettando di aver a fare con pirati si prepararono al combattimento. Allora i due mistiki, ch'erano pirati delle vicinanze, slanciaronsi nelle loro imbarcazioni, e si accinsero ad abbordare il piccolo Vittorio, contro il quale sembrava che volessero principalmente dirigere i loro tentativi; ma un ben diretto fuoco di mitraglia partito da questo naviglio, e da quello del capitano Giurovich, coprì in un istante le imbarcazioni greche, e non lasciò alla gente ch'era sulle medesime altro mezzo di salvezza, che quello di abbandonarle e fuggire sulle roccie. Il fuoco fu quindi volto contro i mistiki, sui quali non erano rimasti che pochi uomini. L'uno dei mistiki, come pure le imbarcazioni, colarono a fondo, e l'equipaggio si salvò dopo aver avuto molti feriti. Allora i tre capitani mercantili visitarono il mistiko abbandonato, sul quale trovarono polizze di carico di mercanzie all' indirizzo della casa F. Beof e comp. di Costantinopoli. Il capitano Bonnefoi si loda infinitamente dei capitani Giurovich e Vincenzo Lode. Egli non fa poi parola degli altri 3 capitani, che non hanno voluto prender parte all' azione. (*) Quando appresso il capitano Bonnefoi si trovò sotto la scorta della goletta la Delfiniana, riconobbe tra l' equipaggio del bastimento greco che insisteva di volerlo visitare, alcuni pirati ch' egli avea mitragliati alle Sapienze, e che montati sulle sarte lo minacciarono coi loro *ganzari*. Così il comandante della Delfiniana, rispondendo a colpi di cannone all' insolente pretesa dei Greci, ha non solamente difeso l' onore della bandiera francese, ma ha pure salvata la vita al bravo capitano Bonnefoi. (O. T.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 21 e 28 aprile

Il brick da guerra inglese *l'Alacrity*, capitano *Hope Johnstone*, partì da Smirne per andare in cerca dei pirati che infestano l'Arcipelago; e per riuscir meglio nel suo intento mascherò, quanto più gli è stato possibile, la sua esterna apparenza.

In fatti il giorno 9 di aprile trovandosi nelle acque d'*Antipsara*, due grandi mistiki lo presero per un legno mercantile, e si misero a dargli la caccia. Secondo le deposizioni dei prigionieri, i due mistiki si accorsero del loro errore quand' erano due miglia lontani dal brick. Virarono essi immediatamente di bordo, ma l' *Alacrity* si diede allora a sua posta ad inseguirli. La brezza però essendo debolissima, il brick mise in mare le sue barcacce, di cui prese il comando il primo tenente. Questi caricò i pirati per ben 13 miglia, e li costrinse ad investire al molo d'Ipsara; ove appiattatisi fralle ruine della città, cominciarono un fuoco vivissimo, ma il tenente inglese li obbligò ben presto a sloggiare, abbondonando i loro feriti.

(*) Sembrerebbe dunque che il cap. Dodero neppure avesse preso parte al combattimento; malgrado il vanto menato dalla Gazzetta di Genova nell' articolo citato nel passato nostro foglio.

N. CXXIII.

APPENDICE.

Necrologia — Pietro dott. Pezzi.

Dopo lunga e tormentosa malattia, cessò di vivere in questa città uno de' suoi più illustri ed utili medici, il dott. Pietro Pezzi. Egli era nato in Venezia nell' anno 1757, dove pure compì gli studii preparatorii a quello della medicina, alla quale aveva destinato di applicarsi. Conseguito il grado accademico nell' Università di Padova, passò in seguito a Milano; ma dovè partirne poco dopo e ricondursi a Venezia, per la immatura morte del padre. Le angustie nelle quali trovò immersa la sua famiglia, gravi in se stesse e fatte maggiori dal suo animo naturalmente buono e sensibile, gli resero oltremodo faticosi li primi passi ch' egli mosse nella pratica della medicina; perchè all' assiduità indispensabile in un giovine medico, e all' indefessa applicazione allo studio, doveva di necessità unire le cure della famiglia, della quale era divenuto padre e sostegno. Non passò guari tuttavia, che la profonda cognizione ch' egli andava acquistando nell' arte di guarire, e la nobiltà d' animo con cui fin d' allora la esercitava, cominciarono a portargli frutti degni dell' una e dell' altra; e Venezia s' avvide ben tosto, che fra gli eccellenti medici, dei quali non fu mai scarso il numero tra noi, il dott. Pezzi non sarebbe rimasto inferiore a nessuno. E l' evento giustificò il felice presagio; perchè col crescere degli anni crebbe di pari passo la rinomanza medica del dott. Pezzi, e giunse negli ultimi tempi della sua vita a tanta altezza, da rendere pago qualunque desiderio di ben meritata riputazione. Della quale furono evidenti le ragioni; perchè il dott. Pezzi amava la medicina come scienza, e la studiava di continuo nei libri e negli infermi; amava li suoi ammalati e, come fossero cosa propria, li assisteva con affetto, con pazienza e col più nobile disinteresse; amava li suoi fratelli d' arte, mostrandosi cortese e discreto cogl' inferiori, cogli altri franco e leale; amava in fine gli uomini tutti, coi più infelici tra i quali, non solo fu mai sempre liberale di consigli e di assistenza, ma lo fu pure di gran parte dei pingui proventi che gli venivano dalla sua professione. Per il quale onorato modo di vivere e di operare non è a maravigliarsi, se il nome del dott. Pezzi divenne caro e ri

Questi due mistiki, che aveano cannoni lunghi e di grosso calibro, furono incendiati.

Il giorno appresso l'*Alacrity* venne cacciato nelle acque d'*Andros* da due altri grandi mistiki meglio armati dei primi. Ebbe luogo l'istessa manovra del di antecedente. I pirati rifuggirono sulla spiaggia, e si rinchiusero in una torre, che proteggeva i loro legni, da dove incominciarono un vivo fuoco di moschetteria contro gl'Inglesi. Il brick però essendosi avvicinato rispose col cannone, proteggendo lo sbarco del tenente Triscolt, che prese la torre colla baionetta. I pirati, in numero d'oltre 60 si diedero alla fuga.

Ognuno di questi due mistiki portava due cannoni di grosso calibro: essi furono incendiati come gli altri.

In questi due scontri l'*Alacrity* ebbe 5 uomini gravemente feriti: il sig. Wheatly, tenente in secondo, riportò una scottatura molto pericolosa.

I Greci ebbero 40 morti, e 70 prigionieri tutti feriti.

Nell'ordine del giorno pubblicatosi il capitano Hamilton comandante le forze navali inglesi in Arcipelago fa grandi elogii del tenente Triscolt. (*Spett Or.*)

Costantinopoli 15 maggio.
(Dall' Osservatore Austriaco)

Jeridì sera venne consegnata la risposta *in iscritto* alla nota presentata il giorno 5 aprile dall'incaricato degli affari di Russia, sig. di *Minciaky*, il cui contenuto era stato verbalmente partecipato dal Reis Effendi (ministro delle relazioni essere) il giorno 4 di maggio ai dragomani dell'ambasceria russa, con piena soddisfazione d'ambe le parti. (*Ved. la Gazz. di Ven. del 23 maggio*) Il sig. di Minciaky spedì immediatamente a Pietroburgo la ottenuta risposta.

Le notizie sulla presa di *Messolongi* che giunsero qui dopo quelle avute dalla Porta la notte del 30 di aprile, combinano in sostanza coi particolari narrati da quelle. La guarnigione, forte di 5000 uomini, perì quasi intieramente nell'uscita fatta il 22 venendo il 23 d'aprile: fortunatamente 6000 individui, donne e fanciulli, poterono esser salvati. Il 28 d'aprile *Ibrahim bassà* era giunto a *Patrasso*, da dove per *Calavrita* e *Tripolizza*, contava di recarsi in *Argo*, per poscia voltarsi con tutte le sue forze contro *Napoli di Romania*. Il *Capitan bassà* era già partito dalle acque di Messolongi per l'Arcipelago. Quivi riunirassi colla squadra che venne qui armata, ad attaccherà, per quello che generalmente vien creduto, l'isola d'*Idra*; ove, se debbesi prestar fede alle nuove di *Smirne* del 3 di maggio, erano accadute, agli ultimi giorni di aprile, scene sanguinose, essendosi il popolo opposto di viva forza alla partenza di parecchie delle più ricche e potenti famiglie, che voleano abbandonar l'isola quando si riseppe la caduta di Messolongi.

A *Napoli di Romania*, teatro perpetuo dei più svariati interessi e partiti, non ha più limite l'anarchia, accesa vieppiù dal timore d'un prossimo attacco del nimico. Sembra esser fuor di dubbio, che *Maurocordato*, scopo da lungo tempo dell'odio dei Romeliotti, abbia deposto il suo uffizio, e si sia per ora ritirato in Idra. Dicesi che *Conduriotti* abbia fatto lo stesso. (*) Una lettera d'*Atene* del 25 aprile, contiene su di ciò quanto segue: *Quello che avevamo pronosticato* (**) *è accaduto.* Maurocordato *si è ritirato dagli affari: ciò è positivo; egli stesso lo scrisse a* Porro (a). Coletti *è il suo antagonista il più terribile; ed i capi romeliotti lo odiano: lo spirito d'intrigo è più attivo che mai. Dicesi che* Ypsilanti *sia stato eletto a presidente dell'assemblea nazionale di* Piada, *che non per anco incominciò i suoi lavori. I deputati idrioti non vi sono comparsi; bensì* Goura, *che vi è venuto a poteggere gl'interessi dei capi romeliotti di cui è il rappresentante.*

Sembra che il colonnello *Fabvier* (il cui corpo dopo la sconfitta sofferta in *Negroponte* si era sbandato e disperso in *Andro*, *Tine*, ed altre isole dell'Arcipelago, dove esercitò gravissimi eccessi contro gl'inermi abitanti) sembra, dicesi, che *Fabvier* abbia dato ascolto alle preghiere dei filelleni, che il nome di lui stimano di molto peso, e si sia risolto di ritornare a *Napoli di Romania*, dove, per quanto si crede, gli verrà affidata la direzione delle disposizioni di difesa di quella piazza.

Un testimonio oculare di quanto accadde a *Caristo*, giunto a *Sira* raccontò, che i così detti *Taktikon*, cioè le truppe che il colonnello Fabvier con molta fatica per più mesi avea cercato di disciplinare, non aveano corrisposto punto all'aspettazione del loro condottiero, e colla loro disordinata e vile condotta erano stati cagione dell'esito infelice dell'imprese di Negroponte. L'infanteria si disperse appena ebbe visto il nimico, nascondendosi dietro alberi e sassi; e da colà cominciò a far fuoco sui Turchi che n'erano un'ora lontani. Animata da più nobile coraggio sembrò essere in sulle prime la cavalleria, condotta dal sig. *Regnault de S. Jean d'Angely*, figlio del noto consigliere di stato sotto il regime imperiale francese. Chè, quantunque in gran disordine, pur fece impeto rapidamente contro l'inimico. Ma giunta a tiro di fucile volse ad un tratto le spalle, abbandonando il suo capitano, il quale indarno affaticossi di rattenere i fuggiaschi, e con molta pena potè sottrarsi alla prigionia.

Coll'anarchia cresce per ogni giorno la pirateria. Lo stesso commodoro *Hamilton* si è visto obbligato di distruggere parecchi mistiki, che non rispettano più la bandiera inglese di quelle delle altre nazioni. (*b*) L'ammiraglio francese sig. di *Rigny* ha stabilito ai despoti di Napoli di Romania un termine perentorio fino al 10 di maggio al richiamo dei loro corsali, dichiarando che dopo quel giorno la marina sotto i suoi ordini procederà senza indulgenza contro i medesimi, in qualunque luogo gl'incontri.

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bukarest 19. maggio.

Quest'oggi è partito di qui, conforme agli ordini ricevuti dalla Porta *Ibrahim*, agà dei Beschli, con tutta la sua gente, avendo osservato il miglior ordine. Con esso lui erano circa 400 uomini. Gli altri lo seguiranno in piccoli drappelli; comandati da fidati uffiziali, e ciò al fine di togliere ogni ostacolo per via dipendente dal numero. Prenderanno essi la strada di *Vidino*, *Nicopoli*, *Rudschuk*, e *Totrokai*. Ibrahim stesso si è diretto a *Silistria*, da dove dopo breve soggiorno in un suo podere denominato *Malikiane*, presso *Varna*, è nell'intenzione di recarsi a Costantinopoli.

Nei distretti sono già stati mandati nuovi *Beschli*, in numero di 240, muniti di speciali ordini dell'Ospodaro, e sul piede stesso su cui erano nel 1821 prima dell'insurrezione. Il principe *Ghika* nominò in loro *Basbeschli agà* (comandante) il suo tartaro particolare.

EGITTO

Mohamed Alì Bassà ha dichiarato di voler impiegare l'ultimo uomo e l'ultimo quattrino per la conquista della Morea. Questa non è una vana millanteria sul labbro di un uomo, a cui per la sua perseveranza sono finora riuscite tutte le proprie imprese. La Grecia oltre a ciò è per questo Principe di un valore inestimabile. Egli in tal modo, posto piede fermo in Europa, si avvicina a quell'incivilimento al quale già da 20 anni dirige i suoi sforzi. Egli si stabilisce in vicinanza di quell'Albania, le cui truppe lo han-

(*) Lo *Spettatore Orientale* lo asserisce pure in modo positivo.
(**) Veggasi la nostra Gazzetta del 9 di maggio.
(*a*) Ispettore alle rassegne del corpo di Fabvier.

(*b*) Veggasi la data di *Smirne* nella Gazzetta di oggi.

spettato fra noi, e se nella lunga serie delle famiglie da lui assistite si vedono inscritte le più illustri di questa città.

La pratica della medicina domanda tanta continuazione di cure, e così assiduo impiego di tempo, che è ben raro che chi è costretto a derivare dal suo esercizio la sorgente principale della propria sussistenza, trovi modo di applicarsi allo studio de' suoi progressi, e meno ancora di dar opera alla composizione di scritti, che servir possano d'ammaestramento altrui. Pure fu tale l'attività del dott. Pezzi e l'economia del tempo da lui esercitata, che non solamente attese ad ognuna di queste occupazioni, ma si adoprò in oltre in tutto quello, che favorir potesse fra noi l'incremento dell'arte da lui prediletta. Nella quale intenzione uno dei servigii prestati dal dott. Pezzi, e che divenir poteva sorgente di grandissima utilità, sta certamente nel merito ch'egli ebbe di aver rannodati i legami che insieme univano i membri della pubblica Società di medicina, e che i turbamenti politici del 1797 avevа disciolti; Società alla quale le sue pareti domestiche diedero il primo ospitale ricetto, e di cui era benemerito Presidente allorchè fu unita all'Ateneo Veneto. Nè vuolsi tacere, che così nella qualità di Presidente della Società di medicina, come, in quella di membro ordinario e poscia onorario dell'Ateneo, egli lesse a queste Accademie varii scritti ragguardevoli, alcuni dei quali, che videro la luce delle stampe, fanno fede del suo sapere distinto, dell'arte di osservare ch'egli possedeva esquisita, e del riposato suo discernimento. E tutto questo egli operò in mezzo all'incessante movimento d'una pratica estesissima, e contrariato molte volte dalle conseguenze d'un temperamento assai dilicato, e dalla perdita della salute, alla quale con troppo di frequenza soggiacque nel corso del viver suo. Ed è a credersi che la malattia, la quale lo tolse a noi in un'età che non era ancora senile, fosse in gran parte il prodotto dei protratti suoi lavori di corpo e di spirito, ai quali per indole e fors' anche per abitudine non sapeva porre un limite conveniente.

Fino dal settembre dell'anno decorso, sendo egli nei dintorni di Bassano, avea cominciato a vedere nell'enfiagione delle sue gambe gli effetti d'un' infermità, che da principio si pre-

no aiutato a conquistare l'Arabia. Se gli riesce di farsi padrone della Grecia, egli viene con ciò posto in istato di accrescere il suo esercito di 20,000 soldati robusti e valorosi, e di armare la sua flotta con 10,000 buoni marinai. (*G. T.*)

SPAGNA

Valladolid 12 maggio.

Il noto curato Merino, El Royo, Cuevillas, Zabala, ed altri loro aderenti sono inaspettamente comparsi in questa città; il general Longa, comandante della Provincia, e l' intendente Perez, han fatto ad essi una accoglienza molto lusinghiera, festeggiando il loro arrivo con pubbliche dimostrazioni di gioia. I veri amici del buon ordine, i sudditi fedeli al loro Sovrano poco però tardarono a concepire sospetti sulle intenzioni di questi corpi di guerillas; e le proposizioni da essi fatte al colonnello Oleru comandante di un reggimento di cavalleria a Palencia giustificarono pienamente questi sospetti. Il modo con cui si comportò il predetto uffizial superiore bastò a far comprendere ai malintenzionati che il colpo che meditavano non sarebbe riuscito, e perciò tanto Merino, che i suoi compagni si allontanarono sollecitamente dalla città. (*G. F.*)

Madrid 15 maggio.

La contessa di Benevento, duchessa vedova di Ossuna è morta ultimamente ad Alameda.

— La decisione reale del 27 di aprile, che ragguarda a Capape (*Ved. le preced. Gazz. di Ven.*) gli è stata partecipata venerdì sera; eccone i precisi termini:

« Al capitano generale di questa provincia. Io dico (è il ministro della guerra quegli che parla) ciò che segue: ho informato il Re, nostro Signore, dell'esito del processo stato fatto contro il titolato maresciallo di campo D. Gioachino Capape, arrestato per delitto di congiura; S. M., dopo aver udito il suo consiglio supremo di guerra, ha deciso che il detto Capape sia mandato nel castello di S. Sebastiano di Cadice, privandolo di ogni impiego ed onor militare, e che il suo aiutante di campo D. Alessandro di Yurde sia messo in libertà essendo stato sufficientemente punito col carcere sofferto ».

Si dice che Capape partirà domani per subire la sua pena nella fortezza di San Sebastiano; la sua scorta è già in pronto, ed è composta di *celadores reales* (gendarmi).

— Americani giunti recentemente dall'Avana recano le più liete e tranquillanti notizie dell'isola di Cuba, ove regna il buon ordine e la tranquillità; la devozione di quegli abitanti alla metropoli è a tutte pruove. (*G. P.*)

— Abbiamo già detto che in virtù d'un ordine reale spedito dal ministero della giustizia, i volontarii reali furono dispensati dall'obbligo del pagamento di quattro reali per la carta di sicurezza, di cui ogni Spagnuolo debbe ciascun'anno provvedersi. Questa esenzione fu loro conceduta sulla proposta fattane dall'inspettore generale, ed in riguardo allo zelo col quale questi degni ed onorati sudditi si sono consacrati da gran tempo al sostegno dei sovrani diritti del trono con generoso sacrifizio fors'anche dei mezzi di sostentamento delle loro famiglie. Nell'annunziare questo favore ai volontarii, l'inspettore-generale raccomandò loro di rendersene degni colla loro disciplina e saviezza. (*Etoile*)

FRANCIA

Parigi 25 maggio.

Nella pubblica e solenne adunanza tenuta ieri l'altro dalla Camera dei Pari è stato notato, che mancavano dai loro seggi i generali Guilleminot e Bourdesoulle, ed i Pari della Giunta d'inchiesta, come pure i testimonii interrogati durante il corso del processo: erano presenti due ministri di S. M. come Pari del Regno, cioè quello della marineria, e quello della casa reale; presedeva il cancelliere di Francia, ed avea accanto a lui il marchese di Pastoret vice-presidente della Giunta ed il conte Portalis relatore. All'una quest'ultimo incominciò la lettura della prima parte del suo rapporto, la quale durò quattro ore continue, e venne ascoltata in profondo silenzio: L'oratore riducendo con grande chiarezza in sommi capi tutta l'instruttoria della corte reale di Parigi, divise in tre epoche tutti i fatti in essa citati, cioè fatti prima dell'appalto; fatti durante l'appalto; e fatti dopo l'appalto (*I nostri lettori sanno, che si tratta dell'appalto fatto dalla casa Owrard nel 1823 per l'esercito francese in Ispagna*). La seconda parte di questo rapporto è stata rimessa all'adunanza del giorno appresso. (*G. P.*)

— Ai 17 del corrente i missionarii incominciarono le loro prediche in molte chiese di Rouen. Ai 18 una quantità infinita di popolo riempì quella chiesa cattedrale. Ad un tratto alcuni petardi vengono lanciati, alcune rocchette gettate, più sedie scagliate frammezzo al popolo orante, per cui molte persone restarono ferite. Alcuni degli scellerati proruppero in minaccie, altri si posero a dileggiare i cantici ecclesiastici; il disordine salì al sommo. In vano l'arcivescovo stesso montò in pulpito; egli non fu ascoltato. Sacerdoti coraggiosi si gettarono in mezzo a questa trupp di furibondi, e scongiurarono i più temerarii a portare almeno rispetto al luogo in cui si trovavano. Si fu per un momento in timore per la vita di questi ecclesiastici; alcuni commissarii di polizia che volevano proteggerli furono maltrattati e feriti. Così passò il primo giorno.

Il venerdì le autorità aveau già prese tutte le disposizioni per impedire la rinovazione di queste scene di terrore. La piazza *du Pravis* venne guarnita con un forte distaccamento di truppe, ed altri distaccamenti vennero distribuiti nella chiesa. Alle donne furono assegnati posti separati. Gli empii vedendosi con ciò impediti dal potere sturbare l'ordine nella chiesa, si posero a gridare avanti quella: *Via l'arcivescovo, via i missionarii*, a tenere discorsi sediziosi, a fracassare le finestre della sagrestia, e ad insultare le donne che uscivano dalla chiesa. Più volte la guardia reale dovette incrocicchiare le baionette. Disordini simili, ma però meno gravi, son succeduti nelle altre chiese o avanti queste. Verso le ore 10 e mezzo della sera questi furibondi fra grida terribili volevano atterrare la porta principale del palazzo vescovile, le cui finestre furono tutte fatte a pezzi. Due missionari furono assaliti sulla via. Uno di loro fuggì, ma l'altro sarebbe stato ucciso, se non fosse stato magnanimemente soccorso da alcuni galantuomini. Fu egli strappato dalle mani degli scellerati, e condotto in una casa che ha potuto abbandonare soltanto collo travestirsi.

In proposito di questi fatti uno dei nostri giornali fa tra le altre la seguente osservazione: » Il liberalismo del nostro paese, e del nostro secolo si svela ad ogni momento con una brutalità grossolana, che non ha l'eguale sino fra i Turchi e i Pagani. Missionarii cattolici, e protestanti predicano pure pubblicamente e nella China e nel Giappone; essi scorrono i luoghi più selvaggi, inalzano chiese ed erigono scuole nell'Asia minore, e sino alle porte di Costantinopoli. Da per tutto sono essi venerati, e tanto la loro vocazione rispettabile che la loro povertà offrono loro sicurezza e protezione. Ma nel regno cristianissimo essi vengono perseguitati senza misericordia. Bestemmiatori di Dio gli oltraggiano sino in mezzo alle chiese, anzi ai piedi della cattedra della verità. La stravagante produzione dell'anarchia rivoluzionaria e del potere assoluto dell'impero, il liberalismo del secolo XIX, ha conservata tutta la rozzezza sanguinaria dell'una, e tutto il carattere dispotico dell'altro. Senza autorità amministrative, senza gendarmi, senza officiali di polizia perseguita gli uomini

---

sentò con le apparenze d'una semplice affezione reumatica, ma che in fatto traeva da più lontane e più profonde origini di viziata organizzazione viscerale. L'aria di Bassano, nella quale ogni anno riducevasi per alcun tempo, onde ristorarsi dalle molte e continue fatiche della sua professione, parve che aggravasse o almeno non alleggerisse li suoi incomodi; per lo che si ricondusse a Venezia nella fiducia, che le comodità domestiche e l'assistenza dei più distinti medici della città, che tutti si recavano ad onore la sua amicizia, valessero a rimetterlo in salute. Qui la malattia soggiacque alle varie vicende proprie dell'indole sua, ma nell'insieme progredì di continuo verso il suo accrescimento e dopo quattro mesi dal suo principio, le gonfiezze si erano estese a pressocchè tutta la persona, ed avevano acquistato dimensioni così grandi, da obbligare l'infermo ad una quasi totale immobilità. Le forze digerenti caddero in proporzione che cresceva la malattia; di maniera che smunto d'ogni vigore, privo di nutrizione, aggravato dall'immenso peso della strabocchevole copia d'acque, che in modo veramente spaventoso distendevano le sue membra, vide avvicinarsi lentamente la morte, ch'egli ormai aspettava come unico termine delle sue sofferenze, ma l'aspettava non già col superbo disprezzo d'uno stoico, bensì con la religiosa e paziente rassegnazione d'un martire. Confidente nella religione da lui sempre amata ed obbedita, e di cui ricevè ripetutamente i conforti; sostenuto fino all'ultimo anelito dalle cure affettuose d'una moglie virtuosissima, degna compagna di quell'uomo dabbene; circondato da' suoi parenti che in lui perdevano il benefattore e l'amico; e non abbandonato giammai da' suoi medici, che a gara s'adopravano di differire, s'altro non potevano, la perdita di questo loro degno confratello, il dott. Pietro Pezzi, alle ore quattro e mezzo pomeridiane del giorno 5 corrente, restituì la sua anima a Dio, dopo averla esercitata per il corso di 69 anni nelle opere più nobili del medico e del cittadino, e sopra tutto nella pratica della più bella fra le umane virtù, la beneficenza.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS. Salvatore 5. 6. 7. 8. e 9.

religiosi, insulta sacerdoti inermi, spaventa donne e timide fanciulle con ispari e con grida. Grande Iddio che cosa mai ne nascerebbe, se gli riuscisse di tirare a se la somma potestà? Allora i deserti dell'alto Egitto e della Siria offrirebbero maggiore libertà e maggiore sicurezza per li cristiani che non le sponde della Loira, e della Senna. »

(*Messag. Tir.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 9 maggio.

Dopo dimani, anniversario dell'incoronazione del nostro Re, seguirà il battesimo del principe ereditario, duca di Scania. In questa occasione il Re emanerà atti di grazia di vario genere. S. M. ha accordato a tutte le povere della capitale, che hanno partorito o partoriranno, nel passato o nel corrente mese, un donativo di 50 R-talleri banco. Parlasi anche dell'erezione di un istituto di beneficenza pel ricovero di 50 povere fanciulle, quasi simile a quello del convento di Wadstena. (*G. U.*)

Altra del 12.

Ieri ebbe luogo il battesimo solenne del duca di Scania. Vi si erano invitati i primi funzionarii dello stato, il corpo diplomatico, e le autorità tanto civili che militari. Subito che il corteggio fu arrivato nella cappella del castello, incominciò la funzione divina; l'arcivescovo la terminò con un discorso, che venne susseguito dalla cerimonia del battesimo. I patrini e matrine erano: le LL. MM. il Re e la Regina; le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera; le LL. AA. RR. il principe Reale di Baviera e il principe Carlo suo fratello, la duchessa di Leuchtenberg e la principessa Sofia-Albertina di Svezia. Dopo il battesimo, l'araldo gridò: *Viva Carlo-Luigi-Eugenio, principe ereditario di Svezia e di Norvegia, dei Goti e dei Vandali, duca di Scania!* La folla rispose, colle sue acclamazioni di gioia, a questo grido, che fu susseguito da una salva di 128 colpi di cannone.

Domani, le LL. MM. e le LL. AA. il principe Reale e la principessa Sofia-Albertina riceveranno le felicitazioni dei primi funzionarii dello stato e dei ministri esteri. Dicesi che arriveranno incessantemente delle deputazioni da tutte le provincie per presentare egualmente le loro felicitazioni alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR.

Il Re ha nominato in quest'occasione signori del regno: il consigliere di stato conte di Lövenhielm, e il conte Gustavo Trolle Bonde, primo gentiluomo della camera; innalzati al rango di conte gli sigg. consiglieri di stato barone Hirsen, i luogotenenti-generali barone C. H. Posse e Biörstierna; al rango di barone il sig. maggiore Reuteschöld, e date lettere di nobiltà al segretario di stato Skogmann, al vice-presidente Billberg, al balivo Ochrwall, al capitano di cavalleria Tamm, ed al sig. Beskow, segretario privato di S. A. il principe Reale.

Il sig. luogotenente-generale conte Löwenhielm, nostro ministro a Parigi, fu promosso al grado di generale di cavalleria; gli sigg. generali-maggiori baroni di Lagerbring, di Sparre e Cederström, a quello di luogotenente-generale; gli aiutanti-generali i sigg. barone di Cederstroüm, Knorring, il conte di Stackelberg e il nostro ministro a Pietroborgo, sig. barone di Palmstierna, a quello di generale-maggiore.

Il cancelliere della corte sig. di Schulzenheim, e il nostro ministro alla corte di Prussia, sig. di Brandel, furono nominati commendatori della Stella-polare. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 29. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	129 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	113 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	,,	35 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/4
,, ,, al 2 —	,,	35 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1100 1/5

Venezia 5 giugno.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante graziosissima sovrana Risoluzione dei 6 dicembre 1825 sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Antonio Prukner da Brünn, e Michele Zwerger negoziante domiciliato in Vienna Schottenbastey n. 28 e Vienna Gold Schmiedgasse n. 598 un privilegio di cinque anni per l'invenzione di una nuova macchina da stampar musica di ogni sorta con parole o senza, incisa in piastre di stagno, che nel modo consueto possono imprimersi sulla carta senza veruna restrizione della forma delle note o loro grandezza, nè de' segni della distribuzione ec., ottenendosi anzi li seguenti vantaggi; maggior uniformità, nettezza e bellezza dell'impressione, maggior risparmio degli occhi non occorrendo di guardar più le lucide piastre così spesso come al solito, una quintuplicatamente maggiore celerità nel lavoro e più sollecitudine nell'edizione delle opere musicali; finalmente la possibilità di effettuare in un modo più conveniente, e perfetto del solito l'edizione de' giornali di musica, libri di cantici ec. ed in generale di opere con note e parole.

Alli fratelli The-Losen proprietarii dell'I. R. fabbrica di panni fini, e casimiri, domiciliati a Rittersfeld nell'Austria inferiore un privilegio di cinque anni per l'invenzione di lavar la lana pecorina con una macchina la quale dà un gran risparmio in tempo e spesa, e risulta pure la lana molto più monda del solito.

Alli fratelli The-Losen domiciliati a Rittersfeld un privilegio di dieci anni per l'invenzione di adattare alle macchine da filar lana o cotone un meccanismo che vien posto in moto coll'acqua, vapore o forza umana, con cui la macchina fila da se, e senza aiuto del filatore, guadagnando così molto nella quantità, bellezza, e specialmente nell'uguaglianza del filato, non che in risparmio di spesa.

A Gio: Battista Streisner armaiuolo, domiciliato a Vienna Alser Vorstadt Wikenburg-gasse n.o 19 un privilegio di cinque anni per invenzione di applicare alle armi chimiche o di percussione invece delle consuete viti, una vite del tutto differente con cui si produce il fuoco con maggior sicurezza e celerità, e la quale pure procura alle armi maggior durata, fermezza e maneggio più comodo, mentre pure con un solo cambio di vite possonsi adoperare colla consueta polvere chimica, o di altra qualità.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante presso quest'I. R. Cassa Provinciale di Finanze e Demanio il posto di Liquidatore in pianta stabile coll'annuo soldo di fiorini 600 (seicento) e coll'obbligo di prestare cauzione per fiorini 900 (novecento) si prevengono tutti quelli, che credessero di aver titoli pel suddetto posto, che ne resta aperto il concorso per quattro settimane entro delle quali, e non più tardi del giorno 30 giugno p. v. dovranno avanzare le proprie istanze coi documenti del prestato servigio al protocollo di questa Intendenza.

Per quelli che non fossero attualmente al servigio di qualche Cassa resta fermo il prescritto che non saranno compresi fra li concorrenti se non si sottomettino prima a regolare esame.

Le istanze prodotte senza i voluti documenti, ed avallo di sicurtà, e così pur quelli che non li avessero in regola si riterranno come non insinuati.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Udine 29 maggio 1826.

AVVISI.

Un giovine domiciliato in Venezia ora in parrocchia di S. Marco, calle de' Specchieri corte delle Cariole al civico n.° 678, offre al pubblico la propria servitù, in materia, di scrittura, conti, copie, registri particolari ec., a tutte quelle persone che vorranno onorarlo di copiose commissioni al sopraddetto ricapito, promette esattezza, sollecitudine, e discretezza.

D'affittare e da vendere.

Casa e due botteghe da vendere a S. Francesco della Vigna.

Casa ed una bottega da vendere a S. Martino.

Chi amasse l'acquisto si rivolga per trattare dalla persona incombenzata, che abita in calle de' Specchieri a San Marco corte delle Cariole al n.° 678.

Magazzino nuovo d'affittare a S. Martino, chi volesse applicare si rivolga al sopraddetto numero.

Il primo di Giugno è stata perduta una chiave grande d'orologio con corniola marcata da una parte A L, e dall'altra parte incisi Bacil e Brocca. Chi l'avesse ritrovata, la porti dal sig. Choccetti sotto il portico di S. Gio. Grisostomo, ovvero alli due Ponti a S. Marcuola, che verrà data una discreta mancia.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 2 giugno 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	32:—	33:—
Veronese	,,	35:—	36:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	8:50:
Granone .	,,	5:50:	6:—:
Avena . .	,,	3:50:	3:75:
Fagiuoli bianc.	,,	6:—:	—:—:
coloriti	,,	5:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	6:50:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di			
Corfù .	D.	120:—	122:—
Brindisi .	,,	116:—	—:—
Metellino .	,,	112:—	—:—
Canea . .	,,	108:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	95:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	12:1/4	12:1/2
biondi . .	,,	8:3/4	9:—
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	11:1/4	11:1/2
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia daz.	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da			
4 a 5 gal.	L.	12:70:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:50:	7:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	14:—:	14:30:
3.za sorte	,,	12:90:	13:20:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 125 *Lunedì 5 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4048 AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, il giorno di sabbato 17 giugno prossimo v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane si terrà l' asta pell' affittanza novennale di C. 33 circa con case e l' esazione di N. 64 annualità componenti il Riparto XV di Gemona, sul dato regolatore riformato di austr. L. 569.92, giusta l' Avviso odierno numero 4048.

Udine, li 24 maggio 1826.

C.^r MALGRANI.

N. 5168 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell' ex Territorio il giorno di venerdì 23 del mese di giugno prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l' Asta per l' affittanza di campi numero 311 circa, ed esazione di numero 146 annualità della partita XXVI di Cologna, e Spessa, sopra il dato regolatore di L. 6875 74 a norma dell' Avviso N. 5168 dei 29 maggio in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al preposto all'Asta saranno accettate delle offerte, anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona il 28 maggio 1826.

L' Imp. Regio Ispettore P. GIAROLA.

Il Segr. Gio. Banda.

N. 4865. AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 20 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Mestre, composta di case N. 44, campi 130.3.209, ed annualità N. 32 a norma dell' Avviso 24 maggio 1826 N. 4865, sul dato regolatore di L. 6600.

Treviso li 24 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 825 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura del Distretto di Mirano Provincia di Padova.

Si deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza 17 corrente delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore delle signore Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino possidenti domiciliati in Venezia Patrocinati dall' Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova venne alli stessi accordata la vendita all' Asta delli sottodescritti Beni esecutati a carico del signor Antonio dall' Acqua possidente domiciliato in Venezia in Campo dei Mori, che dietro a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione dell' ipoteche li detti Vivante hanno implorata con altra istanza prodotta al num. 826 la pubblicazione dell' Editto a termini del paragrafo 1. 2. del detto Regolamento.

Egli è perciò che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra i Beni suddetti ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi all' Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Padova a termini dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90 che andranno a cadere col giorno 21 agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel sopra stabilito termine il creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriormente alcun diritto ipotecario sopra i fondi medesimi, deputandosi in curatore alli creditori ignoti l' Avvocato Luigi D.r Castaldi addetto alla Pretura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl' immobili.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagajolo vidati arati, e parte prativi siti nella Sezione di Vetrego comune di Mirano tra li confini nell' atto di stima precisati, ed estimati austriache L. 4494:56.

Campi 7.—.92 con Casa Colonica al civico num. 88 arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, ed ivi situati tra li confini come sopra.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mirano il 22 aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

N. 826 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Regia Pretura in Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 settembre prossimo venturo alle ore 11 della mattina nella Cancelleria dell' Imperial Regia Pretura alla presenza dell' Imp. Regio Cancelliere signor Giuseppe Dottor Franzoja, assistito dallo Scrittore Poli, verrà proceduto al primo esperimento d' Asta delli sotto indicati immobili esecutati sopra istanza delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore della signora Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino, possidenti, domiciliati in Venezia, rappresentati dall' Avvocato di Padova Gio: Battista Fanzago, contro il signor Antonio dall' Acqua, possidente, domiciliato in Venezia, con l' avvertenza, che nel caso di non seguita delibera, avrà luogo il secondo esperimento il 21 ottobre successivo alle ore 11 mattina, quali beni sono estimati del valore totale di austriache L. 7257:82, come dall' atto di stima 28 settembre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, nonchè di levarne copia, e ciò con li patti, e modi seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Secondo. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agl' immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

Quarto. Chiunque si presentasse ad offrire eccettuato li oppignoranti dovrà preventivamente esborsare nelle mani del Commissario Delegato il terzo dell' importare della stima, che sarà restituito subito dopo chiusa l' Asta non rimanendo deliberatario.

Quinto. Il deliberatario dovrà esborsare nella Cassa dei Depositi Giudiziali dell' Imperial Regia Pretura il prezzo offerto otto giorni dopo la delibera, imputatogli il Deposito come nell' articolo precedente. Rimanendo deliberatarj gl' Istanti, questi riterranno presso di loro il prezzo offerto sino consumata la graduazione da provocarsi dopo la delibera.

Sesto. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore procedente dal suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro la specifica, che sarà liquidata dall' Imperial Regia Pretura, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Settimo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Ottavo. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gl' immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Nono. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo di stima, od a maggiore si venderanno gl' immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand' anche il compratore fossero li

medesimi creditori.

Segue la descrizione de'Beni.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagagiolo, vidati, arati, e parte prativi situati nella Sezione di Vetrego, comune di Mirano, tra li confini nell' atto di stima Giudiziale precisati, ed estimati L. 4494:58.

Campi 7.—. tavole 92 con Casa Colonica al civico num. 88, arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, tra li confini come sopra, ed estimati L. 2763:26.

Ed il presente Editto sarà affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte a diligenza dell' Istante nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li 22 aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2205 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia del Polesine

L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Chioggia, rappresentata dal di lei Procuratore, Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 17 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinovazione del terzo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati come da atto di stima 7 gennajo prossimo passato numero 933, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima, a termini del disposto del parag. 144 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante, tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti come obblatore, tranne la creditrice istante, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell' asta; qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposto la ulteriore somma occorrente a compiere il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori iscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei depositi dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo, gli altri nove decimi almeno del prezzo offerto, e di giustificare l' eseguito versamento entro altri tre giorni successivi, a questa Regia Pretura.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese, da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice Congregazione, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito, come agli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tantochè sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de'quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè la Congregazione avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita de'beni, di cui trattasi seguirà in cinque Lotti, e qualora, avuto riguardo all' anzianità dei creditori prenotati, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quant'è dovuto alla creditrice per capitale, interessi, e spese, giusta la specifica, che sarà opportunemente prodotta, verrà sospesa l' ulterior vendita del lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e così all' occorenza avrà luogo riguardo successivamente ai lotti successivi.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I.

Una possessione denominata le Tiezze di campi 613.10 Padovani con fabbriche soprapposte nel comune di Papozze, frà i seguenti confini: a levante gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, a mezzogiorno parte gli eredi suddetti, parte la Nobil Donna Elena Zen Quirini, parte Tommaso Pietropolli, e parte Don Antonio Passarella, a ponente i fratelli Bottoni del fu Gio: Battista, a tramontana parte il Canal della Madonna, parte il N. U. Tiepolo, parte le ragioni Mastini, e parte il signor Gioacchino Felice d' Ancona, stimata austr. L. 20692.35.

Lotto II.

Una Possessione denominata Priorà di campi 45.25 padovani, con fabbriche sopra, posta in Papozze, fra i seguenti confini: a levante in parte le ragioni della Chiesa, ed in parte quelle de' Fratelli Rossi; a ponente varj livellarj della casa Quirini; a mezzogiorno l' Argine del Pò; ed a tramontana una strada consortiva stimata Lire 9750:59.

Lotto III.

Un corpo di terreno detto le Braglie, e Nibale di campi 13.3.185 posto in Papozze frà i seguenti confini a levante, e tramontana l'infrascritto fondo detto la Bianchinazza, e Toffanelli, a ponente la suddetta possessione denominata la Tiezze, e Tommaso Pietropolli, a mezzogiorno Francesco Pietropolli, e Romani, stimato L. 1600.71.

Lotto IV.

Un corpo di terreno denominato la Bianchinazza di campi 35.1.101 situato in Papozze, frà i seguenti confini: a levante, e mezzogiorno Giacomo Toffanelli, a ponente il suddescritto fondo detto Nibale, e quello infrascritto detto la Bianchinina, ed a tramontana in parte gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, ed in parte la possessione Tiezze.

Altro corpo di terreno denominato la Bianchinina compreso nella suddetta misurazione, frà i seguenti confini: a levante il suddetto corpo di terreno, a mezzogiorno, parte il suddetto fondo detto le Nibale, e parte la possessione Tiezze, tramontana e ponente la suddetta possessione Tiezze, e complessivamente stimati questi due corpi di terreno austriache L. 1889.47.

Lotto V.

Un corpo di terreno denominato le Bragliazze della quantità di campi 3. circa posto in Papozze frà i seguenti confini: a mezzogiorno, e levante gli eredi del fu Giacomo Felisati, a ponente, e tramontana il signor Tommaso Pietropolli, stimato L. 613.72.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d' ordine, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' I. R. Pretura in Adria li 11 maggio 1826.

In mancanza di Pretore

CACCIAMATTA Agg.

Bassi Cancelliere.

N. 633 EDITTO.

Per parte dell' Imp. R. Pretura di Schio.

Si rende a comune notizia,

Ch' essendosi da Pietro Stengole di Vicenza rappresentato dall' Avvocato Giacomo Busati, fatta istanza per la subasta giudiziale degl' infrascritti immobili esecutati a pregiudizio di Piè Antonio Bontempo di Piovene, e complessivamente stimati Austriache Lire 3045 come dall' atto di stima 15 luglio 1825 viene fissato il primo incanto al giorno 12 giugno prossimo venturo, ed il secondo il giorno 12 luglio successivo dalle ore 11 alle 12 antimeridiane da eseguirsi nel locale della Pretura stessa a termini del Giudiziario Civile Regolamento quali immobili non verranno deliberati che corpo a corpo, nè altrimenti che colle seguenti condizioni.

I. Gl' immobili, cui trattasi non saranno deliberati al primo e secondo incanto, che a prezzo maggiore della singolar lor stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il levatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a strida, sotto comminatoria del reincanto, a suo danno, e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse il creditor istante, questi non sarà tenuto ad esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione in quanto non fosse esso de' primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta, e così pure le spese giudiziali, sì prima che dopo l'acquisto.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il relativo atto di stima a qualunque si producesse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in Schio, Vicenza, e Piovene ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall' I. R. Pretura li 30 gennajo 1826.

SERIATI f. f di Pretore.

Seguono gl' immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa inferiore in comune di Piovene contrà monte Sumano, censita al n. 732 stimata Austr. L. 60.

Campi 0.2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al n. 735 stimata L. 55.

Campi 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà censita al n. 203 L. 250.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata e vitata in detta comune, e contrà censita al n. 669 L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà al n. 60 L. 2100.

Somma Austr. L. 3045.

N. 634. EDITTO.

L'I. R. Pretura di Schio posta a comune notizia che con odierna istanza Pietro Stengole di Vicenza, patrocinato dall'avvocato Giacomo Busati ha chiesta la purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gl'infrascritti immobili dei quali con separata Istanza ne domandò la subasta esecutati a Pre Antonio Bontempo di Piovene.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Guberniale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano diffidati tutti i creditori avente ipoteca legale non inscritta, ad insinuare al competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti Stabili nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno 10 giugno prossimo venturo, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che quallora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulterior diritto ipotecario sopra i detti immobili.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città in Vicenza, ed in Piovene, nonchè inscritto per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza e cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura di Schio li 30 gennaro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione, ed ubicazione degli immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa In Piovene contrà Monte Summano censita al num. 732.

Campi 0.2.0 pascoliva in detta comune e contrà al Num. 735.

Campi 1.0.0 terra prativa in detta comune e contrà al Num 203.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata, vitata in detta comune, e contrà censiti al Num. 669.

Una Casa in detta comune, e censita al Num. 60.

AVVISO D'ASTA.

Questa Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazioni.

Previene il pubblico,

Che nel giorno 29 del mese di agosto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria di Fortificazione in Legnago, si terrà una pubblica Asta per il Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco in Legnago, nella Caserma d'Artiglieria a Porto, e per l'affittanza di tre Camere poste alla porta del ponte sull'Adige in Legnago; questi Contratti comincieranno col primo novembre 1826, e termineranno col 31 ottobre 1827.

L'obbligo del Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco a Legnago, sarà di mantenere, fra tutte due queste Caserme, l'illuminazione con sette fanali durante tutta la notte; e quello della Caserma d'Artiglieria in Porto con soli due fanali parimenti tutta la notte, verso il bene di poter esercitare in queste tre Caserme il carico di Vivandiere della Truppa, venendogli allo stesso Vivandiere a tal uopo concessi, senza alcun pagamento, li seguenti locali, cioè.

In ogni Caserma.

Una camera con focolajo per suo alloggio.

Una cucina.

Una camera per la vendita dei commestibili.

Un locale per porre il vino.

N.B. I fanali occorrenti saranno somministrati dalla Fortificazione, ed il contraente sarà obbligato solamente di mantenerli nelle piccole riparazioni, alli medesimi occorrenti.

Gli ulteriori capitolati di questi due contratti saranno ostensibili ogni giorno nel locale dell'Imperiale Regia Direzione del Genio di Legnago.

Dall'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio e Fortificazioni.

Legnago il 24 maggio 1826.

Il Capitano Dir. del Genio Nob. BRZEZINA

Il Ragionato di Fortificazione GIUS. KROTZ

N. 1800-267 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza delli Nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli, e sorella Revedini, moglie quest'ultima del signor Francesco Caneo possidenti domiciliati in Venezia, fu accordata in confronto del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante di Treviso, la vendita all'asta Giudiziale dei Beni qui appiedi descritti.

Che ad istanza della parte esecutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li Beni da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90 novanta, che scaderà col giorno 30 trenta giugno prossimo venturo 1826 far iscrivere li respettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio delle ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s'intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale.

Che in preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Giuseppe Bianchetti, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non isceglliessero d'intraprendere da se l'occorrente difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della Città, nonchè inserito per due volte in due consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante Nobile Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobile Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1 —.68 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nobile Mocenigo Luigi quondam Alvise di campi 1.—33 1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3 —.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra il confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi — 3.254 1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293 1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Branzon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi — 3 259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffolett, a tramontana strada comune di campi —.3.132 1/2.

Somma Campi 9 3.28 1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9 3 28 1/4, e sono descritti nell'estimo censuario di Treviso alli num. 36 37. 38 39 40. campi dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Li. 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di Austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque Lire 2035:45.

Parte seconda,

Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 parrocchia S. Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta abitata dal signor Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di num. 4 piani, e con adiacenze interne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza, ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso famiglia, e negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato da pillastrate, due proindivise fra i limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla bottega ad uso di pizzicagnolo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di bottega è pavimentata a quadri in

sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con ferrata di lamine di ferro. Gl' infissi, ossieno scafali all' ingresso della bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d' ingresso all' abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a griziole stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l' ingresso, e sortita per le finora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da porta, uno per la bottega, e l' altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro locale in seguito attualmente ad uso di tinaja, botti, ed utensili ad uso di negozio pavimentata a pietre in piano, travatura semplice, in un angelo della quale foro da balcon con ferramenta che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 67 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d' ingresso, e la stanza in seguito alla bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all' ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo Piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello, per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con nappa, e focolajo contornato di pietra vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce dalla cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del caseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò segregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, o di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d' ingresso metà a legno tinto a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti, porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell' egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la soffitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall' altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire alla riposta di qualche genere, in queste due soffitte vi si trova il fanale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all' ingiro del balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali, tavole, e coppi.

L' estesa in lunghezza di questo descritto stabile, è di metri 18.12, la lunghezza media in luce metri 3.88, altezza fino sotto grondale metri 11.8.

Adiacenze unite al fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola staletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all' oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza metri 5.5 larghezza metri 3.75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l' estesa in lunghezza di metri 4.99, larghezza in tutto metri 4.9, altezza metri 5.28.

In seguito altro locale ossia tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, e ramata.

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l' estesa della tettoja consiste in lunghezza metri 4.5, larghezza metri 3.49, altezza metri 2.30.

Quindi piccola corticella aperta lunga metri 4.8 in senso della lunghezza della tettoja, larghezza metri 1.93 onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi alibrato nel censuario estimo in corso al civico numero 1227 al numero di possesso 1745 con cifra di venete lire 359.12 un casino con sottoposta bottega ad uso casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale di Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all' abitato, e ad oggetti di commercio, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache lire cinquemille trecento tre L. 5303.

10. Nella parrocchia del Duomo, contrada di San Vito, località denominata Angolo della piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l' altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig. Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana sig. Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censito in nome Bevilacqua al numero di possesso 1746 colla cifra di venete L. 2.6 13.

Il valor capitale della sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache lire quattromille quattrocento settantaotto centesimi settandue L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojaggo, porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in numeri 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto di Giovanni dal Savio con verbale locazione.

11. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellati, e parte a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverend. Don

Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Condulmer Moresini, a tramontana la suddetta Nobil Donna Morosini, e risulta della quantità di campi —.—.296.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana Eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobile Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—.233.

14. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori fratelli Banchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina signori fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Somma campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa colonica che trovasi descritta nel Censuario alli numeri 8. 133 con la cifra complessiva di Lire 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad austriache lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 93.28 1/2 L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a'Santi Quaranta L. 5303.—.

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.72.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di casa, e campi 6.3.75 L. 1974.—.

Totale valore austriache Lire 13791.17.

L'Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registr.

Il 29 marzo 1826.

Io sottoscritto ho affisso oggi in Treviso, e nelle comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

N. 2306
Tassa L. —.—
Bollo L. 2 55
A. Piazza Tassatore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. [illegible] EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza di Venezia.

Si notifica,

Che l'Imperial Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d'ignoti e fuggitivi una Petizione in punto di confisca di una Vitella morta, e di tre pezzi di Carne di Vacca il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti e fuggitivi l'Avvocato Antonio Alessandri, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essi ignoti e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 8 agosto pross. vent. alle ore 9 della mattina all'Aula I.ª Verbale di questo Tribunale: onde possano volendo, comparire alla stessa o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12639 *EDITTO.*

L'Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto agli ignoti fuggitivi imputati di contravvenzione al Decreto 6 agosto 1813 colla clandestina introduzione d'un Vitello morto eseguita li 15 marzo pr. pass. che nel giorno 5 corr. sotto il n. 12639 il Regio Fiscale Uffizio Centrale pegl' interessi della Regia Finanza produsse una petizione per farli condannare alla confisca di detto Vitello.

Si avvertono pure che fu loro destinato in curatore ad actum l'Avvocato dottor Lantana a cui potranno comunicare li propri mezzi di difesa, ove non volessero sostituire altro difensore, e che fù loro assegnato per la comparsa all'Aula prima Verbale il giorno 18 luglio prossimo venturo alle ore 9 sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2929-58 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 2 maggio corrente sotto il numero 2929., in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 603.34, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due, ed oncie una di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza al mezzogiorno del venti aprile decorso sul Monte Neva, circondario confinante, come lo rileva la bolletta d'invenzione staccata li venticinque aprile decorso sotto il Numero 37 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 5 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3026-61 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Reg. Aggiunto Fiscale per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 6 maggio corrente sotto il Numero 3026, in confronto di due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5071:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre quarantanove di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 25 aprile decorso nel Cespuglio di Tucin, comune di Arsiè nel Feltrino, come rileva la bolletta d'invenzione 26 aprile suddetto num. 38 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odardi Consig.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1439 433 EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 gennaio anno corrente al numero 1439 contro due sconosciute persone in punto di confisca di libbre 20.50 Tabacco estero in polvere ed in foglia fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il giorno 26 giugno venturo, ore 9 antemeridiane per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 6 febbrajo 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Fincati R. Consigl.
Bonfanti R. Consigl.
Negri.

N. 5154 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Domenico Menegazzi, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 9 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presid.
Carnelli I. R. Cons.
Angeli I. R. Cons.
Negri.

N. 2828 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Verona.

Rende col presente pubblicamente noto:

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d'Asta dell'immobile qui in calce descritto di ragione dell'eredità del fù Francesco [illegible], verrà in questa Sala dei contradditorj nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 an-

timeridiane aperto il terzo incanto dell'immobile medesimo, che verrà deliberato sotto li patti, e condizioni, che saranno a chiunque resi ostensibili da quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell'immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città sul vicolo Borelle contrada di S. Nicolò marcata colli civici numeri 1559, 1560, 1561 composta di tre piani, e censita Scudi 21.2.4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Bonianti Consig.

Angeli Consig.

Negri.

N. 4034 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li venticinque marzo 1826 al Numero 4034 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 51 Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi, e fissato il giorno 10 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 31 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Carnelli R. Consig.

Fonçati Consig.

Negri.

N. 1313 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Si rende noto pubblicamente,

Che non avendo avuto luogo nel giorno prefisso pel primo Incanto la vendita dei sottoindicati immobili posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lion Cavazza Cappello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Pedron del giudicatogli credito di It. Lire 2 984.79 pari ad austr. L. 24120.45, ritenuto però che la vendità dovrà seguire per la sola somma d' italiane Lire 16141.64 pari ad austr. L. 18553.59.38 in relazione alla stima verificata nelli giorni 23 24 25 e 26 febbraio 1824 num. 485, della quale sarà premessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, venne destinato il giorno 19 giugno prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle dodici pel secondo incanto, che seguir dovrà dinanzi l'Aula Verbale di questa Pretura, e saranno li detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

Primo. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in questo secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

Secondo. L'aggiudicatario non avrà obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre dì dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questo Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Terzo. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal dì della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all'anno, ed in ragion di anno.

Quarto. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importare de' Beni che volesse acquistare, e questo servir dovrà a cauzione delle spese eventuali pel reincanto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingionte.

Quinto. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici e privati aggravj, assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre sia di trascrizioni o volture, come staranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li Beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2.1/4 82 parte fondo di casa domenicale con adiacenze corte, orto, barchessa, colombara, Oratorio in contrada di Belvedere confina a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzodì Brollo intestato alla Dita Giovanni Maria Zambusi, ponente strada comune detta la via vecchia stimata austriache L. 7256.41.

Campi 24.1.93. arativi, prativi, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con Beni Tron Loredana, e Kavalier Comello, a levante con Beni di questa ragione, a mezzodì con Beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con Beni Zambusi suddetto stimati L. 12344.27.

Campi 2.1.92 parte prativi, e parte arativi semplici confinano a levante con Beni de Rossi detti Pase, mezzodi Giustinian, a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello situati in detta contrada stimati L. 920.21.

Importo totale del primo Lotto L. 20520.89.

Secondo Lotto.

Campi 7.1.76. arativi vitati in detta contrada confinano a levante con Branchini di Monselice, mezzodì beni di questa ragione, e di Pietro Capello a ponente beni di questa ragione, a tramontana Kavalier Comello stimati L. 2782.4.

Campi 6.3.179 simili in detta contrada confinano a levante con Branchini, a mezzodì beni di questa ragione, e de Rossi, ponente Pietro Capello mediante Rosta presa per metà, a tramontana il corpo suddetto, stimati L. 2639.1.

Campi 4.2.184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini, a mezzodì Giustinian, a ponente de Rossi, stimati L. 1731.89.

Campi 1.0.25 terreno prativo in detta contrada confina a mattina con beni di questa ragione, a mezzodì Giustinian, a ponente la Nobil Donna Cappello suddetta, e tramontana Pietro Cappello, stimato L. 401.60.

Campi 9.3.76 arativi vitati in detta contrada confinano a mattina col prato precedente, a mezzodì con Beni Giustinian, e di questa ragione, a ponente strada comune detta la via vecchia, a tramontana beni di Pietro Cappello, stimati L. 3837.78.

Campi 5.1 114 arativi semplici in detta contrada confinano a levante con Giustinian, mezzodì Bernardo Fabris, a ponente la via vecchia, a tramontana il pezzo sopradescritto, stimati L. 2100.42.

Importo totale del secondo Lotto L. 13492.74.

Terzo Lotto.

Campi 2.1.105 arativi vitati con fondo di fabbrica marcata col numero 774 contrada del Capitello, confinano a levante, e tramontana Erizzo, a mezzodì strada comune, a ponente Rebellato, stimati L. 1246.25.

Campi 8.2.191 arativi vitati contrada delle Bovole confinano a levante con beni Petracchini, a mezzodì beni Grigno, a ponente Eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellato, stimati L. 3307.67.

Valore totale del terzo Lotto L. 4553.92.

Quarto Lotto.

Campi 47.3.56 arativi prativi vitati con fondo di due fabbriche, orto e corte in Borgo Bassanese confinano a tramontana Eredi Grigno, levante Grigno, Marchi, Petracchini, Picchini Matteo, Miazzi Marin Antonio, e stradella nonsertiva, a mezzodì Gasparo Benozzati, Picchini rappresentante Cappello, fratelli Viani, Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente Eredi Molin, stimati Lire 24221.22.

Campi 2 —.— arativi semplici in contrada Cantarella confinano a levante con rappresentanti Garagnin, ponente Antonio Mantoa, mezzodì strada comune, tramontana Bodin Giuseppe, e Mantoa, stimati L. 780.

Valore totale del quarto Lotto L. 25001.22.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cittadella

Li 10 maggio 1826.

OCCIONI Pretore.

Soler Cancelliere.

N. 3986 EDITTO.

Sopra istanza del giorno d'oggi N. 3986 delli Teresa Munerati madre e tutrice legale delli minori Giovanni Battista, Giuseppe, e Pietro Tambara di Roverchiara, Marco Antonio Maggio di lei contutore di Isola Porcarizza, Catterina, ed Angela Tambara di Roverchiara suddetta, eredi del defunto Michele Tambara, mancato a vivi nel giorno 13 aprile 1825 senza testamento in Roverchiara predetta, vengono citati a senso del Paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso l'eredità del detto Michiele Tambara, a comparire il giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell'Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo Paragrafo 814.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante l'affissione nei luoghi soliti in Legnago, in Roverchiara, in Isola-Porcarizza, ed in Verona Capoluogo di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata in Venezia per tre consecutive settimane a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 28 aprile 1826.

Pel Pretore mancante

CAVALCASELLE Agg.

Leardini Aggiunto.

timeridiane aperto il terzo incanto dell'immobile medesimo, che verrà deliberato sotto li patti, e condizioni, che saranno a chiunque resi ostensibili da quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città sul vicolo Borelle contrada di S. Nicolò marcata colli civici numeri 1559, 1560, 1561 composta di tre piani, e censita Scudi 21.2.4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Bonanti Consig.

Angeli Cons g.

Negri.

N. 4034 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li venticinque marzo 1826 al Numero 4034 contro persona sconosciuta fuggitiva in punto di confisca di libbre 51 Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi, e fissato il giorno 10 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 31 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Carnelli R. Consig.

F nçati Consig.

Negri.

N. 1313 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Si rende noto pubblicamente,

Che non avendo avuto luogo nel giorno prefisso pel primo Incanto la vendita dei sottoindicati immobili posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lion Cavazza Cappello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Pedron del giudicatogli credito di It. Lire 2984.79 pari ad austr. L. 24120.45, ritenuto però che la vendita dovrà seguire per la sola somma d' italiane Lire 16141.64 pari ad austr. L. 18553.59.38 in relazione alla stima verificata nelli giorni 23 24 25 e 26 febbraio 1824 num. 485, della quale sarà premessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, venne destinato il giorno 19 giugno prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle dodici pel secondo incanto, che seguir dovrà dinanzi l'Aula Verbale di questa Pretura, e saranno li detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

Primo. Li beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in questo secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

Secondo. L'aggiudicatario non avrà obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre dì dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei depositi di questo Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Terzo. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal dì della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla Cassa predetta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per cento del prezzo all'anno, ed in ragion di anno.

Quarto. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importare de' Beni che volesse acquistare, e questo servir dovrà a cauzione delle spese eventuali pel reincanto in caso di mancanza alle condizioni che gli vengono ingionte.

Quinto. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici e privati aggravj . assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre sia di trascrizioni o volture, come staranno a di lui carico le spese della delibera, e registro.

Seguono li Beni da subastarsi.

Primo Lotto.

Campi 2.1.4 82 parte fondo di casa domenicale con adiacenze corte, orto, barchessa, colombara, Oratorio in contrada di Belvedere confina a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzodì Brollo intestato alla Dita Giovanni Maria Zambusi, ponente strada comune detta la via vecchia stimata austriache L. 7256.41.

Campi 24.1.93. arativi, prativi, piantati, vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con Beni Tron Loredana, e Kavalier Comello, a levante con Beni di questa ragione, a mezzodì con Beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con Beni Zambusi suddetto stimati L. 12344.27.

Campi 2.1.92 parte prativi, e parte arativi semplici confinano a levante con Beni de Rossi detti Pase, mezzodì Giustinian, a ponente beni di questa ragione, a tramontana Pietro Capello situati in detta contrada stimati L. 920.21.

Importo totale del primo Lotto L. 20520.89.

Secondo Lotto.

Campi 7.1.76. arativi vitati in detta contrada confinano a levante con Branchini di Monselice, mezzodì beni di questa ragione, e di Pietro Capello a ponente beni di questa ragione, a tramontana Kavalier Comello stimati L. 2782.4.

Campi 6.3.179 simili in detta contrada confinano a levante con Branchini, a mezzodì beni di questa ragione, e de Rossi, ponente Pietro Capello mediante Rosta presa per metà, a tramontana il corpo suddetto, stimati L. 2639.1.

Campi 4.2.184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini, a mezzodì Giustinian, a ponente de Rossi, stimati L. 1731.89.

Campi 1.0.25 terreno prativo in detta contrada confina a mattina con beni di questa ragione, a mezzodì Giustinian, a ponente la Nobil Donna Cappello suddetta, e tramontana Pietro Cappello, stimato L. 401.60.

Campi 9.3.76 arativi vitati in detta contrada confinano a mattina col prato precedente, a mezzodì con Beni Giustinian, e di questa ragione, a ponente strada comune detta la via vecchia, a tramontana beni di Pietro Cappello, stimati L. 5837.78.

Campi 5.1 114 arativi semplici in detta contrada confinano a levante con Giustinian, mezzodì Bernardo Fabris, a ponente la via vecchia, a tramontana il pezzo sopradescritto, stimati L. 2100.42.

Importo totale del secondo Lotto L. 13492.74.

Terzo Lotto.

Campi 2.1.105 arativi vitati con fondo di fabbrica marcata col numero 774 contrada del Capitello, confinano a levante, e tramontana Erizzo, a mezzodì strada comune, a ponente Rebellato, stimati L. 1246.25.

Campi 8.2.191 arativi vitati contrada delle Bovole confinano a levante con beni Petracchini, a mezzodì beni Grigno, a ponente Eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellato, stimati L. 3307.67.

Valore totale del terzo Lotto L. 4553.92.

Quarto Lotto.

Campi 47.3.56 arativi prativi vitati con fondo di due fabbriche, orto e corte in Borgo Bassanese confinano a tramontana Eredi Grigno, levante Grigno, Marchi, Petracchini, Picchini Matteo, Miazzi Marin Antonio, e stradella nonsertiva, a mezzodì Gasparo Benozzati, Picchini rappresentante Cappello, fratelli Viani, Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente Eredi Molin, stimati Lire 24221.22.

Campi 2 —.— arativi semplici in contrada Cantarella confinano a levante con rappresentanti Garagnin, ponente Antonio Mantoa, mezzodì strada comune, tramontana Bodin Giuseppe, e Mantoa, stimati L. 780.

Valore totale del quarto Lotto L. 25001.22.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cittadella

Li 10 maggio 1826.

OCCIONI Pretore.

Soler Cancelliere.

N. 3986 EDITTO.

Sopra istanza del giorno d'oggi N. 3986 delli Teresa Munerati madre e tutrice legale delli minori Giovanni Battista, Giuseppe, e Pietro Tambara di Roverchiara, Marco Antonio Maggio di lei contutore di Isola Porcarizza, Catterina, ed Angela Tambara di Roverchiara suddetta, eredi del defunto Michele Tambara, mancato a vivi nel giorno 13 aprile 1825 senza testamento in Roverchiara predetta, vengono citati a senso del Paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso l'eredità del detto Michiele Tambara, a comparire il giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell'Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo Paragrafo 814.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante l'affissione nei luoghi soliti in Legnago, in Roverchiara, in Isola-Porcarizza, ed in Verona Capoluogo di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata in Venezia per tre consecutive settimane a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 28 aprile 1826.

Pel Pretore mancante

CAVALCASELLE Agg.

Leardini Aggiunto.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 130 Martedì

Anno 1826 6 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	30	N. L.	2 merid.	28 0 3	19	5	77	E.	Nubi vaganti	Nu. 2. 412
			9 sera	28 0 2	16	[illegible]	88	S.	Nubi rotte	
6	1		lev. del sole	28 5 0	14	[illegible]	87	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Alvise Foscari* eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1741, e morto il 1758.

ARMI — *Pietro Loredan*, illustre e famoso nome nelle venete istorie per molte eroiche gesta, prese Traù in Dalmazia, ruppe i Genovesi, e sconfisse i Turchi a Gallipoli, e a Porto Delfino. Egli cadde essendo capitano dell' armi della Repubblica sul Po contro il Duca Filippo Visconte, per veleno fattogli propinar dal nemico messo in fuga dal suo nome, e dal suo valore (1455).

LETTERE — *Antonio Mezzabarba* celebre non solo nella scienza del diritto, ma altresì nelle lettere latine e italiane (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° giugno.

Ier l'altro giunse in questa capitale S. M. la serenissima arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma in perfetta salute: essa discese al palazzo Imperiale. (*G. di V.*)

STIRIA

Gratz 27 maggio.

La mattina del 15 corrente pochi minuti dopo le 3 a. m. si risentì qui una forte scossa di terremoto. Dal decembre 1825 in poi parecchie scosse, ma leggere, si erano fatte sentire accompagnate da un fragore sotterraneo: esse moltiplicarono sul finir di marzo. Il giorno di Pasqua, 26 marzo, la scossa fu più violenta: le muraglie dell' instituto vacillarono, ed il romore più fu sensibile. Il tempo era sereno, il vento da ponente, e forte. Ma quella del 15 maggio, di cui parliamo, superò tutte le altre. In principio si udì un fragor cupo sotterraneo che andava sempre crescendo, fu esso seguito da una violenta scossa accompagnata da uno scoppio, simile a quello che farebbe un grosso cannone sparato non molto lontano; indi si rimarcarono ondulazioni che andarono successivamente diminuendo. Quello scoppio avea atterrito gli abitanti sì che molti fuggirono dalle case. La violenza della scossa fu tale che i martelli degli oriuoli suonarono, e qualcheduno fu tratto di letto mentre dormiva. L'aria era quieta, il tempo nuvoloso; le nubi gravi si inchinavano in grandi masse verso la vallea. Il giorno prima il tempo era sereno; verso sera però sorse un vento gagliardo da levante, che muggiva in alto, e piegava le cime degli alberi. Ma sulla superficie della terra tutto era tranquillo. La scossa venne da levante, e si estese fino a Rottenmann e Gallenstein ove fu pure sentita. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 maggio.

Ier l'altro l'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti per Czarskoeselo.

— È giunto il maresciallo Marmont.

La *Gazzetta d' Amburgo* avea per la seconda volta annunziato che la salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta avea sofferto: il *Giornale di Pietroburgo* nulla dice di ciò; è quindi sperabile che questa seconda novella sia falsa com' è stata la prima.

La stessa Gazzetta scrive: *Assicurasi che fra pochi giorni verrà pronunziata la sentenza contro i detenuti per titolo d' alto tradimento. Persone che si vantano d' essere instruite sostengono che nessuno sarà condannato alla pena capitale, ma che tutti verranno esiliati in Siberia per più o meno anni.*

Pochi giorni sono il governo venne a risapere che alcuni impiegati della marina imperiale a Cronstadt s' erano resi colpevoli di concussioni, rubando materiali di costruzione, e spezialmente rame e ferro. Molti di questi materiali furono rinvenuti, e parecchi individui arrestati come sospetti. (F.)

— Dopo la partenza degli ambasciatori straordinarii venuti a felicitar S. M. pel suo avvenimento al trono, una gran quiete è subentrata nella capitale. Ora parlasi di quelli che verranno ad assistere all' incoronazione. Dicesi che l' Austria e la Prussia manderanno principi della casa. L'Inghilterra vi spedisce il duca di Devonshire; la Francia il maresciallo Marmont; la Spagna il duca di S. Carlos; la Svezia il maresciallo di Stedingk; Napoli il principe della Butera, apportatore degli ordini di quel Regno. (*Vedi la Gazz. di Sabbato p. p.*) (G.U.)

IMPERO OTTOMANO.

L' Osservatore Austriaco del 1.° di giugno riporta testualmente l' articolo di *Smirne* da noi stampato nella gazzetta d'ieri qualificandolo *articolo uffiziale*.

INGHILTERRA

Londra 20 maggio.

A cominciare dal giorno 1.° di gennaio 1826 l' Inghilterra non ebbe più che una sola qualità di pesi e di misure. Per le misure lineari serve adesso di norma il così detto *imperial stendard yard* (braccio) il quale è proporzionato ad un pendolo di secondi, tempo medio, latitudine di Londra, alla superficie del mare in ispazio vuo-

N. CXXIV. **APPENDICE.**

VARIETA'.

Notizie letterarie.

In sin d' allora, che noi leggemmo le osservazioni su Orazio, le lettere latine, il dialogo della Moglie, la novella della Inscrizione, e tante altre forbitissime, composizioni di quel pellegrino ingegno del cav. Clementino Vannetti, noi ci siamo sentiti a sorger nell' animo un vivo desiderio, che le opere tutte, latine e volgari, in verso ed in prosa, di quell' elegante scrittore fossero raccolte in un sol corpo, a fine di giovare così alla riputazione del cav. Vannetti, nientemeno che all' onore e al progresso de' buoni studii. Or ecco che questo nostro desiderio noi lo vediamo finalmente soddisfatto, e non già da un privato stampatore e libraio, il quale per vedute di guadagno imprenda ora la edizione di tutte le opere Vannettiane, ma sì da una intera adunanza di dotti, sì come è la I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto, la quale per solo impulso di onorare l' illustre concittadino, del pari che le italiane lettere, ha divisato d' imprendere e mandare ad effetto una sì fatta edizione. E veramente niuno più che quella illustre Accademia era in condizione di colorire ed incarnar meglio un sì nobile disegno; perciocchè essa è che conserva le più delle opere inedite del cav. Vannetti, e le giunte manuscritte a quelle già stampate; essa, avendolo avuto sì lungamente per suo socio e segretario, e conoscendo però i sentimenti, e le intenzioni di lui, sa quali opere egli avea compiute per la stampa, e quali no; quali componimenti gli sieno stati falsamente attribuiti, e quali dichiarazioni sian da farsi a' luoghi delle sue opere, che oggi parer possono oscuri.

Per le quali cose tutte non è da dire quanto si raccomandi questa edizione delle opere del cav. Vannetti, che uscirà dai torchi di Alvisopoli, già stimati per eleganza e correzione, e che si comprenderà in 18 o 20 volumi, de' quali non sappiamo qual sarà quel gentile e culto italiano, che fregiar non voglia la sua biblioteca.

Da Federico Volke libraio a Vienna sono uscite, e si vendono da Gio: Battista Missiaglia al negozio di libri all' Apollo in Venezia, la

Grammatica della lingua tedesca, ossia, Nuovo metodo d' imparare con facilità il tedesco di D. A. Filippi, già pubblico professore di lingua e letteratura italiana nell' I. R. Università di Vienna — Quarta, unica, legittima edizione originale esattamente ricorretta e di cose essenziali accresciuta, con una tavola in rame 8.° gr. Vienna 1824. Prezzo ital. L. 4:60.

E' quasi superfluo ogni ulteriore encomio di quest' opera,

to, come 56 pollici a 59 pollici e 1395 diecimillimetri Una terza parte di questo *yard* è il piede; la pertica (*pole, or perch*) è eguale a 5 1/2 *yards*; lo stadio (*furlong*) — 220 yards; il miglio — 1760 yards. — Per le superficie una pertica quadrata è — a 1210 yards quadrati: 4840 yards quadrati formano un jugero, o campo (*acre*). — La misura di capacità pei liquidi e pei solidi domandasi *imperial standard gallon*. Esso contiene 10 libbre d'acqua distillata a 62 gradi Fahrenheit, e 30 pollici (inglesi) del barometro. Il *gallon* si divide in 4 *quart* il quart in 2 *pinte*; due galloni fanno un *peck*, 4 peck un *bushel*, 8 bushel un *quarter*. — La libbra nuova, *imperial standard Troypound*, si divide in 12 once l'oncia in 20 *pennyweight*, il *penny-weight* in 24 *grani*, così che 5760 grani fanno un troypound; e 7000 grani il peso che chiamasi *Avoir-du-poide*, ossia la così detta libbra grossa di 16 once.

— Il così detto *Tunnel*, che è la strada sotto il Tamigi, viene spinto innanzi colla massima attività, diretto dal celebre ingegnere Brunel. E' questo il trionfo delle macchine a vapore a grande pressione, e della pozzolana romana. Il miracolo della moderna meccanica poi è il profondamento già terminato della torre, o pozzo, alta 90 piedi, cui infiniti ostacoli eransi opposti quando era giunta a 40 piedi di profondità.

— Il figlio dell'antico carnefice di Londra essendo stato convinto di furto venne condannato alle verghe. Il carnefice attuale ed il suo aiutante che dovevano eseguire la sentenza presentarono alla corte d'Old-Bailey un memoriale, rappresentando la loro ripugnanza di dover punire il figlio del loro antico maestro « che li avea iniziati in tutti i misteri dell'arte «, e chiedendo che del gastigo venisse incaricato qualche altro ministro di giustizia. Il sig. Arabin, presidente della corte, nel leggere quel memoriale disse che farebbe il possibile per non compromettere *la delicatezza* dei ricorrenti. (*F.*)

— Leggesi nel *Times* il seguente articolo: » Alcuni saggi della città che veggono con terrore ogni innovazione, e particolarmente quelle che provengono dai principii del sig. Huskisson sulla libertà del commercio, offersero di sottoscrivere per una somma di 100,000 sterlini che sarà data in dono a quel ministro, purch'egli emigri in America. Questa proposta è pervenuta al sig. Huskisson che ne rise molto. » (*G. G.*)

— Nell'adunanza d'oggi della Camera dei Comuni è stato lungamente discorso delle cose dei Greci, un deputato avendo presentato una petizione degli abitanti di una parrocchia nella contea d'Essex, i quali chiedono al Governo d'intromettersi a favore dei Greci, alcuni altri deputati hanno da questa domanda pigliato occasione di parlare sopra questa grave questione: fra questi il sig. Smith disse che egli vedeva con piacere questa manifestazione dei sentimenti del popolo inglese, e che desiderava pur egli l'intervento del Governo, ed i suoi buoni ufficii a pro dei Greci, senza mettere peraltro a repentaglio la pace generale: un altro deputato notò poscia doversi avere per quest'oggetto gran fiducia nei ministri di S. M., e doversi lasciar loro la condotta delle pratiche da farsi, poichè ogni parola detta nella Camera sopra quest'argomento sarebbe piuttosto d'ostacolo, che non di spinta alle loro operazioni, nelle quali in questo caso tutti debbono fidar pienamente Questa discussione terminò senza che i ministri presenti vi abbiano preso parte. Quindi un altro deputato avendo proposto che la Camera supplicasse umilmente il Re di far pigliar nota dai consoli inglesi nei paesi cattolici di quanto concerne all'esercizio del culto protestante in quei luoghi, il sig. Canning disse, che se la Camera ammetteva questa proposta egli avrebbe chiesto che i consoli inglesi nei paesi protestanti pigliassero nota di quanto ragguardava all'esercizio della religione cattolica; la Camera passò ad altro. Finalmente avendo lord Milton domandato se il Governo aveva in pensiero di soccorrere col denaro dello Stato agli operai senza lavoro, il sig. Canning rispose che no. (*G.P.*)

Il rapporto fatto dal sig. Jacob all'uffizio di commercio in Londra, datato dei 21 febbraio a. c. *sullo stato del commercio dei grani e sull'agricoltura* nelle marittime provincie orientali della Prussia e di alcuni paesi limitrofi, ha destato in Inghilterra un interesse generale. Il sig. Jacob, nella seconda metà dell'anno decorso, e dietro le istruzioni avute dall'uffizio di commercio, intraprese il suo viaggio pei Paesi-bassi, e la Prussia renana a Berlino, donde per Stettino andò a Danzica. Di là passò per Thorn e Varsavia a Cracovia, e ritornò per la Galizia, la Moravia, l'arciducato d'Austria, la Baviera, il Würtemberghese, per la via di Strasburgo e Parigi, di nuovo a Londra. Ai 14 di marzo fu dalla camera dei comuni ordinata la stampa di questo rapporto, e poichè gli oratori del parlamento non poche volte si riferiscono al medesimo, e ch'egli è d'altronde di un moltiplice interesse, ci accingiamo a darne un estratto. Dovunque, dice il sig. Jacob, ho sentito tra i possidenti, i fittaiuoli ed i mercanti di grani, delle lagnanze sulla critica situazione in cui si trovano, e queste lagnanze erano troppo generali, per non allontanare ogni sospetto che fondate non fossero sul vero stato delle cose. Se confrontiamo i prezzi de' prodotti d'ogni genere degli ultimi tre a quattro anni, con ciò che direttamente sappiamo dei tempi precedenti, o con ciò che d'ogni tempo anteriore trovasi nelle esatte notizie sui loro prezzi, tutto conferma che le lagnanze furono in pieno bene fondate. Fu sempre di grande interesse il confrontare i prezzi dei grani durante una serie d'anni; ma l'avere esatte e regolari notizie su questi, prima dell'anno 1815, andava congiunto a molte difficoltà; in parte per l'incertezza causata dagli avvenimenti della guerra, ed in parte per i cambiamenti introdottisi in alcuni luoghi nel sistema monetario. In Danzica, già da quasi 200 anni si sono tenuti de' registri regolari sui prezzi dei grani. In Berlino gli ho avuti degli ultimi cinquanta anni; in Varsavia da trent'anni. Nel restante mi sono limitato agli ultimi dieci anni. Per una serie di anni il commercio dei grani, di quei paesi che per mezzo della Vistola stanno in comunicazione col mare, veniva quasi esclusivamente condotto per Danzica. Frattanto accadde nei tempi posteriori, in cui questo porto non apparteneva alla Prussia, che più non fosse favoreggiato da questa potenza; ma che all'incontro, per condurre una parte del commercio per un altro canale, questa dichiarasse Elbing insieme al porto di Pillau, piazze libere mercantili. Da allora la città di Elbing, quantunque colla riunione di Danzica alla Prussia fossero tolte alla prima città le accordate franchigie, ha sempre conservato alcuna parte del commercio dei grani. Presentemente si fanno dal governo russo dei tentativi per dirigere una parte del commercio dei grani della Polonia per la via di Riga, ed a questo fine si costruiscono dei canali, onde per questi portare le derrate sulla Duna. Non è per altro probabile, che una parte importante del commercio dei grani della Polonia, possa essere condotta per questi canali, perchè il porto di Riga rimane più lungo tempo che quello di Danzica chiuso dai ghiacci, perchè quella piazza è molto più lontana dai paesi dove si abbisogna di questi grani, perchè il clima è meno propizio per asciugare i grani, e perchè, almeno sin ora, non ha magazzini così eccellenti come Danzica. Una piccola parte del commercio dei grani passa anche per Memel. Dalle provincie meridionali della Polonia, cioè dalla parte di Cracovia e di Sendomir, dove si raccoglie il miglior frumento, una considerevole quantità del medesimo va annualmente per terra nella Slesia, dove

---

la cui utilità si manifesta evidentemente per questa quarta edizione, che fatta d'uopo intraprendere nel breve spazio di pochi anni, non ostante una copiosa edizione, che se n'è contraffatta a Milano. L'autore italiano di nazione ma resosi padrone del genio della lingua tedesca, ha saputo col mezzo delle sue trenta lezioni, in cui lo studioso italiano vien familiarizzato colle voci radicali tedesche, co'suoi dialoghi e finalmente con una spiegazione delle regole grammaticali facilissima, a segnare ed appianare a' suoi compatriotti l'arduo sentiero, che devono percorrere nello studio del prelodato idioma, per la qual fatica però oltre il frutto lucroso, onde ha parte la presente congiuntura politica, ricavano anche il piacere di conoscere la letteratura tedesca coltivata dai Klopstock, Schiller, Goethe, Herder ec. ec. nomi chiarissimi, che risplenderanno al pari de' consimili di qualsivoglia altra nazione sino a tanto che regnerà il buon gusto e la vera stima delle scienze, e delle lettere.

De parte dell'editore non si sono risparmiate nè spese, nè diligenza, affinchè la detta opera riesca munita della maggior possibile correzione ed eleganza tipografica, del che si accorterà il rispettabilissimo pubblico, che lo favorirà dei suoi riveritissimi comandi.

Archaeologia Biblica breviter exposita a D. Jour. Ackermann Can. Reg. lat. Claustron linguae hebr. A studii Bibl V. T. Prof. Caes. Reg. P. O. — 8.° *maj. Viennae* 1826. — Prezzo *Ital. L.* 7.

Leggesi nella *Gazz. di Genova* del 31 maggio il seguente avviso:

« Il governo di Malta per assicurare l'arrivo regolare della valigia per quell'isola, ha stabilito col consenso di S. M. Sarda un pacchebotto, il quale partirà da questo porto il primo di ciascun mese. Il pacchetto suddetto, nominato la *Susanna*, capitano Bell, si trova attualmente in questo porto, e del tutto pronto, avendo tutti i comodi possibili per li sigg. passeggeri; restano perciò avvisati quelli che volessero approfittare di questo buon incontro di dirigersi subito al suddetto capitano a bordo, o dai sigg. Gio: Maria Carbone e figlio mediatori pubblici. »

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS. Salvatore 5. 6. 7. 8. e 9.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo. S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *L'Italiana in Algeri*, musica del sig. maestro Rossini. — Serata a benefizio della signora Otto.

a Breslavia od in altre città si consuma una porzione del medesimo. La massima parte però si porta sull'Oder, passa nel Havel e va a Berlino, ove questo frumento è preferito ad ogni altro, e viene quindi adoperato per le pasticcerie. Negli anni in cui i prezzi dei grani erano specialmente alti in Inghilterra, si è qui spedito alcun poco di questo frumento per la via di Stettino. Tutte le altre piazze frattanto, dalle quali viene estratto il grano dalla Polonia, sono poco considerevoli in confronto di Danzica e di Elbing. I prodotti del grano che vengono in commercio, appartengono quasi da per tutto ai proprietarii del suolo, e viene anche da essi fatto lavorare. Ciò si fa dai loro sudditi o gastaldi, i quali non ne producono per proprio uso che il loro individuale bisogno; e rare volte ne hanno di superfluo. Da ciò avviene che questo grano non si porta, come in quasi tutti gli altri paesi, a piccole partite sui mercati, poichè non potendosi colà realmente risguardare il frumento come un articolo necessario al nutrimento giornaliero, non si troverebbero per questo compratori, specialmente nei piccioli luoghi. Anzi in massima parte il frumento non vi si coltiva che pel consumo dell'estero. Quasi tutto il commercio interno della Polonia è in mano degli ebrei; quasi tutto il numerario passa per le loro mani. E poichè i possidenti sono quelli che più hanno sofferto negli ultimi tempi, così, con poche eccezioni, sono più o meno, divenuti dipendenti dai ricchi ebrei. Si hanno tutte le ragioni per credere, che pochi proprietarii di beni-fondi siano affatto esenti di debiti, e che all'incontro molti trovinsi in critichissime circostanze, per cui siano costretti di rinunziare ai loro creditori tutto il superfluo dei loro prodotti, tostochè si possa trasportarlo da un luogo all'altro. Gli ebrei hanno colle estesissime relazioni tra loro, ben migliore occasione che i medesimi proprietarii di beni-fondi per rilevare quali prezzi possonsi in ogni dove ricavare dei grani, cosicchè i proprietarii, costretti dalla posizione in cui si trovano, devono adattarsi a quei prezzi che loro vengono prescritti. Vi sono sulle rive della Vistola molti capacissimi magazzini disposti nelle piazze, dove il grano può con maggiore facilità essere imbarcato. Il prodotto della raccolta viene ordinariamente portato in questi magazzini quanto più presto è possibile, e resta quindi in mano dei creditori, i quali o assumono il grano a un determinato prezzo, o lo mandano a Danzica per essere colà venduto a rischio dei debitori. Il danaro viene dunque in ogni caso a cadere in mano dei creditori. Le spese di magazzinaggio, trasporto per acqua, dazii ecc. furono negli ultimi tempi così elevate in confronto dei prezzi del genere, che i proprietarii di beni-fondi non hanno potuto essere accreditati che di meschinissime somme; e quelle possessioni ch'erano aggravate di molti debiti, non furono per la maggior parte in grado di sopportate i sempre crescenti interessi.

(*O.T.*) *(Sarà continuato.)*

SPAGNA

Madrid 15 maggio.

Ieri, anniversario del ritorno del Re a Madrid nel 1814, v'ebbe secondo il costume gran gala, e baciamano a corte; v'intervennero però poche persone a motivo delle piogge, che non cessarono mai da più d'una settimana.

— Un ordine reale dato dal 13 aprile ingiunge che ogni bastimento proveniente dall'America per la Spagna, debba d'ora in poi, nel caso che abbia avuto a bordo qualche morto nel suo viaggio portarsi al Lazzaretto di Macne; e che quelli, che non fossero in questo caso, debbano dirigersi per precauzione al nuovo lazzaretto istituito nelle isole di Baignez, presso di Vigo in Galizia, ove essi dimoreranno il tempo, che loro verrà stabilito da' medici.

— Un ordine reale del 30 aprile proibisce d'ora in poi i depositi giudiziarii al tesoro reale od ai tesori particolari delle Provincie, prescrivendo di restituire agli interessati quelli attualmente esistenti. Questa disposizione si fonda sui pregiudizii risentiti finora a motivo di questi depositi, da un gran numero di corporazioni, e di privati e per l'accrescimento del debito pubblico. *(G. di Fr.)*

— Nella gazzetta del tredici non vi ha cosa importante, fuorchè un articolo sul giubbileo: eccone un passo: « Il giubbileo dell'anno santo ha posto gli Spagnuoli in grado di provare di nuovo al mondo che la religione cattolica, cui eglino sin dai primi tempi del cristianesimo osservarono senza macchia, si mantiene fra essi in tutta la sua purezza, ad onta degli sforzi orribili, che ha fatto e non cessa di fare il comun nemico per distruggerla se fosse possibile. I nostri Principi ci hanno dato in questa santa Pratica il più commovente esempio della loro religiosa pietà, e tale è l'effetto ch'essa ha fatto in questa capitale, che non passa giorno in cui nei varii quartieri della medesima non s'incontrino nelle vie e nelle piazze divote numerose processioni di persone di tutte le classi, che si recano alle chiese stabilite per l'acquisto del giubbileo. ».

— Il duca di Mortemar grande di Spagna, presidente del consiglio delle Indie, ed uno dei membri della Reggenza nel 1823, è morto in questa Capitale nella notte dell'8 al 9 del corrente, in età di 55 anni Il suo titolo, e la sua grandezza passano al suo successore, il conte di Trastamare suo nipote, primogenito del conte d'Altamira e genero del Duca di S. Carlos, col quale si trova ora in viaggio per la Russia. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 25 maggio.

Ieri l'altro, l'arcivescovo di Parigi ha fatto una numerosa sacra ordinazione nella Chiesa di Nostra Signora. Quarantanove individui sono stati promossi al sacerdozio, quaranta al Diaconato, cinquantacinque al Suddiaconato, e trentacinque hanno ricevuti gli Ordini minori.

— Scrivono da Mosca che il numero dei forestieri in quella capitale comincia ad essere notevole, e che il prezzo degli appartamenti, e delle abitazioni è già cresciuto per modo, che i due palazzi stati appigionati per le ambascerie d'Inghilterra e di Francia sono stati pagati, il primo 40,000, ed il secondo 50,000 franchi pel breve tempo che dureranno le feste dell'Incoronazione dell'Imperatore.

— Si dice che il ministro plenipotenziario Brasiliano a Vienna abbia ricevuto l'ordine dal suo governo di chiedere al gabinetto austriaco la facoltà di fare a trecento ufficiali l'offerta di passare agli stipendii dell'Imperatore Don Pedro, ed ottenendola, di farli tosto partire per Rio-Janeiro.

— La Reggenza di Konigsberga ha fatto pubblicare il 12 che la peste essendo di nuovo comparsa nei Principati di Valacchia e Moldavia si sarebbero rimesse in vigore disposizioni di previdenza per impedire la propagazione. Le truppe prussiane occuperanno perciò il ducato di Posen, il presente governatore del quale, il principe Radziwil, assisterà, come è noto, all'incoronazione dell'Imperatore Niccolao in qualità di ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Prussia.

— Nella settimana antecedente, il prezzo dei foraggi era notevolmente cresciuto in Alemagna.

— S. M. nel recarsi a S. Cloud ha preso la nuova strada, che dall'arco di trionfo mette alla Muette, attraversando la pianura di Passy: questo bel sito si va trasformando in un gran giardino popolato di belle ville, e bagnato dalle acque della Senna. Giunta sulla piazza S. M. fece fermar la carrozza per ricevere il *Maire* di Passy, il quale ebbe l'onore di complire con lei. S. M. degnò rispondere al discorso del *maire* le seguenti parole:

« Questa bella operazione mi ha veramente incantato; essa abbrevia la strada che mi conduce in mezzo agli abitanti di questo comune; so quanto essi mi amano, e non cesserò di averli in gran cura ». Quindi S. M. fece un grazioso complimento ai direttori di quei lavori, uno de'quali le rassegnò i disegni di un nuovo quartiere.

— Il principe di Gallitzin è passato il 19 del corrente per Brusselles venendo da Pietroburgo con dispacci del suo governo per l'ambasciatore di Russia presso la corte dei Paesi-Bassi. Si crede, che questi dispacci siano di grande importanza, poichè il principe non si è trattenuto nemmeno un momento in Brusselles, ed ha seguitato con gran diligenza il suo cammino alla volta dell'Aia, ove debbe esser giunto la notte del 20.

— Si sta di presente stampando in Madrid una traduzione in lingua spagnuola delle celebri conferenze di monsignore Frayssinous vescovo di Ermopoli: essa è opera del sig. Verneuil, membro dell'accademia reale spagnuola, di quella di storia, e di molte altre società letterarie.

— I giornali di Londra parlano di una ragunata di operai senza lavoro della città di Cork nell'Irlanda, i quali hanno sconosciuta l'autorità del sceriffo, e l'hanno obbligato con villani insulti a ritirarsi.

— Monsignor vescovo del Mogol, che si trova da qualche tempo a Bordeaux con alcuni sacerdoti della *Propaganda* di Roma, ha amministrato nella cattedrale di questa città l'ordinazione ecclesiastica a quattro preti, e ad un gran numero di diaconi e di suddiaconi; quindi si è recato a Bazas per compiere lo stesso sacro ufficio, ed al suo ritorno in Bordeaux s'imbarcherà sulla nave il *Duca di Bordeaux*, per Calcutta.

— Il premio di matematica proposto l'anno scorso dalla nostra accademia delle scienze non essendo stato aggiudicato, l'accademia ripropone quest'anno ai geometri ed agli astronomi lo stesso quesito nei termini seguenti: » Un metodo pel calcolo delle turbazioni del moto ellittico delle comete applicato alla determinazione del prossimo ritorno della cometa del 1759, ed al moto di quella stata osservata nel 1805, 1819, e 1822 ». L'accademia ha creduto importare assaissimo alla scienza la teorica delle turbazioni delle comete, onde procedere ad un nuovo esame dei metodi già noti, e di due applicazioni principali, che hanno elementi diversi, e che sono di uguale importanza. Il primo è una medaglia d'oro di tremila franchi.

— La società reale delle buone lettere aveva l'anno scor-

so proposto un premio al migliore elogio del duca d'Enghien; ma il concorso essendo stato aperto un pò tardi, i concorrenti non ebbero campo a dar l'ultima mano ai loro lavori; quindi la Giunta della società per l'esame loro non avendone trovato nessuno degno di premio, ha proposto, e la società ha deciso di rimettere lo stesso tema al concorso per l'anno veniente: il premio è una medaglia d'oro di 1500 franchi. (*G. P.*)

— Un'orribile delitto è stato commesso nel comune di S. Niccolò circondario di Castel-Sarrazin. È stato ritrovato appiccato ad un albero mediante un chiodo lungo ed assai largo passato attraverso del collo, il cadavere d'un giovine chiamato Garrigues, il quale era presso a condurre in moglie una vedova assai ricca. Le mani erangli state legate sul dorso; Il procuratore del Re, ed un giudice del Tribunale di Castel-Sarrazin si recarono sul luogo per istruire il loro processo Verbale, ed è già nelle mani della giustizia qualche persona sospetta. (*G. de Fr.*)

— Il ministro delle finanze, rispondendo al sig. C. Perrier che aveva detto esservi forse de' *cangiamenti imminenti in Europa*, si è spiegato così: « Non vi è niente d'imminente nella situazione attuale dell'Europa; ma vi è un successo probabile e quasi certo, ed è (con buona pace di quelli che fanno voti per una posizione contraria) la continuazione della pace generale, che forma la felicità non solo della Francia, ma di tutta l'Europa. (Questa dichiarazione è stata accolta dalle acclamazioni di *Bravo! bravo!* dell'assemblea.) (*G. G.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 24 maggio.

Il giorno 21 corr. un incendio è scoppiato nel dopo pranzo a Eimbeck che non si giunse a spegnere che la mattina del 22: dicesi che una gran parte della città sia rimasta preda delle fiamme. (*F.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 23 maggio.

Bollettino sulla salute di S. M. il Re.

S. M. (*D. G.*), malgrado l'irregolarità della stagione, risente meno i dolori gottosi. — Portici 23 maggio 1826.

Questa mattina S. M. ha successivamente lavorato colle LL. EE. il Consigliere Ministro di Stato, Presidente Interino del Consiglio de' Ministri, il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, e il Ministro Segretario di Stato della Polizia Generale.

— Le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Lucca si portarono ierlaltro al Real Sito di Portici per prender commiato dalle LL. MM. e dalla Real Famiglia. Il loro congedo fu corrispondente alle tante reciproche pruove di affezione datesi, durante la lor dimora in Napoli, e che han maggiormente stretti fra Essi i dolci vincoli del sangue.

Gli Augusti Viaggiatori quindi partirono ieri da questa Capitale, dopo aver ricevuto la sera antecedente la visita delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, e ieri stesso, trovandosi convalescente S. M. il Re, quella di S. M. la Regina recatasi a complimentarli in occasione del loro viaggio.

Le RR. AA. LL. nel partire han voluto lasciare a S. E. il sig. Principe di Campofranco Maggiordomo Maggiore di S. M. il Re un contrassegno di quella benevolenza che questo ragguardevolissimo personaggio sì commendevole per tutti i riguardi colle ottime sue qualità e co' suoi premurosi uffizi ha loro inspirato, regalandogli una magnifica scatola d'oro contornata di brillanti, e fregiata del ritratto dell'Augusto Donatore: d'una altra simile scatola han fatto pur dono al lodato sig. Duca di Ascoli; nell'atto stesso che con altri splendidi regali han voluto anco manifestare a' principali impiegati ed a' familiari della Real Casa la loro piena soddisfazione per gli avuti servigi.

Altra del 24.

S. M. (*D. G.*) ha sofferto molto nel corso della notte per l'esacerbazione de' dolori gottosi.

Portici 24 maggio 1826.

— Oggi S. M. ha preseduto al consiglio ordinario di Stato nel Real Sito di Portici. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	89 15/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	89 3/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	71 4/5
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	130 —
Imprestito . . . del 1821		,,	114 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o		,,	44 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 1/4
Azioni del banco in moneta		,,	1105 —
Zecchini imperiali di Zecca			4 1/2 per o/o d'aggio.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro, Ipoteche e Tasse di Feltre cui è annesso l'annuo soldo di L. 1839:08 (mille ottocento trentanove centesimi otto), e l'obbligo di cauzione per L. 27586:21 (ventisettemila cinquecento ottantasei e centesimi ventuno). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno venti giugno corrente la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione della pieggiaria.

Venezia 5 giugno 1826.

Rimasto vacante presso quest'I. R. Cassa Provinciale di Finanza e Demanio il posto di Liquidatore in pianta stabile coll'annuo soldo di fiorini 600 (seicento) e coll'obbligo di prestare cauzione per fiorini 900 (novecento) si prevengono tutti quelli, che credessero di aver titoli pel suddetto posto, che ne resta aperto il concorso per quattro settimane entro delle quali, e non più tardi del giorno 30 giugno p. v. dovranno avanzare le proprie istanze coi documenti del prestato servigio al protocollo di questa Intendenza.

Per quelli che non fossero attualmente al servigio di qualche Cassa resta fermo il prescritto che non saranno compresi fra li concorrenti se non si sottomettino prima a regolare esame.

Le istanze prodotte senza i voluti documenti, ed avallo di sicurtà, e così pur quelli che non li avessero in regola si riterranno come non insinuati.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Udine 27 maggio 1826.

AVVISO.

Dal canale che fronteggia il teatro di S. Samuele fu ricuperata nei giorni scorsi una pontella di finestra senza vetri.

S'invita quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato Sup. di Polizia del Sestier di S. Marco onde ottenerne la consegna, previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 30 maggio 1826.

Invito alle acque salutari di Monfalcone.

Saranno aperti gli antichi Bagni di questa città nel giorno 20 del corrente maggio. Il sottoscritto Arrendatore, che nell'anno scorso accrebbe il numero delle Vasche separate, le ha in quest'anno collocate tutte nello stesso piano della sorgente. L'efficacia singolare di quest'acque derivanti dal mare vicino, e recanti sempre un grado di calore uguale a quello del sangue de' viventi, fu costantemente provata dalle innumerabili guarigioni anche di soggetti, che inutilmente, o con assai tenue profitto si bagnarono in altre Terme.

Il prezzo fissato per ogni bagno con letto compresa la vettura di condotta da Monfalcone, e ritorno consiste in fior. 1.

Per ogni bagno senza letto, compresa la vettura fior. —:50.

Detto senza letto, e senza vettura fiorini —:26.

Quei ricorrenti, che volessero servirsi di vettura propria, otterranno la minorazione di Kar. 24 dal prezzo indicato; ma non potranno esservi contemplati quelli, che volessero vettura diversa dalle ordinate a servigio di tutti gli altri.

Avranno i sigg. Ricorrenti l'alloggio conveniente negli alberghi, e nelle private famiglie; e non mancherà il sottoscritto di prestarsi alla maggiore soddisfazione di quelli, che si compiaceranno di prevenirlo.

Monfalcone 10 maggio 1826.

Bortolameo conte Susanna Arrendatore.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 24 passeggieri, partì ieri sera con N. 25 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 6 giugno 1826. Il Direttore *Dauria.*

Casa grande in S. Gio. Grisostomo in corte del Teatro N. 6041 in due appartamenti con due cucine, e Magazzini, Riva, e Pozzo: Chi vi applicasse vi sarà persona per farla vedere ogni giorno dalle ore 9, alle 10, così dalle ore una, alle due paga annui ducati cento e sessanta, divisi in due eguali semestrali Rate.

D'affittarsi per il pross. vent. 11 novembre 1826.

Una vigna nella comune di Murano, parrocchia di S. Salvadore di campi 4:2:158 a corpo, e non a misura, con due case contigue alli numeri 166 e 167. Chi vi applicasse, si diriga dal sig. Cavalieri domiciliato in Venezia, al ponte della Fava, in parrocchia di S. Salvatore n.° 4662.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 126 — *Martedì* 6 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9610-652. AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel Locale di sua residenza nel giorno 15 giugno pross. vent. alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per la vendita delle Case, e Botteghe con corte e pozzo in parrocchia di S. Pietro di Castello sulla fondamenta del Riello, e calle sporca ai civ. num. 360 O. Q. S. T.

La gara avrà per base il prezzo di L. 1023.72, e saranno gli Stabili deliberati anche a prezzo inferiore a tutto comodo, ed incomodo di Gio. Battista Martinelli a termini dell'art. 19 delle Istruzioni per la vendita di beni di ragione Demaniale.

Venezia li 29 maggio 1826.

Il Ces. R. Del. CO. DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 1320

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona. Prefigge il giorno 12 luglio venturo a ore 9 della mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra la testata Eredità dell ora fu Francesco Batturini del vivente Antonio di Pasq. ... beneficiariamente accettata di Maria Fornaseri fu Antonio Vedova Batturini Francesco suddetto; affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall I. R. Pretura di S. Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

L'I. R. Consigl. Pret. ***DA PRATO.***

L'I. R. Canc. Benaglia.

N. 1324 EDITTO.

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona. Prefigge il giorno 30 giugno prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l'eredità intestata del fu Gio. Tommaso Gera, del vivente Alvise, era Regio Commissario Distrettuale di quì, beneficiaramente accettata per una quarta parte da Angela Florio era di lui moglie, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

DA PRATO Pret.

L. Benaglia Cancell.

N. 920 EDITTO.

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Sopra istanza di Gio. Batt. Montresor domiciliato in Negraro, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato nel 18 dicembre 1823 n. 2585 si sono citati i creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere presso l'Ufficio di Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli sopra la casa posta in pertinenza di Negraro contrada di Villa marcata col n. 185 composta di luoghi nove servienti a varj usi con scala esterna di pietra con corte consorziale, e jus di porta, confinata a mattina dagli eredi di Santo Quintarelli, a mazzogiorno dalla corte consorziale, a sera dagli eredi Quintarelli ed a monti dal signor Zigotti stimata, fatte le solite detrazioni Ital. L. 590 ed assegnata per la somma medesima all'istante Gio. Batt. Montresor col Decreto 14 ottobre 1825 n. 2369, richiama col presente Editto i detti creditori ignoti, assenti, aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato col precedente Editto il sig Avvocato Antonio Tessari a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina 18 luglio venturo a ore 9 per ivi insinuare, e documentare i titoli respettivi dei loro crediti, coll'avvertenza alli medesimi, che un'esemplare del libello stato prodotto dal sunnominato Gio. Battista Montresor esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancelleria dell'antedetta Pretura a comodo degli aventi interesse, che ne potranno ottenere l'ispezione, e la copia dietro domanda, colla comminatoria, che altrimenti, e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa sopra descritta, ferma per li stessi la benefica disposizione portata dal §. 6 della Notificazione 15 novembre 1820 n. 38795-2536.

Dall'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano li 21 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pret. DA-PRATO.

L'I. R. Cancell. L. Benaglia.

N. 1122 EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che non essendo comparsi li creditori inscritti nel giorno fissato 7 aprile corrente per la decretata Convocazione, ed essendo caduti senza vendita, per mancanza di obblatori li due eseguiti incanti si procederà al terzo esperimento d'asta nel giorno 19 p.v. giugno alle ore 11 della mattina, nel locale di questa Pretura innanzi li Commissarj Delegati signori Francesco dal Fratello Imperial Reg. Cancelliere Pretorio, e Faustino Zimolo Scrittore, delli beni qui sotto descritti, e stimati nella complessiva somma di austriache L. 20318.87 come dal Protocollo di stima 30 ottobre prossimo passato del quale si concederà agli aventi interesse tanto la ispezione, quanto la copia, e che gli stessi saranno venduti al maggior offerente anche a prezzo minore della stima, e ciò in pregiudizio delli Giuseppe Bruni del fu Antonio, ed Anna Moro del fu Francesco eredi beneficiarj del fu D.r Giuseppe Martinuzzi domiciliati in questa comune, e sopra istanza delle sorelle Elisabetta, e Maddalena Lisatti del fu Pietro G. Maria, di Giacinta Lisatti, e dell' Avvocato Girolamo Fattorini, qual curatore dell'Eredità giacente della fu Teresa Lisatti del fu Giuseppe domiciliati in Chioggia sotto le seguenti condizioni.

1. Il maggior offerente, a cui saranno deliberati li beni anche a prezzo minore della stima, ove non fosse un creditore ipotecario, prima della stima dovrà esborsare nella Cancelleria di questa Pretura la somma obblazionata entro otto giorni dal dì della seguita delibera, amenochè non giustifichi d'essersi convenuto coi creditori ipotecarj, ovvero se fosse un creditore inscritto, potrà, invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati, e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento con avvertenza al deliberatario esser suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori ipotecarj, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

2. Nel caso di non seguito deposito, ma della fatta iscrizione pegli offerenti iscritti quai creditori iscritti sul fondo il deliberatario sarà tenuto sotto la espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni a prezzo anche minore della stima, di depositare il prezzo dell' immobile deliberato entro otto giorni dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e dietro istanza d'uno, o più fra i creditori giudicati potiori, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj amenochè non avesse il diritto di ritenzione in tutto, od in parte qual prevalente graduato.

3. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'Ufficio dopo l'acquisto amenochè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d'ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sono.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Distretto di Portogruaro,

Comune di Fossalta Frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie n. 9.82. il fondo è arativo vit. di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramontana colla Nob. D. Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è d'Ital. lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col n. 632 di pert. n. 10.95 il fondo e arat. vit. di qualità buona, e che confina a levante, e tramontana con la N. D. Zino a mezzodì signor Girolamo Venanzio, in loco Govossi,

ed a ponente dello scolo di Zugugnana, il prezzo assegnato è d'Ital. L. 40 importa L. 438.

Frazione di Giunago,
Comune di Portogruaro.

3. Pezzo di terra ar. in mappa contrassegnato col num. 360 sub 3. di pertiche num. 5.25 il fondo confina a levante il Nobil signor Martinelli a ponente stradella, a tramontana la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo ar. vit., ed in mappa descritto col num. 424 1/2 di pertiche 6 34 al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 228.24, è coerenzionato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente Conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro,
Frazione di Villastorta.

5. Terreno ar. vit. con capanna sopra, ed in mappa descritto col numero 3416 di pertiche 36.25 la capanna consiste in tre locali terreni con focolare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto, è tutto di tavole, e di vimini intonacati, ed il coperto è di canna con assattura di legno di campo; il valore del fondo suddetto, ritenuto in lire 21 Italiane le totali importano L. 761.25 confina a levante, signor Gaetano Bollis, a mezzodì parte questa ragione coi numeri seguenti, parte Raimondi, a ponente Zanardini, ed a tramontana la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417, di pert. .15 ed il valore assegnato è di lire 12, ed importa L. 37.80.

Comune di Concordia,
Frazione di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro con suolo di tavole, ascendente al primo piano, tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono altri 4 luoghi uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavolato con camino, e due porte d' introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Bovi con Grippie, ed in seguito locale per carri, il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

Fondo, casa, capanna, e cortile in mappa al num. 1858 di pertiche 1.34 considerato a lire 58 alla pertica, importano L. 77.72 confina a levante Beni di questa ragione, a tramontana Beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59 considerato lire 58 la pertica L. 34.22 confina tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale ar. vit. in mappa descritto col num. 1856 di pertiche 8.40 apprezzato in ragione di lire 48 L. 407.4 confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana Eredi del fu Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo ar. vit. in mappa contrassegnata col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57 ed al valore assegnato di lire 45, che importa L. 970 65, cui confina a levante N.H. Soranzo, a mezzodì parte Pelleati, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramontana parte Bozza Francesco, e parte Giuseppe Bruni.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4 53 apprezzato in ragione di lire 28 L. 126.84 confina a levante, e mezzodì col Bosco Bena, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig. Avanzetti.

12. Terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18.4 del valore di lire 31 che importa L. 558.62 confina a levante con stradella privata, a ponente, e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Flaborea Giacomo.

13. Altro terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6.45, del valore di lire 30 importa L. 193.50 confina a levante colla privata stradella, a mezzodì, ponente e tramontana con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo, in mappa contrassegnato col numero 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4 61, e del valore di lire 20 che importa L. 92.20 confina con ogni lato beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa L. 81.60 cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno a. v. in mappa censuaria descritto al num. 1938 della quantità di pertiche 12.68 apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica Lire 380.40 confina a levante con stradella a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramontana con la Comune di Concordia.

17. Terreno prativo larregio, descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18. alla pertica, che importa L. 138.6 confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro,
Frazione della Zecchina.

18. Pezzo di terra col fondo pasc. in mappa contrassegnato col numero 4138 di pertiche censuarie 23.02, e del prezzo di lire 18 la pertica, che importa L. 414.36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo ar. semplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27.67, e del valore di lire 50 la pertica, che importa L 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mappa contrassegnato col numero 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramontana con li minori Marostica ora Bergamo Bonaventura, a mezzodì, e ponente, col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa di abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d' Istriana, e per il porticato si entra in una Sala terrena seliciata di terrazzo, e soffitto con 4 porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le camere sono due a sinistra, e due a destra, che servono ad uso di mezzadi, cucina, e tinello luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e le camere, con terrazzo, e soffitto, con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimento di tavole con coppi al di sopra muro di cinto verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sonovi dei fabbricati di questa ragione.

Portone d' ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Lire 1911. Cortile fondi, ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Masellio, affetto però alla servitù di altre fabbriche, abbracciato dalli num. 5085 5083, e porzione del 5084 dal quale fu detratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso li num. suddetti pertiche 1.86, valutato in ragione di lire 100 alla pertica, ed importa L. 186 confina al lato di levante e mezzodì con li beni di questa ragione, a ponente con il Nobil Homo Persico, a tramontana colla pubblica strada.

22. Segue la fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo, posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di sottoportico che riferisce all' ortaglia con portone d' ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al piano superiore. In seguito avvi la cantina in continuazione con sedili per le botti in simili circostanze dell' antescritta, e di seguito stalla da cavalli con poche grippie. Salindo la scala testè mentovata fatta di tavole, si smonta al granajo in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata affiliata, computato il tutto nelle minute, e dettagli per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire al detto piano ad uso di granajo, in suolo logoro tetto di tavole, e coppi, e con balconi muniti di ferrata affiliata dalli avuti conteggi ammonta il valore della suddetta casa a L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del num. 5084 con ingresso dalla parte della strada della quantità di pertiche —.16 valutati a L. 100 la pert. importa lire 16 confina a levante Querini, a ponente Nobil Homo Persico, ed agli altri lati beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all' antecedente locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, ed in continuazione altra stanza ridotta all' uso medesimo. In tutte le cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un solo locale per cadauna, e nella prima descritta avvi un altra scala nel piano superiore che salisce al granajo. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d' ingresso per il portone della strada già mentovata importa L. 588.

Il sedime fa parte del numero 5082 con pertiche —.02 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa, annessa all' antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra scon-

volta, con scale parte usabili, e parte fuori d'uso per salire al disopra, ove vi sono altrettante camerette col suolo logoro, e col tetto di tavole, e coppi, il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell' ingresso della strada importa lire 500. Il sedime, cioè fondi che fan parte del numero 5084 di pertiche —.12 Lire 12 confina a levante Querini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Fabbrichetta in continuazione composta in un locale terreno, diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza, e scala ascendente al di sopra con pietra, secchiajo di vivo, salita la scala si ascende al piano di sopra, composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di lire 240 fondo che fa parte del num. 5084 di pertiche —.05 confina a levante Ceron, a tramonto strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d'affitto con bottega ad uso di Fabbro posta in contrada di Sant'Andrea, composta in pian terreno di una stanza ad uso di bottega con entrata, e portone al cortile. Per scala nell'entrata si ascende al primo piano composto di una sala, una cucina, ed una camera, ed in sala vista collocata una scala che riferisce al granajo tutto logoro col tetto, del valore tutto computato di L. 514 fondi, e cortile in mappa al num. 5019 di pertiche —.12. L. 12 confina a levante, e mezzodì signor Bonazza, a ponente strada, ed a tramonto Zanini.

27. Altra casa in Portogruaro conscritta al civico num. 217 posta in contrada di San Nicolò, composta di un sottoportico due stanze nell' entrata a destra una a sinistra, e parallello ad esso locale, ingresso per i carri. Di facciata due magazzini, ed un portico dal quale si passa all' ortaglia. A destra del detto portico avvi uno stanzino con scala separata da parte, e poscia lungo corridojo di sortita all'ortaglia, compresa in questa stima perchè dicesi, di questa ragione.

Salindo la scala antidetta si riferisce ad una cucina con focolare, e pietra secchiajo, e da essa per porta a mezzogiorno si va ad un granajo, pavimentato di tavole logore, verso tramonto si passa dalla cucina a tre altre camere, una in seguito all' altra, e poscia locale per la scala a due rami, il secondo de'quali fa salire ad una terrazza dove si avanza a due lati quello al lato di tramontana, e l'altro a mezzogiorno. Il primo ramo è seliciato di terrazzo in buono stato ed in fondo camera civile, pavimentata di terrazzo, e cielo a travi, con lume dalla parte dell'ortaglia prima descritta. Seguendo il secondo ramo della terrazza s'incontra nel fine una spazzacucina con pietra secchiajo, indi tinello, poscia scala del granajo, ed in continuazione camera da dormire, il tutto pavimentato di cotto, a cielo di travi, alla parte sinistra del corridojo vi ha un altro locale ad uso di cucina, e di seguito camera da dormire. Nel mezzo avvi una scala in direzione parallella delle due descritte stanze con luce dalla strada, ed a sinistra della scala vi sono due altre camere tutte pavimentate di terrazzo. Montata la scala di tavole si ascende al granajo diviso in 4 locali da muro con fondo tavellato, e tutto simile ben armato di legname di rovere. Tutto compreso, e considerato risultò del valore di L. 4347.74 fondi di casa, cortile, ed orto (compreso li muri di cinto considerati) dell'estensione di pert. 2.6 L. 206 confina il detto stabile a tramonto parte Zanini, e parte strada pubblica, a levante la pubblica strada, a mezzodì Margherita Cedolin, ed a ponente lo spalto pubblico.

Totale della stima di pert. 237.87 L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette, centesimi ottantasette, per il valore d'Ital. Lire diecisettemille seicento settantasette, e centesimi quarantaquattro pari ad austr. L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblicato coll' affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di Fossalta, e di Concordia, ed inseriti per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro 18 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

N. 5106 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che sopra istanza della N. D. Cecilia Maria del fu Vincenzo Querini vedova di Giuseppe qu. Gio: Battista Girardini possidente domiciliata in Venezia, restano col presente diffidati tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui fondi quì sotto specificati, giudizialmente stimati per Lire 5620.02 a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Vincenzo Querini, e Leonardo Querini qu. Vincenzo, e sopra i quali fu contemporaneamente prodotta l'istanza per assegnamento a tenore del paragrafo 418 del Giudiziario Regolamento ad iscrivere i loro titoli nel termine di giorni 90 che andrà a compiersi col giorno 13 giugno prossimo venturo sotto comminatoria che, trascorso inutilmente il detto termine, essi creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed in curatore di essi creditori ignoti viene nominato l'Avvocato Domenico Muschietti di quì al quale potranno rivolgersi per l'iscrizione a cui sono diffidati.

Ed il presente viene pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Nel Comune di Lugugnana.

Una fabbrica colonica la quale essendo stata ritenuta essenziale alla coltivazione dei fondi adjacenti quì appresso descritti, il suo valore fu in quelli abbracciato.

1. Fondo di casa, e cortile al num. di mappa 576 di pertiche 2.55 stimato per austr. L. 81.60.

2. Orti marcati alli num. 574 575 con salici fruttaj, e gelsi di pert. 1.39. L. 52.82.

3. Terreno pascolivo alli n. 323. 324 di pert. 17.57 L. 158.13.

4. Prato al num. 570 di pertiche 4.79 L. 83.80.

5. Terreno a. v. di pert. 127.29 L. 3309.54

6. Terreno pascolivo alli nu. 572. 573. L. 19.03.

7. Argine pascolivo al num. 578 di pertiche 2.22. L. 22.40.

8. Terreno a. v. in mappa al nu. 577. sub. 1. di pertiche 13. 94. Lire 390.32.

9. Idem al num. 577 sub. 2. di pertiche 13.93 L. 334.32.

10. Terreno pascolivo al nu. 579. di pertiche 10.97. L. 109.70.

11. Fondo ar. semplice al nu. 580 di pert. 10.73 L. 236.06.

12. Terreno prativo al num. 581 di pert. 36.44. L. 728.80.

Totale importo L. 5526.52.

Vi sono inoltre stimati i seguenti istrumenti rurali immobili in senso legale per destinazione, cioè

Un carro L. 60.00. — Un aratro L. 20.00. — Un erpice L. 12.00. — Un giogo L. 1.50.

Somma L. 5620.02.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro il 10 febbrajo 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1211 **EDITTO.**

Sopra istanza 8 aprile corrente num. 1211 delle creditrici esecutanti Nobili signore Maria, e Giovanna Sorelle Panozzi, e Catterina Pigatti di Vicenza, vengono col presente citati tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere nel termine di giorni 90 cioè fino al giorno 20 luglio prossimo venturo all'Uffizio delle ipoteche della Provincia di Vicenza li rispettivi loro titoli ipotecarj sugli immobili siti in Trissino portanti li numeri di mappa 2146, 2148, 2147, 2150, 2151, 2128, 2129, 2096, 2114, 2117, e di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega di Trissino.

Viene in egual tempo notificato ai detti creditori ignoti, ed assenti aventi legale ipoteca esser stato ad essi nominato in ispeciale loro curatore l'Avvocato Marzotto, per lo che potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo utile altro loro Procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli immobili sopradescritti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.
Dall'Imperial Regia Pretura.
Valdagno li 10 aprile 1826.
Malfatti Canc.
Concorda coll'originale
Malfatti Canc.

N. 1213. **EDITTO.**

Sopra istanza delli 8 aprile corrente, numero 1212 delle creditrici esecutanti Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi tutte di Vicenza, si notifica per parte di quest'Imper. R. Pretura, che nella giornata delli 16 giugno futuro dalle ore dieci alle 12 di mattina davanti all'Aula Verbale verranno esposti al pubblico incanto gli immobili di ragione dell'esecutato debitore Giovanni Rubega di Trissino, risultanti del valore di austriache Lire 897.98.

Seguono i Beni da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di

Piana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante e tramontana con beni del signor Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

Campi 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al numero 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con a Valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Gio. Rubega del fu Domenico ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

Campi 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina, a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al numero 2128 confina a levante, con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo

Campi 0.0.1.0 bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi 0.0.1.0 prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arpica, in mappa al num. 2096 confina a levante e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al num. 2114 confina a levante con la seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilin, a ponente o tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0 sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al num. 2117 confina a levante con la valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente, alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed a prezzo non minore, della stima.

Secondo. Il deliberatario assumerà a suo carico, oltre alle spese della delibera, registro, trascrizione, e voltura dei fondi, le servitù, aggravj e debiti tutti respettivamente, inerenti agl' immobili stessi fino alla concorrenza della somma oblazionata.

Terzo. Depositerà inoltre all' atto della delibera il decimo del prezzo offerto a cauzione della delibera stessa, se però questa non avesse luogo a favore delle creditrici istanti, e dovrà poi esborsare il rimanente prezzo subito che sia passata in giudicato la classificazione, e fatta la distribuzione del prezzo fra i creditori a norma di legge, pagando l'interesse in ragione del 5 per cento decorribile dal momento del possesso di fatto, ossia godimento degli immobili predetti, che il deliberatario potrà ottenere.

Quarto. In quanto poi fossero deliberatarie le creditrici istanti non saranno desse obbligate al deposito del decimo del prezzo offerto, come al precedente articolo, ma dovranno esborsare l'intiero prezzo della delibera fatta che ne sia la giudiziale distribuzione sopraindicata, e col carico di corrispondere il relativo interesse in ragione del 5 per cento pur decorribile, come all'articolo terzo dall'epoca cioè dell'ottenuto godimento de' fondi deliberati.

Quinto. Ognuno dei suddetti contamenti dovrà dal deliberatario esser fatto nel tempo sopra prescrittogli sotto l' alternativa, che in caso di mancanza si procederà alla rivendita degli immobili senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine, per essere quindi alienati a spese e pericolo di esso deliberatario, ed anche a prezzo minore della stima.

Vengono poi rimessi i concorrenti a rivolgersi ove occorra alla Cancelleria di questa Regia Pretura per la ispezione degli atti, onde conoscere la stima degli immobili cadenti in subasta, li pesi inerenti alli medesimi, con le condizioni della vendita.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese e a diligenza delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Valdagno.

Li 10 aprile 1826.

Malfatti Cancell.

Concorde col' originale

Malfatti Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2005 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Polesine

L' Imperiale Regia Pretura

di Adria.

Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Chioggia, rappresentata dal di lei Procuratore, Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 17 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinovazione del terzo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati come da atto di stima 7 gennajo prossimo passato numero 933, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima, a termini del disposto del parag. 144 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante, tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti come obblatore, tranne la creditrice istante, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell' asta; qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposto la ulteriore somma occorrente a compiere il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori iscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei depositi dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo, gli altri nove decimi almeno del prezzo offerto, e di giustificare l' eseguito versamento entro altri tre giorni successivi, a questa Regia Pretura.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese, da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice Congregazione, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito, come agli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tantoche sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè la Congregazione avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita de' beni, di cui trattasi seguirà in cinque Lotti, e qualora, avuto riguardo all' anzianità dei creditori prenotati, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quant' è dovuto alla creditrice per capitale, interessi, e spese, giusta la specifica, che sarà opportunemente prodotta, verrà sospesa l' ulterior vendita del lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e così all' occorenza avrà luogo riguardo successivamente ai lotti successivi.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I.

Una possessione denominata le Tiezze di campi 61.3.10 Padovani con fabbriche soprapposte nel comune di Papozze, fra i seguenti confini: a levante gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, a mezzogiorno parte gli eredi suddetti, parte la Nobil Donna Elena Zen Quirini, parte Tommaso Pietropolli, e parte Don Antonio Passarella, a ponente i fratelli Bottoni del fu Gio: Battista, a tramontana parte il Canal della Madonna, parte il N.

U. Tiepolo, parte le ragioni Mastini, e parte il signor Gioacchino Felice d'Ancona, stimata austr. L. 20692.35.

Lotto II.

Una Possessione denominata Priorà di campi 45.25 padovani, con fabbriche sopra, posta in Papozze, frà i seguenti confini: a levante in parte le ragioni della Chiesa, ed in parte quello de' Fratelli Rossi; a ponente varj livellarj della casa Quirini; a mezzogiorno l'Argine del Pò; ed a tramontana una strada consortiva stimata Lire 9750:59.

Lotto III.

Un corpo di terreno detto le Braglie, e Nibale di campi 13.3.185 posto in Papozze frà i seguenti confini a levante, e tramontana l'infrascritto fondo detto la Bianchinazza, e Toffanelli, a ponente la suddetta possessione denominata la Tiezze, e Tommaso Pietropolli, a mezzogiorno Francesco Pietropolli, e Romani, stimato L. 1600.71.

Lotto IV.

Un corpo di terreno denominato la Bianchinazza di campi 35.1.101 situato in Papozze, frà i seguenti confini: a levante, e mezzogiorno Giacomo Toftanelli, a ponente il suddescritto fondo detto Nibale, e quello infrascritto detto la Bianchinina, ed a tramontana in parte gli eredi del fu Luigi Bevilacqua, ed in parte la possessione Tiezze.

Altro corpo di terreno denominato la Bianchinina compreso nella suddetta misurazione, frà i seguenti confini: a levante il suddetto corpo di terreno, a mezzogiorno, parte il suddetto fondo detto le Nibale, e parte la possessione Tiezze, tramontana e ponente la suddetta possessione Tiezze, e complessivamente stimati questi due corpi di terreno austriache L. 1889.47.

Lotto V.

Un corpo di terreno denominato le Bragliazze della quantità di campi 9. circa posto in Papozze frà i seguenti confini: a mezzogiorno, e levante gli eredi del fu Giacomo Felisati, a ponente, e tramontana il signor Tommaso Pietropolli, stimato L. 613.72.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'I. R. Pretura in Adria li 12 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTA Agg.
Bassi Cancelliere.

N. 633 EDITTO.

Per parte dell'Imp. R. Pretura di Schio.

Si rende a comune notizia,

Ch'essendosi da Pietro Stengole di Vicenza rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, fatta istanza per la subasta giudiziale degl'infrascritti immobili esecutati a pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, e complessivamente stimati Austriache Lire 3045 come dall'atto di stima 15 luglio 1825 viene fissato il primo incanto al giorno 12 giugno prossimo venturo, ed il secondo il giorno 12 luglio successivo dalle ore 11 alle 12 antimeridiane da eseguirsi nel locale della Pretura stessa a termini del Giudiziario Civile Regolamento quali immobili non verranno deliberati che corpo a corpo, nè altrimenti che colle seguenti condizioni.

I. Gl'immobili, cui trattasi non saranno deliberati al primo e secondo incanto, che a prezzo maggiore della singolar lor stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il levatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a strida, sotto comminatoria del reincanto, a suo danno, e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse il creditor istante, questi non sarà tenuto ad esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione in quanto non fosse esso de' primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi sugli stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta, e così pure le spese giudiziali, sì prima che dopo l'acquisto.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il relativo atto di stima a qualunque si producesse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in Schio, Vicenza, e Piovene ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura li 30 gennajo 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Seguono gl'immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa inferiore in comune di Piovene contrà monte Sumano, censita al n. 732 stimata Austr. L. 60.

Campi 0.2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al n. 735 stimata L. 55.

Campi 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà censita al n. 203 L. 250.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata e vitata in detta comune, e contrà censita al n. 669 L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà al n. 60 L. 2100.

Somma Austr. L. 3045.

N. 634. EDITTO.

L'I. R. Pretura di Schio porta a comune notizia che con odierna istanza Pietro Stengole di Vicenza, patrocinato dall'avvocato Giacomo Busati ha chiesta la purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gl'infrascritti immobili dei quali con separata Istanza ne domandò la subasta esecutati a Pre Antonio Bontempo di Piovene.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Guberniale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano diffidati tutti i creditori avente ipoteca legale non inscritta, ad insinuare al competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti Stabili nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno 10 giugno prossimo venturo, col'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulterior diritto ipotecario sopra i detti immobili.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città in Vicenza, ed in Piovene, nonchè inscritto per tre

consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza e cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura di Schio li 30 gennaro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione, ed ubicazione degli immobili.

Campi 0.3.0 terra prativa in Piovene contrà Monte Summano censita al num. 732.

Campi 0.2.0 pascoliva in detta comune e contrà al Num. 735.

Campi 1.0.0 terra prativa in detta comune e contrà al Num. 203.

Campi 1.1.0 terra arativa piantata, vitata in detta comune, e contrà censiti al Num. 669.

Una Casa in detta comune, e censita al Num. 60.

N. 2430 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio.

Rende pubblicamente noto

Che sull'istanza di Antonio Dettino, possidente di Schio, rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, del giorno 23 corrente aprile n. 2430 venne fissata la giornata di mercordì ventuno del mese di giugno prossimo venturo dalle ore undeci alle dodeci della mattina pel terzo incanto degl'infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Biagio dalla Riva fu Lorenzo del Comune di Valli, e complessivamente stimati Italiane L. 1410. sono austriache L. 1611.44 come dall'atto di stima 19 giugno 1822 del quale ne sarà libera a ciascuno la ispezione, ed anche averne copia dalla Cancellaria, quale incanto sarà tenuto nel locale della Pretura stessa, sotto le seguenti:

Condizioni

Primo. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo.

Secondo. Gli stabili saranno deliberati a corpo a corpo.

Terzo. Ogni offerente dovrà cautare gli effetti dell'asta previo deposito d'austriache L. 57.12 da effettuarsi in mano dei Commissarj incaricati della vendita, e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell'occorribile reincanto degli stabili a tutto rischio, e danno del deliberatario in caso d'inadempimento delle presenti condizioni.

Quarto. Il prezzo offerto sarà versato entro tre giorni dalla delibera in valuta a corso legale.

Quinto. Resteranno a carico dell'acquirente tutti i pesi, ed aggravj inflitti sul singolo fondo deliberato, per quanto però vi concorrerà la somma obblata nonchè le spese tutte occorribili dopo la delibera compresa la Tassa, Bolli, trascrizioni, voltura, e spedizioni del protocollo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, ed in Valli nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive volte, a diligenza, e cura dell'Istante.

Dall'Imp. Regia Pretura Schio li 23 aprile 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Descrizione ed ubicazione degli Stabili.

Campi 1.1/4 terra boschiva, posta in Staro Val de' Signori, Contrà Zurla descritta in mappa al nu. 960 stimata L. 155.

Campi 0.3/4 terra boschiva in detta pertinenza Contrada dalla Riva alla fontana al num. 1694 stimata L. 97.50.

Campi 0.3/4 terra simile in detto

luogo, e contrada censita al nu. 1702 e stimata L. 105.

Campi 0.2f4 terra simile in detto luogo Pirecca censita al num. 1869, e stimata L. 65.

Campi 0.1f4 terra boschiva in detto luogo censita al num. 1879 stimata L. 32.50.

Campi 0.1f8 terra prativa vacua in detto luogo, e contrà alla Fontana censita al num. 1888, stimata Lire 18.75.

Campi 1.1f8 terra prativa con poche viti in detto luogo, censita al num. 1913, stimata L. 250.

Campi 0.1f4.1f8 terra prativa, ed arativa in detto luogo censita ai num. 2021 2022 stimata L. 131.75.

Campi 0.1f4.1f8 terra arativa con due morari in detto luogo, e contrada sotto le case al num. 2106 L. 116.25.

Campi 0.1f4 terra prativa in detto luogo, e Contrà chiamata i Masi: censita al numero 2123 stimata Lire 82.50.

Campi 0.2f4 terra boschiva in detto luogo, e Contrà delle Mese censita al numero 2527, stimata Lire 40.

Campi 0.2f4 terra prativa in detto luogo, e contrada Fugazzari censita al num. 2721 stimata L. 180.

Campi 0.3f4 terra boschiva con Castagne in detto luogo, e Contrà di Stochette censita al num. 29. stimata L. 45.

Campi 0.1f8 terra boschiva in detto luogo al numero 3079 stimata L. 16.25.

Campi 0.1f4 terra prativa in detto luogo con piante censita al num. 3087 Lire 35.

Campi 0.1f8 terra zappativa con due morari in detto luogo contrà Ast che censita al num. 3158. stim L. 40.

N. 2686 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Pretura Distrettuale
di Dolo.
Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendosi nel dì 19 aprile prossimo passato adempiuto al disposto dalli combinati paragrafi 422 440. del Giudiziario Regolamento per la prosecuzione del terzo esperimento d'Asta incoato nel dì 28 ottobre 1825 per la vendita delli sottodescritti immobili chiesta dalla povera Marianna Jacovitti Spreafighi difesa dall'Avvocato signor Antonio Dottor Fortunato in pregiudizio del signor Michiele Maria Piantoni di San Bruson, si prefigge il dì 14 luglio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane per la celebrazione del terzo esperimento suddetto, la quale avrà luogo nella Sala terrena di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto Regio Pretore od Aggiunto assistito dal Cancelliere, o da uno degli Impiegati sotto tutte le quì appiedi descritte condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore a quello di stima a favor del maggior offerente.

Secondo. Sarà libero a qualunque l'ispezionare, ed anco levar copia da questa Cancelleria del Protocollo di stima de' Beni da subastarsi il depurato valore de' quali ascende ad austriache L. 5770.12.4.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

a.) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie della medesima, e queste dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 30 da quello della delibera stessa in mano dell'Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Regia Pretura.

b.) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè Registro, Trascrizioni, volture, e simili.

c.) Tutti gli aggravj pubblici, e privati apparenti dalla stima sopraindicata.

d.) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico delli fondi.

e.) Le due annue prestazioni livellarie perpetue, una cioè d'Ital. L. 72.96.5. verso Antonio ed Angelo fratelli Duodo anche come eredi del fu Giuseppe loro fratello che iscrissero a carico Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe alle ipoteche di Venezia li 13 giugno 1809 Vol. VIII. num. 1457 anteriori; l'altra di It. L. 19.83.04 verso l'Ispettorato del Demanio di Venezia loco del Convento di San Stefano che iscrisse come sopra li 22 agosto 1821 Vol. 90. posteriori.

Quarto. Dovrà l'aggiudicatario all'atto della offerta depositare il duodecimo del prezzo offerto a cauzione della delibera, ed il restante dovrà depositarlo in seno della Regia Pretura entro otto giorni da quello della delibera stessa, il tutto sempre in moneta d'oro, od argento al valor di tariffa.

Quinto. Se fosse però aggiudicataria la parte Attrice sarà essa esente da questa condizione, e quindi tratterà in sue mani il prezzo offerto fino all'emanazione del definitivo Giudizio graduatorio contro l'obbligo intanto di corrispondere dal giorno della delibera l'interesse del 5 per cento pel prezzo di questa, e di tener soggetto a garanzia di pagamento sotto vincolo d'ipoteca il fondo deliberato.

Sesto. In qualunque tempo restasse giustificato che l'Immobile da subastarsi era svincolato dalle due contribuzioni livellarie perpetue, verso Duodo, e Regio Demanio citate alla lettera E.) e ciò relativamente al tempo anteriore a quello della delibera surriferita dovrà il deliberatario pagare anche il Capitale corrispondente ad esse due prestazioni giusto il conteggio posto appiedi dell'Editto presente, e ciò in mano di chi sarà di diritto dietro semplice interpellazione giudiziale, e sotto rispondenza dell'Immobile acquisito.

Ed il presente si pubblichi ne' consueti luoghi di questa comune, e nella frazione d'Arino ove sono li beni da subastarsi, e s'inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dell'Immobile
da subastarsi.

Campi 32.—.136 con fabbrica colonica, ed altre adiacenze situati in Arino Frazione di Dolo loco detto le Lazzaro, censiti alla Dita Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe per l'Estimo di Ducati 2560 nella qual cifra è però compreso un corpo di campi 2.3.139 posto nella stessa Frazione d'Arino loco però di Albareda coerenziati a levante colli signori Bordon, e Fabian, a tramontana sigg. Fabian, e Tagliaferro, a ponente N. D. Pisani Barbarigo, a mezzodì lo scolo detto la Pionca, stimati per austriache L. 7885.04.

Aggravi insiti

Prestazione annua alli fratelli Duodo come alla lettera E.) la quale col ragguaglio del 5 per cento dà un Capitale di austr. L. 1677.35.55.

Simile annua come sopra all'Imperial Reg. Ispettorato del Demanio che con lo stesso ragguaglio dà il Capitale di L. 437.56.28.

Totale degli Aggravi a capitale Austr. L. 2114.91.83.

Il valore depurato dei detti Beni è di austr. L. 5770.12.4.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 16 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
F. TERGOLINA
Cortivo Canc.

N. 12622 ***EDITTO.***

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

***Si notifica** col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse*

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione dell'oberato Giacomo Scaggio di Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 24 agosto prossimo vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

***Si eccitano** inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno primo settembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.*

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

L'Aulico Consiglier Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 6 maggio 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia 17 maggio 1826.
Consegnato il presente al signor Garizzo Amministratore per l'inserzione nella Gazzetta.
Carlo Zanitoni C.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 131 — Mercordì

Anno 1826 — 7 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	1	lunistiz. boreale	2 merid.	28 0 0	18 8	76	E.	Nubi sparse	lin. 0. 6/12
			9 sera	28 0 0	15 9	85	N.	Nuvolo	
7	2		lev. del sole	28 0 5	13 7	88	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Giovanni Bragadino* eletto Patriarcale di Venezia nel 1758, e morto il 1775.

Armi — *Giacomo Loredan* figlio di Pietro, non fu al padre inferiore nella prodezza. Essendosi perduto Costantinopoli, egli mantenne la Grecia contro i Turchi; arse 18 galee dei corsari, e sottomise l'isola di Rodi ribellatasi (1464).

Lettere — *Nicolò Massa* medico, filosofo, ed erudito di gran nome; lesse per molti anni nello studio di Padova, e lasciò un *Opus logicale*, alcune *Epistole sulla medicina* in latino. *De peste*; *de Venae sectione* etc. (1545).

IMPERO RUSSO

L'*Osservatore Austriaco* sotto la data di *Vienna* 1 giugno ha ciocchè segue:

« Lettere da Varsavia del 26 maggio recano la trista notizia della morte di S. M. l'Imperatrice vedova Elisabetta, avvenuta a Kaluga il 16 maggio di rifinimento. Secondo le voci che circolavano a Varsavia la nuova di questa morte giunta a Pietroburgo avea fatto sì che l'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolao si protraesse fino alla metà di agosto.

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 28 aprile.

Lo *Spettatore Orientale* ha ciò che segue:

» Un nostro associato ci indirizza una lunga lettera intorno a sir Hudson Lowe, di cui abbiamo annunziato la partenza. Egli vorrebbe che fosse da noi inserita nel nostro giornale. I ragionamenti di lui sono forti ed energici; ma quand' anche fossero l'espressione dell' opinioni universali, noi non possiamo consegnarli nel nostro foglio, rispettando noi sempre il generale di un gran popolo, quand' anche avesse perduto il diritto alla stima dei suoi contemporanei, e della posterità. Ciò nullameno citeremo un solo passo di questa lettera, che parla di un avvenimento che ha fatto ridere tutta Smirne. Ecco le parole del nostro associato; » Nel breve soggiorno fatto qui da sir » Hudson Lowe si è osservato che il suo viso ed il suo » contegno mostravano un uomo sommamente preoccupato. » Nulladimeno fu egli per più giorni il soggetto delle » conversazioni. Ma un buon padre di famiglia, uomo d' » altronde tranquillissimo, ebbe a pentirsi di non aver » abbastanza frenato la sua lingua. Fu esso accagionato di » aver tenuto dei discorsi, che gli valsero una settimana » d'arresto. In verità che si avrebbe potuto mettere in arresto l'intiera città, anzi tutto il genere umano. In o» gni tempo il nome di un uomo famoso è stato una pro» prietà che il pubblico ha governato a suo piacimento » senza infrangere le leggi perciò, e senza che i ciarloni » fossero per questo men oneste persone. »

— Il 13 aprile essendosi ricevuta la nuova dello ristabilimento in salute di S. M. l'Imperatore d' Austria il vice console generale austriaco raccolse tutta la sua nazione, ed in compagnia dei comandanti dei legni austriaci da guerra si recò alla Cattedrale ove monsignore l'arcivescovo intuonò un solenne Tedeum in rendimento di grazie all' Altissimo che restituisce al suo popolo il suo adorato Sovrano.

— Viene scritto de Costantinopoli che la flotta turca ha dato alle vele. Achmet Efendi comandante di un bellissimo vascello di linea, lo fece investire nelle secche di Scutari: è questo il terzo bastimento che manda a male di questo modo. La clemenza del Gransignore gli fu favorevole le altre due volte: si teme che così non sarà di questa.

— Corre voce che il commodoro Hamilton abbia fatto vela per Napoli di Romania, dove debbono essere giudicati 7 bastimenti mercantili inglesi. Alla testa del consiglio delle prede erano Xeno e Prassacaqui; ma eglino si dimisero dal loro uffizio quando si videro costretti dai pirati col pugnale in mano a pronunziar le condanne le più ingiuste. Ora il consiglio è composto da 3 cefaloniotti (?) già noti per i loro eccessi. E' assai probabile che favoriranno i corsali, per aver la loro parte nella divisione del bottino.

— Lo *Spettatore Orientale* è ripieno di atti di violenza esercitati dai pirati contro i bastimenti mercantili. « La audacia di costoro, dice, ha già da lungo tempo toccato l'ultima meta: essa non può più crescere; ed ogni vento favorevole che conduce un naviglio nel nostro porto ci fa conoscere nuovi attentati al diritto delle genti, che sono ormai tanti che il numerarli tutti è cosa impossibile.

INGHILTERRA.

Londra 25 maggio.

Leggesi nei giornali inglesi un proclama di Gian-Pietro Boyer presidente d'Hayti, con cui egli permette ai bastimenti haytiani di commerciare con tutte le nazioni straniere, tranne le Colonie, e gli Stati della Carolina settentrionale, e meridionale. I legni d'Hayti potranno nulladimeno recarsi all' Isole di S. Tommaso, e di Curaçao, come lo desiderano i governi di quest' Isole.

N. CXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 1.o del corrente giugno, il membro onorario Abate cav. Francesco Maria dottor Franceschinis, professore di matematica applicata, e geodesia nell'I. R. Università di Padova, ha letto una sua memoria intitolata: Dell' infinito considerato metafisicamente, e matematicamente.

Nell' istessa adunanza venne eletto a Presidente dell' Ateneo il sig. Avvocato Pietro dott. Biagi, già Segretario della classe per le lettere.

Venne aggregato come Socio corrispondente il sig. dottor Giovanni Battista James, membro del collegio Reale dei medici a Londra, ec.

Giornale dell' Italiana letteratura. — Numero III. Bimestre di maggio e giugno 1825.

S' incomincia con la relazione dell' opera del francese Guglielmo Friederich: *Le arti Italiane in Ispagna, ossia storia di quanto gli artisti italiani contribuirono ad abbellire le Castiglie.* Roma, Ajani. 1825. 4.° Il sig. Friederich fu conservatore de' monumenti delle arti nei palazzi Reali di Spagna, al tempo della invasione di Bonaparte; e però niuno più di lui era in condizione di conoscere ciò che gl' italiani pennelli operarono in que' paesi. Egli sarebbe a desiderarsi, che, come si fece per la Spagna, così si mettessero in veduta le benemerenze degl' Italiani verso le altre nazioni di Europa, le quali ora con tanta sconoscenza mordono quella poppa, da cui succhiarono il primo latte della gentilezza e del sapere. — Dai giardini delle arti si passa ai penetrali delle scienze. In prima si dà notizia del *Prodromo della mineralogia vesuviana* di T. Monticelli e N. Covelli, di cui si affretta co' desiderii la continuazione. Poi si dà un sunto della settima decade di alcune piante d' Italia o nuove o nuovamente illustrate, e del Tentativo diretto ad illustrare la sinonimia delle specie del genere *Saxifraga*: l' uno e l' altro dotto lavoro del professore Giuseppe Moretti. Seguita una relazione della memoria di Ambrogio Fusinieri, inserita nel Giornale di Fisica ec. di Pavia, *Della forza di repulsione che si sviluppa fra le parti dei corpi ridotti a minime dimensioni.* Quindi si legge la prima parte di una memoria originale del professore T. A. Catullo, intitolata: *Storia delle osservazioni fatte da' geognosti sulla sovrapposizione delle rocce cristallizzate.* Sulle tracce delle *Notizie storiche spettanti la vita e le opere di Lorenzo Leonbruno*, scritte dal professore Girolamo Prandi, ci si fa conoscere chi

Altra del 26.

La conferma delle notizie favorevoli ricevute da Costantinopoli, influì molto ad alzare i fondi.

I consolidati aprirono a 79 3/8 ed erano alle due a 79 3/4. I fondi russi si alzarono ancor maggiormente: essi furono comperati a 78 3/4, 79 1/4. Il nuovo imprestito è a 1/2 ed anco uno di prima, il vecchio, 4 per 100 95 1/2; 4 per 100 (1826) 93 7/8 94; biglietti dello scacchiere 8 di prima; boni greci da 15 1/4 a 15 3/4; boni columbiani, 42 3/4, 43; messicani 63 1/4; peruviani 30 1/2 31 1/2, danesi 55 1/2, boni delle cortes, 7 3/4 8. (*Globe and Trav.*)

— Il Courier dice che i consolidati erano stati a 80, e ch'essi erano a 79 7/8 a due ore; egli dà il prezzo parimenti dei boni russi a 79 1/2.

— Ieri mattina a dieci ore il sig. Holmes messaggere del Re è arrivato all'uffizio degli affari esteri con dispacci del sig. Stratford Canning ambasciatore britannico a Costantinopoli.

— Si ricevette il *Costituzionale di Bogota* fino al 16 marzo, e la *Gazzetta di Columbia*, fino al 19 dello stesso mese: Bolivar è stato eletto presidente della repubblica columbiana con 583 voti sopra 608, ed il generale Santander vicepresidente.

La Camera dei rappresentanti decise colla maggioranza di 41 voto contro 16, che il generale Paez venga sottoposto ad un processo per certi atti arbitrarii nell'arruolamento delle milizie.

— I giornali inglesi contengono notizie d'una grande importanza per l'impero britannico nell'Asia: la presa della fortezza di Burthpore, e la ratifica del trattato di pace fatta dall'Imperatore dei Birmani.

Queste notizie furono ricevute per mezzo d'un corriere venuto da Bombay per quella, che si chiama via di terra, cioè pel Mar rosso, e l'Egitto.

La città di Burthpore è stata presa per assalto il 18 gennaio, e la cittadella s'è resa nello stesso giorno a descrizione dei vincitori. L'esercito britanno perdette in questo fatto 500 uomini, oltre 18 uffiziali morti o feriti.

I medesimi giornali contengono qualche particolare sul progresso dell'assedio; e fanno molti elogi alla buona condotta dei Cipai. (*Et.*)

— Secondo i ragguagli che sono pervenuti sulla presa di Callao, Rodil ha difeso la piazza fino all'ultima estremità. Il forte di Santa Rosa è stato preso d'assalto il 9 gennaio, Rodil se l'aspettava, ed aveva fatto inchiodare i cannoni. e disposto tutto per far saltare in aria i patriotti, ma questi preparativi furono scoperti a tempo.

— Lord Holland, nipote di Fox; è partito da Parigi, ove abitava già da sei mesi colla sua famiglia.

PORTOGALLO

Lisbona 13 maggio.

Il governo ricevette la Bolla di S. S. con cui vien confermata la nomina del cardinal Sylva alla sedia patriarcale di Lisbona; in conseguenza di che egli è stato solennemente installato in tale qualità nella cattedrale di Lisbona.

— Il Pacbotto inglese il *Newton* è qui arrivato da Rio-Janeiro in 91 giorno, ed in 49 da Bahia, ove si trattenne 17 giorni. Egli reca dispacci di sir Carlo Stuart, pel ministro di S. M. B. presso questa corte. Si dice che S. M. dovesse ritornare a Rio-Janeiro il 25 marzo. (*Et.*)

FRANCIA

Marsiglia 16 maggio.

Ieri entrò nel nostro porto la gabarra reale la *Truite*, capitano Robillard, venuta d'Alessandria da dove era partita il 13 aprile. Ha essa a bordo 55 passeggeri, dei quali 51 Turchi, Egiziani, o Arabi. Nello sbarcarli per condurli al lazzaretto la gabarra ne salutò tre con 7 colpi di cannone: sono essi tre impiegati di considerazione del Vicerè d'Egitto, venuti in Francia per conchiudere un trattato di commercio, o un prestito, poichè le finanze di Mehmed Alì sono alquanto sconcertate. Di quei passaggeri 40 sono venuti in Francia per educarsi. (Il *Corrier* si consola già a quest'ora dei progressi che cotesti Turchi devono fare sotto la direzione dei gesuiti.) (*V. più sotto la data di Parigi 29*).

Parigi 28 maggio.

I disordini a Rouen si calmarono; ieri, i missionarii adempirono i loro uffizii senza esser menomamente sturbati: domani deve però arrivare da Amiens un nuovo distaccamento di Corazzieri.

— Non è altrimenti vero, come va predicando la *Quotidienne*, che la *Stella* sia stata proibita negli Stati Pontificii: la proibizione si limita al *Débats*, *Courier*, ed al *Constitutionnel*, il che non ha niente onde recar maraviglia.

— La dissoluzione del Parlamento inglese sarà differita ancora di qualche giorno, in conseguenza di alcune modificazioni fatte nella Camera dei Pari al bill relativo ai grani, onde dar maggior chiarezza ad alcune sue disposizioni; si crede che la dissoluzione succederà nella seguente settimana.

— Il *Journal des Débats* pretendeva ieri, che molte famiglie dell'Alsazia emigrassero agli Stati-Uniti; questa è una delle solite sue invenzioni.

Altra del 29.

Il *Journal des Débats* pretende oggi che l'Imperatore D. Pedro debba venire a Lisbona, ciò che noi non crediamo: egli pretende che siasi manifestata una insurrezione nelle montagne dell'Andalusia, ciò che si limita ad un semplice assembramento di qualche masnadiere; pretende infine che il gabinetto spagnuolo, nutra poco buone disposizioni verso la reggenza del Portogallo ciò ch'è falso del tutto.

— Quaranta giovani egiziani vengono in educazione in Francia, come i Columbiani, i Messicani, ed i Greci fanno giornalmente; il *Courier Français* li trasforma tosto in *ministri plenipotenziarii*, che si recano a Parigi per contrarre un'imprestito, o per istituire una convenzione commerciale. Noi cogliamo con piacere l'occasione di rassicurare il *Courier* sul fatto di questi imberbi diplomatici, e su questi negoziatori, che sono per esser messi in collegio.

— Non è vero, come un giornale l'ha detto, che il duca dell'Infantado, abbia dato la sua dimissione. (*Et.*)

Uno dei nostri fogli pubblicava poc'anzi le seguenti considerazioni: « Donde proviene la grande affezione dei liberali pei Greci? facendo domanda dee intendersi già, che non la facciamo agli individui; noi non interroghiamo che le loro dottrine, e il solo liberalismo è da noi interrogato. Quali sono gli scrittori che mostraronsi più accaniti contro le sante guerre, le guerre mosse dai cristiani ai musulmani, le crociate infine, che il liberalismo vorrebbe ora rinnovare sott'altra forma? Questi scrittori sono i corifei del moderno filosofismo; Voltaire soprattuti, il patriarca della setta democratica ed anti-cristiana, l'oracolo del *Constitutionnel* e degli altri pubblici fogli, che inalberarono le medesime insegne. È vero che l'autore del *Maometto* volea cacciati i Turchi da Europa, e risorto l'impero dei Greci ch'egli metteva a'piedi di Caterina. E' questa una delle numerose sue incoerenze, ed egli stesso assume di spiegarnela. Voltaire detestava gli Ottomani perchè non sanno far versi, e amava gli Elleni: sperando che le sue opere si traducessero nel loro idioma, e divenir con ciò il restauratore della loro letteratura, semprecchè l'Imperatrice di Russia lo avesse ordinato — E' chiaro che il padre del liberalismo non vedea la causa dei Cristiani in quella dei Greci, più che non vedesse quella de'Maomettani nella causa dei Turchi. Egli non considerava in ciò che il trionfo delle belle-lettere e delle accademie. Se al suo tempo si fosse

---

fosse questo illustre pittore mantovano, che fiorì nell'aureo cinquecento, e le cui opere furono tanto perseguitate dagli uomini e dalla fortuna, da non rimanere più quasi memoria al mondo del loro autore. — Si annunzia il secondo volume dei *Nuovi saggi* della C. R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, e si da un sunto di tre memorie in esso contenute. La prima è del professor Francesco Luigi Fanzago, e mira a vendicare il decoro di due illustri medici italiani, che sono Paolo Zacchia e Fortunato Fedele; la seconda è del dott. Giuseppe Montesanto, e discorre sui riti asclepiadei, di cui disvela il mistero, riducendoli a semplice effetto del magnetismo; la terza tratta della generazione delle linee piane, ed è lavoro di un giovane, Carlo Conti, il quale a quest'ora gareggia co'più provetti sì per acutezza d'ingegno e sì per estensione di sapere. Dopo i *Nuovi saggi* dell'Accademia di Padova, il Giornale rende conto del To. XIX delle *Memorie di matematica e di fisica della Società Italiana*; e siccome questo tomo è preceduto dalle notizie biografiche di cinque suoi illustri socii defunti, che sono il Carradori, il Rubini, il Manzoni, il Ruffini (che ne era il Presidente), e il Cossali; così il giornalista non fa in questo articolo che darci il sunto delle vite ed elogi de' tre primi; riservandosi ne' venturi Quaderni a darci le notizie degli altri due, e, ciò che più monta, la relazione delle Dissertazioni contenute in questo volume. — Giovanni Fabbroni, Angelo dalla Decima, Angelo Ridolfi furono tre gran lumi della Università padovana, che si spensero in questi ultimi tempi. Il Giornale ne da in compendio le vite, e niuno sarà che in leggendole non si senta commosso al vedere le gravi perdite, che va facendo tutto giorno la italiana letteratura, con poca speranza di vederle degnamente ristorate. — La lettera di un anonimo ci dà il ragguaglio di alcune opere recenti, quali sono: la *Biografia universale*, stampata dal Missiaglia, a cui si desidera maggiore esattezza per la parte italiana; le *Lettere originali che servono alla vita di un Italiano*, tenue lavoro di un sig. Rocelli da Vicenza, il quale non sappiamo che ne abbia mai fatto d'importanti; il Ragionamento del dott. Scolari *della piena e giusta intelligenza della divina Commedia*, al qual proposito si chiama *certo letterato dell'Adige* quel grand'uomo del padre Cesari; la *Descrizione del prato della Valle*, fatta in bei versi latini dal professor Nodari, e in bei versi italiani tradotta dal giovane Cittadella; e le *operette d'instruzione e piacere*, che va stampando il sig. Gamba, tra le quali si lodano con ragione le lettere scelte del gesuita Cardinale Sforza Pallavicino. — Si chiude il Quaderno con le solite *varietà*, in cui si dà notizia di alcuni libri nuovi, de' quali il solo recar qui i titoli ci menerebbe troppo in lungo.

trattato di sostenere gli Elleni: come adoratori di Cristo, egli si sarebbe forse messo sotto i vessilli dei settarii di Maometto, giacchè questo profeta creò una religione senza misterii, religione che per molti conti conveniva molto al capo degli increduli. Se mastrò Voltaire ricomparisse oggi quaggiù, potrebbe bene, senza esser di troppo tacciato di contraddizione, mutare stile e linguaggio. Al pari del *Constitutionnel* egli predicherebbe, in nome della croce, la guerra contro i Turchi; ma non già per ispirito di vera religione, che anzi i liberali curansi pochissimo degli Elleni come credenti; ma gli amano come scismatici, come opposti alla sede pontificia e alla chiesa gallicana.

Il liberalismo ha uno scopo tutto particolare. E' vero che la setta si pretende filantropica; ma noi abbiam veduto la sua filantropia in azione, e riconosciuto che non ha alcun che di comune colla cristiana carità. Questa filantropia è quella che col nome di rivoluzione percorre oggidì i due emisferii, vuole abolir colla forza e coll' inganno il cattolicismo e l'antico ordine sociale, e mette a ruba e a sangue da trent' anni Europa ed America. Laonde dee dirsi, che non il solo amore per gli uomini provochi l'entusiasmo dei liberali a favore dei Greci, altrimenti sarebbero in aperta contraddizione col loro sistema.

Ma son essi forse spinti da estremo zelo per la politica libertà? Ammiran forse le maschie instituzioni dell' antichità e il robusto ordinamento degli statuti britanni? Oibò — questi illustri amici dell'indipendenza detestano le grandi esistenze sociali, l'influsso del genio, i costumi ereditarii, la possa delle antiche usanze, tutto ciò infine che assecura il regno d'una saggia e ben temperata libertà; da trent'anni son essi in fragranti contro di lei. Non parliam di Napoleone, e del suo regime; ma veggiamo le opere dell'assemblea costituente e di quelle che la surrogarono, gli atti dei *cento giorni*, e tutto ciò che scaturì poscia dal liberalismo a favore della libertà della stampa. Quanti sforzi per annullare le superiorità morali, politiche, intellettuali! Qual ardore per reprimere ogni aristocrazia, e quella perfino dei talenti; per piantare il dominio di un'oligarchia, d'una democrazia di rètori, di sofisti! ebbene! questa serpe liberale, che nella sua ipocrisia finge abbracciare la croce, alza il capo sulle ruine fumanti della Grecia, e manda il grido di libertà e d'umanità. Ma essa non vuole che soffocar questa e quella in torrenti di sangue, a vantaggio della rivoluzione, degna compagna del filosofismo de' nostri giorni. Il liberalismo non vede che questo nella causa dei Greci quantunque molto di simile vi si trovi realmente. Ma giova a' suoi disegni anti-religiosi ed anti-sociali il presentar la cosa sotto tale aspetto. Il suo gran zelo per l'umanità e per l'affrancamento d'una popolazione infelice non è che un omaggio prestato alla rivolta. Quest'estremo amore per la croce nasconde l'amore del filosofismo, che spera scagliare un mortal colpo alla religione cattolica, mostrandola come nemica dei Greci separati da Roma, e come amica del Corano, perchè essa non va predicando una crociata a favore dei cristiani scismatici! Altro motivo spinse i liberali a sostenere la parte degli Elleni: credon essi che la Grecia divenga un punto di discordia tra le potenze onde queste scendano ad una guerra, ch' apra gli aditi a qualche rivoluzione. Sperano pure trarre in inganno molti di parte realista, parlando senza posa di religione e di libertà a proposito dei Greci, come fra i dotti parlando loro delle arti e dell'incivilimento degli Elleni. Ma in ciò come altrove troviamo il macchiavellismo dei maggiori nemici delle scienze, di quegli uomini che proscrivono il passato in massa, e passano la loro squadra su tutte le umane cognizioni.

Fa duopo non dimenticare ciò che abbiam detto al principio di questi cenni. Contansi nelle file dei partitanti alcuni uomini che di buona fede amano i Greci unicamente perchè sono infelici, e si fanno propugnatori della lor causa per un principio d'umanità. Ma non è questo il movente del liberalismo; esso ha mire diverse, e vediam bene in qual modo sappia egli soddisfare al suo egoismo ostentando generosità.

Si vide in Germania, nella Svizzera, in Inghilterra, nella Belgica, uomini opulenti accorrere in soccorso dei Greci con doni che per mala ventura non vanno sempre al loro destino (e si sa dove vanno), e per conseguenza non operano quel bene di che si vorrebbe favoreggiarli. Ma questi benefattori degli Elleni non si ristettero a ciò; gli uni, come lord Byron, s' armaron per essi; altri allestirono e spedirono soldati. Donde procede adunque che alcuno dei tanti milionarii della Francia liberale non abbia armato per anco nè i suoi figliuoli, nè i suoi parenti, nè i suoi clienti, nè sè stesso in fine per sì nobile scopo? Perchè non vediam noi il seme d'una crociata? giacchè l' isolata devozione alla causa greca del colonnello Fabvier, esule dalla patria in conseguenza delle fatali nostre discordie, non può essere calcolata. Perchè adunque una gioventù doviziosa, ardente, entusiasta, non accorre al campo di battaglia per dare una mentita ai Seve, ai Boyer, ai Livron? Giovani al certo non mancano atti a sì eroica impresa; ma i corifei del liberalismo che potrebbero assecondare quest'impeto, se non colla vita, almeno con una parte dei loro averi, preferiscono di sottoscriversi una volta per sempre nelle collette, e far riconoscere la loro generosità nei giornali, restando pacificamente alle case loro a godere degli ozii beati che la dea della fortuna assicura. Le soscrizioni parziali non importano quasi nulla allo scopo, ma giovano a mantenere lo spirito di setta fra gli aderenti. Inoltre si oppone questa apparente attività alla freddezza dei realisti, divisi in crocchi, e veduti appena in sì gran movimento. D'altronde è questo un mezzo indiretto per accusare il governo del Re di porre in non cale gli interessi della religione; *sostenuti dai soli liberali*!! — Del resto, onore a quel sesso tanto sensibile e benefico, che s' adopera con sì gran zelo a procurar soccorsi alla causa ellenica e, come è presumibile, con questa sola pura intenzione; rimane però alle donne ben altra impresa da compiere. La gioventù riceva dalle lor mani la croce e la spada...; ma resta da sapere se le potenze bancarie, i diplomatici della democrazia, gli attori della rivoluzione che tengono ben sotto chiave il loro danaro, saranno del parere del bel sesso! È possibile che questo non possa convertirli, in onta alla galanteria francese, e direm pure alla galanteria liberale.

(*G. di M.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 maggio.

Bollettino sulla salute di S. M. il Re.

S. M. (*D. G.*), si vede sempreppiù migliorare, per cui crediamo inutile l' ulteriore pubblicazione de' bollettini.

Portici 29 maggio 1826.

— S. M. ieri, domenica, ed oggi ha preseduto al consiglio ordinario di Stato nel Real Sito di Portici.

La M. S. ieri alle cinque e mezzo pomeridiane uscì a passeggiare in carrozza.

— La nostra Gazzetta pubblica un decreto con cui si provvede secondo la differenza de' casi alla pronta, ed esatta amministrazione della giustizia ne' reati contro la sicurezza interna dello Stato. (*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 31 maggio.

Domenica scorsa le LL. MM. in compagnia degli illustri loro ospiti e parenti, l' arciduca duca di Modena colla duchessa sua consorte, hanno onorato il teatro di S. Agostino, ove il *Crociato* di Meyerbeer, la bravura de' tre primi attori non che de' ballerini, e l'incertezza della stagione che impedisce ancora di recarsi in campagna, continuano ad attirare gli spettatori.

Lunedì al dopo pranzo le LL. MM. cogli augusti Sovrani di Modena e con tutto il loro corteggio di onore si sono recati a visitare i legni della Marina Reale. S. E. il sig. ammiraglio conte Des Geneys, si trovò a riceverle alle porte dell' Arsenale, ed ebbe l onore di accompagnarle durante questa visita, nella quale gli augusti personnaggi si trattennero oltre a tre quarti d'ora. La regia comitiva imbarcatasi su tre lance appositamente preparate, si diresse al bordo del vascello la *Maria Teresa*, che adorno com' era di tutte le sue bandiere in segno di festa, con tutta l' uffizialità del vascello a suo posto, e gli equipaggi saliti sui pennoni, presentava un bellissimo colpo d' occhio, avvivato ancora dalle sinfonie della banda militare.

L' ordine e la precisione con cui tutto è disposto su questo bellissimo legno, l' eleganza e polizia con cui è tenuto, furono gradevolmente rimarcati da tutta la real comitiva. — Alla partenza degli augusti Principi, gli equipaggi fecero il saluto reale accompagnato dal grido di *Viva il Re!*

— S. E. il sig. marchese Antonio Brignole-Sale, ciambellano di S. M. ec. di cui abbiamo annunziato la nomina ad ambasciatore straordinario per complimentare S. M. l' Imperatore di tutte le Russie ed assistere alla di lui incoronazione a Mosca, sarà accompagnato in quest'onorevole missione da' seguenti sigg. gentiluomini d'ambasciata:

Cavaliere della chiesa d'Isasca, colonnello nello stato maggiore generale, cavaliere di S. Ferdinando di Spagna e di S. Luigi di Francia;

Cavaliere Porchettini di Serravalle, maggiore sotto aiutante generale, cav. dell' ordine militare di Savoia;

Marchese Claudio Sayssel d' Aix di Sommariva dei primi scudieri di S. A. S. il principe di Carignano, capitano dei dragoni del genevese, cav. dell'Ordine militare di Savoia, e della Corona di Ferro di 3.za classe.

Cavaliere Avogadro di Collobiano, capitano d'artiglieria, cav. di S. Maurizio e Lazzaro, della Corona di Ferro e dell' ordine militare di Savoia;

Marchese Domenico Pareto applicato al ministero degli affari esteri.

S. E. partirà domattina per Mosca.

— S. M. l' Imperatore d' Austria, di ritorno a Vienna da' suoi Stati d'Italia e da Genova, si è degnata di deco

fare come fu già accennato S. E. il sig. marchese d'Yenne, governatore di questa città e ducato, delle insegne di gran Croce dell'Ordine Imperiale di San Leopoldo.

Nella stessa circostanza sono stati insigniti della Croce di Cavaliere di terza classe dell'Ordine Imperiale della Corona di Ferro il sig. cavaliere Luca Podestà, tenente-colonnello del corpo del Genio, e decurione, e il sig. conte Ponzillon, aiutante di campo della predetta E. S. il sig. governatore generale. (*G. G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 31. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90	—
Simili	al 2 1/2	,,	44	15/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	89	7/8
	al 4 1/2	,,	80	7/8
	al 4	,,	71	9/10
	al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	—	—
Imprestito	del 1821	,,	114	1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44	1/2
Azioni del banco in moneta		,,	1105	—

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro, Ipoteche e Tasse di Feltre cui è annesso l'annuo soldo di L. 1839:08 (mille ottocento trentanove centesimi otto), e l'obbligo di cauzione per L. 27586:21 (ventisettemila cinquecento ottantasei e centesimi ventuno). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno venti giugno corrente la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione della pieggiaria.

Venezia 5 giugno 1826.

Rimasto vacante presso quest'I. R. Cassa Provinciale di Finanza e Demanio il posto di Liquidatore in pianta stabile coll'annuo soldo di fiorini 600 (seicento) e coll'obbligo di prestare cauzione per fiorini 900 (novecento) si prevengono tutti quelli, che credessero di aver titoli pel suddetto posto, che ne resta aperto il concorso per quattro settimane entro delle quali, e non più tardi del giorno 30 giugno p. v. dovranno avanzare le proprie istanze coi documenti del prestato servigio al protocollo di questa Intendenza.

Per quelli che non fossero attualmente al servigio di qualche Cassa resta fermo il prescritto che non saranno compresi fra li concorrenti se non si sottomettino prima a regolare esame.

Le istanze prodotte senza i voluti documenti, ed avallo di sicurtà, e così pur quelli che non li avessero in regola si riterranno come non insinuati.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Udine 27 maggio 1826.

La R. Delegazione Provinciale del Friuli.

AVVISO

Ordinata colla Governativa Notificazione 27 maggio p. p. N. 20337-1528 la esecuzione della Militar Leva 1826, la R. Delegazione Provinciale avverte tutti i Coscritti nati negli anni 1805, 1804, 1803, 1802, 1801; che le Coscrizionarie operazioni saranno incominciate in tutti i comuni di questa Provincia col giorno otto (8) dell'andante mese.

E' quindi assolutamente necessario, che tutti i Coscritti i quali si trovassero assenti, anche con regolare passaporto, non frappongano indugio qualunque a rientrare nel respettivo loro Comune onde far valere i proprii titoli, avvertendoli che in caso di non comparsa si avventurerebbero a perdere i beneficii dalla legge concessi, e a sopportare i rigori dalla legge stessa stabiliti.

Questa misura non è applicabile però ai Coscritti i quali si trovassero assenti per oggetti di studio, giacchè a togliere il danno che lore avverrebbe dall'allontanamento delle scuole, l'Eccelsa Superiorità ha concesso che possano essere visitati dalle Commissioni Provinciali di Leva ove essi risiedono per l'indicato oggetto, quando però ne ottengano regolare permesso da questa R. Delegazione.

Nutre fiducia la R. Delegazione, che i Coscritti tutti soggetti alla Leva 1826 si mostreranno docili alle Superiori prescrizioni, motivo essendo di tale fiducia la regolare presentazione dei Contingenti nelle decorse Leve, per cui assai pochi fureno i Coscritti che si resero meritevoli delle censure portate dal § 55 della Sovrana patente 17 settembre 1820.

Udine li 2 giugno 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo, R. Delegato
STRATICO.

Esposizione del SS. SAGRAMENTO
SS. Salvatore 5. 6. 7. 8. e 9.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1.° giugno 1826.

Giovanni Carminiani del fu Domenico, d'anni 60; Paola Piccoli ved. di Angelo Buranella, d'anni 78; Cecilia Padovan ved. di Santo Polli, d'anni 54; Santo Zanon del fu Carlo, d'anni 29; Francesco Elia del fu Pietro, d'anni 28.

Nel giorno 2 detto. Carlotta Le Roy del fu Alvise, d'anni 15; Maria Moro mog. di Gius. Simionato, d'anni 69; Santo Torre del fu Giacomo, d'anni 76; Giuseppe Franceschini del fu Giov., d'anni 71; Gio: Battista Todesco del fu Lorenzo, d'anni 54; Maria Rodo di Gio: M.ª, d'anni 23; Anna Valassa mog. di Nicolò Giuopi, d'anni 40; Luca Grandesso del fu Gio: Battista, d'anni 48; Pietro Savoldello del fu Bortolo, d'anni 25.

Nel giorno 3 detto. Pietro Rivi del fu Giov., d'anni 40; Catterina Spada di Andrea, d'anni 14; Antonia Tirabosco ved. di Angelo Marinelli, d'anni 56.

AVVISI.

Giuseppe Bourelly ha l'onore di prevenire il colto pubblico italiano, che per mezzo dei torchi della Minerva in Padova vide la luce una nuova Grammatica italiano-francese, da esso lui tratta da scelti autori moderni e brevemente compilata. Oltre alle regole attinte dai più celebri autori, ed esposte con tutto l'ordine e la chiarezza possibile, pel maggior utile degli studiosi, contiene i precetti della sintassi, dei quali sono mancanti pressocchè tutte le edizioni di detta opera già pubblicate. A questi vanno aggiunti alcuni avvertimenti per ben tradurre l'italiano in francese; segnatamente rispetto a quelle espressioni che più imbarazzano lo studioso. Il prezzo della medesima in un volumetto in dodicesimo grande, impresso con caratteri nuovi e scrupolosamente corretto, è di austriache lire tre. Trovasi vendibile presso la Tipografia della Minerva, e dall'autore stesso, abitante in Padova, Borgo Livello al civico Num. 7391, ed in Venezia dal sig. Simon Occhi libraio in Merceria dell'Orologio, come pure dal Maestro di lingua francese Pietro Bourelly, calle Fontana S. Felice campiello Pistor Num. 4033.

Chiunque mette alla luce una grande verità, ma una verità sconosciuta, deve attendersi opposizioni infinite. La grande Lavandaria alla Mira fatta conoscere con circolare a stampa nel settembre del passato anno, non andò immune da questo inevitabile scoglio, ma a fronte di molte dicerie sparse a danno di questo comodo ed economico Stabilimento esso lavora con molta attività ed affluenza, essendo da due mesi a questa parte in perfetto ordine la macchina ed il vapore.

Il Direttore si fa un preciso dovere d'avvertirne il pubblico, onde accogliere col fatto e far svanire nelle tenebre la dubbiezza sparsa dalla maldicenza e dall'invidia figlie inseparabili d'ogni novella Instituzione.

Il sig. Bottacen non avendo potuto coll'opera sua mantenere l'impegno assuntosi, viene perciò stabilito il Deposito principale presso Antonio Franco, fabbricatore di cappelli di paglia nella calle de' Stagneri a S. Salvatore, dove potranno essere rilasciate le commissioni relative da tutti quelli che bramassero approffittare de' molti vantaggi di questo stabilimento, e dove pure avrà il suo ricapito il Capo-Lavandaio medesimo pel ricevimento e per la riconsegna.

Le lavandaie particolari potranno sempre valersi di questo economico Stabilimento.

Li mezzi di trasporto essendosi stabiliti a due volte per settimana, così si riceveranno regolarmente e si riconsegneranno le Biancherie.

Antonio Franco.

D'affittare

Palazzo in parrocchia di Santa Maria del Giglio calle del campaniel al civico N. 2138 vicino al sig. Avvocato Calucci con faciata respiciente il canal grande, e composto come segue.

Corte seliciata di macigni, pozzo d'acqua perfetta, sei grandi magazzini all'intorno, e Riva spaziosa.

Piano di mezzadi, cioè quattro stanze, e due stanzini con scaletta interna di vivo conducente nelli due piani superiori.

Piano nobile composto di sala grande, sei camere con stanzini soffittati obbligate e disobbligate, e cucina grande con ordigno occorrente per tirar l'acqua dal pozzo suddetto.

Secondo piano composto di saletta con sei stanze all'intorno tutte soffittate; nonchè altra cucina, ed altre otto stanze ad uso di servitù, e scaletta interna di legno che mette nella cucina del sottoposto piano nobile.

Recentemente riattato e ridotto in ottimo stato, con terrazzi, lastre, lastroni, antiporte, e scuri il tutto nuovo.

Chi vi applicasse potrà rivogliersi dal ragioniere Garizzo nel suo Studio in calle de' Fabbri al N. 1020.

D'Affittare.

Casino a S. Marco in Frezzaria al N. 1564 sul cantone in faccia il negozio Lazzaroni, recentemente rinovato con scale di pietra, e composto di due piani con soffitta ed annessovi stanzino da servitù; chi vi applicasse potrà rivogliersi allo studio del suddetto Ragioniere Garizzo.

Da vendersi per la prossima fiera del Santo a Padova.

Un cavallo da maneggio bellissimo di pelo bianco, giovane, di leggiadra figura, bene complesso, di scuola.

Chi applicasse all'acquisto, si rivolga nella stessa città di Padova nella contrada di S. Bernardino, al n.° 2927 rimpetto all'I. R. Comando Generale Militare.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 127 — *Mercordì 7 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3275. EDITTO.

D'ordine dell'I. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che con odierno decreto venne da questo Trib. dichiarata l'interdizione di Anna Maria del fu Girolamo Melere di Belluno in causa di rilevata demenza, ed imbecillità, e le venne prorogata la tutela nella persona della di lei madre Margherita Mattarel, e del Contutore Giuseppe Brandini.

Resta quindi diffidato chiunque di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge e fino a tanto, che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

M'NIUSSI Presidente.
Odoni Consiglier.
D-Betta Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Prov. Belluno 23 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6443. EDITTO

Sopra la Petizione del Nobile sig. Luigi di Persico di Verona prodotta li 16 maggio 1826 al numero 6443 contro li nobili signori Giulio Cesare e Marianna Pullici, Metilde Bongiovanni, ed Anne Verità, Vedova del nobil fu Luigi Tretti di Ferrara fuori di Stato, in punto di pagamento di austriache L. 4725 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Antonio Cristani, e fissato il 4 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Verona li 19 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 6066 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che questo I. R. Tribunale Provinciale col suo Decreto del giorno d'oggi ha dichiarato per mentecato il Nobil Antonio da Sesso del fu Benedetto Possidente di Verona, e che gli ha nominato in suo Curatore ed Amministratore il signor Luigi Bellini pur possidente di Verona.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 4388 EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Trib. di prima Istanza Civile, Crim., e Merc., residente in Verona. Si fa pubblicamente intendere, che nella mattina dei 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti Immobili, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni approvate, e che saranno ostensibili in questo Uffizio di Spedizione a qualunque aspirante.

Segue la descrizione degl'Immobili da vendersi.

Una Casa sita in questa Città in Contrada di Santa Maria in Organis al num. 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguente orto al mezzogiorno da Pietro Stegagnin, e dalla strada comune a sera; stimata austriache L. 540.

Un orto attiguo alla suddetta Casa confinato da Olivetti, e da Stegagnin di campi uno, vanezze ventuna, e tavole sedici stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stefano in Nazarel confinata dalla strada comune, e Stegagnin di vanezze sedici tavole cinque stimata austr. L. 960.16.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati I. R. Consigliere.

Negri.

N. 5241 EDITTO.

L'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giuseppe Bonafini, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Consig.
Mendini R. Consigliere.

Zanetti Segr.

N. 4887 EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 14 aprile corrente al numero 4887 contro persona foggitiva sconosciuta in punto di confisca di oncie 136 Tabacco estero ed effetti ritrovati nel sacco fu da questo Imper. Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato sig. Giulio Cesare Auregioe fissato il giorno 3 agosto pr. vent., per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imp. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati R. Consig.

Negri.

N. 13800 EDITTO.

L'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Silvino Donisi, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'I. Reg. Trib. suddetto li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.

Negri.

N. 5297 EDITTO.

L'I. R. Tr. di Prima Istanza Civ. Crim., e Comm., in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Maria Ferrari moglie Montagna di questa Città, e possessi da Giacomo Ferrari a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 diciotto agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato sig. Gaetano Maroldi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili.

1. Una Casa distinta coi numeri 135 136 137 con corti posta in Novaglie, confinata a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo n. 2 a sera dalla strada comune stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì da Paggiani Antonio, a sera dalla strada comune, a settentrione da Avvedi, e dalle Fabbriche n. 1 stimato L. 1252.80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Rocchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada comune stimato L. 553 40.

Aggravati dall'estimo di soldi 3. danari 4., e quarti 3. assieme ad altri Beni dello stesso proprietario.

Dall'I. R. Trib. Provinciale. Verona 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente

Raspi Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 5553 EDITTO.

L'I. R. Tr. di Prima Istanza Civ. Crim., e Commerciale in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Samuel Camis di questa Città, e possessi da Gio: Maria Roncavo del fu Antonio di questa Città a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 aprile pross. vent. 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Gio. Pietro Silvestri loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell'Immobile.

Una Casa posta in Verona Contrada Santa Anastasia Vicolo Sturione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, dalla strada pubblica, dalle ragioni Cristani stimata L 6250 coll' estimo in cifra locale di Scudi quaranta Lire cinque, ed ottavi sei.

Dall' I. R. Trib. Provinc. Verona li 2 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 2703 EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana del I. Circond. di Venezia, rende noto. Agli ignoti creditori aventi ipoteca legale non inscritta sul' Immobile sotto specificato, che potranno inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribili dal dì della pubblicazione del presente, e che andrà precisamente a compiere col dì 17 settembre pr. v., sotto comminatoria, che non inscrivendo nel predetto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sull'immobile stesso.

Restano avvertiti, che loro v'en deputato in curatore l' Avvocato Niccolò Soler.

Indicazione dell' Immobile.

Caratti quattro di Casa in questa Città, in Parrocchia di San Canciano, Fondamente Nuove nu. 5578 in estimo per L. 74.325, ossia Caratti 2.1/2 di Casa num. 5578 per L. 47.970.

Caratti 1.1/2 del corpo di caratti 6 1/2 di casa num. 5578 per Lire 26.355. L. 74.325. tra i seguenti confini. A levante, e mezzodì Fondo, e Fabbriche ai num. 5578 5586 F. a ponente stabile del Demanio, a tramontana Fondamente Nuove.

MACCHIONI.

Dall' I. R Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia li 17 aprile 1826.

Roselli Cancelliere.

N. 5481 EDITTO.

Ni giorni 12 15 e 19 giugno p. v. sempre alle ore 12 nel solito luogo degl' incanti, ed a mezzo d'un Commissario Delegato, seguiranno i tre esperimenti pella vendita d'una giudiziale convenzione 20 maggio 1823 n. 1525 eretta innanzi l'I. R. Pretura Urbana del secondo Circondario a debito d' Antonio Bonomo pella somma d'Ital. L. 250.

Ni due primi il prezzo di delibera non potrà essere minore del nominale, e sempre però pronto ed a tariffa.

Dall' I. R. Pretura Urbana del I. Circondario Venezia li 13 maggio 1826.

MACCHIONI.

N. 1506 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che sopra nuova istanza delle Nobili Donne Paolina, ed Elisabetta sorelle Cappello possidenti domiciliate in Venezia, fu redestinato il primo esperimento d' Asta delli Beni qui sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo, possidente domiciliato in San Stino di Livenza, pel giorno 27 giugno prossimo vent. alle ore 10 antemeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni, con avvertenza che cadendo senza effetto il detto primo esperimento, si procederebbe al secondo nel giorno 19 luglio successivo alle ore 9 antimeridiane.

A) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

B) Il deliberatario tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d'oro, e d' argento, ed il rimanente in moneta eguale entro tre giorni sotto la comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

C) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

D) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei Beni in S. Stino di Livenza.

Una Casa di muro, coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio a ponente la pubblica Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito, nel cortile cinto di muro, vi è un pozzo con orlo di vivo, braccia di ferro, e la necessaria concola per attinger l' acqua stimata per austr. L. 2060.00.

La detta Casa esiste sopra il nu. di mappa 1068, ed il fondo della medesima, compreso il sedime di altre Fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezzati col ragguaglio di 80 per pertiche censuarie importano L. 24.00.

Orticello aderente al nu. di mappa 1069 di cent. 10 che apprezzati come sopra importa L. 8.

Diconsi lire duemille, e novantadue L. 2092.00.

Ed il seguente viene pubblicato mediante affissione nei relativi luoghi di questa Comune, e di quella di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia, per tre successive volte.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro li 17 maggio 1826.

L'Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL' OSTE.

N. 10 Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo.

La Presidenza del Comprensorio Decimo Bidoggia, e Grassaga residente in Oderzo

AVVISO.

La Regia Delegazione Provinciale con Decreto 13 gennaro pross. pass. num. 393-21 ha approvato il progetto di questa Presidenza di devenire all' ultimazione dell' escavo del Canale Bidoggia, e del compimento degli altri lavori da eseguirsi lungo il Canale medesimo tanto desiderato dagli interessati, e giustamente reclamato dalli Possidenti della Parte superiore, questa approvazione abbraccia l' ordine di attivare l'esazione di tutti gli arretratti sulle otto Rate dal Campatico Bidoggia attivate in addietro, e che dovevano essere pagate per intiero all' epoca 1805, ed inoltre ordina l' esazione di una nuova Imposta sopra gl' interessati del fiume stesso dell' ammontare per ogni campo della somma descritta nell'appiedi Gabbella.

Siccome poi gl' interessati nello scolo del Canale Bidoggia hanno antecipata all' epoca 1803 una somma per l'escavo del tronco confluente della Grassaga, e sostengono fin dall' erezione di questo comprensorio le spese di Amministrazione così piacque alla Regia Delegazione di approvare contemporaneamente un' Imposta sopra gl' interessati dello scolo della Grassaga dell' ammontare per ogni campo di austr. L. 1.14.

Si previene pertanto tutti gl' interessati di Bidoggia, e di Grassaga che queste esazioni vanno ad essere attivate in due eguali Rate una cadente in luglio, e l'altra in settembre prossimi venturi, le quali saranno pagate in Oderzo a mano del signor Giuseppe Zaniol Ricevitore del Consorzio a scosso, e non scosso, e a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816, il quale per conseguenza avrà i diritti Fiscali sopra i debitori che non avessero pagato in cadaun termine prestabilito.

Sono inoltre prevenuti gl' interessati tanto di Bidoggia che di Grassaga che a tutto il giorno 30 giugno venturo sarà loro permesso di presentarsi a quest' Ufficio per dimandare, ed ottenere quelle regolazioni di qualunque natura delle quali credessero di abbisognare, e che la Presidenza trovasse giusto di accordare ai singoli ricorrenti dietro le rispettive regolari dimande.

Il presente sarà pubblicato nelle Comuni, e Parrocchie, comprese nelli Circondarj di Bidoggia, e Grassaga, e sarà inoltre inserito ne' pubblici Fogli, ed affisso nei soliti luoghi.

Dall' Uffizio della Presidenza del Comprensorio 10 mo Bidoggia, e Grassaga. — Oderzo li 1 maggio 1826.

Cornelio Amalteo Presidente.
Angelo Moro Presidente.
Agostino Giacomini Seg.

Quota incumbente ad ogni Campo del Circondario Bidoggia cioè

Alto austriache L. —. 82.
Mezzano - - L. 1. 64.
Basso - - - L. 2. 46.
Da dividersi nelle due Rate.

N. 1397 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Auronzo Provincia di Belluno. Rende noto, che mancato a vivi nel giorno 25 ottobre p. p. ab intestato Pietro Antonio Janesi del fù Biasio di S. Nicolò, e che mancato parimenti a vivi nel giorno 18 gennajo decorso pure senza testamento Giovanni Battista del fù Valentino Zandonella detto Gollin di Dossoledo.

Restano diffidati tutti li creditori, od in altro modo aventi diritti sull'

eredità lasciata dai suddetti Janesi e Zandonella ad insinuare e provare le credute azioni in Aula Verbale di quest'I. R. Pretura la mattina 19 giugno p. v. alle ore 9, ritenuto in caso contrario il disposto dal Paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Auronzo 23 maggio 1826.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.
Il R. Cancell. Torquato Tasso.

N. 1320 **EDITTO.**

Si notifica col presente essersi fissato sulle istanze del Nobil sig. Antonio Anselmi di Mirano il giorno 2 venturo agosto ore 10 d l mattino pell'insinuazione de' creditori iscritti pell'effetto della graduazione del prezzo di stima di Austr. L. 395 alle proprietà fondiarie poste in campo San Martin nella frazione di Busiago di ragione di Luigi Anselmi domiciliato in Fontana Fredda distretto di Pordenone Provincia di Udine, cioè di quarti 2, tavole 123 di terra con casetta.

Si avvisa quindi tutti gli aventi diritto di produrre nel suddetto giorno li documenti originali colla ricerca della classe competente, coll'avvertenza che non insinuandosi rimarranno esclusi dalla graduazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a carico dell'istante.

Dall'I. R. Pretura di Piazzola li 24 aprile 1826.

Per il Pretore in permesso
ZIMOLO Cancell.

AVVISO.

Bonaventura Giuseppe de Sazy, Uffiziale dell'I. R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete, ora presso l'Ispettorato Postale in Vicenza, annuncia al suo fratello maggiore Pietro, assente dalla Patria dall'anno 1801, che essendo morti li suoi genitori, e già tre anni sono, morì anche il loro Zio, signor Vincenzo de Renaldy, Patrizio della R. città di Fiume in Ungheria, il quale fu tutore, e procuratore ex Uffizio dopo la morte della madre loro, Giovanna Battistina de Renaldy, desiderando perciò il suddetto minor fratello, proceder alla divisione de' beni di famiglia, rende a tal fine avvertito, il suo fratello maggiore Pietro, acciò, entro il termine di mesi tre, dasse conoscenza della sua esistenza, e dimora, od incaricasse persona, mediante procura legale per poter esser rappresentato in Giudizio.

N. 12540 **EDITTO.**

L'Imperal Regio Tribunale Civile in Venezia.

Notifica col presente,

Aver il Regio Fisco, a difesa della Regia Finanza, prodotta una petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 354 di Vino comune.

Che venne destinato in Curatore alli suddetti assenti l'Avvocato di questo Foro dottor Fortunato, è destinato pel contradditorio all'Aula Verbale il giorno 25 agosto venturo; Si rendono quindi intesi li suddetti contravventori, che potranno pel suddetto giorno nominare e notificare a questo Tribunale un'altro difensore che li rappresenti, o cominciare al suddetto Curatore le ragioni che credessero di far valere a loro favore, a termini del Paragrafo 498 del Generale Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Regia città, a cura del R. Fisco.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12419 **EDITTO.**

Da parte dell'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si notifica:

Che l'Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d'ignoti e fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 una petizione in punto di confisca di cinque Caratelli di Acque Vite, di 5 Vitelli, ed una Manzetta il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l'Avvocato Manuh, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio, nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essi ignoti, e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 18 agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all'Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possano volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui crederanno far uso per la propria difesa, scegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12317 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di quattro pezzi di Carne di Vitello, venne dall'Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia destinato in curatore alli suddetti contravventori l'Avvocato di questo Foro Nicolò dottor Soler e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10, pel contradditorio all'Aula Verbale.

Si rendono perciò intesi li suddetti ignoti, che sarà libero loro di comunicare al destinato difensore, a termini del §. 498 tutti li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cataneo Consiglier.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12539 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 per confisca di libbre 501 di Vino comune, il Tribunale Civile in Venezia nominò in curatore alli suddetti contravventori l'Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti, e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10 pel contradditorio all'Aula Verbale.

Vengono pertanto diffidati li suddetti ignoti contravventori che resta loro libero di munire pel suddetto giorno il suddetto Curatore di tutti li documenti di loro difesa, oppure di destinare e notificare a questo Tribunale altro difensore che li rappresenti a termini del §. 498 del Generale Regolamento.

Il Consig. Aul. Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pedarzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12316-613 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di una Manza morta, detta volgarmente civetta.

Questo Tribunale Civile destinò in Curatore alli suddetti contravventori l'Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti affinchè li rappresenti in giudizio, è fissò il giorno 1. settembre venturo alle ore 10 pel contradditorio all'Aula Verbale.

Vengono perciò col presente diffidati li suddetti ignoti fuggitivi a munire di tutti li documenti di loro difesa il suddetto curatore, o di nominare e notificare a questo Tribunale altro diffensore a termini del §. 498 del Generale Regolamento.

L. SALVIOLI Presid.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall'I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1320

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona. Prefigge il giorno 12 luglio venturo a ore 9 della mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra la testata Eredità dell ora fu Francesco Butturini del vivente Antonio di Pescantina beneficiariamente accettata da Maria Fornaseri fu Antonio Vedova Butturini Francesco suddetto; affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall I. R. Pretura di S Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

L'I. R. Consigl. Pret. ***DA PRATO.***
L'I. R. Canc. Benaglia.

N. 1324. **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona. Prefigge il giorno 30 giugno prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l'eredità intestata del fu Gio. Tommaso Gera, del vivente Alvise, era Regio Commissario Distrettuale di qui, beneficiariamente accettata per una quarta parte da Angela Fiorio era di lui moglie, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

DA PRATO Pret.
L. Benaglia Cancell.

N. 920 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Sopra istanza di Gio. Batt. Montresor domiciliato in Negrano, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato nel 18 dicembre 1823 n. 2585 si sono citati i creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere presso l'Ufficio di Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli sopra la casa posta in pertinenza di Negraro contrada di Villa marcata col n. 185 composta di luoghi nove servienti a varj usi con scala esterna di pietra con corte consorziale, e jus di porta, confinata a mattina dagli eredi di Santo Quintarelli, a mezzogiorno dalla corte consorziale, a sera dagli eredi Quintarelli ed a monti dal signor Zig otti stimata, fatte le solite detrazioni Ital. L. 590 ed assegnata per la somma medesima all'istante Gio. Batt. Montresor col Decreto 14 ottobre 1825 n. 2369, richiama col presente Editto i detti creditori ignoti, assenti, aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato col precedente Editto il sig. Avvocato Antonio Tessari a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina 18 luglio venturo a ore 9 per ivi insinuare, e documentare i titoli respettivi dei loro crediti, coll'avvertenza alli medesimi, che un'esemplare del libello stato prodotto dal summ minato Gio. Battista Montresor esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancelleria dell'antedetta Pretura a comodo degli aventi interesse, che ne potranno ottenere l'ispezione, e la copia dietro domanda, colla comminatoria, che altrimenti, e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa sopra descritta, ferma per li stessi la benefica disposizione portata dal §. 6

della Notificazione 15 novembre 1820 n. 38795-2536.

Dall'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano li 21 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pret. DA-PRATO.

L'I. R. Cancell. L. Benaglia.

N. 1122 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che non essendo comparsi li creditori inscritti nel giorno fissato 7 aprile corrente per la decretata Convocazione, ed essendo caduti senza vendita, per mancanza di obblatori li due eseguiti incanti si procederà al terzo esperimento d' asta nel giorno 19 p.v. giugno alle ore 11 della mattina, nel locale di questa Pretura innanzi li Commissarj Delegati signori Francesco dal Fratello Imperial Reg. Cancelliere Pretorio, e Faustino Zimolo Scrittore, delli beni qui sotto descritti, e stimati nella complessiva somma di austriache L. 20318.87 come dal Protocollo di stima 30 ottobre prossimo passato del quale si concederà agli aventi interesse tanto la ispezione, quanto la copia, e che gli stessi saranno venduti al maggior offerente anche a prezzo minore della stima, e ciò in pregiudizio delli Giuseppe Bruni del fu Antonio, ed Anna Moro del fu Francesco eredi beneficiarj del fu D.r Giuseppe Martinuzzi domiciliati in questa comune, e sopra istanza delle sorelle Elisabetta, e Maddalena Lisatti del fu Pietro G. Maria, di Giacinta Lisatti, e dell' Avvocato Girolamo Fattorini, qual curatore dell' Eredità giacente della fu Teresa Lisatti del fu Giuseppe domiciliati in Chioggia sotto le seguenti condizioni.

1. Il maggior offerente, a cui saranno deliberati li beni anche a prezzo minore della stima, ove non fosse un creditore ipotecario, prima della stima dovrà esborsare nella Cancelleria di questa Pretura la somma obblazionata entro otto giorni dal dì della seguita delibera, amenochè non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, ovvero se fosse un creditore inscritto, potrà, invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati, e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento con avvertenza al deliberatario esser suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori ipotecarj, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

2. Nel caso di non seguito deposito, ma della fatta iscrizione pegli offerenti iscritti quai creditori iscritti sul fondo il deliberatario sarà tenuto sotto la espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni a prezzo anche minore della stima, di depositare il prezzo dell' immobile deliberato entro otto giorni dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e dietro istanza d' uno, o più fra i creditori giudicati potiori, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj amenochè non avesse il diritto di ritenzione in tutto, od in parte qual prevalente graduato.

3. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' Ufficio dopo l' acquisto amenochè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d'ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sono.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Distretto di Portogruaro,
Comune di Fossalta Frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie n. 9 82. il fondo è arativo vit. di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramontana colla Nob. D. Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è d' Ital. lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col n. 632 di pert. n. 10.95 il fondo e arat. vit. di qualità buona, e che confina a levante, e tramontana con la N. D. Zino a mezzodì signor Girolamo Venanzio, in loco Govossi, ed a ponente dello scolo di Zugugnana, il prezzo assegnato è d'Ital. L. 40 importa L. 438.

Frazione di Giunago,
Comune di Portogruaro.

3. Pezzo di terra ar. in mappa contrassegnato col num. 360 sub 3. di pertiche num. 5.25 il fondo confina a levante il Nobil signor Martinelli a ponente stradella, a tramontana la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo ar. vit., ed in mappa descritto col num. 424 1/2 di pertiche 6.34 al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 22[illegible]24, è coerenzionato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente Conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro,
Frazione di Villastorta.

5. Terreno ar. vit. con capanna sopra, ed in mappa descritto col numero 3416 di pertiche 36.25 la capanna consiste in tre locali terreni con focolare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto, è tutto di tavole, e di vimini intonacati, ed il coperto è di canna con assattura di legno di campo; il valore del fondo suddetto, ritenuto in lire 21 Italiane le totali importano L. 761.25 confina a levante, signor Gaetano Bollis, a mezzodì parte questa ragione coi numeri seguenti, parte Raimondi, a ponente Zanardini, ed a tramontana la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417, di pert. 3.15 ed il valore assegnato è di lire 12, ed importa L. 37.80.

Comune di Concordia,
Frazione di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro con suolo di tavole, ascendente al primo piano, tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono altri 4 luoghi uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavolato con camino, e due porte d' introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Bovi con Grippie, ed in seguito locale per carri, il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

7. Fondo, casa, capanna, e cortile in mappa al num. 1858 di pertiche 1. 34 considerato a lire 58 alla pertica, importano L. 77 72 confina a levante Beni di questa ragione, a tramontana Beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59 considerato lire 58 la pertica L. 34.22 confina tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale ar. vit. in mappa descritto col num. 1856 di pertiche 8.40 apprezzato in ragione di lire 48 L. 407.4 confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana Eredi del fu Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57 ed al valore assegnato di lire 45, che importa L. 970.65, cui confina a levante N.H. Soranzo, a mezzodì parte Pelleati, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramontana parte Bozza Francesco, e parte Giuseppe Bruni.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4 53 apprezzato in ragione di lire 28 L. 126.84 confina a levante, e mezzodì col Bosco Benà, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig. Avanzetti.

12. Terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18.4 del valore di lire 31 che importa L. 558.62 confina a levante con stradella privata, a ponente, e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Flaborea Giacomo.

13. Altro terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6.45, del valore di lire 30 importa L. 193.50 confina a levante colla privata stradella, a mezzodì, ponente e tramontana con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo, in mappa contrassegnato col numero 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4 61, e del valore di lire 20 che importa L. 92.20 confina con ogni lato beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa L. 81.60 cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno a. v. in mappa censuaria descritto al num. 1938 della quantità di pertiche 12.68 apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica Lire 380.40 confina a levante con stradella a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramontana con la Comune di Concordia.

17. Terreno prativo larregio, descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18. alla pertica, che importa L. 138.6 confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro,
Frazione della Zecchina.

18. Pezzo di terra col fondo pasc. in mappa contrassegnato col numero 4138 di pertiche censuarie 23.01, e del prezzo di lire 18 la pertica, che importa L. 414.36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo arsemplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27.67, e del valore di lire 50 la pertica, che importa L. 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mappa contrassegnato col numero 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramontana con li minori Marostica ora Bergamo Bonaventura, a mezzodì, e ponente, col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa di abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d'Istriana, e per il porticato si entra in una Sala terrena seliciata di terrazzo, e soffitto con 4 porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le camere sono due a sinistra, e due a destra, che servono ad uso di mezzadi, cucina, e tinello luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e le camere, con terrazzo, e soffitto, con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimento di tavole con coppi al di sopra muro di cinto verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sonovi dei fabbricati di questa ragione.

Portone d'ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Lire 1911. Cortile fondi, ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Masellio, affetto però alla servitù di altre fabbriche, abbracciato dalli num. 5085 5083, e porzione del 5084 dal quale fu detratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso li num. suddetti pertiche 1.86, valutate in ragione di lire 100 alla pertica, ed importa L. 186 confina al lato di levante e mezzodì con li beni di questa ragione, a ponente con il Nobil Homo Persico, a tramontana colla pubblica strada.

22. Segue la fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo, posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di sottoportico che riferisce all'ortaglia con portone d'ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al piano superiore. In seguito avvi la cantina in continuazione con sedili per le botti in simili circostanze dell'antescritta, e di seguito stalla da cavalli con poche grippie. Salindo la scala testè mentovata fatta di tavole, si smonta al granajo in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata affiliata, computato il tutto nelle minute, e dettagli per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire al detto piano ad uso di granajo, in suolo logoro tetto di tavole, e coppi, e con balconi muniti di ferrata affiliata dalli avuti conteggi ammonta il valore della suddetta casa a L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del num. 5084 con ingresso dalla parte della strada della quantità di pertiche —.16 valutati a L. 100 la pert. importa lire 16 confina a levante Querini, a ponente Nobil Homo Persico, ed agli altri lati beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all'antecedente locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, ed in continuazione altra stanza ridotta all'uso medesimo. In tutte le cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un solo locale per cadauna, e nella prima descritta avvi un altra scala nel piano superiore che salisce al granajo. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d'ingresso per il portone della strada già mentovata importa L. 588.

Il sedime fa parte del numero 5082 con pertiche —.02 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa, annessa all'antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra sconvolta, con scale parte usabili, e parte fuori d'uso per salire al disopra, ove vi sono altrettante camerette col suolo logoro, e col tetto di tavole, e coppi, il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell'ingresso della strada importa lire 500. Il sedime, cioè fondi che fan parte del numero 5084 di pertiche —.12 Lire 12 confina a levante Qu rini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Fabbrichetta in continuazione composta in un locale terreno, diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza, e scala ascendente al di sopra con pietra, secchiajo di vivo, salita la scala si ascende al piano di sopra, composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di lire 240 fondo che fa parte del num. 5084 di pertiche —.05 confina a levante Ceron, a tramonto strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d'affitto con bottega ad uso di Fabbro posta in contrada di Sant'Andrea, composta in pian terreno di una stanza ad uso di bottega con entrata, e portone al cortile. Per scala nell'entrata si ascende al primo piano composto di una sala, una cucina, ed una camera, ed in sala vi sta collocata una scala che riferisce al granajo tutto logoro col tetto, del valore tutto computato di L. 514 fondi, e cortile in mappa al num. 50.9 di pertiche —.12. L. 12 confina a levante, e mezzodì signor Bonazza, a ponente strada, ed a tramonto Zanini.

27. Altra casa in Portogruaro conscritta al civico num. 217 posta in contrada di San Nicolò, composta di un sottoportico due stanze nell'entrata a destra una a sinistra, e parallello ad esso locale, ingresso per i carri. Di facciata due magazzini, ed un portico dal quale si passa all'ortaglia. A destra del detto portico avvi uno stanzino con scala separata da parte, e poscia lungo corridojo di sortita all'ortaglia, compresa in questa stima perchè dicesi, di queste ragione.

Salindo la scala antidetta si riferisce ad una cucina con focolare, e pietra secchiajo, e da essa per porta a mezzogiorno si va ad un granajo, pavimentato di tavole logore, verso tramonto si passa dalla cucina a tre altre camere, una in seguito all'altra, e poscia locale per la scala a due rami, il secondo de' quali fa salire ad una terrazza dove si avanza a due lati quello al lato di tramontana, e l'altro a mezzogiorno. Il primo ramo è seliciato di terrazzo in buono stato ed in fondo camera civile, pavimentata di terrazzo, e cielo a travi, con lume dalla parte dell'ortaglia prima descritta. Seguendo il secondo ramo della terrazza s'incontra nel fine una spazzacucina con pietra secchiajo, indi tinello, poscia scala del granajo, ed in continuazione camera da dormire, il tutto pavimentato di cotto, a cielo di travi, alla parte sinistra del corridojo vi ha un altro locale ad uso di cucina, e di seguito camera da dormire. Nel mezzo avvi una scala in direzione parallella delle due descritte stanze con luce dalla strada, ed a sinistra della scala vi sono due altre camere tutte pavimentate di terrazzo. Montata la scala di tavole si ascende al granajo diviso in 4 locali da muro con fondo tavellato, e tutto simile ben armato di legname di rovere. Tutto compreso, e considerato risultò del valore di L. 4347.74 fondi di casa, cortile, ed orto (compreso li muri di cinto considerati) dell'estensione di pert. 2.6 L. 206 confina il detto stabile a tramonto parte Zanini, e parte strada pubblica, a levante la pubblica strada, a mezzodì Margherita Cedolin, ed a ponente lo spalto pubblico.

Totale della stima di pert. 237.87 L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette, centesimi ottantasette, per il valore d'Ital. Lire diecisettemille seicento settantasette, e centesimi quarantaquattro pari ad austr. L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblicato coll'affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di Fossalta, e di Concordia, ed inseriti per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro 18 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

N. 5106. **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che sopra istanza della N. D. Cecilia Maria del fu Vincenzo Querini vedova di Giuseppe qu. Gio: Battista Girardini possidente domiciliata in Venezia, restano col presente diffidati tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui fondi qui sotto specificati, giudizialmente stimati per Lire 5620.02 a pregiudizio dell'eredità giacente del fu Vincenzo Querini, e Leonardo Querini qu. Vincenzo, e sopra i quali fu contemporaneamente prodotta l'istanza per assegnamento a tenore del paragrafo 418 del Giudiziario Regolamento ad iscrivere i loro titoli nel termine di giorni 90 che andrà a compiersi col giorno 13 giugno prossimo venturo sotto comminatoria che, trascorso inutilmente il detto termine, essi creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed in curatore di essi creditori ignoti viene nominato l'Avvocato Domenico Muschietti di quì al quale potranno rivolgersi per l'iscrizione a cui sono diffidati.

Ed il presente viene pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Nel Comune di Lugugnana.

Una fabbrica colonica la quale essendo stata ritenuta essenziale alla

coltivazione dei fondi adjacenti qui appresso descritti, il suo valore fu in quelli abbracciato.

1. Fondo di casa, e cortile al num. di mappa 576 di pertiche 2.55 stimato per austr. L. 81.60.

2. Orti marcati alli num. 574 575 con salici fruttaj, e gelsi di pert. 1.39 L. 52.82.

3. Terreno pascolivo alli n. 323. 324 di pert. 17.57 L. 158.13.

4. Prato al num. 570 di pertiche 4.79 L. 83.80.

5. Terreno a. v. di pert. 127.29 L. 3309.54

6. Terreno pascolivo alli nu. 572. 573. L. 19 03.

7. Argine pascolivo al num. 578 di pertiche 2.22. L. 22.40.

8. Terreno a. v. in mappa al nu. 577. sub. 1. di pertiche 13. 94. Lire 390.32.

9. Idem al num. 577 sub. 2. di pertiche 13.93 L. 334.32.

10. Terreno pascolivo al nu. 579. di pertiche 10 97. L. 109.70.

11. Fondo ar. semplice al nu. 580 di pert. 10.73 L. 236.06.

12. Terreno prativo al num. 581 di pert. 36.44. L. 728.80.

Totale importo L. 5526.52.

Vi sono inoltre stimati i seguenti istrumenti rurali immobili in senso legale per destinazione, cioè

Un carro L. 60.00. — Un aratro L. 20 00. — Un erpice L. 12.00. — Un giogo L. 1.50.

Somma L. 5620.02.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro il 10 febbrajo 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.,
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

[illegible] PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

AVVISO D' ASTA.

Questa Imperiale Regia Direzione del Genio e Fortificazioni.

Previene il pubblico,

Che nel giorno 29 del mese di agosto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria di Fortificazione in Legnago, si terrà una pubblica Asta per il Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco in Legnago, nella Caserma d'Artiglieria a Porto, e per l'affittanza di tre Camere poste alla porta del ponte sull Adige in Legnago; questi Contratti comincieranno col primo novembre 1826, e termineranno col 31 ottobre 1827.

L'obbligo del Vivandiere nelle Caserme Ospitale e San Francesco a Legnago, sarà di mantenere, fra tutte due queste Caserme, l'illuminazione con sette fanali durante tutta la notte; e quello della Caserma d'Artiglieria in Porto con soli due fanali parimenti tutta la notte, verso il bene di poter esercitare in queste tre Caserme il carico di Vivandiere della Truppa, venendogli allo stesso Vivandiere a tal uopo concessi, senza alcun pagamento, li seguenti locali, cioè.

In ogni Caserma.

Una camera con focolajo per suo alloggio.

Una cucina.

Una camera per la vendita dei commestibili.

Un locale per porre il vino.

N.B. I fanali occorrenti saranno somministrati dalla Fortificazione, ed il contraente sarà obbligato solamente di mantenerli nelle piccole riparazioni, alli medesimi occorrenti.

Gli ulteriori capitolati di questi due contratti saranno ostensibili ogni giorno nel locale dell'Imperiale Regia Direzione del Genio di Legnago.

Dall'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio e Fortificazioni.

Legnago il 24 maggio 1826.

Il Capitano Dir. del Genio	*Il Ragionato di Fortificazione*
Nob. BRZEZINA.	*GIUS. KROTZ.*

N. 1845 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza di Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente, di Conegliano, per subasta degl' immobili sotto descritti di ragione di Antonia Baldan fu Giovanni, moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, stimati austr. L. 2229.20 come risulta dal Verbale di stima 22. aprile perduto di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno 15 settembre prossimo venturo a ore 10 di mattina per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo, primo incanto, si prefigge il giorno 27 ottobre susseguente a ore 10 antimeridiane pel secondo incanto, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza delli Delegati Perissinotti Regio Cancelliere, e Dalla Balla Regio Scrittore, per essere detti immobili venduti al maggiore offerente sotto le condizioni come segue.

Capitoli d'Asta.

Primo. Gl'immobili saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima ritenuto che qualora nè al primo o secondo incanto non venissero deliberati a detto prezzo, potranno nel terzo incanto essere venduti ad un prezzo anche minore a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gl'aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù o peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

Terzo. Dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa Pretura al momento dell'Asta in moneta d'oro o d'argento a tariffa, il sesto del valore per cui li beni saranno deliberati, e ciò non facendo continuerà l'asta già aperta.

Quarto. Verserà poi l'aggiudicatario presso la Pretura stessa, entro sei giorni dalla delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta come sopra.

Quinto. Sarà escluso dall'osservanza degli articoli terzo, e quarto l'istante Zoldan nel caso che fosse deliberatario il quale come creditore ipotecario potrà trattenere il prezzo fino alla concorrenza del proprio credito.

Sesto. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti 5. sesti del prezzo saranno li beni suddetti reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza dello stesso.

Settimo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per e dopo l'acquisto.

Seguono li Beni da subastarsi, comune di Conegliano Parrocchia di Costa.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat. pasc. in Riva, con annesse Fabbriche il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la cifra d'Estimo di L. 532.5 divisi in due Corpi il primo con Casa rustica circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, e l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada, ponente signor Giuseppe Favero, ed a monti Elena Grimani Sarcinelli, stimati austr. L. 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa Città, e nella frazione di Costa, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Conegliano, dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

N. 1846 **EDITTO.**

D'ordine della Regia Pretura
di Conegliano.

Sulle istanze del signor Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente di Conegliano vengono citati tutti i creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gl' infrascritti immobili oppignorati a pregiudizio di Antonia Baldan fu Giovanni moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, e de' quali fu accordata la Giudiziale, subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l'Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90 che scaderanno col giorno 14 settembre anno corrente a mente della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 altrimenti, scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli fraindicati stabili, coll'avvertenza che venne destinato l'Avv. di questo Foro Giovanni Dottor Vedova in curatore dei creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire, per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d'ipoteca legale.

Descrizione degli stabili.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat., e pasc. in Riva con annesse Fabbriche siti in Costa di questa comune di Conegliano, il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la cifra di estimo di L. 531.5 divisi in due corpi, il primo dei quali con casa rustica, circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune salvis, l'altro è circoscritto a levante Angela Melacini Occioni meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò Del-Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada comune, ponente Don Giuseppe Favero, ed a Monti Elena Grimani Sarcinelli, salvis, stimati austriache Lire 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa città, e nella Frazione di Costa, nel Capo luogo della Provincia, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta, e comunicato al Regio Uffizio Fiscale.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Pretore.
Perissinotti Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

Nº. 132 Giovedì

Anno 1826 8 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	2		2 merid.	27 11 7	18 9	76	E.	Nubi vaganti	lin. 1. 7/12
			9 sera	27 11 2	13 9	96	N. E.	Nuvolo	
8	3		lev. del sole	28 0 0	12 6	89	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Federico Maria Giovanelli* eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1776, e morto nel 1800.

Armi — *Pietro Balbi* dopo molte onorate imprese fu dalla Repubb. eletto Generale nel 1440 per le cose della Morea (1440).

Lettere — *Gian Bernardo Feliciano* dottore filosofo, e medico celebre lesse in Venezia pubblicamente, e con grande applauso lettere greche, e compose un gran numero di opere (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 giugno.

Con risoluzione 7 aprile S. M. I. R. si è compiaciuta graziosissimamente di nominare vescovo di Concordia il R.mo D. Carlo Fontanini prima parroco di Pontelungo.

Con altra Risoluzione 15 maggio S. M. nominò capitano del circolo di Trento il sig. Giuseppe di Fölsch, prima consigliere del governo d'Innsbruck, in luogo del sig. de Pauli passato alla carica di R. Delegato in Padova.

Ieri seguì la 45.ª estrazione del vecchio debito pubblico a termini del disposto dalla patente 21 marzo 1818. — E' uscita la serie n. 412, che comprende obbligazioni erariali della Carniola al 4 per 100 dal n. 2212 fino al 9961 inclusive, per la somma capitale di fior. 1,257,204 car. 51 5/12, ed interessi, sul piede ridotto, di fior. 25,144 car. 5.

(*G. di V.*)

UNGHERIA

Presburgo 19 maggio.

S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Este, generale di cavalleria, e comandante generale in Ungheria, è qui ritornato ieri.

(*G.T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 3 giugno.

Oggi alle ore 3 1/2 pomeridiane l'I. R. goletta la *Fenice*, comandata dal sig. tenente di fregata Paita, destinata pel Levante, approdò qui da Venezia, e salutò al suo arrivo la fregata-comandante la *Bellona*.

Altra del 4.

Abbiamo una lettera da Sira dei 26 aprile del seguente tenore: La navigazione di questi mari ha sofferto e soffre immensi danni, perchè i pirati infieriscono in un modo atrocissimo, e vi è apparenza che questa pirateria aumenterà in ragione della crisi in cui trovasi la Grecia, priva di ogni risorsa, e nello stato del maggiore disfacimento. Tutti i bastimenti greci si sono dati alla pirateria, e spogliano indistintamente i navigli che incontrano, qualunque sia la bandiera, e di qualunque proprietà siano le merci. Qui giunse da Cipro e Rodi il capitano Matteo Brosinovich austriaco, spoglio delle merci, di proprietà di un Jonio, delle robe di suo uso, delle provvigioni ecc. Il capitano Pesanti genovese da Nizza con olio e zucchero, fu tradotto a Idra e scaricato. Sentiamo da Santorino, che tre bastimenti russi carichi di vino furono levati dall'ancora e portati a Idra. Una goletta jonia fu pure colà spogliata, coll' uccisione di due marinari. Un genovese partito da Napoli di Romania e qui giunto, riferì che alla sua partenza i Greci avevano colà portati quattro bastimenti, ed altri tre ne incontrò per viaggio accompagnati da un brigantino greco, questo pur carico; ma non sapeva dire di qual nazione fossero. Si è pure saputo che la polacca idriotta, la quale in passato oltraggiò in questo porto la bandiera austriaca, giunse ieri l' altro fuori del porto, predò il capitano Stuparich austriaco, lo condusse a Patmos, ed ivi lo spogliò di una porzione delle merci che conduceva da Cipro, come pure delle robe di suo uso, provvigioni ecc. Nei giorni scorsi giunse il capitano Lazzaro Malcovich dal Zante, cui nel viaggio furono tolti 400 taleri da un brigantino greco. Questa notte arrivò il capitano Marco Berberovich, proveniente da costì, il il quale fu predato nelle acque di Cerigo, e tradotto sotto Napoli di Malvasia, ove fu spogliato di tutto il carico che conduceva per quest' isola. Dice che una porzione delle tavole e *sessole* gli furono date dai predatori per nolo. Dei gruppi che aveva di moneta, e che gli furono tolti, il capitano del corsaro gliè ne diede uno d'oro, perchè non palesasse ai marinari ch' egli solo s' impadronì del danaro. Parlasi d' altri consimili fatti, dei quali non si hanno ancora positive notizie. Domenica scorsa, dopo il mezzogiorne, comparve fuori del nostro porto il commodoro Hamilton con tre mistiki, due dei quali abbruciò, ed al terzo diede la libertà. — *P.S. dei 28 detto.* Questa mattina giunse il brigantino austriaco *Diodato* cap. Pietro Palascovich proveniente da Tunesi in giorni venti. Egli partì di colà con 570 haggì (pellegrini della Mecca) per Alessandria, ed in quelle vicinanze fu predato da una goletta spezziotta, e tradotto otto giorni sono alle Argentine vicino a Milo, dove il corsaro scelse a suo piacimento alcuni

---

N. CXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

La *Gazzetta Piemontese* stampa il seguente articolo:

Leggesi in un giornale di Francia il seguente articolo che di buona voglia ristampiamo in questa Gazzetta per vendicare a favore di un nostro paesano il merito dell' anteriorità di una scoperta, l' uso della quale, quando sia generalizzato, può diventare utilissimo: « Molti giornali d' agricoltura tacquero lungo tempo sull' invenzione dei paragrandini, perchè i loro fenomeni sembravano in opposizione colla sana teorica. Ora però che fatti numerosi, e le osservazioni dei dotti assicurarono il pubblico della loro utilità, i detti giornali cominciano a parlarne, ed a riferirne gli effetti ottenuti.

» Il sig. Chavannes convinto della loro efficacia, cercò di perfezionare i paragrandini nel modo seguente:

« Egli scelse una pertica lunghissima, alla cui cima pose un pezzo di lamina di ottone. A questa verga attaccò una corda di paglia di 15 linee di diametro, nel cui centro collocò un cordone di lino greggio di 12 a 15 fili. Questo cordone attaccato all' intorno della pertica deve penetrare con essa nella terra. La sommità degli alberi, le colline, le torri, sono prescelte per collocare i paragrandini, il cui effetto consiste in abbassare l' elettricità delle nubi tempestose, ed impedire la formazione della gragnuola. »

Il sig. Proposto di Rivolta, in un suo opuscolo intitolato: *Buoni effetti dei paragrandini*, ha detto alla pagina 22: « L' arte maravigliosa di riparare la tempesta si è trovata soltanto sei anni sono. » Ci è caduto sott' occhio il numero 22 di un giornale che si stampava a Vercelli nel 1805, in cui si legge, sotto la data del 21 di gennaio di quell' anno, un *Saggio* del sig. sacerdote *Rambert* in quel tempo professore di filosofia a Biella, corrispondente della R. accademia delle scienze di Torino, ed ora cappellano e sacro oratore del ven. monastero del Sacro Cuore di Gesù in questa capitale, sopra la cagione de' temporali, e sopra alcuni mezzi di antivenirli: questo saggio, e la sua data sono una prova ben certa che l' invenzione de' paragrandini risale ad un' epoca di molto anteriore a quella stabilita dal signor Proposto di Rivolta, e che forse è antica tanto da far aggiudicare al sig. *Rambert* l' onore della priorità di così importante trovato, per cui tanto rumore si è menato fra varii dotti d' Italia. « Siccome, dice il professore *Rambert*, è dovere del filosofo di rivolgere ingegnosamente gli studii suoi a vantaggio comune, così per tal fine ho pensato di proporre alcuni mezzi di riparare la tempesta, l' esecuzione dei quali, quantunque un po' dispendiosa, non potrebbe essere sufficientemente raccomandata.

di detti baggi, trenta ne lasciò a bordo, e sbarcò gli altri sopra un nudo scoglio, su cui saranno a quest' ora morti d' inedia. Il corsaro s'appropriò 18 colli di manifatture appartenenti a sudditi austriaci e francesi, varii attrezzi ec. Diceva il corsaro, che fuori di Candia avevano combattuto con una divisione turca di 25 bastimenti carichi di vettovaglie provenienti da Alessandria; ma che i Greci non avevano potuto ottenere alcun vantaggio, e che la divisione turca continuò il suo viaggio verso la Morea.

Riportiamo la seguente lettera giunta ad un negoziante di qui per la via di Costantinopoli. « *A bordo del brick il Thomas. — Idra 19 aprile* 1826. « Signore; Mi rincresco di dovervi partecipare che il *Thomas* fu predato li 3, e condotto qui li 9 corrente da un corsaro greco. I gruppi con danari sono stati presi e ripartiti tra l'equipaggio. Lo stesso si è fatto delle balle e casse di merci. Due giovani passeggeri inglesi che si trovano a bordo, soffersero da parte dei Greci degli oltraggi personali che la decenza non permette di palesare. Io mi trovo prigioniero ec. »

John Hobbs, capitano.

Detto brick era partito da Costantinopoli per Alessandria.

Altra del 5.

Ieri alle ore 4 pomeridiane il generale comandante in capo la marina di S. M., e nel tempo stesso delle sue forze navali nell'Arcipelago e Soria, si è reso a bordo della fregata di primo rango la *Bellona*, che ne porta l' insegna. Riesci di spettacolo interessante ed insieme commovente, il vedere accolto il generale da saluti ad alta voce, sapendosi avere egli vietati quelli del cannone dei bastimenti in rada. Persone di ogni classe, fra le quali non poche di distinto rango d'ambo i sessi, facevano corona alla marcia delle imbarcazioni di guerra, ed il sig. tenente-maresciallo de Richter nobile de Binnenburg comandante superiore militare del Litorale, fece accompagnare il convoglio dalla banda militare del reggimento qui di guarnigione.

La suddetta fregata spiegò le vele da questo porto, con prospero vento, alle ore 2 della decorsa notte. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Viene scritto dal Zante in data 3 maggio che la flotta del capitan-bassà forte di 53 vele era passata innanzi a quell' isole colle prore al mezzogiorno: si credeva diretta per *Idra*. Le nuove di *Napoli di Romania* recano che in luogo del governo civile ne è stato instituito uno militare, di cui è capo *Colocotroni*. (*Dicemmo già che* Maurocordato e Condurioti *dovettero rifuggire a* Idra.

Dopo la presa di *Messolongi* e la partenza dei legni greci da quelle acque le doglianze per le loro piraterie sono più gravi che mai. Il capitano austriaco *Lanza* è stato ultimamente arrestato da un brick greco non lunge dal Zante e spogliato de' suoi attrezzi, e di una grossa somma di danaro.

Il commodoro *Hamilton* avuta notizia che 5 legni ionii erano stati predati da corsali greci fece partire da Corfù il 17 di maggio la fregata la *Najade*, comandata dal capitano *Spencer*, per darvi la caccia. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 26 maggio.

I giornali del Perù pubblicano un carteggio assai amichevole fra il vice-ammiraglio francese Rosamel ed i ministri degli affari esteri del Perù e del Chilì. L' ammiraglio francese esprime i più pacifici sentimenti del suo governo per i nuovi Stati.

Il ministro degli affari del Chilì risponde a codeste amichevoli dichiarazioni coll'espressione della sua riconoscenza; egli spera che in brieve la Francia ed il Perù saranno uniti da legami molto più intimi, e ricorda i principii consentiti verso S. Domingo da S. M. Carlo X.

— Sir Federico Adams va nella Scozia; l'assenza di lui dalle isole Jonie sarà, dicesi, di sei mesi. (*G.T.*)

— Il *Times* parla di un contratto stipulato dieci mesi fa tra alcuni deputati Greci, e lord Cochrane, in forza del quale venivano stabilite a quest' uomo di mare cento cinquantamila lire sterline per una spedizione navale nel mare della Grecia, depositando a questo fine nelle mani di un ricco signore la prima rata di cinquantamila lire sterline: si sa, prosegue il *Times*, che la spedizione è andata a monte senza colpa del lord; ma dove sono ite le rimanenti centomila?

— Abbiamo ricevuto giornali e lettere da Lima fino alla data del 26 di gennaio, e sembra che la presa di Callao possa essere vantaggiosa al nostro commercio, poichè il prezzo del nolo dal porto di Haucho a Lima durante la difesa di Callao era più alto di quello che si pagava dai porti dell'Inghilterra ad Hauco.

— Le malattie infuriano per tal modo in Callao, che le truppe peruviane non vi lasciano entrar nessuno. Bolivar è aspettato in Lima per aprirvi il congresso.

— Nella camera de' pari lord Darnley ha dimandato che cosa ha fatto la Francia a favore de' Greci? — Niente ch' io sappia: ha risposto lord Liverpool, fuorchè di mantenere una stretta neutralità «.

— Il *Globe and Traveller* nota, che non v'ha finora motivo di credere cessata la crisi pecuniaria, poichè la lista dei fallimenti della scorsa settimana pubblicata dalla gazzetta autentica è più lunga ancora di qualunque altra pubblicata prima. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 13 maggio.

Si è sparsa la voce, da ieri l'altro, che l'ambasciadore di Spagna si ritirava, in conseguenza del rifiuto fatto dal governo di Madrid di riconoscere la reggenza di Portogallo; infatti, si fanno preparativi di viaggio al palazzo del sig. Casa-Florez; ma si ha tutto il motivo di credere, giusta le lettere che si ricevono oggi da Madrid, e dietro ciò che si udì al palazzo di S. E., che gli apparecchi ch' ella fa non hanno altre ragioni che di tenere quell' ambasciatore pronto ad ogni ora a partire per Madrid, ove il sig. di Casa-Florez sembra aver la speranza di sostituire il sig. duca dell' Infantado nel ministero degli affari esteri. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 15 maggio.

Qui parlasi d' assai degli sforzi che fanno i governi francese e inglese presso il nostro, onde fargli comprendere quali sieno i suoi veri interessi negli affari dell' America meridionale. (*G.T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 25 maggio.

La piccola incisione fatta ultimamente alla ferita di S. M. ha prodotto il migliore effetto. S. M. sta ora bene, e partirà quanto prima pel castello di Loo.

Ieri giunse qui il duca di Clarenza che viaggia sotto il nome di conte di Munster: S. A. R. parte questa mattina per l'Alemagna. (*F.*)

FRANCIA

S. Omer 18 maggio.

Il luogotenente-generale conte Curial, comandante superiore del campo, è giunto l' altr' ieri nelle nostre mura, dove fu ricevuto da tutte le truppe della guarnigione sotto le armi, e salutato dal cannone.

Ogni giorno entrano nella piazza nuovi reggimenti, mentre altri si recano direttamente al campo. Artiglieria e genio, tutto è in movimento per preparare e unire su diversi punti quanto sarà necessario onde eseguire le diverse opere che devono costruire le truppe del di fuori. Accertasi che si eseguirà una piccola battaglia. La divisione che va a trincierarsi, sarà attaccata nel suo campo dalle truppe della guarnigione. Dopo avere spiegato alternativa-

---

Essendo lo sbilancio dell' elettricità delle nuvole l'unica causa del folgore, e quindi della pioggia temporalesca, poichè, quando ha luogo, il gas idrogeno trovantesi nelle parti superiori dell' atmosfera unito al gas ossigeno, si accende e dà acqua, parmi che facendo erigere in ciascun comune un numero sufficiente di conduttori del fulmine a sottili punte dorate, posti ad opportune distanze, e nei luoghi più elevati, non solamente si scaricherebbe l' ampio apparato elettrico della natura senza scoppio, perciocchè allora quanto di elettricità si radunerebbe per eccesso nella regione delle nuvole, altrettanto ne passerebbe insensibilmente nella terra per lo ristabilimento dell' equilibrio, ma, e questo è il più importante, l' infiammazione del detto gas non potrebbe più farsi. Con questo semplice artificio io penso che si diminuirebbe necessariamente la frequenza delle grandini devastatrici, e se ne impedirebbe forse anche tutti i malefici effetti. »

Divertimenti musicali — Verona 22 maggio

La musa Euterpe ci ha favorito nelle sere di domenica e lunedì passati, di due piacevoli trattenimenti. Il primo fu dato dall' istituto filarmonico degli Anfioni nelle cui sale vennero pubblicamente eseguiti varii eccellenti squarci musicali dai signori dilettanti, e dagli allievi dello stesso benemerito istituto. La società colta e gentile, la fiorita e gaia conversazione, e l' eleganza con cui erano messe le signore, contribuirono a rendere più gradito il dilettevole passatempo, che nel punto istesso è di onore alla nostra città, e di lode a quelli che lo promuovono e lo dirigono.

L' accademia vocale ed istrumentale data dalle sorelle Cecconi nel teatro filarmonico la sera successiva, fu brillante sì per il numeroso ed intelligente uditorio, che per la scelta dei pezzi ed il complesso dell' esecuzione. La sig.ª Eleonora Cecconi si mostrò agile suonatrice del sempre difficile violino e riscosse un qualche applauso nel vago concerto di Kreutzer; il sig. Ottolini Porto fece aggradire la sua bella voce; la sig.ª Marianna Cecconi diede a conoscere d' aver progredito nella carriera dopo lo scorso carnovale, e secondò possibilmente la maggior sua sorella; ma la gemma di questo anello fu la sig.ª Teresa Cecconi contralto. Essa sviluppò nel cantare un' arte ed un brio che eguale forse non abbiamo trovato nel carnovale antecedente. La sua impareggiabile voce, limpida, pastosa, toccante, vola con una facile agilità, e con una disinvolta estensione; il modo di tratteggiarla e di modularla è tutto suo, e l'espressione con cui cantò la cavatina di *Donizzetti* ed il duetto bellissimo di Celli destò il più vivo entusiasmo negli spettatori. (*F. di V.*)

mente tutti i mezzi di attacco e di difesa, gli assalitori, rispinti infine dalla divisione del campo, effettueranno la loro ritirata sulla piazza che allora dovrà essere attaccata e difesa dietro tutte le regole dell'arte. Si spera che all'epoca di queste grandi operazioni militari che dureranno per parecchi giorni, saremo onorati della presenza di un augusto personaggio. (G.T.)

Parigi 29 maggio.

Scrivono da Lione, il 19 di maggio, quanto segue: « Sembra certo che il governo abbia decisamente rinunziato al pensiero di fabbricare nella penisola di Perrache un arsenale di costruzione. Questa decisione si dice fondata sul motivo che, in caso di guerra, uno stabilimento di tanta importanza correrebbe troppo gravi pericoli in una città di prima linea, aperta e non fortificata. Perciò si può conchiudere che il governo ha deposta l'intenzione che avea momentaneamente manifestata, di fortificare questa città.

— Si accerta che la lista degli uffiziali generali destinati per le inspezioni è di già fatta. Si citano per i fanti i tenenti-generali Meynadier, de Lorencin, de Montmarie, Corsin, Bourk, Tromelin — i marescialli di campo, di Rastignac, Higonet, Achard, de La Tour du Pin, Hurel, Zoepfel — Per la cavalleria, i tenenti-generali Sparre, de Vitré, de Colbert, de Vincent — i marescialli di campo, de Lauriston, de la Bourdonnaye, de Chastellux, Courtin.

— La piazza di Brema, che con quella di Francoforte avea finora resistito alle scosse della crisi pecuniaria dell'Inghilterra, ha pur dovuto finalmente risentirne gli effetti: due case di commercio vi hanno fatto punto a cagione del vil prezzo, in cui sono cadute le derrate coloniali.

— Il sig. Bellart Regio Procuratore generale è gravemente indisposto, e la sua malattia dà molto a temere a tutte le persone, che lo amano e lo stimano: speriamo per altro, che questo coraggioso e fedel magistrato sarà serbato all'ordine, che egli onora da gran tempo colla sua fede, colla sua eloquenza e colle sue virtù. (G.P.)

PRUSSIA

Berlino 16 maggio.

La nostra *Gazzetta di Stato* pubblica ciò che segue: « Alcuni giornali parlano delle collette qui fattesi a sollievo dei Greci, in modo da promuovere giudizii erronei: poche parole basteranno per rettificare ed antivenire in seguito ogni falsa interpretazione. — La causa dei Greci può essere considerata sotto due aspetti differenti; uno politico, di cui qui non dee parlarsi; l'altro che risguarda unicamente l'umanità, ed il solo che possa essere oggetto delle nostre considerazioni. Se sotto il primo aspetto i governi europei, per motivi strettamente collegati agli interessi più importanti dei loro proprii sudditi, si sono astenuti sino ad ora di prender parte alcuna in una lotta, in cui gli elementi più eterogenei trovansi complicati in modo quasi incomprensibile, non si vuole con ciò nè escludere, nè limitare l'interessamento che la religione e l'umanità inspirano verso le infelici vittime di questa lotta. Partendo da tali considerazioni religiose e morali, l'impresa d'amici compassionevoli verso i Greci, che in questi ultimi tempi erano tutti i giorni più commossi dal quadro della miseria sempre crescente dei vecchi, delle donne e dei fanciulli, tutti del pari innocenti, avrebbe dovuto essere tanto meno esposta alle false interpretazioni predette, quanto che la cosa non potea essere considerata sotto alcun altro punto di vista, fuor di quello che risulta dallo scopo proprio d'una intrapresa particolare e permessa.

« Le dette soscrizioni furono aperte, non per sostenere i Greci in una lotta, che solo uno scarsissimo numero d'individui è atto a giudicar sanamente colla cognizione certa dei fatti, e con vaste concezioni; ma per recar sollievo alla miseria e alle angustie d'infelici senza soccorsi, di sfortunati fratelli in religione; scopo che interessa tutti gli animi sensibili. Dare a queste collette altre intenzioni ed altri motivi; raccomandarle con altre rappresentanze, o anco non volendo usarne che come istromento, sarebbe lo stesso che spogliare del suo vero e nobil carattere un'opera d'umanità e di carità cristiana, e farla discendere nell'equivoca sfera dello spirito di parte in politica, di cui il miglior lato non andò mai esente da qualche sventura.

Tuttociò che abbiam detto rettifica naturalmente quanto certi giornali pubblicarono intorno a questo oggetto, sotto la pretesa rubrica di Berlino. Le congetture che questi fogli misero in campo, nella connessione dell'affare con rapporti politici, sono altrettanto sconvenevoli che false. È altrettanto interamente falso che dianzi siasi qui trattato d'un appello al pubblico per collette avendo lo scopo indicato. — Del resto quella a cui or si procede unicamente diretta a sollevare la miseria dei Greci, troverà naturali confini nella considerazione di quella che aggrava alcune classi fra noi in modi diversi, e che pare dover avere i primi diritti alla sensibilità, non che alla benevolenza cristiana e compassionevole della nazione ».

(*Gaz. di Berl. Et.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 maggio.

Ieri mattina S. M. il nostro Sovrano è partito per l'Italia: essa recasi a Livorno per far uso dei bagni di mare. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 19 maggio.

Il *Corrispondente imperziale* pubblica sotto la rubrica di Branderburgo, il seguente articolo: — Si è fatta conoscere la sentenza emanata dal tribunale supremo di Breslavia sull'inquisizione pendente a Copenick, per riguardo alle associazioni e pratiche intaccate d'alto tradimento, in quanto concernono i membri d'una società perniciosa; quella dei giovani (*Bund der Jungen*). Sui 28 membri di essa, ch'erano detenuti a Copenick, la sentenza ne condannò alla reclusione in una fortezza 11 per quindici anni, cioè un professore di ginnasio, due referendarii del tribunale della provincia e della città, un maestro d'una casa d'educazione, 4 candidati per l'instruzione pubblica e tre studenti; un candidato della stessa categoria, e un auditore di giustizia, per 13 anni; un presidente di beni fondi e un candidato, per 12 anni, ed altri 12 fra dottori, candidati, auditori e studenti a una simile reclusione da 2 a 11 anni. Tutti questi condannati sono ad un tempo privati del diritto di portare la coccarda nazionale ed altri distintivi d'onore. Quelli che aveano impieghi ne saranno rimossi, e dichiarati inabili ad occuparli di nuovo. Questa sentenza fece profonda impressione, particolarmente in quelli i quali sino ad ora non volevano credere che sussistessero di tali società colpevoli d'alto tradimento, a malgrado di tutti gli indizii che se ne avea, e di tutte le disposizioni prese dai governi contro le loro pratiche.

Laonde tutti quelli a cui sta a cuore il mantenimento della tranquillità pubblica e dell'ordine sociale e il ben essere delle future generazioni, riconosceranno con gratitudine gli sforzi fermi e sostenuti di tutti i governi, per iscoprire e reprimere questi funesti tentativi, senza lasciarsi smuovere nelle loro energiche e coerenti disposizioni dalle moltiplicate grida dei sedicenti liberali. Per quanto fecero conoscere sinora gli atti dell'instruttoria, le associazioni pericolose che doveano vulcanizzare il suolo della Germania, ed implicare la gioventù alemanna in trame di alto tradimento, erano ordinate giusta un regolamento, che senza la fermezza e l'attività dei governi, avrebbe generato i funesti effetti che se ne aspettava. Alla direzione di queste pratiche, come ora si sa da fonti sicure, stava una società d'uomini (*Mannerbund*) fortemente costituita, le cui ramificazioni estendevansi oltre i confini della Germania, collegavasi alle fazioni conosciute degli altri paesi, e comprendevano nella loro sfera d'attività le insurrezioni popolari tentate o disegnate, le disposizioni concertate per la consegna delle fortezze e delle munizioni, in fine i legami coi carbonari ed altri rivoluzionarii d'una classe più o meno elevata. Le inquisizioni non per anco conosciute contro questa associazione, possono dare su tali oggetti materiali importanti. A questa società appunto era immediatamente subordinata e sommessa con giuramento di fedeltà e d'illimitata obbedienza, estendendosi sino all'omicidio dei nemici della lega, la predetta associazione dei giovani, i cui membri erano sparsi in tutta la Germania. Essa fu scoperta nel 1823; i membri furono assoggettati a un processo in varii paesi, come in Prussia, in Annover, nel Wurtemberghese, nel Badese, in Baviera, nell'Assia, nel Mecklenburghese, nella Sassonia ec., e vi furono già per la maggior parte giudicati. — Questa società avea diviso la Germania in 12 circoli, in ciascuno dei quali avea stabilito un capitano preso dal suo seno. Ella avea un capo supremo (ora detenuto a Copenick, ove aspetta la sua sentenza) che dirigeva, con alcuni altri individui, gli affari generali di lei, e manteneva particolarmente i legami colla *Società degli uomini*. Questa associazione avea per iscopo di adoperare per abbattere gli statuti vigenti, per eccitare al malcontento contro il governo e alla rivolta. I membri esercitavansi anticipatamente al maneggio delle armi, ed erano sottoposti a capi sconosciuti, in tal modo, da esser pronti ad uccidere i nemici della società, allorquando la sorte li destinasse per questi assassinii. Lo spergiuro verso i governi e la nullità dei giuramenti prestati ad essi, erano una delle leggi dell'associazione. Ogni membro giurava d'osservar queste leggi. La società adunavasi parecchie volte all'anno. Ad essa erano immediatamente subordinate tutte le società segrete delle università, ove la gioventù accademica era imbevuta di queste dottrine *costituzionali* ed altre di trista tempra destinate a renderli maturi per la loro recezione futura nella società dei giovani. Alcuni membri di essa presiedevano le adunanze segrete, senza che queste avessero il menomo sentore di tale occulta direzione o dell'esistenza della società. Le adunanze succedevano qualche volta nell'an-

no; a tal fine e relativamente ad esse la Germania era divisa in tre principali circoli. Inferiormente a queste unioni segrete ed alla loro nascosta direzione, trovavasi la *Burchenschaft*, presieduta da alcuni dei loro membri, ma senza avere il menomo sospetto della dipendenza in che ella era a questo riguardo. Infine all'ultimo gradino al di sotto della *Burchenschaft*, trovavansi nello stesso rapporto di subordinazione, le società di lettura ed altri *club*.

Tal'era la gerarchia delle associazioni illegali e dell'umiliante servaggio, a cui aveano ridotto la gioventù alemanna, nel mentre che questa credeva esser libera, e poter divenirlo ancor più con siffatti mezzi. Questa società non isdegnava neppure di ricevere gli allievi dei ginnasii e delle scuole per far suoi anche questi a tempo. Gli atti pubblicati su questi rapporti e riferiti dal nostro governo alle università, danno sul despotismo onde queste società adoperavano verso la gioventù accademica, senza ch'ella se ne accorgesse, e sull'arbitrario e gli artificii che usavano a loro riguardo, prove sì convincenti, che si sente nell'intimo dell'animo tutta la giustizia dell'orrore da cui la nostra gioventù accademica è compresa, in modo sì onorevole per lei, contro tutto ciò che chiamasi società segrete, *Burchenschaft* ec. Se mai associazioni simili rinascessero, la nostra gioventù presente delle università si vergognerebbe di riprender catene sì disonoranti, sdegnando di mutare per la seconda volta la sua legal libertà con un'indipendenza illegale, ed essere di bel nuovo il cieco strumento d'associazioni ree d'alto tradimento.

Il quadro che abbiam delineato delle gradazioni di queste varie società dalla più elevata sino all'ultima, fa abbastanza conoscere quanto sia stata coerente la condotta seguita dal nostro governo in affare sì importante. Convinto, secondo tutte le circostanze del tempo, che sussiste un punto d'unione generale ma nel medesimo tempo sì nascosto, che l'inquisizione diretta immediatamente contro questo oggetto non può dare alcun resultato compiuto, esso attaccò l'edificio dalle fondamenta. Di quivi partono le ricerche ed altre disposizioni contro i gabinetti di lettura ed altre conventicole chiuse, che condussero ben presto a discoprire la *Burchenschaft* tenuta sì segreta: disposizioni sulle quali si lanciò sì gran numero di giudizii dettati dall'ignoranza e dalla parzialità. Una ferma attenzione condusse in fine a scoprir pure i tre predetti gradi superiori della società.

Quanto più questa catena d'associazioni era pericolosa, tanto più noi, e soprattutto la gioventù traviata, dobbiamo essere riconoscenti alle cure ed alla paterna bontà del monarca, il quale a mano a mano che si scoprivano ramificazioni più elevate, facea piegar la giustizia all'indulgenza verso individui che trovavansi in gradi inferiori. Si pubblicherà pure fra poco la sentenza emanata contro quelli che sono implicati nella *Società degli uomini;* e per tal modo sarà compiuto un processo, il quale, quantunque l'oggetto ne sia deplorabile, è cionnullameno uno dei più importanti e benefici avvenimenti dell'epoca nostra. — Uno de' suoi più utili effetti è non solo la scoperta e lo scioglimento di pratiche sì pericolose per lo Stato, ma ben'anco e specialmente un esempio salutare delle funeste conseguenze che possono avere le pretese dottrine costituzionali ed altri sistemi erronei, non che un'ambizione sregolata, e lo spirito d'innovazione.

Il mondo si sarà di nuovo convinto che la tattica dei nemici dei principii conservatori dell'ordine sociale e politico consiste nello scuotere poco a poco le basi della monarchia, per sostituirvi informi costituzioni. I popoli avranno conosciuto di nuovo in qual modo si minacci la loro tranquillità e il loro ben'essere. Gli uomini destinati alla pubblica instruzione avranno veduto per esperienza, ove false dottrine e principii erronei possano condurre la gioventù. Questa gioventù stessa, e soprattutto quella delle università, vede ora chiarissimamente l'abisso a cui fu condotta sotto il velo seduttore delle idee *liberali*, e da cui non fu preservata che per le cure solerti dei governi. Le nostre università non sono più sottoposte all'influsso delle false dottrine, o di capi segreti. La gioventù che le frequenta n'è liberata, è ricuperò quella tranquillità d'animo senza cui non può formarsi, nè agire. Tutti i sudditi, e principalmente tutte le autorità si convinsero di nuovo del pericolo minacciato dalle direzioni contrarie agli statuti del governo, e della necessità e del vantaggio di mantenerne con fermezza i principii. Essi videro di nuovo che i nemici più attivi e più pericolosi dell'ordine pubblico son quelli che sforzansi di smuovere sordamente questi principii, sostituendovi fraudolentemente massime sovversive ed immorali. (*F.T.*)

Francoforte 29 maggio.

Questa mattina le LL. AA. II. l'Arciduca Carlo e l'Arciduchessa Enrichetta, accompagnate da S. A. R. il duca di Nassau passarono per la nostra città recandosi a Darmstadt, e quindi in Isvizzera: le LL. AA. saranno il 2 di giugno a Schiaffusa, ed il 3 ed il 4 a Zurigo. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 16 maggio.

La gazzetta officiale d'oggi pubblica l'indirizzo della reggenza di Norvegia al Re sul felice parto della Principessa reale.

— Il sig. principe de Pignatelli Ruffo, ministro residente di S. M. il Re delle Due-Sicilie, ed il sig. d'Alvarado, incaricato d'affari di Spagna, ebbero dalle LL. MM. la loro udienza di congedo. Il primo è già partito ieri, ed il secondo è parimente in procinto di partire.

— Il Re diede ieri un gran pranzo in occasione dell'anniversario della nascita di S. A. R. la principessa Sofia-Albertina. La corte si recò la sera al teatro, ove si diede, in onore del principe di Scania, una rappresentazione intitolata. *Il giorno di nascita.*

— In occasione del capitolo straordinario degli ordini, che ci tenne l'11, il Re ha conferito un numero considerabile di decorazioni.

— È qui giunta la fregata l'*Euridice*. (*G.T.*)

Vienna -- Fondi pubblici del giorno 1.° giugno.

Obbligazioni di Stato	al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 1/8
Simili	al 2 1/2	,,	45 —
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild	del 1820 per 0/0 F.	,,	130 —
Imprestito	del 1821	,,	— —
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,,	44 1/2
Azioni del banco in moneta		,,	1108 —

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro, Ipoteche e Tasse di Feltre cui è annesso l'annuo soldo di L. 1839:08 (mille ottocento trentanove centesimi otto), e l'obbligo di cauzione per L. 27586:21 (ventisettemila cinquecento ottantasei e centesimi ventuno). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno venti giugno corrente la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti, e particolarmente delle prove di capacità alla prestazione della pieggiaria.

Venezia 5 giugno 1826.

AVVISO.

Dal canale che fronteggia il teatro di S. Samuele fu ricuperata nei giorni scorsi una pontella di finestra senza vetri.

S'invita quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato Sup. di Polizia del Sestier di S. Marco onde ottenerne la consegna, previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 30 maggio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 4 giugno 1826.

Giovanna Marchioni mog. di Benedetto Camera, d'anni 76; Pietro dott. Pezzi del fu Giuseppe, d'anni 70; Pietro Perini o Legini del fu Pietro, d'anni 52; Antonia Regazzi mog. di Lorenzo Filippini, d'anni 38; Anna Zorzi mog. Lazzari, d'anni 27; Catterina cont.ª Manin del conte Leonardo, d'anni 20; Giovanna Pedrocchi del fu Andrea, d'anni 83; Teresa Santini di Santo, d'anni 20; Lucia Rosa del fu Gio: Battista, d'anni 63.

Nel giorno 5 detto Don Angelo Bellini del fu Carlo, sacerdote, d'anni 82; Maddalena Ratti del fu Gio: Batt., d'anni 73; Bortolameo Giavazzi del fu Gio: Batt., d'anni 71; Giuseppa Germini ved. di Pietro Rossi, d'anni 75; Filippo Bianchini del fu Franc., d'anni 64; Apollonia Veronese del fu Vincenzo, d'anni 68; Francesca Mastrapa ved. Balbi e mog. Toni, d'anni 50; Giuseppe Giagher del fu Bernardo, d'anni 70; Domenico Grisoni del fu Pietro, d'anni 68.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

AVVISO.

Gli editori della raccolta di composizioni poetiche intitolata *Omaggio a S. M. Francesco I. Imperatore e Re;* fanno sapere che niuna copia della edizione stessa sarà vendibile, a meno che ciò non segua per volontà di alcuno di quelli ai quali fu distribuita, che ogni copia sarà perciò, marcata in calce dell'ultima pagina con un impronto avente la parola *distribuito* chiuso da linee, in mezzo alle quali a penna vi sarà scritto il nome dell'associato, dell'autore, e di quel personaggio qualunque al quale fu consegnata; o che avendo essi posto la loro edizione sotto la salvaguardia della legge perseguiteranno siccome apocrife quelle copie le quali non fossero così contrassegnate.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 128 *Giovedì 8 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 12696 **EDITTO.**

Dall'I. R. Tr. Civ. di prima Istanza di Venezia. Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere li 29 marzo 1826 mancata a vivi in Venezia Giovanna Pellicona senza lasciar alcun suo Testamento. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei Eredità perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'Eredita verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Universale.

SORANZO V. Presidente
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall' I. R. Tr. Civ. di prima Istanza Venezia 22 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO.

L' Eccelso Comando Militare nelle Provincie Venete con venerato Dispaccio del 28 febbrajo 1822 nu.° 2140 ha ordinato, che i patti de' Vivandieri nelle Caserme sottonominate debbano esser conceduti in via d'Asta al miglior offerente, cominciando dal primo novembre 1826 sino a tutto ottobre 1827. A questo affitto vengono invitati tutti quelli, che volessero concorrere, di comparire il giorno 22 giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane, all' Ufficio di quest' Imp. Regio Comando Militare di Piazza, onde esibire le loro offerte sotto le seguenti condizioni.

1. Dovrà ogni Concorrente prima del cominciar dell'Asta depositare l' avallo; cioè

Per la Caserma di San Paolo austriache L. 150.

Per la Caserma d'Altinia L. 100. In moneta sonante a tariffa.

2. Per ogni Caserma si farà l'Asta separatamente, e ciò nell'ordine, che queste sono numerate quì sotto.

3. Si delibererà l'Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

4. Sarà dovere di ogni Contraente di far nettare le Corti delle Caserme, e di somministrare l' illuminazione delle stabilite Lanterne a proprie spese.

5. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli Ristauri delle medesime, resteranno a carico del Contraente.

6. Dopo seguita la Superiore approvazione, resta il suddetto avallo per titolo di cauzione; depositato fin allo spirare del Contratto.

7. Il Contraente ottiene col suo Contratto, il diritto di vendere Vino, e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

8. Per l'esercizio suddetto, si concedono ad ogni Contraente, i quì appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal Contratto, dovranno restituirsi nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

9. Il Contraente pagherà contro ricevuta lo stipulato affitto, in rate semestrali anticipatamente in moneta sonante a tariffa, alle mani dell'Amministratore delle Fabbriche Militari.

10. In caso poi che il Contraente mancasse di pagare puntualmente l' affitto semestrale anticipatamente, oppure ch'egli pienamente non mantenesse agli obblighi qui sopra prescrittigli; s' intende il suo Contratto scaduto, e l'Erario resta senza veruna obbligazione verso di lui, ed è autorizzato di deliberare la Vivanderia coll'esperimento d'un'altra Asta.

11. Il Contratto però avrà la piena sua validita pel Contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d'Asta, e per l' Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

12. Dopo chiusa l'Asta pubblica, e seguita firma del rispettivo Protocollo, non si riceverà più qualunque siasi offerta, perciò ognuno che volesse aver parte degli oggetti già detti, presentasi alla propria Asta.

13. Se il Contraente mancasse di vita prima dello spirare del suo Contratto, saranno tenuti i di lui Eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

14 Il Contraente deve sottoporsi a tutte le prescritte Tasse del Bollo, senza veruna contrarietà.

15. Gli altri qui non specificati articoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane sino alle ore 12 pomeridiane all' Ufficio dell'Intendenza delle Caserme, ed il giorno dell' Asta in quello del Comando di Piazza.

Dall'I. R. Intendenza delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

Treviso li 20 maggio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti di cadauna Caserma.

Caserme	Lanterne.
S. Paolo . . .	Numero Nove
Altinia . . .	Numero Tredici

Prospetto dei Locali che verranno ceduti all'uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei Locali.	
S. Paolo	Una Cameretta . .	N. 60.
	Un Magazzino . . .	„ 64
	Una Cucina . . .	„ 65.
	Una Camera . . .	„ 60.
Altinia	Un Magazzino . .	„ 38.
	Una Camera . . .	„ 39.

N. 998 EDITTO.

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che, in vista della deserzione del primo esperimento d'Asta, il quale doveva aver luogo nel dì 24 febbraro pross. pass. sopra i Beni qui specificati di ragione di Giuseppe Sesler qu Antonio di Summaga, si è aggiornato il detto primo esperimento dietro l' istanza dell' Avvocato Cesare Salvi curatore dell' Eredita del fu Pietro Ortali quond. Domenico al 27 luglio pross. vent. alle ore 10 antimeridiane. Questa subasta avrà luogo nel locale di questa Pretura, e dinanzi la Commissione a ciò delegata, con avvertenza poi, che rendendosi esso primo esperimento senza effetto nell' indicato giorno, si rinoverebbe l' incanto nel dì primo settembre anno corrente, e sempre sotto le seguenti condizioni.

1. I Beni non saranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l'istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro suonante il 10 per cento della somma effettiva, ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

2. Saranno a carico di esso deliberatario tutti li pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso, se prima non sieno state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' Beni posti in Summaga Circond. di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con num. 7. Pilastri di legno coperti di canna, e pozzo stimati Lire 755:50.

Fondi, e casa, e cortile al nu. 254 di mappa di centesimi 75 stimato Lire 72.

Pezzo di terra col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al num. 166 della quantità di pertiche 6.95 stimato L. 403:10.

Terreno prat. in mappa descritto al num. 450 della quantità di pertiche 4.53. stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al num. 451 della quantità di pert. 3.32 stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 452 della quantità di pert. 1.13. stimato L. 20:34.

Somma totale Ital. L. 1464.38 diconsi lire mille quattrocento sessantaquattro centesimi trent'otto.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per universale Notificazione.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro li 4 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 127.4385 ***AVVISO.***

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo.

E sopra istanza 10 gennaro prossimo passato prodotta da Giacomo quondam Giovanni Battista Gressano, possidente, domiciliato in Lauco, Distretto di Tolmezzo, contro Angela quondam Domenico di Dario, possidente, domiciliata in detto villaggio, provincia del Friuli, si fa pubblica-

mente sapere, che avendo ottenuto detto Gressan il pegno giudiziale sopra li sottodescritti immobili siti nel circondario di detta comune, nonchè il loro estimo eseguito nel 3 novembre 1823 numero 5321, prima di far luogo alla postulata aggiudicazione, si diffidano tutti gli aventi diritto od ipoteca legale sulli detti immobili, ignoti al creditore istante, a dover inscrivere li loro diritti nel termine di giorni novanta, che andranno a spirare col trentauno agosto corrente anno, e che a tale effetto venne nominato in di essi Curatore il dottor Candido Billiani avvocato in Tolmezzo con comminativa, che ove lasciassero spirare il prefinito termine senza riportare l'inscrizione, saranno decaduti da ogni ulterior diritto d'ipoteca legale sopra li sottodescritti fondi.

Ed il presente sarà affisso alla porta di questa prima istanza, ed in Lauco, ove sono situati gl'immobili, nonchè in Udine capo luogo della Provincia, e rimessa copia all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, con obbligo alla parte istante di farne seguire, e giustificare l'inscrizione del presente per tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo, li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Aggiunto

Numero di mappa	Descrizione ed ubicazione	Quantità Censuaria	Estimo	Confini
Parte del N. 1577.	Casa ad uso dominicale, composta di cucina a pian terreno con camera, e tabiato al di sopra, con una porzion di Stalla posta in Lauco	Pert. C. —.19	L. 22.15	Confina a levante strada pubblica, mezzogiorno eredi del fu Pietro di Dario, ponente orto di Angela di Dario, tramontana, Biagio di Dario.
1580	Un pezzo di Orto annesso a detta casa	" " —. 12	" 1.36	Confina a levante Gio: Pietro di Dario, mezzogiorno strada comunale, ponente Biagio di Dario, tramontana casa dominicale suddetta.
194	Un pezzo di prato detto Pradis pertinenze di Lauco	" " 2.67	" 3.74	Confina a levante Osvaldo quond. Gio: Battista Gressan, mezzodì via Armentaria, ponente ben comune, tramontana ben comune.

2

N. 1418-1231 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Tolmezzo.

Invita tutti li creditori, verso Osvaldo fu Osvaldo Bruseschi di Pesaris frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile appiedi descritto, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sul medesimo all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, coll'avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 31 luglio prossimo venturo, e sotto comminativa, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull'immobile di cui trattasi.

Il presente Editto sarà intimato al signor dottor Sergio Janesi di Tolmezzo, che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti del soprajndicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato ed affisso nella Sala di detta Pretura, nel Capo-luogo della Provincia, a mezzo di Requisitoria all'Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dov'è situato l'immobile predetto, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei petenti, Pietro, Marietta, ed Orsola, figli ed eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine, ai quali ne verrà all'oggetto conseguato un esemplare, dovendosi un'altro esemplare rimettere all'Imperial Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una Casa sita in Pesariis, coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze ed un portico al di sopra, quale confina a levante strada pubblica, mezzodì fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a mezza notte eredi di Giuseppe Cleva.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Agg.
Vigorelli Cancell.

N. 3481 EDITTO.

Nei giorni 12 15 e 19 giugno p. v. sempre alle ore 12 nel solito luogo degl'incanti, ed a mezzo d'un Commissario Delegato, seguiranno i tre esperimenti pella vendita d'una giudiziale convenzione 20 maggio 1823 n. 1323 eretta innanzi l'I. R. Pretura Urbana del secondo Circondario a debito d Antonio Bonomo pella somma d'Ital. L. 25).

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà essere minore del nominale, e sempre però pronto ed a tariffa.

Dall'I. R. Pretura Urbana del I. Circondario Venezia li 13 maggio 1826.

MACCHIONI.

N. 3275. EDITTO.

D'ordine dell'I. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che con odierno decreto venne da questo Trib. dichiarata l'interdizione di Anna Maria del fu Girolamo Melere di Belluno in causa di rilevata demenza, ed imbecillità, e le venne prorogata la tutela nella persona della di lei madre Margherita Mattarel, e del Contutore Giuseppe Brandini.

Resta quindi diffidato chiunque di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge e fino a tanto, che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Prov. Belluno 23 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1747 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Provincia del Polesine.
L'Imperiale Regia Pretura
d'Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Giacomo Brando, possidente domiciliato in Volta Sirocco, comune d'Adria, rappresentato dal di lui Procuratore Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, seguirà nel giorno 29 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata, il primo incanto degl'immobili sottodescritti, e stimati, come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 403, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno nel primo, o secondo incanto deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà innoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presti come obblatore; tranne il creditore istante, dovrà previamente depositare presso la Commissione Delegata all'Incanto la somma di austriache L. 500 onde cautare gl'effetti dell'asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a compire il decimo almeno del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 500 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gl'altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati al creditore, in simil caso non sarà esso tenuto al deposito, co-

me agl' Articoli 4, e 5, ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono inscritti sugl' immobili, e notiziati a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse presa il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita dei beni di cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora, avuto riflesso all' anzianità dei creditori, l' importo della delibera del primo bastasse a coprire quant' è dovuto al creditore per capitale, interessi, e spese verrà sospesa l'ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e così all' occorrenza avrà luogo riguardo respettivamente ai lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi.

Lotto I.

Nella Città d' Adria.

Una casa con orto, posta in questa Città nella strada Maggiore Parrocchia della Cattedrale, al civico numero 1413, fra i seguenti confini; a levante la strada Maggiore, a ponente il Canal bianco, a mezzogiorno parte il Nobil signor D.r Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li Consorti Ceccotto; a tramontana il Nobil signor D.r Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di austr. L. 18349:91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno della Città.

Primo. Due quinti dell' utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il Campo, divisa in due separati Corpi, uno alla destra l' altro alla sinistra dello scolo del Circondario Valli, quella totalità di campi 181.2.64 situata nella frazione di Amolara, fra i seguenti confini:

Quanto al primo corpo: a levante parte gli Ered. del fu Nobil H mo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi, al mezzogiorno, e tramontana suunominati Eredi Labia. Quanto al secondo Corpo. A levante parte il signor Giuseppe Luzzati, ed in parte gl' Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d' Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i' corpi di austriache, L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il suddescritto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell' annua mercede di veneti Duc. 160 pari ad austriache L. 582.76 per due quinti L. 233.10.

Lotto III.

Due quinti di un Corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Ciciese frà i seguenti confini: A levante parte li Nobili Homini Fratelli Grassi, e parte la Nobil sig. Carlotta Lupati Rinaldi, a ponente li suddetti Nobili Homini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e Fratelli Roccato, parte il signor Dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi ed a tramontana parte l' Argine di Campagna vecchia, parte lo scolo Borsea, dello stimato complessivo valore depurato dai pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro frà i seguenti confini: A levante Andrea Cornetta, a ponente gl' eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Siggia detto Pontellato dello stesso valore depurato come sopra di austr. L. 3324.40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Carestie di campi 4.3.71 situato in Piantamellon fra i seguenti confini: A levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco D.r Oriani; a mezzogiorno la strada detta della Vianuova dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 1160.28.

Lotto VI.

Nella Comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto fra i seguenti confini, a levante il signor Carlo, e fratelli Zaghi, a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni a mezzogiorno gl' eredi del signor Antonio Zaghi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 3613.20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gomberte posto fra i seguenti confini: A levante, e tramontana il Nobil Homo Gio: Domenico Almorò Tiepolo; a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi Livellarj degl' eredi Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317.08.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin, posta fra i seguenti confini: A levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la sig. Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato come sopra di Lire 10625.23.

Le Fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopra descritto dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794.32.

Summa L. 14419.85.

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli, e delle Ocche posti fra i seguenti confini; A levante i Consorti Mottou Livellarj Tassoni, a ponente i signori Carlo, e fratello Zaghi, a mezzogiorno una strada consortiva, ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un Prato di campi 40.1.144 denominato le Zanucche posto fra i seguenti confini; A levante gli eredi del fu Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi, a mezzogiorno parte la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125 occupato dalle medesime, posti frà i seguenti confini; il primo a levante gl' eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino, a mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la sig. Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; A levante la strada detta di Cuorlungo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati, dello stimato complessivo valore, depurato come sopra Lire 2811.70.

In Cerignano, o Stellà Comune d' Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2.53. con fabbriche sopra, denominato Mezzana posto fra i seguenti confini; A levante, e tramontana l' Argine di Campagna Vecchia che divide il territorio d'Adria da quelli di Rovigo; a ponente i Nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Tasso detto Forzin dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, di austr. Lire 6908.94 per due quinti L. 2763.57.

N.I Comune di Cerignano Distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti d' una Possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominata Mezzana, posta frà i seguenti confini; A mezzogiorno i Nob. signori fratelli Grassi, e l' Argine di Campagna vecchia, che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria. A levante, e tramontana i suddetti fratelli Grassi, a ponente parte i medesimi Fratelli Grassi, e parte il sig. Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di L. 32717.37, per due quinti Lire 13186.95.

Valor totale dei Beni L. 93068.94.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d' ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Prutura d' Adria.

Li 24 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO Pret.

Bassi Canc.

N. 1748 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Adria.

E sopra istanza di Giacomo Brando, possidente, domiciliato in Volta Sirocco, comune di Adria, rappresentato dall' Avvocato Giuseppe dottor Tretti, restano col presente Editto citati tutti i creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto descritti, pignorati a danno delli Nobili signori Gaspare e Ferrante fratelli Bocchi, possidenti, domiciliati in questa città, ad inscrivere i loro diritti nell' Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, nel termine di giorni 90 novanta, decorribili dal giorno primo maggio prossimo futuro, e precisamente scadibili col dì 29 ventinove luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente i loro titoli Ipotecarj sugli immobili stessi.

L' inscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio della moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d'amministrazione a vantag-

gio di minori, ed interdetti potrà l'inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell'interdetto, e dagli amici, nonchè dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell'ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d'indennità contro i Tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con avviso, che venne destinato in Curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il dottor Giovanni Battista Lupati.

Segue la descrizione degli immobili in città.

Primo. Una casa con orto, posta in questa città nella strada maggiore, parrocchia della cattedrale al civico numero 1413, fra i seguenti confini a levante la strada maggiore, a ponente il canal bianco; a mezzogiorno parte il nobil signor dottor Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li consorti Cecotto; a tramontana il Nobil signor Carlo dottor Bocchi, dello stimato depurato valore di austriache L. 18349.91.

Nel circondario esterno della città.

Secondo. Due quinti dell'utile dominio di una possessione, con sopra fabbricato colonico denominato il campo, divisa in due separati corpi, uno alla destra, l'altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 181.2.64 situata nella frazione di Amolara fra i seguenti confini. Quanto al primo corpo; a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto, a ponente il nobil sig. Carlo Bocchi; a mezzogiorno, e tramontana i summentovati Eredi Labia. Quanto al secondo corpo; a levante parte il signor Giuseppe Luzzato, ed in parte gli Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia. Dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, entrambi i corpi di austriache Lire 21545.71, per due quinti L. 8618 28.

Il suddetto utile dominio è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dall'annua mercede di veneti ducati 160, pari ad austriache L. 582.76. per due quinti L. 233.10.

Terzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra, posto nella frazione di Stellà luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li NN. HH. fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi; a ponente li suddetti NN. HH fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il signor Giuseppe e fratelli Roccato, parte il signor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l'argine di Campagna Vecchia, e parte lo scolo di Borsea, dello stimato complessivo valore, depurato da pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44

Quarto. Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini; a levante Andrea Cornetta, a ponente gli Eredi del fu Nobil Uomo Girolamo Valier; a mezzogiorno il signor Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Pontellato, dello stimato valore, depurato come sopra di austriache L. 2344 40.

Quinto. Un corpo di luogo denominato le Carestie di campi 4.3 71 situato in Piantamellon frà i seguenti confini, a levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco dottor Oliani, a mezzogiorno la strada della Vianova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 1160.28.

Nel Comune di Bottrighe.

Sesto. Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto frà i seguenti confini; a levante il sig. Carlo, e fratelli Zaghi, a ponente il signor Giovanni Vianelli in luogo degli eredi Tassoni; a mezzogiorno gli eredi del sig. Antonio Zaghi; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe; dello stimato valore, depurato come sopra, di Austriache L. 3613:20.

Settimo. Un Corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gomberte, posto frà i seguenti confini; a levante e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almorò Tiepolo: a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 6317:8.

Ottavo. Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato la Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini: a levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la signora Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra, dello stimato valore, depurato come sopra, di Lire 10625:53.

Nono. Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto, dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794:32.

Decimo. Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato, dei Cavalli, e delle Ocche, posti frà i seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni; a ponente i signori Carlo, e fratelli Zaghi; a mezzogiorno una strada consortiva; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 5640:48.

Undecimo. Un prato di C. 40 1.144 denominato le Zanlueche posto fra i seguenti confini; a levante gli eredi del fù Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi; a mezzogiorno parte la dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati; ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 9880:80.

Duodecimo. Due orti di campi 3.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125, occupato dalle medesime, posti frà i seguenti confini; il primo: a levante gli eredi Tassoni; a ponente la strada detta del Polverino: a mezzogiorno, parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati; il secondo a levante la strada detta di Cuor Lungo; a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore, depurato come sopra di L. 2811:70.

In Cerignano o Stellà, comune di Adria.

Decimoterzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2 53 con fabbriche sopra, denominato Mezzana, posto frà i seguenti confini; a levante, ed a tramontana l'argine di Campagna Vecchia, che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo; a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin; dello stimato complessiv depurato da pubblici pesi, di che Lire 6908:94 per due q ro 2763:57.

Nel comune di Cerignan distretto di Rovigo.

Decimoquarto. Due quinti possessione di campi 111.2.16, co briche sopra; denominata Mez. posta fra i seguenti confini; a m giorno i nobili signori fratelli G e l'argine di Campagna Vecchia divide il territorio di Rovigo da q di Adria, a levante, e tramonta suddetti fratelli Grassi, ed a pon parte i medesimi fratelli Grassi parte il sig. Anselmo Luzzato, d stimato complessivo valore, depu come sopra, di L. 32717:37, per quinti L. 13086:95.

Il presente sarà pubblicato, affisso, come d'ordine, e verrà in rito per tre volte nella Gazzetta p vilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Adria.

Li 24 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancelliere.

N. 1873 DECRETO.

Essendosi nell'Editto 24 aprile prossimo passato numero 1747 per equivoco prefisso il giorno feriato 29 luglio prossimo futuro all'ore 10 della mattina pel primo incanto degl'immobili pignorati sull'istanza di Giacomo Brando a pregiudizio delli Nobili signori Gaspare, e Ferrante fratelli Bocchi di Adria; viene invece per l'incanto stesso destinato il giorno primo agosto prossimo futuro all'ore 10 antimeridiane fermo nel resto l'Editto succitato.

Locchè s'intimi alle parti, alli creditori prenotati, e si pubblichi come d'ordine, coll'inserzione pure per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 2 maggio 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

N. 1122 EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che non essendo comparsi li creditori inscritti nel giorno fissato 7 aprile corrente per la decretata Convocazione, ed essendo caduti senza vendita, per mancanza di obblatori li due eseguiti incanti si procederà al terzo esperimento d'asta nel giorno 19 p.v. giugno alle ore 11 della mattina, nel locale di questa Pretura innanzi li Commissarj Delegati signori Francesco dal Fratello Imperial Reg. Cancelliere Pretorio, e Faustino Zanolo Scrittore, delli beni qui sotto descritti, e stimati nella complessiva somma di austriache L. 20318 87 come dal Protocollo di stima 30 ottobre prossimo passato del quale si concederà agli aventi interesse tanto la ispezione, quanto la copia, e che gli stessi saranno venduti al maggior offerente anche a prezzo minore della stima, e ciò in pregiudizio delli Giuseppe Bruni del fu Antonio, ed Anna Moro del fu Francesco eredi beneficiarj del fu D.r Giuseppe Martinuzzi domiciliati in questa comune, e sopra istanza delle sorelle Elisabetta, e Maddalena Lisatti del fu Pietro G. Maria, di Giacinto Lisatti, e dell'Avvocato Girolamo Fattorini, qual caratore

dell' Eredità giacente della fu Teresa Lisatti del fu Giuseppe domiciliati in Chioggia sotto le seguenti condizioni.

1. Il maggior offerente, a cui saranno deliberati li beni anche a prezzo minore della stima, ove non fosse un creditore ipotecario, prima della stima dovrà esborsare nella Cancelleria di questa Pretura la somma obblazionata entro otto giorni dal dì della seguita delibera, amenochè non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, ovvero se fosse un creditore inscritto, potrà, invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati, e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento con avvertenza al delibesatario esser suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori ipotecarj, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

2. Nel caso di non seguito deposito, ma della fatta iscrizione pegli offerenti iscritti quai creditori iscritti sul fondo il deliberatario sarà tenuto sotto la espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni a prezzo anche minore della stima, di depositare il prezzo dell' immobile deliberato entro otto giorni dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e dietro istanza d' uno, o più fra i creditori giudicati potiori, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj amenochè non avesse il diritto di ritenzione in tutto, od in parte qual prevalente graduato.

3. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' Ufficio dopo l' acquisto amenochè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d'ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sono.

Segue la descrizione dei beni
da subastarsi.

Distretto di Portogruaro,
Comune di Fossalta Frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie n. 9.82. il fondo è arativo vit. di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramontana colla Nob. D. Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è d' Ital. lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col n. 632 di pert. n. 10.95 il fondo e arat. vit. di qualità buona, e che confina a levante, e tramontana con la N. D. Zino a mezzodì signor Girolamo Venanzio, in loco Govossi, ed a ponente dello scolo di Zugugnana, il prezzo assegnato è d'Ital. L. 40 importa L. 438.

Frazione di Giunago,
Comune di Portogruaro.

3. Pezzo di terra ar. in mappa contrassegnato col num. 360 sub 3 di pertiche num. 5.25 il fondo confina a levante il Nobil signor Martinelli a ponente stradella, a tramontana la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo ar. vit., ed in mappa descritto col num. 424 1/2 di pertiche 6.34 al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 228.24, è coerenzionato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente Conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro,
Frazione di Villastorta.

5. Terreno ar. vit. con capanna sopra, ed in mappa descritto col numero 3416 di pertiche 36.25 la capanna consiste in tre locali terreni con focolare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto, è tutto di tavole, e di vimini intonacati, ed il coperto è di canna con assattura di legno di campo; il valore del fondo suddetto, ritenuto in lire 21 Italiane le totali importano L. 761.25 confina a levante, signor Gaetano Bollis, a mezzodì parte questa ragione coi numeri seguenti, parte Raimondi, a ponente Zanardini, ed a tramontana la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417, di pert. 3.15 ed il valore assegnato è di lire 12, ed importa L. 37.80.

Comune di Concordia,
Frazione di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro con suolo di tavole, ascendente al primo piano, tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono altri 4 luoghi uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavolato con camino, e due porte d' introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Bovi con Grippie, ed in seguito locale per carri, il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

Fondo, casa, capanna, e cortile in mappa al num. 1858 di pertiche 1.34 considerato a lire 58 alla pertica, importano L. 77.72 confina a levante Beni di questa ragione; a tramontana Beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59 considerato lire 58 la pertica L. 34.22 confina tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale ar. vit. in mappa descritto col num. 1856 di pertiche 8.40 apprezzato in ragione di lire 48 L. 407.4 confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana Eredi del fu Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo ar. vit. in mappa contrassegnata col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57 ed al valore assegnato di lire 45, che importa L. 970.65, cui confina a levante N.H. Soranzo, a mezzodì parte Pelleati, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramontana parte Bozza Francesco, e parte Giuseppe Bruni.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4.53 apprezzato in ragione di lire 28 L. 126.84 confina a levante, e mezzodì col Bosco Bena, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig. Avanzetti.

12. Terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18.4 del valore di lire 31 che importa L. 558.62 confina a levante con stradella privata a ponente, e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Flaborea Giacomo.

13. Altro terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6.45, del valore di lire 30 importa L. 193.50 confina a levante colla privata stradella, a mezzodì, ponente e tramontana con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo, in mappa contrassegnato col numero 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4.61, e del valore di lire 20 che importa L. 92.20 confina con ogni lato beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa L. 81.60 cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno a. v. in mappa censuaria descritto al num. 1938 della quantità di pertiche 12.68 apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica Lire 380.40 confina a levante con stradella a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramontana con la Comune di Concordia.

17. Terreno prativo larregio, descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18. alla pertica, che importa L. 138.6 confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro,
Frazione della Zecchina.

18. Pezzo di terra col fondo pasc. in mappa contrassegnato col numero 4138 di pertiche censuarie 23.02, e del prezzo di lire 18 la pertica, che importa L. 414.36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo ar. semplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27.67, e del valore di lire 50 la pertica, che importa L. 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mappa contrassegnato col numero 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramontana con li minori Marostica ora Bergamo Bonaventura, a mezzodì, e ponente, col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa di abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d' Istriana, e per il porticato si entra in una Sala terrena seliciata di terrazzo, e soffitto con 4 porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le camere sono due a sinistra, e due a destra, che servono ad uso di mezzadi, cucina, e tinello luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e le camere, con terrazzo, e soffitto, con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimento di tavole con coppi al di sopra muro di cinto verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sonovi dei fabbricati di questa ragione.

Portone d' ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Li

te 1911. Cortile fondi, ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Magellio, affetto però alla servitù di altre fabbriche, abbracciato dalli num. 5085 5083, e porzione del 5084 dal quale fu dettratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso li num. suddetti pertiche 1.86, valutato in ragione di lire 100 alla pertica, ed importa L. 186 confina al lato di levante e mezzodì con li beni di questa ragione, a ponente con il N. H. Persico, a tramontana colla pubblica strada.

22. Segue la fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo, posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di sottoportico che riferisce all'ortaglia con portone d'ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al piano superiore. In seguito avvi la cantina in continuazione con sedili per le botti in simili circostanze dell'antescritta, e di seguito stalla da cavalli con poche grippie. Salindo la scala testè mentovata fatta di tavole, si smonta al granajo in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata affiliata, computato il tutto nelle minute, e dettagli per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire al detto piano ad uso di granajo, in suolo logoro tetto di tavole, e coppi, e con balconi muniti di ferrata affiliata dalli avuti conteggi ammonta il valore della suddetta casa a L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del num. 5084 con ingresso dalla parte della strada della quantità di pertiche —.16 valutati a L. 100 la pert. importa lire 16 confina a levante Querini, a ponente Nobil Homo Persico, ed agli altri lati beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all'antecedente locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, ed in continuazione altra stanza ridotta all'uso medesimo. In tutte le cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un solo locale per cadauna, e nella prima descritta avvi un altra scala nel piano superiore che salisce al granajo. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d'ingresso per il portone della strada già mentovata importa L. 588.

Il sedime fa parte del numero 5082 con pertiche —.02 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa, annessa all'antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra sconvolta, con scale parte usabili, e parte fuori d'uso per salire al disopra, ove vi sono altrettante camerette col suolo logoro, e col tetto di tavole, e coppi, il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell'ingresso della strada importa lire 500. Il sedime, cioè fondi che fan parte del numero 5084 di pertiche —.12 Lire 12 confina a levante Querini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Fabbrichetta in continuazione composta in un locale terreno, diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza, e scala ascendente al di sopra con pietra, secchiajo di vivo, salita la scala si ascende al piano di sopra, composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di lire 240 fondo che fa parte del num. 5084 di pertiche —.05 confina a levante Ceron, a tramonto strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d'affitto con bottega ad uso di Fabbro posta in contrada di Sant'Andrea, composta in pian terreno di una stanza ad uso di bottega con entrata, e portone al cortile. Per scala nell'entrata si ascende al primo piano composto di una sala, una cucina, ed una camera, ed in sala vi sta collocata una scala che riferisce al granajo tutto logoro col tetto, del valore tutto computato di L. 514 fondi, e cortile in mappa al num. 5019 di pertiche —.12. L. 12 confina a levante, e mezzodì signor Bonazza, a ponente strada, ed a tramonto Zanini.

27. Altra casa in Portogruaro conscritta al civico num. 217 posta in contrada di San Nicolò, composta di un sottoportico due stanze nell'entrata a destra una a sinistra, e parallello ad esso locale, ingresso per i carri. Di facciata due magazzini, ed un portico dal quale si passa all'ortaglia. A destra del detto portico avvi uno stanzino con scala separata da parte, e poscia lungo corridojo di sortita all'ortaglia, compresa in questa stima perchè dicesi, di questa ragione.

Salindo la scala antidetta si riferisce ad una cucina con focolare, e pietra secchiajo, e da essa per porta a mezzogiorno si va ad un granajo, pavimentato di tavole logore, verso tramonto si passa dalla cucina a tre altre camere, una in seguito all'altra, e poscia locale per la scala a due rami, il secondo de' quali fa salire ad una terrazza dove si avanza a due lati quello al lato di tramontana, e l'altro a mezzogiorno. Il primo ramo è seliciato di terrazzo in buono stato ed in fondo camera civile, pavimentata di terrazzo, e cielo a travi, con lume dalla parte dell'ortaglia prima descritta. Seguendo il secondo ramo della terrazza s'incontra nel fine una spazzacucina con pietra secchiajo, indi tinello, poscia scala del granajo, ed in continuazione camera da dormire, il tutto pavimentato di cotto, a cielo di travi, alla parte sinistra del corridojo vi ha un altro locale ad uso di cucina, e di seguito camera da dormire. Nel mezzo avvi una scala in direzione parallella delle due descritte stanze con luce dalla strada, ed a sinistra della scala vi sono due altre camere tutte pavimentate di terrazzo. Montata la scala di tavole si ascende al granajo diviso in 4 locali da muro con fondo tavellato, e tutto simile ben armato di legname di rovere. Tutto compreso, e considerato risultò del valore di L. 4347.74 fondi di casa, cortile, ed orto (compreso li muri di cinto considerati) dell'estensione di pert. 2.6 L. 206 confina il detto stabile a tramonto parte Zanini, e parte strada pubblica, a levante la pubblica strada, a mezzodì Margherita Cedolin, ed a ponente lo spalto pubblico.

Totale della stima di pert. 237.87 L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette, centesimi ottantasette, per il valore d'Ital. Lire diecisettemille seicento settantasette, e centesimi quarantaquattro pari ad austr. L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblicato coll'affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di Fossalta, e di Concordia, ed inseriti per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro 18 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

N. 5106 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che sopra istanza della N. D. Cecilia Maria del fu Vincenzo Querini vedova di Giuseppe qu. Gio: Battista Girardini possidente domiciliata in Venezia, restano col presente diffidati tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui fondi quì sotto specificati, giudizialmente stimati per Lire 5620.02 a pregiudizio dell'eredità giacente del fu Vincenzo Querini, e Leonardo Querini qu. Vincenzo, e sopra i quali fu contemporaneamente prodotta l'istanza per assegnamento a tenore del paragrafo 418 del Giudiziario Regolamento ad iscrivere i loro titoli nel termine di giorni 90 che andrà a compiersi col giorno 13 giugno prossimo venturo sotto comminatoria che, trascorso inutilmente il detto termine, essi creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed in curatore di essi creditori ignoti viene nominato l'Avvocato Domenico Muschietti di quì al quale potranno rivolgersi per l'iscrizione a cui sono diffidati.

Ed il presente viene pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Nel Comune di Lugugnana.

Una fabbrica colonica la quale essendo stata ritenuta essenziale alla coltivazione dei fondi adjacenti quì appresso descritti, il suo valore fu in quelli abbracciato.

1. Fondo di casa, e cortile al num. di mappa 576 di pertiche 2.55 stimato per austr. L. 81.60.

2. Orti marcati alli num. 574 575 con salici fruttaj, e gelsi di pert. 1.39. L. 52.82.

3. Terreno pascolivo alli n. 323. 324 di pert. 17.57 L. 158.13.

4. Prato al num. 570 di pertiche 4.79 L. 83.80.

5. Terreno a. v. di pert. 127.29 L. 3309.54

6. Terreno pascolivo alli nu. 572. 573. L. 19.03.

7. Argine pascolivo al num. 578 di pertiche 2.22. L. 22.40.

8. Terreno a. v. in mappa al nu. 577. sub. 1. di pertiche 13. 94. Lire 390.32.

9. Idem al num. 577 sub. 2. di pertiche 13.93 L. 334.32.

10. Terreno pascolivo al nu. 579. di pertiche 10.97. L. 109.70.

11. Fondo ar. semplice al nu. 580 di pert. 10.73 L. 236.06.

12. Terreno prativo al num. 581 di pert. 36.44. L. 728.80.

Totale importo L. 5526.52.

Vi sono inoltre stimati i seguenti istrumenti rurali immobili in senso legale per destinazione, cioè

Un carro L. 60.00. — Un aratro L. 20.00. — Un erpice L. 12.00. — Un giogo L. 1.50.

Somma L. 5620.02.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro il 10 febbrajo 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 133 — Venerdì

Anno 1826 — 9 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	3		2 merid.	27	11	3	14	8	88	E. N. E.	Nuvolo	lin. o. 8/12
			9 sera	27	11	5	14	5	94	E. N. E.	Nuvolo	
9	4	Quartale	lev. del sole	28	0	5	13	0	93	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Luigi Flangini* Cardinale, come fu detto a suo luogo, eletto a Patriarca di Venezia nel 1801, e morto nel 1804.

ARMI — *Giacomo Antonio Marcello* riuscì fatale col proprio valore a Francesco Picinino nelle imprese di Lombardia, ove prese al duca di Milano Ghiara d'Adda, Cassano, ed una parte della Brianza. Ebbe gloriose vittorie contro i Savoiardi collegati col Visconte, presso la Sesia nel Vercellese con la presa altresì di Giovanni Campese lor generale. Gherardo Dandolo ebbe pure gran parte in queste imprese (1449).

LETTERE — *Vittorio Trincavella* celebre professore di medicina nella Università di Padova; lasciò una fama immortale, e molte opere mediche (1545).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 giugno.

Con Risoluzione 11 maggio p. p. S. M. I. R. ha conferito graziosissimamente l'Arcipretura presso il Capitolo cattedrale di Vicenza al canonico e vicario capitolare D. Calderico Caldogno.

— La Direzione della Banca nazionale Austriaca priv. fa sapere che il *dividendo* pel 1.° semestre 1826 è di 32 fiorini V. B. che saranno pagati coi soliti metodi a datare dal giorno 1.° di luglio; avvertendo che per poter fare le corrispondenti scritturazioni dal 21 di giugno fino al 1.° di luglio non si occuperà di giri di azioni, nè di prenotazioni, nè di depositi di coupons.

— Nell' estrazione della fabbrica di panni ec. di Mährisch-Neustadt, e della grande casa n.° 289 in Kremsir le vincite principali toccarono ai seguenti numeri:

Al N. 5,085 la fabbrica o pure 200 m. fior. V. V.
— « 40.361 la casa » « 20 m. » » »
— « 46,312 10 m. fiorini V. V.
— « 26,977 5 m. « »
— « 60,803 1000 « «
— « 73,983 1000 « «
— « 37,327 1000 « «
— « 70,868 cento zecchini effettivi.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 6 giugno.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con graziosa sua risoluzione del giorno 29 maggio p.° p.°, si è degnata di nominare il vice-segretario presso il Governo in Milano sig. D. Antonio Lugani, al posto di relatore presso la congregazione provinciale di Milano. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20 maggio.

Da 3 giorni l' Imperatore è qui di ritorno da Czarskoeselo.

— L' Imperatrice madre e il Granduca Michele giunsero il 9 a Vischni-Volotchok; l' Imperatrice ne partì sola il giorno susseguente.

— Ieri il maresciallo Marmont ebbe la sua udienza solenne dall' Imperatore al palazzo d' inverno.

— Il duca di S. Carlos è giunto in questa capitale. (*F.*)

Altra del 22.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Si è ricevuta la notizia della prima verbale dichiarazione della Porta favorevole all' accettazione delle domande categoriche fatte dalla nostra Corte. S. M. l' Imperatore l' ha sentita colla più perfetta soddisfazione.

La notizia della morte dell' Imperatrice Elisabetta, che abbiam riportata nella nostra gazzetta di mercoledì p. p. debb' essere corretta in ciò che non a *Kaluga*, ma a *Belef*, piccola città nel governo di *Tula*, ebbero fine i lunghi patimenti di quell' augusta principessa. L' Imperatrice-madre, che recavasi a Kaluga, avendo avuto nuova che lo stato dell' augusta sua Nuora andava peggiorando, prese subito la via di Belef, ma non vi giunse che dopo che l' Imperatrice Elisabetta avea già reso l' ultimo sospiro.

Dicemmo già che la ceremonia dell' incoronazione fu differita al mese d' agosto. Gli ambasciatori esteri nominati dai loro sovrani ad assistervi sono a quest' ora già arrivati a Pietroburgo, o vi si attendono in breve.

INGHILTERRA

Londra 27 maggio.

Si accerta che S. M. ha l'intenzione di fare in persona l' arringa, colla quale verrà chiusa la sessione del Parlamento.

— La gazzetta del governo pubblica una lettera dell' agente Chiliano a Londra, che annuncia le condizioni alle quali i bastimenti dell' America meridionale potranno entrare nei porti di Francia; d'onde conchiude che quest' ultima potenza abbia in animo di riconoscere l' indipendenza dei nuovi Stati.

— Ricevemmo stamane lettere di Bahia sino alla fine di marzo. Esse annunciano che il viaggio dell' Imperatore ha fatto molto bene a quella provincia. S. M. I. ha distrutto di molti abusi e riparato un gran numero d' ingiustizie. Si

N. CXXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Marina.

Un capitano di marina ha portato da un suo viaggio in Laponia un' antica barca, che una tempesta avera gettato sulle coste da molti secoli. Questo piccolo bastimento è perfettamente conservato. La prora rappresenta una testa di Medusa, e la poppa è ornata d' una doppia figura di satiro. Le sculture si sono ugualmente molto bene conservate, e sembrano appartenere all' epoca florida delle arti presso gli antichi.

Preparato economico ad uso della Marina per distillare l' acqua di mare e far la cucina a bordo dei bastimenti.

Si è fatto ultimamente in Londra a bordo d' un vascello l' esperimento di una macchina molto ingegnosa, e che ha somministrato i più soddisfacenti risultamenti. L' apparecchio consiste in un cammino portatile sul quale è praticato un gran forno. Nella parte superiore si trova un bacino o piccolo recipiente che contiene l' acqua di mare che si deve distillare. Vi sono di sopra aggiunte due *casseruole* di rame per far bolliti e per cuocere le vivande. Fra questi recipienti ed il forno v' è il fuoco, e le fiamme sono attrate verso un tubo collocato di dietro, per il quale esce poco fumo, essendochè l' apparecchio ne assorbe la più gran parte. Dal recipiente parte un tubo ricurvo che conduce il vapore dell' acqua in una cassa quadrangolare ove vien condensato. Questa cassa è circondata da un altro bacino, nel quale si versa dell' acqua salata fredda, che dopo di essersi riscaldata, è condotta per mezzo d' una pompa nel primo recipiente, ove viene distillata. Con questo apparecchio si arrostì perfettamente un pezzo di manzo nel forno; si sono fatti all' incirca tre galloni e mezzo di eccellente bollito, e in una delle *casseruole* si fece bollire una coscia di castrato con delle rape senza mettervi una goccia d' acqua. Infine si ebbe mezza pinta d' acqua dolce, limpida, priva quasi di sapore; e tutto in cinque minuti di tempo.

Il sig. Giuseppe Bordwine francese ha di recente inventato un istrumento proprio a trovare la latitudine in mare senza il soccorso del calcolo. Quest' istrumento è destinato a mettere a portata di tutti gli uomini di mare, la soluzione dell' importante problema di navigazione, che ricerca la latitudine col mezzo di due altezze del sole o di qualunque altro astro, fatte a un' ora qualunque del giorno. Il desiderio di semplificare i metodi impiegati nella soluzione di queste problema occupa i sapienti da lungo tempo.

è spedito un messaggio officiale a Fernambucò per annunciare che l' Imperatore non potrebbe visitare immediatamente quella provincia, come lo aveva promesso, ma che nell' anno prossimo S. M. I. farebbe un giro generale nelle provincie del nord dell'impero.

— Ne pervennero notizie interessanti dell'America meridionale: eccone il compendio; si può fidare sulla loro esattezza.

Il sig. Pando, deputato della repubblica di Bolivar (il Perù) è giunto a Panamà; la presenza di lui nel seno del Congresso generale americano viene risguardata come molto utile ai grandi interessi delle nuove repubbliche. Il sig. Pando, che fu ministro del Re Ferdinando VII, durante il soggiorno di S. M. a Cadice, nel 1823, in circostanze sommamente difficili, fu a portata di scoprire ed apprezzare lo scopo segreto della diplomazia europea; egli offrirà perciò spiegazioni salutari ed avvertimenti preziosi a' suoi colleghi.

— La camera dei lordi adottò ieri, colla maggioranza di 84 voti contra 23, il bill che autorizza la vendita dei grani che sono nei magazzini. La seconda lettura del bill che permette un'importazione limitata dei grani, passò nella stessa camera, colla maggioranza di 78 contro 28. (G. F.)

— Il Presidente del Messico, ha fatto il dono al Re d' Inghilterra, d'una superba collezione d'antichità messicane. E' dessa l'unica di questo genere che esista al mondo, per mezzo della quale si possa giungere a conoscere l'istoria di queste regioni lontane. Il sig. cav. Noturini, dotto italiano, e quegli che la formò verso il fine dello scorso secolo. Egli impiegò undici anni a scorrere tutte le provincie della Nuova Spagna procurandosi con molto dispendio tutti gli oggetti preziosi che potè.

Il vicerè del Messico insospettito di qualche progetto criminoso lo rimandò in Ispagna e gli confiscò il museo, che è rimasto finora negli archivii della capitale del Messico. Questa collezione è composta d'un gran numero d'Idoli, d'armi, di musaici, di piume della più rara bellezza. Vi si trova particolarmente una raccolta di quadri messicani che rappresentano gli annali di questa nazione, il suo eccellente sistema cronologico, e dei dati curiosissimi sulle sue istituzioni civili e sociali. (G. G.)

— Ai 29 sir Inglis presentò nella camera dei comuni la petizione di una parrocchia della contea di Essex, che il parlamento dovesse pregare il Re a intervenire a favore dei greci.

Il sig. Smith desiderò che in tutta l'Inghilterra venissero manifestati simili sentimenti per mostrare all'Europa, che la nazione inglese non vorrebbe del tutto abbandonare alla sua ruina un popolo cristiano, e che non riguardava con indifferenza la presente guerra di lui. Il sig. Smith voleva però che fosse scansato tutto ciò che potesse avviluppare l'Inghilterra in una guerra.

Sir Roberto Wilson opinò che il tempo fosse assolutamente giunto, in cui l'Inghilterra dovesse prestarsi in favore di un popolo cristiano.

Il sig. Hobhouse disse, che reputerebbe suo dovere di chiamare l'attenzione del governo sulla Grecia, se non fosse convinto che questo aveva già in vista alcune misure, e che ogni domanda intorno a ciò fatta nel parlamento non poteva che cagionargli imbarazzo. L'oratore poneva una piena confidenza nel governo, e sperava da lui un contegno liberale verso i Greci.

La petizione fu deposta sulla tavola. (M. T.)

— Il giorno 17 corr. un marito vendette a Brighton la propria moglie. Egli la condusse al mercato con una corda al collo giusta il costume. Si presentò ben presto un compratore che la pagò 30 scellini (tre zecchini circa). Questa vendita fu scritta sui registri del pubblico mercato, facendo pur anche menzione del pagamento d'uno scellino di dazio consumo (*accise*).

Continuazione del rapporto del sig. Jacob interrotto nella nostra Gazz. di martedì.

Vi sono due maniere per trasportare il frumento giù per la Vistola a Danzica. Il frumento che nasce nella Polonia prussiana ed in una parte del regno di Polonia, che quasi sempre è in piccola quantità, viene trasportato sopra barche coperte, ed è in queste bensì assicurato dalla pioggia, ma non dalla ruberie dei barcaiuoli. Queste barche contengono all'incirca 150 quartieri di frumento. Queste barche non possonsi però usare più in là del fiume; e da Cracovia sino al confluente del Bug nella Vistola si adoperano principalmente battelli aperti e piatti, che sono lunghi circa 75 piedi e larghi 20. Contengono 180 a 200 quartieri, ed in questi il grano è esposto a tutte le vicissitudini dei tempi. Solitamente un simile naviglio è condotto da 6 o 7 uomini, ed ordinariamente si fa precedere da un piccolo palischermo per sondare il fondo. Come è naturale, questo naviglio va assai lento, sta in viaggio parecchie settimane e talvolta dei mesi, e se piove durante questo tragitto, sbucca il germe del frumento, e questo naviglio rassomiglia ad un prato nuotante. Sul grano si forma ben presto una dura corteccia, la quale non permette che la pioggia penetri più di 1. o 2. piedi. La gran massa del grano viene in questa guisa garantita, cosicchè levata la superficie, trovasi tutto il resto bene conservato. Il naviglio si getta in pezzi a Danzica, e si vende per due terzi circa di ciò che è costato, ed i barcaiuoli tornano a casa a piedi. Tosto che il carico arriva a Danzica, o a Elbing, si porta in campagna, si espone all'aria ed al sole, e si rimescola sino a tanto che si asciuga tutta l'umidità che il grano può avere assorbito. Durante la notte si formano le masse del frumento nella forma di un erto tetto, si cuoprono con pannolini, e si lascia su quelli cadere la pioggia. Spesso dunque passa molto tempo prima che il frumento che si porta a Danzica, venga riposto nei magazzini. Questi magazzini sono assai convenientemente ordinati, ed il grano viene solitamente voltato tre volte. Nei granai che rimangono (poichè molti si abbruciarono durante l'assedio del 1814) possono capire cinquecento mila quartieri.

Il commercio polacco e prussiano dei grani, che si fa per Danzica, portò in questi ultimi tempi grandi danni a tutti quelli che v'ebbero parte. I produttori sostengono, che in nessuno degli ultimi trascorsi 8 o 9 anni non si ricavarono le spese di produzione, e che dall'anno 1818 si andò sempre di male in peggio. Gli ebrei, che presero dai producenti il prodotto delle raccolte, provarono un tale decadimento nei prezzi che, se vendettero il grano al suo arrivo in Danzica, vi perdettero, e se furono in istato di ritardare le vendite, e mettere il grano a magazzino, la perdita eventuale fu ancora maggiore. Il commercio di Danzica, che in massima parte si limita a quello dei grani, trovasi da parecchi anni in una critichissima situazione. La merce, colla quale trafficano i mercanti, ha troppo perduto nel prezzo, le anticipazioni da loro fatte s'accrebbero, e unendovisi il nolo e magazzinaggio, diminuì il valore delle partite di frumento loro assegnate, ed i venditori dell'interno del paese furono rare volte in istato di pagare la loro tangente di perdita. Il frumento che ora trovasi in magazzini costò ai mercanti molto più del suo attuale valore. Il regio banco prussiano (probabilmente il commercio marittimo), che ha scrittoi nelle singole città del regno, ha fatto anticipazioni sulle partite esistenti, le quali nel tempo che furono fatte importavano la metà del valore del genere, e dopochè i prezzi decaddero richiese nuove sicurtà.

(O.T.) (Sarà continuato.)

— Il sig. Bordwine è giunto ad ottenere completamente l'effetto, essendo che il suo istrumento risparmia totalmente il calcolo e somministra da se il risultato.

Egli è composto di quattro archi (il più grande di 9 pollici di diametro circa), aventi un centro comune e traversandosi gli uni con gli altri. Sopra uno di questi archi si trovano delle scale per la declinazione dell' oggetto osservato, e sopra due altri delle scale per le altezze, le quali sono stabilite col mezzo degl' istrumenti ordinarii, tali che l'ottante ecc. Vi è poi e un altro semi-cerchio destinato a segnare il tempo trascorso fra le osservazioni.

Il maneggio dell' istrumento consiste nel fissare la declinazione del giorno, come pure il tempo trascorso fra le osservazioni; si fa in seguito coincidere i due *noni* che marcano le altezze osservate, ed allora l'istrumento indica immediatamente.

1. La latitudine del luogo dell'osservazione, con l'approssimazione di 15.''

2. L'intervallo compreso fra mezzo giorno e ciascuna delle osservazioni con l'approssimazione di 2.'; ciò che col mezzo del cronometro può somministrare la longitudine.

3. L'azimut vero, che essendo comperato con l'azimut osservato, fa conoscere la variazione della bussola.

L'operazione può farsi in tre o quattro minuti, perchè non esige altri calcoli che quelli ordinarii per correggere le altezze osservate del semidiametro, refrazione, depressione ecc., nonchè ridurre la declinazione delle tavole al meridiano del luogo dell'osservazione. Queste riduzioni sono d'altronde indispensabili, in qualunque maniera che si voglia risolvere il problema, impiegando il mezzo ordinario del calcolo, oppure adoperando un istrumento.

Il più vecchio dei vascelli di linea del mondo appartiene al Re di Danimarca. Egli si chiama il *Lioncorno* e porta 75 pezzi di cannone. Questo bastimento è stato costruito nel 1662 e fu riaddobbato tredici volte. Passa per buon veliero, ed è ancora in istato di fare una campagna.

L'ammiraglio russo sig. de Krusenstern ha pubblicato la prima parte dell'atlante idrografico del grande Oceano diviso in emisfero australe ed emisfero boreale. La scala adottata è il grado dell'equatore ridotto a un pollice e mezzo.

Indipendentemente dalle carte speciali, l'atlante contiene sedici piani di baie, stretti e porti. Egli è accompagnato da un volume in 4.°, di memorie idrografiche e documenti nautici preceduti da un trattato sui venti e sulle correnti del mare del sud. La seconda parte sarà pubblicata in breve e tosto verrà tradotta in francese come si fece della prima. (O. T.)

FRANCIA

Parigi 30 maggio.

Si è sparsa generalmente la voce a Londra che lord Coobrane è finalmente in sul partire per recarsi in soccorso dei Greci, portando loro tutte le munizioni da guerra, e d' altra specie, di cui potessero abbisognare. Una lettera di Darmouth in data del 20, e pubblicata da parecchi giornali dà qualche grado di conferma a questa notizia.

— Osservossi, che la principessa Luigia di Prussia, ed il suo sposo, il principe reale Radziwill si sono sottoscritti per una somma ragguardevole in una colletta apertasi nel Ducato di Posen in favore dei Greci.

Quella apertasi a Ginevra ammontava ai 20 di maggio a 109,000 fr. all' incirca. (*Et.*)

— Il sig. Thibault del dipartimento dell'Orne, uno dei giovani medici i più distinti, indirizzò all' Accademia di chirurgia una dissertazione, in cui egli espone un nuovo metodo per la dissoluzione della pietra nella vescica. Poche scoperte hanno messo a contribuzione un maggior numero di scienze, e poche promettono maggiori, e più fortunati successi al pari di questa. Un instrumento molto ingegnoso introduce nella vescica una sottilissima borsa (*poche*) ma tale nulladimeno da resistere all'azione degli acidi i più gagliardi. Con un ammirabile meccanismo la pietra viene investita da questa borsa, la quale è chiusa in maniera, che sia impossibile ai liquidi d'uscirne fuori. L'azione dei dissolventi, già energici per se stessi, è ancora aumentata dalla corrente elettrica della Pila di Volta, atta da se sola a scomporre i corpi più duri. Questa dissertazione ha prodotto la più viva sensazione, e noi attenderemo il rapporto dell'Accademia per far conoscere più diffusamente una scoperta così preziosa per la società, e così onorevole pel suo autore. (*G. de Fr.*)

— Il principe di Polignac ambasciatore di Francia alla nostra corte, ha ricevuto in questi giorni passati dal Re suo signore le grandi insegne dell' ordine dello Spirito Santo. Gl' Inglesi vedono con piacere ricompensato con questo splendido guiderdone lo zelo, col quale questo abile diplomatico si adoperò non ha guari per la conclusione di un trattato fra le due nazioni, fondato, per quanto lo concedeva lo stato respettivo dell' una e dell' altra, sopra giuste massime di politica commerciale.

— Havvi nella città di Mosca uno di quei musicali fenomeni, che sono divenuti così frequenti a questi tempi, e che perciò tanto meno van meritando attenzione. L'editore *del Telegrafo* raccomanda ai suoi lettori un fanciullo di 6 anni, nominato Vassilli Latycheff, il quale eseguisce sul violino i concerti di Rode, e di Maurer, con una esecuzione ed una energia affatto sorprendenti. (*Et.*)

SVIZZERA

Friburgo 28 maggio.

Il 26 passò per di quà un secondo trasporto di 80,672 sanguissughe, che con quattro cavalli da posta vengono condotte a Parigi. Questo rimedio è molto in moda in quella capitale, ed una casa di commercio ne ha fatto venire per la posta fin dalla Boemia. Se ne aspettano altri 4 trasporti. (*F.*)

PRUSSIA

Berlino 29 maggio.

S. A. R. il principe Guglielmo figlio di S. M. è partito per andare a passar in mostra il 3.° corpo d'esercito.

Il conte di Kotschubey, ministro di stato di Russia (?) è partito per Pietroburgo. (*F.*)

BAVIERA

Monaco 29 maggio.

Il giorno 22 corrente venne celebrato in Eichstädt il matrimonio di S A.R. la principessa Eugenia di Leuchtenberg col principe ereditario di Hohenzollern-Hechingen, alla presenza del principe Massimiliano di Baviera, del principe di Hohenzollern Siegmaringen aiutante di ala di S. M. il Re di Baviera, e di tutta la corte ducale. Monsignor vescovo impartì la nuziale benedizione; e questo avvenimento fu festeggiato per il corso di più giorni. (*G. di Vien.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 giugno.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Lucca, dopo di essersi congedate dalla Santità di Nostro Signore, partirono il dì 1 del corrente da Roma per restituirsi nella loro capitale. (*D. R.*)

PIEMONTE

Torino 1. giugno.

Ieri sono giunte da Roma in questa dominante S. A. la signora Principessa Lichnowsky e Damigella Carolina Schwarzleithner, d'Austria; è pure arrivato da Parigi il Khan di Chiraz (Persia) Ismaäl Maometto.

— Le notevoli, e rapide variazioni atmosferiche del corrente mese così esprimevasi la Gazz. Piemontese col finire di maggio chiamano a sè l'attenzione degli osservatori, e debbono essere da noi particolarmente registrate siccome quelle che tanto influiscono sulla sanità degli uomini, e sui ricolti della terra: ecco pertanto un sunto delle principali osservazioni fatte in questo mese alla specola della R. Accademia delle scienze. Il barometro segnò in tutto il mese una pressione atmosferica sempre minore della media, e la colonna del mercurio non oltrepassò mai poll. 27 lin. 4 e 1/2, e discese sino a poll. 26 lin. 11. Il termometro segnò pure una temperatura variabilissima scorrendo con frequenti e veloci salti da gr. 18 1/2 (di Reaumur) a gr. 4 1/2 sopra lo zero. I venti soffiarono senza grande impeto, ma furono quasi continui specialmente quelli dell' emisfero meridionale. L'acqua caduta dal cielo fu di poll. 6 lin. 2 1/2, quantità che nel mese di maggio è assai ragguardevole, quindi l' evaporazione fu scarsa. E' inutile il dire, che ben pochi sono stati in questo mese i giorni sereni, e frequenti le procelle ed i temporali, due dei quali accompagnati da una fitta gragnuola. Nella mattina del 24, giorno del maggior abbassamento barometrico, è stato visibile a tutti un bellissimo alone, che in ampio giro circondava il sole; la sera del giorno stesso spesseggiarono i lampi ed i tuoni con qualche goccia di pioggia, ma la procella andò forse a scaricarsi più lontano.

Tutte queste vicende della nostra atmosfera non possono naturalmente aver luogo senza grave danno delle campagne già afflitte da precedenti brinate, e dal freddo eccessivo dello scorso inverno, nel quale sono stati notati tre giorni consecutivi del mese di gennaio, in cui il termometro dell' orto botanico scese a 17 gr. sotto zero. (*G. P.*)

AMERICA

In alcune gazzette leggonsi i seguenti particolari intorno al dottor Francia dittatore del Paraguay: questa contrada seguì il movimento generale delle colonie spagnuole, quando queste si levarono contro il loro legittimo Sovrano. Essa ebbe perciò la sua giunta di governo, il segretario della quale non tardò a dominarla; egli era il dottor Francia originario europeo, ma nato nel paese, che possedeva sopra gli altri qualche parte della giurisprudenza, e conosceva il diritto canonico: questa dottrina gli bastò per combattere e vincere i suoi competitori, fra i quali il famoso Artigas, che dopo una lunga opposizione terminò i suoi giorni in un convento. Il dottor Francia è piccolo di statura, canuto, colla faccia bruna, ma vegeto e sano, non ha cattiva fisonomia, ed a malgrado de' suoi larghi sopraccigli non mette ripugnanza a vederlo; egli apre le sue udienze al mattino, e si mostra in divisa di generale con grossi spallini, ed una lunga spada; a mezzogiorno licenzia l'unico suo segretario, e ripiglia il suo abito di camera, cioè un paio di pantoffole verdi, un cappello di paglia, e calzoni di tela, sopra i quali scende una camicia scollata, che lascia vedere il bruno suo petto; poche e meschine seggiole, una tavola di legno bianco, una cortina rossa, ed una vecchia chitarra, sulla quale il dottore va la sera canticchiando, compongono tutta la suppellettile del *palazzo di governo*; il suo pranzo è per l'ordinario di farina di maniocco, stemprata in una salsa nera, simile al brodo spartano, da una vecchia serva mulatta che gli allattò i nipoti, di un po' di carne seccata al sole, ed arrostita sulla brace, di pesci conditi di aceto e pimento, e di due bicchieri di grosso vino di Porto: questo pranzo vien servito in terra, sulla quale si stende una stuoia ed un mantile; il dottore vi si assiede colle gambe incrocicchiate all' uso orientale; non adopera tavola se non nei banchetti di cerimonia, nei quali si fa pompa di qualche piatto di più, ma di poca spesa; i domestici, che servono questi banchetti, sono due indiani aggiunti alla vecchia mulatta, i quali vestiti di turchino vergato di rosso stanno ritti dietro la sedia del padrone, e non si occupano dei convitati se non quando egli non ha più bisogno del loro servizio; il dottore passa le serate a fare ed a ricevere visite; il suo esercito di seimila uomini al più è un miscuglio di vagabondi bianchi, neri, mulatti, indiani senza ordine, senza disciplina, senza caserme, e senza divise, che vive a macca, e si alloggia a spese degli abitanti. Tutti i soldati sono scalzi, accattano, e fumano sotto le armi: un giorno il dottore fece loro una distribuzione di scarpe, ma la domane essi ricomparvero a piedi nudi, avendole vendute sul pubblico mercato prima della mostra. Il potere del dittatore non ha limiti, come si può giudicare dal fatto seguente: la città dell'Assunzione, metropoli di quello Stato, popolata da 6,700 anime circa, era stata sin dal tempo della sua fondazione mal fabbricata, e le sue vie erano strette e tortuose; il dottore salì un giorno sul tetto del suo palazzo; e tirò di lassù tante linee paralelle, quante gli sembrarono bastare per allargare ed abbellire la città; quindi ordinò agli operai di abbattere tutte le case che si trovavano comprese fra le linee, e nel termine di un anno i lavori vennero terminati, e la capitale riformata. (*G. di M. e G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2 giugno.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90	1/4
Simili . . al 2 1/2 . . .	„	45	1/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	„	—	—
al 5	„	90	—
al 4 1/2	„	—	—
al 4	„	72	1/10
al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „		130	1/4
Imprestito . . . del 1821 . . „		114	5/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	44	—
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44	1/4
Azioni del banco in moneta	„	1111	1/5

Venezia 9 giugno.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana Risoluzione del 13 marzo anno corrente si è degnata di accordare al negoziante M. Reittinger di Vienna, come cessionario del privilegio di cinque anni conferito a Francesco Hueber in data 14 marzo 1821, per la invenzione di un apparato per produrre l' acquevite, la chiesta prolungazione di questo privilegio per altri dieci anni a norma del § 16 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820.

L' I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con ossequiato Aulico dispaccio 5 maggio anno corrente si è compiaciuto di nominare l' Ascoltante presso il Tribunale Civico Provinciale in Trieste Gaetano barone di Spiegelfeld in Protocollista di Consiglio presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza in sostituzione al giubilato Pietro dal Ganzo, e l' Assistente dell' I. R. Tribunale Criminale in Venezia Agostino Morossi in Attuaro presso lo stesso Tribunale di Vicenza in luogo del giubilato Carlo Schiavoni.

L' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO

Dovendo l' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel comune di Rovigo in prossimità del Ponte dei Cappucini Provincia di Rovigo, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante

I. Produrre all' I. R. Intendenza di Finanza di Rovigo il suo ricorso a tutto il giorno 30 giugno 1826.

II. Il ricorso dovrà essere documentato: *a*) da fede di nascita; *b*) da certificato comprovante la sudditanza del ricorrente; *c*) simile di buoni costumi; *d*) da fedina criminale; *e*) da atto che dinoti la condizione del petente; *f*) dai recapiti giustificanti la sicurtà da prestarsi in L. 4600 quattromille seicento austriache o con ipoteca speciale di fondo, o con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cauzione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei beni che s' intende di assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produzione del confesso di cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del 10 per cento sopra l' introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato dovranno esser prodotte al protocollo della surriferita Intendenza entro il termine soprafissato; ritenuto che presso quella Segreteria, si trovano ostensibili li capitoli normali ai quali è alliegata l' obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 30 maggio 1826.

Per l' I. R. Direttore indisposto
GHENNO *Segretario f. f. di Dirett.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
SS. Salvatore 5. 6. 7. 8. e 9.
10. 11. 12. 13. e 14. S.ª Maria del Giglio.

AVVISI.

Li sottoscritti farmacisti stabilirono una separata e regolare condotta per le rispettive loro farmacie delle Acque di Recoaro giornaliere, e di Cassa, indipendentemente dalla spedizione del sig. Domenico Curti di Vicenza al solo sig. Luigi Guidi di Padova; onde le medesime levate dalla fonte nelle ore più fresche arrivino in Padova, viaggiando di notte, allo spuntar del dì, piuttosto che prima del tramontar del sole; conservandosi così eguali nell' effetto a quelle tolte alla fonte stessa, senza bisogno del refrigeramento procurato dall' arte, e queste saranno contrassegnate colla solita indicazione della giornata, ed accompagnate dal certificato della fonte, che sarà ostensibile nelle proprie farmacie.

Si fanno quindi solleciti i sottoscritti farmacisti di avvertire il pubblico, che quantunque sia più dispendioso per loro il metodo adottato, null' ostante volendo sostenere la sempre avuta riputazione nelle proprie farmacie, e per la maggior efficacia delle medesime a vantaggio degli ammalati, e per soddisfare così alla vera medica intenzione; offrono quindi il loro servizio ad ognuno a prezzi li più convenienti; e non dubitano che la loro premura verso il pubblico, l' oggetto il più sacro della perfezione di dette acque, serviranno d' efficace incitamento a chi n' abbisogna per la scelta di queste nella nostra città, e di dolce lusinga a noi, che adempiendo ai nostri doveri, resteranno soddisfatti li signori professori medici nella loro intenzione ed approfitteranno per la salute di chi n' abbisogna.

Presso questi stessi farmacisti si troverranno pure vendibili le acque della Vergine di Monte Ortone, ec.

Padova 2 giugno 1826.

Leopoldo Fabris farmacista allo Struzzo d' oro.
Pietro Bottanini farmacista a S. Lorenzo.
Santo Allessi farmacista alli due Gigli.
Alberto Fabris farmacista ai Carmini.

Avviso al rispettabile Pubblico all' Inclita Guarnigione, ed ai signori Forestieri, e Territoriali.

L' antica Locanda *dell' Accademia Vecchia* in Verona di grande rinomanza a tempi scorsi, verrà riaperta in effettivo Albergo col primo di giugno 1826 da Giovanni Brusco proprietario della Trattoria *alle Scalette dei Rubbiani*; e sarà questa chiusa e soppressa al tempo stesso colla sua concentrazione nel rinnovato Stabilimento.

L' angusto recinto di quella Trattoria, e il suo prosperoso avviamento animarono il Conduttore alla grandiosa intrapresa sotto gli auspicii dei sigg. Ricorrenti, che da più anni in tanto numero dall' interno della Provincia, e dall' esterno lo onorarono del loro intervento.

Il nuovo Albergo è situato nel centro della Regia città di Verona sulla Via Nuova vicino alla residenza dei regi Dicasteri, al Foro, ai Teatri, alle principali piazze, e ai ponti sull' Adige.

Altri fabbricati con nuovi appartamenti, e con doppie scuderie furono aggiunti ad ampliarlo. Spazioso piazzale dirimpetto, ed interne rimesse offrono comodo ingresso, e custodia agli equipaggi dei viaggiatori, e allo stalaggio dei cavalli.

Stanze abbigliate con moderno gusto, cucina dilicata e squisita, pranzo alla tavola rotonda, pranzo fuori di tavola rotonda con Lista, o per accordo, o a porzioni, o a piacere dei concorrenti, senza alcuna picciola o grande limitazione, Vini sceltissimi di *Valle Policella*, e *Forastieri*, perfetta qualità di vivande, attività, e integrità di servigio, ed invariabile modicità di prezzo: ciò tutto il conduttore promette ai sigg. che lo onoreranno dei loro comandi, lusingandosi di poter vieppiù meritare il pubblico compatimento, e patrocinio.

Giovanni Brusco Albergatore all' Accademia Vecchia.

Grande Lotteria presso Bonnet de Bayard banchiere a Vienna.

1.° Della bella Signoria di PETTERMANSDORF vicina a Vienna, per cui offresi in cambio la somma di lire 240,000 austriache, ossiano fiorini 8000 corr. di Augusta.

2.° Della bella Possessione in MARIA-ZELL, per cui offronsi pure lire 30,000 austriache, ossiano fiorini 10,000 correnti di Augusta.

Detta bella Signoria conosciuta generalmente, si trova nella più amena situazione, un' ora distante dalla capitale di Vienna, un ora ed un quarto dal Palazzo di Schönbrun, un ora da Baden, ed un quarto d' ora dal Palazzo Imperiale al Laxemburg.

Questa lotteria presenta dei vantaggi più considerevoli di qualunque altro giacchè offre il grande numero di 15,000 premii verso soli 127,000 biglietti, fra i quali 10,000 graziali turchini e rossi. Nessun altra lotteria ha mai presentato tanti premii, e ne risulta che quasi ogni ottavo biglietto riceve un premio. Li 6000 graziali turchini, e li 4000 rossi, concorrono colla totalità dei biglietti ai premii principali, ec. hanno inoltre il vantaggio, che i graziali turchini, oltre che devono guadagnare ognuno almeno un zecchino, guadagnano ancora 1,800 zecchini, ripartiti in premii di 300, 100, 50, 25, 10, 5, 4, 3, e 2 zecchini, di modo che una gran parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. I graziali rossi guadagnano tutti senza eccezione almeno fiorini 4 correnti di Augusta cadauno.

In considerazione di tutto ciò si può assicurare con soddisfazione che questa lotteria è la più vantaggiosa, di tutte quelle che sono finora comparse.

L' estrazione avrà luogo il 3 novembre prossimo 1826. Verrà rilasciato un biglietto graziale turchino o rosso a tutti quelli che acquisteranno dieci biglietti in una volta.

Un biglietto costa lire 12 austriache. Le altre particolarità di questa lotteria sono spiegate nei piani, che unitamente ai biglietti trovansi ottenibili presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e Comp.° a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

Da vendersi per la prossima fiera del Santo a Padova.

Un cavallo da maneggio bellissimo di pelo bianco, giovane, di leggiadra figura, bene complesso, di scuola.

Chi applicasse all' acquisto, si rivolga nella stessa città di Padova nella contrada di S. Bernardino, al n.° 2927 rimpetto all' I. R. Comando Generale Militare.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 129 — *Venerdì 9 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5224-917 **EDITTO**

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale Civile in Padova, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del N. H. Marco Foscarini de Garzoni Attore, e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di Beni siti nel Distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 A. P. V a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35. 2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37 3.179, broli, boaria, casa da boari, e padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva, e principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Regia Corona, e conte Zabarella, il primo corpo de' quali, cioè li C. 35.2.39 con casetta e casone sono stimati al campo L. 356.18 ed in tutto L. 14073.63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l'area de' brolli, boaria, casa da boaria, e padronale fu stimato austriache L. 416.20 al campo, in tutto L 22479 82.

2. C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l'altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana, e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274.55, ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.28.

3. C. 6 0.163 a. p. v. con casetta a Lion, confinano a levante Scudelanzoni, ponente, e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862.99.

4. C. 20.2.025 a. p. v. con casone in Bertipaglia, confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati L. 248. 39 al campo in tutto L. 5235.10.

5. Una possessione di campi 72.0. 128 a. p. v. in Maserà sezione di Carpanedo, e Bolzani, e Bugazzi con fabbriche colloniche in tre corpi, il primo di campi 27.0.021 con casa colonica a ponente della strada provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimato L. 302.20 al campo in tutto L. 8169.9

Il secondo di campi 39.2.121 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella, e piazza, a ponente Regia Corona e da Zara, a mezzodì strada comunale, stimato L. 319.60 al campo in tutto colla casetta L 12970.18.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante, e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Moceniga, stimati L. 302 20 in tutto L. 1656.91.

Il di cui atto di stima dei suddetti Beni nè sarà permesso l'ispezione, ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l'Ufficio di Spedizione, resta fissato, pel primo incanto il giorno 7 agosto 1826, e pel secondo il giorno 12 ottobre successivo, sempre alle ore 10 antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dagli Commissarj a ciò delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni, 1 che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo non inferiore alla stima, 2 saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, e servitù reale qualunque sieno, 3. non sarà ammesso veruno ad offerire all' Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario Delegato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà, 4 otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all' Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo, sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito, 5. l'istante sarà esente dalla terza e quarta condizione, 6. il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego nelle Ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà dove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' Istante.

Dall' I. R. Trib. Provinc. Padova 11 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 5225-918 **EDITTO.**

Dall' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 8 aprile 1826 N. 5224 presentata dal signor Marco Foscarini Attore rappresentato dall' avvocato Della Giusta contro Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto, per la subasta degli infradescritti Immobili di ragione di esso Reo Convenuto ed in seguito all' istanza 8 aprile suddetto N. 5225 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto à tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sui detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col giorno 31 luglio p. v. e colla espressa comminatoria che non venendo inscritto il suddetto diritto d' Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sui detti immobili e questi si riteranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per li creditori assenti, ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d' Ipoteca, l' avvocato Nicolò Rossi, per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo I. R Trib. Provinc. ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città non che nella comune di Albignasego, Lion, Bertipaglia e Maserà ove sono situati li beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un esemplare all' I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.

1 Possessione di campi 73.2.005 a. p. v. in Lion comune di Albignasego, in due corpi, il primo di campi 35. 2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37 3.179 brolo, boaria, casa di boaria e padronale, fra li confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e principe Porcia, tramontana strada comunale di casale, mezzodì Regia Corona e Co: Giacomo Zabarella, il primo corpo dei quali cioè di campi 35.2.059 con casetta e casone sono stimati al campo L. 386.78 ed in tutto L. 14073.63 ed il secondo di campi 37 3.179 compresa l'area del brolo, boaria, casa dei boari, e padronale fu stimata austriache L 416. 20 al campo in tutto L. 22479.80.

2. C. 9.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l'altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo ubicati in Lion confina a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274 55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.23.

3. C. 6.0.163 p. v. con casetta a Lion, confinano a levante Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862 99.

4. C. 20.2.026 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva stimati L 248. 39 al campo ed in tutto L 5235.10.

5. Possessione di campi 72.0.128 a p. v. in Maserà, sezione di Carpanedo, Bolzani, e Bugazzi, con fabbriche coloniche in tre corpi di campi 27 3.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Consel-

ve confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimati Lire 302.20 al campo in tutto L. 8169:09; il secondo di campi 39.2.124 in contrada Bolzani con casetta confina levante Orologlio, tramontana stradella e piazza, a ponente Regia Corona e Da Zara a mezzodì strada comunale, stimati Lire 319.60 al campo in tutto colla casetta Lire 12970.13, il terzo di campi 5.7.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologlio e Martinato, a tramontana strada comunale e Mocenigo, stimati Lire 302.20 in tutto Lire 1656.91.

Dall' I. R. Trib. Provinc., Padova 11 aprile 1826.

Conte SELVATICO *Presidente.*
MEIDL *Consigliere.*
MARIO *Consigliere.*
Paravicini Seg.

N. 4736 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta giudiziale sopra istanza di Lodovico Bordoni di Legnago presentata il giorno 23 corrente maggio n 4737 da eseguirsi nel giorno 28 prossimo futuro ottobre degli stabili infradescritti stati oppignorati in odio di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione di Legnago suddetto, col presente d'ordine dell' I. R. Pretura residente in Legnago predetto si citano tutti i creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti fondi perchè nel termine a tutto il suddetto giorno 28 ottobre p. v. abbiano ad inscrivere i loro respettivi diritti ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi anche prevenuti i creditori medesimi, che fu deputato in loro curatore l'Avvocato Bortolo Messedaglia di Legnago per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgersi, ed anco prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito non potranno i respettivi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di C. 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove, contrada Savinaro detta Sgarzetta, e Capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte da detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, arborati, vignati, con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzogiorno dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale, e Rusticale, casa di affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Menaghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è Frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, un' esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un'altro esemplare ne sarà pure comunicato all' I. R. Aggiunto Fiscale in Verona, mediante nota requisitoriale a quell'I. R. Trib. di I.ª Istanza.

Dall'I. R. Pretura in Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 4737 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Legnago sopra istanza di Lodovico Bordoni si notifica col presente Editto, che nel giorno 28 del pross. futuro ottobre alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta I. R. Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infradescritti fondi stabili di ragione di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione del comune di Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposizioni prediali di L. 20210:51 i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente, dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguindo previamente e contemporaneamente un deposito di Austr. L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata specifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4. Nel caso del superior articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nella respettiva scadenza li frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, cominciando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso dei beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo articolo non depositi una somma che arrivi a compiere, comprese le prime L. 600, la quinta parte del prezzo dovuto, questo deposito stara fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

6. Se la graduazione de' creditori ritardasse per modo che scorresse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta a saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

7. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per tali gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l'azione di redintegro contro lo spropriato debitore Domenico Candio.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo che sarà tenuto verso l'istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte de la Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Lavinaro detta Sgarzetta, e capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte dal detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, vignati, arborati con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzodì dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di Campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale e rusticale, casa d'affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua, in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti, albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un'esemplare viene notificato alla parte istante, onde sia a di lei cura e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane l'una all'

altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 14066. EDITTO.

L'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza in Venezia. Rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno venturo alle ore 10 della mattina al solito luogo degli Incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di un terzo, e quarto appartamento di una casa posta nella parrocchia di S. Marco in Corte Contarina N. 1444 censiti complessivamente L. 345.1, e stimati austriache L 3678.16, che saranno deliberati al maggiore offerente al prezzo non minore della stima alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d'argento, e d'oro al corso di tariffa all'atto della delibera.

2. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

SORANZO Vice-Presidente.
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 22 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 37 REGNO LOMBARDO VENETO.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova e Polesine, fa noto al pubblico, che il Notajo Girolamo dott. Parè del fu Giuseppe di Padova è mancato a vivi nel dì 16 maggio 1825 in Piove dove ha esercitato il Notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo-Veneto il Deposito di L. 4300, pari ad austriache Lire 4942.52.76, come da cartella N. 2827 22 ottobre 1813, perciò si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defonto Notajo suddetto e sui Beni a presentare a questa Imp. Regia Camera entro tre mesi, che s'intenderanno compiti col dì 31 agosto pross. venturo anno corrente, i proprj titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa dimanda sarà facoltativo a chi di diritto come erede aggiudicatario di ottenere il Certificato di questa Camera per chiedere dal Monte predetto la restituzione del Deposito.

La pubblicazione del presente si eseguirà a termini dei paragrafi 19 20 delle ministeriali Istruzioni 25 settembre 1806 sul Regolamento Notarile, e verà pure inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza delle Instanti sigg. Antonia Grassi Parè, ed Antonia Targhetta Parè che hanno giustificata l'accettazione della testata Eredità del suddetto Notaro defonto.

Padova il 6 aprile 1826.

Il Presidente G O. dott. PIAZZA.
Il Canc. Bernardini.

N. 16197/1515. EDITTO.

La convocazione dei creditori insinuati nel pendente Giudizio concursuale dell'oberato Marco Tonolo per l'oggetto della nomina dell'Amministratore stabile o per la conferma dell'interinale e per l'elezione dei delegati della Massa non avendo potuto aver luogo nel giorno prefinito dall' Editto si è per essa redeputato il giorno 21 del corrente giugno alle ore 10 antimeridiane. Il che si deduce a pubblica notizia dei creditori suddetti affinchè a tutela del respettivo interesse possano e sappiano intervenirvi con l'avvertenze che i non intervenuti si riterranno per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei creditori comparsi e che non comparendo alcuno si procederà ex-offitio alla nomina dell'Amministratore, e dei delegati a tutto loro rischio e pericolo.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'I. R Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 12696 EDITTO.

Dall'I. R. Tr. Civ. di prima Istanza di Venezia. Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere li 29 marzo 1826 mancata a vivi in Venezia Giovanna Pellicona senza lasciar alcun suo Testamento. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei Eredita perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'Eredita verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Universale.

SORANZO V. Presidente
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall'I. R. Tr. Civ. di prima Istanza Venezia 22 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO.

L' Eccelso Comando Militare nelle Provincie Venete con venerato Dispaccio del 28 febbrajo 1822 nu. 2140 ha ordinato, che i patti de' Vivandieri nelle Caserme sottonominate debbano esser conceduti in via d'Asta al miglior offerente, cominciando dal primo novembre 1826 sino a tutto ottobre 1827. A questo affitto vengono invitati tutti quelli, che volessero concorrere, di comparire il giorno 22 giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane, all' Ufficio di quest' Imp. Regio Comando Militare di Piazza, onde esibire le loro offerte sotto le seguenti condizioni.

1. Dovrà ogni Concorrente prima del cominciar dell'Asta depositare l' avallo; cioè

Per la Caserma di San Paolo austriache L. 150.

Per la Caserma d'Altinia L. 100. In moneta sonante a tariffa.

2. Per ogni Caserma si farà l'Asta separatamente, e ciò nell'ordine, che queste sono numerate quì sotto.

3. Si delibererà l' Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

4. Sarà dovere di ogni Contraente di far nettare le Corti delle Caserme, e di somministrare l' illuminazione delle stabilite Lanterne a proprie spese.

5. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli Ristauri delle medesime, resteranno a carico del Contraente.

6. Dopo seguita la Superiore approvazione, resta il suddetto avallo per titolo di cauzione; depositato fin allo spirare del Contratto.

7. Il Contraente ottiene col suo Contratto, il diritto di vendere Vino, e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

8. Per l'esercizio suddetto, si concedono ad ogni Contraente, i quì appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal Contratto, dovranno restituirsi nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

9. Il Contraente pagherà contro ricevuta lo stipulato affitto, in rate semestrali anticipatamente in moneta sonante a tariffa, alle mani dell'Amministratore delle Fabbriche Militari.

10. In caso poi che il Contraente mancasse di pagare puntualmente l' affitto semestrale anticipatamente, oppure ch'egli pienamente non mantenesse agli obblighi qui sopra prescrittigli; s' intende il suo Contratto scaduto, e l' Erario resta senza veruna obbligazione verso di lui, ed è autorizzato di deliberare la Vivanderia coll'esperimento d'un'altra Asta.

11. Il Contratto però avrà la piena sua validità pel Contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d'Asta, e per l' Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

12. Dopo chiusa l'Asta pubblica, e seguita firma del rispettivo Protocollo, non si riceverà più qualunque siasi offerta, perciò ognuno che volesse aver parte degli oggetti già detti, presentasi alla propria Asta.

13. Se il Contraente mancasse di vita prima dello spirare del suo Contratto, saranno tenuti i di lui Eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

14 Il Contraente deve sottoporsi a tutte le prescritte Tasse del Bollo, senza veruna contrarieta.

15. Gli altri qui non specificati articoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane sino alle ore 12 pomeridiane all' Ufficio dell' Intendenza delle Caserme, ed il giorno dell' Asta in quello del Comando di Piazza.

Dall'I. R. Intendenza delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

Treviso li 20 maggio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti di cadauna Caserma.

Caserme	Lanterne
S. Paolo . . .	Numero Nove
Altinia . . .	Numero Tredici

Prospetto dei Locali che verranno ceduti all'uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei Locali.	
S. Paolo	Una Cameretta . .	N. 60.
	Un Magazzino . .	„ 64.
	Una Cucina . . .	„ 65.
	Una Camera . . .	„ 66.
Altinia	Un Magazzino . .	„ 38.
	Una Camera . . .	„ 39.

N. 998 EDITTO.

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che, in vista della deserzione del primo esperimento d'Asta, il quale doveva aver luogo nel dì 24 febbraro pross. pass. sopra i Beni qui specificati di ragione di Giuseppe Sesler qu. Antonio di Summaga, si è aggiornato il detto primo esperimento die-

tro l' istanza dell' Avvocato Cesare Salvi curatore dell' Eredità del fu Pietro Ortali quond. Domenico al 27 luglio pross. vent. alle ore 10 antimeridiane. Questa subasta avrà luogo nel locale di questa Pretura, e dinanzi la Commissione a ciò delegata, con avvertenza poi, che rendendosi esso primo esperimento senza effetto nell' indicato giorno, si rinoverebbe l' incanto nel dì primo settembre anno corrente, e sempre sotto le seguenti condizioni.

1. I Beni non saranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l' istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro suonante il 10 per cento della somma effettiva, ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

2. Saranno a carico di esso deliberatario tutti li pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso, se prima non sieno state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' Beni posti in Summaga Circond. di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con num. 7. Pilastri di legno coperti di canna, e pozzo stimati Lire 755:50.

Fondi, e casa, e cortile al nu. 254 di mappa di centesimi 75 stimato Lire 72.

Pezzo di terra col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al num. 166 della quantità di pertiche 6.95 stimato L. 403:10.

Terreno prat. in mappa descritto al num. 450 della quantita di pertiche 4.53. stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al num. 451 della quantità di pert. 3.32 stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 452 della quantità di pert. 1.13. stimato L. 20:34.

Somma totale Ital. L. 1464.38 diconsi lire mille quattrocento sessantaquattro centesimi trent'otto.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per universale Notificazione.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro li 4 aprile 1826.

L' I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.

N. 6443. **EDITTO.**

Sopra la Petizione del Nobile sig. Luigi da Persico di Verona prodotta li 16 maggio 1826 al numero 6443 contro li nobili signori Giulio Cesare e Marianna Pullici, Metilde Bongiovanni, ed Angela Verità, Vedova del nobil fu Luigi Tretti di Ferrara fuori di Stato, in punto di pagamento di austriache L. 4725 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l' Avvocato signor Antonio Cristani, e fissato il 4 settembre prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Verona li 19 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 6066 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia, che questo I. R. Tribunale Provinciale col suo Decreto del giorno d' oggi ha dichiarato per mentecato il Nobil Antonio da Sesso del fu Benedetto Possidente di Verona, e che gli ha nominato in suo Curatore ed Amministratore il signor Luigi Bellini pur possidente di Verona.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 4388 **EDITTO.**

D'ordine dell' I. R. Trib. di prima Istanza Civile, Crim., e Merc., residente in Verona. Si fa pubblicamente intendere, che nella mattina dei 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terra la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti Immobili, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni approvate, e che saranno ostensibili in questo Uffizio di Spedizione a qualunque aspirante.

Segue la descrizione degl' Immobili da vendersi.

Una Casa sita in questa Città in Contrada di Santa Maria in Organis al num. 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguente orto al mezzogiorno da Pietro Stegagnin, e dalla strada comune a sera; stimata austriache L. 540.

Un orto attiguo alla suddetta Casa confinato da Olivetti, e da Stegagnin di campi uno, vanezze ventiuna, e tavole sedici stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stefano in Nazarel confinata dalla strada comune, e Stegagnin di vanezze sedici tavole cinque stimata austr. L. 960.16.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 5241 ***EDITTO.***

L'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l eredità del fu Giuseppe Bonfini, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Consig.
Mendini R. Consigliere.
Zanetti Segr.

N. 4887 **EDITTO.**

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 14 aprile corrente al numero 4887 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di oncie 136 Tabacco estero ed effetti ritrovati nel sacco fu da questo Imper. Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato sig. Giulio Cesare Auregio e fissato il giorno 3 agosto pr. vent., per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imp. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati R. Consig.
Negri.

N. 13800 ***EDITTO***

L' I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Silvino Donisi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' I. Reg. Trib. suddetto li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 12540 **EDITTO.**

L' Imperal Regio Tribunale Civile in Venezia, Notifica col presente,

Aver il Regio Fisco, a difesa della Regia Finanza, prodotta una petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 354 di Vino comune.

Che venne destinato in Curatore alli suddetti assenti l' Avvocato di questo Foro dottor Fortunato, è destinato pel contradditorio all' Aula Verbale il giorno 25 agosto venturo; Si rendono quindi intesi li suddetti contravventori, che potranno pel suddetto giorno nominare e notificare a questo Tribunale un'altro difensore che li rappresenti, o cominciare al suddetto Curatore le ragioni che credessero di far valere a loro favore, a termini del Paragrafo 498 del Generale Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Regia città, a cura del R. Fisco.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12419 **EDITTO.**

Da parte dell' I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si notifica:

Che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d' ignoti e fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 una petizione in punto di confisca di cinque Caratelli di Acque Vite, di 5 Vitelli, ed una Manzetta il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l' Avvocato Manuli, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio, nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essi ignoti, e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 18 agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possano volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12317 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confrronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di quattro pezzi di Carne di Vitello, venne dall' Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia destinato in curatore alli suddetti contravventori l' Avvocato di questo Foro Nicolò dottor Soler e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10, pel contradditorio all' Aula Verbale.

Si rendono perciò intesi li suddetti ignoti, che sarà libero loro di comunicare al destinato difensore, a termini del §. 498 tutti li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cataneo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12539 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 per confisca di libbre 501 di Vino comune, il Tribunale Civile in Venezia nominò in curatore alli suddetti contravventori l'Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti, e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10 pel contradditorio all' Aula Verbale.

Vengono pertanto diffidati li suddetti ignoti contravventori che resta loro libero di munire pel suddetto giorno il suddetto Curatore di tutti li documenti di loro difesa, oppure di destinare e notificare a questo Tribunale altro difensore che li rappresenti a termini del §. 498 del Generale Regolamento.

Il Consig. Aul. Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pedarzani Consig.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12316-613 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di una Manza morta, detta volgarmente civetta.

Questo Tribunale Civile destinò in Curatore alli suddetti contravventori l' Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti affinchè li rappresenti in giudizio, e fissò il giorno 1. settembre venturo alle ore 10 pel contradditorio all' Aula Verbale.

Vengono perciò col presente diffidati li suddetti ignoti fuggitivi a munire di tutti li documenti di loro difesa il suddetto curatore, o di nominare e notificare a questo Tribunale altro difensore a termini del § 498 del Generale Regolamento.

L. SALVIOLI Presid.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2703 EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana del I Circond. di Venezia, rende noto. Agli ignoti creditori aventi ipoteca legale non inscritta sul' Immobile sotto specificato, che potranno inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribili dal dì della pubblicazione del presente, e che andrà precisamente a compiere col dì 17 settembre pr. v., sotto comminatoria, che non inscrivendo nel predetto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sull'immobile stesso.

Restano avvertiti, che loro vien deputato in curatore l' Avvocato Niccolò Soler.

Indicazione dell' Immobile.

Caratti quattro di Casa in questa Città, in Parrocchia di San Canciano, Fondamente Nuove nu. 5578 in estimo per L. 74.325, ossia Caratti 2.1/2 di Casa num. 5578 per L. 47.970.

Caratti 1.1/2 del corpo di caratti 6.1/2 di casa num. 5578 per Lire 26.355. L. 74.325. tra i seguenti confini. A levante, e mezzodì Fondo, e Fabbriche ai num. 5578 5586 F. a ponente stabile del Demanio, a tramontana Fondamente Nuove.

MACCHIONI.

Dall' I. R. Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia li 17 aprile 1826.

Roselli Cancelliere.

N. 1506 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che sopra nuova istanza delle Nobili Donne Paolina, ed Elisabetta sorelle Cappello possidenti domiciliate in Venezia, fu redestinato il primo esperimento d' Asta delli Beni quì sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo, possidente domiciliato in San Stino di Livenza, pel giorno 27 giugno prossimo vent. alle ore 10 antemeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni, con avvertenza che cadendo senza effetto il detto primo esperimento, si procederebbe al secondo nel giorno 19 luglio successivo alle ore 9 antimeridiane.

A) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

B) Il deliberatario tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d'oro, e d' argento, ed il rimanente in moneta eguale entro tre giorni sotto la comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

C) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

D) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei Beni in S. Stino di Livenza.

Una Casa di muro, coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio a ponente la pubblica Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito, nel cortile cinto di muro, vi è un pozzo con orlo di vivo, braccia di ferro, e la necessaria concola per attinger l' acqua stimata per austr. L. 2060.00.

La detta Casa esiste sopra il nu. di mappa 1068, ed il fondo della medesima, compreso il sedime di altre Fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezzati col ragguaglio di 80 per pertiche censuarie importano L. 24.00.

Orticello aderente al nu. di mappa 1069 di cent. 10 che apprezzati come sopra importa L. 8.

Dicensi lire duemille, e novantadue L. 2092.00.

Ed il seguente viene pubblicato mediante affissione nei relativi luoghi di questa Comune, e di quella di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia, per tre successive volte.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro li 17 maggio 1826.

L' Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL' OSTE.

N. 1397 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Auronzo Provincia di Belluno. Rende noto, che mancato a vivi nel giorno 25 ottobre p. p. ab intestato Pietro Antonio Janesi del fù Biasio di S. Nicolò, e che mancato parimenti a vivi nel giorno 18 gennajo decorso pure senza testamento Giovanni Battista del fù Valentino Zandonella detto Gollin di Dossoledo.

Restano diffidati tutti li creditori, od in altro modo aventi diritti sull' eredità lasciate dai suddetti Janesi e Zandonella ad insinuare e provare le credute azioni in Aula Verbale di quest' I. R. Pretura la mattina 19 giugno p. v. alle ore 9, ritenuto in caso contrario il disposto dal Paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Auronzo 23 maggio 1826.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.
Il R. Cancell. Torquato Tasso.

N. 1244 EDITTO.

Si notifica che la mattina del giorno 12 settembre 1826 alle ore 9 nel locale di Residenza di questa Pretura si procederà al primo incanto della Casa d'Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, casa stata oppignorata in pregiudizio del suddetto Peroni sull' istanza del creditore Vincenzo Malenza, e stimata austriache Lire 2583.33. Seguirà la delibera della casa stessa al maggior offerente, ma a prezzo non minore della stima, di cui sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia, ed inoltre a norma del seguente

Capitolato d' Asta.

Primo. Gli obblatori, ad eccezione del subastante, per essere ammessi ad offrire all' asta dovranno depositare a garanzia dell' asta presso questa Pretura, in effettivo denaro Lire austriache 280 duecento ottanta. Il deposito sarà restituito subito dopo l'asta a chi non ne rimanesse deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare nel termine di giorni quindici, calcolabili dal giorno della delibera, l' importo dell' acquisto nella Cassa dei Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, in monete d'argento, a tariffa, ed in pezzi non minori di lire una per ciascuno.

Terzo. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

Quarto. I livelli, e le imposte pubbliche che aggravassero il fondo saranno a debito dell' aggiudicatario dal dì della delibera.

Quinto. Dal prezzo della delibera saranno prededotte.

(a) le pubbliche imposte, e livelli che risultassero insoluti sino al giorno della delibera.

(b) tutte le spese del subastante fino, e comprese quelle della subasta.

(c) tutte le posteriori fino, e comprese quelle della immissione in possesso, della iscrizione nei pubblici libri, e della Sentenza Graduatoria, escluse le spese nelle cause di priorità, e quelle per separata causa di liquidazione.

Sesto. Il resto del prezzo della delibera sarà erogato dietro Sentenza di Graduazione da provocarsi da qualunque ne abbia interesse.

Settimo. Adempiuti dal deliberatario gli obblighi superiormente descritti, otterrà egli la proprietà, e

possesso del fondo subastato.

Ottavo. In caso di mancanza del deliberatario a qualunque degli obblighi a lui imposti dal presente Capitolato, si passerà tosto a nuova subasta, colla assegnazione di un solo termine, ed a tutte spese, e pericolo del deliberatario stesso, a prezzo anche minore della fattagli delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in Piazza di Bovolone, in Piazza d'Isola della Scala, a quest' Albo Pretorio, davanti le Porte del' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
CAREGNATO.
Balestra Canc.

N. 1245 **EDITTO.**

Accordata sulle istanze di Vincenzo Malenza con odierno Decreto di questa Pretura al num. 1244 la subasta della casa infrascritta, dietro altra istanza contemporanea del creditore Malenza suddetto, si nomina l' Avvocato Boccoli d' Isola della Scala in curatore dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale sul fondo; si citano, mediante il presente Editto i medesimi creditori ad iscrivere nell' Uffizio di Conservazione alle ipoteche in Verona a norma dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 nel termine di giorni 90, novanta, che s' intendera scaduto col dì 11 undici settembre prossimo venturo i rispettivi titoli ipotecarj sulla casa di Isidoro Peroni situata in Bovolone, in contrà del Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, ed oppignorata, e stimata in pregiudizio del Peroni suddetto sulle istanze di Vincenzo Malenza, sotto commicatoria, che non venendo iscritto il diritto di ipoteca nel termine stabilito, non possi il creditore avente ipeteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulla detta casa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa prima istanza, nel Capo-luogo della Provincia, in Piazza di Bovolone, ed inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante, e rimessone un' esemplare all' Imp. Regio Uffizio Fiscale in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
GAREGNATO.
Balestra Canc.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 1320

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona, Prefigge il giorno 12 luglio venturo a ore 9 della mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra la testata Eredità dell' ora fu Francesco Butturini del vivente Antonio di Pescantina beneficiariamente accettata da Maria Fornaseri fu Antonio Vedova Butturini Francesco suddetto; affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 *del Codice Civile.*

Dall'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

L'I. R. Consigl. Pret. DA-PRATO.
L'I. R. Canc. Benaglia.

N. 1324 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona. Prefigge il giorno 30 giugno prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l'eredità intestata del fu Gio. Tommaso Gera, del vivente Alvise, era Regio Commissario Distrettuale di qui, beneficiaramente accettata per una quarta parte da Angela Fiorio era di lui moglie, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 26 maggio 1826.

DA PRATO Pret.
L. Benaglia Cancell.

N. 920 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Sopra istanza di Gio. Batt. Montresor domiciliato in Negraro, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato nel 18 dicembre 1823 n. 2585 si sono citati i creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere presso l' Ufficio di Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli sopra la casa posta in pertinenza di Negraro contrada di Villa marcata col n. 185 composta di luoghi nove servienti a varj usi con scala esterna di pietra con corte consorziale, e jus di porta, confinata a mattina dagli eredi di Santo Quintarelli, a mazzogiorno dalla corte consorziale, a sera dagli eredi Quintarelli ed a monti dal signor Zigiotti stimata, fatte le solite detrazioni Ital. L. 590 ed assegnata per la somma medesima all' istante Gio. Batt. Montresor col Decreto 14 ottobre 1825 n. 2369, richiama col presente Editto i detti creditori ignoti, assenti, aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato col precedente Editto il sig Avvocato Antonio Tessari a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura la mattina 18 luglio venturo, a ore 9 per ivi insinuare, e documentare i titoli respettivi dei loro crediti, coll' avvertenza alli medesimi, che un'esemplare del libello stato prodotto dal sunnominato Gio. Battista Montresor esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancellaria dell' antedetta Pretura a comodo degli aventi interesse, che ne potranno ottenere l' ispezione, e la copia dietro domanda, colla comminatoria, che altrimenti, e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa sopra descritta, ferma per li stessi la benefica disposizione portata dal §. 6 della Notificazione 15 novembre 1820 n. 38795|2536.

Dall'I. R. Pretura di S. Pietro Incariano li 21 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pret. DA-PRATO.
L'I. R. Cancell. L. Benaglia.

N. 3481 **EDITTO.**

Nei giorni 12 15 e 19 giugno p. v. sempre alle ore 12 nel solito luogo degl' incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato, seguiranno i tre esperimenti pella vendita d'una giudiziale convenzione 20 maggio 1823 n. 1325 eretta innanzi l' I. R. Pretura Urbana del secondo Circondario a debito d' Antonio Bonomo pella somma d' Ital. L. 250.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà essere minore del nominale, e sempre però pronto ed a tariffa.

Dall' I. R. Pretura Urbana del I. Circondario Venezia li 13 maggio 1826.

MACCHIONI.

N. 3275. **EDITTO.**

D'ordine dell' I. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che con odierno decreto venne da questo Trib. dichiarata l' interdizione di Anna Maria del fu Girolamo Melere di Belluno in causa di rilevata demenza, ed imbecillità, e le venne prorogata la tutela nella persona della di lei madre Margherita Mattarei, e del Contutore Giuseppe Brandini.

Resta quindi diffidato chiunque di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge e fino a tanto, che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Prov. Belluno 23 maggio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1614 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Montagnana.

Rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto effetto l' Asta in quest'oggi tenuta in ordine al decreto primo febbrajo 1826 num. 487 attergato all' istanza della signora Doratrice Degán vedova Rossato domiciliata in Legnago attrice rappresentata dall' Avvocato Antonio dottor Cremonese, prodotta al confronto di quest' Avvocato Bartolammeo dottor Penolazzi qual curatore dell' eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara reo convenuto, degli immobili qui appiedi descritti stati stimati del valore d'Italiane L. 1034:87 come nell' atto di stima 27 febbrajo 1823 num. 1507, di cui sarà permessa ai concorrenti l' inspezione come pure di levarne copia in quest' Ufficio di Spedizione, resta fissato il secondo incanto al dì 17 giugno prossimo venturo la mattina alle ore 10 da eseguirsi nel luogo solito delle Aste di questa comune a mezzo dei Commissarj Delegati nel precedente Editto, e ritenute le condizioni in esso espresse.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso a quest' Albo Pretoreo, non chè nei soliti luoghi di questa comune, ed in quella di Merlara luogo in cui sono situati gl' immobili, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura, ed a spese della parte.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 6 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
Segnato
GIUSEPPE SCANFERLATO Agg.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Una casa con un quarto e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrà Battipaglia fra i confini a levante Nobil Uomo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodì Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin livellario Nobil Uomo Widman.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 134 Sabbato
Anno 1826 10 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	4	Quartale	2 merid.	28	0	2	17	5	84	S.	Nubi sparse	—
			9 sera	28	0	3	15	9	89	S.	Nuvolo	
10	5		lev. del sole	28	1	1	13	4	93	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Francesco Maria Milesi* nominato in Venezia da S. M. l'Imperatore l'8 dicembre 1815, istituito da Roma il 14 settembre 1816, e morto il 16 settembre 1819, a cui se aggiungesi: Monsignor Gamboa già Vescovo di Capri, ed amministratore della Chiesa di Vigevano nominato Patriarca di Venezia nel 1807, e morto quindi a Milano l'anno susseguente, si avrà la intera serie di tutti i defunti Patriarchi di Venezia.

Armi — *Orsato Giustinian* soldato e capitano di gran vaglia ritrovossi in tutte le guerre, ed imprese del suo tempo e specialmente in Morea contro il Turco ove nel 1466 morì.

Lettere — *Agostino Bevazzano* uomo di Chiesa, e di molte lettere, insegnò in patria con grande onore l'umanità, e fu grandemente lodato dal Giovio. Hannosi di lui alcune rime in morte del C. Bembo, e molti versi latini (1545).

REGNO ILLIRICO

Trieste 4 giugno.

S. M. I. R. con sovrana risoluzione 23 gennaio p. p. si è degnata di accordare l'exequatur ai seguenti diplomi, cioè:

A quello del sig. consigliere di stato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie de Coronelli, nominato console generale russo per l'Illirio;

A quello del sig. consigliere onorario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie Gagitsch, nominato vice-console russo in Ragusa;

A quello del sig. D. Francesco bar. de Collin, nominato console di S. M. il re di Spagna per Trieste, ed

A quello del sig. Daniele Pietro Dutilh, nominato console di S. M. il re dei Paesi-bassi, per Trieste.

Altra del 7.

Una lettera di Costantinopoli arrivata coll' ultima posta dice, che il vice-ammiraglio francese sig. de Rigny si è recato in Idra, e si è fatto pagare colonnati 19 mila per danni cagionati dai Greci ai bastimenti mercantili di sua nazione. Egli comparve nella rada d'Idra con 4 golette greche da lui arrestate in mare, e che dopo ottenuta la somma lasciò in libertà.

Da un capitano arrivato da Napoli di Romania sentiamo, che il giorno dopo la sua partenza dovevano da colà sortire diversi legni armati, con l'ordine di quel governo di arrestare e condurre in Napoli qualunque bastimento che incontrassero con granaglie, affine di approvvigionare quella città, che temevasi di vedere quanto prima strettamente bloccata.

Lettere di Odessa del 22 maggio scorso recano, che i prezzi dei grani si sostengono con viste d'aumento, a cagione delle continue piogge che fanno ritardare il raccolto.

(*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Un giornale di Parigi dice: Credesi, giusta lettere di Atene, che la convenzione nazionale dei Greci raccolta a Piada, presso l'Epidauro, avrà importanti risultamenti. (*) Parlasi di un re, che i Greci vogliono domandare alle potenze cristiane; gli abitanti di Salona, Talandi, Tebe e di molte altre provincie chiedono con determinata voce un re. Goura ha giurato, di voler prima obbedire ai Turchi che agli oligarchi della Morea e del Fanar. Sino all'elezione di un re, continuerà il governo provvisorio di Napoli di Romania, però con alcuni cambiamenti nella sua organizzazione. Saranno posti alla testa del governo un presidente ed otto direttori; per l'elezione del primo sembra che Ypsilanti abbia in preferenza di Macrocordato le maggiori voci, poichè quest'ultimo è odiato dai Rumeliotti, i quali l'accusano d'aver calunniati i Greci presso l'Inghilterra, d'essere smoderato, ambizioso e che cerchi di mantenere intestine discordie. Sino all'esecuzione di queste misure la convenzione nazionale si dichiarerà permanente. Parlasi di un nuovo prestito, e che il direttorio sarà tenuto a stretta responsabilità per le somme impiegate. Le truppe dovranno essere aumentate, e si dovrà pensare ai mezzi per convertire in legni da guerra, quelli che sino ad ora appartengono ai privati, per la salvezza dello stato. La libertà della stampa, unico mezzo per preservare la Grecia dalla tirannia, dall'inganno e dall'infedeltà nell'impiego del danaro, sarà illimitata. Il tempo apprenderà, quanto nelle presenti difficilissime circostanze, il piano in alcuna parte estesissimo della convenzione di Piada, potrà essere mandato ad effetto.

(*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 28 maggio.

Il Re ha dato una nuova prova dell'innata sua beneficenza concedendo mille lire sterline per i poveri artigiani di Glascow e dei dintorni. Questo benefizio è stato annunziato al lord-prevosto di quella città colla seguente lettera

(*) Abbiam già notato coll' *O. A.* essere molto incerto se e quando avrà luogo quest' assemblea.

N. CXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie musicali.

Dopo il conto che nell' Appendice del giorno 6 di maggio abbiamo reso degli spettacoli musicali che si davano nei teatri di *S. Benedetto* e di *S. Luca* poco è accaduto ben degno di rimarco. In questo le rappresentazioni si chiusero col *Ser Marcantonio*, di *Pavesi*, in cui più vantaggiosamente d'ogn' altro si distinsero i due buffi sigg. *Torri* e *Bortolucci*, quest' ultimo specialmente nella parte di Marcantonio. A S. Benedetto l'*Italiana in Algeri*, di *Rossini*, fece desiderare ben presto di rivedere la *Semiramide*. E veramente ardua cosa, e troppo ardua ell'era per un'avventuriera, che corre in cerca d'un amoroso infedele, il voler d'un tratto balzare dal seggio la superba dominatrice di Babilonia, e da un seggio sì valorosamente tenuto.

In questo intervallo due accademie musicali vennero date. Una dai sigg. *Ferlendis*, padre e figlia, quegli virtuoso d'oboè e corno inglese, questa di canto. L'altra dalla signora *Parravicini* virtuosa di violino. Della prima ci dispensa il parlarne l'articolo che venne fatto inserire nella Gazzetta del 26 di maggio. La virtù della signora *Parravicini* poi sul mai sempre difficile violino è ben nota per tutta Italia perchè uopo sia di lungamente discorrerne. Essa fu rallegrata da moltissimi applausi.

Ebbero pure in questo mezzo tempo le loro beneficiate le due prime attrici nel teatro di S. Benedetto, signore *Pastori* e *Otto*. Rallegraronsi entrambe di numeroso concorso, e degli attestati i più lusinghieri del pubblico favore. Di entrambe furono incisi e dispensati i ritratti; per vero dire non molto rassomiglianti. Rade volte poi sudarono tanto i torchi nel moltiplicare i poetici componimenti in laude di virtuose di canto, come sudarono in quest' incontro, e le muse avranno avuto il loro bel che fare nello esaminarli quando loro furono portati in Pindo: noi non divideremo con esse questa fatica.

Nella dispiacenza di non poter meglio di così intrattenere i nostri leggitori, che vaghi fossero di più ricca incetta di novelle teatrali, chiuderemo il nostro dire con alcune brevi parole intorno ad una così intitolata: *Risposta all' Articolo nell' Appendice della Gazzetta Privilegiata* del giorno 5 di maggio N.° 99, fattosi stampare nel Giornaletto di Bologna: Teatri, Arti e Letteratura del giorno 31 di maggio p. p. N.° 107. Questa pretesa *Risposta*, che per il fatto è una vera Catilinaria in odio di noi, segnata D. B. C., ci era stata presentata il giorno 25 o 26 di maggio, coll' invito d'inserirla nell' istessa nostra Gazzetta. Noi avremmo potuto ricusarla sì come anonima: non una

del ministro dell' interno: — » *Whitehall, 9 maggio.* — « Milord, il Re mi ordina di annunziarvi, che S. M. non ha mancato di osservare che i poveri artigiani di Glascow e dei dintorni hanno sopportato sinora con una esemplare pazienza la somma miseria, alla quale sono stati esposti per mancanza di lavoro. Colla ferma fiducia ch' essi proseguiranno a tenere questa condotta pacifica ed a mostrare questa sottomissione alle leggi, che loro danno diritti tanto possenti agli sforzi benefici che si sono fatti e che ancora si faranno per loro sollievo, il Re ordina che il suo nome sia aggiunto alla lista delle soscrizioni di Glascow per la somma di mille lire sterline.

» Ho l' onore, ecc. *Roberto Peel.* »

— In un' assemblea dei membri della *Società di Pitt* a Leeds, è stato deciso a pieni voti, che il solito convito nel giorno della nascita di Pitt in quest' anno non si farà, e che il prodotto dell' annua soscrizione si darà in sollievo dei poveri operai. *(G. P.)*

— Ecco la quantità de' grani che si trovavan ne' magazzini de' porti della Gran Bretagna al 1. dello scorso maggio: Orzo, 29,919 *quarters;* fava, 12,052; avena, 229,600; legumi; 2,505; segala, 4,252; frumento, 270,688.

— Il *Times* annuncia l' arrivo a Londra della notizia dell' accettazione dell' *ultimatum* russo per parte dei Turchi. Giusta il *Times*, il corriere che arrecò tale novella, è giunto mercoledì a Londra, in 7 giorni, da Vienna.

La decisione da prendersi relativamente alle fortezze che la Russia occupa, e che la Turchia reclama, verrà sommessa ad arbitri.

— Le notizie del Perù annunciano, credersi generalmente che si aboliranno le decime in quel paese, e che il clero riceverà emolumenti dal governo.

— L' Imperatore del Brasile proibì l' asportazione del legname da costruzione. Parecchi bastimenti che ne avevano dei carichi, furono obbligati di scaricarli.

— Il *Globe and Traveller* annuncia che la nave il *Bengala*, giunta da Batavia, da dove è partita il 20 gennaio, arreca la novella che il governo olandese fu infine obbligato di cambiar di politica, e che ha dichiarato aperti a tutte le nazioni tutti i porti dell' isola d' Iava. Aggiugnesi che il governatore aveva terminato la guerra con un' amnistia consentita a tutti i rivoltosi, e colla rimessa dei canoni dovuti al governo dell' Olanda per le piantagioni di caffè e di zucchero.

— I giornali di Nuova-York del 30 aprile annunciano che il bill avente per oggetto di approvare i fondi necessarii all' invio di un' ambasciata al congresso di Panama, fu letto per la terza volta nella camera dei rappresentanti, e consentito colla maggioranza di 134 voti contro 60 o 62. Regnava una grande attività nel commercio a Nuova-Yorck, e il prezzo del nolo aumentava. *(G.T.)*

Altra del 31.

Mercoledì il parlamento è stato prorogato fino ai 14 giugno: il discorso reale letto dai Commissarii, è molto pacifico, e non contiene nulla di straordinario. *(Et.)*

PORTOGALLO

L' *Osservatore Austriaco* estrae dal *Courier* inglese le seguenti due lettere:

Lettere di S. A. R. l' Infante D. Michele a S. M. l' Imperatore d' Austria.

Vienna 2 aprile 1826.

Sire! La divina Providenza esaudì clementemente le preghiere che le vennero inalzate da tutta la monarchia austriaca giustamente allarmata per la vita sì preziosa di V. M. I.

Io pure, o Sire, ho unito le mie preghiere ed i miei voti a quelli di tutti i Vostri sudditi per il pronto ristabilimento della salute di V. M. I. R.; ed ho preso parte alla gioia universale che si è palesata in una guisa sì commovente, tosto che si ebbe ricevuta la confortante certezza del risanamento di V. M.

Ma quanto a me cotesta gioia venne interrotta sfortunamente dalla profonda afflizione in cui fui immerso per la perdita irreparabile che ho fatta, e di cui V. M. è senza dubbio informata.

Nell' orbarmi di un padre che ho sempre amato e venerato l' Onnipossente ha clementemente disposto ch' io dovessi trovarne un secondo in V. M. I.

Sotto questo titolo io mi prendo la rispettosa libertà di presentarvi l' annessa copia di una lettera che reputo essere mio dovere di scrivere all' Infanta Donna *Isabella Maria.* (a)

Oso sperare che V. M. I. approverà questo passo, che ha il doppio scopo di manifestare i veri miei sentimenti, e di confondere gli artifizii dei male intenzionati, che ardissero di valersi del nome mio per traviare la pubblica opinione, e turbare la pace del Portogallo.

Nutro la più salda lusinga che coll' aiuto divino non avrò da rimproverarmi passo veruno che potess' essere contrario al volere di V. M. I. in cui ripongo ogni mia filiale confidenza.

Questo è il meno ch' io possa fare per corrispondere in qualche maniera a quella graziosa benivoglienza di cui V. M. mi ha dato tante prove, e che la prego di continuarmi.

Ho l' onore di essere coi sentimenti della più intima gratitudine ec. *D. Miguel.*

Risposta di S. M. l' Imperatore d' Austria.

Vienna 4 aprile 1826.

Signor Cugino! Commosso dalle prove d' attaccamento datemi da V. A. R. durante la mia malattia, e della parte che avete presa allo ristabilimento di mia salute, io mi affretto di farvene personalmente i miei ringraziamenti, esprimendovi nel tempo istesso la parte ch' io prendo alla perdita dolorosa che avete fatta di recente. So ben io nulla poter compensare bastevolmente la perdita di un caro padre; pure, se il mio attaccamento, e la sincerissima mia amicizia, cui durante il vostro soggiorno quì avete acquistati tanti titoli, possono procurarvi qualche consolazione, io vi assicuro che coglierò con piacere ogni occasione per darvene novelle pruove.

V. A. R. mi scrive che mi considera qual suo secondo padre; Ella mi prega di voler continuare a soccorrerla de' miei consigli; ed in prova della fiducia che ripone in me mi comunica la lettera che vuole mandare a sua sorella, l' Infanta Isabella Maria, in risposta di quella che questa principessa le scrisse annunziandole la morte dell' augusto suo padre. (b)

Sensibile a questo modo di procedere di V. A. R., ed ai sentimenti particolari che palesate a mio riguardo nell' occasione medesima di sì triste avvenimento, io non posso meglio dimostrarvi il valore in cui tengo tale fiducia, che coll' assicurarvi che V. A. R. troverà in me sempre un' amico sincero, presto a soccorrervi colla sperienza e col consiglio. Il primo uso che voglio fare del diritto che vi compiacete di accordarmi è quello di farvi conoscere che approvo interamente il passo che siete disposto di fare con vostra sorella. Esso è degno per mio avviso dei vostri nobili sentimenti; e nel tempo istesso che giustissimo n' è il motivo, s' accorda perfettamente cogli ultimi voleri dell' augusto vostro genitore.

Mi è grato di potervi assicurare di ciò; e di aggiungere le testimonianze della mia amicizia, e dell' alta considerazione con cui sono.

Di V. A. R. buon Cugino
FRANCESCO.

(a) Veggasi questa lettera nel nostro N.o 122.
(b) Veggasi questa lettera nel nostro N.o 127.

---

ma ben venti volte avendo noi dichiarato, che accettare non potevamo scritti anonimi. Ma giusto per esser essa tutta diretta contro di noi, non abbiam voluto usare di quel nostro diritto. Ci siamo quindi contentati di notare a tergo dello scritto:

» Sembrarci esso estemporaneo, perchè venuto in luce ben » 20 giorni dopo quel nostro articolo: prendere lo scrittore a » difendere malamente una causa, ed un personaggio che uopo » non aveano di difese tanto cattive, massime dopo che un *fat-* » *to* posteriore avea così luminosamente provato l' aggiustatezza » delle cose da noi asserite: in simili controversie non soffrire » danno che la parte innocente: e ciò nullameno essere noi dispo- » sti di stampare la *Risposta* tale quale, pur che ci fosse stato » permesso di accompagnarla di alcune noterelle. »

Ei convien credere che il sig. D. B. C. abbia trovate insane quelle nostre osservazioni; comunque sia: la *Risposta* comparve il 31 di maggio nel Giornaletto di Bologna, come or ora dicevamo.

In sostanza il sig. D. B. C. ci rinfaccia primieramente « arrogarci noi il diritto d' interpretare la pubblica opinione, incompetentemente, o di male spiegarla. » — Quand' anche ciò fosse, e noi nol crediamo, pregheremo il sig. D. B. C. a mostrarci un pò il mandato che il pubblico gli ha rilasciato di suo turcimanno. Il pubblico, sig. D. B. C. può assimigliarsi ad un libro di astruse e sublimi materie. Non basta saper leggere per intenderlo; e se a noi stessi talvolta accade di male interpretarlo, a noi che da 10 o 15 anni non facciam che studiarlo, pensi ella, sig. D. B. C. se sì facilmente accorderemo a lei la preziosa prerogativa di comprenderlo a dovere. Il dirci: « quella « che voi predicate essere opinione del pubblico non è l' opinio- » ne del pubblico, *ma quella ch' io dico sì è l' opinione del pub-* « *blico*, è dir niente.

Siamo accagionati in secondo luogo di aver troppo brevi le orecchie, se non giunsero a sentire l' effetto di certe note profonde in un duetto. — In fatto d' orecchie lasciamo volentieri la preferenza a chiunque. In fatto poi di buon udito musicale ripeteremo, che tanto varrebbe il suo *sì* come il nostro *nò*, se pari fossero tutte le altre circostanze, ciò che non è.

Non vogliamo toccare le altre accuse che con rude inurbanità ci vengono date dallo scrittore della *Risposta* (*); e perchè

(*) Il sig. D. B. C, che vuol correggerci fino nelle nostre intonazioni, sciorina gran dose di sapere musicale. Ecco un saggio delle sue lezioni: « l' *Alafà* è più basso del *Befà*. » Onde ci censura per aver noi scritto « non ben sentirsi certi *befà* sin- « copati sui quali riposa un certo accompagnamento. » — Ser ignorante, ci sgrida egli, dovevate notare la corda di *alafà*, ch' è ancora più bassa. — Grazie, ser dottore: sappiam noi pure

SPAGNA

Madrid 18 *maggio.*

Si dice che il Re e la famiglia reale torneranno in Madrid verso la fine del mese, e che dopo un breve soggiorno il Re si recherà ai bagni di Sacedon o alla Granja. I volontarii Reali che debbono essere ordinati dal generale Carvaial debbono essere 400,000; in questo momento ve n'ha di già 200000 arruolati, ed armati; essi sono sparsi su tutti i punti del Regno.

— Credesi generalmente che il Regno di Portogallo, e l' Imperatore del Brasile resteranno sotto l'istesso attuale Sovrano l'Imperator D. Pietro I.; e che la Reggenza che si trova ora a Lisbona continuerà ad esercitare le facoltà di cui è rivestita per l'amministrazione del Portogllo. (*F. F.*)

— » Il famoso Pantisco, celebre per le crudeltà da lui commesse nella provincia di Ronda, nell'Andalusia, durante la guerra dell'indipendenza e durante la rivoluzione, è ricomparso nelle montagne inaccessibili di quella provincia alla testa di una banda che le lettere ricevute col corriere d'oggi dicono essere assai considerabile, e che infatti deve esserlo; poichè le lettere di Granata, di Malaga, e di Siviglia si accordano tutte a riferire che sono usciti alcuni distaccamenti da quelle tre città, che per altro trovansi ad una distanza assai notevole dai luoghi che Pantisco ha scelto per teatro delle sue nuove imprese, onde inseguirlo: è dunque necessario che quel capo, già terribile per la sua audacia, per un certo talento militare, lo sia ben anco per la forza della sua truppa, poichè fu d'uopo spedire contro di lui, non solo delle forze importanti, ma inviarne perfino in tutte le direzioni che confinano per terra dalla parte di Ronda. Le lettere non vanno d'accordo sul partito che abbracciò Pantisco: gli uni dicono che sia il partito carlista, altri il partito costituzionale. »

Così la gazz. tic., che copia un giornale francese. Questo famoso Pantisco però non è che un capo di ladri come l'*Étoile* giornale più veritiero afferma, e come noi abbiamo già detto nella gazzetta di mercoledì.

Evvi in questo momento all'ambasciata d'Inghilterra un impiegato destinato per la legazione inglese del Messico, che, dicesi, non deve abbandonare Madrid se non dopo la soluzione dei negoziati che l'Inghilterra prosiegue presso il nostro governo: negoziati de' quali credesi il termine ancor lontano. (*G. T.*)

— Un foglio di Parigi assicura, regnare tanta miseria nell'Andalusia, e specialmente a Jaen, che alcuni carri percorrono ogni mattina quelle contrade, onde trasportare gl'individui morti di fame, sia sulle pubbliche vie, sia nelle abitazioni. (*O. T.*)

FRANCIA

Parigi 30 *maggio.*

Il sig. conte Lövenhielm, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia, fu ammesso a presentare al Re, in udienza particolare, le lettere colle quali S. M. svedese notifica la nascita del principe Carlo-Luigi-Eugenio, figlio del principe ereditario.

— Il conte Alessandro Delaborde trovasi in questo momento a Costantinopoli.

— Accertasi, dice il *Memorial bordelais*, che l'Inghilterra ha proposto alla Spagna di pagare quanto essa deve alla Francia, semprecchè riconosca l'indipendenza delle colonie, e che l'esercito francese evacui la penisola.

— Una staffetta spedita dall'ambasciadore di Francia a Madrid, è giunta il 22, alle cinque della sera, a Bajona. Si rimarcò che il telegrafo fu messo in movimento di notte, per trasmettere senza dubbio il contenuto dei dispacci arrecati da quel corriere.

— Si ricevettero ad Anversa dall'America settentrionale notizie le quali annunciano che S. A. il principe Bernardo di Sassonia-Weimar, luogotenente-generale comandante a Gand, era alla Novella-Orleans, il 20 marzo. Codesto principe spera di essere in Inghilterra nel mese di luglio, e arrivare a Gand sul principio di agosto.

— Parecchie navi partite dall'Europa nel mese di marzo, per recarsi negli Stati-Uniti d'America, incontrarono verso la metà di aprile un gran numero di isole di ghiacci; esse ne videro fino a 42° 30 di latitudine. (*G. T.*)

— Il 18 di giugno si inaugurerà a Berlino, sul *Lind-Marck*, la statua del generale Blucher.

— S. M. il Re di Prussia ha fatto presentare il nostro celebre maestro Boyeldieu di un magnifico anello di brillanti, accompagnando il dono con una graziosissima lettera di proprio pugno, nella quale gli attesta la piena sua soddisfazione per l'opera della *Dame Blanche*, che questo maestro le aveva offerto: questo bellissimo spartito fa ora il giro di tutta l'Europa, ed ha la sorte di essere rappresentato nello stesso tempo in Pietroburgo, in Napoli, in Berlino ed in Londra.

— La Polizia ha fatto sequestrare diversi opuscoli fra quali il *Precursore*, il *Tableau di Paris* ed alcune caricature litografiche di distinti personaggi appartenenti alla pubblica amministrazione.

— Un discorso tenuto dal sig. Baring nella Camera dei Comuni d'Inghilterra sulla marineria mercantile degli Stati Uniti d'America ha fatto in Londra una profonda impressione, poichè si conobbe, che le navi di quegli Stati fanno ora altrettanta navigazione di trasporto quanto a un dipresso ne fanno le navi inglesi. Ciascuno si ricorda, che nel 1789 gli Americani non possedevano la sesta parte del numero presente delle loro navi, quando l'Inghilterra già ne aveva i due terzi; quindi si deduce, che questo aumento progressivo potrebbe col tempo dare all'America lo scettro della Marineria mercantile. La ragione principale della differenza viene dagl'Inglesi ascritta al caro prezzo de' viveri, poichè questa carezza nel procurare un gran vantaggio ai proprietarii territoriali accresce il prezzo della mano d'opera, ed impedisce agli armatori la costruzione di nuovi navigli. (*F. F.*)

Altra del 2. *giugno.*

Leggesi in un giornale:

Hassi la certezza che lord Cochrane, ch'era partito da Flessinga per Torbay lasciò questa baia con sei battelli a vapore armati in guerra, e disposti a rimurchiare alcuni brulotti. S. S. si reca nelle scale del Levante. Secondo il cammino regolare dei battelli a vapore, si crede ch'ella debba essere a quest'ora all'altezza di Gibilterra, e che potrà trovarsi pel 15 in Levante. (*Et.*)

GERMANIA

Francoforte 25 *maggio.*

La principessa d'Esterhazy, consorte dell'ambasciatore d'Austria alla corte d'Inghilterra, è arrivata ieri qui. S. A., dopo aver fatto visita alle corti dei nostri dintorni, continuerà il suo viaggio per Londra.

— La gazzetta di Brema contiene la notizia, che Cartagena e Porto Cabello, mediante risoluzione del governo di Columbia, furono dichiarati porti-franchi.

Anche a Lubecca fu aperta una soscrizione a favore dei Greci.

— Il commercio di parecchie piazze d'Alemagna ha ricevuto l'avviso da Alessandria, che il bassà di Egitto aveva, di sua propria autorità, fissato il valore del dollaro a 15 piastre. L'ordinanza ch'egli ha pubblicato a questo riguardo reca, che ai contravventori, siano europei o musulmani, sarà tagliato il naso. (*O. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 19 *maggio.*

La principessa reale e il duca di Scania stanno ora si

---

non meritano che si tocchino, e perchè il suono che render potrebbero *tornerebbe necessariamente a danno dell' innocente*, involto senza la più piccola sua colpa in questo processo. Già sono tutte dello stesso calibro, o peggiore, di quelle citate.

Diremo bensì al sig. D. B. C. che' s'egli comprende l'opinione del pubblico sì bene, come ha compreso le nostre intenzioni, il pubblico non ebbe mai interprete di lui più disadatto. Ch'egli abbia preso a rovescio ogni nostra espressione, in buon ora: la colpa può essere di noi, se male ci siamo spiegati.

Ma il pretendere che scrivendo: *E noi a questa sentenza del pubblico diciamo* AMEN! *abbiam voluto mostrarci* POCO PERSUASI *della sentenza del pubblico*; al sig. D. B. C. da che al mondo si è pronunziato *Amen*, non si è mai proferita insania maggiore di questa!

Parnaso de' Poeti Anacreontici. — Edizione II. Tipografia Picotti Venezia. Editore Nicolò Biscaccia Nobile Rodigino.

Se il divisamento dell'autore di questa raccolta, giovane di carattere giocondo, e di svegliati pensieri, è stato di riunire in una scelta delle migliori produzioni nel genere anacreontico e di presentare così fiorito giardino per soavissimi versi a chiunque gli studii ameni e geniali o ami o coltivi, pare certo ch' Egli non andasse errato nè in quanto alla eccellenza dei componimenti, nè rispetto alle leggiadre osservazioni sopra i modelli degni d'imitazione.

La edizione del Parnaso è seconda, e potrebbe dirsi ciò stare a vantaggio del merito di un'opera, la quale sembra a noi riprodursi con più di eleganza e castigatezza della prima; e con ben favorevoli auspizii sotto il nome del ristauratore del patrimonio universale dell'italico sapere, cui è intitolata.

Che se dal canto del consiglio una collezione non sembrasse gran fatto andar degna di encomio; starà sempre per chi la imprende il merito non ultimo di aver saputo nel formare l'insieme cogliere il meglio, come il genio che dal bello di varie parti sa ritrarne un intutto bellissimo.

Vorremmo tuttavia che nella parte tipografica vi avesse maggior diligenza seguendo più davvicino le filosofiche tracce della moderna ortografia; della stessa guisa che vorremmo felice proseguimento al lavoro, che prese sue mosse da questa

» Terra, il cui produr di rose
» Le diè piacevol nome in greche voci, »

la quale per aere mite e costante, per regali fiumi, per diletti amici, e per l'ospitalità de' suoi abitatori ha soggiorno a noi sempre carissimo. — Di Rovigo 5 giugno 1826. (*Art. com.*)

---

che l'*alafà* è più basso del *befà*; ma avvi una piccola difficoltà, ed è quella, che nel passo da noi notato la nota sincopata è precisamente un *befà*. — *O vir emunctae naris!*

bene, che non si pubblicheranno più d'or innanzi bullettini.

Il sig. feld-maresciallo conte di Stedingk, nominato ambasciatore straordinario di Svezia a Mosca per l'incoronazione dell'Imperatore, partirà nei primi giorni della prossima settimana per Pietroburgo, sulla fregata l'*Euridice*. Il conte di Brahe è di ritorno da Pietroburgo dal 16; egli recò al Re da parte di S. M. l'Imperatore Nicolao due lettere, il di cui contenuto non può essere più amichevole.

Giusta i fogli d'America, il vascello di linea svedese il *Tapperheten* trovavasi nel porto di Cartagena il 12 marzo, e non avera per anco inalberata la bandiera di Colombia. Ma non si sa ancor nulla della fregata il Chapman. *(F.)*

DANIMARCA

Ai 14 di maggio si è solennemente festeggiato a Copenaghen l'anniversario dell'instituzione fatta 1000 anni fa del cristianesimo nella Danimarca. Nello stesso giorno fu inaugurata la cappella di corte di Cristianburg. *(O.T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3 giugno.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 3/10
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della		
Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	44 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/4
,, ,, al 2 —	,,	35 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1116 3/5

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di Cursore presso la R. Pretura di Valdobbiadene, cui è congiunto il soldo di fiorini annui 300 trecento, restano prevenuti tutti quelli che volessero, ed avessero titoli per aspirarvi, che resta aperto il concorso alla Pretura suddetta corredati di ogni necessaria giustificazione, altrimenti non si avrà alcun riguardo. — Venezia 6 giugno 1826.

AVVISO.

Dal canale che fronteggia il teatro di S. Samuele fu ricuperata nei giorni scorsi una pontella di finestra senza vetri.

S'invita quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato Sup. di Polizia del Sestier di S. Marco onde ottenerne la consegna, previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 30 maggio 1826.

Esposizione del SS. SAGRAMENTO
10. 11. 12. 13. e 14. S.a Maria del Giglio.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 6 giugno 1826.

Domenica Saliè mog. del cap. Antonio Castelli, d'età non precisata; Vincenza Valle ved. di Andrea Merlo, d'anni 75; Roberto Roberti del fu Gius., d'anni 70; Anna Merigo ved. Padovan e mog. Feretti, d'anni 33; Stefano Sanguinetto del fu Gio: Batt., d'anni 87; Catterina Barbaro mog. di Pietro Cartella, d'anni 33.

Nel giorno 7 detto. Elisabetta Montagnari ved. di Pietro Adobati, d'anni 70; Giovanni Peretto del fu Angelo, d'anni 58.

Nel giorno 8 detto. Margherita Giuvorich mog. di Felice M.a Carrara, d'anni 67; Maria Regazzi ved. di Giacomo Colla, d'anni 67; Bernardo Pacagnello del fu Giacomo, d'anni 60.

AVVISO.

Concesso al sottoscritto dall'Eccelso Governo con venerato Decreto del giorno 13 corr. N. 4607/25 l'appalto della messaggeria giornaliera da Venezia a Treviso, e viceversa, si fa un dovere di prevenirne il pubblico rendendo noto in pari tempo:

1. Che nel giorno 4 giugno corr. alle ore 5 antimeridiane avrà luogo (per di lui conto) il primo viaggio da Venezia a Mestre, e Treviso.

2. Che lo stazio in Venezia sarà presso la Riva del carbone a S. Luca all'Albergo della Gran-Bretagna. In Treviso nel solito locale, e sotto la direzione del sig. Pietro Muner. In Mestre nella piazza sotto li portici al Negozio del sig. Angelo de Rossi detto Tassello.

3. Niente resta rinnovato nè rapporto i prezzi nè rapporto l'andamento della detta Messaggeria.

Venezia 31 maggio 1826. L'Impr. *Nicola Bottacin.*

Il sottoscritto, che da molti anni con ottimo successo diresse le spedizioni delle Acque Acidule della primaria Fonte di Recoaro alli principali Farmacisti, in quest'anno ha creduto bene, riguardo alla Regia città di Padova per la vendita di dette Acque, di fare la direzione soltanto alla Farmacia del sig. Luigi Guidi alla Carità, in faccia al caffè Pedrocchi.

Avendo procurato tutti li mezzi economici onde offrire al Pubblico le suddette Acque ad un prezzo di tutta convenienza, la vendita delle giornaliere viene fissata a centesimi austriaci 36 trentasei, ed a centesimi 30 trenta per quelle di Cassa per ogni Bottiglia della tenuta di una libbra. Alli Farmacisti poi saranno fatte delle facilitazioni.

Dal momento dell'attingimento alla Fonte delle predette Acque di Recoaro sino all'arrivo in Padova, non conteranno tutto al più quindici ore di viaggio. Sarà cura dello stesso sig. Guidi prima di passare alla dispensa delle mentovate Acque di rimetterle alla medesima temperatura in cui si attrovano quando sortono dalla Fonte, onde siano più attive, ed eguali nei loro principj come se fossero prese alla Fonte stessa.

Oltre il solito Bollo di garanzia, saranno controllate le Bottiglie con una piccola palla di stagno portante il giorno dell'attingimento, ed a pubblica vista il sig. Guidi suddetto terrà ogni giorno esposte le Fedi del custode della Fonte, che accompagneranno le Acque medesime.

Con tale incontro saranno pure dirette alla suddetta Farmacia le Acque minerali di Staro.

Vicenza il 27 maggio 1826.

Domenico Curti Farmacista in Vicenza.

VINCITE PRINCIPALI

Fatte nell'Estrazione del gran Lotto della Fabbrica di Panni in Mährisch Neustadt, e della gran Casa in Cremsir seguita in Vienna li 31 maggio p. p.

Il viglietto n. 5085 ha vinto la Fabbrica oppure fior. 200,000
« « 40361 la gran Casa oppure « 20,000

N. 46312	fior.	10,000	N. 45996	fior.	500
« 26977	«	5,000	« 51958	«	500
« 37327	«	1,000	« 70010	«	500
« 60803	«	1,000	« 5084	«	300
« 73983	«	1,000	« 5086	«	300
« 28237	«	500	« 40360	«	150
« 44933	«	500	« 40362	«	150

L'Elenco generale in stampa di tutte le 9552 vincite che contene questa gran Lotteria, trovasi presso il signor Alvise Santini Cambia Valute sotto le Procuratie vecchie dove si pagano le medesime, come pure nel mezzà del sig. Giovanni Gallo, proprietario del teatro di S. Benedetto, e presso il signor Giuseppe Tavani Cambia Valute all'Ascensione.

Trovansi anche vendibili presso lo stesso, i Viglietti del gran Lotto de' tre Beni stabili in Praga che contiene n. 10,866 vincite del complessivo importo di Austriache L. 505,125 la cui estrazione avrà luogo infallibilmente li 31 luglio p. v., e si avverte che fino li 3 novembre 1826 non vi sarà altra estrazione di questa sorte.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 40 passeggieri, partì ieri sera con N. 32 passeggieri, e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 10 giugno 1826. Il Direttore *Dauria.*

D'affittar uno Stabile ossieno due Procuratie poste sopra le Gallerie vecchie nella Piazza di S. Marco coll'ingresso al civico n. 213 d'affittarsi col 1. di ottobre prossventuro 1826.

Chi vi applicasse potrà avere tutti i lumi opportuni da persona che si trova nel locale medesimo.

Casa d'affittar in corte della Malvasia a S. Fantino n. 3296. Le chiavi sono presso il proprietario in campo S. Maria Zobenigo n. 2089.

D'affittarsi un magazzino sul canal grande al traghetto della Madonetta.

Un casino dominicale a S. Maria Elisabetta del Lido.

Campi 38 pascolivi a S. Maria Elisabetta del Lido.

Chi applicasse si può rivogliere dal sig. Stefano Milesi parrucchiere in campo a' SS. Apostoli.

Venezia 9 giugno.

Corso di Cambj ad Uso					
			Livorno . .	,,	94:[illegible]
			Londra . .	,,	47:[illegible]
Amburgo .	,,	88:1/8	Marsiglia . .	,,	85:[illegible]
Amsterdam in corr.	,,	96:3/4	Milano . .	,,	60:1/[illegible]
Ancona . .	,,	48:1/2	Napoli . .	,,	60:5/[illegible]
Augusta . .	,,	59:5/8	Parigi . .	,,	84:7/10
Bologna . .	,,	93:3/4	Roma . .	,,	48:1/[illegible]
Costantinopoli .	,,	79:—	Trieste . .	,,	60:1/[illegible]
Firenze . .	,,	101:1/4	Vienna . .	,,	60:[illegible]
Genova . .	,,	61:3/4	*Effetti publici*		
Lione . .	,,	85:1/8	Consolidato per cento a		94:—
Lisbona . .	,,	50:3/4	Godimento del 1. giugno.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 130 *Sabbato* 10 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4985 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 20 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Marcon, e Gaggio, composta di case N. 3, campi 113.3.106, ed annualità N. 7, a norma dell'Avviso 30 maggio 1826 N. 4985, sul dato regolatore di L. 1927.91.

Treviso li 30 maggio 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 4002 REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 20 del mese di giugno 1826 alle ore due pomeridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in Contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà senza il vincolo della Superiore approvazione l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nella partita di Camposampiero e Loreggia, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di Lire 60 austriache.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 29 maggio 1826.

BONMARTINI.

N. 4231 REGNO LOMBARDO VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 27 del mese di giugno 1826 alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nel Riparto di Campocroce, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 670 austriache.

Se nell'Atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 giugno 1826.

BONMARTINI.

N. 1822 EDITTO.

Per parte della I. R. Pretura di Castelfranco, si fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo stata prodotta instanza da Francesco Vivian detto Scanfio di Trebaseleghe per citazione dei creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl'immobili quì appiedi indicati posti in Riese, Spineda, e Poggiana fra li confini numeri censuarj, e cifre sottonotate, oppignorati a favore di detto Scanfio, e per debito della eredità giacente della fu Marianna Bellati Tiretta rappresentata dal curatore Gio: Battista Soldati, a cui succedette l'erede Testamentario Alessandro Approvini di Treviso, che accettò beneficiariamente la eredità, e la ottenne in amministrazione, e godimento, consistente esso debito in Ital. L. 2923 86.4, e spese giudicato con li capi 1 2. 3 4 della Sentenza di questa Pretura 30 giugno 1821 num. 1111 trascorsa in cosa giudicata, stimati li suddetti Beni giudizialmente L. 21780. 29 austriache, dei quali coll'altra instanza num. 4939 dello Scanfio contemporaneamente presentata venne chiesta l'aggiudicazione, ed assegno in proprietà a prezzo di stima per non essere stata dimandata nè dall'una, nè dall'altra parte la subasta a termini del paragrafo 418 del Regolamento Generale, vengono citati tutti quelli che avessero diritto d'ipoteca legale sui stabili stessi a dovere entro giorni 90, cioè a tutto il giorno 26 agosto prossimo venturo inscrivere li rispettivi titoli ipotecarj all'Imp. Regio Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Treviso a tenore delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto ipotecario nel termine stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulterior diritto ipotecario sugli Immobili stessi.

Viene parimenti reso noto, che il signor Avvocato Jacopo Dottor Trevisan è destinato a curatore speciale dei creditori ignoti per la inscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, ed all'effetto altresì, che li detti creditori ignoti sappiano munire il detto curatore dei necessarj documenti, oppure destinare un'altra persona all'uopo da indicarsi alla Pretura.

Segue la indicazione di Beni, loro ubicazione, confini, ed estimo censuario

In Parrocchia di Riese.

Casa Dominicale con adjacenze corte, orto, in Contrà delle Cendrolle, e due terreni di Brollo arativi della quantità di campi 14.3 56 la Casa, e adjacenze confinano a mezzogiorno con la strada pubblica, e negli altri tre lati col primo dei susseguenti terreni. Questo è coerenziato a levante da una stradella consortiva, a mezzodì da strada pubblica, in parte, ed in parte dalli suennunziati fabbricati, a ponente col torrente Avvenale, a tramontana con li Martignago Lodovico, e de Gartellis Almerigo. Il secondo terreno confina a levante colla Regia Finanza, a mezzodì col Santuario della Madonna delle Cendrolle, a ponente, tramontana con la strada pubblica. Tale fondo con li sovraposti fabbricati è descritto nel catasto censuario di Riese sotto li num. 346 437 439 440 colla cifra unita di L. 525.02, e fu stimato giudizialmente austr. L. 11348.70.

Casa Colonica con orto, e corte, e terreno a. p. v. di campi 18.2.156 situata nella stessa località delle Cendrolle. Questa Casa col sortoposto terreno confina a mezzogiorno colla strada pubblica, a ponente, e tramontana con la Regia Finanza, e Gio: Battista Marcello, a levante con Lazzari Vincenzo, e Monico Giacinto. Il fondo è descritto nel catasto suddetto al num. .22 con la cifra di L. 476.2, e fu stimato per L. 4470.00.

In Parrocchia di Spineda.

Un pezzo di terreno arativo in Contrada delle Prese confinato a levante da Almarico de Castellis Giovanni, a mezzodì; e ponente da Chiotti Franco Catterina, ed eredi Volpato, a tramontana da Revedin Antonio, e Francesco della rilevata quantità di campi 3.1.253.

Un pezzo di terreno prativo in Contrada del Bosco, coerenziato a levante dalle ragioni Tiretta, a' mezzodì dal Regio Demanio, a ponente da Martignago Lodovico, a tramontana da stradella consortiva trovato della quantità di campi 1.2.

Questi due terreni sono descritti nel catasto censuario di Spineda sotto li num. 64 65 colla cifra di L. 120.

Un pezzo di terreno prativo detto ai Prai coerenziato a levante, mezzogiorno, e tramontana da Chiotti

Franco Catterina, ed a ponentè dal Beneficio Parrocchiale di Spineda rilevato in campi 1.1.200.

Un pezzo di terreno arativo piantato vitato, detto alle Ballegante, a cui confina a levante Bottio Giacomo, e Martignago Lodovico, a mezzogiorno strada pubblica detta delle Ballegante, a ponente, e tramontana il suddetto Martignago, rilevato in campi 1.2.

Un pezzo di terreno arativo p. v. in Contrà delle Braghesse, conterminato a levante dalle ragioni Tiretta, a mezzodì da Revedin Antonio, e Francesco, a ponente da Almerico de Castellis Giovanni, a tramontana da strada pubblica ascendente a Campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v., posto in detta Contrada, confinato a levante dal Regio Demanio, a mezzogiorno da Revedin, a ponente dalle ragioni Tiretta, e a tramontana dalla strada pubblica risultante di campi 4.1.000.

Questi quattro terreni sono descritti in estimo sotto il nu. 63 colla cifra di L. 242.

Un pezzo di terreno arativo in luogo detto oltre Prai, confinato a levante dal Benefizio Parrocchiale di Castelfranco, a mezzogiorno da Almerico de Castellis Giovanni, a ponente da Revedin Fratelli, a tramontana da Ospitale Civile di Bassano di campi 0.3.000.

Un pezzo di terreno arativo nella detta Contrà del Bosco, tra li confini, a levante, e mezzodì dalla Regia Finanza, a ponente, e tramontana dal Regio Demanio rilevato in campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v. in contrada del Boschetto limitato a levante, e mezzogiorno dal Regio Demanio, a ponente da ragioni Tiretta, a tramontana da Marcello Giò: Battista rilevato in campi 1.2.000.

Un pezzo di terra prativa in loco detto le Prese fra li confini a levante, e ponente dalle ragioni Tiretta a mezzodì di Caruso Angeli, a tramontana dalli Fratelli Revedin in quantità di campi 2.3.022.

Questi quattro terreni sono descritti in catasto sotto li num. 66 67, colla cifra di L. 238.

Un pezzo di terreno prativo nel loco suddetto confinante a levante con ragioni Tiretta, a mezzodì col Beneficio Parrocchiale di Castelfranco, a ponente coll' Ospitale di detto luogo a tramontana col Regio Demanio di campi 0.3.000 descritto in catasto al n. 68 colla cifra di L. 30.

Un pezzo di terreno arativo verso la Parrocchiale di Resana, confinato a levante, e mezzodì da Porzia, a Ponente da Martignago, a tramontana da stradella consortiva di campi 0.3.000. descritto in estimo al num. 72 con la cifra di L. 20.13.

Li detti fondi in Parrochia di Spineda della comulativa quantità di campi 21.0.163 vennero stimati austr. L. 4951.59.

In Parrocchia di Poggiana.

Un pezzo di terreno a. p. v. in Poggiana Contrada di Campagna, coerenziato a levante da Almerico de Castellis Giovanni, a mezzodì, ponente, e tramontana da Puppati Mattio di campi 1.3.000 in estimo al num. 43 cifrato per L. 56.16.

Un pezzo di terra a. p. v. in detta Contrada alla Calalta, confinato a levante, ponente, e tramontana da Matteo Puppati, a mezzogiorno dai fratelli Revedin di campi 0.3.000. al num. 44 di catasto, colla cifra di Lire 27.05.

Un pezzo di terreno prativo in contrada detta dei Prai delle Sale, confinato a levante, e ponente Revedin Fratelli, a mezzodì Colonna Francesco, a tramontana Eredi Moro, in quantità di campi 1.0.000 compreso per errore nel catasto di Spinea sotto il num. 73. colla cifra di L. 20.12.

Un pezzo di terreno prativo nella Contrada suddetta confinato a levante eredi Miari, a mezzogiorno Abriani Ettore Carlo, a ponente Colonna Francesco, a tramontana Revedin Fratelli di campi 1.1.000. allibrato per errore nell' estimo di Spineda al num. 66 colla aggregata quantità di campi 5.1.000. e colla cumulativa cifra di L. 238.4.

Li suddetti fondi nella Parrocchia di Poggiana che formano un complesso di campi 4.3.000, vennero stimati per austr. L. 1010.00.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di legge in questa Comune, nelle comuni ove sono situati li Beni, nel Capoluogo della Provincia, comunicato all' Imp. Reg. Uffizio Fiscale, ed inserito per tre consecutive volte in cadauna del e tre susseguenti settimane nella Gazzetta di Venezia.

L. RIZZI
Regio Pretore.

Dall' I. R. Pretura. — Castelfranco 27 maggio 1826.

Balbi Cancelliere.

N. 2197 **AVVISO.**

Di vendita all' Asta della partita di quattro Stabili di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all' Avviso del dì 16 agosto 1824 numero 1046 ed inerentemente al decreto Vice Reale 13 marzo 1824 numero 1927 sarà posta all' Asta pubblica nel giorno 6 luglio 1826 anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 la partita suddetta distinta come segue:

Casa con due botteghe posta in Treviso al civico numero 166..

Stanza ad uso di Beccaria al numero 1060.

Casa al numero . . . in Treviso in parrocchia di S. Bartolammeo.

Porzione di casa in terzo piano al numero 999.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austriache L. 4774:72 corrispondenti a fiorini 1591:34 da pagarsi in dinaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all' acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperial Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei Beni, e Realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni in 5 rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno conseguate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmar il protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso. con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov' Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapporer si possa il calcolo della differenza di fissar per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi iscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione di alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 7 maggio 1826.

Per l' Assessore impedito
FRANCESCO DALL' ACQUA Ass.

N. 7160-198 R. III. NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale detto il Casello, situato nel Comune di Castelguglielmo, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, N. 920 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 11 luglio prossimo venturo alle ore dieci della mattina

nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta, sopra il prezzo ridotto di stima di L. 266:71 austriache, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della suddetta Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Si avvisa inoltre che la R Delegazione medesima è in facoltà di accogliere anco delle offerte al disotto del dato regolatore da sottoporsi sempre alla delibera della pielo data Commissione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine; Rovigo li 2 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo R. Deleg. Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 14066. EDITTO.

L'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza in Venezia. Rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno venturo alle ore 10 della mattina al solitu luogo degli Incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di un terzo, e quarto appartamento di una casa posta nella parrocchia di S. Marco in Corte Contarina N. 1444 censiti complessivamente L. 345.1, e stimati austriache L. 3678.16, che saranno deliberati al maggiore offerente al prezzo non minore della stima alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d'argento, e d'oro al corso di tariffa all'atto della delibera.

2. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

SORANZO Vice-Presidente.
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 22 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 37 REGNO LOMBARDO VENETO.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova e Polesine, fa noto al pubblico, che il Notajo Girolamo dott. Parè del fu Giuseppe di Padova è mancato a vivi nel dì 16 maggio 1825 in P.ove dove ha esercitato il Notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo-Veneto il Deposito di L. 4300, pari ad austriache Lire 4942.52.76, come da cartella N. 2827 22 ottobre 1813, perciò si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defonto Notajo suddetto e suoi Beni a presentare a questa Imp. Regia Camera entro tre mesi, che s'intenderanno compiti col dì 31 agosto pross. venturo anno corrente, i proprj titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa dimanda sarà facoltativo a chi di diritto come erede aggiudicatario di ottenere il Certificato di questa Camera per chiedere dal Monte predetto la restituzione del Deposito.

La pubblicazione del presente si eseguirà a termini dei paragrafi 19 20 delle ministeriali Istruzioni 25 settembre 1806 sul Regolamento Notarile, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza delle Instanti sigg. Antonia Grassi Parè, ed Antonia Targhetta Parè che hanno giustificata l'accettazione della testata Eredità del suddetto Notaro defonto.

Padova il 6 aprile 1826.

Il Presidente G. O. dott. PIAZZA.
Il Canc. Bernardini.

N. 16197/1515. EDITTO.

La convocazione dei creditori insinuati nel pendente Giudizio concursuale dell'oberato Marco Tonolo per l'oggetto della nomina dell'Amministratore stabile o per la conferma dell'interinale e per l'elezione dei delegati della Massa non avendo potuto aver luogo nel giorno prefinito dall'Editto si è per essa redeputato il giorno 21 del corrente giugno alle ore 10 antimeridiane. Il che si deduce a pubblica notizia dei creditori suddetti affinchè a tutela del respettivo interesse possano e sappiano intervenirvi con l'avvertenze che i non intervenuti si riterranno per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei creditori comparsi e che non comparendo alcuno si procederà ex-offitio alla nomina dell'Amministratore, e dei delegati a tutto loro rischio e pericolo.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 5 giugno 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4466. EDITTO.

Per parte dell'Imper. Regio Tribunale Provinciale in Vicenza Ed inesivamente all'istanza esibita li 2 maggio corrente numero 4466 dal creditore Pietro Bessan; vengono con il presente Editto citati tutti i creditori assenti, ignoti aventi legale ipoteca sopra gl'immobili erano del fu Vincenzo Schiavo siti in Montecchio Maggiore, contrà Val del Molin in Monte, cioè:

Campi 1.1.0 arativi piantati, vignati, descritti nel Sommarione censuario sotto il numero 3208, confinanti a mattina, e mezzogiorno con Valentino Zuccon, a sera Giovanni Battista Schiavo, a tramontana Giacomo Marin.

Campi 0.0.1 terra ortoliva con Casetta marcata questa al locale numero 759 consistente in camera, e cucina terrena, e stanza sopra stalletta, a mattina con tezza, in Sommarione al numero 3224

Campi 1.2.0 terra arativa piantà in Monte descritta in sommarione al num. 3226.

Campi 6.2.1 terra arativa piantà, vignata in Monte parte rivosa, e parte piana faciente parte del num. 3229 confina a mattina strada comune, a mezzodì Domenico Zuccon, e Giovanni Battista Schiavo, a sera Francesca Colpo vedova Priabianca, Filippi, era beni di questa ragione, e Schiavo Giovanni Battista, a tramontana detto Colpo, e strada comune.

Campi 1.2.0 terra arativa vacua in Monte rivosa in sommarione al num. 3231, confina mattina, e tramontana Gio. Battista Schiavo a mezzodì beni di questa ragione, ed il nominato Filippi, in tutti campi 11.0.0, citati ad iscrivere nel termine di giorni novanta; cioè a tutto il giorno 20 settembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e di conformità al prescritto dal paragrafo 30 della Notificazione 25 novembre 1820 numero 38795 all'Offizio del Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro ipotecarj titoli sopra i suddetti immobili, avvertiti detti creditori ignoti assenti aventi legale ipoteca essere stato ad essi loro delegato in speciale curatore l'avvocato Francesco Pizzoni: sicchè, o potranno, volendo fare tenere ad esso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all'uopo altro probo capace soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che non venendo per di loro parte iscritto il diritto d'ipoteca nel succennato prefinito termine, non potranno ulteriormente, e comunque legale farlo valere sopra i ridetti immobili.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle porte del locale di residenza del Tribunale, alli luoghi soliti di questa Regia città, della Comune di Montecchio Maggiore, ed inserito per tre volte, cioe una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.
Vicenza 5 maggio 1826.
Sott. Piovene I. R. Seg.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 12696 EDITTO.

Dall'I. R. Tr. Civ. di prima Istanza di Venezia. Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere li 29 marzo 1826 mancata a vivi in Venezia Giovanna Pellicona senza lasciar alcun suo Testamento. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone compete il diritto di succedere nella di lei Eredità perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'Eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Universale.

SORANZO V. Presidente
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall'I. R. Tr. Civ. di prima Istanza Venezia 22 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO.

L'Eccelso Comando Militare nelle Provincie Venete con venerato Dispaccio del 28 febbrajo 1822 nu. 2140 ha ordinato, che i patti de' Vivandieri nelle Caserme sottonominate debbano esser conceduti in via d'Asta al miglior offerente, cominciando dal primo novembre 1826 sino a tutto ottobre 1827. A questo affitto vengono invitati tutti quelli, che volessero concorrere, di comparire il giorno 22 giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane, all' Ufficio di quest' Imp. Regio Comando Militare di Piazza, onde esibire le loro offerte sotto le seguenti condizioni.

1. Dovrà ogni Concorrente prima del cominciar dell'Asta depositare l'avallo; cioè

Per la Caserma di San Paolo austria-

che L. 150.

Per la Caserma d'Altinia L. 100.

In moneta sonante a tariffa.

2. Per ogni Caserma si farà l'Asta separatamente, e ciò nell'ordine, che queste sono numerate quì sotto.

3. Si delibererà l'Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

4. Sarà dovere di ogni Contraente di far nettare le Corti delle Caserme, e di somministrare l'illuminazione delle stabilite Lanterne a proprie spese.

5. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli Ristauri delle medesime, resteranno a carico del Contraente.

6. Dopo seguita la Superiore approvazione, resta il suddetto avallo per titolo di cauzione; depositato fin allo spirare del Contratto.

7. Il Contraente ottiene col suo Contratto, il diritto di vendere Vino, e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

8. Per l'esercizio suddetto, si concedono ad ogni Contraente, i quì appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal Contratto, dovranno restituirsi nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

9. Il Contraente pagherà contro ricevuta lo stipulato affitto, in rate semestrali anticipatamente in moneta sonante a tariffa, alle mani dell'Amministratore delle Fabbriche Militari.

10. In caso poi che il Contraente mancasse di pagare puntualmente l'affitto semestrale anticipatamente, oppure ch'egli pienamente non mantenesse agli obblighi qui sopra prescrittigli, s'intende il suo Contratto scaduto, e l'Erario resta senza veruna obbligazione verso di lui, ed è autorizzato di deliberare la Vivanderia coll'esperimento d'un'altra Asta.

11. Il Contratto però avrà la piena sua validità pel Contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d'Asta, e per l'Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

12. Dopo chiusa l'Asta pubblica, e seguita firma del rispettivo Protocollo, non si riceverà più qualunque siasi offerta, perciò ognuno che volesse aver parte degli oggetti già detti, presentasi alla propria Asta.

13. Se il Contraente mancasse di vita prima dello spirare del suo Contratto, saranno tenuti i di lui Eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

14. Il Contraente deve sottoporsi a tutte le prescritte Tasse del Bollo, senza veruna contrarietà.

15. Gli altri qui non specificati articoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane sino alle ore 12 pomeridiane all'Ufficio dell'Intendenza delle Caserme, ed il giorno dell'Asta in quello del Comando di Piazza.

Dall'I. R. Intendenza delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

Treviso li 20 maggio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti di cadauna Caserma.

Caserme		Lanterne
S. Paolo	. . .	Numero Nove
Altinia	. . .	Numero Tredici

Prospetto dei Locali che verranno ceduti all'uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei Locali.	
S. Paolo	Una Cameretta . .	N. 60.
	Un Magazzino . .	„ 64
	Una Cucina . . .	„ 65.
	Una Camera . . .	„ 66.
Altinia	Un Magazzino . .	„ 38.
	Una Camera . . .	„ 39.

N. 998 EDITTO.

L'I. R. Pretura di Portogruaro rende noto. Che, in vista della deserzione del primo esperimento d'Asta, il quale doveva aver luogo nel dì 24 febbraro pross. pass. sopra i Beni qui specificati di ragione di Giuseppe Sesler qu Antonio di Summaga, si è aggiornato il detto primo esperimento dietro l'istanza dell'Avvocato Cesare Salvi curatore dell'Eredità del fu Pietro Ortali quond. Domenico al 27 luglio pross. vent. alle ore 10 antimeridiane. Questa subasta avrà luogo nel locale di questa Pretura, e dinanzi la Commissione a ciò delegata, con avvertenza poi, che rendendosi esso primo esperimento senza effetto nell'indicato giorno, si rinoverebbe l'incanto nel dì primo settembre anno corrente, e sempre sotto le seguenti condizioni.

1. I Beni non saranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l'istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro suonante il 10 per cento della somma effettiva, ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

2. Saranno a carico di esso deliberatario tutti li pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso, se prima non sieno state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' Beni posti in Summaga Circond. di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con num. 7. Pilastri di legno coperti di canna, e pozzo stimati Lire 755:50.

Fondi, e casa, e cortile al nu. 254 di mappa di centesimi 75 stimato Lire 72.

Pezzo di terra col fondo ciliceo misto, ben vidgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al num. 166 della quantità di pertiche 6.95 stimato L. 403:10.

Terreno prat. in mappa descritto al num. 450 della quantità di pertiche 4.53. stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al num. 451 della quantità di pert. 3.32. stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 452 della quantità di pert. 1.13. stimato L. 20:34.

Somma totale Ital. L. 1464.38 diconsi lire mille quattrocento sessantaquattro centesimi trent'otto.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per universale Notificazione.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro li 4 aprile 1826.

L'I. R. Cons. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.

N. 6443. EDITTO.

Sopra la Petizione del Nobile sig. Luigi da Persico di Verona prodotta li 16 maggio 1826 al numero 6443 contro li nobili signori Giulio Cesare e Marianna Pullici, Metilde Bongiovanni, ed Angela Verità, Vedova del nobil fu Luigi Tretti di Ferrara fuori di Stato, in punto di pagamento di austriache L. 4725 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Antonio Cristani, e fissato il 4 settembre prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Verona li 19 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 6066 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che questo I. R. Tribunale Provinciale col suo Decreto del giorno d'oggi ha dichiarato per mentecato il Nobil Antonio da Sesso del fu Benedetto Possidente di Verona, e che gli ha nominato in suo Curatore ed Amministratore il signor Luigi Bellini pur possidente di Verona.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 4388 EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Trib. di prima Istanza Civile, Crim., e Merc., residente in Verona. Si fa pubblicamente intendere, che nella mattina dei 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti Immobili, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni approvate, e che saranno ostensibili in questo Uffizio di Spedizione a qualunque aspirante.

Segue la descrizione degl'Immobili da vendersi.

Una Casa sita in questa Città in Contrada di Santa Maria in Organis al num. 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguente orto al mezzogiorno da Pietro Stegagnin, e dalla strada comune a sera; stimata austriache L. 540.

Un orto attiguo alla suddetta Casa confinato da Olivetti, e da Stegagnin di campi uno, vanezze ventuna, e tavole sedici stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stefano in Nazarel confinata dalla strada comune, e Stegagnin di vanezze sedici tavole cinque stimata austr. L. 960.16.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 5241 ***EDITTO.***

L'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giuseppe Bonofini, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.

***DE BATTISTI** Presid.*
Balis Crema I R Consig.
Mendini R. Consigliere.
Zanetti Segr.

N. 4887 EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Imperiale Regia Intendenza di Finanza pro-

dotta li 14 aprile corrente al numero 4887 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di oncie 136 Tabacco estero ed effetti ritrovati nel sacco fu da questo Imper. Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato sig. Giulio Cesare Auregioe fissato il giorno 3 agosto pr. vent., per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imp. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati R. Consig.
Negri.

N. 13800 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. in Verona. Prefigge il giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Silvino Donisi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' I. Reg. Trib. suddetto li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 12540 EDITTO.

L' Imperal Regio Tribunale Civile in Venezia. Notifica col presente,

Aver il Regio Fisco, a difesa della Regia Finanza, prodotta una petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravv. al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre 354 di Vino comune.

Chè venne destinato in Curatore alli suddetti assenti l' Avvocato di questo Foro dottor Fortunato, è destinato pel contraddittorio all' Aula Verbale il giorno 25 agosto venturo; Si rendono quindi intesi li suddetti contravventori, che potranno nel suddetto giorno nominare e notificare a questo Tribunale un' altro difensore che li rappresenti, o comunicare al suddetto Curatore le ragioni che credessero di far valere a loro favore, a termini del Paragrafo 498 del Generale Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nonchè inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Regia città, a cura del R. Fisco.

Il Consig. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12419 EDITTO.

Di parte dell' I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si notifica;

Che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò a carico d' ignoti e fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 una petizione in punto di confisca di cinque Caratelli di Acque Vite, di 5 Vitelli, ed una Manzetta il tutto divisato introdursi senza pagamento di dazio, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l' Avvocato Manuh, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio, nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essi ignoti, e fuggitivi essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 18 agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possano volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 12317 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione, in confronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di quattro pezzi di Carne di Vitello, venne dall' Imperial Regio Tribunale Civile in Venezia destinato in curatore alli suddetti contravventori l' Avvocato di questo Foro Nicolò dottor Soler e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10, pel contradditorio all' Aula Verbale.

Si rendono perciò intesi li suddetti ignoti, che sarà libero loro di comunicare al destinato difensore, a termini del §. 498 tutti li loro titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta privilegiata a cura del R. Fisco.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cataneo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12539 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813 per confisca di libbre 501 di Vino comune, il Tribunale Civile in Venezia nominò in curatore alli suddetti contravventori l' Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti, e destinò il giorno 25 agosto venturo alle ore 10 pel contraddictorio all' Aula Verbale.

Vengono pertanto diffidati li suddetti ignoti contravventori che resta loro libero di munire pel suddetto giorno il suddetto Curatore di tutti li documenti di loro difesa, oppure di destinare e notificare a questo Tribunale altro difensore che li rappresenti a termini del §. 498 del Generale Regolamento.

Il Consig. Aul. Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pedarzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 12316-613 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una Petizione in confronto di alcuni ignoti contravventori al Decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di una Manza morta, detta volgarmente civetta.

Questo Tribunale Civile destinò in Curatore alli suddetti contravventori l' Avvocato di questo Foro Vincenzo Bonajuti affinchè li rappresenti in giudizio, è fissò il giorno 1. settembre venturo alle ore 10 pel conradditorio all' Aula Verbale.

Vengono perciò col presente diffidati li suddetti ignoti fuggitivi a munire di tutti li documenti di loro difesa il suddetto curatore, o di nominare e notificare a questo Tribunale altro diffensore a termini del § 498 del Generale Regolamento.

L. SALVIOLI Presid.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza Venezia 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2703 **EDITTO.**

L' I. R. Pretura Urbana del I. Circond. di Venezia, rende noto. Agli ignoti creditori aventi ipoteca legale non inscritta sull' Immobile sotto specificato, che potranno inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribili dal dì della pubblicazione del presente, e che andrà precisamente a compiere col dì 17 settembre pr. v., sotto comminatoria, che non inscrivendo nel predetto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sull' immobile stesso.

Restano avvertiti, che loro vien deputato in curatore l' Avvocato Niccolò Soler.

Indicazione dell' Immobile.

Caratti quattro di Casa in questa Città, in Parrocchia di San Canciano, Fondamente Nuove nu. 5578 in estimo per L. 74.325, ossia Caratti 2.1/2 di Casa num. 5578 per L. 47.970.

Caratti 1.1/2 del corpo di caratti 6.1/2 di casa num. 5578 per Lire 26.355. L. 74.325. tra i seguenti confini. A levante, e mezzodì Fondo, e Fabbriche ai num. 5578 5586 F. a ponente stabile del Demanio, a tramontana Fondamente Nuove.

MACCHIONI.

Dall' I. R. Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia li 17 aprile 1826.

Roselli Cancelliere.

N. 1506 **EDITTO.**

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto. Che sopra nuova istanza delle Nobili Donne Paolina, ed Elisabetta sorelle Cappello possidenti domiciliate in Venezia, fu redestinato il primo esperimento d' Asta delli Beni quì sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo, possidente domiciliato in San Stino di Livenza, pel giorno 27 giugno prossimo vent. alle ore 10 antemeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni, con avvertenza che cadendo senza effetto il detto primo esperimento, si procederebbe al secondo nel giorno 19 luglio successivo alle ore 9 antimeridiane.

A) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

B) Il deliberatario tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d' oro, e d' argento, ed il rimanente in moneta eguale entro tre giorni sotto la comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

C) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

D) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei Beni in S. Stino di Livenza.

Una Casa di muro, coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio a ponente la pubblica Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito, nel cortile cinto di muro, vi è un pozzo con orlo di vivo, braccia di ferro, e la necessaria concola per attinger l' acqua stimata per austr. L. 2060.00.

La detta Casa esiste sopra il nu. di mappa 1068, ed il fondo della medesima, compreso il sedime di altre Fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezzati col ragguaglio di 80 per pertiche censuarie importano L. 24.00.

Orticello aderente al nu. di mappa 1069 di cent. 10 che apprezzati come sopra importa L. 8.

Diconsi lire duemille, e novantadue L. 2092.00.

Ed il seguente viene pubblicato mediante affissione nei relativi luoghi di questa Comune, e di quella di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia, per tre successive volte.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro li 17 maggio 1826.

L' Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL' OSTE.

N. 1397 **EDITTO.**

L' I. R. Pretura in Auronzo Pro-

vincia di Belluno. Rende noto, che mancato a vivi nel giorno 25 ottobre p. p. ab intestato Pietro Antonio Janesi del fù Biasio di S. Nicolò, e che mancato parimenti a vivi nel giorno 18 gennajo decorso pure senza testamento Giovanni Battista del fù Valentino Zandonella detto Gollin di Dossoledo.

Restano diffidati tutti li creditori, od in altro modo aventi diritti sull' eredità lasciate dai suddetti Janesi e Zandonella ad insinuare e provare le credute azioni in Aula Verbale di quest' I. R. Pretura la mattina 19 giugno p. v alle ore (9), ritenuto in caso contrario il disposto dal Paragrafo 814 del Sovrano Codice Universale.

Auronzo 23 maggio 1826.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.
Il R. Cancell. Torquato Tasso.

N. 1585 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Pretura Urbana
in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gaetano Pase, e possessi da Pietro de Vecchi a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio prossimo venturo sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' Avvocato Maroldi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili situati
in Contrada di S. Stefano extra.

Primo. Pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi fruttari a cui confina a mattina, sera e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il sig. Venturi della quantità di campi 3.20.12 tre, venti, dodici.

Suo valore capitale depurato Li. 3530.25.

Secondo. Pezza arativa con viti, gelsi, fruttari posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonato Antonio, ed in parte dal sig. de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera, dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Banati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi: essa è composta in pian terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per scala di pietra di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte, composta in pian terreno di un andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale L. 6866:65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
FINCATI.
Burella Canc.

N. 1586 **EDITTO.**

L' Imp. Regia Pretura Urbana
in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 luglio prossimo venturo ore 11 antimeridiane nei locali della Pretura stessa si procederà all' asta delle Case, e campi infrascritti oppignorati in pregiudizio di Gio: Pietro de Vecchi, e sull' istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all' asta che gli immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito con la stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultante in austr. L. 6866.65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei Capitoli d' asta che saranno resi a chiunque ostensibili in questa Cancelleria.

Seguono gli immobili da subastarsi situati in Contrada
di S. Stefano extra.

Primo. Una pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune ed a mezzogiorno il signor Venturi della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530.25.

Secondo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, fruttari, posta in Colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune ed a tramontana dal signor Bonati Antonio della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi; essa è composta in piano terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte composta in piano terreno di un' andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi; ed in primo piano, à cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno, due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale austr. L. 6866.65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
FINCATI.
Burella Canc.

N. 3055 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Regio
Tribunale Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che riusciti essendo vani i due primi esperimenti d' asta fissati dall' Editto 30 marzo 1825 num. 2504 per la vendita delli qui sotto descritti Stabili situati nella Villa di Tomba di Meretto del complessivo valore di austr. L. 4305.98, come dall' Atto di stima Giudiziale num. 9954 del 1823, appartenenti alla facoltà oberata del fu Gio: Battista Cristofoli, viene perciò fissato il giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il terzo incanto da tenersi nella gran Sala di questo Castello dalla Commissione a ciò delegata, per essere detti stabili complessivamente venduti al maggior offerente ad un prezzo maggiore di Italiane L. 2882 97 coll' avvertenza, che il deliberatario sarà autorizzato a ritenersi per tre anni il prezzo della delibera, qualora possa offrire pel prezzo medesimo una cauzione ipotecaria legale d' approvarsi da questo Tribunale, e ciò nel termine di tre mesi dalla delibera, mentre altrimenti non prestata tale cauzione, o non depositato il prezzo a questo Tribunale si passerà al Reincanto a termini del paragrafo 438 del Generale Regolamento, e coll' avvertenza inoltre, che tal ipoteca a termini de' paragrafi 1230, e 1374 del Codice Civile Universale Austriaco non verrà ritenuta per cauzione legale, che nel caso, che computativi i pesi preesistenti, non venga aggravata una Casa oltre la metà, una possessione, o un fondo Campestre più di due terzi del loro valore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Tomba di Meretto, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Amministratore; D.r Giuseppe della Rovere.

Seguono i Beni.

Casa alta, e nuova sita in Tomba di Meretto al civico num. 22 in mappa al num. con orto cinto di muro a levante, e mezzodì, ed a tramontana da palificata, complessivamente stimata austr. L. 1918.45.

Casa bassa ossia vecchia sita in Tomba di Meretto al civico num. 21 in mappa al num. che consiste nella stanza ad uso di cucina con settoportico annesso, altro fabbricato contiguo al sottoportico suddetto verso tramontana, ed altre tre stanze a levante, con stalla, e fenile, nonchè cortivo, ed orto cinto di muro a tramontana, ed a palificata a mezzodì, il tutto complessivamente stimato Lire 1886.48.

Pezzo di terra ar. in pertinenze di Tomba di Meretto detto Cozzatto, confina a levante strada di Campagna, mezzodì parimenti, e parte la Nobil Famiglia Caiselli, ponente la suddetta famiglia, e parte Bernardino d' Agostinis, ed a tramontana parte detto d' Agostinis, e parte Antonio, e Nipoti de Ponte di pertiche censuarie 8.70, descritto in mappa alli num. 465.466 467, e stimati Lire 299.14.

Impianti in detto fondo, cioè Morari, e Cerasi stimati L. 54.80.

Altro pezzo di terra ar. in dette pertinenze detto Comunal di sotto, confina a levante conte Manin, mezzodì Nobil Famiglia Mangilli, ponente eredi del fu Francesco Romano, ed a tramontana strada pubblica di pertiche censuarie 4.17 segnato in mappa al num. stimato L. 142.57 morari giovani num. 3. Lire 4.50.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 28 aprile 1826.

Concordat
Cancianini Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 135 Lunedì

Anno 1826 12 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	5		2 merid.	28	0	8	16	9	86	E. S. E.	Nubi vaganti	lin. 3. 5/12
			9 sera	28	0	9	14	9	92	E. S. E.	Nubi sparse	
11	6		lev. del sole	28	1	1	14	2	95	N. E.	Nuvolo	
			2 merid.	28	1	1	17	8	87	S.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	3	15	5	92	S. S. E.	Sereno	—
12	7		lev. del sole	28	1	7	14	9	97	S.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Tomaso Morosini* Patriarca di Costantinopoli uomo di vita integerrimo, e di molta sapienza (1192).

Armi — *Jacopo Barbarigo*, valse molto nell' armi, e servì in molte imprese la Repubblica specialmente in Morea come Provveditore contro i Turchi (1466).

Lettere — *Luigi Diedo*, lesse per molti anni dell' arte oratoria con gran plauso ai nobili in patria e lasciò buon numero di opere (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 giugno.

Mediante Sovrana Risoluzione rilasciata il giorno 30 maggio al primo maggiordomo maggiore sig. principe di Trautmansdorf-Weinsberg S. M. I. e R. si compiacque di conferire la vacante piazza di prefetto dell' I. R. Biblioteca al conte Maurizio di Dietrichstein consigliere intimo effettivo, ciambellano, e f. f. di maggiordomo presso S.A. il sig. Duca di Reichstadt, in riguardo dei suoi meriti, degli esperimentati suoi lumi, ed attaccamento fedele. S. M. si compiacque nel tempo istesso di aderire al di lui desiderio, esonerandolo della direzione della musica di Corte e dell'I. R. Teatro, manifestandogli la Sovrana sua soddisfazione pei servizii resi in questi due rami. (*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 9 giugno.

Abbiamo ricevuta la seguente lettera:

Signore! Nel numero 3 dell'Osservatore, uscito martedì 6 giugno corr. viene riportata una lettera del capitano inglese John Hobbs, comandante il brigantino mercantile il *Thomsom* scritta da Idra li 19 aprile 1826 al di lui corrispondente in Costantinopoli.

Sarà sempre lecito ad un giornalista di pubblicare non solo notizie autentiche e certe, ma benanche voci vaghe, qualora gli paiano verisimili od interessanti; ma allorchè egli professa di dar copia di lettera scritta e sottoscritta da persona reale e conosciuta, la giustizia gl' impone il dovere d'essere scrupolosamente esatto e fedele nel riportarla senza alterazione, e soprattutto senza aggiungervi cose non in essa contenute.

Avendo io, come molti altri, avuta in mano la lettera originale del capitano Hobbs qui pervenuta da Costantinopoli, di cui esistono tuttora copie esatte, trovo che la traduzione pubblicata come sopra nell' Osservatore Triestino, concorda con l'originale per quanto riguarda la preda del bastimento, la prigionia del capitano la ripartizione fra l'equipaggio degli oggetti componenti il carico: ma la circostanza « *degli oltraggi fatti a due giovani inglesi passeggeri* » non viene riferita nella lettera originale, nè vi si trova il minimo cenno di simil fatto. Perchè dunque inserire un paragrafo così offensivo ed equivoco, che potrebbe compromettere la riputazione e persino la personal sicurezza del capitano a cui viene falsamente attribuito, e turbare così la tranquillità di molte famiglie in Inghilterra? Con qual fondamento, e per qual motivo fu dunque inserita quella parte dell' articolo nel vostro accreditato giornale? — articolo che facilmente verrà copiato in altre gazzette d' estesa circolazione, e poichè risultar potrebbe che tale circostanza, parto del rumore o della menzogna, fosse erroneamente e per isbaglio ascritta al capitano suddetto, io mi riprometto che nel prossimo vostro numero non mancherete di rendere omaggio alla verità, e dare insieme la dovuta soddisfazione alle parti offese, mediante l'inserzione di questa mia lettera e d'una formal ritrattazione del paragrafo in quistione. Vi saluto con distinta stima.

Trieste li 9 giugno 1826.

Gio. During Console di S. M. Brit.

Nel farci dovere di riportare la premessa lettera aggiungeremo, per quella ingenuità che ci è propria, che da una copia infedele che ci fu comunicata della lettera del capitano Hobbs, ebbe origine l'articolo di cui s'aggrava il personaggio che ci scrive, e quindi siamo a ritrattarlo in tutto ciò che non combina colla lettera originale ch' egli possiede; dolenti che questa infedele comunicazione abbia dato motivo a così giusto reclamo.

— Un capitano oggi giunto da Trapani, incontrò l'I. R. fregata la *Bellona* (che salpò da questo porto la mattina del 5 corrente) il giorno 6 detto nelle acque delle così dette Isole grosse, colla quale parlamentò e si scostò dalla medesima con vento contrario, mentre propizio spirava per la fregata.

— Un capitano oggi arrivato, procedente da Alessandria,

N. CXXIX

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 8 del giugno corrente, fu letta una memoria del sig. Leopoldo Rubini sulla pupilla artificiale.

Nell' istessa adunanza l' Abate Giovanni Bellomo, membro del Consiglio Accademico, e professore di filologia al R. Liceo, venne eletto a Segretario della classe per le lettere.

Mind pittore de' gatti.

Ogni artista, che abbia portato ad un alto grado di perfezione qualunque genere dell' arte, merita che se ne faccia onorevole ricordo. Goffredo Mind, figlio di un falegname di Lipsch nell' Ungheria superiore, che dimorò a Berna, è in questo caso. Nato verso l' anno 1768, si dedicò alla pittura ed esercitolla nella Svizzera, principalmente a Berna, ove visse, e morì addì 10 novembre del 1814. Innalzatosi come pittore in genere al dissopra della mediocrità, Mind possedette una non comune abilità nel rappresentare diversi animali, ed in ispecialità i gatti e gli orsi. Chiamavasi comunemente il Raffaello de' gatti (le Raphael des chats), e molti forestieri che venivano a Berna, non ricercavano di lui che con questo soprannome. Certo egli è però che Mind meritava pienamente questa denominazione, e ciò, tanto pel perfetto disegno di questi animali, che per la vera, sebbene abbellita sposizione delle loro forme, e principalmente poi per l' anima e la vita ch' egli sapeva loro insinuare ne' suoi ritratti. La carratteristica fisonomia che, per così dire personalmente distingue ogni gatto di Mind; lo sguardo mezzo lusinghiero, e mezzo da tigre ed astuto, proprio di ognuno, i movimenti pieni di grazia dei suoi piccoli gattini, che a tre a quattro circondano una madre, il serico pelo del loro manto, che si crederebbe di poter enfiare col fiato; in una parola tutto ciò ch' è mai proprio dei gatti, riscontrasi sempre ne' suoi ritratti, con una tale verità ed illusione, che si si maraviglierebbe appena se si vedessero a girare gli occhi dei gatti da lui dipinti, se quegli zampini si alzassero per fare dei vispi salti e finalmente un dolce miagolare uscisse da quella tela. Mind, i cui lavori, per la loro originalità e rara perfezione, seppero procurarsi l' accesso nei gabinetti dei principi, viveva coi gatti in una fraterna famigliarità. Quando lavorava, quasi sempre gli sedeva accanto un suo gatto favorito, e tra il pittore ed il gatto sussisteva un certo intertenimento, che in parte esprimevasi con parole, ed in parte con gesti e moine. Spesso il trovavi al-

narro quanto segue: Nel giorno 15 aprile, fuori di Candia, fu visitato da una goletta greca, che gli tolse diversi attrezzi, vettovaglie e 150 colonnati di proprietà del capitano, e nel giorno appresso fu arrestato da una polacca pure greca, la quale dopo avergli tolti i colli che aveva nella camera, lo condusse a Napoli di Romania per l'ulteriore decisione. Sofferti dal capitano e dal suo scrivano maltrattamenti da parte dei corsari greci per estorquer loro delle confessioni, fu sull'appoggio di queste emanata da quel cosidetto tribunale delle prede, una sentenza che gli confiscò 500 balle di cotone, mentre furongli restituiti i colli presi dalla camera; però manomessi ed in tutto disordine. Lasciò in Napoli di Romania diversi bastimenti predati dai Greci; e fu partendo scortato da un regio brick inglese, il quale aveva a bordo diverse famiglie di Napoli di Romania che conduceva a Cerigo. Detto capitano tra Napoli e Spezia incontrò molti armamenti greci, e nessun ottomano. Il governo civile di Napoli era affidato a quattro primati; ed il militare a Colocotroni. Intese che l'armata d'Ibrahim-bassà avesse preso Calavrita; (a metà della strada tra Patrasso e Tripolizza, e 20 ore circa distante da Napoli) ove perirono circa 6000 Greci, tra donne, fanciulli ecc.; e che sull'isola d'Idra vi fossero gravi turbolenze. (*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 maggio.

Una nuova sventura venne a colpire la famiglia imperiale e tutta la Russia. S. M. l'Imperatrice Elisabetta che sembrava aver tratto dal suo stesso dolore forze sopra naturali al momento in cui si è veduta chiamata a raccogliere gli ultimi sospiri di quel monarca cui l'univano il più sacro legame, e l'affetto il più puro, non ha potuto lungamente resistere a questa terribile prova. Da quasi due mesi la sua salute andava visibilmente deteriorando. S. M. I. s'era nondimeno messa in viaggio da Tangarok a Kaluga e l'Imperatrice Madre si portava presso di Lei per assisterla con la più tenera cura quando il male fece ad un tratto nuovi progressi. Obbligata di fermarsi non lungi dalla città di Kaluga, l'Imperatrice Elisabetta è morta a Beleff il 16 corrente.

Questo funesto avvenimento ha immerso nella più profonda afflizione l'Imperatore, la sua augusta famiglia e tutti i suoi sudditi.

In conseguenza di ciò venne pubblicato il seguente manifesto:

Noi Nicolao I. *Per la grazia di Dio, Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec. ec.*

Facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che l'Imperatrice Elisabetta nostra amatissima cognata, ha per decreto dell'Altissimo, lasciata questa terra per passare alla vita eterna, li 16 del mese corrente nell'anno 48 dell'età sua. Questo doloroso avvenimento fu la conseguenza d'una malattia di spirito e di corpo che ha portato in ultimo uno intiero sfinimento delle forze vitali al punto che S. M. dovette venendo da Tangarok fermarsi nella città di Beleff, governo di Tula, dove essa è morta.

La Russia tutta sarà a parte ne siamo persuasi della nuova afflizione arrivata alla nostra casa imperiale e unirà le sue fervide preci alle nostre per il riposo dell'anima della defunta Imperatrice.

Dato a Pietroburgo li 21 maggio dell'anno di grazia 1826 e del nostro Regno il primo.

Nicolao.

Ieri mattina si tenne nella cappella del palazzo d'inverno il servizio funebre per il riposo della fu S. M. l'Imperatrice Elisabetta. S. Eminenza il metropolitano di Pietroburgo ha uffiziato. Vi hanno assistito le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice con tutta la corte ed un gran numero di persone di distinzione.

Il dopo pranzo le LL. MM. si sono portate a Czarskojeselo. (*Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

Fondi pubbl. del 27, 79 172. I due *bill* per l'introduzione dei grani esteri sono stati proposti nella Camera dei Pari, ed approvati anche alla terza ed ultima lettura.

— I commissarii nominati per annunziare la proroga del parlamento, si sono recati colle solite formalità alla Camera dei Pari dov'erano raccolti i Comuni, ed il lord Cancelliere, lesse il discorso seguente:

Milordi, e Signori,

S. M. ci ordina d'informarvi, che lo stato degli affari pubblici, mettendola in grado di chiudere la sessione a questo periodo dell'anno, periodo il più opportuno per una generale elezione, ella pensa di sciogliere senza indugio l'attuale parlamento, e di pubblicare gli atti necessarii per la riunione di un nuovo.

S. M. non può separarsi da voi, senza ingiungerci di esprimervi la profonda riconoscenza di S. M. per lo zelo, e l'amore del pubblico bene, che voi avete costantemente manifestato nell'esercizio delle vostre importanti funzioni. S. M. riconosce particolarmente la prontezza, e la discrezione, colle quali, voi vi siete applicati agli oggetti, che S. M. vi avea specialmente raccomandato al principio di questa sessione, ed ella pur nutre la ferma speranza che il buon effetto delle vostre deliberazioni, si manifesteranno nella più grande stabilità del credito pubblico, e privato.

S. M. ha la soddisfazione d'informarvi, che l'abilità, il valore, ed i successi, onde furono condotte l'armi britanniche nei possessi del Re d'Ava, hanno fatto conchiudere, con questo sovrano, un trattato preliminare, il quale contiene le condizioni le più onorevoli e S. M. ha tutta la ragione, onde sperare, che questo sarà il fondamento d'una pace certa, e costante.

S. M. ci ordina altresì di ripetervi, che tutti gli sforzi di lei continueranno ad essere senza posa rivolti al fine d'impedire ogni ostilità fra le nazioni, e per mettere un termine a quelle che sventuratamente ardono tanto in America, che in Europa.

Signori della Camera dei Comuni.

S. M. ci raccomanda di ringraziarvi delle somme che avete accordato per l'amministrazione annuale.

L'attenzione di S. M., sarà sempre rivolta allo scopo di diminuire le spese pubbliche per quanto lo consentiranno il mantenimento della sicurezza, l'onore, e gl'interessi del regno.

Milordi, e Signori.

Noi abbiamo l'ordine espresso di assicurarvi, che i sentimenti paterni di S M. sono stati tocchi profondamento dalla miseria, che afflisse la classe degli operai, e dalla esemplare pazienza, con cui furono sofferte queste disgrazie.

S. M. si lusinga, che le cause, da cui fu prodotta una parziale stagnazione della industria, sieno grazie alla divina Provvidenza, in una graduale decrescenza.

S. M. ha la speranza, che la presenza, ed il vostro esempio nelle respettive proprie contee contribuiranno a mantenere, e ad incoraggiare lo spirito di lealtà, e d'ordine, che prevale nella maggior parte del suo popolo.

S. M. riposa sulle vostre buone disposizioni per inculcare sugli spiriti, che l'armonia, e la mutua benevolenza, sono fra i grandi interessi del paese, quelli da cui dipende la comune prosperità.

— Lettere di Nuova-Yorck, del 3 maggio, annunziano, che il vascello di S. M. il *Piramo*, avente a bordo il sig. Morier plenipotenziario britannico al Messico, ed il signor Camacho, ministro degli affari esteri di questa repubblica è arrivato il 17 di aprile in quel porto. (*Etoile.*)

---

la sua tavola di lavoro con una gatta-madre nel grembo, e due o tre gattini su ambe le spalle, oppure nella cavità della piegata collottola, dove godevano di un piacevole riposo. Mind era capace di sedere delle ore continue così sopraccaricato al suo lavoro, astenendosi da ogni movimento che potesse comunque essere incomodo alle care sue bestie.

Allorchè nell'anno 1809 accadde una grande mortalità di gatti mentre nel corso di 24 ore furono uccisi più di 800 gatti, perchè un gatto divenuto rabbioso ne aveva morsi molti altri — Mind era quasi inconsolabile. Vero è che aveva colla maggior cura salvata la sua diletta Minetta; ma il tragico spettacolo di vedere ad ogni momento servi, serve, o fanciulli portare allo scorticatore dei gatti morti o vivi; laceravagli il cuore. Nelle sere d'inverno soleva Mind intagliare per passatempo presso la lume, su castagne selvatiche, piccoli gentili orsetti, gattini ed altri animali, con tanta verità ed arte, che trovavano facile smercio, ed aveasi piacere di adornare con questi i cammini e i cassoni degli orologi a pendulo. Peccato però che vermi invisibili rodessero le castagne, e annientassero così i piccoli animaletti. Nel cimitero degli orsi a Berna, dove da antica epoca continuasi a mantenere un paio d'orsi, Mind passò alcune ore le più felici. Sembrava [illegible] anche tra lui e queste bestie vi fosse una singolare simpatia. Appena facevasi egli vedere, che gli orsi venivangli incontro con festoso borboglimento, e l'accoccolavano come loro signore. Certo egli è che tutte le volte questi orsi ricevevano un pezzo di pane o un pomo, dalla tasca del loro benefattore ed amico. Mind era di piccola statura; aveva però una testa alquanto grande, con piccoli occhi infossati. Il suo naso era rilevato e tutto il suo volto d'un bruno-rossiccio, che diveniva ordinariamente pel freddo turchino. Ciò gli dava, unitamente al fosco suo sguardo, e ad una voce focosa e cupa, accompagnata da un forte alitare, che accresceva con ogni movimento, un aspetto che metteva realmente in soggezione le persone, che per la prima volta il vedevano. Il principale suo diletto, dopo i gatti e gli orsi, era la veduta di oggetti di belle arti, e specialmente le incisioni, dove pure le bestie gli recavano il maggior piacere. (*O. T.*)

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 10 giugno 1826 sortirono i seguenti numeri:

73. 14. 71. 87. 69.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

10. 11. 12. 13. e 14. S.ª Maria del Giglio.

— Le lettere giunte questa mattina da Manchester, parlando del traffico, sono consolanti. Le domande di drappi e di cotoni filati erano numerose, ed i prezzi aumentavano.

Rilevasi dai particolari dell'assedio di Bhurtpore, che, prima della presa di quella città, un sergente inglese, di nome Herbert, era disertato verso il nemico, del quale avea maestrevolmente dirette le artiglierie. Quest'uomo è stato veduto per due volte puntare il cannone contro il quartier-generali di lord Combermère, e colpire una volta l'albero, sotto il quale sorgeva la tenda per la colazione di sua signoria.

— La ratificazione del trattato di pace per parte del Re d'Ava, Imperatore dei Birmani, non ci permette più di dubitare che non sia prossimo l'intero ristabilimento della pace in quella parte del globo.

— Alcune lettere private, scritte dagli Stati-Uniti, dicono che è stata aperta una soscrizione per sovvenire ai bisogni del già presidente Jefferson, nella città di Boston, sua patria.

— Abbiamo ricevuto questa mattina notizie della città di Messico del 19 dello scorso marzo, e di Vera Croce del 16. Sembra che il governo messicano persista nel ricusare le proposizioni del nostro governo relative al trattato di commercio, epperò il sig. Morier, nostro commissario, doveva abbandonare Messico il 25 di marzo per ritornarsene in Inghilterra. (*V. più sopra*) (*G. P.*)

— Ecco da che ebbe principio la guerra degli Inglesi con quei di Bhurtpore. Essendo morto il Raiahdi Bhurtpore, gl'Inglesi, come protettori del suo stato, v'installarono il di lui figlio, di sette anni, con una reggenza; ma lo zio del giovine principe avendo fatto rivoltare le truppe, lo rinchiuse colla regina sua madre nel suo palazzo. Gl'Inglesi s'intromisero e volevano prendere al momento misure decisive; ma si pretende che lord Amherst allora governatore nell'India vi si sia opposto. Dopo la di lui morte essendo arrivato d'Inghilterra lord Combermère col l'autorità di generale in capo delle armate britanniche nell'Indostan, volle ritogliere dalle mani dell'usurpatore la fortezza: l'armata incaricata di questa spedizione era comandata da lord Lake. Gl'Inglesi furono a principio rispinti in quattro assalti che dettero alla fortezza, e vi perdettero tre in quattro mila uomini; ma nell'ultimo assalto il Rajah restò così intimorito che inviò suo figlio a lord Lake colle chiavi della fortezza, e fu conchiuso un trattato di pace. »

— Il conte di Darnley ha di nuovo insistito interpellando il conte di Liverpool sulla neutralità della Francia, dicendo constargli che a Marsiglia, si costruiscono bastimenti per conto del bassà d'Egitto, e che ne sono già partiti parecchi carichi di munizioni, e dimanda che si presenti alla Camera copia della corrispondenza del console d'Inghilterra a Marsiglia. — Lord Liverpool dichiara che non si è mai sentito proporre una simile mozione, la quale tenderebbe a togliere al Re la sua prerogativa, appartenendo a lui solo di regolare la condotta del paese per rapporto alle nazioni belligeranti; Che il parlamento può benissimo intervenirvi, ma per motivi gravissimi: Che la neutralità può osservarsi in due maniere, poichè un governo può proibire a suoi sudditi di prender parte alcuna per l'una o l'altra delle nazioni in guerra, come abbiamo fatto noi rapporto ai Greci, e può permettere a suoi sudditi di battersi per quella che vogliono, come è accaduto nella guerra tra la Russia e la Svezia, in cui vi erano degli inglesi che comandavano i legni da guerra russi, e altri inglesi che comandavano quelli della Svezia.

Il governo francese permette a suoi sudditi di prender servizio nelle due parti belligeranti; se vi sia parzialità più per l'una che per l'altra non par conveniente che vi sia luogo a farne l'oggetto d'un inchiesta. Il conte Darnley uditi questi schiarimenti, ha ritirato la sua mozione.

(*G. G.*)

Continuazione del rapporto del sig. Jacob interrotto nelle nostre precedenti Gazz.

Non ho potuto visitare tutti i porti del mar baltico. Però dietro le comunicazioni fattemi sui medesimi dai regi consoli, trovai i porti della Pomerania provveduti delle seguenti quantità di frumento;

In Stettino	24,265	quartieri
« Anclam	10,586	«
« Demmin	4,799	«
« Stralsunda	15,495	«
« Griefswald	6,691	«
« Wolgart	5,289	«
	67,103	quartieri
ed in Dansica	288,000	quartieri
« « Elbing	73,500	«
	361,500	quartieri

Di Memel e Riga, Pietroburgo, Rostock e Wismar non ho potuto altro avere che notizie approssimative: esatte le ho avute di Lubecca, Amburgo e Brema, i quali ultimi luoghi, se anche non sono siti sul mar Baltico, hanno nondimeno un'importante influenza sul commercio dei grani di quei paesi. La maggior parte del grano del Mecklenburg come pure quello del regno di Sassonia, e della parte prussiana della Sassonia, si spedisce ad Amburgo, e per via d'Amburgo. Quando i prezzi sono molto alti si spedisce in Amburgo persino il grano boemo, specialmente dei dintorni di Praga; ma quando i prezzi sono bassi il nolo è troppo alto, mentre da Praga in Amburgo importa 12 Sh. al quartiero; e oltre questo le gabelle importano 3 Sh. 6 P., e le altre spese 1 Sh. 8 P. circa. Dalle provincie al disotto di Praga il nolo è per verità più mite; ma il frumento che cresce colà non è sì buono come quello del paese di Praga, e delle provincie più meridionali. L'annua esportazione di frumento da Amburgo ammonta, dagli ultimi dieci anni, a cir. 58,000 quartieri, poichè la massima parte del grano che viene introdotto in Amburgo, serve pel consumo del luogo. In Danimarca i prezzi dei grani sono a vero dire molto bassi; ma il superfluo è di poca importanza. Nei sei mesi che seguirono la ricca raccolta del 1824, l'esportazione del frumento da tutto il regno non oltrepassò i 57,561 quartieri. Le provviste di frumento a Brema vengono giù pel Weser principalmente dal ducato di Braunschweig ed in parte dall'Annoverese. Se i prezzi sono più alti, qualche poco di frumento viene anche da Assia-Cassel, e persino dalla parte occidentale dei ducati sassoni, per la via di Münden. Il frumento del ducato di Braunschweig è abbastanza buono, ma molta parte dell'altro è pessima, cosicchè non potrebbe convenire pei mercati dell'Inghilterra che in tempi di grande carestia — Le nozioni avute sulle provviste esistenti nei porti di mare, sono dei mesi di agosto e settembre dell'anno passato, prima che fosse arrivato sui mercati il prodotto dell'ultima raccolta. Ma secondo le informazioni ritratte, tanto dai producenti, quanto dai negozianti, ho tutte le ragioni per credere che i producenti avessero piccole provviste di grano; eccettuato il raro caso in cui si congiungesse nella medesima persona, la precisa aspettazione di più alti prezzi, col possesso di un sufficiente capitale, per cui astenevasi dal vendere le sue provviste. In alcune piccole città della Prussia accade, che se all'occasione della marcia delle truppe, uno squadrone di cavalleria dovesse esservi acquartierato per un giorno, troverebbe tanto poco foraggio, che fu stato talora mestiere di tagliare l'avena, e darla così verde ai cavalli. Mi diceva a Berlino il sig. Bülow, che il governo aveva in ultimo luogo fatto ricerche sulle provviste di grano esistenti nel regno, ed aveva trovato, che in tutta la Prussia ve ne fossero meno del solito. Mi sono poi con tutta la precisione informato delle provviste esistenti nei magazzini sulle rive della Vistola, dove il frumento viene conservato, sino a che vi sia una qualche occasione d'imbarco. Una volta usavasi, siccome mi fu detto, di tenere sempre in questi magazzini grandiose provviste, quando l'acqua era bassa, onde profittar si potesse delle prime pioggie dell'autunno per l'ulteriore trasporto. Allorchè io mi trovava in Polonia, l'acqua era assai bassa, in causa della lunga siccità e dell'eccessivo caldo; vedevansi sulla Vistola superiore poche, o niuna nave, e nondimeno i magazzini alla riva erano vuoti.

(*O. T.*) (*Sarà continuato.*)

PORTOGALLO

Lisbona 13 maggio.

I brik della stazione inglese del Tago il *Falcone* e la *Volpe* che erano da qui usciti alla metà di aprile, sono rientrati: il primo di codesti due bastimenti viene da Cadice, ov'era andato a portare dispacci che di là furono trasmessi per terra al governatore di Gibilterra.

Leggiamo nella nostra gazzetta d'oggi il seguente articolo:

Il visconte Desbassyns di Richemont è giunto il 14 novembre a Damao, nell'India, incaricato da S. M. Cristianissima di parecchie commissioni relative agli interessi commerciali e coloniali della Francia: egli fu accolto da un saluto di 19 colpi di cannone, e il domani, fu invitato dal governatore a un gran pranzo cui furono portati dei *toast* alla salute dei Re di Francia e del Portogallo.

Il dimani il sig. di Richemont è partito per Surate, accompagnato dal governatore in persona e da tutte le autorità fino ad una certa distanza fuori della città, e di là scortato da un distaccamento di *Cipai* fino ai confini del territorio portoghese. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 20 maggio.

Un'amnistia generale è ora l'oggetto più importante delle occupazioni del consiglio di Stato. Il cardinale arcivescovo di Toledo si dichiarò a favore di questa amnistia; e siccome S. Em.ª è influentissima nel consiglio, sperasi che sì importante disposizione sarà infine adottata, e che le eccezioni saranno scarse ed individuali. (*Etoile.*)

FRANCIA

Parigi 2 giugno.

Ardevan da gran tempo nel comune di Levie (Corsica) quattro fiere inimicizie, che dal solo lor nome d'*inimicizie di sangue* mostravano quanto fossero tenaci e terribili: parecchie famiglie vi stavano perciò in gran timore, e questa discordia minacciava la quiete di tutto il distretto; in vano l'amministrazione aveva tentato le vie di ridurre quei feroci ed ostinati alla pace; ogni persuasione fu sempre inefficace; ma quello che non poteva l'opera degli uomini, lo potè la voce del Cielo, che trasse in quei luoghi il Padre Filippi a predicarvi in nome di Dio e della sua santa religione il perdono delle offese e la concordia; le sue celesti parole ebbero forza di spetrare quei duri cuori chiusi per tanto tempo ad ogni sentimento umano e benevolo, e le due parti nemiche si riconciliarono, e si diedero la pace il 12 dello scorso mese con piena gioia di di tutti gli abitanti del Comune alla presenza del venerando Missionario, che vide coronate a questo modo le sue evangeliche fatiche.

— Borsa di Parigi del 31: 5 per 100, 97. 00 — 3 per 100, 65. 90. (*G. P.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 28 maggio.

S. M. la regina Federica (di Svezia) partì ieri colle LL. AA. RR. il principe Gustavo e le principesse Amalia e Cecilia per recarsi a Baden a passar l'estate. Vi si aspettano pel 30 le LL. AA. RR. l'arciduca Carlo e l'arciduchessa sua sposa.

Altra del 31.

Le LL. AA. II. l'arciduca Carlo e l'arciduchessa sua sposa e S. A. R. il duca di Nassau fecero ieri una visita a S. A. R. il granduca e alla famiglia ducale. Gli augusti viaggiatori dopo il pranzo partirono per Baden. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 23 maggio.

Ieri sera il Re ha onorato di una sua visita il feld maresciallo conte di Stedingk, che partirà dopo dimani per Pietroburgo. S. M. ha fatto oggi dopo pranzo l'ispezione della fregata *l'Euridice.*

Ieri una deputazione della cittadinanza, e del magistrato ebbe un udienza particolare dal Re e dal principe reale; essa ha domandato il permesso di offrire al principe ereditario, il duca di Scania, un servizio d'argento stimato del valore di 25,000 scudi di banco: quest'offerta è stata aggradita dal Re e dal principe Reale

Li maggiori Munk e Backman, che hanno accompagnato il conte di Brahè nella sua missione a Pietroburgo hanno ricevuto l'ordine di S. Anna di seconda classe.

La settimana scorsa, il vascello il *Calcuta* appartenente alla casa di commercio Kantzow, e Biel è partito di nuovo per le Indie orientali, con un carico di prodotti svedesi. Questo legno sarà tosto seguito da due altri che appartengono alla medesima casa. (*F.*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 maggio.

Dimani si pubblicherà solennemente il matrimonio delle LL. AA. RR. il principe Federico Carlo Cristiano e della principessa Guglielmina Maria. La sera vi sarà circolo a corte per le tre prime classi. Dopo dimani le LL. AA. RR. il principe Cristiano Federico, la principessa Carolina Amalia, e il principe Federico Carlo Cristiano riceveranno le congratulazioni. (*F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5 giugno.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 1/5
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 130 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 114 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	,, 35 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 44 1/4
Azioni del banco in moneta - - - .	,, 1112 2/5

Venezia 12 giugno.

Sopra una rappresentanza stata avanzata contro il privilegio di cinque anni conferito con venerata Sovrana Risoluzione del 3 giugno 1822 ad Enrico Ludwig ed indi cesso a Matteo Fleger concernente la invenzione di un apparato per produrre l'acquavite, l'ufficio tecnico ha dichiarato che la descrizione suggellata prodotta dal suddetto Ludwig va tutta affatto mancante dell'attributo della chiarezza prescritto nel § 2. della Sovrana Patente 8 dicembre 1820.

Confermando perciò la relativa sentenza della Reggenza dell'Austria inferiore, l'Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale ha dichiarato nel 17 aprile p. p. estinto il privilegio di cui si tratta a norma del § 23 lett. *a* della prelodata Sovrana Patente.

Tanto si deduca a pubblica conoscenza in ordine ad ossequiato dispaccio 4 corrente n.° 12952-881 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

L'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita con ossequiato dispaccio 27 aprile decorso n.° 12090-816 si compiacque partecipare che Giuseppe Breit mercante di comestibili in Vienna ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni ottenuto con Sovrana Risoluzione del 22 novembre a. p. per la invenzione di una macchina per purificare la segatura.

NOTIFICAZIONE.

L'I. R. Governo del Litorale stabilito avendo di provvedere mediante compra all'ingrosso la quantità di carta ed altri materiali di Cancelleria necessarii per gl'II. RR. Dicasteri ed Uffizii in Trieste nel venturo anno militare 1827 deduce a pubblica notizia quanto segue:

Quelli i quali intenzionati fossero di somministrare al Governo gli enunziati articoli nella qualità e quantità all'incirca indicata in calce della presente notificazione dovranno presentare in iscritto al Presidio di questo Governo alla più lunga sino ai 20 del mese venturo (termine che non potrà essere oltrepassato) le relative loro proposizioni de' prezzi.

Dipenderà dalla libera volontà de' concorrenti di estendere le loro proposizioni alla totale occorrenza, ovvero di limitarle soltanto ad alcuni articoli.

Il Governo si riserva di devenire in seguito a trattative con chi farà le più discrete proposizioni, e di conchiudere col medesimo il relativo contratto di acquisto verso le seguenti condizioni.

1. L'imprenditore sarà obbligato di somministrare gl'articoli di perfetta qualità e secondo i campioni ostensibili nell'Uffizio della direzione della Speditura Governiale.

Le candele debbono essere fabbricate di cera pura e fina, scevre da ogni composizione eterogenea ed in guisa che sei formino un funto peso di Vienna.

2. La consegna di questi articoli dovrà farsi alla commissione appositamente delegata per il loro ricevimento, cui spetterà di decidere, se gli articoli siano buoni, e quindi d'accettarsi o meno.

3. Per gli articoli effettivamente consegnati la predetta commissione rimetterà all'imprenditore la formale ricevuta, con cui egli documenterà il suo conto, il quale gli verrà saldato dalla cassa camerale.

4. Non essendo l'imprenditore obbligato a qualunque siasi resa di conto cesserà ogni sua responsabilità dal momento in cui la commissione suddetta ritrarrà dall'imprenditore medesimo gli articoli somministrati.

5. Subito che sarà conchiuso il relativo contratto dovrà l'imprenditore prestare una cauzione del 10 per 0/0 per la manutenzione dell'assuntosi impegno, la quale gli verrà restituita tostochè avrà effettuata la consegna degli articoli contemplati.

Trieste il dì 27 maggio 1826.

Specifica delle occorrenze.

Carta di concetto risme 377 1/4 - carta di cancelleria risme 339 3/4 - carta d'invoglio risme 64 1/2 - carta sugarina risme 10 1/4 - lapis nero n.° 901 - lapis rosso n.° 396 - spolverino nero funti 1445 - bollini scat. n.° 8850 - cera Spagna funti 204 - filo lotti ossia mezze once funti 10 2/3 lotti — - spago bianco libb. 56 1/2 - spago scuro funti 137 - inchiostro boccali 699 - tela incerata braccia 255 - candele di cera funti 3898 - penne da scrivere mazzi 1302.

Correzioni — Nell'Avviso riguardante le fucine del signor Principe Duca d'Auesperg inserito nella Gazzetta N. 126 1.° giugno corr. col.ª penultima linea 5.ª dove dice *Flof* leggasi *Hof*, e nei ricapiti dove dice in Bergamo presso li signori fratelli *Mareneje* leggasi presso li signori fratelli *Marenesi*.

(*Non potremo mai abbastanza ripetere che li nomi proprii, che non hanno interpretazione, vengano scritti chiaramente onde non cadere in errore.*)

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 9 giugno 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	32:—	33:—
Veronese	,,	35:—	36:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	8:50:
Granone .	,,	5:50:	6:—:
Avena . .	,,	3:50:	3:75:
Fagiuoli bianc.	,,	6:—:	—:—:
coloriti	,,	5:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	6:50:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	120:—	122:—
Brindisi .	,,	116:—	—:—
Metellino .	,,	112:—	—:—
Canea . .	,,	108:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	95:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	12:1/4	12:1/2

biondi . .	,,	8:3/4	9:—
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	11:1/4	11:1/2
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia daz.	,,	17:1/2	—:—
d'Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:—	13:3/4
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	12:70:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30
2.da sorte	,,	14:—:	14:30
3.za sorte	,,	12:90:	13:20

Da vendersi per la prossima fiera del Santo a Padova.

Un cavallo da maneggio bellissimo di pelo bianco, giovane, di leggiadra figura, bene complesso, di scuola.

Chi applicasse all'acquisto, si rivolga nella stessa città di Padova nella contrada di S. Bernardino, al n.° 2927 rimpetto all'I. R. Comando Generale Militare.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 131 *Lunedì 12 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1301 Civ. EDITTO D'ASTA.

L'I. R. Pretura in Crespino, Provincia Veneta di Polesine, fa colle presenti sapere: Che accordata avendo con odierno decreto N. 1301 a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, erede del fu Nob. signor Maro Contarini, possidente di Venezia, la subasta giudiziale degl'immobili qui appresso descritti, stati oppignorati, e stimati a di lei richiesta, ed in pregiudizio delli signori Luigi, Giuseppe, e Lucia, fratelli, e sorella Ruggeri del fu Domenico, possidenti di Polesella, seguirà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno 25 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di essa Regia Pretura, ed alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore d'Ufficio.

Si avverte che la stima dei detti beni ammontò al valore complessivo di L. 8885:46 austriache, depurato da pubblici aggravj, e tasse consorziali, e che l'atto della medesima potrà essere da chiunque ispezionato presso questa Cancelleria, non che levato in copia.

Si avverte pure che in esso primo Incanto gl'Immobili verranno aggiudicati sennon a prezzo superiore di stima, od almeno eguale al medesimo, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ritenuto che così non potendo effettuarsi sarebbe destinato un secondo Incanto sotto le medesime clausole, e che soltanto nel terzo li beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della stima predetta, ed eziandio a favore della oppignorante.

Le condizioni dell'Asta sono poi le qui appresso indicate, cioè:

1. L'aggiudicatario pagherà in conto del prezzo fra giorni tre dalla delibera al Procuratore della oppignorante le spese, e competenze per la procedura esecutiva fino alla vendita, e sulla specifica che gli verrà esibita, e che sarà in caso liquidata dalla Imperiale Regia Pretura a spese di esso aggiudicatario, il quale la dovrà quindi estinguere fra giorni tre susseguenti.

2. Saranno a di lui carico tutte le spese di delibera, e le successive inerenti ad essa.

3. Egualmente saranno a di lui carico gli aggravj pubblici di qualunque specie cadenti sui beni, e così pure li privati che vi si trovassero infissi.

4. Dovrà sottostare a tutte le servitù passive agl'immobili predetti inerenti.

5. All'atto stesso della delibera dovrà sborsare un quinto del prezzo offerto da passarsi nella Cassa Depositi della Regia Pretura per cauzione di detta delibera. Da quest'obbligo però andrà esente la oppignorante, ove di venisse aggiudicataria.

6. Il resto del prezzo della delibera dovrà versarsi nella detta cassa depositi fra giorni otto alla medesima delibera successivi; salva l'eccezione di cui sopra.

7. Questi pagamenti, e versamenti non saranno accettati che in monete d'oro, ed argento a prezzo di tariffa in corso, escluso il Rame, e qualunque altra forma di pagamento

8. Col suddetto prezzo saranno dimessi li creditori utilmente graduati, secondo l'anzianità, e preferenza dei respettivi loro titoli a norma di legge.

9. Mancando l'aggiudicatario alle impostegli condizioni di cui agli articoli 1 2 5 6 e 7 si procederà al reincanto a tutte sue spese, e danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e dalla prima delibera; perlocchè il deposito di cui all'articolo 3 sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite l'espresse condizioni, e non prima, il deliberatario otterrà il possesso degl'Immobili acquistati.

11. Divenendo poi aggiudicataria la oppignorante, essa potrà ritenere presso di se l'intiero offerto prezzo fino alla definitiva graduazione fra li creditori, e per essere distribuito ai medesimi colla regola dell'articolo 8, a termini della Sentenza che verrà su ciò pronunciata. Non le resterà per altro sospeso il possesso, e godimento dei beni, ma potrà anzi frattanto ottenerlo, senza riguardo all'inibitiva dell'art. 10.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, in comune di Polesella, frazione di Raccano, loco detto le Chiaviche, e Schiappe in Golena di Pò, senza numero civico, coperta di coppi in tavelle, e con sottoposto terreno in parte casamentivo, ed in parte cortivo, della superficie di piedi 1402 quadrati a misura di Rovigo, non soggetta però a pubblici pesi per non essere censita, come esistente in Golena suddetta.

2. Altra casa simile, posta come sopra, senza numero, e poco distante dalla prima con sottoposto eguale terreno, della superficie però di soli piedi quadrati N. 1298, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune suddetta alla sinistra del canale denominato la Fossa Polesella, chiamato la Tajà, e di campi 49 53 a misura di Rovigo, di suolo alto, arat., arb., e vitato, in buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti nella frazione Selvatiche di detta comune, il primo denominato la Chiusura di campi —11.6 a misura suddetta, di suolo alto, arat., arbor. misto, e vitato, con casa rustica aderente al civico numero 397, di muro, e coperta di coppi; ed il secondo in poca distanza dal primo, loco detto Campagna vecchia, ed in quantità di campi 83.58, di suolo alto, arativo, arborato forte, e vitato.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenore di legge, e sarà pure inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale,
Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.
Il R. Canc. Baetta.

N. 1302 Civ. EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine. Ed in seguito all'odierno decreto num. 1301 con cui venne decretato il primo incanto per la subasta Giudiziale degl'immobili infrascritti stati oppignorati, e stimati a danno di Luigi, Giuseppe, e Lucia Ruggieri del fu Domenico, possidenti di Polesella, ed a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, qual erede del fu Nobil Homo Mario Contarini, e venne fissato all'uopo il giorno 25 agosto p. v. ore 9 antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi diritto d'ipoteca tacita legale non iscritta sugl'immobili stessi a dover regolarmente iscrivere lo stesso loro diritto nel competente Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme volute dall'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, entro il perentorio termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 21 agosto predetto, sotto la comminatoria in diverso caso di essere decaduto da ogni professato ipotecario diritto anzidetto.

Essendo però ignoti essi creditori, si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il sig. avvocato Gaetano dottor Natali di quì, affinchè in tale oggetto li rappresenti, e li difenda a tenore di legge, e che allo stesso dovranno somministrare tutto ciò di cui credessero valersi per la tutela dei respettivi diritti, ma sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notiziandone in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, coperta di coppi, senza num. civico, posta in Polesella, loco detto le Schiappe, o Chiaviche; in Golena del fiume Pò, e perciò appunto non censita, con sottoposto fondo casamentivo, e cortivo di piedi n. 1402 quadrati a misura di Rovigo. Confina a levante, e ponente Antonio De Paoli, a mezzodì fiume Pò, a tramontana argine dello stesso.

2. Altra casa simile, situata poco lungi dalla suddetta, senza numero, e non censita pel medesimo motivo, con fondo sottoposto casamentivo, e cortivo di piedi quadrati simili num. 1298. Confina a levante Giuseppe Vallini, a ponente, e tramontana l'argina del Pò, a mezzodì il fiume predetto.

3. Corpo di terreno in detta comune alla sinistra della Fossa Polesella denominato la Tajà, di campi 4.9.53 a misura suddetta, arbor. vit. arat., e di buona coltivazione. Confina a levante Nobil Homo Correr subentrato nelle ragioni Labia, a ponente Nobil Homo Labia, a mezzogiorno Paolina Cappello, a tramontana Giovanna Turolla. Censito poi a porzione del N. 2471, ed al N. 2508, con estimo scudi 79.79.10, e nel catasto di Polesella.

4. Altri due corpi di terreno in Polesella, frazione di Selvatiche, cioè, uno detto la Chiusura di Campi —.71.6 a misura come sopra, di suolo alto, arât. arbor. misto, e vitato, con annessavi casa rustica di muro, coperta di coppi, e marcata num. 397, fra li confini a levante la fossa Polesella, a ponente, e tramontana Domenico Brusco successo a Labia, a mezzogiorno gli eredi del fu Sante Tennani colle ragioni Correr, e l'Oratorio di San Gaetano: il secondo di campi 8.3.58 misura simile, di suolo alto, arat., arbor. forte, e vitato senza fabbrica, e fra li confini seguenti, a levante, ponente, e mezzogiorno Olivieri subentrato nelle ragioni Correr, a tramontana Domenico Brusco successo a Labia. Censiti poi essi due corpi nel catasto di Raccano al n. 890 per l'estimo di Scudi 149.85.8.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e comunicato pure al Regio Fisco.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino li 15 aprile 1826.

Il R. Pret. MARZARI.

Il R. Cancell. Baetta.

N. 1301 Civ. EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura distrettuale in Crespino, provincia Veneta di Polesine, si notifica col presente al sig. Michele Bergindo di Ferrara, qual creditore iscritto nell'Ufficio delle Ipoteche in Rovigo a carico di Luigi, e Giuseppe fratelli Ruggeri del fu Domenico, possidente di Polesella, che sotto il giorno 4 aprile corrente al N. 1301 fu prodotta istanza al Protocollo di essa Pretura dalla sig. Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, quall'erede del fu N. H. Mario Contarini, ed in confronto dei detti fratelli Ruggieri, e della loro sorella Lucia, chiedente la subasta giudiziale di alcuni beni immobili di loro ragione situati nel Comune di Polesella, e già oppignorati, e stimati in odio delli detti sigg. Ruggeri, ed in base di conformi ottenuti giudicati, per un credito d'italiane Lire 3590.45 di capitale, pari ad austriache L. 4126.95.09, oltre le spese.

Ritenuto pertanto che il prenominato creditore iscritto dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. fu deputato a di lui pericolo, e spese, ed in suo curatore giudiziale il sig. avvocato Gaetano dott. Natali di Crespino, affinchè lo rappresenti nella detta procedura di subasta, ed a norma di legge.

Di ciò quindi viene diffidato col presente Editto, il quale terrà luogo della più regolare intimazione: avvisandolo pure essersi destinato pel primo Incanto di quei Beni il giorno 25 agosto pross. vent., ore 9 antimeridiane, e doversi esso effettuare nel locale di residenza della summentovata Regia Pretura, coll'intervento dell'infrascritto Pretore, e di uno scrittore d'Ufficio. Potrà egli dunque, volendolo intervenire al detto incanto nel giorno destinato, od altrimenti far tenere al Curatore destinato tutto ciò di cui credesse valersi a presidio del proprio ipotecario diritto. Egli sarà libero altresì di nominarsi un apposito procuratore che lo rappresenti nelle vie regolari, e di giustizia, ma che dovrà in ogni caso notificare al Giudizio pegl'effetti di Legge.

Ed il presente sarà intanto pubblicato nei luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura distrettuale. Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 6762-1303. EDITTO.

L'I. R. Trib. Prov. in Padova, dietro istanza di Paola Tirabosco vedova di Antonio Gennari, Maria, Giovanna, e Giacomo Antonio Gennari domiciliati in Padova, vengono eccitati col presente Editto tutti li creditori verso l'Eredità dell'anzidetto Antonio Gennari a dover comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 di mattina per insinuare, e provare i loro diritti verso la detta eredità, colle avvertenze portate dal § 814 del Codice Civile Universale.

E questo Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese, e cura degl'Istanti.

Padova dall'I. R. Trib. Prov. li 9 maggio 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Meidl Consiglie.

Zanotti Consiglier.

Lanari Segr.

N. 2990. AVVISO.

Dall'I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città, Porto-Franco di Trieste e sue Dipendenze.

Essendo per terminar col dì 24 agosto venturo l'attuale Contratto di Locazione di questa pubblica Locanda grande posta in piazza al N. 491 ed essendo stato risolto con Decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale dd. 13 maggio a. c. N. 8745 di devenire ad una nuova condotta della medesima per un sessennio; perciò si porta ad universale notizia, qualmente nella giornata delli 10 luglio anno corr. dalle ore 9 alle 12 di mattina nella Sala di Consiglio Magistratuale s'intraprenderà l'incanto della nuova Locazione di detta Locanda grande, per essere liberata al maggiore offerente, salva la Superiore approvazione, alli seguenti patti e condizioni:

1. In questa Locazione si comprenderanno

a) Una cantina, della quale però resta escorporata quella piccola porzione in oggi spettante alla caffetteria.

b) Una legnaja,

c) Una rimessa per le carrozze,

d) Una stalla per cavalli,

e) Due sottoscalle,

f) Un sottoportico avente l'entrata in piazza grande, e la sortita verso il Mandracchio.

g) Tre piani superiori, nel primo de' quali vi sono due sale, 10 camere, 4 camerini, una cucina grande col forno ed una dispensa, nel secondo 12 camere, 8 camerini, una cucina col forno, e nel terzo finalmente 11 camere 6 camerini ed una cucina.

h) Una soffitta grande, ad eccezione del quartiere assegnato al pubblico Orologiaro.

2. Il locatore sarà autorizzaro a fare delle subaffittanze, qualora la scarsa concorrenza dei forestieri lo permetta, ciò però sempre sotto propria risponsabilità per il caso di sopravenienza de' forestieri, onde a questi non manchi l'alloggio.

3. La Locazione comincierà il dì 24 agosto anno corrente, e durerà per il corso di anni sei che termineranno verso il solito preavviso, col dì 23 agosto 1832.

4. Il prezzo di fisco viene stabilito ad annui fior. 4150 da essere pagati nelle consuete due rate semestrali antecipatamente.

5. Il Conduttore dovrà conservare il tutto in buon stato come gli sarà consegnato, e farne la riconsegna nello stesso buon stato al termine della locazione; e perciò dovrà provvedere a proprie spese qualunque ristauro occoresse allo stabile ed a qualunque sua parte (tranne la sola fontana) senza poterne pretendere un qualsivoglia risarcimento.

6. Egli avrà da prestare un'idonea cauzione uguale all'importo che sarà offerto per l'annuo affitto, in sicura manutenzione del Contratto con tutti li patti sopra espressi finalmente;

7. Tutte le spese d'incanto, di pubblicazione degli avvisi per l'inserzione di questi nelle Gazzette, del Contratto, dei Bolli, Tasse ec. resteranno a carico del solo Locatario.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco di Leopold, Cesareo Regio effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'I. R. Magistrato Pol. Econom. Trieste li 27 maggio 1826.

Antonio Pascottini Nobile d'Ehrenfels Segr.

N. 181 AVVISO.

Spirando colla fine del corrente anno l'Affittanza della Pesca nelle Marine trà il Fiume Timavo, e la Sdobba di ragion Demaniale, consistente in sette situazioni denominate la Sfondra, Ballo, Fossetta, Alberon di sopra, Alberon di Sotto, Lamatta, e Spigolo spettante al fondo Camerale, e dovendosi inerentemente a decreto dell'Inclita Imperial Regia Inspezione Demaniale del Littorale 24 del prossimo passato mese num. 2753, passare ad una nuova Arrenda per un novennio che avrà il suo principio col primo dell'anno venturo, ed il suo fine coll'ultimo dell'anno 1835; si deduce a comune notizia quanto segue: L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 3 del mese di luglio prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane nell'Ufficio di quest'Imp. Regio Commissariato Distrettuale.

La gara avrà per base l'importo già stato offerto particolarmente di Fiorini 650, che viene fissato qual prezzo fiscale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con depositare in danaro il dieci per cento del suddetto prezzo fiscale come Vadio.

La delibera seguirà a vantaggio dell'ultimo obblatore, e maggior offerente salva la Superior Approvazione.

Il deliberatario dovrà dare un garante, che sia riconosciuto idoneo, e solvente, il quale colla sua sottoscrizione a protocollo s'obbligherà insolidariamente col deliberatario stesso per

la manutenzione di tutte le condizioni.

Queste condizioni trovansi ostensibili in apposito Quaderno presso quest' I. R. Commissariato Distrettuale, ogni giorno alle ore d'Uffizio.

Dall' I. R. Uffizio Demaniale di Monfalcone li 2 giugno 1826.

RUPNICH Amministratore.

D. Veruda Ricevitore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 825 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Pretura. del Distretto di Mirano Provincia di Padova.

Si deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza 17 corrente delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore delle signore Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino possidenti domiciliati in Venezia Patrocinati dal'Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova venne alli stessi accordata la vendita all'Asta delli sottodescritti Beni esecutati a carico del signor Antonio dall' Acqua possidente domiciliato in Venezia in Campo dei Mori, che dietro a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione dell'ipoteche li detti Vivante hanno implorata con altra istanza prodotta al num. 826 la pubblicazione dell' Editto a termini del paragrafo 1. 2. del detto Regolamento.

Egli è perciò che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra i Beni suddetti ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi all'Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Padova a termini dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90 che andranno a cadere col giorno 21 agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra stabilito termine il creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriormente alcun diritto ipotecario sopra i fondi medesimi, deputandosi in curatore alli creditori ignoti l' Avvocato Luigi D.r Castaldi addetto alla Pretura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, e nei soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl'immobili.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagajolo vidati arati, e parte prativi siti nella Sezione di Vetrego comune di Mirano tra li confini nell' atto di stima precisati, ed estimati austriache L. 4494:58.

Campi 7.—92 con Casa Colonica al civico num. 88 arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, ed ivi situati tra li confini come sopra.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mirano il 22 aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

N. 826 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imp. Regia Pretura in Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 settembre prossimo venturo alle ore 11 della mattina nella Cancelleria dell' Imperial Regia Pretura alla presenza dell'Imp. Regio Cancelliere signor Giuseppe Dottor Franzoja, assistito dallo Scrittore Poli, verrà proceduto al primo esperimento d'Asta delli sotto indicati immobili esecutati sopra istanza delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore della signora Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino, possidenti, domiciliati in Venezia, rappresentati dall' Avvocato di Padova Gio: Battista Fanzago, contro il signor Antonio dall'Acqua, possidente, domiciliato in Venezia, con l'avvertenza, che nel caso di non seguita delibera, avrà luogo il secondo esperimento il 21 ottobre successivo alle ore 11 mattina, quali beni sono estimati del valore totale di austriache L. 7257:82, come dall' atto di stima 28 settembre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, nonchè di levarne copia, e ciò con li patti, e modi seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Secondo. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agl' immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

Quarto. Chiunque si presentasse ad offrire eccettuato li oppignoranti dovrà preventivamente esborsare nelle mani del Commissario Delegato il terzo dell' importare della stima, che sarà restituito subito dopo chiusa l' Asta non rimanendo deliberatario.

Quinto. Il deliberatario dovrà esborsare nella Cassa dei Depositi Giudiziali dell'Imperial Regia Pretura il prezzo offerto otto giorni dopo la delibera, imputatogli il Deposito come nell'articolo precedente. Rimanendo deliberatarj gl'Istanti, questi riterranno presso di loro il prezzo offerto sino consumata la graduazione da provocarsi dopo la delibera.

Sesto. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore procedente dal suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro la specifica, che sarà liquidata dall'Imperial Regia Pretura, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Settimo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Ottavo. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gl'immobili di cui si trat ta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Nono. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo di stima, od a maggiore si venderanno gl'immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anche il compratore fossero li medesimi creditori.

Segue la descrizione de'Beni.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagagiolo, vidati, arati, e parte prativi situati nella Sezione di Vetrego, comune di Mirano, tra li confini nell' atto di stima Giudiziale precisati, ed estimati L. 4494:58.

Campi 7.—. tavole 92 con Casa Colonica al civico num. 88, arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, tra li confini come sopra, ed estimati L. 2763:16.

Ed il presente Editto sarà affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte a diligenza dell' Istante nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li 22 aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

N. 2197 **AVVISO.**

Di vendita all'Asta della partita di quattro Stabili di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione. In seguito all'Avviso del di 16 agosto 1824 numero 1046 ed inerentemente al decreto Vice Reale 13 marzo 1824 numero 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 6 luglio 1826 anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 la partita suddetta distinta, come segue:

Casa con due botteghe posta in Treviso al civico numero 166.

Stanza ad uso di Beccaria al numero 1060.

Casa al numero . . . in Treviso in parrocchià di S. Bartolammeo.

Porzione di casa in terzo piano al numero 999.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austriache L. 4774:72 corrispondenti a fiorini 1591:34 da pagarsi in dinaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperial Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei Beni, e Realtà deliberate, e l'altra metà entro cinque anni in 5 rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmar il protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile.

3

All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima

9. Nella nuov' Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissar per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi iscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' I. R. Commissione di alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 7 maggio 1826.

Per l' Assessore impedito
FRANCESCO DALL' ACQUA Ass.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 14066. EDITTO.

L' I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza in Venezia. Rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno venturo alle ore 10 della mattina al solito luogo degli Incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di un terzo, e quarto appartamento di una casa posta nella parrocchia di S. Marco in Corte Contarina N. 1444 censiti complessivamente L. 345.1, e stimati austriache L. 3678.16, che saranno deliberati al maggiore offerente al prezzo non minore della stima alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d'argento, e d'oro al corso di tariffa all' atto della delibera.

2. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

SORANZO Vice-Presidente.
Carlotti Consiglier.
B. de Buffa Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 22 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 37 REGNO LOMBARDO VENETO.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova e Polesine, fa noto al pubblico, che il Notajo Girolamo dott. Parè del fu Giuseppe di Padova è mancato a vivi nel dì 16 maggio 1825 in Piove dove ha esercitato il Notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte Lombardo-Veneto il Deposito di L. 4300, pari ad austriache Lire 4942.52.76, come da cartella N. 2827 22 ottobre 1813, perciò si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defonto Notajo suddetto e su i Beni a presentare a questa Imp. Regia Camera entro tre mesi, che s' intenderanno compiti col di 31 agosto pross. venturo anno corrente, i proprj titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa dimanda sarà facoltativo a chi di diritto come erede aggiudicatario di ottenere il Certificato di questa Camera per chiedere dal Monte predetto la restituzione del Deposito

La pubblicazione del presente si è seguità a termini dei paragrafi 19 20 delle ministeriali Istruzioni 25 settembre 1806 sul Regolamento Notarile, e verà pure inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza delle Instanti sigg. Antonia Grassi Parè, ed Antonia Targhetta Parè ehe hanno giustificata l' accettazione della testata Eredità del suddetto Notaro defonto.

Padova il 6 aprile 1826.
Il Presidente G. O. dott. PIAZZA.
Il Canc. Bernardini.

N. 16197/1515. EDITTO.

La convocazione dei creditori insinuati nel pendente Giudizio concursuale dell' oberato Marco Tonolo per l' oggetto della nomina dell' Amministratore stabile o per la conferma dell' interinale e per l' elezione dei delegati della Massa non avendo potuto aver luogo nel giorno prefinito dall' Editto si è per essa redeputato il giorno 21 del corrente giugno alle ore 10 antimeridiane. Il che si deduce a pubblica notizia dei creditori suddetti affinchè a tutela del respettivo interesse possano e sappiano intervenirvi con l' avvertenze che i non intervenuti si riterranno per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei creditori comparsi e che non comparendo alcuno si procederà ex offitio alla nomina dell' Amministratore, e dei delegati a tutto loro rischio e pericolo.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. — Venezia 5 giugno 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1800-267 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza delli Nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli, e sorella Revedini, moglie quest' ultima del signor Francesco Caneo possidenti domiciliati in Venezia, fu accordata in confronto del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante di Treviso, la vendita all' asta Giudiziale dei Beni qui appiedi descritti.

Che ad istanza della parte esecutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li Beni da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90 novanta, che scaderà col giorno 30 trenta giugno prossimo venturo 1826 far iscrivere li respettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio delle ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

Che in preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' avvocato signor Giuseppe Bianchetti, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non iscegliessero d' intraprendere da se l' occorrente difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della Città, nonchè inserito per due volte in due consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto alo Sverso, e Grandoline arativo. e vitato fra li confini a levante Nobile Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobile Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1 —.68 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nobile Mocenigo Luigi quondam Alvise di campi 1.—.33 1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3 —.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra il confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254 1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293 1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Branzon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara,

a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3 259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132 1/2.

Somma Campi 9.3.28 1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3-28 1/4, e sono descritti nell'estimo censuario di Treviso alli num. 36. 37. 38. 39. 40. campi dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Li- 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di Austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque Lire 2035:45.

Parte seconda.

Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 parrocchia S. Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta abitata dal signor Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di num. 4 piani, e con adiacenze interne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza, ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso famiglia, e negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato da pillastrate, due proindivise fra i limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla bottega ad uso di pizzicagnolo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di bottega è pavimentata a quadri in sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con ferrata di lamine di ferro. Gl'infissi, ossieno scafali all'ingresso della bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d'ingresso all'abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a griziole stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l'ingresso, e sortita per le finora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da porta, uno per la bottega, e l'altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro locale in seguito attualmente ad uso di tinaja, botti, ed utensili ad uso di negozio pavimentata a pietre in piano, travatura semplice, in un angolo della quale foro da balcon con ferramentà che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 67 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d'ingresso, e la stanza in seguito alla bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all'ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo Piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello, per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con nappa, e focolajo contornato di pietra vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce da la cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del caseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò segregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, o di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d'ingresso metà a legno tinto a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti, porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell'egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la soffitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall'altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire a la riposta di qualche genere, in queste due soffitte vi si trova il fanale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all'ingiro del balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali. tavole, e coppi.

L'estesa in lunghezza di questo descritto stabile, è di metri 18.12, la lunghezza media in luce metri 5.88, altezza fino sotto grondale metri 11 8.

Adiacenze unite al fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola staletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all'oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza metri 5.5 larghezza metri 3 75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l'estesa in lunghezza di metri 4 99, larghezza in tutto metri 4.9, altezza metri 5.28.

In seguito altro locale ossia tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, e ramata

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l'estesa della tettoja consiste in lunghezza metri 4.5, larghezza metri 3. 49, altezza metri 2.30.

Quindi piccola corticella aperta lunga metri 4.8 in senso della lunghezza della tettoja, larghezza metri 1.93 onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi alibrato nel censuario estimo in corso al civico numero 1227 al numero di possesso 1745 con cifra di venete lire 359.12 un casino con sottoposta bottega ad uso casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale di Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all'abitato, e ad oggetti di commercio, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache lire cinquemille trecento tre L. 5303.

10. Nella parrocchia del Duomo,

contrada di San Vito, località denominata Angolo della piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l'altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legno messo sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig. Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana sig. Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censito in nome Bevilacqua al numero di possesso 1746 colla cifra di venete L. 206.13.

Il valor capitale della sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache lire quattromille quattrocento settantaotto centesimi settandue L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojago, porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in numeri 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale locazione.

11. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellato, e parte a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverend Don Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta Nobil Donna Morosini, e risulta della quantità di campi —.—.296.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana Eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobile Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—.233.

14. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina signori fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Somma campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa colonica che trovasi descritta nel Censuario alli numeri 8. 133 con la cifra complessiva di Lire 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad austriache lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 93.28.1/2 L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a' Santi Quaranta L. 5303.—.

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.72.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di casa, e campi 6.3.75 L. 1974.—.

Totale valore austriache Lire 13791.17.

L'Imp. R. Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Provini I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registr.

Il 29 marzo 1826.

Io sottoscritto ho affisso oggi in Treviso, e nelle comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

N. 2306
Tassa L. —.—
Bollo L. 2 55
A. Piazza Tassatore.

N. 1211 EDITTO.

Sopra istanza 8 aprile corrente num. 1211 delle creditrici esecutanti Nobili signore Maria, e Giovanna Sorelle Panozzi, e Catterina Pigatti di Vicenza, vengono col presente citati tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere nel termine di giorni 90 cioè fino al giorno 20 luglio prossimo venturo all'Uffizio delle ipoteche della Provincia di Vicenza li rispettivi loro titoli ipotecarj sugli immobili siti in Trissino portanti li numeri di mappa 2146, 2148, 2147, 2150, 2151, 2128, 2129, 2096, 2114, 2117, e di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega di Trissino.

Viene in egual tempo notificato ai detti creditori ignoti, ed assenti aventi legale ipoteca esser stato ad essi nominato in ispeciale loro curatore l'Avvocato Marzotto, per lo che potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo utile altro loro Procuratore all'oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli immobili sopradescritti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.
Dall'Imperial Regia Pretura,
Valdagno li 10 aprile 1826.
Malfatti Canc.
Concorda coll'originale
Malfatti Canc.

N. 1213. EDITTO.

Sopra istanza delli 8 aprile corrente, numero 1212 delle creditrici esecutanti Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi tutte di Vicenza, si notifica per parte di quest'Imper. R. Pretura, che nella giornata delli 16 giugno futuro dalle ore dieci alle 12 di mattina davanti all'Aula Verbale verranno esposti al pubblico incanto gli immobili di ragione dell'esecutato debitore Giovanni Rubega di Trissino, risultanti del valore di austriache Lire 897.98.

Seguono i Beni da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, contrada in di Piana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante e tramontana con beni del signor Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

Terzo. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

Quarto. I livelli, e le imposte pubbliche che aggravassero il fondo saranno a debito dell'aggiudicatario dal dì della delibera.

Quinto. Dal prezzo della delibera saranno prededotte.

(a) le pubbliche imposte, e livelli che risultassero insoluti sino al giorno della delibera.

(b) tutte le spese del subastante fino, e comprese quelle della subasta.

(c) tutte le posteriori fino, e comprese quelle della immissione in possesso, della iscrizione nei pubblici libri, e della Sentenza Graduatoria, escluse le spese nelle cause di priorità, e quelle per separata causa di liquidazione.

Sesto. Il resto del prezzo della delibera sarà erogato dietro Sentenza di Graduazione da provocarsi da qualunque ne abbia interesse.

Settimo. Adempiuti dal deliberatario gli obblighi superiormente descritti, otterrà egli la proprietà, e possesso del fondo subastato.

Ottavo. In caso di mancanza del deliberatario a qualunque degli obblighi a lui imposti dal presente Capitolato, si passerà tosto a nuova subasta, colla assegnazione di un solo termine, ed a tutte spese, e pericolo del deliberatario stesso, a prezzo anche minore della fattagli delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in Piazza di Bovolone, in Piazza d'Isola della Scala, a quest'Albo Pretorio, davanti le Porte del'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
CAREGNATO.
Balestra Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 136 — Martedì

Anno 1826 — 13 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	7		2 merid.	28 1 6	19	0	81	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	28 1 5	18	2	82	E. S. E.	Sereno	
23	8	P. Q.	lev. del sole	28 1 7	15	8	89	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Massenzio* Patriarca di Aquilea, di cui non si conosce l' epoca nè la durata di lui in questa sede.

ARMI — *Girolamo Barbarigo*, il quale valorosamente si distinse nelle guerre di Romagna.

LETTERE — *Nicolò della Croce* dell' ordine di S. Domenico fu filosofo, teologo, e distinto predicatore. Lesse molti anni la Sacra Scrittura in Venezia, e lasciò parecchie opere (1550).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 giugno.

S. M. l' Imperatore si è compiaciuto di ordinare due processioni di Corte per l' acquisto del Giubileo.

La prima ebbe luogo il 5 corr., e fu diretta da S.E. il principe arcivescovo in persona. S. M. venne rappresentata da S. A. I. il Serenissimo sig. Arciduca principe ereditario. V' intervennero pur anche le LL. AA. II. gli arciduchi Francesco-Carlo, Antonio, e Luigi, e S. A. R. l' arciduca Massimiliano, accompagnati dall' I. R. Corte, e dai quattro stati-maggiori generali di Corte comprese le II. RR. guardie del corpo. Seguivano la processione molte Dame, e moltissimi parrocchiani della parrocchia di corte che formava la processione.

Uscì essa poco dopo le 8 della mattina dalla chiesa parrocchiale di Corte degli Agostiniani, passò per le piazze di S. Michele, e degli Scozzesi, e terminò nella cattedrale di S. Stefano, dove fu celebrata la messa solenne.

La seconda processione di Corte avrà luogo lunedì p. v. o martedì.

Per la morte di S. M. l' Imperatrice Elisabetta di Russia l' I. R. Corte vestirà il bruno per 24 giorni a principiare dal giorno d' ieri.

Altra dell' 8.

Con Sovrana Risoluzione 15 maggio p. p. S. M. I. R. si è compiaciuta di graziosissimamente conferire al conte Leonardo Gradenigo il posto di deputato nobile presso la Congregazione Centrale di Venezia, vacante per l' uscita del conte Geronimo Querini Stampalia. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 10 giugno.

S. M. I. R. Ap. si è degnata, con sovrana risoluzione del 13 di maggio p.° p.°, di conferire per grazia speciale al Direttore dell' I. R. Zecca di Milano, sig. Luigi Prina, il carattere ed il titolo di I. R. consigliere di Governo, in vista degli importanti servigii da lui prestati.

Con dispaccio del giorno 29 di aprile p. p., n. 2145-235 dell' I. R. commissione aulica degli studii, è stata conferita la cattedra di umanità, che trovavasi vacante nell' I. R. Ginnasio di Sondrio, al sig. dott. Melchiade Gabba, attuale maestro di grammatica nel Ginnasio medesimo.

Con dispaccio del giorno 6 di maggio scorso, num. 2258-246, dell' I. R. commissione aulica degli studii, è stata conferita la cattedra di grammatica, vacante nell' I. R. Ginnasio di Sondrio, al sig. Giovanni Barili, attuale maestro di grammatica nel Ginnasio comunale di Viadana. (*G. M.*)

TIROLO

S. M. I. R. con sovrana sua risoluzione del 1. maggio dell' anno corrente si è graziosamente compiaciuta di accordare che pel liceo di Trento sia ristabilito un corso generale e compiuto di lingua tedesca e di letteratura. La M. S. I. ha inoltre conferita la cattedra eretta a questo fine al sacerdote Leonardo Luchi; fin qui maestro della lingua tedesca presso la scuola elementare maggiore in Trento.

(*M. T.*)

UNGHERIA

Presburgo 2 giugno.

Il 29 di maggio le due tavole tennero la loro 104 seduta. In quella dei deputati venne adottato il messaggio concretato nelle precedenti sedute relativo alle contribuzioni arretrate del Bannato; esso fu spedito alla tavola dei magnati, dopo qualche emenda. Si pubblicarono poscia i documenti di fondazione relativi alle offerte precedentemente fatte per l' accademia ungherese da instituirsi, e sono: del conte Francesco Szecheni, di 60 mille fiorini; del sig. Abramo di Vay, di 8000; del co. Giorgio Andrassy, di 10,000; del co. Giorgio Karoly, di 40,000; e del sig. Gabriele Justh di Reczpal, di 1000 fiorini. Ne fu fatta comunicazione alla tavola dei magnati, la quale all' incontro mandò a quella dei deputati le sue osservazioni, tanto rispetto ai due messaggi anteriori relativi alla R. Risoluzione del 9 di aprile, come all' odierno.

Nei giorni 30 e 31 maggio, e 1.° giugno la tavola dei deputati discusse su quelle osservazioni, e preparò le sue deduzioni per la prossima seduta generale. — Il primo di giugno poi dopo il mezzogiorno le due tavole si

N. CXXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il *Giornale di Napoli* contiene il seguente articolo sui progressi di talune manifatture del regno.

» Tutto (esclamava fino dalla metà del secolo passato una voce eloquente) tutto degenera fra le mani dell' uomo. Egli sforza un terreno a nutrire le produzioni di un altro terreno, un albero a portare i frutti d' un altro albero: mescola e confonde i climi, gli elementi, le stagioni: mutila il suo cavallo, il suo cane: rovescia tutto, sfigura tutto. »

Ai nostri giorni si potrebbe anche aggiungere. « Egli costringe l' aride rocche a coprirsi di spighe, ed i fertili campi a gemere sotto al peso delle manifatture: rivolge gli abitanti delle spiagge marittime all' agricoltura ed all' industria, ed i popoli mediterranei al traffico ed al commercio; e par che metta tutta la sua gloria a non far nulla secondo le mire benefiche della natura. »

Fortunatamente tutti gli sforzi umani non possono turbar l' ordine naturale che per brevi intervalli: la forza invincibile che lo regge non tarda mai troppo a rimetter le cose nel vero lor sito.

Il funesto ritrovato del commercio *esclusivo*, che con la sua falsa *bilancia* non ha fatto altro fin ora che disordinar le finanze di Europa, parea che dovesse spingere alla miseria i più floridi Stati; ma già la forza irresistibile dell' esperienza incomincia a mostrare i danni d' un commercio ineguale, e fra non molto non si metterà forse più in dubbio che la bilancia vantaggiosa per tutti è quella che non inclina da verun lato.

Noi non sappiamo quanto le nazioni che più speravano dalla sua preponderanza, avessero a lodarsi della di loro *Midica* passione di non toccar altro che l' oro. Quel ch' è certo si è che avendo fatto sentire a tutte le altre nazioni che l' uomo non vive di solo pane, le hanno indotte a rendersi agricole, manifatturiere e commercianti nel tempo istesso, ed han così ristretto il loro proprio commercio: quel ch' è più sicuro si è, che anche col sistema del *commercio esclusivo*, il suolo che la natura ha maggiormente favorito non potrà tardare a rendersi il più ricco; e che tutti gli Stati finalmente dovranno rinunziare alla smania di essere agricoli sopra un terreno ingrato, e commercianti nel centro di un continente; alla smania in somma *di lavorar di più per produrre di meno*.

Se questa verità avesse bisogno di conferma, noi inviteremmo i nostri lettori a gettare uno sguardo sul nostro regno: essi vedrebbero quai rapidi progressi vi hanno fatto le manifattu-

riunirono per udire la lettura della R. Risoluzione 29 maggio rilasciata sopra una rappresentanza umiliata a S.M. dalla dieta del 1802 in ordine ad una nuova coscrizione a correzione delle così dette Palatinal-Porten. Fu questa la 105 seduta. (*G. di V.*)

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

Continuazione del rapporto del sig. Jacob inserito nelle nostre precedenti Gazz.

A Varsavia vi sono dei grandi magazzini, eppure non avevano nemmeno 200 quartieri di frumento. A Pulawy vi è un grande magazzino, in cui potrebbero comodamente capire 6,000 quartieri, ed era affatto vuoto. In altri luoghi della Polonia russa vi sono magazzini per 80,000 quartieri; ma non v'era un grano di frumento nei medesimi, e soltanto alcune segale d'appartenenza del governo, che gl'impiegati avevano preso in vece di danaro contante, perchè l'agricoltura non poteva pagare. A Rachau vi sono magazzini per 14,000 quartieri, ma non v'era grano in quelli. I grandi magazzini di Cracovia erano vuoti del pari. I piccoli luoghi non gli ho per verità visitati; ma mi fu detto ch'era la stessa cosa come nelle grandi piazze che ho testè nominate. Dietro tutto ciò sono convinto, che nè nei porti marittimi, nè nell'interno del paese vi siano grandi depositi. All'incontro nelle provincie russe della Podolia e della Volinia vi sono, secondo mi fu detto, grandiose provviste, che si conservano sotto-terra, e che contengono le raccolte di 4 a 5 anni. Se si considera la situazione di queste provincie, come pure le difficoltà e le spese del trasporto, egli è molto probabile che questi depositi deperiscano laddove sono sotterrati, prima che possano giungere in quelle piazze, dove aver possono un'influenza sul nostro commercio. Le spese del trasporto a Danzica importerebbero altrettanto quanto il prezzo corrente su questo mercato, ed il più breve, ma meno sicuro, trasporto in Odessa porterebbe il grano su d'un mercato dove vale ancor meno che a Danzica. Il prodotto di queste due provincie non è mai stato importante, e soltanto gli alti prezzi hanno reso possibile, malgrado le grandi spese di trasporto ed il rischio, di richiamare di là il grano sulle coste marittime. Tutti i depositi di frumento, dei luoghi dei quali ho parlato, importavano in pieno

in Pomerania	67,103	quartieri
« Danzica ed Elbing . . .	361,500	«
« Lubecca	29,900	«
	458,503	quartieri
in Danimarca	25,000	«
« Rostok e Wismar . . .	25,000	«
« Pietroburgo, Riga e Memel	100,000	«
	608,503	quartieri
in Amburgo	105,000	«
« Brema	27,970	«
	741,473	quartieri

La quarta parte almeno di questi depositi è, siccome ne fui assicurato, di così cattiva qualità, che qui non troverebbe compratori, eccettuato in tempi di straordinaria carestia. Se poi di questi 741,473 quartieri, 556,330 quartieri ne venissero in Inghilterra, non servirebbero più che pel consumo di 10 giorni.

Le provincie della Prussia orientale ed occidentale e la Pomerania esportarono negli ultimi nove anni sino al 1824, 447,185 quartieri di frumento e 1,218,916 quartieri di segale, orzo ed avena, eccettuato l'anno 1818, del quale non sono state tenute le liste. È ben possibile, che una parte di questo grano fosse prodotto dalle vicine provincie di Posnania, Slesia e Brandeburgo, ciò che per altro non potrebbe determinarsi, poichè il commercio dei grani tra le singole provincie della Prussia è affatto libero. Poichè lo scopo ulteriore del mio viaggio, dalle istruzioni che mi furono date, era ristretto a quei paesi dai quali venne altra volta portato il grano in Inghilterra, così nell'esporre lo stato in cui ho trovato l'agricoltura, voglio anche principalmente ristringere le mie osservazioni alle tre provincie site sulle coste del mar Baltico, cioè la Prussia orientale ed occidentale e la Pomerania, comprendendo nondimeno in una certa estensione anche la provincia di Brandeburgo. (*O. T.*) (*Sarà continuato.*)

FRANCIA

Parigi 2 giugno.

In occasione che nella camera dei deputati il conte Alessio di Noailles, propose che si aggiungesse al *budjet* degli affari esteri una somma di 500,000 franchi onde questo dipartimento aprisse ai consoli francesi nell'Oriente un credito pel riscatto degli schiavi cristiani, il ministro delle finanze fece osservare che le camere non hanno l'uso di concedere somme al di là di quelle che sono loro dimandate in nome del governo, e che l'ammettere la proposta del conte di Noailles potrebbe promuovere gravi inconvenienti.

« Se non si tratta che di un semplice contrassegno d'interessamento che si vorrebbe dare, disse il ministro, in nome di chi si darebbe egli? La Francia ha ella bisogno del soccorso di una tale proposta per dare un contrassegno d'interessamento dell'indole di quello che si dimanda? Non ebbi io l'occasione di dirvi, parlando dei conti renduti dai comandanti delle forze navali francesi in quei mari, quali testimonianze d'interessamento il sig. di Rigny abbia dato alle famiglie greche? Non sono esse queste testimonianze più onorevoli e più degne della Francia che quella che vi si propone?

« Con quale scopo vi viene ella proposta? Con quello, confessato ieri, di mettere in opposizione la politica dei popoli colla politica dei gabinetti; di sostituire la diplomazia di tutti alla diplomazia di un solo.

« Sapete voi ciocchè risulterebbe dall'ammettere questo sistema? Il risultato sarebbe probabilmente di attirare mali maggiori sulle vittime per cui sembra che si prenda tanta sollecitudine; di aggiungere ai mali dei cristiani di quei luoghi i mali che potrebbero risultare da una conflagrazione generale fra i popoli Cristiani. Ecco il sistema che risulterebbe a mio parere dall'ammissione del principio della diplomazia di tutti.

« Tale non è il cammino indicato dalle sagge previsioni che ci guidano; e noi possiamo altamente far isperare, che la saggia direzione della diplomazia dei gabinetti perverrà quanto prima a far terminare i mali sui quali si geme, e ad ottenere quella pacificazione che pare tanto desiderarsi, ed alla quale i gabinetti non sono stati così indifferenti come sembrano pensarlo gli oratori che voi avete uditi in questa discussione. »

La camera come già abbiamo annunziato, scartò la proposta del conte di Noailles con grandissima maggioranza di voti. (*F. F. e G. M.*)

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Sedute del 18 e 19. *maggio.*

Proseguendo la discussione generale sulla legge del budget, il solo sig. di Clarac sostiene in tutte le sue parti la proposta ministeriale. Ma il sig. Humann, che gli succede essendosi più particolarmente diffuso in lagnanze contro la dispersione del denaro pubblico nella guerra di Spagna questa incidenza fa divergere anche gli altri oratori dalla questione generale, per cui la Camera pronunzia il chiudimento della discussione generale, e differisce a domani l'esame degli articoli della legge. — La seduta è levata.

---

re e l'industria da che i prodotti del nostro suolo furono men ricercati nell'estero.

Al terminar del 1824, il provvido Sovrano concesse ad una società d'industriosi cittadini di stabilire una fabbrica di spille in S. Lorenzo di Aversa, grandioso stabilimento soccorsale del magnifico reale albergo de' poveri di Napoli; ed accordò ad essi per cinque anni, oltre alla franchigia del locale, la facoltà di avvalersi dell'opera de' giovanetti reclusi; ed il diritto di privativa in tutti i reali domini al di qua del Faro tanto per le spille, che per la fusione dell'ottone col zinco e rame.

In poco più di un anno non solo quest'arte s'è ivi portata alla perfezione, e le macchine più esatte si sono moltiplicate tanto da poter provvedere di spille l'intero regno; ma si sono introdotte ancora le arti e le macchine necessarie per far *le viti a legname*, i cannottigli di ottone, ed i piccoli chiodi di ferro volgarmente dette *punte di Parigi*.

Fu presso a poco all'epoca istessa che dal munificentissimo monarca si accordò al sig. Raffaele Sava l'antico monastero di S. Caterina a Formello, in questa capitale, franco per quindici anni, e col dritto dopo tal'epoca di censirselo, perchè vi avesse fondata una fabbrica di Castori all'uso di Francia. Gli si accordò ancora una privativa per l'istessa epoca in tutta la provincia di Napoli, e la facoltà d'impiegar nei lavori della fabbrica i reclusi del reale albergo de' poveri, pagando la metà del lavoro, e de' detenuti nelle prigioni, pagando il terzo.

È già più di mille individui dell'uno e dell'altro sesso, la maggior parte presi dal real albergo de' poveri, sono impiegati in quella fabbrica. Quattro assortimenti completi di macchine le più perfette sono animate quasi tutte da una sola macchina (*menage*) di recente invenzione del sig. Collier di Parigi, messa in moto da un bue. Una tintoria a cui nulla manca, e quanti utensili sono necessarii in queste specie di manifatture, ci offrono il vantaggio di aver a basso prezzo panni di lana del regno paragonabili ai così detti castori del Beuf, e panni di lana di Spagna di molto a questi superiori.

Progressi eguali hanno fatto le nostre manifatture di filo e di cotone, di cuoio, di legno e le altre tutte di qualunque genere; e ben maggiori ne promettono mercè le cure e gl'incoraggiamenti che ad esse accorda il nostro augustissimo Sovrano.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
10. 11. 12. 13. e 14. S.a Maria del Giglio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Cenerentola*, musica del sig. maestro Rossini.

Nella seduta del 19 il sig. ministro dell'interno presenta due progetti di legge, tendenti il primo ad autorizzare il dipartimento di Lot-e-Garonna ad un'imposta straordinaria, il secondo le città di Mompellieri e di San-Quintino a fare degl' imprestiti per provvedere ai bisogni di località.

Si riprende la discussione del budget: il sig. Berbis, relatore per la parte delle spese, ed i sigg. Carrelet di Loysi per la parte delle esazioni riepilogano la questione, e persistono nelle prime loro conclusioni.

Il primo articolo del progetto di legge porta per le spese del debito consolidato e dell'ammortizzazione dell'esercizio 1827 una somma di 238 milioni 240,122 fr.

Secondo il quadro del debito pubblico la totalità degli arretrati a servire nel 1827 per le rendite inscritte e da inscriversi ascende a 198 milioni 240,121 fr.

Il sig. Casimiro Pèrier opponendosi a questo primo articolo, ripete i suoi rimproveri al ministero, relativi alle operazioni dell'ammortizzazione.

Altri rimproveri dello stesso genere sono diretti al ministero dal sig. Labbey de Pompières. Ciò nondimeno, la Camera adotta l'articolo 1.

Il sig. di Fournas propone di aggiungere all'articolo la correzione, che l'ammortizzazione debba agire sopra tutte le specie di rendite nella respettiva loro proporzione; ed il sig. di Saint-Chamans propone egualmente, che la metà dei fondi d'ammortizzazione abbia ad agire sul 5 per 100, e l'altra metà sul 3 per 100.

I proponenti sostengono ciascuno separatamente la loro correzione, e la Camera decide di discuterle entrambe nella seduta prossima. — La seduta è levata. (*Deb. — O. V.*)

SVIZZERA

Il Direttorio federale, con circolare del 20 maggio, comunicò ai governi cantonali un nuovo rapporto sull'attuale situazione degli avanzi dei reggimenti capitolati di Spagna, e della liquidazione dei loro crediti che, da un anno, non fece alcun progresso.

Fra gli oggetti che verranno sommessi alle deliberazioni della Dieta, si distingue una proposta del cantone di Friborgo per abolire, nei reggimenti capitolati in Francia, la punizione del bastone.

Il governo dei Grigioni informò i cantoni di una doglianza che si propone di sottoporre alla Dieta contro il governo d'Uri e contro le vessazioni che vi prova, per violazione al concordato, una famiglia numerosa, originaria del cantone dei Grigioni, ma stabilita in quello di Uri da più di due secoli e mezzo.

Uno dei capi principali della banda Wendel, Giuseppe Twernbold, dell'età di circa 26 anni, è morto il 26 maggio nelle prigioni di Zurigo. Codesto miserabile è uno di quelli che avea dichiarato di aver cooperato all'assassinio del defunto sig. scoltetto Keller. Dicesi in oggi che le dichiarazioni di cui egli accompagnò la sua negazione, e che ha ripetuto al letto di morte, diffondano molti lumi su quell'infame processo.

Un ragazzo di 10 anni, di Rapperschwil, che fu morso il 22 novembre da un cane arrabbiato, cadde ammalato il 14 maggio ed è morto il 18. Codesto esempio notevole diventa una novella prova che la rabbia può rimaner lungo tempo inattiva nel corpo umano. (*G.T.*)

STATO PONTIFICIO

Perugia 24 maggio.

L'*Osservatore del lago Trasimeno* scrive: S. M. il Re di Baviera dimora sempre alla Villa della Colombella presso la famiglia del marchese Ettore Florenzi, e ad onta del tempo sempre incostante rallegrasi della salute la più prospera Il riposo dei pubblici affari, e la quiete della vita campestre sembrano rendere accetto a S. M. questo soggiorno; per cui spesso vedesi sola ed in piena libertà passeggiare per quei deliziosi dintorni. Giorni sono S. M. in compagnia del lodato sig. marchese fece un'escursione al lago di Trasimeno, visitando i luoghi più belli, rinomati per le sanguinose vittorie del condottiero Cartaginese. Oggi ritornarono a Colombella reduci da Roma varie persone del seguito di S. M., cioè: il conte di Paumgarten tenente colonnello ed aiutante d'ala, il cavaliere di Herz primo archiatro di S. M., ed il segretario di gabinetto sig. Martin. (*G. U.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 maggio.

L'alba di questo giorno sacro al nome di S. A. R. il duca di Calabria, Augusto primogenito di S. M. il Re N. S., è stata salutata da' festivi tiri dell'artiglieria de' forti di questa Capitale. Nel Real Sito di Portici vi è stata a Corte gran gala e gran Ricevimento nel quale è stato consolantissimo il veder S. M. l'amato Nostro Sovrano risanato dagl' incomodi sofferti. L'Augusta Real Famiglia si recherà questa sera al Real Teatro di S. Carlo, ove avran luogo rappresentazioni nuove ed espressamente destinate a render più brillante un sì bel giorno.

— S. M. ieri alle cinque e mezzo pomeridiane uscì a diporto in carrozza e fece una lunga passeggiata.

— Ieri mattina S. M. la Regina, S. A. R. il Duca di Calabria, cogli Augusti suoi Germani e Germane, e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno si recarono col loro solito seguito a Pompei, ove furono ricevuti dal sig. Cav. Arditi Sopraintendente Generale degli Scavi.

Le Auguste Persone vi erano state attirate dalla relazione avuta di essersi rinvenuti degli scheletri unitamente a quattro anelli, e ad alcune monete in un sito ove tutto induceva a credere che rifugiti si fosser alcuni infelici abitanti di quella antica Città per sottrarsi al pericolo dell' imminente distruzione, perlocchè era probabile che colà pure trovar si dovesse qualche cosa di prezioso ch'essi avrebbero potuto tentar di salvare in quei funesti momenti.

Di fatto, eseguitosi lo scavo alla presenza di S. M. la Regina e delle AA. LL. RR., vi si trovarono altri tre anelli, molte monete di argento, d'oro, e di rame, ed alcuni minuti oggetti di argento tra'quali eranvi de' piccioli cucchiai: uno di questi fu particolarmente notato pel suo manico rappresentante un piede di cappra.

Si eseguì quindi un altro scavo in due stanze credute botteghe, ove si rinvennero de'vasi altri di bronzo altri di creta, delle lucerne, alcuni pesi, ed altri utensili, tra i quali era osservabile una patera di bronzo.

Gli Augusti Personaggi si trattennero colà per ben tre ore dimostrando sommo gusto ed intelligenza per gli oggetti di antichità; e dopo aver manifestata graziosamente la lor piena soddisfazione per gli scavi sopradescritti al lodato sig. Cav. Arditi e agli altri impiegati, si restituirono circa le due pomeridiane al Real Soggiorno di Portici.

(*G. di N.*)

PIEMONTE

Torino 3. giugno.

Il dì 1.° del corrente mese il sig. Marchese De Bassecourt, Inviato straordinario, e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna presso S. M. il Re nostro Signore, è giunto da Madrid in questa Capitale. (*G. P.*)

Genova 5 giugno.

Il sig. colonnello Federigo Montiglio è partito questa mattina sulla R. Corvetta la *Cristina* per portarsi a Smirne ove risederà come Console generale di S. M. Sarda.

Insieme colla Corvetta han fatto vela per Levante altri Legni da guerra di questa R. Marina: gli augusti nostri Sovrani si sono in questa stessa mattina portati ad osservare i suddetti Legni. (*G. F.*)

Altra del 7.

Lunedì mattina verso le ore 10 le LL. AA. II. e RR. l'Arciduca Duca di Modena, e la Duchessa sua Consorte si sono recate a visitare una Divisione della Regia Squadra, ancorata nel porto e pronta alla vela, composta della R. fregata la *Cristina*, la corvetta il *Tritone*, ed il brick la *Nereide*. S. E. il sig. Ammiraglio in Capo Conte Des-Geneys ebbe l'onore di rivevere e di accompagnare l'augusta Coppia a bordo de'suddetti legni tutti adorni di bandiere in segno di festa. Una salva d'artiglieria, e il saluto Reale degli equipaggi dai pennoni de'bastimenti acccompagnarono gli augusti Personaggi alla loro partenza.

Questa Divisione navale ha fatto vela ieri mattina pel Levante, nè può sfuggire a nessuno che questa provvida Sovrana determinazione ha per oggetto principale quello di proteggere la navigazione de'sudditi di S. M. in quei mari, ove i pirati non rispettano omai alcuna bandiera.

(*G. di G.*)

Bassano 6 giugno.

Dopo che fu compiuta da circa tre anni la riedificazione del nuovo Ponte sul Brenta, non rimaneva ai Bassanesi che il desiderio di manifestare al valentissimo signor ingegnere e architetto Angelo Casarotti dapprima Ingegnere in capo nella Provincia di Vicenza ed ora Aggiunto alla I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni in Venezia la viva loro gratitudine per le cure da lui col più nobile disinteresse e col più felice successo impiegate a dirigere la difficile esecuzione del grandioso lavoro, tutto opera del suo genio. E a quest'uopo per voto e concorso unanime degli abitanti di questa R. Città fu fatta coniare una grande medaglia, che non ha guari fu accompagnata in oro del valore d'oltre 100 zecchini al sig. Casarotti, pregandolo di aggradirla come un documento durevole della pubblica riconoscenza. Questa medaglia, di cui alcuni esemplari in rame vennero contemporaneamente distribuiti a parecchi ragguardevoli soggetti in Venezia e altrove, ha il diametro d'atomi ossia millimetri 68, ed è stata maestrevolmente incisa dal rinomato sig. Putinati di Milano. Rappresenta da un lato la veduta del nuovo Ponte di Bassano colta in modo che possano distinguersi molte parti della sua costruzione, avendo all'intorno le seguenti parole: *Medoaco frenato, via pubblica munita*; e dall'altra parte l'iscrizione: *Angelo Casarotto Pontis Architecto Bassanenses ob merita.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6 giugno.

Titoli	Interesse	Corso (erar.)		(dom.)	
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		90	1/8		
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	—	—		
	al 5	90	—		
	al 4 1/2	81	—		
	al 4	72	—		
	al 3 1/2	63	—		
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		130	1/4		
Imprestito . . . del 1821		114	1/2		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		35	1/5		
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		44	1/4		
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 5 per 0/0	—	—	30	3/5
	al 2 1/2 per 0/0	43	3/4	25	1/8
	al 2 1/4 per 0/0	—	—	—	—
	al 2 per 0/0	35	—	20	2/5
	al 1 3/4 per 0/0	—	—	—	—
Azioni del banco in moneta		1119	4/5		

L' I. R. Direzione Generale di Polizia.

Richiamando le già emanate discipline trova necessario di prescrivere.

I. Niuno potrà condurre fuori di casa il proprio cane grande o piccolo che sia quando non abbia un collare di cuoio, o di metallo su cui incisi o marcati si trovino il nome e cognome del proprietario.

II. E' rigorosamente proibito non solo di lasciare vagare, ma di condurre per le strade cani da *presa*, da *toro*, da *guardia*, *danese*, o *mastino*, senza il presidio della musoliera, e senza la precauzione della catena o della funicella.

III. I cani che si tenessero nelle botteghe, ed in altri luoghi aperti alla pubblica concorrenza dovranno essere assicurati con funicella o catena.

IV. I cani che mancassero dei presidii ordinati all' art. I. saranno accoppati sul fatto, ed i proprietarii assoggettati ad una multa.

V. Parimenti saranno uccisi quei cani della specie distinta nell' art. II, che colti venissero sulle strade senza gl' indicati presidii ed i loro padroni multati.

VI. I cani appartenenti a bastimenti, o a barche fluviali ancorate nel porto non potranno sortire dal loro bordo non solo, ma benuanco il respettivo conduttore o padrone dovrà usare la diligenza di tenerveli avvinti durante il giorno, ed in modo che non possano nuocere a chichessia: chi manca a questo dovere viene assoggettato ad una multa oltre alla perdita dell' animale.

VII. Chi ommettesse di fare la denuncia al rispettivo I. R. Commissariato Superiore di Polizia di Sestiere od Autorità politica locale nella provincia, qualora scorgesse o semplicemente sospettasse che il proprio cane fosse idrofobo; chi non lo custodisce in maniera da non poter nuocere molto più se fosse affetto da qualche vizio, sarà assoggettato alle pene portate dai paragrafi 141, 145 della II.ª parte del Codice qui appiedi ristampati come saranno puniti a senso del § 146, quelli che per aver aizzato o stuzzicato un cane avessero data occasione a qualche sinistro accidente in danno altrui.

VIII. I farmacisti, caffettieri, pizzicagnoli, macellai, calzolai, parrucchieri, fruttaioli ed erbaioli dovranno tenere in qualunque stagione dell' anno fuori delle loro botteghe, finchè rimangono aperte, un recipiente di acqua dolce, e pura. Qualunque mancasse a questa necessaria disciplina sarà multato dai 30 karantani ai due fiorini. La metà della multa andrà a favore del denunziante, e l' altra parte alla Cassa della Pubblica Beneficenza.

Resta raccomandata la presente ordinanza alla vigilanza degli II. RR. Commissariati Superiori di Polizia de' Sestieri di Venezia, dell' I. R. Comando delle Compagnie Militari di Polizia; degl' II. RR. Commissariati Distrettuali della Provincia, dell' Ispettorato del Satellizio, e dei Capi Contrada, e sarà pubblicata ed affissa ai soliti luoghi ad universale notizia.

Venezia li 2 giugno 1826.

L' I. R. Consigliere Aulico attuale, Direttore Gener. della Polizia
LUIGI barone DE KUBECK.

L' I. R. Aggiunto Luigi Brasil.

Seguono li §§ della seconda parte del Codice.

§. 141. *Chi omette di fare la denuncia quando in un cane, od in qualunque altro animale si spiegano segni di attuale rabbia, o indizi tali, che diano luogo a sospettare, che la rabbia possa sopravvenire, è condannato all' arresto da tre giorni a tre mesi, il quale è da cangiarsi in arresto rigoroso, se la rabbia fosse realmente sopravvenuta, e ne fosse derivato danno a persone, o ad animale.*

§. 145. *Ogni proprietario di un animale domestico di qualunque specie, che conosca qualche sua nocevole qualità, deve tanto in casa, quanto facendone uso fuori di casa custodirlo, e sorvegliarlo in modo, che nessuno possa esserne danneggiato. Chi omette questa precauzione ancorchè non ne sia avvenuto alcun danno, è condannato, ad una multa da cinque a venticinque fiorini, qualora poi fosse avvenuto un danno, alla multa da dieci a cinquanta fiorini.*

§. 146. *Se dalla inquisizione istituita nel caso di danno arrecato risulta, che taluno vi abbia dato causa coll' aizzarlo, irritarlo, o con qualunque altro atto volontario, il reo è punito coll' arresto d' una settimana, che secondo le circostanze viene inoltre esacerbato col digiuno, o col castigo corporale.*

AVVISO.

Nella sera dei 4 corrente fu rinvenuto in prossimità alla piazza di S. Marco un fazzoletto di seta, che venne depositato presso l' I. R. commiss. superiore di Polizia nel sestiere di S. Marco.

Nel mentre si porta a pubblica conoscenza l' esistenza di questo effetto, si previene che quello che credesse di legittimare la proprietà dovrà presentarsi al suddetto R. Commissariato pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 8 giugno 1826.

AVVISO.

Pegli Amatori di Botanica.

Ai 10 del mese di giugno 1826 fiorirono nel Giardino Botanico dell' I. R. Liceo Convitto di Venezia a San Giobbe le piante seguenti:

Amaryllis vittata Willd. Perenne da frigidario proveniente dal Capo di Buona Speranza.

Georgia variabilis fl. flava pl. Willd. Una pianta perenne di piena terra proveniente dall' Isola di Messico.

Melaleuca pulchella Brown. Un arbusto di frigidario proveniente dalla Nuova Olanda.

Pelargonium tricolor. Curt. mag. 240. Un piccolo arbusto che richiede tepidario e la di lui patria è il Capo di Buona Speranza.

Rosa multiflora Thunb. jap. Un frutice di piena terra e che nasce spontaneamente nel Giappone.

Oltre queste fioriscono ivi molte altre piante.

Giuseppe Bourelly ha l' onore di prevenire il colto pubblico italiano, che per mezzo dei torchi della Minerva in Padova vide la luce una nuova Grammatica italiano-francese, da esso lui tratta da scelti autori moderni e brevemente compilata. Oltre alle regole attinte dai più celebri autori, ed esposte con tutto l' ordine e la chiarezza possibile, pel maggior utile degli studiosi, contiene i precetti della sintassi, dei quali sono mancanti pressocchè tutte le edizioni di detta opera già pubblicate. A questi vanno aggiunti alcuni avvertimenti per ben tradurre l' italiano in francese, segnatamente rispetto a quelle espressioni che più imbarazzano lo studioso. Il prezzo della medesima in un volumetto in dodicesimo grande, impresso con caratteri nuovi e scrupolosamente corretto, è di austriache lire tre. Trovasi vendibile presso la Tipografia della Minerva, e dall' autore stesso, abitante in Padova, Borgo Livello al civico Num. 739, ed in Venezia dal sig. Simon Occhi libraio in Merceria dell' Orologio, come pure dal Maestro di lingua francese Pietro Bourelly, calle Fontana S. Felice campiello Pistor Num. 4033.

Invito alle acque salutari di Monfalcone.

Saranno aperti gli antichi Bagni di questa città nel giorno 20 del corrente maggio. Il sottoscritto Arrendatore, che nell' anno scorso accrebbe il numero delle Vasche separate, le ha in quest' anno collocate tutte nello stesso piano della sorgente. L' efficacia singolare di quest' acque derivanti dal mare vicino, e recanti sempre un grado di calore uguale a quello del sangue de' viventi, fu costantemente provata dalle innumerabili guarigioni anche di soggetti, che inutilmente, o con assai tenue profitto si bagnarono in altre Terme.

Il prezzo fissato per ogni bagno con letto compresa la vettura di condotta da Monfalcone, e ritorno consiste in fior. 1.

Per ogni bagno senza letto, compresa la vettura fior. —:50.

Detto senza letto, e senza vettura fiorini —:26.

Quei ricorrenti, che volessero servirsi di vettura propria, otterranno la minorazione di Kar. 24 dal prezzo indicato; ma non potranno esservi contemplati quelli, che volessero vettura diversa dalle ordinate a servigio di tutti gli altri.

Avranno i sigg. Ricorrenti l' alloggio conveniente negli alberghi, e nelle private famiglie; e non mancherà il sottoscritto di prestarsi alla maggiore soddisfazione di quelli, che si compiaceranno di prevenirlo.

Monfalcone 10 maggio 1826.

Bortolameo conte Susanna Arrendatore.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 29 passeggieri, partì ieri sera con N. 30 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 13 giugno 1826. Il Direttore *Dauria.*

Da vendersi in Padova.

Un bellissimo Carrozzino del tutto nuovo e moderno di color verdone; che si apre ad uso di Landolet, con tutti i suoi comodi, di elegantissima forma, e guarnitura interna di finissimo gusto. Chi vi applicasse si porti a vederlo nella stessa città di Padova in casa Sforzadura.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 132 — *Martedì* 13 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2221 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione; al miglior offerente due Stabili a San Giacomo dall'Orio ai civici numeri 1525 1526 sul dato fiscale di Austriache Lire 4340, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 2172 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa, e due fondi attigui in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, sul dato Fiscale di austriache L. 235:18, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 5 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 2199 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, un Magazzino in parrocchia di S. Marziale, circondario S. Girolamo, al civico N. 2488, sul dato fiscale di austriache L. 531.03, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Dir. del Demanio.

N. 9023-618 **AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 6 luglio pross. venturo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente il locale, era chiesa di S. Paterniano sul dato fiscale di Austriache L. 2970:12, e con l'avvertenza che resta escluso l'altare a favore del R. Demanio da staccarsi, e da consegnarsi a spese dell'acquirente, che resta pure esclusa la parte della proprietà d'appartenenza della Congregazione del Clero, coll'obbligo espresso all'acquirente in caso di uso, di togliere nell'esterno gl'indizj di chiesa; seguirà la vendita, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia 7 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 4362

REGNO LOMBARDO-VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 6 giugno corrente la delibera per l'affittanza quinquennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso num. 3620. 12 maggio p. p. pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 30 maggio suddetto numero 120, si rende noto che l'asta medesima verrà riaperta nel giorno 20 giugno 1826 alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Si accetteranno offerte anche minori del dato regolatore.

Venezia li 7 giugno 1826.

L'I. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'Immobili d'affittarsi.

Numero 4 case in Murano ai numeri 183 usque 186 inclusive, orto grande, orticello, e prato.

Il Convento e Chiesa de' SS. Giuseppe e Teresa di Murano dovranno essere tenuti dal deliberatario a titolo di custodia.

N. 4197.

D'ordine dell'I. R. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 16 sedici marzo 1826 num. 4197 presentata dal signor Avvocato Tattara rappresentante l'I. R. Fisco per la R. Delegazione Provinciale di Treviso per l'effetto di purgare dalle ipoteche i fondi qui sotto descritti stati venduti all'asta Fiscale dall'I. R. Delegazione suddetta di Treviso a pregiudizio del proprietario signor Girolamo Morosini garante del ricevitore per L. 244,000 per la citazione de' creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa iscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su' detti immobili a doverle fare inscrivere nel competente Uffizio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col giorno 20 prossimo venturo luglio, e colla espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curature speciale per i creditori assenti ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'Avvocato Gio. Battista Pivetta per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di quest'I. R. Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città nonchè nella Comune di Piazzola ove sono situati i beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un'esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.

In Sezione di S. Niccolò

Parrocchia di S. Anna Morosina.

Lotto I. C. 112.3 coltivati a risaja confinanti a levante fiume Tergola, mezzodì, e ponente la Brentella, e tramontana la Fosca Piovega mediante Beni Cittadella.

C. 10.2 detti il Prato denominato la Risaretta.

C. 1.2 Area di palazzo con palazzo dominicale ed adiacenze di loggia, granajo, aja, edifizio da pila di riso, casino e casone.

C. 15 con casa colonica a. p. v. uniti al corpo della risaja, erano lavorati da Cavazzo Antonio.

C. 47 con 15 case coloniche, e casoni divisi in 17 chiusure lavorati da diversi coloni.

I suddetti Beni erano censiti nel catasto censuario del distretto di Piazzola al nome Morosini del fu Angelo alli num. 100 27 220 28 98 25 462 30 463 31.

In S. Anna Morosina.

Lotto II. C. 26 a. p. v. ed in parte prativi con tre casoni confinanti a levante. e tramontana Mocenigo e Castellani mezzodì Cassinis, e ponente stradella consorziale.

C. 22 con casone, ed orto posti a tramontana le stradelle di Ville del conte confina a levante, mezzodì e tramontana Eleonora Morosini.

C. 4 a. p. v. confina a levante Guerini, mezzodi fiume Tergola ponente Eleonora Morosini, tramontana eredi Lanza.

C. 8 a. p. v. confina a levante eredi Lanza a mezzodì Morosini Eleonora, tramontana strada comune.

C. 8 a. p. v. confina a levante la detta Morosini, mezzodì strada detta sega, tramontana Carminati.

C. 6 a. p. v. confina a levante e ponente Morosini Eleonora, mezzodì Carminati tramontana strada comune.

C. 31 a. p. v. con un casone confinante a levante strada consortiva, ponente Tognazza, tramontana strada della sega,

C. 6.2 prativi detti il Seraglio posti al di sotto dei Brolli, confina a levante e ponente Morosini Leonora, mezzodì strada della sega, tramontana ramo Brentella.

In Totale C. 92 che formano parte dei n. 230 29 del catasto censuario, erano censiti alla dita Morosini Girolamo del fu Angelo.

In S. Anna Morosina.

Lotto III. C. 51.2 a. p. v. con cinque casoni, e tre case lavorati da varj coloni confinanti a mezzodì e levante lo stradone che mette sopra altri beni di ragione Morosini, ed il centro di S. Anna Morosina, a ponente il fiume Tergola, e tramontana beni Cittadella, e parte Pajola facciente parte delli C. 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla medesima dita Morosini Girolamo del fù Angelo.

Lotto IV. C. 44.2 a. p. v. con casa collonica mezzodì della strada fra il fiume Tergola ed il brollo lavorati da Antonio Meneghello.

C. 12 prativi a tramontana dei medesimi cioè a mezzogiorno della strada della frazione di S. Niccolò.

C. 4 situati a mezzodì dei C. 44.2 coltivati a risaja, e detti la Gambaretta.

In totale C. 60.2 formanti parte dei 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla dita Morosi-

ul Girolamo fu Angelo,

In S. Anna Morosina.

C. 9.1.20 con palazzo dominicale ed adiacenze a mezzogiorno della piazza di S. Anna, casa ad uso parrocchiale, chiesa, cimitero, e fattoria, Gastaldia, e barchessa.

C. 5.1.107 di brollo prativo a levante dello stradone dei Brolli.

C. 6 di quadro prativo ed arativo vidato sotto al Brollo.

C. 12 brollo a ponente dello stradone, e lo stesso stradone a tramontana della piazza di S. Anna della lunghezza di un miglio.

C. 27. Caseggiati in S. Anna Morosina tenuti da diversi conduttori per varj esercizj di pestrinajo, oste, farmacista ecc.

I terreni componenti C. 30.3.177 sono censiti al N. 99.25 porzione del catasto censuario, ed erano allibrati alla suddettà dita Morosini Girolamo quondam Angelo: 9 fabbricati poi non sono censiti, ma sono inerenti ai fondi suddetti.

Antecedente proprietario dei beni.

Appartenevano al N. U. Girolamo Morosini del fu Angelo possidente domiciliato in Venezia.

L'acquirente di essi beni è come fu indicato il N. U. Cav. Antonio Vigodarzere del fu Matteo possidente domiciliato in Padova in contrada della Rovina il prezzo della delibera fu di L. 88064:60 Austriache le quali vennero depositate nell' I. R. Cassa Centrale di Governo in Venezia nel giorno 17 marzo 1824 oltre all'assunzione degl'infissi pel fondo.

Padova 30 marzo 1826.

Firm. CO. SELTATICO Presid.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 4016-333 EDITTO.

Per parte dell'I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Prov. di Treviso, si deduce ad universale notizia, come che, andato deserto il primo esperimento d' Asta fissato dall'Editto 25 novembre anno decorso num. 9834, e dall' Appendice all'Editto stesso dei 27 gennajo anno corrente.

Resta fissato il giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore undici antimeridiane per il secondo Incanto, da tenersi nella solita Sala di Residenza di questo Tribunale, dei sotto descritti Beni oppignorati ad istanza del N. U. signor Alessandro Barbaro, possidente in Treviso, attualmente domiciliato in Sondrio qual Presidente di quell' I. R. Tribunale Provinciale, a pregiudizio del Nobil signor Francesco Lio Zantani, possidente domiciliato in Treviso, stimati del complessivo valore di austriache L. 35087.57 come dalla Giudiziale Perizia 4 luglio 1825, di cui gli Aspiranti potranno aver ispezione, ed anche levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale. — Le condizioni della delibera sono le seguenti:

a) Verranno i Beni deliberati al miglior offerente a prezzo maggiore od eguale della stima, e non facendovisi una simile offerta, avrà luogo il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni dei paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) Il prezzo si esborserà in moneta d'oro o d'argento a tariffa, e l' acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta, qualora non fosse fatta opposizione a ciò da qualchedun altro dei creditori inscritti, far istanza, entro tre giorni dalla seguita delibera, per assegnazione di giornata a giudizialmente depositare il prezzo offerto, e dovrà effettivamente depositarlo nella giornata, che verrà stabilita.

c) Rimanendo deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, riterrà il prezzo in deposito presso di se sino all'esito della graduazione, semprecchè, come si è detto di sopra, veruno altro dei creditori inscritti vi si opponga prima del giorno stabilito per l' Incanto.

d) L'Aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico i pesi inerenti ai fondi acquistati, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

e) E così pure dovranno stare a di lui carico tutte le spese della delibera, e delle successive, come pure, dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera, al Procuratore della Parte istante per la subasta, le spese anteriori dalla istanza per l' oppignoramento in poi, a tenore della Specifica da liquidarsi amicabilmente od altrimenti verso giudiziale moderazione.

f) Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni, si terrà un solo Reincanto, a termini della Legge vigente, a di lui pericolo, e spese, anche a prezzo inferiore della stima.

g) Eccettuato il creditore oppignorante, ed istante per la subasta, ogni oblatore, dovrà all'atto dell'incanto, a cauzione delle proprie offerte, depositare a mani della delegata Commissione quattrocento Talleri Imperiali che gli verranno tosto restituiti nel caso che desso non rimanesse deliberatario od imputati a diffalco dell' offerto prezzo nel caso che rimanga aggiudicatario, ed adempia a tutte le condizioni dell'Asta; mentre non adempiendole, soggiacerà alla perdita del deposito stesso che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l'Asta a diffalco del credito, per cui procedette alla esecuzione predetta.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè in Paderno, Ponzano, e Merlengo, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni
Provincia, e Distretto di Treviso.
In Parrocchia di Paderno.

C. 4 —.194 pezzo di terra broliva cinto di muro con due restelli di ferro, e due di legno compreso fondo del luogo dominicale, e adiacenze in luogo detto alla chiesa. Luogo dominicale composto di tre piani con scale di pietra a due rami, scuri e finestre. Adiacenza al lato di mezzogiorno contigua al Luogo dominicale cioè cucina, e contigua spazzacucina, andito che dà ingresso al luogo dominicale, con scala a due rami. Adiacenza al lato di tramontana di detto luogo dominicale composta di due stanze terrene ad uso di finile. Adiacenza separata al lato di mezzogiorno consistente in caneva e canevon, altra stanza contigua con scala che mette al piano superiore, ed altra stanza e porticale ad uso di rimessa, con granaj superiori. Altra adjacenza al lato di tramontana, che consiste in una stanza, scuderia da cavalli, e rimessa, e nel piano superiore stanza e fenile. Nel cortile pozzo con pietra di vivo. Confina a levante, ponente tramontana con la strada comune, ed a mezzogiorno parte Beni di questa ragione, e parte Casa, e terra di Pietro Gabiol e casette del conte Lio Zantani.

Il suddetto dominicale, adiacenze, e C. 4.—.194 di terra furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 10107.46.

Parrocchia suddetta.

C. 3.1.180 con casa colonica sopraposta al civico num. 29 con fondo a. p. v. e poco prat. compreso orti, cortile, e fondo ove esiste una calchera da calce fuori d'uso, ritonda cinta di muro dirimpetto al luogo dominicale con piantade, e morari, granajo, stalle, portico da carri, forno, e porcile. A quali campi e casa confinano a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente detto Giacomazzi, e parte sig. Querini, ed a tramontana parte Querini, e parte Don Domenico Barelio.

C. 3.1.— di terra contiguo al suddetto luogo detto al Maso a. p. v. con piantade, e moreri, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno parte strada, e parte Beni suddetti, a ponente don Domenico Barelio, ed a tramontana Beni di questa ragione.

C. 1.1.295 di terra aratorio nudo loco detto al Chiodo, confina a levante signor Marsilj, a mezzogiorno strada consortiva, a ponente signor Brandini, ed a tramontana strada comune detta la Postuma.

C. 1.—.— di terra in detto luogo aratorio con piantade, confina a levante e tramontana Beni di questa ragione, a mezzogiorno strada perduta, ed a ponente sig. Rubelli.

C. 2.1.127 di terra aratorio vegro loco detto al Lavaghetto, confina tutte le parti strada comune.

C. 1.3.— di terra aratorio vegro luoco detto ai Custoli, confina a levante, e mezzogiorno strada comune, a ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.1.— circa di terra aratorio vegro loco detto alle Gheghe, confina a levante beni di questa ragione, a mezzo giorno Ospitale civile di Treviso, a ponente sig. Giacomazzi, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.— circa di terra prat. con striche arat. loco detto ai Moreri, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno, ponente, e tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 1.3.18 di terra arat. vegro in loco detto alle Marseline, confina a levante signor Pedrini, a mezzogiorno signor Bellato, a ponente beni di questa ragione, ed a tramontana parte Ospitale civile di Treviso, parte Genovese, e cason.

C. 2.3.181 di terra arat. vegro posto nel luogo suddetto, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì parte signor Pedrini, e parte signor Bellato a ponente benefizio di Paderno, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo.

C. 1.—.— circa di terra parte arat. vegro, e parte prativo in loco detto alla Nogarola prà di Schiere, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno benefizio di Paderno, a ponente conte Lio Zantani, mediante strada consortiva a tramontana.

C. 1.—.— circa di terra arat. nudo in luoco detto alle Tese, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno benefizio di Paderno, e sig. Bellato, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana Contevecchia.

C. 1.3 96 di terra tramezzato d[illegible] Brentella parte arat. vegro, e prat[illegible] luogo detto Monsive, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, a ponente strada, e parte Contevecchia, ed a tramontana parte Nobil Uomo Albrizzi, e parte detto Contevecchia.

C. 2.3.150 di terra prat. magro luogo detto alla Mantina, confina a levante parte pertinenze di Camalò, e parte Nobil Uomo Albrizzi, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, e Amadio, a ponente altra metà di prato di questa ragione, ed a tramontana

dette pertinenze di Camalò.

C. 2.—.21 di terra prat., e poca parte arat. vegro loco detto al Sasso confina a levante, mezzogiorno, e tramontana pertinenze di Camalò, a ponente don Pietro Brunella, e Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.101 di terra arat. vegro luoco detto alle Spine, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno, signori Tripoli, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana sig. Tripoli.

C. —.3.92 di terra aratorio con piantade d'arbori, e viti, luoco detto alle Spine, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana signor Zuliani.

C. —.1.225 di terra aratorio nudo luco detto alle Colsine, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Marsilj ed a tramontana sig. Giacomo Badene.

C. 2.—.25 di terra arat. con piantadelle luoco detto alle Palade, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzan, e parte beni di questa ragione, a ponente signor Marsilj, ed a tramontana di questa ragione mediante stradella consortiva.

C. 1.1.51 di terra arat. con Piantade luoco detto alla Chiesa confina a levante, e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno strada, ed a ponente signor Rubelli.

C. 2.3.60 di terra arat. con Piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante signor Vazzola con beni sotto Ponzano, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzano, e parte di questa ragione, a ponente parte signor Marsilj, e beni di questa ragione, signor Giacomini, e benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e di questa ragione, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.3.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Arcoane, confina a levante pertinenze di Ponzano mediante strada comune, a mezzodì dette pertinenze, e signor Rubelli, e ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana signor Marsilj.

C —.3.271 di terra aratorio alle Piasentine vegro confina a levante sig Pedrini, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente strada comune, ed a tramontana sig. Marsilj.

Parrocchia di Merlengo.

C. 1.1 58 di terra aratorio nudo loco detto alla Fossa, San Bortolamio, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Fossa comune, a ponente signor Francesco Simonetti, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. — 3.66 di terra arat. vegro luoco detto alla Fossa, confina a levante e tramontana Nobil Uomo Gondulmer, a mezzogiorno signor Bellato, ed a tramontana parte Nobil Uomo Manolesso, e parte N. U. Gondulmer.

C. — 3.98 di terra arat. vegro loco detto al Talpon, confina a levante sig. Tripoli, a mezzogiorno Gasparo Baseggio, a ponente strada comune, ed a tramontana Ospitale civile di Treviso.

C. —.3.147 di terra aratorio vegro luoco detto al Campo lungo confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente signor Scarparo Giuseppe, ed a tramontana il signor conte Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.2.75 di terra con la sopradscritta Casa vennero stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj di austr. L. 4390 45.

In Parrocchia di Paderno.

C. —.1.261 di terra con Casa colonica sopraposta al civico num. 37 sita in luogo detto al Chiodo, cortile, ed orti, con portico da carri, stalla da bovini, granajo, fenili, e forno, confina a levante signor Giuseppe Gobbato, a mezzodì sig. Giacomazzi, a ponente strada, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. 4.2.58 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Croce, confina a levante e mezzogiorno strada comune, ponente sig. Rubelli, ed a tramontana strada detta la Postuma.

C 3.2.142 di terra arat. con piantade, luoco detto alle Schieve, confina a levante sig. Giacomazzi, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi, mediante strada, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Tripoli, Fabbricieria di Paderno, e benefizio pur di Paderno.

C. 2.—.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Schieve, confina a levante, ponente, e tramontana signor Gobbato, ed a mezzogiorno sig. Giacomazzi mediante strada consortiva.

C. 2.2.— di terra arat. nudo luogo detto alle Ghe ghe, confina a levante e ponente Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato mediante strada consortiva, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. luoco detto alla Postuma, confina a levante e ponente sig. Zuliani, a mezzogiorno di questa ragione, ed a tramontana signor Bellato.

C 8.1.100 di terra arat. con piantade, luoco detto al Maso, confina a levante, ponente, e tramontana strada comune, ed a mezzogiorno beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.296 di terra prat. con stricca arat luogo detto all'Antiga, confina a levante e mezzogiorno strada detta l'Antiga, a ponente Nobil Uomo Labia, e Affittual de Grandis, ed a tramontana detto N. U. Labia.

C. 1.1.36 di terra prat. tramezzato dalla strada detta l'Antiga, luoco detto alla Schiavonezza confina a levante N. U. Manolesso, a mezzogiorno parte Ospitale civile di Treviso, e parte strada detta Schiavonezza, a ponente pertinenze di Postuma, ed a tramontana sig. Avogadro.

Parrocchia di Paderno.

C. — 3.207 di terra arat. vegro in luogo detto alla Croce, confina a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Marsilj.

Li suddetti campi num. 27.3.162 di terra con la suddetta Casa furono stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj austr L. 3239 07.

Parrocchia suddetta.

C. —.1.67 di terra con casa colonica sopraposta al civico num. 26 cortile, ed orto, granaj, portico da carri, stalla da bovini, fenile, forno, e porcile, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno conte Lio Zantani, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di Pietro Galiol.

C. 1.2.286 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Croce, confina a levante sig. Bellato, a mezzogiorno sig Marsilj, a ponente strada comune, ed a tramontana Benefizio di Paderno.

C. 1.1.155 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante pezzo di terra num. 69 di questa ragione, a mezzodì sig. Zuliani, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. 2.2.40 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante Congregazione di Carità di Venezia con beni sotto Ponzan, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Zuliani, sig. Tibola, Fabbricieria di Paderno di questa ragione colli num. 64, e 67, e signor Bellato, ed a tramontana pertinenze di Ponzan.

C. 1.2.— di terra arat. vegro luoco detto alle Ghe ghe confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno di questa ragione, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.155 di terra prat. con striche arat. loco detto alle Canove, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Rubelli, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.22 di terra arat. nudo luoco detto della Calnova, confina a levante Fabbricieria di Paderno, a mezzogiorno e tramontana strada comune, a ponente Nobil Homo Boldù, e signor Pedrini Girolamo.

C. 4.1.20 di terra arat. vegro luogo detto alle Marzeline, confina a levante Nobil Uomo Giustinian, e beni di questa ragione, a mezzogiorno sig. Bellato, a ponente Nobil Uomo Boldù, e Nobil Uomo Memo, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo, e Nobil Uomo Giustinian.

C. 5.2.293 di terra arat. con piantade, luoco detto Terre da Casa, confina a levante parte strada, e parte brollo di Cà Zuliani, e signor Pedrini, a mezzogiorno parte detto brollo sig. Zuliani, e parte strada detta la Morgorella, a ponente sig. Conti, e Pietro Mansolin, ed a tramontana parte strada, e parte detto Mansolin.

C. 2.—.83 di terra aratorio con piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante pertinenze di Ponzan, a mezzogiorno strada, a ponente sig. Rubelli, ed a tramontana sig. Sernagioto, e sig. Marsilj.

C. 5 2.176 di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Nove, confina a levante sig. Adimari e Moretti, a mezzogiorno parte strada, e parte de Faveri mediante Brentella, a ponente strada, detta Antiga, ed a tramontana sig. Berti.

C. 2 — 76 di terra prat. luoco detto alle Buse, confina a levante sig. Gobbato, e Nobil Uomo Manolesso, a mezzogiorno detto Manolesso, a ponente sig. Bellato, e Fabbricieria di Paderno, Speziale delle Badoere, e detto sig. Gobbato, ed a tramontana detto Speziale sig. Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.2 83 di terra con la suddetta Casa vennero stimaai del valor Capitale depurato da pubblici aggravj austr L. 3722.97.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.120 di terra con casa colonica sopprapposta al civico numero 22 luogo detto alla Chiesa, cortile, ed orto, stalla da bovini, granaio, fenile, caneva, e forno confina a levante parte strada, e parte conte Lio Zantani, a mezzogiorno parte strada, e parte detto Orto, e conte Lio, a ponente conte Lio, ed a tramontana beni di questa ragione.

Campi 1 2. 99 di terra prativa con striche arat. luogo detto Calle di Sambucco, confina a levante strada comu.

ne, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada detta calle di Sambugo, ed a tramontana signor Scarparo.

C. 2.—.244 di terra prat. con striche arat. luogo detto alla Gusa, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, Fabbricieria di Paderno, Nobil Uomo Albrizzi, signori Greguoli, e signor Bellato, a mezzogiorno detto Bellato, e signor Marzari, a ponente strada comune, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.3.179 di terra ar. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente detto Albrizzi, e parte Felice Favero, ed a tramontana strada detta la Schiavonessa.

C. 1.2.— circa di terra prat. con striche at. luogo detto al Vegrone, confina a levante signor Bellato, a mezzodì signor Zuliani, a ponente signor Cadamuro, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.— di terra prat. con striche ar luogo detto alle Marzeline sive alla Pestariola, confina a levante Nobil Homo Corner, a mezzogiorno signor Bosello, a ponente Giovanni Cocchetto, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. —.2.— circa di terra arat. vegro luogo detto alla Pestarolla, confina a levante e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, ed a ponente Nobil Homo Corner.

C. 1.—.— circa di terra arat. vegro luogo detto alle Nogarezze, confina a levante signor Querini, a mezzodì Tripoli, a ponente signor Bellato, ed a tramontana signor Rubelli.

C. 2.—.25 di terra arat. vegro luogo detto alle Pallade, sive Gimbina confina a levante Nobil Homo Boldù, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente di questa ragione, a tramontana di questa ragione mediante strada.

C. 1.2.218 di terra arat. con piantade novelle detto alla Chiesa, confina a levante signor Rubelli a mezzogiorno signor Marsilj, a ponente parte strada, e parte signor Marsilj, e signor Tripoli, ed a tramontana sig. Bellato.

C. 1.1.123 di terra arat. vegro in detto luogo, confina a levante signor de' Faveri, a mezzogiorno parte di questa ragione col numero 159, e parte signor Rubelli, a ponente signor Bellato, e parte fabbricieria di Paderno, ed a tramontana strada comune.

C. 2.—.169 di terra arat. con piantade luogo suddetto confina, a levante signor Marsilii, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente detto benefizio mediante strada consortiva.

C. —.2.56 di terra arat. vegro luogo detto alla Croce, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente strada comune, ed a tramontana signor Marsilj.

C. —.1.129 di terra arat. vegro luogo detto al Chiodo, confina a levante signor Gobbato, a mezzogiorno detto Gobbato mediante strada, a ponente signor Bellato mediante strada, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.11 di terra arat. vegro, luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante e tramontana Nobil Homo Albrizzi, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Ospital Civile di Treviso.

C. 2.—.239 di terra arat. vegro, con piantade luogo detto alle Marseline, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente signor Rubelli, e parte benefizio di San Bartolommo di Treviso, ed a tramontana parte strada comune, e detto parte benefizio.

C. 1.3.288 di terra con piantade detto alla Cavallera confina a levante Ospidale della Carità di Venezia, a mezzogiorno strada, a ponente signor Zuliani, ed a tramontana strada comune detta la Morgan.

C. —.3.193 di terra arat. vegro luogo detto alla Pallada, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente Nobil Homo Boldù, ed a tramontana benefizio di Paderno mediante strada.

C. —.1.—. circa di terra ar. vegro del corpo di maggior quantità luogo detto alla Cavallera confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno strada, a ponente signor conte Lio con altri beni di sua ragione, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

C. 5.1.102 di terra arat. vegro luogo detto alle Vioti, confina a levante Nobil Homo Gondulmer, e Nobil Homo Memo, a mezzogiorno Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi, a ponente Nobil Homo Memo, ed a tramontana Nobil Homo Albrizzi, signor Pedrini, e Contevecchia.

Li suddetti campi numero 28.1.48 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.110 di terra con casa sopraposta al civico numero 20, cortile, ed ortazza, stalla da bovini, granaretto, e fenile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente parte beni di Gabiol, e parte di questa ragione, ed a tramontana brolo di questa ragione sottoposto al luogo domenicale.

C. 1.—.4 di terra arat. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente parte Zuliani, Rubelli, Querini, e Nobil Homo Manolesso, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.—.227 di terra arat. vegro luoco detto alla Busa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada comune, detta Schiavonessa, a ponente Nobil Homo Albrizzi mediante Brentella, ed a tramontana Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi.

C. 1.—272 di terra arat. vegro luoco detto alla Chiesa, confina a levante sig. Marsilj, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente sig. Zuliani.

C. .3.208 di terra arat. vegro luogo detto alle Marselinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzodì sig. Giacomazzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

C. —.3.— circa di terra arat vegro luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Homo Albrizzi, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.2.— circa di terra arat., e prat., luoco detto verso S. Andrà, confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno Nobil Homo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nobil Homo Memo.

C. —.3.— circa di terra aratorio vegro luoco detto Cal nove, detto Vettorello, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarparo, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. vegro con piantade, loco detto alla Postuma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuma, a ponente Ospital Civile di Treviso, e parte Nobil Homo Boldù, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.1.223 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luoco detto alle Piasentine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di S. Bona, ed a tramontana sig. Giacomazzi.

C. 1.1.186 di terra prativo, luoco detto alle Buse, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Gobbato.

Parrocchia di Ponzano.

C. 1.3.— circa di terra arat. vegro luoco detto alla Carità, confina a levante Ospital ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

Li suddetti campi numero 19.—.28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 2282:88.

Parrocchia di Paderno.

C. —.—.30 fondo di Casa colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con porticale, stalla bovina, fenili, e granajo, confina a levante mezzogiorno e tramontana brolo ed adiacenze del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

C. 3.1.— di terra arat. con piantade, e moreri lueco detto al Maso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Meorine sive Gheghe, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzodì fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Uomo Memo, ed a tramontana sig. Bortolo Vazzola.

C. 1.1.— circa di terra prat. luoco detto alle Meorine sive Marcelline, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzogiorno sig. Tripoli, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontona sig. Pedrini.

C. 5.1.104 di terra prat. arat. con piantade, e parte arat. vegro, luoco detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno detto Gondulmer, e detto Benefizio, e sig. Giacomazzi, a ponente sig. Rubelli, e detto Giacomazzi, ed a tramontana sig. Giacomazzi, sig. Conti, detto Gondulmer, sig. Mansolin, e sig. Rubelli.

C. 3.3.136 di terra arat. vegro con piantade, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno signor Zuliani, e di questa ragione, Benefizio di Paderno, sig. Marsili, Nobil Donna Maffetti, ponente sig. Marsilj, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

C. —3.186 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital

civile di Treviso, ed a tramontana di questa ragione.

C. 1.2.68 di terra ar. vegro, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

C. 1.3.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levante sig. conte Lio, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Faveri, e parte Benefizio di Ponzan.

C. —.3.150 di terra arat., piantade luoco detto alle Marzelinette, confina a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, sig. Giacomazzi, Benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzodì detta Congregazione, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. —.2.27 di terra arat. vegro, luoco detto alle Marzellinette, confina a levante strada comune, a mezzodì sig. Marsilj, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Benefizio di San Bortolammeo di Treviso.

C. 1.—.37 di terra prat. luoco detto alla Casetta sotto Merlengo, confina a levante Nobil Donna Maffetti, a mezzogiorno Gobbato, a ponente strada ed a tramontana sig. Bellato.

Comune e parrocchia di Ponzan.

C. 1.2 — di terra arat. vegro luoco detto alla Postuomi, confina a levante sig. Grattarol, a mezzogiorno strada comune detta la Postumi, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi N. 22.3.300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2557:46.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.40 di terra, cioè fondo di casa colonica sopraposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luoco detto alla Cal di Sambugo al civ. N. 89, stalla da bovini, fenile, granerett, forno, e porcile, confina a levante strada comune detta Cal di Sambugo, a mezzodì sig. Gobbato, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e speziale delle Badoere, ed a tramontana sig. Pedrini.

C. 1.2.103 di terra prat. con striche ar. tramezzato dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Nobil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. —.2.300 di terra arat. vegro detto Cal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani a tramontana.

Campi 1.—.307 di terra arat. vegro luoco detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, e sig. Pietro Fabbris, a ponente sig. Rubelli, e Nobil Uomo Manolesso, a tramontana de' Faveri.

C. 2.1.12 di terra arat. vegro luoco detto la Corona preso di mezzo confina a levante sig. Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente Nobil Uomo Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. 7.2.235 di terra arat., con piantade luoco detto alle Buse, confina a levante parte Ospitale civile di Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli, sig. Gobbato, e sig. Bellato, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, e signor Alessio, a ponente sig. Bellati, e Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospitale di Treviso, e sig. Gobbato.

C. 2.—.129 di terra aratorio vegro luoco detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno detto Nobil Uomo Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e Fabbricieria di Paderno, e sig. Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.3.125 di terra arat. vegro luoco detto alle Cinti confina a levante parte Nobil Uomo Memo, e parte sig. Rubelli, e parte sig. Giacomazzi mediante stradella consortiva, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi mediante strada, a ponente Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 2.3.156 di terra prat. magro luoco detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, e sig. Cadamuro, a ponente Nobil Uomo Tron, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno, e pertinenze di Camalò.

C. 1.—.84 di terra prat. luoco detto alle Manzine, confina a levante sig. Agostini, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nobil Uomo Tron.

C. 6—253 di terra arat. nudo, e parte prat. luoco detto alla Nave, confina a levante sig. Zuliani, Nobil Uomo Manolesso, e sig. Mantelli, a ponente Nobil Uomo Labia, e signor Milani, a tramontana sig. Zuliani, e Nobil Uomo Labia, a mezzo giorno detto N. U. Manolesso.

Li suddetti campi num. 29.2.172 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2593:38.

Parrocchia di Paderno.

C. 2.—.260 di terra prat., luoco detto alle Cal nove, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno beni del conte Lio, a ponente Ospitale civile di Treviso, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. —.—.261 di terra arat. contiguo al suddetto confina a levante sig. Zuliani, a mezzodì parte strada, e parte sig. Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti campi num. 2.1.208 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austriache L. 220:00.

Li suddescritti campi in num. 208 2.20 con le sopraposte case vennero stimati del valore capitale depurato da' pubblici aggravj in totale Austr. L. 33648:62.

Si detrae per livello che si deve corrispondere annualmente al Canonicato Teologale della Cattedrale di Treviso in locali L. 100, che detratto il quinto restano L. 80 pari ad Austr. L. 45:98, che formano il capitale al cinque per cento L. 919:60.

Simile per altro livello di locali 27 Austr. 15:52 pagabile alla Chiesa Parrocchiale di Paderno per Messe n. 18 da celebrarsi annualmente formano il capitale di L. 310:40.

Somma L. 1230.—.

Capitale depurato L. 32418:62.

Nella parrocchia e comune di Cassier.

Tre quarte parti di un Molino da grano a due ruote possesso, ed in promiscuità col N. U. Donà, con suo Casello da una parte cinto di muro, e dalle altre risguardanti l'acqua cinto di legname coperto a coppi. E piantato a tre parti sopra palificate con cassoni, bove, ruote, e sostegno. I proprietarj hanno l'obbligo di dover a loro spese fare le escavazioni del canale per pertiche 490 circa. Venne stimato del valor capitale depurato dai pubblici aggravj aust. L. 2957:94.

Tre quarte parti di un Casino nuovo non ancora completo, tre quarte parti di una casetta, e la quarta parte di tre quarti di terra, possessi in promiscuità col detto N. U. Donà. Il suddetto Molino confina a levante con altri Molini della N. D. Vendramin mediante Canali, a mezzodì e ponente con la strada comune, ed a tramontana col N. U. Boldù. Le tre quarte parti del Casino suddetto confina a levante sig. Reali mediante stradella consortiva, a mezzodl parte strada comune, e parte N. U. Boldù, a ponente detto Reali, ed a tramontana N. U. Boldù. Vennero calcolate le suddette tre quarte parti di Casino e casetta, ed il quarto di terra del valor capitale depurato dai pubblici aggravj di austriache L. 908.61.

Somma L. 3866 55.

Si detrae per Livello da corrispondersi annualmente al sig. Domenico Carrari rappresentante la nob. famiglia Ascanio Renaldi in italiane Lire 52.10, austriache L. 59.88 che formano al cinque per 100 il capitale di L. 1197.60.

Somma L. 2668.95.

Importo totale dei Fondi depurato austriache L. 35087 57.

Li Beni sotto Merlengo descritti in Estimo censuario alla Dita Lio Zantani del fu Fabio hanno li Num. 128 129 per campi 26.1 con casa con la cifra di Venete L. 332.19.

Li altri beni descritti in Estimo alla Dita suddetta hanno li Num. 1 2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19 21 25 26 per campi 158.2.7 con case, con la complessiva cifra di L. 2809.3.

In Comune e Parrocchia di Casier.

Alla stessa Dita tre quarte parti di Molino a due ruote sotto il N. 108 con la cifra di L. 1296.

E tre quarte parti di Casino, e casa, e terra alli Num. 107 109 con la cifra L. 235.6.

Somma totale della cifra Venete L. 4673.8.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CONTE HENDL.
Gottardi I. R. Consigliere.
Angeli I. R. Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Provinciale. Treviso li 5 maggio 1826.

De Canussio I. R. Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2990. AVVISO.

Dell' I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città, Porto-Franco di Trieste e sue Dipendenze.

Essendo per terminare col dì 24 agosto venturo l'attuale Contratto di Locazione di questa pubblica Locanda grande posta in piazza al N. 491 ed essendo stato risolto con Decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale dd. 13 maggio a. c. N. 8745 di devenire ad una nuova condotta della medesima per un sessennio; perciò si porta ad universale notizia, qualmente nella giornata delli 10 luglio anno corr. dalle ore 9 alle 12 di mattina nella Sala di Consiglio Magistratuale s'intraprenderà l'incanto della nuova Locazione di detta Locanda grande, per essere liberata al maggiore offerente, salva la Superiore approvazione, alli seguenti patti e condizioni:

1. In questa Locazione si comprenderanno

a) Una cantina, della quale però resta escorporata quella piccola porzione in oggi spettante alla caffetteria.

b) Una legnaja,

c) Una rimessa per le carrozze,

d) Una stalla per cavalli,

e) Due sottoscalle,

f) Un sottoportico avente l'entrata in piazza grande, e la sortita verso il Maudraechio.

g) Tre piani superiori, nel primo de' quali vi sono due sale, 10 camere, 4 camerini, una cucina grande col forno ed una dispensa, nel secondo 12 camere, 8 camerini, una cucina col forno, e nel terzo finalmente 11 camere 6 camerini ed una cucina.

h) Una soffitta grande, ad eccezione del quartiere assegnato al pubblico Orologiaro.

2. Il locatore sarà autorizzare a fare delle subaffittanze, qualora la scarsa concorrenza dei forestieri lo permetta, ciò però sempre sotto propria risponsabilità per il caso di sopravenienza de' forestieri, onde a questi non manchi l' alloggio.

3. La Locazione comincierà il dì 24 agosto anno corrente, e durerà per il corso di anni sei che termineranno verso il solito preavviso, col dì 23 agosto 1832.

4 Il prezzo di fisco viene stabilito ad annui fior. 4150 da essere pagati nelle consuete due rate semestrali antecipatamente.

5. Il Conduttore dovrà conservare il tutto in buon stato come gli sarà consegnato, e farne la riconsegna nello stesso buon stato al termine della Locazione; e perciò dovrà provvedere a proprie spese qualunque ristauro occoresse allo stabile ed a qualunque sua parte (tranne la sola fontana) senza poterne pretendere un qualsivoglia risarcimento.

6. Egli avrà da prestare un'idonea cauzione uguale all'importo che sarà offerto per l'annuo affitto, in sicura manutenzione del Contratto con tutti li patti sopra espressi finalmente;

7. Tutte le spese d'incanto, di pubblicazione degli avvisi per l'inserzione di questi nelle Gazzette, del Contratto, dei Bolli, Tasse ec. resteranno a carico del solo Locatario.

IGNAZIO DE CAPUANO
Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco di Leopoldo, Cesareo Regio effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'I. R. Magistrato Pol. Econom. Triste li 27 maggio 1826.

Antonio Pascottini Nobile d'Ehrenfels Segr.

N. 6762-1303. EDITTO.

L'I. R. Trib. Prov. in Padova, dietro istanza di Paola Tirabosco vedova di Antonio Gennari, Maria, Giovanna, e Giacomo Antonio Gennari domiciliati in Padova, vengono eccitati col presente Editto tutti li creditori verso l'Eredità dell'anzidetto Antonio Gennari a dover comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 di mattina per insinuare, e provare i loro diritti verso la detta eredità, colle avvertenze portate dal § 814 del Codice Civile Universale.

E questo Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese, e cura degl'Istanti.

Padova dall'I. R. Trib. Prov. li 9 maggio 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglie.
Zanotti Consiglier.
Lanari Segr.

N. 181 AVVISO.

Spirando colla fine del corrente anno l'Affittanza della Pesca nelle Marine trà il Fiume Timavo, e la Sdobba di ragion Demaniale, consistente in sette situazioni denominate la sfondra, Ballo, Fossettaj, Alberon di sopra, Alberon di Sotto, Lamatta, e Spigolo spettante al fondo Camerale, e dovendosi inerentemente a decreto dell'Inclita Imperial Regia Inspezione Demaniale del Littorale 24 del prossimo passato mese num. 2753, passare ad una nuova Arrenda per un novennio che avrà il suo principio col primo dell'anno venturo, ed il suo fine coll' ultimo dell'anno 1835; si deduce a comune notizia quanto segue: L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 3 del mese di luglio prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane nell' Ufficio di quest' Imp. Regio Commissariato Distrettuale.

La gara avrà per base l'importo già stato offerto particolarmente di Fiorini 650, che viene fissato qual prezzo fiscale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con depositare in danaro il dieci per cento del suddetto prezzo fiscale come Vadio.

La delibera seguirà a vantaggio dell'ultimo obblatore, e maggior offerente salva la Superior Approvazione.

Il deliberatario dovrà dare un garante, che sia riconosciuto idoneo, e solvente, il quale colla sua sottoscrizione a protocollo s'obbligherà insolidariamente col deliberatario stesso per la manutenzione di tutte le condizioni.

Queste condizioni trovansi ostensibili in apposito Quaderno presso quest' I. R. Commissariato Distrettuale, ogni giorno alle ore d'Uffizio.

Dall' I. R. Uffizio Demaniale di Monfalcone li 2 giugno 1826.

RUPNICH Amministratore.
D. Veruda Ricevitore.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 2197 AVVISO.

Di vendita all'Asta della partita di quattro Stabili di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione. In seguito all'Avviso del dì 16 agosto 1824 numero 1046 ed inerentemente al decreto Vice Reale 13 marzo 1824 numero 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 6 luglio 1826 anno corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 la partita suddetta distinta come segue:

Casa con due botteghe posta in Treviso al civico numero 1660.

Stanza ad uso di Beccaria al numero 1660.

Casa al numero . . . in Treviso in parrocchia di S. Bartolammeo.

Porzione di casa in terzo piano al numero 999.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austriache L. 4774:72 corrispondenti a fiorini 1591:34 da pagarsi in dinaro sonante a Tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

2. Chiunque volesse aspirar all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall'Imperial Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei Beni, e Realità deliberate, e l'altra metà entro cinque anni in 5 rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il 5 per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno conseguate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmar il protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l'acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d'Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell'Asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatario.

7. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere a quest' ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuov'Asta non sarà obbligata l'Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapporner si possa il calcolo della differenza di fissar per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo acquirente con diritto di farsi iscriver nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'I. R. Delegazione di Treviso agli aspiranti ai quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'I. R. Commissione di alienazione dei Beni dello Stato, Venezia li 7 maggio 1826.

Per l'Assessore impedito
FRANCESCO DALL'ACQUA Ass.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 137 Mercordì

Anno 1826 14 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	8	P. Q.	2 merid.	28	1	7	21	0	77	S. S. E.	Sereno	—
		Eq. disc.	9 sera	28	1	2	19	4	83	S. S. E.	Nubi vaganti	
14	9		lev. del sole	28	1	1	16	8	87	E. N. E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Bartolameo Faliero* Patriarca di Costantinopoli (1296).

ARMI — *Pietro Mocenigo* Doge, diede fin dalla prima gioventù prove del valore più luminoso. Unitosi con 20 galee del Papa, e 17 del Re di Napoli andò contro il Turco, e prese la città di Settaglia in Panfilia. Passò un'altra volta in Levante, e disfece i Turchi presso Scutari (1473).

LETTERE — *Bartolameo Pisani* dell'ordine di S. Domenico, fu teologo, e filosofo e lasciò un'opera sull'anima, ed un'altra sulla metafisica (1550).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 giugno.

Negl'II. RR. eserciti ebbero luogo fra gli altri i seguenti cambiamenti.

Il tenente maresciallo e divisionario in Moravia Andrea conte Hadik di Futak venne impiegato *ad latus* del comandante in Galizia.

Il generalmaggiore e brigadiere in Moravia Giuseppe conte Lamezan di Salins venne nominato vicepresidente presso questo Giudizio delegato militare misto.

Il generalmaggiore e brigadiero in Slavonia Paolo Maria barone di Senitzer fu destinato comandante la fortezza d' Esseg.

Furono promossi:

A generalmaggiori, i colonnelli e comandanti di reggimento: Paolo barone di Werukardt, dei cavalleggeri Schneller n. 5; Massimiliano Reising di Reisinger, dei fanti Liechtenstein n. 12; Giuseppe Stika di Passeka, dei fanti Zack n. 15; Giuseppe d'Odelga dei fanti principe Leopoldo delle due Sicilie n. 22, e Carlo Reinisch dei fanti Wacquant n. 62.

A colonnelli, il tenente colonnello Arsenio Taborovich dai fanti dei confini Szluini n. 4, ai fanti Radossevich n. 53.

A tenenti colonnelli, i maggiori: Francesco Jankovich dallo Stato-maggiore generale a comandante il battaglione di czaikisti; e Giovanni cavaliere Alexis di Maina dai fanti Radossevich n. 53 ai fanti dei confini Szluini n. 4.

A maggiori, i capitani: Filippo Schulz dei fanti Radossevich n. 53 nel suo reggimento; Federico Langravio di Fürstenberg dagli ussari Arciduca Ferdinando n. 3, aiutante presso S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Este, negl' ussari palatinali n. 12, conservando il suo impiego; Luigi conte Gaisruck dei cavalleggeri Rosenberg n. 6 nel suo reggimento; Adalberto Holzinger dal corpo dei bombardieri a direttore delle polveri e nitri presso quest'artiglieria distrettuale di guarnigione; Nicolao Buratovich, ed Augusto barone di Sourdeau tenenti di vascello di prima classe a capitani di corvetta (maggiori).

Il colonnello e comandante il reggimento dei fanti Radossevich n. 53 fu destinato comandante la casa degl'invalidi a Pesth.

Furono pensionati.

I *generalimaggiori*: Giuseppe Agostino conte di Vilczek vicepresidente presso questo G. D. M. M. col carattere e pensione di tenente maresciallo; Augusto barone di Steigentesch colla pensione maggiore ed un' aggiunta *ad personam*; Giovanni barone O' Brien, e Giovanni Villata nobile di Villatburg, entrambi colle pensioni maggiori. — Il *tenente colonnello* Michele Kussmiss dei fanti dei confini banali n. 11. — I *maggiori*: Pietro Rail comandante l'artiglieria distrett. della guarnigione di Zara, col titolo e pensione di tenente colonnello; Ernesto Holzbecker di Adelsehr dei fanti Lilienberg n. 18; Pietro Suppe dei fanti Watlet n. 41; e Francesco Böhm di Blumenhain dei fanti Minutillo n. 57.

Il giorno 3 corr. è morto in età di 84 anni S. E. il sig. Cammillo conte Lamberty tenente maresciallo pensionato, I. R. consigliere intimo e ciambellano ec. (*G. di V.*)

UNGHERIA

Presburgo 6 giugno.

Nella sua 106.ª seduta tenuta il giorno 3 corrente la Tavola dei deputati discusse nuovamente le controsservazioni fatte alle osservazioni della Tavola dei magnati sui due messaggi relativi all'ammontare delle contribuzioni, ed agli arretrati del Bannato, e le inoltrò alla Tavola dei magnati per via di una deputazione. Quindi rettificò il messaggio relativo alla Sovrana Risoluzione e lo spedì pure alla Tavola dei magnati. Questa poi partecipò la sua adesione al messaggio relativo agli arretrati del Bannato. Nella Tavola dei deputati fu letta di nuovo la Sovrana Risoluzione sulla coscrizione a correzione delle così dette Palatinal-porten, su cui venne deliberato di tenere delle sedute circolari di cui la prima ebbe luogo il 5. (*G. di V.*)

N. CXXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

In Britannorum Titulos aliquot nuper effossos, itemque Oscos Pompeiorum nonnullos Commentarium IX Raimundi Guarinii. Neapoli 1826.

Quattro iscrizioni latine furono disepolte non ha guari in Inghilterra, delle quali due erano mutilate, due intere. Sollecitato il sig. Guarini, dotto e infaticabile antiquario, a darne la interpretazione e il supplimento, lo ha eseguito, servendosi non della lingua di Cicerone o di Livio, ma dell'antichissima che fu parlata nei primi tempi della repubblica, onde dipende il più delle volte la soluzione delle difficoltà che s'incontrano in siffatte materie. Noi metteremo sotto gli occhi dei lettori la seconda di queste iscrizioni:

DIVO
NODENTISKVLANVS
ANILVMPERDEDIT
DEMEDIAMPARTEM
DONAVITNODENTI......
INTERCVIBVSNOMEN
SENICIANINOLLIS
PETMITTASSANITA
TEMDONECPERFERA..
VSQVETEMPLUMNO
DENTIS

La quale dal sig. Guarini è stata restituita alla seguente lettura

Deo
Nodenti. S. Culanus
Anulum perdidit.
Dimidiam partem pretii
Donavit Nodenti, fur. detect.
Inter quibus nomen
Seniciani nolles
Permittas Sanita
tem, donec perferam
Usque Templum No
dentis

Per intendere tale iscrizione egli crede, essere stato rubato un anello ad un certo Culano, Sculano o Cilano, il quale aveva fatto un voto al Dio Nodento per ricuperarlo, offerendo *la metà* del suo *valore*. Scoperti felicemente i ladri, fra i quali appena poteva credere trovarvisi il nome di *Seniciano*, dimanda

IMPERO OTTOMANO.

L'*Osserv. Austriaco* in data di *Vienna* 8 *giugno* scrive:

Lettere da *Catalonia* del 10 di maggio annunziano esservi giunte novelle da *Napoli di Romania* del 4 della stesso mese, che portano: che l'assemblea nazionale di *Piada* sospese i suoi lavori tosto che riseppe la caduta di *Messolongi*, e procedette alla scelta di due magistrature, il cui mandato però non si estende che fino al [illegible] del mese di settembre, in cui i rappresentanti della nazione debbono di bel nuovo radunarsi per terminare li loro travagli.

La prima di quelle magistrature chiamasi *Deputazione esecutiva*, ed è composta dei seguenti 11 membri.

Andrea Zaimi, presidente.
Pietro bei Mauromicali)
Anagnosti Delijanni) Moreotti.
Giorgio Sisimi)
Tsamados, idriotto.
Andrea Hadgi Anargira, speziotto.
Monarchidi, ipsariotto.
Panajotti Dimitracopulo, dalle isole del mar Egeo.
Andrea Isko)
Spiridione Trikupi) Romeliotti.
Giovanni Ulacca)

L'altra magistratura domandasi: *Giunta dell' Assemblea nazionale*, che dee provvedere alle relazioni estere, alle finanze, indagare l'impiego delle grosse somme venute da prestiti stranieri, che ben lunge dallo essere state convertite a promovere il bene generale, furono divorate dalla rapacità di coloro alle cui mani vennero affidate. Questa Giunta è composta dei seguenti 15 individui.

Germanos, vescovo di Patrasso, presidente;
Panuzzo Notara)
Kapanizza) Moreotti.
Anastasio Londo)
Giorgio Dariotti)
Basilio Buduri, da Idra.
Bukura, speziotto.
Belisario, medico, ipsariotto.
Kenis Emmanuello, delle isole del mar Egeo.
Il vescovo d'*Arta*)
——— Giorgio *Egnian*) Romeliotti.
——— Spirid. *Kalogerà*)
N. N., candiotto.

Entrambe queste magistrature fecero il 29 aprile il loro solenne ingresso a *Napoli di Romania*, e vennero nel giorno medesimo installate nelle loro funzioni.

Gli antichi membri del governo sono *tutti* partiti, e *Colocotroni* ha ricevuto il comando delle truppe.

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

I giornali americani ci recano il trattato di pace conchiuso tra il governo degli Stati-Uniti, e la nazione dei Creeks, ratificato il 20 dello scorso dal senato. Ecco la sostanza. *Viene abolito il trattato conchiuso il* 13 *di febbraio* 1823 *alle sorgenti indiane. I Creeks cedono agli Stati-Uniti un immenso territorio nella Georgia, mediante il pronto pagamento da farsi dagli Stati-Uniti di una somma di 217,600 dollari per essere distribuita ai capi ed ai guerrieri della nazione, alla quale gli stessi Stati pagheranno pure un censo perpetuo di 20.m dollari ogni anno. Si dichiara, che i dissapori nati fra i Creeks verranno aggiustati amichevolmente. Gli Stati-Uniti s'impegnano a dare una piazza per ricovero e dimora degli amici di M'Intosh a ponente del Mississipì, nella quale fra due anni si saranno ridotti gl' Indiani fuorusciti. Gli Stati-Uniti pagheranno le spese del viaggio a questa gente, e le forniranno i viveri per un anno. Vengono pure stipulati alcuni altri vantaggi a favore di questi fuorusciti che presero il nome di amici o partigiani di M' Intosh ai quali viene assegnata una somma di* 100.m *dollari ragguagliata al lor numero, se saranno* 300 *m.; questa somma sarà diminuita in proporzione, se il numero di quei partigiani sarà minore. Gli Stati-Uniti entreranno in possesso del territorio della Georgia il* 1. *del prossimo gennaio. Finalmente con un articolo di supplimento vien compreso nel territorio ceduto tutto quello che i Creeks occupavano nei confini della Georgia.* (G. P.)

— Si sono ricevuti i dispacci officiali di lord Combermère e la gazzetta straordinaria di Calcutta coi seguenti ragguaglii della presa di Bhurtpore. — La mattina del 28 gennaio essendo stato giudicato che la breccia era praticabile, due colonne, cioè la sinistra composta della brigata del generale Edwards, e la dritta della brigata del generale Mac-Combe, condotte da lord Combermère in persona, sono montate all'assalto. Il nemico ha opposto una resistenza disperata: ogni bastione ed ogni porta è stata difesa colla maggiore ostinazione, e non fu che al termine di due ore che le truppe inglesi impadronironsi dei bastioni.

Durante l'attacco sono stati uccisi 4000 Bhurtporani, e in seguito delle disposizioni del generale di brigata Sleigh, comandante la cavalleria, non è sortito un uomo armato dalla città. L'usurpatore Doorgun Sol, con sua moglie, i suoi due figli, e 160 cavalieri scelti hanno tentato di aprirsi un passaggio a traverso l'8.° di cavalleria leggera cipaia, ma inutilmente: egli è stato preso con sua moglie, i suoi figli e la sua scorta. Quanto alla parte della guarnigione di Bhurtpore che non è stata passata a filo di spada nell'assalto, essa è stata disarmata e posta in libertà.

Lord Combermère non dà nel suo dispaccio il numero de'morti e feriti da parte degli Inglesi, ma dice che non è grande. I capitani Armstrong, Pitman, e Brown sono tra i morti. Il gen. di brigata Edwards è ferito gravemente e si dispera di poterlo salvare ecc. (*G. di G.*)

SPAGNA

Madrid 21 maggio.

Non è solo per farsi pagar delle somme reclamate dall'Inghilterra, che il sig. Lamb. sembra continuare con tanta attività da qualche giorno le sue negoziazioni col signor dell'Infantado, ma ancora per obbligarci a soddisfar quelle che noi dobbiamo alla Francia, e per accelerare con questo mezzo la evacuazione della Penisola; mentre l'Inghilterra vedrebbe con gelosia la prolungazione di essa. Dicesi, che la Francia stessa consenta assai volontieri di evacuare la Spagna; perciocchè la occupazione vincola il gabinetto delle Tuilerie nelle sue negoziazioni coi governi delle antiche colonie spagnuole. Nulladimeno il pagamento del nostro debito, è la prima condizione, che si premette alla evacuazione, e nella impossibilità, in cui noi siamo di eseguire questo pagamento, ci viene proposto di procurarcene il mezzo, trattando cogli antichi sudditi della Spagna; ma malgrado le misure attive del sig. di Moustier, e del sig. Lamb, le cose sono ancora nello stato medesimo, in cui furono lasciate dal sig. Talaiù: cioè la Spagna riconosce bensì il suo debito, ma non dice quando, nè come lo vorrà soddisfare; non offrendo neppure nessuna specie d'ipoteca, o di garanzia per assicurare il suo pagamento alla Francia.

— Noi leggiamo nella nostra Gazz. d'oggi il seguente decreto:

» Volendo dare alla mia guardia una prova singolare della mia augusta fiducia nella sua fedeltà, verso la mia reale persona ho creduto a proposito di dichiararmi colonnello generale della mia guardia suddetta, e di riserbarmene la direzione suprema, ed immediata.

» Voi l'avrete per inteso, e disporrete ciò che sarà necessario per farlo eseguire. »

» Da Aranjuez il 21 maggio 1826.

Firmato di mano del Re.

Al marchese di Zambrano. (ministro della guerra.)

---

al medesimo Dio che gli conceda la sanità, affinchè possa recarsi fino al di lui tempio, e portarvi secondo il rito ciò che aveva promesso.

La difficoltà consisteva nel sapere chi fosse questo Dio, Nodento, che i Latini chiamano *edentulus* (senza denti); ma il sig. Guarini, dopo aver rigettato *Esculapio*, la *Dea Laverna*, il Dio *Mercurio*, inclina piuttosto a riconoscervi *Ercole*, come quello, che avendo avuto molto che fare coi ladri, gli aveva saputo convenientemente castigare; ma un Ercole senza denti è una curiosa novità! Speriamo nondimeno che il lavoro del N. A. possa incontrare l'approvazione degli antiquarii oltramarini.

Per compimento del suo commentario, il sig. Guarino vi ha aggiunto altre sei iscrizioni Osche trovate in Pompei. Niuno ignora la gran difficoltà che provasi nell'interpetrare i monumenti di questo popolo antichissimo che abitò prima dei Romani le nostre contrade; per cui più chiaramente appare la valentia di un autore quando realmente s'imbatte nel vero.

Per mettere nel caso i lettori di giudicare di questa seconda parte del lavoro del sig. Guarini, riporteremo la prima iscrizione da lui interpetrata. Essa è scritta con caratteri Oschi da destra a sinistra: ridotta in caratteri latini, vien letta nella seguente maniera Nv. P. CIIPIIS.

I matematici, dice il N. A., chiamano *insolubili* quei problemi, in cui sono ignote tutte le qualità: tutto è ignorato in questa iscrizione, perciò non v'ha speranza di interpetrarla, se non per mezzo di congetture. Egli dunque ragiona nelle seguente maniera:

Questa iscrizione è stata disotterrata in Pompei nella *regione de' poeti tragici*, ossia in un edifizio poco lontano dal teatro, ove conservavansi le *maschere* per gl'istrioni, ed ove egli crede che vi si facessero i *concerti* dell'opera che doveva rappresentarsi nel vicino teatro; quindi nasce in lui il pensiere che l'iscrizione non fosse altro che un *Affisso*, ossia un cartello d'invito della favola Osca prossima a recitarsi; e che debba leggersi il Nv P. CIIPIIS — *Numerii* o *Naevii Poetae Captvus* (il prigioniere del *poeta Numerio* o *Nevio*) come diciam noi il *Cid di Cornelio*, *l'Atalia di Racine*, *il Saulle d'Alfieri*. Fin qui la cosa se non è vera, è almeno probabile. Ma il sig. Guarini non contento di tale sua interpetrazione, ne cerca delle altre; ed aggiungendo, cangiando e togliendo lettere e parole, secondo l'ampio permesso che in ciò si hanno preso gli antiquarii, avventura alcune congetture. Crede in somma che possa anche leggersi *Numerii*, vel *Manii Poema capias*, convertendo il *ciipio*, in *capio*, ed interpretandola *Sentirai il poema di Numerio* o *di Manio*: e finalmente mutando il *ciipiis* in *cipius*, e *faciipius*,

— Ecco i particolari, che noi riscontriamo nella nostra gazzetta intorno un tremuoto, che si fece sentire a Granata.

» Il 15 verso le 11. del mattino s'intese uno spaventevole rumore sotterraneo, che fu seguito da un forte tremuoto. Puossi dire, che le scosse più, o meno forti non cessarono fin oggi (17 mag.) ma non furono sempre accompagnate da quel sordo rumore, che si fece udire la prima volta. Il tempo era piovoso, il vento fresco, e l'atmosfera un pò carica; i vecchi nulladimeno nati nel paese temevano scosse più forti; ed in effetto questa mattina (il 17) sul fare del giorno, i loro timori si realizzarono, ed una terribile scossa si fece sentire; questa però non fu che la foriera d'un'altra più terribile ancora, avvenuta 20 minuti dopo, e che durò per più di tre secondi. Il rumore spaventevole, da cui era accompagnata, e la violenza, con la quale furono scossi gli edifizii, misero gli abitanti in costernazione ed essi cercavano il loro scampo uscendo specialmente dalle loro dimore, salvandosi sulle piazze, e sui pubblici passeggi; dove il giorno, che sorse dappoi illuminò dei gruppi che la irregolarità, e il disordine delle vesti rendeva veramente straordinarii. Le disgrazie non furono molte, benchè molte case e molti pubblici edifizii, ne sieno rimasti mal concii. Il tempo comincia a farsi sereno; ma siccome sentesi tuttora qualche piccolo scuotimento così vivesi sempre in timori di qualche nuovo tremuoto; in guisa che si costruiscon barracche nella pianura del Trionfo, per porvi a caserma le truppe della guarnigione. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 4 giugno.

Riceviamo da Vienna, che il principe di Assia-Omburgo, accompagnato dai conti Giuseppe Esterhazy, Clam, Caroly, e dal principe Lichtenstein, dee recarsi a Mosca per assistere alla incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolao, come ambasciatore straordinario dell'Austria.

— E' partito ieri l'altro per Lisbona il duca di Rauzan, nostro ministro presso il gabinetto del Portogallo.

— Il generale visconte Berthier è partito alla volta di Saint-Omer, ove assumerà il comando della prima brigata della 1.ª divisione di quel campo. Sappiamo esservi giunto il 26 dello scorso il 20.º reggimento di fanti leggeri, che è stato subito congiunto col 3.º della stessa milizia per fare una sola brigata durante il tempo delle evoluzioni.

— S. A. R. il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, viaggiando sotto il nome di conte di Henneberg è arrivato a Parigi. S. A. R. dopo un corto soggiorno in questa capitale si recherà presso sua madre la duchessa di Sassonia Coburgo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Sedute del 20 e 22 *maggio.*

Dopo la lettura di varie petizioni la Camera passa all'ordine del giorno, e si riprende la discussione sulla legge delle finanze, e sulle modificazioni proposte da alcuni deputati riguardo allo scompartimento proporzionale del fondo d'ammortizzazione, fra le rendite create al 3, 4 1/2 e 5 per cento.

Queste modificazioni sostenute dal sig. di Basterreche furono combattute dal sig. Ministro dell Finanze. Una tempestosa discussione levossi allora tra il sig. De Villèle ed il sig. Casimir Perier; ma queste modificazioni poste da ultimo ai voti, per levata, e seduta, furono rigettate.

Nella seconda di queste sedute si riprende la discussione sul *budget*. L'articolo secondo della proposizione di legge propone d'accordare per le spese del servigio generale dell'esercizio del 1827 una somma di 676 milioni 932,921 fr.: la commissione propone di ridurla a 676 milioni 588.221 fr.

La Camera adotta senza discussione l'articolo della lista civile portata a 25 milioni e quello della famiglia reale portato a 7 milioni; in tutto 32 milioni.

Si passa quindi alle spese della giustizia. Il sig. De la Bourdonnaye coglie l'occasione, per ritrovare di che ridire sulle disposizioni del sig. guarda sigilli intorno questa parte dell'organizzazione civile, e per mostrar molti difetti nell'amministrazione attuale della giustizia. *(Déb.)*

SVIZZERA

Odesi che il ministro dei Paesi-Bassi, S. E. il sig. conte di Liedekerke, non arriverà che dopo la dieta e verso l'autunno, al posto diplomatico che è di bel nuovo chiamato ad occupare presso la Confederazione.

— Uno spaventevole incendio accaduto il 31 maggio, sul far del giorno nel villaggio di Biberstein presso Arau, ha distrutto 19 case, abitate da 30 famiglie.

L'ex-Re di Svezia (il colonnello Gustawson) abita da qualche tempo il borgo di Rohrsbach sul lago di Costanza. *(G. T.)*

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 20 maggio.

Fino ad ulteriori ordini, Cristoforo Pecco scudiere, assumerà l'incarico d'ispettore generale di salute negli Stati Uniti delle Isole Jonie, durante la temporaria assenza del dott. Broadfoot attuale ispettore generale. (*G. di Cor.*)

BAVIERA

Monaco 29 maggio

Gli abitanti di questa capitale si recano in folla alla fonderia reale per vedervi il modello del monumento da innalzarsi alla memoria del fu Re Massimiliano; questo modello è opera del celebre scultore Rauch di Berlino. Questo monumento avrà 30 piedi di altezza; S. M. vi è figurata sedente, e vestita del manto reale, che colla destra alzata sembra in atto di benedire il suo popolo, e stringe colla sinistra lo scettro: la rassomiglianza della testa è meravigliosa. L'iscrizione del monumento scolpita nel piedestallo è semplicissima. Eccola:

MAXIMILIANO . IOSEPHO . REGI . BAVARIAE

CIVES . MONACENSES

1825. *(G. P.)*

STATI-UNITI D'AMERICA

Il 28 d'aprile un incendio distrusse la borsa di Nuova-York. La perdita è stimata 200,000 dollari, di cui non era assicurata che la sola metà. *(O. A.)*

AMERICA

Per decisione del Consiglio di Colombia; Cartagena e Puerto-Cabello furono dichiarati porti franchi; l'importazione è d'or innanzi esente da ogni diritto. Tale misura è di un'alta importanza per il commercio futuro della repubblica di Colombia.

— Pare, dietro i giornali americani, che il presidente degli Stati-Uniti abbia trasmesso al Congreso un messaggio il quale annuncia, tra le altre cose, che l'Inghilterra e la Francia avranno degli agenti al Congresso di Panamà, senza per altro prender parte alle deliberazioni. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 7 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 4 per o/o in moneta	„	90	1/16
Simili . . al 2 1/2 . . .	„	45	—
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo, al 6	„	—	—
al 5	„	89	15/16
al 4 1/2	„	81	—
al 4	„	—	—
al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	-	—	—
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	114	7/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per o/o	„	35	1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44	1/8
Oblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/4	„	59	3/8
Azioni dei banco in moneta	„	1107	—

che deriva dal *ciipiin* il coprirsi *la faccia*, ne deduce egualmente un'altra lettura, cioè *Numerius, vel Manius pro Larvis*, e l'interpetra: *Numerius Pompeiorum Larvis*, seu *Progymnasio Praepositus*, che i Latini chiamavano *Choragus*, il quale, secondo il nostro autore, doveva prendere in affitto per gli istrioni col proprio danaro gli ornamenti convenienti alla favola da rappresentarsi, o somministrare quelli che riceveva dagli Edili: e così l'iscrizione da cartello d'invito diviene in ultimo l'indicazione dell'impiego di affittatore del vestiario per gl'istrioni.

La più notabile iscrizione Osca interpretata dal sig. Guarini è quella che vedesi in un Ercole fanciullo, di marmo, che osservasi nel museo del sig. Principe di S. Giorgio Spinelli, iscrizione che offre delle grandi difficoltà, che farà ancor vagare gli antiquarii di congettura in congettura, non senza però acquistarsi gran fama di dottrina presso coloro, cui le parole tengon luogo d'ogni positiva conoscenza.

Notizie teatrali. — Pisa 31 maggio.

Nella sera di domenica 28 del corr., dal sig. Carlo Redi impresario del *Teatro Comunale* di Bologna fu posta in scena nel teatro nostro con decoroso apparato d'analoghe decorazioni, e ricco vestiario, l'opera seria il *Moctar* musica del rinomato maestro sig. Dandelini, che l'ha qui personalmente diretta.

Noi tributiamo le prime lodi a quest'ultimo, il cui lavoro, per dir tutto in breve, è in ogni rapporto eccellente, e del quale lungo sarebbe l'enumerare le particolari moltiplici bellezze. La signora Rubini, prima donna ripetutamente comparsa, e sempre con generale incontro su queste scene non abbisogna di nuovi encomii. Molti poi se ne debbono alla signora Alberti *Soprano*, che alla somma maestria ed alla grazia del suo cantare, unisce un'azione nobile, ed esprimente, ed al tenore sig. Piacenti dotato del doppio pregio d'una voce robusta insieme e toccante, e di una non comune perizia nell'arte, i quali hanno entrambi sì ben corrisposto al desiderio, ed all'aspettativa del pubblico, che ha dimostrata, e continua seralmente a dimostrare con vivi, e ripetuti applausi la sua piena soddisfazione per questo spettacolo, e per l'impegno con cui è stato posto in iscena dal predetto impresario. (*G. F.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

10. 11. 12. 13. e 14. S.a Maria del Giglio.

S.a Maria Formosa 15. 16. 17. 18. e 19.

AVVISI DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro e Tasse di Treviso cui è annesso l'annuo soldo di L. 3528:83 (tremila cinquecento ventotto centesimi ottantatre) e l'obbligo di cauzione per L. 22988:50 (ventiduemila novecento ottantaotto centesimi cinquanta). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno 15 luglio venturo la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che fossero mancanti de' documenti e delle prove di capacità a prestare la fideiussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

Resisi vacanti due posti di Avvocato in Treviso, ed un eguale posto di Avvocato in Udine, Castelfranco, e Pordenone vengono prevenuti tutti quelli che volessero ed avessero titoli per aspirarvi, che resta fissato il termine di quattro settimane decorribili dalla data di oggi per insinuare i loro documentati ricorsi ai rispettivi Tribunali Provinciali.

Venezia 8 giugno 1826.

Trovandosi vacante un posto di Avvocato per la Pretura di Aviano nel Friuli si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane documentato ricorso al Protocollo del Tribunale Provinciale di Udine uniformandosi a quanto viene prescritto dalle vigenti discipline giudiziarie.

Venezia 10 giugno 1826.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 24 maggio n. 1810-340 dovendosi appaltare li lavori di rialzo dell'argine sinistro d'Adige al Drizzagno, S. Tommaso, e Pesana, ed alla Marezzana Giarol.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 20 del mese di giugno alle ore undici nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino al mezzogiorno preciso e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire quattromila duecento dieci e centesimi ottantatre L. 4210:83.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 800 ottocento, più lire trenta per le spese dell'asta. Se per l'urgenza si dovesse consegnar subito il lavoro, si stipulerà subito il contratto. In caso diverso si restituiranno al deliberatario L. 600, che dovrà però riprodurre allorchè sarà chiamato a celebrare il contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 4 giugno 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne DE LEDERER.
Il R. Segretario G. Zorzi.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Disposta dall'Eccelso Governo col venerato suo decreto 27 maggio p. p. n. 10776-1278 P. IX. l'esecuzione dell'approvato progetto di ritiro d'argine destro di Piave in Zenson fronti Mulla, Cocco, e Finazzi Svario inferiormente al Passo si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 20 corrente mese alle ore 11 si terrà in questa residenza Delegatizia apposita asta pella delibera di quel lavoro valutato di L. 5778:77 che costituirà il dato regolatore dell'appalto. Ogni aspirante ond'essere ammesso alla gara depositerà la somma in effettivo contante di L. 200, ed ove rimanesse deliberatario e fosse a suo favore superiormente approvato l'appalto si obbligherà a prestare benevisa e solida fideiussione per garantire l'impresa. Dichiarandosi escluse le migliorie dopo chiusa l'asta si offrono all'ispezione degl'interessati tanto presso questa R. Delegazione quanto presso l'Ufficio degl'ingegneri la descrizione, i capitolati ed i tipi.

Treviso li 2 giugno 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
F. Pasini *segretario.*

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 9 giugno 1826.

Elena Berillo di Giovanni, d'anni 14; Giacoma Zon N. V. ved. Marchesini e Sanfermo, d'anni 83; Andrea Galzon detto Calzavara del fu Luca, d'anni 72; Giovanni Bortoluzzi del fu Bernardo, d'anni 79; Andrea Busato del fu Santo, d'anni 53; Giacomo Beldonetto del fu Giacomo, d'anni 51.

Nel giorno 10 detto. M.a Eurosia Santoni ved. di Giuseppe Damian d'anni 72; Antonio Conti del fu Domenico, d'anni 44; Gio: Battista Bodin del fu Giov., d'anni 75; Gio: Maria del Col del fu Valentino, d'anni 78; Lucia de Carli ved. di Girol. Betto, d'anni 79.

Nel giorno 11 detto. Maria Francolin ved. Verrda, d'anni 74; Girolamo Bozzao del fu Giorgio, d'anni 72; Rocco Rossi del fu Osvaldo, d'anni 60.

Nel giorno 12 detto. Giustina Vianello del fu Gio: Battista, d'anni 43; Antonio Pendini del fu Giovanni, d'anni 58.

AVVISO.

Alla Tipografia Zerletti in S. Felice N. 3854 si trova vendibile un copioso assortimento di Opere classiche, latine, italiane, e francesi, sciolte, ed anche legate.

Quelli che volessero trattare sì dell'intero acquisto, che di farne qualche scelta, si dirigano alla Tipografia suddetta, ove ritroveranno la massima facilitazione per un generoso non comune ribasso sui prezzi di catalogo sino ad ora corsi, sempre in proporzione della somma che fossero per impiegare.

I vantaggi che ritroveranno gli acquirenti, potranno determinar senza dubbio anche quelli che si risolvessero di fare qualche acquisto per commerciale speculazione.

Dalla suddetta Tipografia s'intraprenderà fra non molto la ristampa del Quaresimale, e Panegirici del celeberrimo Oratore P. *Pier-Maria da Pedarobba*, detto il *Pietrarossa.*

Pegli Amatori di Botanica.

Li 14 del mese di giugno 1826 fiorì nel Giardino Botanico dell'I. R. Liceo Convitto di Venezia a San Giobbe la pianta:

Cactus speciosus. Cavan. Un arbusto del tepidario che nasce nell'America. La più bella pianta della specie dei *Cactus* riguardo alla forma, ed alla bellezza del fiore, e varietà de' suoi colori che supera molto il *Cactus grandiflorus*, e che merita questa pianta d'essere coltivata in qualunque Giardino.

L'anno scorso fiorì la prima volta in questo Giardino, ed il fiore durò tre o quattro giorni.

Il genio di servire con la più possibile decenza, e comodità chiunque degl'abitanti, e forestieri, impegnò il proprietario dell'Osteria al segno della Rizza calle larga S. Marco a procurare, mercè le grandiose spese da esso incontrate, ogni mezzo alla comune soddisfazione.

Locali di nuovo ridotti, e di tutta comodità, camere con tutta decenza fornite onde pernottare, cucina a piano terreno, ottimo serviggio, scielti cibi a prezzi discreti, e di uso, tutta decenza nelle prestazioni, vino da Conegliano di ottima e perfetta qualità sono i mezzi pei quali crede meritarsi il proprietario, il compatimento di cadauno, che vorrà onorarlo nella sera di sabbato pross. vent. 17 giugno corrente che aprirà il negozio stesso, come pure nel tempo avvenire, che darà a divedere, che non sono menzognere, nè transitorie le promesse ma veraci, e di tutta durata.

Venezia 13 giugno 1826.

Il Proprietario *Giuseppe dal Zotto.*

Farmacia da vendersi liberamente in Venezia in buona situazione. Essa è di nuova ed elegante costruzione, nonchè ben provveduta di generi al minuto, e degli occorrenti utensili. Chi bramasse farne l'acquisto si rivolga al sig. Pietro Cappelletto di Pasquale farmacista sul Ponte dei Baretteri gentilmente incombenzato di trattare.

In relazione all'Avviso pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia il giorno 17 maggio scaduto; il sig. Domenico Curti fà pure noto che col giorno 6 giugno 1826, si troverà nelle farmacie di Girolamo Mantovani, e Luigi Spessi, le Acque Giornaliere della fonte di Recoaro, al prezzo di centesimi austriaci 40 per ogni Bottiglia della tenuta di una libbra. — Venezia 1.° giugno 1826.

Case a S. Giuliano in Corte Ancillotto al N. 658 respiciente in parte la corte medesima ed in parte la pubblica frequentissima strada detta Campetto di S. Giuliano. Al Pian terreno: Entrata, Magazzino, Sottoscala, Corticella consortiva. In primo piano: Tre camere da letto, Una cameretta, portichetto, andio, tinello, cucina. In secondo piano: Portichetto, camera da letto, camerino, Soffitta, lastroni, Scuri dipinti, Scale di pietra, Pozzo consortivo.

Paga l'annuo affitto di Ducati 140.

Sarà visibile dalle ore 9. della mattina fino alle 6. del dopo pranzo per tutto il Mese di Giugno; indi le chiavi staranno dal vicino Sarte sig. Osvaldo Bussolin.

D'affittare

In Villa di Marocco, Provincia di Treviso sul Terraglio Casino in tre piani con Campi tre circa di Terra arativa prativa ed ortalia. Descrizione dei locali: Piano terreno. Porticale, Tinello, Cucina, Cantina, Legnara Stalla, per due Cavalli, e relativo Fenile. Piano superiore, al quale si ascende mediante comoda Scala di pietra. Camere quattro da Padrone due pei Domestici, altra Cucina, Tinello, e Guardarobba. Il tutto in perfetto acconcio di terrazzi, e vetriate moderne. Ultimo piano: Soffitta anche per uso di granaglie

L'Applicante s'addrizzerà alla Caffetteria di Marocco, ed in Venezia a quella delle RR. Poste.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 133 *Mercordì* 14 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2221 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione; al miglior offerente due Stabili a San Giacomo dall'Orio ai civici numeri 1525 1526 sul dato fiscale di Austriache Lire 4340, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO
I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 2172 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa, e due fondi attigui in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, sul dato Fiscale di austriache L. 235:18, a norma dell'avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 5 maggio 1826

BEMBO
I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 2199 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, un Magazzino in parrocchia di S. Marziale, circondario S. Girolamo, al civico N. 2488, sul dato fiscale di austriache L. 531.03, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Dir. del Demanio.

N. 9023-618 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 6 luglio pross. venturo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente il locale, era chiesa di S. Pateniano sul dato fiscale di Austriache L. 2970:12, e con l'avvertenza che resta escluso l'altare a favore del R. Demanio da staccarsi, e da consegnarsi a spese dell'acquirente, che resta pure esclusa la parte della proprietà d'appartenenza della Congregazione del Clero, coll'obbligo espresso all'acquirente in caso di uso, di togliere nell'esterno gl'indizj di chiesa; seguirà la vendita, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia 7 maggio 1826.

BEMBO
I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 4016-333 EDITTO.

Per parte dell'I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Prov. di Treviso, si deduce ad universale notizia, come che, andato deserto il primo esperimento d'Asta fissato dall'Editto 25 novembre anno decorso num. 9834, e dall'Appendice all'Editto stesso dei 27 gennajo anno corrente.

Resta fissato il giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore undici antimeridiane per il secondo Incanto, da tenersi nella solita Sala di Residenza di questo Tribunale, dei sotto descritti Beni oppignorati ad istanza del N. U. signor Alessandro Barbaro, possidente in Treviso, attualmente domiciliato in Sondrio qual Presidente di quell'I. R. Tribunale Provinciale, a pregiudizio del Nobil signor Francesco Lio Zantani, possidente domiciliato in Treviso, stimati del complessivo valore di austriache L. 35087.57 come dalla Giudiziale Perizia 4 luglio 1825, di cui gli Aspiranti potranno aver ispezione, ed anche levarne copia dall'Uffizio di Spedizione di questo Tribunale. — Le condizioni della delibera sono le seguenti:

a) Verranno i Beni deliberati al miglior offerente a prezzo maggiore od eguale della stima, e non facendovisi una simile offerta, avrà luogo il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni dei paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) Il prezzo si esborserà in moneta d'oro o d'argento a tariffa, e l'acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta, qualora non fosse fatta opposizione a ciò da qualchedun altro dei creditori inscritti, far istanza, entro tre giorni dalla seguita delibera, per assegnazione di giornata a giudizialmente depositare il prezzo offerto, e dovrà effettivamente depositarlo nella giornata, che verrà stabilita.

c) Rimanendo deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, riterrà il prezzo in deposito presso di se sino all'esito della graduazione, semprecchè, come si è detto di sopra, verun altro dei creditori inscritti vi si opponga prima del giorno stabilito per l'Incanto.

d) L'Aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico i pesi inerenti ai fondi acquistati, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

e) E così pure dovranno stare a di lui carico tutte le spese della delibera, e delle successive, come pure, dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera, al Procuratore della Parte istante per la subasta, le spese anteriori dalla istanza per l'oppignoramento in poi, a tenore della Specifica da liquidarsi amicabilmente od altrimenti verso giudiziale moderazione.

f) Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni, si terrà un solo Reincanto, a termini della Legge vigente, a di lui pericolo, e spese, anche a prezzo inferiore della stima.

g) Eccettuato il creditore oppignorante, ed istante per la subasta, ogni oblatore, dovrà all'atto dell'incanto, a cauzione delle proprie offerte, depositare a mani della delegata Commissione quattrocento Talleri Imperiali che gli verranno tosto restituiti nel caso che desso non rimanesse deliberatario od imputati a diffalco dell' offerto prezzo nel caso che rimanga aggiudicatario, ed adempia a tutte le condizioni dell'Asta; mentre non adempiendole, soggiacerà alla perdita del deposito stesso che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l'Asta a diffalco del credito, per cui procedette alla esecuzione predetta.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè in Paderno, Ponzano, e Merlengo, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni
Provincia, e Distretto di Treviso.
In Parrocchia di Paderno.

C. 4 — 194 pezzo di terra broliva cinto di muro con due restelli di ferro, e due di legno compreso fondo del luogo dominicale, e adiacenze in luogo detto alla chiesa. Luogo dominicale composto di tre piani con scale di pietra a due rami, scuri e finestre. Adiacenza al lato di mezzogiorno contigua al Luogo dominicale cioè cucina, e contigua spazzacucina, andito che dà ingresso al luogo dominicale, con scala a due rami. Adiacenza al lato di tramontana di detto luogo dominicale composta di due stanze terrene ad uso di finiia. Adiacenza separata al lato di mezzogiorno consistente in caneva e canevon, altra stanza contigua con scala che mette al piano superiore, ed altra stanza e porticale ad uso di rimessa, con granaj superiori. Altra adjacenza al lato di tramontana, che consiste in una stanza, scuderia da cavalli, e rimessa, e nel piano superiore stanza e fenile. Nel cortile pozzo con pietra di vivo. Confina a levante, ponente tramontana con la strada comune, ed a mezzogiorno parte Beni di questa ragione, e parte Casa, e terra di Pietro Gabiol e casette del conte Lio Zantani.

Il suddetto dominicale, adiacenze, e C. 4 — 194 di terra furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 10107.46.

Parrocchia suddetta.

C. 3 . 180 con casa colonica sopraposta al civico num. 29 con fondo a. p. v. e poco prat. compreso orti, cortile, e fondo ove esiste una calchera da calce fuori d'uso, ritenda cinta di muro dirimpetto al luogo dominicale con piantade, e morari, granajo, stalle, portico da carri, forno, e porcile. A quali campi e casa confinano a le-

vante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente detto Giacomazzi, e parte sig. Querini, ed a tramontana parte Querini, e parte Don Domenico Barelio.

C. 3.1.— di terra contiguo al suddetto luogo detto al Maso a.p. v. con piantade, e moreri, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno parte strada, e parte Beni suddetti, a ponente don Domenico Barelio, ed a tramontana Beni di questa ragione.

C. 2.1.295 di terra aratorio nudo loco detto al Chiodo, confina a levante signor Marsilj, a mezzogiorno strada consortiva, a ponente signor Brandini, ed a tramontana strada comune detta la Postuma.

C. 1.—.— di terra in detto luogo aratorio con piantade, confina a levante e tramontana Beni di questa ragione, a mezzogiorno strada perduta, ed a ponente sig. Rubelli.

C. 2.1.227 di terra aratorio vegro loco detto al Lavaghetto, confina tutte le parti strada comune.

C. 1.3.— di terra aratorio vegro luoco detto ai Curtoli, confina a levante, e mezzogiorno strada comune, a ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.1.— circa di terra aratorio vegro loco detto alle Ghegbe, confina a levante beni di questa ragione, a mezzo giorno Ospitale civile di Treviso, a ponente sig. Giacomazzi, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.— circa di terra prat. con striche arat. loco detto ai Moreri, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno, ponente, e tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 1.3.18 di terra arat. vegro in loco detto alle Marseline, confina la levante signor Pedrini, a mezzogiorno signor Bellato, a ponente beni di questa ragione, ed a tramontana parte Ospitale civile di Treviso, parte Genovese, e cason.

C. 2.3.181 di terra arat. vegro posto nel luogo suddetto, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì parte signor Pedrini, e parte signor Bellato a ponente benefizio di Paderno, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo.

C. 1.—.— circa di terra parte arat. vegro, e parte prativo in loco detto alla Nogarola prà di Schiere, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno benefizio di Paderno, a ponente conte Lio Zantani, mediante strada consortiva a tramontana.

C. 1.—.— circa di terra arat. nudo in luoco detto alle Tese, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno benefizio di Paderno, e sig. Bellato, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana Gontevecchia.

C. 1.3.96 di terra tramezzato dalla Brentella parte arat. vegro, e prat., luogo detto Monsive, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, a ponente strada, e parte Gontevecchia, ed a tramontana parte Nobil Uomo Albrizzi, e parte detto Gontevecchia.

C. 2.3.150 di terra prat. magro luogo detto alla Mantina, confina a levante parte pertinenze di Camalò, e parte Nobil Uomo Albrizzi, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, e Amadio, a ponente altra metà di prato di questa ragione, ed a tramontana dette pertinenze di Camalò.

C. 2.—.21 di terra prat., e poca parte arat. vegro loco detto al Sasso confina a levante, mezzogiorno, e tramontana pertinenze di Camalò, a ponente don Pietro Brunella, e Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.101 di terra arat. vegro luoco detto alle Spine, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno, signori Tripoli, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana sig. Tripoli.

C. — 3.92 di terra aratorio con piantade d'arbori, e viti, luoco detto alle Spine, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana signor Zuliani.

C. —.1.225 di terra aratorio nudo luoco detto alle Golsine, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Marsilj ed a tramontana sig. Giacomo Biadene.

C. 2.—.25 di terra arat. con piantadelle luoco detto alle Palade, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzan, e parte beni di questa ragione, a ponente signor Marsilj, ed a tramontana di questa ragione mediante stradella consortiva.

C. 2.1.51 di terra arat. con Piantade luoco detto alla Chiesa confina a levante, e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno strada, ed a ponente signor Rubelli.

C. 2.3.60 di terra arat. con Piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante signor Vazzola con beni sotto Ponzano, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzano, e parte di questa ragione, a ponente parte signor Marsilj, e beni di questa ragione, signor Giacomini, e benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e di questa ragione, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.3.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Arcoane, confina a levante pertinenze di Ponzano mediante strada comune, a mezzodì dette pertinenze, e signor Rubelli, e ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana signor Marsilj.

C. —.3.271 di terra aratorio alle Piasentine vegro confina a levante sig. Pedrini, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente strada comune, ed a tramontana sig. Marsilj.

Parrocchia di Merlengo.

C. 1.1.58 di terra aratorio nudo loco detto alla Fossa, San Bortolamio, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Fossa comune, a ponente signor Francesco Simonetti, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. — 3.66 di terra arat. vegro luoco detto alla Fossa, confina a levante e tramontana Nobil Uomo Gondulmer, a mezzogiorno signor Bellato, ed a tramontana parte Nobil Uomo Manolesso, e parte N. U. Gondulmer.

C. — 3.98 di terra arat. vegro loco detto al Talpon, confina a levante sig. Tripoli, a mezzogiorno Gasparo Baseggio, a ponente strada comune, ed a tramontana Ospitale civile di Treviso.

C. —.3.147 di terra aratorio vegro luoco detto al Campo lungo confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente signor Scarparo Giuseppe, ed a tramontana il signor conte Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.2.75 di terra con la sopradescritta Casa vennero stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj di austr. L. 4890 45.

In Parrocchia di Paderno.

C. —.1.261 di terra con Casa colonica sopraposta al civico num. 37 sita in luogo detto al Chiodo, cortile, ed orti, con portico da carri, stalla da bovini, granajo, fenili, e forno, confina a levante signor Giuseppe Gobbato, a mezzodì sig. Giacomazzi, a ponente strada, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. 4.2.58 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Croce, confina a levante e mezzogiorno strada comune, ponente sig. Rubelli, ed a tramontana strada detta la Postuma.

C. 3.2.142 di terra arat. con piantade, luoco detto alle Schieve, confina a levante sig. Giacomazzi, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi, mediante strada, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Tripoli, Fabbricieria di Paderno, e benefizio pur di Paderno.

C. 2.—.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Schieve, confina a levante, ponente, e tramontana signor Gobbato, ed a mezzogiorno sig. Giacomazzi mediante strada consortiva.

C. 2.2.— di terra arat. nudo luogo detto alle Ghegbe, confina a levante e ponente Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato mediante strada consortiva, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. luoco detto alla Postuma, confina a levante e ponente sig. Zuliani, a mezzogiorno di questa ragione, ed a tramontana signor Bellato.

C. 8.1.100 di terra arat. con piantade, luoco detto al Maso, confina a levante, ponente, e tramontana strada comune, ed a mezzogiorno beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.296 di terra prat. con stricca arat. luogo detto all' Antiga, confina a levante e mezzogiorno strada detta l' Antiga, a ponente Nobil Uomo Labia, e Affittual de Grandis, ed a tramontana detto N. U. Labia.

C. 1.1.36 di terra prat. tramezzato dalla strada detta l' Antiga, luoco detto alla Schiavonezza confina a levante N. U. Manolesso, a mezzogiorno parte Ospitale civile di Treviso, e parte strada detta Schiavonezza, a ponente pertinenze di Postuma, ed a tramontana sig. Avogadro.

Parrocchia di Paderno.

C. — 3.207 di terra arat. vegro in luogo detto alla Groce, confina a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Marsilj.

Li suddetti campi num. 27.3.162 di terra con la suddetta Casa furono stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj austr L. 3239.07.

Parrocchia suddetta.

C. —.1.67 di terra con casa colonica sopraposta al civico num. 26 cortile, ed orto, granaj, portico da carri, stalla da bovini, fenile, forno, e porcile, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno conte Lio Zantani, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di Pietro Galiol.

C. 1.2.286 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Groce, confina a levante sig. Bellato, a mezzogiorno sig. Marsilj, a ponente strada comune, ed a tramontana Benefizio di Paderno.

C. 1.1.155 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante pezzo di terra num. 69 di questa ragione, a mezzodì sig. Zuliani, a ponente sig. Marsili, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. 2.2.40 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante Congregazione di Carità di Venezia con beni sotto Ponzan, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Zuliani, sig. Tibola, Fabbricieria di Paderno di questa ragione colli num. 64, e 67, e signor Bellato, ed a tramontana pertinenze di Ponzan.

C. 1.2.— di terra arat. vegro luoco detto alle Gheghe confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno di questa ragione, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.155 di terra prat. con striche arat. loco detto alle Canove, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Rubelli, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.22 di terra arat. nudo luoco detto della Calnova, confina a levante Fabbricieria di Paderno, a mezzogiorno e tramontana strada comune, a ponente Nobil Homo Boldù, e signor

N. 5189 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 20 del mese di giugno corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita VIII. di Postioma, composta di case 1, campi 40.37, ed annualità N. 6, a norma dell' Avviso 4. giugno 1826 N. 5189, sul dato regolatore di L. 461.20.

Treviso li 4 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5190 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 20 del mese di giugno corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Poveglíano composta di case numero 4, campi 54.—.126, ed annualità numero 12, a norma dell' Avviso 4 giugno 1826 numero 5190, sul dato regolatore di Lire 594.30

Treviso li 4 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6906-1378 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 21 giugno prossimo venturo, e successivi alle ore 9 della mattina nella Casa in questa Città situata al Beato Pellegrino abitata dalla signora Anna Cadorin vedova dall' Acqua Giusti al civico num 3997 si terrà il primo esperimento d' Asta di varj effetti cioè Suppellettili di casa, biancheria, ed un un Piano forte, ed altro stimati complessivamente austriache L. 3656:3 per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne sarà permessa l' ispezione ed anche libero di prendersene una copia dai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione di questo Tribunale; coll' avvertenza, che qualora non possano essere venduti li suddetti effetti che al prezzo maggiore di stima, sempre contro pronto pagamento in oro od argento al valore di tariffa nel suddetto primo incanto, resta fissato il giorno tre luglio prossimo venturo alle ore suddette e successivi per il secondo nello stesso locale, e colle condizioni stesse.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' Istante.

Dall' Imp Reg. Trib. Prov. Padova 12 maggio 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Meld Consigliere.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segretario.

N. 1688 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regia Pretura Urbana in Padova si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num. 1688 prodotta dal Nobil Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente domiciliato in Venezia per subasta delle ragioni utili degli Stabili in questa Città in Borgo Santa Croce alli civici num 1855, 1856, 1857 formanti un solo Stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo Padre di Vicenzo, e Giovanni mediante l' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua Moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vicenzo Perazzolo, tra i confini in complesso a levante colla pubblica strada di Santa Croce, a mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col Brolo di ragione del Nobil Homo Gritti, istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con Casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi, si terrà il primo incanto il giorno 23 del prossimo venturo mese di settembre, ed il secondo nel giorno 28 del mese di ottobre successivo sempre alle ore 10 antimeridiane nel Locale di Residenza di questa I. Reg. Pretura Urbana dal Commissario a ciò Delegato, da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e colle seguenti condizioni.

1. Si venderanno al maggior offerente, ed ultimo obblatore le ragioni utili degli stabili come sopra siti in Borgo S. Croce e marcati alli civ. n. 1855, 1856, 1857.

2. Nel primo, e secondo Incanto saranno vendute dette ragioni utili per un prezzo maggiore od uguale alla stima ascendente ad austr. L. 4343 80, e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima comunque offerisse l' istante medesimo.

3. Sarà obbligo degli aspiranti di depositare in mano del Delegato all' atto dell' Asta austriache L. 300 trecento, per garantire le spese in caso di reincanto, il quale deposito sarà restituito dopo fatta la delibera, all' offerente che non restasse deliberatario.

4 Il deliberatario dovrà depositare il prezzo per cui gli saranno deliberate le ragioni utili di cui si tratta entro 3 giorni dalla seguita delibera, imputato in questo il deposito di cui sopra altrimenti saranno a termini del § 438 del Giud. Regolamento subastate nuovamente le dette ragioni utili per venderle a spese, e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

5. Avrà l' obbligo esso deliberatario di corrispondere al direttario degli stabili suddetti l' annuo Canone di austriache L. 291.30 a termini dell' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Girolamo Traversa, e di sottostare a tutti gli obblighi, e di godere dei vantaggi risultanti dal detto Istromento, e dalla relativa Convenzione Giudiziale del dì 10 luglio 1821 seguita avanti l' Imperial Regio Tribunale di Padova sotto il nu. 4479 i quali documenti potranno esser per norma ispezionati presso la Cancelleria di questa Imp. Reg. Pretura.

6. Le spese tutte della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura, e della Città, non che inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Padova 29 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore Urbano
MARANGONI
L. Locatelli Cancell.

N. 1689 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Pretura Urbana in Padova, si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num 1698 prodotta dal Nob. Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente di Venezia per la purgazione dell' ipoteche legali che per avventura potesse a taluno competere sulle ragioni utili degli stabili posti in questa Regia Città in Borgo Santa Croce alli civici num. 1855, 1856, 1857 di direttaria ragione del Nobil Homo istante giudizialmente rilevata in austriache L. 4343.80 passedute quanto al num. 1855 da Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo, e quanto alli n. 1856, 1857 da Vicenzo Perazzolo, del fu Giacomo come livellarj di esso N. H. Gritti Francesco.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno al num. 18795 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti minori, e interdetti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra le ragioni utili degli stabili suddetti nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 15 settembre prossimo venturo anno corrente, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il predetto termine inscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra i medesimi.

Si avvertono poi essi creditori, ignoti, ed assenti, minori, ed interdetti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha deputato in curatore l' Avvocato Giacomo Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presente citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla Porta di questa Imp. Regia Pretura Urbana ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Segue la descrizione degli Stabili.

Case poste in Borgo Santa Croce marcate colli civici num. 1855, 1856, 1857, censiti quanto al num. 1855 nel catasto di Padova alla Dita della debitrice Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo livellaria Gritti Francesco del fu Giovanni colla rendita di Venete L. 289.6.8, e quanto alli num. 1856, 1857 nel detto catasto alla Dita del debitore Vincenzo Perazzolo del fu Giacomo livellario Gritti suddetto coll' Estimo di Venete L. 418.13.4 formanti un solo stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo padre di detti Vincenzo e Giovanni mediante l' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vincenzo Perazzolo tra i confini in complesso, a levante colla pubblica strada Santa Croce, al mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col brollo di ragione del Nobil Uomo Gritti istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi.

Padova 29 aprile 1826.

L' I. R. Consig. Pretore Urbano
MARANGONI.
L. Locatelli Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5297 EDITTO.

L' I. R. Tr. di Prima Istanza Civ

Crim., e Comm., in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Maria Ferrari moglie Montagna di questa Città, e possessi da Giacomo Ferrari a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 diciotto agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Gaetano Maroldi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili.

1. Una Casa distinta coi numeri 135 136 137 con corti posta in Novaglie, confinata a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo n. 2 a sera dalla strada comune stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì da Paggiani Antonio, a sera dalla strada comune, a settentrione da Avvedi, e dalle Fabbriche n. 1 stimato L. 1252.80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Rocchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada comune stimato L. 553 40.

Aggravati dall' estimo di soldi 3. danari 4., e quarti 3. assieme ad altri Beni dello stesso proprietario.

Dall' I. R. Trib. Provinciale. Verona 26 aprile 1826

DE BATTISTI Presidente
Raspi Consigliere.
Angeli Consigliere
Negri.

N. 5553 EDITTO.

L' I. R. Tr. di Prima Istanza Civ. Crim., e Commerciale in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Samuel Camis di questa Città, e possessi da Gio: Maria Roncavo del fu Antonio di questa Città a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 aprile pross. vent. 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Gio: Pietro Silvestri loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una Casa posta in Verona Contrada Santa Anastasia Vicolo Sturione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, dalla strada pubblica, dalle ragioni Cristani stimata L 6250 coll' estimo in cifra locale di Scudi quaranta Lire cinque, ed ottavi sei.

Dall' I R. Trib. Provinc. Verona li 2 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 1320 EDITTO.

Si notifica col presente essersi fissato sulle istanze del Nobil sig. Antonio Anselmi di Mirano il giorno 2 venturo agosto ore 10 del mattino pell' insinuazione de' creditori iscritti pell' effetto della graduazione del prezzo di stima di Austr. L. 395 alle proprietà fondiarie poste in campo San Martin nella frazione di Busiago di ragione di Luigi Anselmi domiciliato in Fontana Fredda distretto di Pordenone Provincia di Udine, cioè di quarti 2, tavole 123 di terra con casetta.

Si avvisa quindi tutti gli aventi diritto di produrre nel suddetto giorno li documenti originali colla ricerca della classe competente, coll' avvertenza che non insinuandosi rimarranno esclusi dalla graduazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a carico dell' istante.

Dall' I. R. Pretura di Piazzola li 24 aprile 1826.

Per il Pretore in permesso
ZIMOLO Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 1213. EDITTO.

Sopra istanza delli 8 aprile corrente, numero 1212 delle creditrici esecutanti Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi tutte di Vicenza, si notifica per parte di quest' Imper. R. Pretura, che nella giornata delli 16 giugno futuro dalle ore dieci alle 12 di mattina davanti all' Aula Verbale verranno esposti al pubblico incanto gli immobili di ragione dell' esecutato debitore Giovanni Rubega di Trissino, risultanti del valore di austriache Lire 897 98.

Seguono i Beni da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, contrada in di Piana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante e tramontana con beni del signor Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

Campi 0.2 0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al numero 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con la Valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Gio. Rubega del fu Domenico ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

Campi 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con steri di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina, a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al numero 2128 confina a levante, con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo

Campi 0.0.1.0 bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi 0.0.1.0 prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arpica, in mappa al num. 2096 confina a levante e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0 1.1.53 aratorio in mappa al num 2114 confina a levante con la seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilin, a ponente e tramontana con strada comun.

Campi 0.2.0.0 sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al num. 2117 confina a levante con la valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente, alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed a prezzo non minore, della stima.

Secondo. Il deliberatario assumerà a suo carico, oltre alle spese della delibera, registro, trascrizione, e voltura dei fondi, le servitù, aggravj e debiti tutti respettivamente, inerenti agl' immobili stessi fino alla concorrenza della somma oblazionata.

Terzo. Depositerà inoltre all' atto della delibera il decimo del prezzo offerto a cauzione della delibera stessa, se però questa non avesse luogo a favore delle creditrici istanti, e dovrà poi esborsare il rimanente prezzo subito che sia passata in giudicato la classificazione, e fatta la distribuzione del prezzo fra i creditori a norma di legge, pagando l' interesse in ragione del 5 per cento decorribile dal momento del possesso di fatto, ossia godimento degli immobili predetti, che il deliberatario potrà ottenere.

Quarto. In quanto poi fossero deliberatarie le creditrici istanti non saranno desse obbligate al deposito del decimo del prezzo offerto, come al precedente articolo, ma dovranno esborsare l' intiero prezzo della delibera fatta che ne sia la giudiziale distribuzione sopraindicata, e col carico di corrispondere il relativo interesse in ragione del 5 per cento pur decorribile, come all' articolo terzo dall' epoca cioè dell' ottenuto godimento de' fondi deliberati.

Quinto Ognuno dei suddetti contamenti dovrà dal deliberatario esser fatto nel tempo sopra prescrittogli sotto l' alternativa, che in caso di mancanza si procederà alla rivendita degli immobili senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine, per essere quindi alienati a spese e pericolo di esso deliberatario, ed anche a prezzo minore della stima.

Vengono poi rimessi i concorrenti a rivolgersi ove occorra alla Cancelleria di questa Regia Pretura pella ispezione degli atti, onde conoscere la stima degli immobili cadenti in subasta, li pesi inerenti alli medesimi, con le condizioni della vendita.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese e a diligenza delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdagno Li 10 aprile 1826.

Malfatti Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

Pedrini Girolamo.

C. 4.1.20 di terra arat. vegro luogo detto alle Marzeline, confina a levante Nobil Uomo Giustinian, e beni di questa ragione, a mezzogiorno sig. Bellato, a ponente Nobil Uomo Boldù, e Nobil Uomo Memo, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo, e Nobil Uomo Giustinian.

C. 5.2.293 di terra arat. con piantade, luoco detto Terre da Casa, confina a levante parte strada, e parte brollo di Ca Zuliani, e signor Pedrini, a mezzogiorno parte detto brollo sig. Zuliani, e parte strada detta la Morgorella, a ponente sig. Conti, e Pietro Mansolin, ed a tramontana parte strada, e parte detto Mansolin.

C. 2.—.83 di terra aratorio con piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante pertinenze di Ponzan, a mezzogiorno strada, a ponente sig. Rubelli, ed a tramontana sig. Sernagioto, e sig. Marsilj.

C. 5.2.176 di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Nove, confina a levante sig. Adimari e Moretti, a mezzogiorno parte strada, e parte de Faveri mediante Brentella, a ponente strada, detta Antiga, ed a tramontana sig. Berti.

C. 2.— 76 di terra prat. luoco detto alle Buse, confina a levante sig Gobbato, e Nobil Uomo Manolesso, a mezzogiorno detto Manolesso, a ponente sig. Bellato, e Fabbricieria di Paderno, Speziale delle Badoere, e detto sig. Gobbato, ed a tramontana detto Speziale sig. Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.2.83 di terra con la suddetta Casa vennero stimati del valor Capitale depurato da pubblici aggravj austr. L. 3722.97.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.120 di terra con casa colonica soprapposta al civico numero 22 luogo detto alla Chiesa, cortile, ed orto, stalla da bovini, granaio, fenile, caneva, e forno confina a levante parte strada, e parte conte Lio Zantani, a mezzogiorno parte strada, e parte detto Orto, e conte Lio, a ponente conte Lio, ed a tramontana beni di questa ragione.

Campi 1.2.99 di terra prativa con striche arat. luogo detto Calle di Sambucco, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada detta calle di Sambugo, ed a tramontana signor Scarparo.

C. 2.—.244 di terra prat. con striche arat. luogo detto alla Gusa, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, Fabbricieria di Paderno, Nobil Uomo Albrizzi, signori Greguoli, e signor Bellato, a mezzogiorno detto Bellato, e signor Marzari, a ponente strada comune, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.3.179 di terra ar. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente detto Albrizzi, e parte Felice Favero, ed a tramontana strada detta la Schiavonessa.

C. 1.2.— circa di terra prat. con striche ar. luogo detto al Vegrone, confina a levante signor Bellato, a mezzodì signor Zuliani, a ponente signor Cadamuro, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.— di terra prat. con striche ar. luogo detto alle Marzeline sive alla Pestariola, confina a levante Nobil Homo Corner, a mezzogiorno signor Bosello, a ponente Giovanni Cocchetto, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. —.2.— circa di terra arat. vegro luogo detto alla Pestarolla, confina a levante e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, ed a ponente Nobil Homo Corner.

C. 1.—.— circa di terra arat. vegro luogo detto alle Nogarezze, confina a levante signor Querini, a mezzodì Tripoli, a ponente signor Bellato, ed a tramontana signor Rubelli.

C. 2.—.25 di terra arat. vegro luogo detto alle Pallade, sive Gambina confina a levante Nobil Homo Boldù, a mezzogiorno pertinenze di Ponzan, a ponente di questa ragione, a tramontana di questa ragione mediante strada.

C. 1.2.218 di terra arat. con piantade novelle detto alla Chiesa, confina a levante signor Rubelli a mezzogiorno signor Marsilj, a ponente parte strada, e parte signor Marsilj, e signor Tripoli, ed a tramontana sig. Bellato.

C. 1.1.123 di terra arat. vegro in detto luogo, confina a levante signor de' Faveri, a mezzogiorno parte di questa ragione col numero 159, e parte signor Rubelli, a ponente signor Bellato, e parte fabbricieria di Paderno, ed a tramontana strada comune.

C. 2.—.109 di terra arat. con piantade luogo suddetto confina, a levante signor Marsilii, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente detto benefizio mediante strada consortiva.

C. —.2.56 di terra arat. vegro luogo detto alla Croce, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente strada comune, ed a tramontana signor Marsilj.

C. —.1.129 di terra arat. vegro luogo detto al Chiodo, confina a levante signor Gobbato, a mezzogiorno detto Gobbato mediante strada, a ponente signor Bellato mediante strada, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.11 di terra arat. vegro, luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante e tramontana Nobil Homo Albrizzi, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Ospital Civile di Treviso.

C. 2.—.239 di terra arat. vegro, con piantade luogo detto alle Marseline, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente signor Rubelli, e parte benefizio di San Bartolommio di Treviso, ed a tramontana parte strada comune, e detto parte benefizio.

C. 1.3.288 di terra con piantade detto alla Cavallera confina a levante Ospidale della Carità di Venezia, a mezzogiorno strada, a ponente signor Zuliani, ed a tramontana strada comune detta la Morgan.

C.—.3.193 di terra arat. vegro luogo detto alla Pallada, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente Nobil Homo Boldù, ed a tramontana benefizio di Paderno mediante strada.

C.—.1.—. circa di terra ar. vegro del corpo di maggior quantità luogo detto alla Cavallera confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno strada, a ponente signor conte Lio con altri beni di sua ragione, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

C. 5.1.102 di terra arat. vegro luogo detto alle Vinti, confina a levante Nobil Homo Gondulmer, e Nobil Homo Memo, a mezzogiorno Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi, a ponente Nobil Homo Memo, ed a tramontana Nobil Homo Albrizzi, signor Pedrini, e Contevecchia.

Li suddetti campi numero 28.1.48 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.110 di terra con casa sopraposta al civico numero 20, cortile, ed ortazza, stalla da bovini, granaretto, e fenile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente parte beni di Gabiol, e parte di questa ragione, ed a tramontana brolo di questa ragione sottoposto al luogo domenicale.

C. 1.—.4 di terra arat. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente parte Zuliani, Rubelli, Querini, e Nobil Homo Manolesso, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.—.227 di terra arat. vegro luoco detto alla Busa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada comune, detta Schiavonessa, a ponente Nobil Homo Albrizzi mediante Brentella, ed a tramontana Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi.

C. 1.— 272 di terra arat. vegro luoco detto alla Chiesa, confina a levante sig. Marsilj, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente sig. Zuliani.

C. —.3.208 di terra arat vegro luogo detto alle Marselinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzodì sig. Giacomazzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

C. —.3.— circa di terra arat vegro luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Homo Albrizzi, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.2.— circa di terra arat., e prat., luoco detto verso S. Andrà, confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno Nobil Homo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nobil Homo Memo.

C. —.3.— circa di terra aratorio vegro luoco detto Cal nove, detto Vettorello, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarparo, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. vegro con piantade, loco detto alla Postuma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuma, a ponente Ospital Civile di Treviso, e parte Nobil Homo Boldù, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.1.223 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luoco detto alle Piasentine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di S. Bona, ed a tramontana sig. Giacomazzi.

C. 1.1.186 di terra prativo, luoco detto alle Buse, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Gobbato.

Parrocchia di Ponzano.

C. 1.3.— circa di terra arat. vegro luoco detto alla Carità, confina a levante Ospital ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

Li suddetti campi numero 19.—.28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 2282:88.

Parrocchia di Paderno.

C. —.—.30 fondo di Casa colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con porticale, stalla bovina, fenili, e granajo, confina a levante mezzogiorno e tramontana brolo ed adiacenze del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

C. 3.1.— di terra arat. con piantade, e moreri luoco detto al Maso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Meorine sive Gheghe, confina a levante Ospitale

civile di Treviso, a mezzodì fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Uomo Memo, ed a tramontana sig. Bortolo Vazzola.

C. 1.1.— circa di terra prat. luoco detto alle Meorine sive Marcelline, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzogiorno sig. Tripoli, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontona sig. Pedrini.

C. 5.1.104 di terra prat. arat. con piantade, e parte arat. vegro, luoco detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno detto Gondulmer, e detto Benefizio, e sig. Giacomazzi, a ponente sig. Rubelli, e detto Giacomazzi, ed a tramontana sig. Giacomazzi, sig. Conti, detto Gondulmer, sig. Mansolin, e sig. Rubelli.

C. 5.3.136 di terra arat. vegro con piantade, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno signor Zuliani, e di questa ragione, Benefizio di Paderno, sig. Marsili, Nobil Donna Maffetti, ponente sig. Marsilj, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

C. —3.186 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana di questa ragione.

C. 1.2.68 di terra ar. vegro, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

C. 1.3.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levante sig. conte Lio, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Faveri, e parte Benefizio di Ponzan.

C. —3.150 di terra arat., piantade luoco detto alle Marzelinette, confina a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, sig. Giacomazzi, Benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzodì detta Congregazione, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. —.2.27 di terra arat. vegro, luoco detto alle Marzellinette, confina a levante strada comune, a mezzodì sig. Marsilj, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Benefizio di San Bortolammeo di Treviso.

C. 1.—.37 di terra prat. luoco detto alla Casetta sotto Merlengo, confina a levante Nobil Donna Maffetti, a mezzogiorno Gobbato, a ponente strada ed a tramontana sig. Bellato.

Comune e parrocchia di Ponzan.

C. 1.2 — di terra arat. vegro luoco detto alla Postuomi, confina a levante sig. Grattarol, a mezzogiorno strada comune detta la Postuma, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi N. 22.3.300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2557:46.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.40 di terra, cioè fondo di casa colonica sopraposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luoco detto alla Cal di Sambugo al civ. N. 89, stalla da bovini, fenile, granerett, forno, e porcile, confina a levante strada comune detta Cal di Sambugo, a mezzodì sig. Gobbato, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e speziale delle Badoere, ed a tramontana sig. Pedrini.

C. 1.2.103 di terra prat. con striche ar. tramezzato dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Nobil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. —.2.300 di terra arat. vegro detto Cal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani a tramontana.

Campi 1.—.307 di terra arat. vegro luoco detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, e sig. Pietro Fabbris, a ponente sig. Rubelli, e Nobil Uomo Manolesso, a tramontana de' Faveri.

C. 2.1.12 di terra arat. vegro luoco detto la Corona preso di mezzo confina a levante sig. Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente Nobil Uomo Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. 7.2.235 di terra arat., con piantade luoco detto alle Buse, confina a levante parte Ospitale civile di Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli, sig. Gobbato, e sig. Bellato, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, e signor Alessio, a ponente sig. Bellati, e Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospitale di Treviso, e sig. Gobbato

C. 2.—.129 di terra aratorio vegro luoco detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno detto Nobil Uomo Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e Fabbricieria di Paderno, e sig. Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.3.125 di terra arat. vegro luoco detto alle Cinti confina a levante parte Nobil Uomo Memo, e parte sig. Rubelli, e parte sig. Giacomazzi mediante stradella consortiva, a mezzogiorno detto sig Giacomazzi mediante strada, a ponente Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 2.3.156 di terra prat. magro luoco detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, e sig. Cadamuro, a ponente Nobil Uomo Tron, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno, e pertinenze di Camalò.

C. 1.—.84 di terra prat. luoco detto alle Manzine, confina a levante sig. Agostini, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nobil Uomo Tron.

C. 6—253 di terra arat. nudo, e parte prat. luoco detto alla Nave, confina a levante sig. Zuliani, Nobil Uomo Manolesso, e sig. Mantelli, a ponente Nobil Uomo Labia, e signor Milani, a tramontana sig. Zuliani, e Nobil Uomo Labia, a mezzo giorno detto N. U. Manolesso.

Li suddetti campi num. 29.2.172 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2593:38.

Parrocchia di Paderno.

C. 2.—.260 di terra prat., luoco detto alle Cal nove, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno beni del conte Lio, a ponente Ospitale civile di Treviso, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. —.—.261 di terra arat. contiguo al suddetto confina a levante sig. Zuliani, a mezzodì parte strada, e parte sig. Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti campi num. 2.1.208 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austriache L. 22000.

Li suddescritti campi in num. 208. 2.20 con le sopraposte case vennero stimati del valore capitale depurato da' pubblici aggravj in totale Austr. L. 33648:62.

Si detrae per livello che si deve corrispondere annualmente al Canonicato Teologale della Cattedrale di Treviso in locali L. 100, che detratto il quinto restano L. 80 pari ad Austr. L. 45:98, che formano il capitale al cinque per cento L. 919:60.

Simile per altro livello di locali 27 Austr. 15:52 pagabile alla Chiesa Parrocchiale di Paderno per Messe n. 18 da celebrarsi annualmente formano il capitale di L. 310:40.

Somma L. 1230.—.

Capitale depurato L. 32418:62.

Nella parrocchia e comune di Cassier.

Tre quarte parti di un Molino da grano a due ruote possesso, ed in promiscuità col N. U. Donà, con suo Casello da una parte cinto di muro, e dalle altre risguardanti l'acqua cinto di legname coperto a coppi. E piantato a tre parti sopra palificate con cassoni, bove, ruote, e sostegno. I proprietarj hanno l'obbligo di dover a loro spese fare le escavazioni del canale per pertiche 490 circa. Venne stimato del valor capitale depurato dai pubblici aggravj aust. L. 2957:94.

Tre quarte parti di un Casino nuovo non ancora completo, tre quarte parti di una casetta, e la quarta parte di tre quarti di terra, possessi in promiscuità col detto N. U. Donà. Il suddetto Molino confina a levante con altri Molini della N. D. Vendramin mediante Canali, a mezzodì e ponente con la strada comune, ed a tramontana col N. U. Boldù. Le tre quarte parti del Casino suddetto confina a levante sig. Reali mediante stradella consortiva, a mezzodì parte strada comune, e parte N. U. Boldù, a ponente detto Reali, ed a tramontana N. U. Boldù. Vennero calcolate le suddette tre quarte parti di Casino e casetta, ed il quarto di terra del valor capitale depurato dai pubblici aggravj di austriache L. 908.61.

Somma L. 3866 55.

Si detrae per Livello da corrispondersi annualmente al sig. Domenico Carrari rappresentante la nob. famiglia Ascanio Renaldi in italiane Lire 52.10, austriache L. 59.88 che formano al cinque per 100 il capitale di L. 1197.60.

Somma L. 2668.95.

Importo totale dei Fondi depurato austriache L. 35087 57.

Li Beni sotto Merlengo descritti in Estimo censuario alla Dita Lio Zantani del fu Fabio hanno li Num. 128 129 per campi 26.1 con casa con la cifra di Venete L. 332.19.

Li altri beni descritti in Estimo alla Dita suddetta hanno li Num. 1 2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19 21 25 26 per campi 158.2.7 con case, con la complessiva cifra di L. 2809.3.

In Comune e Parrocchia di Casier.

Alla stessa Dita tre quarte parti di Molino a due ruote sotto il N. 108 con la cifra di L. 1296.

E tre quarte parti di Casino, e casa, e terra alli Num. 107 109 con la cifra L. 235.6.

Somma totale della cifra Venete L. 4673.8.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CONTE HENDL.
Gottardi I. R. Consigliere.
Angeli I. R. Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Provinciale. Treviso li 5 maggio 1826.
De Canussio I. R. Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 138 — Anno 1826 — Giovedì 15 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	9		2 merid.	28	1	0	21	8	73	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	0	9	19	6	77	E. S. E.	Sereno	—
15	10		lev. del sole	28	1	0	17	0	86	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Pepo* Patriarca di Aquilea veneziano ai tempi forse del Morosini Patriarca di Costantinopoli.

ARMI — *Antonio Ottoboni* si distinse in Morea nell' imprese del 1470, come narra il Giustinian.

LETTERE — *Giovanni Cappello* cavaliero versatissimo nelle scienze e particolarmente nella filosofia. Morì ambasciatore al Re di Francia (1550).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 15 giugno.

S. M. con Sovrana risoluzione 11 maggio p. p. si è benignamente compiaciuta di nominare a Canonici nel capitolo cattedrale di Ceneda, i due sacerdoti Bartolammeo Rossi, professore di Teologia morale, e pastorale in quel Seminario Vescovile, e l' Arciprete, e Parroco di S. Fior di sopra Bartolameo Graziani.

Milano 12 giugno.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 26 di maggio p. p., ha nominato l' attuale liquidatore presso l' I. R. cassa provinciale di finanza in Bergamo, sig. Vitaliano Ferrario, al posto di ufficiale presso l' I. R. cassa centrale.
(*G. di Mil.*)

TIROLO

S. M. I. R. con sovrana sua risoluzione del 19 di maggio si è compiaciuta di conferire al consigliere civico-provinciale in Gorizia Francesco conte degli Alberti il posto di consigliere presso il Tribunale d'Appello del Tirolo e Vorarlberg vacante per la promozione di Giuseppe de Menghin a presidente del Tribunale criminale in Venezia.
(*M. T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 11 giugno.

Un capitano oggi arrivato in giorni 11 da Corfù, dice: che il giorno prima di sua partenza il telegrafo aveva segnato il passaggio per quelle acque dell' I. R. fregata *l'Ebe* col suo convoglio, e che il giorno appresso era approdata in Corfù una fregata inglese, procedente in sei giorni da Napoli di Romania.
(*O. T.*)

LEVANTE

Una lettera di Patrasso del 12 di maggio annunzia, che Ibrahim bassà si era da Tripolizza posto in marcia per Napoli di Romania. Le forze del condottiero Egizio ascendono a 20,000 uomini con un gran treno di artiglieria. Il governo di Napoli di Romania aveva date le più energiche disposizioni onde resistere sino agli estremi al nemico. Le donne, i fanciulli e gl' inabili avevano ricevuto ordine di sgombrare quella piazza.
(*D.diR.*)

— Il di 6 corrente la squadra ottomana, forte di 80 legni, fra' quali due a vapore, partì dal golfo di Lepanto pel Sud.

— Giorni sono fu veduto dall'isola di Cefalonia un grosso legno a vapore proveniente dal Sud-Ovest. Esso era diretto verso Messolongi; e si crede che sia quello che da Londra giunse a Napoli di Romania.
(*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

La Camera dei Comuni si è particolarmente occupata di una mozione di lord John Russel, relativa ai mezzi di corruzione impiegati nelle elezioni. I voti in favore e contro essendo stati uguali, quello del presidente che, giusta l'uso, è sempre favorevole alla mozione in simile caso, la fece consentire.

— Lettere degli Stati-Uniti ci annunciano che la nave da guerra di S. M. il *Piramo* è giunta il 1.° maggio dinanzi il porto di Nuova-Yorck, con a bordo il sig. Morier, nostro inviato nel Messico, ed un ministro messicano. Si ricorda, che si annunciò da lungo tempo che il *Piramo* stava per mettere alla vela dal Messico per l' Inghilterra, e siccome il suo carico è ricchissimo, l' arrivo di quel bastimento veniva atteso con molta impazienza. Il giro straordinario da lui fatto diede luogo ad una moltitudine di congbietture, ed è ben lontano dall'essere spiegato da veruna informazione pervenuta in Inghilterra. Sembra che il *Piramo* abbia fatto vela da Vera-Cruz il 27 marzo, e si sia recato in primo luogo all' Avana ov'è rimasto cinque giorni. Alla partenza da Cuba, il sig. Morier informò il capitano che sarebbe necessario di andare a Nuova-York, perchè desiderava di avere un abboccamento col ministro inglese residente a Washington. Il capitano si uniformò alle intenzioni del sig. Morier, ma null' altro è traspirato a questo riguardo. Nel lasciare Messico, niuno sospettava, a bordo del *Piramo*, che si avesse la mira di approdare a Nuova-York. Così il cambiamento di rotta fu attribuito ad alcune informazioni ricevute dal sig. Morier all'Avana. Non si può dubitare che codeste informazioni non fossero di una grande importanza, allorquando si considera l'interes-

N. CXXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Congregazione municipale di Milano.

Il 1.° giugno 1826.

PROGRAMMA.

All' oggetto di accrescere l'ornamento di questa centrale, e di mettere a profitto i lumi degli architetti nazionali e stranieri, il consiglio comunale di Milano ha deliberato con superiore approvazione, che sia proposta a soggetto di concorso la costruzione della nuova Porta, detta Orientale, la quale mette al più frequentato corso ed agli ameni siti di pubblico passeggio.

L' edificio avrà la forma di barriera fiancheggiata da due corpi di fabbrica l' uno dirimpetto all' altro perfettamente euritmici chiusi da grande cancellata di ferro, i quali lascieranno fra loro uno spazio non minore di metri 17, 85. La cancellata verrà congegnata in guisa, che nelle occasioni di solenni ingressi e di pubbliche feste si possa con agevolezza rimuovere, sicchè l' area rimanga intieramente sgombra, e si offra libera la visuale.

La distribuzione interna dei fabbricati si farà servire agli uffizii ivi stazionati di finanza, di polizia ed al corpo di guardia militare, come dalla nota dei locali che viene qui sotto riportata. La decorazione dei fabbricati esibirà comodi peristili od arcate, onde esercitarvi al coperto le occorrenti ispezioni e pratiche dei suddetti uffizii.

Sarà pregio dell' opera il procurare la massima armonia dei nuovi fabbricati colle adiacenze e colle direzioni del Corso interno e dello Stradone esterno che presentano qualche divergenza.

La fronte di detti fabbricati verso la città non sortirà dalla linea marcata A. B. nell'esposta icnografia generale che si è fatta incidere per lume dei concorrenti, cui ne sarà accordato un esemplare dietro loro richiesta.

La scelta della decorazione si lascia al giudizio degli architetti; avvertendo che la spesa totale dell' edificio non debba trascendere la somma di austriache lire 300,000.

I singoli progetti comprenderanno le icnografie inferiori e superiori, le ortografie e sciografie occorrenti, le quali saranno regolate da una scala, la cui unità metrica verrà rappresentata dalla misura reale d' un centimetro e mezzo, vale a dire di metri 0,015.

I disegni saranno accompagnati da una stima di tutte le parti integranti, compresi i cancelli.

Sino a tutto il venturo mese di novembre 1826 i concorrenti o loro commessi potranno presentare i progetti al proto-

so immenso che il commercio d'Inghilterra aveva al pronto arrivo del *Piramo*, e allorquando si riflette che il sig. Morier era accompagnato da uno dei ministri messicani (il sig. Camacho), inviato nel nostro paese per regolare i punti in quistione nel trattato ch'erasi conchiuso col Messico.

— Sembra, giusta le lettere di Valparaiso, che l'arresto e lo sfratto del vescovo di Chili per ordine del governo, abbiano occasionato un gran fermento in quella città. Il prelato fu arrestato nella notte a Santiago, tradotto subito dopo a Valparaiso, e imbarcato a bordo della goletta chiliana il *Montezuma*, che mise alla vela al momento istesso per una destinazione segreta. Il vescovo era assai amato dagli abitanti, sebbene i suoi principii fossero opposti alla causa dei patriotti. *(G. T.)*

— Quanto segue è da un'opera di fresco pubblicata in Liverpool, sulle leggi e regolamenti delle dogane e delle vendite.

Per un atto del parlamento dell'anno 6.° di Giorgio IV, cap. 87, la seguente tabella dei dritti dovrà dal 1.° gennaio 1826 essere appesa in luogo visibile nell'ufficio di qualunque console inglese nei porti esteri; e se qualche console esigerà, domanderà, riceverà, prenderà o accetterà qualunque altro dritto fuori che quelli specificati, a meno che non sia sanzionato da un ordine in Consiglio, sarà sottoposto ad una severa penalità, o alla dimissione, secondo che sarà il caso.

	Pezze.	
Certificato del regolare sbarco di mercanzie esportate dal Regno Unito . . .	2	
Firma di un manifesto di Nave . . .	2	
Certificato d'Origine, se si richiede . .	2	
Patente di Sanità, se si richiede . . .	2	
Firma del Ruolo, se si richiede . . .	2	
Certificato di una Firma, se si richiede .	1	
Prestazione di giuramento, se si richiede .	1/2	
Suggello d'Uffizio e Firma di qualunque altro documento qui non specificato, se si richiede	1	
Cambio marittimo, o atto di compromesso	2	
Notare un protesto	1	
Ordine di perizia	2	
Stesa di un protesto, o perizia	1	
Registri	1	
Revisione di passaporto	1/2	
Stima di effetti	1	per cento.
Assistenza alle vendite 1/2 per cento, quando v'è stata la spesa della stima, altrimenti	1	per cento.
Assistenza fuori dell'officio consolare ad un naufragio, pezze 5 al giorno, per le sue spese personali, oltre le spese di viaggio.		
Detto all'apertura di un testamento . .	5	
Amministrazione di patrimonio di sudditi inglesi, che muoiono *ab intestato* . .	a 1/2	per cento.

Risulta da quanto sopra, che i dritti consolari percepiti finora sul tonnellaggio dei legni sono aboliti. *(G. di Corfù)*

PORTOGALLO

Lisbona 17 maggio.

Le comunicazioni tra Londra e Lisbona sono divenute più attive dopo l'arrivo dei dispacci di sir Carlo Stuart a sir William A' Court. Il brick il *Newton*, ch'era latore di codesti dispacci, è restato diciasette giorni a Bahia.

Tutte le lettere di commercio recate da quel bastimento si accordano nel dire, che l'Imperatore verrà nel Portogallo, che questo viaggio fu deciso subito dopo la conclusione del trattato concernente l'emancipazione del Brasile, e che il viaggio dell'Imperatore da Rio-Janeiro a Bahia non è ad altro fine che di accertarsi personalmente della situazione degli animi in quella capitale di una delle più vaste provincie dell'Impero, di fortificarvi mediante la sua presenza il partito del governo imperiale; e di lasciare la città e la provincia in istato di nulla aver a temere durante la sua assenza.

— Erasi spedito un ordine del governo imperiale alla provincia di Maragnon, perchè venissero spedite per Londra 60,000 lire sterline (1 milione 500,000 franchi circa) onde servire ai pagamenti degl'interessi del debito brasiliano. Credevasi che codesto valore verrebbe spedito in cotone. *(G. T.)*

SPAGNA

Madrid 22 maggio.

I RR. PP. Gesuiti si occupano ora della fondazione di nuovi collegii per supplire al numero ognor crescente degli alunni che si dedicano allo studio sotto la loro direzione. Fioriscono moltissimo anche le loro case di professi, ed il loro noviziato. Ad alcuni rispettabili soggetti di questa società è affidata la educazione del figlio primogenito di S. A. R. l'Infante D. Carlo, erede presuntivo della corona.

— Il sig. Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, è andato ad Aranjuez il 18, e vi si trova tuttora. Siccome quel ministro risiede abitualmente a Madrid, il lungo soggiorno di lui ad Aranjuez, ov'erasi recato dopo avere ricevuto un corriere straordinario di Londra, aveva indotto a credere che la continuazione del negoziato sul riconoscimento della repubblica del Messico fosse la causa di un'assenza così prolungata; ma tale congbiettura era falsa, poichè il sig. Lamb andò per negoziati relativi al debito della Spagna verso l'Inghilterra, ch'eransi già incominciati al tempo delle corti, ma che non avevano potuto essere terminati, e in cui il sig. Lamb sembra aver pienamente riescito in oggi, poichè fu nominata una commissione, composta del sig. Heredia, fratello dell'ex-ministro, conte d'Offalia; di un consigliere di stato e di un consigliere delle finanze, la quale è incaricata di esaminare i diversi articoli che costituiscono i riclami, e di proporre quelli ch'ella crederà ammissibili. L'ammontare delle somme riclamate ascende a 2 milioni di piastre (100 milioni di fr. a un di presso.) *(F., G. F. e G. T.)*

— Correvano da qualche tempo così in questa capitale come nelle provincie rumori diversi intorno al dicastero della polizia: si diceva che S. M. dopo di averne rifiutata l'abolizione statale proposta dal consiglio di Castiglia, e dal consiglio di stato, si era altamente dichiarata sulla assoluta necessità di quel dicastero in un decreto, del quale si citavano anche gli articoli, ingiungendo ad un tempo al consiglio di stato di non aver più a fare nessuna proposta senza invito; si diceva altresì che erano stati dati ordini per mandar fuori dalla capitale tutti coloro, che non si hanno stabile domicilio. Ma l'avviso seguente pubblicato ieri nella gazzetta ha posto un termine alle dicerie: « Informata S. M., che giravano per Madrid, nella Murcia, ed in altri luoghi del regno, copie manuscritte di un preteso decreto reale, che si suppone comunicato dalla prima segreteria di stato, al soprintendente generale di polizia intorno a' consulti dei consigli di stato, e di Castiglia, ha ordinato di far noto al pubblico, che questi scritti sono pienamente apocrifi, e che è pur falsa la notizia, che simili ordini siano stati trasmessi al prefato soprintendente. Quindi S. M. ha pure ordinato, che si proceda contro gli autori di questa falsità »

— E' comparsa nella provincia di Siviglia una squadriglia rivoluzionaria di una cinquantina di cavalli, comandata da un certo Corona ufficiale licenziato, e si crede che il principale suo scopo sia quello di svaligiare la gente sulle strade. Il generale Quesada, capitano generale dell'Andalusia, ha ricevuto dal ministro della guerra l'ordine di darle la caccia, e di esterminarla nel termine di ventigiorni, e di

---

collo del municipio di questa R. città di Milano, e si rilascerà al presentatore la corrispondente ricevuta. Spirato il termine superiormente prescritto non saranno ammessi in concorso altri progetti, nè si valuteranno i titoli.

Ogni progetto sarà contrassegnato da un'epigrafe, ed accompagnato da una lettera suggellata con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell'autore, e la stessa epigrafe verrà esteriormente ripetuta. Si aggiugnerà inoltre una descrizione dell'opera, che serva a chiarire le intenzioni dell'autore, acciò raffrontata colle delineazioni, ne determini la corrispondenza.

Tutte le opere ammesse al concorso saranno disaminate colle più accurate cautele da una commissione nominata dal municipio fra le persone più perite dell'arte. Si radunerà la detta commissione nel palazzo civico di Broletto sopra invito del podestà di Milano qual presidente, ed in seduta permanente deciderà a pluralità di voti sulla scelta del progetto, che avrà corrisposto alle intenzioni del programma, e che si troverà degno dell'onore del premio, il quale è stabilito in una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini espressamente coniata col nome dell'autore, e collo stemma della R. città di Milano.

Scelto il disegno, sarà aperta la lettera suggellata corrispondente all'epigrafe del medesimo, e sarà pubblicato il nome dell'artista premiato. Gli altri concorrenti potranno lasciare i disegni colla manifestazione del proprio nome, o ritirarli colla lettera, che si conserverà suggellata, volendo tenersi celati.

Nota dei locali per gli ufficii della polizia, della finanza e del militare

A' destra entrando in città, per servizio della polizia e del militare

N.° 1. Stanza per l'ufficiale di guardia.
» 2. Quartiere dei soldati e comodi relativi.
» 3. Ufficio d'ispettore di polizia.
» 4. Stanza per l'aggiunto.
» 5. Stanza per gli arresti.
» 6. Superiori ed annessi servizii

Alla sinistra, per servizio della finanza.

N.° 1. Stanza per l'assistente di guardia.
» 2. Stanza coi comodi annessi per le guardie.
» 3. Sito per la fucina e bolli di finanza.
» 4. Ufficio della ricevitoria.
» 5. Sala del ricevitore.
» 6. Abitazione del medesimo, che comprende anche il piano superiore.

VILLA, podestà.
L. Maggi, assessore.
Croce, vice segret.

(G. M.)

to immenso che il commercio d'Inghilterra aveva al pronto arrivo del *Piramo*, e allorquando si riflette che il sig. Morier era accompagnato da uno dei ministri messicani (il sig. Camacho), inviato nel nostro paese per regolare i punti in quistione nel trattato ch'erasi conchiuso col Messico.

— Sembra, giusta le lettere di Valparaiso, che l'arresto e lo sfratto del vescovo di Chili per ordine del governo abbiano occasionato un gran fermento in quella città. Il prelato fu arrestato nella notte a Santiago, tradotto subito dopo a Valparaiso, e imbarcato a bordo della goletta chiliana il *Montezuma*, che mise alla vela al momento istesso per una destinazione segreta. Il vescovo era assai amato dagli abitanti, sebbene i suoi principii fossero opposti alla causa dei patriotti. (*G. T.*)

— Quanto segue è da un'opera di fresco pubblicata in Liverpool, sulle leggi e regolamenti delle dogane e delle vendite.

Per un atto del parlamento dell'anno 6.° di Giorgio IV, cap. 87, la seguente tabella dei dritti dovrà dal 1.° gennaio 1826 essere appesa in luogo visibile nell'ufficio di qualunque console inglese nei porti esteri; e se qualche console esigerà, domanderà, riceverà, prenderà o accetterà qualunque altro dritto fuori che quelli specificati, a meno che non sia sanzionato da un ordine in Consiglio, sarà sottoposto ad una severa penalità, o alla dimissione, secondo che sarà il caso.

	Pezze.	
Certificato del regolare sbarco di mercanzie esportate dal Regno Unito . . .	2	
Firma di un manifesto di Nave . . .	2	
Certificato d'Origine, se si richiede . .	2	
Patente di Sanità, se si richiede . . .	2	
Firma del Ruolo, se si richiede . . .	2	
Certificato di una Firma, se si richiede .	1	
Prestazione di giuramento, se si richiede .	1/2	
Suggello d'Uffizio e Firma di qualunque altro documento qui non specificato, se si richiede	1	
Cambio marittimo, o atto di compromesso	2	
Notare un protesto	1	
Ordine di perizia	2	
Stesa di un protesto, o perizia	1	
Registri	1	
Revisione di passaporto	1/2	
Stima di effetti	1	per cento.
Assistenza alle vendite 1/2 per cento, quando vi è stata la spesa della stima, altrimenti	1	per cento.
Assistenza fuori dell'officio consolare ad un naufragio, pezze 5 al giorno, per le sue spese personali, oltre le spese di viaggio.		
Detto all'apertura di un testamento . .	5	
Amministrazione di patrimonio di sudditi inglesi, che muoiono *ab intestato* . .	a 1/2 per cento.	

Risulta da quanto sopra, che i dritti consolari percepiti finora sul tonnellaggio dei legni sono aboliti. (*G. di Corfù*)

PORTOGALLO

Lisbona 17 maggio.

Le comunicazioni tra Londra e Lisbona sono divenute più attive dopo l'arrivo dei dispacci di sir Carlo Stuart a sir William A' Court. Il brick il *Newton*, ch'era latore di codesti dispacci, è restato diciassette giorni a Bahia.

Tutte le lettere di commercio recate da quel bastimento si accordano nel dire, che l'Imperatore verrà nel Portogallo, che questo viaggio fu deciso subito dopo la conclusione del trattato concernente l'emancipazione del Brasile, e che il viaggio dell'Imperatore da Rio-Janeiro a Bahia non è ad altro fine che di accertarsi personalmente della situazione degli animi in quella capitale di una delle più vaste provincie dell'Impero, di fortificarvi mediante la sua presenza il partito del governo imperiale; e di lasciare la città e la provincia in istato di nulla aver a temere durante la sua assenza.

— Erasi spedito un ordine del governo imperiale alla provincia di Maragnon, perchè venissero spedite per Londra 60,000 lire sterline (1 milione 500,000 franchi circa) onde servire ai pagamenti degl'interessi del debito brasiliano. Credevasi che codesto valore verrebbe spedito in cotone. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 22 maggio.

I RR. PP. Gesuiti si occupano ora della fondazione di nuovi collegii per supplire al numero ognor crescente degli alunni che si dedicano allo studio sotto la loro direzione. Fioriscono moltissimo anche le loro case di professi, ed il loro noviziato. Ad alcuni rispettabili soggetti di questa società è affidata la educazione del figlio primogenito di S. A. R. l'Infante D. Carlo, erede presuntivo della corona.

— Il sig. Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, è andato ad Aranjuez il 18, e vi si trova tuttora. Siccome quel ministro risiede abitualmente a Madrid, il lungo soggiorno di lui ad Aranjuez, ov'erasi recato dopo avere ricevuto un corriere straordinario di Londra, aveva indotto a credere che la continuazione del negoziato sul riconoscimento della repubblica del Messico fosse la causa di un'assenza così prolungata; ma tale congbiettura era falsa, poichè il sig. Lamb andò per negoziati relativi al debito della Spagna verso l'Inghilterra, ch'eransi già incominciati al tempo delle corti, ma che non avevano potuto essere terminati, e in cui il sig. Lamb sembra aver pienamente riescito in oggi, poichè fu nominata una commissione, composta del sig. Heredia, fratello dell'ex-ministro, conte d'Offalia; di un consigliere di stato e di un consigliere delle finanze, la quale è incaricata di esaminare i diversi articoli che costituiscono i riclami, e di proporre quelli ch'ella crederà ammissibili. L'ammontare delle somme riclamate ascende a 2 milioni di piastre (100 milioni di fr. a un di presso.) (*F.*, *G. F.* e *G. T.*)

— Correvano da qualche tempo così in questa capitale come nelle provincie rumori diversi intorno al dicastero della polizia: si diceva che S. M. dopo di averne rifiutata l'abolizione statale proposta dal consiglio di Castiglia, e dal consiglio di stato, si era altamente dichiarata sulla assoluta necessità di quel dicastero in un decreto, del quale si citavano anche gli articoli, ingiungendo ad un tempo al consiglio di stato di non aver più a fare nessuna proposta senza invito; si diceva altresì che erano stati dati ordini per mandar fuori dalla capitale tutti coloro, che non vi hanno stabile domicilio. Ma l'avviso seguente pubblicato ieri nella gazzetta ha posto un termine alle dicerie: « Informata S. M., che giravano per Madrid, nella Murcia, ed in altri luoghi del regno, copie manuscritte di un preteso decreto reale, che si suppone comunicato dalla prima segreteria di stato, al soprintendente generale di polizia intorno a' consulti dei consigli di stato, e di Castiglia, ha ordinato di far noto al pubblico, che questi scritti sono pienamente apocrifi, e che è pur falsa la notizia, che simili ordini siano stati trasmessi al prefato soprintendente. Quindi S. M. ha pure ordinato, che si proceda contro gli autori di questa falsità »

— E' comparsa nella provincia di Siviglia una squadriglia rivoluzionaria di una cinquantina di cavalli, comandata da un certo Corona ufficiale licenziato, e si crede che il principale suo scopo sia quello di svaligiare la gente sulle strade. Il generale Quesada, capitano generale dell'Andaluzia, ha ricevuto dal ministro della guerra l'ordine di darle la caccia, e di esterminarla nel termine di venti giorni, e di

---

collo del municipio di questa R. città di Milano, e si rilascerà al presentatore la corrispondente ricevuta. Spirato il termine superiormente prescritto non saranno ammessi in concorso altri progetti, nè si valuteranno i titoli.

Ogni progetto sarà contrassegnato da un'epigrafe, ed accompagnato da una lettera suggellata con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell'autore, e la stessa epigrafe verrà esteriormente ripetuta. Si aggiugnerà inoltre una descrizione dell'opera, che serva a chiarire le intenzioni dell'autore, acciò raffrontata colle delineazioni, ne determini la corrispondenza.

Tutte le opere ammesse al concorso saranno disaminate colle più accurate cautele da una commissione nominata dal municipio fra le persone più perite dell'arte. Si radunerà la detta commissione nel palazzo civico di Broletto sopra invito del podestà di Milano qual presidente, ed in seduta permanente deciderà a pluralità di voti sulla scelta del progetto, che sarà corrisposto alle intenzioni del programma, e che si troverà degno dell'onore del premio, il quale è stabilito in una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini espressamente coniata col nome dell'autore, e collo stemma della R. città di Milano.

Scelto il disegno, sarà aperta la lettera suggellata corrispondente all'epigrafe del medesimo, e sarà pubblicato il nome dell'artista premiato. Gli altri concorrenti potranno lasciare i disegni colla manifestazione del proprio nome, o ritirarli colla lettera, che si conserverà suggellata, volendo tenersi celati.

Nota dei locali per gli ufficii della polizia,
della finanza e del militare

A destra entrando in città, per servizio della polizia e del militare

N.° 1. Stanza per l'ufficiale di guardia.
» 2. Quartiere dei soldati e comodi relativi.
» 3. Ufficio d'ispettore di polizia.
» 4. Stanza per l'aggiunto.
» 5. Stanza per gli arresti.
» 6. Superiori ed annessi servizii

Alla sinistra, per servizio della finanza.

N.° 1. Stanza per l'assistente di guardia.
» 2. Stanza coi comodi annessi per le guardie.
» 3. Sito per la fucina e bolli di finanza.
» 4. Ufficio della ricevitoria.
» 5. Sala del ricevitore.
» 6. Abitazione del medesimo, che comprende anche il piano superiore.

Vitali, podestà.
L. Maggi, *assessore*.

(*G. M.*) Croce, *vice segret.*

far moschettare sul campo tutti i ribelli, che cadranno in suo potere. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Flessinga 12 maggio.

Lord Cochrane è ieri qui arrivato, per esaminare nel nostro arsenale la costruzione della fregata a vapore, ch'è la più grande che siasi fabbricata a questo oggetto, imperciocchè è d'ottanta piedi più lunga delle solite navi da guerra (*). (*O. T.*)

FRANCIA

Tolosa 31 maggio.

Il sig. Faski, mercante ambulante di minuterie e di orificerie, si trovava il 14 sulla barca a vapore *il Sully*. Essendo entrato con altre persone sopra una barchetta per recarsi a Lestiac, la barchetta si rovesciò in un luogo dove l'acqua era profonda più di venti piedi Il sig. Faski non ascoltando che la voce dell' umanità, la quale lo consigliava a dare aiuto a persone meno abili di lui al nuoto, abbandonò volontieri alle acque due cassette che contenevano tutte le sue sostanze, e salvò varie persone che senza della pietà di lui sarebbero perite.

Parigi 4 giugno.

Riceviamo dal Cairo le seguenti notizie in data del 7 di aprile: I giornali francesi nello spargere, che nell'esercito d'Ibrahim nella Morea si annoverano molti ufficiali francesi, chiamando perciò questo esercito col nome di gallo-egizio, sono caduti in grave errore, poichè fra le truppe spedite dal vicerè d'Egitto in Morea non ci ha un solo francese, ove si eccettui *Seves*, che ha rinegato Iddio e la patria: alcuni altri ufficiali europei che militano in quell' esercito, erano prima allo stipendio dei Greci, ma il cattivo trattamento che ne ricevettero, gli obbligò a prender servizio dal vicerè onde poter vivere. Per altra parte si sa, che Ibrahim nelle ultime sue imprese volle lontani da se gli stranieri per aver solo il vanto de' suoi felici successi. (*F. F.*)

— Il sig. Corrado Gessner, rinomato pittore di paesi, e figliuolo del celebre poeta Salomone Gessner, è mancato ai viventi gli 8 del corr. in Zurigo, in età di 62 anni.

— In Francia si trovano presentemente 300 giovani del Brasile che a loro spese vi studiano le scienze. Il governo Brasiliano vi mantiene inoltre 21 pensionati militari.

— Sono giunte all'Aia lettere autentiche di Batavia del 26 dello scorso dicembre: a quel tempo le sollevazioni erano per ogni dove respinte con vigore, ed i ribelli sbandati non facevano più ombra al governo colle loro mosse; essi hanno perduto venticinque dei loro in uno scontro, in cui lasciarono anche tre casse da cannone sul campo di battaglia portando via i pezzi: tutto il paese a levante di Samarang è quieto, ed il reggente coi naturali ha in varie occasioni dato sincere prove di fedeltà e di devozione al governo olandese: era stata in ultimo scoperta una trama di un capo, che si salvò colla fuga con quattrocento compagni; ma egli è seguitato da vicino da un corpo di truppe olandesi, che ogni giorno gli danno qualche sconfitta. Il rapporto d'ufficio di questi fatti termina coll'elogio degli ufficiali e sotto ufficiali, che più degli altri si sono distinti in questa guerra.

— Ci scrivono da Londra, che il presente oratore (o presidente) della Camera dei Comuni d'Inghilterra presiederà ancora alla futura sessione parlamentaria, dopo la quale verrà promosso alla dignità di Pari.

— La manifattura dei cappellini di paglia sembra estendersi in Francia, ed accostarsi ogni giorno più alla perfezione di quelli della Toscana; la fabbrica di Moirand presso Lione v'impiega già da 300 a 400 operai, ed i loro lavori (a detta dei nostri giornali) gareggiano coi migliori di Firenze e di Livorno; ve n'ha di quelli che si vendono sino a 600 fr. (*G. P.*)

— Notizie di Buenos-Ayres annunciano che il governo si attende da un istante all'altro di veder attaccate le frontiere dalle truppe del Paraguay, dopo che il presidente di quella nuova repubblica, il dottore Francia, ha negoziato un trattato di alleanza col Brasile. Da lunga pezza codesto famoso personaggio si mostra nemico di tutte le repubbliche americane. Accertasi che il dottor Francia sia influenzato in tutte le sue operazioni da un antico colonello francese, e che le truppe del Paraguay sieno in istato di marciare al primo avviso. Se infatti venisse a scoppiare la guerra fra quelle due repubbliche si dovrebbe attendersi ad un grande disordinamento nella politica del Nuovo-Mondo.

— Si è dato alla grand'opera di Parigi un ballo intitolato *la Rete di Vulcano*, che riporta un applauso universale, e in cui la *scena de' Ciclopi*, e un'altra del *Sonno*, si dicono da' giornali esser ciò che di più magico ed imponente si è mai veduto all' Opera. Ma i Classici vi trovano un difetto essenzialissimo, giacchè per consenso di tutti i poeti antichi e moderni, Venere, Amore ed Apollo avevano una capigliatura bionda, e i Romantici, oppure la Moda, hanno dato a questi personaggi delle parruche *nere*! Questo è un rovesciare da capo a fondo tutta la Mitologia!

— La Corte de' Pari si è riunita il 1.° del corr. per la continuazione del Processo Ouvrard. Tutta la seduta si è impiegata nella lettura delle carte. Nelle prossime udienze si pronunzierà sulle conclusioni del ministero pubblico. I voti si danno ad alta voce e i pari potranno motivarli. Si dice che vi siano tre opinioni. la prima vorrebbe l'adozione pura e semplice delle conclusioni: l'altra dimanda una più ampia informazione, e la terza vorrebbe che la Corte si dichiarasse competente e pronunziasse sull'intiero processo e su tutti gl' inquisiti. (*G. T. e G. G.*)

SVIZZERA

Lucerna 31 maggio.

Oggi, si fece in consiglio la lettura di due memorie notevoli, rimesse ieri al sig. Scoltetto in carica dai sigg. Pfyffer e Corragioni, affine di ottenere pronta e rigorosa giustizia, e per chiedere che il governo dichiari incomplete ed insignificanti le ricerche ed inchieste fatte dalla commissione a Zurigo, se, come lo assicura un articolo inserito nell'ultimo numero dello *Schweizerbote*, gli atti della processura non somministrano alcun risultato chiaro e positivo. In ogni caso, essi insistono sulla formazione di un tribunale completo ed imparziale, per giudicarli nel più brieve spazio di tempo possibile.

Si è coll' accento della verità e dell' innocenza oltraggiata che codeste memorie rendono conto di ciò che codesti due magistrati e padri di famiglia hanno patito dal 5 di novembre 1825, in conseguenza delle *misure straordinarie* prese contro di loro. Fortunatamente per essi l' inchiesta fatta a Zurigo da un tribunale rispettabile del pari che imparziale, proverà senza alcun dubbio (non dispiaccia allo Schweizerbote), non solo l'intiera loro innocenza, di cui le persone sensate non avevano giammai dubitato, ma ben anche il modo con cui si è formata e sviluppata l'odiosa ed infernale trama di cui essi furono le vittime. Codeste due memorie, che contengono particolari interessanti, saranno senza dubbio pubblicate quanto prima. (*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 giugno.

Il nostro celebre restauratore di quadri signor Pietro Palmaroli è partito ultimamente per Dresda, chiamato da S. M. il Re di Sassonia con patti onorevolissimi a lavorare nella real Galleria. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4 giugno.

Ieri giunse in questa capitale, proveniente da Palermo sul R. pacchetto *il Leone*, S. E. il Luogotenente generale di S. M. ne' Reali Domini al di là del Faro, sig. marchese delle Favare. (*G. di N.*)

PIEMONTE

Genova 10 giugno.

Le LL. AA. II. e RR. l'Arciduca Granduca di Modena colla Duchessa sua Consorte hanno visitato diversi pubblici stabilimenti di questa città, parecchi de' quali in compagnia de' loro Ospiti e Zii, gli augusti nostri Sovrani, come il Conservatorio delle *Fieschine*, la Basilica di Carignano ecc.

— Martedì sera vi fu ballo a Corte coll' intervento delle LL. MM., de' Sovrani di Modena, di S. A. R. la Principessa Marianna Nipote delle MM. LL., delle Dame presentate e della Nobiltà. Il ballo aperto dalla predetta Principessa col sig. Duca Pasqua fu brillantissimo, e durò fin verso le due dopo la mezzanotte. (*G. G.*)

Torino 8. giugno.

Abbiamo notata nel numero 65 della *Gazzetta di Firenze* una singolarità, di cui non crediamo che vi abbia altrove l'esempio. Leggesi in esso sotto la rubrica di *Pisa 30 maggio*; che la sera del 16 di giugno si farà in Pisa la grande illuminazione per la festa rinomatissima di S. Ranieri, e che in quel giorno, perchè i forestieri non siano privi dello spettacolo dell'Opera, il Teatro verrà aperto la mattina: questa novità non sarà affatto priva d'interesse, poichè si vederà come i Cantanti si diporteranno a stomaco vuoto. (*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 8 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	— —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	,,	55 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/4
,, ,, ,, al 2 — -	,,	55 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1116 —

(*) Ecco smentite un'altra volta tante assurde voci sul conto di questo generale, che alcuni facevano già arrivato a Malta con un'intera squadra.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro e Tasse di Treviso cui è annesso l'annuo soldo di L. 3528:83 (tremila cinquecento ventotto centesimi ottantatre) e l'obbligo di causione per L. 22988:50 (ventiduemila novecento ottantaotto centesimi cinquanta). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno 15 luglio venturo la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che fossero mancanti de' documenti e delle prove di capacità a prestare la fidejussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.
Rende noto,

Che in seguito ai concerti, presi dall' Eccelso Comando Generale delle Provincie Venete coll' I. R. Procura Governiale residente in Padova, verranno riassunte le trattative per la fornitura della legna forte da fuoco, del carbone, e della paglia per l' uso del militare nelle stazioni di Venezia, Chioggia e Mestre.

Ferme restando le condizioni, ed i capitolati dell' avviso in data 15 aprile 1826 n. 6860-5471, e nominatamente gli articoli n.° 2 e 3, si avverte, che questo secondo esperimento d' asta avrà luogo il giorno 19 del mese corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Ces. Reg. Delegazione.

Venezia li 8 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.
Il Regio Segretario Gaggio.

I. R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Nel giorno 22 giugno corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nel locale di questa I. R. Delegazione Provinciale un esperimento d' asta, onde appaltare la macinatura dei grani erariali militari occorrenti a quest' I. R. Uffizio di Provianda, ed a quello di Venezia dal giorno 1.° luglio 1826 a tutto giugno 1827.

Oltre la macinatura si appalterà anco separatamente il trasporto dei grani erariali dai magazzini ai molini dei deliberatarii della macina e viceversa compreso il carico e lo scarico, ed il trasporto da Venezia ai molini, e viceversa.

La delibera seguirà al miglior offerente salva la superiore approvazione escluse le migliorie dopo seguita la delibera stessa, il deliberatario però dovrà mantenere la propria offerta quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta mediante deposito in denaro sonante di L. 150 austriache.

Tutte le spese di bolli, registri, stampe, ec. staranno a carico del deliberatario.

Le condizioni per l' appalto saranno le seguenti:

I. Il grano sarà consegnato all' imprenditore personalmente nei magazzini dell' I. R. Uffizio di Provianda insaccato ad un metzen e mezzo per sacco. I sacchi verranno chiusi coi soliti metodi e potrà l' imprenditore far le sue osservazioni sul grano che gli viene consegnato. Ricevuto per altro dovrà ritenersi per buono e rimane sotto la responsabilità dell' imprenditore medesimo.

II. Il suggello dei sacchi dovrà rinovarsi quando si farà l' asporto della farina dal molino al magazzino.

III. Sarà fatta una prova di macinazione con ogni sorta di grano da una Commissione e sarà conservato un campione di farina presso il magazzino di Provianda, ed un altro consegnato al mugnaio, onde poter al caso istituire gli opportuni confronti.

IV. Nel caso di cambiamento di grano, di falsificazione di farina e di qualunque alterazione verrà rifiutata la farina a tutto danno e carico dell' imprenditore il quale sarà obbligato a sostituire della farina pura e perfetta.

V. A titolo di volativa saranno calcolate due libbre per cento diffalcandole dal peso netto del grano.

VI. L' imprenditore dovrà servire l' Ofizio di Provianda della macinatura immediatamente a qualunque ricerca, ed in caso di ritardo l' Offizio farà eseguire la macinatura a tutto carico dell' imprenditore, ritenendolo anche responsabile di qualunque disordine che potesse aver luogo pel ritardo.

VII. Il pagamento del prezzo convenuto avrà luogo alla fine di ogni mese dietro la presentazione delle regolari contabilità.

VIII. Il deliberatario dovrà presentare entro otto giorni dopo la delibera un atto di pieggieria colle solite forme, onde l' erariale interesse sia garantito, di cui si stabilirà all' atto della delibera l' importo.

IX. Chi assumerà il trasporto dei grani dal magazzino al molino, e della farina viceversa dovrà prestarsi all' esecuzione del suo obbligo sotto le discipline che sopra si sono indicate.

X. L' imprenditore del trasporto dovrà pensare a tutte le spese di facchinaggio, insaccatura, carico, e scarico.

XI. Il prezzo che verrà stabilito pel trasporto verrà pure pagato di mese in mese come sopra.

XII. L' imprenditore dovrà produrre un deposito di L. 100 all' atto dell' offerta ed una garanzia come al §. VIII.

Le altre più minute condizioni saranno dichiarate al momento della deliberazione, come pure i capitoli normali per la condotta fluviale. — Treviso lì 6 giugno 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Groeller.
F. Pasini *segretario.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S.ª Maria Formosa 15. 16. 17. 18. e 19.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

AVVISO

L' I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia:

A rettifica dell' avviso inserito nel precedente foglio a giugno N.° 123 previene che l' asta per l' affittanza della casa Demaniale posta in questa città in Parrocchia di S. Marco calle dei Pignoli a S. Giuliano alli civici numeri 789, 808 avrà luogo nel solito locale di residenza dell' Ispettorato nel così detto Fondaco Tedeschi nel giorno 30 giugno corrente.

Venezia li 13 giugno 1826.

L' I. R. Ispettore A. Mazzoldi.

AVVISO.

Nella sera dei 4 corrente fu rinvenuto in prossimità alla piazza di S. Marco un fazzoletto di seta, che venne depositato presso l' I. R. commiss. superiore di Polizia nel sestiere di S. Marco.

Nel mentre si porta a pubblica conoscenza l' esistenza di questo effetto, si previene che quello che credesse di legittimare la proprietà dovrà presentarsi al suddetto R. Commissariato pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 8 giugno 1826.

AVVISI.

Il genio di servire con la più possibile decenza, e comodità chiunque degl' abitanti, e forestieri, impegnò il proprietario dell' Osteria al segno della Rizza calle larga S. Marco a procurare, mercè le grandiose spese da esso incontrate, ogni mezzo alla comune soddisfazione.

Locali di nuovo ridotti, e di tutta comodità, camere con tutta decenza fornite onde pernottare, cucina a piano terreno, ottimo serviggio, scielti cibi a prezzi discreti, e di uso, tutta decenza nelle prestazioni, vino da Conegliano di ottima e perfetta qualità sono i mezzi pei quali crede meritarsi il proprietario, il compatimento di cadauno, che vorrà onorarlo nella sera di sabbato pross. vent. 17 giugno corrente che aprirà il negozio stesso, come pure nel tempo avvenire, che darà a divedere, che non sono menzognere, nè transitorie le promesse ma veraci, e di tutta durata.

Venezia 13 giugno 1826.

Il Proprietario *Giuseppe dal Zotto.*

D' affittare

Palazzo in parrocchia di Santa Maria del Giglio calle del campaniel al civico N. 2138 vicino al sig. Avvocato Calucci con faciata respiciente il canal grande, e composto come segue.

Corte seliciata di macigni, pozzo d' acqua perfetta, sei grandi magazzini all' intorno, e Riva spaziosa.

Piano di mezzadi, cioè quattro stanze, e due stanzini con scaletta interna di vivo conducente nelli due piani superiori.

Piano nobile composto di sala grande, sei camere con stanzini soffittati obbligate e disobbligate, e cucina grande con ordigno occorrente per tirar l' acqua dal pozzo suddetto.

Secondo piano composto di saletta con sei stanze all' intorno tutte soffittate; nonchè altra cucina, ed altre otto stanze ad uso di servitù, e scaletta interna di legno che mette nella cucina del sottoposto piano nobile.

Recentemente riattato e ridotto in ottimo stato, con terrazzi, lastre, lastroni, antiporte, e scuri il tutto nuovo.

Chi vi applicasse potrà rivogliersi dal ragioniere Garizzo nel suo Studio in calle de' Fabbri al N. 1020.

D' Affittare.

Casino a S. Marco in Frezzaria al N. 1564 sul cantone in faccia il negozio Lazzaroni, recentemente rinovato con scale di pietra, e composto di due piani con soffitta ed annessovi stanzino da servitù; chi vi applicasse potrà rivogliersi allo studio del suddetto Ragioniere Garizzo.

Casa grande in S. Gio. Grisostomo in corte del Teatro N. 6041 in due appartamenti con due cucine, e Magazzini, Riva, e Pozzo: Chi vi applicasse vi sarà persona per farla vedere ogni giorno dalle ore 9, alle 10, così dalle ore una, alle due paga annui ducati cento e sessanta, divisi in due eguali semestrali Rate.

D' affittar uno Stabile ossieno due Procuratie poste sopra le Gallerie vecchie nella Piazza di S. Marco coll' ingresso al civico n. 213 d' affittarsi col 1. di ottobre pross. venturo 1826.

Chi vi applicasse potrà avere tutti i lumi opportuni da persona che si trova nel locale medesimo.

Casa d' affittar in corte della Malvasia a S. Fantino n. 3296. Le chiavi sono presso il proprietario in campo S. Maria Zobenigo n. 2089.

D' affittarsi per il pross. vent. 11 novembre 1826.

Una vigna nella comune di Murano, parrocchia di S. Salvadore di campi 4:2:158 a corpo, e non a misura, con due case contigue alli numeri 166 e 167. Chi vi applicasse, si diriga dal sig. Cavalieri domiciliato in Venezia, al ponte della Fava, in parrocchia di S. Salvatore n.° 4662.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 134 *Giovedì 15 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3667 AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, il giorno di lunedì 26 giugno prossimo v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane si terrà l'asta pell' affittanza novennale di C. 110 circa con quattro case coloniche in Palazzolo, e Pocenia distretto di Latisana procedenti dal Dato in Pag Basina, sul dato regolatore d'austriache L 1473. 24, come dall' Avviso di questo giorno e numero.

Udine li 31 maggio 1826.

C. MALGRANI.

N. 5305 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 24 del mese di giugno anno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Fossalunga, composta di campi 37.1.166, ed annualità 5, a norma dell'Avviso 7 giugno 1826 numero 5305, sul dato regolatore di lire 432.69.

Treviso li 7 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5306 AVVISO

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 24 del mese di giugno anno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Castelfranco, composta di case 10 campi 73.2.46 ed annualità N. 21, a norma dell'Avviso 7 giugno 1826 n.5306, sul dato regolatore di L.2350, 5

Treviso li 7 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5307 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato 24 del mese di giugno anno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Cismon, e Solagna, composta di case 10, campi 34—.38, ed annualità num. 1, a norma dell'Avviso 7 giugno 1826 numero 5307, sul dato regolatore di lire 590.65.

Treviso li 7 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 4862 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza sopra domanda delli Gio: Paolo, e Francesca Marangoni notifica a tutti quelli, li quali credessero di potere far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu sacerdote Francesco Marangoni morto testato in Vicenza li 8 marzo 1825 stata adita in riserva d'Inventario dalli suddetti petenti, che dovranno comparire all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 15 luglio 1826 alle ore 9 di mattina personalmente, o col mezzo di legale procuratore, onde insinuare e documentare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detto giorno si passerà alla liquidazione, e ventilazione di detta eredità tra gli insinuatisi, e la medesima, verrà rilasciata a quelli, cui ne competerà il diritto; salvo, e ritenuto il disposto dalli paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Marchesini Consiglier.

Vicenza li 12 maggio 1826.

Sott. Baricolo Asc.

N. 744 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli. Si rende pubblicamente noto, che, premesse le debite investigazioni, si è trovato necessario d'interdire Angelo Mazzega Zanin del fu Leonardo, villico di Marsure di questa Comune dichiarandolo prodigo, ed imbecille, e quindi incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di suo cognato Domenico Tossan Gurle di Marsure.

Locchè si porta a comune notizia, affinchè ognuno sappia astenersi dall' entrare in affari col detto Mazzega Zanin, dallo stabilire seco lui contratti, o dal fargli impresti sotto pena di nullità.

Tanto per norma, ed anco perchè ognuno sappia garantirsi da qualunque danno.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa Comune, e per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura suddetta
Li 6 maggio 1826
BIADENE f. f. di Pretore.
Trivellini Canc.

N. 3438. EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto. Che mancò a vivi fino dal giorno 4 febbraio corrente il Nobile Luigi dottor Corte del fu Giuseppe, avvocato addetto a questo Foro, ed esistendo nello studio dello stesso delle carte, e documenti a lui affidati per ragione della sua professione, vengono eccitati gli aventi interesse, e che desiderassero di ricuperare le medesime, ad insinuarsi a questo Tribunale con regolare istanza, indicando nella medesima le Carte, che si pretendono affidate, e che si vorrebbero restituite, entro tutto il giorno 30 luglio p. v. onde si possa provvedere come di ragione per la restituzione medesima. Vengono pure diffidate esse parti, che, scorso infruttuosamente anche questo secondo termine, dovranno rivolgere le loro domande per la consegna di dette carte, contro gl'Eredi del defunto avvocato Corte, nelle vie regolari ordinarie, e di legge.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'I. R. T. Prov. Belluno 6 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3277. EDITTO.

Dall'I. R. Trib. di Prima Istanza in Belluno viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 16 gennajo p. p. mancò a vivi in Alpaos di Chies, di questo distretto, Domenica de Dorz vedova in primo letto di Angelo Chiesura, ed in secondo di Domenico Follin di Chies, senza lasciare un valido testamento. Non essendo noto a questo Tribunale, se, ed a quali persone possa competere un diritto di successione nella di lei eredità, vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credessero di poter promuovere delle azioni contro la stessa, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto debitamente giustificato; poichè in caso diverso l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale Austriaco.

MINIUSSI Presidente.
Oddardi Consigliere.
De Betta Consigliere.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinc., Belluno 26 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2221 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione; al miglior offerente due Stabili a San Giacomo dall'Orio ai civici numeri 1525 1526 sul dato fiscale di Austriache Lire 4340, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO
I. R. Ass.. alla Direz. del Demanio.

N. 2172 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa, e due fondi attigui in parrocchia di S. Giovanni in Bragora, sul dato Fiscale

di austriache L. 235:18, a norma dell' avviso di questo giorno e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione d' alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 5 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 2199 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 6 luglio p. venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, un Magazzino in parrocchia di S. Marziale, circondario S. Girolamo, al civico N. 2488, sul dato fiscale di austriache L. 531.03, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Dir. del Demanio.

N. 9023-618 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 6 luglio pross. venturo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente il locale, era chiesa di S. Paterniano sul dato fiscale di Austriache L. 2970:12, e con l' avvertenza che resta escluso l' altare a favore del R. Demanio da staccarsi, e da consegnarsi a spese dell' acquirente, che resta pure esclusa la parte della proprietà d' appartenenza della Congregazione del Clero, coll' obbligo espresso all' acquirente in caso di uso, di togliere nell' esterno gl' indizj di chiesa; seguira la vendita, a norma dell' avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' I. R. Commissione d' alienazione dei Beni dello Stato Venezia 7 maggio 1826.

BEMBO

I. R. Ass. alla Direz. del Demanio.

N. 4016-333 EDITTO.

Per parte dell' I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Prov. di Treviso, si deduce ad universale notizia, come che, andato deserto il primo esperimento d' Asta fissato dall' Editto 25 novembre anno decorso num. 9834, e dall' Appendice all' Editto stesso dei 27 gennajo anno corrente.

Resta fissato il giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore undici antimeridiane per il secondo Incanto, da tenersi nella solita Sala di Residenza di questo Tribunale, dei sotto descritti Beni oppignorati ad istanza del N. U. signor Alessandro Barbaro, possidente in Treviso, attualmente domiciliato in Sondrio qual Presidente di quell' I. R. Tribunale Provinciale, a pregiudizio del Nobil signor Francesco Lio Zantani, possidente domiciliato in Treviso, stimati del complessivo valore di austriache L. 35087.57 come dalla Giudiziale Perizia 4 luglio 1825, di cui gli Aspiranti potranno aver ispezione, ed anche levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale. — Le condizioni della delibera sono le seguenti:

a) Verranno i Beni deliberati al miglior offerente a prezzo maggiore od eguale della stima, e non facendovisi una simile offerta, avrà luogo il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni dei paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) Il prezzo si esborserà in moneta d'oro o d' argento a tariffa, e l' acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta, qualora non fosse fatta opposizione a ciò da qualchedun altro dei creditori inscritti, far istanza, entro tre giorni dalla seguita delibera, per assegnazione di giornata a giudizialmente depositare il prezzo offerto, e dovrà effettivamente depositarlo nella giornata, che verrà stabilita.

c) Rimanendo deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, riterrà il prezzo in deposito presso di se sino all' esito della graduazione, semprecchè, come si è detto di sopra, verun altro dei creditori inscritti vi si opponga prima del giorno stabilito per l' Incanto.

d) L' Aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico i pesi inerenti ai fondi acquistati, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

e) E così pure dovranno stare a di lui carico tutte le spese della delibera, e delle successive, come pure, dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera, al Procuratore della Parte istante per la subasta, le spese anteriori dalla istanza per l' oppignoramento in poi, a tenore della Specifica da liquidarsi amicabilmente od altrimenti verso giudiziale moderazione.

f) Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni, si terrà un solo Reincanto, a termini della Legge vigente, a di lui pericolo, e spese, anche a prezzo inferiore della stima.

g) Eccettuato il creditore oppignorante, ed istante per la subasta, ogni oblatore, dovrà all' atto dell' incanto, a cauzione delle proprie offerte, depositare a mani della delegata Commissione quattrocento Talleri Imperiali che gli verranno tosto restituiti nel caso che desso non rimanesse deliberatario od imputati a diffalco dell' offerto prezzo nel caso che rimanga aggiudicatario, ed adempia a tutte le condizioni dell' Asta; mentre non adempiendole, soggiacerà alla perdita del deposito stesso che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l' Asta a diffalco del credito, per cui procedette alla esecuzione predetta.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè in Paderno, Ponzano, e Merlengo, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni
Provincia, e Distretto di Treviso.
In Parrocchia di Paderno.

C. 4 — 194 pezzo di terra broliva cinto di muro con due restelli di ferro, e due di legno compreso fondo del luogo dominicale, e adiacenze in luogo detto alla chiesa. Luogo dominicale composto di tre piani con scale di pietra a due rami, scuri e finestre. Adiacenza al lato di mezzogiorno contigua al Luogo dominicale cioè cucina, e contigua spazzacucina, andito che dà ingresso al luogo dominicale, con scala a due rami. Adiacenza al lato di tramontana di detto luogo dominicale composta di due stanze terrene ad uso di finile. Adiacenza separata al lato di mezzogiorno consistente in caneva e canevon, altra stanza contigua con scala che mette al piano superiore, ed altra stanza e porticale ad uso di rimessa, con granaj superiori. Altra adjacenza al lato di tramontana, che consiste in una stanza, scuderia da cavalli, e rimessa, e nel piano superiore stanza e fenile. Nel cortile pozzo con pietra di vivo. Confina a levante, ponente tramontana con la strada comune, ed a mezzogiorno parte Beni di questa ragione, e parte Casa, e terra di Pietro Gabiol e casette del conte Lio Zantani.

Il suddetto dominicale, adiacenze, e C. 4.—.194 di terra furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 10107.46.

Parrocchia suddetta

C. 3.1.180 con casa colonica sopraposta al civico num. 29 con fondo a. p. v. e poco prat. compreso orti, cortile, e fondo ove esiste una calchera da calce fuori d' uso, ritonda cinta di muro dirimpetto al luogo dominicale con piantade, e morari, granajo, stalle, portico da carri, forno, e porcile. A quali campi e casa confinano a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente detto Giacomazzi, e parte sig. Querini, ed a tramontana parte Querini, e parte Don Domenico Barellio.

C. 3.1.— di terra contiguo al suddetto luogo detto al Maso a.p. v. con piantade, e moreri, confina a levante Beni di questa ragione, a mezzogiorno parte strada, e parte Beni suddetti, a ponente don Domenico Barellio, ed a tramontana Beni di questa ragione.

C. 1.1.295 di terra aratorio nudo loco detto al Chiodo, confina a levante signor Marsilj, a mezzogiorno strada consortiva, a ponente signor Brandini, ed a tramontana strada comune detta la Postuma.

C. 1.—.— di terra in detto luogo aratorio con piantade, confina a levante e tramontana Beni di questa ragione, a mezzogiorno strada perduta, ed a ponente sig. Rubelli.

C. 2.1.127 di terra aratorio vegro loco detto ai Lavaghetto, confina tutte le parti strada comune.

C. 1.3.— di terra aratorio vegro luoco detto ai Curtoli, confina a levante, e mezzogiorno strada comune, a ponente Beni di questa ragione, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.1.— circa di terra aratorio vegro loco detto alle Gh ghe, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno Ospitale civile di Treviso, a ponente sig. Giacomazzi, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.— circa di terra prat. con striche arat. loco detto ai Moreri, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno, ponente, e tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 1.3.18 di terra arat. vegro in loco detto alle Marseline, confina a levante signor Pedrini, a mezzogiorno signor Bellato, a ponente beni di questa ragione, ed a tramontana parte Ospitale civile di Treviso, parte Genovese, e cason.

C. 2.3.181 di terra arat. vegro posto nel luogo suddetto, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì parte signor Pedrini, e parte signor Bellato a ponente benefizio di Paderno, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo.

C. 1.—.— circa di terra parte arat. vegro, e parte prativo in loco detto alla Nogarola pra di Schiere, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno benefizio di Paderno, a ponente conte Lio Zantani, mediante strada consortiva a tramontana.

C. 1.—.— circa di terra arat. nudo in luoco detto alle Tese, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno benefizio di Paderno, e sig. Bellato, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana Contevecchia.

C. 1.3.96 di terra tramezzato dalla

Brentella parte arat. vegro, e prat., luogo detto Monsive, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, a ponente strada, e parte Contevecchia, ed a tramontana parte Nobil Uomo Albrizzi, e parte detto Contevecchia.

C. 2.3.150 di terra prat. magro luogo detto alla Mantina, confina a levante parte pertinenze di Camalò, e parte Nobil Uomo Albrizzi, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, e Amadio, a ponente altra metà di prato di questa ragione, ed a tramontana dette pertinenze di Camalò.

C. 2.—.21 di terra prat., e poca parte arat. vegro loco detto al Sasso confina a levante, mezzogiorno, e tramontana pertinenze di Camalò, a ponente don Pietro Brunella, e Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.101 di terra arat. vegro luoco detto alle Spine, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno, signori Tripoli, a ponente sig. Marsilj, ed a tramontana sig. Tripoli.

C. —3.92 di terra aratorio con piantade d'arbori, e viti, luoco detto alle Spine, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana signor Zuliani.

C. —.1.225 di terra aratorio nudo loco detto alle Colsine, confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Marsilj ed a tramontana sig. Giacomo Biadene.

C. 2.—.25 di terra arat. con piantadelle luoco detto alle Palade, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzan, e parte beni di questa ragione, a ponente signor Marsilj, ed a tramontana di questa ragione mediante stradella consortiva.

C. 1.1.51 di terra arat. con Piantade luoco detto alla Chiesa confina a levante, e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno strada, ed a ponente signor Rubelli.

C. 2.3.60 di terra arat. con Piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante signor Vazzola con beni sotto Ponzano, a mezzogiorno parte pertinenze di Ponzano, e parte di questa ragione, a ponente parte signor Marsilj, e beni di questa ragione, signor Giacomini, e benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e di questa ragione, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.3.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Arcoane, confina a levante pertinenze di Ponzano mediante strada comune, a mezzodì dette pertinenze, e signor Rubelli, e ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana signor Marsilj.

C. —.3.271 di terra aratorio alle Piasentine vegro confina a levante sig. Pedrini, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente strada comune, ed a tramontana sig. Marsilj.

Parrocchia di Merlengo.

C. 1.1.58 di terra aratorio nudo loco detto alla Fossa, San Bortolamio, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Fossa comune, a ponente signor Francesco Simonetti, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. — 3.66 di terra arat. vegro luoco detto alla Fossa, confina a levante e tramontana Nobil Uomo Gonduimer, a mezzogiorno signor Bellato, ed a tramontana parte Nobil Uomo Manolesso, e parte N. U. Gondulmer.

C. — 3.98 di terra arat. vegro loco detto al Talpon, confina a levante sig. Tripoli, a mezzogiorno Gasparo Baseggio, a ponente strada comune, ed a tramontana Ospitale civile di Treviso.

C. —.3.147 di terra aratorio vegro luoco detto al Campo lungo confina a levante signor Tripoli, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente signor Scarparo Giuseppe, ed a tramontana il signor conte Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.2.75 di terra con la sopradescritta Casa vennero stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj di austr. L. 4890.45.

In Parrocchia di Paderno.

C. —.1.261 di terra con Casa colonica sopraposta al civico num. 37 sita in luogo detto Al Chiodo, cortile, ed orti, con portico da carri, stalla da bovini, granajo, fenili, e forno, confina a levante signor Giuseppe Gobbato, a mezzodì sig. Giacomazzi, a ponente strada, ed a tramontana sig. Alessandro Scarparo.

C. 4.2.58 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Croce, confina a levante e mezzogiorno strada comune, ponente sig. Rubelli, ed a tramontana strada detta la Postuma.

C 3.2.142 di terra arat. con piantade, luoco detto alle Schieve, confina a levante sig. Giacomazzi, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi, mediante strada, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Tripoli, Fabbricieria di Paderno, e benefizio pur di Paderno.

C. 2.—.— di terra arat. con piantade in luoco detto alle Schieve, confina a levante, ponente, e tramontana signor Gobbato, ed a mezzogiorno sig. Giacomazzi mediante strada consortiva.

C. 2.2.— di terra arat. nudo luogo detto alle Gheghe, confina a levante e ponente Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno sig. Bellato mediante strada consortiva, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. luoco detto alla Postuma, confina a levante e ponente sig. Zuliani, a mezzogiorno di questa ragione, ed a tramontana signor Bellato.

C. 8.1.100 di terra arat. con piantade, luoco detto al Maso, confina a levante, ponente, e tramontana strada comune, ed a mezzogiorno beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.296 di terra prat. con stricca arat. luogo detto all'Antiga, confina a levante e mezzogiorno strada detta l'Antiga, a ponente Nobil Uomo Labia, e Affittual de Grandis, ed a tramontana detto N. U. Labia.

C. 1.1.36 di terra prat. tramezzato dalla strada detta l'Antiga, luoco detto alla Schiavonezza confina a levante N. U. Manolesso, a mezzogiorno parte Ospitale civile di Treviso, e parte strada detta Schiavonezza, a ponente pertinenze di Postuma, ed a tramontana sig. Avogadro.

Parrocchia di Paderno.

C. — 3.207 di terra arat. vegro in luogo detto alla Croce, confina a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, a ponente sig. Bellato, ed a tramontana sig. Marsilj.

Li suddetti campi num. 27.3.162 di terra con la suddetta Casa furono stimati del valor capitale depurato da pubblici aggravj austr. L. 3239.07.

Parrocchia suddetta.

C. —.1.67 di terra con casa colonica sopraposta al civico num. 26 cortile, ed orto, granaj, portico da carri, stalla da bovini, fenile, forno, e porcile, confina a levante beni di questa ragione, a mezzogiorno conte Lio Zantani, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di Pietro Galiol.

C. 1.2.286 di terra arat. con piantade, luoco detto alla Croce, confina a levante sig. Bellato, a mezzogiorno sig. Marsilj, a ponente strada comune, ed a tramontana Benefizio di Paderno.

C. 1.1.155 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante pezzo di terra num. 69 di questa ragione, a mezzodì sig. Zuliani, a ponente sig. Marsili, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. 2.2.40 di terra arat. con piantade luoco detto alle Spine, confina a levante Congregazione di Carità di Venezia con beni sotto Ponzan, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Zuliani, sig. Tibola, Fabbricieria di Paderno di questa ragione colli num. 64, e 67, e signor Bellato, ed a tramontana pertinenze di Ponzan.

C. 1.2.— di terra arat. vegro luoco detto alle Gheghe confina a levante Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno di questa ragione, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. 2.1.155 di terra prat. con striche arat. loco detto alle Ca nove, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Rubelli, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.22 di terra arat. nudo luoco detto della Calnova, confina a levante Fabbricieria di Paderno, a mezzogiorno e tramontana strada comune, a ponente Nobil Homo Boldù, e signor Pedrini Girolamo.

C. 4.1.20 di terra arat. vegro luogo detto alle Marzeline, confina a levante Nobil Uomo Giustinian, e beni di questa ragione, a mezzogiorno sig. Bellato, a ponente Nobil Uomo Boldù, e Nobil Uomo Memo, ed a tramontana detto Nobil Uomo Memo, e Nobil Uomo Giustinian.

C. 5.2.293 di terra arat. con piantade, luoco detto Terre da Casa, confina a levante parte strada, e parte brollo di Cà Zuliani, e signor Pedrini, a mezzogiorno parte detto brollo sig. Zuliani, e parte strada detta la Morgorella, a ponente sig. Conti, e Pietro Mansolin, ed a tramontana parte strada, e parte detto Mansolin.

C. 2 —.83 di terra aratorio con piantade luoco detto alle Marcelline, confina a levante pertinenze di Ponzan, a mezzogiorno strada, a ponente sig. Rubelli, ed a tramontana sig. Sernagioto, e sig. Marsilj.

C. 5.2.176 di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Nove, confina a levante sig. Adimari e Moretti, a mezzogiorno parte strada, e parte de Faveri mediante Brentella, a ponente strada, detta Antiga, ed a tramontana sig. Berti.

C. 2.—.76 di terra prat. luoco detto alle Buse, confina a levante sig. Gobbato, e Nobil Uomo Manolesso, a mezzogiorno detto Manolesso, a ponente sig. Bellato, e Fabbricieria di Paderno, Speziale delle Badoere, e detto sig. Gobbato, ed a tramontana detto Speziale sig. Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.2.83 di terra con la suddetta Casa vennero stimati del valor Capitale depurato da pubblici aggravj austr. L. 3722.97.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.120 di terra con casa colonica soprapposta al civico numero 22 luogo detto alla Chiesa, cortile, ed orto, stalla da bovini, granaio, fenile, caneva, e forno confina a levante parte strada, e parte conte Lio Zantani, a mezzogiorno parte strada, e parte detto Orto, e conte Lio, a ponente conte Lio, ed a tramontana beni di questa ragione.

Campi 1 2.99 di terra prativa con striche arat. luogo detto Calle di Sambucco, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente strada detta calle di Sambugo, ed a tramontana signor Scarparo.

C. 2.—.244 di terra prat. con striche arat. luogo detto alla Gusa, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, Fabbricieria di Paderno, Nobil Uomo Albrizzi, signori Greguoli, e signor Bellato, a mezzogiorno detto Bellato, e signor Marzari, a ponente strada comune, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.3.179 di terra ar. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante signor Rubelli, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente detto Albrizzi, e parte Felice Favero, ed a tramontana strada detta la Schiavonessa.

C. 1.2.— circa di terra prat. con striche ar. luogo detto al Vegrone, confina a levante signor Bellato, a mezzodì signor Zuliani, a ponente signor Cadamuro, ed a tramontana strada comune.

C. 1.—.— di terra prat. con striche ar. luogo detto alle Marzeline sive alla Pestariola, confina a levante Nobil Homo Corner, a mezzogiorno signor Bosello, a ponente Giovanni Cocchetto, ed a tramontana beni di questa ragione.

C. —.2.— circa di terra arat. vegro luogo detto alla Pestarolla, confina a levante e tramontana signor Bellato, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, ed a ponente Nobil Homo Corner.

C. 1.—.— circa di terra arat. vegro luogo detto alle Nogarezze, confina a levante signor Querini, a mezzodì Tripoli, a ponente signor Bellato, ed a tramontana signor Rubelli.

C. 2.—.25 di terra arat. vegro luogo detto alle Pallade, sive Gambina confina a levante Nobil Homo Boldù, a mezzogiorno pertinenze di Ponzan, a ponente di questa ragione, a tramontana di questa ragione mediante strada.

C. 1.2.218 di terra arat. con piantade novelle detto alla Chiesa, confina a levante signor Rubelli a mezzogiorno signor Marsilj, a ponente parte strada, e parte signor Marsilj, e signor Tripoli, ed a tramontana sig. Bellato.

C. 1.1.123 di terra arat. vegro in detto luogo, confina a levante signor de' Faveri, a mezzogiorno parte di questa ragione col numero 159, e parte signor Rubelli, a ponente signor Bellato, e parte fabbricieria di Paderno, ed a tramontana strada comune.

C. 2.—.109 di terra arat. con piantade luogo suddetto confina, a levante signor Marsilii, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente detto benefizio mediante strada consortiva.

C. —.2.56 di terra arat. vegro luogo detto alla Croce, confina a levante signor Giacomazzi, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente strada comune, ed a tramontana signor Marsilj.

C. —.1.129 di terra arat. vegro luogo detto al Chiodo, confina a levante signor Gobbato, a mezzogiorno detto Gobbato mediante strada, a ponente signor Bellato mediante strada, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno.

C. —.2.11 di terra arat. vegro, luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante e tramontana Nobil Homo Albrizzi, a mezzogiorno signor Giacomazzi, ed a ponente Ospital Civile di Treviso.

C. 2.—.239 di terra arat. vegro, con piantade luogo detto alle Marseline, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente signor Rubelli, e parte benefizio di San Bartolommo di Treviso, ed a tramontana parte strada comune, e detto parte benefizio.

C. 1.3.288 di terra con piantade detto alla Cavallera confina a levante Ospidale della Carità di Venezia, a mezzogiorno strada, a ponente signor Zuliani, ed a tramontana strada comune detta la Morgan.

C.—.3.193 di terra arat. vegro luogo detto alla Pallada, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno pertinenze di Ponzano, a ponente Nobil Homo Boldù, ed a tramontana benefizio di Paderno mediante strada.

C.—.1.—. circa di terra ar. vegro del corpo di maggior quantità luogo detto alla Cavallera confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno strada, a ponente signor conte Lio con altri beni di sua ragione, ed a tramontana signor Bortolo de' Faveri.

C. 5.1.102 di terra arat. vegro luogo detto alle Vinti, confina a levante Nobil Homo Gondulmer, e Nobil Homo Memo, a mezzogiorno Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi, a ponente Nobil Homo Memo, ed a tramontana Nobil Homo Albrizzi, signor Pedrini, e Contevecchia.

Li suddetti campi numero 28.1.48 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

C. —.1.110 di terra con casa soprapposta al civico numero 20, cortile, ed ortazza, stalla da bovini, granaretto, e fenile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno beni di questa ragione, a ponente parte beni di Gabiol, e parte di questa ragione, ed a tramontana brolo di questa ragione sottoposto al luogo domenicale.

C. 1.—.4 di terra arat. vegro luogo detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Zuliani, a ponente parte Zuliani, Rubelli, Querini, e Nobil Homo Manolesso, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.—.227 di terra arat. vegro luoco detto alla Busa, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada comune, detta Schiavonessa, a ponente Nobil Homo Albrizzi mediante B entella, ed a tramontana Nobil Homo Memo, e Nobil Homo Albrizzi.

C. 1.—.272 di terra arat. vegro luoco detto alla Chiesa, confina a levante sig. Marsilj, a mezzogiorno, e tramontana benefizio di Paderno, ed a ponente sig. Zuliani.

C. —.3.208 di terra arat. vegro luogo detto alle Marselinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzodì sig. Giacomazzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

C. —.3.— circa di terra arat vegro luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, mezzogiorno fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Homo Albrizzi, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. 1.2.— circa di terra arat., e prat., luoco detto verso S. Andrà, confina a levante benefizio di Paderno, a mezzogiorno Nobil Homo Manolesso, e signor Giacomazzi, a ponente e tramontana Nobil Homo Memo.

C. —.3.— circa di terra aratorio vegro luoco detto Cal nove, detto Vettorello, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarparo, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

C. 5.3.48 di terra parte ar. vegro con piantade, loco detto alla Postuma, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno strada comune detta Postuma, a ponente Ospital Civile di Treviso, e parte Nobil Homo Boldù, ed a tramontana beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2 1.223 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luoco detto alle Piasentine, confina a levante strada comune, a mezzogiorno e ponente pertinenze di S. Bona, ed a tramontana sig. Giacomazzi.

C. 1.1.186 di terra prativo, luoco detto alle Buse, confina a levante Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno signor Giacomazzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. Gobbato.

Parrocchia di Ponzano.

C. 1.3.— circa di terra arat. vegro luoco detto alla Carità, confina a levante Ospital ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congregazione di Carità, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

Li suddetti campi numero 19.—.28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj austr. L. 2282:88.

Parrocchia di Paderno.

C. —.—.30 fondo di Casa colonica al civico numero 98 appoggiata alla rimessa del luogo domenicale, con porticale, stalla bovina, fenili, e granajo, confina a levante mezzogiorno e tramontana brolo ed adiacenze del luogo domenicale, ed a ponente strada comune.

C. 3.1.— di terra arat. con piantade, e morori lueco detto al Maso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tramontana pure di questa ragione.

C. 1.—.— di terra prat. con striche arat. luoco detto alle Meorine sive Gheghe, confina a levante Ospital civile di Treviso, a mezzodì fabbricieria di Paderno, a ponente Nobil Uomo Memo, ed a tramontana sig. Bortolo Vazzola.

C. 1.1.— circa di terra prat. luoco detto alle Meorine sive Marcelline, confina a levante Nobil Uomo Memo, a mezzogiorno sig. Tripoli, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontona sig. Pedrini.

C. 5.1.104 di terra prat. arat. con piantade, e parte arat. vegro, luoco detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante Nobil Uomo Gondulmer, e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno detto Gondulmer, e detto Benefizio, e sig. Giacomazzi, a ponente sig. Rubelli, e detto Giacomazzi, ed a tramontana sig. Giacomazzi, sig. Conti, detto Gondulmer, sig. Mansolin, e sig. Rubelli.

C. 3.3.136 di terra arat. vegro con piantade, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno signor Zuliani, e di questa ragione, Benefizio di Paderno, sig. Marsili, Nobil Donna Maffetti, ponente sig. Marsilj, e strada comune, ed a tramontana sig. Bellato.

C. —3.186 di terra aratorio con piantade loco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno sig. Rubelli, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana di questa ragione.

C. 1.2.68 di terra ar. vegro, luoco detto alla Fossetta, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, a ponente sig. Zuliani, e di questa ragione, ed a tramontana suddetta ragione mediante strada, e sig. Rubelli.

C. 1.3.160 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levante sig conte Lio, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, e parte di questa ragione mediante strada, a ponente strada comune, ed a tramontana parte de' Faveri, e parte Benefizio di Ponzan.

C. —.3.150 di terra arat., piantade luoco detto alle Marzelinette, confina

a levante sig. Tripoli, e di questa ragione, sig. Giacomazzi, Benefizio di San Bortolammeo di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzodì detta Congregazione, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramontana sig. Rubelli.

C. —.2.27 di terra arat. vegro, luoco detto alle Marzellinette, confina a levante strada comune, a mezzodì sig. Marsilj, a ponente Congregazione di Carità di Venezia, ed a tramontana Benefizio di San Bortolammeo di Treviso.

C. 1.—.37 di terra prat. luoco detto alla Casetti sotto Merlengo, confina a levante Nobil Donna Maffetti, a mezzogiorno Gobbato, a ponente strada ed a tramontana sig. Bellato.

Comune e parrocchia di Ponzan.

C. 1.2 — di terra arat. veg o luoco detto alla Postuomi, confina a levante sig. Grattarol, a mezzogiorno strada comune detta la Postumi, a ponente sig. Bellati, ed a tramontana N. U. Memo.

Li suddetti campi N. 22.3.300 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2557:46.

Parrocchia di Merlengo.

C. 2.—.40 di terra, cioè fondo di casa colonica soprapposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luoco detto alla Cal di Sambugo al civ N. 89, stalla da bovini, fenile, granereti, forno, e porcile, confina a levante strada comune detta Cal di Sambugo, a mezzodì sig. Gobbato, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e speziale delle Badoere, ed a tramontana sig Pedrini.

C. 1.2.103 di terra prat. con striche ar. tramezzato dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Nobil Uomo Manolesso, a ponente detto Manolesso, ed a tramontana sig. Bortolo de' Faveri.

C. —.2.300 di terra arat. vegro detto Cal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani a tramontana.

Campi 1.—.3.7 di terra arat. vegro luoco detto pratondo, confina a levante sig. Francesco Fontana, a mezzogiorno sig. Giacomazzi, e sig. Pietro Fabbris, a ponente sig. Rubelli, e Nobil Uomo Manolesso, a tramontana de' Faveri.

C. 2.1.12 di terra arat. vegro luoco detto la Corona preso di mezzo con fina a levante sig. Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente Nobil Uomo Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana sig. Alessandro Scarpato.

C. 7 2.235 di terra arat., con piantade luoco detto alle Buse, confina a levante parte Ospitale civile di Treviso, sig. Giacomazzi, sig. Rubelli, sig. Gobbato, e sig. Bellato, a mezzogiorno Fabbricieria di Paderno, e signor Alessio, a ponente sig. Bellati, e Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Ospitale di Treviso, e sig. Gobbato

C 2.—.129 di terra aratorio vegro luoco detto alla Schiavonessa, confina a levante Nobil Uomo Manolesso, e sig. Zuliani, a mezzogiorno detto Nobil Uomo Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e Fabbricieria di Paderno, e sig. Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 1.3.125 di terra arat. vegro luoco detto alle Cinti confina a levante parte Nobil Uomo Memo, e parte sig. Rubelli, e parte sig. Giacomazzi mediante stradella consortiva, a mezzogiorno detto sig. Giacomazzi mediante strada, a ponente Nobil Uomo Maffetti, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. 2.3.156 di terra prat. magro luoco detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzodì Nobil Uomo Albrizzi, e sig. Cadamuro, a ponente Nobil Uomo Tron, ed a tramontana Fabbricieria di Paderno, e pertinenze di Camalò.

C. 1.—.84 di terra prat. luoco detto alle Manzine, confina a levante sig. Agostini, a mezzogiorno Nobil Uomo Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nobil Uomo Tron.

C. 6—253 di terra arat. nudo, e parte prat. luoco detto alla Nave, confina a levante sig. Zuliani, Nobil Uomo Manolesso, e sig. Mantelli, a ponente Nobil Uomo Labia, e signor Milani, a tramontana sig. Zuliani, e Nobil Uomo Labia, a mezzo giorno detto N. U. Manolesso.

Li suddetti campi num. 29.2.172 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austr. L. 2593:38.

Parrocchia di Paderno.

C. 2.—.263 di terra prat., luoco detto alle Cal nove, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno beni del conte Lio, a ponente Ospitale civile di Treviso, ed a tramontana Nobil Uomo Memo.

C. —.—.261 di terra arat. contiguo al suddetto confina a levante sig. Zuliani, a mezzodì parte strada, e parte sig. Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti campi num. 2.1.208 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravj Austriache L. 22 :00.

Li suddescritti campi in num. 208 2.20 con le soprapposte case vennero stimati del valore capitale depurato da' pubblici aggravj in totale Austr. L 33648:62.

Si detrae per livello che si deve corrispondere annualmente al Canonicato Teologale della Cattedrale di Treviso in locali L 100, che detratto il quinto restano L. 80 pari ad Austr. L. 45:98, che formano il capitale al cinque per cento L. 919:60.

Simile per altro livello di locali 27 Austr 15:52 pagabile alla Chiesa Parrocchiale di Paderno per Messe n. 18 da celebrarsi annualmente formano il capitale di L. 310:40.

Somma L. 1230 —.

Capitale depurato L. 32418:62.

Nella parrocchia e comune di Cassier.

Tre quarte parti di un Molino da grano a due ruote possesso, ed in promiscuità col N. U. Donà, con suo Casello da una parte cinto di muro, e dalle altre riguardanti l'acqua cinto di legname, coperto a coppi. È piantato a tre parti sopra palificate con cassoni, bove, ruote, e sostegno. I proprietarj hanno l'obbligo di dover a loro spese fare le escavazioni del canale per pertiche 490 circa. Venne stimato del valor capitale depurato dai pubblici aggravj aust L. 2957:94

Tre quarte parti di un Casino nuovo non ancora completo, tre quarte parti di una casetta, e la quarta parte di tre quarti di terra, possessi in promiscuità col detto N. U. Donà. Il suddetto Molino confina a levante con altri Molini della N. D. Vendramin mediante Canali, a mezzodì e ponente con la strada comune, ed a tramontana col N. U. Boldù. Le tre quarte parti del Casino suddetto confina a levante sig. Reali mediante stradella consortiva, a mezzodì parte strada comune, e parte N. U. Boldù, a ponente detto Reali, ed a tramontana N. U. Boldù. Vennero calcolate le suddette tre quarte parti di Casino e casetta, ed il quarto di terra del valor capitale depurato dai pubblici aggravj di austriache L. 908.61.

Somma L. 3866 55.

Si detrae per Livello da corrispondersi annualmente al sig. Domenico Carrari rappresentante la nob. famiglia Ascanio Renaldi in italiane Lire 52.10, austriache L. 59.88 che formano al cinque per 100 il capitale di L. 1197.60.

Somma L. 2668.95.

Importo totale dei Fondi depurato austriache L. 35087 57.

Li Beni sotto Merlengo descritti in Estimo censuario alla Dita Lio Zantani del fu Fabio hanno li Num. 128 129 per campi 26.1 con casa con la cifra di Venete L. 332.19.

Li altri beni descritti in Estimo alla Dita suddetta hanno li Num. 1 2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19 21 25 26 per campi 158.2.7 con case, con la complessiva cifra di L. 2809.3.

In Comune e Parrocchia di Casier.

Alla stessa Dita tre quarte parti di Molino a due ruote sotto il N. 108 con la cifra di L. 1296.

E tre quarte parti di Casino, e casa, e terra alli Num. 107 109 con la cifra L. 235.6.

Somma totale della cifra Venete L. 4673 8.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CONTE HENDL.
Gottardi I. R. Consigliere.
Angeli I. R. Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Civ. Crim. Merc. Provinciale. Treviso li 5 maggio 1826.

De Canussio I. R. Segr.

N. 2990. AVVISO.

Dell' I. R. Magistrato Politico Economico della fedelissima città, Porto-Franco di Trieste e sue Dipendenze.

Essendo per terminare col dì 24 agosto venturo l'attuale Contratto di Locazione di questa pubblica Locanda grande posta in piazza al N. 491 ed essendo stato risolto con Decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale dd. 13 maggio a. c. N. 8745 di devenire ad una nuova condotta della medesima per un sessennio; perciò si porta ad universale notizia, qualmente nella giornata delli 10 luglio anno corr. dalle ore 9 alle 12 di mattina nella Sala di Consiglio Magistratuale s'intraprenderà l'incanto della nuova Locazione di detta Locanda grande, per essere liberata al maggiore offerente, salva la Superiore approvazione, alli seguenti patti e condizioni:

1. In questa Locazione si comprenderanno

a) Una cantina, della quale però resta escorporata quella piccola porzione in oggi spettante alla caffetteria.

b) Una legnaja,

c) Una rimessa per le carrozze,

d) Una stalla per cavalli,

e) Due sottoscalle,

f) Un sottoportico avente l'entrata in piazza grande, e la sortita verso il Mandracchio.

g) Tre piani superiori, nel primo de' quali vi sono due sale, 10 camere, 4 camerini, una cucina grande col forno ed una dispensa, nel secondo 12 camere, 8 camerini, una cucina col forno, e nel terzo finalmente 11 camere 6 camerini ed una cucina.

h) Una soffitta grande, ad eccezione del quartiere assegnato al pubblico Orologiaro.

2. Il locatore sarà autorizzato a fare delle subaffittanze, qualora la scarsa concorrenza dei forestieri lo permetta, ciò però sempre sotto propria risponsabilità per il caso di sopravvenienza de' forestieri, onde a questi non manchi l'alloggio.

3. La Locazione comincierà il dì 24 agosto anno corrente, e durerà per il corso di anni sei che termineranno

verso il solito preavviso, col dì 25 agosto 1832.

4. Il prezzo di fitto viene stabilito ad annui fior. 4150 da essere pagati nelle consuete due rate semestrali anticipatamente.

5. Il Conduttore dovrà conservare il tutto in buon stato come gli sarà consegnato, e farne la riconsegna nello stesso buon stato al termine della Locazione; e perciò dovrà provvedere a proprie spese qualunque ristauro occorresse allo stabile ed a qualunque sua parte (tranne la sola fontana) senza poterne pretendere un qualsivoglia risarcimento.

6. Egli avrà da prestare un'idonea cauzione eguale all'importo che sarà offerto per l'annuo affitto, in sicura manutenzione del Contratto con tutti li patti sopra espressi finalmente;

7. Tutte le spese d'incanto, di pubblicazione degli avvisi per l'inserzione di questi nelle Gazzette, del Contratto, dei Bolli, Tasse ec. resteranno a carico del solo Locatario.

IGNAZIO DE CAPUANO,
Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco di Leopoldo, Cesareo Regio effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'I. R. Magistrato Pol. Econom. Triste li 27 maggio 1826.

Antonio Pascottini Nobile d'Ehrenfels Segr.

N. 6762 1303. EDITTO.

L'I. R. Trib. Prov. in Padova, dietro istanza di Paola Tirabosco vedova di Antonio Gennari, Maria, Giovanna, e Giacomo Antonio Gennari domiciliati in Padova, vengono eccitati col presente Editto tutti li creditori verso l'Eredità dell'anzidetto Antonio Gennari a dover comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 di mattina per insinuare e provare i loro diritti verso la detta eredità, colle avvertenze portate dal §. 814 del Codice Civile Universale.

E questo Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese, e cura degl'istanti.

Padova dall'I. R. Trib. Prov. li 9 maggio 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglie.
Zanotti Consigl.ier.
Lauari Segr.

N. 127-1385 AVVISO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo.

E sopra istanza 10 gennaro prossimo passato prodotta da Giacomo quondam Giovanni Battista Gressane, possidente, domiciliato in Lauco, Distretto di Tolmezzo, contro Angela quondam Domenico di Dario, possidente, domiciliata in detto villaggio, provincia del Friuli, si fa pubblicamente sapere, che avendo ottenuto detto Gressan il pegno giudiziale sopra li sottodescritti immobili siti nel circondario di detta comune, nonchè il loro estimo eseguito nel 3 novembre 1823 numero 5321, prima di far luogo alla postulata aggiudicazione, si diffidano tutti gli aventi diritto od ipoteca legale sulli detti immobili, ignoti al creditore istante, a dover insinuare li loro diritti nel termine di giorni novanta, che andranno a spirare col trentuno agosto corrente anno, e che a tale effetto venne nominato in di essi Curatore il dottor Candido Billiani avvocato in Tolmezzo con comminatoria, che ove lasciassero spirare il prefinito termine senza riportare l'inscrizione, saranno decaduti da ogni ulterior diritto d'ipoteca legale sopra i sottodescritti fondi.

Ed il presente sarà affisso alla porta di questa prima istanza, ed in Lauco, ove sono situati gl'immobili, nonchè in Udine capo luogo della Provincia, e rimessa copia all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, con obbligo alla parte istante di farne seguire, e giustificare l'inscrizione del presente per tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo, li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Aggiunto.

Numero di mappa	Descrizione ed ubicazione	Quantità Censuaria	Estimo	Confini
Parte del N. 1577.	*Casa ad uso dominicale, composta di cucina a pian terreno con camera, e tabiato al di sopra, con una porzion di Stalla posta in Lauco*	Pert. C. —19	L. 22.15	*Confina a levante strada pubblica, mezzogiorno eredi del fu Pietro di Dario, ponente orto di Angela di Dario, tramontana Biagio di Dario.*
1585	*Un pezzo di Orto annesso a detta casa*	" —13	" 1.36	*Confina a levante Gio. Pietro di Dario, mezzogiorno strada comunale, ponente Biagio di Dario, tramontana casa dominicale suddetta.*
1961	*Un pezzo di prato detto Pradis pertinenze di Lauco*	" " 2.67	" 3.74	*Confina a levante Osvaldo quond. Gio Battista Gressan, mezzodì via Armentaria, ponente ben comunale, tramontana ben comunale.*

N. 2618 1251 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Invita tutti li creditori, verso Osvaldo fu Osvaldo Bruseschi di Pesariis frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile appiedi descritto, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sul medesimo all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, coll'avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 31 luglio prossimo venturo, e sotto comminativa, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull'immobile di cui trattasi.

Il presente Editto sarà intimato al signor dottor Sergio Janesi di Tolmezzo, che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti del sopraindicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato ed affisso nella Sala di detta Pretura, nel Capo-luogo della Provincia, a mezzo di Requisitoria all'Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dov'è situato l'immobile predetto, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei petenti, Pietro, Marietta, ed Orsola, figli ed eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine, ai quali ne verrà all'oggetto consegnato un esemplare, dovendosi un'altro esemplare rimettere all'Imperial Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una Casa sita in Pesariis, coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze ed un portico al di sopra, quale confina a levante strada pubblica, mezzodì fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a mezzanotte eredi di Giuseppe Cleva.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore
TOFFOLI Agg
Vigorelli Cancell.

N. 181 AVVISO.

Spirando colla fine del corrente anno l'Affittanza della Pesca nelle Marine trà il Fiume Timavo, e la Sdobba di ragion Demaniale, consistente in sette situazioni denominate la sfondra, Ballo, Fossetta, Alberon di sopra, Alberon di Sotto, Lamatti, e Spigolo spettante al fondo Camerale, e dovendosi inerentemente al decreto dell'Inclita Imperial Regia Ispezione Demaniale del Littorale 24 del prossimo passato mese num. 2753, passare ad una nuova Arrenda per un novennio che avrà il suo principio col primo dell'anno venturo, ed il suo fine coll'ultimo dell'anno 1835; si deduce a comune notizia quanto segue: L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 3 del mese di luglio prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane nell'Ufficio di quest'Imp. Regio Commissariato Distrettuale.

La gara avrà per base l'importo già stato offerto particolarmente di Fiorini 850, che viene fissato qual prezzo fiscale.

Ogni aspirante dovrà cautare a propria offerta con depositare in danaro il dieci per cento del suddetto prezzo fiscale come Vadio.

La delibera seguirà a vantaggio dell'ultimo obblatore, e maggior offerente salva la Superior Approvazione.

Il deliberatario dovrà dare un garante, che sia riconosciuto idoneo, e solvente, il quale colla sua sottoscrizione a protocollo s'obbligherà insolidariamente col deliberatario stesso per la manutenzione di tutte le condizioni.

Queste condizioni trovansi ostensibili in apposito Quaderno presso quest'I. R. Commissariato Distrettuale, ogni giorno alle ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Uffizio Demaniale di Monfalcone li 2 giugno 1826.

RUPNICH Amministratore.
D. Veruda Ricevitore.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 139 — Venerdì

Anno 1826 — 16 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	10	.	2 merid.	28	1	3	22	2	68	S.	Sereno	—
			9 sera	28	1	0	20	4	83	S. S. O.	Sereno	
16	11	Perigeo	lev. del sole	28	0	8	16	8	86	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Angelo Correr* Patriarca di Costantinopoli, e Cardinale (1404).
Armi — *Stefano Ottoboni* fratello di Antonio, si distinse col fratello nelle guerre di Morea (1470).
Lettere — *Giovanni Bernardo*, ambasciatore della Repubblica a Parigi, il quale benchè d'anni giovanissimo s'intromise nelle vertenze che allor correvano tra il Re di Francia, e quello d'Inghilterra, e li pacificò. Lasciò alcune orazioni italiane, e latine, un trattato sulla nobiltà ecc. (1550).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 giugno.

Il pittore di teatro Lorenzo Sacchetti ha compiuto un
suo lavoro rappresentante mezzo in forma di plastica mezzo
di pittura gli eserciti austriaci di terra e di mare. Questo
lavoro sta esposto nel così detto Tempio di Marte all' in-
gresso del Prater. Tale esposizione ebbe il giorno 3 corr.
a rallegrarsi di una visita di S. M. Maria Luigia Arcidu-
chessa d'Austria, duchessa di Parma Piacenza e Guastalla,
delle LL. AA. II. gli arciduchi Antonio e Luigi, e di S. A.
il duca di Reichstadt, i quali degnaronsi di manifestare
colle espressioni le più umane la loro soddisfazione per un
opera di un genere affatto nuovo. (G. di V.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 maggio.

S. M. l'Imperatrice-madre, dopo di aver soddisfatto a
Beleff a tutti i doveri di religione presso il corpo dell'au-
gusta sua nuora è ritornata il 19 a Mosca. Il grancacciato-
re sig. di Nariskine è partito per Beleff: egli è incaricato
di scortar qui la spoglia mortale dell' Imperatrice Elisa-
betta. La corte ha vestito il 16 il bruno per 6 mesi.

— Penetrati profondamente di riconoscenza per i benefi-
zii di cui S. M. l'Imperatore Alessandro, e l'augusta di
lui vedova ricolmarono la città di Tangarok, gli abitanti
pochi giorni prima di sua partenza le aveano fatto presen-
tare il piano d'un monumento da inalzarsi al fu Impera-
tore. Le spese doveano sostenersi colle obblazioni volonta-
rie degli abitanti, che debbono riunirsi ogni anno, il pri-
mo di dicembre, intorno del monumento per assistere ad
un servizio funebre, che sarà seguito da una distribuzione
di soccorsi ai bisognosi.

L'Imperatrice si è degnata di far pervenire ai depu-
tati della città la seguente risposta, col mezzo del consi-
gliere di stato Longuinoff:

„ 2 *maggio* 1826.

« Signori! ho avuto l'onore di umiliare a S. M l'Im-
peratrice Elisabetta l'umile petizione che le avete diretta,
e che esprime sì bene i sentimenti di profonda riconoscen-
za e divozione alla memoria dell'augusto vostro benefattore
il fu Imperatore Alessandro. Il voto che vi ennunziate fu
per S. M. oggetto di consolazione nell' inesprimibile suo
dolore.

« L'Imperatrice sapeva diggià che il vostro comune
aveva concepito il piano d'inalzare un monumento all' Au-
gusto Monarca di cui piagniamo la perdita; e S. M. non
saprebbe meglio attestare l'approvazione sua, che col de-
gnarsi di aggiugnere una somma di 10/m. rubli, alle of-
ferte spontanee con cui gli abitanti di questa città voglio-
no sostenerne le spese. Ho già avuto l'ordine di passarvi
questa somma nel corso del mese.

« Partendo da questa città S. M. conserverà sem-
pre la rimembranza la più affettuosa, e fa voti per l'accre-
scimento della sua prosperità.

« Per ciò che concerne al monumento S. M. non dubi-
ta, che riunita che siasi la somma necessaria alla sua fon-
dazione, il Comune non sia per soddisfare al suo dovere,
chiedendone la facoltà al governo, come prescrivono i re-
golamenti. S. M. si farà premura di secondare la vostra in-
chiesta, se fosse necessario.

« L'intenzione di cui è cenno nella petizione, di ce-
lebrare il 1.° di dicembre un servigio funebre pel riposo
dell' anima del fu Imperatore Alessandro, fa il massimo
onore agli abitanti di Tangarok, ed ha meritato di fissare
l'attenzione di S. M.

« Nel parteciparvi, Signori, la risposta di cui S. M.
si è degnata d'incaricarmi, ho l'onore ec.

Longuinoff. »

— Ieri l'Imperatore è giunto da Czarskoeselo: la sera
partì per Peterhof, dove la flotta eseguirà delle evoluzioni.

— Il barone di Waldner di Frendenstein, maresciallo di
corte di S. A. S. il Langravio d'Assia-Amburgo, ebbe ieri
dall' Imperatore la sua udienza di congedo. (F.)

IMPERO OTTOMANO.

*Ecco nuovi ragguagli sulla caduta di Messolongi,
che combinano molto con quelli dati da noi in preceden-
za tratti dall' O. A.*

Cefalonia. Uno dei difensori di Missolongi, sfuggito al-
la strage generale, ha raccontato che la fame era stata più
disastrosa di tutti i tentativi de' Turchi. Pare che gli sven-
turati Messolongioti fossero ridotti da quindici giorni alla

N. CXXXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Padova 12 giugno.

La sera del 9 corrente il sig. Salvatore Concialini di Siena
presentatosi in questo teatro di Antenore a Santa Lucia ci trat-
tenne con una tragedia che possiamo garantire a gloria del ve-
ro estemporanea. Il tema estratto a vista del pubblico fu Ugo-
lino.

Non si poteva sperare di più, considerata la difficoltà del
cimento; e in varii squarci ha fatto conoscere che anche estem-
poraneamente si può conservare vivacità di stile, adattato colo-
re ai quadri che l'immaginazione presenta, e chiarezza di con-
dotta nel tutto insieme.

Sinceramente desideriamo che la fortuna secondando le fe-
lici disposizioni che mostra di avere, gli dia mezzo di farsi co-
noscere in altri consimili cimenti nei quali se verrà alcun poco
porre attenzione a rendere più eguale la verseggiatura, e più
animati i caratteri, avrà assolutamente ottenuto l'intento che si
prefigge. (*A. C.*)

Roma — Teatro Valle. — La sera dei 3 giugno corrente
comparve per la prima volta sulle scene di questo teatro Il me-
lodramma *le Civette in apparenza*. Tale componimento, posto
in musica dall' egregio giovane sig. Luigi Gambale, ha corrispo-
sto perfettamente a quella prevenzione che si ha de' figli del Se-
beto, ove senza superbia può dirsi che ha la sua sede la bella
e giuliva Euterpe. Questa musica espressiva, con motivi del tut-
to nuovi e brillanti, e di uno stile pienamente originale, i cui
precetti dal compositore si attinsero dal celebre maestro Zinga-
relli, ha fatto ricordare con piacere su queste scene stesse l'e-
logio dovuto all' autore della musica della *Gerusalemme*, per cui
può egli con ragione dire coll' Alighieri: *Da te tolsi - Lo bello
stile che mi ha fatto onore.*

Non si tralascia frattanto di ammirare come finora sempre
più crescano gli applausi del colto pubblico, malgrado la defi-
cienza di alcune circostanze del tutto indispensabili al buon ef-

più orribile carestia. In tutto questo tempo non hanno vissuto che dei più sozzi alimenti. La loro speranza era sempre sostenuta dall' apparizione di una parte della flotta greca che incrociava in faccia alla piazza, e che faceva ogni giorno nuovi sforzi per impadronirsi di Vassilladi, o dell' ingresso di qualche canale, per mandar dei mistiki sino a Messolongi. Sfortunatamente niuno dei brulotti è riuscito, e la picciolezza dei legni greci non ha loro permesso di misurarsi coi vascelli egiziani d'alto bordo, e di soffrire il fuoco d'una batteria di terra. Dopo aver così durato sino al momento, in cui la fame divenne insopportabile, in seguito d'un consiglio tenuto dai Capi, fu risoluto che nella notte del 22 aprile quattro corpi formati di guerrieri, contenenti nel loro centro le donne e i fanciulli, tenterebbero di farsi strada a traverso degli assedianti, e di guadagnar le montagne dell'Etolia. Questi infelici credevano avere intelligenze con Karaiskaki, e di potere con un attacco simultaneo riuscire ad abbandonare una piazza che non poteva più sostenersi. Ma o sia tradimento, od altra causa, effettuato il loro movimento verso le 11 della sera ad un segnale che credevano convenuto, il primo corpo incontrò una batteria mascherata, e fu quasi intieramente distrutto dalla mitraglia. Un centinaio d'uomini che pervennero a salvarsi, si rifugiarono dietro alcune rovine, e là venderono a caro prezzo le loro vite. I tre altri corpi, atterriti da questo disastro, tentarono di rientrare in Missolongi; ma la confusione fu grande, e la piazza essendo senza difesa, i Turchi vi poterono facilmente penetrare. Era un'ora dopo mezza notte. Quanti erano in istato di portar le armi furono massacrati; e 4000 infelici, fra donne e fanciulli, furono risparmiati per essere venduti.

— Ecco rapporti differenti venuti d'altra parte:

I difensori di Messolongi erano da 19 giorni senza pane. Dopo aver divorato e cani e gatti, e fin la carne dei loro nemici, risolverono di uscire dall'orribile posizione in cui si trovavano. La crudele necessità gli opprimeva colla sua mano di ferro. Il nemico vinto in un ultimo assalto nel dì 19 aprile, sembrava aver rinunciato a prender la piazza a viva forza, e numerar le ore dell'agonia de' Greci per impadronirsi del loro sepolcro. I Greci fecero l'enumerazione della loro popolazione; ed il 22, dopo aver dato l'ultimo addio alle tombe dei loro fratelli, fecero saltare in aria i loro baluardi, e si slanciarono nella pianura per tentare di salvarsi sul monte Aracinto. I Turchi, prevenuti della loro intenzione, gli aspettavano. Quest'infelici, attorniati e fulminati da ogni parte, dovettero retrocedere verso Messolongi; ma il nemico vi era già penetrato. Ogni Greco, non prendendo più consiglio che dalla disperazione, si difese come potè, e non cessò la mischia, che coll'ultimo de' combattenti. (*F. di R.*)

Ecco in qual modo il *Giornale di Pietroburgo* racconta la caduta di *Messolongi*:

Costantinopoli 6 maggio.

Da qualche tempo la guarnigione di Messolongi era ridotta agli estremi, e non avea viveri per più di 2 o 3 giorni; anzi, per dir meglio, non ne avea più, costretta essendo stata di nutrirsi di cavalli, gatti, ed altri animali immondi. Miauli, giunto colla flotta greca innanzi la piazza, non potè farvi entrare soccorso veruno; e fu costretto di abbandonarla al suo destino, avendo visto tornar vano ogni suo tentativo.

Dopo il combattimento sul lago Limni (Clissova?) in cui i Turchi furono respinti con perdita sì grave, e Rescid-bassà ferito in una coscia, la guarnigione di Messolongi veggendo l'impossibilità di resistere più lungamente risolvette di aprirsi un varco attraverso l'armata ottomana.

Ma un giovine turco prigioniere avendo potuto uscire dalla fortezza recò al campo d'Ibrahim bassà la novella di questa risoluzione, indicando l'epoca in cui dovea effettuarsi.

La notte del 21 al 22 aprile i Greci uscirono di Messolongi, e si rivolsero a quella parte del campo, ch'era tenuta dagli Albanesi di Rescid-bassà, sperando di trovarli addormentati, di farne carnificina, e di salvarsi. Ma il seraschiere, profittando dell'avviso che avea ricevuto, avea ordinate le sue truppe in guisa da ricevere i Greci con tutto il vigore. La lotta fu sanguinosa: Turchi e Greci piansero il fiore dei loro soldati. Trecento appena di questi ultimi riuscirono a farsi largo, e a guadagnare i monti.

Intanto che si combatteva da quella parte Ibrahim bassà entrò con un corpo d'arabi in Messolongi, cui i Greci aveano dato al fuoco.

Si assicura che i vecchi, le donne ed i fanciulli che seguivano la guarnigione, furono fatti prigionieri da un corpo d'Ibraim bassà che non avea preso parte al combattimento.

I 300 Greci ch'erano fuggiti furono posteriormente raggiunti da un corpo turco, e tagliati a pezzi.

Un'anarchia deplorabile attrista la Grecia. Il più sfrenato disordine regna a Idra, nell'Arcipelago, e a Napoli di Romania. Il popolaccio la vince da per tutto, ed i capi, e le magistrature non sono nè rispettati, nè ubbiditi. Maurocordato si è ritirato a Idra.

Il colonnello Fabvier essendo stato abbandonato dai suoi soldati, s'è sdegnato sì fattamente della viltà e della sregolata condotta mostrata nella sgraziata spedizione contro Caristo, che non sì tosto fu giunto a Tine, diede la sua dimissione, colla mira di ritornarsene in Francia. (*J. de Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 3 giugno.

Si ricevettero lettere da Montevideo fino al 16 marzo; e la piazza era tuttora in potere dei Brasiliani.

— Le lettere, ed i giornali della Giammaica, che arrivano fino ai dieci di aprile, recano, che la squadra spagnuola, composta d'un vascello di linea cinque fregate, tre corvette, ed una goletta, trovasi a S. Jago di Cuba, ov'ella attende rinforzi che deono venir dalla Spagna. Questi si comporranno, come si racconta, di tre vascelli di linea, di parecchie fregate, e 3,000 uomini sotto gli ordini del gen. Moralles. Parlasi d'un assalto che si deve dirigere contro S. Marta e Maracaibo. (*Et*)

— Un giornale riferisce la nota delle somme pagate in Londra dallo stampatore Murray al famoso lord Byron per prezzo dei manoscritti delle sue diverse poesie. Queste somme ascendono a 371,160 franchi. Il solo poema di Child-Harold gli fruttò 102,600 franchi; e glie ne fruttò 73,200 il D. Giovanni. E' un bello scrivere colla certezza d'esserne così riccamente ricompensato! Qual differenza però tra le grandi ricompense di lord Byron e di altri Inglesi e Francesi, e quelle poverissime di Dante, dell'Ariosto, del Tasso e di altri sommi italiani! (*F. R.*)

SPAGNA

Madrid 24 maggio.

Se l'idea d'aver evitato un gran pericolo, che si era ignorato, risveglia un vero piacere, si concepirà qual sarà stato quello degli abitanti di questa capitale, nel sentire, per mezzo d'alcuni fogli francesi del 18 aprile, i pericoli ond'è stata minacciata la nostra tranquillità il dì 10 dello stesso mese. I volontarii realisti, che hanno letto quei fogli, sarebbero stati certamente lusingati della giustizia che i signori giornalisti francesi rendono al loro valore, col crederli capaci, benchè in numero di soli 120, di resistere, e di battersi con un intero reggimento di cavalleria, se il motivo che si assegna ad un eroismo sì grande non fosse colpevole del pari che ridicolo. La quasi to-

fetto della musica. Sia dunque giustizia al merito: incoraggisca ognuno questo giovane maestro, onde sempre più si moltiplichino i genii della nostra Italia, che può vantarsi di esser mai sempre ferace d'originali. (F. C. *nelle N. del G.*)

Roma — Notizie letterarie.

Il manifesto dell'opera del *Propagatore*, stampato in Torino, fra le enumerazioni che fa nel suo proemio delle grandi scoperte che onorano la nostra età, onde dar loro il meritato elogio, par che non abbia dimenticato le due recenti invenzioni riguardanti la Musica, toccandole di passaggio con queste precise parole: « La maestria che sui tasti veloce percorre a » trarre dalle tese corde soavi concenti, è vinta da semplice » meccanismo, che regge qualunque indotta mano ad eseguire » i più difficili e sublimi concerti. » Quindi soggiunge: « E » mentre il perito suonatore empie l'aere di dolce melodia, un » segreto artifizio imprime sulle pagine le armoniose fugaci note, e ne segna le taciute pause. » Le prime righe chiaramente indicano il *Metrometro* d'invenzione del canonico Stola di Rieti, già da noi riportata in altro foglio invenzione che ha per oggetto di eseguire sul Clavicembalo qualunque carta di musica (potendosi esso montare a qualsiasi combinazione armonica), e trasportar la medesima sul momento in tutt'i tuoni. Quindi le seguenti parole si riferiscono a quel meccanismo del tutto nuovo, il quale lascia impresso tuttociò che la mano va suonando:

» Se abbiasi a formare un paralello quale delle due sia più » utile e vantaggiosa, par che possa esserlo la prima se si ri- » guardi come capace di tutto ed agevole a tutti, mentre la » seconda non può restringersi che ai soli maestri e contrappun- » tisti, i quali ne possono approfittare, sebbene anche tra » questi avvi la sua restrizione, giacchè i veri maestri non so- » gliono mai comporre al cembalo, ma colla penna alla mano. » Nulladimeno non tralascia ancor questa di esser bella e ma- » ravigliosa nella sua invenzione, e di esser utile nel suo ge- » nere. » (*F. di R.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria Formosa 15. 16. 17. 18. e 19.

talità degli abitanti di questa città non è stata istruita se
non dai fogli francesi dell'avvenimento che ha dato luogo
agli articoli di cui si tratta, com'è probabile che i Pari-
gini conoscerebbero per la prima volta una lite d'osteria,
accaduto in uno dei loro sobborghi, per mezzo della no-
stra gazzetta, se questa avesse la stoltezza, o la malignità
di riportare simili scioccherie. È stato necessario di pren-
dere informazioni per conoscere l'importante avvenimen-
to di cui si parla, e non è stato senza fatica, che per
mezzo di alcuni abitanti della strada dell'*Humilladero*,
teatro di questa scena memorabile, si è venuto in cogni-
zione dell'accaduto.

Il dì 10 aprile verso le 10 della sera, cinque o sei
volontarii realisti passando per la strada dell'*Humilladero*,
intesero una detonazione da una finestra; la credettero una
pistolettata diretta contro di loro; chiamarono il capo del-
la Polizia del quartiere, esigendo che visitasse la casa, il
che ricusò di fare. In questo mentre una ventina di reali-
sti, che si ritiravano dopo aver fatto le loro pattuglie, so-
pravennero, e poco dopo giunse il sig. Villoamil colonnel-
lo del loro reggimento. Egli ordinò ai realisti di ritirarsi,
ed essi ubbidirono; ne mandò alcuni altri in arresto; ed
alcune autorità essendo aggiunte con una pattuglia, a due,
fu visitata la casa, che apparteneva ad un miliziotto costi-
tuzionale, e si verificò che la detonazione era stata pro-
dotta da un razzo. Il domani fu esaminata la condotta
dei realisti arrestati, e trovatala innocente, furono messi
in libertà. Ecco il fedele ed esatto ragguaglio d'un avveni-
mento dipinto con sì tetri colori dai giornalisti suddetti.

Sarebbe difficile l'indovinare per qual motivo quei
signori riempiono le loro colonne delle più ributtanti fal-
sità per far credere all'Europa, che la Spagna si trovi in
un completo stato d'anarchia, e che i più fedeli conser-
vatori dell'ordine e della legittimità non sono che faziosi,
pronti sempre a turbare la pubblica tranquillità, se noi
non sapessimo, che i loro articoli sono fabbricati in Ispa-
gna da uomini, che non avendo potuto consumare i loro
criminosi disegni col mezzo della loro famosa costituzione,
procurano di screditarci nei paesi esteri, sperando di ot-
tener colla calunnia ciò che non poterono ottenere coi lo-
ro esecrabili attentati. Così corrispondono alla estrema bon
tà colla quale il Re si è degnato di tirare un velo sulla
loro passata condotta.

— Per continuar sempre più le economie nelle spese del
tesoro, è stato ordinato di congedare tredici reggimenti
di milizie provinciali.

— Il Ministro di grazia e di giustizia ha incaricato il
sig. Gomez Hermosilla, autore dell'opera intitolata il *Gia-
cobinismo*, di estendere il piano dei cangiamenti da farsi
nell'amministrazione della polizia: cangiamenti che furono
domandati a questo Ministro da S. M.

— Sopra domanda del conte d'Espagne, generale della
guardia reale, fu abolito un vecchio abuso, che permetten-
do agli ufficiali di questa truppa di accumulare le cariche
del palazzo con quelle dei corpi di fanteria e cavalleria
della guardia, poneva bene spesso in sospensione il servi-
gio di quest'ultima. D'ora innanzi non si darà questa unio-
ne d'impieghi: e gli ufficiali che ne godono, dovranno
scegliere fra gli ufficii del palazzo e i loro gradi militari
nella guardia quello che vogliono conservare. (*F. di R.*)

PAESI BASSI

Flessinga 12 *maggio.*

(Dobbiamo correggere uno strano errore in cui, se-
guendo una lezione dell'*Osserv. Triestino*, siamo incorsi
ieri sotto questa medesima data. Dicemmo che la *fregata*
a vapore che lord Cochrane avea esaminato era *ottanta*
piedi più lunga *delle solite navi da guerra*. Due illustra-
zioni fa qui di mestieri aggiungere: la prima che sotto la
denominazione *fregata* non s'intende già, come suolsi
communemente oggidì, una delle grandi navi da 44—56
o 60 cannoni, ma sì bene di quelle minori dai 26 ai 36
al più. La seconda che alle parole *solite navi da guerra*,
si sostituiscano le seguenti: *solite navi a vapore di que-
sto genere*; come più correttamente leggono altri giornali.)

FRANCIA

Parigi 6 *giugno.*

Dicesi, che il duca di Meiningen debba divenire so-
vrano di Gota Altenbourg.

— Parecchi giornali hanno oggi preteso che un corriere
portoghese, sia passato con gran fretta per Baionna, re-
candosi a Vienna, per richiamare l'infante D. Miguel, ch'
è atteso da un vascello a Livorno.

Noi possiamo assicurare, che questa nuova è falsa del
tutto.

— Le corse d'Epson le più celebri dell'Inghilterra han-
no avuto luogo giovedì 25 maggio, ed il Bullettino ne fu
mandato a Londra con corrieri spediti ai giornali della se-
ra, il perchè questi si affrettarono di darne i ragguagli in
una seconda edizione. A malgrado della pioggia, che cad-
de del continuo si a ea sul luogo più di 100,000 persone;
ma le corse hanno perduto molto della loro importanza
come si seppe che i due cavalli, il *Generale* ed il *Panico*
non doveano correrci. Furono molto lunghi i preparativi
per le scommesse e le corse non incominciarono che alle 3.

Il primo premio fu guadagnato dal fratello del *Tuatty*
di pertinenza di Lord Egremont: il secondo del *Sha-
kespear* del sig. West. L'ammontare delle scommesse
ascese a 1,775 sovrane (44375 fr.) (*Etoile*)

— Si dice a Vienna, che le LL. MM. il Re e la Regina
di Napoli possano recarsi in quella capitale per far visita
ai loro augusti parenti, e che dopo un breve soggiorno siano
per venire in Parigi per vedervi S. A. R. la Duchessa di
Berry. (*D. R.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 27 *maggio.*

*Atto del Governo emesso giusta l'Art. 16, Sezione 3, Cap. 2
della Carta Costituzionale, con cui si regola il modo
di procedere in casi Criminali contro gli assenti Fo-
restieri.*

PREAMBOLO.

Provvisto dal vigente codice di procedura per la cita-
zione degli assenti in casi criminali, col metodo di affissar
una copia della medesima alla porta dell'ultima loro abi-
tazione, e di pubblicarla a suono di tromba se in città, o
se in campagna a suono di campana della chiesa parroc-
chiale, dove ultimamente abitava l'accusato; non applican-
dosi il suddetto metodo a' casi di forestieri, contro i quali
nondimeno occorre spesse volte di procedere in assenza per
gravi delitti; ed esigendo la retta amministrazione di giu-
stizia una provvisione determinata anche pei casi dei fo-
restieri, i quali avendo incorso in risponsabilità, per aver
violato le leggi di questi Stati, cercano di mantenersi as-
senti, o se ne fuggano, o si nascondano dalla giustizia;
— Viene perciò durante la vacanza del parlamento, a te-
nore dell'art. 16, sezione 3, cap. 2, della Carta Costitu-
zionale, coll'autorità di S. A. il Presidente e del prestan-
tissimo Senato, e coll'approvazione di S. E. il lord alto
Commissionario del Sovrano protettore, statuito ed ordina-
to quanto segue:

Art. 1. Qualora risultasse in qualunque de' casi per cui
si è provveduta la forma di citazione stabilita dal vigente
codice di procedura, negli articoli 162 e seguenti, che l'
assente accusato sia forestiere, una citazione rilasciata colle
prescritte formalità, sarà inserita per tre consecutive volte
nella gazzetta Jonia, e non comparendo l'accusato alla sca-
denza dell'indicato periodo, od alcun altro da parte sua,
a giustificare la di lui assenza, ed implorare un termine
ulteriore, si procederà contro di lui per tutti gli ulteriori
effetti di legge, come viene ordinato ne' casi di assenti ac-
cusati sudditi Jonii.

Art. 2. Quest'atto sarà stampato, promulgato, e tra-
smesso a chi spetta per la sua esecuzione.

— Ai 25 corr. arrivò in 5 giorni dal levante il brik di
S. M. il *Chanticler* cap. C. J. Hope Johnstone.

Domenica scorsa, 21 corrente, giunse di ritorno da
Cefalonia S. A. il presidente del Senato il cav. Marino Ve-
ja, e sbarcò a terra salutato dalle batterie della Fortezza.

— Il cav. Nicolò II Erizzo, di nobilissima origine, e che
fu provveditore straordinario della repubblica di Venezia
nelle isole del Levante, terminò i suoi giorni in quest'I-
sola ai 6 dicembre del 1787, e fu sepolto in apposito
monumento nell'antica chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e
Paolo nella cittadella. Questa chiesa essendo stata ora sop-
pressa, per convertirla in pio uso di Ospedale, le ceneri
di questo distinto personaggio furono trasportate con tutta
pompa e solennità, giovedì 25 corrente, dal luogo ove ri-
posavano nel Duomo latino. Ivi collocate su dignitoso fere-
tro riccamente circondato di ceri, furono intonate le so-
lenni esequie, e nel giorno seguente fu cantata la messa di
requie in suffragio dell'anima del decesso. Tutto il reve-
rendissimo Capitolo si prestò volonteroso a questa pia ce-
remonia, e tutte le confraternite e la nobiltà del paese
concorsero ad accompagnare le spoglie e ad onorare la me-
moria di un personaggio, che per le sue molte virtù si
guadagnò l'amore di ognuno, e illustrò la sua carriera con
non ordinarii talenti politici e militari. (*Gaz. di Corfù*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90	1/4
Simili - - al 2 1/2 . . .	,,	45	1/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6 .	,,	—	—
al 5 -	,,	90	3/16
al 4 1/2 -	,,	81	1/6
al 4 -	,,	72	1/10
al 3 1/2 -	,,	63	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130	1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115	3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	43	3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	—	—
,, ,, al 2 —	,,	35	2/5
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/4 -	,,	59	3/8
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1112	—

Venezia 16 giugno.

L'I. R. Governo delle Provincie Venete con determinazione del giorno 9 giugno corrente autorizzò la Commissione di Beneficenza in Verona ad accettare col benefizio dell' inventario l'eredità lasciata a favore di quella Casa di Ricovero da Rosa Tagliapietra, con testamento 12 giugno 1823.

AVVISI DI CONCORSO.

In seguito al dispaccio 2261 de' 18 decorso dell' Eccelsa I. R. Commissione Aulica degli studii, viene aperto un nuovo concorso pel posto di Professore di statistica nella R. Università di Padova col godimento di 1000 fiorini di annuo salario senza diritto di avanzamento a soldo maggiore.

Il concorso si terrà nel giorno venti luglio presso le Università di Padova, Vienna, Pavia, ed i concorrenti dovranno presentare tre giorni prima al Direttore della facoltà legale la petizione regolare co' documenti che facciano conoscere la patria, l'età, la condizione dell' aspirante, gli studii da lui precorsi, i servigii prestati, gli scritti pubblicati, e tutti quegli altri titoli che vagliano a dare maggior appoggio alla propria domanda.

Venezia li 10 giugno 1826.

E' vacante un posto di R. Aggiunto Distrettuale. Chi avesse i titoli necessarii per aspirarvi potrà produrre le proprie istanze entro il corrente mese alla rispettiva R. Delegazione che le inoltrerà al Governo entro il giorno 15 del mese di luglio p. v.

Venezia il 10 giugno 1826.

E' aperto a tutto il mese corrente il concorso al vacante posto provvisorio di Ricevitore del Registro e Tasse in Piove, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1264:37 (mille duecento sessanta quattro e centesimi trentasette) e l'obbligo di cauzione per L. 4600 (quattromila seicento). Chiunque credesse di poter aspirarvi dovrà presentare entro il prefisso termine la documentata sua istanza al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà verun calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti e delle prove di capacità a prestare la fidejussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

E' aperto il concorso al vacante posto provvisorio di Conservatore del Registro e Tasse di Treviso cui è annesso l'annuo soldo di L. 3528:83 (tremila cinquecento ventotto centesimi ottantatre) e l'obbligo di cauzione per L. 22988:50 (ventiduemila novecento ottantaotto centesimi cinquanta). Chiunque credesse aver titolo per aspirarvi dovrà presentare a tutto il giorno 15 luglio venturo la documentata sua istanza alla Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà calcolo di quelle domande che fossero mancanti de' documenti e delle prove di capacità a prestare la fideiussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

Avviso di concorso per il posto di Assistente all' I. R. Accademia reale di nautica in Trieste cui và annesso l'annuo appuntamento di fiorini trecento (300).

L'Assistente presterà i suoi servigii alla Direzione dell' Accademia negli affari di Cancelleria, e nell' insegnamento sperimentale delle scienze naturali, e dovrà pure prestarsi ad altre incombenze uffiziose, che sarà per ricevere dalla Direzione.

L'impiego di Assistente non durerà che due anni, potendo lui in questo frattempo qualificarsi per una cattedra d'un pubblico instituto d'istruzione ed è perciò che i candidati per il detto posto dovranno dimostrare di aver terminato con buon successo gli studii in un liceo pubblico.

Le suppliche scritte di proprio pugno dovranno presentarsi a questo Governo fino ai 15 di agosto a. c. corredate con documenti degni di fede, comprovanti l'età, la patria, lo stato, la religione e la moralità del supplicante come pure le lingue da lui possedute, e gli studii da lui fatti.

Dall'I. R. Governo del Litorale, Trieste 31 maggio 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.
Rende noto,

Che in seguito ai concerti, presi dall' Eccelso Comando Generale delle Provincie Venete coll' I. R. Procura Governiale residente in Padova, verranno riassunte le trattative per la fornitura della legna forte da fuoco, del carbone, e della paglia per l'uso del militare nelle stazioni di Venezia, Chioggia e Mestre.

Ferme restando le condizioni, ed i capitolati dell' avviso in data 15 aprile 1826 n. 6860-5471, e nominatamente gli articoli n.° 1 e 3, si avverte, che questo secondo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 19 del mese corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Ces. Reg. Delegazione.

Venezia li 8 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISI.

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a seta, e capelli madama Giustina Beltramelli proveniente da Vienna, domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia col signor Gio. Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie vecchie al num. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arrecarle ad un miglior grado di perfezione tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna.

Per le parrucche, e frontini immaginò una susta di nuova invenzione, e per li abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl'inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggiera cagione, e felicemente vi riuscì. L'immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che raccomandano gli ultimi di lei lavori, e di cui ella si fà garante.

Quello poi di cui ella più che di tutto il resto si compiace è che ha trovato il modo di rendere permanente il riccio, quella vaghezza tanto ricercata negli ornamenti di capigliatura, e fino ad ora tanto di breve durata che un poco di umido, od altra più lieve cagione bastava a dissiparla.

È vero che il raffinamento Parigino precedette la inventrice nella di lei scoperta, ma ella vi è riuscita indipendentemente da qual siasi modello di Parigi, e forse per diversa via che non è quella che viene dinotata dall'esame diligente di somiglianti manifatture procedenti dalla metropoli delle mode.

Onorata com'è del suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare che le gentili Dame venete, in fatto di buon gusto non disuguali alle forestiere, le continuino il loro compatimento.

Avviso al rispettabile Pubblico all' Inclita Guarnigione, ed ai signori Forestieri, e Territoriali.

L'antica Locanda *dell' Accademia Vecchia* in Verona di grande rinomanza a tempi scorsi, verrà riaperta in effettivo Albergo col primo di giugno 1826 da Giovanni Brusco proprietario della Trattoria *alle Scalette dei Rubbiani*; e sarà questa chiusa e soppressa al tempo stesso colla sua concentrazione nel rinnovato Stabilimento.

L'angusto recinto di quella Trattoria, e il suo prosperoso avviamento animarono il Conduttore alla grandiosa intrapresa sotto gli auspicii dei sigg. Ricorrenti, che da più anni in tanto numero dall'interno della Provincia, e dall'esterno lo onorarono del loro intervento.

Il nuovo Albergo è situato nel centro della Regia città di Verona sulla Via Nuova vicino alla residenza dei regi Dicasteri, al Foro, ai Teatri, alle principali piazze, e ai ponti sull'Adige.

Altri fabbricati con nuovi appartamenti, e con doppie scuderie furono aggiunti ad ampliarlo. Spazioso piazzale dirimpetto, ed interne rimesse offrono comodo ingresso, e custodia agli equipaggi dei viaggiatori, e allo stalaggio dei cavalli.

Stanze abbigliate con moderno gusto, cucina dilicata e squisita, pranzo alla tavola rotonda, pranzo fuori di tavola rotonda con Lista, o per accordo, o a porzioni, o a piacere dei concorrenti, senza alcuna picciola o grande limitazione, Vini sceltissimi di *Valle Policella, e Forastieri*, perfetta qualità di vivande, attività, e integrità di servigio, ed invariabile modicità di prezzo: ciò tutto il conduttore promette ai sigg. che lo onoreranno dei loro comandi, lusingandosi di poter vieppiù meritare il pubblico compatimento, e patrocinio.

Giovanni Brusco Albergatore all'Accademia Vecchia.

Il genio di servire con la più possibile decenza, e comodità chiunque degl'abitanti, e forestieri, impegnò il proprietario dell'Osteria al segno della Rizza calle larga S. Marco a procurare, mercè le grandiose spese da esso incontrate, ogni mezzo alla comune soddisfazione.

Locali di nuovo ridotti, e di tutta comodità, camere con tutta decenza fornite onde pernottare, cucina a piano terreno, ottimo serviggio, scielti cibi a prezzi discreti, e di uso, tutta decenza nelle prestazioni, vino da Conegliano di ottima e perfetta qualità sono i mezzi pei quali crede meritarsi il proprietario, il compatimento di cadauno, che vorrà onorarlo nella sera di sabbato pross. vent. 17 giugno corrente che aprirà il negozio stesso, come pure nel tempo avvenire, che darà a divedere, che non sono menzognere, nè transitorie le promesse ma veraci, e di tutta durata.

Venezia 13 giugno 1826.

Il Proprietario *Giuseppe dal Zotto.*

D'affittarsi un magazzino sul canal grande al traghetto della Madonetta.

Un casino dominicale a S. Maria Elisabetta del Lido.

Campi 38 pascolivi a S. Maria Elisabetta del Lido.

Chi applicasse si può rivogliere dal sig. Stefano Milesi parrucchiere in campo a'SS. Apostoli.

Da vendersi in Padova.

Un bellissimo Carrozzino del tutto nuovo e moderno di color verdone; che si apre ad uso di Landolet, con tutti i suoi comodi, di elegantissima forma, e guarnitura interna di finissimo gusto. Chi vi applicasse si porti a vederlo nella stessa città di Padova in casa Sforzadura.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 135 — *Venerdì* 16 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 13259-452. III.
REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno 3 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina avrà luogo presso questa R. Delegazione un altro esperimento d'Asta per la vendita delle case in Padova ai civici numeri 3435, 3558, 3623, 3624, 3554, 3554, A.

Si porta ciò a conoscenza pubblica con avvertenza che il predisposto esperimento avrà effetto sotto l'osservanza delle discipline e patti annunciati col precedente Avviso 24 aprile p. p. N. 9772-338 III, di cui potranno gli aspiranti farne conoscenza presso la Segretaria della R. Delegazione.

Padova li 6 giugno 1826.
Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 13260-453 III.
REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Sotto l'osservanza delle prescrizioni, e cautele proclamate coll'Avviso 17 aprile p. p. N. 9135-314 avrà luogo un altro esperimento d'Asta presso questa Delegazione nel giorno 4 luglio p. v. alle ore 10 della mattina per la vendita delle case in Padova ai N. 3590, 359, A 3578, 3579. Le prime in piazza del Santo, e le altre in contrada detta Borgonovo.

Si prevengono di ciò gli aspiranti con avvertenza che potranno far conoscenza dei patti e dell'Avviso suddetto dirigendosi alla Segretaria di questa R. Delegazione ove sono ostensibili.

Padova li 6 giugno 1826.
Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 3451-258 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione, nel locale di sua Residenza nel giorno 19 giugno, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore delle L. 245:20., su cui si aprirà la gara, una casa in parrocchia di S. Maria del Rosario, al civico N. 987. L'offerta dovrà cautarsi con un deposito in danaro di L. 24, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3458-265 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 19 giugno, alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della Regia Delegazione, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita quattro case in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga S. Barnaba ai civici N. 1986, 1987, 1988, 1989. Si accetteranno offerte anche al di sotto del prezzo fiscale di austriache L. 1195:91 su cui si aprirà la gara, e l'offerta qualunque dovrà esser cautata dal deposito in denaro di L. 120. Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3454-261 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 19 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita quattro case in parrocchia de' Ss. Ermagora e Fortunato ai civici Num. 1598, 1599, 1600, 1601, sul dato fiscale di austriache L. 1414:60, e si accetteranno offerte anche al di sotto di questa somma, che dovranno però esser cautate dal deposito in danaro di L. 140. Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3456-263 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione di Venezia, nel giorno 23 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita il locale, era chiesa della soppressa parrocchia di San Salvatore in Isola di Murano, con campanile, ed adiacenze ad uso di Sacrestia, e quattro altari di marmo, sul dato fiscale d'austriache L. 1064:65. Si accetteranno offerte anche al di sotto di questa somma, e l'offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 100. Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3452-259 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel giorno 21 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita anche a prezzo inferiore della stima di L. 953:75 quattro case con corte in parrocchia di S. Pietro di Castello ai civici N. 1106, 1107, 1108, 1109, e due case con corti nella suindicata località ai civici N. 1074, 1074. L'offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 100, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3455-262 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione di Venezia nel giorno 21 giugno alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita una casetta in pian terreno, altra casetta in solajo con soffitta, un magazzino in pian terreno, e due altre casette in secondo e quinto piano in parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario S. Agnese ai civici N. 809, 810, 812, 813 sul dato fiscale d'Austriache L. 496:13, e si accetteranno offerte anche al di sotto di questa somma.

Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II., e l'offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 50.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3450-257 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 23 giugno, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita due case con corte, ed un magazzino in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario di S. Agnese, Piscina Venier, calle Pompea ai civici N. 907, 931, e si accetteranno offerte anche al di sotto del prezzo fiscale di austriache L. 641:43 su cui si aprirà l'Asta. L'offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 65, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3453-260 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 21 giugno, alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della Regia Delegazione si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore della stima di L. 1553:84 undici casette, con fondo attiguo di altre case demolite in parrocchia di San Geremia, nella calle della Misericordia dal civico N. 458 al 472. L'offerta dovrà esser cautata col deposito in danaro di L. 150, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3449-256 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale nel giorno 19 giugno, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta per la vendita della casa con corte in parrocchia di S. Francesco della Vigna al civico N. 2619, e si accetteranno offerte anche al di sotto del prezzo fiscale di Austriache L. 1155:02, su cui si aprirà la gara. L'offerta dovrà esser cautata dal deposito in denaro di L. 115, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 2 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato.
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3457 264 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza della Regia Delegazione, nel giorno 21 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore di stima di L. 1947:68 nove case in campo S. Agnese, sulla fondamenta delle Zattere dal civico N. 965 al 970, e dal 977 al 980. L'offerta dovrà esser cautata dal deposito in danaro di L. 200, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3448-255 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di Residenza della Regia Delegazione, nel giorno 23 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferior della stima di austriache L. 1425:20 lo Stabile diviso in due case, una delle quali con bottega, in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga San Barnaba, ai civici N. 1575, 1576. L'offerta dovrà esser cautata col deposito in danaro di L. 150, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 3 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 13605

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza della Direzione del Demanio delle Provincie Venete posto in Parrocchia di S. Silvestro, si terrà l'asta nel giorno 22 giugno corrente per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura dei seguenti Combustibili, cioè:

Legna forte di Elice Carra N. 5000
Legna forte Mista id. „ 1000
Fasci dolci di Salice id. „ 40000

e ciò colle norme e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, fino alle ore tre pomeridiane del suddetto giorno 22 giugno corrente.

2. Non v'ène ammesso alcun oblatore, ammenochè non consti della di lui idoneità, e non abbia previamente cautata l'Asta con un deposito in danaro sonante per la somma corrispondente al decimo del valore presuntivo della fornitura.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. La delibera si effettua tanto in complesso per la Legna d'Elice, Mista, e Fasci quanto separatamente per ciascuna delle dette qualità di combustibili, e sempre a favore del miglior fra gli offerenti, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. La consegna della Legna, e Fasci deliberati si eseguisce a tutto carico del deliberatario nei Magazzini degli Uffici che saranno indicati in calce dei Capitoli Normali, e deve effettuarsi nelle epoche determinate dai capitoli medesimi.

7. Non sono ammesse fuori di Asta ulteriori offerte, o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-321.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo Incanto a tutto comodo ed incomodo dello stesso, ed alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo oltre l'obbligo al deliberatario della rifusione dei danni e spese derivabili dalla sua mancanza.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai Capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Sezione I. di questa Direzione, nonchè a tutte le discipline solite ad usarsi nei pubblici Incanti.

10. Le spese relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo, si ritengono tutte a carico del deliberatario.

Venezia li 7 giugno 1826.
Per l'I. R. Cons. Dir. del Demanio
F. P. BEMBO.
L'I. R. Ass. Spongia.

N. 2083 EDITTO.

L'Imp. Reg. Trib. Prov. di Rovigo, Rende pubblicamente noto. Che dietro istanza prodotta da Domenico del fu Gio: Battista Padre, ed Antonio figlio Galvani possidenti abitanti di Venezia rappresentati dall'Avvocato Gianola per la subasta dello stabile qui appiedi descritto di ragione delli Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Luzzato nata Hanau qual madre, e Tutrice dei lei figli minori Giuseppe, Moisè, Sara, Giustina, e Maria Luzzato Eredi beneficiarj del padre loro fu Salomon Luzzato di Rovigo a di loro pregiudizio esecutato, e stimato per L. 2769.63 austriache come da perizia giudiziale del giorno 6 marzo prossimo passato di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, ed anco di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione.

Si è fissato il giorno 14 agosto pr. vent. alle ore 10 antimeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberato lo stabile predetto al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'Avvocato dei creditori pignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli sarà esibita, e che se occorra sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario.

3. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l'incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'asta, ed escluso da essa l'obblatore medesimo.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'asta, e come depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll'assegnazione di un sol termine gli immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora i deliberatarj fossero li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di loro l'intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere, il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore si venderanno gli immobili anche a prezzo inferiore della stima stessa quand'anco li compratori fossero li medesimi attori.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi.

Un corpo di terreno senza Fabbriche situato nella comune di Grignano della superficie di campi a misura ordinaria 9.2.65 di natura parte forte, e parte di due sapori piantato d'alberi parte forti, e parte dolci, e si trova censito alla Dita dei minori figli del fu Salomon Luzzato in comune di Grignano al catastrale num 203 per campi 6.2.150, e colla cifra d'estimo di L. 238.68.8 confina poi a levante colle ragioni Torelli Minadois a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi Cezza, ed a tramontana con una stradella consortiva il qual fondo e

stato giudizialmente stimato per austriache L. 2769.63.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, nella comune di Grignano, e per tre volte inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dal' Imp. Regio Trib. Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 2084 EDITTO.

L'I. R. Trib. Prov. di Rovigo, rende a pubblica notizia, che li Domenico, ed Antonio padre, e figlio Galvani di Venezia rappresentati dall'Avvocato Gianola hanno fatta istanza per la purgazione dei sottonotati beni dalle ipoteche a norma della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, de' quali hanno contemporaneamente chiesta la subasta a pregiudizio delli attuali possessori Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Hanau vedova Luzzato qual madre, e Tutrice, de' proprj figli minori eredi beneficiarj del loro padre fu Salomon Luzzato.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi a dover nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 10 agosto prossimo venturo far iscrivere le loro azioni ipotecarie sopra li fondi stessi nell' Ufficio delle ipoteche locali, con avvertenza che spirato il detto termine s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo d' ipoteca legale.

Resta pure notificato che per li creditori ignoti, od assenti è stato destinato l' Avvocato Domenico Begano in curatore, affinchè possano gli interessati far seguire volendo col di lui mezzo le respettive inscrizioni.

Il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e nel comune di Grignano, ove sono posti li beni, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Un corpo di campi 9.2.55 a misura ordinaria senza Fabbriche situati nel comune di Grignano di natura parte forte, parte di due sapori, piantati di alberi, parte forti, parte dolci, confinanti a levante colle ragioni Torrelli Minadois, a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi Cezza, ed a tramontana con una stradella consortiva.

Il detto terreno è censito in comune di Grignano nel catastro al num. 203 per campi 6.2.150 coll' estimo di L. 238 68.5.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 14759. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che sulle istanze del sig. Filippo Zen Maffetti Commissario testamentario della fu Elisabetta Maffetti Zeno un Commissario delegato da questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile in piazza di S. Marco, e nel giorno 5 luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita di un casino in questa regia città, la qual vendita non potrà effettuarsi che al maggior offerente al prezzo superiore della stima, ed a pronti contanti in mano del Commissario delegato in monete sonanti al corrente valor di tariffa.

Segue la descrizione del Casino da vendersi.

Casino in Venezia al ponte delle Campane al N. 865 parrocchia di San Marco censito nel catasto censuario alla Ditta eredità giacente della fu Maffetti Zen Elisabetta con estimo di L. 71.379 al N. 865, confinante mezzodì Pisani, e Barbarigo, tramontana Elena Zamonella, levante corte promiscua, ponente portico e riva, consistente in numero due locali in pian terreno, tre in primo piano, e tre in secondo, tutto di proprietà Maffetti dal suolo al tetto.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 27 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4862 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza sopra domanda delli Gio: Paolo, e Francesca Marangoni notifica a tutti quelli, li quali credessero di potere far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu sacerdote Francesco Marangoni morto testato in Vicenza li 8 marzo 1825 stata adita in riserva d' Inventario dalli suddetti petenti, che dovranno comparire all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 15 luglio 1826 alle ore 9 di mattina personalmente, o col mezzo di legale procuratore, onde insinuare e documentare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detto giorno si passerà alla liquidazione, e ventilazione di detta eredità tra gli insinuatisi, e la medesima, verrà rilasciata a quelli, cui ne competerà il diritto; salvo, e ritenuto il disposto dalli paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Marchesini Consiglier.

Vicenza li 12 maggio 1826.

S.tt. Baricolo Asc.

N. 744 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli. Si rende pubblicamente noto, che, premesse le debite investigazioni, si è trovato necessario d' interdire Angelo Mazzega Zanin del fu Leonardo, villico di Marsure di questa Comune dichiarandolo prodigo, ed imbecille, e quindi incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di suo cognato Domenico Tossan Guile di Marsure.

Locchè si porta a comune notizia, affinchè ognuno sappia astenersi dall' entrare in affari col detto Mazzega Zanin, dallo stabilire seco lui contratti, o dal fargli imprestiti sotto pena di nullità.

Tanto per norma, ed anco perchè ognuno sappia garantirsi da qualunque danno.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa Comune, e per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura suddetta, Li 6 maggio 1826.

BIADENE f. f. di Pretore.
Trivellini Canc.

N. 3438. EDITTO.

D' ordine dell'I. R. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto. Che mancò a vivi fino dal giorno 4 febbraio corrente il Nobile Luigi dottor Corte del fu Giuseppe, avvocato addetto a questo Foro, ed esistendo nello studio dello stesso delle carte, e documenti a lui affidati per ragione della sua professione, vengono eccitati gli aventi interesse, e che desiderassero di ricuperare le medesime, ad insinuarsi a questo Tribunale con regolare istanza, indicando nella medesima le Carte, che si pretendono affidate, e che si vorrebbero restituite, entro tutto il giorno 30 luglio p. v. onde si possa provvedere come di ragione per la restituzione medesima. Vengono pure diffidate esse parti, che, scorso infruttuosamente anche questo secondo termine, dovranno rivolgere le loro domande per la consegna di dette carte, contro gl' Eredi del defonto avvocato Corte, nelle vie regolari ordinarie, e di legge.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'I. R. T. Prov. Belluno 6 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3277. EDITTO.

Dall'I. R. Trib. di Prima Instanza in Belluno viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 16 gennajo p. p. mancò a vivi in Alpaas di Chies, di questo distretto, Domenica de Dorz vedova in primo letto di Angelo Chiesura, ed in secondo di Domenico Follin di Chies, senza lasciare un valido testamento. Non essendo noto a questo Tribunale, se, ed a quali persone possa competere un diritto di successione nella di lei eredità, vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni contro la stessa, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto debitamente giustificato; poichè in caso diverso l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale Austriaco.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consigliere.
Di Betta Consigliere.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinc., Belluno 26 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 6906-1378 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 21 giugno prossimo venturo, e successivi alle ore 9 della mattina nella Casa in questa Città situata al Beato Pellegrino abitata dalla signora Anna Cadorin vedova dall' Acqua Giusti al civico num. 3997 si terrà il primo esperimento d' Asta di varj effetti cioè Sup-

pellettili di casà, biancheria, ed un Piano forte, ed altro stimati complessivamente austriache L. 3656:3 per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne sarà permessa l'ispezione ed anche libero di prendersene una copia dai concorrenti presso l'Ufficio di Spedizione di questo Tribunale; coll' avvertenza, che qualora non possano essere venduti li suddetti effetti che al prezzo maggiore di stima, sempre contro pronto pagamento in oro od argento al valore di tariffa nel suddetto primo incanto, resta fissato il giorno tre luglio prossimo venturo alle ore suddette e successivi per il secondo nello stesso locale, e colle condizioni stesse.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell'Istante.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov. Padova 12 maggio 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Meild Consigliere.
Tentori, Prot. con voto,
Lunati Segretario.

N. 4197.

D'ordine dell'I. R. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 16 sedici marzo 1826 num. 4197 presentata dal signor Avvocato Tattara rappresentante l'I. R. Fisco per la R. Delegazione Provinciale di Treviso per l'effetto di purgare dalle ipoteche i fondi qui sotto descritti stati venduti all' asta Fiscale dall' I. R. Delegazione suddetta di Treviso a pregiudizio del proprietario signor Girolamo Morosini garante del ricevitore per L. 244,000 per la citazione de' creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa iscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverle fare inscrivere nel competente Uffizio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col [illegible] prossimo venturo luglio, e colla espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Gio. Battista Pivetta per l' iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di quest' I. R. Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città nonchè nella Comune di Piazzola ove sono situati i beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un' esemplare all' I. R. Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.

In Sezione di S. Niccolò

Parrocchia di S. Anna Morosina.

Lotto I. C. 112.3 coltivati a risaja confinanti a levante fiume Tergola, mezzodì, e ponente la Brentella, e tramontana la Fosca Piovega mediante Beni Cittadella.

C. 10.2 detti il Prato denominato la Risaretta.

C. 1.2 Area di palazzo con palazzo dominicale ed adiacenze di loggia, granajo, aja, edifizio da pila di riso, casino e casone.

C. 15 con casa colonica a. p. v. uniti al corpo della risaja, erano lavorati da Cavazzo Antonio.

C. 47 con 15 case coloniche, e casoni divisi in 17 chiusure lavorati da diversi coloni.

I suddetti Beni erano censiti nel catasto censuario del distretto di Piazzola al nome Morosini del fu Angelo alli num. 100 27 220 28 98 25 462 30 463 31.

In S. Anna Morosina.

Lotto II. C. 26 a. p. v. ed in parte prativi con tre casoni confinanti a levante, e tramontana Mocenigo e Castellani mezzodì Cassinis, e ponente stradella consorziale.

C. 22 con casone, ed orto posti a tramontana le stradelle di Ville del conte confina a levante, mezzodì e tramontana Eleonora Morosini.

C. 4 a. p. v. confina a levante Guerini, mezzodì fiume Tergola ponente Eleonora Morosini, tramontana eredi Lanza.

C. 8 a. p. v. confina a levante eredi Lanza a mezzodì Morosini Eleonora, tramontana strada comune.

C. 8 a. p. v. confina a levante la detta Morosini, mezzodì strada detta sega, tramontana Carminati.

C. 6 a. p. v. confina a levante e ponente Morosini Eleonora, mezzodì Carminati tramontana strada comune.

C. 31 a. p. v. con un casone confinante a levante strada consortiva, ponente Tognazza, tramontana strada della sega.

C. 6.2 prativi detti il Seraglio posti al di sotto dei Brolli, confina a levante e ponente Morosini Leonora, mezzodì strada della sega, tramontana ramo Brentella.

In Totale C. 92 che formano parte dei n. 230 29 del catasto censuario, erano censiti alla dita Morosini Girolamo del fu Angelo.

In S. Anna Morosina.

Lotto III. C. 51.2 a. p. v. con cinque casoni, e tre case lavorati da varj coloni confinanti a mezzodì e levante lo stradone che mette sopra altri beni di ragione Morosini, ed il centro di S. Anna Morosina, a ponente il fiume Tergola, e tramontana beni Cittadella, e parte Pajola faciente parte delli C. 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla medesima dita Morosini Girolamo del fù Angelo.

Lotto IV. C. 44.2 a. p. v. con casa collonica mezzodì della strada fra il fiume Tergola ed il brollo lavorati da Antonio Meneghello.

C. 12 prativi a tramontana dei medesimi cioè a mezzogiorno della strada della frazione di S. Niccolò.

C. 4 situati a mezzodì dei C. 44.2 coltivati a risaja, e detti la Gambaretta.

In totale C. 60.2 formanti parte dei 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla dita Morosini Girolamo fù Angelo.

In S. Anna Morosina.

C. 9.1.20 con palazzo dominicale ed adiacenze a mezzogiorno della piazza di S. Anna, casa ad uso parrocchiale, chiesa, cimitero, e fattoria, Gastaldia, e barchessa.

C. 5.1.107 di brollo prativo a levante dello stradone dei Brolli.

C. 6 di quadro prativo ed arativo vidato sotto al Brollo.

C. 12 brollo a ponente dello stradone, e lo stesso stradone a tramontana della piazza di S. Anna della lunghezza di un miglio.

C. 27. Caseggiati in S. Anna Morosina tenuti da diversi conduttori per varj esercizj di pistrinajo, oste, farmacista ecc.

I terreni componenti C. 30.3.177 sono censiti al N. 99.25 porzione del catasto censuario, ed erano allibrati alla suddetta dita Morosini Girolamo quondam Angelo; 9 fabbricati poi non sono censiti, ma sono inerenti ai fondi suddetti.

Antecedente proprietario dei beni.

Appartenevano al N. U. Girolamo Morosini del fù Angelo possidente domiciliato in Venezia.

L' acquirente di essi beni è come fù indicato il N. U. Cav. Antonio Vigodarzere del fu Matteo possidente domiciliato in Padova in contrada della Rovina il prezzo della delibera fù di L. 88064:60 Austriache le quali vennero depositate nell' I. R. Cassa Centrale di Governo in Venezia nel giorno 17 marzo 1824 oltre all' assunzione degl' infissi pel fondo.

Padova 30 marzo 1826.

Firm. CO. SELTATICO Presid.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

N. 5224 9 7 **EDITTO**

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale Civile in Padova, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del N. H. Marco Foscarini de Garzoni Attore, e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di Beni siti nel Distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 A. P. V a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37.3.179, broli, boaria, casa da boari, e padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva, e principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Rega Corona, e conte Zabarella, il primo corpo de' quali, cioè li C. 35.2.39 con casetta e casone sono stimati al campo L. 356.18 ed in tutto L. 14073.63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l' area de' brolli, boaria, casa da boaria, e padronale fu stimato austriache L. 416.20 al campo, in tutto L. 22479 82.

2. C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l' altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana, e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274.55, ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.28.

3. C. 6.0.163 a. p. v. con casetta a Lion, confinano a levante Scudelanzoni, ponente, e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862.99.

4. C. 20.2.025 a. p. v. con casone in Bertipaglia, confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati L. 248. 39 al campo in tutto L. 5235.10.

5. Una possessione di campi 72.0. 128 a. p. v. in Maserà sezione di Carpanedo, e Bolzani, e Bugazzi con fabbriche colloniche in tre corpi, il primo di campi 27.0.021 con casa colonica a ponente della strada provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Rega Corona stimato L. 302.20 al campo in tutto L. 8169.19.

Il secondo di campi 39.2.121 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella, e piazza, a ponente Rega Corona e da Zara, a mezzodì strada comunale, stimato L. 319.60 al campo in tutto colla casetta L 12970.18.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante, e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Moceniga, stimati L. 302 23 in tutto L. 1656.91.

Il di cui atto di stima dei suddetti Beni nè sarà permesso l' ispezione, ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, resta fissato, pel primo incanto il giorno 7 agosto 1826, e pel secondo il giorno 12 ottobre successivo, sempre alle ore 10 antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dagli Commissarj a ciò delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni, 1. che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo non inferiore alla stima, 2 saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, e servitù reale qualunque sieno, 3. non sarà ammesso veruno ad offerire all' Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario Delegato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà, 4. otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all' Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo, sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito, 5. l' istante sarà esente dalla terza e quarta condizione, 6. il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego nelle Ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà

dove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall'I. R. Trib. Provinc. Padova 11 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 5225-918 **EDITTO**.

Dall'I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 8 aprile 1826 N. 5224 presentata dal signor Marco Foscarini Attore rappresentato dall'avvocato Della Giusta contro Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto, per la subasta degli infradescritti Immobili di ragione di esso Reo Convenuto ed in seguito all'istanza 8 aprile suddetto N. 5225 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d'Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sui detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni 90 che s'intenderà scaduto col giorno 31 luglio p. v. e colla espressa comminatoria che non venendo inscritto il suddetto diritto d'Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sui detti immobili e questi si riteranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per li creditori assenti, ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d'Ipoteca, l'avvocato Nicolò Rossi, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo I. R. Trib. Provinc. ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città non che nella comune di Albignasego, Lion, Bertipaglia e Maserà ove sono situati li beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un esemplare all'I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.

1. Possessione di campi 73.2.005 a. p. v. in Lion comune di Albignasego, in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37.3.179 brolo, boaria, casa di boaria e padronale, fra li confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e principe Porcia, tramontana strada comunale di casale, mezzodì Regia Corona e Co: Giacomo Zabarella, il primo corpo dei quali cioè di campi 35.2.059 con casetta e casone sono stimati al campo L. 386.78 ed in tutto L. 14073.63 ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l'ara del brolo, boaria, casa dei boari, e padronale fu stimata austriache L. 416.20 al campo in tutto L. 22479.80.

2. C. 9.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l'altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo ubicati in Lion confina a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274.55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.23.

3. C. 6.0.163 p. v. con casetta a Lion, confinano a levante Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862.99.

4. C. 20.2.026 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva stimati L. 248.39 al campo ed in tutto L. 5235.10.

5. Possessione di campi 72.0.128 a p. v. in Maserà, sezione di Carpanedo, Bolzani, e Bugazzi, con fabbriche coloniche in tre corpi di campi 27.3.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Conselve confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimati Lire 302.20 al campo in tutto L. 8169:09; il secondo di campi 39.2.124 in contrada Bolzani con casetta confina levante Orologlio, tramontana stradella e piazza, a ponente Regia Corona e Da Zara a mezzodì strada comunale, stimati Lire 319.60 al campo in tutto colla casetta Lire 12970.13, il terzo di campi 5.7.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologlio e Martinato, a tramontana strada comunale e Mocenigo, stimati Lire 302.20 in tutto Lire 1656.91.

Dall'I. R. Trib. Provinc., Padova 11 aprile 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
MEIDL Consigliere.
MARIO Consigliere.
Paravicini Seg.

N. 4736 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta giudiziale sopra istanza di Lodovico Bordoni di Legnago presentata il giorno 23 corrente maggio n. 4737 da eseguirsi nel giorno 28 prossimo futuro ottobre degli stabili infradescritti stati oppignorati in odio di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione di Legnago suddetto, col presente d'ordine dell'I. R. Pretura residente in Legnago predetto si citano tutti i creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti fondi perchè nel termine a tutto il suddetto giorno 28 ottobre p. v. abbiano ad inscrivere i loro respettivi diritti ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi anche prevenuti i creditori medesimi, che fu deputato in loro curatore l'Avvocato Bortolo Messedaglia di Legnago per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgersi, ed anco prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito non potranno i respettivi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di C. 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove, contrada Savinaro detta Sgarzetta, e Capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte da detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, arborati, vignati, con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzogiorno dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale, e Rusticale, casa di affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è Frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, un' esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un'altro esemplare ne sarà pure comunicato all'I. R. Aggiunto Fiscale in Verona, mediante nota requisitoriale a quell'I. R. Trib. di I.ª Istanza.

Dall'I. R. Pretura in Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 4737 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Legnago sopra istanza di Lodovico Bordoni si notifica col presente Editto, che nel giorno 28 del pross. futuro ottobre alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta I. R. Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infradescritti fondi stabili di ragione di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione del comune di Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposizioni prediali di L. 20210:51 i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente, dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguindo previamente e contemporaneamente un deposito di Austr. L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la

di cui mancanza ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata specifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4. Nel caso del superior articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nella respettiva scadenza li frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, cominciando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso dei beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo articolo non depositi una somma che arrivi a compiere, comprese le prime L. 600, la quinta parte del prezzo dovuto, questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

6. Se la graduazione de' creditori ritardasse per modo che scorresse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta a saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

7. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per tali gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l' azione di redintegro contro lo spropriato debitore Domenico Candio.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo che sarà tenuto verso l' istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Lavinaro detta Sgarzetta, e capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte dal detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, vignati, arborati con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzodì dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di Campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale e rusticale, casa d'affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua, in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti, albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un' esemplare viene notificato alla parte istante, onde sia a di lei cura e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1244 **EDITTO.**

Si notifica che la mattina del giorno 12 settembre 1826 alle ore 9 nel locale di Residenza di questa Pretura si procederà al primo incanto della Casa d'Isidoro Peroni, sita in Bovolone, contrada Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, casa stata oppignorata in pregiudizio del suddetto Peroni sull' istanza del creditore Vincenzo Malenza, e stimata austriache Lire 2583.33. Seguirà la delibera della casa stessa al maggior offerente, ma a prezzo non minore della stima, di cui sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia, ed inoltre a norma del seguente

Capitolato d'Asta.

Primo. Gli obblatori, ad eccezione del subastante, per essere ammessi ad offrire all' asta dovranno depositare a garanzia dell' asta presso questa Pretura, in effettivo denaro Lire austriache 280 duecento ottanta. Il deposito sarà restituito subito dopo l'asta a chi non ne rimanesse deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare nel termine di giorni quindici, calcolabili dal giorno della delibera, l' importo dell' acquisto nella Cassa dei Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, in monete d'argento, a tariffa, ed in pezzi non minori di lire una per ciascuno.

Terzo. Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del paragrafo 425 del Generale Regolamento.

Quarto. I livelli, e le imposte pubbliche che aggravassero il fondo saranno a debito dell' aggiudicatario dal dì della delibera.

Quinto. Dal prezzo della delibera saranno prededotte.

(a) le pubbliche imposte, e livelli che risultassero insoluti sino al giorno della delibera.

(b) tutte le spese del subastante fino, e comprese quelle della subasta.

(c) tutte le posteriori fino, e compreso quelle della immissione in possesso, della iscrizione nei pubblici libri, e della Sentenza Graduatoria, escluse le spese nelle cause di priorità, e quelle per separata causa di liquidazione.

Sesto. Il resto del prezzo della delibera sarà erogato dietro Sentenza di Graduazione da provocarsi da qualunque ne abbia interesse.

Settimo. Adempiuti dal deliberatario gli obblighi superiormente descritti, otterrà egli la proprietà, e possesso del fondo subastato.

Ottavo. In caso di mancanza del deliberatario a qualunque degli obblighi a lui imposti dal presente Capitolato, si passerà tosto a nuova subasta, colla assegnazione di un solo termine, ed a tutte spese, e pericolo del deliberatario stesso, a prezzo anche minore della fattagli delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in Piazza di Bovolone, in Piazza d'Isola della Scala, a quest' Albo Pretorio, davanti le Porte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
GAREGNATO.
Balestra Canc.

N. 1245 **EDITTO.**

Accordata sulle istanze di Vincenzo Malenza con odierno Decreto di questa Pretura al num. 1244 la subasta della casa infrascritta, dietro altra istanza contemporanea del creditore Malenza suddetto, si nomina l' Avvocato Boccoli d'Isola della Scala in curatore dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale sul fondo; si citano, mediante il presente Editto i medesimi creditori ad iscrivere nell' Uffizio di Conservazione alle ipoteche in Verona a norma dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 nel termine di giorni 90, novanta, che s'intenderà scaduto col dì 11 undici settembre prossimo venturo i rispettivi titoli ipotecarj sulla casa di Isidoro Peroni situata in Bovolone, in contrà del Paradiso, confinata a mattina, mezzogiorno, e settentrione dai Fratelli Bissoni, ed a sera dalla strada comunale, ed oppignorata, e stimata in pregiudizio del Peroni suddetto sulle istanze di Vincenzo Malenza, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto di ipoteca nel termine stabilito, non possi il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulla detta casa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa prima istanza, nel Capoluogo della Provincia, in Piazza di Bovolone, ed inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante, e rimessone un' esemplare all' Imp. Regio Uffizio Fiscale in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Il 13 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
GAREGNATO.
Balestra Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 140 — Sabbato

Anno 1826 — 17 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	11	Perigeo	2 merid.	27 11 1	21 5	79	E. N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	27 11 0	17 4	[illegible]	E.re	Nuvoloni	
17	12	"	lev. del sole	28 0 0	15 8	[illegible]	S.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Antonio Correr*, Patriarca di Costantinopoli, e Cardinale (1406).
Armi — *Antonio Loredan* difese l' isola di Cipro contro Ferdinando Re di Napoli, e se ne rese padrone dopo averne scacciato i ribelli, liberò quindi Scutari assediata dal turco, ed ebbe altre vittorie (1473.)
Lettere — *Pietro Massaro* de' Monaci Cassinensi, fu dottore filosofo, poeta morale ed istorico, e lasciò: *De concordia Platonis et Aristotelis, De ratione et modo scribendi historiam, Un libro di Rime morali* ec. (1553).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 *giugno*.

Ier l'altro partirono di quà per Dresda S. A. R. il principe Federico Augusto di Sassonia, colla serenissima di lui consorte S. A. I. l'Arciduchessa Maria Carolina.

— Scrivono da Buda che S. A. R. l'Arciduca Ferdinando generale comandante in Ungheria vi è giunto il 6 corr. in perfetta salute. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 13 *giugno*.

D' ordine supremo la Corte veste a lutto per 24 giorni, cominciando col 13 di giugno corr., per la morte di S. M. Elisabetta Alexiewna, Imperatrice vedova di Russia, colla variazione di lutto pesante per i primi 12 giorni, e di lutto leggero per gli ultimi 12 giorni. (*G. di M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 14 *giugno*.

Trassunto di lettere da Messina del 31 maggio: » Ieri entrò in questo porto un bastimento inglese proveniente dalla capitale (Napoli), e depose in quest' uffizio di sanità d'essere stato per tre giorni continui inseguito da un pirata greco, che sembrava uno dei così detti mistiki. » (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Napoli di Romania 15 *aprile* 1826 (27 nuovo stile).

Spedito nella Grecia dal sig. duca di Choiseul, sono giunto a Napoli colla seconda spedizione del comitato greco di Parigi, il 19 marzo alla sera. Fummo presentati il domani al governo dal generale Roche, e benissimo accolti dai capi greci, che sonosi fatti solleciti di provedere ai nostri bisogni.

La città di Napoli, trasformata in un vasto arsenale, presenta all' osservator militare il quadro il più istruttivo ed il più interessante. Una popolazione di 30 mila abitanti tutta intiera in armi, numerosi battaglioni che si organizzano per ogni dove, ecco quello che si offre agli sguardi del viaggiatore.

Il giorno di Pasqua, gli Elleni portavano per la prima volta gli abiti militari spediti dal comitato di Parigi. Con un colpo di bacchetta, con que' vestimenti, si trasformarono dei paesani in battaglioni di soldati. La parata ebbe luogo nell'*Agora* di Napoli, come sopra una piazza d'armi, da dove le truppe partirono per andar a manovrare nelle praterie circonvicine. Il gen. Roche, accompagnato da Maurocordato e da Ypsilanti, passò la rivista, finita la quale i battaglioni ellenici rientrarono a Napoli al suono di una musica guerriera e si ritirarono successivamente nelle loro caserme.

Tutti gli officiali e sott' officiali francesi, in numero di 26, sono partiti per Atene. Il colonnello Fabvier cammina di successo in successo nella sua invasione dell'Eubea; Carystos è in suo potere; la cittadella si sostiene tuttora: 4 mila turchi fanno, dicesi, resistenza. (1).

Il Peloponneso si libera ogni giorno dal peso dell' occupazione estera: gli Arabi sono informati che le truppe regolari che si organizzano a Marathon sono in sul punto di passare l'istmo di Corinto. Sappiamo che Messolungi è ridotta agli estremi; questo è un male senza rimedio; un' assemblea nazionale è raccolta a Epidauro; l' opinione pubblica porta Demetrio Ypsilanti alla presidenza. Non evvi un soldo nelle casse pubbliche, ma, alla vista di tutto un popolo in armi che copre l'Ellade, è impossibile di credere che questo bel paese non esca vittorioso dalla lotta in cui trovasi impegnato. (*G. T.*)

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bukarest 24 *maggio*.

Abbiamo notizie da Costantinopoli fino al 18 corrente, che però nulla contengono di nuovo.

Il sig. de Minciaky attendeva nuove istruzioni dalla sua corte, e il sig. conte de Wimpfen avea abbandonato di nuovo quella capitale il 18. (Egli giunse il 2 giugno a Vienna.) (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 3 *giugno*.

Il *Sir William Curtis* è giunto a Yarmouth da Pie-

(1) La data ed i dettagli di questa lettera ci permettono di dubitare della rotta del colonnello Fabvier, già da noi pubblicata. (Nota del *Corriere francese*, e novella prova dell' accecamento in cui si vuol rimanere ad ogni costo per tutto ciò che non è favorevole ai Greci.)

N. CXXXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Estratto dai fogli di Roma.

S. E. il sig. D. Vincenzo Colonna, per quella dottrina di che è fornito e per quell' amore che porta ai buoni studii, aveva stabilito sin dall' anno scorso di tentare alcune escavazioni nel luogo dove fu l' antica Boville, cioè alla sinistra dell' Appia presso le *Frattocchie*. E perchè gli piacque di darmene la direzione, come a quello ch' ebbe parte al trovamento de' ruderi di quella città col dottissimo cav. Tambroni, di sempre cara ed onorata memoria, indicai pel primo tentativo un luogo dove sorgeva un denso cespuglio. Il che è tornato a molta ventura delle arti e delle lettere, perchè quivi si scopersero gli avanzi di un grandissimo edificio, che per alcuni frammenti di fasti si riconosce essere stato il collegio de' sacerdoti. Nello stesso luogo si riuscì a trovare molti altri frammenti di lapidi ed una statua di marmo bianco di grandissimo e largo panneggiamento e di bella scultura romana, che a quel che ne pare sembra un immagine di Augusto. La sua grandezza è maggiore del naturale, e le pieghe vi sono condotte con finissima squisitezza d' arte. Quivi furono pure trovati un busto di giovinetto incognito di bellissima maniera di scarpello, frammenti di lapidi, di bassi-rilievi in terra cotta e di altre sculture di eccellente lavoro.

Nelle carceri del Circo si scoperse dalle macerie e dalla terra il pavimento della porta media, e potè verificarsi che le poste dei carri fossero veramente a foggia di tanti archi quadrifronti, come fu asserito in un articolo del *Giornale Arcadico* (vol. 54); e tale furono forse tutti i circhi, non eccettuato quello volgarmente detto di Caracalla presso S. Sebastiano.

Anche presentemente è piaciuto al sig. D. Vincenzo Colonna (standogli a cuore questa terra, nelle cui viscere tiene gli avanzi di un' intiera e splendida città) di ordinare che si tentasse qualche altra escavazione nel luogo dove si disse essere il teatro; ed infatti per essa è stata totalmente avverata la congettura che una tal fabbrica fosse quasi tutta fondata sopra l' andamento del suolo. Perchè ora si vedono scoperti dalla terra i portici arcuati, che ne circondavano la curva esterna, e le costruzioni delle gradinate, e le scale e gli scaleri, e il muro della scena, e gli avanzi delle colonne nel portico superiore agli scaglioni, e quanto può desiderarsi a stabilire la forma di un tale edificio. Si è pur quivi trovata una statuetta acefala di guerriero, bellissima per l' arte e pel costume; e insieme molti altri frammenti di statue di grandezza minori del vero e di ottimo lavorio, le quali ornavano certamente la scena. Nè vi sono mancate diverse grandi iscrizioni in marmo greco, tra le quali ci piace di riferire la

troburgo in dieci giorni. Quando quella nave è partita, tutte le botteghe dei mercanti di munizioni navali, a Cronstadt, erano chiuse e guardate da sentinelle. Tale misura viene motivata dalle ruberie di munizioni fatte nei magazzini del governo.

— Si ricevettero i giornali dalla Giammaica fino all' 8 aprile; dessi smentiscono la voce dell'arrivo a Matanzas della squadra messicana e colombiana. Si hanno da Matanzas delle lettere fino al 13 aprile. Esse non parlano punto di questa squadra.

— Scrivesi da Lima che durante gli ultimi dodici mesi dell'assedio di Callao, vi perirono più di 8,000 persone. Sopra 2,500 uomini di truppa effettiva, non ne sono usciti che 650.

— Un dispaccio officiale indiritto dal governo peruviano ai suoi ministri plenipotenziarii presso le potenze estere, porta in sostanza che il Perù rifiutò di vendere le miniere del suo territorio per due milioni e mezzo di dollari; il governo di quella repubblica volendo per altro disporne, pubblicò le condizioni della vendita. Si consentono di molti vantaggi ed agevolezze a quelli che bramano intraprendere lo scavo di quelle miniere; ma tre milioni di dollari sono il *minimum* del prezzo della vendita. *(G. T.)*

SPAGNA

Madrid 25 maggio.

Ieri ebbe luogo un'unione diplomatica assai numerosa ma nulla è per anco traspirato. Si rimarcò che uno dei segretarii della legazione inglese è immediatamente partito in corriere per Londra.

Parlasi in questo momento del rinvio del sig. Villela, presidente del consiglio di Castiglia, e di quello del ministro delle grazie e giustizia Calomarde, e loro si danno per successori, al primo, il sig. Puig, consigliere di Castiglia; ed al secondo, il sig. Fernando del Pino; ma codeste voci di cambiamento di ministri sono troppo frequenti perchè vi si faccia attenzione.

Trattasi in questo momento in un modo serio la quistione dello sgombramento delle truppe francesi. I dispacci che furono spediti a Parigi il 20 del corrente dal primo segretario della legazione francese, sono relativi a tale quistione, cui l'Inghilterra sembra prender parte.

Giusta un trattato, il Re Ferdinando, ha, dicesi, ceduto all'Imperatore del Brasile tutti gli antichi possessi spagnuoli di BuenosAyres e di Rio-della-Plata, mediante una somma di tre milioni di franchi. *(G. T.)*

— Nella scorsa notte è partito dalla Legazione di Francia un corriere francese per Lisbona, dove egli si reca a spron battuto. Quest'invio è il risultamento della conferenza diplomatica, che si tenne ieri in Aranjuez. Alcune ore dopo la partenza di quel corriere, il secondo segretario della legazione è andato ad Aranjuez, e sarà qui di ritorno questa sera.

Si parla qui molto del prossimo arrivo d'un messaggero di stato inglese, latore d'instruzioni del suo governo risguardanti al Portogallo, che adoprerà, per quanto dicesi, d'accordo col sig. Lamb, ministro d'Inghilterra, onde indure la Spagna a concorrere nelle idee del gabinetto di Londra.

— Gli amici della religione sentiranno con sommo piacere che finalmente è stata renduta intera giustizia ai RR. PP. della Compagnia di Gesù. Nel corso di due anni e mezzo sono loro stati pagati tre milioni di reali a conto di quanto lo Stato loro dee. Molti stabili e varie case sono loro stati restituiti tanto a Madrid, quanto nelle provincie; ora essi domandano il terreno, oppure il prezzo del terreno sul quale è stata fabbricata la *Alamenda*, villa di primavera della contessa duchessa di Benavente, Ossuna, distante una lega e mezzo da Madrid. Essi hanno fondati collegii per l'educazione dei nobili del regno; sono incaricati dell'educazione del figlio primogenito dell'Infante don Carlos, erede della corona (*V. le preced. Gazz. di Ven.*), tutte le cattedre pubbliche sono qui ad essi affidate e la confidenza di che godono già da tanto tempo ha fatto ad essi restituire gli onorevoli ufficii che prima occupavano di confessori o di cappellani in tutte le case de' grandi del regno. I loro noviziati e le loro case di professi sono numerose, e qui si trovano di già in numero di più di 200. E' noto quali servizii quest'ordine illustre ha in ogni tempo renduti alla pubblica instruzione, ai costumi ed alla religione. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 6 giugno.

Il *Corrispondente di Amburgo* dice che si parla ancora nella Russia di affidare al generale de Diebitsch il comando delle colonie militari. Il conte Araktschejew e l'istoriografo Karamsin ricevettero il permesso di fare un viaggio all'estero.

L'ambasciadore d'Inghilterra, lord Clan William, non sembra dover ritornare al suo posto a Berlino; egli verrebbe rimpiazzato dal sig. Taylor, incaricato d'affari a Monaco. *(G.T.)*

— Scrivono da Londra che sig. Carlo Long, il conte di Balcarras, ed il sig. Stuart Wortley possono essere innalzati alla dignità di Pari.

— La Gazzetta di Norimberga dice che la Prussia sia per imporre enormi dazii e pedaggi sopra tutte le mercanzie, che dall'Olanda vengono su pel Reno, in cambio delle pretensioni del governo dei Paesi Bassi sulla navigazione di questo fiume.

— Gli uomini anche più passionati per la libertà della stampa, riconobbero che v'era d'uopo d'un contrappeso. Laonde fecero eglino unanimemente l'elogio della legge del 1822 che devolve ai tribunali i delitti commessi dall'abuso di questa libertà; ma obbliarono o finsero obbliare, che la stessa legge conferì al Re il diritto di stabilir la censura; ed infatti i tribunali non potendo valutare la politica del paese nella sua situazione interna ed esterna, possono sopraggiungere circostanze in cui la loro azione abbia bisogno d'essere secondata dall'azione amministrativa, e l'articolo 4.° della legge del 1822 n'è una condizione necessaria. I fogli liberali furono adunque, secondo il loro uso, d'una goffaggine eccessiva, manifestando tutti i timori che hanno sull'applicazione di quest'articolo 4.°; giacchè il terrore anticipato da cui sono compresi, e le triste ragioni che danno per rimuoverlo, condussero la discussione in un'arena che non era ad essi favorevole. In vece di contrastare il diritto della legge del 1822, e di discutere se il diritto di censura derivi dall'articolo 4.° di questa legge o dal 14.° della carta, nulla altro far doveano, come fu loro indicato da un deputato alla tribuna, che sforzarsi di provare che le circostanze non erano gravi nel senso in cui l'intende l'art. 4.° della legge, invece di cercar di contrastare perfino il diritto. Se poi negano la gravità delle circostanze, noi risponderemo loro con una sola parola: ed è che la legge, conferendo all'autorità un potere facoltativo a questo riguardo, non disse già che le circostanze gravi sarebbero valutate dagli oratori e dai fogli dell'opposizione; ma da quelli che sono in miglior posizione per ciò, e d'altronde responsabili delle conseguenze che le dette circostanze potessero avere.

Del resto, siccome nella nostra situazione attuale non ci ha di grave che la licenza della stampa, spetta ai giornali stessi a reprimerla, e il governo per avventura non userebbe allora del suo diritto e del suo dovere.

— Alcuni giornali presentano l'apparizione della banda di Corona in Ispagna (*Ved. la gaz. d' ieri*) come una insurrezione di 400 uomini, mentre costui non è invece seguito che da quaranta masnadieri. *(Et.)*

---

seguente, che tronca ogni dubbio che quivi fosse l'antica Boville:

C . DISSENIO
C . F . QVIR . FVSCO
HADRIANO
C . DISSENIVS . FVSCVS
PATER . HONORE
PVBLICE . OBLATAE .
STATVAE . CONTENT . SVA
PEC . FEC.
C . DISSENIO . QVIR
FVSCO . PRAEF . FABR
CVRATORI. ET . PATRONO
ALBANI . LONGANI
BOVILLENSES . OBLATAE
H . C
C . DISSENIO
C . F . QVIR . FVSCO
SABINIANO
C . DISSENIVS . FVSCVS
PATER . HONORE
PVBLICE . OBLATAE
STATVAE . CONTENT . SVA
PEC . FEC

Questo Dissenio fu già ricordato altre volte fra i più celebri Mimi; e qui si rammenta l'onore della statua tributato al padre e ai figliuoli.

In un angolo esterno della scena si è scoperta incastrata fra il pavimento di grandi pietre un'ara di peperino, la quale dimostra, per quel che vi è scritto, e per quel che apparisce dai muri che ne chiudono lo spazio intorno, essere quivi stato forse il sacrario della gente Giulia. L'inscrizione è sul plinto superiore, dove da una parte si legge:

VEDIOVEI . PATREI
GENTEILES IVLIEI

e dall'altra opposta:

LEEGE ALBANA DICATA

Una linea di smisurate pietre, la quale dal monumento rotondo si dirige tutta retta all'antica via, e trovasi piegare in grandi altezze dove costeggia il circo, ci ha fatto sospettare che queste fossero una parte delle mura della città; e che tra il teatro ed il collegio de' Sacerdoti fosse poco lontana una delle porte. A chi vorrà poi osservare la faccia del suolo ora scoperta dai canneti, vedrà chiare le vestigia e l'andamento dello spazio della città, la quale non lascia omai più dubitare che fosse traversata dall'Appia, perciocchè a destra e a sinistra si veggono gli avanzi di molti edifizii. E tra quelli ci pare di aver

SVIZZERA

I due magistrati di Lucerna inculpati nel processo Keler, e che, posti tuttora sotto il peso dell'accusa guar- dano gli arresti domestici, i sigg. Pfyffer e Coraggioni, rimisero il 1 maggio al consiglio quotidiano una memoria relativa alla loro situazione. Essi osservano che il Gran- Consiglio essendo stato convocato sotto giuramento per pro- nunciare che fossero messi in istato d'accusa, è giusto che in oggi il tribunale di appello sia messo a numero perchè sieno posti in giudizio, e che lo sia in un modo impar- ziale. Essi sperano dalla delicatezza de' suoi membri che quelli che potessero trovarsi più o meno compromessi per la loro partecipazione alle prime inchieste, si asterranno di sedere come giudici, per non provocare le accuse che gli accusati sarebbero in diritto di promuovere. Chiedono inoltre di essere ammessi, sia personalmente sia per l'or- gano dei loro avvocati, a difendersi dinanzi il tribunale prima che sia decisa la quistione di sottoporli a giudizio. Iofine, per disporre la loro difesa, essi sollecitano la co- municazione della processura, e sicuri anticipatamente che verrà riconosciuta la loro innocenza, si riservano il loro ricorso contro i loro accusatori ed i loro complici. Il con- siglio, dopo aver udito le memorie degli accusati, ordinò il loro rinvio al tribunale di appello, che fu invitato di far diritto alle loro domande e di accelerare la processura compatibilmente alle leggi del cantone.

— S. A. I. l'arciduca Carlo d'Austria, sotto il nome di conte d'Altenburgo, accompagnato dalla sua sposa, dalla sua figlia e dal suo cognato, il sig. duca di Nassau-Weil- burgo, è giunto il 2 giugno a Schiaffusa, ove fu compli- mentato da una deputazione del governo. Codesti illustri viaggiatori visitarono la caduta del Reno, come anche l'i- stituto dei ciechi, e sono partiti il domani, per Zurigo e Berna, per Losanna, ove devono, dicesi, rimanere per al- cuni giorni, e ritornare a Vienna per l'Italia ed il Tirolo.

Il 3, l'arciduca Carlo e il duca di Nassau sono giunti a Zurigo dove soggiornarono il 4 e il 5 e proseguirono il loro cammino il 6. L'arciduca ha riveduto i siti rimarcabili dei dintorni di Zurigo, dov'era comparso, 27 anni fà, alla testa dell'esercito austriaco. (*G. T.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 5 *giugno.*

Il colonnello Mansuroff, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore Nicolao, giunse qui l'altrieri, recando la no- tificazione della morte di S. M. l'Imperatrice Elisabetta. E- gli consegnò alle LL. AA. RR. il granduca e la grandu- chessa Amalia una lettera dell'Imperatore, ed a quest'ul- tima un'altra dell'Imperatrice madre. Queste lettere espri- mono la più viva afflizione per la funesta perdita da cui fu nuovamente colpita la famiglia imperiale e granducale.

Da alcun tempo i sintomi dello stato di salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta destavano qualche inquietu- dine. Vedeasi con dolore che le sue forze scemavano di giorno in giorno. Però S. M. insisteva per partire, desi- derando ardentemente di avvicinarsi alla madre del dilet- to suo sposo. La partenza da Tangarok afflisse oltremodo l'Imperatrice: parea che la continua vista d'oggetti atti ad alimentare la sua afflizione, avesse sino allora tenute le forze di lei in una tensione non naturale. La sera del 15 S. M. giunse malatissima e stanchissima a Beleff. Già nei giorni precedenti lo spossamento andava aumentando. Ella s'intertenne la sera col suo medico, e non dolevasi che di debolezza e di stanchezza. S. M. nella notte prese parecchie volte rimedii dalle mani della sua cameriera, non volendo però che questa, nè il medico, i quali ri- manevano nella stanza vicina, stessero nella sua, onde nul- la potesse turbarle il sonno. Alle ore 4 del mattino l'Im- peratrice si fece apprestare altri rimedii e si addormentò di nuovo. Verso le ore 6 la cameriera essendo entrata pa- recchie volte nella stanza di S. M. e trovandola sempre addormentata, chiamò il medico; ma già l'Imperatrice era passata a miglior vita. Il suo trapasso fu dolcissimo; niuna alterazione si mostrò ne' suoi lineamenti. S. M. l'Impera- trice madre era giunta la stessa sera a Beleff; ma non ebbe la consolazione di trovare in vita la diletta sua figlia onde l'esito del suo viaggio non fu che una nuova cagione d'acerbo dolore. (*Jour. de Franc*.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 26 *maggio.*

Il sig. feld-maresciallo conte di Stedingk ebbe, l'altr' ieri, la sua udienza di congedo dal Re e dalla famiglia reale. Nel dopo pranzo, egli recossi a bordo della fregata l'*Euridice*, che mise alla vela questa mattina, colla cor- vetta norvegiana l'*Alsen*, che deve incrociare nel Baltico per esercitare i cadetti della marina.

Parecchi reggimenti di ussari e di dragoni sono già partiti alcuni giorni fa pel campo di piacere di Ladogår- dsgårdet. (*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *giugno.*

Con Biglietto di Segreteria di Stato la Santità di No- stro Signore si è degnata di nominare per uno dei consul- tori della sacra Congregazione del S. Offizio il R.mo P. Lui- gi Togni dei ministri degl'infermi, esaminatore del clero Romano, ed eletto nella passata sede vacante da tutto il sacro collegio confessore del Conclave.

— Non sarebbe per noi facile impresa l'enumerare ad uno ad uno tutti i saggi di reale munificenza dati ne' Pontificii dominii da S. M. la vedova regina di Sardegna, special- mente durante l'ultimo soggiorno, che la M. S. vi ha fat- to. Se per altro si omettesse di qui annunziare i più segna- lati fra quelli che la pietà di Lei ha rivolti al culto divi- no, essi sarebbero perduti per l'altrui edificazione.

Nel suo passaggio ultimo per Loreto, dove fu a tutti esemplare la visita di quel Santuario adempita col più de- voto fervore, oltre ad avervi profusa una generosa elemosi- na per gli orfani, ed una ancor più copiosa pe' poveri, altra ne ha ivi lasciata la M. S. per farvi celebrare ben sei- cento messe, delle quali quattrocento di *Requiem*. E' facile arguire, che dopo essere stata di sussidio e conforto al suo augusto Consorte in vita, la coniugal tenerezza di Lei in- tenda a giovarlo ancora defonto con sì pio e sontuoso suffragio.

Nè qui si è arrestata la sua munificenza e devozione. Ha Essa voluto adornare quella veneranda effigie di Maria San- tissima con quattro fili ciascuno di cento perle, con pen- denti da orecchie della stessa preziosa materia, con una collana di ametesti contornati di brillanti, e finalmente con una croce pure di brillanti legati a giorno sospesa a cate- na d'oro.

Le due principesse figlie, da cui la regina era accom- pagnata, hanno avuto parte in questo pio e ricco presente, essendo stato dono della maggiore fra loro la collana, e della minore la croce.

Pagato questo tributo di devozione alla santa casa della Madre di Dio, la munificenza di S. M. volle altro offrirne alla tomba del S. Apostolo delle Genti con assegnare la somma di 2000 scudi per la riedificazione della incendiata basilica, in cui ne sono venerate le ceneri. A questo pure concorse la pietà delle lodate principesse figlie.

Noi ci asterremo da qualunque elogio a così segnalate prove di religiosa splendidezza. La magnanimità di tali at- ti, e la elevatezza del fine, a cui sono diretti, non hanno bisogno di commenti, e non attendono rimunerazione al- tronde che da Dio.

— Domenica scorsa, circa le ore 24, dopo lunga penosa malattia sofferta con cristiana edificante rassegnazione, cessò di vivere la marchesa Francesca Mauri nata Moti Papazzur- ri nella sua fresca età d'anni 26 non compiuti.

---

osservato alcun che di anfiteatro; ma non osiamo asserirlo, es- sendo troppo pochi i ruderi che ne appariscono. Abbiamo però voluto sospettarlo sussistente anche in Boville, perchè omai è da tenersi per fermo, a nostro credere, una sentenza tutta e n- traria a quella del Maffei, cioè che i municipii, ad imitazione delle città primarie, tutti avessero anfiteatro: la qual cosa ab- biamo noi verificata in moltissime città minori. Perchè non l'avrà dunque avuto Boville, ch'ebbe con esempio rarissimo, e forse unico, un Circo tanto maestoso?

Sì fortunati trovamenti devono essere molto cari a tutti gli amatori delle cose antiche e agli architetti; ed osiamo sperare che la munificenza del sig. D Vincenzo non ne toglierà le spe- ranze che siano continuate le escavazioni, giacchè mentre torna- no è molto utile degli studii, rendono anche una bella lode al- la magnanimità della gente Colonnese. Egli è a credersi che una terra, la quale mostra edificii ovunque si apre, e che diede sem- pre cose preziose a quei villici che fendevano il suolo colla mar- ra e coll'aratro, inspiri grandi speranze a chi proceda con istu- dio e con regola: e molto più, quando per avventura venga tro- vato il Foro, che in tutte le città antiche fu sempre la parte più ricca e più sontuosa. Che se l'occhio non ci trae in ingan- no, giace forse al nord est del teatro, essendo quasi certo che i teatri non furono mai lontani dal Foro. *L. Politti.*

Navigazione a vapore.

Nella sempre crescente importanza delle macchine a vapore, e segnatamente delle barche a vapore ragion vuole, che si fac- cia onorevole menzione del vero inventore di queste ultime. Que- sti però non è nè un inglese, nè un francese, nè un america- no, ma uno spagnuolo. Blasco de Loyola fece proposizio- ni fin dall'anno 1543 all'Imperatore Carlo V, ed a suo figlio Filippo per la costruzione di una barca messa in movimento dal vapore. Alcuni tentativi riuscirono felicemente con una barca a vapore da lui costruita in Barcellona. Le prove di que- sto fatto, i protocolli ec. si trovano ancora nell'archivio di Si- mancas. Blasco de Loyola trovò nemici ed invidiosi, e sembra anche che l'Imperatore non abbia compreso l'importanza della sua invenzione, ragione per cui cadde in dimenticanza. (*O. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.a Maria Formosa 15. 16. 17. 18. e 19.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semi- ramide*, musica del sig. maestro Ros...

EDITTO.

Il delegato straordinario delle Provincie di Marittima e Campagna.

Ottenutasi nel passato anno di S. Giubileo fra le altre grazie dell'Altissimo anche la distruzione totale della orribile inaudita lega di Assassini, che da lungo tempo infestavano queste contrade, la Santità di Nostro Signore riconoscendo un tanto beneficio dal potente aiuto Divino, vuole che perenne ne resti la memoria ne' posteri, e che in ogni futuro tempo a Dio si rendano grazie, e s'implori la continuazione delle sue misericordie. Ci ha quindi ordinato di pubblicare le seguenti sovrane disposizioni:

Il giorno 27 di ottobre, in cui il rimanente de' Masnadieri fu costretto di darsi a discrezione, sarà ogni anno nell'una e nell'altra Provincia giorno sacro a Dio in rendimento di grazie. Tutti gli abitanti saranno in quel giorno tenuti ad assistere al santo Sagrifizio. Inoltre in ogni Chiesa cattedrale, collegiata, parrocchiale, e in quelle degli Ordini Religiosi, in ora opportuna al concorso del popolo si supplicherà devotamente, recitando senza canto l'Inno Ambrogiano colle solite Orazioni, aggiungendo la *Salve Regina*, e l'Orazione *Defende*. In tal giorno saranno permesse le opere servili.

Volendo poi la stessa Santità Sua maggiormente provvedere anche con nuove apposite penali al grande oggetto di non veder ripullulato il flagello della Malvivenza, ci ha pure commesso di prescrivere e promulgare quanto appresso:

1. Qualunque persona di cattiva fama abitante nelle due Provincie, che senza carta giustificativa resterà assente più di otto giorni dal suo paese, sarà esiliato dalla patria e dalla famiglia.

2. Se sia certo che alcuno siasi gettato alla strada, o che commesso un delitto, e datosi alla contumacia armato anche con un solo compagno vada vagando per piani e montagne, immediatamente gli saranno confiscati tutti i beni, la sua famiglia sarà deportata in paesi lontani, tutti i suoi congiunti fino al terzo grado di consanguineità saranno privati di ogni diritto a pubblici onori ed impieghi. Esso poi sarà condannato a morte.

3. Chiunque si vanta d'esser disposto a darsi alla vita de' Masnadieri, o con parole si farà conoscere per fautore di tale attentato, ovvero approvando, o lodando, ricorderà delitti di tal genere, sarà punito col *Cavalletto*, ed i recidivi saranno condannati alla pena della galera per dieci anni.

E' anche mente del S. Padre, che tutte queste disposizioni siano impresse in Tavola marmorea da elevarsi a perpetuità in questo Capo luogo, e per l'effetto sono già stati dati gli ordini corrispondenti.

Il presente, affisso e pubblicato nelle Comuni di queste Provincie: obbligherà ciascuno come se gli fosse stato personalmente intimato.

Frosinone 22 maggio 1826.

(*D. R.*) *Gio. Ant. Benvenuti.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 7/16
Simili - . . al 2 1/2 . . .	,,	45 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	130 1/4
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	115 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/8
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 — -	,,	55 —
Azioni del banco in moneta -	,,	1112 4/5

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto a tutto il mese corrente il concorso al vacante posto provvisorio di Ricevitore del Registro e Tasse in Piove, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1264:37 (mille duecento sessanta quattro e centesimi trentasette) e l'obbligo di cauzione per L. 4600 (quattromila seicento). Chiunque credesse di poter aspirarvi dovrà presentare entro il prefisso termine la documentata sua istanza al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà veruno calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti e delle prove di capacità a prestare la fideiussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Rende noto,

Che in seguito ai concerti, presi dall' Eccelso Comando Generale delle Provincie Venete coll' I. R. Procura Governiale residente in Padova, verranno riassunte le trattative per la fornitura della legna forte da fuoco, del carbone, e della paglia per l'uso del militare nelle stazioni di Venezia, Chioggia e Mestre.

Ferme restando le condizioni, ed i capitolati dell'avviso in data 15 aprile 1826 n. 6860-5471, e nominatamente gli articoli n.° 1 e 3, si avverte, che questo secondo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 19 del mese corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Ces. Reg. Delegazione.

Venezia li 8 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

L' I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia:

A rettifica dell'avviso inserito nel precedente foglio 2 giugno corr. N.° 123 previene che l'asta per l'affittanza della casa Demaniale posta in questa città in Parrocchia di S. Marco calle dei Pignoli a S. Giuliano alli civici numeri 789, 808 avrà luogo nel solito locale di residenza dell'Ispettorato nel così detto Fondaco Tedeschi nel giorno 30 giugno pross. vent. dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane sul dato regolatore di L. 662:29 giusto il capitolato ostensibile nell'Uffizio suddetto.

L' I. R. Ispettore Andrea Mazzoldi.

AVVISO.

Nella sera dei 4 corrente fu rinvenuto in prossimità alla piazza di S. Marco un fazzoletto di seta, che venne depositato presso l'I. R. commiss. superiore di Polizia nel sestiere di S. Marco.

Nel mentre si porta a pubblica conoscenza l'esistenza di questo effetto, si previene che quello che credesse di legittimare la proprietà dovrà presentarsi al suddetto R. Commissariato negli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 8 giugno 1826.

AVVISI.

Il sottoscritto, che da molti anni con ottimo successo diresse le spedizioni delle Acque Acidule della primaria Fonte di Recoaro alli principali Farmacisti, in quest'anno ha creduto bene, riguardo alla Regia città di Padova per la vendita di dette Acque, di fare la direzione soltanto alla Farmacia del sig. Luigi Guidi alla Carità, in faccia al caffè Pedrocchi.

Avendo procurato tutti li mezzi economici onde offrire al Pubblico le suddette Acque ad un prezzo di tutta convenienza, la vendita delle giornaliere viene fissata a centesimi austriaci 36 trentasei, ed a centesimi 30 trenta per quelle di Cassa per ogni Bottiglia della tenuta di una libbra. Alli Farmacisti poi saranno fatte delle facilitazioni.

Dal momento dell'attingimento alla Fonte delle predette Acque di Recoaro sino all'arrivo in Padova, non conteranno tutto al più quindici ore di viaggio. Sarà cura dello stesso sig. Guidi prima di passare alla dispensa delle mentovate Acque di rimetterle alla medesima temperatura in cui si attrovano quando sortono dalla Fonte, onde siano più attive, ed eguali nei loro principj come se fossero prese alla Fonte stessa.

Oltre il solito Bollo di garanzia, saranno controllate le Bottiglie con una piccola palla di stagno portante il giorno dell'attingimento, ed a pubblica vista il sig. Guidi suddetto terrà ogni giorno esposte le Fedi del custode della Fonte, che accompagneranno le Acque medesime.

Con tale incontro saranno pure dirette alla suddetta Farmacia le Acque minerali di Staro.

Vicenza il 27 maggio 1826.

Domenico Curti Farmacista in Vicenza.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 42 passeggieri, parti questa mattina con N. 41 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 17 giugno 1826. Il Direttore *Dauria*.

Casa grande in S. Gio. Grisostomo in corte del Teatro N. 6041 in due appartamenti con due cucine, e Magazzini, Riva, e Pozzo: Chi vi applicasse vi sarà persona per farla vedere ogni giorno dalle ore 9, alle 10, così dalle ore una, alle due paga annui ducati cento e sessanta, divisi in due eguali semestrali Rate.

Venezia 16 giugno.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno	,,	94:7/8
			Londra	,,	47:3/4
Amburgo	,,	88:1/8	Marsiglia	,,	85:1/8
Amsterdam in corr.	,,	96:3/4	Milano	,,	60:—
Ancona	,,	48:5/8	Napoli	,,	61:—
Augusta	,,	59:3/5	Parigi	,,	84:7/10
Bologna	,,	93:7/8	Roma	,,	48:3/8
Costantinopoli	,,	79:—	Trieste	,,	60:1/10
Firenze	,,	101:1/4	Vienna	,,	60:2/5
Genova	,,	61:4/5	*Effetti pubblici*		
Lione	,,	85:1/8	Consolidato per cento a		93:1/8
Lisbona	,,	50:1/4	Godimento del 1. giugno.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 136 — *Sabbato 17 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3472-279 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza della Regia Delegazione, nel giorno 26 giugno, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferior della stima di austriache L. 3567:53 undici casette in parrocchia di S. Maria del Rosario, calle dello Squero dal civico N. 730 al 740. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in danaro di L. 360, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3470 277 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza della Regia Delegazione, alle ore 10 della mattina, del giorno 26 giugno, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita sei case in parrocchia dell' Angelo Rafaele ai civici N. 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823 sul dato fiscale di austriache L. 859:9, e si accetteranno offerte anche al di sotto di questa somma. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in danaro di L. 90, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3471-278 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di Residenza della Regia Delegazione, nel giorno 28 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita anche a prezzo inferiore della stima di Austriache L. 281.59 una casa, e fondi annessi di altre case demolite in parrocchia dell' Angelo Rafaele al civico N. 2730. L' offerta dovrà cautarsi col deposito di L. 30, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato.
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3464-273 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione nel giorno 30 giugno, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore della stima di Austriache L. 185:65, una casa in parrocchia di S. Geremia, al civico N. 1804. L' offerta dovrà cautarsi col deposito in danaro di L. 20, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3473-280 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 28 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore della stima di austriache L. 8407:48 il fabbricato, era Monastero delle Capuccine delle Grazie in Burano. L' offerta dovrà cautarsi col deposito in danaro di L. 850, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3468-275 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale nel giorno 26 giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore della stima di austriache L. 942:62 sette case con cortile, e pozzo promiscui in parrocchia di S. Maria del Carmine, in calle lunga S. Barnaba dal civico N. 1519 al 1525. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 100, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3474-281 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 28 giugno, alle ore 10 della mattina, nel locale di Residenza della Regia Delegazione si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita anche a prezzo inferiore della stima di austriache L. 19559:88 il fabbricato era Monastero di S. Chiara in Isola di Murano, con case attigue, cortili, ed ortaglia. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 2000, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3465-272 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 30 giugno alle ore 10 della mattina, nel locale di Residenza della Regia Delegazione si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferior della stima di austriache L. 8589 il locale era Monastero, chiesa, orto, ed adiacenze delle Dimesse in Murano in contrada di S. Donato, e la casa pure in Murano in contrada di S. Donato, e la casa pure in Murano nella calle di S. Andrea, alli civici N. 42, 43. L' offerta dovrà cautarsi col deposito in danaro di L. 850 e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3469-276 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 28 giugno, alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della Regia Delegazione, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita anche a prezzo inferiore della stima di austriache L. 620:90 tre casette in parrocchia di S. Francesco della Vigna ai civici Num. 2734, 2735, 2736, 2737. L' offerta dovrà cautarsi col deposito in denaro di L. 60., e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3467-274 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 30 giugno, alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza della Regia Delegazione, si terra pubblica Asta, per deliberare in vendita anche a prezzo inferior della stima di austriache L. 266:57 una casa in pian terreno attiguo, ed altra casa in primo piano con magazzino e terreno attiguo in parrocchia dell' Angelo Rafaele, circondario S. Nicolò, a li civici N. 2828, 2829., 2830. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di L. 30, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3459-266 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel giorno 26 giugno, alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della Regia Delegazione si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, anche a prezzo inferiore della stima di L. 5866:46 una casa in Trivignano di Mestre al civico N. 6, con edificio da macina a due ruote, e con adjacenza ad uso di Stalla. L' offerta dovrà esser cautata col deposito in denaro di Lire 600, e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 5 giugno 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 534 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura in Portoguaro, rende noto, che non avendo auto effetto nel primo incanto tenutosi il dì 13 febbrajo p. p., la vendita di tutti i beni di ragione della massa oberata delli fratelli Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, don Giacomo Biasotti, si procederà nel giorno 15 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane al secondo incanto dei beni qui sotto specificati di ragione della suddetta, con avvertenza, che questo secondo esperimento sarà tenuto nella cassa comunale della Deputazione di Annone alla presenza del R. Consigliere Pretore, e dell'alunno Oselli Pietro, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera sarà fatta al maggior offerente al prezzo della stima, di cui potranno i concorrenti aver ispezione e copia.

2. Il pagamento dovrà esser fatto in dinaro sonante, ed al momento medesimo della delibera.

3. Saranno a carico dell'acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la nota degli effetti e beni da subastarsi.

Lotto I. Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel Protocollo di stima esistente presso l'amministrazione, e stimati complessivamente Ital. L. 185 pari ad Austr. L. 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto posta al civico n. 89 faciente parte del n. 191 di mappa, valutata Ital. L. 370:60, Austr. L. 425:62:6

Lotto II. Suppellettili domestiche inservienti, ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore nella complessiva somma d'Ital. L. 295 Austriache L. 339:9:47.

Lotto III. Omesso.

Lotto IV. Casa d'affittuale in Annone al civico n. 76, composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano, condotta in affitto da Zanon Francesco calzolajo, Ghirardi Giovanni Battista tessitore, sita sul fondo al num. di mappa 197, valutata Ital. L. 405:40, pari ad Austr. L. 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa, consistente a pian terreno di canevon, e superiormente di granajo, al detto num. di mappa 197, valutata Ital. L. 1443:80, pari ad Austr. 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto, attesochè, non ha alcun ingresso, nè regresso per l'escorporazioni fatte dalli sigg. Vedova d'Aviano.

Fondo di detta fabbrica cortile, ed orto pavimentati senza ingresso, al detto n. di mappa 197 di pertiche 1.58 a L. 50 la pertica, vale Ital. L. 79 ossiano Austr. L. 90:80:40.

Lotto V. Pezzo di terra arativa, con piantelle di tre foglie detto giardino in mappa al n. 296 di pertiche 10:33, compresi n. 102 gelsi di piedi 1 circa, vale Ital. L. 441:59, Austr. L. 507:57:41.

Simile dietro la Chiesa parrocchiale in mappa al n 355 di pertiche 1.93, valutato, compresi morari num. 14 di piedi 1, Ital. L. 77:25, ossiano Austr. L. 88:79:27.

Lotto VI. Corpo di terra arativa con casa di muro coperta di coppi, abitata dal sig. Giovanni Battista Biasotti, composta di quattro stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico n. 88, ed in mappa alli num. 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pertiche 7.50

190 ortale, con mori di pertiche 322.

191 casa suddetta e corte di pertiche 78.

In tutto pertiche 11.50 calcolate a L. 45 l'una, sono Ital L. 519:50 pari ad Austr. L. 594:82:56.

Moreri sopra li detti fondi in sorte n. 40, calcolati a Ital. L. 168, ossiano Austr. 193:11:30.

La casa suddetta, compreso il pozzo, Italiane L. 1141:10, Austriache L. 1311:60.80.

Num. 3 sopra il pezzo di terra arativa con mori, evvi infisso il livello annuo passivo verso il Beneficio parrocchiale di Annone d'Ital. L. 3:17, Austr. L 3:64:52.

Lotto VII. Livello attivo a carico del sig. Filippo Franchi di Annone d'Ital. L. 7:30 annue, pari ad Austr. L. 8:39:7, capitalizzato in Austriache L. 167:81:53.

Lotto VIII. 1. Pezzo prativo denominato Cocoler, descritto in mappa al n. 56 di pertiche censuarie 8.51 a L. 36 la pertica vale Ital. L. 306:36, Austr. L. 352:13:69.

2. Pezzo di terra detta Sanpieri con pochi alberi, e viti vecchie, formante parte del n. 304 di mappa, di pertiche 18 33, a L. 23 la pertica, importa Ital. L. 416:99, pari ad Austr. L. 479:29:77.

3. Corpo di terra con casa colonica, parte coperta di coppi, e parte di loppa, composta di cucina, e di due camere, stalla a tutto pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 casa e corte da massaro di pertiche 2.14

N. 424 arativo a canape di pertiche 1:36

N. 292 a. v. con mori di pertiche 7.11

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24:19

In tutto pertiche 34.80 a L. 25 la pertica vale Ital. L. 870 ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte n. 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258, Austriache L. 296:55:15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d'Ital. L. 452 Austriache L. 519:65:45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo ed a pascolo alli seguenti numeri, cioè

436 di pertiche 3.40 pascolo

437 di pertiche 2:67 prato

438 di pertiche 5:92 a. v. a L. 23 l'una vale Ital. L. 301:30, pari ad Austr. L. 346:32:16.

439 di pertiche —.19 arat.

440 di pertiche —.32 arat.

441 di pertiche —:37 arat.

442 di pertiche 23 a. v. gelsi tronchi di piedi 2 n. 2 Ital. L. 5, Austr. L. 5:74:72

In tutto pertiche 13:10

NB. Sopra il n. 436 439 440 441 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Mocenigo d'Ital. L. 17:73, pari ad Austr. L. 20:37:81.

5. Pezzo di terra detta Piera con pochi alberi vitati, vecchi, ed in mappa pure di Annone alli seguenti numeri, cioè

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23, vale It. L 542:34 Austr. L. 623:37:81.

6. Pezzo di terra detta Cade a. v. alli seguenti num. cioè.

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pertiche 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188:80 Austr. L. 217:1:13.

Nel comune di Pramaggiore
Sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arat. con viti in mappa di Pramaggiore al n. 32 1/2 di pertiche 17.71 a L 23 vale Ital. L. 407:33 Austr L. 468:19:47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte, a. soltanto, in mappa come sopra alli seguenti num., cioè

32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 15:39 in tutte pertiche 18:22 a L. 22 l'una, vale It. L. 414, pari ad Austr. L. 475:90:70.

Mori di piedi 1 1/2 num. 4, valgono Ital. L. 12, pari ad Austriache L. 13:79:27.

Lotto IX. Nella frazione di Frattina, comune di Pravisdomini, distretto di S. Vito, provincia del Friuli.

I. Ar. detto Velletta di pert. 6.27, faciente parte del n. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236:26.

II. Ar. Capeluda, con una pianta d'opio, di pertiche 4.82, faciente parte del n. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183:16.

III. Prat. Capeluda, faciente parte del n. 221, di pertiche 3 19 a L. 24 alla pertica, importa L. 82:32.

IV. Ar. piantato di rasoli, detto Pustoto, faciente parte del n. 194, di pertiche 19.83, a L. 22 importa L. 436:26

V. Pezzo arativo detto Riva, o due Pionche, in mappa al n. 196, di pertiche 9.1 a L. 22, vale L. 198:22.

VI. Pezzo arat. detto S. Fosca, in mappa al n. 192, di pertiche 8.82 a L. 20 vale L. 176:40.

Totale Austr. L. 2168:12:92.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Portogruaro li 24 maggio 1826.

L'Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL OSTE.
L'I. R. Canc. Pret. Dal Fratello.

N. 707 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Trib. Prov. di Verona rende col presente pubblicamente noto, che sopra istanza di Agostino Cristofoli di questa Città verranno nel giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane nella Sala dei Contradditori di questo medesimo Tribunale esposte tanto unitamente che separatamente al pubblico incanto le tre case qui sottodescritte state oppignorate, e stimate in favore di Sanson Rava in odio del suunominato Agostino Cristofoli, prevenendo il pubblico che le suddette case non verranno deliberate se non se a prezzo maggiore o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che sotto le condizioni portate dai Capitoli qui in calce descritti.

Segue la descrizione delle Case.

Una casa posta in questa Città in Parrocchia di San Niccolò piazzetta della Scala marcata col civico nu. 945 censita con Scudi 35.4.2.

Altra casa contigua marcata col civico num. 946 censita con Scudi 59.5.2.

Altra casa pure contigua marcata col civico num. 947 censita con Scudi 45.0.6.

Questo fondo casalivo tutto situato e diviso come sopra con corti una

delle quali avente pozzo comune colle opposte case di ragione Parolini, e Barbante, e confinato a mattina dalla piazzetta della Scala, e dal sig. Pietro Bianchi, a mezzodì dal vicolo S. Nicolò, ed in poca parte dalla piazzetta della Scala, ed a ponente dal sig. Carlo Donatoni, e dal signor Mazzoleni, ed a settentrione dalli detti Mazzoleni, Pietro Bianchi, Parolini Pietro, e Barbante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

I. L'aggiudicatario soddisferà a didiminuzione del prezzo della delibera al procuratore del signor Sanson Rava, ed all' altro del signor Agostino Cristofoli le spese relative agli atti d' asta cominciando dall' istanza per stima giusta le rispettive specifiche liquidabili dal Regio Tribunale, e ciò entro giorni otto dalla intimazione dei decreti liquidatorj.

II. Rimarranno a carico dell' aggiudicatario tutte le pubbliche imposte cadenti sopra immobili da subastarsi dopo l'effettiva immissione in possesso dei medesimi.

III. Dovrà l'aggiudicatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

IV. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' intimazione della delibera esibire, e documentare all' istante, all' oppignorante Rava, ed a Pietro Monga un idonea speciale ipoteca sopra beni immobili posti in questa Provincia fino alla concorrenza della metà del prezzo della delibera stessa, la quale idoneità riconosciuta dalli Crisofoli, Monga, e Rava per unanimità, o maggioranza in Giudizio, e non diversamente, dovrà entro otto giorni successivi all' intimazione delle loro dichiarazioni, il deliberatario inscrivere a suo carico sopra li detti beni, e sopra quelli ad esso deliberati il prezzo intiero della delibera da esso ottenuta, e comunicare entro un egual termine ad essi l'eseguita inscrizione, e così pure indossarsi dell' interesse del 5 per cento annuo sul prezzo stesso, decorribile dal giorno dell' effettiva immissione in possesso onde in un col capitale sia l' interesse medesimo graduato fra li creditori iscritti a termine di ragione, salvo sempre ad esso di sostituire il deposito presso il Tribunale della metà del detto prezzo col frutto relativo, che fosse per avventura decorso sulla metà stessa fino al giorno del deposito, dal quale cesserà quindi di decorrere sulla medesima, ed in questo caso l'iscrizione seguirà per l' altra metà rimasta insoluta sopra i soli fondi deliberati, sulla quale dovrà pure decorrere il frutto come sopra dal giorno dell' immissione in possesso fino al pagamento a favore dei creditori da graduarsi.

V. Dovrà far seguire al proprio nome entro giorni otto dall' immissione in possesso la voltura dello scutato di cui è gravato l' immobile da subastarsi.

VI. Sarà proclamata l' Asta sul prezzo della stima prima sull' intiero corpo casalivo, indi altre tre subaste pei suddetti tre corpi num. 945 946 947 separatamente, e la delibera definitiva seguirà giusta le risultanze del maggior prezzo.

VII. Mancando il deliberatario, o deliberatarj all' adempimento delle condizioni dell' asta sarà rivenduto l' intero corpo o i corpi parziali, a loro, o di lui rischio, pericolo, danni, e spese giusta il vegliante Regolamento, e ciascuno dei deliberatarj sarà sottoposto al pieno soddisfacimento di ogni danno, ed interesse.

VIII. Dovrà ciascuno obblatore depositare precisamente presso il Tribunale L. 500 per offrire al corpo intiero L. 125 pel corpo num. 945, L. 250 per quello num. 946, e L. 125 per l'altro num. 947, e ciò per far fronte alle spese fatte, e da farsi, ed in parte al soddisfacimento dei danni.

IX. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' immissione in possesso cominciare a proseguire gli atti di graduatoria sul prezzo, o prezzi della delibera, e le spese sempre liquidabili dal Tribunale, saranno giusta il regolamento contemplato a di lui favore ante classes nella futura graduatoria.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 5296 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., residente in Verona, si fa pubblicamente sapere, che nella mattina del giorno 23 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita degli infradescritti immobili pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Ferrari, e nelle istanze di Maria Ferrari moglie. Montagna, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni stati ammessi, e che saranno ostensibili a chiunque aspirante nell' Uffizio di Spedizione del Tribunale medesimo.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi.

1. Una casa coi n 135 136 137 con corte posta in Novaglie, confinata a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo num. 2 a sera dalla strada comune, stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì da Antonio Poggiani, a sera dalla strada comune, a settentrione da Arvedi stimata L. 1252 80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Ronchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada, comune, stimata L. 553.40.

Dall' Imp. Reg Trib. Civ. di Prima Istanza, Verona i 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R Consigliere.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 5552 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., di Verona. Col presente si fa pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 30 agosto prossimo vent. 1826 alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita dell' infradescritto immobile stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Gio: Maria Roncaro Staliere di questa Città, sulle istanze di Samuel Camis, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni gia approvati dal Capitolo di asta, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi.

Una casa posta in questa Città Contrada S. Anastasia vicolo Storione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, strada pubblica, Cristani, stimata austriache Lire 6250 la cui più estesa descrizione sara ostensibile a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. Verona li 2 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consigliere.
Mendini Consigliere.
Negri.

N. 4437 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Malenza Vincenzo di Verona e possessi da Bortolo Stagagnin del fu Luigi di Ronco Levà a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno primo agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sulli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Antonio Cristani loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Una casa sita in questa città in contrada di Santa Maria in Organis al numero 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguente orto, da Stegagnin, e dalla strada stimata austriache L. 500.

Un' orto attiguo alla detta casa confinato da Olivetti, e Stegagnin stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stefano in Nazzaret confinata dalla strada, e da Stegagnin stimata austriache L. 960.16.

Li suddetti Immobili sono censiti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consiglier.
Fincati Regio Consiglier.
Negri.

N. 4743 EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile di Verona. Si fà pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nella Sala delle pubbliche udienze di questo stesso Trib. si terrà la giudiziale Asta pella vendita di una pezza di terra infradescritta di ragion dell' eredità della fu Annunziata Casbelli di Cà di David, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, ed a fronte di danaro sonante al corso delle pubbliche leggi.

Segue l' immobile da vendersi.

Una pezza di terra arativa con mori in pertinenza di Cà di Aprili soggetta alla comune di Cà di David,

a cui confina a mezzogiorno Boschetti, e nelle altre parti le strade comunali del Ligual denominato Campetto di campi 4 van. 21 tav. 22 stimata L. 655:39.

D all' I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 1972 **EDITTO.**

Si citano col presente Editto, sopra istanza del creditore Francesco Michelon di S. Giorgio tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui beni sotto descritti oppignorati, e stimati a pregiudizio della giacente eredità del fu Valentino Volpato di Crosara, a dover iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all' Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio nel termine di giorni 90, che s' intenderanno scaduti col giorno 15 settembre prossimo venturo colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti ed assenti il sig. Giannantonio Dal Sasso di Asiago.

L' Imp. Regio Aggiunto f. f. di Pret.
VESCOVI.

Dall' Imp. Regia Pretura di Asiago li 20 maggio 1826.

L' Imp. R. Canc. Anselmi.

Segue la descrizione di Beni.

Campi 0. quarti uno terra prativa situata nella comune, e Contrada di Crosara, descritta al num. 578 di mappa, confina a mattina con Eugenio Volpato, a mezzodì la Valle, a sera Beneficio Parrocchiale, a monte la Casa di cui sotto.

Una Casa ad uso di abitazione, composta di sei stanze, coperta a coppo, confina a mattina cortile consortivo, e muro divisorio con Gio: Battista Volpato, mezzodì i beni suddetti, sera Antonio Minuzzi, a monte muro divisorio con Eugenio Volpato, descritta al num. 576 di mappa.

Campi 0. quarti tre terra zappativa migliore sita in detta comune, e contrada, confina a mattina Pietro Volpato fu Francesco, ed eredi del fu Vincenzo Volpato, a mezzodì Gio: Battista Bonato di Antonio, sera, e monte strada comune, descritta al num. 570 di mappa.

Campi 0. quarti uno terra boschiva in detta comune e Contrada, descritta al num. 571 di mappa, confina a mattina Pietro Volpato, a mezzodì eredi di Domenico Volpato, sera la Valle, e monte la Stalla.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 14759. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che sulle istanze del sig. Filippo Zen Maffetti Commissario testamentario della fu Elisabetta Maffetti Zeno un Commissario delegato da questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile in piazza di S. Marco, e nel giorno 5 luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita di un casino in questa regia città, la qual vendita non potrà effettuarsi che al maggior offerente al prezzo superiore della stima, ed a pronti contanti in mano del Commissario delegato in monete sonanti al corrente valor di tariffa.

Segue la descrizione del Casino da vendersi.

Casino in Venezia al ponte delle Campane al N. 865 parrocchia di San Marco censito nel catasto censuario alla Dita eredità giacente della fu Maffetti Zen Elisabetta con estimo di L. 71.379 al N. 865, confinante mezzodì Pisani, e Barbarigo, tramontana Elena Zamonella, levante corte promiscua, ponente portico e riva, consistente in numero due locali in pian terreno, tre in primo piano, e tre in secondo, tutto di proprietà Maffetti dal suolo al tetto.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 27 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 13259-452. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno 3 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina avrà luogo presso questa R. Delegazione un altro esperimento d' Asta per la vendita delle case in Padova ai civici numeri 3435, 3558, 3623, 3624, 3554, 3554, A.

Si porta ciò a conoscenza pubblica con avvertenza che il predisposto esperimento avrà effetto sotto l' osservanza delle discipline e patti annunciati col precedente Avviso 24 aprile p. p. N. 9772-338 III, di cui potranno gli aspiranti farne conoscenza presso la Segretaria della R. Delegazione.

Padova li 6 giugno 1826.

Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 13260-453 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Sotto l' osservanza delle prescrizioni, e cautele proclamate coll' Avviso 17 aprile p. p. N. 9135-314 avrà luogo un altro esperimento d' Asta presso questa Delegazione nel giorno 4 luglio p. v. alle ore 10 della mattina per la vendita delle case in Padova ai N. 3590, 3590 A 3578, 3579. Le prime in piazza del Santo, e le altre in contrada detta Borgonovo.

Si prevengono di ciò gli aspiranti con avvertenza che potranno far conoscenza dei patti e dell' Avviso suddetto dirigendosi alla Segretaria di questa R. Delegazione ove sono ostensibili.

Padova li 6 giugno 1826.

Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 1822 **EDITTO.**

Per parte della I. R. Pretura di Castelfranco, si fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo stata prodotta instanza da Francesco Vivian detto Scanfio di Trebaseleghe per citazione dei creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl' immobili qui appiedi indicati posti in Riese, Spineda, e Poggiana fra li confini numeri censuarj, e cifre sottonotate, oppignorati a favore di detto Scanfio, e per debito della eredità giacente della fu Marianna Bellati Tiretta rappresentata dal curatore Gio: Battista Soldati, a cui succedette l' erede Testamentario Alessandro Approvini di Treviso, che accettò beneficiariamente la eredità, e la ottenne in amministrazione, e godimento, consistente esso debito in Ital. L.2923 86.4, e spese giudicato con li capi 1 2 3 4 della Sentenza di questa Pretura 30 giugno 1821 num. 1111 trascorsa in cosa giudicata, stimati li suddetti Beni giudizialmente L.21780. 29 austriache, dei quali coll' altra instanza num. 4939 dello Scanfio contemporaneamente presentata venne chiesta l' aggiudicazione, ed assegno in proprietà a prezzo di stima per non essere stata dimandata nè dall' una, nè dall' altra parte la subasta a termini del paragrafo 418 del Regolamento Generale, vengono citati tutti quelli che avessero diritto d' ipoteca legale sui stabili stessi a dovere entro giorni 90, cioè a tutto il giorno 26 agosto prossimo venturo inscrivere li rispettivi titoli ipotecarj all' Imp. Regio Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Treviso a tenore delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto ipotecario nel termine stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli Immobili stessi.

Viene parimenti reso noto, che il signor Avvocato Jacopo Dottor Trevisan è destinato a curatore speciale dei creditori ignoti per la inscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, ed all' effetto altresì, che li detti creditori ignoti sappiano munire il detto curatore dei necessarj documenti, oppure destinare un' altra persona all' uopo da indicarsi alla Pretura.

Segue la indicazione di Beni, loro ubicazione, confini, ed estimo censuario

In Parrocchia di Riese.

Casa Dominicale con adjacenze corte, orto, in Contrà delle Cendrolle, e due terreni di Brollo arativi della quantità di campi 14 3 56 la Casa, e adjacenze confinano a mezzogiorno con la strada pubblica, e negli altri tre lati col primo dei susseguenti terreni. Questo è coerenziato a levante da una stradella consortiva, a mezzodì da strada pubblica, in parte, ed in parte dalli suennunziati fabbricati, a ponente col torrente Avvenale, a tramontana con li Martignago Lodovico, e de Cartellis Almerigo. Il secondo terreno confina a levante colla Regia Finanza, a mezzodì col Santuario della Madonna delle Cendrolle, a ponente, tramontana con la strada pubblica. Tale fondo con li sovraposti fabbricati è descritto nel catasto censuario di Riese sotto li num. 346 437 439 440 colla cifra unita di L. 525.02, e fu stimato giudizialmente austr. L. 11348.70.

Casa Colonica con orto, e corte, e terreno a. p. v. di campi 18.2.156 situata nella stessa località delle Cendrolle. Questa Casa col sottoposto terreno confina a mezzogiorno colla strada pubblica, a ponente, e tramontana con la Regia Finanza, e Gio: Battista Marcello, a levante con Lazzari Vincenzo, e Monico Giacinto. Il fon-

do è descritto nel catasto suddetto al num. 422 con la cifra di L. 476.2, e fu stimato per L. 4470.00.

In Parrocchia di Spineda.

Un pezzo di terreno arativo in Contrada delle Prese confinato a levante da Almarico de Castellis Giovanni, a mezzodì, e ponente da Chiotti Franco Catterina, ed eredi Volpato, a tramontana da Revedin Antonio, e Francesco della rilevata quantità di campi 3.1.253.

Un pezzo di terreno arativo in Contrada del Bosco, coerenziato a levante dalle ragioni Tiretta, a' mezzodì dal Regio Demanio, a ponente da Martignago Lodovico, a tramontana da stradella consortiva trovato della quantità di campi 1.2.

Questi due terreni sono descritti nel catasto censuario di Spineda sotto li num. 64 65 colla cifra di L. 120.

Un pezzo di terreno prativo detto ai Prai coerenziato a levante, mezzogiorno, e tramontana da Chiotti Franco Catterina, ed a ponente dal Beneficio Parrocchiale di Spineda rilevato in campi 1.1.200.

Un pezzo di terreno arativo piantato vitato, detto alle Ballegante, a cui confina a levante Bottio Giacomo, e Martignago Lodovico, a mezzogiorno strada pubblica detta delle Ballegante, a ponente, e tramontana il suddetto Martignago, rilevato in campi 1.2.

Un pezzo di terreno arativo p. v. in Contrà delle Braghesse, contermінato a levante dalle ragioni Tiretta, a mezzodì da Revedin Antonio, e Francesco, a ponente da Almerico de Castellis Giovanni, a tramontana da strada pubblica ascendente a Campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v., posto in detta Contrada, confinato a levante dal Regio Demanio, a mezzogiorno da Revedin, a ponente dalle ragioni Tiretta, e a tramontana dalla strada pubblica risultante di campi 4.1.000.

Questi quattro terreni sono descritti in estimo sotto il nu. 63 colla cifra di L. 242.

Un pezzo di terreno arativo in luogo detto oltre Prai, confinato a levante dal Benefizio Parrocchiale di Castelfranco, a mezzogiorno da Almerico de Castellis Giovanni, a ponente da Revedin Fratelli, a tramontana da Ospitale Civile di Bassano di campi 0.3.000.

Un pezzo di terreno arativo nella detta Contrà del Bosco, tra li confini, a levante, e mezzodì dalla Regia Finanza, a ponente, e tramontana dal Regio Demanio rilevato in campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v. in contrada del Boschetto limitato a levante, e mezzogiorno dal Regio Demanio, a ponente da ragioni Tiretta, a tramontana da Marcello Gio: Battista rilevato in campi 1.2.000.

Un pezzo di terra prativa in loco detto le Prese fra li confini a levante, e ponente dalle ragioni Tiretta a mezzodì di Caruso Angeli, a tramontana dalli Fratelli Revedin in quantità di campi 2.3.022.

Questi quattro terreni sono descritti in catasto sotto li num. 66 67, colla cifra di L. 238.

Un pezzo di terreno prativo nel loco suddetto confinante a levante con ragioni Tiretta, a mezzodì col Beneficio Parrocchiale di Castelfranco, a ponente coll' Ospitale di detto luogo a tramontana col Regio Demanio di campi 0.3.000 descritto in catasto al n. 68 colla cifra di L. 30.

Un pezzo di terreno arativo verso la Parrocchiale di Resana, confinato a levante, e mezzodì da Porzia, a Ponente da Martignago, a tramontana da stradella consortiva di campi 0.3.000. descritto in estimo al num. 72 con la cifra di L. 20.13.

Li detti fondi in Parrochia di Spineda della comulativa quantità di campi 21.0.163 vennero stimati austr. L. 4951.59.

In Parrocchia di Poggiana.

Un pezzo di terreno a. p. v. in Poggiana Contrada di Campagna, coerenziato a levante da Almerico de Castellis Giovanni, a mezzodì, ponente, e tramontana da Puppati Mattio di campi 1.3.000 in estimo al num. 43 cifrato per L. 56.16.

Un pezzo di terra a. p. v. in detta Contrada alla Calalta, confinato a levante, ponente, e tramontana da Matteo Puppati, a mezzogiorno dai fratelli Revedin di campi 0.3.000. al num. 44 di catasto, colla cifra di Lire 27.05.

Un pezzo di terreno prativo in contrada detta dei Prai delle Sale, confinato a levante, e ponente Revedin Fratelli, a mezzodì Colonna Francesco, a tramontana Eredi Moro, in quantità di campi 1.0.000 compreso per errore nel catasto di Spinea sotto il num. 73. colla cifra di L. 20.12.

Un pezzo di terreno prativo nella Contrada suddetta confinato a levante eredi Miari, a mezzogiorno Abriani Ettore Carlo, a ponente Colonna Francesco, a tramontana Revedin Fratelli di campi 1.1.000. allibrato per errore nell' estimo di Spineda al num. 66 colla aggregata quantità di campi 5.1.000. e colla cumulativa cifra di L. 238.4.

Li suddetti fondi nella Parrocchia di Poggiana che formano un complesso di campi 4.3.000, vennero stimati per austr. L. 1010.00.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di legge in questa Comune, nelle comuni ove sono situati li Beni, nel Capoluogo della Provincia, comunicato all' Imp. Reg. Uffizio Fiscale, ed inserito per tre consecutive volte in cadauna delle tre susseguenti settimane nella Gazzetta di Venezia.

L. RIZZI
Regio Pretore.

Dall' I. R. Pretura. — Castelfranco 27 maggio 1826.

Balbi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 4466. EDITTO.

Per parte dell' Imper. Regio Tribunale Provinciale in Vicenza Ed inesivamente all' istanza esibita li 2 maggio corrente numero 4466 dal creditore Pietro Bressan; vengono con il presente Editto citati tutti i creditori assenti, ignoti aventi legale ipoteca sopra gl' immobili erano del fu Vincenzo Schiavo siti in Montecchio Maggiore, contrà Val del Molin in Monte, cioè:

Campi 1.1.0 arativi piantati, vignati, descritti nel Sommarione censuario sotto il numero 3208, confinanti a mattina, e mezzogiorno con Valentino Zuccon, a sera Giovanni Battista Schiavo, a tramontana Giacomo Marin.

Campi 0.0.1 terra ortoliva con Casetta marcata questa al locale numero 759 consistente in camera, e cucina terrena, e stanza sopra stalletta, a mattina con tezza, in Sommarione al numero 3224.

Campi 1.2.0 terra arativa piantà in Monte descritta in sommarione al num. 3226.

Campi 6.2.1 terra arativa piantà, vignata in Monte parte rivosa, e parte piana faciente parte del num. 3229 confina a mattina strada comune, a mezzodì Domenico Zuccon, e Giovanni Battista Schiavo, a sera Francesca Colpo vedova Priabianca, Filippi, era beni di questa ragione, e Schiavo Giovanni Battista, a tramontana detto Colpo, e strada comune.

Campi 1.2.0 terra arativa vacua in Monte rivosa in sommarione al num. 3231, confina mattina, e tramontana Gio. Battista Schiavo a mezzodì beni di questa ragione, ed il nominato Filippi, in tutti campi 11.0.0, citati ad iscrivere nel termine di giorni novanta; cioè a tutto il giorno 20 settembre 1826 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e di conformità al prescritto dal paragrafo 30 della Notificazione 25 novembre 1820 numero 38795 all' Offizio del Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro ipotecarj titoli sopra i suddetti immobili, avvertiti detti creditori ignoti assenti aventi legale ipoteca essere stato ad essi loro delegato in speciale curatore l'avvocato Francesco Pizzoni: sicchè, o potranno, volendo fare tenere ad esso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all'uopo altro probo capace soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che non venendo per di loro parte iscritto il diritto d' ipoteca nel succennato prefinito termine, non potranno ulteriormente, e comunque legale farlo valere sopra i ridetti immobili.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle porte del locale di residenza del Tribunale, alli luoghi soliti di questa Regia città, della Comune di Montecchio Maggiore, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.
Vicenza 5 maggio 1826.
Sott. Piovene I. R. Seg.

N. 4862 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza sopra domanda delli Gio: Paolo, e Francesca Marangoni notifica a tutti quelli, li quali credessero di potere far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu sacerdote Francesco Marangoni morto testato in Vicenza li 8 marzo 1825 stata adita in riserva d' Inventario dalli suddetti petenti, che dovranno comparire all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 15 luglio 1826 alle ore 9 di mattina personalmente, o col mezzo di legale procuratore, onde insinuare e documentare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detto giorno si passerà alla liquidazione, e ventilazione di detta eredità tra gli insinuatisi, e la medesima, verrà rilasciata a quelli, cui ne competerà il diritto; salvo, e ritenuto il disposto dalli paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Marchesini Consiglier.

Vicenza li 10 maggio 1826.
S. tt. Baricolo Ass.

N. 744 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli. Si rende pubblicamente noto, che, premesse le debite investigazioni, si è trovato necessario d' interdire Angelo Mazzega Zanin del fu Leonardo, villico di Marsure di questa Comune dichiarandolo prodigo, ed imbecille, e quindi incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di suo cognato Domenico Tossan-Gurle di Marsure.

Locchè si porta a comune notizia, affinchè ognuno sappia astenersi dall' entrare in affari col detto Mazzega Zanin, dallo stabilire seco lui contratti, o dal fargli imprestiti sotto pena di nullità.

Tanto per norma, ed anco perchè ognuno sappia garantirsi da qualunque danno.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa Comune, e per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura suddetta
Li 6 maggio 1826.
BIADENE f. f. di Pretore.
Trivellini Canc.

N. 3438. EDITTO.

D' ordine dell'I. R. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto. Che mancò a vivi fino dal giorno 4 febbraio corrente il Nobile Luigi dottor Corte del fu Giuseppe, avvocato addetto a questo Foro, ed esistendo nello studio dello stesso delle carte, e documenti a lui affidati per ragione della sua professione, vengono eccitati gli aventi interesse, e che desiderassero di ricuperare le medesime, ad insinuarsi a questo Tribunale con regolare istanza, indicando nella medesima le Carte, che si pretendono affidate, e che si vorrebbero restituite, entro tutto il giorno 30 luglio p. v., onde si possa provvedere come di ragione per la restituzione medesima. Vengono pure diffidate esse parti, che, scorso infruttuosamente anche questo secondo termine, dovranno rivolgere le loro domande per la consegna di dette carte, contro gl' Eredi del defonto avvocato Corte, nelle vie regolari ordinarie, e di legge.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'I. R. T. Prov. Belluno 6 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 3277. EDITTO.

Dall'I. R. Trib. di Prima Instanza in Belluno viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 16 gennajo p. p. mancò a vivi in Alpaas di Chies, di questo distretto, Domenica de Dorz vedova in primo letto di Angelo Chiesura, ed in secondo di Domenico Follin di Chies, senza lasciare un valido testamento. Non essendo note a questo Tribunale, se, ed a quali persone possa competere un diritto di successione nella di lei eredità, vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni contro la stessa, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto debitamente giustificato; poichè in caso diverso l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale Austriaco.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consigliere.
Di Betta Consigliere.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinc., Belluno 26 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 6906-1378 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 21 giugno prossimo venturo, e successivi alle ore 9 della mattina nella Casa in questa Città situata al Beato Pellegrino abitata dalla signora Anna Cadorin vedova dall' Acqua Giusti al civico num 3997 si terrà il primo esperimento d' Asta di varj effetti cioè Suppellettili di casa, biancheria, ed un un Piano forte, ed altro stimati complessivamente austriache L. 3656:3 per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne sarà permessa l' ispezione ed anche libero di prendersene una copia dai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione di questo Tribunale; coll' avvertenza, che qualora non possano essere venduti li suddetti effetti che al prezzo maggiore di stima, sempre contro pronto pagamento in oro od argento al valore di tariffa nel suddetto primo incanto, resta fissato il giorno tre luglio prossimo venturo alle ore suddette e successivi per il secondo nello stesso locale, e colle condizioni stesse.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell'Istante.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov. Padova 12 maggio 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Meild Consigliere.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segretario.

N. 4197.

D' ordine dell' I. R. Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 16 sedici marzo 1826 num. 4197 presentata dal signor Avvocato Tattara rappresentante l' I. R. Fisco per la R. Delegazione Provinciale di Treviso per l' effetto di purgare dalle ipoteche i fondi qui sotto descritti stati venduti all' asta fiscale dall' I. R. Delegazione suddetta di Treviso a pregiudizio del proprietario signor Girolamo Morosini garante del ricevitore per L. 244,000 per la citazione de' creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa iscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverle fare inscrivere nel competente Uffizio delle ipoteche nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno 20 prossimo venturo luglio, e colla espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su' detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Gio. Battista Pivetta per l' iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di quest' I. R. Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città nonchè nella Comune di Piazzola ove sono situati i beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un' esemplare all' I. R. Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.]

In Sezione di S. Niccolò
Parrocchia di S. Anna Morosina.

Lotto I. C. 112.3 coltivati a risaja confinanti a levante fiume Tergola, mezzodì, e ponente la Brentella, e tramontana la Fosca Piovega mediante Beni Cittadella.

C. 10.2 detti il Prato denominato la Rissretta.

C. 1.2 Area di palazzo con palazzo dominicale ed adiacenze di loggia, granajo, aja, edifizio da pila di riso, casino e casone.

C. 15 con casa colonica a. p. v. uniti al corpo della risaja, erano lavorati da Cavazzo Antonio.

C. 47 con 15 case coloniche, e casoni divisi in 17 chiusure lavorati da diversi coloni.

I suddetti Beni erano censiti nel catasto censuario del distretto di Piazzola al nome Morosini del fu Angelo alli num. 100 27 220 28 98 25 462 30 463 31.

In S. Anna Morosina.

Lotto II. C. 26 a. p. v. ed in parte prativi con tre casoni confinanti a levante, e tramontana Mocenigo e Castellani mezzodì Cassinis, e ponente stradella consorziale.

C. 22 con casone, ed orto posti a tramontana le stradelle di Ville del conte confina a levante, mezzodì e tramontana Eleonora Morosini.

C. 4 a. p. v. confina a levante Guerini, mezzodi fiume Tergola ponente Eleonora Morosini, tramontana eredi Lanza.

C. 8 a. p. v. confina a levante eredi Lanza a mezzodì Morosini Eleonora, tramontana strada comune.

C. 8 a. p. v. confina a levante la detta Morosini, mezzodì strada detta sega, tramontana Carminati.

C. 6 a. p. v. confina a levante e ponente Morosini Eleonora, mezzodì Carminati tramontana strada comune.

C. 31 a. p. v. con un casone confinante a levante strada consortiva, ponente Tognazza, tramontana strada della sega,

C. 6.2 prativi detti il Seraglio posti al di sotto dei Brolli, confina a levante e ponente Morosini Leonora, mezzodì strada della sega, tramontana ramo Brentella.

In Totale C. 92 che formano parte dei n. 230 29 del catasto censuario, erano censiti alla dita Morosini Girolamo del fu Angelo.

In S. Anna Morosina.

Lotto III. C. 51.2 a. p. v. con cinque casoni, e tre case lavorati da varj coloni confinanti a mezzodì e levante lo stradone che mette sopra altri beni di ragione Morosini, ed il centro di S. Anna Morosina, a ponente il fiume Tergola, e tramontana beni Cittadella, e parte Pajola faciente parte delli C. 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla medesima dita Morosini Girolamo del fu Angelo.

Lotto IV. C. 44.2 a. p. v. con casa collonica mezzodì della strada fra il fiume Tergola ed il brollo lavorati da Antonio Meneghello.

C. 12 prativi a tramontana dei medesimi cioè a mezzogiorno della strada della frazione di S. Niccolò.

C. 4 situati a mezzodì dei C. 44.2 coltivati a risaja, e detti la Gambaretta.

In totale C. 60.2 formanti parte dei 99.26 del catasto censuario erano allibrati alla dita Morosini Girolamo fu Angelo.

In S. Anna Morosina.

C. 9.1.20 con palazzo dominicale ed adiacenze a mezzogiorno della piazza di S. Anna, casa ad uso parrocchiale, chiesa, cimitero, e fattoria, Gastaldia, e barchessa.

C. 5.1.107 di brollo prativo a levante dello stradone dei Brolli.

C. 6 di quadro prativo ed arativo vidato sotto al Brollo.

C. 12 brollo a ponente dello stradone, e lo stesso stradone a tramontana della piazza di S. Anna della lunghezza di un miglio.

C. 27. Caseggiati in S. Anna Morosina tenuti da diversi conduttori per varj esercizj di pestrinajo, oste, farmacista ecc.

I terreni componenti C. 30.3.177 sono censiti al N. 99.25 porzione del catasto censuario, ed erano allibrati alla suddetta dita Morosini Girolamo quondam Angelo: 9 fabbricati. poi non sono censiti, ma sono inerenti ai fondi suddetti.

Antecedente proprietario dei beni.

Appartenevano al N. U. Girolamo Morosini del fu Angelo possidente domiciliato in Venezia.

L' acquirente di essi beni è come fu indicato il N. U. Cav. Antonio Vigodarzere del fu Matteo possidente domiciliato in Padova in contrada della Rovina il prezzo della delibera fu di L. 88064:60 Austriache le quali vennero depositate nell' I. R. Cassa Centrale di Governo in Venezia nel giorno 17 marzo 1824 oltre all' assunzione degl' infissi pel fondo.

Padova 30 marzo 1826.

Firm. CO. SELTATICO Presid.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 141 — Lunedì

Anno 1826 — 19 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	12		2 merid.	28	0	0	14	4	96	O.	Nuveloni	lin. 5. 7/12
			9 sera	28	0	7	13	1	86	E.	Nubi sparse	
18	13		lev. del sole	28	0	8	10	[illegible]	79	N. O.	Nubi vaganti	
			2 merid.	28	0	9	18	[illegible]	64	N. O.	Nuvolo	—
			9 sera	28	0	8	15	[illegible]	71	O. N. O.	Nuvolo	
19	14	P. L.	lev. del sole	28	0	7	12	[illegible]	80	O. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Francesco Landi* Patriarca di Costantinopoli, Prelato di molta autorità, di singolare valore, e benemerito della Repubblica (1410).

ARMI — *Luigi Bembo* unito ad Antonio Loredan difese l' isola di Cipro contro Ferdinando Re di Napoli, e se ne rese padrone dopo averne scacciato i ribelli, come si è detto sabbato, liberò Scutari assediata dal Turco, ed ebbe altre vittorie.

LETTERE — *Antonio Pellegrino* uomo di molta dottrina, e di grandissimo ingegno; lasciò molte opere fra le quali: *Delle immagini, e segni del Zodiaco, Della vita solitaria, Del mondo,* ec. (1553).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 maggio.

Corre voce, che il sig. di Ribeaupierre, da lungo tempo nominato nostro ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta, faccia preparativi per recarsi quanto prima al suo posto.

— Un ukase imperiale dispone che in caso che un' impiegato civile venga allontanato dal suo impiego, e tradotto innanzi ad un tribunale criminale per essere processato, percepirà la metà del suo soldo fino alla decisione del processo, a titolo d'alimento. (*F. G. e U.*)

Altra del 30.

Le LL. AA. II. il granduca ereditario, le granduchesse Maria, Olga, e Alessandrina si sono portate la settimana scorsa a Czarskojeselo per istabilirvisi.

— Il marchese Paulucci aiutante dell'Imperatore e governatore generale delle provincie del Baltico e di Pskoff e il conte di Woronzoff Baschkow inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. alla corte di Baviera sono arrivati in questa capitale.

— Le nuove da Mosca sullo stato di madama la granduchessa Elena continuano ad esser ottime. S. A. I. si avvicina al termine del suo puerperio. (*Fr.*)

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bukarest 25. maggio.

Corre voce che questa città sia destinata alle conferenze dei commissarii russi e turchi dirette ad appianare le ultime differenze fra i due imperii. Aggiungesi che per parte della Russia v'interverrà come commissario il barone di Strogonoff, prima ministro russo a Costantinopoli. (*F. e G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 6 giugno.

Consolidati aperti a 80 1/2, erano alle due da 80 5/8 a 80 3/4.

— Il giorno 5 alle ore 7 della mattina è qui morto il celebre compositore di musica Weber autore del *Freyschutz* mancato in conseguenza d' un forte reuma acquistato sfortunatamente dal primo suo arrivo in questa città.

— Le notizie di Lisbona annunziano che vi si attendeva l'Imperatore del Brasile.

— I nostri giornali smentiscono la nuova che correva data della demolizione della R. residenza di Brighton, ma annunziano quella del palazzo di Carlton, subito che il Re sarà ritornato a Windsor.

— Oltre quegli individui già indicati che devono essere inalzati alla dignità di Pari si parla pure della nomina di M. C. R. Ellis, di M. Buncombe, di sir John Leicester e di sir Carlo Stuart. Si pretende, che avendo il Re intenzione di nobilitare la famiglia di sir H. Halford abbia il progetto di far passare questa dignità a sua moglie perchè non vi ha esempio che un medico sia stato creato Pari. Dicesi pure che la madre di R. H. Vesey Fitz-Gerald sarà inalzata a Pari d'Irlanda, e che suo figlio sarà nominato pagatore dell'armata in luogo di sir Ch. Long.

Il titolo come Pari di M. Buncombe sarà quello di lord Travershan, a cui si pretende che la sua famiglia abbia qualche diritto. M. Ellis avrà quello di lord Seafield. Dicesi che la nomina di M. Buncombe sia un atto di proprio moto del Re affatto estraneo al ministero. (*Fr.*)

— Negli archivii dello Stato si è fatta ultimamente l'interessante scoperta di un voluminoso rotolo di manoscritti contenenti un istoria della vita pubblica e privata di Milton. Queste carte erano colà state depositate sotto il regno di Carlo II e rimasero obliate fino a questo momento. In conseguenza di questa scoperta è già sotto il torchio una nuova vita di questo celebre poeta scritta dall' editore dei suoi poemi. Questi manoscritti furono posseduti dalla vedova di Milton, come dai medesimi si rileva; e contengono fatti di molta curiosità, e dei quali non si aveva alcuna notizia. (*G. F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 24 maggio.

S. A. S. l'Infanta Maria Isabella continua a dedicarsi

N. CXXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete
N. LVI -- Febbraio 1826.

La continuazione e fine della Disquisizione sui Paragrandini del dottor Melandri Contessi leggesi prima fra gli articoli di questo Quaderno. Pare che questa bella memoria renda a spargere sulle dottrine dei paragrandini quella saggia dubitazione, che non agghiaccia il calore dello studio, ma lo fa più sollecito e diligente nella ricerca della verità.

In due lettere di Aristo al sig. Direttore del Giornale vien parlato delle opere dell' Ab. Michele Colombo forbito e solerte scrittore, ed in un altro articolo della storia di una Terzana guarita colla china bicolorata, ed alcune osservazioni sull' idrofobia del Fisico Opitergino dottor Segati.

Non è da poco piacere la lettera che vi susseguita di Monsignor Canonico Crico al signor *Arciprete Monico a Postiuma*, in cui si vien descrivendo alla distesa la condizione presente del tempio che è già innalzato in Possagno, e si tien pure discorso del dono fatto alla città di Asolo dal testè defunto Manera-Canova di un cenotafio in onore del *non omnis* morto Canova.

Vien dopo un articolo il quale tratta del *Ragionamento* del dottor Montesanto, stampato fra i *Nuovi saggi* della C. R. Accademia di Padova, *degli antichi riti Asclepiadei*. In cotesto ragionamento vengon narrate le molte strane guise con cui anche ne' tempi antichi avea d' assai luogo il fantastico nella medicina. C'insegna egli in altro suo Ragionamento che *Sifilide* non vuol dire *amor porcino*. Chi sa dunque che amor possa essere, od a qual mai altra bestia appartenga? Si discorre altresì di una memoria del dottor Penada della *separazione morbosa di quasi tutta la mascella inferiore ossea* ec. e d' altra del sig. Malacarne sopra un *parto per l' ano*.

Si rende poscia buon conto di un' Orazione del signor Ab. Barbieri per l' anniversario delle *esequie solenni ai Benefattori della pia Casa di Ricovero e d' Industria in Padova* a' 26 gennaio di quest' anno. Questa approvatissima Orazione dà nuova forza

con uno zelo infaticabile nella spedizione di tutti gli affari della Reggenza, e fortunatamente senza che queste gravi occupazioni nocciano alla sua delicata salute. Onde aver maggior tempo disponibile per gli affari. L' A. S. S. ha stabilite le udienze pubbliche per tre volte la settimana dalle ore sette fino alle ore nove della sera. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 8 giugno.

La corte è sempre a Saint-Cloud. S. M. ha ricevuto in udienza particolare il principe di Talleyrand.

— Il maresciallo Marmont è stato presentato a S. M. l' Imperatore di Russia il 19 maggio. Secondo l' uso di quella corte S. E. è stato introdotta sola nel gabinetto del sovrano, ove restò in conferenza con S. M. I. più d' un ora. Furono quindi introdotti i gentiluomini d' ambasciata e aiutanti di campo del maresciallo, con ciascuno de' quali S. M., ebbe la bontà d' intertenersi su ciò che è relativo alla loro arma. L' Imperatore dopo aver preso più volte per la mano il sig. maresciallo lo invitò a vedere tutti i stabilimenti pubblici, e ha ripetuto più volte quanto sapesse buon grado a S. M. il Re di Francia d' avere scelto per questa missione il maresciallo Marmont. Il maresciallo ha altresì ricevuto l' invito d' assistere tutti i giorni alla parata che l' Imperatore comanda in persona, il che è un segno di gran distinzione in Russia.

Camera dei Deputati.

(Presidenza del sig. Ravez.*)*

Sedute del 23, 24 e 25 *maggio.*

Si riprende la discussione sul budget della giustizia, ed il sig. Beniamino Constant imprende a provare, che l' istituzione del Consiglio di Stato sia incostituzionale, e quindi la spesa del suo trattamento inutile anzi gravosa allo Stato. Sostiene l' oratore, che dovendo questo consiglio decidere degli interessi dei cittadini, diventava per questa incombenza e facoltà un' autorità giudiziaria, giacchè l' articolo 57 della Carta vuole, che ogni giustizia sia amministrata da giudici nominati dal Re, e che tutti i giudici nominati dal Re siano inammovibili; il consiglio di Stato al contrario è un' autorità amministrativa dipendente dai ministri, i quali possono nominargli e destituirgli a loro arbitrio, per cui la loro esistenza è contraria al senso ed alla lettera della Carta. — Il capitolo 3 sul consiglio di Stato è messo ai voti, ed adottato per la somma di 634,300 franchi.

Cap. 4, Corti e tribunali, 14 milioni, 361,620 franchi.

Cap. 5, Risarcimenti temporarii agli impiegati riformati, 11,514 fr.

Cap. 6, Spese non prevedute, 18,000 fr.

Cap. 7, Spese di giustizia in materia criminale, correzionale, e di semplice polizia, 5 milioni 400,000 fr.

Totalità delle spese della giustizia, 19 milioni 431,934 fr.

Si passa al budget degli affari esteri, di cui il primo capitolo porta per le spese fisse del ministero, 5 milioni 509,000 fr.

Il sig. ministro Damas ha la parola per provare la necessità di adottare la somma proposta. Il sig. Pèrier combatte il suo discorso, al quale si fa poscia risposta dal sig. ministro delle finanze.

Il sig. Périer vuol replicare, ma la parola e del sig. Alessio di Noailles, il quale in un lungo discorso cerca di eccitare non la politica, ma l' umanità ad interessarsi nelle disgrazie dei Greci, domandando alla Camera un suffragio di 300,000 franchi per riscatare una parte di quei Greci infelici, che in conseguenza delle vicende della guerra si trovassero nella schiavitù dei loro nemici.

La discussione sopra questa proposta è differita a domani, e la seduta è levata.

In quella del 24 continuando la discussione sul capitolo primo del budget degli affari esteri, il sig. generale Sebastiani sostiene la mozione fatta ieri dal sig. Alessio di Noailles d'accordare 300,000 franchi per il riscatto degli schiavi Greci. Il sig. Dudon, che si oppone a questa misura, attacca amaramente un opuscolo pubblicato dal sig. Beniamino Constant in favore della causa greca, ed il sig. Beniamino Constant gli risponde. In appoggio della mozione parla quindi il sig. Hyde de Neuville. A questo oratore succede il sig. Casimiro, Périer, il quale dice:

Il sig. Casimiro Pèrier; I ministri tacciono, approvano essi senza dubbio la mozione (*risata dubitativa*). Ma non è questo l' oggetto, che mi chiama alla tribuna. Ieri il sig. ministro delle finanze vi ha detto, con un' ironia ch' io riconosco essere di sua giurisdizione, che si sforzerebbe d' imitare la mia moderazione (*si ride*). Signori, quand' io ho l' onore d' esprimermi innanzi a voi, lo faccio talvolta con calore, e spesso con veemenza; le mie parole possono essere in qualche momento severe, ed anche amare per i signori ministri; « ma non ho mai deviato dalle forme e dal linguaggio parlamentario (*segni d' approvazione*). Vorrei nondimeno lasciar condannare la mia moderazione, qualora il sig. ministro delle finanze volesse farsi una volta qualche concessione sulle sue antivedenze, e sulle alte sue concezioni finanziarie.

Io chiesi ieri la comunicazione del trattato colla Spagna, e fui rimesso al *Moniteur*. E da quando in qua la comunicazione dei degni ministri colle Camere si fanno per mezzo delle gazzette, anche ufiziali? Se io chiedessi al sig. di Villèle il numero del *Moniteur*, che contiene il trattato in questione, me lo rimetterebbe egli *ufficiosamente*, od *ufizialmente?* Ora, il tratto colla Spagna è un trattato di sussidii, poichè ci obbliga ad un' anticipazione di 900,000 franchi al mese: questa è per certo una spesa preveduta. Eppure non è portata nel budget: si fa insensibilmente sdrucciolare questo credito supplimentario nella legge dei conti, ma non si eseguiscono, nè l' articolo 150 della legge 25 marzo 1817, nè l' articolo 23 della legge di finanza del 1819, deciso sulla provocazione dei signori di Villèle e di Labourdonnaye, membri allora dell' opposizione. Quest' ultima legge vuole, che ciascuno dei ministri presenti in forma di legge alla sessione susseguente le spese straordinarie ed urgenti, che provocarono i decreti di crediti supplimentarii. Ecco ciò che non fu fatto; ecco ciò che noi domandiamo invano: si deludono tutte le nostre obbiezioni: parlare non è rispondere. Il presidente del consiglio parla ancora, ma il ministro delle finanze non risponde più (*risata quasi generale*).

So bene, che in mancanza di risposte noi saremo, al momento dello scrutinio sul budget, stiacciati dai voti, ma ci si dovrebbero dare almeno delle spiegazioni più soddisfacenti.

Il sig. ministro delle finanze: Parlare non è rispondere, ha detto l' oratore, che scende da questa tribuna. Io mi limiterò alla lettura d' una legge da voi non ha molto votata, la legge dei crediti supplimentarii all' esercizio 1825. Io trovo in quella legge queste parole;

« *Ministero della guerra*; decreti del 19 ottobre, del 23 novembre, e del 25 dicembre 1825.... 14 milioni 116,000 franchi. »

Ecco sanzionati dalla legge quei decreti, di cui parlò l' oratore. Per riguardo alla spiegazione di quei decreti, si trova essa nell'esposizione medesima dei motivi del progetto di legge, pagina 89 del volume, che contiene gli sviluppi del budget. Io credo inutile l' aggiungere altre parole.

Il sig. Mechin fa brevi osservazioni; i signori di Puymaurin, e B. Constant sostengono la mozione del sig. A. di Noailles, ed il sig. ministro delle finanze la combatte. Ad esso rispondono in favore della mozione i signori Bacot de Romans, e Sebastiani. Finalmente la discussione è chiusa, e la mozione messa ai voti è rigettata dalla pluralità.

---

al grido, in che come poeta ed oratore è già salito il suo autore.

Un altro *Aristo* in una terza lettera al Direttore ricordando il *Saggio* del chiar. Rosini *sulla vita e sulle opere di Antonio Canova*, ne reca un brano, in cui egli parla del gruppo delle Grazie. Lodando il Rosini la grazia di quelle *Grazie* dice che niuno dopo il Correggio seppe porre nelle sue opere maggior grazia del Canova, ed a tale, che forse talora un cotal poco sorpassò i confini dell' ultima squisitezza; mostrando in tal guisa che le umane virtù senton sempre dell' uomo.

Si fanno nell' articolo, che segue, delle osservazioni su di alcune parole del fascicolo XXI dell' *Ortografia Enciclopedica universale della lingua Italiana* ec. e ce ne vien promessa la continuazione.

In una novella il signor Giovanni Fontana racconta ad un amico suo de' Zandonati come da un cotal messere Tatta venne sonora burla a certi *birrocieri*, i quali, volendo farsi beffe del popolaccio della città loro, conducevano un sacco di paglia imbacuccato in un mantello, con cappello sovrappostovi su di una carretta a guisa di reo, facendovi detto Messere sostituire un uomo vivo, senza ch' e' se n' avvedessero, del che in prima costoro ebbero paura di molta, e poscia vergogna assai. La lingua della novella è toscanissima, e lo stile festevole.

Un capitolo intitolato *le Apparenze* dà pregio a questo fascicolo. Detto capitolo appartiene in sostanza a quel genere di satira, che sola dovrebbe aver luogo fra morigerate e gentili persone, siccome quella che non le persone, ma i vizii prende di mira. Ci pare notevole fra gli altri il pezzo là dove parlando in sulla fine dei ricchi dice: *Fossero pur costor tanti Tersiti, L' oro gli rende, a guisa d' acqua forte, Illustri, chiari, diafani, e politi.*

Ci è poi buon compagno un Sonetto del consigliere Caffi per la morte di Girolamo dottor Molin.

S' hanno in fine le usate notizie tipografiche.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.a Maria Formosa 15. 16. 17. 18. e 19.

20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Camillo Sacchi si recita *La Pastorella del Monte Caucaso.*

Continuano le osservazioni sugli altri capitoli de budget degli affari esteri, e si termina coll'accordare per la totalità delle spese di questo ministero la somma di 9 milioni. — La seduta è levata.

Nella seduta della Camera dei deputati del 25 corr. il vescovo di Ermopoli, monsignore Frayssinous, ministro per gli affari ecclesiastici, aperse la discussione sul *budjet* del suo ministero col seguente osservabile discorso.

Dopo l'apertura di questa sessione insorte sono di tempo in tempo in questa camera delle lagnanze sul clero; si fecero delle osservazioni sopra la sua esistenza nel nostro nuovo sistema politico; si espressero dei desiderii per migliorare la sorte de' suoi membri, e per compiere la sua organizzazione. Queste lagnanze, e questi desiderii non restarono chiusi in questo recinto, ma sfortunatamente comunicati furono alla Francia tutta per la solita via dei fogli pubblici, e fecero forse qualche impressione.

Tutti questi oggetti devono essere discussi maturamente, stimati e ridotti al giusto loro valore. Mi propongo io quindi, signori, di offrirvi degli schiarimenti sopra tutte queste materie *(movimento di curiosità e d'attenzione)*.

Io mi appello a voi tutti, che avete sinceramente a cuore i veri interessi della religione e della vostra patria, a voi che vegliate sui destini della Francia, la quale mette tanto prezzo a quanto può contribuire alla pace domestica, calmare le genti agitate, e guarire finalmente, s'è possibile, quella indefinibile malattia, che sembra tormentarci in questo momento.

I rimproveri, che si crede di poter fare al clero, si riducono a due principali.

Viene esso primieramente accusato d'uno spirito d'intolleranza e di dominio, che tende a tutto invadere, e ad assoggettare, come si dice, il temporale allo spirituale.

Viene accusato ancora di uno spirito d'oltramontanismo, rimproverandolo d'avere dell'inclinazione per le opinioni straniere, e per dottrine poco conciliabili colle libertà della Chiesa gallicana.

Tal'è, signori, la doppia accusa, ch'io mi accingo ad esaminare innanzi a voi. Sento benissimo che per la natura delle cose, delle quali trattare ora devo ai tempi soprattutto in cui siamo, molto delicata diventa la mia posizione. E' probabile che quanto io lo sento lo senta anche la Camera, e vi sono qui forse delle persone, che provano già delle inquietudini, sopra quanto sono per dire; ma queste persone si calmino; spiegando anche il fondo della mie idee, non dirò nulla, che dir non si debba, perchè straniere in me sono egualmente e l'esagerazione e la pusillanimità.

Temerità senza dubbio sarebbe il cercare espressamente delle quistioni difficili; ma quand'esse poi si presentano, bisogna avere il coraggio di affrontarle. Un'impresa è questa gloriosa, appunto perchè non senza pericolo; essa è un combattimento; ed io ho fatto sovente la sperienza, che non è impossibile di uscirne con successo, quando si sa esprimersi con sincerità e moderazione.

Si accusa il clero d'uno spirito di dominio e d'invasione; ma, signori, le sue dottrine sono quelle professate da esso in tutti i tempi, e sanzionate dall'approvazione generale. I nostri principii sono quelli di Fleury, di Bossuet, e di Fenelon; sono quelli degli antichi giurisconsulti e dei magistrati degli antichi parlamenti; noi non proclamiamo, se non quanto hanno riconosciuto i Domat, i d'Aguessau, i Taloo. I principii sono essi della Sorbona, alla quale gli uomini più illustri superbi erano d'appartenere. La possanza proviene da Dio, la forza dagli uomini. Le forme di governo possono variare; è proprietà del Vangelo di santificare gli Stati popolari come gli Stati monarchici. Il potere della Chiesa e quello dei Re non potrebbero trovarsi in istato d'ostilità. Noi diciamo come l'apostolo, che bisogna rispettare le potenze. Tutto è distinto: il magistrato non ha il potere d'infliggere penitenze spirituali, nel modo stesso che il pontefice non ha il diritto di pronunziare pene temporali. Qual'è dunque il pretesto di tutto quel biasimo, che si ama di spargere da qualche tempo sul clero? Viene esso accusato di lasciarsi dominare da una associazione particolare, e giacchè conviene dirlo, dalla congregazione (*movimento generale*).

Guardiamoci, signori, di prendere per una realtà un fantasma fuggitivo, che scappa dalle nostre mani, a misura che si vuole agguantarlo. Si signori, esiste già da 27 e 28 anni nel grembo stesso di questa capitale una riunione poco numerosa, che dopo la sua origine non ha mai cessato di professare i medesimi sentimenti. Io ne parlo, signori, con tanto più di libertà, quanto che non ne fui membro giammai; non che la cosa non mi sia stata proposta più volte, non che io non sia stato sempre pieno di stima e di rispetto per essa; ho anzi contribuito a farvi entrare dei giovani, che raccomandati mi furono da amici, o da parenti, ed ebbi sempre motivo di compiacermene. Ho creduto però, che la mia presenza in questa riunione, e l'assiduità ch'essa avrebbe domandato, fossero incompatibil col ministero pubblico da me esercitato in questa capitale. Ho quindi voluto perfettamente libero, conservare la mia indipendenza, non conoscere infine altri vincoli se non quelli, che mi legavano ai miei superiori ecclesiastici ed ai miei confratelli.

Ecco la storia di questa tanto grande e formidabile congregazione.

Vi sarà ben presente, che dopo caduto il Direttorio arrivò alla testa degli affari un gran capitano; la possanza della ferma ed abile sua mano calma le procelle politiche, e restituisce alla religione tutte le sue speranze. Nondimeno a quell'epoca molte delle nostre chiese parrocchiali non erano ancora restituite al culto. Queste riunioni si formavano in alcune chiese particolari, e segnatamente in quella, ove ad un epoca per sempre deplorabile fu sparso il sangue di tanti preti martirizzati; si formavano anche in un oratorio particolare.

I giovani che si ammettevano, erano in generale privi delle cognizioni necessarie allo Stato, che volevano abbracciare. Un prete, venerabile per la sua età, per la sua lunga sperienza, formò il progetto di riunire in casa sua alcuni giovani arrivati dalle nostre provincie, o per conservarli nei sentimenti religiosi già da essi ricevuti nelle loro famiglie, o per inculcar loro le cognizioni indispensabili. In questo modo alcuni giovani furono riuniti in un modestissimo oratorio. Ivi ricevettero delle istruzioni appropriate alla loro età, al loro discernimento, alla loro situazione presente e futura. Per entrare in quella riunione non era stabilita veruna condizione, veruna obbligazione, veruna promessa, nulla di politico. Essa era una istituzione puramente religiosa, ed il prete rispettabile, che l'aveva fondata, non ebbe mai altre idee.

Le cose proseguirono così per più anni. Il pio fondatore, carico d'anni, andò a ricevere nell'altro mondo la ricompensa del suo zelo; allora questa congregazione passò nelle mani d'un prete, che a molto spirito ed a molto talento univa le più dolci virtù della conciliazione, dell'indulgenza; d'un prete, al quale il cardinale di Beausset si compiacque di dedicare una notizia storica; d'un prete, di cui il nome è a molti fra voi ben noto, voglio dire l'abbate Legris-Duval. Non fu mai veduto un prete tanto puro, tanto lontano da ogni specie d'intrigo e di cabala. La congregazione continuò nello stesso andamento, e il carattere tanto generalmente stimato di colui, che la dirigeva, dovette assicurarne il successo.

Bisogna sapere, signori, che fra i giovani assistenti a quelle riunioni, se ne trovarono di quelli, che ad una pietà solida univano un vero talento; io ne conobbi molti del più gran merito, nè deve sorprendere, se arrivati essi sono a certi posti anche elevati in un governo, ove la carriera è aperta a tutti i talenti. Montesquieu, che non sarà sospetto di soverchia devozione, ha detto con ragione, che la religione è una delle migliori guarentigie, che può dare chi arriva al potere.

In questa congregazione ha potuto senza dubbio esistere qualche ambizioso. Fu detto, che alcuni abbiano preso la maschera della devozione per meglio ingannare. Anche ciò può essere; ma in verità io non ne so nulla, e non ne conobbi mai nessuno di questo genere. Ne conobbi invece parecchi, ch'erano la consolazione, e l'onore delle famiglie, e che in mezzo alla corruzione di questa capitale ebbero la fortuna di conservarsi puri da ogni cattiva dottrina, e da ogni specie di cattiva condotta.

Si dice ancora, che nei giorni che hanno preceduto od accompagnato la ristaurazione si sia formata una società secreta, avente uno scopo politico. Io non ne conosco nè l'origine, nè lo spirito, nè gli statuti, ma, signori, esistono anche ben altre società secrete, di cui non si conoscono nè lo spirito, nè gli statuti, ed io non vedo ciò, che queste società possono fare di male: esse sono poca cosa in confronto alla Francia intiera.

Si vuol supporre, signori, che questa congregazione sia come una specie di rete distesa sopra tutta la Francia, ch'essa penetri da per tutto, e domini tutto; che distribuisca tutti gli impieghi; che prescriva la scelta dei depositarii pel potere, dei consiglieri stessi della corona, in modo ch'essa sembri presiedere ai destini della Francia.

A questa tribuna si attaccano i ministri e le loro operazioni, senza rimproverar loro però veruna specie di dottrina funesta; ma accusati essi sono indistintamente di lasciarsi condurre, traviare, dominare da non so quale occulta potenza, che si lusinga d'arrivare fino ad essi, ed anche di sopravanzarli, come testè lo ha detto il precedente oratore.

Voi non potete credere, signori, ad una tale influenza; essa è smentita dai fatti e da tutti gli atti del ministero. Dopo venti mesi circa, in cui io sono incaricato d'un portafoglio, mi sono trovato in caso di supplire a doveri di qualche importanza, ho presentato al Re dei soggetti per varie sedi vacanti; ebbene, io sfido la congrega-

zione stessa, per quanto potente essa sia, a provare, che una sola volta io abbia proposto per vescovo qualcheduno, che mi sia stato raccomandato da vicino o da lontano dalla congregazione. Voi sapete tutti, signori, che i posti più importanti in tutte le carriere amministrative, giudiziarie, e militari non sono proposti al Re che dopo un esame, al quale presiede la più severa imparzialità.

S'insorse anche contro un'altra associazione, che fu presentata come inconveniente e pericolosa, come occultante i progetti più ambizioni e più ostili. Voglio dire l'associazione per la propagazione della fede che già da qualche tempo fa tanto strepito. Se si ha da dirlo, lo spirito d'associazione sta nella natura dell'uomo, che acquista nuove forze nelle sue relazioni con i suoi simili; si sa benissimo, che la debolezza è nell'isolamento, e nell'unione la forza. Questa è una verità da gran tempo già conosciuta. Anche in oggi tutte le grandi imprese di commercio, d'industria, d'agricoltura come si fanno? Per associazioni. Come altre volte San Vincenzo de Paoli ha potuto formare quegli ammirabili stabilimenti, che tuttora esistono? Per associazioni di anime pie e generose, che riunirono tutti i loro sforzi e tutte le loro fortune per seguire le ispirazioni della sua alta saggezza.

« Ebbene, signori, queste associazioni continuano ancora in mezzo a questa capitale, ed a parecchie altre città grandi; e ben lungi dal produrre il più lieve inconveniente, fanno esse il massimo bene per ogni titolo.

Si parla molto di questa associazione per la propagazione della fede, che cominciò a formarsi nella città di Lione. Ecco a quanto si riduce la cosa.

Fu certamente un'idea molto lodevole, molto cristiana, e nel tempo stesso molto politica quella di Luigi XIV, di fondare nello stesso Parigi una casa di missioni all'estero, destinate a portare fino all'estremità dell'Oriente, colla gloria del nome francese, i lumi dell'Evangelo. Questa casa esiste ancora, e sopravvisse ai nostri oragani religiosi e politici; ne risentì però i funesti effetti, per cui non ha più nè gli stessi statuti, nè le stesse fondazioni. Voi sapete, signori, che le collette sono uno dei caratteri della chiesa cristiana; ebbene coll'aiuto di queste collette si cercò di ristabilire queste tanto necessarie missioni. Le retribuzioni essenzialmente volontarie sono estremamente modiche, e questa circostanza sola avrebbe dovuto bastare per respingere la critica, di cui fu l'oggetto; non vi è nessuna specie di timore che si possa concepire.

Dal prodotto di queste collette si adoprano alcune somme a sollievo dei cristiani dell'Oriente, dell'America Settentrionale e Meridionale; si spediscono dei soccorsi nell'immensa provincia della Luigiana, ove si trova un vescovo, uomo di spirito e di gusto, e d'una capacità assai rara. In tutto ciò che cosa vi ha di strano, e perchè spaventarsi?

Si dice però, che questa associazione è pari a tutte le società pubbliche: essa ha il suo centro a Parigi, le sue diramazioni nelle provincie, ma la sua esistenza è ben conosciuta dall'autorità amministrativa.

Si declama contro altre istituzioni, alle quali si attribuiscono i più grandi pericoli; voglio dire di quelle missioni, presentate come cosa del tutto nuova, quando invece sono vecchie di due secoli. I predicatori più celebri hanno cominciato coll'evangelizzare la popolazione della Francia. Dopo il turbine rivoluzionario, sotto l'Impero stesso le missioni sono state ristabilite; dopo la ristaurazione esse si moltiplicarono sopra diversi punti, e non solo le campagne, ma le principali città della Francia eziandio hanno veduto nelle loro mura dei missionarii. Ebbene, per qualche traviamento di zelo, per qualche mancanza di lumi, per alcune parole indiscrete, per alcuni passeggeri tumulti, spesso esagerati, di cui queste missioni furono del tutto innocenti, come obbliare l'immenso bene da esse veramente prodotto?

Sì signori, alla voce dei missionarii si operarono delle restituzioni, delle riconciliazioni nelle famiglie. Degli sposi, di cui il matrimonio non era stato benedetto, lo fecero santificare al piede degli altari. Mai più dall'alto della cattedra della verità non si videro operare risultati tanto felici!

Si rimprovera al clero un preteso spirito di conquista e d'invasione; ma, signori, il primo principio della Chiesa è quello di rispettare tutte le gerarchie. La religione cristiana si è adattata a tutte le forme di governo. Fenelon fu veduto durante una guerra, convertire una chiesa in ospizio per i soldati. La tolleranza e la carità sono le compagne della fede, e si videro dei preti venerabili in mezzo ai popoli più stranieri, a tutte le specie d'incivilimento. Donde viene dunque quel rimprovero di pretese violente predicazioni?

Si dice, che il clero aspira a ricuperare la tenuta dei registri dello stato civile. Ebbene, signori, discutiamo. Bisogna sapere che in Francia vi sono almeno 24,000 curati o succursalisti. Tutti non sono istruiti, senza dubbio, hanno senza dubbio i loro difetti di carattere. Alcuni peccano per mancanza di quella educazione volgare, ch'ebbero la sfortuna di non ricevere dalle loro famiglie, alcuni altri possono abbandonarsi ad una specie di capriccio, ad una specie di violenza, che proviene dal fondo del loro carattere, e dal particolare loro cattivo umore. Ma si dovranno per questo attribuire a tutto un corpo le parole indiscrete di alcuni de' suoi membri?

Voi lo sapete, la falce rivoluzionaria ha mietuto abbondantemente nelle file della gerarchia ecclesiastica. In oggi non esistono in generale nel sacerdozio che i vecchi o i giovani. Che cosa succede? Che alcuni giovani terminati appena i loro studii nei collegii, sono spediti alle cure nei villaggi. Ivi abbandonati a loro stessi possono mostrare uno zelo eccessivo.

La gioventù troppo immatura può avere nei preti quegli stessi inconvenienti, che ha in altri stati. Osservate le altre classi della società, osservate i militari, i magistrati, gli amministratori, e potete essere sicuri, che i giovani sono più severi dei vecchi (*risata di approvazione*).

Questa severità stessa dipende da un sentimento onorevole. Il primo impulso nella gioventù è quello di sdegnarsi, d'irritarsi in qualche modo contro il vizio. Fra tutte le virtù la più naturale all'uomo, a motivo della sua debolezza, sarebbe l'indulgenza, ma questa virtù non si acquista che colla sperienza. Pochi anni ancora e riempito sarà l'intervallo che separa la gioventù dalla vecchiezza.

Ma qual è per altro quel vescovo, che abbia provocato gravi laguanze? Io mi rivolgo a quegli stessi, che non sono del culto cattolico: tutti renderanno omaggio a questa verità. Non è forse vero, che questi capi della religione sono da per tutto degli angeli di pace, e danno l'esempio di tutte le virtù? Viene loro rimproverato il lusso dei loro vestimenti; ma bisogna ben colpire gli occhi degli uomini colle apparenze esteriori.

Vediamo ora, se si possa rimproverare al clero il desiderio di ricuperare i registri dello stato civile.

Qui vi sono due cose da distinguere. La tenuta dei registri è una cosa tutta civile; qualche volta essa fu collocata in mano dell'autorità civile, qualche volta in quella dei curati. All'assemblea costituente piacque di toglierla al clero con una legge; una legge potrebbe restituirgliela. Io non emetto in ciò veruna opinione, non fo che esprimere un fatto.

Fu detto a questa tribuna, che i registri dello stato civile erano anticamente tenuti assai male dai curati. Questa è una cosa inesatta, che non si doveva asserirla. L'inesattezza non è buona a nulla, soprattutto in materia di fatti, ed io non voglio rilevare che i soli fatti.

Si disse, che fin sotto Luigi XIV si scoprì, che molti curati erano negligenti nel tener bene i registri dello stato civile; ma che il Re stesso vi rimediò colle più efficaci avvertenze, tanto per la loro tenuta che per la loro conservazione. La sua dichiarazione è del 1638, e, cosa osservabile! vi furono testualmente copiati i rituali in uso da lungo tempo nella Chiesa, e che comprendevano tutte le formole per gli atti di nascita, di sepoltura, e di matrimonio.

Omaggio è stato reso a questa verità da un uomo, che non è sospetto, da un membro dell'altra Camera, ch'ebbe l'onore d'essere ministro del Re, dal sig. Siméon, nel suo discorso sul codice civile.

Nello stato attuale delle cose sembrerebbe presentarsi un ostacolo, la differenza delle leggi civili e delle leggi canoniche relativamente al matrimonio. Altre volte il vincolo coniugale poteva essere dichiarato nullo ed innanzi all'uffizialità, ed innanzi al Parlamento; di modo che si decideva, che non vi fu vero matrimonio, tanto per la legge civile, quanto per la legge canonica. In oggi gli impedimenti al matrimonio non sono gli stessi; le regole non sono uniformi. Sarebbe da desiderarsi, che la legge civile e la legge religiosa fossero messe in una relazione più perfetta. Questo è un oggetto assai delicato di trattative colla corte di Roma, ma tali sono queste trattative, che non possono destare veruna inquietudine sul loro risultato.

Laonde, Signori, lo spirito del cristianesimo non è minimamente opposto alle nostre istituzioni, ed il nostro clero non si è mai separato, nè mai si separerà dai principii della Chiesa gallicana.

Questo discorso produsse nell'assemblea una tale agitazione che nessun altro oratore riuscì di farsi ascoltare in seguito, quantunque presentati si fossero alla tribuna il sig. di Bouville, ed il sig. di Bully, la seduta è quindi levata. (*Déb. e O. V.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 30 maggio.

Il trattato che stabilisce i confini della Lapponia tra la Norvegia e la Russia, è stato firmato il 14 del corrente a Pietroburgo, fra il barone di Palmatierna, nostro ministro alla corte di Russia, e il conte di Nesselrode ministro degli affari esteri. Il Re l'ha ratificato il 27. (*F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta.	„ 90 9/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 130 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 115 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„ 44 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 44 1/4
Azioni del banco in moneta - . . - - .	„ 1117 3/10

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto a tutto il mese corrente il concorso al vacante posto provvisorio di Ricevitore del Registro e Tasse in Piove, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1264:37 (mille duecento sessanta quattro e centesimi trentasette) e l'obbligo di cauzione per L. 4600 (quattromila seicento). Chiunque credesse di poter aspirarvi dovrà presentare entro il prefisso termine la documentata sua istanza al protocollo della Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete, con avvertenza che non si farà verun calcolo di quelle domande che mancassero degli occorrenti documenti e delle prove di capacità a prestare la fideiussione. — Venezia li 13 giugno 1826.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 137 — *Lunedì* 19 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 697 **EDITTO.**

L'Imp. Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano si terrà la prima Giudiziale subasta delli due corpi di terreno, sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano nel giorno 16 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, in questa pubblica piazza, alle seguenti condizioni.

I. Qualunque obblatore eccettuato l'esecutante Foli sarà obbligato a cautare l'offerta mediante deposito in contanti del decimo prezzo obblazionato.

II. Dovrà il deliberatario esborsare l'intiero prezzo di delibera immediatamente dopo chiuso l'incanto, e se la delibera seguisse a favore del creditore Foli sarà tenuto unicamente all'esborso del di più del proprio credito, tra capitale, interessi, e spese.

III. Le spese tutte successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

IV. Saranno parimenti a peso del deliberatario tutti i pubblici aggravj, erariali, comunali, e Consorziali di qualunque natura.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Un corpo di terreno con Casa sopra al civico num. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli num. 123 124 di mappa, della quantità di Ferraresi stara 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli Fratelli Zanella, del depurato valore a stima di austr. L. 1248.58.3.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell'annua corrisposta di un pajo Capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camirotti del fu Vincenzo, oltre quella in dinaro opportunemente contemplata nell'atto di stima.

II. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150, della quantità di Ferraresi stara 13.1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il Fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, ed a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di austr. L. 713.33.7.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ne' luoghi soliti di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Ariano li 9 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scrittore.

N. 698 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano, tendente ad ottenere la citazione de' creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li due corpi di terreno sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano, e di cui fù con odierno decreto num. 697 ordinata la subasta Giudiziale all'oggetto di far iscrivere i loro diritti ipotecarj nel termine portato dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Cita col presente Editto tutti quelli ai quali competesse ipoteca legale non iscritta sugl'immobili suddetti a doversi inscrivere all'I. R. Uffizio delle Ipoteche in Chioggia entro tutto il giorno 9 settembre p. v. coll'espressa comminatoria, che non avendo iscritto il diritto d'ipoteca nel perentorio termine fissato, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl'immobili stessi.

Si deputò in curatore agli ignoti Carlo Padovani di Ariano, e ciò per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' diritti d'ipoteca legale.

Segue la descrizione degl'immobili predetti.

1. Un corpo di terreno con casa sopra al civico n. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli n. 123 124 di mappa, della quantità di Ferraresi staja 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli fratelli Zanella; del depurato valore a stima di dir Austr. L. 1248:58:3.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell'annua corrisposta di un pajo capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camisotti del fù Vincenzo, oltre quella in denaro opportunemente contemplata all'atto di stima.

2. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150 della quantità di Ferraresi staja 13:1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di Austr. L. 713:33:7.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretoreo, ne' luoghi soliti di questa comune, ed in Venezia capo-luogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, e comunicato un'esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale sedente nella stessa Città.

Dall'I. R. Pretura Ariano li 9 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scritt.

N. 1161 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. R. Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto, che, Riuscito vanno l'odierno primo incanto, venne fissata la mattina 18 Luglio prossimo venturo dalle ore dieci alle due pomeridiane pel secondo incanto che seguirà all'Udienza di questa Imperial Regia Pretura dei sottodescritti immobili di appartenenza dell'oberata Eredità del fu Domenico Perini Parroco di Roverè di Velo, secondo i Capitoli sotto descritti, e rendendosi vano questo secondo esperimento si potrà procedere al terzo a norma dei paragrafi 139 140, e relativi del Generale Regolamento.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanuova Contrada Arzarè, composta di luoghi num 8, col forno, e porcile, colla metà dell'aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta, dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache L. 1111.

Un Caseggiato pure coperto a coppi e laste con seggetiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell'Aja, e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall'Aja, e cortile dal signor Bortolo Perini dal muro della corte, e dalla seguente prativa valutata Lire austriache 2891.

Prativa con frutti, ed una vite con picciolo orticello annesso, detta il Prà sopra le case, e dalla Chiesa, sita in detto luogo confinata dalla Casaliva al num. 2 dall'aratorio della Contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strigetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata austr. L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopra descritta confinata da Tommaso Perozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strigetta sotto il num. 19 di campi uno vanezze cinque considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabbion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata austr. L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 20 stimata austr. L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada

detta della Pontara, dal Vaggiolo, e dagli Eredi del fu Domenico di campi 6 stimata L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cervo, Contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10 tav. 15 apprezziata L. austr. 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi, sita in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cepaghi, confinata dalla strada delli due Cervi da Giorgio Perini, dall'arativa Gabbiola descritta al num. 6, e da Domenica Prati, e Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi 1 vanezze 9 stimata austriache L. 621.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo dalla Bassa a destra, e sinistra del Vagiolo, e poca arat. annessa verso mattina situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 van. 2 tav. 2 valutata austriache L. 1257.

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Prè Vicenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, detta Valenora sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 van. 8 considerata austriache L. 623.

Boschiva, e poca arativa annessa detta Castelletti, e Cengietti in detta pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi cinque vanezze 22 considerata austr. L. 413.

Prativa con Ghiacciaja, e Pozzo in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di van. 23 stimata L. 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arat. annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perozeni, da Angelo Perini, e Batt., e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 van. 8 tavole 15 stimata L. 403.

Casaliva ai Mersi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara con picciolo Casotto diroccato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutata L. 581.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza, e contrada Mersi, confinata dalla Casaliva suddescritta, da Bortolo Perini, da Lorenzo Zampieri di van. 15 stimata L. 419.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Mersi, detto Deserti, Parghele, e Lodolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri della dimensione di campi 16 van. 1 tavole 8 valutato Lire austr. 1357.

Summa in tutto austr. L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigetta, e Prà di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3 4 confinata dalla strada dei Perozeni, dal Vaggio di Arzarè, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 van. 7 tavole 14 stimata Lire austriache 1387.

Somma complessiva austr. L. 18100.

L' estimo non però ben liquidato dei suddetti beni sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8. 3f4 2f8 salva opportuna precisione.

Seguono i Capitoli d'Asta.

I. L' aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l' offerente dovrà cautare le spese d'asta mediante il deposito di austr. L. 344.82 trecento quarantaquattro centesimi ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metaliche fine d'oro, o d' argento al corso, e peso di legge, ed in pezzi non minori di austr. L. 6 per cadauno ritenuto che la delibera stessa non seguirà se non che oltre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relative per la voltura censuaria, ed inscrizione degli immobili alla partica dell'acquirente saranno a carico dell'aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, Livelli, Campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve ne fossero, saranno tutti a carico dell' acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario depositare il prezzo del rispettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa Imperial Regia Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell'asta, che dovranno stare tutte a carico dell' aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell' Amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell'aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l' esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al paragrafo 478 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imperial Regio Cancelliere a spese di detta Massa, e ne verrà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Ufficio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imp. R. Pretura in Tregnago li 30 maggio 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

N. 3235 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura del Dolo fa col presente intendere, e sapere, che avendo il signor Giovanni Benedetti Avvocato di questo foro nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo di San Bruson instato per la convocazione dei creditori del defonto Lorenzo Badoer suddetto per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile vengono diffidati tutti quelli che vantassero qualche diritto per qualunque siasi titolo contro l' Eredità del suddetto defonto Lorenzo Badoer, d'insinuare, e provare i loro diritti innanzi a questa Regia Pretura entro giorni novanta da quello dell' inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, altrimenti spirato questo termine, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno nessuna azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti da diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell' esecutore testamentario.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo li 10 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA
Cappelletto Scrittore.

N. 1762 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di San Vito nel Friuli, viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possano avere interesse, essersi dalla detta Pretura decretato l' aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Domenico del fu Osvaldo Pagura, domiciliato in Braida Curti comune di Sesto, ed esistente in queste Venete Provincie.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare fino al giorno diecisette 17 agosto prossimo venturo in forma d' una regolare Petizione presentata a questa Regia Pretura, e diretta contro il signor Avv. Gio: Battista D.r Zoccolari qual deputato Patrocinatore della massa comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di esser posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il medesimo giorno, nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non saranno insinuati per le loro pretese sino al giorno sopradetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell' oberato ovunque esistente in queste Venete Provincie in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori, che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparir il giorno 23 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina a questa R. Pretura per passare all' elezione di un' amministratore della massa, od alla

conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori nella qual comparsa saranno pure esaurite le disposizioni del parag. 90 del Regolamento Generale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretoreo, esposto nei luoghi soliti in questa Comune, ed in quella di Arba, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura San Vito li 27 maggio 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 6036 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Col presente Editto fa noto essere il giorno 23 giugno 1825 mancata a vivi in Venezia Maria figlia del fu Panajotti Lessi, Vedova di Demetrio Streffi, colla disposizione d'ultima volontà in data 23 giugno 1825.

Non essendo noto a questo Giudicio il luogo di dimora di Niccolò Streffi figlio di detta defonta, ed essendo l'altra figlia della stessa Dorotea Streffi moglie di Andrea Zancarol, domiciliata in Corfù, tutti due eredi legittimi di essa defunta, vengono entrambi diffidati a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la di loro dichiarazione d' Erede nel termine di un'anno, coll' avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore respettivamente costituito cioè nella persona dell' Avvocato Pietro Ghedini riguardo a Niccolò Streffi, e dell' Avvocato Giuseppe Marzollo riguardo a Maria Streffi Zancarol.

SORANZO V. Presidente

Armani Consigliere.

Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 13 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 14896 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Notifica col presente Editto che nel giorno 27 corrente ore 12 meridiane nel solito luogo degl' incanti posto sotto la Torre di S. Marco avrà luogo col mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' asta degli stabili quì sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei Conjugi Nobili signori Pietro Donà, e Giov. Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 di una Casa situata a San Francesco della Vigna Circondario di Santa Ternità al num. 2598 di ragione di Giov. Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di L. 205.220, e di caratti tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L. 68.402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di austr. L. 3613.50 cioè di L. 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903.37 per li caratti 3 come nel Protocollo di stima 31 agosto 1825 num. 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

I. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand'anche il compratore fosse lo stesso istante.

II. Gli offerenti debbono all' atto dell' asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario.

III. L' aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l' offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all' atto dell' asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

IV. L' aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj, e pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d' ufficio.

V. Quand' anche l' istante rimanesse deliberatario come maggior offerente dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito interessi, e spese giudiziali, d' esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città a cura dell' Istante.

Il Consiglier Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia il primo giugno 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1955. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel martedì venti sette giugno 1826 alle ore nove della mattina nel luogo solito degl' incanti nella Comune di Boara si terrà il giudiziale incanto di alcuni mobili, biancherie, specchi, bottami, vini, sedie, cavalli, ed altro, per esser deliberati al maggior offerente oltre la stima di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria della sullodata Pretura; coll' avvertenza che qualora, non potessero nè al primo, nè al secondo incanto che seguirà nel martedì undici luglio successivo alle ore nove antimeridiane in detta località, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario delegato deliberati nel terzo incanto, che ivi pure sarà tenuto alla medesima ora del martedì primo agosto successivo ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Boara, nonchè inserto per tre volte, nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice, li 12 maggio 1826.

F. PROSDOCIMI Consig. Pretore.

Bianchi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 707 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Trib. Prov. di Verona rende col presente pubblicamente noto, che sopra istanza di Agostino Cristofoli di questa Città verranno nel giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane nella Sala dei Contradditori di questo medesimo Tribunale esposte tanto unitamente che separatamente al pubblico incanto le tre case qui sottodescritte state oppignorate, e stimate in favore di Sanson Rava in odio del sunnominato Agostino Cristofoli, prevenendo il pubblico che le suddette case non verranno deliberate se non se a prezzo maggiore o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che sotto le condizioni portate dai Capitoli qui in calce descritti.

Segue la descrizione delle Case.

Una casa posta in questa Città in Parrocchia di San Niccolò piazzetta della Scala marcata col civico nu. 945 censita con Scudi 35.4.2.

Altra casa contigua marcata col civico num. 946 censita con Scudi 59.5.2.

Altra casa pure contigua marcata col civico num. 947 censita con Scudi 45.0.6.

Questo fondo casalivo tutto situato e diviso come sopra con corti una delle quali avente pozzo comune colle opposte case di ragione Parolini, e Barbante, e confinato a mattina dalla piazzetta della Scala, e dal sig. Pietro Bianchi, a mezzodì dal vicolo S. Niccolò, ed in poca parte dalla piazzetta della Scala, ed a ponente dal sig. Carlo Donatoni, e dal signor Mazzoleni, ed a settentrione dalli detti Mazzoleni, Pietro Bianchi, Parolini Pietro, e Barbante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

I. L' aggiudicatario soddisferà a diminuzione del prezzo della delibera al procuratore del signor Sanson Rava, ed all' altro del signor Agostino Cristofoli le spese relative agli atti d' asta cominciando dall' istanza per stima giusta le rispettive specifiche liquidabili dal Regio Tribunale, e ciò entro giorni otto dalla intimazione dei decreti liquidatorj.

II. Rimarranno a carico dell' aggiudicatario tutte le pubbliche imposte cadenti sopra immobili da subastarsi dopo l' effettiva immissione in possesso dei medesimi.

III. Dovrà l' aggiudicatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

IV. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' intimazione della delibera esibire, e documentare all' istante, all' oppignorante Rava, ed a Pietro Monga un idonea speciale ipoteca sopra beni immobili posti in questa Provincia fino alla concorrenza della metà del prezzo della delibera stessa, la quale idoneità riconosciuta dalli Crisofoli, Monga, e Rava per unanimità, o maggioranza in Giudizio, e non diversamente, dovrà entro otto giorni successivi all' intimazione delle loro dichiarazioni, il deliberatario inscrivere a suo carico sopra li detti beni, e sopra quelli ad esso deliberati il prezzo intiero della delibera da esso ottenuta, e comunicare entro un egual termine ad essi l' eseguita inscrizione, e così pure indossarsi dell' interesse del 5 per cento annuo sul prezzo stesso, decorribile dal giorno dell' effettiva immissione in possesso onde in un col capitale sia l' interesse medesimo graduato fra li creditori iscritti a termine di ragione, salvo sempre ad esso di sosti-

tuire il deposito presso il Tribunale della metà del detto prezzo col frutto relativo, che fosse per avventura decorso sulla metà stessa fino al giorno del deposito, dal quale cesserà quindi di decorrere sulla medesima, ed in questo caso l'iscrizione seguirà per l' altra metà rimasta insoluta sopra i soli fondi deliberati, sulla quale dovrà pure decorrere il frutto come sopra dal giorno dell' immissione in possesso fino al pagamento a favore dei creditori da graduarsi.

V. Dovrà far seguire al proprio nome entro giorni otto dall' immissione in possesso la voltura dello scutato di cui è gravato l' immobile da subastarsi.

VI. Sarà proclamata l' Asta sul prezzo della stima prima sull' intiero corpo casalivo, indi altre tre subaste pei suddetti tre corpi num. 945 946 947 separatamente, e la delibera definitiva seguirà giusta le risultanze del maggior prezzo.

VII. Mancando il deliberatario, o deliberatarj all' adempimento delle condizioni dell' asta sarà rivenduto l' intero corpo o i corpi parziali, a loro, o di lui rischio, pericolo, danni, e spese giusta il vegliante Regolamento, e ciascuno dei deliberatarj sarà sottoposto al pieno soddisfacimento di ogni danno, ed interesse.

VIII. Dovrà ciascuno obblatore depositare precisamente presso il Tribunale L. 500 per offrire al corpo intiero L. 125 pel corpo num. 945, L. 250 per quello num. 946, e L. 125 per l'altro num. 947, e ciò per far fronte alle spese fatte, e da farsi, ed in parte al soddisfacimento dei danni.

IX. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' immissione in possesso cominciare a proseguire gli atti di graduatoria sul prezzo, o prezzi della delibera, e le spese sempre liquidabili dal Tribunale, saranno giusta il regolamento contemplato a di lui favore ante classes nella futura graduatoria.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 5296 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., residente in Verona, si fa pubblicamente sapere, che nella mattina del giorno 23 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita degli infradescritti immobili pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Ferrari, e nelle istanze di Maria Ferrari moglie Montagna, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni stati ammessi, e che saranno ostensibili a chiunque aspirante nell' Uffizio di Spedizione del Tribunale medesimo.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi.

1. Una casa coi n 135 136 137 con corte posta in Novaglie, confinata a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo num. 2 a sera dalla strada comune, stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì da Antonio Poggiani, a sera dalla strada comune, a settentrione da Arvedi stimata L. 1252.80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Ronchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada, comune, stimata L. 553.40.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza, Verona li 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 5552 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., di Verona. Col presente si fa pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 30 agosto prossimo vent. 1826 alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita dell' infradescritto immobile stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Gio: Maria Roncaro Staliere di questa Città, sulle istanze di Samuel Camis, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni gia approvati dal Capitolo di asta, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi.

Una casa posta in questa Città Contrada S. Anastasia vicolo Storione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, strada pubblica, Cristani, stimata austriache Lire 6250 la cui più estesa descrizione sarà ostensibile a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. Verona li 2 maggio 1826

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consigliere.
Mendini Consigliere.
Negri.

N. 4743 EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile di Verona. Si fà pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nella Sala delle pubbliche udienze di questo stesso Trib. si terrà la giudiziale Asta pella vendita di una pezza di terra infradescritta di ragion del l'eredità della fu Annunziata Caobelli di Cà di David, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, ed a fronte di danaro sonante al corso delle pubbliche leggi.

Segue l' immobile da vendersi.

Una pezza di terra arativa con mori in pertinenza di Cà di Aprili soggetta alla comune di Cà di David, a cui confina a mezzogiorno Boschetti, e nelle altre parti le strade comunali del Ligual denominato Campetto di campi 4 van. 21 tav. 22 stimata L. 655:39.

Dall' I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 1301 Civ. EDITTO D'ASTA.

L' I. R. Pretura in Crespino, Provincia Veneta di Polesine, fa colle presenti sapere: Che accordata avendo con odierno decreto N. 1301 a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, erede del fu Nob. signor Mario Contarini, possidente di Venezia, la subasta giudiziale degl' immobili qui appresso descritti, stati oppignorati, e stimati a di lei richiesta, ed in pregiudizio delli signori Luigi, Giuseppe, e Lucia, fratelli, e sorella Ruggeri del fu Domenico, possidenti di Polesella, seguirà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno 25 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di essa Regia Pretura, ed alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore d' Ufficio.

Si avverte che la stima dei detti beni ammontò al valore complessivo di L. 8885:46 austriache, depurato da pubblici aggravj, e tasse consorziali, e che l' atto della medesima potrà essere da chiunque ispezionato presso questa Cancelleria, non che levato in copia.

Si avverte pure che in esso primo Incanto gl' Immobili verranno aggiudicati sennon a prezzo superiore di stima, od almeno eguale al medesimo, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ritenuto che così non potendo effettuarsi sarebbe destinato un secondo Incanto sotto le medesime clausole, e che soltanto nel terzo li beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della stima pr. detta, ed eziandio a favore della oppignorante.

Le condizioni dell' Asta sono poi le qui appresso indicate, cioè:

1. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo fra giorni tre dalla delibera al Procuratore della oppignorante le spese, e competenze per la procedura esecutiva fino alla vendita, e sulla specifica che gli verrà esibita, e che sarà in caso liquidata dalla Imperiale Regia Pretura a spese di esso aggiudicatario, il quale la dovrà quindi estinguere fra giorni tre susseguenti.

2. Saranno a di lui carico tutte le spese di delibera, e le successive inerenti ad essa.

3. Egualmente saranno a di lui carico gli aggravj pubblici di qualunque specie cadenti sui beni, e così pure li privati che vi si trovassero infissi.

4 Dovrà sottostare a tutte le servitù passive agl' immobili predetti inerenti.

5. All' atto stesso della delibera dovrà sborsare un quinto del prezzo offerto da passarsi nella Cassa Depositi della Regia Pretura per cauzione di detta delibera. Da quest' obbligo però andrà esente la oppignorante, ove divenisse aggiudicataria.

6. Il resto del prezzo della delibera dovrà versarsi nella detta cassa depositi fra giorni otto alla medesima delibera successivi; salva l' eccezione di cui sopra.

7. Questi pagamenti, e versamenti non saranno accettati che in monete d' oro, ed argento a prezzo di tariffa in corso, escluso il Rame, e qualunque altra forma di pagamento.

8. Col suddetto prezzo saranno dimessi li creditori utilmente graduati, secondo l' anzianità, e preferenza dei respettivi loro titoli a norma di legge.

9. Mancando l' aggiudicatario alle impostegli condizioni di cui agli articoli 1 2 5 6 e 7 si procederà al reincanto a tutte sue spese, e danni, ed interessi, a prezzo anche minore del-

la stima, e dalla prima delibera; perlocchè il deposito di cui all'articolo 3 sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite l'espresse condizioni, e non prima il deliberatario otterrà il possesso degl'Immobili acquistati.

11. Divenendo poi aggiudicataria la oppignorante, essa potrà ritenere presso di se l'intiero offerto prezzo fino alla definitiva graduazione fra li creditori, e per essere distribuito ai medesimi colla regola dell'articolo 8, a termini della Sentenza che verrà su ciò pronunciata. Non le resterà per altro sospeso il possesso, e godimento dei beni, ma potrà anzi frattanto ottenerlo, senza riguardo all'inibitiva dell'art. 10.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, in comune di Polesella, frazione di Raccano, loco detto le Chiaviche, e Schiappe in Golena di Pò, senza numero civico, coperta di coppi in tavelle, e con sottoposto terreno in parte casamentivo, ed in parte cortivo, della superficie di piedi 1402 quadrati a misura di Rovigo, non soggetta però a pubblici pesi per non essere censita, come esistente in Golena suddetta.

2. Altra casa simile, posta come sopra, senza numero, e poco distante dalla prima con sottoposto eguale terreno, della superficie però di soli piedi quadrati N. 1298, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune suddetta alla sinistra del canale denominato la Fossa Polesella, chiamato la Tajà, e di campi 4.9 53 a misura di Rovigo, di suolo alto, arat., arb., e vitato, in buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti nella frazione Selvatiche di detta comune, il primo denominato la Chiusura di campi —.11[illegible] a misura suddetta, di suolo alto, arat., arbor. misto, e vitato, con casa rustica aderente al civico numero 397, di muro, e coperta di coppi; ed il secondo in poca distanza dal primo, loco detto Campagna vecchia, ed in quantità di campi 8 3.58, di suolo alto, arativo, arborato forte, e vitato.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenore di legge, e sarà pure inserito për tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale, Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 1302 Civ. EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine. Ed in seguito all'odierno decreto num. 1301 con cui venne decretato il primo incanto per la subasta Giudiziale degl' immobili infrascritti stati oppignorati, e stimati a danno di Luigi, Giuseppe, e Lucia Ruggieri del fu Domenico, possidenti di Polesella, ed a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, qual erede del fu Nobil Homo Mario Contarini, e venne fissato all'uopo il giorno 25 agosto p. v. ore 9 antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi diritto d'ipoteca tacita legale non iscritta sugl'immobili stessi a dover regolarmente iscrivere lo stesso loro diritto nel competente Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme volute dall'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, entro il perentorio termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 21 agosto predetto, sotto la comminatoria in diverso caso di essere decaduto da ogni professato ipotecario diritto anzidetto.

Essendo però ignoti essi creditori, si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il sig. avvocato Gaetano dottor Natali di quì, affinchè in tale oggetto li rappresenti, e li difenda a tenore di legge, e che allo stesso dovranno somministrare tutto ciò di cui credessero valersi per la tutela dei respettivi diritti, ma sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notiziandone in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, coperta di coppi, senza num. civico, posta in Polesella, loco detto le Schiappe, e Chiaviche; in Golena del fiume Pò, e perciò appunto non censita, con sottoposto fondo casamentivo, e cortivo di piedi n. 1402 quadrati a misura di Rovigo. Confina a levante, e ponente Antonio De Paoli, a mezzodì fiume Pò, a tramontana argine dello stesso.

2. Altra casa simile, situata poco lungi dalla suddetta, senza numero, e non censita pel medesimo motivo, con fondo sottoposto casamentivo, e cortivo di piedi quadrati simili num. 1298. Confina a levante Giuseppe Vallini, a ponente, e tramontana l'argina del Pò, a mezzodì il fiume predetto.

3. Corpo di terreno in detta comune alla sinistra della Fossa Polesella denominato la Tajà, di campi 4.9.53 a misura suddetta, arbor. vit. arat., e di buona coltivazione. Confina a levante Nobil Homo Correr subentrato nelle ragioni Labia, a ponente Nobil Homo Labia, a mezzogiorno Paolina Cappello, a tramontana Giovanna Turolla. Censito poi a porzione del N. 2471, ed al N. 2508, con estimo scudi 79.79.10, e nel catasto di Polesella.

4. Altri due corpi di terreno in Polesella, frazione di Selvatiche, cioè, uno detto la Chiusura di Campi —.71.6 a misura come sopra, di suolo alto, arat. arbor. misto, e vitato, con annessavi casa rustica di muro, coperta di coppi, e marcata num. 397, fra li confini a levante la fossa Polesella, a ponente, e tramontana Domenico Brusco successo a Labia, a mezzogiorno gli eredi del fu Sante Tennani colle ragioni Correr, e l'Oratorio di San Gaetano: il secondo di campi 8.3.58 misura simile, di suolo alto, arat., arbor. forte, e vitato senza fabbrica, e fra li confini seguenti, a levante, ponente, e mezzogiorno Olivieri subentrato nelle ragioni Correr, a tramontana Domenico Brusco successo a Labia. Censiti poi essi due corpi nel catasto di Raccano al n. 890 per l'estimo di Scudi 149.85.8.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e comunicato pure al Regio Fisco.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino li 15 aprile 1826.

Il R. Pret. MARZARI.

Il R. Cancell. Baetta.

N. 1301 Civ. EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura distrettuale in Crespino, provincia Veneta di Polesine, si notifica col presente al sig. Michele Bergando di Ferrara, qual creditore iscritto nell'Ufficio delle Ipoteche in Rovigo a carico di Luigi, e Giuseppe fratelli Ruggieri del fu Domenico, possidente di Polesella, che sotto il giorno 4 aprile corrente al N. 1301 fu prodotta istanza al Protocollo di essa Pretura dalla sig. Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, quall'erede del fu N. H. Mario Contarini, ed in confronto dei detti fratelli Ruggieri, e della loro sorella Lucia, chiedente la subasta giudiziale di alcuni beni immobili di loro ragione situati nel Comune di Polesella, e già oppignorati, e stimati in odio delli detti sigg. Ruggeri, ed in base di conformi ottenuti giudicati, per un credito d'italiane Lire 3590.45 di capitale, pari ad austriache L. 4126 95.09, oltre le spese.

Ritenuto pertanto che il prenominato creditore iscritto dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. fu deputato a di lui pericolo, e spese, ed in suo curatore giudiziale il sig avvocato Gaetano dott. Natali di Crespino, affinchè lo rappresenti nella detta procedura di subasta, ed a norma di legge.

Di ciò quindi viene diffidato col presente Editto, il quale terrà luogo della più regolare intimazione: avvisandolo pure essersi destinato pel primo Incanto di quei Beni il giorno 25 agosto pross. vent., ore 9 antimeridiane, e doversi esso effettuare nel locale di residenza della summentovata Regia Pretura, coll'intervento dell'infrascritto Pretore, e di uno scrittore d'Ufficio. Potrà egli dunque, volendolo intervenire al detto incanto nel giorno destinato, od altrimenti far tenere al Curatore destinato tutto ciò di cui credesse valersi a presidio del proprio ipotecario diritto. Egli sarà libero altresì di nominarsi un apposito procuratore che lo rappresenti nelle vie regolari, e di giustizia, ma che dovrà in ogni caso notificare al Giudizio pegl'effetti di Legge.

Ed il presente sarà intanto pubblicato nei luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura distrettuale. Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 14759. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che sulle istanze del sig. Filippo Zen Maffetti Commissario testamentario della fu Elisabetta Maffetti Zeno un Commissario delegato da questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile in piazza di S. Marco, e nel giorno 5 luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita di un casino in questa regia città, la qual vendita non potrà effettuarsi che al maggior offerente al prezzo superiore della stima, ed a pronti contanti in mano del Commissario delegato in monete sonanti al corrente valor

di tariffa.

Segue la descrizione del Casino da vendersi.

Casino in Venezia al ponte delle Campane al N. 865 ptrrocchia di San Marco censito nel catasto censuario alla Dita eredità giacente della fu Maffetti Zen Elisabetta con estimo di L. 71.379 al N. 865, confinante mezzodì Pisani, e Barbarigo, tramontana Elena Zamonella, levante corte promiscua, ponente portico e riva, consistente in numero due locali in pian terreno, tre in primo piano, e tre in secondo, tutto di proprietà Maffetti dal suolo al tetto.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.
Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 27 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 13259-452. III.
REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno 3 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina avrà luogo presso questa R. Delegazione un altro esperimento d'Asta per la vendita delle case in Padova ai civici numeri 3435, 3558, 3623, 3624, 3554, 3554, A.

Si porta ciò a conoscenza pubblica con avvertenza che il predisposto esperimento avrà effetto sotto l'osservanza delle discipline e patti annunciati col precedente Avviso 24 aprile p. p. N. 9772-338 III, di cui potranno gli aspiranti farne conoscenza presso la Segretaria della R. Delegazione.

Padova li 6 giugno 1826.
Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 13260-453 III.
REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Sotto l'osservanza delle prescrizioni, e cautele proclamate coll'Avviso 17 aprile p. p. N. 9135-314 avrà luogo un altro esperimento d'Asta presso questa Delegazione nel giorno 4 luglio p. v. alle ore 10 della mattina per la vendita delle case in Padova ai N. 3590, 3590 A 3578, 3579. Le prime in piazza del Santo, e le altre in contrada detta Borgonovo.

Si prevengono di ciò gli aspiranti con avvertenza che potranno far conoscenza dei patti e dell'Avviso suddetto dirigendosi alla Segretaria di questa R. Delegazione ove sono ostensibili.

Padova li 6 giugno 1826.
Il C. R. Cons. di Governo e R. Deleg. Provinciale di Padova
DI PAULI.
Bonsembiante Segr.

N. 825 EDITTO.
D'ordine dell'Imperial Regia Pretura del Distretto di Mirano
Provincia di Padova.
Si deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza 17 corrente delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore delle signore Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino possidenti domiciliati in Venezia Patrocinati dall'Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova venne alli stessi accordata la vendita all'Asta delli sottodescritti Beni esecutati a carico del signor Antonio dall'Acqua possidente domiciliato in Venezia in Campo dei Mori, che dietro, a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione dell'ipoteche li detti Vivante hanno implorata con altra istanza prodotta al num. 826 la pubblicazione dell'Editto a termini del paragrafo 1. 2. del detto Regolamento.

Egli è perciò che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra i Beni suddetti ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi all'Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Padova a termini dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90 che andranno a cadere col giorno 21 agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra stabilito termine il creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriormente alcun diritto ipotecario sopra i fondi medesimi, deputandosi in curatore alli creditori ignoti l'Avvocato Luigi D.r Castaldi addetto alla Pretura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, e nei soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente, cioè una volta per settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl'immobili.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagajolo vidati arati, e parte prativi siti nella Sezione di Vetrego comune di Mirano tra li confini nell'atto di stima precisati, ed estimati austriache L. 4494:56.

Campi 7.—.92 con Casa Colonica al civico num. 88 arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, ed ivi situati tra li confini come sopra.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mirano il 22 aprile 1826.
TESSARI f. f. di Pretore.

N. 826 EDITTO.
Per ordine dell'Imp. Regia Pretura in Mirano, Provincia di Padova.
Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 settembre prossimo venturo alle ore 11 della mattina nella Cancelleria dell'Imperial Regia Pretura alla presenza dell'Imp. Regio Cancelliere signor Giuseppe Dottor Franzoja, assistito dallo Scrittore Poli, verrà proceduto al primo esperimento d'Asta delli sotto indicati immobili esecutati sopra istanza delli signori Sabbato Vivante del fu Lazzaro, e Vita Treves Procuratore della signora Anna, e Sara Sorelle Vivante del fu Mandolino, possidenti, domiciliati in Venezia, rappresentati dall'Avvocato di Padova Gio: Battista Fanzago, contro il signor Antonio dall'Acqua, possidente, domiciliato in Venezia, con l'avvertenza, che nel caso di non seguita delibera, avrà luogo il secondo esperimento il 21 ottobre successivo alle ore 11 mattina, quali beni sono estimati del valore totale di austriache L. 7257:82, come dall'atto di stima 28 settembre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, nonchè di levarne copia, e ciò con li patti, e modi seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Secondo. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agl' immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

Quarto. Chiunque si presentasse ad offrire eccettuato li oppignoranti dovrà preventivamente esborsare nelle mani del Commissario Delegato il terzo dell'importare della stima, che sarà restituito subito dopo chiusa l'Asta non rimanendo deliberatario.

Quinto. Il deliberatario dovrà esborsare nella Cassa dei Depositi Giudiziali dell'Imperial Regia Pretura il prezzo offerto otto giorni dopo la delibera, imputatogli il Deposito come nell'articolo precedente. Rimanendo deliberatarj gl'Istanti, questi riterranno presso di loro il prezzo offerto sino consumata la graduazione da provocarsi dopo la delibera.

Sesto. Col prezzo ritratto all'Asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore procedente dal suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro la specifica, che sarà liquidata dall'Imperial Regia Pretura; indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Settimo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Ottavo. In caso di mancanza di qualcheduno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll'assegnazione di un sol termine gl'immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Nono. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo di stima, od a maggiore si venderanno gl'immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anche il compratore fossero li medesimi creditori.

Segue la descrizione de'Beni.

Campi 13.2.146 con Casa Colonica condotti in affitto da Giacomo Bagagiolo, vidati, arati, e parte prativi situati nella Sezione di Vetrego, comune di Mirano, tra li confini nell'atto di stima Giudiziale precisati, ed estimati L. 4494:58.

Campi 7.—. tavole 92 con Casa Colonica al civico num. 88, arati, vitati, condotti in affitto da Marco Calzavara di Vetrego, tra li confini come sopra, ed estimati L. 2763:26.

Ed il presente Editto sarà affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito per tre volte a diligenza dell'Istante nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano.
Li 22 aprile 1826.
TESSARI f. f. di Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 142 Martedì

Anno 1826 20 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	14	lunistiz. australe	3 merid.	28 0 4	17 0	71	S. S. O.	Nuvole	—
			9 sera	28 0 1	15 0	[illegible]	S. S. O.	Nubi sparse	
20	15		lev. del sole	28 0 5	12 9	92	N. E.	Nuvole	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Giovanni Michiel* Patriarca di Costantinopoli, e Cardinale (1468). ARMI — *Tridano Gritti* fu compagno del Loredano, e del Bembo nelle imprese di Cipro, e Scutari. (*V. le preced. Gazz.*) LETTERE — *Federico Valaresso* senatore molto perito delle lingue greca, e latina. Commentò le quistioni naturali di Plutarco, e lasciò alcune orazioni funebri (1553.).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 giugno.

L' *Osservatore Austriaco* scrive:

« Il sistema di menzogne adottato dai giornali di Parigi di tutt'i colori e partiti (meno un paio di onorevoli eccezioni) procede indeffessamente senza interruzione. Leggevasi ciò che segue nella *Quotidienne* del 5 di giugno: « L' indebolita salute di S. M. l' Imperatore d' Austria inspira delle inquietudini; i *bullettini medici sono molto* « *allarmanti*, e fanno quasi temere di prossimo lutto ai « troni, e nuovi imbarazzi ai gabinetti. » S. M. il nostro graziosissimo *Imperatore*, che da due settimane soggiorna nella sua villa di *Laxenburg* vi gode della miglior desiderabile salute, come ne possono far testimonianza mille e mille sudditi giubilanti, che giornalmente rallegra ivi la presenza del venerato Monarca godente la più perfetta salute.

Ieri ebbe luogo la seconda processione di Corte per l'acquisto del Giubbileo, colle stesse formalità enunziate nella nostra Gazzetta del giorno 13 corrente, per la prima processione tenutasi il 5 del mese corrente.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 15 giugno.

Lettera del capitano Antonio Liporaz, comandante il brigantino austriaco il *Co. Lazansky*, da Cipro dei 14 aprile.

In questo punto approdai qui venendo da Alessandria, dopo un viaggio di 6 giorni nel quale spazio di tempo ho dovuto soffrire quanto di più orrendo possa darsi al mondo. In primo luogo, 72 miglia fuori di Alessandria fui visitato da un brigantino da guerra greco, e benchè fossimo quattro bastimenti di conserva, non lasciò di ben bene spogliarci tutti quattro. Dopo questo spoglio soffrimmo una burrasca così tremenda, che ci obbligò di correre a secco di vele alla volta di Cipro. Questa burrasca, che durò 40 ore, disperse il mio convoglio, eccettuato un bastimento solo rimastomi di conserva. Simil terribil burrasca non ci permise di entrare in questo porto, e ci convenne portarci dietro il Capo orientale di Cipro per costeggiare al riparo. Appena giunti in quella posizione per ripararci dai travagli del mare, eccoci nuovamente aggrediti da un altro corsaro greco, che venne al nostro bordo, e ci prese tutti i viveri ed a me in particolare una porzione dei miei effetti. Irritato per sì indegno procedere passai i limiti della moderazione; rappresentai con calore ai predatori la loro perfidia, e questa imprudenza poco mancò che non mi costasse la vita, mentre il perfido corsaro vibrommi un colpo di stile dalla parte del cuore ch'io ebbi però la fortuna di evitare. Tosto ch' egli mi lasciò coi termini i più maligni, ci abbandonammo nuovamente in alto mare, ed il giorno susseguente scoprimmo uno scooner, che poi riconoscemmo essere uno del convoglio. Ci unimmo tutti tre per venir qui a fare le necessarie provvigioni, quando verso sera un altro corsaro greco armato di 11 pezzi di cannone per ogni lato, montò al nostro bordo, e ci prese tutti quei pochi viveri che ancora ci erano rimasti; quindi volera prendermi i cannoni ed il battello. Incominciai dal pregarlo sommessamente a desistere da questa idea; ma nulla valsero le mie preghiere. Finalmente risoluto di morire prima che di vedermi così vergognosamente spogliato, presi un tuono affatto diverso, e protestai che chiunque ardisse di toccare i miei cannoni perderebbe la vita, poichè io ero deciso di difenderli coll'armi. Allora i pirati mi presero a viva forza, mi legarono le mani per di dietro, e mi condussero a bordo del corsaro, il comandante del quale, dopo avermi caricato d' improperii, vedendo la mia disperata resistenza, mi rimandò a bordo, benchè abbia dovuto rimanere in sua balìa sino alla mezza notte, quanto tempo egli impiegò a visitare in perfetta calma di vento gli altri due legni ch' erano con me. All' apparir del giorno non vidi più lo scooner, nè so che sia mai successo di lui. Questa mattina alle ore 9 ecco un quarto nemico che veniva per aggredirmi: ma invano, poichè io fui favorito dal vento ed in vicinanza del porto mi posi a fuggire. Egli mi faceva un fuoco addosso da disperato, ma le sue palle appena mi poterono raggiungere, mentre io per altra parte mi difendeva con due cannoni in ritirata, e le mie palle arrivavano e sorpassavano ancora il suo bastimento. Finalmente perduta la speranza di prendermi, si abbandonò in mare, ed io entrai in porto.

— Trasunto di lettera di un capitano mercantile austriaco da Napoli di Romania del 20 maggio.

Avendo toccato il Zante trovai colà il convoglio, e con

N. CXXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 15 del corrente giugno, fu letta la traduzione del Socio Corrispondente Giovanni A. Mazzoldi del poema di lord Byron la Parisina, fatta dall' inglese in versi sciolti italiani.

Nell' istessa adunanza il sig. Avvocato Pietro dottor Biagi ha letto un suo discorso nell' occasione del suo innalzamento al posto di Presidente dell' Ateneo.

Il Cav. Carlo Antonio Conte Gambara, patrizio veneziano, venne eletto a Membro del Consiglio Accademico per la classe delle Lettere.

Il Cav. Lorenzo Conte Giustinian Recanati, patrizio veneziano, venne eletto a Membro onorario.

Il Membro onorario sig. conte Ignazio Bevilacqua Lazise, I. R. Consigliere di Governo, diede in dono all' Ateneo le seguenti sue opere: 1.° la memoria dei combustibili fossili esistenti nella provincia Veronese, 2.° saggio di una statistica della città di Verona, 3.° notizia di alcuni frammenti di antica giurisprudenza romana scoperti nell' anno 1817 fra i codici della biblioteca del capitolo canonicale in Verona, 4.° la traduzione dal tedesco della memoria del sig. Prechtl intorno alla reciproca influenza delle industrie agricola e manifatturiera.

Nuovo sistema geroglifico.

Dai tempi in cui scriveva il P. Kircker fino a noi, cinque diverse maniere furono proposte di leggere o d' interpretare i geroglifici egiziani, dallo stesso Kirckero, dal De-Guignes, dal Palbin, dal Sickler, finalmente dal Champollion sulle tracce già prima segnate dall' inglese D.r Young. Ora che da molti già si tenea per fermo che l' oscurità di quelle scritture fosse messa finalmente in piena luce, ecco che un giovine, dottissimo poliglotta tedesco, il sig. Peyffarth, prof. nell' università di Lipsia, scende fra noi ad esporci altre dottrine, dalle precedenti quasi affatto diverse, in un volume fatto or ora di pubblica ragione in Lipsia, fregiato di tutta l' eleganza tipografica, e corredato di 36 tavole, il quale ha per titolo. *Gustavi Peyffarthi rudimenta hieroglyphices, cum glossario ecc.*

Tutto il sistema di questo novello Edipo è fondato sulla lapide trigrammatica di Rosetta, prima ed unica sorgente di ogni sapere geroglifico. Dall' esame, e dal confronto delle iscrizioni di questo insigne monumento egli stabilisce come base de' suoi nuovi divisamenti i seguenti principii: 1.° Che le tre di-

esso sciolsi le vele al primo aprile sotto la scorta dell' I. R. goletta la *Vigilante*, comandata dal sig. Buratorich. Ai 4 aprile trovandomi in Arcipelago, ed in mezzo al convoglio, sopravvenne un brigantino greco idriotto, il quale mi levò dal convoglio, e mi predò.

Detto corsaro mi condusse a Napoli di Malvasia, ed appena arrivato in detto porto deserto, senza nemmeno attendere le mie spedizioni, scaricò con violenza il mio bastimento e si prese tutto il carico, il quale consisteva in berrette ed altre manifatture di Tunisi per il valore di 15om. colonnati, mentre per aver voluto dire le mie ragioni poco mancò che il corsaro non mi uccidesse. Il terzo giorno costui con 4 dei suoi marinai mi spedì qui, ed egli andò a Idra, promettendomi ch'egli pure sarebbe qui venuto per rimettere l' affare alla giustizia di questo governo, e che mi avrebbe pagato il mio nolo; ma da vero pirata nulla volle darmi in iscritto, nemmeno la ricevuta del carico. Considerate dunque la mia trista situazione. Qui arrivai l'8 aprile, e tosto feci tutti i possibili passi; ma senza alcun frutto.

Questo governo non ha forza, nè può costringere quel corsaro a portarsi qui e presentarsi alla giustizia per la decisione; quindi esso governo sulle mie istanze decise di non riconoscere il mio predatore per suo corsaro, e per conseguenza che io poteva rintracciarlo, e perseguitarlo dovunque. Di questa bella moneta mi pagarono il valore del carico ed il nolo. Per questa ragione non avendo potuto riavere un denaro neppure del nolo, mi trovo sprovveduto di tutto, e per conseguenza nel massimo imbarazzo, senza sapere che fare, o dove dirigermi. Per non perdere ulterior tempo, risolsi di abbandonare ogni cosa senza aver potuto ottenere nè sentenza, nè almeno ricevuta del carico, e partirò questa sera per Sira, ove farò la mia deposizione ec.

— Trasunto di lettera da Sira dei 14 maggio: » La pirateria continua ad esercitarsi orrendamente dagli Idriotti, Speziotti ed Ipsariotti, i quali sono così divenuti più ricchi di quello che il fossero prima della rivoluzione. Dicesi che l'ultimo convoglio da qui partito sia stato inseguito dai corsari. Un brigantino russo partito da qui con commestibili per Samos, fu attaccato nel bogaso di Tine e Miconi da un mistiko e tre paranze, e dicesi che siasi bene difeso, avendo uccisi quattro pirati, e feriti diversi. Un brigantino ionio proveniente da Alessandria fu spogliato del carico robe d'uso ed attrezzi. Una goletta austriaca proveniente da Canea con una partita di sapone fu pure aggredita e derubata dai pirati. — Dicesi che Ibrahim bassà si trovi a Patrasso intento a prepararsi per nuove imprese. Una divisione navale con vettovaglie giunse da Alessandria a Suda. Il nuovo governo greco fu installato. Tutti i bastimenti grandi e piccoli si armano, come pure diversi brulotti. Vociferasi che una parte dei medesimi andrà ad incontrare la flotta che trovasi a Patrasso, ed un'altra quella che deve uscire da Costantinopoli. Gli Speziotti dicono che passeranno colle loro famiglie a Idra.

— Trasunto di lettera da Costantinopoli dei 22 maggio: Inaspettatamente giunsero qui 16 bastimenti ch'erano stati arrestati e tradotti a Napoli di Romania. Lungo sarebbe il descrivere quanto hanno sofferto durante la loro cattività. Sembra che debbano la loro liberazione ai nuovi reggenti di questo governo, e specialmente al famoso Pietro Bey di Maina: altrimenti sarebbero stati sagrificati nelle sostanze, e forse anche nelle vite. La nuova spedizione della flotta turca partì da qui li 17 corrente, per raggiungere la prima spedizione stazionata a Galipoli. Il capudan-bassà trovasi ai Dardanelli, ove venne per approvigionarsi ed unirsi alla suddetta spedizione, onde poi come si crede piombare sulle isole, e per primo su Idra. Il commodoro Hamilton ha stabilito un regolare convoglio per i bastimenti mercantili di sua nazione.

— Un capitano arrivato in 9 giorni da Durazzo narra, che gli equipaggi di due legni armati greci siansi ribellati contro i loro capitani e gli abbiano uccisi per abbandonarsi intieramente alla pirateria. Dicesi che alcuni corsari greci si mostrino sino nelle acque delle Cimare che sono dentro al nostro golfo.

— Abbiamo lettere sicure che il capitano austriaco Pietro Redimiri, che da Patrasso andava al Zante, essendo stato incontrato da una goletta greca, siasi valorosamente difeso contro la medesima, dalla quale fu per due volte attaccato, e riuscì a scacciarla assai maltrattata.

— Una lettera di Smirne dei 18 maggio dice, che dietro la notizia ricevuta dal commodoro Hamilton al suo ritorno da Napoli di Romania, che due capitani inglesi provenienti dall'Inghilterra erano stati spogliati e crudelmente percossi da due mistiki greci, partì frettolosamente in traccia dei predatori, dichiarando pubblicamente la sua indignazione contro i Greci, ch'egli chiamò immeritevoli dell'indipendenza cui aspiravano. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 *maggio.*

Il tempo è qui bellissimo. Il 13 di maggio si calcolò che vi fossero sulla sola passeggiata della villa Caterina 30,000 persone e 2800 carrozze.

IMPERO OTTOMANO.

Salona 18 *maggio.*

Appena qui giunti a salvamento i capi della guarnigione di Missolongi hanno indiritto al direttorio di Napoli di Romania una lettera per rendergli conto delle loro ultime azioni. Eccone un sunto fedele: la città è caduta in poter del nemico, il quale per altro non vi trovò che cadaveri e ruine; tutti i Greci hanno fatto il loro dovere, e la guarnigione ha ancor veduto dall'alto delle mura i replicati sforzi della flotta della squadra greca per liberarla, ma Dio non lo permise. Dopo tre giorni di terribil fame si prese la risoluzione di abbandonare la città prima di cader vinti in poter del nemico; le donne vollero accompagnar la guarnigione in questa estrema sortita, e non si ebbe cuore di respingerle; l'ultima difesa di Messolongi venne affidata ai vecchi ed ai feriti, ed il 22 a sera tutto essendo in pronto si spalancarono le porte, ed i Greci si fecero disperatamente sopra i Turchi, ma questi erano sulle armi e preparati a riceverli. Non si sa ancora come abbiano avuto sentore di questa mossa, poichè, dice la lettera, nessun Greco della guarnigione non si è contaminato di tradimento; la mischia fu calda, molti Greci vi perirono, pochi ne scamparono, i quali trapassarono arditamente le colonne nemiche, e si ritrassero alla vicina montagna; vi perirono pure quasi tutte le donne ed i fanciulli, ma nessun Greco non cadde vivo nelle mani de' suoi nemici. Dopo un corto riposo la guarnigione calò la montagna dalla parte di Salona, e giunse in questa città in numero di mille ottocento; altri ancora si salvarono per altre vie, e si aspettano pure in Salona. La lettera termina con una esortazione al Direttorio di non perdersi d'animo, e di fidare nel coraggio degli avanzi della guarnigine di Messolungi pronti a dare l'ultima stilla di sangue per la Patria. Questa lettera è sottoscritta dai comandanti della guarnigione Noti Bozzari : e Kizzo Zavella. (*G. P.*)

SIRIA

Aleppo 11 *marzo.*

Serie turbolenze scoppiarono in questa città. Sembra persino che gli Europei si trovino in pericolo. Li 21 del corr., tre religiosi missionarii di Terrasanta passeggiavano a mezzo tiro di fucile fuori della città: furono insultati da una truppa di sceriffi che passavano in quel luogo, e che dalle ingiurie si portavano a vie di fatto. Uno dei

---

verse maniere di caratteri adoperati dagli antichi Egiziani nello scrivere la propria lingua, la quale nei libri copti sussiste ancora in gran parte, non erano nè simboliche, nè ideologiche, nè figurative, ma puramente alfabetiche, di modo che anche nella scrittura geroglifica ogni idea o parola si trova sempre espressa con più d'un segno o carattere. 2.° Che le lettere della scrittura volgare ossia demotica non sono veramente altra cosa se non che le antichissime lettere dell'alfabeto fenicio, colle quali quelle si vedono corrispondere a puntino sia per la forma, come per l'ordine ed il valore. 3.° Che dalla detta scrittura demotica sono derivate le altre due maniere di scrivere che furono in uso presso gli Egizii; cioè; primieramente la sacerdotale per amore di varietà e di calligrafia, siccome ebbero origine fra noi le lettere maiuscole dalle corsive, o viceversa; e quindi dalla sacerdotale si formò la geroglifica colla creazione di lettere anche più numerose e variate delle precedenti, acciò servissero ad un tempo a maggior vaghezza ed ornamento dei monumenti. Una simile triplice distinzione, e destinazione di scritture esiste pure presso gli Armeni, e si sa che fu introdotta presso di loro da Misrob ad imitazione delle scritture egiziane. L'autore ha numerate circa 5000 lettere geroglifiche diverse fra loro, le quali mercè gli opportuni confronti ed esempii tratti dai varii testi, ed esposti nell'opera, veggonsi tutte da lui ridotte, come altrettante varianti, sotto il novero delle sole venticinque lettere dell'alfabeto egizio. E per questa strana, ed incomodissima pratica di scrivere in tante e sì diverse foggie una medesima lettera alfabetica, il nuovo sistema del Peyffarth viene a trovarsi consentaneo con quello dei moderni segni fonetici. In ciò pure convengono che anche il nostro autore riconosce nei monumenti geroglifici un buon numero di segni puramente simbolici dell'esistenza dei quali abbiamo chiarissimi cenni presso gli antichi scrittori, ma questi simboli, per suo avviso, non facevano parte d'alcuna scrittura, ma piuttosto pitture che lettere s'hanno a considerare.

Il professore Peyffarth, dopo aver visitati i principali musei della Germania, si propone ora di esaminare quelli d'Italia, e già si trova in Torino da qualche tempo, dove accolto con ogni maniera d'urbanità dal presidente capo della pubblica istruzione, S. E. il ministro di Stato march. G. C. Brignole, sta preparando nuove dimostrazioni alle sue dottrine in quella doviziosissima collezione di papiri; noi intanto crediamo i suoi scritti degni di tutta l'attenzione degli eruditi, cui spetta il darne giudizio. (*G. G.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.

padri fu ferito da una pietra slanciatagli sulla testa, e sarebbe stato immancabilmente lapidato, se un fortunato accidente non avesse recato in quel luogo il sig. Wiet, primo dragomano del consolato di Francia. Nel dimani parecchi franchi furono insultati. Finalmente il 22, un giovane francese, il sig. Franc, agente della casa francese Michele Blanchard e compagni, corse il più grande pericolo. Egli portavasi allo scrittoio, e passando dinanzi al convento dei cappuccini, nel Basar, poco lungi dalla casa consolare, fu barbaramente insultato da uno sceriffo. Il sig. Franc, nuovo del paese e d'irascibile carattere, gli parlava in francese, ma con alterigia. Lo sceriffo voleva prendere dal banco di un vicino macellaio un coltello; ma venendone impedito dal padrone della bottega, prese un bastone e si slanciò contro il francese per percuoterlo, allorquando questi tirò di tasca un coltello. A tal vista il sceriffo, lasciando cadere il bastone, si mise a gridare « Musulmani soccorretemi contro l'infedele che vuole uccidermi ». Tutti i sceriffi del Basar si radunarono, con un fanatico loro alla testa, e presero il signor Franc. Da ogni lato, come per incantesimo si accrebbe la plebaglia mettendo orrende grida. Le botteghe furono chiuse, e per tutta la città gridavasi: « Un franco ha ucciso un musulmano, un emir ». Finalmente ebbe luogo una terribile sommossa. Quando il sig. Franc, trascinato dalla folla, pervenne rimpetto la casa del console, dibattendosi riuscì in un momento di fuggire per ricovrarsi in quella; ma erano 7 ore del mattino, la porta non era ancor aperta, e non vi erano i giannizzeri. Egli si gettò quindi entro la porta già aperta di un negoziante ebreo, austriaco; ma vi s'introdusse pur la canaglia ed il francese fu preso di nuovo. È poichè egli continuava a dimenarsi, uno de' sceriffi si fece una scalfitura alla mano, urtando con forza contro la muraglia, gridando che il sig. Franc l'aveva ferito con un colpo di coltello. Per buona ventura la vita di lui, abbandonata a una furiosa plebaglia, fu risparmiata. Il sig. Franc fu condotto dalla folla a Mehkeme, assediato da più di quattromila persone che dimandavano la sua testa. Il sig. Wiet fortunatamente avvertito, si vestì all'infretta, sortì, riuscì a farsi strada frammezzo alla folla, sentendo intorno a lui le più orrende voci e maledizioni. Trovò il Cadì ed i suoi assessori costernati e presi da terrore. Questo magistrato, poco propenso per i franchi, quantunque il sig. Wiet, scuoprendo il braccio dello sceriffo che dicevasi ferito da un coltello, abbia chiaramente dimostrato che la scalfitura non poteva esser fatta da un istrumento tagliente, inviò un illam fulminante al musellim per essere indiritto sull'istante al bassà, dal quale dovevasi aspettare la decisione, e correva voce tra il popolo che aspettavasi l'ordine del visir per appiccare l'infedele che aveva ferito un emir. Il sig. Wiet ebbe allora la più felice inspirazione. Mentre spedivasi l'illam corse a piedi, preceduto da alcuni giannizzeri, al palazzo del bassà, presso il quale arrivò contemporaneamente al musselim. Dopo avere spiegato l'affare, il bassà dichiarò altamente che spettava al console di punire il suo nazionale, se era colpevole, e per prevenire ogni eccesso del popolo, il bassà fece accompagnare il sig. Wiet dai suoi uscieri per trasferire il sig. Franc al consolato. Così si pacificò un ammutinamento, che se il bassà avesse mostrato la minima esitanza, avrebbe potuto costare la vita a tutti gli Europei. *(O.T.)*

INGHILTERRA

Londra 6 *giugno.*

In un assemblea generale della chiesa scozzese tenutasi ultimamente si trattò sul serio argomento di abolire i famigerati matrimonii di Gretna-Green. (*) Le autorità ed i giudici attuali manifestarono la loro disapprovazione coi termini i più robusti, ed una commissione venne nominata per porre un termine a tanto abuso. Ove ciò riesca cesseranno quindinnanzi tanti rapimenti di giovani donzelle ricchissime dalle case d'educazione ove sono collocate in pensione. L'attenzione del pubblico è appunto rivolta alla causa di quel sig. Wakefield rapitore di miss Turner, che si è volontariamente presentato in giudizio. Stando ad una memoria ch'egli fece inserire nei pubblici fogli, l'idea di rapire una giovine donzella, ricchissima, e a lui affatto ignota, sarebbe stata una semplice idea da romanzo, e non avrebbe avuto secondi fini riprovevoli. Ma dalle deposizioni della giovinetta pare invece che le minacce più terribili l'abbiano indotta a seguirlo, e ch'ella non acconsentì al matrimonio se non nella ferma credenza che era quello l'unico mezzo di salvare suo padre. La causa del sig. Wakefield prende con ciò una pessima piega, e potrebbe ben nascere che la legge rigorosissima contro i rapitori di ricche eredi venisse a lui applicata.

(*) *Gretna-Green*, e propriamente *Graitney-Green* è un villaggio in Iscozia nella contea di Dumfries, situato sulla strada maestra d'Inghilterra. E' questo il rifugio di tutte le donzelle che contro lor voglia si vorrebbe dare ad un marito che non è di loro genio. In Iscozia il matrimonio può validamente celebrarsi senza l'assenso dei genitori, senza gride, senza l'intervento della chiesa e senza testimonii, non richiedendosi altra formalità che la semplice dichiarazione delle parti, che sono libere, e non vincolate da alcun grado di parentela proibito dalle leggi. La dichiarazione debb'esser fatta innanzi il giudice di pace locale. Vi fu, non è molto, un fabbro, ch'era giudice, che si fece ricco celebrando un'infinità di matrimonii. Attualmente il numero medio è di circa 65 all'anno. Sole 15 lire st. che il giudice si faccia pagare per ogni matrimonio, ed egli avrà una rendita di mille luigi all'anno. *(Nota del Comp. Ven.)*

Rapporto uffiziale del conquisto della fortezza di *Bhertpur*, o *Bhurtpore*, diretto a lord *Amherst* governatore generale delle Indie Orientali.

Dal quartier generale di Bhertpur il 19 *gennaio* 1826.

Milord; ho il piacere di annunziare a V. S. che le truppe sotto a' miei ordini si sono ieri impadronite della città e fortezza di Bhertpur. Dopo l'ultimo mio Rapporto tutta l'attenzione degli uffiziali del genio incaricati dei lavori di assedio era rivolta al compimento delle mine che costruivansi contro il bastione sporgente sulla sinistra, e l'angolo al N. E. sulla dritta. Il 14 *una mina praticata sotto il bastione sulla sinistra prese fuoco prima del tempo, e mancò di effetto. Ne feci quindi praticare due di più, che saltarono in aria il* 16; *e per via di questa, e dell'artiglieria che feci lavorare senza posa un giorno intiero, ottenni una bellissima breccia.*

Lo scoppio della mina sotto l'angolo N. E. ch'ebbe luogo ieri mattina fu il segnale dell'assalto. Le colonne prese dalle brigate M'Combe, ed Edwards si misero subito in marcia contro la breccia, osservando il miglior ordine, con una bravura ed una insistenza maravigliose, e la salirono ad onta della più risoluta resistenza del nimico. In due ore tutti i bastioni della città, e quelli che signoreggiano le porte della cittadella furono in nostre mani, ad onta che ogni porta e bastione venissero valorosamente e ostinatamente difesi. Il generalmaggiore Nicols si volse colla sua colonna a sinistra fino che raggiunse una divisione del 14.° *di linea sotto il comando del maggiore Everard presso la porta Combermere. La cittadella ci fu consegnata alle* 4 *del dopo pranzo.*

Annunzio con dispiacere che per lo scoppio della mina di segnale, che seguì in una direzione affatto diversa da quella che supponevasi parecchi soldati del 14.° *di linea che stavano alla cima della colonna di assedio vennero uccisi, ed il brigadiere generale M'Combe, il brigadiere Patton, ed il capitano Irwine comandante la brigata del genio, gravemente feriti.*

Avea dato ordine al generale di brigata Sleigh, comandante la cavalleria d'impedire dopo l'assalto la fuga delle truppe nimiche dalla piazza; ed ho la soddisfazione di annunziare a V. S. aver egli eseguito il suo incarico con tale puntualità, da far prigioniero l'usurpatore Durdschun Sal, che colla moglie, due figli, e 160 *cavalieri scelti, volea farsi strada attraversato l'*8 o *di cavalleria leggera.*

Non posso stimare la perdita del nimico a meno di 4000 *uomini uccisi, e la eccellente disposizione della cavalleria mi dà luogo a credere che appena qualche soldato possa essere uscito armato dalla piazza. Colla presa della città essendo venute in nostre mani tutte le provvigioni, le armi e le munizioni, io posso assicurare adunque che tutta la forza militare dello Stato di Bhertpur è stata con questo solo colpo annientata. I prigionieri furono disarmati e poscia messi in libertà.*

Ho la compiacenza di assicurare V. S. che tutte le truppe impiegate nell assalto si sono diportate con uno zelo cui debbo tributare i maggiori elogii. (Seguono i nomi di tutti i singoli uffiziali che si sono distinti). *Non ho per anco ricevuto le liste degli uccisi e dei feriti; ma mi è grato di poter accertare V. S. che il loro numero è piccolo in confronto del servizio cui furono impiegate le truppe.*

Ho l'onore ec.

(O. A.) Combermere.

FRANCIA

Parigi 8 *giugno.*

I fogli inglesi riportano un fatto molto straordinario. Un giovane officiale di dragoni era andato a diporto a cavallo presso Dorchester con varii amici. Tutto ad un tratto il cavallo ch'era vizioso, gli prende la mano, e si precipita da un'altezza di 200 piedi. Si corre al luogo della caduta e si trova con sorpresa che non era morto nè il cavallo, nè il cavaliere. L'officiale è morto 24 ore dopo, e il cavallo avendo i reni rotti si è finito con un colpo di pistola.

— Secondo le notizie dirette di Patrasso, si sa che l'armata egizia è talmente indebolita per l'assedio di Patrasso, che avrà bisogno di qualche tempo di riposo prima di ricominciare qualche nuova operazione offensiva. I viaggiatori procedenti da Salona hanno raccontato che i valorosi di Missolongi, che erano ivi giunti facendosi strada attraverso de'turchi, vi erano stati ricevuti fra le acclamazioni del popolo, che si stringeva loro addosso per toccare le loro vesti, e non si chiamano più nelle Isole Ionie che col nome di guerrieri del battaglione sacro.

— Assicurasi che il sig. Bellart, la cui salute inspira tuttora gravi inquietudini, abbia data la sua dimissione di procuratore-generale. *(F.F.)*

BAVIERA

Monaco 10 *giugno.*

Quest'oggi ebbero luogo le esequie del celebre ottico e meccanico sig. Fraunhofer, morto agli scorsi giorni. Non avvi astronomo in Europa, e forse nell'Universo che non pianga la perdita di cotant'uomo, la cui fama però vivrà

Immortale, come attesteranno sì più tardi posteri i meriti di lui, i suoi cannocchiali astronomici, dei quali non avvi Osservatorio che non ne sia provveduto, o non desiderasse di esserlo. Il compilatore della nostra Flora vi ha inserito una sua inscrizione altrettanto semplice, quanto espressiva: *Approximavit sidera!* — I cannocchiali del sig. Fraunhofer debbono la loro singolare eccellenza al miglioramento da lui trovato di lavorare il vetro chiamato dagl' inglesi *crown* o *flint-glas*. (*G.U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 giugno.

Negli scorsi giorni partì da Roma pe' suoi Stati il giovane Irocchese Giuseppe Teuragaron Anowaren, capo della Grande Tartaruga, insieme col Rev. sig. D. Giambattista Fauvel Missionario, suo precettore ed interprete. Questo giovane ha dato in Roma i più certi ed affettuosi segni della sua cristiana pietà, e dell'alto suo rispetto verso il Capo Augusto e Visibile di S. Chiesa; sicchè se ne ritorna ne' suoi paesi accompagnato dalla stima di tutti i Romani che lo han conosciuto, e confortato singolarmente dal paterno affetto e dalla benedizione del S. Padre, che fra tante altre non equivoche dimostrazioni della pontificia sua grazia lo ha pur donato d'un Corpo santo, che il giovane Principe ha con vera devozione accolto e sommamente gradito.

— Il giorno 10 del corrente è pure partito da questa Dominante S. E. il sig. Duca di Laval-Montmorency, Ambasciatore straordinario di S. M. Cristianissima presso la Santa Sede, per recarsi in Parigi, ottenutone congedo momentaneo dal suo Governo, ed ha lasciato per Incaricato di affari di Francia in Roma l'Ecc.mo sig. Cavaliere Commendatore Artaud primo Segretario di Ambasciata.

— Circa le ore 3 del mattino dello scorso lunedì è altresì partita Sua Ecc. R.ma Monsig. Tommaso Bernetti, Governatore di Roma, il quale si reca in Mosca Ambasciatore straordinario per complimentare in nome del Santo Padre il nuovo Sovrano delle Russie S. M. l'Imperator Nicolao.

Altra del 15.

Il conte Pietro Ferrari di Rimini morso in Roma da un cane nello scorso marzo non ne aveva più alcuna apprensione, quando appena giunto in Firenze vi è morto idrofobo il 4 del corrente, 30 ore dopo di aver dato segni del suo morbo letale.

Potrebbero da noi citarsi parecchi altri recentissimi casi di eguale sciagura, onde far sentire quanto provvidamente il governo abbia da qualche tempo accresciuta la sua diligenza in curare fra noi la diminuzione del numero eccessivo di cani, ed in esigerne vigilante custodia da chi n'è possessore. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 1. giugno.

Nella scorsa settimana un Bovo pirata nelle acque di Ustica corse sopra un brigantino siciliano del capitano Fella. Questi che navigava in mare da molto tempo sicuro non si accorse del pericolo che quando il pirata gli era vicinissimo e di già si disponeva all'abbordaggio. Nondimeno seppe veleggiare così destramente che pervenne a salvarsi sotto la protezione delle batterie delle coste di Sicilia. Sono usciti alcuni legni da guerra a dare la caccia a quel Bovo. (*F. R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 9/16
Simili . . al 2 1/2 . . .	,,	45 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		130 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		115 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/8
,, ,, al 2 .	,,	35 1/4
Azioni del banco in moneta	,,	1115 1/10

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 giugno corr. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 6 corr. N. 17801-2917 per deliberare al minore offerente, salva la Superiore approvazione il lavoro di scavo del canal della Rocchetta, e di completamento di un tronco dell'incamminata Diga di sasso, che fronteggia il detto canale.

Il lavoro di completamento della Diga, per ciò che si riferisce alla porzione sottostante la comune Marca verrà appaltato a fornitura, e si aprirà l'asta sulla base di lire ventitre, centesimi ventotto (L. 23:28) lo stereo, e la porzione sovrastante alla comune sarà deliberato a prezzo assoluto, presa per base dell'asta la somma di lire ventiduemila cento ventisei, centesimi cinquanta (L. 22126:50).

La escavazione dello scanno della Rocchetta sarà appaltata a fornitura, e l'asta avrà per base il prezzo unitario di lire tre, centesimi zero, cinque millesimi, e sei diecimillesimi (L. 3:056) al metro cubo.

Ciascun aspirante oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautar la propria offerta con un deposito in effettivo contante di lire duemila (L. 2000), che saranno restituite al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo presumibile del quinto del prezzo di delibera, e ciò entro otto giorni posteriormente alla riportata Superiore approvazione.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 9 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

Il giorno 9 corrente è stato rinvenuto, e depositato in seno dell'Autorità Politica un viglietto di pegno d'ignota appartenenza.

Il proprietario di esso è perciò invitato di presentarsi alla Sezione II. di questa Direzione Generale onde riaverlo legittimandosi.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 13 giugno 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *Bianca e Fernando*, del sig. maestro Pietro Campiuti di Udine.

Teatro S. Samuele. Riposo.

AVVISI.

VINCITE PRINCIPALI

Fatte nell'Estrazione del gran Lotto della Fabbrica di Panni in Mährisch Neustadt, e della gran Casa in Cremsir seguita in Vienna li 31 maggio p. p.

Il viglietto n. 5085 ha vinto la Fabbrica oppure fior. 200,000
« « 40361 la gran Casa oppure « 20,000

N. 46312	fior.	10,000	N. 45996	fior.	500
« 26977	«	5,000	« 51938	«	500
« 37327	«	1,000	« 70010	«	500
« 60803	«	1,000	« 5084	«	300
« 73983	«	1,000	« 5086	«	300
« 28237	«	600	« 40360	«	150
« 44933	«	500	« 40362	«	150

L'Elenco generale in stampa di tutte le 9552 vincite che contene questa gran Lotteria, trovasi presso il signor Alvise Santini Cambia Valute sotto le Procuratie vecchie dove si pagano le medesime, come pure nel mezzà del sig. Giovanni Gallo, proprietario del teatro di S. Benedetto, e presso il signor Giuseppe Tavani Cambia Valute all'Ascensione.

Trovansi anche vendibili presso lo stesso, i Viglietti del gran Lotto de' tre Beni stabili in Praga che contiene n. 10,866 vincite del complessivo importo di Austriache L. 505,125 la cui estrazione avrà luogo infallibilmente li 31 luglio p. v., e si avverte che fino li 3 novembre 1826 non vi sarà altra estrazione di questa sorte.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 19 passeggieri, partì ieri sera con Num. 48 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 20 giugno 1826. Il Direttore *Dauria*.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 16 giugno 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	32:—	33:—
Veronese	,,	35:—	36:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	8:50:
Granone .	,,	5:50:	6:—:
Avena . .	,,	3:50:	3:75:
Fagiuoli bianc.	,,	6:—:	—:—:
coloriti	,,	5:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	6:50:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	120:—	122:—
Brindisi .	,,	116:—	—:—
Metellino .	,,	112:—	—:—
Canea . .	,,	108:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	95:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das. .	D.	12:1/4	12:1/2

biondi . .	,,	8:3/4	9:—
Lisbona bianc. assortiti das.	,,	11:1/4	11:1/2
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia das.	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:—	13:3/4
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	13:40:	13:70
5 a 6	,,	13:—:	13:20
6 a 7	,,	12:60:	12:90
7 a 8	,,	12:—:	12:30
8 a 10	,,	11:50:	11:80
10 a 12	,,	10:90:	11:20
di Mare	,,	7:10:	7:70
Orsoglio prima sorte .	,,	16:90:	17:20
2.da sorte	,,	15:80:	16:10
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima sorte	,,	15:50:	15:80
2.da sorte	,,	14:30:	14:60
3.za sorte	,,	13:20:	13:50

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 138 — *Martedì* 20 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5269 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì quattro del mese di luglio prossimo vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Asolo, composta di case 23 1f2, campi 40.3.22, ed annualità 65., a norma dell' Avviso 8 giugno 1826 numero 5269, sul dato regolatore di lire 1860.40.

Treviso li 8 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5275 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì quattro del mese di luglio pross. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Riese, composta di case 12, campi 95.—.124 ed annualità N. 11, a norma dell' Avviso 8 giugno 1826, Num. 5275, sul dato regolatore di L. 2078 2.

Treviso li 8 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5276 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N. 388 nel giorno di martedì quattro del mese di luglio p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l'affitanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Bassano, composta di case 16, campi 17 3.225, a norma dell' Avviso 8 giugno 1826 numero 5276, sul dato regolatore di lire 925.25.

Treviso li 8 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore' Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 2554 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che potessero avervi interesse; qualmente sopra istanza del signor Domenico dottor Mantovani Orsetti Tutore del minore Luigi Monterumici del fu Giuseppe e curatore della minorenne Anna figlia del suddetto Giuseppe Monterumici mancato a' vivi con Testamento in questa Regia Città nel giorno 28 marzo prossimo passato, vengono citati tutti quelli, che come creditori, e per altri titoli avessero delle pretese, verso della sostanza dal suddetto defunto lasciata, a comparire avanti questo Tribunale pel giorno nove settembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane ad insinuare e provare i loro diritti. Resterà in conseguenza sospeso frattanto sino all' espiro di detto termine qualunque pagamento a' creditori; coll' avvertenza che que' creditori i quali non si saranno insinuati entro del prefisso termine, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno più verun' azione contro di essa se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà affisso e pubblicato ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 30 maggio 1826.

N. 3237-3238. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Dolo, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che, essendosi dal signor Antonio Gambararo del fu Giovanni domiciliato al Dolo, difeso dal Veneto Avvocato Domenico Castellani richiesto con instanza 8 corrente numero sudescritto in confronto del fu signor Lorenzo Badoer del fu Giacomo era domiciliato in S. Bruson.

1. La nomina d' un curatore alla di lui eredità giacente.

2. La vendita degl' immobili qui sotto descritti oppignorati, e stimati giudizialmente in pregiudizio di esso Badoer, come da Protocollo di stima eretto da questa Pretura nelli giorni 29, e 30 maggio decorso, di cui sarà libera la inspezione agli aspiranti all' atto dell' asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria, che erano già pronte fino dal giorno 5 corrente a senso di legge a richiesta delle parti.

Questa medesima Pretura ha decretato.

1. L' Avvocato Giovanni Benedetti è destinato in curatore dell' eredità giacente del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo, morto in S. Bruson.

2. E' destinato per la vendita degl' immobili suddetti, e pel primo esperimento d' asta il giorno 20 ottobre 1826, destinato essendosi pel secondo il giorno primo decembre successivo alle ore 9 antemeridiane nella Sala terrena della Pretura medesima dinanzi il sottoscritto Pretore, od Aggionto, assistito dal Cancelliere, o da uno degl' Impiegati sotto le condizioni imposte alla vendita stessa dalla parte instante, cioè:

1. Che non saranno gl' immobili deliberati nel primo, e secondo incanto sennonchè al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e che non effettuandosi la vendita, e dovendosi esperire il terzo esperimento d' asta, in questo si farà la vendita anche a prezzo minore della stima medesima quand' anche il compratore fosse lo stesso attore.

2. L' aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera al creditore pignorante, od al suo Procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva sulla specifica che gli sarà prodotta, e che in ogni caso sarà tassata a di lui richiesta da questa Imperiale Regia Pretura.

3. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

4. Sottostarà pure al pagamento oltre al prezzo di delibera, di tutti gli aggravj così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni da vendersi.

5. Sopporterà del pari tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

6. Ogni obblatore, eccepito il creditore pignorante, dovrà garantir l' asta col pronto deposito di austriache Lire 500 a valor di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire: tale deposito sara però immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario.

7. Il residuo prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, eccepito pure il creditore pignorante, ed egualmente in moneta a valor di tariffa.

8. In caso di mancanza all' adempimento degli obblighi predetti si passerà al Reincanto dei suddetti Fondi a tutte spese, danni, ed interessi dell' aggiudicatario, ed a prezzo anche minore di stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito come all' articolo 5. pel relativo indennizzo.

9. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti, il deliberatario potrà avere effettiva l'aggiudicazione dei fondi venduti.

10. Il creditore pignorante non sarà tenuto ad alcun deposito nè come offerente, nè come aggiudicatario: potrà anzi nel caso di ottenuta delibera ritenere presso di se il prezzo della medesima fino all' esito della graduazione deffinitiva fra li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione in ragione d' anzianità, e come sarà pronunciato nella detta graduazione: il possesso però dei fondi dovrà averlo in forza del Decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

11. La percezione delle rendite in questo caso sarà a solo di lui vantaggio fino all' esito della graduazione.

Avendo poi esso signor Antonio Gambararo mediante instanza dello stesso giorno num. 3238 in confronto di esso fu signor Lorenzo Badoer addimandata la purgazione delle ipoteche tacite legali affligenti li Beni

stessi, la elezione, d' un curatore ai creditori ignoti, od assenti, e la compenetrazione del relativo Editto in quello per vendita.

La Pretura medesima, annuendo a detta instanza fa pure pubblicamente intendere, e sapere essersi fatto luogo alla purgazione di dette ipoteche, e perciò diffida tutti quelli, che vantassero un diritto ipotecario tacito legale sui detti beni, ad insinuarsi nel termine di giorni novanta, i quali andranno a compiersi col dì 17 ottobre 1826, e renderlo pubblico mediante inscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, a cui sono sottoposti li Beni stessi, sotto comminatoria mancandovi, di perdita della relativa azione ipotecaria: essendosi poi destinato in curatore dei creditori ignoti, od assenti l' Avvocato Vincenzo D.r de Franceschi di Dolo, acciò gli rappresenti occorrendo, e possano, ove il credano somministrandogli i documenti opportuni alla inscrizione dei relativi ipotecarj diritti, il tutto a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno al num. 38795.

Ed il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, e di San Bruson, ove sono situati li Beni, ed inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre susseguenti settimane, nonchè affissione al luogo pubblico di pratica in detta Città, si comunichi all' Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia, e all' Avvocato D.r de Franceschi curatore come sopra: e si intimi a' termini del paragrafo 427 del Generale Regolamento ai creditori prenotati, come fu istato.

Distinta dei Beni da subastarsi.

Campi 19, quarti 2, tavole 86 in un sol corpo cinto di Fossa ai tre lati di Est, Ovest, e Nord, e da un condotto di pubblica spettanza al lato di Sud detto la Seriola di Venezia, confinanti all' Est Abate Cristine li livellario Badoer Pietro con metà di Fossa, al Sud dal Condotto pubblico detto la Seriola di Venezia, oltre la quale, strada soggetta a pubblico passaggio, fronteggiata dagli eredi Priuli, e da Badoer Pietro, all' Ovest da Velati signor Gio: Battista: con metà di Fossa, ed al Nord parte da Franchini fratelli, e parte da Bragadin Gaspare con metà di Fossa; divisi i suddetti campi in tre squadre, cioè campi 8.1.16 di prima, campi 4 —.41 di seconda, e campi 7.1.29 di terza aggravati delle annue imposte Prediali, del Contributo al Consorzio di Settima Superior, e dell' annuo quartese verso la Prebenda Arcipretale di San Bruson furono calcolati del depurato valore di austriache L. 4189:80.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Dolo 9 giugno 1826.

L' Imperial Regio Consiglier Pretore
FILIPPO TERGOLINA.

N. 1263 AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura del distretto di Ceneda rende pubblicamente noto, che essendo stata fatta istanza dalla sig. Anna Angeli Pizzamiglio domiciliata a Silvella comune di San Cassano, esentuata dalle tasse, e bolli per la subasta delli stabili di sua ragione posti nel detto luogo di Silvella oppignorati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, censiti al num. 534, ed a porzione del num. 533, stimati nel giorno 14 febbrajo pross. pass. per L. 3328:40 come dal Protocollo di stima di detto giorno, del quale sarà permessa alli concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancellaria, restò fissato il giorno 20 settembre p. v. alle ore undici della mattina, da eseguirsi nel luogo di residenza di questa Pretura, per essere deliberati gli stabili in vendita al maggior offerente ritenute le seguenti condizioni.

1. L' acquirente dovrà sostenere tutte le servitù, aggravj insiti legalmente sussistenti, ed imposizioni, alle quali sono, o potessero esser soggetti gli stabili da subastarsi.

2. Il debito, che poteste aggravare li detti immobili per prediali arretrate, od altre pubbliche imposte di qualsivoglia natura sasà supplito dall' acquirente, e detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili dopo la vendita spetteranno del pari al deliberatario.

3. L'aggiudicatario dovrà depositare entro otto giorni da quello della delibera in monete d' oro, o d' argento a valor di tariffa, l' importo dell' aggiudicazione, spese di procedura, d'Asta, d' immissione in possesso, e del deposito stesso. Queste spese non potranno diminuire il prezzo offerto, ma dovranno supplirsi oltre il medesimo.

4. Chiunque si costituirà offerente all' asta sarà tenuto a garantire la esecuzione delle sue offerte col previo deposito di L. 300 Austr., in moneta come sopra, le quali, rimanendo deliberatario il depositante, andranno a diffalco del prezzo, od altrimenti saranno restituite.

5. Mancando l' aggiudicatario, anco dopo verificato il deposito, all' adempimento delle altre condizioni, si passerà al reincanto degl' immobili, senza riguardo alla seguita aggiudicazione, a tutti danni, spese, e pericoli dell' aggiudicatario, anco a prezzo minore della stima.

6. Se nelli primo, o secondo incanto non vi fossero oblatori a prezzo maggiore della stima, li fondi saranno venduti al terzo incanto anco a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anco li compratori fossero li medesimi attori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, nella comune di San Cassano dove sono situati li fondi da subastarsi, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda li 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

N. 1264 AVVISO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura di Ceneda si porta a pubblica notizia, che sopra istanza prodotta nel giorno 9 maggio corrente sotto il num. 1264 dalla signora Anna Angeli Pizzamiglio di Silvella di San Cassano esentuata dalle tasse, per purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra li stabili di sua ragione esecutati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, che sono a piedi del presente descritti, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, resa pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare al competente Uffizio di conservazione delle Ipoteche in Treviso i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, che scaderanno col giorno 13 settembre pross. vent. con avvertenza a tutti essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, che qualora non venga entro detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d' ipoteca non potranno far valere alcun diritto ulteriore sopra li beni stessi. Si avvertono poi li creditori medesimi, che la Pretura ha loro deputato in curatore l' Avvocato di questa città signor Antonio dottor Rossi, al quale sarà per gli stessi praticata la citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, incaricata questa Cancellaria di rimetterne d' Uffizio un esemplare all' I. R. Uffizio Fiscale.

Seguono li stabili.

Un pezzo di terra a. p. v. detta Maso con stalla, e tezza sopra, coperta a coppi sotto il censuario num. 534, e porzione del num. 533 avente 9 morari compresi num. 3 esistenti sulla pubblica strada, della quantità di campi 5.2.49 fra li confini a mattina strada pubblica, mezzogiorno stradella consorziale, sera Marchi, monte similmente, stimato Austr. L. 2408.

Altro pezzo di terra a. p. v. detta Casai con tre Morari, fra i confini a mattina Lucheschi, mezzogiorno strada, sera don Giuseppe Coan, monte Simeoni, e Marchi della quantità di campi 1.3.177, in censo con porzione del n. 533, stimato L. 920:40.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda il 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

N. 6525-1562. EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova, sopra istanza di Natale Voltan detto Tacco si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l' eredità del fu Pietro Voltan detto Tacco morto in Roncon distretto di Padova il giorno 22 gennaro 1826 di dover comparire il giorno vent' otto giugno p. v. alle ore 9 della mattina all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale ad insinuare, e provare li loro diritti verso la detta Eredità, coll' avvertenza del parag. 814 del Codice Universale.

Il presente Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, non che nelle Comuni di Albignasego e Roncon, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese e cura dell' Instante.

Padova dall' I. R. Trib. Provinciale 5 maggio 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 1934 EDITTO.

Per ordine dell Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel lunedì ventisei giugno venturo alle ore nove della mattina nel solito luogo in Monselice si terrà il giudiziale Incanto di un carro, una sedia, ed una Cavalla per essere deliberati al maggiore offerente oltre la stima, di cui

verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancellaria della suddetta Imperiale Regia Pretura, coll' avvertenza, che qualora non potessero nè al primo, nè al secondo Incanto che avrà come sopra luogo nel lunedì dieci luglio susseguente, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo incanto fissato come sopra per il lunedì diecisette luglio suddetto ad un prezzo minore anche della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice li 9 maggio 1826.

***PROSDOCIMI** Cons. Pretore.*

Bianchi Cancelliere.

N. 6568 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno sedici agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Don Giovanni Battista Bercanovich, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 30 maggio 1826.

***DE BATTISTI** Presid.*

Bonfanti Consig.

Angeli Consigliere.

Negri.

N. 3640 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che Anna Maria Mazza del vivente Gaetano di Verona è stata da quest' Imperiale Regio Tribunale coll' odierno suo Decreto numero 3640 interdetta a titolo di pazzia, e che le fu nominato in Curatore il di lei padre Gaetano Mazza suddetto.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis-Crema Consiglier.

Raspi Consiglier.

Negri.

N. 4242 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si deduce a pubblica notizia, che con odierno Decreto questo stesso Tribunale ha interdetto a titolo di pazzia il Nobile Giovanni da Monte del fu Nobile Giovanni Battista di questa città, e che gli fu nominato in Curatore il di lui fratello Nobile sig. Giuseppe.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Raspi Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 12879 *AVVISO.*

Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona colla sua deliberazione del giorno d' oggi numero 12879 ha dichiarato per morto il Nobile Ignazio Da Persico figlio del Nobile signor Piero.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 9 giugno 1826.

***DE BATTISTI** Presidente.*

Angeli Consigliere.

Mendini Regio Consigliere.

Negri.

N. 4015 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 18 maggio corrente N. 4015 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro fuggitivi sconosciuti nel punto di conferma della bolletta d' invenzione num. 9 staccata alla Ricettoria in Palma li 15 maggio suddetto per la confisca di sale estero libbre 229, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li detti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 6 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 19 maggio 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1329 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Pretura in Gemona, si notifica col presente Editto che essendo da Simeone quond. Filippo Perisutti possidente domiciliato in Resiutta rappresentato dall' Avvocato D.r Celotti fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro di Franceschi quond. Valentino possidente domiciliato in Osoppo qui sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3281.79 come dall'atto 29 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia in Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno 14 ottobre prossimo vent. ed il secondo incanto pel giorno 20 novembre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offerente, ed ultimo obblatore che avrà l' obbligo di esborsare la somma offerta nell' Uffizio di questa Pretura all' atto della delibera sotto commi[illegible]toria del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche al prezzo minore della stima.

Descrizione delli fondi da subastarsi.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303 che confina a levante cogl' eredi quond. Giovanni Maccano, ponente eredi quond. Valentino de Franceschi, mezzodì strada consortiva, e tramontana con detto Pietro de Franceschi della quantità di tavole 480 stimato L. 216:74.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva della quantità di tav. numero 1878 1/2 stimato L. 2857:60.

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577 che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico di Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di Tavole num. 1242 stimato con sette Pioppi L. 213:45.

Totale L. 3281:79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, nel luogo solito in questa comune, ed in quella d' Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Gemona 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore

VINTANI Cancelliere.

Coletti Scrittore.

N. 1330 EDITTO.

Decretata sulle istanze di Simeone quondam Filippo Perisutti di Resciutta la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro di Franceschi quondam Valentino di Osoppo, si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi privilegio ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro inscrizioni in confronto dell' esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all' Imperial Regio Uffizio delle Ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente prima del giorno 14 ottobre 1826 destinato pel primo esperimento d' asta sotto comminatoria di non poter poi in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest' Avvocato sig. Cornelio Elti, al quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303, che confina a levante cogli eredi del fù Giovanni quondam Biasio Maccano, ponente eredi quondam Valentino di Franceschi, mezzogiorno strada consortiva e tramontana con detto Pietro di Franceschi della quantità rilevata di tavole num. 480.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti, ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva, della quantità di tavole num. 1878 1/2

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577, che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico de Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di tavole n. 1242.

Ed il presente Editto sarà affisso alla porta di questa Pretura nel Capoluogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta, nonchè rimessa una copia all' I. R. Uffizio Fiscale.

Dall' I. R. Pretura in Gemona li 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore

VINTANI Cancelliere.

Coletti Scrittore.

N. 2828 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano notifica, che Maria Dal Corno fu Benedetto di Angarano, rappresentata dalla propria madre, e tutrice Bernardina Novelletto, miserabile, esentata dalle tasse giudiziarie, e dall' uso della carta bollata mediante Decreto della Imperiale Regia Delegazione Provinciale in Vicenza 5 maggio prossimo passato num. 7112-149, ha chiesto che sia citato a comparire Gaetano Dal Corno del fu Lazzaro

era Soldato nelle milizie Venete, già domiciliato in questa Regia Città, assente da oltre 30 anni senzacchè sappiasi il di lui domicilio, e che non comparendo sia proceduto alla dichiarazione di morte.

Essendosi da questa Pretura costituito in di lui curatore l' Avvocato Benedetto Compostella di Bassano, gli si notifica tale delegazione, e nello stesso tempo si cita esso Gaetano Dal Corno a comparire avanti questa Pretura nel termine di un'anno, diversamente non presentandosi, o non dando in altro modo notizia della propria esistenza alla Pretura stessa, sarà proceduto alla dichiarazione della sua morte.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, ed egualmente per tre volte, inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano 7 giugno 1823

MESSORA Aggiunto.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1762 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di San Vito nel Friuli, viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possano avere interesse, essersi dalla detta Pretura decretato l'aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Domenico del fu Osvaldo Pagura, domiciliato in Braida Curti comune di Sesto, ed esistente in queste Venete Provincie.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare fino al giorno diecisette 17 agosto prossimo venturo in forma d'una regolare Petizione presentata a questa Regia Pretura, e diretta contro il signor Avv. Gio: Battista D.r Zoccolari qual deputato Patrocinatore della massa comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di esser posto nell' una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il medesimo giorno, nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non saranno insinuati per le loro pretese sino al giorno sopradetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell'oberato ovunque esistente in queste Venete Provincie in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori, che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse ipoteca sopra un bene stabile dell'oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparir il giorno 13 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina a questa R. Pretura per passare all' elezione di un' amministratore della massa, od alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori nella qual comparsa saranno pure esaurite le disposizioni del parag. 90 del Regolamento Generale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretoreo, esposto nei luoghi soliti in questa Comune, ed in quella di Arba, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, e direzione.

Dall'Imperiale Regia Pretura San Vito li 27 maggio 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 3235 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del Dolo fa col presente intendere, e sapere, che avendo il signor Giovanni Benedetti Avvocato di questo foro nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo di San Bruson instato per la convocazione dei creditori del defonto Lorenzo Badoer suddetto per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile vengono diffidati tutti quelli che vantassero qualche diritto per qualunque siasi titolo contro l' Eredità del suddetto defonto Lorenzo Badoer, d'insinuare, e provare i loro diritti innanzi a questa Regia Pretura entro giorni novanta da quello dell' inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, altrimenti spirato questo termine, se l'eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno nessuna azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti da diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell' esecutore testamentario.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo li 10 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA
Cappelletto Scrittore.

N. 1955 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel martedì ventisette giugno 1826 alle ore nove della mattina nel luogo solito degl' incanti nella Comune di Boara si terrà il giudiziale incanto di alcuni mobili, biancherie, specchi, bottami, vini, sedie, cavalli, ed altro, per esser deliberati al maggior offerente oltre la stima di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria della sullodata Pretura; coll' avvertenza che qualora, non potessero nè al primo, nè al secondo incanto che seguirà nel martedì undici luglio successivo alle ore nove antimeridiane in detta località, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario delegato deliberati nel terzo incanto, che ivi pure sarà tenuto alla medesima ora del martedì primo agosto successivo ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Boara, nonchè inserito per tre volte, nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Monselice, li 12 maggio 1826.

F. PROSDOCIMI Consig. Pretore.
Bianchi Cancelliere.

N. 6036 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Col presente Editto fa noto essere il giorno 23 giugno 1825 mancata a vivi in Venezia Maria figlia del fu Panajotti Lessi, Vedova di Demetrio Strefi, colla disposizione d'ultima volontà in data 23 giugno 1825.

Non essendo noto a questo Giudicio il luogo di dimora di Niccolò Strefi figlio di detta defonta, ed essendo l'altra figlia della stessa Dorotea Strefi moglie di Andrea Zancarol, domiciliata in Corfù, tutti due eredi legittimi di essa defunta, vengono entrambi diffidati a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la di loro dichiarazione d' Erede nel termine di un'anno, coll' avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore respettivamente costituito cioè nella persona dell' Avvocato Pietro Ghedini riguardo a Niccolò Strefi, e dell' Avvocato Giuseppe Marzollo riguardo a Maria Strefi Zancarol.

• SORANZO V. Presidente
Armani Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 13 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N: 14896 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Notifica col presente Editto che nel giorno 27 corrente ore 12 meridiane nel solito luogo degl'incanti posto sotto la Torre di S. Marco avrà luogo col mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' asta degli stabili qui sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei Conjugi Nobili signori Pietro Donà, e Giov. Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 di una Casa situata a San Francesco della Vigna Circondario di Santa Ternita al num. 2598 di ragione di Giov. Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di L. 205.220, e di caratti tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L. 68.402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di austr. L. 3613.50 cioè di L. 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903.37 per li caratti 3 come nel Protocollo di stima 31 agosto 1825 num. 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

I. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand'anche il compratore fosse lo stesso istante.

II. Gli offerenti debbono all' atto dell'asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario.

III. L'aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l'offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all'atto dell' asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

IV. L'aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj, e pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d'ufficio.

V. Quand'anche l'istante rimanesse deliberatario come maggior offerente dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito interessi, e spese giudiziali, d'esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città a cura dell'Istante.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia il primo giugno 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 534 EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portoguaro, rende noto, che non avendo avuto effetto nel primo incanto tenutosi il di 13 febbrajo p. p., la vendita di tutti i beni di ragione della massa oberata delli fratelli Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, don Giacomo Biasotti, si procederà nel giorno 15 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane al secondo incanto dei beni qui sotto specificati di ragione della suddetta, con avvertenza, che questo secondo esperimento sarà tenuto nella cassa comunale della Deputazione di Annone alla presenza del R. Consigliere Pretore, e dell'alunno Oselli Pietro, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera sarà fatta al maggior offerente al prezzo della stima, di cui potranno i concorrenti aver ispezione e copia.

2. Il pagamento dovrà esser fatto in dinaro sonante, ed al momento medesimo della delibera.

3. Saranno a carico dell'acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la nota degli effetti e beni da subastarsi.

Lotto I. Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel Protocollo di stima esistente presso l'amministrazione, e stimati complessivamente Ital. L. 185 pari ad Austr. L. 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto posta al civico n. 89 faciente parte del n. 191 di mappa, valutata Ital. L. 370:60, Austr. L. 425:62:6

Lotto II. Suppeliettili domestiche inservienti, ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore pella complessiva somma d'Ital. L. 295 Austriache L. 339:19:47.

Lotto III. Omesso.

Lotto IV. Casa d'affittuale in Annone al civico n. 76, composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano, condotta in affitto da Zanon Francesco calzolajo, Ghirardi Giovanni Battista tessitore, sita sul fondo al num. di mappa 197, valutata Ital. L. 405:40, pari ad, Austr. L. 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa, consistente a pian terreno di canevon, e superiormente di granajo, al detto num. di mappa 197, valutata Ital. L. 1443:80, pari ad Austr. 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto, attesochè, non ha alcun ingresso, nè regresso per l'escorporazioni fatte dalli sigg. Vedova d'Aviano.

Fondo di detta fabbrica cortile, ed orto pavimentati senza ingresso, al detto n. di mappa 197 di pertiche 1.58 a L. 50 la pertica, vale Ital. L. 79 ossiano Austr. L. 90:80:40.

Lotto V. Pezzo di terra arativa, con piantelle di tre foglie detto giardino in mappa al n. 296 di pertiche 10:33, compresi n. 102 gelsi di piedi 1 circa, vale Ital. L. 441:59, Austr. L. 507:57:41.

Simile dietro la Chiesa parrocchiale in mappa al n 355 di pertiche 1.93, valutato, compresi morari num. 14 di piedi 1, Ital. L. 77:25, ossiano Austr. L. 88:79:27.

Lotto VI. Corpo di terra arativa con casa di muro coperta di coppi, abitata dal sig. Giovanni Battista Biasotti, composta di quattro stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico n. 88, ed in mappa alli num. 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pertiche 7.50

190 ortale, con mori di pertiche 322.

191 casa suddetta e corte di pertiche 78.

In tutto pertiche 11.50

calcolate a L. 45 l'una, sono Ital. L. 519:50 pari ad Austr. L. 594:82:66.

Moreri sopra li detti fondi in sorte n. 40, calcolati a Ital. L. 168, ossiano Austr. 193:11:30.

La casa suddetta, compreso il pozzo, Italiane L. 1141:10, Austriache L. 1311:60:80.

Num. 3 sopra il pezzo di terra arativa con mori, evvi infisso il livello annuo passivo verso il Beneficio parrocchiale di Annone d'Ital. L. 3:17, Austr. L. 3:64:32.

Lotto VII. Livello attivo a carico del sig. Filippo Franchi di Annone d'Ital. L. 7:30 annue, pari ad Austr. L. 8:39:7, capitalizzato in Austriache L. 167:81:53.

Lotto VIII. 1. Pezzo prativo denominato Cocoler, descritto in mappa al n. 56 di pertiche censuarie 8.51 a L. 36 la pertica vale Ital. L. 306:36, Austr. L. 352:13:69.

2. Pezzo di terra detta Sanpieri con pochi alberi, e viti vecchie, formante parte del n. 304 di mappa, di pertiche 18.33, a L. 23 la pertica, importa Ital. L. 416:99, pari ad Austr. L. 479:29:77.

3. Corpo di terra con casa colonica, parte coperta di coppi, e parte di loppa, composta di cucina, e di due camere, stalla a tutto pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 casa e corte da massaro di pertiche 2.14

N. 424 arativo a canape di pertiche 1:36

N. 292 a. v. con mori di pertiche 7.11

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24:19

In tutto pertiche 34.80

a L. 25 la pertica vale Ital. L. 870 ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte n. 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258, Austriache L. 296:55:15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d'Ital. L. 452 Austriache L. 519:65:45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo ed a pascolo alli seguenti numeri, cioè

436 di pertiche 3.40 pascolo

437 di pertiche 2:67 prato

438 di pertiche 5:92 a. v. a L. 23 l'una vale Ital. L. 301:30, pari ad Austr. L. 346:32:16.

439 di pertiche —.19 arat.

440 di pertiche —.32 arat.

441 di pertiche —:57 arat.

442 di pertiche 23 a. v. gelsi tronchi di piedi 2 n. 2 Ital. L. 5, Austr. L. 5:74:72

In tutto pertiche 13:10

NB. Sopra il n. 436 439 440 441 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Mocenigo d'Ital. L. 17:73, pari ad Austr. L. 20:37:81.

5. Pezzo di terra detta Piera con pochi alberi vitati, vecchi, ed in mappa pure di Annone alli seguenti numeri, cioè

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23, vale It. L. 542:34 Austr. L. 623:37:81.

6. Pezzo di terra detta Cade a. v. alli seguenti num. cioè.

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pertiche 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188:80 Austr. L. 217:1:13.

Nel comune di Pramaggiore
Sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arat. con viti in mappa di Pramaggiore al n. 32 1/2 di pertiche 17.71 a L. 23 vale Ital. L. 407:33 Austr L. 468:19:47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte, a. soltanto, in mappa come sopra alli seguenti num., cioè

32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 15:39 in tutte pertiche 18:22 a L 22 l'una, vale It. L. 414, pari ad Austr. L. 475:90:70.

Mori di piedi 1 1/2 num. 4, valgono Ital. L. 12, pari ad Austriache L. 13:79:27.

Lotto IX. Nella frazione di Frattina, comune di Pravisdomini, distretto di S. Vito, provincia del Friuli.

I. Ar. detto Velletta di pert. 6.27, faciente parte del n. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236:26.

II. Ar. Capeluda, con una pianta d'opio, di pertiche 4.82, faciente parte del n. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183:16.

III. Prat. Capeluda, faciente parte del n. 221, di pertiche 3 19 a L. 24 alla pertica, importa L. 82:32.

IV. Ar. piantato di rasoli, detto Pustoto, faciente parte del n. 194, di pertiche 19.83, a L. 22 importa L. 436:26.

V. Pezzo arativo detto Riva, o due Pionche, in mappa al n. 196, di pertiche 9.1 a L. 22, vale L. 198:22.

VI. Pezzo arat. detto S. Fosca, in mappa al n. 192, di pertiche 8.82 a L. 20 vale L. 176:40.

Totale Austr. L. 2168:12:92.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Portogruaro li 24 maggio 1826.

L'Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL'OSTE.
L'I. R. Canc. Pret. Dal Fratello.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 707 EDITTO.

L'Imp. Reg. Trib. Prov. di Verona rende col presente pubblicamente noto, che sopra istanza di Agostino Cristofoli di questa Città verranno nel giorno 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane nella Sala dei Contraddittori di questo medesimo Tribunale

esposte tanto unitamente che separatamente al pubblico incanto le tre case qui sottodescritte state oppignorate, e stimate in favore di Sanson Rava in odio del sunnominato Agostino Cristofoli, prevenendo il pubblico che le suddette case non verranno deliberate se non se a prezzo maggiore o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che sotto le condizioni portate dai Capitoli qui in calce descritti.

Segue la descrizione delle Case.

Una casa posta in questa Città in Parrocchia di San Niccolò piazzetta della Scala marcata col civico nu. 945 censita con Scudi 35.4.2.

Altra casa contigua marcata col civico num. 946 censita con Scudi 59.5.2.

Altra casa pure contigua marcata col civico num. 947 censita con Scudi 45.0.6.

Questo fondo casalivo tutto situato e diviso come sopra con corti una delle quali avente pozzo comune colle opposte case di ragione Parolini, e Barbante, e confinato a mattina dalla piazzetta della Scala, e dal sig. Pietro Bianchi, a mezzodì dal vicolo S. Nicolò, ed in poca parte dalla piazzetta della Scala, ed a ponente dal sig. Carlo Donatoni, e dal signor Mazzoleni, ed a settentrione dalli detti Mazzoleni, Pietro Bianchi, Parolini Pietro, e Barbante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

I. L'aggiudicatario soddisferà a diminuzione del prezzo della delibera al procuratore del signor Sanson Rava, ed all' altro del signor Agostino Cristofoli le spese relative agli atti d'asta cominciando dall' istanza per stima giusta le rispettive specifiche liquidabili dal Regio Tribunale, e ciò entro giorni otto dalla intimazione dei decreti liquidatorj.

II. Rimarranno a carico dell' aggiudicatario tutte le pubbliche imposte cadenti sopra immobili da subastarsi dopo l'effettiva immissione in possesso dei medesimi.

III. Dovrà l'aggiudicatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera.

IV. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' intimazione della delibera esibire, e documentare all' istante, all' oppignorante Rava, ed a Pietro Monga un idonea speciale ipoteca sopra beni immobili posti in questa Provincia fino alla concorrenza della metà del prezzo della delibera stessa, la quale idoneità riconosciuta dalli Crisofoli, Monga, e Rava per unanimità, o maggioranza in Giudizio, e non diversamente, dovrà entro otto giorni successivi all' intimazione delle loro dichiarazioni, il deliberatario inscrivere a suo carico sopra li detti beni, e sopra quelli ad esso deliberati il prezzo intiero della delibera da esso ottenuta, e comunicare entro un egual termine ad essi l'eseguita inscrizione, e così pure indossarsi dell' interesse del 5 per cento annuo sul prezzo stesso, decorribile dal giorno dell' effettiva immissione in possesso onde in un col capitale sia l' interesse medesimo graduato fra li creditori iscritti a termine di ragione, salvo sempre ad esso di sostituire il deposito presso il Tribunale della metà del detto prezzo col frutto relativo, che fosse per avventura decorso sulla metà stessa fino al giorno del deposito, dal quale cesserà quindi di decorrere sulla medesima, ed in questo caso l'iscrizione seguirà per l' altra metà rimasta insoluta sopra i soli fondi deliberati, sulla quale dovrà pure decorrere il frutto come sopra dal giorno dell' immissione in possesso fino al pagamento a favore dei creditori da graduarsi.

V. Dovrà far seguire al proprio nome entro giorni otto dall' immissione in possesso la voltura dello scutato di cui è gravato l' immobile da subastarsi.

VI. Sarà proclamata l' Asta sul prezzo della stima prima sull' intiero corpo casalivo, indi altre tre subaste pei suddetti tre corpi num. 945 946 947 separatamente, e la delibera definitiva seguirà giusta le risultanze del maggior prezzo.

VII. Mancando il deliberatario, o deliberatarj all' adempimento delle condizioni dell' asta sarà rivenduto l' intero corpo o i corpi parziali, a loro, o di lui rischio, pericolo, danni, e spese giusta il vegliante Regolamento, e ciascuno dei deliberatarj sarà sottoposto al pieno soddisfacimento di ogni danno, ed interesse.

VIII. Dovrà ciascuno obblatore depositare precisamente presso il Tribunale L. 500 per offrire al corpo intiero L. 125 pel corpo num. 945, L. 250 per quello num. 946, e L. 125 per l'altro num. 947, e ciò per far fronte alle spese fatte, e da farsi, ed in parte al soddisfacimento dei danni.

IX. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni trenta dall' immissione in possesso cominciare a proseguire gli atti di graduatoria sul prezzo, o prezzi della delibera, e le spese sempre liquidabili dal Tribunale, saranno giusta il regolamento contemplato a di lui favore ante classes nella futura graduatoria.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov Verona 9 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 5296 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., residente in Verona, si fa pubblicamente sapere, che nella mattina del giorno 23 agosto prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita degli infradescritti immobili pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Ferrari, e nelle istanze di Maria Ferrari moglie Montagna, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni stati ammessi, e che saranno ostensibili a chiunque aspirante nell' Uffizio di Spedizione del Tribunale medesimo.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi.

1. Una casa coi n. 135 136 137 con corte posta in Novaglie, confinata a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo num. 2 a sera dalla strada comune, stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli eredi Ferrari, a mezzodì da Antonio Poggiani, a sera dalla strada comune, a settentrione da Arvedi stimata L. 1252.80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Ronchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada, comune, stimata L. 553.40.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza, Verona li 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigliere.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 5552 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. di Prima Istanza Civ., Crim., e Merc., di Verona. Col presente si fa pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 30 agosto prossimo vent. 1826 alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita dell' infradescritto immobile stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Gio: Maria Roncaro Staliere di questa Città, sulle istanze di Samuel Camis, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati dal Capitolo di asta, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi.

Una casa posta in questa Città Contrada S. Anastasia vicolo Storione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, strada pubblica, Cristani, stimata austriache Lire 6250 la cui più estesa descrizione sarà ostensibile a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. Verona li 2 maggio 1826

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consigliere.
Mendini Consigliere.
Negri.

N. 4743 **EDITTO.**

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile di Verona. Si fà pubblicamente intendere, che nella mattina del giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nella Sala delle pubbliche udienze di questo stesso Trib. si terrà la giudiziale Asta pella vendita di una pezza di terra infradescritta di ragion dell' eredità della fu Annunziata Caobelli di Cà di David, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, ed a fronte di danaro sonante al corso delle pubbliche leggi.

Segue l' immobile da vendersi.

Una pezza di terra arativa con mori in pertinenza di Cà di Aprili soggetta alla comune di Cà di David, a cui confina a mezzogiorno Boschetti, e nelle altre parti le strade comunali del Ligual denominato Campetto di campi 4 vab. 21 tav. 22 stimata L. 655:39.

Dall' I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 143 — Mercordì

Anno 1826 — 21 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	15		2 merid.	28 0 1	18	8	76	S.	Nuvolo	lin. 5. 5/12
			9 sera	28 0 5	14	1	98	N. E.**	Nuvolo	
21	16		lev. del sole	28 0 7	11	4	89	N. E.*	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Girolamo Landi* Patriarca di Costantinopoli, e Cardinale (1478).

Armi — *Melchiorre Trevisano* celebre capitano di mare fu creato generale della Repubblica, e servì in grandi imprese la patria, avendo da ultimo acquistato ad essa Cremona.

Lettere — *Giov. Maria Memmo* cavaliero, e dottore in filosofia, lasciò un dialogo sulla sostanza, e forma del mondo, un libro dell' Oratore, ed alcuni dialoghi di politica (1553).

UNGHERIA

Presburgo 13 giugno.

Nella 108 e 109 sedute tenute i giorni 7 e 8 corr. vennero concretati, approvati, e poscia riletti nelle due lingue, e finalmente mandati alla tavola dei magnati i progetti di due rappresentanze da umiliarsi a S. M. E siccome in una di queste, cioè in quella che risguarda agli oggetti montanistici, viene proposto di indicare a S. M. i membri d'una deputazione che dovrebbe assumere la rettificazione ed il compimento di questa parte delle *Praeferentialia*, così vennero essi nominati, in numero di 5, presi dalla Tavola dei magnati, da S. A. I. l'Arciduca Palatino. Il sig. personale (presidente della Tavola dei deputati nominò gli altri membri di questa Tavola che debbono formar la deputazione. — Il giorno 10 ebbe luogo la 110 seduta (mista) della dieta in cui vennero lette, sottoscritte, sigillate e spedite a S. M. le seguenti rappresentanze, adottate dalle due Tavole: 1.°) sulla sovrana Risoluzione 9 aprile p. p. in generale; 2.°) sulla somma offerta a titolo di contribuzione; e 3.°) sugli arretrati delle contribuzioni del Banato. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 maggio.

L' Imperatore ha provveduto alla sorte di tutti coloro ch' erano particolarmente attaccati al servigio dell' Imperatore Alessandro, sia con nuovi impieghi, sia con pensioni. — È stato quì pubblicato quanto appresso:

Dalle relazioni dei comandanti dei governi veggiamo che in qualche provincia i contadini della corona, e quelli dei proprietarii di beni fondi, tratti in errore da false voci sparse da male intenzionasi si scostano dall' ordine legittimo, supponendo i primi di essere stati francati dal pagamento delle imposte, ed i secondi sollevati dall' ubbidienza che debbono ai loro padroni. Deplorando l' errore di questi contadini, e volendo ricondurli al dovere con mezzi adattati alla paterna nostra bontà, ordiniamo che sia pubblicato da per tutto ciò che segue:

1.°) Tutte le voci sparse sulla franchigia dei contadini della corona dal pagamento delle imposte, e su quella dell' ubbidienza dovuta ai loro signori, ed altri individui impiegati al servizio dei poderi signorili, sono voci menzognere, inventate e sparse solo dall' avidità del guadagno di male intenzionati, che col mezzo di quelle vogliono arricchire a spese della semplicità dei contadini.

2.°) Nell' impero tutte le classi di sudditi, ed in questa sono pure compresi i contadini della corona, e i contadini ed impiegati nei poderi signorili, deggiono soddisfare colla maggiore puntualità agli obblighi che loro impongono la legge, ed ubbidire senza opposizione alle autorità che sono ad essi proposte.

3.°) Se in onta di questo nostro ordnie si scoprissero fra le persone, di cui sopra è parola, nuovi disordini derivanti da false voci sparse di franchigie come sopra, incorreranno essi nella nostra indignazione, e saranno puniti immediatamente con tutto il rigor delle leggi.

4.°) I capi dei governi invigileranno rigorosamente a ciò che i propagatori di queste voci siano tradotti innanzi ai tribunali, e puniti a tenor delle leggi.

5.°) Essendoci state dirette per parte dei contadini delle dimande che ci è impossibile di accordare, e che si appoggiano alle voci surriferite, così per metter un limite a tali pratiche che non possono tollerarsi, e per mantenere l'ordine e la tranquillità, ordiniamo che gli autori di quelle dimande siano tradotti innanzi ai tribunali, e puniti con tutto il rigore delle leggi, quai perturbatori della tranquillità generale.

Il Senato dirigente darà senza ritardo le necessarie disposizioni al fine che questa nostra ordinanza pervenga a comune notizia; sia letta pel corso di sei mesi ogni domenica ed ogni festa nelle chiese, sulle piazze e mercati pubblici; e prescritto a chi spetta di vegliare all' esecuzione, rendendoli immediatamente risponsabili. Nicolao.

— Ladi Strangfort consorte dell' ambasciatore inglese presso la nostra corte è morta il 26 corr. in conseguenza d' una grave malattia prodotta dal viaggio fatto dall' Inghilterra a qui nel rigor dell' inverno ed in uno stato di gravidanza molto avanzata. Essa non avea che 37 anni; ed era madre di 7 figli, di cui il minore di soli 6 mesi. Sposa eccellente, ella era del pari tenera madre, e modello di tutte le virtù del suo sesso.

N. CXXXVII

APPENDICE.

VARIETA'.

Costumi della mascherata ch' ebbe luogo a Vienna in occasione della magnifica festa da ballo data lo scorso inverno da Sir Enrico Wellesley, *ambasciatore inglese.*

Di questo brillantissimo trattenimento, cui non isdegnaron di prender parte più individui dell' I. R. Famiglia, la Gazzetta di Venezia non fu tarda a darne un ragguaglio nel suo N.° 45 dell' anno corrente. Gli ora al proposito nostro di qui riferirlo nuovamente:

L' ultimo lunedì di Carnovale vi fu presso l' ambasciatore inglese, sir H. Wellesley, un ballo mascherato di straordinaria magnificenza. Sembrava che tutto quello che la nostra capitale riunisce di nobile, bello e gentile si fosse concertato per rendere brillante questo trattenimento. Eransi formate 12 quadriglie, in capo alle quali splendeva la vaghissima arciduchessa Enrichetta, che figurava Maria Stuarda, accompagnata dall' arciduchessa Clementina, come Catterina Seyton. Entrambe le principesse erano quasi coperte di gioie. L' arciduca Francesco Carlo, ed il principe Leopoldo di Sicilia intervennero pure alla festa. Il giorno appresso tutta la comitiva si recò a Corte, dove si erano raccolti, e le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, la Regina vedova di Baviera colle RR. principesse, e tutta la famiglia Imperiale nella sala degli specchi, per veder passare le 12 quadriglie. Quel giorno essendo pur la vigilia della festa natalizia di S. M. l' Imperatrice, tutti si affollavano per rendere omaggio all' adorata Sovrana. S. M. si accostava ad ogni quadriglia di mano in mano ch' entrava, e si tratteneva umanamente colle dame sfolgoreggianti d' insolita magnificenza. Il principe di Salerno rappresentava il Califfo Harun-el-Rascid, ed era seguito dal poeta perso Alzaid (il celebre orientalista consigliere Hammer), che colse l' occasione di distribuir delle poesie in lingua persa e tedesca, in onore di S. M. l' Imperatrice. Il passaggio delle maschere durò quasi tre ore, e le LL. MM. II. si ritirarono solo alle ore 10 nei loro appartamenti. — Le 12 quadriglie formate da 172 persone fra dame e cavalieri, aveano preso il loro costume dai seguenti tratti storici, o romanzeschi: dall' Abate di Walter Scott; dalla caccia del Leone di Lamotte-Fouqué; dal Kenilworth di W. Scott; da Undina di Fouqué; da Quintin Durward di W. Scott; dai quattro fratelli di Fouqué; dal Contestabile di Chester di W. Scott; da Libussa, Amleto, e Polacca.

Il sig. *Giovanni Schikh*, editore proprietario della *Wiener Zeitschrift* ha creduto di far cosa grata, curando l' incisione de principali costumi, che si ammirarono in quella occasione. Sono essi raccolti in tredici distribuzioni, incise con moltissim

— Dicesi che l'Imperatore abbia ordinato di versare nel fondo generale d' ammortizzazione del debito pubblico le somme che ricadono allo stato e che costituivano l' assegno vedovile della defunta Imperatrice Elisabetta. I fondi pubblici russi sono per ciò notabilmente migliorati. (*G. U. e F.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 12 maggio.

Ecco in qual modo lo *Spettatore Orientale* racconta, *dandoli per certi*, gli ultimi casi di Messolongi, racconto che differisce *essenzialmente* da tutti quelli che finora abbiam riportati:

« I soldati della guarnigione, veggendo che i legni idriotti, ad eccezione di soli 4, lunge dal fare verùno sforzo per provedere la piazza di viveri, fuggivano alla vista della flotta ottomana, sprovveduti di tutto, e ridotti alla disperazione, risolvettero di perire da valorosi coll'armi in pugno, o di aprirsi un passaggio attraverso l'esercito d'Ibrahim bassà accampato in iscaglioni sulla pianura. Nella notte del sabbato venendo la domenica 23 aprile, a *mezzanotte in punto*, seguiti da alquante donne e fanciulli, eglino si precipitano impetuosamente contro le linee turche. Gli arabi soprafatti danno di piglio all'armi; ma agili al par del vento i Greci aveano già guadagnati i monti; e *soli cinquecento* perirono in quella notte d'eterna ricordanza.

« Il rimanente, composto di circa 1500 uomini, d'alquante donne e fanciulli *rifuggirono sull' istmo di Corinto*, da dove scrissero a Napoli di Romania chiedendo viveri, che non verranno spediti, per la semplice ragione che il governo, in luogo di riempiere i magazzini degl' immensi carichi ricevuti da un anno in poi, li ha dilapidati, come ha fatto del dinaro venuto dai prestiti.

« I vecchi, i feriti, le donne ed i fanciulli ch'erano rimasti in città s'erano ritirati in un vasto edifizio. Ivi veggendosi circondati dai vincitori, di cui certo sconoscevano la generosità, accesero una mina praticata sotto ai loro piedi . . . . »

INGHILTERRA

Londra 6 giugno.

Il *Globe and Traveller* assicura che il governo Olandese ha dichiarato aperti a tutte le nazioni tutti i porti dell'isola di Java, e che aveva terminata la guerra con un amnistia accordata a tutt' i ribelli.

— Scrivono dalla Giammaica ch'era partita una spedizione col progetto di far sollevar l'isola di Cuba. Ma i capi Sanchez e Frasquito Aguero sono stati presi e impiccati a *Principe* il 17 marzo. Dopo il tentativo di questi rivoluzionarii la costa da Avana fino a Matanzas è sorvegliata da una forte squadra spagnuola.

— Il Re assisterà alle corse d'Ascot, ove già si fanno tutti i preparativi per renderle più degne della sua augusta presenza.

— Nelle cave di carbon fossile di Newcastle che provvedono il mercato di Londra è accaduta un'esplosione di gaz idrogeno, che è costata la vita a circa trenta operai. Non si dice nella relazione se la mina fosse illuminata colle lampadi di Davy o se pure quest'apparecchio non ha fatto il suo effetto.

— Il sig. Pando, deputato del Perù, è giunto a Panama; la presenza di lui nel seno del congresso generale americano viene risguardata come utile ai grandi interessi delle nuove repubbliche. (*Cour.*)

SPAGNA

Madrid 29 maggio.

Le ultime voci che correvano di congiure scoperte a Granata ed a Vagliadolid, non si sono verificate, e si crede non siano esse che invenzioni di quei malevoli che sono avidi soltanto di spaventare gli amici della pubblica quiete.

— In occasione della festa di S. Ferdinando, che si celebra domani, 30 del corrente, tutto il corpo diplomatico, i ministri, i capi dell'amministrazione ed un gran numero di persone ragguardevoli si recano ad Aranjuez per avere l'onore di complire con S. M. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 10 giugno.

Alcune città commerciali di Germania hanno ricevuto da Alessandria la notizia, che il Vicerè di Egitto aveva, di propria autorità, fissato il valore del dollaro a 15 piastre. Ai contravventori di tal' ordine, sieno Europei o Musulmani, sarà reciso il naso.

— Si è sparsa la voce che dopo l'arrivo di lord Wellington a Londra una persona di rimarco è partita per la Spagna, ed è già arrivata ad Aranjuez. Siccome le lettere giunte da questa residenza reale non fanno alcuna menzione di questa circostanza, tal novità merita ben poca fede.

— Il Vicerè d'Egitto ha ordinato la costruzione di nuovi canali, i quali riuniranno i due mari che bagnano l'Egitto, per mezzo di una navigazione artificiale. Lo stesso Vicerè ha pure ordinato che si costruisca un teatro in Alessandria. (*F. di R.*)

— Da uno *stato delle somme effettive* ritirate dalla circolazione in Inghilterra per essere impiegate in imprestiti e speculazioni estere nell'anno 1825, si rileva che nello spazio di pochi mesi si sono formate pressochè *duecento* compagnie per altrettante intraprese di speculazione all'estero, per l'importo di un capitale di 174 milioni 140,000 lire sterline, ossia più di *quattromila trecento cinquanta milioni di franchi*! Basta questo per ispiegare la straordinaria penuria in cui sul finire del 1825 si è trovato il commercio della Gran Bretagna.

— Nella settimana scorsa si è fatta in Francoforte una ragguardevole vendita di lane. Un commissionario francese ne ha prese varii migliaia di quintali in cambio di vini di Francia.

— Le derrate cereali nell'Alemagna ed in varii porti del settentrione, vanno aumentando di prezzo.

— Ci si annunzia da Brusselles, che la partenza del Re dei Paesi-Bassi pel castello di Loo è di bel nuovo ritardata. (*G.P.*)

L'*Etoile* contiene un documento assai notabile, cioè il punto di vista sotto il quale il sig. Beniamino Constant considerava nell'anno V (1796-1797) i giornali in uno scritto che pubblicò sotto il titolo di *Reactions politiques*. « Crediamo, dice la *Gazette de France*, la quale comunica anch'essa questo estratto, che i nostri leggitori ci sapranno grado, se copiamo il notabile squarcio di uno fra i nostri più rinomati pubblicisti; anzi consideriamo ciò come un dovere di coscienza e di delicatezza. Altronde ognun sa che il sig. Beniamino Constant con molto talento oratorio, manca assolutamente di memoria, e che gli accade bene spesso di dimenticare ciò che avea detto o scritto qualche tempo, ed alcune volte perfino qualche ora prima. Gli si presta dunque un servigio di vera amicizia, in un momento in cui si mette di nuovo in campo la quistione su i giornali, pubblicando l'*opinione* che egli stesso ha precedentemente emessa. — Del resto questa sarà un'altra prova del modo onde i signori liberali mostransi coerenti a sè stessi; e si vedrà come nel momento in cui ora si scagliano dalla tribuna od altrove contro la presupposta idea che vogliasi rimettere la censura, e difendono a spada tratta non già la libertà ma la sfrenata licenza de' giornali in Francia, opinassero su questo particolare diversamente in un'epoca nella quale piaceva loro recriminare contro questi giornali medesimi.

« Io non voglio ora biasimare in generale l'esistenza dei giornali (scrivea il sig. Constant nel 97). La necessità

---

diligenza dal rinomato artista sig. Stöber, sopra disegni del sig. *Stubenrauch*, disegnatore dell'I. R. teatro di Corte. Se ne può vedere un saggio presso il sig. *Pietro Milesi* libraio al ponte di S. Moisè, dove si dispensano le Gazzette, che riceve anche le commissioni. I tredici rametti, cadauno dei quali contiene due figure, costano *neri* in 8.o, austriache lire venti. Diligentemente colorati, edizione in quarto, lire trentasei. La modica spesa di porto sarà a carico dei committenti.

NB. L'Editore ov' abbia un numero sufficiente di soscrittori si riserba di moltiplicare il numero dei rami, ciò che non obbliga però di riceverne oltre il numero indicato quelli che non ne volessero di più.

Roma — Teatro Valle — Continuano ogni sera gli applausi del pubblico in questo teatro per la farsa intitolata *Le Civette in apparenza*, poesia del sig. Giacomo Ferretti, e musica del sig. maestro Luigi Gambale. Il giovane maestro vi ha spiegato molta vivacità e dottrina. In essa ciascuno degli attori ha gareggiato, e gareggia per farne sempre più risaltare le bellezze. (*F.R.*)

In Siena dalla tipografia di Pandolfo Rossi all' insegna della Lupa sono per riprodursi: *I Lombardi alla prima Crociata* canti quindici di Tommaso Grossi. In questa prima ristampa l'editore ha aggiunto in fine una breve dichiarazione delle voci di più difficile intelligenza che s'incontrano nel corso del Poema. Quest'opera sarà tutta compresa in un volume in 12.o e verrà rilasciata al tenue prezzo di paoli 4, pari a fr. 2:24. — Chi procurerà l'esito di 12 copie ne riceverà in dono la 13.a (*G. F.*)

Al sig. Compilatore della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Nel N.o 136 della Gazzetta interessa che si rimarchi un' innocente sbaglio esistente nella rubrica di Bassano 6 giugno. Il rinomatissimo sig. Putinati incisore della medaglia in onore del valentissimo sig. ingegnere architetto Angelo Casarotti abita da molti anni, ed ha il di lui studio nella R. città di Milano, ma per patria riconosce la R. città di Verona. Un vostro associato amico ed estimatore del suddetto incisore, vi prega, sig. Compilatore, d'inserire codesta avvertenza ad onore della verità.

G. V. B.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 20 giugno 1826 sortirono i seguenti numeri:

14. 22. 31. 88. 3.

di scrivere tutti i giorni parmi, è vero, lo scoglio dell'in-
gegno. Quel calcolo giornaliero che forma d'un foglio un
reddito, che somma le soscrizioni, che stabilisce una retri-
buzione pecuniaria sì positiva e circostanziata fra il leggi-
tore di cui si accarezza l'opinone e lo scrittor carezzante,
non lascia nè il tempo nè l'indipendenza ch'esige la com-
posizione d'opere utili. Il bisogno di colpire con forti con-
siderazioni, conduce all'esagerato; quello di allettare con
aneddoti strascina alla calunnia. Tutti gli inconvenienti s'
aggravano ancor colle contese polemiche, colle dispute per-
sonali, inseparabili da questa professione. Un giornalista
rinunzia alla dignità di letterato, alla profondità del ragio-
namento, alla libertà del pensiero. Per solito un giornale è
più cattivo di chi lo fa, e per solito ancora chi lo fa di-
vien più cattivo col proprio giornale.

« Con rammarico esprimo queste verità severe. Io non
dissimulo che i giornali sono un mezzo efficacissimo,
forse il più efficace e talvolta il solo, contro gli atti d'op-
pressione individuale, che sono inseparabili da ogni gover-
amministrato da uomini. Ma questa considerazione addoppia
il mio risentimento contro quelli i quali coll'abuso che
fanno di questo mezzo, tendono a renderlo odioso ed illusorio.

» Allorquando si pensa che ogni giorno tre a 400
scrittori inventando o ripetendo aneddoti calunniosi contro
tutti gli uomini discreti; ed anco per poco che una pas-
sione particolare gli sproni o gli assoldi, contro gli uomini
più oscuri, recando la desolazione nelle famiglie, violando
il santuario della vita domestica; lacerando le più dolci
affezioni; spargendo la discordia fra gli sposi; rendendo i
cittadini sospetti all'autorità sotto cui vivono, l'autorità
odiosa a quelli su cui è stabilita; esercitando in fine un
genere di persecuzione indefinita e smisurata, che affronta
tutti i risentimenti ed elude tutte le leggi; e commetten-
do tutti questi delitti, per la miserabile retribuzione
giornaliera che serve a dispensarli da ogni genere di onesto
lavoro e da ogni leggittima occupazione, si prova con un'in
volontaria ingiustizia, contro l'instituzione stessa ch'è sog-
getta a simili abusi, un misto di spregio e d'orrore; e si
ha d'uopo di ricordarsi che in Francia solo e dopo la ri-
voluzione certi giornalisti sonosi risguardati come una clas-
se nemica di tutte le altre, ed affrancati da tutti i dove-
ri sociali.

» Non voglio però negare che ci ha parecchi giornalisti
meritevoli di stima. Ce ne ha pure di quelli i cui traviamenti
non sono inescusabili. Io non parlo qui che di quelli i qua-
li fanno della calunnia una speculazione mercantile: e
che lottando gli uni cogli altri a chi fa più, la mettono
per così dire all'incanto. Ne conosco di tali in tutti i par-
titi, gli ho tutti in vista, e se detesto maggiormente
quelli che attaccano la libertà, non dispregio meno quelli
che la contaminano difendendola.

» La possanza di questi giornali si elevò come per magia
dal mezzo d'uno sconscendimento universale; ella inspira audacia
ai più codardi, tema ai più animosi. L'innocenza non ne è sal-
va, lo spregio non può respingerla; distrugitrice d'ogni stima
e profanatrice d'ogni gloria, ella sfigura il passato, antiviene l'
avvenire per isfigurarlo del pari, e mercè dei suoi sforzi e dei
suoi successi, dopo una rivoluzione di sett'anni non resta in
una nazione di 25 milioni d'uomini, un solo uomo senza mac-
chia, una sola azione che non siasi calunniata, non una memo-
ria pura, non una verità rincorante, non un principio consolatore.

» Questi giornali calunniatori vogliono stabilire la loro ma-
gistratura sopra un popolo vincitore di tutta la terra. Questa
magistratura è il contrario del governo dei buoni; essa è il go-
verno dei più venali e dei più vili. Si videro nazioni schiacciate
dalla forza; altre furono ingannate dalla superstizione; un'altra
società non avea scelto per anco a guide uomini che ella stessa
opprimeva colla propria disistima? Questi giornali non danno al-
la Francia nè la scusa dell'illusione, nè quella del terrore. Non
dal fondo del santuario, nè dall'alto del trono essi l'acciecano,
e la rendono schiava. Dal seno dello spregio eglino la corrompo-
no e la degradano. Essi sono uniti dalla menzogna, hanno per
principio un'empia lega a favore di tutto ciò che dicono a ga-
ra di falso, d'ingiusto, di calunnioso. Il loro obbrobrio forma
la loro possanza; essi fan pompa della loro degradazione, e voi
gli udite, ingenui nella loro bassezza, vantarsi che all'ombra
di quest'egida, lanciano inpunemente gli avvelenati lor dardi, e
disonorano con tanta maggiore audacia, quanto che il disonore
è la loro salvaguardia.

» La maggior parte di questi scrittori sono a quell'epoca
della vita, in cui l'anima ancor novizia, segue tutti gli impul-
si della natura, e di cui è retaggio una nobile imprudenza,
una generosa indegnazione, un alterezza preservatrice, un di-
sinteresse esaltato, l'amor del vero, l'odio del vizio, tutte que-
ste sensazioni quasi fisiche nei nostri primi anni, e che si ve-
dono con tanto rammarico, decomposte e contaminate dalla vec-
chiezza. Nel cominciare la loro carriera essi fanno volontariamen-
te traffico d'obbrobrio, rinunciano alla loro propria stima, e
nella loro mostruosa lega con invecchiati settarii di pregiudizii
vinti, presentano di tutte le unioni la più schifosa, la rozzezza
brutale della gioventù e la corruzione raffinata dell'età matura.

» Alla lor voce tutto un popolo, degno un tempo della
libertà, discende nella servitù. Alla lor voce le nostre speranze
sono contaminate, la vittoria diviene inutile, e i difensori della
nostra patria cadono insultati e mal conosciuti. Nel mentre che
la gloria stà ai nostri confini, la calunnia avvelena e devasta i
nostri focolari; e ciò che dappertutto avrebbe inspirato la rico-
noscenza e l'entusiasmo, desta fra l'arroganza e l'ingratitudi-
ne, la speranza di un dubbio colpevole o il sorriso dello spre-
gio. *(O. A. e G. M.)*

SVIZZERA

Costanza 7 giugno.

La nostra città fu ieri rallegrata dalla presenza di S.
A. I. l'Arciduca Carlo d'Austria venerato presso di noi co-
me principe quantò come uomo e guerriero. S. A. I. giun-
se in compagnia della Serenissima di lui Consorte, della
figlia, e di suo cognato il duca di Nassau, con un segui-
to numeroso, proveniente da Zurigo. Il tempo cattivo non
avendo favorito la progettata gita all'isola di Meinau, gli
eccelsi viaggiatori si recarono in carrozza su di un emi-
nenza per godere le bellissime vedute che offrono i nostri
dintorni. Questa mane poi visitarono la sala dove si tenne
il Concilio, e poscia salirono a bordo del batello a vapore
che dovea condurli a Friedrichshafen, e ch'era stato bel-
lamente addobbato. Il perverso tempo scemò il diletto che
offrono in questo viaggio ambe le ripe del lago, sì la sviz-
zera, che la tedesca. Allo avvicinarsi a Friedrichshafen pe-
rò la pioggia cessò alquanto; ed a un ora di distanza si
vide salpare l'altro battello a vapore, il *Guglielmo*, che a-
vea a bordo S. M. la Regina di Würtemberg che recavasi
ad incontrare i principi suoi congiunti. Saliti quindi tutti
sul *Guglielmo* entrarono a Friedrichshafen, da dove, do-
po di aver pranzato, proseguirono il viaggio fino a Bre-
genz. Qui seguirà la separazione: S. A. I. l'Arciduca col-
la famiglia riprenderà il cammino di Vienna, ed il duca
di Nassau ritornerà ne' suoi Stati per la Svizzera. *(G.U.)*

GERMANIA

La morte va crudelmente mietendo uomini che ono-
rano il suolo alemanno. In brevi giorni caddero sotto a col-
pi suoi Reinchenbach, e Fraunhofer. Non ancora diseccate
si erano le lagrime per questi, che un'altra chiara vittima
venne sagrificata. Carlo Maria Weber, rinomato composito-
re di musica, autore del Freyschütz, dell Eurianthe, e dell'
Oberone Re dei Silfi, soffriva da lungo tempo dei mali di
petto, che lo tormentavano a Londra più che mai, stante
l'incostanza di quel clima. Anelava egli perciò il patrio
suolo, su cui gli vietava di ricondursi la crescente sua in-
disposizione. Il suo fine per altro non sembrava dover es-
sere così vicino; che un amico suo il lasciava la sera del
4 di giugno ad un ora prima di mezzanotte, senza che lo
stato di lui desse la più leggera inquietezza. Ma la matti-
na del 5 Weber non era già più fra i viventi. Il 26 di
maggio avea dato un'accademia nella Sala d Argyle, facen-
dovi eseguire parecchi pezzi di sua composizione con istra-
ordinario successo. Fra questi una Romanza, tratta da Lalla
Rook: « From Chendara's warbling fount I come », scrisse
egli per miss Stephens, in cui felicemente seppe superare
la rudezza della lingua inglese. Al teatro di Covent-garden
dovevasi eseguire a suo benefizio il Freyschütz: credesi che
la rappresentazione avrà luogo a quello della famiglia di
lui. Egli lascia una moglie desolata e due figliuoli, che non
l'aveano accompagnato a Londra. *(F. T. e Fr.)*

PIEMONTE

Genova 14 giugno.

La navigazione dell'Arcipelago è divenuta ormai im-
praticabile pel gran numero de'pirati che infestano quei
mari. I bastimenti che vi navigano sono sicuri d'incontrar-
ne 2 o 3 per giorno. Il capitano Gius. Dodero comandante
il brigantino sardo la *Fortuna*, nel ragguaglio che dà del
suo viaggio in data del 9 di maggio da Odessa, nel suo
tragitto per l'Arcipelago non ne incontrò meno di quat-
tro, contro uno de'quali ha sostenuto un combattimento con
un coraggio ed un'intrepidità che fanno molto onore a lui
e al suo equipaggio.

Il primo dei detti legni era un brick, che dopo aver
parlamentato, lo lasciò proseguire il suo viaggio. Il domani
un altro corsaro in presenza del primo gli mandò gente a
bordo, che gli tolse molti oggetti di manovra e di provvi-
ste, e maltrattò anche personalmente il capitano, perchè
gli aveva dimandato che si spiegasse: *S'eravamo in pace o
in guerra coi Greci.* Il giorno appresso una goletta voleva
abbordarlo, ma alcune scariche di tromboni e una cannonata
a mitraglia le fecero prendere il largo. Rimasto quindi in
perfetta calma tra Zea e l'Isola Lunga, il pericolo divenne
maggiore, avendo veduto verso sera un grosso mistico che
gli andava addosso; e in fatti sul principiar della notte
videsi che si andava appressando: ma l'equipaggio del no-
stro brik, risoluto di non più soffrire insulto si era pre-
parato alla battaglia; intanto quei del mistico andavan gri-
dando: *Oh del bastimento? Siamo cristiani! volete un
piloto? Siete corsari, venite all'ubbidienza!* ma quando que-
sti buoni cristiani furono ben vicini vennero ricevuti a fu-
cilate e a cannonate.

Durante il combattimento tutti erano tanto intenti al
loro ufizio, che non si udì a bordo una sola parola, nè si
sapeva chi governasse il bastimento. Il nemico ha fatto
tre scariche di cannone e molte di tromboni e schioppi,

gridando sempre *turia! turia! amaina, senza fede!* ma dopo la terza cannonata abbandonò l'impresa; e osservandolo bene col cannocchiale mentre si ritirava, si è riconosciuto, benchè fosse di notte, che non avea più l'albero di maestra.

Non molto lontano v'era un piccolo legno inglese procedente da Londra, sul quale i pirati sono andati a compensarsi di ciò che non hanno potuto fare al brigantino del bravo capitano Dodero.. (*G.G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/8
Simili - - al 2 1/2 - - - -	,,	45 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		- 130 1/3
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		- 115 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/4
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1112 9/10

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Dovendosi eseguire alcuni lavori a ristauro delle Porte del Cavallino, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente giugno la navigazione del Sile dovrà prendere la via del sostegno Porte grandi, invece che quella del sostegno Cavallin. — Venezia li 19 giugno 1826.

Il Ces. R. Delegato Conte di Thurn.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 giugno corr. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 6 corr. N. 17801-2917 per deliberare al minore offerente, salva la Superiore approvazione il lavoro di scavo del canal della Rocchetta, e di completamento di un tronco dell' incamminata Diga di sasso, che fronteggia il detto canale.

Il lavoro di completamento della Diga, perciò che si riferisce alla porzione sottostante la comune Marea verrà appaltato a fornitura, e si aprirà l'asta sulla base di lire ventitre, centesimi ventiotto (L. 23:28) lo stereo, e la porzione sovrastante alla comune sarà deliberato a prezzo assoluto, presa per base dell'asta la somma di lire ventiduemila cento ventisei, centesimi cinquanta (L. 22126:50).

La escavazione dello scanno della Rocchetta sarà appaltata a fornitura, e l'asta avrà per base il prezzo unitario di lire tre, centesimi zero, cinque millesimi, e sei diecimillesimi (L. 3:056) al metro cubo.

Ciascun aspirante oltre all' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta, dovrà cautar la propria offerta con un deposito in effettivo contante di lire duemila (L. 2000), che saranno restituite al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo presumibile del quinto del prezzo di delibera, e ciò entro otto giorni posteriormente alla riportata Superiore approvazione.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali dell' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 9 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

L' I. R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete.
Deduce a pubblica notizia.

Che dietro superiore approvazione governativa n. 3897-1008 del 18 marzo p. p. sarà da deliberarsi la ricostruzione del pontile alla riva maggiore del palazzo di residenza delle Poste.

Che l' asta verrà aperta nel locale della Direzione sul prezzo fiscale di austriache L. 927:84 il dì 26 corrente alle ore undici antimeridiane.

Che sarà obbligo degli obblatori prima del Pubblico esperimento di depositare a cauzione delle loro offerte la somma di lire duecento austriache in effettivo contante.

Che l' asta sarà deliberata al minor offerente, ed ultimo obblatore, il quale sarà strettamente tenuto all' esecuzione dei lavori sulle norme del tipo preventivo, non che del capitolato, che si renderà ostensibile a chiunque si presentasse alla Segreteria della Direzione delle Poste per le Provincie Venete.

Che il lavoro dovrà compiersi entro dodici giorni non calcolabili però le feste dall' epoca in cui l' imprenditore ne sarà investito.

Che saranno pagati i due terzi della somma per cui verrà deliberata l' impresa al momento del laudo del pubblico ingegnere di Ufficio, e l' altro terzo al momento del definitivo collaudo, come all' art. IV del capitolato.

Che le spese dell' asta, ed altre minute spese come nel capitolato, saranno a tutto carico dell' imprenditore.

Che il deposito rimarrà presso la Direzione fino a che sarà formalmente ottenuto il collaudo suindicato e la liquidazione della Ragioneria Centrale.

Del resto verranno osservate tutte le discipline in generale negli oggetti di fabbriche, ed in particolare dal capitolato volute.

Venezia li 3 giugno 1826.

L' I. R. Consigliere Direttore Carlo Frank.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 13 *giugno* 1826.

Luigi Roncali del fu Gio: M.a, d' anni 38; Paolina Bacco mog. di Giov. Sambo, d' anni 45; Lucia Cimador mog. di Pietro Colleoni, d' anni 66; Giuseppe Zanardini del fu Giov., d' anni 72; Giuseppe Moron del fu Giov., d' anni 84; Paolo Vianello del fu Domenico, d' anni 54; Vincenza Piave mog. di Ant. Nichetti, d' anni 78.

Nel giorno 14 *detto.* Domenica Pellis mog. di Ant. Mis, d' anni 53; Regina dall' Asta mog. di Gius. Rusconi, d' anni 71; Laura Boldu ved. di Stefano Andruzzi, d' anni 90; Francesco Andreazzi del fu Costante, d' anni 62.

Nel giorno 15 *detto.* Giovanna Tosi mog. di Giov. Molinari, d' anni 47; Gio: Battista Pedrali del fu Gio: M.a, d' anni 76; Angelo Marion del fu Carlo, d' anni 37.

Nel giorno 16 *detto.* Elisabetta Gelmini del fu Franc., d' anni 78; Marco Gurossevich del fu Marco, d' anni 56; Catterina Gatto ved. di Nicolò Mazzoni, d' anni 53; Teresa Rena ved. Andruzzi, d' anni 45.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera nuova *Bianca e Fernando*, del sig. maestro Pietro Campiuti di Udine.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Correzione — Nella Gazzetta d' ieri sotto la data di Parigi leggasi « indebolita per l' assedio di *Messolongi* », anzi che di *Patrasso*.

AVVISI.

Concesso al sottoscritto dall'Eccelso Governo con venerato Decreto del giorno 13 corr. N. 460/123 l' appalto della messaggeria giornaliera da Venezia a Treviso, e viceversa, si fa un dovere di prevenirne il pubblico rendendo noto in pari tempo:

1. Che nel giorno 4 giugno corr. alle ore 5 antimeridiane avrà luogo (per di lui conto) il primo viaggio da Venezia a Mestre, e Treviso.

2. Che lo stazio in Venezia sarà presso la Riva del carbone a S. Luca all'Albergo della Gran-Bretagna. In Treviso nel solito locale, e sotto la direzione del sig. Pietro Muner. In Mestre nella piazza sotto li portici al Negozio del sig. Angelo de Rossi detto Tassello.

3. Niente resta rinnovato nè rapporto i prezzi nè rapporto l'andamento della detta Messaggeria.

Venezia 31 maggio 1826. L'Impr. *Nicola Bottacin.*

In relazione all' Avviso pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia il giorno 17 maggio scaduto; il sig. Domenico Curti fa pure noto che col giorno 6 giugno 1826, si troverà nelle farmacie di Girolamo Mantovani, e Luigi Spessi, le Acque Giornaliere della fonte di Recoaro, al prezzo di centesimi austriaci 40 per ogni Bottiglia della enuta di una libbra. — Venezia 1.° giugno 1826.

Il casino in Recoaro, situato oltre la Valle vicino al fonte dell'acque minerali, che era di ragione di Marco Zanolla, passò in Matteo Fachin. Questi adunque offre ai sigg. Forestieri, e alla lor servitù, stanze ammobigliate decentemente con tutto il resto ad ogni loro uso e bisogno per vitto, per letti e biancheria; e promette tutte le attenzioni più diligenti come nella cibaria, così nel servigio corrispondente.

Casa d' affittare in secondo appartamento a S. Giovanni in Oleo n.° 4427 di nuovo ricostruita con terrazza, magazzino, ed uso di pozzo e riva. L'applicante potrà rivolgersi al sig. Girolamo dalla Bontà, il quale ha ricapito alla caffetteria della Vittoria in calle larga S. Marco.

Da vendersi in Padova.

Un bellissimo Carrozzino del tutto nuovo e moderno di color verdone; che si apre ad uso di Landolet, con tutti i suoi comodi, di elegantissima forma, e guarnitura interna di finissimo gusto. Chi vi applicasse si porti a vederlo nella stessa città di Padova in casa Sforzadura.

D' affittar uno Stabile ossieno due Procuratie poste sopra le Gallerie vecchie nella Piazza di S. Marco coll' ingresso al civico n. 213 d' affittarsi col 1. di ottobre pross. venturo 1826.

Chi vi applicasse potrà avere tutti i lumi opportuni da persona che si trova nel locale medesimo.

Casa d' affittar in corte della Malvasia a S. Fantino n. 3296. Le chiavi sono presso il proprietario in campo S. Maria Zobenigo n. 2089.

D' affittarsi per il pross. vent. 11 *novembre* 1826.

Una vigna nella comune di Murano, parrocchia di S. Salvadore di campi 4:2:158 a corpo, e non a misura, con due case contigue alli numeri 166 e 167. Chi vi applicasse, si diriga dal sig. Cavalieri domiciliato in Venezia, al ponte della Fava, in parrocchia di S. Salvatore n.° 4662.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 139 — *Mercordì* 21 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2144 REGNO LOMBARDO-VENELO
Provincia di Belluno
AVVISO D'ASTA.

Nel piano superiore del fu Convento di Santo Stefano, luogo di residenza di questo Imperiale Regio Ispettorato, si terrà nel giorno quattordici luglio prossimo venturo dalle ore dieci della mattina fino alle tre pomeridiane l'asta pubblica per deliberare al maggior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, l'affittanza novennale dei beni ed esazione de' canoni compresi nei seguenti Lotti o Riparti in base dei dati regolatori sotto indicati, ritenuta l'espressione delle offerte a lotto per lotto, non che le condizioni enunciate nell'altro Avviso sotto numero e data del presente.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato Provinciale del Demanio, Belluno 17 giugno 1826.

Il Segretario f. f. d'Ispettore
F. DALMAS.
Fossati Ufficiale.

Elenco de' Lotti o Riparti da appaltarsi.

Lotto o Riparto	Dato regolatore — Beni		Annualità			Complessivo	
I. Belluno	L. 14	480	N. 462	L. 4662	3	L. 4676	51
II. Alpago	" 306	.54	" 143	" 1505	10	" 1811	64
III. Longarone	" —	—	" 33	" 220	—	" 220	—
IV. Pieve di Cadore	" —	—	" 34	" 245	9	" 245	9
V. Auronzo	" —	—	" 69	" 101	40	" 101	40
VI. Agordo	" —	—	" 288	" 1196	67	" 1196	67
VII. Fenzaso	" 27	93	" 195	" 1642	—	" 1669	93
VIII. Feltre	" 569	48	" 210	" 2684	48	" 3253	96
IX. S Giustina	" 77	24	" 65	" 810	62	" 837	86
X. Quero	" —	—	" 2	" 20	96	" 20	96
XI. Mele Cesana	" 84	2	" 111	" 1778	25	" 1862	27

N. 5375 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato otto del mese di luglio pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fonte sotto Asolo, composta di case 11, campi 38.1.282, ed annualità 51, a norma dell' Avviso 12 giugno 1826, Num. 5375, sul dato regolatore di L. 1146.57.

Avvertendo che si accetteranno offerte anche minori del detto suesposto.

Treviso li 12 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5376 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato otto del mese di luglio pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Vedelago, composta di case 5 1/2, campi 38.—.197, ed annualità N. 25 a norma dell' Avviso 11 giugno 1826 numero 5376, sul dato regolatore di L. 959.65.

Treviso li 11 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5377 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato otto del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Narvesa, composta di case 4, campi 68.1.310, ed annualità Num. 20, a norma dell' Avviso 12 giugno 1826 N. 5377, sul dato regolatore di L. 1323.58.

Treviso li 12 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5380 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì undici del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Borso, composta di case numero 26, campi 19.2.116, numero 55 annualità, a norma dell' Avviso 13 giugno 1826 numero 5380, sul dato regolatore di Lire 866.15.

Treviso li 13 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5394 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì undici del mese di luglio prossimo vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Grisolera, e Valle dei Tagli, composta di case 1, campi 840.3.205 a norma dell' Avviso 13 giugno 1826 numero 5394, sul dato regolatore di lire 825.92.

Treviso li 13 giugno 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

La Presidenza del Consorzio di Passarella. A norma del consueto dovendo anche in quest' anno aver luogo la Convocazione degl'Interessati del Consorzio per gli oggetti seguenti:

I. Del Consuntivo 1825.

II. Del Preventivo dell' anno in corso.

III. E dell' elezione di un nuovo Presidente a termini del Regolamento 20 maggio 1806.

Sono prevenuti gl'Interessati suddetti, ch' Ella seguirà nel locale in fondo la calle larga San Marco al civico numero 4630 il giorno 18 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane, e che li non intervenuti si riterranno per assenzienti a tutto quello che sarà stato adottato e preso dai radunati.

Venezia li 15 giugno 1826.
Antonio Da Mula Presidente
Giovanni Giacomo Costa Presidente.
Marco Squeraroli Presidente.

N. 222

La Presidenza del Consorzio Vallio, e Meolo Rende noto: Che a termini del disposto dalla Delegatizia ordinanza 30 maggio prossimo passato numero 10060.759 deve rinnovarsi l'Asta del giorno 22 di detto mese, la quale aveva per oggetto di appaltare l' escavo del Vallio, del Meolo, del Lanzonetto, delle Secche nel Fossou, e nel Lanzon alla sua foce in Sile, del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rett filo inferiore, compreso anche l'allargamento di questo, a tenor dell' Avviso a stampa 18 marzo decorso.

Che in conseguenza l'Asta medesima sarà rinnovata nel giorno 13 luglio prossimo venturo nello stesso locale in fondo la calle Larga a San Marco numero 4630 alle ore undici antimeridiane.

Che sarà aperta sul dato della perizia, la quale ascende complessivamente a lire 79500, cioè lire 23786:959 per l'escavo del Vallio; lire 33811:68 per quello del Meolo; lire 8977:235 per quello del Lanzonetto; lire 4561:89 per le Secche sul Fosson, e sul Lanzon alla sua foce in Sile; lire 4968:532 per il Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la sua foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo, e finalmente lire 3393:704 per l'allargamento del nuovo Rettifilo inferiore.

Che l'operazione dovrà esser fatta dentro il periodo di due anni dalla delibera, ed anche prima, se piacerà all'Imprenditore, ritenuto che facendosi in due anni dovrà essere eseguito nel primo anno l'escavo del Meolo, quello del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta, quello del Lanzonetto e delle Secche sul Lanzon alla sua foce in Sile, e l'allargamento del nuovo Rettifilo inferiore, e nel secondo l'escavo del Vallio, e quello delle Secche sul Fosson.

Che le relative condizionali d'Appalto si trovano ostensibili all'Uffizio del Consorzio, che resta nel suddetto locale in fondo la calle larga a San Marco numero 4630.

Che il pagamento di tutti i lavori suindicati avrà luogo in quattro anni, ed in tre Rate per cadaun anno, la prima delle quali in gennajo, la seconda in maggio, e la terza in settembre.

Che non saranno ammesse obblazioni, che non sieno cautate con un deposito in denaro effettivo di austriache lire 2000 da restituirsi subito dopo che sia stata prodotta una fidejussione di austriache lire 16000, e ciò dentro il periodo di un mese dalla delibera sotto pena della rinnovazione dell'Incanto a danno e pericolo dell'Assuntore.

Che la delibera escluse le migliorie, non sarà operativa, se non che dopo ottenuta la Superiore approvazione.

Che finalmente le operazioni dovranno essere cominciate almeno tre mesi dopo l'approvazione stessa.

Venezia li 10 giugno 1826.

Pietro Silvestrini Presidente ordinario.

Luca Ivanovich Presidente ordinario.

Nicolò Co: Bianchini Presidente estraordinario.

A. Co: Zustinian primo Cav. Presidente estraordinario.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia. Che nei giorni due, sette, e quattordici del prossimo venturo agosto alle ore dieci antimeridiane avranno luogo, nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare la fornitura dei seguenti materiali occorribili al servigio dell'Imperiale Regia Marina nel corso del venturo anno militare 1827.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi

Nel giorno 2 agosto 1826.

1. Legnami di larice — 2. Legnami da Bottajo ed articoli relativi — 3. Legnami di più specie — 4 Metalli greggi e ferro lavorato — 5. Chioderie di ferro — 6. Chincaglie di più specie e qualità — 7. Utensili da Calderajo.

Nel giorno 7 detto.

8. Carboni — 9. Canna da bruscare — 10. Materiali da Muratore — 11. Articoli d'illuminazione — 12. Catrame di Svezia — 13. Pegola cotta — 14. Generi da pitturazione ed articoli attinenti — 15. Resina — 16. Sego di Bue.

Nel giorno 14 detto.

17. Pellami — 18. Tele da Vele — 19. Generi di Cartaro — 20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei Bastimenti da guerra — 21. Generi diversi.

Le condizioni normali di delibera sono contenute nel relativo capitolato a stampa S. 110 del primo maggio 1826 che trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale Marittimo sita nell'interno di questo stabilimento.

Venezia li 17 giugno 1826.

Per il Generale Comandante
Il Luogotenente Capitano di Vascello
MATTEO FLANEGAN.

L'Intendente in Capo e Referente Economico dell'Arsenale
G. Francesco Nob. De Zanetti.

N. 2248 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Pordenone porta col presente Editto a pubblica notizia, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecato per ogni effetto di legge il signor Carlo del fu Valentino Galvani di questa comune, possidente, e proprietario di più fabbriche di Carta situate in questo Distretto, e che fu destinato in suo Curatore il signor Angelo Gaspari di lui affine.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Pordenone il 13. giugno 1826.

G. GRAZIANI Pretore.
G. de Agapito Scritt.

N. 1827 **EDITTO.**

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti possidente, domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi quinto, e successivi della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820. L'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra l'immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista della comune di Novale, a dover comparire dinnanzi all'Aula Verbale della stessa nella giornata venti luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Firmato NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 8 giugno 1826.

Firmato Malfatti Cancell.

N. 1071 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura in Mirano Provincia di Padova si notifica col presente. Che nel giorno 10 luglio prossimo venturo alle ore 10 mattina un Commissario Delegato dalla Pretura stessa procederà al terzo esperimento d'asta non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il secondo tenutosi li 22 maggio corrente delli sotto indicati stabili esecutati sopra istanza del Nobil sig. Conte Almerico Colonese assistito dall'Avvocato addetto alla Pretura stessa Teodoro Biasioli a danno della signora Perina Tironi domiciliata in Venezia erede beneficiaria, e rappresentante l'ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

I. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente anche al prezzo minore della stima, la quale ammonta in complesso a L. 17901.12 del qual atto ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, nonchè volendo levarne copia.

II. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell'offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di asta restando a suo carico tutti gli aggravj inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie, di Registro, di voltura, ed ipoteche.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.

Beni posti in Sezione di Campo Croce
Comune di Mirano.

C. 1.3.36 a. p. v. con orto fruttifero, Casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nobil signor Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

C. 2.3.17 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

C. 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

C. 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente Ad Antonio Simionato detto Zanini.

C. 1.—.67 a. p. v. affittati a Dario, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi; formano in tutti campi 8.1.57 descritti in catasto al num. 154 coll'estimo di Ducati 665 43.

Beni posti nella sudd. comune di Mirano
Frazione di Scaltenigo.

C. 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolommeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

C. 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, Fabbricieria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

C. 16.—.196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello tramontana strada comune, ponente Rubbini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

C. 1.3.160 a. p. v. affittati a Bedolo, con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubbini, mezzodì strada Comune.

C. 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati, affittuale Favaro Maria.

C. 1.3.35 a. p. v. frà i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva, Bovo affittuale suddetto.

Beni posti in Comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pezzo in num. censuario 601 con l'estimo di Duc. 346.92. affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì scolo cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il corpo C. 43.3. 169 rappresentanti il prezzo di Lire 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mirano li 23 maggio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4015 *EDITTO.*

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 18 maggio corrente N. 4015 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro fuggitivi sconosciuti nel punto di conferma della bolletta d'invenzione num. 9 staccata alla Ricettoria in Palma li 15 maggio suddetto per la confisca di sale estero libbre 229, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li detti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 6 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 19 maggio 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 2828 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano notifica, che Maria Dal Corno fu Benedetto di Angarano, rappresentata dalla propria madre, e tutrice Bernardina Novelletto, miserabile, esentata dalle tasse giudiziarie, e dall'uso della carta bollata mediante Decreto della Imperiale Regia Delegazione Provinciale in Vicenza 5 maggio prossimo passato num. 7112-149, ha chiesto che sia citato a comparire Gaetano Dal Corno del fu Lazzaro era Soldato nelle milizie Venete, già domiciliato in questa Regia Città, assente da oltre 30 anni senzacchè sappiasi il di lui domicilio, e che non comparendo sia proceduto alla dichiarazione di morte.

Essendosi di questa Pretura costituito in di lui curatore l'Avvocato Benedetto Compostella di Bassano, gli si notifica tale delegazione, e nello stesso tempo si cita esso Gaetano Dal Corno a comparire avanti questa Pretura nel termine di un'anno, diversamente non presentandosi, o non dando in altro modo notizia della propria esistenza alla Pretura stessa, sarà proceduto alla dichiarazione della sua morte.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, ed egualmente per tre volte, inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano 7 giugno 1823.

MESSORA Aggiunto.

N. 2554 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che potessero avervi interesse, qualmente sopra istanza del signor Domenico dottor Mantovani Orsetti Tutore del minore Luigi Monterumici del fu Giuseppe e curatore della minorenne Anna figlia del suddetto Giuseppe Monterumici mancato a' vivi con Testamento in questa Regia Città nel giorno 28 marzo prossimo passato, vengono citati tutti quelli, che come creditori, e per altri titoli avessero delle pretese, verso della sostanza dal suddetto defunto lasciata, a comparire avanti questo Tribunale pel giorno nove settembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane ad insinuare e provare i loro diritti. Resterà in conseguenza sospeso frattanto sino all'espiro di detto termine qualunque pagamento a' creditori; coll'avvertenza che que' creditori i quali non si saranno insinuati entro del prefisso termine, se l'eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno più verun'azione contro di essa se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà affisso e pubblicato ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

*Il Presidente **HENDL.***

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 30 maggio 1826.

N. 1934 ***EDITTO.***

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel lunedì ventisei giugno venturo alle ore nove della mattina nel solito luogo in Monselice si terrà il giudiziale Incanto di un carro, una sedia, ed una Cavalla per essere deliberati al maggiore offerente oltre la stima, di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancellaria della suddetta Imperiale Regia Pretura, coll'avvertenza, che qualora non potessero nè al primo, nè al secondo Incanto che avrà come sopra luogo nel lunedì dieci luglio susseguente, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo incanto fissato come sopra per il lunedì diecisette luglio suddetto ad un prezzo minore anche della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Monselice li 9 maggio 1826.

***PROSDOCIMI** Cons. Pretore.*
Bianchi Cancelliere.

N. 6568 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno sedici agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Don Giovanni Battista Bercanovich, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 38 maggio 1826.

***DE BATTISTI** Presid.*
Bonfanti Consig.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 3640 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che Anna Maria Mazza del vivente Gaetano di Verona è stata da quest'Imperiale Regio Tribunale coll'odierno suo Decreto numero 3640 interdetta a titolo di pazzia, e che le fu nominato in Curatore il di lei padre Gaetano Mazza suddetto.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bilis-Crema Consiglier.
Raspi Consiglier.
Negri.

N. 4242 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si deduce a pubblica notizia, che con odierno Decreto questo stesso Tribunale ha interdetto a titolo di pazzia il Nobile Giovanni da Monte del fu Nobile Giovanni Battista di questa città, e che gli fu nominato in Curatore il di lui fratello Nobile sig. Giuseppe.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 12879 ***AVVISO.***

Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona colla sua deliberazione del giorno d'oggi numero 12879 ha dichiarato per morto il Nobile Ignazio Da Persico figlio del Nobile signor Pietro.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 9 giugno 1826.

***DE BATTISTI** Presidente.*
Angeli Consigliere.
Mendini Regio Consigliere.
Negri.

N. 6525-1562. EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova, sopra istanza di Natale Voltan detto Tacco si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l'eredità del fu Pietro Voltan detto Tacco morto in Roncon distretto di Padova il giorno 22 gennaro 1826 di dover comparire il giorno vent'otto giugno p. v. alle ore 9 della mattina all'Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale ad insinuare, e provare li loro diritti verso la detta Eredità, coll'avvertenza del parag. 814 del Codice Universale.

Il presente Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, non che nelle Comuni di Albignasego e Roncon, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese e cura dell'Instante.

Padova dall'I. R. Trib. Provinciale 5 maggio 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 1688 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regia Pretura Urbana in Padova si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num. 1688 prodotta dal Nobil Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente domiciliato in Venezia per subasta delle ragioni utili degli Stabili in questa Città in Borgo Santa Croce alli civici num. 1855,

1856, 1857 formanti un solo Stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo Padre di Vicenzo, e Giovanni mediante l' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua Moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vicenzo Perazzolo, tra i confini in complesso a levante colla pubblica strada di Santa Croce, a mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col Brolo di ragione del Nobil Homo Gritti, istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con Casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi, si terra il primo incanto il giorno 23 del prossimo venturo mese di settembre, ed il secondo ne' giorno 28 del mese di ottobre successivo sempre alle ore 10 antimeridiane nel Locale di Residenza di questa I. Reg. Pretura Urbana dal Commissario a ciò Delegato, da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e colle seguenti condizioni.

1. Si venderanno al maggior offerente, ed ultimo obblatore le ragioni utili degli stabili come sopra siti in Borgo S. Croce e marcati alli civ. n. 1855, 1856, 1857.

2. Nel primo, e secondo Incanto saranno vendute dette ragioni utili per un prezzo maggiore od uguale alla stima ascendente ad austr. L. 4343.80, e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima comunque offerisse l'istante medesimo.

3. Sarà obbligo degli aspiranti di depositare in mano del Delegato all' atto dell' Asta austriache L. 300 trecento, per garantire le spese in caso di reincanto, il quale deposito sarà restituito dopo fatta la delibera, all' offerente che non restasse deliberatario.

4. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo per cui gli saranno deliberate le ragioni utili di cui si tratta, entro 3 giorni dalla seguita delibera, imputato in questo il deposito di cui sopra altrimenti saranno a termini del § 438 del Giud. Regolamento subastate nuovamente le dette ragioni utili per venderle a spese, e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

5. Avrà l' obbligo esso deliberatario di corrispondere al direttario degli stabili suddetti l' annuo Canone di austriache L. 291.30 a termini dell' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Girolamo Traversa, e di sottostare a tutti gli obblighi, e di godere dei vantaggi risultanti dal detto Istromento, e dalla relativa Convenzione Giudiziale del dì 10 luglio 1824 seguita avanti l' Imperial Regio Tribunale di Padova sotto il nu. 4479 i quali documenti potranno esser per norma ispezionati presso la Cancelleria di questa Imp. Reg. Pretura.

6. Le spese tutte della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura, e della Città, non che inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Padova 29 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore Urbano
MARANGONI.
L. Locatelli Cancell.

N. 1689 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. R. Pretura Urbana in Padova, si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num. 1698 prodotta dal Nob. Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente di Venezia per la purgazione dell' ipoteche legali che per avventura potesse a taluno competere sulle ragioni utili degli stabili posti in questa Regia Città in Borgo Santa Croce alli civici num. 1855, 1856, 1857 di direttaria ragione del Nobil Homo istante giudizialmente rilevata in austriache L. 4343.80 possedute quanto al num. 1855 da Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo, e quanto alli n. 1856, 1857 da Vicenzo Perazzolo, del fu Giacomo come livellarj di esso N. H. Gritti Francesco.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno al num. 18795 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti minori, e interdetti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra le ragioni utili degli stabili suddetti nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 15 settembre prossimo venturo anno corrente, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il predetto termine inscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra i medesimi.

Si avvertono poi essi creditori, ignoti, ed assenti, minori, ed interdetti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha deputato in curatore l' Avvocato Giacomo Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presente citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla Porta di questa Imp. Regia Pretura Urbana ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Segue la descrizione degli Stabili.

Case poste in Borgo Santa Croce marcate colli civici num. 1855, 1856, 1857, censiti quanto al num. 1855 nel catasto di Padova alla Dita della debitrice Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo livellaria Gritti Francesco del fu Giovanni colla rendita di Venete L. 289.6.8, e quanto alli num. 1856, 1857 nel detto catasto alla Dita del debitore Vincenzo Perazzolo del fu Giacomo livellario Gritti suddetto coll' Estimo di Venete L. 418 13.4 formanti un solo stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo padre di detti Vincenzo e Giovanni mediante l' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vincenzo Perazzolo tra i confini in complesso, a levante colla pubblica strada Santa Croce, al mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col brollo di ragione del Nobil Uomo Gritti istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi.

Padova 29 aprile 1826.

L' I. R. Consig. Pretore Urbano
MARANGONI.
L. Locatelli Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1762 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di San Vito nel Friuli, viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possano avere interesse, essersi dalla detta Pretura decretato l' aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Domenico del fu Osvaldo Pagura, domiciliato in Braida Curti comune di Sesto, ed esistente in queste Venete Provincie.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato doverla insinuare fino al giorno diecisette 17 agosto prossimo venturo in forma d' una regolare Petizione presentata a questa Regia Pretura, e diretta contro il signor Avv. Gio: Battista Dr Zoccolari qual deputato Patrocinatore della massa comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di esser posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il medesimo giorno, nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non saranno insinuati per le loro pretese sino al giorno sopradetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell' oberato ovunque esistente in queste Venete Provincie in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori, che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparir il giorno 23 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina a questa R. Pretura per passare all' elezione di un' amministratore della massa, od alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori nella qual comparsa saranno pure esaurite le disposizioni del parag. 90 del Regolamento Generale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretoreo, esposto nei luoghi soliti in questa Comune, ed in quella di Arba, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura San Vito li 27 maggio 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 3235 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura del Dolo fa col presente intendere, e sapere, che avendo il signor Giovanni Bene-

detti Avvocato di questo foro nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo di San Bruson instato per la convocazione dei creditori del defonto Lorenzo Badoer suddetto per gli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile vengono diffidati tutti quelli che vantassero qualche diritto per qualunque siasi titolo contro l' Eredità del suddetto defonto Lorenzo Badoer, d'insinuare, e provare i loro diritti innanzi a questa Regia Pretura entro giorni novanta da quello dell' inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, altrimenti spirato questo termine, se l'eredità sara stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno nessuna azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti da diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell' esecutore testamentario.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo li 10 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA
Cappelletto Scrittore.

N. 6036 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Col presente Editto fà noto essere il giorno 23 giugno 1825 mancata a vivi in Venezia Maria figlia del fu Panajotti Lessi, Vedova di Demetrio Streffi, colla disposizione d'ultima volontà in data 23 gingno 1825.

Non essendo noto a questo Giudicio il luogo di dimora di Niccolò Streffi figlio di detta defonta, ed essendo l'altra figlia della stessa Dorotea Streffi moglie di Andrea Zancarol, domiciliata in Corfù, tutti due eredi legittimi di essa defunta, vengono entrambi diffidati a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la di loro dichiarazione d' Erede nel termine di un'anno, coll' avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore respettivamente costituito cioè nella persona dell' Avvocato Pietro Ghedini riguardo a Niccolò Streffi, e dell' Avvocato Giuseppe Marzollo riguardo a Maria Streffi Zancarol.

SORANZO V. Presidente
Armani Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 13 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 14896 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Notifica col presente Editto che nel giorno 27 corrente ore 12 meridiane nel solito luogo degl'incanti posto sotto la Torre di S. Marco avrà luogo col mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' asta degli stabili qui sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei Conjugi Nobili signori Pietro Donà, e Giov. Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 di una Casa situata a San Francesco della Vigna Circondario di Santa Ternità al num. 2598 di ragione di Giov. Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di L. 205.220, e di caratti tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L. 68.402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di austr. L. 3613.50 cioè di L. 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903.37 per li caratti 3 come nel Protocollo di stima 31 agosto 1825 num. 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

I. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand'anche il compratore fosse lo stesso istante.

II. Gli offerenti debbono all' atto dell' asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario.

III. L'aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l'offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all' atto dell' asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

IV. L'aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj, e pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d'ufficio.

V. Quand'anche l'istante rimanesse deliberatario come maggior offerente dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito interessi, e spese giudiziali, d'esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città a cura dell' Istante.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia il primo giugno 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5297 EDITTO.

L'I. R. Tr. di Prima Istanza Crim., e Comm., in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Maria Ferrari moglie Montagna di questa Città, e possessi da Giacomo Ferrari a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 dieciotto agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Gaetano Maroldi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili.

1. Una Casa distinta coi numeri 135 136 137 con corti posta in Novaglie, confinata a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì dal Brolo n. 2 a sera dalla strada comune stimata L. 978.80.

2. Un pezzo di terra cinto da muro con olivi, e viti confinato a mattina dagli Eredi Ferrari, a mezzodì da Paggiani Antonio, a sera dalla strada comune, a settentrione da Avvedi, e dalle Fabbriche n. 1 stimato L. 1252.80.

3. Altro pezzo di terra arativa con viti, olivi, e gelsi denominato Rocchetto, confinato a mattina da Campagnola, a mezzodì, a settentrione, ed a sera dalla strada comune stimato L. 553.40.

Aggravati dall' estimo di soldi 3. danari 4., e quarti 3. assieme ad altri Beni dello stesso proprietario.

Dall' I. R. Trib. Provinciale. Verona 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente
Raspi Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 5553 EDITTO.

L'I. R. Tr. di Prima Istanza Civ. Crim., e Commerciale in Verona. Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Samuel Camis di questa Città, e possessi da Gio: Maria Roncavo del fu Antonio di questa Città a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 aprile pross. vent. 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Gio: Pietro Silvestri loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una Casa posta in Verona Contrada Santa Anastasia Vicolo Sturione marcata col civico num. 1127 confinata dalli signori Gazzola, dalla strada pubblica, dalle ragioni Cristani stimata L. 6250, coll' estimo in cifra locale di Scudi quaranta Lire cinque, ed ottavi sei.

Dall' I. R. Trib. Provinc. Verona li 2 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 1320 EDITTO.

Si notifica col presente essersi fissato sulle istanze del Nobil sig. Antonio Anselmi di Mirano il giorno 2 venturo agosto ore 10 del mattino pell' insinuazione de' creditori iscritti pell' effetto della graduazione del prezzo di stima di Austr. L. 395 alle proprietà fondiarie poste in campo San Martin nella frazione di Busiago di ragione di Luigi Anselmi domicilato in Fontana Fredda distretto di Pordenone Provincia di Udine, cioè di quarti 2, tavole 123 di terra con casetta.

Si avvisa quindi tutti gli aventi diritto di produrre nel suddetto giorno li documenti originali colla ricerca della classe competente, coll' avvertenza che non insinuandosi rimarranno esclusi dalla graduazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a carico dell' istante.

Dall' I. R. Pretura di Piazzola li 24 aprile 1826.

Per il Pretore in permesso
ZIMOLO Cancell.

N. 1955. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel martedì ventisette giugno 1826 alle ore nove della mattina nel luogo solito degl' incanti nella Comune di Boara si terrà il giudiziale incanto di alcuni mobili, biancherie, specchi, bottami, vini, sedie, cavalli, ed altro, per esser deliberati al maggior offerente oltre la stima di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria della sullodata Pretura; coll' avvertenza che qualora, non potessero nè al primo, nè al secondo incanto che seguirà nel martedì undici luglio successivo alle ore nove antimeridiane in detta località, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario delegato deliberati nel terzo incanto, che ivi pure sarà tenuto alla medesima ora del martedì primo agosto successivo ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Boara, nonchè inserito per tre volte, nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice, li 12 maggio 1826.

F. PROSDOCIMI Consig. Pretore.

Bianchi Cancelliere.

N. 534 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portoguaro, rende noto, che non avendo avuto effetto nel primo incanto tenutosi il di 13 febbrajo p. p., la vendita di tutti i beni di ragione della massa oberata delli fratelli Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, don Giacomo Biasotti, si procederà nel giorno 15 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane al secondo incanto dei beni qui sotto specificati di ragione della suddetta, con avvertenza, che questo secondo esperimento sarà tenuto nella cassa comunale della Deputazione di Annone alla presenza del R. Consigliere Pretore, e dell' alunno Oselli Pietro, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera sarà fatta al maggior offerente al prezzo della stima, di cui potranno i concorrenti aver ispezione e copia.

2. Il pagamento dovrà esser fatto in dinaro sonante, ed al momento medesimo della delibera.

3. Saranno a carico dell' acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la nota degli effetti e beni da subastarsi.

Lotto I. Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel Protocollo di stima esistente presso l' amministrazione, e stimati complessivamente Ital. L. 185 pari ad Austr. L. 212:64:32.

Fabbrica all' uso predetto posta al civico n 89 faciente parte del n. 191 di mappa, valutata Ital. L. 370:60, Austr. L. 425:62:6

Lotto II. Suppellettili domestiche inservienti, ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l' amministratore pella complessiva somma d' Ital. L. 295 Austriache L. 339:19:47.

Lotto III. Omesso.

Lotto IV. Casa d'affittuale in Annone al civico n. 76, composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano, condotta in affitto da Zanon Francesco calzolajo, Ghirardi Giovanni Battista tessitore, sita sul fondo al num. di mappa 197, valutata Ital. L. 405:40, pari ad Austr. L. 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa, consistente a pian terreno di canevon, e superiormente di granajo, al detto num. di mappa 197, valutata Ital. L. 1443:80, pari ad Austr. 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto, attesochè, non ha alcun ingresso, nè regresso per l' escorporazioni fatte dalli sigg. Vedova d' Aviano.

Fondo di detta fabbrica cortile, ed orto pavimentati senza ingresso, al detto n. di mappa 197 di pertiche 1.58 a L. 50 la pertica, vale Ital. L. 79 ossiano Austr. L. 90:80:40.

Lotto V. Pezzo di terra arativa, con piantelle di tre foglie detto giardino in mappa al n. 296 di pertiche 10:33, compresi n. 102 gelsi di piedi 1 circa, vale Ital. L. 441:59, Austr. L. 507:57:41.

Simile dietro la Chiesa parrocchiale in mappa al n 355 di pertiche 1.93, valutato, compresi morari num, 14 di piedi 1, Ital. L. 77:25, ossiano Austr. L. 88:79:27.

Lotto VI. Corpo di terra arativa con casa di muro coperta di coppi, abitata dal sig. Giovanni Battista Biasotti, composta di quattro stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico n. 88, ed in mappa alli num. 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pertiche 7.50

190 ortale, con mori di pertiche 322.

191 casa suddetta e corte di pertiche 78.

In tutto pertiche 11.50

calcolate a L. 45 l' una, sono Ital. L. 519:50 pari ad Austr. L. 594:82:66.

Moreri sopra li detti fondi in sorte n. 40, calcolati a Ital. L. 168, ossiano Austr. 193:11:30.

La casa suddetta, compreso il pozzo, Italiane L. 1141:10, Austriache L. 1311:60:80.

Num. 3 sopra il pezzo di terra arativa con mori, evvi infisso il livello annuo passivo verso il Beneficio parrocchiale di Annone d'Ital. L. 3:17, Austr. L. 3:64:32.

Lotto VII. Livello attivo a carico del sig. Filippo Franchi di Annone d' Ital. L. 7:30 annue, pari ad Austr. L. 8:39:7, capitalizzato in Austriache L. 167:81:53.

Lotto VIII. 1. Pezzo prativo denominato Cocoler, descritto in mappa al n. 56 di pertiche censuarie 8.51 a L. 36 la pertica vale Ital. L. 306:36, Austr. L. 352:13:69.

2. Pezzo di terra detta Sanpieri con pochi alberi, e viti vecchie, formante parte del n 304 di mappa, di pertiche 18 33, a L. 23 la pertica, importa Ital. L. 416:99, pari ad Austr. L. 479:29:77.

3. Corpo di terra con casa colonica, parte coperta di coppi, e parte di loppa, composta di cucina, e di due camere, stalla a tutto pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 casa e corte di missaro di pertiche 2.14

N 424 arativo a canape di pertiche 1:36

N. 292 a. v. con mori di pertiche 7.11

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24:19

In tutto pertiche 34.80

a L. 25 la pertica vale Ital. L. 870 ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte n. 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258, Austriache L. 296:55:15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' Ital. L. 452 Austriache L. 519:65:45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo ed a pascolo alli seguenti numeri, cioè

436 di pertiche 3.40 pascolo

437 di pertiche 2:67 prato

438 di pertiche 5:92 a. v. a L. 23 l' una vale Ital. L. 301:30, pari ad Austr. L. 346:32:16.

439 di pertiche —.19 arat.

440 di pertiche —.32 arat.

441 di pertiche —:37 arat.

442 di pertiche 23 a. v. gelsi tronchi di piedi 2 n. 2 Ital. L. 5, Austr. L. 5:74:72

In tutto pertiche 13:10

NB. Sopra il n. 436 439 440 441 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Mocenigo d'Ital. L. 17:73, pari ad Austr. L. 20:37:81.

5. Pezzo di terra detta Piera con pochi alberi vitati, vecchi, ed in mappa pure di Annone alli seguenti numeri, cioè

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23, vale It. L. 542:34 Austr. L. 623:37:81.

6. Pezzo di terra detta Cade a. v. alli seguenti num. cioè.

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pertiche 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188:80 Austr. L. 217:1:13.

Nel comune di Pramaggiore
Sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arat. con viti in mappa di Pramaggiore al n. 32 1/2 di pertiche 17.71 a L 23 vale Ital. L. 407:33 Austr L. 468:19:47,

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte, a. soltanto, in mappa come sopra alli seguenti num., cioè

32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 15:39 in tutte pertiche 18:22 a L 22 l'una, vale It. L. 414, pari ad Austr. L. 475:90:70.

Mori di piedi 1 1/2 num. 4, vagono Ital. L. 12, pari ad Austriache L. 13:79:27.

Lotto IX. Nella frazione di Frattina, comune di Pravisdomini, distretto di S. Vito, provincia del Friuli.

I. Ar. detto Velletta di pert. 6.27, faciente parte del n. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236:26.

II. Ar. Capeluda, con una pianta d' opio, di pertiche 4.82, faciente parte del n. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183:16.

III. Prat. Capeluda, faciente parte del n. 221, di pertiche 3.19 a L. 24 alla pertica, importa L. 82:32.

IV. Ar. piantato di rasoli, detto Pustoto, faciente parte del n. 194, di pertiche 19 83, a L. 22 importa L. 436:26.

V. Pezzo arativo detto Riva, o due Pionche, in mappa al n. 196, di pertiche 9.1 a L. 22, vale L. 198:22.

VI. Pezzo arat. detto S. Fosca, in mappa al n. 192, di pertiche 8.82 a L. 20 vale L. 176:40.

Totale Austr. L. 2168:12:92.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Distrettuale di Portogruaro li 24 maggio 1826.

L' Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL' OSTE.
L' I. R. Canc. Pret. Dal Fratello.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 1955. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel martedì ventisette giugno 1826 alle ore nove della mattina nel luogo solito degl' incanti nella Comune di Boara si terrà il giudiziale incanto di alcuni mobili, biancherie, specchi, bottami, vini, sedie, cavalli, ed altro, per esser deliberati al maggior offerente oltre la stima di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria della sullodata Pretura; coll' avvertenza che qualora, non potessero nè al primo, nè al secondo incanto che seguirà nel martedì undici luglio successivo alle ore nove antimeridiane in detta località, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario delegato deliberati nel terzo incanto, che ivi pure sarà tenuto alla medesima ora del martedì primo agosto successivo ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Boara, nonchè inserto per tre volte, nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice, li 12 maggio 1826.

F. PROSDOCIMI Consig. Pretore.
Bianchi Cancelliere.

N. 534 EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portoguaro, rende noto, che non avendo avuto effetto nel primo incanto tenutosi il di 13 febbrajo p. p., la vendita di tutti i beni di ragione della massa oberata delli fratelli Francesco, Giovanni, Giovanni Battista, don Giacomo Biasotti, si procederà nel giorno 15 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane al secondo incanto dei beni qui sotto specificati di ragione della suddetta, con avvertenza, che questo secondo esperimento sarà tenuto nella cassa comunale della Deputazione di Annone alla presenza del R. Consigliere Pretore, e dell' alunno Oselli Pietro, sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera sarà fatta al maggior offerente al prezzo della stima, di cui potranno i concorrenti aver ispezione e copia.

2. Il pagamento dovrà esser fatto in dinaro sonante, ed al momento medesimo della delibera.

3. Saranno a carico dell' acquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue la nota degli effetti e beni da subastarsi.

Lotto I. Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel Protocollo di stima esistente presso l' amministrazione, e stimati complessivamente Ital. L. 185 pari ad Austr. L. 212:64:32.

Fabbrica all' uso predetto posta al civico n. 89 faciente parte del n. 191 di mappa, valutata Ital. L. 370:60, Austr. L. 425:62:6.

Lotto II. Suppellettili domestiche inservienti, ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l' amministratore pella complessiva somma d' Ital. L. 295 Austriache L. 339:19:47.

Lotto III. Omesso.

Lotto IV. Casa d' affittuale in Annone al civico n. 76, composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano, condotta in affitto da Zanon Francesco calzolajo, Ghirardi Giovanni Battista tessitore, sita sul fondo al num. di mappa 197, valutata Ital. L. 405:40, pari ad Austr. L. 465:97:61.

Fabbrica denominata la Barchessa, consistente a pian terreno di canevon, e superiormente di granajo, al detto num. di mappa 197, valutata Ital. L. 1443:80, pari ad Austr. 1659:54:2.

Alla detta fabbrica venne dato il valore suddetto, attesochè, non ha alcun ingresso, nè regresso per l' escorporazioni fatte dalli sigg. Vedova d' Aviano.

Fondo di detta fabbrica cortile, ed orto pavimentati senza ingresso, al detto n. di mappa 197 di pertiche 1.58 a L. 50 la pertica, vale Ital. L. 79 ossiano Austr. L. 90:80:40.

Lotto V. Pezzo di terra arativa, con piantelle di tre foglie detto giardino in mappa al n. 296 di pertiche 10:33, compresi n. 102 gelsi di piedi 1 circa, vale Ital. L. 441:59, Austr. L. 507:57:41.

Simile dietro la Chiesa parrocchiale in mappa al n 355 di pertiche 1.93, valutato, compresi morari num. 14 di piedi 1, Ital. L. 77:25, ossiano Austr. L. 88:79:27.

Lotto VI. Corpo di terra arativa con casa di muro coperta di coppi, abitata dal sig. Giovanni Battista Biasotti, composta di quattro stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico n. 88, ed in mappa alli num. 176 190 191, cioè

176 arativo con mori di pertiche 7.50

190 ortale, con mori di pertiche 322.

191 casa suddetta e corte di pertiche 78.

In tutto pertiche 11.50

calcolate a L. 45 l' una, sono Ital. L. 519:50 pari ad Austr. L. 594:82:66.

Moreri sopra li detti fondi in sorte n. 40, calcolati a Ital. L. 168, ossiano Austr. 193:11:30.

La casa suddetta, compreso il pozzo, Italiane L. 1141:10, Austriache L. 1311:60:80.

Num. 3 sopra il pezzo di terra arativa con mori, evvi infisso il livello annuo passivo verso il Beneficio parrocchiale di Annone d'Ital. L. 3:17, Austr. L. 3:64:32.

Lotto VII. Livello attivo a carico del sig. Filippo Franchi di Annone d' Ital. L. 7:30 annue, pari ad Austr. L. 8:39:7, capitalizzato in Austriache L. 167:81:53.

Lotto VIII. 1. Pezzo prativo denominato Cocoler, descritto in mappa al n. 56 di pertiche censuarie 8.51 a L. 36 la pertica vale Ital. L. 306:36, Austr. L. 352:13:69.

2. Pezzo di terra detta Sanpieri con pochi alberi, e viti vecchie, formante parte del n 304 di mappa, di pertiche 18 33, a L. 23 la pertica, importa Ital. L. 416:99, pari ad Austr. L. 479:29:77.

3. Corpo di terra con casa colonica, parte coperta di coppi, e parte di loppa, composta di cucina, e di due camere, stalla a tutto pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 casa e corte da missaro di pertiche 2.14

N 424 arativo a canape di pertiche 1:36

N. 292 a. v. con mori di pertiche 7.11

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24:19

In tutto pertiche 34.80

a L. 25 la pertica vale Ital. L. 870 ossiano Austr. L. 1000.

Gelsi in sorte n. 80 sopra essi fondi calcolati Italiane L. 258, Austriache L. 296:55:15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' Ital. L. 452 Austriache L. 519:65:45.

4. Altro corpo di terra a. v. prativo ed a pascolo alli seguenti numeri, cioè

436 di pertiche 3.40 pascolo

437 di pertiche 2:67 prato

438 di pertiche 5:92 a. v. a L. 23 l' una vale Ital. L. 301:30, pari ad Austr. L. 346:32:16.

439 di pertiche —.19 arat.

440 di pertiche —.32 arat.

441 di pertiche —:37 arat.

442 di pertiche 23 a. v. gelsi tronchi di piedi 2 n. 2 Ital. L. 5, Austr. L. 5:74:72

In tutto pertiche 13:10

NB. Sopra il n. 436 439 440 441 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il Nobil Homo conte Alvise dottor Mocenigo d' Ital. L. 17:73, pari ad Austr. L. 20:37:81.

5. Pezzo di terra detta Piera con pochi alberi vitati, vecchi, ed in mappa pure di Annone alli seguenti numeri, cioè

469 arat. di pertiche 13.6, e 476 a. v. di pertiche 10.52 in tutte pertiche 23.58 a L. 23, vale It. L. 542:34 Austr. L. 623:37:81.

6. Pezzo di terra detta Cade a. v. alli seguenti num. cioè.

478 a. v. di pertiche 4.55, e 479 a. v. di pertiche 4.89 in tutto pertiche 9.44 a L. 20 l'una Ital. L. 188:80 Austr. L. 217:1:13.

Nel comune di Pramaggiore
Sezione di Villalta di sopra.

7. Pezzo di terra arat. con viti in mappa di Pramaggiore al n. 32 1/2 di pertiche 17.71 a L. 23 vale Ital. L. 407:33 Austr L. 468:19:47.

8. Altro pezzo di terra parte a. v. e parte, a. soltanto, in mappa come sopra alli seguenti num., cioè

32 ar. di pertiche 3.49, e 861 a. v. di pertiche 15:39 in tutte pertiche 18:22 a L 22 l'una, vale It. L. 414, pari ad Austr. L. 475:90:70.

Mori di piedi 1 1/2 num. 4, vagono Ital. L. 12, pari ad Austriache L. 13:79:27.

Lotto IX. Nella frazione di Frattina, comune di Pravisdomini, distretto di S. Vito, provincia del Friuli.

I. Ar. detto Velletta di pert. 6.27, faciente parte del n. 199 di mappa, ad Austr. L. 38 alla pertica, importa Austr. L. 236:26.

II. Ar. Capeluda, con una pianta d' opio, di pertiche 4.82, faciente parte del n. 219 di mappa, a L. 38 importa L. 183:16.

III. Prat. Capeluda, faciente parte del n. 221, di pertiche 3.19 a L. 24 alla pertica, importa L. 82:32.

IV. Ar. piantato di rasoli, detto Pustoto, faciente parte del n. 194, di pertiche 19.83, a L. 22 importa L. 436:26.

V. Pezzo arativo detto Riva, o due Pionche, in mappa al n. 196, di pertiche 9.1 a L. 22, vale L. 198:22.

VI. Pezzo arat. detto S. Fosca, in mappa al n. 192, di pertiche 8.82 a L. 20 vale L. 176:40.

Totale Austr. L. 2168:12:92.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Distrettuale di Portogruaro li 24 maggio 1826.

L' Imp. R. Aggiunto Pretore
DALL' OSTE.
L' I. R. Canc. Pret. Dal Fratello.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 144

Anno 1826

Giovedì

22 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	16		2 merid.	28 0 5	15 8	70	E. S. E.*	Nubi vaganti	
			9 sera	28 0 4	13 6	77	E. S. E.	Sereno	—
22	17		lev. del sole	28 0 2	11 6	86	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Ermolao Barbaro* Patriarca di Aquilea (1485).

ARMI — *Pietro Marcello* distinse il proprio valore nella guerra ch' ebbe la Repubblica contro il Duca Ercole d' Este. Benchè questi fosse giovato dai soccorsi di Ferdinando Re di Napoli, e da Lodovico Sforza, con tutto ciò il Marcello conquistò allora il Polesine (1482).

LETTERE — *Gio: Battista Ranucio* segretario del Consiglio dei Dieci, uno dei più grand' uomini della nostra città, conosceva la lingua greca, la latina, la francese, la spagnuola, e la portoghese, le quali ultime avea imparato nelle importanti missioni, nelle quali fin dalla prima gioventù era stato adoperato. Lasciò molte opere fra cui un *Trattato sul flusso, e riflusso del mare.* Un discorso sulla escrescenza del Nilo, Delle navigazioni e viaggi ec. (1553).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 giugno.

S. M. I. e R. si compiacque graziosissimamente di conferire la croce di commendatore del R. Ordine ungherese di S. Stefano al barone di Ottenfels-Gschwind, I. R. Internunzio presso la Porta Ottomana, in pubblico attestato di Sovrana soddisfazione. (*G. di V.*)

— Le LL. AA. II. l' arciduca Carlo e l' arciduchessa Enrichetta di lui consorte ritornarono quest' oggi dal loro viaggio, godendo la più perfetta salute. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 21 giugno.

È giunto oggi in questa città S. E. il sig. duca di Laval Montmorency ambasciatore di S. M. il Re di Francia presso la S. Sede Pari di Francia, ec. ec. e prese alloggio all' Albergo Reale Danieli, sopra la Riva degli Schiavoni.

Altra del 22.

A confermazione della notizia dell' incontro ch' ebbe il capitano austriaco Radimiri di un pirata Greco, che narrammo nella nostra Gazzetta di ieri l'altro, un capitano austriaco, entrato ieri nel nostro porto, e proveniente da Corfù in 14 giorni, depose ciò che segue:

Il capitano Radimiri navigava nelle acque di Cefalonia ed Itaca, quando scontrossi in una goletta Greca di 22 cannoni e 90 uomini di equipaggio, comandata da un genovese, che seco traeva tre trabaccoli di cui erasi impadronita. La goletta fece mostra di attaccarlo, ed egli, quantunque armato di soli 6 cannoni, e 30 uomini d' equipaggio, risolvette di perire anzi che d' arrendersi. S' impegnò il combattimento. Il capitano Radimiri diresse così bene il suo fuoco, che il pirata si volse in fuga, dopo di aver perduto 7 uomini, e di esser stato assai malconcio nelle manovre. Se non era il cattivo tempo che imperversava a furia, il capitano Radimiri si sarebbe forse reso padrone del corsale, cui, veggendo l' esito favorevole della pugna, avea tentato in ogni guisa di avvicinarsi.

REGNO ILLIRICO

Trieste 19 giugno.

Oggi è quì approdato da Venezia il nuovo I. R. brick da guerra il *S. Marco,* comandato dal sig. tenente di fregata conte Corner. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 maggio.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

La lista dei cambiamenti nelle magistrature, e nei governi dell' Impero Ottomano, che comparve secondo il costume dopo la festa del Bairam, contiene poche cose di rimarco, se si eccettui la nomina di *Hadgi-Mustafà-bassà*, già governatore di Damasco a governatore della Bosnia. — *Ibrahim-bassà* venne confermato nei governi di Abissinia, Dgidda, e Morea, che già prima gli erano stati affidati; lo stesso è degli altri governatori delle provincie prossime al teatro della guerra. Nel giorno 16 il Gransignore recossi alla sua residenza di estate di Bescilitasci, situata sulla sponda europea del Bosforo.

Il giorno 22 le batterie del serraglio annunziarono la nascita di una principessa cui fu imposto il nome di *Adile-Sultana.* Anche questa volta vennero rimessi ai ministri e grandi dell' Impero i regali che sogliono fare quando nascono principi del sangue.

Ai passati giorni cessò di vivere, più che centenario, uno dei più pregiati e noti personaggi della classe degli ulema, ed è *Arabsade-Efendi*, ch' era anche stato Mufti. *Esadullah-Efendi*, figlio di lui, è membro del divano, cadiasker di Natolia, ed unico erede di un patrimonio molto considerabile.

Il 12 il *Capitan-bassà* con 33 legni, fregate, brick, e corvette, diede fondo nei Dardanelli, da dove ritornerà in Arcipelago, per tentare, come si crede generalmente, un attacco contro *Idra*, in unione alla squadra di 28 legni, che si è quì armata, e che debbe dipendere da Ibrahim bassà, subito che saranno state recate a bordo tutte le provvigioni e munizioni necessarie all' uopo. Dopo l' arrivo del Capitan bassà si è sparsa la voce che parecchi distretti insorti della Terraferma, abbiano fatto delle proposte di sottometter-

N. CXXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese:*

Un nostro corrispondente di Milano ci annuncia, che sta per essere pubblicata la stampa in rame del famoso quadro il *S. Girolamo* del *Correggio*, intagliata dal professore *Mauro Gandolfi*, nome caro all' Italia per le altre rinomate sue opere, la *Giuditta*, la *Santa Cecilia*, la *Madonna* di *Guido Reni*, i *due Fanciulli dormienti*, e della *Venere* di *Palagi.* Questo nuovo suo intaglio sarà al certo riposto nel numero dei capo-lavori italiani del nostro secolo, a detta del predetto nostro corrispondente, caldo del pari che intelligente amatore delle Belle-Arti, il quale è arrivato a dire che il *Gandolfi* potrà bensì desiderare, ma non troppo sperare di far quindi innanzi cosa più bella.

Riandando col pensiero le belle stampe uscite dai robusti e graziosi bulini italiani, non possiamo non ammirare i rapidi e gloriosi progressi, che l' arte dell' intaglio ha fatti al di qua delle Alpi, dopo che essa fu ristaurata da *Bartolozzi*, da *Volpato*, e dal nostro *Porporati*, ed innalzata quindi al sommo, ed, oseremmo quasi dire, ultimo grado di perfezione, non solo dai celeberrimi professori *Raffaele Morghen* in Firenze, e *Giuseppe Longhi* in Milano, ma altresì da non pochi valenti loro discepoli. E voglia il vero; a chi non son note le opere del Morghen, la *Cena*, la *Trasfigurazione*, il *Moncada*, la *Madonna della Seggiola*, quella del *Tiziano*, il *Riposo in Egitto*, l' *Aurora*, ed il *Ballo delle Ore?* Chi non conosce del Longhi lo *Sposalizio di Maria Vergine*, la *Madonna del Lago*, la *Maddalena* del *Correggio*, la *Galatea* dell' *Albani*, il *Principe Eugenio Beauharnais*, il *Michelangelo Buonarotti*, il *Dandolo*, e l' *Ungherese?*

Alla luce sparsa nella difficile loro arte da questi due genii, difficile sembrava certamente l' aggiungere più vivo fulgore; tuttavia, chi non terrà in gran pregio i lavori di *Giovanni Folo*, di *Galgano Cipriani*, di *Emilio Lapi*, e di *Antonio Perfetti*, scolari del Morghen, e quelli di *Pietro Anderloni*, di *Giovita Garavaglia*, del *Caronni* così luminosamente premiato non ha guari da S. M. l' Imperatore d' Austria, di *Michele Bisi*, e di *Samuele Jesi*, allievi del Longhi?

Ingiusto del pari sarebbe, poichè si fanno qui per noi passare a rassegna i celebri nostri intagliatori, di tacere il nome di un *Francesco Rosaspina*, del *Bettelini*, del *Ricciani*, del *Bonato*, del *Zuliani*, e del *Toschi*, i quali, benchè non allievi di quei due capiscuola, anzi appunto per non esserlo stati, e non aver avuto a maestri che i gran modelli, e se stessi, nome ciò nullameno di valenti acquistarono, e molta gloria all' Italia.

Noi crediamo perciò che l' Italia, senza incorrere la taccia

si; e così, che più isole abbiano mandato dei deputati al Capitan-bassà con eguali proposte. (*V. più avanti le nuove da Corfù.*)

Sul principio del mese corrente successero a *Sira* delle scene sanguinose fra i partigiani di quell' eparca – quel certo *Drizza*, così noto per le sue violenze contro i negozianti francesi, e contro lo stesso console di quella nazione – ed i partigiani di *Metaxà*, nuovo governatore speditovi dal governo di Napoli; nelle quali parecchie centinaia di persone perdettero la vita d'ambe le parti, e più case e magazzini furono posti a sacco.

Il maggiore fermento regna a *Napoli di Romania*, dove, dopo l'allontanamento di *Maurocordato* e *Condurietti*, il partito di *Colocotroni* erge la testa. L'assemblea nazionale di *Piada*, che sospese i suoi lavori subito che riseppe la caduta di Messolongi, nominò due magistrature, una *Deputazione esecutiva*, composta di undici membri, ed una *Giunta*, di tredici. (*Ved. la Gazzetta di Venezia del 14 giugno.*) Questa misura fu annunziata in due Proclami pubblicati il 28 aprile, datati da *Epidauro*. Dei membri dell'antico governo il solo *Trikupi* figura fra quelli della Deputazione esecutiva; tutti gli altri ne furono esclusi. Si dice anzi che contro alcuni altri e nominatamente contro *Coletti*, *Papadopulo*, e *Xeno* sia stato aperto un processo per malversazione del dinaro pubblico, e siano anche stati impiccati. Questa novella però non è fondata che sulla sola deposizione d'un capitano giunto a Smirne il 13 maggio.

LEVANTE

Corfù 24 maggio.

La mattina del giorno 12 corrente *Ibrahim bassà* alla testa della sua cavalleria si è messo in marcia da *Patrasso*, prendendo la strada di *Calavrita*, da dove proseguirà verso *Tripolizza* per isperdervi i Greci, che facea no mostra di voler assediare. Il 13 lo seguì la fanteria. Dicesi che le truppe che trae seco ascendano a 10 mila combattenti. Ibrahim lasciò il comando di Patrasso al suo luogotenente *Acmed bassà*. Si assicura che gli abitanti di *Calavrita* abbiano spedito dei deputati a Ibrahim, offrendogli sommessione; ch'egli li abbia accolti con bontà, e li abbia rimandati promettendo alla città indulgenza e protezione. (*) Vuolsi pure che più luoghi di *Romelia* abbiano implorata ed ottenuta grazia da *Rescid-Mehmed-bassà*, il seraschiere. Pare che mira di questo sia di volgersi contro *Salona*, per sottomettere gli abitanti dei vicini monti.

Dopo la partenza del Capudanbassà pei Dardanelli (*V. Costantinopoli*), il giorno 13 corrente anche la flotta egizia diede alle vele per ricondurre a *Modone* l'artiglieria che servì all'assedio di *Messolongi*. Dicesi che il Capitanbassà abbia intenzione di attaccar *Idra*; ma d'impadronirsi prima di *Tine e Sira*, ricettacoli primarii dei pirati ed avventurieri greci d'ogni specie, come *Vasso Braicoviche ec.*

INGHILTERRA

Londra 7 giugno.

E' noto che in alcuni borghi le elezioni sono venali: gli stessi giornali inglesi non hanno ribrezzo di convenirne: anzi ne prendono occasione di dire delle facezie. Eccone un saggio nella parafrasi di un invito fatta a un deputato per parte degli abitanti del borgo di Boston.

« Signore, abbiamo trovato in questo borgo cinquecento elettori; il prezzo de'loro voti è di cinque ghinee a testa: mediante questa somma essi voteranno sia per voi, sia pel diavolo, o pel Dottore Faust, pur che si presentino sotto la forma di candidati. Venite dunque a Boston come Giove andò a trovar Danae, in mezzo d'una pioggia d'oro. Con cinque ghinee per testa ad ogni elettore voi o uno de'vostri amici è sicuro di aver tutti i voti. Vi costerà bene ancora cinquecento ghinee, per darci da bere e da mangiare: in tutto 3000 ghinee. Se ciò non vi tornasse a conto, trovateci, ve ne prego, qualche altro candidato. Egli farà la sua entrata trionfale a Boston, al tintinnio degli scudi che gli suoneranno in saccoccia.

— Le elezioni sono cominciate: i giornali danno la lista de'candidati o pretendenti. Tutto è nel più grande movimento sia per sostenere le proprie pretese, o favorire gli amici. Gli elettori delle provincie si mandano a prendere in carrozza per portarli al luogo dell'elezione a spese de' concorrenti. Un appaltatore di carrozze ha posto a disposizione di un solo sollecitatore cento cavalli e 18 grandi diligenze. — A Carlisle sono già accaduti de'disordini a motivo dell'opposizione popolare contro sir Filippo Musgrave candidato ministeriale. Egli fu obbligato a rifugiarsi in una casa, da cui a gran fatica potè farlo sortire illeso la truppa: e siccome il popolo cominciò a tirar delle pietre contro di essa, si vide obbligata a fare tre scariche di moschetteria che hanno ferito molte persone.

— Il sig. Huskisson presidente del consiglio di commercio e delle manifatture, e deputato della città di Liverpool alla Camera dei Comuni, ha ricevuto da seicento e più elettori di quella città l'onorevole invito di chiamare di bel nuovo i loro suffragii per la prossima elezione: quest' uomo di stato ha risposto all'invito colla lettera seguente:

» Signori; ho ricevuto la vostra colla quale mi fate nota nel modo il più onorevole per me la vostra risoluzione di sostenere la mia rielezione a vostro rappresentante nella Camera dei Comuni. Vi dirò francamente, che prima ancora del vostro invito io aveva fatto pensiero di chiedere questo nuovo attestato della fiducia vostra al tempo, in cui per lo scioglimento del Parlamento voi dovete scegliere una persona alla quale affidare così alte ed importanti funzioni. A non parlare di quanto vi ha di onorevole in questa elezione, ho sentito il dovere di offrirvi i miei servigii futuri come un debole pegno della mia riconoscenza per le testimonianze di stima e di approvazione, che voi avete testè date alla mia condotta. Il numero grande delle firme apposte alla lettera vostra mi è sicuro indizio di non essere creduto indegno della fiducia dei miei mandatarii. Ricevo perciò con gratitudine la promessa del vostro sostegno e dell'opera vostra per assicurare la mia nuova elezione a deputato di Liverpool, e mi recherò a premura con nobile sentimento d'orgoglio di venire io stesso ad offrirvi l'occasione di tenere la vostra promessa al tempo delle elezioni. Ho l'onore ec. »

— Sir Francis Burdett è partito con tutta la sua famiglia per Francia, onde ristabilire in salute lady Burdett sua moglie.

(*G. P.*)

— Dicesi che Rossini venga a Londra a momenti per mettere sulla scena la nuova opera ch'egli s'impegnò di comporre col titolo d'*Ugone d'Italia*.

— Il dì 1. del corrente mese l'associazione Cattolica d'Inghilterra tenne la sua annuale seduta a Londra sotto la presidenza del duca di Norfolk primo pari d'Inghilterra. La riunione fu assai numerosa; diversi oratori si congratularono per i rapidi progressi che ha fatto in Inghilterra la causa de'Cattolici, e perchè tutto annunzia che questa causa otterrà finalmente un completo trionfo. Il segretario, sig. Odoardo Blount lesse il rapporto de'lavori dell'associazione, da cui risulta che nel corso di un anno si sono distribuiti 94,000 esemplari di opere atte a far conoscere ai protestanti quali sono le dottrine, ed i sentimenti de' cattolici.

— Il famoso Hunt che sembrava essersi ritirato dalla carriera politica, per vender cera da scarpe, e orzo tostato (succedaneo al caffè) tutto ad un tratto ricomparisce

(*) Ciò smentirebbe la presa di *Calavrita*, annunziata troppo precocemente nella nostra gazzetta del 12 corr., però come una semplice voce, desunta dall'*Osservatore Triestino*.

---

di presontuoso, può asserire che l'arte ammirabile dell'intaglio in rame primeggia sotto il felice suo cielo a segno, che le produzioni della medesima non temono, in generale, alcun confronto, sia che si guardi al loro numero, sia in ordine all'intrinseco loro pregio, con quelle degli artisti viventi in Germania, in Francia, ed in Inghilterra; imperciocchè si scorge in esse in grado eminente la purezza del disegno, ed il perfetto accordo in tutte le parti, senza essere prestigiate da quella falsa luce, o, se così si voglia, da quell'effetto magico, che nelle opere degli artisti non italiani a primo colpo d'occhio seduce, ma che, ad occhio riposato, e a mente fredda, sparisce.

Torino 13 giugno. — La R. scuola di mineralogia è stata riaperta in Moutiers il 2 di questo mese. In questa occasione il sig. ingegnere Despine direttore della medesima parlò in una breve ma eloquente orazione degli studii, a cui gli allievi si applicarono l'anno passato, e di quelli ch'essi stanno per intraprendere nell'anno corrente. Toccò pure del modo, con cui eglino posero a profitto il soggiorno, che durante la scorsa primavera fecero in questa capitale, sia frequentando le scuole della R. università, sia visitando le fabbriche e le manifatture. Egli terminò il suo discorso con esortarli a corrispondere, tanto col loro contegno, quanto con una indefessa assiduità negl' intrapresi studii, alle mire del governo ed alle speranze dei loro concittadini.

— E' stata ultimamente accordata a Washington una patente per una scoperta che diminuir dovrebbe di tre quarti o di quattro quinti l'attual prezzo delle campane.

L'apparato è semplice e di facile costruzione: un triangolo d'acciaio fuso in isprangbe è sospeso ad una delle due estremità. Tre martelli di grandezza differente fissi al centro dello strumento ne percuotono la base, mercè del giuoco di un manubrio. I suoni che si ottengono da questo semplice artifizio sono intensi e gradevoli come quelli delle migliori campane. Una specie di strumento da questo non molto dissimile era in uso in Oriente, e se ne servono tuttora in qualche luogo i Greci moderni, ai quali è vietato il suono delle campane. (*G. P.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *Bianca e Fernando*, del sig. maestro Pietro Generali (?) di Udine.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Camillo Sacchi si recita *Dovere e natura*.

sulla scena. Egli broglia per entrar nel parlamento, come rappresentante della contea di Sommerset. Hunt è arrivato a Taonton sopra un birroccio tirato da quattro cavalli e attorniato da una folla di 3 in 4 mila persone, altamente protestandosi di voler sostenere le sue pretensioni fino all' estremità. Qualche bello spirito gli domandò se era venuto per dar la vernice alle scarpe degli elettori: egli franco rispose di esser ben lungi dall'arrossire del suo commercio; e che i suoi più cari voti erano di vedere anche i più poveri in grado di procacciarsi abbondantemente gli oggetti del suo negozio; che d'altronde i suoi competitori erano certamente meno candidi di lui; che se egli vendeva del *nero*, uno dei suoi concorrenti, M. Dickenson, vendeva dei *neri* (allusione al commercio de'Negri.)

Un altro avendo domandato: Ma che farà Hunt nel parlamento? Quel che vi farò? egli rispose... anche non facendovi nulla, io non farò meno della maggior parte di quelli che vi seggono, e qui fece una lunga lista di tutto quello che egli chiederebbe con somma costanza, se venisse eletto. (*Et.*)

— Si sono ricevute notizie della spedizione al Polo Artico per terra sotto gli ordini del capitano Francklin. Il dispaccio è dato dal forte Francklin sul lago dei grandi Orsi ai 6 di settembre. Durante la state erano state fatte tre spedizioni; quella condotta dal capitano Francklin medesimo è arrivata fino alla imboccatura del fiume Mackensie. Questo gran fiume scaricasi in un gran mare aperto non vi si scorgendo dal lato di settentrione nè ghiacci nè isole, ed all'occidente scorgendovisi per lungo tratto la costa, ed alte montagne. Stimavasi la loro posizione a 139 gradi di longitudine occidentale da Greenwich. (*Déb.*)

— E' arrivata a Portsmouth la nave il *Piramo* con a bordo il sig. Morier incaricato d'affari britannico al Messico. Egli non è accompagnato da nessun ministro di quel paese, com'erasi sparso.

Altra dell' 8.

Noi abbiamo ricevuto i giornali di Rio-Ianeiro fino al 24 marzo: essi contengono cose di qualche rilevanza, e danno una relazione degli ultimi fatti d'arme avvenuti fra la squadra di Buenos-Ayres, e del Brasile, come pure del fatto di Colonia. La relazione realista è semplice e senza ostentazione. Ella racconta esser avvenute due azioni presso Buenos-Ayres, in cui la squadra brasiliana rimase vittoriosa, e padrona del mare. I Brasiliani hanno perduto due uffiziali, e due marinai, ed ebbero un uffiziale, ed un marinaio feriti.

Il fatto di Colonia è riferito con pari semplicità. L'ammiraglio Brown avea spedito due parlamentarii per intimare alla piazza la resa. Avendo ciò negato il governatore, le ostilità incominciarono ed i Brasiliani ne perderono due brick, ed una goletta. (*Et.*)

— Un dispaccio di lord Cochrane, dato da Brusselles è giunto a Rio-Ianeiro il 30 marzo, e diede occasione ad una convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri. Ignorasi il contenuto. (*Déb.*)

— Il Processo Verbale d'autopsia di Weber diede il seguente risultato: un ulcera dalla parte sinistra della laringe; i polmoni offesi, e due vomiche di cui una della grandezza di un uovo.

— Il Re d'Inghilterra ha creduto conveniente di stabilire un Console, il sig. Manckensie, a Porto-Principe, capitale d'Hayti. (*Et.*)

PORTOGALLO

Lisbona 24 maggio.

Ricevemmo ieri l'altro lettere di Rio-Janeiro del 31 marzo decorso. Non si poteva per anco conoscere a quell'epoca la nuova della morte del Re Giovanni VI., ma l'Imperatore aveva ricevuto degli avvisi confidenziali sullo stato disperato della salute di S. M. La perdita di suo padre essendo risguardata come assai prossima, si accerta che, per evitare le esitazioni, prevenire le scosse, e conciliare tutti gl'interessi e tutte le convenienze, erasi risolto, in un consiglio straordinario di gabinetto, preseduto dall'Imperatore, che, « dall'istante che si avesse ricevuto l'
« avviso officiale della morte del Re, l'Imperatrice si re-
« cherebbe nel Portogallo col giovane principe di lei figlio,
« per presedere la reggenza, sull'esempio della du-
« chessa di Medina-Sidonia, sposa di don Giovanni di
« Braganza, fondatore dell'attuale dinastia, in attenzione
« che si possano concertare e maturare le misure e le ri-
« soluzioni definitive da prendersi. » Queste parole sono copiate testualmente da una lettera scritta da Rio-Janeiro da un personaggio degno di tutta fiducia. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 29 maggio.

Il partito apostolico-carlista ricevette un colpo cui non si attendeva. I canonici Roxas, Bravo e Salomè, come anche i curati Solera e Mollè, tutti e cinque compromessi nella mal concertata impresa di Bessieres, furono esigliati da Madrid in conseguenza di una processura dianzi istrutta contro di essi come capi del partito carlista; fu ingiunto a quelli tra loro che non hanno prebende, di star lontani dalla corte in una linea di quindici leghe; quelli che ne sono provveduti devono restituirsi alle loro chiese rispettive; è loro espressamente vietato di ritornare a Madrid senza un ordine del Re.

— Trattasi più che mai dell'aumento dell'esercito francese. Dicesi che il Re di Spagna abbia chiesto 25 mila uomini di più al Re di Francia, e lettere particolari di Parigi annunciano che infatti debb'esserci spedito un rinforzo di truppe.

— Le lettere ricevutesi ieri da Lisbona ci assicurano, che il marchese di Casa Flores, nostro ambasciatore nel Portogallo, avesse ricevuto nuove lettere credenziali per restare in quel paese collo stesso carattere presso la reggenza. Avvegnachè nulla siasi pubblicato a questo riguardo, codesto passo è la conseguenza naturale del riconoscimento della reggenza, stata fatta dal nostro governo.

— Una cosa notevole nel decreto col quale S. M. si dichiara colonnello-generale della guardia, si è che codesto decreto è scritto per intiero dalla mano del Re, e che i ministri degli affari esteri e delle grazie e giustizia, che risiedevano ad Aranjuez presso S. M., non ne ebbero conoscenza, che allorquando era già pubblicato a Madrid.

— Si dice che il principe Federico di Sassonia, zio della Regina, che nell'anno scorso è venuto a Madrid, ritorni in questa capitale. (*G. T.*)

FRANCIA

Li ne 6 giugno.

Scrivesi da Tolone, 1 giugno:

« La fregata *l Amazzone*, comandata dal sig. Arnoux, capitano di vascello, è partita per andare a raggiungere, nelle Antille, la squadra d'evoluzione sotto gli ordini dell'ammiraglio Dupperet.

« La corvetta *l'Iside*, comandata dal sig. Lubino Bellanger, capitano di fregata, e la goletta *la Torcia*, comandata dal sig. Faurè luogotenente di vascello, mise alla vela per i mari del Levante. » (*G.T.*)

Parigi 10 giugno.

Il tribunale di polizia correzionale di Rouen giudicò due individui rei d'aver concorso coll'opera alle turbolenze che turbarono poc'anzi in quella città gli esercizii della religione.

Il primo, denominato Francesco Brune, carrettiere, di 16 anni, fu condannato, attesa la sua età, a due mesi di prigionia e a 25 lire di multa, e l'altro, detto Bowache, d'anni 23, alla prigionia d'un anno e alla multa di 100 lire.

— Gli eleganti che vanno a cavallo al *Bois-de-Boulogne*, portano calzette e scarpe di seta bianca. — Così il *Journal des modes* del 10 di giugno.

— La Corte de'Pari non ha ancora terminato la sua deliberazione: si dice che già 120 Pari abbiano dato il loro voto, e non ve ne restano più che 30. Il ritardo nasce da che i votanti hanno il diritto di dare le ragioni della loro votazione, e molti ne profittano parlando assai. Si pretende sapere che i voti sono ripartiti per modo che vi è già una maggiorità di 12 voti per una più ampia informazione.

P.S. Si sparge voce che ieri sera, la Corte abbia terminato lo scrutinio del primo voto; e che vi siano 17 in 18 voti per un'informazione ulteriore. Si è aperto quindi lo scrutinio pel 2.° voto. Il risultato non potrà sapersi fino a sabato.

— Un uffiziale della marina inglese, del legno da guerra il *Briton*, dinanzi Callao, rende la più eccelsa lode all'eroico valore ed alla perseveranza di quella guarnigione, di quel pugno d'ultimi spagnuoli, che quando finalmente si arresero erano così estenuati, che appena si sostenevano in piedi. Alcune libbre di carne di cavallo ed altrettanto riso erano tutte le vettovaglie che si rinvennero nel Forte. Noi abbiamo preso questa brava gente a bordo del *Briton*, aggiugne l'uffiziale; e posso dire con tutta certezza, che non mi ricordo d'aver mai provato tanta gioia, quanta nel momento in cui i nostri marinai salutarono con triplicati cordiali evviva il gen. Rodil ed il suo fedele stato-maggiore, e quando il nostro capitano fece per essi imbandire un lauto pranzo. (*J. de Fr. e Pil.*)

-- Si legge nel *Journal de Francfort* quanto segue:

E' ultimamente accaduto a Montignac uno spaventevole avvenimento. Alle ore otto della sera, mentre gli abitanti di quella città erano in gran parte alla passeggiata, si sentì un fracasso terribile, e si alzò da una parte della città un turbine di polvere così densa che oscurava affatto l'aria. Ben presto si conobbe la causa di questo disastro. L'antico Castello che dominava la città era improvvisamente rovinato, ed aveva schiacciato nella sua caduta tre case contigue ove disgraziatamente rimasero sepolti quattro padri di famiglia, ed una donna che ivi si trovavano. (*G. di Los.*)

— Le camere di commercio di Marsiglia e dell'Havre hanno indiritto al governo, sull'esempio di quella di Bordò, rappresentanze sulla necessità di negoziare trat-

stati di commercio colle repubbliche dell' America del sud, e di spedire nei diversi stati degli agenti officiali incaricati di vegliare agl' interessi del commercio francese.

— La fregata del Re l'Arriege, partita da Rio-Janeiro il 26 febbraio scorso, e in ultimo luogo da Bahia, è giunta a Brest il 27 maggio, con a bordo 5 milioni di franchi, per conto del commercio, la maggior parte per la piazza di Bordò.

— La nave da guerra russa l'*Intrapresa*, capitano Kotzebue, partita dalla Russia da due anni e nove mesi, incaricata di un viaggio di scoperta, fu incontrata nei mari dell' India. Codesto bastimento e il suo equipaggio erano allora in buono stato.

— È giunto di fresco da Calcutta nel Tamigi un bastimento carico di 7000 balle di cotone. Si calcola che in ragione del prezzo cui è caduto codesto articolo, i proprietarii toccano una perdita di 40,000 lir. ster. (1,000,000 di fr.) su questo solo carico.

— Il *Telegrafo* d' Haïti del 9 aprile, contiene il proclama del presidente della repubblica relativo alla navigazione dei bastimenti nazionali; stampa egualmente la lettera del direttore Ardoin, che annuncia il dono fatto dal presidente Boyer di un anno de' suoi assegnamenti, a favore del tesoro reale, pel pagamento del debito contratto verso la Francia, ed il discorso pronunciato dal sig. Marion ai notabili raccolti per formare la commissione del prestito pubblico dei *Cayes*. (*G.T.*)

Altra del 12.

La corte de' Pari ha terminato ieri la sua deliberazione, ed ha deciso che il sig. Cancelliere, suo Presidente, assistito da' que' pari che gli piacerà di nominare proceda ad un supplemento d' istruttoria tanto sul fondo del processo, che sulla querela stata presentata contro il luogoten. generale Guilleminot per arresto arbitrario di certo sig. Peisson espulso dalla Spagna. (*G. G.*)

SVIZZERA

S. A. I. l' arciduca Carlo, e S. A. I. l' arciduchessa e il duca di Nassau Weilburgo, sono giunti il 3 giugno a Zurigo. S. A. I. visitò l' antico suo quartier generale di Kloten. Il 4, Ella assistette al servizio divino cattolico; la sera, anniversario della battaglia di Zurigo, le si diede una serenata. Il 5, il tempo non le permise di fare una passeggiata a Rapperschwild. Il 6, gli augusti viaggiatori sonosi recati a Costanza. (*G.T.*)

— Uno spaventevole incendio accaduto il 31 di maggio sul far del giorno, nel villaggio di Biberstein presso Arau, distrusse 19 case abitate da 30 famiglie.

BAVIERA

Monaco 10 *giugno*.

La morte dell' Imperatrice Elisabetta di Russia immerse S. M. la Regina vedova nel più profondo dolore. Il più forte affetto univa il cuore delle due auguste sorelle. Dicesi che la Regina abbia rinunziato d' andare al Tegernsee, e che si recherà da S. A. R. la margravia sua madre. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 *giugno*.

Da un Prospetto pubblicato dal governo Pontificio risulta che durante l'anno 1825 sono entrati nei porti del Mediterraneo e dell' Adriatico soggetti a quel governo, per commercio 8995 legni della portata di tonnellate 345098 — per rilascio 1764 di tonnellate 59119 — per pesca 29062 di tonnellate 320374 — In tutto 39821 legni della portata di 724591 tonnellate. Di questi erano austriaci 14754 legni della portata di 195595 tonnellate. — Uscirono poi dai porti medesimi 40004 legni di 724470 tonnellate; dei quali austriaci 14723 della portata di 189585 tonnellate. (*D. R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 15 *giugno* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	-	— —
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	115 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o -	„	35 —
Azioni del banco in moneta - - - - -	„	1113 1/3
Zecchini imperiali di Zecca		6 1/8 per o/o d' aggio.

AVVISI DI CONCORSO.

In seguito al dispaccio 2261 de' 18 decorso dell' Eccelsa I. R. Commissione Aulica degli studii, viene aperto un nuovo concorso pel posto di Professore di statistica nella R. Università di Padova col godimento di 1000 fiorini di annuo salario senza diritto di avanzamento a soldo maggiore.

Il concorso si terrà nel giorno venti luglio presso le Università di Padova, Vienna, Pavia, ed i concorrenti dovranno presentare tre giorni prima al Direttore della facoltà legale la petizione regolare co' documenti che facciano conoscere la patria, l' età, la condizione dell' aspirante, gli studii da lui percorsi, i servigii prestati, gli scritti pubblicati, e tutti quegli altri titoli che vagliano a dare maggior appoggio alla propria domanda.

Venezia li 10 giugno 1826.

Trovandosi vacante un posto di Avvocato presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso, vengono prevenuti gli aspiranti aventi i requisiti dalle leggi voluti d' insinuarsi al detto Tribunale entro il periodo di quattro settimane, decorribili dalla presente data con ricorsi corredati dei proprii documenti, senza dei quali non vi si potrà avere riguardo alcuno.

Venezia li 17 giugno 1826.

Avviso di concorso per il posto di Assistente all' I. R. Accademia reale di nautica in Trieste cui va annesso l' annuo appuntamento di fiorini trecento (300).

L' Assistente presterà i suoi servigii alla Direzione dell' Accademia negli affari di Cancelleria, e nell' insegnamento sperimentale delle scienze naturali, e dovrà pure prestarsi ad altre incombenze uffiziose, che sarà per ricevere dalla Direzione.

L' impiego di Assistente non durerà che due anni, potendo lui in questo frattempo qualificarsi per una cattedra d' un pubblico instituto d' istruzione ed è perciò che i candidati per il detto posto dovranno dimostrare di aver terminato con buon successo gli studii in un liceo pubblico.

Le suppliche scritte di proprio pugno dovranno presentarsi a questo Governo fino ai 15 di agosto a. c. corredate con documenti degni di fede, comprovanti l' età, la patria, lo stato, la religione e la moralità del supplicante come pure le lingue da lui possedute, e gli studii da lui fatti.

Dall' I. R. Governo del Litorale, Trieste 31 maggio 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 giugno corr. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica asta, in ordine al Governativo decreto 6 corr. N. 17801-2917 per deliberare al minore offerente, salva la Superiore approvazione il lavoro di scavo del canal della Rocchetta, e di completamento di un tronco dell' incamminata Diga di sasso, che fronteggia il detto canale.

Il lavoro di completamento della Diga, perciò che si riferisce alla porzione sottostante la comune Marea verrà appaltato a fornitura, e si aprirà l' asta sulla base di lire ventitre, centesimi ventiotto (L. 23:28) lo stereo, e la porzione sovrastante alla comune sarà deliberato a prezzo assoluto, presa per base dell' asta la somma di lire ventiduemila cento ventisei, centesimi cinquanta (L. 22126:50).

La escavazione dello scanno della Rocchetta sarà appaltata a fornitura, e l' asta avrà per base il prezzo unitario di lire tre, centesimi zero, cinque millesimi, e sei diecimillesimi (L. 3:056) al metro cubo.

Ciascun aspirante oltre all' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta, dovrà cautar la propria offerta con un deposito in effettivo contante di lire duemila (L. 2000), che saranno restituite al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo presumibile del quinto del prezzo di delibera, e ciò entro otto giorni posteriormente alla riportata Superiore approvazione.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali dell' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 9 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

Il giorno 7 corrente è stato rinvenuto, e depositato in seno dell' Autorità Politica un viglietto di pegno d' ignota appartenenza.

Il proprietario di esso è perciò invitato di presentarsi alla Sezione II. di questa Direzione generale onde riaverlo legittimandosi.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 13 giugno 1826.

AVVISI.

Il casino in Recoaro, situato oltre la Valle vicino al fonte dell' acque minerali, che era di ragione di Marco Zanolla, passò in Matteo Fachin. Questi adunque offre ai sigg. Forestieri, e alla lor servitù, stanze ammobigliate decentemente con tutto il resto ad ogni loro uso e bisogno per vitto, per letti e biancheria; e promette tutte le attenzioni più diligenti come nella cibaria, così nel servigio corrispondente.

Da vendersi con generosa facilitazione.

Flauto ed Ottavino, ambidue di rinomato artefice, moderni e perfettissimi con un relativo corso di musica MSS. e stampata di decantati autori; e piccolo leggio a due facce, con suo piedestallo. Chi amasse farne acquisto si rivolga al sig. Leonardo Dan, in calle dei stagneri di faccia il calderaio. *Venezia*.

D' affittare

In Villa di Marocco, Provincia di Treviso sul Terraglio Casino in tre piani con Campi tre circa di Terra arativa prativa ed ortalia. Descrizione dei locali: Piano terreno. Porticale; Tinello, Cucina, Cantina, Legnara Stalla, per due Cavalli, e relativo Fenile. Piano superiore, al quale si ascende mediante comoda Scala di pietra. Camere quattro da Padrone due pei Domestici, altra Cucina, Tinello, e Guardarobba. Il tutto in perfetto acconcio di terrazzi, e vetriate moderne. Ultimo piano: Soffitta anche per uso di granaglie

L' Applicante s' addrizzerà alla Caffetteria di Marocco, ed in Venezia a quella delle RR. Poste.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 140 *Giovedì 22 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4443-102 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 13 luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane dinanzi la Commissione Delegata nella solita Sala della residenza di questo Tribunale, e sulle istanze di Pietro Musani facente per se, e per conto de' suoi Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani, si procederà al terzo esperimento d'Asta per la Vendita de' sotto descritti Fondi, ripartitamente nelli seguenti 16 Lotti rimasti invenduti nel secondo incanto esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Cavallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 132758.8 depurato dalle pubbiche Imposte di Prediali Comunali ordinarie e straordinarie, infortunj, ristauri istantanei e futuri, non che dagl' infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 15 18 22 e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di. Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L. 151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l' equivoco corso di aver dibattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l'annuo Livello d'Italiane L. 31.16.8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li campi a Breda al num. 4. della Perizia medesima.

Seguono le condizioni della delibera.

I. Gli Acquirenti, dovranno all'atto dell'incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell' importare della loro offerta, ond' essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d' oro, ed argento a tariffa.

II. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera, i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

III. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

IV. Quell' aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al pontuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all' istante delle offerte, oltre ogni altra Sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se in questo terzo incanto non venisse fatta offerta a prezzo maggiore od eguale della stima, saranno i Beni deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422, e 140 del Gen. Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Breda, Pero, San Giacomo di Musastrelle, Candelù, Biancade, Varago, e San Biaggio, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni dai quali restano esclusi i Lotti IV. IX. XII. XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 marzo anno corrente, ed il Lotto X. perchè venduto e deliberato all' Asta del giorno 11 maggio poss. pass.

Provincia, e Distretto di Treviso
Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I. Casa al civico numero 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con campi 1.—.202 compreso fondo fabbrica orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno, ponente e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1145.22.

C. 1.1.250 luogo detto alle Dorghe a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto ponente Beneficio S. Polo, tramontana strada, stimati per L. 209.64.

C. 1.1.206 nominati la Crosera a. p.

C. 5.—.190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

C. 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto le Longare, a levante Saon, e Palina mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti stimato per L. 650.20.

C. 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Cápello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati por L. 610.20.

C. 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938.06.

C. 4.2.166 prat. loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

C. —.—.279 alla Rival aratorj semplici, a levante e mezzodì Căvallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale, stimati per L. 23.62.

C. —.3.128 loco detto alle tre piante, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

C. —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon, mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana, stimati per L. 188.32.

C. 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equalicer, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

C. 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto, a levante Pavanello, mezzodì, strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

C. 3.1.264 a p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi, e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per Lire 710.23.

C. —.2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

C. 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce, mezzodì strada consortiva, ponente Mazzolà, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

C. —.2.112 a. p. v. detti alla Pianta a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con C. 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì era Musastrelle, ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.52.

C. 1.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187.80.

C. 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

C. —.2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per Lire 138.40.

C. 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dulce, ed a monte Sugana, deno-

minati le Meserade, stimati per Lire 502.75.

C. 1.—.106 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal, stimati per Lire 261.22.

C. —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Benefizio di S. Giacomo stimati per L. 177.75.

C. —.3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

C. 1.1.129 a. p. v. loco detto al Morato, a levante Dolce, mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

C. 9.3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

C. —.2.25 prativi detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l' acqua del Crespolo, stimati per L. 102.38.

C. 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459.03.

Casa al civico num. 46 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con C. 9.—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zuccoli, il tutto stimato per L. 2032 09.

C. 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orte, brollo, e uccellanda, a levante luminaria di San Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezzodì Moretti, ed Ospital di Treviso, ponente Moretti e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi stimati per L. 6121.09.

Somma Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Italiane L. 10.69.3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque dà il capitale di austriache L. 245.81.

Simile sopra essi beni alla luminaria di Breda, di un quartiere frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12

Somma L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio, barchessa, canevino, stalla, conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porcile, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

C. 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.

Lotto II. Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica con C. 8.—.— circa di brollo compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per austriache L. 4336.67.

C. —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102:10.

C. 5:1:64 loco [illegible] vicino al brollo, a levante era Padri di san Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933:37.

C. —:—:16 fondo di casetta al numero 26 con caneva, stalla, e fienile stimato il tutto per L. 353:48.

Casa al civico N. 52 con stalla, granajo, e fienile, con C. 19:1:269 a. p. v. e prativi, a levante ora Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galliani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570:09.

C. 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana Affittuale Marchetto, stimati per L. 794.47.

C. 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v. a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati per L. 829:78.

C. 2.—.143 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . , ponente, e tramontana strada comune, stimati per L. 436.07.

C. 1.—.251 a. p. v. e prativo, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250.91.

Palazzino al civico N. 15 con ortaglia in istato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per barchessa al civ. Num. 16 con granajo, e fienile, con C. 28.2.— a. p. v. e prat., a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pero, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per Lire 5014.6.

C. 1.2.— prativi, a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257.16.

C. 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada consortiva, tramontana Beneficio di Breda, stimato per L. 188.32.

Livello sopra Beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per cinque danno il capitale di austriache L. 2236:32.

Somma L. 18675:99.

Dettransi li due livelli annui, uno verso il Regio Demanio di Treviso, assiscurato sopra li numeri di possesso 120 121, l' altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d'italiane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per cinque danno il capitale di austriache L. 788:20.

Altro Livello a Regina Fava Pezzi di annue italiane L. 13:90:1 che al cento per cinque formano il capitale di L. 319:56.

Somma L. 1107:76.

Campi numero 80:3:75 rimane il valor capitale depurato austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti Beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi Num. 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto III. Casa al civico N. 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo, stimata per L. 381:52.

C. 6:2:— con Casa a. p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Sugana, il tutto stimato per L. 1342:79.

C. 4:2: a. p. v., e prativi, a levante Beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente strada e tramontana Saon, stimati per L. 776:82.

C. 7:—:— a. p. v a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte Beneficio di Vascon, stimati per L. 1694:89.

C. 2:2:— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220:68.

C. 6:2:— a. p. v., e prativi a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010:59.

Casa colonica al N. 82 con cantina stalle, fienile, granajo, e porcili, con C. 26:—:— a. p v. e parte prativi, circondati da Fossi, a levante . . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, Beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione e Loredan il tutto stimato per L. 6636:55.

C. numero 53:—:— valor austriache L. 12063:84.

Tutti li suddetti Beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi Num. 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1627:15.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto IV. Casa colonica al N. 19 con stalle, fienili, pollajo, e granajo con C. 47:—:— a. p. v. e prativi, a levante, e tramontana l' acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per L. 12642:84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane L. 51:16:8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176:27.

C. numero 47:—:— valor capitale depurato austriache L. 11466:57.

Li detti Beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 284 285 286, livellaria alla Cassa di Ammortizzazione colla cifra di venete Lire 1604:8.

Comune e Parrocchia di Breda

Lotto V. Casa colonica al civico N. 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con C. 34:—:— a. v. parte nudo, e parte prativo, a levante strada comunale, Labia, e questa ragione a mezzodì Labia, e questa ragione, sera Benefizio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada

comunale, e Ouiga, il tutto stimato per L. 7847:11.

Essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi Num. 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779.1.

Comune di Breda.
Parrocchia di Breda.

Lotto VI. Casa al numero 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con C. —.2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto, a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 472:56.

C. 2.2 5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per Lire 384:87.

C. —.1 305 arat. detto alla Carbonaja, a levante Ospitale, mezzodì Rusteghello, ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57:36.

C. —3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per L. 109:46.

C. 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per lire 1031:04.

C. —.3.104 a. p. v., a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte beneficio di Breda, stimati per lire 148.89.

C. 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Feletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradengo, Sugana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053:41.

C. 7.1.144 a. p. v. e pratîvi, a levante Felletto, mezzodì Feletto, ponente Memmo, e monte Manzoni, e detta ragione, stimati per L. 1576.9.

C. 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Feletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati per L. 560.96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo con C. —.2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per lire 723:2.

C. —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati per L. 109:83.

C. 1.2.193 arat nudo, loco detto al Carparè, a levante beneficio di San Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto, ponente strada consortiva, e monte Sugana e luminaria di Breda, stimati per lire 237.75.

C. —.2 172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219:50.

C. —.2.258 a. p. v. denominati Parè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e monte strada consortiva, stimati per L. 187:30.

C. —.2.35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Moio, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214:96.

C. —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per lire 182:34.

C. 2.1.100 denominati alle Stradelle a levante beneficio di San Giacomo, e San Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564:24.

C. 4.1.224 a. p. v. e prat. detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimati per L. 730:84.

C. —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174.7.

C. 1.—.296 a. p. v. detto la Magagnola, a levante Sugana, mezzodì Callegari, ponente Magnagola, tramontana Trevisi, stimati per L. 258.34.

C. 1.1.179 aratorio vegro, e poco prat. loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà, stimati per L. 194:20.

Somma L. 9191:3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso d'Italiane Lire 119:73:3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di Austr L. 2752:54.

Campi N. 39.3.90 e mezza, rimane valor depurato L. 6438:49.

Tutti essi beni esistono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi N. 325, 326, 327, 328, 329, e 330, nella parrocchia di Breda, per la cifra ci venete L. 631:9, e nella parrocchia di Pero alli N. 46 47 per la cifra di L. 399:1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto VII. Casa al civico numero 80 con stalle, cantina, e granajo, con C. 1 3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per lire 876:4.

Casa colonica al civico numero 6, con cantina, stalla, fienile, con C 2.2 — a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, e tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935:10.

C. 2.2.236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Poretto, ponente e monte strada, stimati per L. 707:1.

C. 1.1.109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente beneficio di San Giacomo, e Piovesan affittuale del beneficio di San Polo, tramontana strada, stimati per lire 283:41.

C. —.3.21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spigemo, e monte strada, stimati per L. 244:17.

C. 1.—90 a. p. v. denominato la Rossi, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stimato per L. 128:83.

C. 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125:34.

Casa al civico numero 54 con fienili, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con C. 16.1.88 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241:17.

C. 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v., e prativi, a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati per L. 336:12.

C. 2 2.109 detti il Veronese a. p. v. e prativi, a levante Cavallar, e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese, stimati per L. 338.99.

C. 1.2.32 prativi, a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune, stimati per L. 329:34.

Campi numero 33.2 46 e mezza lire 9545:72.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo, per la cifra complessiva di venete L. 882:4.

Comune di Carbonera e Breda
Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle e Breda.

Lotto VIII. Casa al civico numero 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con C. 2.2.156 compreso fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271:89.

C. 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadini, e Zuccareda, mezzodì Rubinato, ponente strada comune, e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati per L. 850:23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Oniga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato, ponente Oniga Fara, e beneficio di Breda, tramontana Oniga Fara, stimati per L. 2362:25.

Casa al civico numero 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con C. —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e beni della Beata Vergine e Sant'Antonio di San Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 1008:9.

Campi 1.3.112 a. p. v. denominato al Canton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorello, stimati per L. 280:11.

C. —.3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di San Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Saon, e ponente strada comune, stimati per L. 175:9.

C. 2.2.200 denominati davanti Casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

C. 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S. Giacomo, stimati L. 399:19.

C. 2.3 — detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

C. 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prativi, a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e benefizio di San Giacomo mediante strada, ponente benefizio di S. Giacomo e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell' Erizzo, stimati L. 2545:28.

C. 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni dei Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

C. 4.2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di S. Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati per Lire 881:3.

C. 2.1.181 denominati la Mignagola prativi, a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar mediante acqua proveniente dalle Bove Bampadore, stimati Lire 306:12.

C. 4.2.27 denominati ai Prati, a levante Gasparini, mezzodì Dolce, ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione, e Sugana, stimati L. 624:80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo diviso in due, forno, porcile, e pollajo, con C. 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tironi, Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti, ora Callegari, il tutto stimato per Lire 4688:61.

C. 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumere, a levante Labia, mezzodì Ospitale di Treviso, Pietro Buso, e beni della chiesa di S. Giacomo, ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1335:90.

C. 6.3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, e beni del Demanio di Treviso, mediante stradella consortiva, mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, e monte strada comune, stimati L. 2153:92.

Campi num. 98.3.291 e mezza Lire 21190:96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029:8, e nella parrocchia di San Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero del 22, colla cifra di venete L. 1189:3.

Comune di Carbonera

Parrocchia di Pezzan di Melma.

Lotto IX. C. —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107:69.

C. —.2.— a. p. v. loco detto al Bagnon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141:24.

Campi numero —.3.— lire 248:93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda

Parrocchia di S. Bortolammeo.

Lotto X. C. —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164:18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda

Parrocchia di Saletto.

Lotto XI. C. 1.—.13 prativi, loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l' acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati lire 204:20.

C. 1.—.127 circa, era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì beneficio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato lire 127:69.

Campi numero 2.—.140 L. 331:89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada

Parrocchia di Candelù.

Lotto XII C. 9.—219 prat. denominati alla Grava, a lev. Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

C. 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita.

Casa al civico num. 46 con granajo, e con C. 12.—.— a. p. v. e prat., a levante Vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e argine, il tutto stimato per L. 2750:66.

C. —.—.134 alla Grava, arat., a levante torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimate L. 6.

C. 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente argine, mezzodì . . . . e monte coll'altro pezzo, stimato per L. 41:19.

C. —.3.223 alle prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati per L. 157:1.

Casa al num. 9 con granajo, e con C. —.3.241 arat., compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimati per L. 378:40.

Campi n. 27.1.208, L. 6453:26.

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal N. 17 al N. 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera

Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle.

Lotto XIII. C. 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati per L. 618:50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi num. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88:2.

Comune di Carbonera

Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle.

Lotto XIV. Casa al civico num. 28, con stalle, fienile, granajo, con C. 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì strada, sera luminaria di S. Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato per L. 1821:42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di Austriache L. 115:34.

Resta valor depurato L. 1706:8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso num. 16 colla cifra di venete L. 161:4.

Comune di Carbonera

Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle.

Lotto XV. C. 1.—.260 a. p. v. a levante Moretti, mezzodì benefizio di S. Giacomo di Musastrelle, sera e tramontana Madri di S. Daniele Profeta, ora questa ragione stimati per L. 220:80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso n. 23, colla cifra di venete L. 25:1.

Comune di Spercenigo

Parrocchia di Biancade.

Lotto XVI. Pezzo di barchessa ad uso di casa, con fienile, e con C. 3.2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e vallesselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Cecon, e pupilli Dari, e monte Principalli, il tutto stimato per L. 1753:14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con C. 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285:87.

Campi N. 5.—.— L. 3039:1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal num. 398 al num. 401 inclusivo, colla cifra di venete lire 298.

Comune di Breda

Parrocchia di Pero.

Lotto XVII. C. 2.2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro, stimati per lire 451:96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile granajo, con C. 3.2.19 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontana Rusteghello, il tutto stimato per L. 915:11.

C. 3.3.263 denominati Brusa Molin, drio casa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante fosso, ponente Pastori, e Guidoni, monte Ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935:11.

Campi 3.3 — denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre, Martignago, Pasetti, e Lovison, mezzodì fiume Molo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati per L. 699:13.

C. 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della Chiesa di Pero, ponente beni di essa Chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati per L. 414:21.

C. 1.—.— al Basso, a. p. v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175:36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con C. 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato per L. 882:75.

C. 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato per L. 301:30.

C. 1.3.136 a. p. v. loco detto al Ponte di pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con

fosso, stimati per L. 1092:25.

C. —.3.— detti le Fighere a. p. v., a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, ponente Martignago, monte Mainer, e Rusteghello, stimati per L. 126.52.

C. 1.1.137 detto alle cedole a. p. v. a levante Pulina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato per L. 217:91.

C. —.3.33 detti al Frasine, a levante Sugana e questa ragione, mezzodì Ospitale di Treviso, monte Beneficio di Pero, stimati per L. 168:89.

C. 2 3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 485:51.

C. 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati per L. 196:54.

C. 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati per lire 317:19.

C. 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 204:20.

C. 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati per L. 258:94.

C. —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte Beneficio di Cimadolmo, stimati per L. 102:29.

C. 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente Beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato per L. 232:45.

C. 1.—.— detto il Carpenè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimati per lire 179:49.

C. 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascoion, arat. vegro, a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, eredi Bortoluzzi, Turchetto, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673:56.

C. —.3.27 arativo semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati L. 109:46.

C. 4 — 190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati per L. 593:20.

Campi N. 46.1.219 L. 9733:33.

Censiti tutti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 1, 2, 3, e 4, colla cifra di venete lire 1222:18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.

Lotto XVIII. Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due con C. —.—.178 compreso fondo fabbriche, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato per L. 327:18.

C. —.169 prativo, loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martignago, stimato per L. 55:31.

C. —.2.105 a. p. v., loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martignago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato per lire 69:93.

C. 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati per L. 503:75.

C. 3 3 293 detti ai Prà grandi a. p. v., e prativi, a levante affittuale Vaeilotto, Rusteghello e Felletto mezzodì e sera era Torre ora Felletto, Sugana, e questa ragione, monte era Da Lezze, ora Turchetto, stimati per L. 740:91.

C. 1.2.213 detto al Talpon a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte Beneficio di San Giacomo e Sartorello, stimato per L. 377:22.

Campi numero 9 —.81 e mezza, L. 2074:30.

Tutti essi beni sono censiti in detta ditta Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete lire 203:14.

Comune di Breda,
Parrocchia di Pero.

Lotto XIX. C. —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari stimati per L. 362.

C. 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospital di Treviso, mezzodì Ospital di Treviso e Felletto, ponente Felletto, benefizio di Pero, e Ospital di Treviso, monte Ospital di Treviso e Sugana, stimati per lire 470:80.

C. —.1.286 arat. nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Princivalli, ponente e tramontana Martignago, stimato per lire 65:84.

C. —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva stimati per L. 34:63.

C. 2 1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati per L. 460:49.

C. —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì e ponente Martignago, monte Beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati per L. 175:36.

C. 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospital di Treviso, mezzodì, ponente e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato per L. 217:40.

Campi numero 9.1.44 e mezza, lire 1786 52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete lire 125:10.

Comune di Maserada,
Parrocchia di Varago.

Lotto XX. C. 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimati per L. 446:80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 29 colla cifra di venete L. 60:—:2.

Comune e parrocchia di S. Biagio
Colmello campo Rocoler.

Lotto XXI. C. 4.—.91 a. p. v. e prativo, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimati per lire 967:45.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.

Celotti I. R. Consig.
Barbarigo I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 9 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2248 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Pordenone porta col presente Editto a pubblica notizia, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecato per ogni effetto di legge il signor Carlo del fu Valentino Galvani di questa comune, possidente, e proprietario di più fabbriche di Carta situate in questo Distretto, e che fu destinato in suo Curatore il signor Angelo Gaspari di lui affine.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Pordenone il 13. giugno 1826.

G. GRAZIANI Pretore.
G. de Agapito Scritt.

N. 1827 EDITTO.

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti possidente, domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi quinto, e successivi della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820. L' Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra l' immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista della comune di Novale, a dover comparire dinnanzi all' Aula Verbale della stessa nella giornata venti luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Firmato NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 8 giugno 1826.

Firmato Malfatti Cancell.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia. Che nei giorni due, sette, e quattordici del prossimo venturo agosto alle ore dieci antimeridiane avranno luogo, nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare la fornitura dei seguenti materiali occorribili al servigio dell' Imperiale Regia Marina nel corso del venturo anno militare 1827.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi

Nel giorno 2 agosto 1826.

1. Legnami di larice — 2. Legnami da Bottajo ed articoli relativi — 3. Legnami di più specie — 4 Metalli greggi e ferro lavorato — 5. Chioderie di ferro — 6. Chincaglie di più specie e qualità — 7. Utensili da Calderajo.

Nel giorno 7 detto.

8. Carboni — 9. Canna da bruscare — 10. Materiali da Muratore — 11. Articoli d' illuminazione — 12. Catrame di Svezia — 13. Pegola cotta — 14. Generi da pittorazione ed articoli attinenti — 15. Resina — 16. Sego di Bue.

Nel giorno 14 detto.

17. Pellami — 18. Tele da Vele — 19. Generi di Cartaro — 20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei Bastimenti da guerra — 21. Generi diversi.

Le condizioni normali di delibera sono contenute nel relativo capitolato a stampa S. 1110 del primo maggio 1826 che trovasi ostensibile presso l' Imperiale Regia Intendenza in Capo dell' Arsenale Marittimo sita nell' interno di questo stabilimento.

Venezia li 17 giugno 1826.
Per il Generale Comandante
Il Luogotenente Capitano di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo e Referente
Economico dell' Arsenale
G. Francesco Nob. De Zanetti.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2554 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che potessero avervi interesse, qualmente sopra istanza del signor Domenico dottor Mantovani Orsetti Tutore del minore Luigi Monterumici del fu Giuseppe e curatore della minorenne Anna figlia del suddetto Giuseppe Monterumici mancato a' vivi con Testamento in questa Regia Città nel giorno 28 marzo prossimo passato, vengono citati tutti quelli; che come creditori, e per altri titoli avessero delle pretese, verso della sostanza dal suddetto defunto lasciata, a comparire avanti questo Tribunale pel giorno nove settembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane ad insinuare e provare i loro diritti. Resterà in conseguenza sospeso frattanto sino all' espiro di detto termine qualunque pagamento a' creditori; coll' avvertenza che que' creditori i quali non si saranno insinuati entro del prefisso termine, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno più verun' azione contro di essa se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà affisso e pubblicato ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente **HENDL.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso li 30 maggio 1826.

N. 1934 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Monselice si rende pubblicamente noto che nel lunedì ventisei giugno venturo alle ore nove della mattina nel solito luogo in Monselice si terrà il giudiziale Incanto di un carro, una sedia, ed una Cavalla per essere deliberati al maggiore offerente oltre la stima, di cui verrà permessa la ispezione, e che si trova pronta nella Cancellaria della suddetta Imperiale Regia Pretura, coll' avvertenza, che qualora non potessero nè al primo, nè al secondo Incanto che avrà come sopra luogo nel lunedì dieci luglio susseguente, essere venduti al prezzo della stima, o ad un prezzo maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo incanto fissato come sopra per il lunedì diecisette luglio suddetto ad un prezzo minore anche della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice li 9 maggio 1826.
PROSDOCIMI Cons. Pretore.
Bianchi Cancelliere.

N. 6568 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno sedici agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Don Giovanni Battista Bercanovich, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' I. R. Trib. Civile di prima Istanza Verona li 30 maggio 1826.
***DE BATTISTI** Presid.*
Bonfanti Consig.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 3640 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che Anna Maria Mazza del vivente Gaetano di Verona è stata da quest' Imperiale Regio Tribunale coll' odierno suo Decreto numero 3640 interdetta a titolo di pazzia, e che le fu nominato in Curatore il di lei padre Gaetano Mazza suddetto.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 6 giugno 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema Consiglier.
Raspi Consiglier.
Negri.

N. 4242 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si deduce a pubblica notizia, che con odierno Decreto questo stesso Tribunale ha interdetto a titolo di pazzia il Nobile Giovanni da Monte del fu Nobile Giovanni Battista di questa città, e che gli fu nominato in Curatore il di lui fratello Nobile sig. Giuseppe.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 2 giugno 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Raspi Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 12879 ***AVVISO.***

Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona colla sua deliberazione del giorno d' oggi numero 12879 ha dichiarato per morto il Nobile Ignazio Da Persico figlio del Nobile signor Pietro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 9 giugno 1826.
***DE BATTISTI** Presidente.*
Angeli Consigliere.
Mendini Regio Consigliere.
Negri.

N. 6525-1582. EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova, sopra istanza di Natale Voltan detto Tacco si ordina a qualunque creditore o pretendente verso l' eredità del fu Pietro Voltan detto Tacco morto in Roncon distretto di Padova il giorno 22 gennaro 1826 di dover comparire il giorno vent' otto giugno p. v. alle ore 9 della mattina all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale ad insinuare, e provare li loro diritti verso la detta Eredità, coll' avvertenza del parag. 814 del Codice Universale.

Il presente Editto sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, non che nelle Comuni di Albignasego e Roncon, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a spese e cura dell' Instante.

Padova dall' I. R. Trib. Provinciale 5 maggio 1826.

CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 4015 ***EDITTO.***

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 18 maggio corrente N. 4015 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro fuggitivi sconosciuti nel punto di conferma della bolletta d' invenzione num. 9 staccata alla Ricettoria in Palma li 15 maggio suddetto per la confisca di sale estero libbre 229, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li detti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 6 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 19 maggio 1826.
Cancianini Dir. di Sped.

N. 2828 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano notifica, che Maria Dal Corno fu Benedetto di Angarano, rappresentata dalla propria madre, e tutrice Bernardina Novelletto, miserabile, esentata dalle tasse giudiziarie, e dall' uso della carta bollata mediante Decreto della Imperiale Regia Delegazione Provinciale in Vicenza 5 maggio prossimo passato num. 7112-149, ha chiesto che sia citato a comparire Gaetano Dal Corno del fu Lazzaro era Soldato nelle milizie Venete, già domiciliato in questa Regia Città, assente da oltre 30 anni senzacchè sappiasi il di lui domicilio, e che non comparendo sia proceduto alla dichiarazione di morte.

Essendosi da questa Pretura costituito in di lui curatore l' Avvocato Benedetto Compostella di Bassano, gli si notifica tale delegazione, e nello stesso tempo si cita esso Gaetano Dal Corno a comparire avanti questa Pretura nel termine di un' anno, diversamente non presentandosi, o non dando in altro modo notizia della propria esistenza alla Pretura stessa, sarà proceduto alla dichiarazione della sua morte.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, ed egualmente per tre volte, inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Bassano 7 giugno 1823.

MESSORA Aggiunto.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 145 — Anno 1826 — Venerdì 23 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	17		2 merid.	28	0	2	18	0	74	E. S. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	0	5	14	8	86	S. S. O.	Nuvolo	lin. 1. 9/12
23	18	Quartale	lev. del sole	28	1	3	13	1	86	E. S. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Lodovico*, Veneto Patriarca di Aquilea, a cui il Superbi, dal quale ricaviamo questa notizia, non assegna nessun epoca.

ARMI — *Damiano Moro* nell' impresa contra il Duca Ercole d' Este ebbe vittoria di lui alla Polesella, ed a Ficarolo (1482).

LETTERE — *Domenico Negro*, pregiato filosofo de' suoi tempi, e pubblico professore di tal disciplina, intorno cui scrisse qualche opera (1554).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 giugno.

Alcune parole nella gazzetta universale degli 8 corr. pongono un maraviglioso esempio del modo con cui vengono oggi trattati i più morali interessi dell' umano consorzio. Noi le estrarremo da un profluvio di parole di un lungo articolo di Parigi dei 28 maggio, perchè siamo persuasi che solo pochi lettori vi avranno posto mente.

Il relatore prende di mira il discorso meraviglioso, e per verità applaudito da tutti i partiti, che il ministro del culto o della pubblica istruzione tenne nelle sedute della Camera dei Deputati dei 25, 26 e 27 maggio. Come ministro, si dice, egli parlò con geniale trasporto, nella guisa che parlò, il sig. Frayssinous, all' epoca in cui *egli voleva introdurre nella gioventù la moda di andare in chiesa.*

Se si confrontano queste parole coi fatti; se si pensa all' accennata epoca e si sa, che questa abbraccia appunto il periodo in cui, come conseguenza del rovesciamento dello stato, tutte le idee di moralità e di buon costume erano pervertite o annientate, e che privò il culto, sebbene in parte soltanto esteriormente ristabilito, della sua vera base, dell' intimo sentimento; se si considera che in quell' epoca si alzò un uomo coraggioso, e che con frutto intraprese, mercè l' unzione e la dolcezza evangelica, di richjamare alla vita religiosa lo spirito o insciente o ingannato della moltitudine; — e se finalmente sono cose di fatto, i benefizii operati dagli sforzi di quest' uomo, generalmente riconosciuti — vedendo ora queste opere dileggiate dalle parole: « Introdurre la moda tra la gioventù di andare in chiesa » si potrà ben dimandare, dove sta in oggi la civilizzazione, o fino a qual punto sarà per degradare? (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 23 giugno.

S. M. I. R. A. con venerata sua risoluzione 10 p. p. maggio nominò il sacerdote Giuseppe Olivieri in direttore e maestro della terza classe di questa R. scuola elementare maggiore femminile, la signora Giovanna Barcella in maestra della seconda classe, e la signora Lodena Frattin Chiara in maestra assistente della prima classe.

Milano 19 giugno.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 12 del p. p. maggio, si è degnata di conferire al sacerdote Vincenzo Gaudini il posto di catechista presso la scuola elementare maggiore di quarta classe in Pavia. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Il giorno 30 di maggio pervenne qui la Nota uffiziale che il Reis Efendi scrisse all' incaricato d' affari sig. di Minciaky in risposta dell' *ultimatum* della Russia. Quella Nota, datata il 14 maggio, fu ricevuta dall' Imperatore con piena soddisfazione. Furono in conseguenza nominati plenipotenziarii per le trattative il conte di *Woronzoff* aiutante generale di S. M. I, governatore militare generale della Nuova Russia, ed il consigliere intimo sig. *Ribeaupierre*, ai quali venne aggiunto in qualità di primo segretario il consigliere di Stato di *Fonton*. Dicesi che le conferenze incominceranno ad *Ackermann* (*) il 1/13 di luglio p. v.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 maggio.

Il sig. di Minciaki rimise il 18 al Reiss-Effendi una risposta in iscritto alla nota da esso lui ricevuta la sera del 14, in risposta all' *ultimatum* russo, rimesso il 5 aprile: il signor incaricato d' affari di Russia vi attesta l' intiera sua soddisfazione sulle buone disposizioni della Porta. Dicesi che una traduzione anfibologica della nota turca aveva in sulle prime presentato al sig. Minciaki alcune difficoltà; ma sembra che questo non abbia avuto conseguenza di sorta. Per tal guisa il sig. di Minciaky resta qui in qualità d' incaricato d' affari di Russia. Egli annunciò che il sig. marchese di Ribeaupierre, che l' Imperatore Alessandro aveva già nominato suo ambasciatore presso la Porta, ora destinato a negoziare sulla frontiera, in qualità di commissario di Russia, coi commissarii turchi. Codesta scelta dell' Imp. Nicolao è una novella guarentia del mantenimento del sistema politico anteriore della Russia. (*V. Pietrob.*)

(*) *Ackermann*, o *Ak-Hermann* fortezza situata allo sbocco del Dniester, rimpetto a Ovidiopoli.

N. CXXXIX

APPENDICE.

VARIETA'.

La *Gazzetta di Genova* scrive:

Mentre fra noi la *medicina curativa di le Roy* continua ad essere un oggetto di grande importanza e scopo di critica e di lode de' nostri poeti, un bell' umore napoletano ne ha fatto l' argomento d' una commedia, che è già alla sua ventisettesima rappresentanza nel teatro di S. Carlino, intitolata: *L' Appassionato della medicina di monzù le Roy*. Il carattere del protagonista è eminentemente comico: eccone un' idea. L' orefice D. Vincenzo, appassionato sino al fanatismo della *medicina curativa*, non sa persuadersi che vi possano essere nemici dello specifico maraviglioso di quel grand' uomo! (*M. le Roy*). Gli effetti ne sono così evidenti, che anco senza occhi, basta aver naso per avvertirli. Egli ne avea veduto prodigi: botti di veleno gli erano uscite dal corpo. E' vero che quel veleno sino all' età sua di sessanta anni non gli avea mai cagionato il menomo incomodo; ma sempre era veleno, ed a lungo andare un guasto glielo avrebbe prodotto. Debole e barcollante, lo zelo di liberare i suoi simili dai malanni di cui son minacciati senza conoscerli, lo rende infaticabile nel consigliare a quanti ne incontra l' uso della panacea universale. Ma co' suoi famigliari non si arresta ai consigli, impiega la forza, e li purifica, secondo la sua espressione, come *candele di cera vergine*.

In questo stato infelice si trovano i due suoi figli, la sua figliuola primogenita, ed un giovinetto promesso a questa in isposo, allorchè son arrivati i suoi congiunti di provincia per assistere al matrimonio di quelle due larve. Cercano invano con ragione, con gridi, con minacce d' indurre il fanatico ad abbandonare la sua frenesia, e di non voler spinger oltre il martoro di quegli innocenti. D. Vincenzo sorride della lor dabbenagine, e vedendoli molto ben pasciuti consiglia ad essi di pigliar le purghe di terzo grado, e che badassero lui, perchè quelle loro pance erano tutte malignità.

Si videro allora nella necessità di ricorrere all' inganno, e per consiglio di D. Anacleto, gran medico, inducono D. Anselmo, farmacista, di mandare un cordiale in vece dello specifico del sig. le Roy.

Il ritrovato riuscì felice: la famiglia di D. Vincenzo si rimise in breve tempo. Egli trionfava degli effetti miracolosi del rimedio del suo favorito, quando i suoi congiunti, il medico ed il farmacista gli svelano la frode pietosa, ma non per questo giungono a toglierlo d' inganno: — Eran tutte bugie, diceva egli, ordite dall' invidia de' medici, che vedevano scoperta la loro impostura, e distrutta la loro masseria. Che fatalità de' grandi uomini! Debbono esser tutti contrariati . . . . . ec. ec.

— Il corpo intiero dell'artiglieria (*topchis*) ricevette un notevole aumento di paga. I semplici cannonieri toccheranno 100 piastre di più all'anno, e, di grado in grado, codesto aumento progressivo d'assegnamenti è portato fino a 10,000 piastre per il capo. L'esempio delle truppe d'Ibrahim-bassà deve averla convinta dei vantaggi di questa organizzazione così odiosa ai Giannizzeri. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 9 giugno.

Fondi pubblici — Tre per 100 consol. 80 5/8 7/8 1/2.

Parecchie persone distinte domiciliate nella parte occidentale della città avevano fatto un comitato per far eleggere il sig. Canning come rappresentante di Westminster; ma questo ministro, alla deputazione, ch'era venuta a domandargli il suo consenso, rispose, che le sue occupazioni come secretario di Stato non gli lasciavano agio sufficiente per adempiere con esattezza i doveri di rappresentante di un quartiere così popoloso, e che per altra parte, s'egli avesse voluto cercare un nuovo posto come deputato, le sue obbligazioni, e il suo affetto l'avrebbero fatto dichiarare per i suoi antichi comittenti di Liverpool.

Ogni apparenza di opposizione per la rielezione del sig. Francis Burdett, ed Hobhouse essendo scomparsa, questi due membri furono proclamati candidati, e subito dopo rieletti ad unanimità per levata di mani.

Lo scrutinio di Soutwarck è sempre favorevole per sir Robert Wilson, ed il sig. Calvert. Il sig. Polhill non vuol disperare, ed ogni giorno egli si lusinga che i suoi elettori debbano mostrarsi il giorno susseguente in tutta la loro forza; questo giorno non arriva però mai. Per giunta egli è ricco ed i maneggiatori del suo affare sembrano determinati a sostenere il suo coraggio. Oggi ad un'ora lo scrutinio diede il risultato seguente: Calvert 1258; sir Robert Wilson 1178, Polhill 844.

Le elezioni della città di Londra hanno incominciato oggi; ma l'ora tarda non ha permesso ai giornali di dar altro, che le prime formalità. Il lord maire, gli aldermani Wood, Waithmann, Thompson, Garrat ed il sig. Ward si sono presentati dinanzi la *livery* come candidati, ed i loro nomi furono proclamati con entusiasmo unanime. Immediatamente dopo, il *Common-council* ha proceduto a nominarli candidati, e a 3 ore questa operazione preliminare era quasi finita.

Nelle provincie pure non si presentò finora nessuna lotta animata. Il sig. Brougham ha poca speranza, e non vuole rischiare i fastidii, e le spese di una elezione.

A Carlile ebbero luogo gravi tumulti. Il candidato ministeriale sir Filippo Musgray è stato inseguito dalla plebaglia, e dovette rinchiudersi in una bottega. Il maire ch'era venuto a liberarlo fu chiuso in prigione, furono quindi chiamati i soldati in soccorso; v'ebbe qualche colpo di fucile, e si teme che qualche persona sia rimasta ferita, ed anche morta. (*Déb.*)

— I nostri vicini, i francesi, amano di darci consigli pel miglioramento delle nostre leggi e della nostra costituzione.

Uno de'loro *filosofi*, che scrive degli articoli nel *Journal des Débats*, annunzia con grande soddisfazione che egli approva gli espedienti proposti dal ministro Peel per la riforma del nostro codice civile e criminale; ma che intanto è di opinione non poter i lavori dell'onorevolissimo signore conseguire il loro scopo, se abolite non sieno le sostituzioni, e non si dia con una legge facoltà di dividere le terre fino ad un punto indefinito: ed aggiunge che tali operazioni sarebbero solo capaci a ricondurci l'epoca felice che il *profondo* Goldsmith descrive con questi versi.

« Fu già un tempo prima che cominciassero i mali
« dell'Inghilterra, in cui ogni *rood* di terra (un quarto
« di *acro*) nutriva un uomo. »

Noi non siamo stati tanto fortunati da scoprire *quando* ciò avvenisse; ma pensiamo che abbia avuto luogo qualche anno avanti che *Bruto* il troiano fosse arrivato in Inghilterra sulla nave di guerra *il Re Priamo*, dopo essere scampato dal furore de' Greci.

L'Inghilterra e il paese di Galles hanno una superficie di 57,960 miglia quadrate, che corrispondono a 37,094,400 *acri*; ed essendo ogni acro il quadruplo di un *rood*, ne segue che in Inghilterra al tempo di cui parla Goldsmith sussisteva una popolazione di 148,377,500 abitanti; questo per altro era prima che i mali del nostro paese, le sostituzioni cioè, i parlamenti settennali, le Rezime, il Re, i preti, i nobili, e i ricevitori de' dazii avessero trovato il mezzo di ridurre noi *meridionali* (southerns) allo scarso numero di 12,000,000. Secondo Malachia Malagrowther, la Scozia debbe essere in uno stato anche peggiore, e l'Irlanda affatto rovinata, poichè Sheil ed O'Connel ci dicono, che questa ultima parte de'dominii di S. M. è la più maltrattata e derelitta.

Il povero Goldsmith diceva una stranezza per licenza poetica; ma i Francesi non possono addurre la medesima scusa.

Vorrebbe egli dividere i terreni sino a tanto che a ciascuno spettasse un *rood* di terra, e che i proprietarii dovessero essere poveri egualmente, barbari e miserabili.

Povera natura umana! le tue debolezze sono simili in tutti i paesi. La penna satirica d'Anstey ha dipinto un *patriotta* inglese, il quale declamava contra il ministro del tempo suo per gli stessi motivi del *Journal des Débats*, e il fa parlare in questi termini:

« Come giudica male cotesto ministro! quanto è cru-
« dele! ricusa vilmente di darmi una pensione; nè io
« gli ho dimandato più di 24,000 lire all'anno. »

(*The Courier*)

ISOLA DI MALTA.

Malta 17 maggio.

Abbiamo frequentemente avuto occasione di riferire le depredazioni dei corsari greci sul commercio di questi mari; è dunque giusto adesso di riportare un esempio di rispetto da loro mostrato alla bandiera inglese. La nave mercantile il *Tartaro*, capit. Gambin, essendo tre giorni distante da Alessandria, carica per quel porto, fu abbordata da un incrociatore greco con un numeroso equipaggio, il quale dopo esaminate le sue carte, che si trovarono in regola, le permise di continuare in tutta pace il suo viaggio, sebbene vi fossero a bordo molte migliaia di pezze, da consegnarsi ad alcuni negozianti di quella piazza. Essa giunse qui a salvamento li 6 del corr.

Altra del 24.

Lettere ricevute dal maggiore Laing ci fanno sapere, ch'ei giunse ad Ensala nel territorio di Tuat, alli 3 di dicembre, e che alli 29 dello stesso mese partì da quella per Timbuctoo, in perfetto stato di salute.

Sentiamo da un'altra parte dai fogli inglesi, che da Sierra Leone si sieno ricevuti dispacci del 30 di dicembre, li quali dicono, che i capitani Clapperton e Pearce, coi dottori Morrison e Dickson, erano tutti sbarcati sulla costa occidentale del continente affricano — il sig. Dikson li 25 novembre, in Whydah, per recarsi a Dahomey in compagnia di un portoghese, ch'era stato per molti anni a quella corte; e gli altri tre, ai 30 novembre, in Badagry, in compagnia del sig. Houston, negoziante inglese, residente in Gatto, sul fiume Benin, nella di cui casa morì Belzoni. Esso li doveva accompagnare ad una città chiamata Ohio, e di là ritornare alla costa, dove i regali ed il bagaglio si tenevano a bordo del *Brazen*, insino a tanto che il Soltano Bello avesse mandato giù una scorta per esser condotti a salvamento a Sackatoo. I ragguagli di questi viaggiatori debbono essere moltissimo interessanti.

» Messolongi è caduto. — Si è ricevuta la notizia officiale della riduzione della piazza dalle forze ottomane combinate nella notte tra il 22 e il 23 del mese passato. La guarnigione essendo ridotta ad uno stato di disperazione per la mancanza totale di provvisioni, pose fuoco alla città, e quindi tentò di aprirsi una strada attraverso l'armata degli assedianti, ma fu intercettata e quasi tutta uccisa. Molti degli abitanti greci uccisero le loro mogli e figli prima di fare questo disperato tentativo, ed alcune notizie dicono, che l'effusione di sangue al di dentro eguagliò quasi la sanguinaria scena di fuor delle mura.

Il sacrifizio di questo infelice e miserabile popolo si attribuisce in gran parte all'ostinazione dei Suliotti, che ricusarono qualunque offerta di capitolazione allorchè videro che non v'era più speranza nessuna, che la guarnigione potesse più resistere. Dell'impetuosità e della determinata crudeltà delle truppe arabe si parla con un grado di terrore e spavento che non ammette mitigazione.

Il seraschiere bassà, in conseguenza della ferita che ricevette il dì 6, non potè prendere veruna parte personale in questa notte fatale. Ibrahim bassà ha per ora preso possesso di Messolongi, le opere della quale dovranno immediatamente ripararsi per ricevere una permanente numerosa guarnigione di truppe turche. (*G. di Corfù e di G.*)

SPAGNA

Cadice 24 maggio.

Si prosegue a parlare delle squadre che infestano l'Andalusia. Correva voce che quella di Corona era stata sperperata; non di meno il 21 di maggio, ad un'ora del mattino, sessanta uomini a cavallo, armati, vestiti civilmente all'uso del paese, si sono presentati ad una masseria distante una lega da Porto Santa Maria, hanno chiesto dove vi fossero mandre di cavalli, e si sono ritirati con buon ordine: poco ha mancato che non incontrassero un drappello del 20 reggimento stanziale francese che era uscito da Porto Santa Maria per fare una esplorazione. Si accerta che queste squadre hanno danaro, che non prendono altro che cavalli, cosa che sembra, per ora, il solo loro scopo. Tutti parlano a norma delle loro viste politiche particolari intorno all'esistenza di queste bande.

(*G. P.*)

FRANCIA

Montpellier 1. giugno.

Avendo il celebre pittore Fabre fatto dono a questa città sua patria di un ricchissimo museo di belle arti, del quale egli è divenuto possessore dopo trent' anni di soggiorno in Italia, e di una scelta biblioteca, S. M. non mai stanca di rispondere con reale munificenza a questi tratti d'amor di patria, ha ordinato che una gabarra della R. marineria faccia vela per Livorno, onde levarvi il prezioso dono, e trasportarlo col donatore nel porto di Cette, provedendo ad un tempo che il sig. Fabre sia durante il tragitto trattato a spese del Re, e ricevuto con tutti i riguardi dovuti al suo talento, ed alla sua nobile condotta. Sappiamo che questo museo è ricco di quadri e di sculture dei primi maestri d'Italia, fra i quali annoveriamo Raffaello, Poussin, e Canova. (I nostri lettori d'Italia avranno già inteso che qui si tratta della stupenda raccolta fatta dal Fabre, che l'Alfieri chiamava *eccelso pittore*, e venutagli in parte dalla eredità della fu contessa d'Albany, principessa di Stolberg, e che la biblioteca è in gran parte quella stessa del nostro Alfieri). (*G.P.*)

Parigi 12 giugno.

S. M. ha presentato la chiesa parrocchiale di S. Germano di Auxerre di un bellissimo fornimento di candelabri alti quattro piedi, e di una croce alta sette piedi, per servizio dell' altar maggiore, il tutto di bronzo dorato, e di ragguardevole ricchezza.

— Il sig. di Stourdza, già ospodaro della Valacchia, abbandonò Parigi da alcuni giorni; egli si reca primieramentè a Pietroburgo.

— Il sig. Raynovard ha chiesto di essere dispensato dalle funzioni di segretario perpetuo dell'accademia francese.

— Nel viaggio, che S. M. il Re di Wurtemberg fa di presente in Italia, essa ha seguito per arrivarci le strade della Spluga, e di S. Bernardino nella Svizzera, ed è giunta da Coira a Lugano, d'onde ha proseguito il suo cammino nel regno Lombardo-Veneto. S. M. viaggia col nome di conte di Teck.

— Lettere particolari di Rio-Janeiro del 30 dello scorso marzo dicono, che il governo avea ricevuto un dispaccio di lord Cochrane dato da Brusselles, e che subito venne radunato un consiglio di gabinetto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig. Ravez.*)

Sedute del 26 e 27 maggio.

Si apre la discussione sugli articoli del budget degli affari ecclesiastici. Il capitolo I. porta per l' amministrazione centrale una somma di 340,000 franchi. — Questo capitolo è adottato.

Il capitolo II. domanda una somma di 25 milioni 395,000 franchi pel trattamento e risarcimeno fisso del clero.

Prima però che la Camera entri nell' esame di questa importante spesa, il sig. vescovo d'Ermopoli si presenta alla tribuna, dichiarando di terminare il suo discorso incominciato ieri in giustificazione del clero francese, contro l' accusa ad esso diretta d'essere animato da uno spirito d' oltramontanismo in materia d'opinioni religiose contrarie all'antica libertà della chiesa gallicana. Dopo confutate tutte le imputazioni relative a questo argomento, si oppone con egual energia al proclamato ristabilimento dei gesuiti, facendo osservare, che alcuni d'essi introdotti si sono in Francia già da gran tempo, e vi esistono come individui, e non come corporazione. Difende infine il sig. ministro se stesso, e spiega più chiaramente le sue idee relative alla tenuta del registro civile, protestando di non aver mai voluto, che questa tenuta fosse effettivamente restituita al clero, ma d'aver soltanto manifestato un voto, perchè le leggi civili potessero in tal materia conciliarsi meglio con le leggi ecclesiastiche.

Varii membri propongon dopo questo dei mezzi per migliorare lo stato del basso clero; ma queste proposte non hanno verun risultato.

Il sig. Casimiro Perier risponde quindi al discorso del ministro degli affari ecclesiastici, cercando di rilevare dalle stesse asserzioni del ministro la conferma dell' illegale esistenza in Francia di alcune società, contro le quali sono dirette le declamazioni dell'opposizione.

Si prosegue finalmente l'esame di alcuni altri capitoli di questo budget, e dopo la loro adozione la seduta è levata.

Nella Seduta del 27 proseguendo nell'esame del budget degli affari ecclesiastici, si rivolge la discussione ai capitoli relativi alla pubblica istruzione.

Il sig. Casimiro Perier coglie questa occasione per nuovamente dirigere alcune sue osservazioni al sig. vescovo d' Ermopoli, il quale gli risponde immediatamente, ed a questa risposta segue anche immediatamente la replica del sig. C. Perier, il quale viene più volte e clamorosamente interrotto.

Tutti gli altri capitoli di questo budget sono quindi successivamente discussi ed adottati. La seduta è levata. (*Deb.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 3 giugno.

Ai 27 del mese scorso arrivò in 15 giorni da Trieste l' I. R. austriaca goletta la *Sofia*, cap. Dabovich, ed ai 28 partì pel Levante.

Ai 30 detto arrivò in 17 giorni da Trieste la goletta R. austriaca l' *Elisabetta*, cap. Francesco Schelini, e lo stesso giorno partì pel Levante. (*G. di Corfù.*)

PRUSSIA

Berlino 3 giugno.

Le principessa di Lignitz sposa del Re nostro signore entrò in seno della chiesa evangelica. Venerdì, otto giorni fa, ella si accostò alla santa comunione, secondo il rito evangelico. Questa risoluzione della principessa mosse, com' ella dice dall' interno suo convincimento soltanto; poichè nessun articolo del suo contratto nuziale non contemplava per nulla la sua religione. (*Débats.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 25 maggio.

Le quantità di lane che sono qui rimaste dopo la fiera, senza trovare alcun smercio, non si è finora sensibilmente diminuita. Un solo negoziante francese è qui arrivato con una partita di panni di Francia e vini di Bordò, per fare dei cambii con lana greggia, ma si dubita che i suoi vini non avranno grande spaccio, mentre quelli ch'egli ci portò l'anno scorso, non hanno molto soddisfatto. Si attendono ancora le offerte degli Olandesi, le quali forse potranno accrescere il prezzo delle nostre lane. Nulladimeno, secondo l'opinione dei conoscitori, non v' ha lusinga da sperare più felici risultamenti nel commercio delle lane della Germania se non se quando torneranno gl' Inglesi sui nostri mercati; perchè essi in confronto degli altri comperarono sempre anco a maggior prezzo, e non sono cotanto sofistici nella scelta delle merci come gli Olandesi. Queste speranze sono però del tutto ipotetiche dappoichè ne' magazzini inglesi vi sono ancora delle grandi rimanenze di lana, ed i prezzi continuano a ribassar sempre più con danno notabile dei negozianti tedeschi. (*G. d' Aug.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 17 giugno.

Giovedì arrivò in Roma, proveniente dalla Germania, S. A. il sig. Principe D. Innocenzo Odescalchi Duca del Sirmio insieme co' suoi figli.

— Negli ultimi giorni è mancata ai vivi in Civita-Lavinia la signora Marianna Dionigi, nostra concittadina, donna chiarissima non solo per l'egregie virtù del cuore, ma anche per quelle della mente, siccome dimostrano le dotte opere da essa date alla luce, e principalmente la pregiabilissima intitolata: *Viaggio nel Lazio.* (*D.R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 giugno.

— Non appena il giorno 29 del p. p. mese si partirono da Pompei S. M. la Regina, S. A. R. il duca di Calabria, e la real famiglia, dopo essere stati presenti agli scavi da noi descritti nel n.° 124 del Giornale di Napoli, che l'architetto sig. Nicola d'Apuzzo, direttore degli scavi, il quale aveva avuto l' alto onore di accompagnare dapertutto le reali persone, provvide che colla massima speditezza si fossero con fabbrica chiusi tutti gli aditi della camera sottorranea ove gli oggetti preziosi, accennati nel numero stesso sopracitato, eransi rinvenuti, e di serbarsi le terre già estratte da quella camera a più minuta e diligente ricerca.

Questa lodevol precauzione non si restò infruttuosa. Crivellate quelle terre, vi si sono ritrovati un paio di vaghissimi orecchini d'oro con due perle pendenti da ciascuno, un' altra moneta d'oro dell' Imperatore Vespasiano, cinquantaquattro monete di argento, e due di bronzo, una di Galba e l'altra dello stesso Vespasiano.

Ecco intanto un' esatto elenco di quanto si raccolse dagli scavi suddetti: *Oro*, cinquantacinque monete, sette anelli, un paio di orecchini. — *Argento*, novecentottantasette monete, un coperchio di vase con manico, cinque cucchiai diversi, una piccola coppa, quattro piccioli frammenti. — *Bronzo*, parecchie monete. — *Vetro*, un raro vaso a forma di bicchiere.

Altra dell' 8.

Oggi si è tenuto consiglio de' ministri.

— S. M. il Re è uscita il dopo pranzo a passeggiare in carrozza.

— Il giorno 4 del corrente alle sette ore e tre quarti pomeridiane sentissi in Potenza, capoluogo della Provincia di Basilicata, una lieve scossa di tremuoto che durò circa dodici secondi. Il suo movimento fu ondulatorio nella direzione di nord sud. Nel giorno medesimo ed alla stessa ora fu essa ancor sentita in Salerno capoluogo del principato Citeriore, alquanto più fortemente però nel comune di Campagna nella provincia stessa. Sì l'una che l'altra non cagionarono alcun danno. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 giugno.

Ieri alle ore 6 pomeridiane S. A. I. e R. l'augusto

nostro Sovrano partì da questa capitale per Pisa in compagnia di S. A. I. e R. la vedova granduchessa Maria Ferdinanda, onde assistere alle solenni feste che hanno luogo in quella città.

In questa mattina è partita, parimente per Pisa, S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Luisa. (G.F.)

PROVINCIE DELLA PLATA

Buenos-Ayres 10 marzo.

Don Bernardino Rivadavia fu nominato con una grande maggioranza, dal Congresso, a presidente delle provincie unite. Codesto magistrato, dopo aver prestato giuramento sul Vangelo d'essere fedele alla costituzione, di proteggere la religione cattolica, e di difendere l'integrità e l'indipendenza della repubblica, chiamò al ministero le persone di cui seguono i nomi: D. Giuliano Legundo de Aguero, ministro dell'interno; D. Emanuele Giuseppe Garcia, ministro degli affari esteri; D. Carlo Alvear, ministro della guerra e della marina, e D. Salvadore Maria Carril, ministro delle finanze.

— Il sig. Forbes, incaricato d'affari degli Stati-Uniti dell'America Settentrionale, pubblicò una nota energica contro il blocco dei porti e delle coste di Buenos-Ayres e di tutti i porti della riva orientale occupati dalle truppe Buenos-Ayriane. Tale protesta fu inviata a Monte-Video all'ammiraglio Lobo, per mezzo di una nave parlamentaria. Codesto bastimento è ora di ritorno; ma tutto quello che si sa, si è che l'ammiraglio Lobo si limitò ad accusare ricevuta di quella protesta, annunciando che la trasmetterebbe alla sua corte.

— Il Congresso adottò una legge che dichiara Buenos-Ayres, capitale della repubblica.

— Il sig. Mariano Secrano, che occupò la piazza di presidente dell'assemblea dei deputati dell'Alto Perù, è giunto in questa capitale. Dicesi ch'egli sia incaricato di una missione importante presso il nostro governo. (G.T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 90 3/4
Simili	al 2 1/2	,, 45 5/16
Obbligazioni estratte ad obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —
	al 5	,, 90 5/8
	al 4 1/2	,, 81 9/16
	al 4	,, — —
	al 3 1/2	,, 63 7/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,, - 130 1/2
Imprestito	del 1821	,, - 115 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,, 43 3/4
Obbl. della banca delle città di Vienna al 2 1/2		,, 44 —
,, ,,	al 2 —	,, 55 1/5
Azioni del banco in moneta		,, 1117 1/5

AVVISI DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante un posto di Commissario Distrettuale nelle Provincie Venete resta aperto il relativo concorso a tutto il mese di luglio p. v.

Tutti quelli che forniti dei necessarii requisiti trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze col mezzo della respettiva Delegazione nel termine suddetto.

Venezia 16 giugno 1826.

Il concorso per la cattedra vacante di diritto Romano non ha potuto aver luogo per imprevedute circostanze nel giorno 11 maggio pel quale si avea pubblicato l'antecedente avviso in data 10 febbraio a. c. E' stato destinato invece il giorno quindici luglio p. v. per la tenuta del concorso sudddetto presso le RR. Università di Vienna, Padova, e Pavia, del che si previene chiunque intendesse aspirarvi, riportandosi del resto all'avviso anteriore riportato in questo foglio. — Venezia 16 giugno 1826.

AVVISO D' ASTA.

Per parte dell' I. R. Comando Generale Militare delle Provincie Venete si rende a comune notizia che ai 28 del corrente mese di giugno alle ore 10 antimeridiane verrà tenuta, nella sala del Consiglio nel locale del Comando Generale Militare di S. Bernardino, una licitazione pella somministrazione delle barche necessarie, onde trasportare a Verona per l' Adige tutti gli effetti di Cancelleria dell' I. R. Comando Generale Militare.

Quei padroni di barca che sono disposti d' intraprendere questo trasporto vengono quindi invitati di trovarsi all'ora sudestinata, e produrre il certificato della competente autorità locale, col quale venga attestato d'essere essi domiciliati negl' II. RR. Stati, e che sieno veri proprietarii di barca.

Le condizioni del contratto vengono qui indicate in succinto, al momento della licitazione verranno poi lette agli astanti concorrenti più in disteso; come:

1.° A garanzia dell' Eccelso I. R. Erario deve deporre ogni concorrente, ond'essere ammesso alla licitazione, un avallo di 600 lire austriache in contanti, il quale rimarrà depositato dal miglior offerente sino alla fine del trasporto, e agli altri concorrenti verrà tosto restituito dopo chiusa la licitazione.

2.° E' obbligato il miglior offerente di somministrare le barche necessarie (così dette barche padovane) 5 giorni dopo l'invito, al luogo dell' imbarco il Portelletto, in buon stato, e coi necessarii barcaiuoli.

3.° Le barche verranno ordinate coperte e scoperte, della grandezza di 10 o 20 tonnellate, e secondo il bisogno nel corso del mese di luglio ventoro, a questo fine verranno contrattati i prezzi per ambe le qualità. Le barche scoperte devono esser provvedute di stuoie per sicurezza degli effetti erariali.

4.° Il contraente resterà garante colle sue facoltà, mobili e stabili, per la speditezza e sicurtà del trasporto.

5.° Le barche devono essere caricate secondo la norma (a sagoma) e il contraente resta responsabile per ogni danno che dovesse succedere, tanto nell' imbarco come nello sbarco, e durante il trasporto.

6.° La metà del nolo contrattato per le barche, che verranno somministrate o in una volta o in parte, verrà pagata prima della partenza da Padova, l'altra metà verrà pagata dopo lo sbarco e dopo la consegna degli effetti, che dietro convincimento dovranno essere nello stesso stato che saranno stati consegnati al contraente.

7.° Tutte le spese di trasporto siasi sotto qual nome, comprese anche quelle del dazio, sono da sostenersi dal contraente; all' incontro sarà cura dell' I. R. Comando Generale Militare di far portare gli effetti al luogo dell' imbarco, e respettivamente nelle barche, come in Verona dalle barche a terra.

8.° Viene accordato un termine di 14 giorni pel trasporto da Padova a Verona. Per l' imbarco e per lo sbarco vengono destinati due giorni tanto in Padova che in Verona, per il qual tempo il contraente non dovrà pretendere alcuna stalia.

9.° Se per colpa del contraente o dei barcaiuoli verrà sorpassato il termine destinato di 14 giorni, sarà tenuto il contraente di pagare per ogni giorno le contra stalie che verranno stabilite.

Se questa perdita di tempo dovesse essere cagionata per qualche caso eventuale, come pure qualsiasi danno degli effetti erariali; il che tutto dovrà essere dimostrato; verranno allora applicate le leggi della navigazione che sussistono per tali casi.

10.° Non sarà ammessa ulteriore offerta firmato che sarà il protocollo d'asta dal migliore offerente, il qual protocollo farà in pari tempo le veci del contratto e diverrà obbligatorio pel contraente dal momento della firma, e da parte dell' I. R. Comando Generale Militare, seguita che sarà l' approvazione.

Padova li 16 giugno 1826.

Il Generale in capo Bar. DE FRIMONT.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 17 giugno 1826.

Agostino Riva del fu Ant., d'anni 34; Appolonia Bobola ved. di Pietro Munegazzo, d'anni 70; Don Francesco Verocai del fu Antonio, ex cappuccino, d'anni 52; Giuseppa Giai mog. di Andrea Gioppo, d'anni 68; Catterina Bevilacqua ved. di Giuseppe Galli, d'anni 70; Pasqua Mioni ved. di Gaetano Buora, d'anni 69; Nicolò Barbarotto del fu Francesco, d'anni 26.

Nel giorno 18 *detto*. Luigi Combattz del fu Carlo maggiore in pensione, d'anni 76; Giovanni Manfrin-Provedi del fu Bartolameo, d'anni 62; Gio: Battista Baldissera del fu Franc., d'anni 66; Santa Contarello ved. di Guglielmo Nicolini, d'anni 82; Elisabetta Paggiaro del fu Sebastiano, d'anni 84; Giacoma Balin ved. di Pietro Zuccolin, d'anni 65.

Nel giorno 19 *detto*. Giovanni Valeri di Pietro, d'anni 17; Antonio Frigna del fu Giacomo, d'anni 73; Cecilia Taboga del fu Antonio, d'anni 75; Francesco Costa del fu Pietro, d'anni 68; Catterina Polesso del fu Paolo, d'anni 14.

AVVISI.

Il casino in Recoaro, situato oltre la Valle vicino al fonte dell'acque minerali, che era di ragione di Marco Zanolla, passò in Matteo Fachin. Questi adunque offre ai sigg. Forestieri, e alla lor servitù, stanze ammobigliate decentemente con tutto il resto ad ogni loro uso e bisogno per vitto, per letti e biancheria; e promette tutte le attenzioni più diligenti come nella cibaria, così nel servigio corrispondente.

D' affittare

Palazzo in parrocchia di Santa Maria del Giglio calle del campaniel al civico N. 2138 vicino al sig. Avvocato Calucci con faciata respiciente il canal grande, e composto come segue,

Corte seliciata di macigni, pozzo d'acqua perfetta, sei grandi magazzini all'intorno, e Riva spaziosa.

Piano di mezzadi, cioè quattro stanze, e due stanzini con scaletta interna di vivo conducente nelli due piani superiori.

Piano nobile composto di sala grande, sei camere con stanzini soffittati obbligate e disobbligate, e cucina grande con ordigno occorrente per tirar l'acqua dal pozzo suddetto.

Secondo piano composto di saletta con sei stanze all' intorno tutte soffittate; nonchè altra cucina, ed altre otto stanze ad uso di servitù, e scaletta interna di legno che mette nella cucina del sottoposto piano nobile.

Recentemente riattato e ridotto in ottimo stato, con terrazzi, lastre, lastroni, antiporte, e scuri il tutto nuovo.

Chi vi applicasse potrà rivogliersi dal ragioniere Garizzo nel suo Studio in calle de' Fabbri al N. 1020.

D' Affittare.

Casino a S. Marco in Frezzaria al N. 1564 sul cantone in faccia il negozio Lazzaroni, recentemente rinovato con scale di pietra, e composto di due piani con soffitta ed annessovi stanzino da servitù; chi vi applicasse potrà rivogliersi allo studio del suddetto Ragioniere Garizzo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 141 *Venerdì 23 Giugno*

Si avvèrte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1124 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Schio, rende noto, che con odierna istanza num. 1124 Teodoro Costabeber del fu Giovanni possidente di Posina, rappresentato dall' Avvocato Gio. Battista Dottor Fusinato, tanto nella sua specialità, quanto come Amministratore del minorenne di lui figlio Aurelio, dimandò la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gli infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Francesco De Preto fu Giovanni possidente pure di Posina, ed abbracciati nel Protocollo di stima 29 settembre 1825, dei quali ne ha pure con separata istanza d'oggi num. 1123 chiesto l' assegno giudiziale.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra i detti stabili nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno 4 luglio prossimo venturo, e coll' avvertenza ad essi creditori, che qualora non vengi dentro il detto termine inscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li stabili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha loro destinato in curatore l' Avvocato Gabriele Dottor Chioda, al quale sarà perciò praticata pegli stessi la presente citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla Porta di questa Pretura, in questa Città, in Vicenza Capoluogo Provincia, ed in Posina, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Schio dall' Imperial Regia Pretura li 23 Febbraro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Seguono li Stabili.

1/4 di terra zappativa, e parte sgarbi con qualche gavasso posta in Posina Contra Spignoli detta la casa dei Roveri in cima il vignale, confina a mattina Lazzaro De Preto, mezzodì Angelo De Preto, sera Giuseppe Costa, a settentrione Angelo De Preto, censita al num. 3829, e stim. L. 18.

1/4 di terra boschiva in detta Contrà detta il Bosco, confina a mattina, mezzodì, e settentrione Giuseppe De Preto a sera Giuseppe Dal Balcon, censita al num. 3722 stimata L. 12.

1/8, e tavole 61 di terra prativa con diversi fruttari, posta in Posina contrà Spagnoli, confina a mattina trozzo consortivo, mezz. la casa, sera Giuseppe De Preto fu Antonio, settentrione Giuseppe De Preto, censita a porzione del num. 2928 stimata L. 110.

1/8, e tavole 101 terra prativa con piante di noci in detta contrà, e comune, confina a mattina Lunardo De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera Antonio De Preto, a settentrione Giuseppe De Preto fu Antonio, censita al num. 4020 stimata L. 80.

1/8, e tavole 32 terra prativa, e parte zappativa con fruttari in detta contrà, confina a mattina Antonio De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera altro Giuseppe De Preto fu Antonio, a settentrione pure Giuseppe De Preto, censita al num. 4006 stimata L. 70.

1/4 1/8 tavole 99 di terra zappativa, compresa poca simile situata in detta contrà, confina a mattina Angelo De Preto, mezzodì Antonio De Preto, a sera Antonio De Preto, mediante Vallesella, settentrione Luigi Garbin in mappa ai num. 4032 4033 stimata L. 120.

1/4 Tavole ventitre terra zappativa vacua in detta contrà, confina a mattina strada consortiva, ed in parte Giuseppe De Preto, mezzodì lo stesso, sera strada consortiva, settentrione Antonio De Preto, in mappa al num. 3915 stimata L. 85.

1/4, e tavole 76 terra prativa migliore, con diversi fruttari, ed un pezzo d'alto fusto, salvo un pomaro che appartiene ad Antonio De Preto in detta contrà, confina a mattina Giuseppe De Preto, a mezzodì trozzo consortivo, a sera Lazzaro De Preto, a settentrione Gaetano De Preto, in mappa al num. 4018, stimata L. 120

2/4, e tavole 81 terra zappativa vacua, e parte vitata in detta contrà, confina a mattina Giuseppe, ed Antonio De Preto, a mezzodì Antonio Dal Maso, ed Angelo De Preto, a sera strada che porta ai Mogentale, a settentrione Antonio De Preto, censita ai num. 3918 3919 stim. L. 115.

Summa in tutto L. 730.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4443-102 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 13 luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane dinanzi la Commissione Delegata nella solita Sala della residenza di questo Tribunale, e sulle istanze di Pietro Musani facente per se, e per conto de' suoi Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani, si procederà al terzo esperimento d' Asta per la Vendita de' sotto descritti Fondi, ripartitamente nelli seguenti 16 Lotti rimasti invenduti nel secondo incanto esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Cavallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 132758.8 depurato dalle pubbiche Imposte di Prediali Comunali ordinarie e straordinarie, infortunj, ristauri istantanei e futuri, non che degl' intrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25. 28 maggio, 1 11 15 18 22 e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L. 151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l' equivoco corso di aver dibattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l'annuo Livello d'Italiane L. 31.16.8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li campi a Breda al num. 4. della Perizia medesima.

Seguono le condizioni della delibera.

I. Gli Acquirenti, dovranno all'atto dell'incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell' importare della loro offerta, ond' essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d' oro, ed argento a tariffa.

II. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera, i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

III. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

IV. Quell' aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al puntuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all'istante delle offerte, oltre ogni altra Sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se in questo terzo incanto non venisse fatta offerta a prezzo maggiore od eguale della stima, saranno i Beni deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422, e 140 del Gen. Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Breda, Pero, San Giacomo di Musastrelle, Candelù, Biancade, Varago, e San Biaggio, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni dai quali restano esclusi i Lotti IV. IX. XII. XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 marzo anno corrente, ed il Lotto X. perchè venduto e deliberato all' Asta del giorno 11 maggio pross. pass.

Provincia, e Distretto di Treviso
Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I. Casa al civico numero 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con campi 1.—.202 compreso fondo fabbrica orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno, porente e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il

gutto per L. 1145.22.

C. 1.1.250 luogo detto alle Dorghe a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto ponente Beneficio S. Polo, tramontana strada, stimati per L. 209.64.

C. 1.1.206 nominati la Grosera a. p.

C. 5.—.190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

C. 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto le Longare, a levante Saon, e Palina mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti stimato per L. 650.20.

C. 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per L. 610.20.

C. 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938.06.

C. 4.2.166 prat. loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

C. —.—.279 alla Rival aratorj semplici, a levante e mezzodì Cavallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale, stimati per L. 23.62.

C. —.3.128 loco detto alle tre piantte, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

C. —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon, mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana, stimati per L. 188:32.

C. 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equaliter, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

C. 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto, a levante Pavanello, mezzodì, strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

C. 3.1.264 a. p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi, e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per Lire 710.23.

C. —.2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

C. 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce, mezzodì strada consortiva, ponente Mazzolà, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

C. —.2.112 a. p. v. detti alla Pianta a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con C. 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì era Musastrelle, ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.52.

C. 1.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187.80.

C. 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

C. —.2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per Lire 138.40.

C. 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dolce, ed a monte Sugana, denominati le Maserade, stimati per Lire 502.75.

C. 1.—.106 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal, stimati per Lire 261.22.

C. —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Benefizio di S. Giacomo stimati per L. 177.75.

C. —.3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

C. 1.1.129 a. p. v. loco detto al Morato, a levante Dolce, mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

C. 9.3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

C. —.2.25 prativi detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l' acqua del Crespolo, stimati per L. 102.38.

C. 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459 03.

Casa al civico num. 46 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con C. 9.—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zuccoli, il tutto stimato per L. 2032 09.

C. 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orto, brollo, e uccellanda, a levante luminaria di San Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezzodì Moretti, ed Ospital di Treviso, ponente Moretti e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi stimati per L. 6121.09.

Somma Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Italiane L. 10.69.3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque dà il capitale di austriache L. 245.81.

Simile sopra essi beni alla luminaria di Breda, di un quarticre frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12

Somma L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio, barchessa, canevino, stalla, conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porcile, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

C. 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.

Lotto II. Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica con C. 8.—.— circa di brollo compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per austriache L. 4336.67.

C. —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102:19.

C. 5:1:64 loco detto vicino al brollo, a levante era Padri di san Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933:37.

C. —:—:16 fondo di casetta al numero 26 con caneva, stalla, e fienile stimato il tutto per L. 353:48.

Casa al civico N. 52 con stalla, granajo, e fienile, con C. 19:1:269 a. p. v. e prativi, a levante ora Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galliani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570:.9.

C. 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana Affittuale Marchetto, stimati per L. 794.47.

C. 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v. a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati per L. 829:78.

C. 2.—.143 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . , ponente, e tramontana strada comune, stimati per L. 436.07.

C. 1.—.251 a. p. v. e prativo, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250.91.

Palazzino al civico N. 15 con ortaglia in istato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per barchessa al civ. Num. 16 con granajo, e fienile, con C. 28.2.— a. p. v. e prat., a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pero, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per Lire 5014.6.

C. 1.2.— prativi, a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257.16.

C. 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada con-

sortiva, tramontana Beneficio di Breda, stimato per L. 188 32.

Livello sopra Beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per cinque danno il capitale di austriache L. 2236:32.

Somma L. 18675:99.

Dettrausi li due livelli annui, uno verso il Regio Demanio di Treviso, assiscurato sopra li numeri di possesso 120 121, l'altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d'italiane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per cinque danno il capitale di austriache L. 788:20.

Altro Livello a Regina Fava Pezzi di annue italiane L. 13:90:1 che al cento per cinque formano il capitale di L. 319:56.

Somma L. 1107:76

Campi numero 80:3:75 rimane il valor capitale depurato austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti Beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi Num. 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto III Casa al civico N. 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo, stimata per L. 381:52.

C. 6:2:— con Casa a. p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Sugana, il tutto stimato per L. 1342:79.

C. 4:2: a. p. v., e prativi, a levante Beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente strada e tramontana Saon, stimati per L. 776:82.

C. 7:—:— a. p. v a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte Beneficio di Vascon, stimati per L. 1694:89.

C. 2:2:— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220:68.

C. 6:2:— a. p. v., e prativi a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010:59.

Casa colonica a N. 82 con cantina stalle, fienile, granajo, e porcili, con C. 26:—:— a. p. v. e parte prativi, circondati da Fossi, a levante . . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, Beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione e Loredan il tutto stimato per L. 6636:55.

C. numero 53:—:— valor austriache L. 12063:84.

Tutti li suddetti Beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi Num. 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1627:15.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto IV. Casa colonica al N. 19 con stalle, fenili, pollajo, e granajo con C. 47:—:— a. p. v. e prativi, a levante, e tramontana l'acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per L. 12642:84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane L. 51:16:8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176:27.

C. numero 47:—:— valor capitale depurato austriache L. 11466:57.

Li detti Beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 284 285 286, livellaria alla Cassa di Ammortizzazione colla cifra di venete Lire 1604:8.

Comune e Parrocchia di Breda

Lotto V. Casa colonica al civico N. 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con C. 34:—:— a. v. parte nudo, e parte prativo, a levante strada comunale, Labia, e questa ragione a mezzodì Labia, e questa ragione, sera Benefizio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada comunale, e Oniga, il tutto stimato per L. 7847:11.

Essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi Num. 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779:1.

Comune di Breda

Parrocchia di Breda.

Lotto VI. Casa al numero 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con C. —.2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto, a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 472:56.

C. 2.2 5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per Lire 384:87.

C. —.1.305 arat. detto alla Carbonaja, a levante Ospitale, mezzodì Rusteghello, ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57:36.

C. —3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per L. 109:46.

C. 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per lire 1031:04.

C. —3.104 a. p. v., a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte beneficio di Breda, stimati per lire 148.89.

C. 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Felletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradenigo, Sugana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053:41.

C. 7.1.144 a. p. v. e prativi, a levante Felletto, mezzodì Felletto, ponente Memmo, e monte Manzini, e detta ragione, stimati per L. 1576.9.

C. 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Felletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati per L. 560 96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo con C. — 2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per lire 723:2.

C. —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati per L. 109:83.

C. 1.2.193 arat nudo, loco detto al Carparè, a levante beneficio di San Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto, ponente strada consortiva, e monte Sugana e luminaria di Breda, stimati per lire 237.75.

C. —.2 172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219:50.

C. —.2.258 a. p. v. denominati Parè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e monte strada consortiva, stimati per L. 187:30.

C. —.2.35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Meolo, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214:96.

C. —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per lire 182:34.

C. 2.1.100 denominati alle Stradelle a levante beneficio di San Giacomo, e San Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564:24.

C. 4.1.224 a. p. v. e prat. detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimati per L. 730:84.

C. —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174:7.

C. 1.—.296 a. p. v. detto la Magagnola, a levante Sugana, mezzodì Callegari, ponente Mignagola, tramontana Trevisi, stimati per L. 258.34.

C. 1.1.179 aratorio vegro, e poco prat. loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà, stimati per L. 194:20.

Somma L. 9191:3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso d'Italiane Lire 119:73:3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di Austr. L. 2752:54.

Campi N. 39.3.90 e mezza, rimane valor depurato L. 6438:49.

Tutti essi beni esistono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi N. 325, 326, 327, 328, 329, e 330, nella parrocchia di Breda, per la cifra di venete L. 631:9, e nella parrocchia di Pero alli N. 46 47 per la cifra di L. 399:1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto VII. Casa al civico numero 80 con stalle, cantina, e granajo, con C. 1 3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per lire 876:4.

Casa colonica al civico numero 6, con cantina, stalla, fienile, con C. 2. 2 — a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, e tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935:10.

C. 2.2.236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Foretto, ponente e monte strada, stimati per L. 707:1.

C. 1.1.109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente beneficio di San Giacomo, e Piovesan affittuale del beneficio di San Polo, tramontana strada, stimati per lire 283:41.

C. —.3.21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spigenio, e monte strada, stimati per L. 244:17.

C. 1.— 90 a. p. v. denominato la Rossa, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stimato per L. 128:83.

C. 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125:54.

Casa al civico numero 54 con fieni-

li, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con C. 16.1.88 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241:17.

C. 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v., e prativi, a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati per L. 336:12.

C. 2.2.109 detti il Veronese a. p. v. e prativi, a levante Cavallar, e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese, stimati per L. 338:99.

C. 1.2.32 prativi, a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune, stimati per L. 329:54.

Campi numero 33.2 46 e mezza lire 9545:72.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo, per la cifra complessiva di venete L. 882:4.

Comune di Carbonera e Breda
Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle e Breda.

Lotto VIII. Casa al civico numero 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con C. 2.2.156 compresò fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271:89.

C. 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadini, e Zuccareda, mezzodì Rubinato, ponente strada comune, e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati per L. 850:23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Oniga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato, ponente Oniga Fara, e beneficio di Breda, tramontana Oniga Fara, stimati per L. 2362:25.

Casa al civico numero 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con C. —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e beni della Beata Vergine e Sant'Antonio di San Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 1008:9.

Campi 1.3.112 a. p. v. denominato al Canton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorello, stimati per L. 280:11.

C. —.3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di San Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Saon, e ponente strada comune, stimati per L. 175:9.

C. 2.2.200 denominati davanti Casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

C. 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S. Giacomo, stimati L. 399:19.

C. 2.3.— detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

C. 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prativi, a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e benefizio di San Giacomo mediante strada, ponente benefizio di S. Giacomo e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell'Erizzo, stimati L. 2545:28.

C. 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni dei Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

C. 4.2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di S. Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati per Lire 881:5.

C. 2.1.181 denominati la Mignagola prativi, a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar mediante acqua proveniente dalle Bove Bampadore, stimati Lire 306:12.

C. 4.2.27 denominati ai Prati, a levante Gasparini, mezzodì Dolce, ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione, e Sugana, stimati L. 624:80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo diviso in due, forno, porcile, e pollajo, con C. 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tironi, Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti, ora Callegari, il tutto stimato per Lire 4688:61.

C. 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumiere, a levante Labia, mezzodì Ospitale di Treviso, Pietro Buso, e beni della chiesa di S. Giacomo, ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1335:90.

C. 6.3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, e beni del Demanio di Treviso, mediante stradella consortiva, mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, e monte strada comune, stimati L. 2153:92.

Campi num. 98.3.291 e mezza Lire 21090:96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029:8, e nella parrocchia di San Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero del 22, colla cifra di venete L. 1189:3.

Comune di Carbonera
Parrocchia di Pezzan di Melma.

Lotto IX. C. —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107:69.

C. —.2.— a. p. v. loco detto al Bagnon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141:24.

Campi numero —.3.— lire 248:93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda
Parrocchia di S. Bortolammeo.

Lotto X. C. —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164:18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda
Parrocchia di Saletto.

Lotto XI. C. 1.—.13 prativi, loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l'acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati lire 204:20.

C. 1.—.127 circa, era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì beneficio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato lire 127:69.

Campi numero 2.—.140 L. 331:89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada
Parrocchia di Candelù.

Lotto XII C. 9.—219 prat. denominati alla Grava, a lev. Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

C. 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita.

Casa al civico num. 46 con granajo, e con C. 12.—.— a. p. v. e prat., a levante Vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e argine, il tutto stimato per L. 2750:66.

C. — —.134 alla Grava, arat., a levante torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimate L. 6.

C. 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente argine, mezzodì . . . . e monte coll'altro pezzo, stimato per L. 41:19.

C. —.3.223 alle prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati per L. 157:1.

Casa al num. 9 con granajo, e con C. —.3.241 arat., compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimati per L. 378:40.

Campi n. 27.1.208, L. 6453:26.

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal N. 17 al N. 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XIII. C. 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati per L. 618:50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi num. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88:2.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XIV. Casa al civico num. 28, con stalle, fienile, granajo, con C. 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì strada, sera luminaria di S. Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato per L. 1821:42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di Austriache L. 115:34.

Resta valor depurato L. 1706:8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso num. 16 colla cifra di venete L. 161:4.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XV. C. 1.—.260 a. p. v. a le-

vante Moretti, mezzodì benefizio di S. Giacomo di Musastrelle, sera e tramontana Madri di S. Daniele Profeta, ora questa ragione stimati per L. 220:80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso n. 23, colla cifra di venete L. 25:1.

Comune di Spercenigo
Parrocchia di Biancade.

Lotto XVI. Pezzo di barchessa ad uso di casa, con fienile, e con C. 3. 2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e vallesselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Occon, e pupilli Darì, e monte Princivalli, il tutto stimato per L. 1753:14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con C. 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285:87.

Campi N. 5.—.— L. 3039:1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal num. 398 al num. 401 inclusivo, colla cifra di venete lire 298.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.

Lotto XVII. C. 2.2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro, stimati per lire 451:96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile granajo, con C. 3.2.109 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontana Rusteghello, il tutto stimato per L. 915:11.

C. 3.3.263 denominati Brusa Molin, drio casa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante fosso, ponente Pastori, e Guidoni, monte Ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935:11.

Campi 3.3 — denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre, Martignago, Pasetti, e Lovson, mezzodì fiume Meolo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati per L. 699:13.

C. 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della Chiesa di Pero, ponente beni di essa Chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati per L. 414:21.

C. 1.—.— al Basso, a. p v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175:36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con C. 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v. e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato per L. 882:75.

C. 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato per L. 301:30.

C. 1.3.136 a. p. v. loco detto al Ponte di pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con fosso, stimati per L. 1092.25.

C. —.3.— detti le Fighere a. p. v., a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, ponente Martignago, monte Mainer, e Rusteghello, stimati per L. 126.52.

C. 1.1.137 detto alle cedole a. p. v. a levante Polina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato per L. 217:91.

C. —.3.33 detti al Frassine, a levante Sugana e questa ragione, mezzodì Ospitale di Treviso, monte Benefieio di Pero, stimati per L. 168:89.

C. 2.3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 485:51.

C. 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati per L. 196:54.

C. 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati per lire 317:19.

C. 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 204:20.

C. 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati per L. 258:94.

C. —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte Beneficio di Cimadolmo, stimati per L. 102:29.

C. 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente Beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato per L. 232:45.

C. 1.—.— detto il Carpenè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimati per lire 179:49.

C. 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascoion, arat. vegr., a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, eredi Bortoluzzi, Turchetto, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673:56.

C. —.3.27 arativo semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati L. 109:46.

C. 4.—.190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati per L. 593:20.

Campi N. 46.1.219 L. 9733:33.

Censiti tutti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 1, 2, 3, e 4, colla cifra di venete lire 1222:18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.

Lotto XVIII. Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due con C. —.—.178 compreso fondo fabbriche, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato per L 327:18.

C —.1.69 prativo, loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martiguago, stimato per L. 55:31.

C. —.2.105 a. p. v., loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martiguago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato per lire 69:93.

C. 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati per L. 503:75.

C. 3.3.293 detti ai Prà grandi a. p. v., e prativi, a levante affittuale Vacilotto, Rusteghello e Felletto mezzodì e sera era Torre ora Felletto, Sugana, e questa ragione, monte era Da Lezze, ora Turchetto, stimati per L. 740:91.

C. 1.2.213 detto al Talpon a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte Beneficio di San Giacomo e Sartorello, stimato per L. 377:22.

Campi numero 9.—.81 e mezza, L. 2074:30.

Tutti essi beni sono censiti in detta ditta Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete lire 203:14.

Comune di Breda,
Parrocchia di Pero.

Lotto XIX. C. —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari stimati per L. 362.

C. 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospital di Treviso, mezzodì Ospital di Treviso e Felletto, ponente Felletto, benefizio di Pero, e Ospital di Treviso, monte Ospital di Treviso e Sugana, stimati per lire 470:80.

C. —.1.286 arat. nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Princivalli, ponente e tramontana Martignago, stimato per lire 65:84.

C. —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva stimati per L. 34:63.

C. 2.1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati per L. 460:49.

C. —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodi e ponente Martignago, monte Beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati per L. 175:36.

C. 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospital di Treviso, mezzodì, ponente e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato per L. 217:40.

Campi numero 9.1.44 e mezza, lire 1786 52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete lire 123:10.

Comune di Maserada,
Parrocchia di Vargo.

Lotto XX. C. 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimati per L. 446:80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 29 colla cifra di venete L. 60:—:2.

Comune e parrocchia di S. Biagio
Colmello campo Rocoler.

Lotto XXI. C. 4.—.91 a. p. v. e prativo, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimati per lire 967:45.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Celotti I. R. Consig.
Barbarigo I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 9 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 4437 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presen-

te tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Malenza Vincenzo di Verona e possessi da Bortolo Stagagnin del fu Luigi di Ronco Levà a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno primo agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sulli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Antonio Cristani loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Una casa sita in questa città in contrada di Santa Maria in Organis al numero 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguento orto, da Stegagnin, e dalla strada stimata austriache L. 500.

Un' orto attiguo alla detta casa confinato da Olivetti, e Stegagnin stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stef.no in Nazzaret confinata dalla strada, e da Stegagnin stimata austriache L. 960.16.

Li suddetti Immobili sono censiti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consiglier.
Fincati Regio Consiglier.
Negri.

N. 1972 **EDITTO.**

Si citano col presente Editto, sopra istanza del creditore Francesco Michelon di S. Giorgio tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui beni sotto descritti oppignorati, e stimati a pregiudizio della giacente eredità del fu Valentino Volpato di Crosara, a dover iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all' Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio nel termine di giorni 90, che s' intenderanno scaduti col giorno 15 settembre prossimo venturo colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti ed assenti il sig. Giannantonio Dal Sasso di Asiago.

L'Imp. Regio Aggiunto f. f. di Pret.
VESCOVI.

Dall' Imp. Regia Pretura di Asiago li 20 maggio 1826.

L' Imp. R. Canc. Anselmi.

Segue la descrizione di Beni.

Campi o. quarti uno terra prativa situata nella comune, e Contrada di Crosara, descritta al num. 578 di mappa, confina a mattina con Eugenio Volpato, a mezzodì la Valle, a sera Beneficio Parrocchiale, a monte la Casa di cui sotto.

Una Casa ad uso di abitazione, composta di sei stanze, coperta a coppo, confina a mattina cortile consortivo, e muro divisorio con Gio: Battista Volpato, mezzodì i beni suddetti, sera Antonio Minuzzi, a monte muro divisorio con Eugenio Volpato, descritta al num. 576 di mappa.

Campi o. quarti tre terra zappativa migliore sita in detta comune, e contrada, confina a mattina Pietro Volpato fu Francesco, ed eredi del fu Vincenzo Volpato, a mezzodì Gio: Battista Bonato di Antonio, sera, e monte strada comune, descritta al num. 570 di mappa.

Campi o. quarti uno terra boschiva in detta comune e Contrada, descritta al num. 571 di mappa, confina a mattina Pietro Volpato, a mezzodì eredi di Domenico Volpato, sera la Valle, e monte la Stalla.

N. 2083 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Trib. Prov. di Rovigo, Rende pubblicamente noto. Che dietro istanza prodotta da Domenico del fu Gio: Battista Padre, ed Antonio figlio Galvani possidenti abitanti di Venezia rappresentati dall' Avvocato Gianola per la subasta dello stabile qui appiedi descritto di ragione delli Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Luzzato nata Hanau qual madre, e Tutrice dei lei figli minori Giuseppe, Moisè, Sara, Giustina, e Maria Luzzato Eredi benefiziarj del padre loro fu Salomon Luzzato di Rovigo a di loro pregiudizio esecutato, e stimato per L. 2769.63 austriache come da perizia giudiziale del giorno 6 marzo prossimo passato di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, ed anco di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione.

Si è fissato il giorno 14 agosto pr. vent. alle ore 10 antimeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberato lo stabile predetto al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all' Avvocato dei creditori pignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli sarà esibita, e che se occorra sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario.

3. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all' asta, e come depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà crogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora i deliberatarj fossero li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di loro l' intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere, il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore si venderanno gli immobili anche a prezzo inferiore della stima stessa quand' anco li compratori fossero li medesimi attori.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi.

Un corpo di terreno senza Fabbriche situato nella comune di Grignano della superficie di campi a misura ordinaria 9.2.65 di natura parte forte, e parte di due sapori piantato d' alberi parte forti, e parte dolci, e si trova censito alla Dita dei minori figli del fu Salomon Luzzato in comune di Grignano al catastrale num 203 per campi 6.2.150, e colla cifra d' estimo di L. 238.68.8 confina poi a levante colle ragioni Turelli Minadois a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi Cezza, ed a tramontana con una stradella consortiva il qual fondo è stato giudizialmente stimato per austriache L. 2769.63.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, nella comune di Grignano, e per tre volte inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regio Trib. Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

N. 2084 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Prov. di Rovigo, rende a pubblica notizia, che li Domenico, ed Antonio padre, e figlio Galvani di Venezia rappresentati dall' Avvocato Gianola hanno fatta istanza per la purgazione dei sottonotati beni dalle ipoteche a norma della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, ne' quali hanno contemporaneamente chiesta la subasta a pregiudizio delli attuali possessori Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Hanau vedova Luzzato qual madre, e Tutrice, de' proprj figli minori eredi beneficiarj del loro padre fu Salomon Luzzato.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi a dover nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 10 agosto prossimo venturo far iscrivere le loro azioni ipotecarie sopra li fondi stessi nell' Ufficio delle ipoteche locali, con avvertenza che spirato il detto termine s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo d' ipoteca legale.

Resta pure notificato che per li creditori ignoti, od assenti è stato destinato l' Avvocato Domenico Begano in curatore, affinchè possano gli interessati far seguire volendo col di lui mezzo le respettive inscrizioni.

Il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e nel comune di Grignano, ove sono posti li beni, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Un corpo di campi 9.2.55 a misura ordinaria senza Fabbriche situati nel comune di Grignano di natura parte forte, parte di due sapori, piantati di alberi, parte forti, parte dolci, confinanti a levante colle ragioni Torrelli Minadois, a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi Cezzi, ed a tramontana con una stradella consortiva.

Il detto terreno è censito in comune di Grignano nel catastro al num. 203 per campi 6.2.150 coll' estimo di L. 238 68.5.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 5224-917 EDITTO

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale Civile in Padova, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del N. H. Marco Foscarini de Garzoni Attore, e Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto per subasta di cinque corpi di Beni siti nel Distretto di Padova, e distinti come segue:

1. Una possessione di campi 73.2.08 A. P. V. a Lion comune di Albignasego in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37.3.179, broli, boaria, casa da boari, e padronale, fra i confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva, e principe Porcia, tramontana strada comunale di Casale, mezzodì Regia Corona, e conte Zabarella, il primo corpo de' quali, cioè li C. 35.2.39 con casetta e casone sono stimati al campo L. 356.18 ed in tutto L. 14073.63, ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l' area de' brolli, boaria, casa da boaria, e padronale fu stimato austriache L. 416.20 al campo, in tutto L. 22479.82.

2. C. 7.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l' altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo, ubicati in Lion, confinano a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana, e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274.55, ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.28.

3. C. 6.0.163 a. p. v. con casetta a Lion, confinano a levante Scudelanzoni, ponente, e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862.99.

4. C. 20.2.025 a. p. v. con casone in Bertipaglia, confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva, stimati L. 248.39 al campo in tutto L. 5235.10.

5. Una possessione di campi 72.0.128 a. p. v. in Mascrà sezione di Carpanedo, e Bolzani, e Bugazzi con fabbriche colloniche in tre corpi, il primo di campi 27.0.021 con casa colonica a ponente della strada provinciale di Conselve, confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimato L. 302.20 al campo in tutto L. 8169.19.

Il secondo di campi 39.2.121 in contrada Bolzani con casetta confina a levante Orologlio, tramontana stradella, e piazza, a ponente Regia Corona e da Zara, a mezzodì strada comunale, stimato L. 319.60 al campo in tutto colla casetta L. 12970.18.

Il terzo di campi 5.1.196 ai Bugazzi confinano a levante, e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologio e Martinato, tramontana strada comunale, e Moceniga, stimati L. 302.20 in tutto L. 1656.91.

Il di cui atto di stima dei suddetti Beni nè sarà permesso l' ispezione, ed anche libero di prenderne copia dai concorrenti presso l' Uffi cio di Spedizione, resta fissato, pel primo incanto il giorno 7 agosto 1826, e pel secondo il giorno 12 ottobre successivo, sempre alle ore 1 antimeridiane da eseguirsi in questo Tribunale dagli Commissarj a ciò delegati a prezzo maggiore di stima, e colle condizioni, 1 che i beni suddetti saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo non inferiore alla stima, 2 saranno venduti coi carichi ai quali fossero soggetti, cioè decima, quartese, e servitù reale qualunque sieno, 3. non sarà ammesso veruno ad offerire all' Asta senza il previo deposito nelle mani del Commissario Delegato del decimo valore di stima del Lotto a cui aspirerà, 4. otto giorni dopo la delibera, ciascun deliberatario dovrà depositare all' Imperiale Regio Tribunale il residuo prezzo, sotto comminatoria del reincanto a sue spese e discapito, 5. l' istante sarà esente dalla terza e quarta condizione, 6. il deliberatario sopporterà le spese della delibera, e successive.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Padova, ed Albignasego nelle Ville di Lion, Bertipaglia, e Maserà dove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' Istante.

Dall' I. R. Trib. Provinc. Padova 11 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

N. 5225-918 EDITTO.

Dall' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 8 aprile 1826 N. 5224 presentata dal signor Marco Foscarini Attore rappresentato dall' avvocato Della Giusta contro Giuseppe Ferrarese Reo Convenuto, per la subasta degli infradescritti Immobili di ragione di esso Reo Convenuto ed in seguito all' istanza 8 aprile suddetto N. 5225 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sui detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno 31 luglio p. v. e colla espressa comminatoria che non venendo inscritto il suddetto diritto d' Ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sui detti immobili e questi si riteranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per li creditori assenti, ed ignoti a' quali potesse competere un tale diritto d' Ipoteca, l' avvocato Nicolò Rossi, per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato e pubblicato alla porta di questo I. R. Trib. Provinc. ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città non che nella comune di Albignasego, Lion, Bertipaglia e Maserà ove sono situati li beni, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un esemplare all' I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli Immobili.

1 Possessione di campi 73.2.005 a. p. v. in Lion comune di Albignasego, in due corpi, il primo di campi 35.2.039 con casetta e casone, il secondo di campi 37.3.179 brolo, boaria, casa di boaria e padronale, fra li confini a levante strada comunale di Bertipaglia, ponente strada consortiva e principe Porcia, tramontana strada comunale di casale, mezzodì Regia Corona e Co: Giacomo Zabarella, il primo corpo dei quali cioè di campi 35.2.059 con casetta e casone sono stimati al campo L. 386.78 ed in tutto L. 14073.63 ed il secondo di campi 37.3.179 compresa l' ara del brolo, boaria, casa dei boari, e padronale fu stimata austriache L. 416.20 al campo in tutto L. 22479.80.

2. C. 9.2.064 a. p. v. con porzione di casa, l' altra porzione della quale è di ragione Ghislanzoni Carlo ubicati in Lion confina a levante Ghislanzoni, ponente Priuli Renier Stazio, tramontana e mezzogiorno strada comunale, stimati al campo L. 274.55 ed in tutto in un alla metà di fabbrica L. 2800.23.

3. C. 6.0.163 p. v. con casetta a Lion, confinano a levante, Scudelanzoni, ponente e mezzodì Lion Giuseppe, tramontana strada comunale, stimati L. 268 al campo in tutto L. 1862.99.

4. C. 20.2.026 a. p. v. con casone in Bertipaglia confinano a levante Lorigiola e Bettanini, mezzodì Rossi, tramontana strada comunale, ponente strada consortiva stimati L. 248.39 al campo ed in tutto L. 5235.10.

5. Possessione di campi 72.0.128 a. p. v. in Maserà, sezione di Carpanedo, Bolzani, e Bugazzi, con fabbriche coloniche in tre corpi di campi 27.3.021 con casa colonica, a ponente della strada Provinciale di Conselve confina a tramontana strada comunale, levante e ponente Lazzara, a mezzodì Regia Corona stimati Lire 302.20 al campo in tutto L. 8169.09; il secondo di campi 39.2.124 in contrada Bolzani con casetta confina levante Orologlio, tramontana stradella e piazza, a ponente Regia Corona e Da Zara a mezzodì strada comunale, stimati Lire 319.60 al campo in tutto colla casetta Lire 12970.13, il terzo di campi 5.7.196 ai Bugazzi confinano a levante e mezzodì stradella consortiva, ponente Orologlio e Martinato, a tramontana strada comunale e Mocenigo, stimati Lire 302.20 in tutto Lire 1656.91.

Dall I. R. Trib. Provinc., Padova 11 aprile 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
MEIDL Consigliere.
MARIO Consigliere.
Paravicini Seg.

N. 4736 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta giudiziale sopra istanza di Lodovico Bordoni di Legnago presentata il giorno 23 corrente maggio n. 4737 da eseguirsi nel giorno 28 prossimo futuro ottobre degli stabili infradescritti stati oppignorati in odio di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione di

Legnago suddetto, col presente d'ordine dell'I. R. Pretura residente in Legnago predetto si citano tutti i creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti fondi perchè nel termine a tutto il suddetto giorno 28 ottobre p. v. abbiano ad inscrivere i loro respettivi diritti ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi anche prevenuti i creditori medesimi, che fu deputato in loro curatore l'Avvocato Bortolo Messedaglia di Legnago per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgersi, ed anco prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito non potranno i respettivi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di C. 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove, contrada Savinaro detta Sgarzetta, e Capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte da detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, arborati, vignati, con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzogiorno dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale, e Rusticale, casa di affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è Frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, un'esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un'altro esemplare ne sarà pure comunicato all'I. R. Aggiunto Fiscale in Verona, mediante nota requisitoriale a quell'I. R. Trib. di I.ª Istanza.

Dall'I. R. Pretura in Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 4737 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Legnago sopra istanza di Lodovico Bordoni si notifica col presente Editto, che nel giorno 28 del pross. futuro ottobre alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta I. R. Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infradescritti fondi stabili di ragione di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione del comune di Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposizioni prediali di L. 20210:51 i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente, dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguindo previamente e contemporaneamente un deposito di Austr. L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all'Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata specifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4. Nel caso del superior articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nella respettiva scadenza li frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, cominciando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso dei beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo articolo non depositi una somma che arrivi a compiere, comprese le prime L. 600, la quinta parte del prezzo dovuto, questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

6. Se la graduazione de' creditori ritardasse per modo che scorresse un'anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta a saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

7. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per tali gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l'azione di redintegro contro lo spropriato debitore Domenico Candio.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo che sarà tenuto verso l'istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Lavinaro detta Sgarzetta, e capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte dal detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, vignati, arborati con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzodi dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di Campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale e rusticale, casa d'affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua, in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti, albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un'esemplare viene notificato alla parte istante, onde sia a di lei cura e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 1827 EDITTO.

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Andrighetti possidente, domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi quinto, e successivi della Gubernale Notificazione 15 novembre 1820. L'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra l'immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista della comune di Novale, a dover comparire dinnanzi all'Aula Verbale della stessa nella giornata venti luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Firmato NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 8 giugno 1826.

Firmato Malfatti Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

Legnago suddetto, col presente d'ordine dell'I. R. Pretura residente in Legnago predetto si citano tutti i creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti fondi perchè nel termine a tutto il suddetto giorno 28 ottobre p. v. abbiano ad inscrivere i loro respettivi diritti ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi anche prevenuti i creditori medesimi, che fu deputato in loro curatore l'Avvocato Bortolo Messedaglia di Legnago per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgersi, ed anco prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito non potranno i respettivi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di C. 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove, contrada Savinaro detta Sgarzetta, e Capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte da detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, arborati, vignati, con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzogiorno dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale, e Rusticale, casa di affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua in Canove con trada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è Frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, un' esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un'altro esemplare ne sarà pure comunicato all' I. R. Aggiunto Fiscale in Verona, mediante nota requisitoriale a quell'I. R. Trib. di I.ª Istanza.

Dall'I. R. Pretura in Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 4737 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Legnago sopra istanza di Lodovico Bordoni si notifica col presente Editto, che nel giorno 28 del pross. futuro ottobre alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta I. R. Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infradescritti fondi stabili di ragione di Domenico di Antonio Candio di Canove frazione del comune di Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposizioni prediali di L. 20210:51 i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente, dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguindo previamente e contemporaneamente un deposito di Austr. L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata specifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4. Nel caso del superior articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nella respettiva scadenza li frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, cominciando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso dei beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo articolo non depositi una somma che arrivi a compiere, compresa le prime L. 600, la quinta parte del prezzo dovuto, questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

6. Se la graduazione de' creditori ritardasse per modo che scorresse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta a saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

7. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per tali gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l'azione di redintegro contro lo spropriato debitore Domenico Candio.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo che sarà tenuto verso l'istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra di campi 5 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Ponte della Decima detta Tommasone, confinata a mattina e monti dalla S. Casa di Pietà di Verona, a mezzogiorno e sera da Catterina Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 12 circa arativi, vitati, ed arborati in Canove contrada Lavinaro detta Sgarzetta, e capitello, confinata a mattina da Domenico Caraffoni, e da Catterina Meneghello, a mezzogiorno da strada comune, a sera e monte dal detto Meneghello.

Altra pezza di terra di campi 5 circa arativi, vignati, arborati con fruttari in Canove contrà suddetta, confinata a mattina e monti da strada comunale, a mezzodì dal R. Demanio, ed a sera da fratelli Sbisaja, e Paolo Renso.

Altra pezza di terra di Campi 16 circa ad uso di orto con casa dominicale e rusticale, casa d'affitto da ortolano, corte, ed adiacenze con edifizio per tirar acqua, in Canove contrada suddetta, confinata a mattina da strada comune, e da Simon Meneghello, non che dagli eredi Antonio Franco, Fidenzio Franco, e Lodovico Boschiglia, a mezzogiorno da strada comune, a sera dagli eredi Tommaso Nalin, e Giuseppe Zuccolo, a monti dagli eredi Francesco Caraffoni.

Altra pezza di terra di campi 2 circa arativi con viti, albori, e gelsi in Canove contrada Motelle, confinata a mattina da strada comune, a mezzogiorno da Elisabetta Nalin Tognolo, a sera dalla suddetta, e dalla Nobil Donna Contarini, ed a monti da Ignazio Antonio Nalin.

Salvi delli suddetti beni i più veri confini, e colla dichiarazione che Canove è frazione del Comune di Legnago.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un' esemplare viene notificato alla parte istante, onde sia a di lei cura e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane l'una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Legnago li 31 maggio 1826.

Il Consig. Pretore RAMPOLDI.

N. 1827 EDITTO.

Sulla istanza del creditore esecutante Nobile Ottavio Audrighetti possidente, domiciliato in Venezia a termini delli paragrafi quinto, e successivi della Gubernale Notificazione 15 novembre 1820. L'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra l' immobile subastato, era di ragione delli Don Valentino, Giovanni Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore del fu Giovanni Battista della comune di Novale, a dover comparire dinanzi all' Aula Verbale della stessa nella giornata venti luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

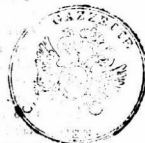
Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Firmato NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 8 giugno 1826.

Firmato Malfatti Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 146 — Anno 1826 — Sabbato 24 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	18	Quartalo	2 merid.	28	2	2	16	9	72	S. S. E.	Nubi sparse	—
			9 sera	28	2	5	14	9	79	S.	Sereno	
24	19		lev. del sole	28	0	8	13	1	86	S.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Mario Grimani* Patriarca di Aquileа, Prelato di singolari virtù (1523)
Armi — *Vittorio Soranzo* ebbe parte nell' impresa contro il Duca Ercole d' Este, e fu degno compagno del Marcello e del Moro.
Lettere — *Bernardo Zorzi* senatore, filosofo, leggista, e grande conoscitore della bella lingua del Lazio, lasciò dei versi latini, una Epitome dei Dogi ed altro (1554).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

Il 26 di maggio, alle ore 7 e mezzo della sera, S. A. I. madama la granduchessa Elena si è sgravata felicemente a Mosca di una principessa che ricevette il nome di Elisabetta. La novella fu annunciata, il 30, agli abitanti della nostra capitale, all' un' ora e mezzo del mattino, da una salva di 101 colpo di cannone tirata dalla fortezza. Cotesto avvenimento sparse una viva soddisfazione in tutte le classi di una popolazione più premurosa che mai nelle attuali circostanze di unire le sue speranze ed i suoi voti i più cari alle consolazioni che l'Altissimo degna mandare alla famiglia imperiale.

L'Imperatore fece pubblicare in quest' occasione il seguente manifesto:

Noi Nicolao I., *ec. ec.*

A tutti i nostri fedeli sudditi facciam sapere:

Il 26 *di questo mese, la nostra carissima cognata la granduchessa Elena, sposa del nostro ben amato fratello il granduca Michele, si è felicemente sgravata di una principessa che ricevette il nome di Elisabetta.*

Noi risguardiamo questo accrescimento della nostra famiglia imperiale come una novella prova di benedizione che l'Essere Supremo ci dà come anche al nostro impero, e facendo conoscere cotesto avvenimento ai nostri fedeli sudditi, siamo persuasi ch' essi uniranno tutti i loro voti a quelli che noi indirizziamo al cielo per la felicità di quella giovine principessa.

Ordiniamo che in tutti gli atti cui apparterrà, la nostra dilettissima nipote la granduchessa Elisabetta, abbia il titolo di Altezza Imperiale.

Dato a Peterhoff, il trentesimo giorno di maggio, l'anno di grazia mille ottocento ventisei e del nostro regno il primo.

Nicolao.

Il 1.° di questo mese, in occasione del felice parto di S. A. I. madama la granduchessa Elena e della nascita della granduchessa Elisabetta, si è cantato un *Te-Deum* nella cappella del palazzo d'inverno in presenza delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice; la corte, i generali e officiali superiori della guardia e dell' esercito, le persone di distinzione della città, hanno assistito a tale cerimonia, come anche gli ambasciatori e ministri esteri. S. E. il maresciallo Marmont vi era, accompagnato da tutte le persone del suo seguito.

Dopo il *Te-Deum*, il sig. conte di Lebzeltern, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d' Austria, ebbe le sue udienze di congedo dalle LL. MM. II. Dopo di lui, il sig. commendatore de Guerreiro, ministro di Portogallo, ebbe l' onore di rimettere le sue lettere credenziali a S. M. l' Imperatore e di essere ammesso all' udienza di S. M. l' Imperatrice. — S. E. il sig. duca di San-Carlos, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Spagna per complimentare l' Imperatore sul suo avvenimento al trono, ebbe parimenti l' onore di presentare le sue lettere credenziali a S. M. l'Imperatore, come anche una lettera di felicitazione di S. A. R. l'Infante di Spagna duca di Lucca, e fu quindi ammesso all' udienza di S. M. l'Imperatrice. I signori conti di Trastamare e del Puerto, addetti all' ambasciata di S. E. il duca di San Carlos, ebbero l' onore di essere presentati alle LL. MM II. Infine le persone del seguito di S. E. il maresciallo Marmont, ambasciatore straordinario di S. M. Cristianissima, furono presentati a S. M. l' Imperatrice. (*G. T.*)

— L' Imperatore ha conferito l'Ordine di S. Anna di 1.a classe al maggior-generale Schoulguine 2.°, gran mastro di polizia a Mosca.

— Il governo fa costruire caserme a Kicheneff per due battaglioni, un ospitale e fontane pubbliche, oltre carceri in tutte le città di distretto della Bessarabia, ed ospitali militari in diverse città di questa provincia.

— L' arcivescovo di Kicheneff pose il 5 di questo mese la prima pietra a Odessa d' una chiesa consacrata alla B. Vergine, che la vedova del negoziante Kharlamof fa costruire a sue spese, per la somma di 80,000 rubli.

— Durante il viaggio che l' Imperatore ha fatto nelle colonie militari, S. M. ha trovato tutto in buon ordine, principalmente fra il quarto battaglione dei granatieri conte Araktscheiew, e ne ha attestata la sua particolare soddisfazione al conte medesimo, generale d' artiglieria, comandante in capo di quelle colonie militari. S. M. ha anche veduto i molini a sega, mossi dal vapore, i vasti edifizii, l' eccellente costruzione dei quali si prosegue con ottimo

N. CXL. APPENDICE.

VARIETA'.

Belle Arti — Roma 17 giugno.

Crediamo far cosa grata agli amatori delle arti annunciando che il cav. Alberto Thorwaldsen ha terminato e fatto formare in gesso il cavallo colossale ordinato dalla capitale della Polonia alla memoria del generale Giuseppe Poniatowski. Il cavallo si muove al passo, docile al freno del generale che vi starà sopra. Mostra quel senso generale che hanno i destrieri da guerra in tutte le membra, specialmente nella testa ch' è piena di vivacità, ed è curvata assai nobilmente. In ogni membro si vede pure l' agir de' muscoli, la flessibilità, la sveltezza, sicchè dovunque si posa l' occhio si conosce che cammina. Il disegno è perfetto, armonioso ed elegante, senza allontanarsi dalla verità della natura. Si può dire senza timore d' errare, che questo è uno de' più bei cavalli che siano stati fatti, dacchè le grandi sculture de' Greci di questo genere sono perite. E ben doveva uscir tale dalla mano di quell' artista, che son già quattordici anni fece con tanta maestria quei molti cavalli del basso rilievo dell' *Alessandro* in sì diverse attitudini. Il nome del Thorwaldsen è già famoso per molte opere bellissime, ma in questa pare che abbia superato se stesso.

Notizie Teatrali. — Napoli 2 giugno.

Nella sera di mercoledì scorso, secondo l' avviso dato nel nostro Giornale delle due Sicilie, fu esposto sulle scene del teatro de' Fiorentini l' *Alfredo il grande*, nuova tragedia del ch. letterato Romano Gio. Battista Marsuzii. Grande fu la espettazione per gli onorati titoli onde vennero annunciati l' opera e l' autore, grande lo studio degli attori, e specialmente del sommo tragico Prepiani, grande l' alacrità del colto e numeroso uditorio. Generali applausi raddoppiati ancora nella sera seguente iudicarono la pubblica approvazione di questa tragedia nobile per originali posizioni drammatiche, e per grandiloquenza di stile. Comune è il desiderio, che le stampe non tardino ad accrescere colla pubblicazione dell' Alfredo la gloria e la suppellettile del Teatro Italiano. (*D. R.*)

Necrologia. — Genova 10 giugno.

Sul principio della settimana è mancato d' improvviso ai viventi il P. Bartolommeo Giacomo Assereto delle scuole pie, in età di 78 anni non compiti. Versatissimo nelle scienze fisiche e matematiche egli impiegò luminosamente la sua carriera nell' insegnamento di questa facoltà, nelle allora floridissime scuole pie di Genova, allorchè questo operoso e benemerito istituto contava riuniti nel suo seno i nomi illustri de' Molfini, de' Molinelli, de' Dellepiane, dei Fasce, e tra' viventi, quelli dei Massucco e degli Assarotti. La sua modestia, il suo viver semplice e lontano da ogni ambizione facevano maggiormente ammirare il profondo sapere di lui. (*G. P.*)

successo, e tutti gli Instituti. L'Imperatore ha ringraziato particolarmente il comandante in capo, per le sue cure e per la straordinaria operosità alle quali è dovuta la trasmutazione di paludi e d'immense foreste in campi e prati fertili, non che il perfezionamento di tutto ciò che risguarda all'economia rustica.

— L'esecuzione della pianta in rilievo di Pietroburgo, sulla quale nello scorso anno abbiamo più volte intertenuto i leggitori, progredisce colla più grande attività, e gl' intrapprenditori sperano che sarà terminata pel prossimo futuro mese di settembre. I principali edificii, monumenti e stabilimenti pubblici sono di già ultimati; e possiamo assicurare, senza timore d'essere smentiti, ch'essi destarono la sorpresa e l'ammirazione di quegli stessi che hanno veduto il primo quartiere dell'ammiragliato, la cui esposizione ha avuto luogo nella scorsa state. Animati gl' intraprenditori dal desiderio di render questa bell'opera per quanto è possibile perfetta, non risparmiarono sacrificii di sorta, ed abbiamo osservato cambiamenti notabili e miglioramenti nelle parti del modello che conoscevamo, e particolarmente negli alberi, per l'esecuzione dei quali, dopo molti esperimenti, si è scoperto un modo ingegnosissimo, i di cui risultati producono una compiuta illusione per l'esattezza colla quale sono rappresentate tutte le varietà di forme e di tinte che la natura presenta. Fra i nuovi oggetti che abbiamo avuto il piacere di esaminare abbiamo distinto la fortezza, il convento delle nobili fanciulle, la cui esecuzione presenta questo superbo edificio quale fu disegnato (si sa che il magnifico campanile alto 240 *archine*, che doveva essere annesso alla chiesa, non è stato costrutto), il nuovo palazzo di S. A. I. il granduca Michele, quelli d'Anitchkoff e di Tauride, la cattedrale di Nostra Signora di Casan, la chiesa di S. Nicola vicina al teatro, la chiesa cattolica, i 12 collegi e la piazza della borsa colle nuove ideate costruzioni (una parte delle quali fu eretta nello scorso anno, ed il resto si prosiegue con attività) ec. ec. Noi non ripeteremo gli elogi ch'abbiamo già fatto molte volte dell'esattezza e precisione colle quali sono esposte le più minute particolarità. Per farsi un' idea di questo lavoro bisogna averlo veduto. Gl'illustri viaggiatori che sono venuti in questa capitale, ebbero per la maggior parte, la compiacenza d' esaminarlo e ne furono sorpresi. Noi pensiamo che il pubblico di Londra, ove il sig. De-Rossi si propone di esporre il suo modello, tostochè sarà finito, giustificherà l'opinione che se ne siamo formati; questa esposizione, che avrà luogo pressochè nel tempo stesso di quella del magnifico panorama di Londra, pel quale si sono fatti tanti sacrificii, sarà un interessante soggetto di confronto tra i due metodi d'offrire alla curiosità il colpo d'occhio d'una grande città; senza voler decidere la questione, avvisiamo che il modello avrà molti partitanti; almeno non potrà non far nascere il desiderio di venir a visitare una capitale che a giusto titolo si vanta di essere una delle meglio fabbricate, e delle più mirabilmente situate. (*Jour. de S. Petersb.*)

Mosca 23 *maggio.*

Questa mattina nella chiesa cattedrale fu celebrato un ufficio divino per S. M. l'imperatrice Elisabetta. Dicesi che la di lei spoglia mortale sarà trasportata da Mosca a Pietroburgo colla stessa solennità, con cui fu trasportata quella dell'imperatore Alessandro.

Il giorno 16 si aspettano qui da Pietroburgo 16,000 uom. di fanteria, cavalleria ed artiglieria, i quali vi rimarranno tutto il tempo della incoronazione.

Il giorno 13 in una foresta prossima al villaggio di Sakolnick fu celebrata con allegrezza la festa popolare fondata dal Czar Michele Fedrowitsch, avolo di Pietro primo in memoria dell'arrivo dei primi coloni alemanni a Mosca. I più grandi signori di questa capitale vi si recarono alla foresta, e vi si contavano più di 4000 magnifici equipaggi a tiro 4 e 6 cavalli.

D'ora innanzi il numero dei ciambellani di corte in attualità di servizio sarà di 12 e quello dei gentiluomini di camera di 36 per ordine di anzianità, così essendo stato prescritto dall'imperatore. (*Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 10 *giugno.*

Alle ore due, i consolidati in conto erano a 80 1/4. Si fecero di pochi affari alla Borsa, dove non si contava che un piccolissimo numero di quelli che la frequentano abitualmente, perchè assisterano alle elezioni della città.

Le notizie dei distretti manifatturieri non sono favorevoli; i lavori vi sono quasi nulli.

— L'oggetto del viaggio del sig. Morier a Nuova-York era, a quanto si pretende, di accertarsi di qual occhio il governo degli Stati-Uniti osservi l'unione di una squadra spagnuola all'Avana, destinata, a quel che si suppone, ad attaccare qualche parte della costa di Colombia. Codesta squadra è composta di un vascello di linea e di sei fregate, aventi al loro bordo più di 3,000 uomini. Il sig. Morier trovò a [illegible] una grossa fregata che alcuni privati facevano armare e che era ugualmente destinata ad essere impiegata contro la Colombia.

Codesto diplomatico sembra aver avuto ben altre istruzioni che quelle relative alla sua missione nel Messico. Si è almeno ciò che si può congnietturare dietro il viaggio da esso lui intrapreso improvvisamente negli Stati-Uniti. Tuttavia, nulla è per anco traspirato sui motivi di questo cambiamento di via. Il *Piramo*, che lo ha ricondotto, aveva a bordo 500,000 piastre, di cui 300,000 per pagare il dividendo del prestito messicano scaduto in ottobre scorso; il rimanente è pel conto di diversi negozianti.

Il generale Teran, e dopo lui S. E. il sig. Emanuele Gomez de Pedraza, ministro della guerra, avevano dovuto accompagnare il sig. Morier, incaricato d'affari della Gran-Bretagna, per terminare a Londra il trattato di commercio che non si potè conchiudere a Messico. Ma il Congresso non ha confermato codeste due designazioni, ed il sig. Camacho, ministro delle finanze, ch'era stato definitivamente incaricato di questa missione, non aveva potuto per anco imbarcarsi, a motivo dello stato di sua salute. Egli dovette partire in guisa di arrivare in Inghilterra verso la fine del mese di luglio e munito di tutti i poteri necessarii per conchiudere coll'Inghilterra un trattato definitivo.

— Si ricevettero i giornali di Messico del 26 marzo, e di Lisbona del 21 maggio; non contengono veruna novella importante.

— I giornali di Nuova-Yorck vanno fino all'11 maggio. Le notizie di Lima che vi si trovano, sono del 19 febbraio. Bolivar è sempre nell'Alto-Perù.

Una lettera di Matanzas dice che una flotta francese è giunta all'Avana; annunciasi che sia per la protezione dell'isola.

— Un proclama pubblicato a Porto al-Principe il 5 marzo, porta in sostanza che gli Haitiani pagheranno alla Francia gli milioni di dollari convenuti, ma che non le consentiranno verun altro vantaggio. Crediamo, dice una lettera d'Haïti del 22 aprile, che tutte le nazioni saranno messe sullo stesso piede sotto il rapporto delle imposte. (*G. T.*)

Continuazione del rapporto del sig. Jacob interrotto nelle nostre precedenti Gazz.

Prima dell'anno 1807 i beni fondi erano, come nella maggior parte degli altri paesi d'Europa, nelle mani dei grandi possidenti; molti beni fondi non potevano essere posseduti che da nobili, ed il mercante, il fabbricatore, l'artista, per quanto d'altronde fosse ricco, non poteva impiegare il suo danaro in simili possessi se prima non veniva innalzato alla nobiltà. Queste restrizioni furono tolte dopo la guerra colla Francia, volgendo circa l'anno 1807. I poderi allogati o a fitto, nel senso nostro dell'espressione, non si conoscevano colà allora, e quasi non si conoscono neppure in oggi. La terra veniva coltivata da gente, che in certa guisa erano schiavi, o che almeno non erano liberi. In molti casi questi avevano una sorte di diritto ereditario sull'uso limitato del terreno, v. g. il diritto della semente e della raccolta; all'incontro apparteneva al proprietario del fondo il gius del pascolo nel tempo intermedio, tutto secondo una certa antica consuetudine. Questi villani venivano venduti col terreno, o passavano agli eredi, ed erano tenuti a certi lavori e servitù per il proprietario del fondo. D'altro canto non poteva mai loro esser tolto ciò di cui erano in possesso; il padrone non aveva neppure nessun potere su quanto altrimenti avessero acquistato. Le condizioni, sotto le quali i villani possedevano i loro terreni, erano assai diverse; alcuni avevano una parte grande, altri piccola nel godimento dei medesimi; alcuni avevano più, altri meno servitù da prestare. In conseguenza di una serie di leggi che portano il carattere di una particolare arditezza, fu dall'anno 1807 al 1811 cangiato lo stato servile dei villani, in uomini liberi e proprietarii di terreno. In alcuni casi i terreni furono distribuiti ai villani, ed il villano conservò la sua metà a perpetuità. Nei casi in cui il proprietario del fondo era autorizzato ad esigere maggiori servitù personali, il villano ottenne una minor quantità di terreno.

In alcuni casi stipularonsi delle indennizzazioni di danaro tra i proprietarii di fondi e i villani, in cui o veniva pagata una determinata somma di danaro, oppure era per sicurezza ipotecata la somma sui terreni che il villano aveva ottenuto a perpetuità. Talvolta il villano conservò il fondo che prima aveva, poichè pagò al padrone del fondo quella porzione che altrimenti avrebbe dovuto rinunziargli. Le leggi successivamente promulgatesi, per le quali i villani furono innalzati alla classe d'uomini liberi, non furono accolte da tutti con eguali disposizioni. I padroni dei fondi vi furono costretti; ma stava libero al villano di far uso, o no delle nuove leggi, e sino al giorno d'oggi pochi preferiscono le nuove leggi all'antica maniera di possedere. Quantunque i fondi siano stati così posti sotto un

nuovo e miglior sistema, pure sino ad ora l'influenza de'
medesimi sull'agricoltura del paese non è andata piena-
mente in esecuzione. L'abolizione di servigii personali, e
l'ereditaria proprietà di questi servigi è troppo nuova, per-
chè il cambiamento delle relazioni di padroni con servi,
in quelle di signori e lavoratori, abbia recato l'influenza
che ne deve essere la naturale conseguenza. Come è noto-
rio, tutta l'agricoltura si esercita ancora dai lavoratori con
quella non curanza ed infingardaggine, ch'erano loro na-
turali nella primitiva posizione, e che a toglicre non ba-
stò ancora il tempo delle attuali loro relazioni. Si può
ammettere che i terreni nelle tre provincie sulle coste del
mar Baltico, come pure quasi in tutta la Prussia, o appar-
tengono in grandi masse alla nobiltà, oppure alle nuove classi
di proprietarii di fondi, o che sono divise in piccole por-
zioni, le quali secondo l'antico sistema bastavano per la
metà del mantenimento di una famiglia di villani. Vi sono
pochi del medio ceto, come i nostri fittaiuoli, che siano
in grado di avere in affitto tanto terreno, quanto un uo-
mo ne può coltivare con vantaggio, e pagare il prezzo d'
affitto al proprietario. Dove si devia da questa regola ge-
nerale, è specialmente sulle rive dei più grandi fiumi, ove
si affittano per danaro i campi, o per ingrassare sui me-
desimi il bestiame, o per raccogliere fieno, e ciò per
le grandi città che giaciono sulla bocca di questi fiumi.
Nella vicinanza delle città grandi, come pure per altre lo-
cali convenienze, i terreni si affittano per danari contanti;
ma queste non sono che eccezioni, e se vogliansi tutte ac-
cumulare, importano in proporzione assai poco in confron-
to dei terreni che coltivati vengono dagli stessi proprieta-
rii. I regii demanii sono in una condizione diversa del ri-
manente del paese. Questi trovansi in mano de' fittaiuoli.
La maggior parte di essi sono in possesso di persone,
che lungo tempo li possedevano mediante una mite
rendita fondiaria, senza essere soggetti all'imposta. Allor-
quando poi l'imposta fondiaria fu per le nuove leggi este-
sa anche alle possessioni della nobiltà, vi si compresero
anche i regii demanii. Da principio gli alti prezzi del fru-
mento abilitavano il possessore a pagare tanto la piccola ren-
dita, quanto l'imposta fondiaria; ma dopo che i prezzi
ribassarono, non furono più in istato di pagare l'una e
l'altra. L'imposta venne in massima parte pagata; ma si
lasciò arretrata la rendita, imperciocchè fu impossibile di
esigerla dai fittaiuoli. Un uomo assai bene istrutto mi di-
ceva, che alla massima parte dei possessori di regii dema-
nii, che da dieci anni non avevano pagata la rendita fon-
diaria, fu tutta condonata, avendo eglino promesso di pa-
gare in seguito regolarmente; promessa però che la mag-
gior parte non fu in istato di mantenere, mentre da allo-
ra i prezzi del frumento sempre più ribassarono. Del re-
stante i regi demanii sono in proporzione una minima par-
te di tutto il suolo.

(O. T.) (*Sarà continuato.*)

PORTOGALLO

Lisbona 28 *maggio*.

Il partito della Regina fa qui circolare delle voci del-
la natura la più assurda; la più importante è quella dell'
arrivo da Bahia di dispacci dell'Imperatore, che, dicesi,
furono trasmessi tantosto alla corte di Spagna, e relativi a
componimenti presi tra i gabinetti di Madrid e di Rio-Ja-
neiro, mediante i quali il governo dell'Imperatore consen-
tirebbe a rimettere la reggenza del Portogallo all'infante
don Miguel. Lo scopo di questa voce è facile da compren-
dersi; ma nulla è più falso quanto l'arrivo dei dispacci in
quistione, poichè le notizie le più recenti di Bahia, rice-
vute direttamente, sono del 19 marzo; e posteriormente,
se ne ricevettero per la via di Londra, del 28 dello stesso
mese, le quali annunciano che l'Imperatore è partito da
Bahia per Rio-Janeiro il 25; e sebbene, nelle due circo-
stanze, ci sia venuto un gran numero di lettere di com-
morcio, nè anche una sola fece menzione degli aggiusta-
menti di cui si tratta, nè perfino della morte del fu Re;
d'onde si può conchiudere che non era per anco conosciu-
ta a Bahia.

Gl'incaricati d'affari di S. M. il Re di Prussia e di
S. M. il Re dei Paesi-Bassi hanno successivamente, e in
udienze particolari, rimesso alla principessa D. Isabella-Ma-
ria nuove lettere credenziali, mediante le quali i loro
sovrani rispettivi li mantengono nelle funzioni diplomatiche
in cui erano presso il defunto Re D. Giovanni.

La principessa reggente operò di grandi riforme nella
sua casa. Desse producono un'economia di circa 600,000 fr.
all'anno.

S. A. ha parimente promulgato un decreto il quale or-
dina che all'avvenire, i militari attualmente impiegati e
quelli che verrebbero ad esserlo in posti diplomatici presso
corti estere, cesseranno di toccare il soldo dei gradi che
occupano nell'esercito, stantechè, dice il decreto, cogli e-
molumenti attaccati agl'impieghi diplomatici, si è sufficien-
temente e convenevolmente provveduto al mantenimento
delle persone che occupano codesti impieghi.

— La stazione inglese del nostro porto fu aumentata dal
brick da guerra il *Pilomela*, che entrò nel Tago, prove-
niente da Falmouth. (G. T.)

SPAGNA

Madrid 1. *giugno*.

Le note che il ministro inglese e l'ambasciatore fran-
cese presso la nostra corte indirizzano al nostro ministro
degli affari esteri, si succedono senza interruzione. Accer-
tasi che ve ne abbiano delle assai energiche, e che metta-
no il duca dell'Infantado nel più grande imbarazzo. Il pri-
mo insiste sull'evacuazione della Spagna per parte delle trup-
pe francesi, ed il secondo chiede non solo il rimborso di
trenta milioni e più che sono dovuti al suo governo, ma
che il nostro abbia a prendere delle misure energiche per-
chè la tranquillità ed il buon ordine sieno ristabiliti.

— In occasione della festa del Re, furono consentite pa-
recchie grazie e promozioni nell'esercito: molti brigadieri
della guardia reale vennero fatti marescialli di campo; di
questo numero sono il sig. Salcedo, colonnello del terzo
reggimento di fanteria della guardia, ed il sig. Minin, co-
lonnello dei corazzieri dello stesso corpo. Il generale Espa-
gna fu nominato grande di Spagna: si distribuirono molti
cordoni degli ordini di Carlo III e di Elisabetta-la-Cattolica,
ed accertasi che due collari dell'ordine del toson d'oro
sieno stati riserbati per due personaggi forestieri.

— La Gazzetta dice che il capitano generale dell'Anda-
lusia fece conoscere l'intiera dispersione della banda di
Corona e la ritirata di codesto capo a Gibilterra.

— La guardia reale e i granatieri delle milizie provin-
ciali di servizio ad Aranjuez hanno ricevuto, con loro gran-
de sorpresa, il loro soldo arretrato; ciò che fece correr la
voce che doveasi loro chiedere un servizio straordinario.
Parlasi infatti della partenza di 5000 uomini della guardia
reale, gli uni dicono per la Castiglia, altri per la frontie-
ra del Portogallo. (G. T.)

Barcellona 3 *giugno*.

Sembra che il difetto di pagamento al dey d'Algeri
della somma di sei milioni di reali stipulata tra lui e il
nostro console, abbia determinato quel barbaresco a met-
tere in mare tutti i suoi vascelli; la settimana scorsa le
nostre autorità marittime erano state edotte, che un brick
e due golette algerine incrociavano nei dintorni dell'i-
sola d'Jvica; ora il nostro giornale pubblica il seguente
dispaccio, datato dal 27 maggio.

» Il comandante militare di marina della provincia
di Maone al comandante di marina di Barcellona.

» Oggi gettò l'ancora in questo porto la goletta da
guerra degli Stati Uniti la *Pompoise*, proveniente dalla
baia d'Algeri in quattro giorni di navigazione. Il sig. Be-
niamino Cooper, comandante di quel vascello, arrecò la
novella che una squadra algerina, forte di una corvetta e
quattro golette, aveva messo alla vela dal porto d'Algeri,
ma il sig. Cooper ignora dove e contro chi si dirigano
codeste forze. Di che mi affretto d'informare V. S. per-
chè, dando la più grande pubblicità a tale notizia, i
marinai abbiano a navigare con precauzione.

(G. T.) *Firm.* Josè Garcia, de Quesada.

FRANCIA

Parigi 13 *giugno*.

Alcuni fogli confermano la notizia datasi alcuni giorni
fà, dell'andata del sig. Canning a Parigi. Se gli prepara
un appartamento nel palazzo dell'ambasciata inglese.

— Il generale Araktschejew, comandante e fondatore del-
le colonie militari; è giunto il 5 giugno a Berlino.

— Notizie dell'Avana, in data del 25 aprile scorso,
(*così il foglio dell'Havre*), portano che un incendio ha
consumato la dogana della Vera-Cruz, e per 2 milioni di
piastre forti di mercanzie che vi si trovavano depositate.
Un bastimento francese, partito dalla Vera-Cruz e giunto
all'Avana, annunciò tale avvenimento.

Dobbiam aggiungere (*Constitutionnel*) che altre let-
tere dell'Avana, del 29 aprile, non parlano punto di que-
sto disastro; ciò che, per verità, non smentisce il fatto, ma
permette almeno il dubbio. (G. T.)

SVIZZERA

Locarno 9 *giugno*.

Il giorno 5 di questo mese, primo lunedì, come pre-
scrive la Costituzione cantonale, si è adunato in sessione
ordinaria il Gran Consiglio del nostro Cantone, e venne-
ro aperte le sue sedute sotto la presidenza dell'Ill.mo sig.
Landamano reggente D. Gio. Battista Quadri. Esso Gran
Consiglio è quindi passato alla nomina dei membri com-
ponenti il suo burò, e sono stati confermati ciascuno nel
suo officio dell'anno scorso.

Nel medesimo giorno si è fatta lettura d'un messag-
gio del Consiglio di Stato, col quale partecipa l'infausta
notizia della morte dell'Ill.mo sig. Consigliere di Stato D.
Carlo Sacchi di Bellinzona, deputato diretto al Gran Con-
siglio del suo circolo. Successivamente ha lo stesso Consiglio
di Stato comunicato che l'assemblea del circolo di Bellin-
zona ha [illegible] sostituzione del defunto nella

qualità di deputato diretto come sopra il sig. avv. Corrado Molo, il quale così riconosciuto ed approvato venne ammesso dopo prestato il giuramento prescritto, a far parte del Gran Consiglio.

Il Consiglio di Stato ha nella seduta del giorno 6 presentato il prospetto generale relativo ai conti di sua amministrazione del passato anno. Il Gran Consiglio passò alla nomina dei membri della Commissione che è incaricata di farne l'esame in un col resto della gestione di esso Consiglio di Stato per poi darne i suoi appositi rapporti.

Furono in tale seduta letti alcuni atti relativi alla morte di S. M. l'Imperatore di Russia Alessandro I, all'ascensione al trono del di lui fratello Nicolao, ed alla conferma del sig. barone di Krudner come incaricato d'affari di quella potenza presso la Confederazione svizzera.

Il Gran Consiglio ha in seguito sentito il rapporto sulle operazioni dell'alta Dieta dell'anno 1825, fattosi dall'Ill.mo sig. Consigliere di Stato già Landamano Maggi deputato alla Dieta medesima. Ne venne data dal Gran Consiglio la sua approvazione, risolvendo di testificarne al prelodato Ill.mo sig. deputato la sua soddisfazione.

Nella seduta del giorno 7 si è occupato il Gran Consiglio di sentire la lettura di varii dispacci risguardanti gli avvenimenti seguiti alle corti nel passato anno. In quella di ieri ha, oltre aver trattati altri oggetti, adottato parte delle istruzioni da darsi alla Deputazione cantonale per la prossima Dieta della Confederazione svizzera.

Altra del 12.

Il nostro Gran Consiglio nei giorni 8 e 9 di questo mese si è occupato di differenti oggetti, che vennero sottoposti all'esame di commissioni. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 9/10
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	— —
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	115 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 1/4
Azioni del banco in moneta -	„	1117 1/3

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'I. R. Comando Generale Militare delle Provincie Venete si rende a comune notizia che ai 28 del corrente mese di giugno alle ore 10 antimeridiane verrà tenuta, nella sala del Consiglio nel locale del Comando Generale Militare di S. Bernardino, una licitazione pella somministrazione delle barche necessarie, onde trasportare a Verona per l'Adige tutti gli effetti di Cancelleria dell'I. R. Comando Generale Militare.

Quei padroni di barca che sono disposti d'intraprendere questo trasporto, vengono quindi invitati di trovarsi all'ora suddestinata, e produrre il certificato della competente autorità locale, col quale venga attestato d'essere essi domiciliati negl'II. RR. Stati, e che sieno veri proprietarii di barca.

Le condizioni del contratto vengono qui indicate in succinto, al momento della licitazione verranno poi lette agli astanti concorrenti più in disteso; come:

1.° A garanzia dell'Eccelso I. R. Erario deve deporre ogni concorrente, anď essere ammesso alla licitazione, un avallo di 600 lire austriache in contanti, il quale rimarrà depositato dal miglior offerente sino alla fine del trasporto, e agli altri concorrenti verrà tosto restituito dopo chiusa la licitazione.

2.° E' obbligato il miglior offerente di somministrare le barche necessarie (così dette barche padovane) 5 giorni dopo l'invito, al luogo dell'imbarco il Portelletto, in buon stato, e coi necessarii barcaiuoli.

3.° Le barche verranno ordinate coperte e scoperte, della grandezza di 10 o 20 tonnellate, e secondo il bisogno nel corso del mese di luglio venturo, a questo fine verranno contratatti i prezzi per ambe le qualità. Le barche scoperte devono esser provvedute di stuoie per sicurezza degli effetti erariali.

4.° Il contraente resterà garante colle sue facoltà, mobili e stabili, per la speditezza e sicurtà del trasporto.

5.° Le barche devono essere caricate secondo la norma (a sagoma) e il contraente resta responsabile per ogni danno che dovesse succedere, tanto nell'imbarco come nello sbarco, e durante il trasporto.

6.° La metà del nolo contrattato per le barche, che verranno somministrate o in una volta o in parte, verrà pagata prima della partenza da Padova, l'altra metà verrà pagata dopo lo sbarco e dopo la consegna degli effetti, che dietro convincimento devranno essere nello stesso stato che saranno stati consegnati al contraente.

7.° Tutte le spese di trasporto siasi sotto qual nome, comprese anche quelle del dazio, sono da sostenersi dal contraente; all'incontro sarà cura dell'I. R. Comando Generale Militare di far portare gli effetti al luogo dell'imbarco, e respettivamente nelle barche, come in Verona dalle barche a terra.

8.° Viene accordato un termine di 14 giorni pel trasporto da Padova a Verona. Per l'imbarco e per lo sbarco vengono destinati due giorni tanto in Padova che in Verona, per il qual tempo il contraente non dovrà pretendere alcuna stalia.

9.° Se per colpa del contraente o dei barcaiuoli verrà sorpassato il termine destinato di 14 giorni, sarà tenuto il contraente di pagare per ogni giorno le contra stalie che verranno stabilite.

Se queste perdita di tempo dovesse essere cagionata per qualche caso eventuale, come pure qualsiasi danno degli effetti erariali; il che tutto dovrà essere dimostrato; verranno allora applicate le leggi della navigazione che sussistono per tali casi.

10.° Non sarà ammessa ulteriore offerta firmato che sarà il protocollo d'asta dal migliore offerente, il qual protocollo farà in pari tempo le veci del contratto e diverrà obbligatorio pel contraente dal momento della firma, e da parte dell'I. R. Comando Generale Militare, seguita che sarà l'approvazione.

Padova li 16 giugno 1826.

Il Generale in capo Bar. DE FRIMONT.

AVVISO.

Il giorno 9 corrente è stato rinvenuto, e depositato in seno dell'Autorità Politica un viglietto di pegno d'ignota appartenenza.

Il proprietario di esso è perciò invitato di presentarsi alla Sezione II. di questa Direzione generale onde riaverlo legittimandosi.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 13 giugno 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. 23. e 24. S. Pantaleone.
S. Moisè Profeta 25. 26. 27. 28. e 29.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 20 giugno 1826.

Maria Antonia Pigati mog. di Pietro Longhi, d'anni 74; Laura Niero ved. di Michele Milani, d'anni 77; Lucia Giuditta mog. di Andrea Plebani, d'anni 54; Bernardo Genna detto Costantini del fu Domenico, d'anni 65; Domenica Vianello ved. di Santo pur Vianello, d'anni 89; Guglielmo Nicolini del fu Vincenzo, d'anni 81; Maria Smerghi ved. di Gior. Scar, d'anni 72; Matteo Brussolo di Osvaldo, d'anni 25; Antonio Visinato del fu Antonio, di anni 66; Giuseppe Anzilievo del fu Antonio, d'anni 26.

Nel giorno 21 detto. Girardo Sagredo N. V. del fu Gio: Franc., d'anni 85; Nicolò dal Monte del fu Antonio, d'anni 72; Giovanna Diana mog. di Marco Bigarello, d'anni 29.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *Bianca e Fernando*, del sig. maestro Pietro Campiuti di Udine.

Teatro Vendramin S. Luca. La Comica Compagnia di Francesco Colapaoli esporrà la sua prima fatica.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Camillo Sacchi si recita *I due Savoiardi in apparenza e le due nipotine in sostanza.*

AVVISO.

Riservato dall'attuale Impresa del Teatro di S. Benedetto al sig. Maestro Pietro Campiutti, netto da ogni spesa, l'intiero introito di una sera feriale della Nuova Opera Bianca, e Fernando, da lui posta in musica, fu dal medesimo caritatevolmente erogato quest'introito ad esclusivo vantaggio della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Anche il proprietario del suddetto Teatro sig. Gallo cooperando con egual sentimento all'interesse della pia causa, destinò a profitto della stessa il prodotto della metà dei Palchi di detta sera.

Essendo stabilita a questo effetto la sera di martedì 27 corrente, si porta a pubblica notizia, prevenendo che i Palchi saranno rilasciati ai prezzi sottodescritti.

Pepiano austriache	L.	2.—
Primo Ordine.	»	3.—
Secondo Ordine	»	2.—
Terzo Ordine	»	1.—
Quarto	»	.50

NB. *La Recita è compresa nell'Abbonamento.*

Venezia 23 giugno 1826.

Avviso al rispettabile Pubblico all'Inclita Guarnigione, ed ai signori Forestieri, e Territoriali.

L'antica Locanda *dell'Accademia Vecchia* in Verona di grande rinomanza a tempi scorsi, verrà riaperta in effettivo Albergo col primo di giugno 1826 da Giovanni Brusco proprietario della Trattoria *alle Scalette dei Rubbiani*; e sarà questa chiusa e soppressa al tempo stesso colla sua concentrazione nel rinnovato Stabilimento.

L'angusto recinto di quella Trattoria, e il suo prosperoso avviamento animarono il Conduttore alla grandiosa intrapresa sotto gli auspicii dei sigg. Ricorrenti, che da più anni in tanto numero dall'interno della Provincia, e dall'esterno lo onorarono del loro intervento.

Il nuovo Albergo è situato nel centro della Regia città di Verona sulla Via Nuova vicino alla residenza dei regi Dicasteri, al Foro, ai Teatri, alle principali piazze, e ai ponti sull'Adige.

Altri fabbricati con nuovi appartamenti, e con doppie scuderie furono aggiunti ad ampliarlo. Spazioso piazzale dirimpetto, ed interne rimesse offrono comodo ingresso, e custodia agli equipaggi dei viaggiatori, e allo stalaggio dei cavalli.

Stanze abbigliate con moderno gusto, cucina dilicata e squisita, pranzo alla tavola rotonda, pranzo fuori di tavola rotonda con Lista, o per accordo, o a porzioni, o a piacere dei concorrenti, senza alcuna picciola o grande limitazione, Vini sceltissimi di *Valle Policella, e Forastieri*, perfetta qualità di vivande, attività, e integrità di servigio, ed invariabile modicità di prezzo: ciò tutto il conduttore promette ai sigg. che lo onoreranno dei loro comandi, lusingandosi di poter vieppiù meritare il pubblico compatimento, e patrocinio.

Giovanni Brusco Albergatore all'Accademia Vecchia.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 147 — Lunedì

Anno 1826 — 26 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	19		2 merid.	28	2	5	18	8	7°	S. S. O.	Sereno	—
			9 sera	28	2	3	17	0	81	S. S. O.	Sereno	
25	20	equinoz. australe	lev. del sole	28	2	7	14	7	85	S. S. O.	Sereno	
			2 merid.	28	2	4	21	5	38	S. S. O.	Sereno	—
			9 sera	28	2	1	19	6		S. S. O.	Sereno	
26	21		lev. del sole	28	•	8	16	4	79	E. N. E.	Nubi sparse	
									9°			

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Marino Grimani* Patriarca di Aquilea, ed uomo di molte lettere (1538).

Armi — *Cristoforo Da Mula* provveditore nella guerra contro gli alleati del Duca di Este, prese la città di Adria, ed ottenne altri vantaggi sull'inimico (1483).

Lettere — *Girolamo Molino*, poeta volgare, e latino, lasciò un volume di Rime, e *Poemata quaedam* (1554).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 *giugno.*

Il Corrispondente della Germania e per la Germania ch'esce a Norimberga, dei 14 giugno, contiene un articolo da Magonza dei 10 detto, in cui viene annunziato il prossimo arrivo dell'Imperiale Austriaco Cancelliere di Casa, di Corte e di Stato Principe de Metternich a Johannisberg, collegando questo articolo con una serie di politiche fole. Il principe de Metternich, per quanto si dice, visiterà di certo in corso di questa estate le sue possessioni della Boemia, donde probabilmente passerà per alcuni giorni a Johannisberg. Onde però troncare alla breve il filo di ulteriori menzogne cui potrebbe dar adito l'accennato articolo del corrispondente di Magonza, siamo autorizzati a dichiarare, che lo scopo del viaggio del principe di Metternich immaginato in quell'articolo è onninamente destituto di fondamento. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 25 *giugno.*

Una leggera scossa di tremuoto seguita immediatamente da un'altra alla distanza di pochi secondi si fece ieri sentire nella nostra città ad un'ora e mezza circa dopo il mezzogiorno. Il movimento ch'era ondulatorio prese la direzione da levante a ponente, e non durò più che tre o quattro minuti secondi per volta, non essendo però arrivato nulla di sinistro.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 *giugno.*

S. M. l'Imperatore ha nominato il conte di *Lebzeltern*, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. Appostolica, cavaliere dell'ordine di S. Alessandro Newsky il giorno 3 di giugno, in cui ebbe la sua udienza di congedo dalle LL. MM., partecipando questa nomina al sig. conte col ukase seguente:

Nicolao I. *per divina grazia autocrata di tutte le Russie ec.*

Al sig. conte di Lebzeltern *inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M l'Imperatore di Austria.*

Il lungo periodo di tempo in cui vi siete trattenuto alla Corte di Russia; l'immutabile confidenza di S. M. l'Imperatore d'Austria, che avete goduto per tutto questo periodo, e la stima particolare in che eravate presso l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria; e finalmente la parte che avete preso nelle gloriose trattative per le quali non solo venne fondata l'alleanza fra la Russia e l'Austria, ma fermate per sempre le basi di quel sistema politico, cui l'Europa debbe la presente sua prosperità, Ci determinano in questo momento di vostra partenza di darvi a conoscere anche la nostra particolare benivoglienza. In riprova di ciò vi nominiamo cavaliere dell'ordine di S. Alessandro Newsky, di cui vi mandiamo le insegne.

Dal castello di Yelagin il 22 maggio (3 giugno) 1826.

Nicolao.

(*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 12 *maggio.*

Domenica 7 corrente a 8 ore 34 minuti di mattina si sentirono due scosse di terremoto più tosto forti, ciascheduna delle quali durò circa 15 secondi. Lo *Spettatore Orientale* dice che lo spavento delle giovani dame fu tale che il passeggio della festa si rimase deserto.

Lo stesso giornale scrive: « Da qualche tempo in quà il governo greco paga i suoi impiegati con una novella spezie di moneta. Egli rilascia ai medesimi in proprietà case, vigne, campi, che qui chiamansi *beni nazionali*. Sul principio questa moneta valeva il 60 per cento: ma oggigiorno si dura fatica a cambiarla in numerario effettivo per un dieci. — Mi chiederete che cosa si è fatto del tanto dinaro venuto dagl'imprestiti dell'Inghilterra: ma a ciò i soli membri del governo possono rispondere, imperciocchè hanno bensì atteso per più anni a discutere dei pretesi Regolamenti pel Senato, ma non hanno mai pensato ad offrire alla nazione un *budget* solo, un solo rendimento di conti, una sola legge amministrativa.

Estratto di un rapporto scritto dal campo innanzi Messolongi *nei giorni* 27 *e* 28 *aprile.*

« Egli è stato nel giorno 20 in cui un greco uscito

N. CXLI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì, 22 del giugno corr. il sig. Co. Marco Corniani, segretario della Classe per le Scienze, ha letto una memoria sulle opere mosaiche della Basilica di S. Marco.

All'autore dell' Appendice N. CXXXV *della Gazzetta privilegiata di Venezia.*

Padova 20 *giugno* 1826.

Nell'Appendice N. CXXXV della Gazzetta privilegiata di ieri ove si parla del N. LVI del Giornale sulle *Scienze e Lettere delle Provincie Venete* fra le altre cose vengono ricordate due Memorie Accademiche in una delle quali si ragiona *sugli antichi riti Asclepiadei.*

Offre questa all'estensore dell'Appendice occasione di accusare la medicina tanto antica, quanto moderna di fantasticheria, accusa di cui questa nobile scienza non si sgomenterà punto, [illegible] quale benefattrice per eccellenza del genere umano dovea di necessità essere assai fiate costretta ad assaggiare i perversi frutti dell'ingratitudine.

L'altra Memoria poi sulla *derivazione della parola Sifilide*, provata non significare come pretendeva Swediaur *amor porcino*, destando non si sa quale timor panico nell'innominato estensore dell'Appendice, gli strappa dal labbro la domanda, *da qual altra bestia mai se ne venisse?* motivo per cui credesi opera buona l'assicurarlo tosto che tutta umana, come si prova in quella Memoria, ne è l'origine, e ch'egli può adunque pienamente tranquillare l'agitato suo animo.

G. M.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Moisè Profeta 25. 26. 27. 28. e 29.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Giovedì 29 corrente si esporrà l'opera nuova per queste scene *l'Ajo nell'imbarazzo*, musica del sig. maestro Donizetti.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Il Consiglio di guerra.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

dalla piazza informò il bassà che i romeliotti imboscati nelle montagne, ed alle spalle del campo turco all'ovest, doveano fare un attacco da quel lato; che le prime schioppettate avrebbero servito di segno a quelli della piazza, i quali avrebbero messo il fuoco ad alcune case, e si sarebbero quindi precipitati contro l'armata ottomana per aprirsi un varco attraverso di quella. Ibrahim prese allora delle misure per rattenere i Romeliotti (senza dubbio di Kairaskaki), per rendere impraticabili tutte le vie per le quali gli assediati avrebber potuto uscirgli di mano, e per riceverli a piede fermo. Il fatto confermò le relazioni del disertore.

» Il 22, all'ora ed al segnale convenuti gli assediati uscirono; ma dal contegno e dalle disposizioni dei Turchi si accorsero subito, che le schiopettate sul di dietro del campo non erano per essi di alcun prò. Allora disperati si slanciarono sul nimico. Terribile fu la carnificina, ma i Greci fulminati dal cannone doveano soccombere. I Suliotti gettarono le loro armi, ma in mezzo di quella scena di confusione e di sangue la rabbia dei vincitori non potè d'un tratto essere contenuta. Tutti quelli che portavano armi, tutti gli abitanti al di sopra dei 12 anni perirono. Noto Bozzari, Tzavella, e gli Europei al servizio dei Greci furono numerati fra i morti sul campo di battaglia. Soli 5—6000 fra donne e fanciulli caddero prigionieri.

» Le truppe tragittano già in Morea. Domani 29 il visir sarà a Patrasso, e di là andrà a Tripolizza prendendo le due strade dell'Elide e di Calavrita. Rescid-bassà deve recarsi a Salona per sottomettere o sterminare le bande greche che occupano questa parte di Romelia. Il capitanbassà debbe ritornare in Arcipelago colle flotte riunite turche ed egizia. Sembra che debba attaccar Idra, secondato da Ibrahim-bassà che andrà a stabilirsi ai *Giardini* in faccia di quell isola. »

(Lasciando stare la fede che può meritare questo preteso Rapporto tratto dalla *Stella*, il quale, come ognuno s'accorge, differisce esso pure in qualche parte *essenzialmente* dai precedenti, poichè qui non è più un *turco* ma un *greco* disertore che informa Ibrahim-bassà dei disegni dei Greci, noi non possiamo non accennare in questo luogo i dubbi molto ragionevoli promossi contro la autenticità di quella pretesa lettera che i capi di Messolongi Noto Bozzari e Tzavella vuolsi abbiano scritta da Salona al direttorio di Napoli; la qual lettera comparve la prima volta nel *Costituzionale*, e noi abbiamo riportata nella nostra *Gazzetta di martedì p. p. N.* 142. Oltre che questa lettera non contiene alcuna indicazione *precisa* nè di luogo nè di tempo, ed è per ciò solo molto sospetta, essa dicesi sottoscritta da Bozzari e Tzavella, i quali pare fuor di dubbio che siano periti innanzi Messolongi. Inoltre, prendendo anche il termine più breve, i Greci avrebbero impiegato *almen undici giorni* per venire a Salona, cammino che, fuggendo inseguiti colla spada nelle reni, dovrebbero aver fatto in quattro o cinque giorni al più.)

INGHILTERRA

Londra 13 *giugno.*

I consolidati aperti a 80 1/2, erano a due ore a 80 1/4. Le elezioni si attirano tutta l'attenzione, vi è assai poco concorso alla borsa, e gli affari sono limitatissimi.

Il quartiere di questa capitale, che porta il nome di città (*city*), è in gran moto per le elezioni; i candidati sono in numero di sei, e gli elettori di questa ricca parte di Londra sono dodicimila: nelle provincie gli elettori vuotano le loro case per recarsi al centro, ove convengono pure i più lontani abitanti per sostenere le varie fazioni a favore di questo, o di quell'altro candidato: è uso fra noi, che i candidati paghino le carrozze e le cavalcature agli elettori discosti dal luogo dell'elezione.

— Ecco il risultato che diede ieri a due ore lo scruttinio della città: l'aldermann Tompsom aveva 1979 voti. L'aldermann Waithman 1526 l'alderman Wood 1474, M. Ward 1399, il lord maire 1309. M. Garrat che s'era subito posto sulle liste, ha abbandonato le sue pretese dichiarando, che non sarebbe comparso tra i candidati se non gli fosse stato fatto sperare di venir portato da un maggior numero di elettori. Il lord maire si lagna vivamente di M. Garrat e pretende che dei voti che questi aveva ottenuto, un gran numero sarebbe stato per lui se non si fosse egli presentato; e questi voti si trovano intanto perduti.

A Southwark M. Calvert ha 1692 voti; sir Roberto Wilson 1600, M. Polhill 1215. Dicesi che sir Roberto Wilson faccia esporre un quarto candidato per dividere i voti che potrebbero passare a M. Polhill, ma questi mostra di non essere per nulla spaventato da questo maneggio e conta di aver circa 950 voti di riserva per il momento decisivo.

Le elezioni di Woodstock sono terminate; i candidati nominati sono: il marchese di Blandford e lord Ashley.

Sembra certo che non vi sarà alcuna lotta seria tra i due partiti se non nel Yorkshire. Cinque candidati si sono qui presentati; lord Milton, M. Marshall, e M. Beskell dichiarati per il partito cattolico, e M. Buncombe e M. Wilson che si dicono *antipapisti*; credesi che M. Buncombe non verrà eletto e perciò in quattro deputati non vi sarà che un solo *antipapista*.

Molti giornali osservano che nelle elezioni fatte in quest'anno si scorge molto meno che in alcuna altra epoca quello spirito anticatolico che aveva distinto le precedenti. Il grido « nessun papista » non si è quasi fatto sentire se non nella parte la più incolta del popolo.

Uno dei più curiosi episodii delle elezioni di Westminster è il proclama seguente:

» Elettori di Westminster, toglietemi di prigione, e datemi la vostra fiducia per la mia proprietà dalla quale sono stato incostituzionalmente scacciato, per la mia proprietà che mi è stata crudelmente rapita, per la mia proprietà della quale venni spietatamente, e ingiustamente spogliato.

Esaudito questo mio voto sederò nella Camera dei Comuni, e se la riforma del Parlamento non viene eseguita in tre anni imprigionatemi come un pazzo per tutto il resto dei miei giorni.

Rob. Gourlay.

Dalla Casa di Correzione di Cold Bathfields
9 *giugno* 1826.

— I giornali americani del 13 maggio portano la nomina di M. Alberto Gallatin in qualità di ministro degli Stati-Uniti presso la Gran Bretagna.

Secondo le notizie di Lima in data 1.° febbraio i bastimenti non furono ancora ammessi nel porto di Callao a motivo dei lavori indispensabili da farsi in quella fortezza. Una parte delle truppe di Rodil è morta di miseria e i cadaveri non avendo potuto essere sepolti il governo li ha fatti abbruciare. Si porta a 5000 uomini la perdita che gli insorgenti hanno sofferto all'assedio di Callao, e quella dei realisti a 3200. (*Francf.*)

— Si fanno pochi affari alla borsa perchè la maggior parte di quelli che la frequentano, assistono ora alle elezioni. Le grandi spese che alcuni candidati sono stati costretti di fare, li hanno obbligati a vendere dei consolidati, ed è questa una delle cagioni che hanno dato luogo ad un leggero ribasso.

— I giornali inglesi non contengono quasi esclusivamente che notizie e aneddoti relativi alle elezioni.

Estratto di lettera sulle elezioni.

Londra non ha mai offerto uno spettacolo più animato: il parlamento è totalmente sciolto, e si procede ad una rinovazione per cui entreranno nella Camera dei Comuni seicento circa deputati, che saranno composti o di nuovi candidati, o di antichi membri che otterranno la loro rielezione. A quest'epoca già avanzata dell'anno, la nobiltà, e l'alta società non è per anco partita dalla capitale, per soggiornare otto mesi alla campagna: è questo dunque l'istante più propizio per l'osservatore che trova riunito sotto i suoi sguardi ciò che andrebbe cercando in molti paesi. Un francese non potrà mai, anche colle relazioni più veraci e più fedeli, formarsi un'idea giusta dello spettacolo che presentano i preparativi di una elezione in Inghilterra. Tutti i partiti, l'amor proprio di tutti sono palesi, e ciascuno si manifesta, non come negli altri paesi dell'Europa con quella riserva che non abbandonano mai, ma con quella indifferenza completa di offendere sì l'amico, che il superiore vicino, che caratterizza un vero elettore indipendente. In Francia, si occultano gl'impegni che fanno giungere alla Camera dei Deputati; e si cerca di giungere al suo scopo, dandosi l'aria di non aspirarvi; ma in Inghilterra si opera più apertamente ecc. (*G. G.*)

— La mattina del 7 sir R. Wilson giunse al borgo di Southwark aspirando d'essere rieletto al parlamento, preceduto dalle bandiere portate da' suoi partigiani. Le due figlie di sir Roberto e il sig. Lavallette, erano alla finestra nel luogo del convegno. Sir Roberto parlò più di 3 ore.

— Il nuovo monarca delle isole Sandwich permise agli Inglesi di erigere un monumento alla memoria del capitano Cook, nel luogo medesimo, ove il suo cadavere insanguinato, fu fatto a pezzi. Gli abitanti d'Owailli, essendo oggidì per la maggior parte cristiani, cooperarono a questo monumento.

— I fogli del Messico annunziano ciò che segue:

« Abbiamo estratto dal rapporto del ministro della giustizia e degli affari ecclesiastici, comunicato alla camera dei deputati il 3 e 4 di gennaio, il seguente transunto statistico sullo stato del clero. La nostra repubblica è divisa in 10 vescovadi, sei de' quali trovansi vacanti; essi, compresavi la collegiata di Guadaluppa, si compogono di 185 prebende, 116 delle quali sono occupate e 69 vacanti. Ci hanno nella totalità della repubblica, 3463 ecclesiastici, e 1194 parrocchie, 798 delle quali sono servite da titolari e

lo sono *ad interim*. Vi si contano 152 conventi religiosi, comprendendo 1987 individui che amministrano 40 cure, e 101 missioni. Essi posseggono 134 proprietà rurali e 1514 proprietà urbane, 659,729 piastre di capitale nella rendita pubblica, e 2,243,354 presso i particolari.

Le entrate sono:

Rendite delle proprietà rurali . . .	85,384	piastre
« delle proprietà urbane . . .	171,108	»
« interessi annui	80,881	»
« limosine e offerte	186,271	»
	523,644	

— Il barone d'Itabayana, ministro del Brasile, ha dato un gran convito diplomatico al quale sono intervenuti il sig. Canning, il principe d'Esterhazy, il principe di Polignac, il marchese di Palmella, il marchese di Clauricarde, ec. (*Courier*)

SPAGNA

Madrid 1. giugno.

Nel mentre che alcuni fogli di Londra e di Parigi parlano dello sgombramento della Spagna per parte delle truppe francesi, come di cosa decisa e positiva, il reggimenti svizzeri che sono qui ricevono drappelli che li mettono a numero. Ducento uomini provegnenti dalla Francia arriveranno il 15 di questo mese.

— Lettere di Cadice giunte oggi affermano che una *guerillas* prese 120 cavalli alla brigata Castellane, nel mentre che questa andava foraggiando. (*E'toile*)

— Le due corse di tori che ebbero luogo lunedì scorso riuscirono più spettacolose, ed interessanti di quant' altre se ne sono vedute pel passato in questa capitale: il popolo che in folla vi accorse ne rimase soddisfatto fino all'ebrezza. Trentadue cavalli rimasero uccisi dai tori, e non vi fu neppure uno degli uomini che prendono parte a questo sanguinoso divertimento che non rimanesse più o meno ferito.

— Non vi è memoria di un concorso ad Aranjuez simile a quello d'ieri l'altro, in cui ricorreva la festa del Re. Tutti gli accessi del R. Castello, i cortili del medesimo, i corridori, ed i giardini dell'Isola erano pieni di nobiltà, ed altri soggetti di distinzione d'ambo i sessi che attenderano di essere ammessi successivamente nelle regie stanze al baciamano. Malgrado questa straordinaria affluenza l'ordine non fu turbato neppure per un istante.

La magnifica scialuppa fabbricata per servizio della R. Famiglia venne lanciata nell'acqua in questa circostanza, ed alla presenza di un immenso numero di spettatori. Su questa scialuppa salirono le LL. MM. accompagnate dai Principi della R. Famiglia, e fecero una passeggiata accompagnati da continui viva della popolazione.

Le illuminazioni, i fuochi d'artifizio, gli archi di trionfo, le evoluzioni, e le bande musicali di diversi reggimenti, la magnificenza, ed il brio delle feste di ballo, il lusso spiegato da tutte le più distinte famiglie di Madrid, resero questa giornata oltremodo lieta, e brillante. (*Et. e G. di Fir.*)

PAESI BASSI

Brusselles 7 giugno.

Il conte di Munster, ministro d'Annover alla corte d'Inghilterra, è passato ieri da questa città, colla sua famiglia, per recarsi da Londra ad Annover. Egli si porterà prima ad Ems. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 15 giugno.

La giunta di legislazione dei Paesi-Bassi s'adunerà il 12 di questo mese per ripigliare il lavoro dell'ordinamento giudiziario, sotto la presidenza di S. E. il ministro della giustizia.

— Una lettera di Curaçao del 26 di marzo dice che in quella colonia s'introduce a grado a grado l'ordinamento delle leggi e delle instituzioni della metropoli.

— S. M. il Re d'Inghilterra accompagnato dai duchi di Wellington, di Dorset e di Leeds, ha onorato colla sua presenza la rinomata corsa dei cavalli di Ascott.

— Il predetto sovrano ha stabilito, come Re d'Annover, un consolato-generale di questo regno presso il governo d'Haiti, affidandone gli ufficii al console-generale d'Inghiltera, che già risiede in quell'isola.

— In casa del sig. conte Laine è accaduto un furto di giorno con circostanze assai singolari: Egli era a tavola colla sua consorte: La signora vede il gatto inquieto e spaventato: si alza, entra nella stanza vicina, e trova aperto il suo armadio che rinchiudeva il collare in diamanti dell'Ordine dello Spirito Santo, che il Re defunto aveva regalato al conte. Il collare mancava, e il ladro non aveva neppur toccato un grosso pacco di scialli di *Cachemire*, che un mercante aveva lasciato sopra una sedia presso l'armadio.

— La nave da guerra russa, l'*Impresa* comandata dal capitano Kotzebue, che salpò due anni e nove mesi sono da uno dei porti della Russia per fare un viaggio di scoperte, è stata incontrata nel mare delle Indie colle sue ciurme in ottimo stato di salute.

— È giunta di fresco da Calcutta nel Tamigi una nave carica di settemila balle di cotone, ma la diminuzione del prezzo di questa derrata nei porti d'Inghilterra è tale, che i padroni perderanno sopra questo solo carico una somma di un milione di franchi.

— Scrivono da Madrid, il 1° di giugno, quanto segue:

« La paga della guardia reale e dei granatieri delle milizie provinciali di servizio presso il Re è ora al corrente.

« S. M., al suo ritorno da Aranjuez, si recherà a Sacedon per vedere i lavori del Reale palazzo che si fabbrica in quella residenza. Si crede che il Re in quest'anno non prenderà bagni e che il suo viaggio non durerà più più tre settimane. » (*G.P.*)

— La città di Reims, depositaria di rimembranze cotanto gloriose ed illustri, ha ricevuto nel giorno memorando della consacrazione di Carlo X, attestati della bontà e della munificenza del Re. S. M. ha degnato presentarla di 75,000 fr. per concorrere ai ristauri della chiesa di S. Remigio.

Il visconte Ruinard di Brimont, *maire* di Reims, aveva ossequiosamente rappresentato al Re, nel tempo della sua dimora, quanto una comunicazione tra la piazza del palazzo di città e la piazza reale sarebbe stata utile ed avrebbe abbellito la città; S. M. in seguito a proposta del duca di Doudeauville, ministro della casa del Re, ha degnato di concedere 60,000 franchi per contribuire alle spese dell'apertura di questa nuova via.

— Il visconte di Bonald ha risposto vittoriosamente al sig. di Montlosier, ed ha fulminato colla forza del ragionamento, e colla persuasione dell'eloquenza i sofismi di questo scrittore riducendoli al loro giusto valore, cioè al nulla.

— La corte dei Pari avendo deliberato di procedere ad una più estesa instruttoria del processo sugli appalti dell'esercito di Spagna, il cancelliere di Francia, presidente della Camera, ha chiamato i Pari seguenti a far parte della giunta incaricata di queste nuove informazioni; essi sono: il marchese di Pastoret, ed il conte Portalis, aggiungendovi il conte Simeon, ed il generale conte Belliard. L'instruttoria verrà incominciata subito, e si crede, che ove possa essere terminata nel corso della stagione, la corte dei Pari non sia per separarsi prima d'aver dato sentenza.

— Nella seduta del 14 della camera dei deputati si è proceduto alla votazione sulla totalità della legge sul *budjet*, che fu ammessa con 287 voti contro 43; i votanti erano 330. (*F. F. e G. P.*)

GERMANIA

Magonza 14 giugno.

S. A. il principe di Metternich è atteso a Joannisberg entro il mese corrente. (*V. Vienna*). (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 2 giugno.

Il Re ha venduto per 100,000 scudi-banco al presidente barone di Skoldebrand, il podere di Erikslund in Ostrogozia. S. M. poi acquistò dal conte Brahe la considerabile tenuta di Skarhult nella Scania, per 500,000 scudi.

— Durante l'accampamento d'esercizio di Ladagarsgarde S. A. il Principe reale abiterà il regio palazzo di quel sito. Le truppe cominciarono fin d'oggi ad arrivarvi, e saranno a numero perfettamente dopo dimani. (*F.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 giugno.

Nel dì 14 del corrente mese è passato agli eterni riposi Monsignor Girolamo Conversini Vescovo di Cortona, nell'ancor giovine età di anni trentasette. Non sono ancor compiuti due anni dacchè l'illustre defunto era stato elevato alla dignità episcopale: la perdita di questo virtuoso Prelato pianta è amaramente da tutti i Diocesani. (*G. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 2/5
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	130 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	115 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 —
Azioni del banco in moneta -	„	1110 1/3
Zecchini imperiali di Zecca		6 1/2 per 0/0 d'aggio.

Venezia 26 giugno.

L'I. R. Governo delle Provincie Venete con decreto del 17 giugno 1826 n. 21830-1750 P. V in vista delle attività, merito di lavoro, ed estensione di traffico dello stabilimento di stoviglie nella R. città di Treviso della ditta Giuseppe ed Andrea fratelli Fontebasso ha trovato di concederle l'implorato diritto di Fabbrica nazionale con le annessevi prerogative, a termini della governativa notificazione 6 aprile 1821 n. 9670-588 P.

AVVISI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso la R. Pretura di Massa del Polesine un posto di Avvocato, vengono diffidati chiunque intendesse di aspirarvi, aventi li requisiti dalla legge voluti, d'insinuare all'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo entro quattro settimane decorribili dalla data del presente Avviso il suo documentato ricorso uniformandosi alle vigenti discipline.

Venezia 21 giugno 1826.

Vacante il posto di Cursore presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Padova, cui è annesso il salario di annui fiorini trecento, si previene chiunque intendesse aspirarvi che resta aperto il concorso a tutto il giorno 21 luglio p. v. per insinuare le documentate istanze al Tribunale suddetto.

Venezia 21 giugno 1826.

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia un posto d'Inserviente, a cui è annesso l'annuo appuntamento di fiorini trecento cinquanta, si previene chiunque intendesse aspirarvi, affinchè nel termine di quattro settimane decorribili dalla data del presente avviso produca al prefato R. Tribunale la sua istanza documentata a norma delle vigenti discipline. — Venezia 21 giugno 1826.

Il concorso per la cattedra vacante di diritto Romano non ha potuto aver luogo per impreveduto circostanze nel giorno 12 maggio pel quale si avea pubblicato l'antecedente avviso in data 10 febbraio a. c. E' stato destinato invece il giorno quindici luglio p. v. per la tenuta del concorso suddetto presso le RR. Università di Vienna, Padova, e Pavia, del che si previene chiunque intendesse aspirarvi, riportandosi del resto all'avviso anteriore riportato in questo foglio. — Venezia 16 giugno 1826.

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'I. R. Comando Generale Militare delle Provincie Venete si rende a comune notizia che ai 28 del corrente mese di giugno alle ore 10 antimeridiane verra tenuta, nella sala del Consiglio nel locale del Comando Generale Militare di S. Bernardino, una licitazione pella somministrazione delle barche necessarie, onde trasportare a Verona per l'Adige tutti gli effetti di Cancelleria dell'I. R. Comando Generale Militare.

Quei padroni di barca che sono disposti d'intraprendere questo trasporto vengono quindi invitati di trovarsi all'ora sudestinata, e produrre il certificato della competente autorità locale, col quale venga attestato d'essere essi domiciliati negl'II. RR. Stati, e che sieno veri proprietarii di barca.

Le condizioni del contratto vengono qui indicate in succinto, al momento della licitazione verranno poi lette agli astanti concorrenti più in disteso; come:

1.° A garanzia dell'Eccelso I. R. Erario deve deporre ogni concorrente, ond'essere ammesso alla licitazione, un avallo di 600 lire austriache in contanti, il quale rimarrà depositato dal miglior offerente sino alla fine del trasporto, e agli altri concorrenti verrà tosto restituito dopo chiusa la licitazione.

2.° E' obbligato il miglior offerente di somministrare le barche necessarie (così dette barche padovane) 5 giorni dopo l'invito, al luogo dell'imbarco il Portelletto, in buon stato, e coi necessarii barcaiuoli.

3.° Le barche verranno ordinate coperte e scoperte, della grandezza di 10 o 20 tonnellate, e secondo il bisogno nel corso del mese di luglio venturo, a questo fine verranno contratatti i prezzi per ambe le qualità. Le barche scoperte devono esser provvedute di stuoie per sicurezza degli effetti erariali.

4.° Il contraente restera garante colle sue facoltà, mobili e stabili, per la speditezza e sicurtà del trasporto.

5.° Le barche devono essere caricate secondo la norma (a sagoma) e il contraente resta responsabile per ogni danno che dovesse succedere, tanto nell'imbarco come nello sbarco, e durante il trasporto.

6.° La metà del nolo contrattato per le barche, che verranno somministrate o in una volta o in parte, verrà pagata prima della partenza da Padova, l'altra metà verrà pagata dopo lo sbarco e dopo la consegna degli effetti, che dietro convincimento dovranno essere nello stesso stato che saranno stati consegnati al contraente.

7.° Tutte le spese di trasporto siasi sotto qual nome, comprese anche quelle del dazio, sono da sostenersi dal contraente; all'incontro sarà cura dell'I. R. Comando Generale Militare di far portare gli effetti al luogo dell'imbarco, e respettivamente nelle barche, come in Verona dalle barche a terra.

8.° Viene accordato un termine di 14 giorni pel trasporto da Padova a Verona. Per l'imbarco e per lo sbarco vengono destinati due giorni tanto in Padova che in Verona, per il qual tempo il contraente non dovrà pretendere alcuna stalia.

9.° Se per colpa del contraente o dei barcaiuoli verrà sorpassato il termine destinato di 14 giorni, sarà tenuto il contraente di pagare per ogni giorno le contra stalie che verranno stabilite.

Se questa perdita di tempo dovesse essere cagionata per qualche caso eventuale, come pure qualsiasi danno degli effetti erariali; il che tutto dovrà essere dimostrato; verranno allora applicate le leggi della navigazione che sussistono per tali casi.

10.° Non sarà ammessa ulteriore offerta firmato che sarà il protocollo d'asta dal migliore offerente, il qual protocollo farà in pari tempo le veci del contratto e diverrà obbligatorio pel contraente dal momento della firma, e da parte dell'I. R. Comando Generale Militare, seguita che sarà l'approvazione.

Padova li 16 giugno 1826.

Il Generale in capo Bar. DE FRIMONT.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Col giorno 30 giugno corr. in seguito ad invito dell'Eccelso I. R. Comando Generale Militare, si terrà una trattativa presso la I. R. Delegazione Provinciale di Treviso alle ore dodici meridiane per deliberare al miglior offerente la fornitura per le stazioni militari di Treviso e Conegliano delli generi qui sotto indicati, e per le epoche qui pure stabilite.

Chiunque aspirasse dovrà effettuare un deposito in dinaro sonante di L. 500 Austriache per Treviso, e di L. 200 per Conegliano.

I patti e le condizioni dell'appalto sono quelli pubblicati coll'avviso Delegatizio N. 3557 25 febbraio decorso, e sono ostensibili presso l'I. R. Offizio di Provianda in Treviso.

La delibera sarà soggetta alla Superiore approvazione. L'ultimo obblatore però dovrà mantenere la propria offerta quand' anche la Superiorità ordinasse un nuovo esperimento d'asta.

Tutte le spese di stampe, contratto, bolli, e registro stanno a carico del deliberatario.

Generi di cui si subasta la fornitura.

Per Treviso.

Paglia da letto in mazzi lunghi giornalieri funti 300

Legna forte giornalieri klafter 1 l'estate, klafter 3 l'inverno, e ciò da primo agosto 1826 a tutto giugno 1827.

Carbon di legno a 36 funti per metzen giornalieri metzen 5 da primo ottobre 1826 a tutto giugno 1827.

Per Conegliano.

Paglia da letto in mazzi lunghi giornalieri funti N. 20.

Carbone di legno da 36 funti al metzen giornalieri metzen mezzo.

Legna forte giornalieri klafter un sesto, e questi da fornirsi da primo ottobre 1826 a tutto giugno 1827.

Treviso li 18 giugno 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata *compreso il* Foglio d'Avviso *ed ogni supplimento sarà per Venezia di Austriache L. 10:50 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno invece per ogni trimestre Austriache L. 14:25, per ogni semestre L. 28:25 e per un anno intero L. 56:50.*

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Ufficii delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsisia spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Uffizio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 antim. alle 4 pomer.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 23 giugno 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	33:—	34:—
Veronese	,,	36:—	37:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	9:—
Granone .	,,	5:75:	6:—:
Avena . .	,,	3:50:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	—:—:	—:—:
coloriti	,,	—:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	—:—:	—:—:
Miglio . .	,,	7:—:	—:—:
Segale . .	,,	—:—:	—:—:
Lente . .	,,	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	116:—	—:—
Brindisi .	,,	112:—	—:—
Metellino .	,,	109:—	—:—
Canea . .	,,	106:—	—:—
Mosti . .	,,	82:—	92:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	20:—
Ordinario .	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	12:1/4	12:1/2
biondi . .	,,	9:—	9:1/4
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	11:—	11:1/4
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia daz.	,,	10:—	—:—
d'Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	12:—	12:—
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:—:	14:70
5 a 6	,,	13:70:	13:85
6 a 7	,,	13:30:	13:45
7 a 8	,,	12:85:	13:15
8 a 10	,,	12:60:	12:90
10 a 12	,,	12:30:	12:60
di Mare	,,	7:10:	7:70
Orsoglio prima sorte .	,,	17:70:	18:—
2.da sorte	,,	16:60:	16:90
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima sorte	,,	16:30:	16:60
2.da sorte	,,	15:15:	15:25
3.za sorte	,,	14:—:	14:30

Venezia 23 giugno.

Corso di Cambj ad Uso

Piazza		
Amburgo .	,,	88:1/4
Amsterdam in corr.	,,	96:3/4
Ancona . .	,,	48:1/2
Augusta . .	,,	59:3/5
Bologna . .	,,	94:—
Costantinopoli .	,,	80:—
Firenze . .	,,	101:—
Genova . .	,,	61:4/5
Lione . .	,,	85:—
Lisbona . .	,,	50:1/2
Livorno . .	,,	94:7/10
Londra . .	,,	47:7/10
Marsiglia . .	,,	85:—
Milano . .	,,	60:—
Napoli . .	,,	61:—
Parigi . .	,,	84:7/10
Roma . .	,,	48:1/2
Trieste . .	,,	60:1/10
Vienna . .	,,	60:2/5

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 93:1/2
Godimento del 1. giugno.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 142 *Lunedì 26 Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3083 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto lo sperimento di vendita fissato per il giorno nove maggio corrente per mancanza di obblatori, degl'infrascritti stabili esecutati a danno del Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, sulle istanze della Signora Antonia Lucheschi Occofer di questa Città, si redestina il giorno diecìotto luglio prossimo venturo alle ore undici di mattina pel secondo esperimento d'Asta, per la vendita delli detti stabili, da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale, per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

1. A Confos fondo prativo con legnami fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica, composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terren, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia della superficie di passi numero 2169 con aratorio vacuo entro compreso, di calvie sei e mezza, p. 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodì e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal, stimato il tutto per depurate austriache L. 857:13

2. In detto loco prato di passi numero 422 con zappativo annesso di passi numero 45 confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per L. 45:72.

3. In Confos, e sotto Cavril: prato di passi 1596, con zappativo in due corpi di calvie 1. 3/4, passi 8, confina a mattina Val, mezzodì, e sera strada, e Val, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato per L. 155:18.

4 Detto loco. Prato Lavinoso di passi numero 579, con zappativo di passi numero 67, confina a mattina, e sera comune, dalle altre parti strada, stimato per L. 49:12.

5. Confos sotto Cavril: prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie 2, confina a sera Val, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 199:43.

6. Grandere, pertinenze di Confos; prato di passi numero 3655, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 264.

Somma Totale austr. L. 1570:58.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 12 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 1465 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo, fa pubblicamente sapere, essere stata dietro istanza fatta da Giovanni del fu Osvaldo Olivo di Castelnovo, accordata da Francesco Braida pure di Castelnovo l'ammortizzazione del vaglia del giorno 19 april 1817; rilasciato dal fu Pasquale Braida di Castelnovo, per l'importo di venete lire 650, pari ad austriache lire 371:42, ed essendo stato perduto un tale documento, vengono quindi avvisati tutti quelli, che avessero in loro potere il suddetto documento, a produrlo entro il termine di un'anno: coll'avvertenza che scorso inutilmente l'anzidetto, si dichiarerà nullo, ed ammortizzato il documento surriferito, e l'Attore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, nelle forme, e luoghi soliti di questa Imperiale Regia Pretura, e nella comune di Castelnovo, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo li 26 maggio 1826.

D.r SARTORELLI Pretore.
Colbertaldo I. R. Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1822 EDITTO.

Per parte della I. R. Pretura di Castelfranco, si fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo stata prodotta instanza da Francesco Vivian detto Scanfio di Trebaseleghe per citazione dei creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl'immobili quì appiedi indicati posti in Riese, Spineda, e Poggiana fra li confini numeri censuarj, e cifre sottonotate, oppignorati a favore di detto Scanfio, e per debito della eredità giacente della fu Marianna Bellati Tiretta rappresentata dal curatore Gio: Battista Soldati, a cui succedette l'erede Testamentario Alessandro Approvini di Treviso, che accettò beneficiariamente la eredità, e la ottenne in amministrazione, e godimento, consistente esso debito in Ital. L. 2923 86.4, e spese giudicato con li capi 1 2 3 4 della Sentenza di questa Pretura 30 giugno 1821 num. 1111 trascorsa in cosa giudicata, stimati li suddetti Beni giudizialmente L. 21780.29 austriache, dei quali coll'altra instanza num. 4939 dello Scanfio contemporaneamente presentata venne chiesta l'aggiudicazione, ed assegno in proprietà a prezzo di stima per non essere stata dimandata nè dall'una, nè dall'altra parte la subasta a termini del paragrafo 418 del Regolamento Generale, vengono citati tutti quelli che avessero diritto d'ipoteca legale sui stabili stessi a dovere entro giorni 90, cioè a tutto il giorno 26 agosto prossimo venturo inscrivere li rispettivi titoli ipotecarj all'Imp. Regio Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Treviso a tenore delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto ipotecario nel termine stabilito non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulterior diritto ipotecario sugli Immobili stessi.

Viene parimenti reso noto, che il signor Avvocato Jacopo Dottor Trevisan è destinato a curatore speciale dei creditori ignoti per la inscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, ed all'effetto altresì, che li detti creditori ignoti sappiano munire il detto curatore dei necessarj documenti, oppure destinare un'altra persona all'uopo da indicarsi alla Pretura.

Segue la indicazione di Beni, loro ubicazione, confini, ed estimo censuario

In Parrocchia di Riese

Casa Dominicale con adjacenze corte, orto, in Contrà delle Cendrolle, e due terreni di Brollo arativi della quantità di campi 14 3.56 la Casa, e adjacenze confinano a mezzogiorno colla strada pubblica, e negli altri tre lati col primo dei susseguenti terreni. Questo è coerenziato a levante da una stradella consortiva, a mezzodì da strada pubblica, in parte, ed in parte dalli suennunziati fabbricati, a ponente col torrente Avvenale, a tramontana con li Martignago Lodovico, e de Cartellis Almerigo. Il secondo terreno confina a levante colla Regia Finanza, a mezzodì col Santuario della Madonna delle Cendrolle, a ponente, tramontana con la strada pubblica. Tale fondo con li sovraposti fabbricati è descritto nel catasto censuario di Riese sotto li num. 346 437 439 440 colla cifra unita di L. 525.02, e fu stimato giudizialmente austr. L. 11348.70.

Casa Colonica con orto, e corte, e terreno a. p. v. di campi 18.2.156 situata nella stessa località delle Cendrolle. Questa Casa col sottoposto terreno confina a mezzogiorno colla strada pubblica, a ponente, e tramontana con la Regia Finanza, e Gio: Battista Marcello, a levante con Lazzari Vincenzo, e Monico Giacinto. Il fondo è descritto nel catasto suddetto al num. 422 con la cifra di L. 476.2, e fu stimato per L. 4470.00.

In Parrocchia di Spineda.

Un pezzo di terreno arativo in Contrada delle Prese confinato a levante da Almarico de Castellis Giovanni, a mezzodì, e ponente da Chiotti Franco Catterina, ed eredi Volpato, a tramontana da Revedin Antonio, e Francesco della rilevata quantità di campi 3.1.253.

Un pezzo di terreno prativo in Contrada del Bosco, coerenziato a levante dalle ragioni Tiretta, a mezzodì dal Regio Demanio, a ponente da Martignago Lodovico, a tramon-

tana da stradella consortiva trovato della quantità di campi 1.2.

Questi due terreni sono descritti nel catasto censuario di Spineda sotto li num. 64 65 colla cifra di L. 120.

Un pezzo di terreno prativo detto ai Prai coerenziato a levante, mezzogiorno, e tramontana da Chiotti Franco Ca[illegible]sina, ed a ponente dal Beneficio Parrocchiale di Spineda rilevato in campi 1.1.200.

Un pezzo di terreno arativo piantato vitato, detto alle Ballegante, a cui confina a levante Bottio Giacomo, e Martignago Lodovico, a mezzogiorno strada pubblica detta delle Ballegante, a ponente, e tramontana il suddetto Martignago, rilevato in campi 1.2.

Un pezzo di terreno arativo p. v. in Contrà delle Braghesse, contermimato a levante dalle ragioni Tiretta, a mezzodì da Revedin Antonio, e Francesco, a ponente da Almerico de Castellis Giovanni, a tramontana da strada pubblica ascendente a Campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v., posto in detta Contrada, confinato a levante dal Regio Demanio, a mezzogiorno da Revedin, a ponente dalle ragioni Tiretta, e a tramontana dalla strada pubblica risultante di campi 4.1.000.

Questi quattro terreni sono descritti in estimo sotto il nu. 63 colla cifra di L. 242.

Un pezzo di terreno arativo in luogo detto oltre Prai, confinato a levante dal Benefizio Parrocchiale di Castelfranco, a mezzogiorno da Almerico de Castellis Giovanni, a ponente da Revedin Fratelli, a tramontana da Ospitale Civile di Bassano di campi 0.3.000.

Un pezzo di terreno arativo nella detta Contrà del Bosco, tra li confini, a levante, e mezzodì dalla Regia Finanza, a ponente, e tramontana dal Regio Demanio rilevato in campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v. in contrada del Boschetto limitato a levante, e mezzogiorno dal Regio Demanio, a ponente da ragioni Tiretta, a tramontana da Marcello Gio: Battista rilevato in campi 1.2.000.

Un pezzo di terra prativa in loco detto le Prese fra li confini a levante, e ponente dalle ragioni Tiretta a mezzodì di Caruso Angeli, a tramontana dalli Fratelli Revedin in quantità di campi 2 3 022.

Questi quattro terreni sono descritti in catasto sotto li num. 66 67, colla cifra di L. 238.

Un pezzo di terreno prativo nel loco suddetto confinante a levante con ragioni Tiretta, a mezzodì col Beneficio Parrocchiale di Castelfranco, a ponente coll' Ospitale di detto luogo a tramontana col Regio Demanio di campi 0.3.000 descritto in catasto al n. 68 colla cifra di L. 30.

Un pezzo di terreno arativo verso la Parrocchiale di Resana, confinato a levante, e mezzodì da Porzia, a Ponente da Martignago, a tramontana da stradella consortiva di campi 0.3.000. descritto in estimo al num. 72 con la cifra di L. 20.13.

Li detti fondi in Parrochia di Spineda della comulativa quantità di campi 21.0.163 vennero stimati austr. L. 4951.59.

In Parrocchia di Poggiana.

Un pezzo di terreno a. p. v. in Poggiana Contrada di Campagna, coerenziato a levante da Almerico de Castellis Giovanni, a mezzodì, ponente, e tramontana da Puppati Mattio di campi 1.3.000 in estimo al num. 43 cifrato per L. 56.16.

Un pezzo di terra a. p. v. in detta Contrada alla Calalta, confinato a levante, ponente, e tramontana da Matteo Puppati, a mezzogiorno dai fratelli Revedin di campi 0.3.000. al num. 44 di catasto, colla cifra di Lire 27.05.

Un pezzo di terreno prativo in contrada detta dei Prai delle Sale, confinato a levante, e ponente Revedin Fratelli, a mezzodì Colonna Francesco, a tramontana Eredi Moro, in quantità di campi 1.0.000 compreso per errore nel catasto di Spinea sotto il num. 73. colla cifra di L. 20.12.

Un pezzo di terreno prativo nella Contrada suddetta confinato a levante eredi Miari, a mezzogiorno Abriani Ettore Carlo, a ponente Colonna Francesco, a tramontana Revedin Fratelli di campi 1.1.000. allibrato per errore nell' estimo di Spineda al num. 66 colla aggregata quantità di campi 5.1.000. e colla cumulativa cifra di L. 238.4.

Li suddetti fondi nella Parrocchia di Poggiana che formano un complesso di campi 4.3.000, vennero stimati per austr. L. 1010.00.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di legge in questa Comune, nelle comuni ove sono situati li Beni, nel Capoluogo della Provincia, comunicato all' Imp. Reg. Uffizio Fiscale, ed inserito per tre consecutive volte in cadauna delle tre susseguenti settimane, nella Gazzetta di Venezia.

L. RIZZI
Regio Pretore.

Dall' I. R. Pretura. — Castelfranco 27 maggio 1826.

Balbi Cancelliere.

N. 4443-102 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 13 luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane dinanzi la Commissione Delegata nella solita Sala della residenza di questo Tribunale, e sulle istanze di Pietro Musani facente per se, e per conto de' suoi Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani, si procederà al terzo esperimento d' Asta per la Vendita de' sotto descritti Fondi, ripartitamente nelli seguenti 16 Lotti rimasti invenduti nel secondo incanto esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Civallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 132758.8 depurato dalle pubbliche Imposte di Prediali Comunali ordinarie e straordinarie, infortunj, ristauri istantanei e futuri, non che degl' infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 15 18 22 e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L. 151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l' equivoco corso di aver dibattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l' annuo Livello d' Italiane L. 34.16.8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li campi a Breda al num. 4. della Perizia medesima.

Seguono le condizioni della delibera.

I. Gli Acquirenti, dovranno all' atto dell' incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell' importare della loro offerta, ond' essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d' oro, ed argento a tariffa.

II. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera, i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

III. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

IV. Quell' aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al puntuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all' istante delle offerte, oltre ogni altra Sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se in questo terzo incanto non venisse fatta offerta a prezzo maggiore od eguale della stima, saranno i Beni deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422, e 140 del Gen. Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Breda, Pero, San Giacomo di Musastrelle, Candelù, Biancade, Varago, e San Biaggio, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni dai quali restano esclusi i Lotti IV. IX XII. XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 marzo anno corrente, ed il Lotto X perchè venduto e deliberato all' Asta del giorno 11 maggio poss. pass.

Provincia, e Distretto di Treviso.

Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I. Casa al civico numero 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con campi 1.— 202 compreso fondo fabbrica orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno, ponente e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1145.22.

C. 1.1.250 luogo detto alle Dorghe a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto ponente Beneficio S. Polo, tramontana strada, stimati per L. 209 64.

C. 1.1 206 nominati la Crosera a. p.

C. 5.— 190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

C. 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto le Longare, a levante Saon, e Palina mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti stimato per L. 650.20.

C. 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per

tana da stradella consortiva trovato della quantità di campi 1.2.

Questi due terreni sono descritti nel catasto censuario di Spineda sotto li num. 64 65 colla cifra di L. 120.

Un pezzo di terreno prativo detto ai Prai coerenziato a levante, mezzogiorno, e tramontana da Chiotti Franco Ca[illegible]rina, ed a ponente dal Beneficio Parrocchiale di Spineda rilevato in campi 1.1.200.

Un pezzo di terreno arativo piantato vitato, detto alle Ballegante, a cui confina a levante Bottio Giacomo, e Martignago Lodovico, a mezzogiorno strada pubblica detta delle Ballegante, a ponente, e tramontana il suddetto Martignago, rilevato in campi 1.2.

Un pezzo di terreno arativo p. v. in Contrà delle Braghesse, contermināto a levante dalle ragioni Tiretta, a mezzodì da Revedin Antonio, e Francesco, a ponente da Almerico de Castellis Giovanni, a tramontana da strada pubblica ascendente a Campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v., posto in detta Contrada, confinato a levante dal Regio Demanio, a mezzogiorno da Revedin, a ponente dalle ragioni Tiretta, e a tramontana dalla strada pubblica risultante di campi 4.1.000.

Questi quattro terreni sono descritti in estimo sotto il nu. 63 colla cifra di L. 242.

Un pezzo di terreno arativo in luogo detto oltre Prai, confinato a levante dal Benefizio Parrocchiale di Castelfranco, a mezzogiorno da Almerico de Castellis Giovanni, a ponente da Revedin Fratelli, a tramontana da Ospitale Civile di Bassano di campi 0.3.000.

Un pezzo di terreno arativo nella detta Contrà del Bosco, tra li confini, a levante, e mezzodì dalla Regia Finanza, a ponente, e tramontana dal Regio Demanio rilevato in campi 1.1.000.

Un pezzo di terreno a. p. v. in contrada del Boschetto limitato a levante, e mezzogiorno dal Regio Demanio, a ponente da ragioni Tiretta, a tramontana da Marcello Gio: Battista rilevato in campi 1.2.000.

Un pezzo di terra prativa in loco detto le Prese fra li confini a levante, e ponente dalle ragioni Tiretta a mezzodì di Caruso Angeli, a tramontana dalli Fratelli Revedin in quantità di campi 2 3 022.

Questi quattro terreni sono descritti in catasto sotto li num. 66 67, colla cifra di L. 238.

Un pezzo di terreno prativo nel loco suddetto confinante a levante con ragioni Tiretta, a mezzodì col Beneficio Parrocchiale di Castelfranco, a ponente coll' Ospitale di detto luogo a tramontana col Regio Demanio di campi 0.3.000 descritto in catasto al n. 68 colla cifra di L. 30.

Un pezzo di terreno arativo verso la Parrocchiale di Resana, confinato a levante, e mezzodì da Porzia, a Ponente da Martignago, a tramontana da stradella consortiva di campi 0.3.000. descritto in estimo al num. 72 con la cifra di L. 20.13.

Li detti fondi in Parrochia di Spineda della comulativa quantità di campi 21.0.163 vennero stimati austr. L. 4951.59.

In Parrocchia di Poggiana.

Un pezzo di terreno a. p. v. in Poggiana Contrada di Campagna, coerenziato a levante da Almerico de Castellis Giovanni, a mezzodì, ponente, e tramontana da Puppati Mattio di campi 1.3.000 in estimo al num. 43 cifrato per L. 56.16.

Un pezzo di terra a. p. v. in detta Contrada alla Calalta, confinato a levante, ponente, e tramontana da Matteo Puppati, a mezzogiorno dai fratelli Revedin di campi 0.3.000. al num. 44 di catasto, colla cifra di Lire 27.05.

Un pezzo di terreno prativo in contrada detta dei Prai delle Sale, confinato a levante, e ponente Revedin Fratelli, a mezzodì Colonna Francesco, a tramontana Eredi Moro, in quantità di campi 1.0.000 compreso per errore nel catasto di Spinea sotto il num. 73. colla cifra di L. 20.12.

Un pezzo di terreno prativo nella Contrada suddetta confinato a levante eredi Miari, a mezzogiorno Abriani EttoreCarlo, a ponente Colonna Francesco, a tramontana Revedin Fratelli di campi 1.1.000. allibrato per errore nell' estimo di Spineda al num. 66 colla aggregata quantità di campi 5.1.000. e colla cumulativa cifra di L. 238.4.

Li suddetti fondi nella Parrocchia di Poggiana che formano un complesso di campi 4.3.000, vennero stimati per austr. L. 1010.00.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di legge in questa Comune, nelle comuni ove sono situati li Beni, nel Capoluogo della Provincia, comunicato all' Imp. Reg. Uffizio Fiscale, ed inserito per tre consecutive volte in cadauna delle tre susseguenti settimane, nella Gazzetta di Venezia.

L. RIZZI
Regio Pretore.

Dall' I. R. Pretura. — Castelfranco 27 maggio 1826.

Balbi Cancelliere.

N. 4443-102 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 13 luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane dinanzi la Commissione Delegata nella solita Sala della residenza di questo Tribunale, e su le istanze di Pietro Musani facente per se, e per conto de' suoi Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani, si procederà al terzo esperimento d' Asta per la Vendita de' sotto descritti Fondi, ripartitamente nelli seguenti 16 Lotti rimasti invenduti nel secondo incanto esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Civallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 132758.8 depurato dalle pubbliche Imposte di Prediali Comunali ordinarie e straordinarie, infortunj, ristauri istantanei e futuri, non che degl' infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 15 18 22 e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L. 151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l' equivoco corso di aver dibattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l' annuo Livello d' Italiane L. 34.16.8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li campi a Breda al num. 4. della Perizia medesima.

Seguono le condizioni della delibera.

I. Gli Acquirenti, dovranno all' atto dell' incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell' importare della loro offerta, ond' essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d' oro, ed argento a tariffa.

II. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera, i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

III. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

IV. Quell' aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al puntuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all' istante delle offerte, oltre ogni altra Sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se in questo terzo incanto non venisse fatta offerta a prezzo maggiore od eguale della stima, saranno i Beni deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422, e 140 del Gen. Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Breda, Pero, San Giacomo di Musastrelle, Candelù, Biancade, Varago, e San Biaggio, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni dai quali restano esclusi i Lott. IV. IX XII. XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 marzo anno corrente, ed il Lotto X perchè venduto e deliberato all' Asta del giorno 11 maggio pross. pass.

Provincia, e Distretto di Treviso.

Comune, e Parocchia di Breda.

Lotto I. Casa al civico numero 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con campi 1.— 202 compreso fondo fabbrica orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno, ponente e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1145.22.

C. 11.250 luogo detto alle Dorghe a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto ponente Beneficio S. Polo, tramontana strada, stimati per L. 209 64.

C. 1.1 206 nominati la Crosera a. p.

C. 5.— 190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

C. 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto le Longare, a levante Saon, e Palina mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti stimato per L. 650.20.

C. 4.1.88 luco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per

L. 610.20.

C. 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938 06.

C. 4.2.166 prat. loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

C. —.—.279 alla Rival aratorj semplici, a levante e mezzodì Cavallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale, stimati per L. 23.62.

C. —.3.128 loco detto alle tre piante, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

C. —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon, mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana, stimati per L. 188.32.

C. 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equaliter, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

C. 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto, a levante Pavanello, mezzodì, strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

C. 3.1.264 a. p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi, e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per Lire 710.23.

C. —.2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

C. 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce, mezzodì strada consortiva, ponente Mazzola, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

C. —.2.112 a. p. v. detti alla Pianta a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con C. 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì e Musastrelle, ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.52.

C. 1.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187.80.

C. 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

C. —.2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per Lire 138.40.

C. 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dulce, ed a monte Sugana, denominati le Maserade, stimati per Lire 502.75.

C. 1.—.106 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal, stimati per Lire 261.22.

C. —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Benefizio di S. Giacomo stimati per L. 177.75.

C. —.3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

C. 1.1.129 a. p. v loco detto al Morato, a levante Dolce, mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

C. 9.3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

C. —.2.25 prativi detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l' acqua del Crespolo, stimati per L. 102.38.

C. 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459 03.

Casa al civico num. 40 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con C. 9—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zaccoli, il tutto stimato per L. 2032 09.

C. 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orto, brollo, e uccellanda, a levante luminaria di San Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezzodì Moretti, ed Ospital di Treviso, ponente Moretti e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi stimati per L. 6121.09.

Somma Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Italiane L. 10.69 3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque dà il capitale di austriache L. 245.81.

Simile sopra essi beni alla luminaria di Breda, di un quartiere frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12

Somma L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio, barchessa, canevino, stalla, conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porcile, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

C. 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.

Lotto II. Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica con C. 8.—.— circa di brollo compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per austriache L. 4336.67.

C. —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102:19.

C. 5:1:64 loco detto vicino al brollo, a levante era Padri di san Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933:37.

C. —:—:16 fondo di casetta al numero 26 con caneva, stalla, e fienile stimato il tutto per L. 353:48.

Casa al civico N. 52 con stalla, granajo, e fienile, con C. 19:1:269 a. p. v. e prativi, a levante ora Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galliani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570: 9.

C. 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana Affittuale Marchetto, stimati per L. 794.47.

C. 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati per L. 829:78.

C. 2.—.43 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . , ponente, e tramontana strada comune, stimati per L. 436.07.

C. 1.—251 a. p. v. e prative, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250 91.

Palazzino al civico N. 15 con ortaglia in istato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per barchessa al civ. Num. 16 con granajo, e fienile, con C. 28.2.— a. p. v. e prat., a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pero, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per Lire 5014.6.

C. 1.2.— prativi, a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257.16.

C. 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada consortiva, tramontana Beneficio di Breda, stimato per L. 188 32.

Livello sopra Beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per cinque danno il capitale di austriache L. 2236:32.

Somma L. 18675:99.

Dettransi li due livelli annui, uno verso il Regio Demanio di Treviso, assiscurato sopra li numeri di possesso 120 121, l' altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d'ita-

liane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per cinque danno il capitale di austriache L. 788:20.

Altro Livello a Regina Fava Pezzi di annue italiane L. 13:90:1 che al cento per cinque formano il capitale di L. 319:56.

Somma L. 1107:76

Campi numero 80:3:75 rimane il valor capitale depurato austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti Beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi Num. 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto III. Casa al civico N. 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo, stimata per L. 581:52.

C. 6:2:— con Casa a. p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Sugana, il tutto stimato per L. 1342:79.

C. 4:2: a. p. v., e prativi, a levante Beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente strada e tramontana Saon, stimati per L. 776:82.

C. 7:—:— a. p. v. a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte Beneficio di Vascon, stimati per L. 1694:89.

C. 2:2:— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220:68.

C. 6:2:— a. p. v., e prativi a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010:59.

Casa colonica al N. 82 con cantina stalle, fienile, granajo, e porcili, con C. 26:—:— a. p. v. e parte prativi, circondati da Fossi, a levante . . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, Beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione e Loredan il tutto stimato per L. 6636:55.

C. numero 53:—:— valor austriache L. 12063:84.

Tutti li suddetti Beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi Num. 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1627:15.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto IV. Casa colonica al N. 19 con stalle, fienili, pollajo, e granajo con C. 47:—:— a. p. v. e prativi, a levante, e tramontana l'acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per L. 12642:84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane L. 51:16:8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176:27.

C. numero 47:—:— valor capitale depurato austriache L. 11466:57.

Li detti Beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 284 285 286, livellaria alla Cassa di Ammortizzazione colla cifra di venete Lire 1604:8.

Comune e Parrocchia di Breda

Lotto V. Casa colonica al civico N. 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con C. 34:—:— a. v. parte nudo, e parte prativo, a levante strada comunale, Labia, e questa ragione a mezzodì Labia, e questa ragione, sera Benefizio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada comunale, e Ouiga, il tutto stimato per L. 7847:11.

Essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi Num. 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779:1.

Comune di Breda.

Parrocchia di Breda.

Lotto VI. Casa al numero 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con C. —.2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto, a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 472:56.

C. 2.2.5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per Lire 384:87.

C. —.1.305 arat. detto alla Carbonaja, a levante Ospitale, mezzodì Rusteghello, ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57:36.

C. —3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per L. 109:46.

C. 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per lire 1031:04.

C. —.3.104 a. p. v., a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte beneficio di Breda, stimati per lire 148.89.

C. 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Felletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradenigo, Sugana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053:41.

C. 7.1.144 a. p. v. e prativi, a levante Felletto, mezzodì Felletto, ponente Memmo, e monte Manzoni, e detta ragione, stimati per L. 1576.9.

C. 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Felletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati per L. 560 96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo con C. —2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per lire 723:2.

C. —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati per L. 109:83.

C. 1.2.193 arat nudo, loco detto al Carpanè, a levante beneficio di San Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto, ponente strada consortiva, e monte Sugana e luminaria di Breda, stimati per lire 237.75.

C. —.2.172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219:50.

C. —.2.258 a. p. v. denominati Parè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e monte strada consortiva, stimati per L. 187:30.

C —.2.35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Meolo, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214:96.

C. —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per lire 182:34.

C. 2.1.100 denominati alle Stradelle a levante beneficio di San Giacomo, e San Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564:24.

C. 4.1.224 a. p. v. e prat. detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimati per L. 730:84.

C. —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174:7.

C. 1.—.296 a. p. v. detto la Magagnola, a levante Sugana, mezzodì Callegari, ponente Mignagola, tramontana Trevisi, stimati per L. 258.34.

C. 1.1.179 aratorio vegro, e poco prat. loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà, stimati per L. 194:20.

Somma L. 9191:3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso d'Italiane Lire 119:73:3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di Austr L. 2752:54.

Campi N. 39.3.90 e mezza, rimane valor depurato L 6438:49.

Tutti essi beni esistono censiti in detta dita Cavallar sotto li pessessi N. 325, 326, 327, 328, 329, e 330, nella parrocchia di Breda, per la cifra di venete L. 631:9, e nella parrocchia di Pero alli N. 46 47 per la cifra di L. 399:1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto VII. Casa al civico numero 80 con stalle, cantina, e granajo, con C. 1.3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per lire 876:4.

Casa colonica al civico numero 6, con cantina, stalla, fienile, con C. 2.2.— a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, e tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935:10.

C. 2.2.236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Foretto, ponente e monte strada, stimati per L. 707:1.

C. 1.1.109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente beneficio di San Giacomo, e Piovesan affittuale del beneficio di San Polo, tramontana strada, stimati per lire 283:41.

C. —.3.21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spigenio, e monte strada, stimati per L. 244:17.

C. 1.—90 a. p. v. denominato la Rossa, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stimato per L. 128:83.

C. 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125:34.

Casa al civico numero 54 con fienili, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con C. 16.1.88 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, corti-

le, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241:17.

C. 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v., e prativi, a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati per L. 336:12.

C. 2.2.109 detti il Veronese a. p. v. e prativi, a levante Cavallar, e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese, stimati per L. 338.99.

C. 1.2.32 prativi, a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune, stimati per L. 329:54

Campi numero 33.2.46 e mezza lire 9545:72.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo, per la cifra complessiva di venete L. 882:4.

Comune di Carbonera e Breda
Parrocchia di San Giacomo di Musastrelle e Breda.

Lotto VIII. Casa al civico numero 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con C. 2.2.156 compreso fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271:89

C. 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadin, e Zuccaredi, mezzodì Rubinato, ponente strada comune, e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati per L. 85:23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Onga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato, ponente Onga Fara, e beneficio di Breda, tramontana Onga Fara, stimati per L. 2362:25

Casa al civico numero 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con C. —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e beni della B. Vta Vergine e Sant' Antonio di San Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 1008:9.

Campi 13.1.12 a. p. v. denominato al Canton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorelli, stimati per L. 28..:11.

C. —3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di San Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Saon, ponente strada comune, stimati per L. 175:9.

C. 2.2.200 denominati davanti Casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

C. 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S. Giacomo, stimati L. 399:19.

C. 2.3 — detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

C. 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prativi, a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e benefizio di San Giacomo mediante strada, ponente benefizio di S. Giacomo e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell'Erizzo, stimati L. 2545:28.

C. 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni dei Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

C. 4.2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di S. Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati per Lire 881:3.

C. 2.1.181 denominati la Mignagola prativi, a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar mediante acqua proveniente dalle Bove Bampidore, stimati Lire 306:12.

C. 4.2.27 denominati ai Prati, a levante Gasparini, mezzodì Dolce, ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione. e Sugana, stimati L. 624:80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo diviso in due, forno, porcile, e pollajo, con C. 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tironi, Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti, ora Callegari, il tutto stimato per Lire 4688:61.

C. 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumiere, a levante Labia, mezzodì Ospitale di Treviso, Pietro Buso, e beni della chiesa di S. Giacomo, ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1335:90.

C. 6.3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, e beni del Demanio di Treviso, mediante strada della consortiva, mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, e monte strada comune, stimati L. 2153:92.

Campi num. 98.3.291 e mezza Lire 21090:96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029:8, e nella parrocchia di San Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero dei 22, colla cifra di venete L. 1189:3.

Comune di Carbonera
Parrocchia di Pezzan di Melma.

Lotto IX. C. —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107:69.

C. —.2 — a. p. v. loco detto al Bagnon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141:24.

Campi numero —.3.— lire 248:93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda
Parrocchia di S. Bortolammeo.

Lotto X. C. —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164:18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda
Parrocchia di Saletto.

Lotto XI. C. 1.—.13 prativi, loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l'acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati lire 204:20.

C. 1.—.127 circa, era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì beneficio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato lire 127:69.

Campi numero 2.—.140 L. 331:89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso N. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada
Parrocchia di Candelù.

Lotto XII C. 9.—219 prat. denominati alla Grava, a lev. Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

C. 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita.

Casa al civico num. 46 con granajo, e con C. 12.—.— a. p. v. e prat., a levante Vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e argine, il tutto stimato per L. 2750:66.

C. —.—.134 alla Grava, arat., a levante torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimate L. 6.

C. 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente argine, mezzodì . . . . e monte coll'altro pezzo, stimato per L. 41:19.

C. —.3.223 alle prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati per L. 157:1.

Casa al num. 9 con granajo, e con C. —.3.241 arat., compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimat. per L. 378:40.

Campi n. 27.1.208, L. 6453:26.

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal N. 17 al N. 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XIII. C. 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati per L. 648:50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi num. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88:2.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XIV. Casa al civico num. 28, con stalle, fienile, granajo, con C. 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì strada, sera luminaria di S. Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato per L. 1821:42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di Austriache L. 115:34.

Resta valor depurato L. 1706:8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso num. 16 colla cifra di venete L. 161:4.

Comune di Carbonera
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.

Lotto XV. C. 1.—.260 a. p. v. a levante Moretti, mezzodì benefizio di

S. Giacomo di Musestrelle, sera e tramontana Madri di S. Daniele Profeta, ora questa ragione stimati per L. 220:80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso n. 23, colla cifra di venete L. 25:1.

Comune di Spercenigo
Parrocchia di Biancade.

Lotto XVI. Pezzo di barchessa ad uso di casa, con fienile, e con C. 3. 2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e vallesselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Orcon, e pupilli Dari, e monte Principalli, il tutto stimato per L. 1753:14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con C. 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285:87.

Campi N. 5.—.— L. 3039:1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal num. 398 al num. 401 inclusivo, colla cifra di venete lire 298.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.

Lotto XVII. C. 2 2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro, stimati per lire 451:96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile granajo, con C. 3.2.109 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontan Rusteghello, il tutto stimato per L. 915:11.

C. 3.3.263 denominati Brusa Molinario cesa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante fosso, ponente Pastori, e Guidoni, monte Ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935:11.

Campi 3.3.— denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre, Martignago, Pasetti, e Lovison, mezzodì fiume Meolo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati per L. 699:13.

C. 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della Chiesa di Pero, ponente beni di essa Chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati per L. 414:21.

C. 1.—.— al Basso, a. p. v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175:36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con C. 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v. e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato per L. 882:75.

C. 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato per L. 301:30.

C. 1.3.136 a. p. v. loco detto al Ponte di pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con fosso, stimati per L. 1092:25.

C. —.3.— detti le Fighere a. p. v. a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, ponente Martignago, monte Maiuer, e Rusteghello, stimati per L. 126.52.

C. 1.1.157 detto alle cedole a. p. v. a levante Pulina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato per L. 217:91.

C. —.3.33 detti al Frassine, a levante Sugana e questa ragione, mezzodì Ospitale di Treviso, monte Beneficio di Pero, stimati per L. 168:89.

C. 2.3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 485:51.

C. 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati per L. 196:54.

C. 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati per lire 317:19.

C. 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimati per L. 204:20.

C. 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati per L. 258:94.

C. —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte Beneficio di Cimadolmo, stimati per L. 102:29.

C. 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente Beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato per L. 232:45.

C. 1.—.— detto il Carpenè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimati per lire 179:49.

C. 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascoion, arat. vegro, a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, eredi Bortoluzzi, Turchetti, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673:56.

C. —.3.27 arativo semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati L. 109:46.

C. 4.—.190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati per L. 593:20.

Campi N. 46.1.219 L. 9733:33.

Censiti tutti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 1, 2, 3, e 4, colla cifra di venete lire 1222:18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.

Lotto XVIII. Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due con C. —.—.178 compreso fondo fabbriche, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato per L. 327:18.

C. —.1.69 prativo, loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martignago, stimato per L. 55:31.

C. —.2.105 a. p. v., loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martignago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato per lire 69:93.

C. 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati per L. 503:75.

C. 3.3.293 detti ai Prà grandi a. p. v., e prativi, a levante affittuale Vasilotto, Rusteghello e Felletto mezzodì e sera era Torre ora Felletto, Sugana, e questa ragione, monte era Da Lezze, ora Turchetto, stimati per L. 740:91.

C. 1.2.213 detto al Talpon a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte Beneficio di San Giacomo e Sartorello, stimato per L. 377:22.

Campi numero 9.—.81 e mezza, L. 2074:30.

Tutti essi beni sono censiti in detta ditta Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete lire 203:14.

Comune di Breda,
Parrocchia di Pero.

Lotto XIX. C. —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso. mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari stimati per L. 362.

C. 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospital di Treviso, mezzodì Ospital di Treviso e Felletto, ponente Felletto, benefizio di Pero, e Ospital di Treviso, monte Ospital di Treviso e Sugana, stimati per lire 470:80.

C. —.1.286 arat, nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Principalli, ponente e tramontana Martignago, stimato per lire 65:84.

C. —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva stimati per L. 34:63.

C. 2 1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati per L. 460:49.

C. —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì e ponente Martignago, monte Beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati per L. 175:36.

C. 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospital di Treviso, mezzodì, ponente e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato per L. 217:40.

Campi numero 9.1.44 e mezza, lire 1786:52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete lire 123:10.

Comune di Maserada,
Parrocchia di Varago.

Lotto XX. C. 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimati per L. 446:80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 29 colla cifra di venete L. 60:—22.

Comune e parrocchia di S. Biagio
Colmello campo Rocoler.

Lotto XXI. C. 4.—.91 a. p. v. e prativo, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimati per lire 967:45.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Celotti I. R. Consig.
Barbarigo I. R. Consig.

Dall'I. R. Trib. Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 9 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 148 Martedì

Anno 1826 27 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	21		2 merid.	28 2 5	21 9	73	S. E.	Sereno	—
			9 sera	28 2 0	19 9	82	S.	Sereno	
27	22		lev. del sole	28 2 1	17 9	91	S. S. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Daniele Barbaro* Patriarca di Aquilea, uomo di molte lettere (1559).
ARMI — *Luigi Marcello* nella impresa contro il Duca d'Este arrivò sino nella Chiesa degli Angeli della città di Adria, e nella Certosa dove portò via gli stemmi del Duca (1484).
LETTERE — *Luigi Barbaro* si distinse nelle lettere italiane e latine. Lasciò varie poesie latine, e tradusse alcune orazioni di San Gregorio Nazianzeno (1456).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 giugno.

Il giorno 17 corrente è giunto in questa Capitale S. A. I. ed Emin. l' Arciduca Rodolfo, cardinale, e principe arcivescovo d' Ollmütz.

In contemplazione del di lui provato attaccamento all' augusta Casa Imperiale, ai lunghi suoi precedenti servigii, ed al suo amore per l' arte musicale congiunto a molte cognizioni S. M. I. e R. si è compiaciuta di nominare grand' intendente della musica di Corte (*Hofmusikgrafen*) il conte Carlo Leonardo d' Harrach I. R. ciambellano.

(*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

Il 31 di maggio compirono sei mesi dalla morte di S.M. l' Imperatore Alessandro, il metropolitano di Nowgorod e di Pietroburgo ha celebrato un servizio funebre solenne per il riposo dell' anima del fu Imperatore. La stessa cerimonia ebbe luogo il 4 del corrente giorno ventesimo dopo la morte di S. M. l' Imperatrice Elisabetta. Le LL. MM. II. vi hanno assistito nella capella del Castello di Yelaguine.

L' Imperatore ha incaricato il consigliere privato attuale principe Alessio Kourakin di fare le disposizioni opportune per i funerali di S. M. l' Imperatrice Elisabetta. La principessa di Lapoukhine dama d' onore delle LL. MM. le Imperatrici, è partita per raggiungere il corpo della fu Imperatrice Elisabetta e accompagnarlo sin qui.

S. A. I. il granduca Michiele è arrivato il 20 maggio a Mosca sei giorni prima del parto di S. A. I. la granduchessa.

Il principe di Butera gentiluomo di camera di S. M. il Re delle due Sicilie ha avuto ieri la sua udienza di congedo dall' Imperatore.

Il feld-maresciallo conte di Stedingk ambasciatore straordinario di Svezia è giunto in questa capitale. (*Francf.*)

— Il giorno 30 di maggio l'Imperatore visitò la fortezza di Cronstadt, e la flotta dell' ammiraglio Crown ivi ancorata. Venne ricevuto da una salva generale delle artiglierie di terra e della flotta, e gli equipaggi lo salutarono con un triplice *hurra*! L' Imperatore salì a bordo dell' *Wladimir*, vascello ammiraglio, gustò i cibi della ciurma, ed accettò una colezione offertagli dall' ammiraglio, cui invitò gli inviati francesi conte della Ferronays e maresciallo Marmont, che assistevano alle manovre. Durante la colezione si vide comparire la squadra imperiale con S. M. l' Imperatrice Alessandra. L' Imperatore diede allora il segno d' una salva generale, poscia corse a vele spiegate incontro all' Imperatrice la cui nave, *la Russia*, avea già abbassato le ancore. La bellezza del tempo rendette ancor più bello lo spettacolo.

La squadra dell' ammiraglio Crown è composta dei vascelli Wladimir, Sysoy-Weliki, e S. Andrea; e delle fregate Provornoy, Cartone, Vestovay, Legkoy, Pomotchnoy, Costantino, Patrizio, Emmanuello, ed Elena.

(*G. U. e F.*)

INGHILTERRA

Londra 14 giugno.

I giornali di Lisbona contengono una confutazione delle notizie di turbolenze nella Spagna e nel Portogallo, pubblicate da alcuni giornali di Parigi. Nel giorno di Pentecoste il cardinale patriarca ha pontificato nella chiesa patriarcale, ed ha fatto la pubblicazione del giubbileo. La lettera pastorale di S. Em.a esorta i Portoghesi a stare in guardia contro ogni scissura fra di essi; e gli invita a respingere tutti i pravi consigli di quelli che cercassero di metterli in discordia dopo la morte del loro Re, e che vorrebbero indurli a sollevarsi contro il governo ch'egli ha loro lasciato.

— Pare che la rielezione del sig. Huskisson a Liverpool incontrerà gravi ostacoli.

— Le notizie ricevute dall' Avana valutano le forze reali nell' isola di Cuba a 25,000 uomini. I realisti risguardano come certa la vittoria, nel caso d' uno scontro tra la loro squadra e i repubblicani (*Courier*)

— Uno degli argomenti degno di attenzione di M. Huskisson in favore del sistema di reciprocanza è che le mercanzie prese dall' Inghilterra dallo straniero, ed in particolare dall' America sono voluminose, ed impiegano maggior tonnellagio, come p. e. il cotone, il legname da costruzione, ecc. nel mentre che gli articoli inglesi occupano in generale poco spazio: non convien dunque affatto all' Inghilterra per

N. CXLII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sulla società commerciale d' oltremare da erigersi in Vienna.

Abbiamo in alcuni dei passati nostri fogli comunicato il progetto che il possidente e membro degli stati sig. D.r Francesco cavaliere de Heintl di Vienna pubblicò sulla necessità e l' utilità di una società commerciale d' oltremare, onde procurare uno smercio utile e durevole delle merci e prodotti indigeni. In appresso abbiamo saputo da Vienna, che il sig. cav. de Heintl ha compilati gli statuti per una siffatta società mercantile-nazionale, ch' egli raccoglie soscrizioni per conseguire i fondi necessarii in via di azioni, per cui ad ognuno che voglia prender parte all' intrapresa, e che si dirige a lui (a Vienna nella contrada Spängler in città N. 563), o in persona, o mediante procuratore, si danno schiarimenti ed ispezione degli atti. Egli è certamente, nell' attuale penuria di numerario, difficilissimo assunto per un privato quello di combinare una società, la quale non può mandarsi altrimenti ad effetto che coll' esborso di danaro e coll' addossarsi delle azioni. Nondimeno assicurasi che sia già stato sottoscritto un numero considerevole di azioni. Tra i soscrittori trovansi molti negozianti, fabbricatori e capitalisti, come pure i primati del ceto mercantile viennese, e la casa inglese John Wilson, la quale da vario tempo fece per l' Inghilterra e per l' America settentrionale grandiose compere in Ungheria. Noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori comunicando ai medesimi, quanto v' ha di essenziale negli statuti di questo progettato mercantile istituto nazionale. La società sarà denominata: *I. R. privil. società commerciale d' oltremare in Vienna*, e sarà formata da azioni. Lo scopo e la sfera di questa società consiste: nel promuovere, con merci e prodotti indigeni, il commercio di ogni sorta nell' estero; e all' incontro introdurre dall' estero quei prodotti e merci che le leggi ammettono pel consumo interno, o pel traffico con altri paesi. La società può comprare queste merci, e quindi negoziare per proprio conto; oppure prenderle in commissione. La direzione generale pubblicherà di tempo in tempo, quali prodotti, fabbricati e manifatture essa assume in commissione, nei suoi stabilimenti dell' interno e dell' estero, quali anticipazioni di danaro ed a quali condizioni è in caso di fare. Il fondo capitale della società viene rappresentato dall' esborso che si fa per le azioni. Tutto il fondo viene fissato a due milioni di fiorini moneta di convenzione, formato da 5000 azioni di 400 fiorini cadauna che vengono rilasciate dalla direzione generale. Se gli affari così si estendessero, che fosse trovato necessario un aumento del capitale, do-

voler troppo vantaggiare la sua bandiera, mettere ostacoli allo sbarco di oggetti su i quali essa avrebbe a temere delle troppe sensibili rappresaglie. *(L'Etoile.)*

— I nostri giornali non contengono quasi altro che notizie relative alle elezioni dei nuovi membri del parlamento.

La strada che si costruisce sotto il Tamigi continua a chiamare a sè l'attenzione generale. I lavori proseguono col migliore successo. Le misure sono state così ben prese, che le volte sono già così avanzate sotto il letto del fiume, che il sig. Brunel, autore del disegno, il quale costantemente veglia sull'esecuzione del medesimo, non dubita più che il successo non sia per corrispondere alle sue speranze. Attesa la grandezza delle macchine che stanno per essere presentemente adoperate, i direttori hanno stabilito che a nessuno sarà permesso per ora di andare a visitare i lavori.

— Son giunti in Londra cinquanta giovani Persiani, i quali, a spese dello Schah di Persia, saranno ivi iniziati in tutte le arti di Europa.

— I giornali di Antigoa annunziano che il Ricevitore della dogana ha fatto sequestrare, a richiesta del governo inglese, tutti gli schiavi che sono stati in Inghilterra dal 1807 in poi, col pretesto ch'essi avevano diritto alla libertà. In conseguenza di ciò i magistrati d'Antigoa hanno ordinato l'arresto del ricevitore, il quale, non avendo voluto dare cauzione, è stato posto in prigione. Quest'affare ha fatto molta sensazione nell'isola. *(F. di R.)*

— Il 30 maggio gli armatori di questa capitale si unirono e dopo alcune discussioni adottarono concordemente le seguenti risoluzioni:

1. *Le innovazioni introdotte nel sistema della navigazione britannica produssero fra gli armatori dei Regni Uniti la più grande inquietudine e costernazione.*

2. *L'assemblea è di parere che fino a tanto che questo paese sarà, come lo è presentemente, in uno stato fittizio e soggetto a gravezze esorbitanti, non potranno impiegarsi con utilità nè i capitali, nè l'industria nell'agricoltura, nel commercio, nelle manifatture, o nella navigazione, a meno che non siano protetti contro la concorrenza degli stranieri.*

3. *Gli armatori inglesi videro con dispiacere, che nello scopo di stabilire un sistema di commercio libero, e malgrado le rappresentanze energiche fatte alla legislatura ed al governo, la massima parte della protezione accordata alla navigazione britannica, e sotto la quale fu tanto fiorente questa capitale, è stata ritirata, permettendo specialmente le importazioni sopra navi straniere sul principio di reciprocazione, da cui derivarono le più funeste conseguenze, come viene dimostrato dai documenti rassegnati al Parlamento, dietro i quali il tonnellaggio delle navi arrivate nei porti della Gran Bretagna, colle quali fu convenuto il sistema della reciprocazione, sta nella seguente proporzione:*

Anni	Tonnellaggio britan.	Tonnell. straniero
1822	300,396	200,755
1823	264,757	294,423
1824	266,818	468,652

Quindi se l'anno 1823 viene paragonato a quello del 1824, si vedrà che il tonnellaggio britannico aumentò di 2061 tonnellate, quando quello straniero aumentò di 174,229; ma se l'anno 1824 si paragona coll'anno 1822 si vedrà che il tonnellaggio britannico diminuì di 33,578 tonnellate nel mentre che quello straniero aumentò di 267,897.

4. *Il commercio di trasporto relativamente alla importazione del legname è uno dei mezzi di maggior lucro per le nostre navi, perchè in questo commercio il nolo è l'oggetto principale, e che il nolo è il beneficio legittimo della marina mercantile di questo paese; e che per conseguenza questa nazione essendo la sola in Europa che faccia un gran consumo di legna, può anche sempre essere sicura di trovarne la quantità necessaria.*

5. *Questa unione essendo convinta che la massima parte dei discapiti, ai quali gl'interessi degli armatori vanno incontro, provengono dal non trovarsi nel Parlamento rappresentanti che siano identificati cogli armatori per reciprocazione d'interessi, essa invita tutte le persone interessate alla navigazione nel regno ad adoprarsi possibilmente perchè nelle prossime elezioni siano nominati deputati capaci di spiegare ciò che appartiene agl'interessi della navigazione britannica, e disposti a prendere le occorrenti difese.*

6. *Il presidente è invitato di far comunicare queste risoluzioni ai porti che nominano deputati, e d'inviarne copie ai candidati per la città di Londra, e il comitato della società degli armatori è invitato di porre in opra ogni mezzo pel successo di queste risoluzioni.* (F.)

Altra del 15.

Il *Commercial Advertiser* dell'11 contiene ciò che segue:

Rio Janeiro 28 marzo. « Abbiamo ricevuto la notizia, che il general Sucre sia entrato nel Paraguai con forze considerevoli, e che abbia fatto prigioniero il dott. Francia. » *(Etoile)*

FRANCIA

Parigi 16 giugno.

Il Re ferì alla caccia, un cinghiale, e scese da cavallo per inseguirlo. S. M. rientrò ne' suoi appartamenti assai stanca per essere stata per quasi due ore in quest'esercizio. *(G. di Fir.)*

— Si legge in un giornale tedesco, che fin dal 30 gennaio l'Inghilterra è riunita all'Irlanda da un ponte di battelli del peso di 498 tonnellate, e ritenuto da 16 catene di ferro. Questo ponte, il quale offre un comodo passaggio ai pedoni, è lungo 16 mila piedi inglesi. E' noto, che il passaggio del canale, che separa l'Inghilterra dall'Irlanda, è stato sempre pericoloso al sommo: quindi l'esecuzione di lavoro sì portentoso forma l'ammirazione della Gran Bretagna.

— L'Intendenza sanitaria di Marsiglia ha stabilito, in seguito a deliberazione, che le navi che arriveranno da Porto Re e da Bucari, porti dipendenti da quello di Fiume, saranno sottomesse, come quelle che arrivano da Fiume, nei porti posti sotto la sua vigilanza, e sino a nuovo ordine, ad una contumacia d'osservazione di sette giorni, salvi i casi particolari, i quali rendessero necessaria una contumacia più lunga.

— Il principe di Tcherbatof è partito l'altrieri da Parigi come corriere per la Russia.

— Le lettere di Nuova-Yorck del 5 di maggio recano, che i principali cittadini di quella città distinti così per le loro cariche, che per le loro ricchezze, si erano raccolti in assemblea privata per avvisare alle vie più sicure di sollevare dalle presenti e gravi sue strettezze il signor Jefferson, già presidente degli Stati-Uniti: molte furono le deliberazioni fatte in quell'adunanza, onde provvedere prontamente all'urgente bisogno, ed è stata perciò eletta una giunta di ventiquattro persone incaricate di aprire una soscrizione, e di raccogliere le offerte degli abitanti dello Stato di Nuova-Yorck, mentre altre giunte assumeranno lo stesso incarico negli altri Stati dell'Unione.

— Ci scrivono da Londra, che i funerali del Maestro Weber verranno celebrati con gran pompa nella cappella di Moorfields, ove come Cattolico dee aver sepoltura: vi si eseguirà il *requiem* di Mozart, e non vi si potrà entrare senza un biglietto d'invito, il cui prodotto verrà impiegato in un monumento alla memoria di lui. *(F.F. e G.P.)*

SVIZZERA

Locarno 16 giugno.

Nella seduta del giorno 12, il gran Consiglio di questo Cantone si è occupato dell'oggetto d'una circolare della società di pubblica utilità stabilita a Lucerna, per una provvidenza da darsi a favore del mantenimento e della educazione dei fanciulli della famosa banda Wendel che trovasi sotto processo, i quali gemono nella miseria. Venne decretata una colletta in tutto il Cantone da raccomandarsi specialmente dai Parrocchi dall'altare. Il suo prodotto sarà spedito a questa Amministrazione centrale di benefi-

---

vrassi dalla direzione generale ottenere l'adesione della radunanza generale degli azionisti, prima che possansi rilasciare delle nuove azioni. La società non agisce che col suo fondo-capitale, quindi nessun azionista agisce che coll'esborso della sua azione. Ogni estranea sua facoltà non può quindi sotto verun pretesto essere tenuta responsabile; come pure sotto nessun pretesto può essergli richiesto una giunta o maggior pagamento sopra le azioni. Poichè gli affari della società non possono incominciare prima che siasi ottenuta la superiore governativa adesione, le azioni non vengono frattanto che sottoscritte. L'epoca e il termine in cui avrà da farsi l'esborso della quota di azione, dopo attivata la società, si pubblicherà dalla direzione generale a norma del bisogno. Per favorire i prodotti e le manifatture si concede, che i producenti, fabbricatori, e manifatturieri nazionali possono pagare le azioni da essi sottoscritte coi proprii loro prodotti e merci, colla restrizione però che non saranno accettate che quelle tali merci e prodotti che la direzione generale vorrà assumere, o per farne l'acquisto per suo conto, o per ispedirle in commissione. Le azioni degli utili degli affari percepiscono l'annuo supporto del 5 per cento; e spettano nel tempo stesso alle medesime il dividendo degli utili proporzionatamente alla mutua proprietà sul fondo di riserva, e su tutto ciò che la società può guadagnare. Ognuno, senza eccezione di nazione, religione e condizione può possedere delle azioni. In tutte le decisioni della società il possesso di 10 azioni dà una voce, di 20, due voci, di 40, tre voci, di 60 quattro voci. Più di quattro voci non potrà avere nessun individuo e nessuna persona morale, quantunque ognuno possa possedere tutto quel numero di azioni che gli aggrada. Tosto che sarà ottenuta la superiore governativa approvazione, e sottoscritti 300,000 fiorini, la società incomincerà i suoi affari. La società è posta sotto la protezione di un augusto mecenate, ed è rappresentata da una direzione generale, da una commissione, e dalla generale radunanza delle azioni con voce. L'andamento e le intraprese della medesima saranno determinati dopo ottenuta la superiore approvazione, dalla radunanza generale degli azionisti sulle proposizione della direzione generale e della commissione. (O. T.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Moisè Profeta 25. 26. 27. 28. e 29.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *Bianca e Fernando*, del sig. maestro Pietro Campiuti di Udine, recita devoluta alla Commissione di Pubblica Beneficenza.

cenza, la quale è incaricata di corrispondere a tale proposito direttamente colla società di Lucerna.

Ieri il Gran Consiglio ha sanzionato una legge, colla quale viene abolita la sostituzione e presenza d'un luogotenente che assista li notari alla stipulazione di atti e contratti in cui intervengono donne, ed in ogni altro caso determinato dagli statuti o dalla pratica di alcuni Distretti. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 10 *giugno.*

S. A. R. il principe Carlo di Prussia è partito per Pietroburgo. S. A. il duca Guglielmo di Brunswich-Oels ritornò a Brunswick. (*F.*)

BAVIERA

Monaco 18 *giugno.*

Ier sera alle ore 9 S. M. il Re nostro Signore è ritornato dal suo viaggio d'Italia in perfetta salute. Quest'oggi poi intervenne alla posizione della prima pietra della nuova ala che verrà aggiunta al palazzo reale, e che ebbe luogo colle solite formalità. Nella pietra venne riposto un ricco vaso di porcellana ornato del ritratto di S. M., una medaglia d'oro coll'inscrizione *Regis Commodo, Urbis Ornamentum*; ed il disegno della facciata del nuovo fabbricato. (*F.* e *G. U.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 10 *giugno.*

Con editto del 29 di maggio il governatore concede ai Francesi ch'ebbero dotazioni nelle provincie del regno, cedute alla Francia dagli antichi loro sovrani, la facoltà di reclamare nel termine perentorio di due anni i pagamenti scaduti il 30 di maggio del 1814 e tuttora arretrati, dei redditi che furono loro assegnati in dotazione, in quanto che provengano da beni che appartennero alle dette provincie. (*F.*)

GERMANIA

Francoforte 15 *giugno.*

S. A. R. il granduca d'Assia con lettera del 1.° di questo mese notificò al senato della nostra città libera, la morte di S. A. R. la principessa Amalia-Elisabetta-Luigia-Carolina-Federica-Guglielmina, figliuola primogenita del prelodato granduca, spirata a Losanna il 27 di maggio. (*Franf.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 6 *giugno.*

La principessa reale si è portata ieri per la prima volta solennemente alla chiesa. Dopo la benedizione si è cantato il *Te-Deum* al rimbombo di una doppia salva di artiglieria di 128 colpi di cannone. S. A. R. ha ricevuto ieri le congratulazioni delle autorità e delle corporazioni di questa capitale.

— Il Re ha dato al principe reale il comando in capo delle truppe radunate al campo di Ladugardsgarde. La famiglia reale si è portata oggi al campo. I luogotenenti generali baroni di Schulzenheim e di Lagerbring comandano sotto gli ordini di S. A. R.

— La contessa Piper sotto governante della casa di S. A. la principessa reale e stata nominata gran-maggiordoma. (*Francf.*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 *giugno.*

Quest'oggi S. A. R. il principe Carlo-Cristiano si è imbarcato a bordo della *Caledonia* per intraprendere i suoi viaggi all'estero. I suoi augusti parenti l'accompagnano fino a Kiel ed Altona. (Le LL. AA. RR. sono giunte il 7 a Kiel, dopo un viggio di 23 ore, e l'11 in Altona.)

Domattina il Re s'imbarcherà per recarsi ed Aarhuns. Si crede che visiterà Marienlyst nel Sund. Terminate le manovre d'Aarhuns S. M. passerà sulla costa occidentale per vedervi il canale di Lymford.

Altra del 10.

S. M. ha nominato il ministro privato di stato e delle Finanze de Mosting vice-cancelliere; il ministro privato di stato Schested tesoriere; e il general maggiore e aiutante generale de Bulow maestro delle cerimonie al capitolo degli ordini.

Fra le dimostrazioni di favore e di distinzione che il Re ha accordato ultimamente in occasione della festa della famiglia ch'ebbe luogo alla corte, una delle più atte, a fissare l'attenzione del pubblico è quella che ha ricevuto il nostro concittadino M. de Malte-Brun, domiciliato a Parigi da moltissimi anni, e i di cui talenti e lavori sono stati tanto utili alla Geografia. Il Re ha spedito a questo distinto letterato la decorazione di Danebrog accompagnata da una lettera autografa al maggior segno obbligante.

— Ecco alcuni particolari intorno al felice avvenimento, che è sulle labbra di tutti in questa tranquilla capitale, e che sparge la gioia in tutte le classi del popolo.

L'amatissimo nostro Monarca non avendo erede maschio diretto, è chiamato alla corona il principe Cristiano suo cugino, che ne' suoi viaggi si è distinto con un gusto squisito per le arti e per le scienze, e dopo di lui suo figlio, il giovane principe Federico Cristiano, che ha diciott'anni, e che avendo ricevuto un'ottima educazione si reca a terminarla a Ginevra sotto la direzione d'uomini illuminatissimi. La principessa, figlia minore del Re, ha ed un dipresso la stessa età del principe, ed è nata fra loro una reciproca affezione che è stata confermata da solenni sponsalizie state celebrate ieri alla corte con molta pompa. Per questo maritaggio il Re e la Regina hanno la certezza che un giorno una delle loro figliuole sederà sul trono. La nazione vede nella virtù di questa giovane coppia una nuova certezza della durata della felicità di che essa gode. Il giovane principe, subito dopo le promesse, dovea partire per Ginevra. (*Francf.* e *G. P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 21 *giugno.*

Disgraziatamente continuano le stravaganze dell'atmosfera. Nel giorno 17 del corrente abbiamo avuto un fortissimo temporale, durante il quale cadde un fulmine nella tenuta di Tor di Valle lungo la via Ostiense, ed uccise tre contadini (un padre con due figli) che si erano rifuggiati presso un mucchio di fieno. Sulla sera e nel dì seguente spirò forte vento settentrionale, con un freddo sensibilissimo. Nel tempo stesso le vette dei monti di Abbruzzo si videro coperte di neve: fenomeno che forse a memoria dei viventi nel mese di giugno mai non accadde. In diversi luoghi circonvicini a Roma caddero grandini che devastarono miseramente le campagne.

— Ci viene scritto da Bolsena, che il noto fabbricatore di Bastimenti marittimi *Salvatore Zecchiele* romano, per commissione del sig. Giantommaso Silvestrelli, ha ivi costruita una barca da trasporto lunga piedi 50 *e* larga 20 colle sue proporzionali dimensioni ed attrezzi occorrenti, oltre una lancia di sei agli 11 remi con sua vela che serve di accompagno alla barca. Questa giova a trasportare dalla spiaggia di quel Lago a quella dell'altro di Marta il legname da costruzione in quei boschi provvisto. Si aggiunge, che la mattina 29 del testè decorso maggio col carico di oltre 25,000 libbre veleggiò con vento da terra approdando felicemente presso il fiume Marta; e che per lo passato non aveva mai quel lago sostenuto simil legno, il quale sarebbe giunto al Porto Clementino in mare presso Corneto, se si fosse effettuato il benefico e facile progetto di render navigabile il fiume Marta che va a scaricarsi in detto mare. Questo fu già ideato e fatto delineare dal cardinal Aldovrandi, di ch. mem., quando era Vescovo di Corneto e Montefiascone. È facile il comprendere quale sviluppo riceverebbe l'industria agraria in quelle Provincie, e quanto ne verrebbe aumentata la popolazione se un sì utile divisamento sortisse il suo effetto.

Articolo di lettera da Smirne del 1. *aprile.*

» In seguito della estensione del Santo Giubbileo fatta dal Sommo Pontefice Leone XII al levante, monsignor Luigi Maria Cardelli, nostro zelantissimo arcivescovo, ha stimato bene di preparare il suo gregge all'acquisto delle Indulgenze annessevi. Ha quindi ordinato le sante Missioni per otto giorni, nelle quali ad intelligenza di tutti si è predicato in italiano, in greco, in turco ed in francese, dandone egli stesso l'esempio con fervorosi discorsi in italiano, premessa una divota processione con immenso concorso di popolo. Il Signore si è degnato di benedire le sue pastorali premure, poichè immenso è il numero di coloro; che corrono con generale edificazione ai tribunali di Penitenza, ai quali assistono di giorno e di notte molti pii e zelanti operai. » (*D. R.*)

PIEMONTE

Genova 14 *giugno.*

Le LL. MM. gli augusti ed amatissimi nostri Sovrani dopo aver felicitato questa città per lo spazio di oltre due mesi colla loro presenza sempre desiderata e benefica, e dopo aver ricevuto gli omaggi de' principali Funzionarii di ogni ordine, delle Dame e della Nobiltà che si trovarono al R. Palazzo, sono partite lunedì scorso col loro seguito verso le ore 4 e 1/2 alla volta della R. villeggiatura di Govone presso Torino.

Le LL. AA. II. e RR. l'Arciduca Duca di Modena colla Duchessa sua Consorte sono partiti alla stessa volta la mattina del successivo mertedì.

— Il 6 del corr. si manifestò un incendio ne'casolari di *Ramolungo* della comune di S. Stefano d'Aveto (Chiavari) Il brigadiere *Tanabra* de'Carabinieri Reali, avendolo scoperto da lungi, vi spedì subito de'suoi subalterni, e ra-

ﬁanati tosto quanti abitanti potè, si recò egli stesso sul luogo, e col suo buon esempio e buona direzione si pervenne a tagliare la comunicazione al fuoco, e a salvare una quantità di granaglie, formaggi e utensili. Due case sono rimaste preda delle fiamme, appartenenti entrambe a due povere vedove; ma senza il soccorso de' Carabinieri, come attesta quel Sindaco, tutto il villagio sarebbe stato ridotto in cenere. Il brigadiere suddetto, e i carabinieri Brissco ed Ainardi n'ebbero le vesti abbrustolite, e ne riportarono più scottature, ma trovarono un dolce compenso nelle benedizioni degli abitanti e negli elogi ben meritati delle autorità locali. (*D.G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 3/8
Obbligazioni estratte ad obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	„	— —
al 5	„	— —
al 4 1/2	„	— —
al 4	„	73 1/5
al 3 1/2	„	63 7/20
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „		130 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 —
Azioni del banco in moneta	„	1114 —
Zecchini imperiali di Zecca		6 1/4 per 0/0 d' aggio.

Venezia 27 giugno.

S. M. I. R. A. con grasiosissima Sovrana risoluzione del 15 gennaio a. c. si è degnata di accordare sotto le condizioni, e con le norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 ad Antonio Frohlich capitano nella I. R. armata, e possessore di un feudo in Boemia, domiciliato a Cholin nel circondario di Beraun nella Boemia un privilegio esclusivo di cinque anni per la invenzione, e pel miglioramento « di produrre col mezzo dei pomi di terra dell' amido finissimo, dello zucchero, del rhum, ed altre sostanze » l'esercizio del quale privilegio venne trovato dalla facoltà medica di Praga ammissibile riguardo alla salute umana con la condizione però che nella fabbricazione delle relative macchine per lavare e tritare quei prodotti, non che per lavare l' amido, venga impiegato soltanto legno e ferro, ed escluso ogni altro materiale come si compiacque di partecipare la Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita con ossequiato dispaccio 29 novembre decorso n. 12201-831

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In obbedienza a Governativo decreto 7 giugno corrente N. 19580-2059 P. IX. dovendosi appaltare il lavoro di ritiro d' argine sinistro di Piave in Salgareda, Fronti Amalteo, e Da Mula, si deduce a comune notizia quanto segue.

L' asta si aprirà il giorno primo del mese di luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 13264:67.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 1000, più L. 30 per le spese dell' asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla stazione appaltante.

La descrizione, li tipi, ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale, ed anche nell' Uffizio degl' ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d' Uffizio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Treviso li 16 giugno 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

AVVISO.

In seguito a Governativi decreti N. 5190-1325 15 aprile, e N. 6466-1659, 7699-1931 del maggio decorso procedere dovendosi a nuovo esperimento di asta per la delibera delle Poste cavalli di Treviso, Mestre, e Fusina

Si deduce a comune notizia.

Che presso l' ispettorato delle poste in Treviso sarà nel giorno 12 luglio p. v. alle ore 12 meridiane tenuto il relativo esperimento di asta.

Che l' asta si aprirà sul prezzo fiscale di annue lire duemila cinquecento 2500 a favore dell' amministrazione.

Che la durata del contratto sarà per anni sei relativamente alle poste cavalli di Treviso e Mestre, cioè dal primo dicembre 1826 a tutto 30 novembre 1832, e riferibilmente alla stazione cavalli in Fusina dal primo dicembre 1826 a tutto 31 dicembre 1828.

Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante deposito di lire 2000 duemila.

Che la delibera seguirà a favore del maggiore offerente sotto riserva della Superiore approvazione.

Che dovrà il deliberatario osservare li patti tutti contenuti nel capitolato d' asta che sarà ostensibile per lume, ed opportuna conoscenza degli aspiranti tanto presso la segreteria della Direzione delle poste, che presso l' Ispettorato postale di Treviso.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 22 giugno 1826.

L' I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

AVVISO.

Il giorno 21 corr. fu rinvenuta nella salizzada di S. Gio. Grisostomo, e quindi depositata presso questa Direzione Generale una moneta d' oro d' ignota appartenenza.

Il legittimo proprietario di essa viene perciò invitato a presentarsi alla Direzione generale medesima dalla quale gli verrà restituita verso l' esibizione delle prove necessarie.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia 24 giugno 1826.

Correzione. — In alcune pochissime copie della Gazzetta d' ieri fu sbagliata la data della rubrica di Venezia, e perciò in luogo di *Venezia 24 giugno*, leggasi 25.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 22 giugno 1826.

Costante Giacomelli del fu Marc' Ant., d' anni 60; Valentina Cominotto ved. di Gio: Battista Marini, d' anni 64.

Nel giorno 23 detto. Tommaso Formenti del fu Franc., d' anni 38; Lorenzo Parolari di Giacomo, d' anni 15; Maria Tognati ved. di Carlo Meneghetti, d' anni 31; Rosa Tondello mog. di Gio: Giacomo Bellaudis, d' anni 76.

Nel giorno 24 detto. Angela Pederivà del fu Ant., d' anni 87; Elena Fassina mog. di Ant. Pellegrin, d' anni 48; Anna Zanni del fu Franc., d' anni 80; Maria de Monte mog. di Angelo Boldrin, di anni 35; Anna Minotto mog. Tamborlin, d' anni 33; Rosa Menegazzo ved. di Giacomo Cavalieri, d' anni 34; Antonio Pianon del fu Angelo, d' anni 42; Elisabetta Martini ved. di Bartolomeo Boncio, d' anni 68.

AVVISI.

Alla Tipografia Zerletti in S. Felice N. 5854 si trova vendibile un copioso assortimento di Opere classiche, latine, italiane, e francesi, sciolte, ed anche legate.

Quelli che volessero trattare sì dell' intero acquisto, che di farne qualche scelta, si dirigano alla Tipografia suddetta, ove ritroveranno la massima facilitazione per un generoso non comune ribasso sui prezzi di catalogo sino ad ora corsi, sempre in proporzione della somma che fossero per impiegare.

I vantaggi che ritroveranno gli acquirenti, potranno determinar senza dubbio anche quelli che si risolvessero di fare qualche acquisto per commerciale speculazione.

Dalla suddetta Tipografia s'intraprenderà fra non molto la ristampa del Quaresimale, e Panegirici del celeberrimo Oratore P. *Pier-Maria da Pedarobba*, detto il *Pietrarossa.*

D' affittare

In Villa di Marocco, Provincia di Treviso sul Terraglio Casino in tre piani con Campi tre circa di Terra arativa prativa ed ortalia. Descrizione dei locali: Piano terreno. Porticale, Tinello, Cucina, Cantina, Legnara Stalla, per due Cavalli, e relativo Fenile. Piano superiore, al quale si ascende mediante comoda Scala di pietra. Camere quattro da Padrone due pei Domestici, altra Cucina, Tinello, e Guardarobba. Il tutto in perfetto acconcio di terrazzi, e vetriate moderne. Ultimo piano: Soffitta anche per uso di granaglie

L' Applicante s'addrizzerà alla Caffetteria di Marocco, ed in Venezia a quella delle RR. Poste.

Casa a S. Giuliano in Corte Ancillotto al N. 658 respiciente in parte la corte medesima ed in parte la pubblica frequentissima strada detta Campetto di S. Giuliano. Al Pian terreno: Entrata, Magazzino, Sottoscala, Corticella consortiva. In primo piano: Tre camere da letto, Una cameretta, portichetto, andio, tinello, cucina. In secondo piano: Portichetto, camera da letto, camerino, Soffitta, lastroni, Scuri dipinti, Scale di pietra, Pozzo consortivo.

Paga l'annuo affitto di Ducati 140.

Sarà visibile dalle ore 9. della mattina fino alle 6. del dopo pranzo per tutto il Mese di Giugno; indi le chiavi saranno dal vicino Sarte sig. Osvaldo Bussolin.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste ieri mattina con numero 72 passeggieri, partì questa mattina con numero 37 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore dieci tempo permettendo. Venezia li 27 giugno 1826.

Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 143 *Martedì* 27 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5023 5362 del 1825

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia; che ritenutasi legalmente provata l'imbecillità di Teresa quondam Pietro Venuti di questa Regia Città venne ad essa interdetta l'Amministrazione delle proprie sostanze e nominato alla suddetta in Curatore Daniele Stampetta di Casseano per ogni effetto di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza del curatore.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 14 giugno 1825.

Canciamni D.r. di Sp

N. 2079 **EDITTO.**

Vengono citati tutti i creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo in calce descritto, e gli assenti, a dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto sedici settembre prossimo venturo far inscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra il bene stesso all'ufficio dell'Ipoteche di Chioggia, coll'avvertenza che spirato detto termine, e mancando di far seguire l'inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s'intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo e ipoteca legale.

Resta notificato, che per i creditori ignoti ed assenti è stato deputato in loro curatore l'avvocato signor Sebastiano D.r Renier.

Descrizione del Fondo.

Casa posta in Chioggia nel Rione Duomo sulla pubblica piazza al civico numero 267 che confina a levante con Santo Bertarini, a ponente colla pubblica piazza, a settentrione cogli eredi del fu Nicola Cester, ed a mezzodì con Nicoletta, ed Angela Sambo del fu Antonio, ed è censita al progressivo numero 1476 coll'estimo di lire 118:96:6 in questi catasti censuarj in dita di Andrea Bovesti del fu Vincenzo.

Essa casa ha a pian terreno un'Entrata che serve anche ad uso di bottega, altro luogo e metà di una corte scoperta, inoltre due piani con soffitta e coperto al di sopra, il tutto come apparisce dal protocollo della giudiziale stima 21 febbrajo 1824.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia li 31 maggio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Comando dei Treni Militari delle Provincie Venete previene il Pubblico, che si terra li 3 luglio anno corrente in seguito all'ordine dell' Eccelso Imperial Regio Comando Generale in data 14 corrente giugno 1826 Lettera R. Numero 4198 una Licitazione nell' Imperial Regio Deposito dei Treni Militari in Treviso per la somministrazione dell' occorrente Materiale, Requisiti, ed altri Utensili pel venturo anno Militare 1827, cioè dal primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827. Quest' Asta avrà luogo il giorno suddetto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria del mentovato Deposito in Borgo di S. Tommaso in Treviso.

Le condizioni di questa Licitazione, e sopra le quali si stipuleranno i Contratti della Fornitura, sono le seguenti:

I. Quelli che faranno l' offerta per la somministrazione, devono far conoscer legalmente la loro capacità di poter assumere una tal Fornitura, mediante Certificato regolato della Camera di Commercio.

II. Ogni offerente ha da deponere avanti la Licitazione la somma di 2000 Lire austriache, che saranno ritirate in conto della cauzione di quello che assumerà all' Incanto la somministrazione; agli altri sarà renduto questo Deposito al termine della Licitazione. La somma occorente per compire la cauzione per la Fornitura sarà decisa alla conclusione del Contratto, in quanto che questa non fosse immantinente assicurata da una consegna di Generi.

III. La consegna dei Generi assunti all' Incanto deve aver luogo dal termine della Licitazione fra tre mesi colla prima metà della quantità da somministrare, e l'altra metà fra altri due mesi nel suddetto Deposito, senza somministrazione di carriaggi erariali, e senza abbuono del Dazio, e d'un qualunque altro favore.

IV. I Generi da somministrarsi devono essere consegnati in perfetta e buona qualità, e tutti corrispondenti ai Campioni ostensibili dal dì d' oggi in poi nel Locale del Deposito. Tutto quello che non ha la prescritta qualità, sarà restituito al somministratore, e deve essere rimpiazzato incontinente nell' intiera perfetta qualità.

V. In caso che non si verifichi a tempo la somministrazione qualitativa, si farà la provvista a danno, e spese del somministratore, e il danno che risulterà sarà assicurato dalla cauzione depositata.

VI. Dopo chiuso il Protocollo d' Asta, non si accetteranno più altre offerte, o migliorie.

VII. Per la somministrazione fatta in Generi della prescritta qualità, si farà l' esatto pagamento di mese in mese.

VIII. L'obbligazione del Contratto comincia pel meno offerente dal giorno del di lui sottoscritto Protocollo d' Asta; per l' Erario, dal giorno della ratificazione, dopo la quale, nè l' una, nè l' altra parte potranno ritirarsi.

IX Il Contratto, che si farà in seguito della Licitazione ratificata, ed il Protocollo d' Asta ratificato, che rimpiazza il Contratto, sarà in Carta bollata a carico del somministratore.

X In caso che l'offerente ricusasse l'adempimento dell'obbligo, in cui è entrato per la sottoscrizione del Protocollo d'Asta, resta all' Imperial Regio Erario la scelta di costringerlo all' adempimento di quest' obbligo, o di stipulare un nuovo Contratto a danno, e spese dell' offerente; e di accogliere da lui la differenza della nuova offerta in confronto della sua; allora sarà ritenuta in conto della differenza da rifondere la somma del deposito, o nel caso che la nuova offerta non avesse bisogno di restituzione, ritirata come scaduta.

In base di queste condizioni sarà aperta l' Asta degli Articoli seguenti, ritenuto che ogni Articolo sarà incantato separatamente, e la somministrazione rimasta al minor offerente, verrà deliberata a chi rilascierà dal prezzo il più per cento.

FERRAMENTA

76 Centinaja di ferro da 5 Lame.

15 centinaja di ferro da 6 Lame.

3 centinaja di ferro da 10 e 12 Lame Righetta.

20 centinaja di ferro da 12 e 14 Lame Righetta.

1 centinaja di ferro da 14 e 16 Lame Righetta.

4669 pezzi ferri di Cavallo, 75 pezzi al centinajo.

MATERIALI

17 Pelli di Bue, 400 misure (ossia Kübel) di carbone, due parti di legno forte, ed una di legno dolce, 64 mastelli untume per ruote 1 libbra asse, 290 libbre di sevo, 40 libbre olio di pesce, 80 libbre olio di lino, 12 libbre olio d'uliva, 6 libbre di creta, 4 libbre di negro fumo, 3 libbre litergirio d' argento.

LEGNAME

Per la costruzione dei Carrettoni, 400 Cai, 2630 coperti, 5240 rai, 25 timoni, 28 Palastre d'avanti, 46 palastre da dietro, 27 ballanze, 70 ballanzine, 30 traversieri piccoli, 16 restellieri, 28 ponti per carri.

REQUISITI PER CARRI.

500 Cerchi, 56 fornimenti di graticci in 4 pezzi, 700 Stropponi, 8 falce per la paglia.

UTENSILI

6 Scoroletti, 6 scope di setole, 1 cesta di carboni, 3 cestelli di carboni, 60 scoppe, 6 pennelli da colore.

Dopo la suddetta Asta, si terrà un' altra per la riparatura di una quantita non precisa d' Ancudini, Ancudinelle, Morse, Trivelle, Lime, Lieve poi per il lavoro delle Pelli crudi di Cavallo, e quanto ai prezzi, saranno relativi a ciascun pezzo o libbra.

Treviso li 22 giugno 1826.

Il Comandante degl'Imp. Reg. Treni Militari nel Veneziano

WERNER Maggiore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

Dietro Ordine dell' Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 4414, fa conoscere questa Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo, che lunedì li tre luglio anno corrente nel Locale dell' Imperiale Regio Comando Militare di questa Piazza alle ore dieci antimeridiane si aprirà l' Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti.

Generi medicinali da fornirsi.

Funti	
300	Antimonio crudo.
2,500	Arcano duplicato.
600	Canfora.
100	Canthäridi.
800	Cera gialla.
1,800	Cremor di Tartaro raffinato.
600	Foglie di Senna.
2,000	Gomma arabica scelta.
150	,, resin: amoniaca.
300	Litargirio.
2,300	Mandorle dolci.
100	Manganese carbon:
1,200	Manna calabrese.
2,500	Miele bianco fisso.
25	Noce di Galla neri d'Aleppo.
6	Olio di piro animale.
1,000	,, ,, trementina.
400	,, ,, lauro.
1,200	,, d' oliva.
1,000	Potassa.
300	Radici di Rabarbaro chinese.
200	,, ,, Salepe.
1,000	Sal d' Inghilterra.
100	,, di Saturno venale.
2,500	Seme di Lino.
800	,, Senape.
200	Trementina.
300	Zolfo in canna.
7,000	Zucchero in pane.
10	Vitriolo bianco venale.

Condizioni dell' Asta.

1. Tutti questi Generi devono essere della migliore e più perfetta qualità, non essendo ammissibile alcun Genere di qualità inferiore o scadente.

2. L' aspirante alla Fornitura che offrirà le migliori condizioni sarà il preferito. Egli però dovrà cauzionare la manutenzione del Contratto colla decima parte del valore complessivo dei Generi che offrirà di somministrare. Questa cauzione potrà essere o in denaro effettivo, oppure in obbligazioni dello Stato riconosciute, e pel valore che avranno in corso alla Borsa di Venezia il giorno della delibera dell' Asta, ossia in Cambiali accreditate e pagabili a vista. Per la somma che verrà depositata si rilascierà una Quittanza in regola.

3. Cadauno dei concorrenti per la Fornitura in questione dovrà presentare indispensabilmente tre giorni innanzi l' apertura dell' asta alla Farmacia Militare nell' Ospitale nuovo di Sant' Agostino, un Campione dei Generi che potrebbe somministrare, apponendovi un' ettichetta, e non saranno ammessi all' Asta stessa, se non quelli che avranno presentati i richiesti Campioni.

4. Non sarà permesso di concorrere all' Asta, che ai Fabbricatori, ed ai Negozianti dei Generi sopra indicati, e che comproveranno in tutto che non fossero perciò conosciuti di godere della pubblica opinione, e di esercitare un mestiere d' industria.

5. L' Individuo a favore del quale verrà deliberata l' Asta dovrà fare sull' istante il deposito della sopra annunziata cauzione.

6. Prima dell' apertura dell' asta ogni Aspirante dovrà fare un deposito d' avallo di fiorini 200 in danaro sonante per essere ammesso all' Asta; ma effettuata la delibera tutti questi depositi saranno restituiti ai rispettivi proprietari, alla riserva di quello spettante all' Individuo al quale sarà toccata la Fornitura, il quale non potrà ritirarlo se prima non avrà presentata la sopra determinata cauzione.

7. Chiusa che sarà l' Asta non verrà più accettata alcuna offerta.

8. I pagamenti per le somministrazioni che verranno fatte si faranno dopo la effettuata consegna.

9. Caso che i Generi forniti non si trovassero della qualità prescritta, o che non venisse somministrata la quantità occorrente sarà provveduto a tutto carico del Fornitore.

10. La somministrazione dei suddetti Generi, semprechè il Consiglio Aulico di Guerra preventivamente approvi il Contratto, ordinando in pari tempo che Generi, ed in che quantità saranno, secondo i prezzi, la qualità, ed il bisogno da somministrare, dovrebbe aver luogo dopo due settimane, da quelli che si trovano in Padova, e dopo quattro settimane dagli esteri, calcolate dall' epoca in cui sarà comunicata la decisione del Dicastero Aulico al Contraente.

11. Il Contraente potrebbe essere obbligato di somministrare tutta la quantità suesposta, se occorrerà, ma la Farmacia non sarà obbligata di farsi somministrare di più di quello che occorrerà pel servigio, secondo gli ordini Superiori.

12. Il Protocollo d' Asta firmato dal Contraente farà le veci d' un Contratto formale, e nel caso che il Contraente rifiutasse o la firma del Contratto, o la somministrazione dietro gli obblighi assunti nel Protocollo, l' Erario potrà costringerlo all' adempimento, o mettere la Fornitura ad una nuova Asta, a spese e carico del Contraente, e suo Avallo depositato.

Padova li 20 giugno 1826.

PAPP
Generale Maggiore.

GERSTENBRANDT
Commissario di Guerra.

WAGNER
Capo Farmacista Militare.

N. 697 **EDITTO.**

L' Imp Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano si terrà la prima Giudiziale subasta delli due corpi di terreno, sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano nel giorno 16 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, in questa pubblica piazza, alle seguenti condizioni.

I. Qualunque obblatore eccettuato l' esecutante Foli sarà obbligato a cautare l' offerta mediante deposito in contanti del decimo prezzo obblazionato.

II. Dovrà il deliberatario esborsare l' intiero prezzo di delibera immediatamente dopo chiuso l' incanto, e se la delibera seguisse a favore del creditore Foli sarà tenuto unicamente all' esborso del di più del proprio credito, tra capitale, interessi, e spese.

III. Le spese tutte successive alla delibera saranno a carico dell' acquirente.

IV. Saranno parimenti a peso del deliberatario tutti i pubblici aggravj, erariali, comunali, e Consorziali di qualunque natura.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Un corpo di terreno con Casa sopra al civico num. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli num. 123 124 di mappa, della quantita di Ferraresi stara 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli Fratelli Zanella, del depurato valore a stima di austr. L. 1248.58.3.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell' annua corrisposta di un pajo Capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camisotti del fu Vincenzo, oltre quella in dinaro opportunemente contemplata nell' atto di stima.

II. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150, della quantità di Ferraresi stara 13.1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il Fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, ed a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di austr. L. 713.33.7.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, ne' luoghi soliti di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano li 9 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scrittore.

N. 698 **EDITTO.**

L' I. R. Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano, tendente ad ottenere la citazione de' creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li due corpi di terreno sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano, e di cui fù con odierno decreto num. 697 ordinata la subasta Giudiziale all' oggetto di far iscrivere i loro diritti ipotecarj nel termine portato dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Cita col presente Editto tutti quelli ai quali competesse ipoteca legale non iscritta sugl' immobili suddetti a doversi inscrivere all' I. R. Uffizio delle Ipoteche in Chioggia entro tutto il giorno 9 settembre p. v. coll' espressa comminatoria, che non avendo iscritto il diritto d' ipoteca nel perentorio termine fissato, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Si deputò in curatore agli ignoti Carlo Padovani di Ariano, e ciò per l' inscrizione, insinuazione, e difesa de' diritti d' ipoteca legale.

Segue la descrizione degl' immobili predetti.

1. Un corpo di terreno con casa sopra al civico n. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli n. 123 124 di mappa, della quantità di Ferraresi staja 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli fratelli Zanella; del depurato valore a stima di di Austr. L. 1248:58:3.

AVVISO D' ASTA.

Dietro Ordine dell' Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 4414, fa conoscere questa Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo, che lunedì li tre luglio anno corrente nel Locale dell' Imperiale Regio Comando Militare di questa Piazza alle ore dieci antimeridiane si aprirà l' Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti.

Generi medicinali da fornirsi.

Funti	
300	Antimonio crudo.
2,500	Arcano duplicato.
600	Canfora.
100	Cantharidi.
800	Cera gialla.
1,800	Cremor di Tartaro raffinato.
600	Foglie di Senna.
2,000	Gomma arabica scelta.
150	,, resin: amoniaca.
300	Litargirio.
2,300	Mandorle dolci.
100	Manganese carbon:
1,200	Manna calabrese.
2,500	Miele bianco fisso.
25	Noce di Galla neri d'Aleppo.
6	Olio di piro animale.
1,000	,, ,, trementina.
400	,, ,, lauro.
1,200	,, d' oliva.
1,000	Potassa.
300	Radici di Rabarbaro chinese.
200	,, ,, Salepe.
1,000	Sal d' Inghilterra.
100	,, di Saturno venale.
2,500	Seme di Lino.
800	,, Senape.
200	Trementina.
300	Zolfo in canna.
7,000	Zucchero in pane.
10	Vitriolo bianco venale.

Condizioni dell' Asta.

1. Tutti questi Generi devono essere della migliore e più perfetta qualità, non essendo ammissibile alcun Genere di qualità inferiore o scadente.

2. L' aspirante alla Fornitura che offrirà le migliori condizioni sarà il preferito. Egli però dovrà cauzionare la manutenzione del Contratto colla decima parte del valore complessivo dei Generi che offrirà di somministrare. Questa cauzione potrà essere o in denaro effettivo, oppure in obbligazioni dello Stato riconosciute, e pel valore che avranno in corso alla Borsa di Venezia il giorno della delibera dell' Asta, ossia in Cambiali accreditate e pagabili a vista. Per la somma che verrà depositata si rilascierà una Quittanza in regola.

3. Cadauno dei concorrenti per la Fornitura in questione dovrà presentare indispensabilmente tre giorni innanzi l' apertura dell' asta alla Farmacia Militare nell' Ospitale nuovo di Sant' Agostino, un Campione dei Generi che potrebbe somministrare, apponendovi un' ettichetta, e non saranno ammessi all' Asta stessa, se non quelli che avranno presentati i richiesti Campioni.

4. Non sarà permesso di concorrere all' Asta, che ai Fabbricatori, ed ai Negozianti dei Generi sopra indicati, e che comproveranno in tutto che non fossero perciò conosciuti di godere della pubblica opinione, e di esercitare un mestiere d' industria.

5. L' Individuo a favore del quale verrà deliberata l' Asta dovrà fare sull' istante il deposito della sopra annunziata cauzione.

6. Prima dell' apertura dell' asta ogni Aspirante dovrà fare un deposito d' avallo di fiorini 200 in danaro sonante per essere ammesso all' Asta; ma effettuata la delibera tutti questi depositi saranno restituiti ai rispettivi proprietari, alla riserva di quello spettante all' Individuo al quale sarà toccata la Fornitura, il quale non potrà ritirarlo se prima non avrà presentata la sopra determinata cauzione.

7. Chiusa che sarà l' Asta non verrà più accettata alcuna offerta.

8. I pagamenti per le somministrazioni che verranno fatte si faranno dopo la effettuata consegna.

9. Caso che i Generi forniti non si trovassero della qualità prescritta, o che non venisse somministrata la quantità occorrente sarà provveduto a tutto carico del Fornitore.

10. La somministrazione dei suddetti Generi, semprechè il Consiglio Aulico di Guerra preventivamente approvi il Contratto, ordinando in pari tempo che Generi, ed in che quantità saranno, secondo i prezzi, la qualità, ed il bisogno da somministrare, dovrebbe aver luogo dopo due settimane, da quelli che si trovano in Padova, e dopo quattro settimane dagli esteri, calcolate dall' epoca in cui sarà comunicata la decisione del Dicastero Aulico al Contraente.

11. Il Contraente potrebbe essere obbligato di somministrare tutta la quantità suesposta, se occorrerà, ma la Farmacia non sarà obbligata di farsi somministrare di più di quello che occorrerà pel servigio, secondo gli ordini *Superiori*.

12. Il Protocollo d' Asta firmato dal Contraente farà le veci d' un Contratto formale, e nel caso che il Contraente rifiutasse o la firma del Contratto, o la somministrazione dietro gli obblighi assunti nel Protocollo, l' Erario potrà costringerlo all' adempimento, o mettere la Fornitura ad una nuova Asta, a spese e carico del Contraente, e suo Avallo depositato.

Padova li 20 giugno 1826.

PAPP
General - Maggiore.

GERSTENBRANDT
Commissario di Guerra.

WAGNER
Capo Farmacista Militare.

AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che in obbedienza ai Superiori ordini si terrà il giorno ventisei luglio 1826 alle ore 11 antemeridiane una pubblica Asta nel Palazzo del Comando della città e fortezza di Venezia pella Fornitura dei generi di Vittuaria occorrenti allo Spedale Militare pell' anno Militare 1827, il cui dettaglio ed approssimativa mensile somministrazione stanno specificati nella qui annessa Tabella che comprende altresì gli Avalli che si devono depositare prima dell' Asta dai concorrenti ad essa. Gli avalli saranno ritenuti ai deliberatarj, o deliberatario, e restituiti agli altri, terminata l' Asta, che viene aperta sotto le seguenti condizioni.

I. Gli erbaggi, e verdure di qualsivoglia genere, pomi di terra ec. devono essere fresche: le sole cipolle saranno secche.

II. Pella perfetta qualità degli altri articoli saranno osservate le seguenti prescrizioni.

a) I pani tanto di 26 che di 16 Lotti saranno confezionati con farina metà di Segala, e metà di Frumento. Ad ogni 100 Funti di farina mescolata con questa proporzione, vi si uniranno 24 Lotti di Sale, ed 8 di Kimmel. Il pane dev' essere ben cotto, e di un giorno.

b) La carne dev' essere somministrata netta, senza la così detta giunta, cioè senza unirvi testa, lingue, fegato, polmone, piedi, e trippe.

c) Il vino sarà vecchio, di buona qualità, e s' è possibile bianco.

d) I legumi devono essere mondi, e cresciuti in luoghi rinomati pella buona qualità.

e) Il buttiro cotto non deve sentire il rancido, anzi sarà di perfettissima qualità e senza mescolanza di grasso di majale.

f) Il gries sarà fatto di formento senza mescolanza di veruna farina.

g) L' orzo pilato dev' essere senza odore, asciutto, spoglio di farine, ben secco, e puro.

h) Il pane bianco di frumento denominato *Semmel*, sarà fornito ogni giorno, e fresco.

i) Tutti i commestibili, e bibite devono essere del peso e misura di Vienna. Il loro costo sarà corrisposto in moneta di Convenzione, ed a norma della Tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del primo novembre 1823.

k) Il valore della quantità somministrata di Tabacco da naso, e Sale sarà corrisposto dietro certificato del loro prezzo, rilasciato all' Imprenditore dalla Congregazione Municipale di Venezia.

III. Il fornitore somministrerà al primo, ed al sedici di ogni mese gli Articoli di vittuaria occorrenti allo Spedale, mediante assegno firmato dal Commissariato di Guerra. Si eccettuano il vino, e gli altri generi soggetti ad alternazione nei mesi estivi, che per mancanza di locale atto alla loro conservazione verranno somministrati a picciole partite a norma del bisogno, sopra ricerca del Comandante dell' Ospitale. L' occorrente in pane, e carne verrà fornito ogni giorno.

Il fornitore effettuerà la consegna delle vittuarie alla presenza della Commissione dell' Ospitale, composta del Comandante dell' Ospitale, dell' Ufficiale d' ispezione, del Medico in capo, e del Commissario di Guerra respiciente.

Se taluno dei Generi non corrispondesse alle condizioni del Contratto sarà rifiutato, e correrà l' obbligo all' Imprenditore di somministrarne di nuovo: Se questo Genere non fosse della qualità voluta, e perciò anch' esso rifiutato, verrà fatto acquisto dell' occorrente a spese e rischio dell' Imprenditore, ed a carico della cauzione. Ove poi l' Imprenditore si credesse pregiudicato, sarà a sua richiesta riunita una Commissione imparziale, a spese e rischio di quella delle parti, alla quale da essa venisse imputato il torto.

IV. Per evitare le male intelligenze, l' Imprenditore nominerà e manterrà a proprie spese un individuo fidato pelle occorrenti somministrazioni dei viveri allo Spedale.

V. Il trasporto delle Vittuarie sino allo Spedale starà a carico dell' Impresa, la quale non potrà campare

diritto sui trasporti Militari per tal oggetto nè per terra, nè per acqua. Sarà altresì obbligo dell' Imprenditore di pagare i Dazj dei Ponti, Porte, e Palade.

VI. Non essendovi nell' Ospitale un locale opportuno pel deposito dei viveri, e bibite, l' Impresa sarà tenuta a provvederselo a proprie spese, senza pretesa a risarcimento verso l' Erario.

VII. La fornitura comincierà col primo novembre 1826, e terminerà coll' ultimo ottobre 1827. Qualora l' Imperiale Regio Aulico Consiglio di Guerra non approvasse il Contratto che per soli sei mesi, la fornitura delle Vettovaglie e Bibite comincierà dal 1. novembre 1826, e terminerà coll' ultimo aprile 1827.

VIII. Le offerte potranno essere tanto parziali articolo per articolo, come complessive per tutti: nell'egual modo potranno seguire le trattative, rimanendo fermo l' obbligo degli esibenti, sino alla delibera dell' asta.

IX. Potranno intervenire all' asta i Fornaj, Macellaj, Mercadanti da Vino, Venditori di Commestibili, Ortolani, ed ogni altro speculatore, di comprovata buona fama, attività, ed abilità.

X. Da questo giorno, sino a quello delle trattative si accetteranno anche le offerte in iscritto che fossero presentate al Comando di Città e Fortezze di Venezia. Non saranno ammesse migliorie, dopo deliberata l' asta.

XI. Continuerà l' obbligo di fornitura all' Impresa, anche qualora il numero dei malati fosse minore dei 800, o maggiore dei 300. Nel solo caso di guerra, e di conseguente aumento di malati si procederà ad un equo accordo coll' Imprenditore, basato sul presente Contratto, pell' aumento di fornitura.

XII. Onde assicurare l' osservanza delle condizioni di Contratto; ed a Garanzia delle differenze, che nelle liquidazioni da effettuarsi dall' Aulica Ragionateria potessero emergere, verranno depositate le seguenti cauzioni, cioè:

PEI GENERI.

Di Fornajo . . Austr. L. 1980
Di Macellajo . . . . . „ 2400
Di Venditore di Commestibili . . . . „ 1070
Di Mercadante da Vino . . „ 2200
Di Ortolano . . . . . . „ 150

Totale . . L. 7800

Se l' Imprenditore fosse uno solo, la cauzione sarà formata della somma complessiva delle singole partite, cioè di austriache L. 7800.

Le cauzioni rimarranno depositate sino allo spirare della sesta settimana dopo scaduto il Contratto. Dovrà l' Imprenditore altresì garantire l' Impresa oltre alla cauzione, con tutti i suoi averi.

XIII. Il deposito della cauzione potrà effettuarsi tanto in danaro contante, quanto in carte dello Stato, od in ipoteche 1.° *loco*.

XIV. Non potrà l' Imprenditore cedere o subappaltare nè parte, nè tutta l' impresa.

XV. Nel caso che l' Imprenditore morisse sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del Contratto. L' Erario però potrà entro un mese dall' accaduta morte dell' Imprenditore, conchiudere un altro Contratto con chi meglio lo reputerà.

XVI. L' Erario assicura al Contraente il pagamento mensile dei Generi di vittuaria somministrati, previa sua Quietanza, ed Assegno del Commissario di Guerra di Venezia. Questi pagamenti, non che le liquidazioni relative verranno effettuati dalla Cassa Militare di Padova.

XVII. Nei casi contenziosi, rinunciando l' Imprenditore al proprio foro civile s' assoggetterà alle decisioni del Giudizio Delegato Militare delle Provincie Venete. Qualora durante le pendenze l' Imprenditore sospendesse il servizio, sarà [illegible] o continuato indilatamente, a t[illegible] sue spese, e pericolo.

XVIII. Il protocollo delle trattative firmato dall' Imprenditore, sarà ritenuto obbligatorio per esso come se fosse il Contratto.

L' Erario però non sarà vincolato, che dopo la ratifica del Contratto fatta dall' Eccelso Aulico Consiglio di Guerra, dopo la quale non potrà più scioglierlo.

Se il deliberatario si rifiutasse di eseguire le condizioni del Capitolato ratificato, l' Erario avrà la scelta o di obbligarlo all' adempimento di esso, o di passare ad una nuova Asta a tutte sue spese, e pericolo. In questo caso la cauzione servirà a sconto delle differenze che potessero risultare tra il suo Contratto, e quello del nuovo Appaltatore; e qualora non emergessero differenze sarà essa definitivamente ritenuta a favore del Sovrano Erario.

Tabella dimostrante i Generi da somministrarsi all' Ospitale Militare cogli Avalli rispettivi.

	OGGETTI	AL MESE			AVALLI	AVALLO	AVALLO
		Pezzi	Funti	Mass.	Speciali	Sommario	in complesso
Fornajo	Pane mezzo bianco di lotti 26	2500	„	„	162 —		
	Idem . . . „ 16	2000	„	„	75 —		
	Pane bianco . . „ 9	1 70	„	„	36 —		
	Idem . . . „ 6	3700	„	„	60 —	522 —	
	Idem . . . „ 3	250	„	„	3 —		
	Farina bianca	„	900	„	126 —		
	„ Semolata	„	850	„	60 —		
Macellajo	Carne di Manzo . . .	„	1900	„	550 —	625 —	
	„ „ Vitello . . .	„	200	„	75 —		
Mercante da Vino	Vino nero	„	„	900	240 —		
	Aceto	„	„	70	15 —	267 —	
	Acquavita	„	„	20	12 —		
Mercante di Commestibili	Buttiro cotto	„	300	„	210 —		
	Riso netto	„	130	„	18 —		
	Orzo pilato	„	320	„	66 —		2022 —
	Gries	„	270	„	84 —		
	Susini	„	60	„	12 —		
	Kimmel	„	25	„	21 —		
	Sapone	„	30	„	12 —		
	Zucchero in polvere . . .	„	15	„	12 —	571 —	
	Uova	1800	„	„	45 —		
	Limoni	130	„	„	9 —		
	Latte	„	„	12	3 —		
	Fagiuoli	„	60	„	3 —		
	Sale	„	260	„	45 —		
	Tabacco da naso . . .	„	13	„	30 —		
	Ginepro	„	4	„	1 —		
Ortolana	Cipolle	„	80	„	12 —		
	Cren	„	1	„	1 —	37 —	
	Erbaggi per la zuppa . .	„	120	„	24 —		

Venezia li primo giugno 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIOVANNI BATTISTA BARONE DI MOHR.

RAIKOVICS Commissario di Guerra.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell'annua corrisposta di un pajo capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camisotti del fù Vincenzo, oltre quella in denaro opportunemente contemplata all'atto di stima.

2. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150 della quantità di Ferraresi staja 13:1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di Austr. L. 713:33:7.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretoreo, ne'luoghi soliti di questa comune, ed in Venezia capo-luogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, e comunicato un'esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale sedente nella stessa Città.

Dall'I. R. Pretura Ariano li 9 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scritt.

N. 1263 AVVISO.

L'Imperiale Regia Pretura del distretto di Ceneda rende pubblicamente noto, che essendo stata fatta istanza dalla sig. Anna Angeli Pizzamiglio domiciliata a Silvella comune di San Cassano, esentuata dalle tasse, e bolli per la subasta delli stabili di sua ragione posti nel detto luogo di Silvella oppignorati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, censiti al num. 534, ed a porzione del num. 533, stimati nel giorno 14 febbrajo pross. pass. per L. 3328:40 come dal Protocollo di stima di detto giorno, del quale sarà permessa alli concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancellaria, restò fissato il giorno 20 settembre p. v. alle ore undici della mattina, da eseguirsi nel luogo di residenza di questa Pretura, per essere deliberati gli stabili in vendita al maggior offerente ritenute le seguenti condizioni.

1. L'acquirente dovrà sostenere tutte le servitù, aggravj insiti legalmente sussistenti, ed imposizioni, alle quali sono, o potessero esser soggetti gli stabili da subastarsi.

2. Il debito, che poteste aggravare li detti immobili per prediali arretrate, od altre pubbliche imposte di qualsivoglia natura sasà supplito dall'acquirente, e detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili dopo la vendita spetteranno del pari al deliberatario.

3. L'aggiudicatario dovrà depositare entro otto giorni da quello della delibera in monete d'oro, o d'argento a valor di tariffa, l'importo dell'aggiudicazione, spese di procedura, d'Asta, d'immissione in possesso, e del deposito stesso. Queste spese non potranno diminuire il prezzo offerto, ma dovranno supplirsi oltre il medesimo.

4. Chiunque si costituirà offerente all'asta sarà tenuto a garantire la esecuzione delle sue offerte col previo deposito di L. 300 Austr., in moneta come sopra, le quali, rimanendo deliberatario il depositante, andranno a diffalco del prezzo, od altrimenti saranno restituite.

5. Mancando l'aggiudicatario, anco dopo verificato il deposito, all'adempimento delle altre condizioni, si passerà al reincanto degl'immobili, senza riguardo alla seguita aggiudicazione, a tutti danni, spese, e pericoli dell'aggiudicatario, anco a prezzo minore della stima.

6. Se nelli primo, o secondo incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore della stima, li fondi saranno venduti al terzo incanto anco a prezzo inferiore della stima stessa, quand'anco li compratori fossero li medesimi attori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, nella comune di San Cassano dove sono situati li fondi da subastarsi, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda li 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

N. 1264 AVVISO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura di Ceneda si porta a pubblica notizia, che sopra istanza prodotta nel giorno 9 maggio corrente sotto il num. 1264 dalla signora Anna Angeli Pizzamiglio di Silvella di San Cassano esentuata dalle tasse, per purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra li stabili di sua ragione esecutati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, che sono a piedi del presente descritti, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, resa pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare al competente Uffizio di conservazione delle Ipoteche in Treviso i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, che scaderanno col giorno 13 settembre pross. vent. con avvertenza a tutti essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, che qualora non venga entro detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca non potranno far valere alcun diritto ulteriore sopra li beni stessi. Si avvertono poi li creditori medesimi, che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato di questa città signor Antonio dottor Rossi, al quale sarà per gli stessi praticata la citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, incaricata questa Cancellaria di rimetterne d'Uffizio un esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale.

Seguono li stabili.

Un pezzo di terra a. p. v. detta Maso con stalla, e tezza sopra, coperta a coppi sotto il censuario num. 534, e porzione del num. 533 avente 9 morari compresi num. 3 esistenti sulla pubblica strada, della quantità di campi 5.2.49 fra li confini a mattina strada pubblica, mezzogiorno stradella consorziale, sera Marchi, monte similmente, stimato Austr. L. 2408.

Altro pezzo di terra a. p. v. detta Casai con tre Morari, fra i confini a mattina Lucheschi, mezzogiorno strada, sera don Giuseppe Coan, monte Simeoni, e Marchi della quantità di campi 1.3.177, in censo con porzione del n. 533, stimato L. 920:40.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda il 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.
Pestazzi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 1301 Civ. EDITTO D'ASTA.

L'I. R Pretura in Crespino, Provincia Veneta di Polesine, fa colle presenti sapere: Che accordata avendo con odierno decreto N. 1301 a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, erede del fu Nob. signor Mario Contarini, possidente di Venezia, la subasta giudiziale degl'immobili qui appresso descritti, stati oppignorati, e stimati a di lei richiesta, ed in pregiudizio delli signori Luigi, Giuseppe, e Lucia, fratelli, e sorella Ruggeri del fu Domenico, possidenti di Polesella, seguirà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno 25 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di essa Regia Pretura, ed alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore d'Ufficio.

Si avverte che la stima dei detti beni ammontò al valore complessivo di L. 8885:46 austriache, depurato da pubblici aggravj, e tasse consorziali, e che l'atto della medesima potrà essere da chiunque ispezionato presso questa Cancelleria, non che levato in copia.

Si avverte pure che in esso primo Incanto gl'Immobili verranno aggiudicati sennon a prezzo superiore di stima, od almeno eguale al medesimo, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ritenuto che così non potendo effettuarsi sarebbe destinato un secondo Incanto sotto le medesime clausole, e che soltanto nel terzo li beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della stima predetta, ed eziandio a favore della oppignorante.

Le condizioni dell'Asta sono poi le qui appresso indicate, cioè:

1. L'aggiudicatario pagherà in conto del prezzo fra giorni tre dalla delibera al Procuratore della oppignorante le spese, e competenze per la procedura esecutiva fino alla vendita, e sulla specifica che gli verrà esibita, e che sarà in caso liquidata dalla Imperiale Regia Pretura a spese di esso aggiudicatario, il quale la dovrà quindi estinguere fra giorni tre susseguenti.

2. Saranno a di lui carico tutte le spese di delibera, e le successive inerenti ad essa.

3. Egualmente saranno a di lui carico gli aggravj pubblici di qualunque specie cadenti sui beni, e così pure li privati che vi si trovassero infissi.

4. Dovrà sottostare a tutte le servitù passive agl'immobili predetti inerenti.

5. All'atto stesso della delibera dovrà sborsare un quinto del prezzo offerto da passarsi nella Cassa Depositi della Regia Pretura per cauzione di detta delibera. Da quest'obbligo però andrà esente la oppignorante, ove divenisse aggiudicataria.

6. Il resto del prezzo della delibera dovrà versarsi nella detta cassa depositi fra giorni otto alla medesima delibera successivi; salva l'eccezione di cui sopra.

7. Questi pagamenti, e versamenti

non saranno accettati che in monete d'oro, ed argento a prezzo di tariffa in corso, escluso il Rame, e qualunque altra forma di pagamento.

8. Col suddetto prezzo saranno dimessi li creditori utilmente graduati, secondo l'anzianità, e preferenza dei respettivi loro titoli a norma di legge.

9 Mancando l'aggiudicatario alle impostegli condizioni di cui agli articoli 1 2 5 6 e 7 si procederà al reincanto a tutte sue spese, e danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e dalla prima delibera; perlocchè il deposito di cui all'articolo 3 sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite l'espresse condizioni, e non prima, il deliberatario otterrà il possesso degl'Immobili acquistati.

11. Divenendo poi aggiudicataria la oppignorante, essa potrà ritenere presso di se l'intiero offerto prezzo fino alla definitiva graduazione fra li creditori, e per essere distribuito ai medesimi colla regola dell'articolo 8, a termini della Sentenza che verrà su ciò pronunciata. Non le resterà per altro sospeso il possesso, e godimento dei beni, ma potrà anzi frattanto ottenerlo, senza riguardo all'inibitiva dell'art. 10.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, in comune di Polesella, frazione di Raccano, loco detto le Chiaviche, e Schiappe in Golena di Pò, senza numero civico, coperta di coppi in tavelle, e con sottoposto terreno in parte casamentivo, ed in parte cortivo, della superficie di piedi 1402 quadrati a misura di Rovigo, non soggetta però a pubblici pesi per non essere censita, come esistente in Golena suddetta.

2. Altra casa simile, posta come sopra, senza numero, e poco distante dalla prima con sottoposto eguale terreno, della superficie però di soli piedi quadrati N. 1298, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune suddetta alla sinistra del canale denominato la Fossa Polesella, chiamato la Tajà, e di campi 4.9.53 a misura di Rovigo, di suolo alto, arat., arb., e vitato, in buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti nella frazione Selvatiche di detta comune, il primo denominato la Chiusura di camp —.11.6 a misura suddetta, di suolo alto, arat., arbor. misto, e vitato, con casa rustica aderente al civico numero 397, di muro, e coperta di coppi; ed il secondo in poca distanza dal primo, loco detto Campagna vecchia, ed in quantità di campi 8.3.58, di suolo alto, arativo, arborato forte, e vitato.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenore di legge, e sarà pure inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale, Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 1302 Civ. EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino; Provincia Veneta di Polesine. Ed in seguito all'ordierno decreto num. 1301 con cui venne decretato il primo incanto per la subasta Giudiziale degl'immobili infrascritti stati oppignorati, e stimati a danno di Luigi, Giuseppe, e Lucia Ruggieri del fu Domenico, possidenti di Polesella, ed a favore della signora Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, qual erede del fu Nobil Homo Mario Contarini, e venne fissato all'uopo il giorno 25 agosto p. v. ore 9 antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi diritto d'ipoteca tacita legale non iscritta sugl'immobili stessi a dover regolarmente iscrivere lo stesso loro diritto nel competente Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme volute dall'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, entro il perentorio termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 21 agosto predetto, sotto la comminatoria in diverso caso di essere decaduto da ogni professato ipotecario diritto anzidetto.

Essendo però ignoti essi creditori, si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il sig. avvocato Gaetano dottor Natali di qui, affinchè in tale oggetto li rappresenti, e li difenda a tenore di legge, e che allo stesso dovranno somministrare tutto ciò di cui credessero valersi per la tutela dei respettivi diritti, ma sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notiziandone in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro, coperta di coppi, senza num. civico, posta in Polesella, loco detto le Schiappe, e Chiaviche; in Golena del fiume Pò, e perciò appunto non censita, con sottoposto fondo casamentivo, e cortivo di piedi n. 1402 quadrati a misura di Rovigo. Confina a levante, e ponente Antonio De Paoli, a mezzodì fiume Pò, a tramontana argine dello stesso.

2. Altra casa simile, situata poco lungi dalla suddetta, senza numero, e non censita pel medesimo motivo con fondo sottoposto casamentivo, e cortivo di piedi quadrati simili num. 1298. Confina a levante Giuseppe Vallini, a ponente, e tramontana l'argina del Pò, a mezzodì il fiume predetto.

3. Corpo di terreno in detta comune alla sinistra della Fossa Polesella denominato la Tajà, di campi 4.9.53 a misura suddetta, arbor. vit. arat., e di buona coltivazione. Confina a levante Nobil Homo Correr subentrato nelle ragioni Labia, a ponente Nobil Homo Labia, a mezzogiorno Paolina Cappello, a tramontana Giovanna Turolla. Censito poi a porzione del N. 2471, ed al N. 2508, con estimo scudi 79.79.10, e nel catasto di Polesella.

4. Altri due corpi di terreno in Polesella, frazione di Selvatiche, cioè, uno detto la Chiusura di Campi —.71.6 a misura come sopra, di suolo alto, arat. arbor. misto, e vitato, con annessavi casa rustica di muro, coperta di coppi, e marcata num. 397, fra li confini a levante la fossa Polesella, a ponente, e tramontana Domenico Brusco successo a Labia, a mezzogiorno gli eredi del fu Sante Tennani colle ragioni Correr, e l'Oratorio di San Gaetano: il secondo di campi 8.3.58 misura simile, di suolo alto, arat., arbor. forte, e vitato senza fabbrica, e fra li confini seguenti, a levante, ponente, e mezzogiorno Olivieri subentrato nelle ragioni Correr, a tramontana Domenico Brusco successo a Labia. Censiti poi essi due corpi nel catasto di Raccano al n. 890 per l'estimo di Scudi 149.85.8.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e comunicato pure al Regio Fisco.

Dall'I. R. Pretura Distrettuale di Crespino li 15 aprile 1826.

Il R. Pret. MARZARI.

Il R. Cancell. Baetta.

N. 1301 Civ. EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura distrettuale in Crespino, provincia Veneta di Polesine, si notifica col presente al sig. Michele Bergando di Ferrara, qual creditore iscritto nell'Ufficio delle Ipoteche in Rovigo a carico di Luigi, e Giuseppe fratelli Ruggeri del fu Domenico, possidente di Polesella, che sotto il giorno 4 aprile corrente al N. 1301 fu prodotta istanza al Protocollo di essa Pretura dalla sig. Maria Romano del fu Domenico, possidente di Venezia, quall'erede del fu N. H. Mario Contarini, ed in confronto dei detti fratelli Ruggieri, e della loro sorella Lucia, chiedente la subasta giudiziale di alcuni beni immobili di loro ragione situati nel Comune di Polesella, e già oppignorati, e stimati in odio delli detti sigg. Ruggeri, ed in base di conformi ottenuti giudicati, per un credito d'italiane Lire 3590.45 di capitale, pari ad austriache L. 4126.95.09, oltre le spese.

Ritenuto pertanto che il prenominato creditore iscritto dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. fu deputato a di lui pericolo, e spese, ed in suo curatore giudiziale il sig avvocato Gaetano dott. Natali di Crespino, affinchè lo rappresenti nella detta procedura di subasta, ed a norma di legge.

Di ciò quindi viene diffidato col presente Editto, il quale terrà luogo della più regolare intimazione: avvisandolo pure essersi destinato pel primo Incanto di quei Beni il giorno 25 agosto pross. vent., ore 9 antimeridiane, e doversi esso effettuare nel locale di residenza della summentovata Regia Pretura, coll'intervento dell'infrascritto Pretore, e di uno scrittore d'Ufficio. Potrà egli dunque, volendolo intervenire al detto incanto nel giorno destinato, od altrimenti far tenere al Curatore destinato tutto ciò di cui credesse valersi a presidio del proprio ipotecario diritto. Egli sarà libero altresì di nominarsi un apposito procuratore che lo rappresenti nelle vie regolari, e di giustizia, ma che dovrà in ogni caso notificare al Giudizio pegl'effetti di Legge.

Ed il presente sarà intanto pubblicato nei luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura distrettuale. Crespino li 15 aprile 1826.

L'I. R. Pretore MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 2248 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Pordenone porta col presente Editto a pubblica notizia, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecatto per ogni effetto di legge il signor Carlo del fu Valentino Galvani di questa comune, possidente, e proprietario di più fabbriche di Carta situate in questo Distretto, e che fu destinato in suo Curatore il signor Angelo Gaspari di lui affine.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Pordenone il 13. giugno 1826.

G. GRAZIANI Pretore.

G. de Agapito Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

N. 149 Mercordì

Anno 1826 28 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	22	U. Q.	2 merid.	28	1	9	22	2	78	S.	Sereno	—
			9 sera	28	1	9	20	1	83	S.	Sereno	
28	23		lev. del sole	28	2	0	18	4	93	S.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Antonio Grimani* Patriarca di Aquilea (1626).
Armi — *Andrea Marcello* compagno di Luigi nella impresa contro il Duca d' Este (1484).
Lettere — *Giacomo Zane* tradusse alcune orazioni di S. Gregorio Nazianzeno, e lasciò alcune rime (1556).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 giugno.

S. M. l'Imperatore e S. M. l'Imperatrice sono partiti ieri da Laxenburg per recarsi alla villa di Lambach, dove si reca pure la R. famiglia di Baviera. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 24 giugno.

Ad ore 1 e 15 m. scossa ondulatoria di terremoto dal Nord-Est al Sud-Owest. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

Nel rescritto che l'Imperatore ha diretto al principe Alessio Kurakin incaricandolo di regolare il ceremoniale della tumulazione dell' Imperatrice Elisabetta, gli assegnò intanto centomila rubli per le prime spese.

— La Russia e le lettere hanno fatto una gravissima perdita per la morte del sig. Karamsin, istoriografo dell' Impero. Egli soccombette il 3 del corrente all'età di 59 anni, per una postema nel petto. Poco prima di sua morte l' Imperatore gli avea mandato il seguente rescritto:

Czarskojeselo 25 maggio 1826.

Nicolao Micailovich! Il disordine della vostra salute Vi costringe a lasciar per qualche tempo la patria vostra per cercare climi più dolci. Emmi dolce in questo incontro di esprimervi il desiderio sincero che possiate ritornare ben presto fra noi ricco di novelle forze, ad impiegarvi di nuovo per il vantaggio, ed onore della patria, come avete fatto fino ad ora. Mi compiaccio pure di attestarvi in nome del defunto Imperatore, che avea sperimentato il vostro attaccamento sì nobile e disinteressato per la sua persona, e per proprio mio conto e per quello della Russia tutta la riconoscenza che meritate come cittadino ed autore. L' Imperatore Alessandro vi diceva: Il popolo Russo è degno di conoscere la sua storia, quella che Voi scriveste è degna del popolo Russo. In questo di io adempio ad una intenzione, cui mio fratello non ebbe il tempo di mandare ad effetto. L' atto qui compiegato Vi farà conoscere la mia volontà, la quale, quanto a me, non è che un atto di giustizia, ma ch' io considero pure sì come una disposizione conforme ad un sacro legato dell'Imperatore Alessandro. Bramo che il vostro viaggio vi torni profittevole, e vi restituisca le forze necessarie a compiere l' oggetto principale di vostra vita.

Sono il Vostro affezionatissimo. Nicolao.

L' atto di cui è parola in questo Rescritto è un ukase d' un annua pensione di 50/m rubli reversibile sulla moglie, e dopo di essa sui figli, sì che i figli ne godranno fino a che siano impiegati, e le figlie fino al loro matrimonio:

— Con un ordine del giorno 30 maggio l'Imperatore ha manifestato la di lui soddisfazione dell'ordine eccellente in cui ha trovato la flotta di Cronstadt, e della esatezza colla quale eseguì le manovre. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 maggio.

I commissarii che la Porta ha nominati per recarsi ad Ack-hermann sono Hadi-Efendi, ed Ibrahim-Efendi; eglino dispongono ogni cosa pel loro viaggio. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 14 giugno.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolid. 80 1/4 1/8.

Il sig. Huskisson, ed il generale Gascoygne sono stati eletti deputati di Liverpool.

— L'elezione di Southwark è terminata. Il sig. Polhill si ritirò, ed in conseguenza il sig. Calvert, e sir Roberto Wilson furono dichiarati debitamente eletti.

Altra del 15.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidato 81 1/2 3/8 1/2.

I giornali sono esclusivamente occupati dei particolari delle elezioni. L'Aldermann Wood è caduto nel quarto posto fra i candidati di Londra, ma il lord Maire (Venables) è ancora al di sotto di lui. *(Déb.)*

— Esiste in Londra un comitato che si occupa dei mezzi di trasportare nel Chilì 1500 famiglie europee per formarvi una Colonia. *(G. di F.)*

SPAGNA

Madrid 5. giugno.

Alcune persone che furono arrestate nella Vecchia Castiglia, sono state condotte nelle carceri di questa capitale. Nel numero di esse si accenna un tal Barrera, capitano nel tempo delle *corti*, fautore ardentissimo di quella costituzione.

N. CXLIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Da lungo tempo ci è stato trasmesso l' articolo seguente, che noi non abbiam potuto ne' nostri fogli pria d' ora inserire.

Letteratura Orientale.

L' *Osservatore Triestino* in uno di que' suoi vaghissimi *utile dulci* ci fè, non ha molto, un dono di tanta e tale venustà, che sotto severissimo scrupolo ci corre l' obbligo di riferirgli quelle grazie, che per noi si ponno maggiori. E intendiamo parlare di quella *novella orientale*, spiccata per quanto ci è paruto dall' antichissima storia di Gucibrech, che religiosamente tuttavia si conserva in Carcauzze, scritta, come allor si faceva, in sulle foglie di palma, dalla quale fu a questi giorni, la mercè di parecchi viaggiatori, recata in Europa lunga materia di pascolo a' curiosi, vogliamo dire aneddoti e novellette della più grande stranezza del mondo. Pur tra le molte, quella riportata dal nominato Osservatore ci è rimasta sì fitta nella memoria, che per quantunque volte sopra vi corriamo col pensiere ci è sempre forza prorompere in isperticatissime risa. La quale, secondochè abbiamo udito dire, non solo a noi è sembrata la più bizzarra e sollazzevole di tutte, ma a più brigate d' uomini cortesi, e di gentili dame è pur tale apparita. Se non che vi fu taluno cui non garbò gran fatto quella eccessiva forbitezza di stile, e di lingua, quella di soverchio studiata proprietà di vocaboli, e vaghezza d' immagini e di frasi, e giro di clausole ecc. ecc. da far salire il colore della vergogna sul viso non che ad altri, ai poveri messer Giovanni e ai messer Franco, ai Bandelli e agli Arrighetti, e a quanti mai si beccano il cervello intorno lo studio della culta italica favella. Altri poi die' nota all' autore per tutto quel lago di erudizione di ch' e' ha voluto, comechè forse di subito non paia, far le viste di possedere; imperocchè da quella novelluzza, anche nol volendo, si scorge benissimo, com' egli debba avere sulla dita la storia di quanto è lungo e largo tutto l'Oriente; ed anzi di tal modo si è a noi mostro pratico pratichissimo di quegli usi, che sino a tanto che di lui non ci giungano maggiori notizie, noi riterremo per fermo, che un tanto ingegno non si potea per sì fatta maniera dischiudere, che in que' felicissimi ed innocenti paesi, e però ch' egli sia un laureato di Benares (a) e vaglia il vero: chi più di lui potrebbe vantarsi di conoscere oggidì il sacro libro del Vedam, o *il testamento di Houschenk* (b), o il Zend e Pazend?

(a) Università dei Bracmani.

(b) E' uscito al finire del secolo scorso per cura dei signori Galland e Cardonne, che lo voltarono in lingua francese.

N. 149 Mercordì

Anno 1826 28 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
		U. Q.	2 merid.	28	1	9	22	2	78	S.	Sereno	
27	22		9 sera	28	1	9	20	1	83	S.	Sereno	—
28	23		lev. del sole	28	2	0	18	4	93	S.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Antonio Grimani* Patriarca di Aquilea (1626).
ARMI — *Andrea Marcello* compagno di Luigi nella impresa contro il Duca d' Este (1484).
LETTERE — *Giacomo Zane* tradusse alcune orazioni di S. Gregorio Nazianzeno, e lasciò alcune rime (1556).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 giugno.

S. M. l' Imperatore e S. M. l' Imperatrice sono partiti ieri da Laxenburg per recarsi alla villa di Lambach, dove si reca pure la R. famiglia di Baviera. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 24 giugno.

Ad ore 1 e 15 m. scossa ondulatoria di terremoto dal Nord-Est al Sud-Owest. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

Nel rescritto che l'Imperatore ha diretto al principe Alessio Kurakin incaricandolo di regolare il ceremoniale della tumulazione dell' Imperatrice Elisabetta, gli assegnò intanto centomila rubli per le prime spese.

— La Russia e le lettere hanno fatto nna gravissima perdita per la morte del sig. Karamsin, istoriografo dell' Impero. Egli soccombette il 3 del corrente all'età di 59 anni, per una postema nel petto. Poco prima di sua morte l' Imperatore gli avea mandato il seguente rescritto:

Czarskojeselo 25 maggio 1826.

Nicolao Micailovich! Il disordine della vostra salute Vi costringe a lasciar per qualche tempo la patria vostra per cercare climi più dolci. Emmi dolce in questo incontro di esprimervi il desiderio sincero che possiate ritornare ben presto fra noi ricco di novelle forze, ad impiegarvi di nuovo per il vantaggio, ed onore della patria, come avete fatto fino ad ora. Mi compiaccio pure di attestarvi in nome del defunto Imperatore, che avea sperimentato il vostro attaccamento sì nobile e disinteressato per la sua persona, e per proprio mio conto e per quello della Russia tutta la riconoscenza che meritate come cittadino ed autore. L' Imperatore Alessandro vi diceva: Il popolo Russo è degno di conoscere la sua storia, quella che Voi scriveste è degna del popolo Russo. In questo dì io adempio ad una intenzione, cui mio fratello non ebbe il tempo di mandare ad effetto. L' atto qui compiegato Vi farà conoscere la mia volontà, la quale, quanto a me, non è che un atto di giustizia, ma ch' io considero pure sì come una disposizione conforme ad un sacro legato dell'Imperatore Alessandro. Bramo che il vostro viaggio vi torni profittevole, e vi restituisca le forze necessarie a compiere l' oggetto principale di vostra vita.

Sono il Vostro affezionatissimo. NICOLAO.

L' atto di cui è parola in questo Rescritto è nn ukase d' un annua pensione di 50/m rubli reversibile sulla moglie, e dopo di essa sui figli, sì che i figli ne godranno fino a che siano impiegati, e le figlie fino al loro matrimonio:

— Con un ordine del giorno 30 maggio l' Imperatore ha manifestato la di lui soddisfazione dell' ordine eccellente in cui ha trovato la flotta di Cronstadt, e della esatezza colla quale eseguì le manovre. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 maggio.

I commissarii che la Porta ha nominati per recarsi ad Ack-hermann sono Hadi-Efendi, ed Ibrahim-Efendi; eglino dispongono ogni cosa pel loro viaggio. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 14 giugno.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolid. 80 1/4 1/8.

Il sig. Huskisson, ed il generale Gascoygne sono stati eletti deputati di Liverpool.

— L' elezione di Southwark è terminata. Il sig. Polhill si ritirò, ed in conseguenza il sig. Calvert, e sir Roberto Wilson furono dichiarati debitamente eletti.

Altra del 15.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidato 81 1/2 3/8 1/2.

I giornali sono esclusivamente occupati dei particolari delle elezioni. L'Aldermann Wood è caduto nel quarto posto fra i candidati di Londra, ma il lord Maire (Venables) è ancora al di sotto di lui. (*Déb.*)

— Esiste in Londra un comitato che si occupa dei mezzi di trasportare nel Chilì 1500 famiglie europee per formarvi una Colonia. (*G. di F.*)

SPAGNA

Madrid 5. giugno.

Alcune persone che furono arrestate nella Vecchia Castiglia, sono state condotte nelle carceri di questa capitale. Nel numero di esse si accenna un tal Barrera, capitano nel tempo delle *corti*, fautore ardentissimo di quella costituzione.

N. CXLIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Da lungo tempo ci è stato trasmesso l' articolo seguente, che noi non abbiam potuto ne' nostri fogli pria d' ora inserire.

Letteratura Orientale.

L' *Osservatore Triestino* in uno di que' suoi vaghissimi *utile dulci* ci fè, non ha molto, un dono di tanta e tale venustà, che sotto severissimo scrupolo ci corre l' obbligo di riferirgli quelle grazie, che per noi si ponno maggiori. E intendiamo parlare di quella *novella orientale*, spiccata per quanto ci è paruto dall' antichissima storia di Gucibrech, che religiosamente tuttavia si conserva in Carcauzze, scritta, come allor si faceva, in sulle foglie di palma, dalla quale fu a questi giorni, la mercè di parecchi viaggiatori, recata in Europa lunga materia di pascolo a' curiosi, vogliamo dire aneddoti e novellette della più grande stranezza del mondo. Pur tra le molte, quella riportata dal nominato Osservatore ci è rimasta sì fitta nella memoria, che per quantunque volte sopra vi corriamo col pensiere ci è sempre forza prorompere in isperticatissime risa. La quale, secondochè abbiamo udito dire, non solo a noi è sembrata la più bizzarra e sollazzevole di tutte, ma a più brigate d' uomini cortesi, e di gentili dame è pur tale apparita. Se non che vi fu taluno cui non garbò gran fatto quella eccessiva forbitezza di stile, e di lingua, quella di soverchio studiata proprietà di vocaboli, e vaghezza d' immagini e di frasi, e giro di clausole ecc. ecc. da far salire il colore della vergogna sul viso non che ad altri, ai poveri messer Giovanni e ai messer Franco, ai Bandelli e agli Arrighetti, e a quanti mai si beccano il cervello intorno lo studio della culta italica favella. Altri poi die' nota all' autore per tutto quel lago di erudizione di ch' e' ha voluto, comechè forse di subito non paia, far le viste di possedere; imperocchè da quella novelluzza, anche nol volendo, si scorge benissimo, com' egli debba avere sulla dita la storia di quanto è lungo e largo tutto l'Oriente; ed anzi di tal modo si è a noi mostro pratico pratichissimo di quegli usi, che sino a tanto che di lui non ci giungano maggiori notizie, noi riterremo per fermo, che un tanto ingegno non si potea per sì fatta maniera dischiudere, che in que' felicissimi ed innocenti paesi, e però ch' egli sia un laureato di Benares (*a*) e vaglia il vero: chi più di lui potrebbe vantarsi di conoscere oggidì il sacro libro del Vedam, o *il testamento di Houschenk* (*b*), o il Zend e Pazend?

(*a*) Università dei Bracmani.

(*b*) E' uscito al finire del secolo scorso per cura dei signori Gallaud e Cardonne, che lo voltarono in lingua francese.

— Oggi è accaduta una scena scandalosa nella sala del consiglio delle finanze dove si fa l'estrazione della moderna lotteria. L'urna che racchiude i numeri si è sfondata nel tempo dell'operazione; questo caso, assolutamente fortuito, destò grande agitazione fra gli spettatori; si udirono grida ingiuriose, e per richiamar la quiete diventò necessario l'intervento della forza armata: alcuni ammutinati gridavano che si dovea riprincipiare l'estrazione senza riguardo per i numeri di già estratti; in tal frangente si decise che si sospendeva l'operazione, e che non la si ripiglierebbe se non allorquando S. M. avrebbe manifestata la sua volontà. In conseguenza venne immediatamente spedito un corriere ad Aranjuez.

— Non è già gran tempo che il sig. Subserra, ambasciatore di S. M. Fedelissima presso la nostra corte, ha chiesto un congedo al suo governo. Lo stato della salute che l'obbligava a recarsi in Francia per prendere i bagni, lo avea indotto a far quella domanda. Il tempo della sua licenza non è ancora spirato, e nondimeno il governo ha di già nominato ad esso un successore.

— Si pretende che in seguito della morte del duca di Montemar presidente del consiglio dell'Indie, il ministro Calomarde sarà destinato a succedergli, dovendo però conservare anche il portafoglio del suo ministero di grazia, e giustizia. Si aggiunge che S. E. il duca dell'Infantado onde essere alquanto sollevato dalle sue gravi occupazioni aveva chiesto a S. M. di avere per sotto segretario di Stato il cavalier Anduaga, il Sovrano però non ha creduto conveniente di aderire a questa domanda. (*G. P., e di F.*)

PAESI BASSI

Brusselles 15 giugno.

Il giornale di Brusselles annunzia che ladi Cochrane, la quale dopo la partenza del marito per l'inghilterra era rimasta a Brusselles, si dispone di fare un viaggio in Isvizzera.

— Un enorme pezzo di cannone uscito dall'arsenale di Delft e collocato su di un carro tirato da 8 cavalli fu condotto all'Aia, scortato da una cinquantina d'artiglieri. Dicesi che se ne farà uso in caso di naufragi. (*G. U.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 10 giugno.

Ai 5 detto arrivò in 7 giorni da Napoli il vascello di S. M. il *Revenge*, capitano sir Charles Rurrard, avendo a bordo S. E. il vice-ammiraglio sir H. Neal, comandante le forze navali di S. M. nel Mediterraneo.

Il giorno dopo S. A. il Presidente ed i Senatori si portarono a bordo del vascello per complimentare il vice-ammiraglio sir H. Neal, e al loro ritorno furono salutati dalle batterie del vascello. Nello stesso giorno, S. E. si recò per restituir la visita al palazzo di S. A., ove trovavasi raccolto il corpo del Senato.

Ai 7 detto arrivò in due giorni da Patrasso la scuna regia Austriaca l'*Enrichetta*, cap. Pietro Logoteti.

Agli 8 detto arrivò in due giorni da Itaca il brick di S. M. l'*Weazle*, cap. F. V. Cotton.

— Giovedì scorso, 8 corrente, fu il giorno della così detta *Sagra dell' Ascensione*, solita a celebrarsi ogni anno in questa Isola sulle colline dello stesso nome, distanti qualche miglio dalla città. È noto che questa *Sagra* è la più bella di quante se ne fanno in Corfù, pel concorso della popolazione che quasi tutta si raccoglie quel giorno su quell'ameno sito, pei padiglioni che quà e là vi si erigono ad uso di rinfreschi, per la moltitudine delle contadine che v'intervengono da tutti i vicini villaggi vestite dei loro più ricchi ed eleganti abiti, pei banchetti che vi si fanno all'intorno, pei balli, pei canti, per la musica militare e campestre, per la scena pittoresca che offrono le colline vestite di numerose piante di olivi, per la bella vista del mare, e finalmente per la somma allegria che regna in quella occasione sul volto di tutto il popolo. Il tempo non essendo stato quella giornata molto propizio, e non avendo permesso di fare tutti i necessarii preparativi, impedì che la *Sagra* riuscisse pienamente bella.

Ciò nulla ostante, il concorso delle persone di ogni classe fu maggiore di quello che era da attendersi, e lo spettatore trovò di che appagar l'occhio bastantemente e contentar l'animo nelle varie e aggradevoli scene che gli si presentarono innanzi. S. E. il lord alto Commissionario *pro tempore*, diede in quella circostanza un *dejunè*, al quale furono invitate diverse ragguardevoli persone, e che offrì un gradito spettacolo per le varie foggie dei vestiti all'uso del paese di alcune Signore, specialmente di Lady Emilia Ponsonby, e di lady Augusta Fitzclarence, le quali erano in leggiadro abito da contadine di Potamò. (*G. di C.*)

BAVIERA

Monaco 20 giugno.

Si crede che posdomani il Re e la Regina partiranno di qui per recarsi a Lambach, a passar ivi alcuni giorni nel crocchio famigliare di S. M. l'Imperatore d'Austria. Dicesi che condurranno seco il principe Luitpoldo, e la principessa Adelgonda, che non sono ancora conosciuti dall' augusta loro zia, l'Imperatrice. Le LL. MM. non avranno che un picciolissimo seguito: un aiutante generale, ed una dama di corte. L'assenza dei nostri Sovrani non sarà che di 10 giorni circa. (*G. U.*)

SASSONIA

Viene scritto da Dresda che S. A. R. la principessa sposa del principe Giovanni di Sassonia è incinta: essa è sorella di S. M. il Re di Baviera.

GERMANIA

Francoforte sul Meno 25 maggio.

Sin ora non abbiamo avuta dagli Olandesi veruna commissione di lana in natura come si sperava. Ciò non ostante si crede che i fabbricatori di panno del suddetto regno essendo scarsi di rimanenze non tarderanno a farne acquisto, massime nel caso che dovessero effettuare delle grandi spedizioni delle loro manifatture nei porti del Levante.

In base di tale lusinga sono arrivati da pochi giorni a questa parte varii carichi di lana dall'Austria. È da rimarcarsi che il prezzo delle condotte ribassa sempre più, cosichè ora si paga per il trasporto d'un centinaio da Vienna sin qui, niente più di 4 fiorini e mezzo, comprese le imposte stradali e le mote. Questo tenue prezzo delle condotte potrà riuscire di qualche vantaggio per il traffico, ma d'altra parte avendo la sua sorgente dalla miseria e dall' indigenza dei conduttori (che sempre più diventa maggiore) ne risulta poi il fatale inconveniente, che le merci non sono molto sicure nelle mani di quelli, non già per mala fede, ma per decisa impotenza di risarcire quei danni cui potessero soggiacere le merci stesse nel tempo del viaggio.

I coloniali ribassarono alquanto di prezzo, come dimostra il nostro ultimo estimo.

Dall'Inghilterra si sente che sia fallita una delle più grandi fabbriche nella filatura del cotone, la quale consumava ogni settimana 7000 centinaia di cotone in natura.

Nei porti della Germania settentrionale aumentò alquanto il prezzo delle biade; il frumento giunse dai 3 ai 4 Risdalleri la tonnellata, e si crede che crescerà anche in queste provincie, secondo l'opinione degli agricoltori, perchè in forza delle atmosferiche vicissitudini la ricolta sarà quest'anno forse protratta di 20 giorni in confronto dell'anno trascorso. (*G. Un. d'Aug.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 giugno.

Il giorno otto del corrente mese, essendosi slamato porzione del monte presso la strada di Piedigrotta, uccise crollando quattro lavoratori, ch'erano ivi a cavar pietra; e due

---

(*c*). In somma sia egli di fatto discepolo di Pilpai, o di Toth, o d'Ivoc (*d*), certo è che il gran Lama di lui non ebbe investigatore più gagliardo e più bello.

Noi non pertanto, per quella ingenuità che ci è propria, e con quella reverenza, che a tant'uomo è dovuta, faremo che il nostro carissimo signor autore si degni osservare, che il racconto non finisce là dove egli il dà per finito; nè sappiamo qual sorta di vaghezza lo abbia a ciò indotto, se forse non si fosse consigliato di vie maggiormente svegliare così la curiosità de' suoi leggitori, alle dilicatissime orecchie dei quali (diremo noi al contrario) avrà anzi dovuto assai poco talentare quel final sì monco e sospeso e discorde. Ond'è che noi qui adesso, avvegnachè non colla stessa leggiadria, avendo frugato per entro a quelle foglie di palma dell'antica storia Cucibrecchina, riempiremo quel vuoto, e daremo compimento alla pubblicata novella. Il quale è al tutto semplice e breve, conciossiachè null'altro ci venne fatto di trovare relativamente alla vita di quel Satrapo (*e*), se non che, punto egli dalle altrui burbanze per non aver fatto, che sostenere un suo sacrosanto diritto di proprietà, volle esperimentare quali animo realmente albergassero in que' petti, e se fosser essi così umani, e onesti e generosi, come da quel tanto lor barbottare appariva. Imperò (siccome un antico uso di religione il permettera) fatto che tutti convenissero innanzi alla divinità di Barbaticcia, disse, che estender pubblicamente si dovesse il libro *del bene e del male*, ove, per nascosa opera del Nume, si stavano registrate le virtù e le colpe di ciascheduno; libro che ad ogni inchiesta, ed a chiunque si apriva; ma che la comune vergogna il tenea sempre rinchiuso. Aperto il libro non sappiam dire che avvenisse di coloro, perciocchè non trattavasi già di quelle taccoline e peccatigli, che attestano l'umana miseria, ma bensì di tacche, e peccatacci della più fine qualità. Per esempio: lenocinii, fraudi, truffe, baratterie, piraterie, falsificazioni, occultazioni, fughe ec. ec., chè il voler tutto qui ridire non la sarebbe impresa sì agevole nè da condurre a riva sì presto. E il Satrapo? Il Satrapo si è trovato ch'era il solo uomo dabbene, che que' gonfalonieri, ed archimandriti dell'*Onore*, e della *Generosità* aveanu voluto accagionare di avarizia, e d'inumanità. Ed ei di buon grado scelse di rimanere quello stesso Satrapo, ch'era stato per lo innanzi, sino a che la sorte l'obbligherebbe a vivere tra cotanto fiore di galantuomini.

(*c*) Sono i tanto famosi *libri della vita*, che racchiudono tutta la filosofia di Zoroastro.

(*d*) Pilpai, ed Ivoc furono due celebri Bramani. Toth è l'*Ermete* dei Greci, e il *Mercurio* dei Latini.

(*e*) Vedi l'*Oss. Triest.* dei primi marzo passato, o in quel torno.

altri si salvarono per un azzardo fortunato dietro un antico acquidotto.

— Il dì 6 del mese andante, s'intese in Isernia (provincia di Molise) una forte scossa di tremuoto; ma non vi cagionò verun danno.

Altra del 14.

Nella provincia di Capitanata si sono nel periodo di circa venti giorni sperimentati i più violenti e repenti cambiamenti atmosferici, Fu poi sovratutto notabile il furioso temporale soffertosi il dì 3 dell'andante alle quattro e mezzo pomeridiane nel tenimento di Sansevero, Capostretto nella Provincia stessa. La tempesta cominciatasi a sviluppare fra Torremaggiore e S. Paolo, favorita da un vento di Nord-Ovest si avanzò rapidamente tre miglia lungi dall'abitato, sopra la parte sottentrionale dell'indicato tenimento, ove la copiosa grandine di straordinaria grandezza, elevandosi in qualche momento sino a mezzo palmo sul terreno, fece gravissimi danni ai seminati, agli oliveti, ed alle vigne. Ulteriori temporali han cagionato altri non lievi guasti, fra i quali son da riporsi quelli degli edifizi nel comune stesso di Sansevero' e la total distruzione de' pubblici fanali.

— Negli ultimi giorni del p.p. maggio essendosi recati a passeggiare nei dintorni della Capitale tre giovinette in compagnia d'un ragazzo di loro fratello di circa anni 11, vi raccolsero de' funghi che poi mangiarono la sera. La mattina del dì vegnente ebbero tutti e quattro dolori di ventre fortissimi, con vomito di quanto avevan mangiato, senza che perciò i dolori cessassero. Furon quindi attaccati da febbre, ed a malgrado di tutti gli aiuti dell'arte, il giovinetto cessò di vivere al quinto, ed una delle di lui sorelle al sesto giorno della malattia. L'altre due sono ancora in convalescenza. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 19 giugno.

Le LL. MM. di ritorno da Genova, sono arrivate nel R. Castello di Govone il dì 13 del corrente in ottima salute.

Ieri poco dopo il mezzogiorno le MM. LL. vennero raggiunte nella Villa anzidetta dalle LL. AA. II. e RR. l' Arciduca Duca di Modena, e la Duchessa sua Consorte, Loro augusti Nipoti

— S. M., con suo Biglietto dato in Genova il 10 del corente, ha confermato per un anno il Marchese Della Valle di Clavesana, Cavaliere di Gran Croce della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, a a Vicario e Sopraintendente Generale della politica e polizia della Città di Torino, suoi Borghi e Territorio.

— S. M. si è degnata con R. Patenti di ristabilire la Compagnia dei Cavalieri del Tiro della Città di Annecy, Provincia del Genevese, e di approvare il regolamento statole rassegnato per lo riordinamento della medesima.

— Con Regie Patenti del 22 di maggio S. M. si è degnata di permettere la costruzione e l'aprimento di un nuovo Teatro nella città di Voghera, e di approvare la formazione di una Società di partecipanti a questa costruzione giusta il disegno addottato dalla civica amministrazione. (*G. P.*)

Genova 23 giugno.

Leggesi nella gazzetta di Genova, quanto segue:

La diversità delle notizie divulgatesi da qualche tempo in questa città ed in altri luoghi del Ducato sugli avvenimenti occorsi nel lazzaretto del Varignano al seguito dello sviluppo della peste bubonica del Levante fra l'equipaggio d'un bastimento ivi giunto, ci ha determinato a ricercarne la storia, che previa l'autorizzazione avutane, ci affrettiamo di renderla nota ai nostri lettori, a schiarimento di quanto fuor del vero fu diffuso nel pubblico dagli sfaccendati.

Ancorò nel porto di quarantena di detto lazzaretto nel dì 1.° del corrente giugno il brigantino *Nostra Signora di Loreto* di bandiera Sarda, comandato dal cap. Francesco Ferrando, nativo del comune della Pietra: depose questi all' uffizio di detto stabilimento, che nel giorno 30 aprile p. p. era partito, equipaggiato di 13 persone, da Retimo, nell'isola di Candia, dopo avervi fatto il pieno carico in olio di oliva; che nel suo tragitto non rilasciò che nell'isola di Suda, ed in Catrone; che niuna comunicazione ebbe nel viaggio con qualsiasi imbarcazione; che nella sua dimora nei detti scali del Levante, tutto il suo equipaggio si mantenne in prospera salute, e che ne' scali medesimi non vi regnavano malattie contagiose, siccome risultava dalla patente sanitaria, di cui era munito, aggiungendo però di aver inteso a dire che nella città di Candia vi si era manifestata la peste. Soggiunse poi che nel dì 23 del mese di maggio un di lui marinaro per nome Pasquale Marana, dopo cinque giorni di malattia, giudicata un ernia incarcerata presso l'inguine sinistro, dovette soccombere, e che finalmente altri due suoi marinari, cioè Niccolò Castellini, e Pietro Suffiotti trovavansi in uno stato morboso, il primo da tre giorni, ed il secondo da poche ore. Al seguito di tale deposizione, il sig. Commissario di detto lazzaretto fece subito visitare dal medico destinato allo stabilimento non solo li denunciati due malati, ma ben anco il rimanente equipaggio, prendendo intanto le opportune misure per la più stretta sorveglianza del legno in questione.

Il risultato della medica inspezione se confermò l'apparente buono stato di salute di dieci individui di detto equipaggio, presentò però de' forti sospetti sul carattere contagioso della malattia del Castellini, e Suffiotti, i quali tosto furono sbarcati nel lazzaretto e consegnati nell'infermeria de' pestiferati. Erano trascorse poche ore dall' accennata visita, allorchè una delle guardie dell'infermeria denunziò la morte del Suffiotti, preceduta da breve, ma forte deliro. Inspezionato il cadavere di questo disgraziato, si ebbe la conferma, che la causa della sua morte fu la peste del Levante. Nel dì seguente terminò i suoi giorni per eguale motivo l'infelice suo compagno Castellini; il bubone pestifero ad un inguine fu uno dei sintomi più rimarchevoli, che accertarono la qualità della sua malattia.

Non tardò in uno de' giorni successivi ad ammalarsi altro individuo di detto equipaggio, cognominato Burro, che egualmente in breve termine perì per conseguenza di così terribile morbo. Quattro altri di detto sventurato equipaggio, cioè: Tomm. Castello, Giac. Ferrando seniore, Giac. Ferrando giuniore e Francesco Lamberti, diedero ben presto motivo al loro trasporto nella detta infermeria. In tutti si svilupparono i buboni, i carbonci ed altri segni caratteristici di detta malattia, la quale nei primi tre ebbe fine colla morte, dopo quattro giorni. Il Lamberti è il solo, in cui ebbe felice successo l'intrapresa cura, trovandosi oramai in uno stato di convalescenza.

Lo zelo veramente ammirabile della guardia Bernardo Canese nel prestare il servizio a detti ammalati lo rese pur vittima del pestifero morbo nel dì 17 del corrente mese.

Niun nuovo ammalato si manifestò da tale epoca in poi in tutto lo stabilimento del Varignano. Tale è la storia di quanto concerne gl'infausti avvenimenti ivi seguiti.

È inutile il parlare del niun pericolo chè vi fu, e che per qualsiasi evento mai potrà esservi della propagazione di detto morbo al di là dei limiti ne' quali fu rinchiuso; mentre il lazzaretto oltre alla sicurezza che presenta per la sua topografica posizione, non che per il doppio fosso da cui è circondato venne rinforzato nella sua guarnigione militare esterna, mercè le pronte provvidenze date da S. E. il sig. Governatore di questa Divisione dietro la dimanda avutane dal Magistrato di Sanità, e guardata l'entrata del Porto del Varignano da un legno da guerra, che piacque a S. E. il sig. Generale in Capo della

---

E poichè abbiamo, come si suol dire, le mani in pasta, non sarà forse del tutto discara ai nostri leggitori altra novella, che dallo stesso fonte attingeremo. Narrasi adunque in essa come il superbissimo Abdul Gedil Edim Achabar dopo aversi bei bello assoggettato tutto quel tratto di paese, che tra l'Indo e il Gange si stende, e veduto a' suoi piedi il tributo di settanta corone, stanco e sazio di vittorie e di gloria volesse darsi bel giuoco, bandir facendo per tutto l'imperio, che or una or altra delle città a lui vassalle, come la sorte vorrebbe, era suo volere di affrancare.

Non appena gl'Indiani intesero il bando, che dalle più inacceste cime del Caucaso sino a' più lontani confini dell'impero precipitarono tutti a Servola; e chi a Parabrama, chi a Maiso, chi a Sciaca, chi a Vismì, e chi ad altri Iddii, ringraziando, si prosternava; e tanta si fù la gioia di che subitaneamente furono appresi, che in sembianza di forsennati andavano affermando essere alla fin fine avverata la profezia di Nalagor, il quale, anzi che rinserrarsi vivo in una grotta, avea vaticinato, che indi a cinquanta migliaia di anni comparirebbe in que' regni Mirozù, grandissimo letterato, e colla dolce e cara libertà ogni maniera di godimenti e piaceri rifiorir vi farebbe. E giunto il dì, che a tale non più vista solennità era stato prescritto, e convenuti, siccome poc'anzi ho detto, in Servola i grandi dello Stato, e i deputati Mulassi e Bramani di ciascheduna città, furono posti entro un urna tutti i nomi di quelle, ed alto poi agitatala, alla vista d'immensa moltitudine di popolo, per mano di una trilustre donzella, balzò in terra: Cucibrech. Grande si fu il tumulto di quel momento. Le grida di allegrezza salirono al cielo, nè vi volle meno della presenza dello stesso Achabar onde por modo alla traboccante gioia degli avventurati, e d'altra parte impedire gli eccessi della disperazione a che s'eran dati i poveri delusi. Tutti partironsi al fine; ebbri gli uni di lor ricovrata libertà, di belle speranze gli altri, come meglio si seppe, riconfortati.

La fama intanto sovra l'agili penne e colle cento sue lingue avea recato sino alle porte di Cucibrech la nuova di tanto per lei felicissimo avvenimento. Ma molto importa, che il più brevemente che per noi si potrà, noi prima vi descriviamo questo paese. Cucibrech (che ora non sappiamo con che altro nome si chiami) era allora una molto trafficante città sul golfo di Bengala. La sua origine perdeasi tra le nuvole, e si avea in tanta venerazione, che generalmente tenevasi per fermo, che fosse la più antica terra del mondo. Di lei si raccontavano le più maravigliose tradizioni. Diceasi per esempio, che Vismi uscito del

R. Marina di destinare a tale oggetto. In quanto poi al metodo delle precauzioni ed al modo dell' espurgo di tutto ciò che può rendersi sospetto in riguardo al menzionato brigantino, nulla evvi a desiderarsi di più preciso di quello fu ordinato dalla antivedenza di questo Magistrato di Sanità coerentemente alle prescrizioni del suo regolamento del 18 settembre 1822, e che con indefesso zelo ed attività si eseguisce dagli ufficiali e da tutti gli altri impiegati nel precitato stabilimento.

AMERICA (*Messico*)

Guatimala 15 *febbraio.*

Il 4 di questo mese, il colonnello H. W. Quartel commissario di S.M. il Re dei Paesi-Bassi, fu presentato al presidente della Colombia. Nel suo discorso d'introduzione, il colonnello espresse il desiderio della sua nazione di mantenere con ciascuna delle novelle repubbliche relazioni reciproche di amicizia e di commercio. Egli dichiarò che la bandiera della repubblica dell'America centrale (Guatimala) sarebbe ricevuta nei porti della sua nazione coi medesimi riguardi che si lusingava di veder accogliere i vascelli dei Paesi-Bassi nell'America centrale. Il sig. Quartel felicitò nello stesso tempo il presidente dicendogli che la situazione centrale di quella repubblica non poteva mancare di farle godere tra poco di tutti i vantaggi che le assicurano all'un tempo e le fertilità del suo suolo, e la ricchezza delle sue miniere d'ogni specie, e la varietà del suo clima, sano del pari che piacevole.

Il presidente gli rispose in pochi termini, esprimendogli quanto il governo dell' America centrale era soddisfatto di vedere le disposizioni favorevoli del Re dei Paesi-Bassi verso la nazione ch'egli avea l'onore di presiedere, che in oggi che l'indipendenza del paese era per buona ventura ottenuta, il governo andava ad applicare ogni sua cura onde piantare delle relazioni di pace e di commercio con tutte le nazioni dell' universo, e che i Paesi-Bassi in particolare potevano fidare sull'amicizia degli Americani; che il sig. Quartel poteva esser sicuro di un buon accoglimento; che i consoli dei Paesi-Bassi, bastevolmente accreditati, verrebbero ammessi all'esercizio del loro impiego, e trattati con tutti i possibili riguardi; che la bandiera olandese sarebbe ricevuta in tutti i porti dell'America centrale sotto la protezione delle leggi. Il presidente terminò pregando di trasmettere tali sentimenti al Re dei Paesi-Bassi.

(*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 *giugno* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 3/4
Simili . . al 2 1/2		,,	45 5/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 5/8
	al 4 1/2	,,	81 9/16
	al 4	,,	72 1/2
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	130 1/2
Imprestito . . . del 1821		,,	116 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	44 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 1/4
Azioni del banco in moneta		,,	1115 1/4

Venezia 28 *giugno.*

Dietro eseguito Aulico dispaccio 8 maggio p. p. numero 13204-900 si porta a pubblica notizia che dietro varii ricorsi prodotti contro il privilegio esclusivo di cinque anni concesso ad Antonio Ehrenfeld con Sovrana risoluzione 14 luglio 1823 per l'invenzione e pel miglioramento nella produzione d'uno spirito puro nella fabbricazione di ogni sorta di liquori e rosolio col mezzo di questo spirito, e nella produzione d'un buon aceto col mezzo di frutti nostrani, finalmente nella fabbricazione d'una specie di rhum di Jamaica e del così detto punsch russo, è stato dichiarato estinto il privilegio stesso così per rapporto alla fabbricazione dei liquori e rosolio che per la fabbricazione del punsch.

AVVISI DI CONCORSO.

In seguito al dispaccio 2261 de' 18 decorso dell' Eccelsa I. R. Commissione Aulica degli studii, viene aperto un nuovo concorso pel posto di Professore di statistica nella R. Università di Padova col godimento di 1000 fiorini di annuo salario senza diritto di avanzamento a soldo maggiore.

Il concorso si terrà nel giorno venti luglio presso le Università di Padova, Vienna, Pavia, ed i concorrenti dovranno presentare tre giorni prima al Direttore della facoltà legale la petizione regolare co' documenti che facciano conoscere la patria, l'età, la condizione dell' aspirante, gli studii da lui precorsi, i servigii prestati, gli scritti pubblicati, e tutti quegli altri titoli che vagliano a dare maggior appoggio alla propria domanda.

Venezia li 10 giugno 1826.

Il concorso per la cattedra vacante di diritto Romano non ha potuto aver luogo per imprevedute circostanze nel giorno 11 maggio pel quale si avea pubblicato l' antecedente avviso in data 10 febbraio a. c. E' stato destinato invece il giorno quindici luglio p. v. per la tenuta del concorso suddetto presso le RR. Università di Vienna, Padova, e Pavia, del che si previene chiunque intendesse aspirarvi, riportandosi del testo all' avviso anteriore riportato in questo foglio. — Venezia 16 giugno 1826.

Avviso di concorso per il posto di Assistente all' I. R. Accademia reale di nautica in Trieste cui và annesso l'annuo appuntamento di fiorini trecento (300).

L' Assistente presterà i suoi servigii alla Direzione dell' Accademia negli affari di Cancelleria, e nell' insegnamento sperimentale delle scienze naturali, e dovrà pure prestarsi ad altre incombenze uffiziose, che sarà per ricevere dalla Direzione.

L' impiego di Assistente non durerà che due anni, potendo lui in questo frattempo qualificarsi per una cattedra d' un pubblico instituto d' istruzione ed è perciò che i candidati per il detto posto dovranno dimostrare di aver terminato con buon successo gli studii in un liceo pubblico.

Le suppliche scritte di proprio pugno dovranno presentarsi a questo Governo fino ai 15 di agosto a. c. corredate con documenti degni di fede, comprovanti l'età, la patria, lo stato, la religione e la moralità del supplicante come pure le lingue da lui possedute, e gli studii da lui fatti.

Dall' I. R. Governo del Litorale, Trieste 31 maggio 1826.

AVVISO.

Il giorno 21 corr. fu rinvenuta nella salizzada di S. Gio. Grisostomo, e quindi depositata presso questa Direzione Generale una moneta d' oro d' ignota appartenenza.

Il legittimo proprietario di essa viene perciò invitato a presentarsi alla Direzione generale medesima dalla quale gli verrà restituita verso l' esibizione delle prove necessarie.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia 24 giugno 1826.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata *compreso il* Foglio d'Avviso *ed ogni supplimento sarà per Venezia di Austriache L.* 10:50 *per un trimestre, di L.* 21 *per un semestre e di L.* 42 *per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno in vece per ogni trimestre Austriache L.* 14:25, *per ogni semestre L.* 28:25 *e per un anno intero L.* 56:50.

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Ufficii delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsisia spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Uffizio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 *antim. alle* 4 *pomer.*

AVVISO

Essendo mancato a vivi il Rev. D. Bartolammeo Facchina possessore di una collezione di Quadri di varii autori al numero di 2000 circa, raccolta di stampe, sortimento di stromenti da arco de' migliori, ed altri oggetti di belle arti. Tali effetti sono vendibili, tanto a dettaglio, quanto in partita per conto degli eredi signori Agostino, e Francesco Facchina nel locale posto in parrocchia di S. Maria del Giglio fondamenta e palazzo Duodo al civico num. 2150.

Casa d' affittare in secondo appartamento a S. Giovanni in Oleo n.° 4427 di nuovo ricostruita con terrazza, magazzino, ed uso di pozzo e riva. L'applicante potrà rivolgersi al sig. Girolamo dalla Bontà, il quale ha ricapito alla caffetteria della Vittoria in calle larga S. Marco.

ventre di Parabrama l'avesse primo fondata, e che la cedesse in signoria a Donna Burchi; che costei bellissima della persona e forte innamorata di Giafanapatan a lui in dolce premio di sue carezze la presentasse; che di poi, sendo quivi la reverenda autorità delle leggi così divine, come umane quasi caduta e dissoluta, fosse stata la città posta orribilmente a ruba ed a fuoco e tutti gli abitanti belli e vivi arrostiti e gittati nelle onde si trasmigrassero in altrettanti porci di mare; che finalmente Vismi, mosso dalle inchieste, e più forse dalla prepotente bellezza di donna Burchi ripopolasse quel luogo, ramassando quanti mariuoli e gagliossi e paltonieri potè trovare, col bizzarro consiglio, che se da' primi dabben uomini si maledetta progenie n' era sortita, costoro oltre misure svergognatissimi in una ben costumata e gentile posterità si sarebbero quando che sia tramutati.

(*La fine ad altra volta.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Moisè Profeta 25. 26. 27. 28. e 29.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Domani 29 corrente si esporrà l' opera nuova per queste scene *l' Ajo nell' imbarazzo*, musica del sig. maestro Donizetti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D' AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 144 *Mercordì* 28 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 13605

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse delle Provincie Venete.

AVVISO.

Caduto senza effetto l'esperimento d'Asta oggi tenutosi presso questa Direzione onde deliberare la fornitura dei Combustibili occorrenti agli usi dei Regi Uffizj per la prossima invernata 1826-1827 a termini dell'Avviso in data 7 corr. N. 13605 si deduce a comune notizia che gli esperimenti relativi verranno riassunti e continuati nel giorno di lunedì 3 luglio p. v., ferme le condizioni e l'avvertenze portate dall'anzidetto Avviso N. 13605 e sotto l'osservanza dei corrispondenti capitoli normali ostensibili presso la Sezione I. della Direzione surriferita.

Venezia li 26 giugno 1826.

L'I.R. Consig. di Gov. Dir. del Demanio
D. AITA.

L'I. R. Assess. G. B. Spongia.

N. 5825 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato otto del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita XLVIII di Marcon, e Gaggio, composta di case 3, campi 113. 3.106, ed annualità 7, a norma dell'Avviso 21 giugno 1826 numero 5825, sul dato regolatore di lire 1960.

Treviso li 21 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

La Presidenza del Consorzio del Dese. Lungo gli Alvei che si escavano in questo Consorzio vi sono dei ponti di legnami, e di pietra i quali costrutti in addietro senz'alcuna avvertenza si trovano di ristretta luce, o bassi, o coperti di terra, e fascine. Presentando un diretto ostacolo al libero corso delle acque, e conseguentemente essendo causa d'interrimenti, ne viene ch'è d'uopo che sieno regolati, e ricostrutti nelle debite forme, cioè quelli di pietra per lo meno di M.i 2 di luce colle mosse delle volte all'altezza delle piene, e quelli di legname posti all'altezza medesima coperti di tavoloni, e non restringenti la sezione.

Lungo la linea degli alvei suddetti esistono egualmente molti fossi influenti di ragione dei privati, che nel loro sbocco sono interriti, dal che ne deriva che non servono all'ufficio cui sono destinati, e dalla ricadente materia vanno ad essere pregiudicati gli alvei suddetti. Sarebbe necessario che li frontisti cui spettano curassero il loro escavo per la tratta dallo sbocco medesimo almeno di M.i 30.

Col presente avviso vengono diffidati li proprietarii sì degl'uni, che degli altri a prestarsi alla relativa esecuzione prevenendoli che non facendolo a tutto il prossimo venturo mese di giugno termine di rigore, la Presidenza in quanto ai ponti procederà d'Uffizio a distruggerli e ripararli secondo le circostanze, e l'uso relativo ed in ogni caso la spesa, sarà a carico di chi avrà mancato; ed in quanto ai fossi autorizzerà l'abboccatore degli attuali lavori ad intestarli, onde non sia in alcun modo controoperato all'oggetto dei lavori stessi, ma garantiti i riguardi della cosa, e tutelati.

Tutto ciò è in seguito alla Delegatizia Ordinanza 11 maggio corrente N. 7996-556.

Venezia li 19 maggio 1826.

Guido Erizzo Presidente.
Girolamo Querini Stampaglia Pres.
Tomà Mocenigo Soranzo Presidente.
Angelo Grassi Presidente.
Ottavio Andrighetti Presidente.

N. 2312 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo rappresentato dal di lui procuratore, ed Avvocato Ferdinando dottor Malipiero seguirà nel giorno 15 prossimo venturo luglio alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata la rinovazione del secondo incanto degl'immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059 che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima salvo il caso contemplato dall'articolo duodecimo.

2. In conto del prezzo che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all'Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

3. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

4. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

5. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

6. Ogni obblatore (salva l'eccezione portata dal successivo capitolo undecimo) dovrà garantire l'Asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione Delegata all'incanto senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

7. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

8. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'anteriorità dei respettivi loro titoli a termini di legge.

9. In caso di mancanza all'integrale esecuzione di tutti i capitoli sopra dichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li beni dei quali si tratta.

11. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l'intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo, sino alla graduazione deffinitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della sentenza che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del decreto d'aggiudicazione sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

12. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li beni, di cui si tratta, nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'an-

che il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una casa tutta di muro posta in comune di Papozze al civico num. 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga.

Il terreno sottoposto a detta fabbrica è della superficie di campi 1.0 96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato Austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravii.

Altro corpo di terreno tituato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Passo, a ponente Sacchi, e tramontana li fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati in parte brolivi, ed in parte a spugna disalborati; il valore del suddetto corpo di terreno è di lire 2607:29 depurato dagli aggravj pubblici, ed ha un canone verso la sign. Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'I. R. Pretura in Adria li 3 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

N. 13012 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale Centrale agendo per l'interesse della Imperiale Regia Intendenza di Finanza, sotto il num. 13012 li 8 corrente maggio produsse al sullodato Tribunale una petizione, in confronto di 8 ignoti individui quali contravventori al Decreto 6 agosto 1813 che nella notte intermedia del 15 al 16 aprile pross. pass. furono sorpresi nei dintorni di questa Regia Città alla punta del Bersaglio con un battello col quale poscia si diedero alla fuga, e con una mozza avente entro quest'ultima numero 9 barilotti ed un barilottino di Acque Vite, considerata secchi num. 50, nonchè 4 Vitelli, che fu invenzionata col genere entro esistente, instando per la confisca dell'Acquavita e Vitelli nonchè per la multa di Austr. L. 229:89 ai contravventori che venissero scoperti o fossero recidivi.

Che sopra tale petizione fu nominato, in curatore degli ignoti suddetti l' Avvocato Antonio dottor Zanadio, e che la comparizione delle parti pel contradditorio all'Aula I Verbale del Tribunale stesso fu aggiornata alli 27 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane.

Ciò si notifica alli ignoti surriferiti mediante il presente che avrà forza della più regolare intimazione, perchè volendo possino far tenere al nominato curatore tutti i mezzi di difesa, che credessero di usare, o di sciegliersi colla debita notizia, al Tribunale altro Procuratore, colla avvertenza che in caso di silenzio sarà la pendenza definita in concorso del nominatogli curatore a tutto il loro rischio, e pericolo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di questa R. Città.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 11 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che in obbedienza ai Superiori ordini si terrà il giorno ventisei luglio 1826 alle ore 11 antemeridiane una pubblica Asta nel Palazzo del Comando della città e fortezza di Venezia pella Fornitura dei generi di Vittuaria occorrenti allo Spedale Militare pell'anno Militare 1827, il cui dettaglio ed approssimativa mensile somministrazione stanno specificati nella qui annessa Tabella che comprende altresì gli Avalli che si devono depositare prima dell'Asta dai concorrenti ad essa. Gli avalli saranno ritenuti ai deliberatarj, o deliberatario, e restituiti agli altri, terminata l'Asta, che viene aperta sotto le seguenti condizioni.

I. Gli erbaggi, e verdure di qualsivoglia genere, pomi di terra ec. devono essere fresche: le sole cipolle saranno secche.

II. Pella perfetta qualità degli altri articoli saranno osservate le seguenti prescrizioni.

a) I pani tanto di 26 che di 16 Lotti saranno confezionati con farina metà di Segala, e metà di Frumento. Ad ogni 100 Funti di farina mescolata con questa proporzione, vi si uniranno 24 Lotti di Sale, ed 8 di Kimmel. Il pane dev'essere ben cotto, e di un giorno.

b) La carne dev' essere somministrata netta, senza la cosidetta giunta, cioè senza unirvi testa, lingue, fegato, polmone, piedi, e trippe.

c) Il vino sarà vecchio, di buona qualità, e s'è possibile bianco.

d) I legumi devono essere mondi, e cresciuti in luoghi rinomati pella buona qualità.

e) Il buttiro cotto non deve sentire il rancido, anzi sarà di perfettissima qualità e senza mescolanza di grasso di majale.

f) Il gries sarà fatto di formento senza mescolanza di veruna farina.

g) L'orzo pilato dev' essere senza odore, asciutto, spoglio di farine, ben secco, e puro.

h) Il pane bianco di frumento denominato *Semmel*, sarà fornito ogni giorno, e fresco.

i) Tutti i commestibili, e bibite devono essere del peso e misura di Vienna. Il loro costo sarà corrisposto in moneta di Convenzione, ed a norma della Tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del primo novembre 1823.

k) Il valore della quantità somministrata di Tabacco da naso, e Sale sarà corrisposto dietro certificato del loro prezzo, rilasciato all' Imprenditore dalla Congregazione Municipale di Venezia.

III. Il fornitore somministrerà al primo, ed al sedici di ogni mese gli Articoli di vittuaria occorrenti allo Spedale, mediante assegno firmato dal Commissariato di Guerra. Si eccettuano il vino, e gli altri generi soggetti ad alternazione nei mesi estivi, che per mancanza di locale atto alla loro conservazione verranno somministrati a picciole partite a norma del bisogno, sopra ricerca del Comandante dell'Ospitale. L'occorrente in pane, e carne verrà fornito ogni giorno.

Il fornitore effettuerà la consegna delle vittuarie alla presenza della Commissione dell'Ospitale, composta del Comandante dell'Ospitale, dell' Ufficiale d'ispezione, del Medico in capo, e del Commissario di Guerra respiciente.

Se taluno dei Generi non corrispondesse alle condizioni del Contratto sarà rifiutato, e correrà l' obbligo all' Imprenditore di somministrarne di nuovo: Se questo Genere non fosse della qualità voluta, e perciò anch'esso rifiutato, verrà fatto acquisto dell' occorrente a spese e rischio dell' Imprenditore, ed a carico della cauzione. Ove poi l'Imprenditore si credesse pregiudicato, sarà a sua richiesta riunita una Commissione imparziale, a spese e rischio di quella delle parti, alla quale da essa venisse imputato il torto.

IV. Per evitare le male intelligenze, l'Imprenditore nominerà e manterrà a proprie spese un individuo fidato pelle occorrenti somministrazioni dei viveri allo Spedale.

V. Il trasporto delle Vittuarie sino allo Spedale starà a carico dell' Impresa, la quale non potrà campare diritto sui trasporti Militari per tal oggetto nè per terra, nè per acqua. Sarà altresì obbligo dell' Imprenditore di pagare i Dazj dei Ponti, Porte, e Palade.

VI. Non essendovi nell'Ospitale un locale opportuno pel deposito dei viveri, e bibite, l'Impresa sarà tenuta a provvederselo a proprie spese, senza pretesa a risarcimento verso l' Erario.

VII. La fornitura comincierà col primo novembre 1826, e terminerà coll'ultimo ottobre 1827. Qualora l' Imperiale Regio Aulico Consiglio di Guerra non approvasse il Contratto che per soli sei mesi, la fornitura delle Vettovaglie e Bibite comincierà dal 1. novembre 1826, e terminerà coll'ultimo aprile 1827.

VIII. Le offerte potranno essere tanto parziali articolo per articolo, come complessive per tutti: nell'egual modo potranno seguire le trattative, rimanendo fermo l'obbligo degli esibenti, sino alla delibera dell'asta.

IX. Potranno intervenire all' asta i Fornaj, Macellaj, Mercadanti da Vino, Venditori di Commestibili, Ortolani, ed ogni altro speculatore, di comprovata buona fama, attività, ed abilità.

X. Da questo giorno, sino a quello delle trattative si accetteranno anche le offerte in iscritto che fossero presentate al Comando di Città e Fortezze di Venezia. Non saranno ammesse miglior e, dopo deliberata l'asta.

XI. Continuerà l' obbligo di fornitura all' Impresa, anche qualora il numero dei malati fosse minore dei 200, o maggiore dei 300. Nel solo caso di guerra, e di conseguente aumento di malati si procederà ad un equo accordo coll' Imprenditore, basato sul presente Contratto, pell'aumento di fornitura.

XII. Onde assicurare l' osservanza delle condizioni di Contratto; ed a Garanzia delle differenze, che nelle liquidazioni da effettuarsi dall' Aulica Ragionateria potessero emergere, verranno depositate le seguenti cauzioni, cioè:

PEI GENERI.

Di Fornajo . .	Austr. L.	1980
Di Macellajo	„	2400
Di Venditore di Commestibili	„	1070
Di Mercadante da Vino . .	„	2200
Di Ortolano	„	150
Totale . .	L.	7800

Se l'Imprenditore fosse uno solo, la cauzione sarà formata della somma complessiva delle singole partite, cioè di austriache L. 7800.

Le cauzioni rimarranno depositate sino allo spirare della sesta settimana dopo scaduto il Contratto. Dovrà l' Imprenditore altresì garantire l' Impresa oltre alla cauzione, con tutti i

suoi averi.

XIII. Il deposito della cauzione potrà effettuarsi tanto in danaro contante, quanto in carte dello Stato, od in ipoteche 1.° *loco*.

XIV. Non potrà l'Imprenditore cedere o subappaltare nè parte, nè tutta l'impresa.

XV. Nel caso che l'Imprenditore morisse sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del Contratto. L'Erario però potrà entro un mese dall'accaduta morte dell'Imprenditore, conchiudere un altro Contratto con chi meglio lo reputerà.

XVI. L'Erario assicura al Contraente il pagamento mensile dei Generi di vittuaria somministrati, previa sua Quietanza, ed Assegno del Commissario di Guerra di Venezia. Questi pagamenti, non che le liquidazioni relative verranno effettuati dalla Cassa Militare di Padova.

XVII. Nei casi contenziosi, rinunciando l'Imprenditore al proprio foro civile s'assoggetterà alle decisioni del Giudizio Delegato Militare delle Provincie Venete. Qualora durante le pendenze l'Imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato indilatamente, a tutte sue spese, e pericolo.

XVIII. Il protocollo delle trattative firmato dall'Imprenditore, sarà ritenuto obbligatorio per esso come se fosse il Contratto.

L'Erario però non sarà vincolato, che dopo la ratifica del Contratto fatta dall'Eccelso Aulico Consiglio di Guerra, dopo la quale non potrà più scioglierlo.

Se il deliberatario si rifiutasse di eseguire le condizioni del Capitolato ratificato, l'Erario avrà la scelta o di obbligarlo all'adempimento di esso, o di passare ad una nuova Asta a tutte sue spese, e pericolo. In questo caso la cauzione servirà a sconto delle differenze che potessero risultare tra il suo Contratto, e quello del nuovo Appaltatore; e qualora non emergessero differenze sarà essa definitivamente ritenuta a favore del Sovrano Erario.

Tabella dimostrante i Generi da somministrarsi all'Ospitale Militare cogli Avalli rispettivi.

	OGGETTI	AL MESE			AVALLI	AVALLO	AVALLO
		Pezzi	Funti	M.ss.	Speciali	Sommario	in complesso
Fornajo	Pane mezzo bianco di lotti 26	2500	”	”	162 —		
	Idem . . . ” 16	2000	”	”	75 —		
	Pane bianco . . ” 9	1070	”	”	36 —		
	Idem . . . ” 6	3700	”	”	60 —	522 —	
	Idem . . . ” 3	250	”	”	3 —		
	Farina bianca	”	900	”	126 —		
	” Semolata	”	850	”	60 —		
Macellajo	Carne di Manzo . . .	”	1900	”	550 —		
	” ” Vitello . . .	”	200	”	75 —	625 —	
Mercante da Vino	Vino nero	”	”	900	240 —		
	Aceto	”	”	70	15 —	267 —	
	Acquavita	”	”	20	12 —		
Mercante di Commestibili	Buttiro cotto	”	300	”	210 —		
	Riso netto	”	130	”	18 —		
	Orzo pilato	”	320	”	66 —		2022 —
	Gries	”	270	”	84 —		
	Susini	”	60	”	12 —		
	Kimmel	”	25	”	21 —		
	Sapone	”	30	”	12 —		
	Zucchero in polvere . . .	”	15	”	12 —		
	Uova	1800	”	”	45 —	571 —	
	Limoni	130	”	”	9 —		
	Latte	”	”	12	3 —		
	Fagiuoli	”	60	”	3 —		
	Sale	”	260	”	45 —		
	Tabacco da naso	”	13	”	30 —		
	Ginepro	”	4	”	1 —		
Ortolano	Cipolle	”	80	”	12 —		
	Cren	”	1	”	1 —	37 —	
	Erbaggi per la zuppa . . .	”	120	”	24 —		

Venezia li primo giugno 1826

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIOVANNI BATTISTA BARONE DI MOHR.

RAIKOVICS Commissario di Guerra.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Comando dei Treni Militari delle Provincie Venete previene il Pubblico, che si terrà li 3 luglio anno corrente in seguito all'ordine dell'Eccelso Imperial Regio Comando Generale in data 14 corrente giugno 1826 Lettera R. Numero 4198 una Licitazione nell'Imperial Regio Deposito dei Treni Militari in Treviso per la somministrazione dell'occorrente Materiale, Requisiti, ed altri Utensili pel venturo anno Militare 1827, cioè dal primo novembre 1826 fino all'ultimo ottobre 1827. Quest'Asta avrà luogo il giorno suddetto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria del mentovato Deposito in Borgo di S. Tommaso in Treviso.

Le condizioni di questa Licitazione, e sopra le quali si stipuleranno i Contratti della Fornitura, sono le seguenti:

I. Quelli che faranno l'offerta per la somministrazione, devono far conoscer legalmente la loro capacità di poter assumere una tal Fornitura, mediante Certificato regolato della Camera di Commercio.

II. Ogni offerente ha da deponere avanti la Licitazione la somma di 2000 Lire austriache, che saranno ritirate in conto della cauzione di quello che assumerà all'Incanto la somministrazione; agli altri sarà renduto questo Deposito al termine della Licitazione. La somma occorrente per compire la cauzione per la Fornitura sarà decisa alla conclusione del Contratto, in quanto che questa non fosse immantinente assicurata di una consegna di Generi.

III. La consegna dei Generi assunti all'Incanto deve aver luogo dal termine della Licitazione fra tre mesi colla prima metà della quantità da somministrare, e l'altra metà fra altri due mesi nel suddetto Deposito, senza somministrazione di carriaggi erariali, e senza abbuono del Dazio, e d'un qualunque altro favore.

IV. I Generi da somministrarsi devono essere consegnati in perfetta e buona qualità, e tutti corrispondenti ai Campioni ostensibili dal dì d'oggi in poi nel Locale del Deposito. Tutto quello che non ha la prescritta qualità, sarà restituito al somministratore, e deve essere rimpiazzato incontinente nell'intiera perfetta qualità.

V. In caso che non si verifichi a tempo la somministrazione qualitativa, si farà la provvista a danno, e spese del somministratore, e il danno che risulterà sarà assicurato dalla cau-

zione depositata.

VI. Dopo chiuso il Protocollo d' Asta, non si accetteranno più altre afferte, o migliorie.

VII. Per la somministrazione fatta in Generi della prescritta qualità, si farà l' esatto pagamento di mese in mese.

VIII. L' obbligazione del Contratto comincia pel meno offerente dal giorno del di lui sottoscritto Protocollo d' Asta; per l' Erario, dal giorno della ratificazione, dopo la quale, nè l' una, nè l' altra parte potranno ritirarsi.

IX Il Contratto, che si farà in seguito della Licitazione ratificata, ed il Protocollo d' Asta ratificato, che rimpiazza il Contratto, sarà in Carta bollata a carico del somministratore.

X. In caso che l' offerente ricusasse l' adempimento dell' obbligo, in cui è entrato per la sottoscrizione del Protocollo d' Asta, resta all' Imperial Regio Erario la scelta di costringerlo all' adempimento di quest' obbligo, o di stipulare un nuovo Contratto a danno, e spese dell' offerente; e di accogliere da lui la differenza della nuova offerta in confronto della sua; allora sarà ritenuta in conto della differenza da rifondere la somma del deposito, o nel caso che la nuova offerta non avesse bisogno di restituzione, ritirata come scaduta.

In base di queste condizioni sarà aperta l' Asta degli Articoli seguenti, ritenuto che ogni Articolo sarà incantato separatamente, e la somministrazione rimasta al minor offerente, verrà deliberata a chi rilascierà dal prezzo il più per cento.

FERRAMENTA

76 Centinaja di ferro da 5 Lame.

15 centinaja di ferro da 6 Lame.

3 centinaja di ferro da 10 e 12 Lame Righetta.

20 centinaja di ferro da 12, e 14 Lame Righetta.

1 centinaja di ferro da 14 e 16 Lame Righetta.

4669 pezzi ferri di Cavallo, 75 pezzi al centinajo.

MATERIALI

17 Pelli di Bue, 400 misure (ossia Kübel) di carbone, due parti di legno forte, ed una di legno dolce, 64 mastelli untume per ruote 1 libbra asse, 290 libbre di sevo, 40 libbre olio di pesce, 80 libbre olio di lino, 12 libbre olio d' uliva, 6 libbre di éreta, 4 libbre di negro fumo, 3 libbre litergirio d' argento.

LEGNAME

Per la costruzione dei Carrettoni, 400 Cai, 2630 coperti, 5240 rai, 25 timoni, 28 Palastre d' avanti, 46 palastre da dietro, 27 ballanze, 70 ballanzine, 30 traversieri piccoli, 16 restellieri, 28 ponti per carri.

REQUISITI PER CARRI.

500 Cerchi, 56 fornimenti di graticci in 4 pezzi, 700 Stropponi, 8 falce per la paglia

UTENSILI

6 Scoroletti, 6 scope di setole, 1 cesta di carboni, 3 cestelli di carboni, 60 scoppe, 6 pennelli da colore.

Dopo la suddetta Asta, si terrà un' altra per la riparatura di una quantità non precisa d' Ancudini, Ancudinelle, Morse, Trivelle, Lime, Lieve poi per il lavoro delle Pelli crudi di Cavallo, e quanto ai prezzi, saranno relativi a ciascun pezzo o libbra.

Treviso li 22 giugno 1826.

Il Comandante degl' Imp. Reg. Treni Militari nel Veneziano
WERNER Maggiore.

N. 1124 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio, rende noto, che con odierna istanza num. 1124 Teodoro Costabeber del fu Giovanni possidente di Posina, rappresentato dall' Avvocato Gio. Battista Dottor Fusinato, tanto nella sua specialità, quanto come Amministratore del minorenne di lui figlio Aurelio, dimandò la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gli infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Francesco De Preto fu Giovanni possidente pure di Posina, ed abbracciati nel Protocollo di stima 29 settembre 1825, dei quali ne ha pure con separata istanza d' oggi num. 1123 chiesto l' assegno giudiziale.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra i detti stabili nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno 4 luglio prossimo venturo, e coll' avvertenza ad essi creditori, che qualora non venga dentro il detto termine inscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li stabili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha loro destinato in curatore l' Avvocato Gabriele Dottor Chioda, al quale sarà perciò praticata pe gli stessi la presente citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla Porta di questa Pretura, in questa Città, in Vicenza Capoluogo Provincia, ed in Posina, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Schio dall' Imperial Regia Pretura li 23 Febbraro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Seguono li Stabili.

1/4 di terra zappativa, e parte sgarba con qualche gavasso posta in Posina Contrà Spagnoli detta la casa dei Roveri in cima il vignale, confina a mattina Lazzaro De Preto, mezzodì Angelo De Preto, sera Giuseppe Costa, a settentrione Angelo De Preto, censita al num. 3829, e stim. L. 18.

1/4 di terra boschiva in detta Contrà detta il Bosco, confina a mattina, mezzodì, e settentrione Giuseppe De Preto a sera Giuseppe Dal Balcon, censita al num 3722 stimata L. 12.

1/8, e tavole 61 di terra prativa con diversi fruttari, posta in Posina contrà Spagnoli, confina a mattina trozzo consortivo, mezz. la casa, sera Giuseppe De Preto fu Antonio, settentrione Giuseppe De Preto, censità a porzione del num. 2928 stimata L. 110.

1/8, e tavole 101 terra prativa con piante di noci in detta contrà, e comune, confina a mattina Lunardo De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera Antonio De Preto, a settentrione Giuseppe De Preto fu Antonio, censita al num. 4020 stimata L. 80.

1/8, e tavole 32 terra prativa, e parte zappativa con fruttari in detta contrà, confina a mattina Antonio De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera altro Giuseppe De Preto fu Antonio, a settentrione pure Giuseppe De Preto, censita al num. 4006 stimata L. 70.

1/4 1/8 tavole 99 di terra zappativa, compresa poca simile situata in detta contrà, confina a mattina Angelo De Preto, mezzodì Antonio De Preto, a sera Antonio De Preto, mediante Vallesella, settentrione Luigi Garbin in mappa ai num. 4032 4033 stimata L. 120.

1/4 Tavole ventitre terra zappativa vacua in detta contrà, confina a mattina strada consortiva, ed in parte Giuseppe De Preto, mezzodì lo stesso, sera strada consortiva, settentrione Antonio De Preto, in mappa al num. 3915 stimata L. 85.

1/4, e tavole 76 terra prativa migliore, con diversi fruttari, ed un pezzo d' alto fusto, salvo un pomaro che appartiene ad Antonio De Preto in detta contrà, confina a mattina Giuseppe De Preto, a mezzodì trozzo consortivo, a sera Lazzaro De Preto, a settentrione Gaetano De Preto, in mappa al num. 4018, stimata L. 120

1/4, e tavole 81 terra zappativa vacua, e parte vitata in detta contrà, confina a mattina Giuseppe, ed Antonio De Preto, a mezzodì Antonio Dal Maso, ed Angelo De Preto, a sera strada che porta ai Mogentale, a settentrione Antonio De Preto, censita ai num. 3918 3919 stim. L. 115.

Summa in tutto L. 730.

N. 1071 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura in Mirano Provincia di Padova si notifica col presente. Che nel giorno 10 luglio prossimo venturo alle ore 10 mattina un Commissario Delegato dalla Pretura stessa procederà al terzo esperimento d' asta non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il secondo tenutosi li 22 maggio corrente delli sotto indicati stabili esecutati sopra istanza del Nobil sig. Conte Almerico Colonese assistito dall' Avvocato addetto alla Pretura stessa Teodoro Biasioli a danno della signora Perina Tironi domiciliata in Venezia erede beneficiaria, e rappresentante l' ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

I. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente anche al prezzo minore della stima, la quale ammonta in complesso a L. 17901.12 del qual atto ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, nonchè volendo levarne copia.

II. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell' offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di asta restando a suo carico tutti gli aggravj inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie, di Registro, di voltura, ed ipoteche.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d' oro, o d' argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.

Beni posti in Sezione di Campo Croce Comune di Mirano.

C. 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiforo, Casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nobil signor Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

C. 2.3.17 a. p. v. a levante Marti-

gnon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

C. 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

C. 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente Ad Antonio Simionato detto Zanini.

C. 1.—.67 a. p. v. affittati a Dario, confinano a levante con Martinenghi, tramontana; e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi; formano in tutti campi 8.1.57 descritti in catasto al num. 154 coll' estimo di Ducati 665.43.

Beni posti nella sudd. comune di Mirano Frazione di Scaltenigo.

C. 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolommeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

C. 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, Fabbricieria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

C. 16.—.196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello tramontana strada comune, ponente Rubbini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

C. 1.3.160 a. p. v. affittati a Bedolo, con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubbini, mezzodì strada Comune.

C. 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati, affittuale Favaro Maria.

C. 1.3.35 a. p. v. frà i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva, Bovo affittuale suddetto.

Beni posti in Comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pezzo in num. censuario 601 con l'estimo di Duc. 346.92. affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì scolo cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il corpo C. 43.3.169 rappresentanti il prezzo di Lire 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mirano li 23 maggio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja Cancelliere.

N. 1329 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Pretura in Gemona, si notifica col presente Editto che essendo da Simeone quond. Filippo Perisutti possidente domiciliato in Resiutta rappresentato dall'Avvocato D.r Celotti fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro di Franceschi quond. Valentino possidente domiciliato in Osoppo quì sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3281.79 come dall'atto 29 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno 14 ottobre prossimo vent. ed il secondo incanto pel giorno 20 novembre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offerente, ed ultimo obblatore che avrà l'obbligo di esborsare la somma offerta nell' Uffizio di questa Pretura all'atto della delibera sotto comminatoria del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche al prezzo minore della stima.

Descrizione delli fondi da subastarsi.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303 che confina a levante cogl' eredi quond. Giovanni Maccano, ponente eredi quond. Valentino de Franceschi, mezzodì strada consortiva, e tramontana con detto Pietro de Franceschi della quantità di tavole 480 stimato L. 216:74.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva della quantità di tav. numero 1878 1/2 stimato L. 2857:60.

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577 che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico di Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di Tavole num. 1242 stimato con sette Pioppi L. 213:45.

Totale L. 3281:79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, nel luogo solito in questa comune, ed in quella d' Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Gemona 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scrittore.

N. 1330 EDITTO.

Decretata sulle istanze di Simeone quondam Filippo Perisutti di Resciutta la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro di Franceschi quondam Valentino di Osoppo, si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi privilegio ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro inscrizioni in confronto dell' esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all' Imperial Regio Uffizio delle Ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente prima del giorno 14 ottobre 1826 destinato pel primo esperimento d'asta sotto comminatoria di non poter poi in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest' Avvocato sig. Cornelio Elti, al quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303, che confina a levante cogli eredi del fù Giovanni quondam Biasio Maccano, ponente eredi quondam Valentino di Franceschi, mezzogiorno strada consortiva e tramontana con detto Pietro di Franceschi della quantità rilevata di tavole num. 480.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti, ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva, della quantità di tavole num. 1878 1/2.

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577, che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico de Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di tavole n. 1242.

Ed il presente Editto sarà affisso alla porta di questa Pretura nel Capoluogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta, nonchè rimessa una copia all'I. R. Uffizio Fiscale.

Dall'I. R. Pretura in Gemona li 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scrittore.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1688 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Regia Pretura Urbana in Padova si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num. 1688 prodotta dal Nobil Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente domiciliato in Venezia per subasta delle ragioni utili degli Stabili in questa Città in Borgo Santa Croce alli civici num. 1855, 1856, 1857 formanti un solo Stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo Padre di Vicenzo, e Giovanni mediante l' Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua Moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vicenzo Perazzolo, tra i confini in complesso a levante colla pubblica strada di Santa Croce, a mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col Brolo di ragione del Nobil Homo Gritti, istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con Casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi, si terrà il primo incanto il giorno 23 del prossimo venturo mese di settembre, ed il secondo nel giorno 28 del mese di ottobre successivo sempre alle ore 10 antimeridiane nel Locale di Residenzà di questa I. Reg. Pretura Urbana dal Commissario a ciò Delegato, da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e colle seguenti condizioni.

1. Si venderanno al maggior offerente, ed ultimo obblatore le ragioni utili degli stabili come sopra siti in Borgo S. Croce e marcati alli civ. n. 1855, 1856, 1857.

2. Nel primo, e secondo Incanto saranno vendute dette ragioni utili per un prezzo maggiore od uguale alla stima ascendente ad austr. L. 4343.80, e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima comunque offerisse l'istante medesimo.

3. Sarà obbligo degli aspiranti di depositare in mano del Delegato all' atto dell'Asta austriache L. 300 trecento, per garantire le spese in caso di reincanto, il quale deposito sarà restituito dopo fatta la delibera, all' offerente che non restasse deliberatario.

4. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo per cui gli saranno deliberate le ragioni utili di cui si tratta, entro 3 giorni dalla seguita delibera, imputato in questo il deposito di cui sopra altrimenti saranno a termini del § 438 del Giud. Regolamento subastate nuovamente le dette ragioni utili per

venderle a spese, e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

5. Avrà l'obbligo esso deliberatario di corrispondere al direttario degli stabili suddetti l'annuo Canone di austriache L. 291.30 a termini dell'Istromento 1784 13 giugno in atti del Nodajo di Padova Girolamo Traversa, e di sottostare a tutti gli obblighi, e di godere dei vantaggi risultanti dal detto Istromento, e dalla relativa Convenzione Giudiziale del dì 10 luglio 1821 seguita avanti l'Imperial Regio Tribunale di Padova sotto il nu. 4479 i quali documenti potranno esser per norma ispezionati presso la Cancellaria di questa Imp. Reg. Pretura.

6. Le spese tutte della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

Ed il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura, e della Città, non che inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell'istante.

Padova 29 aprile 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore Urbano
MARANGONI.
L. Locatelli Cancell.

N. 1689 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Pretura Urbana in Padova, si porta a pubblica notizia. Che sopra istanza 29 aprile corrente num. 1698 prodotta dal Nob. Homo Conte Francesco Gritti del fu Giovanni possidente di Venezia per la purgazione dell'ipoteche legali che per avventura potesse a taluno competere sulle ragioni utili degli stabili posti in questa Regia Città in Borgo Santa Croce alli civici num. 1855, 1856, 1857 di direttaria ragione del Nobil Homo istante giudizialmente rilevata in austriache L. 4343.80 passedute quanto al num. 1855 da Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo, e quanto alli n. 1856, 1857 da Vicenzo Perazzolo, del fu Giacomo come livellarj di esso N. H. Gritti Francesco.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno al num. 18795 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti minori, e interdetti aventi diritto d'ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra le ragioni utili degli stabili suddetti nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 15 settembre prossimo venturo anno corrente, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il predetto termine inscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d'ipoteca legale sopra i medesimi.

Si avvertono poi essi creditori, ignoti, ed assenti, minori, ed interdetti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha deputato in curatore l'Avvocato Giacomo Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presente citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla Porta di questa Imp. Regia Pretura Urbana ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell'istante.

Segue la descrizione degli Stabili.

Case poste in Borgo Santa Croce marcate colli civici num. 1855, 1856, 1857, censiti quanto al num. 1855 nel catasto di Padova alla Dita della debitrice Elisabetta Berti del fu Angelo Moglie di Giovanni Perazzolo livellaria Gritti Francesco del fu Giovanni colla rendita di Venete L. 289.6.8, e quanto alli num. 1856, 1857 nel detto catasto alla Dita del debitore Vincenzo Perazzolo del fu Giacomo livellario Gritti suddetto coll'Estimo di Venete L. 418.13.4 formanti un solo stabile allivellato al fu Giacomo Perazzolo padre di detti Vincenzo e Giovanni mediante l'Istromento 1784 13 giugno in atti del Notajo di Padova Gerolamo Traversa, e da esso Giacomo passati quanto al num. 1855 in Giovanni Perazzolo da cui in Elisabetta sua moglie, e quanto alli num. 1856, 1857 in Vincenzo Perazzolo tra i confini in complesso, a levante colla pubblica strada Santa Croce, al mezzogiorno col Beneficio Parrocchiale di detta Chiesa, a ponente col brollo di ragione del Nobil Uomo Gritt istante non compreso nella stima Giudiziale, ed a tramontana con casa del signor Angelo Benedetti a muri promiscui fino ai comuni appoggi.

Padova 29 aprile 1826.

L'I. R. Consig. Pretore Urbano
MARANGONI.
L. Locatelli Cancell.

AVVISO D'ASTA.

Dietro Ordine dell'Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 4414, fa conoscere questa Imperiale Regia Farmacia Militare in Capo, che lunedì li tre luglio anno corrente nel Locale dell'Imperiale Regio Comando Militare di questa Piazza alle ore dieci antimeridiane si aprirà l'Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti.

Generi medicinali da fornirsi.

Funti	
300	Antimonio crudo.
2,500	Arcano duplicato.
600	Canfora.
100	Cantharidi.
800	Cera gialla.
1,800	Cremor di Tartaro raffinato.
600	Foglie di Senna.
2,000	Gomma arabica scelta.
150	,, resin: amoniaca.
300	Litargirio.
2,300	Mandorle dolci.
100	Manganese carbon:
1,200	Manna calabrese.
2,500	Miele bianco fisso.
25	Noce di Galla neri d'Aleppo.
6	Olio di piro animale.
1,000	,, ,, trementina.
400	,, ,, lauro.
1,200	,, d' oliva.
1,000	Potassa.
300	Radici di Rabarbaro chinese.
200	,, ,, Salepe.
1,000	Sal d'Inghilterra.
100	,, di Saturno venale.
2,500	Seme di Lino.
800	,, Senape.
200	Trementina.
300	Zolfo in canna.
7,000	Zucchero in pane.
10	Vitriolo bianco venale.

Condizioni dell'Asta.

1. Tutti questi Generi devono essere della migliore e più perfetta qualità, non essendo ammissibile alcun Genere di qualità inferiore o scadente.

2. L'aspirante alla Fornitura che offrirà le migliori condizioni sarà il preferito. Egli però dovrà cauzionare la manutenzione del Contratto colla decima parte del valore complessivo dei Generi che offrirà di somministrare. Questa cauzione potrà essere o in denaro effettivo, oppure in obbligazioni dello Stato riconosciute, e pel valore che avranno in corso alla Borsa di Venezia il giorno della delibera dell'Asta, ossia in Cambiali accreditate e pagabili a vista. Per la somma che verrà depositata si rilascierà una Quittanza in regola.

3. Cadauno dei concorrenti per la Fornitura in questione dovrà presentare indispensabilmente tre giorni innanzi l'apertura dell'asta alla Farmacia Militare nell'Ospitale nuovo di Sant'Agostino, un Campione dei Generi che potrebbe somministrare, apponendovi un'ettichetta, e non saranno ammessi all'Asta stessa, se non quelli che avranno presentati i richiesti Campioni.

4. Non sarà permesso di concorrere all'Asta, che ai Fabbricatori, ed ai Negozianti dei Generi sopra indicati, e che comproveranno in tutto che non fossero perciò conosciuti di godere della pubblica opinione, e di esercitare un mestiere d'industria.

5. L'Individuo a favore del quale verrà deliberata l'Asta dovrà fare sull'istante il deposito della sopra annunziata cauzione.

6. Prima dell'apertura dell'asta ogni Aspirante dovrà fare un deposito d'avallo di fiorini 200 in danaro sonante per essere ammesso all'Asta; ma effettuata la delibera tutti questi depositi saranno restituiti ai rispettivi proprietari, alla riserva di quello spettante all'Individuo al quale sarà toccata la Fornitura, il quale non potrà ritirarlo se prima non avrà presentata la sopra determinata cauzione.

7. Chiusa che sarà l'Asta non verrà più accettata alcuna offerta.

8. I pagamenti per le somministrazioni che verranno fatte si faranno dopo la effettuata consegna.

9. Caso che i Generi forniti non si trovassero della qualità prescritta, o che non venisse somministrata la quantità occorrente sarà provveduto a tutto carico del Fornitore.

10. La somministrazione dei suddetti Generi, semprechè il Consiglio Aulico di Guerra preventivamente approvi il Contratto, ordinando in pari tempo che Generi, ed in che quantità saranno, secondo i prezzi, la qualità, ed il bisogno da somministrare, dovrebbe aver luogo dopo due settimane, da quelli che si trovano in Padova, e dopo quattro settimane dagli esteri, calcolate dall'epoca in cui sarà comunicata la decisione del Dicastero Aulico al Contraente.

11. Il Contraente potrebbe essere obbligato di somministrare tutta la quantità suesposta, se occorrerà, ma la Farmacia non sarà obbligata di farsi somministrare di più di quello che occorrerà pel servigio, secondo gli ordini Superiori.

12. Il Protocollo d'Asta firmato dal Contraente farà le veci d'un Contratto formale, e nel caso che il Contraente rifiutasse o la firma del Contratto, o la somministrazione dietro gli obblighi assunti nel Protocollo, l'Erario potrà costringerlo all'adempimento, o mettere la Fornitura ad una nuova Asta, a spese e carico del Contraente, e suo Avallo depositato.

Padova li 20 giugno 1826.

PAPP
Generale Maggiore.
GERSTENBRANDT
Commissario di Guerra.
WAGNER
Capo Farmacista Militare.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 130

Anno 1826

Giovedì

29 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	23		2 merid.	28	1	9	22	1	76	S.	Sereno	—
			9 sera	28	2	0	20	4	83	S.	Sereno	
29	24		lev. del sole	28	2	2	18	4	92	S.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Agostino Gradenigo* Patriarca di Aquilea, uomo di molte lettere (1628).

ARMI — *Giovanni Emo*, illustre del pari nelle armi che nelle lettere, trovossi in molte, e grandi imprese in sua gioventù e fu al governo della guerra di Ferrara, nella quale morì.

LETTERE — *Marco Marini* fu autore di poesie, e di commedie e sostenne la carica di podestà di Brescia (1556.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 giugno.

Il sig. principe Sergio Gagarino, maestro delle cerimonie, è in procinto di partire per Mosca, onde disimpegnare le funzioni di gran-maestro delle cerimonie nel battesimo di S. A. I. la gran-duchessa Elisabetta.

— Il sig. generale-maggiore conte Suchtelen è fu nominato quartier-mastro-generale dello stato-maggiore dell' Imperatore. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 15 giugno.

La camera dei rappresentanti del Porto-al-Principe adottò un progetto di legge che chiude, a datare dal primo agosto prossimo, i porti seguenti al commercio estero, sia che lo si faccia a bordo dei bastimenti esteri od a bordo dei bastimenti nazionali: San-Marco, Porto-di-Pace, Monte-Christo, Azua, Acquin, Anse d'Hainault e Marignane.

— Le notizie ricevute dall'Avana fanno ascendere le forze reali, nell'isola di Cuba, a 25,000 uomini. I reali tengono per certo di riportare la vittoria, ove avesse luogo un' azione tra la loro squadra ed i repubblicani.

— La notizia del fallimento della casa Goldschmith è pervenuta a Caraccas, ove cagionò una grande sensazione. Il popolo colombiano mostrò in quell' occasione d'assai buona fede, e disse che il governo doveva introdurre delle economie e nulla trascurare per sostenere in Europa il credito della repubblica. Codesta novella non era per anco giunta a Bogota, sede del governo. (*G. T.*)

Continuazione del rapporto del sig. Jacob interrotto nelle nostre precedenti Gazz.

Come è naturale, attesi i bassi prezzi dei prodotti, il valore del fondo è assai a buon patto, e se si prendono i prezzi sommi e gl' infimi, il maggior prezzo nelle provincie marittime della Prussia sarà poco meno di 40 sch. alla pertica, ed il minimo 15 sch. non intieri. D'altronde ciò può ammettersi per le provincie marittime, non mai per le altre parti della monarchia prussiana, dove il clima ed il suolo sono migliori, e non è poi da obbliare, che in circostanza di prezzi assai bassi i cattivi terreni perdono in proporzione molto di più nei prezzi di vendita dei terreni migliori. Giusta dati offiziali le tre marittime provincie della Prussia, cioè Prussia orientale, Prussia occidentale e Pomerania importano circa 26,500,000 pertiche ossia più della metà della superficie d'Inghilterra. Giusta dati offiziali trovavansi verso la fine dell'anno 1819

556,839 cavalli e puledri.
1,171,434 bovi, vacche e vitelli.
2,040,801 pecore e agnelli, e
617,310 maiali.

Secondo il più infimo calcolo vi sono in Inghilterra, proporzionatamente all' estensione del paese, il triplo dei cavalli ed il quadruplo di vacche e pecore e generalmente si calcola anche di più. Io ho d' altronde ragioni per credere, quantunque nol sappia da dati offiziali, che il numero delle pecore dal 1819 al 1824 aumentò del 20 a 25 per cento, e propriamente le pecore di lana fina più delle altre. Da questa mancanza di bestiame ed in conseguenza di concime ne viene di per se che il prodotto del grano debba essere assai meschino, ed io so in parte da propria esperienza ed in parte da comunicazione di abitanti bene istrutti, che molto terreno coltivato non dà più di tre specie di grani. Se si unisce insieme il frumento, la segala, l'orzo e l' avena, non si può calcolare in tutto più di quattro specie di grani. Secondo il generale sistema dell'agricoltura ogni tre anni si fa riposare il terreno, da un autunno all'altro. Alcuni terreni non sono nemmeno adoperabili per seminar il frumento. Dove poi il terreno è a ciò suscettivo, se ne prende tanto, quanto si crede necessario, e nel rimanente si semina segala. Quindi in proporzione il terreno sul quale si semina il frumento è di poca estensione, e non importa la decima parte di quello sul quale viene seminata la segala. Ho ragione di credere che negli ultimi anni la coltivazione della segala abbia in proporzione assai più aumentato che quella del frumento. Poichè in ogni casa si consuma segala, ed è un articolo generalmente ricercato, mentre la gran massa degli abitanti mangiano per bisogno pane di segala, e la maggior parte dei ricchi lo mangiano di scelta. Nei piccoli luoghi non si può nemmeno avere frumento, ed ivi si adopera la farina di frumento

N. CXLIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Viaggio di una libbra di cotone.

Non è più quel tempo in cui gli uomini usavano di vivere e morire, come i pioppi e le quercie, nel luogo in cui la sorte gli avea fatti nascere. Da mezzo secolo in qua la nostra specie ha preso manifestissimo gusto di viaggiare. Un abitante di Calcutta, nato sul Tamigi, tormentato dalla febbre de' Jungli, o dalla noia delle ricchezze, ora va ogni anno a mutar aria al Capo di Buona Speranza, senza aver paura dei lunghi denti del gigante Adamastor, di cui hanno tanta paura le donnette indiane, nè delle tempeste che fecero impallidire Vasco di Gama. Così si è veduto il Re delle Isole Sandwich dal bel mezzo del grande Oceano andare all' opera con sua moglie a Londra: Così molti russi attraversano diametralmente l' Europa e l' Asia per far la caccia delle lontre in America. Così molti esigliati in Botany-Bay sono iti a servire da ciamberlani la più parte de' piccoli Re della Polinesia; molti Panduri si sono veduti fare la sentinella sugli scogli di Scilla e Cariddi; mercanti di Londra andati a sedersi sul trono d' Aurengzeb; e selvaggi dell' alta Asia nudrire i loro cavalli colla scorza degli alberi de' campi elisi. Direi finalmente, per accrescer la meraviglia de' nostri tempi, che si sono vedute cameriere inglesi in corsettino color di rosa e in gonnellina bianca col loro leggerissimo ombrello passeggiare fra le ruine di Tebe, e calpestare i rottami della grandezza de' Faraoni, se non fosse più meravigliosa cosa il sapere che un cieco (Holman) si è messo a viaggiare da Londra a Pietroburgo, e da Pietroburgo al Kamchatka, di là risoluto di andare allo stretto di Bering, passarlo sul ghiaccio, e tirar di lungo sino alla Baia d' Hudson, dopo aver presa la volta all' estremo lembo dell' America polare, se un Feldiäger non lo avesse fatto tornare indietro.

Ma di tutti i viaggi che la curiosità, l' amor del guadagno, o l' ambizione fanno intraprendere a' nostri giorni, non ve n'ha alcuno il quale per l' importanza del fine, per l' estensione sua e per la sua influenza sia paragonabile al semplice trasporto della produzione di un fragile arbusto, ai viaggi che una industria quasi nuova fa fare alla lana del *cotoniero* (*), le cui metamor-

(*) Sono il primo ad introdurre questa parola nella nostra lingua. Dacchè vi abbiamo introdotta quella del *cotone* invece di *bambagia* o *bambagio*, è ben giusto che abbiamo il nome dell' albero che lo produce. Che seguasi il mio esempio, lasciando abbaiare i pedanti finchè possono. Essi continuando ad abbaiare

soltanto per la cucina. Se non si fanno esportazioni di frumento per altri luoghi, è molto difficile di trovare compratori del medesimo, ed il poco che negli ultimi anni fu spedito all' estero, si limitò alla prima qualità, mentre all'incontro la segala trova sempre compratori a prezzi del mercato, ed anche il prezzo della medesima non è proporzionatamente tanto ribassato come quello del frumento. Quantunque il frumento dia maggior grano della segala, nondimeno da molti agricoltori si considera oggidì meno profittevole il frumento, poichè si consuma tutto il concime, mentre il terreno deve essere concimato per questo il doppio che per la segala. Secondo le nozioni comunicatemi dal console inglese di Stettino, nell'anno 1805 furono seminate nella Pomerania, meno la parte allora appertenente alla Svezia, 155,955 misure di frumento, e raccolte 996,224; 1,254,960 misure di segala, e raccolte 4,383,584; 619,992 misure di orzo, e raccolte 2,756,688; 1,245,704 misure di avena, e raccolto 2,975,885. Alcuni grandi possidenti hanno è vero aumentato d'allora i loro terreni, ma se all'incontro si considera tutta la miseria che colpì la Prussia durante l'ultima guerra, è appena ammissibile che in mezzo ai bassi prezzi di tutti i prodotti, i producenti siansi aumentati. Io credo pure che le altre provincie marittime della Prussia producano molto più della Pomerania, quantunque nella Prussia orientale ed occidentale vi siano maggiori terreni che si coltivano a frumento e ad avena. Ad ogni viaggiatore, che voglia istruirsi sullo stato dell'agricoltura accaderà, non solo in Inghilterra, ma molto più in quei paesi dove la coltura del terreno è di gran lunga più abbietta, ch'egli fermi principalmente la sua attenzione su quelle possessioni che sono le meglio coltivate, e che in conseguenza danno anche il maggior prodotto, per cui la maggior parte degli scrittori d'agraria confusero l'effettivo prodotto di tutto il suolo, con quello dei luoghi da essi visitati. Lo stesso accade anche a me. Io mi sono trovato indotto a conoscere più davvicino quelle possessioni, che appartenevano ai più esperti agricoli, e che davano il maggior prodotto. Ho visitati molti gentiluomini, le cui cognizioni ed attività in fatto di agricoltura non istanno punto al di sotto a quanto si può trovare in Inghilterra ed in altri paesi, e se il prodotto del paese non è eguale a quello che raccolgono i nostri fittaiuoli, questa differenza devesi ascrivere al suolo e al clima, piuttosto che a mancanza di capitali d'intelligenza e di attività.

(O. T.) (Sarà continuato.)

SPAGNA

Madrid 5. giugno.

La corte ritornerà qui il 23 del corrente; alcuni giorni dopo, la Regina deve recarsi ai bagni di Solar de Cabras, che giusta l'opinione dei medici sono eccellenti per la fecondità; in questo viaggio, il Re accompagnerà la sua sposa, che non avrà per tutto seguito se non che alcune delle sue donne di camera.

Si è qui sparsa la voce, e più generalmente ad Aranjuez, che le truppe francesi, tranne la brigata svizzera, rientreranno quanto prima in Francia, e che se n'era già fatta la notificazione al governo spagnuolo. Codesta voce, che si rinnova di tempo in tempo, non fece sensazione di sorta, avvegnachè si desideri di vederla realizzare. Parlasi pure di due note diplomatiche, rimesse al primo ministro dagli ambasciadori di Francia e di Russia, sulla necessità di dare prontamente uno stato durevole al governo, in guisa da conciliare gli animi e gl'interessi del regno.

Le lettere di Granata continuano a dare vive inquietudini sulla sorte di quella città. Gli abitanti l'hanno abbandonata, e sono attendati nei campi. Odonsi sempre romori sotterranei che mantengono i timori. Tutti gli anni, codesta città è soggetta tremuoti; ma questa è la prima volta che sieno così violenti. (G.T.)

— Correva voce che si trattasse di creare un ministero dell'interno e di affidarne la direzione al sig. Recacho. Non v'ha chi presti fede a questa notizia.

— I *zeladores reales* (gendarmi) tanto a piedi quanto a cavallo, verranno notevolmente aumentati.

— Pare che il governo portoghese abbia inviati al nostro dispacci importanti; ma le varie opinioni, non concordano intorno il loro contenuto: tutti dicono qualche cosa, ma niente a cui si possa prestar fede.

— Il *Corriere mercantile di Cadice*, del 30 di maggio, reca le seguenti notizie del Chili:

« Sunto di lettera che il generale Freire ha indiritta, da San Carlo, il 16 di gennaio, al governo del Chili, in proposito dell'occupazione dell'isola di Chiloè: — Il dì 8 di gennaio, non permettendo il mare che la flottiglia entrasse nel porto di San Carlo, ella si arrestò nella *paca inglese*; ed immediatamente dopo un piccolo drappello di marinai e di soldati venne spedito, sotto il comando del capitano Friiole, per impadronirsi della batteria della *Corona* come fu fatto. Il 10, alle ore quattro dopo mezzogiorno, l'armata principiò a sbarcare sulle rive del Giusto. Un drappello capitanato dal colonnello Aldunate prese la via di Balcacano per impadronirsi del forte che impediva l'ingresso nel porto di San Carlo. Lo sbarco venne eseguito dall'ammiraglio Blanco, sotto il fuoco di tutte le batterie nemiche ed a malgrado di sei barche cannoniere. Nel giorno 13 tutta l'armata si mise in cammino. Il 14, alle ore due del mattino, quattordici barche cannoniere, sotto gli ordini del capitano Belle, assalirono le barche nemiche e ne presero tre. Nel giorno medesimo, alle ore sei, è stata combattuta la battaglia di Bella Vista, il risultamento della quale fu l'intera distruzione delle forze del generale Quintanilla. Per risparmiare lo spargimento del sangue si conchiuse una capitolazione che venne sottoscritta il 15 gennaio, da D. Antonio Quintanilla ».

— S. M. ha nel giorno suo onomastico fatto molte grazie e promozioni: i ministri Calomarde, Zambrano, Ballesteros, e Salazar sono stati rivestiti delle grandi insegne dell'Ordine di Carlo III; si dice, che il primo di questi possa essere elevato alla Grandezza quando darà la mano di sposo alla sorella della duchessa di Gor. Il consiglio di stato ha ottenuto dal Re la facoltà di trasportarsi in Aranjuez, e di tenervi le sue adunanze. (G. P.)

FRANCIA

Parigi 19 giugno.

Il sig. Serruy, console dei Paesi-Bassi nel Perù è giunto il 30 di marzo a Callao, e di là si è recato immediatamente a Lima.

— Il sig. *Alexandre*, istrione di gran valore, che ha colla sua arte mimica maravigliato gran tempo l'Inghilterra, si appresta a ritornare in patria: è noto, che questo proteo si trasforma in mille guise sotto gli occhi dello spettatore incantato, apparendogli ora come un milordino profumato, ora come un vecchio cencioso e contraffatto, ora colle forme di una gentil fanciulla, cangiando a piacimento di figura, di voce, e di statura. Egli fece in Edimburgo tale impressione, che il celebre sir Walter Scott lo onorò di una sua poesia, nella quale ricordando le sue funzioni di sceriffo della città dice scherzando all'istrione: io vedo in voi non una sola persona, ma molte di vario carattere, quindi giudicando illegale questa radunanza di tanta gente dovrei disperderla. (G.P.)

— La Camera dei Pari rese alla Francia un gran servizio di più. Tutti gli sforzi per soffocar l'affare della guerra di Spagna e ridurlo alle proporzioni di una corte d'assise fallirono dinanzi l'indipendenza di quel gran corpo.

La maggioranza sostenne il principio che l'affare non

---

fosi sono innumerabili, come sono innumerabili i nostri bisogni, i nostri desiderii, i nostri capricci. Se s'avesse a scriverne la storia, un volume ben grosso non basterebbe. Vuolsene qui dare soltanto un breve itinerario. Ma prima di serrare in sì stretti confini il nostro argomento, indichiamone l'estensione.

Da mille punti diversi dei due emisferi ogni anno vengono mandati nelle isole britanniche e in Francia dugento otto milioni di libbre grosse di cotone in lana, o fiocchi, che vogliam dire. Nel 1825 l'Inghilterra ne ricevette centosessantasette milioni, novecentotrentacinquemila. Il valore di questa quantità di cotone monta a dugentocinquanta milioni di cotonieri, occupanti la superficie di quattrocentotrentadue leghe quadrate da venticinque al grado. Questa quantità di cotone, stretta con ogni più forte mezzo di compressione, occupa ottocentosei mila balle, che per lo meno riempiono uno spazio equivalente a centosessantuna tonnellate, o botti di carico marittimo, il trasporto delle quali richiede una flotta di mille seicento navi, le quali se fossero messe in fila una dietro l'altra, terrebbero uno spazio di cinquantacinque leghe. Riduciamo ora le nostre considerazioni ad una dugent'otto milionesima parte di questa immensa massa di cotone, e seguiamola ne' suoi viaggi dal luogo della sua origine sino a quello dell'ultima sua destinazione.

Nei novantacinque milioni di libbre di cotone in lana che i magazzini di Calcutta ricevono, una libbra tra le altre, della specie detta *seta lunga*, proveniva dalle nuove coltivazioni introdotte nella provincia di Delhi. L'arboscello che l'avea prodotta, avea prosperato per la prima volta in un suolo da un secolo aridissimo, ed ora divenuto fertile in grazia di un canale irrigatorio lungo più di sessanta leghe. Il coltivatore che aveva raccolta questa libbra di cotone, era uno di que' *Bevals* alcuni anni addietro famosissimi per l'audacia de' loro ladronecci e per la ferocia del loro carattere, ed oggi compresi tra i più intelligenti ed ospitali agricoltori dell'Indie: miracolo operato dal marchese *Hastings*, uomo che sa immaginare grandi cose, e trovare grand'ingegni per eseguirle. (*Il fine in altr' Appendice.*)

creperanno; e la lingua nostra avrà guadagnato un vocabolo necessario, chiaro e sufficientemente armonioso.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Moisè Profeta 25. 26. 27. 28. e 29.
30. giugno e 1.o luglio S. Bartolomeo Apostolo.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 28 giugno 1826 sortirono i seguenti numeri:

62. 69. 20. 40. 68.

potevа essere esaminato, che un'istruttoria circoscritta ad alcune persone e ad alcuni fatti era incompleta, e che questo primo atto della processura doveva comprendere tutto quello di cui essa si compone.

I generali medesimi pei quali aveva avuto luogo codesto dibattimento, sollecitarono vivamente il supplimento d'inchiesta, impazienti di vedere tutti i particolari dell'immenso affare di Baiona rilucere a pien meriggio. La corte si arrese a questo voto; e senza decidere per anco la quistione di sapere se si risguarderà come padrona del processo, quand'anche non vi si troverà più inviolato alcuno dei suoi membri, dessa ordinò, colla maggioranza dei quattro quinti dei voti, che i suoi commissarii abbraccerebbero nelle loro ricerche tutte le ramificazioni della causa che le è sommessa.

In conseguenza di questo decreto, il sig. cancelliere designò i membri, che devono procedere con lui al supplimento d'istruttoria. Essi sono i sigg. marchese di Pastoret e conte Portalis. Loro si aggiunsero altri due membri: li sigg. conte Simeon e gen. Beliard. L'istruttoria comincierà immediatamente.

— Scrivesi dalla Prussia che il governo e molti particolari vi si occupano senza interruzione dei mezzi di stabilire la produzione della seta in grande e di diffondere la coltura dei gelsi.

I fogli tedeschi assicurano che parecchi sperimenti fatti sopra una piccola sca'a da diversi particolari, diedero i più soddisfacenti risultati, e che si ha luogo a sperare che, in alcuni anni, la Prussia produrrà sufficiente seta indigena per alimentare le sue fabbriche.

— Se deesi prestar fede ad un foglio belgio, una lettera recente di Parigi annuncierebbe come cosa positiva, che l'editto per lo ristabilimento della censura è redatto, e che la sua pubblicazione avrà luogo pochi giorni dopo che verrà chiusa la sessione delle camere. *(G.T.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 giugno.

Oggetto ben degno di ammirazione si è lo stato brillante cui con rapidità somma son giunti i corpi svizzeri non ha guari ammessi al servizio del Re Nostro Signore.

Stabilita appena la capitolazione col cantone di Lucerna se ne videro giugnere in folla le reclute che ben tosto portarono il 1.° reggimento quasi al completo. I cantoni di Friborgo e Soletta stan per somministrare truppe pel 2.° reggimento. Numerosi depositi sono in Genova per imbarcarvisi, e la strada che dalle Alpi vi mena è coperta di reclute in marcia. Ed altri cantoni stanno pure per fornir truppe, per completare la forza Svizzera che dee far parte dello esercito.

Nulla intanto agguagliar puote la previdenza e la celerità delle disposizioni onde cosa alcuna non manchi che contribuir possa al benessere di questi corpi e ad accelerarne la organizzazione.

Ottimi quartieri doviziosamente provveduti sono apprestati lungo l'amenissima costiera Orientale del golfo di Napoli; magazzini ricolmi di tutti gli oggetti bisognevoli apronsi all'arrivo dei trasporti, e somministrano agli uomini appena sbarcati ciò che trasformarsi in soldati completamente e per più anni equipaggiati: uffiziali ed amministratori prescelti nelle truppe napolitane vegliano anche l'andamento dei novelli corpi sin da' primi passi regolato dalle reali ordinanze, e spiano ogni lor bisogno perchè vi si provveda nato appena; infine si praticano i mezzi tutti per accelerarne il perfezionamento.

Affidata la organizzazione dei corpi svizzeri a S. E. il tenente generale principe della Scaletta ministro segretario di Stato della guerra e marina, era ben facile prevedere questi felici risultamenti, che sono a tutti noti e lo zelo e la cura somma che per tutti i rami del reale servizio egli prende. Piace intanto osservare con quale accordo d'impegno e di riconoscenza queste truppe corrispondono alle di lui premure.

E già in gennaio di questo anno ebbe l'E. S. l'onore di presentare a S. M. il Re in Torre Annunciata il 1.° reggimento svizzero, che da truppa veterana ed istruita lungamente non si mostrò punto dissimile.

Vien capitanato questo corpo dal colonnello de Sonnenberg Castellen che nella sua onorevole carriera militare, tra i posti cospicui con lode somma occupati, vanta i patrii di colonnello della Confederazione Svizzera, di comandante di Ginevra nel 1815 quando distinti servizii fecero ottenergli il dono di ricca spada, di comandante nel secondo campo di esercizio, d'ispettore di varii contingenti, e di membro infine della ispezione militare. La disciplina, e la istruzione del reggimento che porta il suo nome, lo farebbero già conoscere siccome distinto militare, se tanti titoli non lo appalesassero tale.

Il secondo reggimento ha per colonnello il signor di Wonderweid non giunto peranco, ed è comandato dal maggiore cavaliere de Surbeck che ha militato con gloria nella guardia reale francese, e che distingue onorevole decorazione meritata nella fazione del Trocadero. L'attività, la fermezza e lo zelo di questo giovane uffiziale superiore possono appena encomiarsi, e la sua truppa che rivalizza con l'altra, e che bentosto potrà passarsi a rassegna, mostrerà quanto in tempo brevissimo ha saputo operare.

Tra giorni le reali bandiere saranno affidate al 1.° reggimento che anela l'onore di riceverle, e che alle occasioni si mostrerà certamente animato da quell'attaccamento per l'augusta famiglia dei Borboni, nel quale si sono i soldati svizzeri sempre particolarmente distinti. *(G.T.)*

PIEMONTE

Torino 22 giugno.

S. M. ha ordinato che sabbato prossimo, 24 del corrente, la Real Corte assuma il lutto per tre settimane in seguito alla morte di S. M. l'Imperatrice Elisabetta di Russia.

— Ieri giunse in questa Capitale, da Roma, il sig. Principe Doria Pamphili, Romano, colla sua moglie e famiglia, e con numeroso seguito.

— Indefesso il corpo Reale d'Artiglieria nell'applicazione alla pratica dei principii delle teoriche, ha testè rinnovato i suoi esperimenti sui razzi da guerra detti alla Congreve, colla mira specialmente di conoscere quale e quanta utilità si possa ricavare dai medesimi nella guerra di montagna tanto importante nel nostro paese. Una numerosa commissione di Ufficiali di questo Corpo, presieduta dal sig. Conte Casazza, suo Colonnello Comandante, si recò nei giorni 12 e 13 di questo mese alle falde del monte Musinet presso Caselette, ove si eseguirono le varie specie di tiri, dei quali è suscettiva la natura del sito: ne furono perciò diretti di basso in alto, e d'alto in basso, ed altri obliqui rasente le spalle del monte, e nelle diverse prominenze, che presentano tutte le irregolarità del terreno.

Nel primo caso la Commissione ebbe la soddisfazione di vedere parecchi colpi superare la parte del monte verso levante, e negli altri, di acquistar la certezza, che da positure appena praticabili all'uomo si può fulminare il nemico con proiettili, che finora non potevano essere gettati che da pesanti bocche da fuoco, il trasporto delle quali era per iscoscese dirupi e per balze o impossibile, o sommamente difficile. Coll'occasione medesima si riconobbe poter i detti razzi essere tirati dagli offensori senz'alcun pericolo per essi, ciò che comprova il buon metodo della loro formazione.

Altre osservazioni non poche sono state fatte in questa circostanza, le quali forniscono novelle prove dell'infaticabile zelo di quest'operosa Milizia. *(G.P.)*

Buttigliera (Asti), 15 *giugno.*

La feracità del nostro suolo è sì grande, che i nostri contadini non si curerebbero per avventura di promuoverla con così assidue fatiche e con tanta industria, se le liete speranze delle ricche messi e delle copiose vendemmie non fossero frequentemente troncate dalla devastatrice gragnuola, a cui siamo sventuratamente, per la topografica nostra positura, troppo spesso soggetti. Levatosi il 7 del corrente verso le ore cinque un furioso temporale, le gravide nubi grigio-biancastre, che si estesero sull'orizzonte di questo Comune e dei circonvicini del Mandamento, fecero pur troppo presagire vicina una grande sventura: romoreggiava spaventevole il tuono, ed i frequenti lampi precedettero di poco la spaventosa grandine, che, per quaranta minuti e più, cadde così grossa e veemente, che ogni sperata ricolta venne lagrimevolmente distrutta. Quale sia la desolazione di questi abitanti non è cosa che si possa descrivere, e generale è il voto degli abitanti di questi contorni, che le benefiche disposizioni date dal provvido Sovrano per lo stabilimento dei paragrandini nella Savoia siano quanto prima estese a questa parte dei Reali Dominii del di quà delle Alpi. *(G.P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Pisa 19 giugno.

Nella sera di venerdì scorso, 16 del corr; ebbe qui luogo la così detta *Luminara* per la ricorrenza della festa di S. Ranieri protettore della città. Difficil sarebbe e forse impossibile il dar di tal festa un'idea adeguata a chi non ne fu spettatore. Solo possiamo dire che in quest'anno varie circostanze contribuirono a rendere questo spettacolo, anch'oltre il consueto rispondente, anzi superiore alla fama che ne è ampiamente sparsa. Anche il tempo che quantunque al solstizio estivo pareva non avesse ancora oltrepassato le stravaganze dell'equinozio, sembrò improvvisamente far tregua, e una notte la più serena e tranquilla accrebbe l'effetto e il godimento dello spettacolo.

Immenso è stato il concorso de' Forestieri, molti de' quali d'altissima distinzione. Ma ciò che ha servito a dar maggior risalto e decoro alla Festa è stata la presenza dell'augusto, e benamato nostro Sovrano, intervenutovi fino dalla sera precedente, con parte della sua R. Famiglia, ed a cui piacque goderne tutto il bello, non solo durante il corso, in carrozza, ma ancora percorrendo consecutivamente in una delle regie gondole, il letto dell'Arno, foltissimo

ai battelli di varie dimensioni, e figure, tutti illuminati, e pieni di spettatori.

Nella susseguente mattina S. A. I. e R. si recò in forme pubblica ad assistere nella Primaziale alla solenne Messa celebrata da Monsig. Arcivescovo, ed accompagnata da gran musica, e nel dopo pranzo dalla terrazza dell'I. e R. palazzo fu l'A. S. I. e R. spettatrice di una corsa di Cavalli sciolti che si diede nel Lungarno.

Questo palio di barberi quantunque assai spettacoloso, non essendo stato eseguito regolarmente, venne ripetuto nella giornata d'ieri e fece un bel seguito alla bellissima corsa delle lance in Arno. Questa corsa adorna di molte decorazioni, ed effettuatasi in un locale il più idoneo a farla risaltare, l'aspetto di un vasto fiume coperto d'innumerabili barche fregiate di bandiere a più colori, e cariche di persone, come pure ambedue le sponde del fiume medesimo piene di popolo, formavano uno spettacolo imponente, e più facile ad ideàrsi che a descriversi.

L'istesso diciamo in generale del modo con cui abbiam passato i tre giorni di questa Festa. Illuminazione sorprendente, variate corse di palii, società brillanti, opera in musica diurna, e notturna al teatro illuminato splendidamente la sera del 17, concorso affatto straordinario, e tutto questo accompagnato sempre dalla più perfetta tranquillità, farà lungamente rammentar con piacere questa fausta ricorrenza, e fa il più grande onore alla polizia governativa della città, ed alle due speciali deputazioni tratte dalla così detta congregazione di S. Ranieri, che l'hanno sì abilmente preparata, e diretta. (G.diF.)

REPUBBLICA DI HAITI

Riportiamo nell'intiero suo testo il proclama di cui abbiamo fatto cenno nelle precedenti nostre Gazzette sotto la data di Londra:

Giampietro Boyer, ec. ec.

« Non esistono più i motivi che hanno interessato questo governo a vietare ogni comunicazione fra i bastimenti di questo paese e le contrade estere. Dopo riconosciuta la nostra indipendenza, e stabiliti i consoli di varie potenze in Hayti, la nostra bandiera haytiana può mostrarsi in alto mare con quel carattere di rispetto, che le guarentiscono le leggi delle altre nazioni.

« Noi dichiariamo per conseguenza, che a partire dal 15 di questo mese richiamata esser debba in vigore la nostra proclamazione del 20 marzo, affinchè i cittadini di Hayti, esercitando il commercio con le nazioni estere possano godere di tutti i vantaggi, che hanno il diritto di promettersi.

« I nostri navigli possono dunque navigare negli alti mari, e fare il commercio in quelle contrade, che sono amiche della repubblica, coll'avvertenza d'osservare strettamente la legge delle nazioni.

« Ciò non pertanto la nostra risoluzione d'evitare scrupolosamente qualunque occasione di dar ombra agli altri governi, relativamente alla polizia interna delle loro colonie, c'impone il dovere di rinovare ancora colle presenti l'espressa nostra proibizione ai bastimenti haytiani d'andare alle isole e colonie appartenenti a quei governi, come anche di recarsi alla Carolina meridionale e settentrionale, e negli Stati-Uniti d'America.

« Nondimeno conformemente al voto già espresso dai governi di San-Tommaso e di Coraçao, di continuare le nostre relazioni commerciali sull'antico piede, e trovandoci in oggi nel caso di corrispondere a queste offerte amichevoli, senza mettere in pericolo l'onore della nostra bandiera nazionale' autorizziamo i bastimenti haytiani a commerciare liberamente con le dette isole di S. Tommaso e di Coraçao.

« Questo proclama sarà stampato e pubblicato da per tutto, ove occorre, ed inserito per tre mesi nella *Gazzetta uffiziale*: le autorità civili e militari vi si conformeranno.

« Dato al palazzo nazionale in Porto-Principe, nel dì 1° aprile 1826, anno 23 della nostra indipendenza.

Firmato: *Boyer*. (*Dèb.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 22 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 13/16
Simili - . al 2 1/2 - - - -	,,	45 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 1/3
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/4
Azioni del banco in moneta - - - - .	,,	1112 1/2

Venezia 29 giugno.

Dietro ossequiato Aulico dispaccio 19 maggio p. p. numero 14324 si porta a pubblica conoscenza che dall'Uffizio tecnico non venne mosso alcun ostacolo contro il privilegio di 5 anni concesso a Giovanni Michele Vogel con Sovrana risoluzione 19 novembre 1825 in causa del miglioramento da lui ideato dell'apparato ad uso della fabbricazione della birra, previa la condizione che per la composizione dell'indicato apparato debba valersi di stagno purissimo, e finissimo.

AVVISO DI CONCORSO.

Per il periodo di giorni venti decorribili dalla data del presente avviso, resta aperto il concorso pubblico ad una piazza di Alunno di Contabilità, che trovasi vacante presso l'I R. Intendenza di Finanza in Padova, alla quale dovranno essere presentate le suppliche di quelli, che aspirar volessero al posto medesimo, documentate a senso delle prescrizioni portate dal rispettivo regolamento. — Venezia li 27 giugno 1826.

AVVISO.

Il giorno 21 corr. fu rinvenuta nella salizzada di S. Gio. Grisostomo, e quindi depositata presso questa Direzione Generale una moneta d'oro d'ignota appartenenza.

Il legittimo proprietario di essa viene perciò invitato a presentarsi alla Direzione generale medesima dalla quale gli verrà restituita verso l'esibizione delle prove necessarie.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia 24 giugno 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *l'Ajo nell'imbarazzo*, musica del sig. maestro Donizetti.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Le questioni tra Suocera e nuora*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Camillo Sacchi si recita *La sagra del terzo sabo de lugio alla Zuecca in Venezia.*

AVVISO

Cioccolatte Osmazomico premiato con Medaglia, e Privilegiato da S. M. FRANCESCO I.

L'Osmazome, ottenuto prima da *Rouelle* illustre chimico francese, e chiamato da *Thouvenel*, *Parmenthier*, e *Thenard* Aroma Animale è, a differenza della gelatina, della fibrina, e della grascia, il principio delle carni rosse il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chimici su di ciò così si esprime: « C'est a cette substance « que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa digestibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui « en contient davantage, et rien dans tout ce que nous « connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer « ce precieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito componendo con questo un Cioccolatte Vegeto-Animale, omogeneo a tutte le persone anco sanissime, che ponno farne uso invece che del comune essendo saporosissimo, e donando molto più di vigore all'individuo. Diventa poi quasi necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui occorra di amministrare un alimento grato, nutritivo, e non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trovano convalescenti, come pure chi è male affetto per croniche sofferenze e soprattutto le persone gracili, od in età avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto, e per gli effetti tonici che dal suo uso continuato ne deriva.

Anche li viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto Cioccolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostanza tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavoletta, e lo stomaco si troverà rinvigorito.

Del resto poi si usa come il Cioccolatte comune, infondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua, tenendone breve la bollitura, per non disperdere l'Aroma, e battendolo bene nel riversarlo.

Si fabbrica presso la sola dita Filippo Ongarato, e C. in piazza di S. Luca in Venezia N. 3801 ove si vende a L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, o di 24 più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della dita sono

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S. Rafaello.

Dal sig. Antonio Benkert in Vienna Plankengasse numero 1063.

Dal sig. Gio: Batt. Olivieri al Camello in Trieste.

Al negozio Molini in Firenze.

Casa a S. Giuliano in Corte Ancillotto al N. 658 respiciente in parte la corte medesima ed in parte la pubblica frequentissima strada detta Campetto di S. Giuliano. Al Pian terreno: Entrata, Magazzino, Sottoscala, Corticella consortiva. In primo piano: Tre camere da letto, Una cameretta, portichetto, andio, tinello, cucina. In secondo piano: Portichetto, camera da letto, camerino, Soffitta, lastroni, Scuri dipinti, Scale di pietra, Pozzo consortivo.

Paga l'annuo affitto di Ducati 140.

Sarà visibile dalle ore 9. della mattina fino alle 6. del dopo pranzo per tutto il Mese di Giugno; indi le chiavi saranno dal vicino Sarte sig. Osvaldo Bussolin

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 151 Venerdì

Anno 1826 30 Giugno

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	24		2 merid.	28	2	1	22	5	74	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	1	21	0	78	S.	Sereno	—
30	25	Apogeo	lev. del sole	28	2	4	18	8	88	S. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Livio* Arcivescovo di Cipro giurisconsulto e letterato di molto grido a'suoi tempi (1304).

ARMI — *Giacomo Marcello* acquistò gran nome nella guerra col Turco, e coi Re d' Aragona. Morì nella presa di Gallipoli in Calabria (1484).

LETTERE — *Gaspare Erizzo* dotto nelle lingue greca, e latina come pure nella filosofia. Lasciò Epigrammi, Elegie latine ed altro (1559).

TIROLO

Rovereto 24 giugno.

Oggi a un'ora e 20 minuti dopo mezzodì si è sentita una leggera scossa di tremuoto. L'ondulazione era dal sud-est verso il nord-ovest, e durò circa 15 minuti secondi. (*M.T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 25 giugno.

Estratto di una lettera da Sira dei 23 maggio: Coll' arrivo di un legno ionio da Zea abbiamo saputo che un trabacolo austriaco, proveniente dal Zante, fu nelle acque di Cerigo spogliato dai Greci mainotti, delle merci, viveri e attrezzi. Avendo poi incontrato un legno da guerra austriaco, gli fu da questo somministrato il necessario per proseguire il viaggio; ma sfortunamente ai 16 del corrente fu di nuovo spogliato dai pirati fuori di Zea, ove fu obbligato di ricovrarsi. Lo stesso giorno, alla vista di detto porto, una nave austriaca carica di grano proveniente da Costantinopoli fu attaccata dai mistiki e paranze greche, e dopo che i pirati si trattennero per ben tre ore a bordo della medesima, sopravennero due golette spezziotte, che s' impadronirono della nave, e a quanto si sente la condussero nel porto di Rafti in Morea. Un bastimento inglese fu pure in quelle acque derubato d'olio e sego che portava da Smirne. Narra di più l' ionio che tutte quelle vicinanze sono piene di questi mistiki e paranze armate di trentasei remi. Una di queste voleva il giorno 17 detto entrare nel porto di Zea per predare qualche bastimento, ma fu ricevuta dal suddetto ionio con un colpo di cannone, che gli portò via i remi da un lato, gli uccise due uomini ed uno ne ferì. Parlasi di una nave inglese con carico ricchissimo che sia stata dai Greci colata a fondo, ed annegato l'equipaggio. Dicesi che Idra sia piena d' ogni sorte di merci, e che quei abitanti siansi fatti opulenti.

Sentiamo che a Calavrita siano giunti sedicimila Turchi, e che abbiano incendiato qualche villaggio. Dicesi che le truppe che trovavansi a Modone, Corone e Navarino, a riserva di piccole guarnigioni, si dirigano verso Tripolizza.

Estratto di altra lettera da Sira dei 27 maggio: Ieri l'altro giunsero qui diversi bastimenti stati spogliati dai pirati greci nel canale di Zea. Undici mistiki e paranze si sono cambiati in questo saccheggio una dopo l'altra, e quello che lasciava la prima veniva preso dalla seconda e così in seguito, sino a prendere le vele.

Ibrahim bassà fa progressi in Morea. Dei Greci nessuno si muove. Dicesi che siano arrivati a Napoli di Romania due bastimenti inglesi con provvigioni ed una grossa somma di ghinee, le quali però non si devono contare ad altri che al colonnello Fabvier per le truppe regolari; ma queste sono disperse, ed appena vi saranno duecento uomini sotto i suoi ordini. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 giugno.

Le LL. MM. II. sono partite il 6 per Czarskojeselo.

— È giunto in questa capitale il signor duca di Devonshire.

— Il sig. conte e madama la contessa di Lebzeltern si sono messi in cammino il 6.

— Il sig. consigliere privato di Kologriwoff fu ammesso a rassegnare le funzioni di gran-maestro delle cerimonie della corte. Il sig. conte Stanislao Potocki lo rimpiazza parimente col grado di consigliere privato.

— Si è pubblicato il progamma delle cerimonie del battesimo di S. A. I. la gran-duchessa Elisabetta. I patrini e matrine sono le LL. MM. II. l'Imperatrice-madre e l' Imperatore e le LL. MM. il Re e la Regina vedova di Wirtemberga. (*G. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Tutte le notizie che giungono dalla Grecia confermano il malaugurato furore dei Greci d'inimicarsi e di saccheggiarsi fra loro, invece di rivolgere verso il nemico comune le forze annunziate con tanto fasto. *I prestiti?* Sono stati dilapidati. — *I doni spontanei?* Se ne udì parlar po-

N. CXLV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Viaggio di una libbra di cotone. — (V. l' Appendice d' ieri).

Discesa la nostra libbra di cotone pel fiume Iumna nel Gange per arrivare alla ricca metropoli dell' India britannica, poteva ricevere quattro destinazioni assai differenti. Portata alla China sarebbe entrata tra i cento milioni di libbre di cotone che l' Inghilterra vende ogni anno sulla piazza di Canton, e che uniti ai varii capi di sue manifatture le ottengono in cambio venticinque milioni di libbre di tè, acquistate a diciotto soldi l' una, e vendute sei franchi ai consumatori del continente. Imbarcata quella nostra libbra di cotone sopra navi americane avrebbe fatta parte di quella riesportazione di produzioni straniere che frutta agli Stati-Uniti un commercio annuo di centocinquanta milioni di franchi. Mandata in Europa, forse sarebbe stata cambiata nelle fabbriche francesi in un tessuto per la sua eleganza e novità degno di ottenere gli onori di Louvre. Ma essa prese la strada d' Inghilterra, e fece parte di que' dugento milioni di libbre che vi sono ogni anno trasportati dai soli porti di Calcutta e di Bombay per essere in appresso incamminati verso tutti i paesi del mondo tributarii della industria britannica.

La libbra di cotone, della quale parliamo, essendo stata sbarcata a Londra, fu mandata nella contea di Lancastro a Manchester per essere ivi filata da una di quelle trecento macchine a vapore, che sono in quella sì ricca e popolosa città. La perfezione de' mezzi impiegati per questa operazione è sì grande, che se ne tirarono trecent' ottanta matasse di fili, ciascuno de' quali luogo ottocentoquaranta metri: il che dà una lunghezza in complesso di dugentonovantaquattromila metri, ossia più di settantacinque leghe di due mila tese ciascuna. Dopo questa metamorfosi essa fu spedita a Paisley, in Iscozia, in una fabbrica, dalla quale ogni settimana escono ottocent' ottanta mila aune di tessuto. La stoffa che se ne fece fu fatta trasportare nella contea d' Ayr onde subirvi qualche preparazione. Essa di poi ritornò a Paisley ond' esservi elegantemente rigata con certi processi complicati, ma però pronti ed ingegnosi. Per ricamarla poscia fu necessario ricorrere agli operai della contea di Dumbarton, la cui abilità non ha in questo genere di lavoro chi la eguagli. Ma occorreva imbiancarla; e per questo le si fece fare un altro viaggio a Renfren: di dove partì per ritornare a Paisley, affine di ricevervi una nuova operazione. Ma ciò non bastò: convenne che andasse a Glascow, ov' ebbe l' ultima mano onde potere essere esposta alla vendita. Così da Glascow

co. — *Gli stranieri recatesi in soccorso degli Elleni?* Gli uni giacciono sepolti in Peta; gli altri ritornano alla patria; altri ancora hanno cercato pane ed impiego in Egitto. Di tutti sono forse rimasti 8 in 10 officiali. Ora si va gridando in Napoli di Romania esser necessaria una dittatura.

(*Diar. di Roma.*)

INGHILTERRA

Londra 17 giugno.

I consolidati sono a 80 e 3/8.

L'elezione dell'università di Cambridge è terminata; il procuratore generale d'Inghilterra, e lord Palmerston ministro della guerra sono stati nominati; ambedue sono favorevoli ai cattolici, MM. Banks e Golburn, candidati non eletti erano loro contrari.

L'elezione della città è ugualmente terminata colla nomina de' MM. Thompson, Ward, Waithman e Wood. I tre ultimi sono per i cattolici.

Dicesi che l'elezione della contea di Middlessex, sarà molto disputata, e che M. Ellice, che sin ora era candidato per Coventry, dove ha poca lusinga di essere nominato, si presenterà come terzo candidato di Middlessex.

— L'elezione di M. Brougham nel Westmoreland è contrappesata per la influenza della famiglia Lowther.

M. Grattan e M. Moore vennero eletti per Dublino; sir Roberto Shaw si è ritirato. (*Francf.*)

— Ecco ulteriori notizie sui viaggi del capitano Franklin, incaricato della spedizione al polo artico per terra; dessi sono datati del 6 settembre al quartiere d'inverno del forte Franklin, sul gran lago degli Orsi. Durante la state, i viaggiatori fecero tre spedizioni dirette dal capitano Franklin, dal luogotenente Bach e dal dottore Richaldson; questi sono i preliminari dei gran lavori che devonsi intraprendere l'anno prossimo. La spedizione diretta dal capitano Franklin si è recata all'imboccatura della Mackensie. Essa trovò che quel fiume si scaricava in un mare aperto, dov'era un'isola presso la sua imboccatura. Dalla sommità di quell'isola il capitano Franklin vide il mare perfettamente libero dai ghiacci, e senza isole. Egli vide pure la costa all'ovest ad una grande distanza, e riconobbe che dessa si terminava da montagne elevatissime. La spedizione doveva proseguire la sua marcia fin dal principio della primavera.

(*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 8. giugno.

Decreto reale che il ministro della giustizia partecipò al presidente del consiglio dei ministri e a tutti i capi di provincia:

« S. M. ha saputo che alcuni Spagnuoli rivoluzionarii, emigrati in Francia, sono rientrati o tentano di rientrare in Ispagna, senza che si conoscano i loro disegni, nè il permesso che hanno a questo riguardo. In conseguenza il Re ha stimato conveniente di ordinare che i correggidori, alcadi, tribunali ordinarii, intendenti e suddelegati della polizia del regno, esaminando scrupolosamente tutte le persone che giungono dalle frontiere, arrestino quelle credute sospette procedendo all'esame della loro condotta e all'oggetto del loro viaggio, e rendendo conto del risultato delle loro ricerche al ministero di cui io sono incaricato. Il Re vuole altresì che queste disposizioni si estendano a tutti coloro che rientrarono senza autorizzazione legittima. Ve lo comunico da parte del Re, per la sua piena esecuzione. »

Finchè non verrà pubblicato un altro decreto di amnistia, in cui le eccezioni saranno nominali, tutti coloro che contribuirono a sollevare le truppe e gli abitanti onde promulgare la costituzione in diverse città del regno, come alla Corogna, a Sarragozza, a Barcellona, a Pamplona ecc., prima dell'ordine strappato a forza da S. M. dai rivoluzionarii di Madrid, sono, dicesi, eccettuati nel decreto d'amnistia. (*Etoile*)

PAESI BASSI

Brusselles 15 giugno.

Il 6 di questo mese, dal cantiere di Rotterdam, è stata varata la fregata *il Rotterdam*, di 44 cannoni.

— Nel giorno medesimo, il governatore della provincia di Zelanda, ha posto la pietra fondamentale dei lavori del porto di Ternense, alla presenza di tutte le pubbliche potestà. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 20 giugno.

Secondo le più recenti notizie giunte in Parigi dalla Grecia, sembra certo, che il colonnello Fabvier ritenga tuttora il comando supremo delle truppe regolari di quella nazione, le quali sommano a tre mila uomini: esse hanno ricevuto testè un soccorso di vestimenta e di munizioni.

— Ci scrivono dall'Inghilterra, che le elezioni di Woodstock (Scozia) sono terminate colla nomina del marchese di Bland-fort e di lord Ashley alla camera dei comuni. I giornali inglesi si accordano tutti a dire, che le elezioni di quest'anno non sono, generalmente parlando, suggellate di quello spirito anti-cattolico, che animava tutte le altre.

— Un giornale de' Paesi Bassi dà alcune notizie di Batavia, che vanno fino al 18 di gennaio: « Si era quivi ricevuta l'importante notizia, che Kerto Tirdjo, già *tommogong* di Lerdjo, principale motore delle turbolenze di Madiou, è stato preso il giorno 9 dello stesso mese, co' suoi due figli e due *pana Kuways*. Inseguito senza posa dopo che fu posto in fuga nell'ultima battaglia, sino alla cima del monte Lawoch, con pochi de' suoi, un drappello comandato dal residente di Soerakarta s'impadronì di questo ribelle. (*F. F.*)

— Mad. la contessa di Montluc, e Mad. Deschamp sono state accusate una di truffa l'altra di usura e dal tribunale correzionale condannate, la prima in contumacia perchè si era data alla fuga, a 18 mesi di carcere, e 100 fr. d'ammenda, e la seconda a 2000 fr. d'ammenda, ed alle spese del processo. (*D. Blanc*)

— Quantunque un giornale ministeriale rechi, che lord Grenville ha annunziato ieri che il sig. Canning non andava più a Parigi, noi siamo d'avviso che la gita sia stata solamente ritardata.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* crede che invece di stabilire una confederazione commerciale libera fra i varii Stati dell'Alemagna, si sostituirà un lieve dazio di transito ad ogni altra formalità.

— Il barone Van der-Capellen segretario di stato, già governatore delle possessioni olandesi nelle Indie Orientali, è giunto con tutta la sua famiglia a Rotterdam il di 11 del corrente.

— Un foglio *liberale* ha fatto gran rumore dell'arrivo della gabarra di S. M. la *Trotta* nel porto di Marsiglia, la quale nel porre a terra cinque suoi passaggeri gli avrebbe salutati con sette colpi di cannone: questa falsa notizia è stata subito smentita dal comandante della gabarra, il quale non ha renduto nessun onor militare a quelli cui non era dovuto, mostrando pur falsa l'altra voce fatta correre dallo stesso foglio d'una grossa somma data da quei passaggeri in regalo alle ciurme della *Trotta*. (*G. P.*)

SVIZZERA

La società d'utilità generale svizzera fissò l'unione generale de' suoi membri ai 12 e 13 settembre, a Zurigo.

L'assemblea generale della società svizzera delle scienze naturali, avrà luogo il 26 27 e 28 luglio, a Coira.

---

finalmente passò a Londra, e diventò uno degli atomi di cui è formato il colosso del commercio britannico.

Erano allora passati quattro anni, dacchè la nostra libbra di cotone dal coltivatore indiano era stata tolta dall'albero che l'avea prodotta, fino all'epoca in cui trasformata dal concorso della meccanica, della chimica e del disegno in un tessuto della maggior bellezza, potè ripassare i mari con un valore da sorprendere l'immaginazione. Senza il soccorso delle arti essa non avrebbe servito che sotto la forma di stoppino a far lume nelle sue veglie a qualche archeologo, o peggio ancora a qualche cattivo poeta; ma per una serie di sforzi ingegnosi essa può ora abbellire l'Odalisca del Serraglio, piacere al monarca asiatico, a sedurre i repubblicani dell'America meridionale con tutti gli allettativi del lusso europeo. Per acquistare presentemente questa libbra di cotone, l'India medesima che la produsse darà mille volte il valore ch'essa ebbe da prima. La China sospenderà le sue leggi proibitive, state fino ad ora immutabili come i suoi costumi; e le miniere del Messico e del Potosi apriranno per averla i loro tesori.

Ma questi meravigliosi effetti in grazia di quale strano complesso di circostanze sono stati prodotti? Fu d'uopo che la produzione di un arboscello attraversasse trecento leghe di paese nell'Indostan per giungere a Calcutta. Fu d'uopo che di poi facesse quattro mila leghe di mare per approdare alle Isole britanniche; che ivi scorresse per mezzo di canali, di strade ferrate e di carri accelerati una distanza di trecentodieci leghe, occupando nel suo trasporto e per la sua trasformazione più di centocinquanta persone, le quali ad essa sono debitrici della loro sussistenza. Fu d'uopo che l'industria appropriandosi i prodigii della fisica facesse servire a' suoi bisogni la potenza del fuoco, e rendesse docile l'elemento che di sua natura è il più indomabile e più distruttore di tutti. Fu d'uopo che i progressi della navigazione avvicinassero le rive del Gange a quelle del Tamigi; che l'impero del Mogol diventasse il patrimonio di una compagnia di mercatanti; e che le provincie di quell'Impero fossero rendute fertili, e i suoi popoli civili da' loro conquistatori, i quali non erano, diciotto secoli addietro, che barbari in confronto de' paesi dell'Asia ch'essi ora istruiscono, quando allora possedevano già scienze, arti ed industria. (*M. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

30. giugno e 1.° luglio S. Bartolameo Apostolo.

La società delle scienze naturali per cantoni di San Gallo e di Appenzel, si è raccolta il 29 maggio. Il discorso del suo presidente, sig. dottore Zollikoffer, e il conto dei lavori dell'anno saranno resi pubblici.

Locarno 19 giugno.

Nella seduta del 17 dovendosi passare alla nomina dei membri per comporre la Deputazione alla Dieta federale, attesochè in quest'anno fra le altre cose vi sono degli oggetti da trattarsi importantissimi per il Cantone Ticino, fu risolto di aggiungere alli soliti due membri formanti la Deputazione una terza persona. Successivamente vennero eletti gli Illustrissimi signori Consiglieri di Stato Gio. Batt. Pioda di Locarno, già Landamano Gio. Battista Maggi di Castel San-Pietro, e Consigliere Avv. Antonio Quadri dei Vigotti.

Altra del 23.

Il giorno 19 dietro il rapporto fatto dalla apposita commissione il gran Consiglio si è occupato del progetto di legge del Consiglio di Stato che gli fu presentato nel mese di dicembre 1825, sulla uniformità dei pesi e delle misure in tutto il Cantone. Questo è stato accettato nella massima parte, e venne rimandato al Consiglio di Stato medesimo, onde riproponga gli articoli che lo devono compire.

Nelle successive sedute sono state prese delle determinazioni in punto ad oggetti particolari, come anche si è occupato il gran Consiglio d'un progetto del Consiglio di Stato riformante alcuni articoli della vigente legge militare, il quale però venne rimandato per una correzione. A spiegazione poi della legge adottata in una delle scorse sedute sull'abolizione dei luogotenenti che assistono li notari alla stipulazione di atti e contratti, ha decretato che tali atti e contratti non abbiano a celebrarsi nemmeno avanti i Tribunali come prescrivono alcuni statuti distrettuali, e che gli agnati alle donne siano esenti dal prestare alcun giuramento. *(G. T.)*

GERMANIA

Francoforte 20 giugno.

S. A. la principessa reale di Prussia è giunta a Ems nella sera del 11. *(G.T.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Stauffen 11 giugno.

Un corriere che veniva da Müllheim annunziò la sera del 3 corrente alla posta di Krotzingen il prossimo arrivo di tre carrozze con viaggiatori russi, che aveano intenzione di passarvi la notte. Passate 4 ore e non comparendo essi ancora, il corriere si mostrò inquietissimo, e finalmente proruppe in alte doglianze. Alle 10 ore della sera giunsero alla perfine le carrozze, in una delle quali giaceva inanimata la contessa Bobrinskoy, e svenuta la madre sua, la principessa vedova Gortschakoff. Il marito della contessa venia condotto dal professore Maunoir, seniore, di Ginevra, rinomato medico e letterato. La contessa fu presa da tale rifinimento fra Heitersheim e Krotzingen, non lungi dal ponte di Eschbach, che quantunque portata immediatamente fuori di carrozza sul vicino prato, spirò poco dopo fralle braccia del consorte. — Appena giunti a Krotzingen fu spedito un corriere all'inviato di Russia a Berna, in cerca d'un sacerdote del rito greco, che giunse la notte del 5 al 6 con due assistenti. — La contessa Lidia (così nomavasi la defunta) non avea che 19 anni, e da due anni era sposa al conte Bobrinskoy di Mosca. Era l'unica figlia del principe Gortschakoff già ministro della guerra; come la madre di lei è unica figlia del vivente principe Dolgoruki, vecchio di 87 anni. In lei si spegne una schiatta che altravolta resse sovranamente l'Ukrania. — Il conte vuole egli stesso ricondurre a Mosca la spoglia della defunta sposa, al quale uopo ha già chiesto il passaggio agli Stati che debbe traversare. Egli vuol far costruire una cappella sul prato su cui la contessa terminò i suoi giorni: già regalò generosamente una povera vedova cui quel prato appartiene, assicurandole una comoda sorte per tutta la sua vita. *(O. A.)*

PIEMONTE

Castelnuovo (Asti), 16 giugno.

Grande sollievo nelle disgrazie è il trovare chi le compianga; quella che ci toccò il 7 del corrente e superiore ad ogni credere, poichè in meno di tre quarti d'ora le più belle apparenze d'un'abbondante ricolta sono state da un furioso uragano distrutte. In mezzo alla universale desolazione ci accadde però di aver a benedire il nobile coraggio del brigadiere Belmondo, comandante la stazione dei Carabinieri Reali, il quale espose la propria per salvare la vita altrui. Rotti gli argini del canale del molino dalla piena delle acque, che precipitavano dal colle superiore, venne nel breve spazio di un'ora allagata la sottoposta valle, e fu disperso tutto il fieno che trovavasi in essa raccolto. I villici, che ivi lavoravano, ed il mugnaio, nella cui abitazione le acque salirono a considerevole altezza, sono stati costretti, i primi ad arrampicarsi sugli alberi, ed il secondo a salvarsi colla sua famiglia sul tetto; comparivano intanto galleggianti sull'acqua cappelli, berrette, cuffie e simili, segno evidente che molti abitanti erano stati colti alla sprovveduta, ed indizio probabile che alcuni di essi fossero miseramente periti; comparve in questa da spavento compreso il chirurgo Allora, il quale non avendo contezza de' suoi ragazzi che sapeva essere stati in questa valle dalla procella sorpresi, e temendo non vi fossero naufragati, si rivolse al suddetto Brigadiere che stava colà spettatore di quelle rovine, e gli manifestò il motivo della sua agitazione: ciò bastò perchè l'animoso milite, mosso del suo affanno a pietà, deposte in un istante le vesti, si gettasse a nuoto in quelle acque per andar in traccia dei figli, cui non gli venne fatto tuttavia di rinvenire; infruttuose però non riuscirono le cure di lui, poichè avendo veduto un altro fanciullo già vicino a sommergersi, lo afferrò, e lo trasse salvo alla sponda. Si seppe di poi che i figliuoli del chirurgo Allora furono scampati da una morte vicina presso un altro assai discosto molino. *(G. P.)*

PROVINCIE DELLA PLATA

Buenos-Ayres 15 marzo.

La nomina di D. Bernardino Rivadavia, ebbe luogo alla quasi unanimità dei suffragi del Congresso, il 7 febbraio scorso. La scelta dei ministri è buona. I signori Alvear e Carril appartengono alle provincie dell'interno, gli altri sono di Buenos Ayres. D. Segundo Aguero, ministro dell'interno, era curato della cattedrale; lo si considera come il miglior oratore del paese. Egli aveva fin qui costantemente rifiutato tutte le funzioni amministrative che gli si erano offerte.

Subito dopo la sua nomina, il sig. Rivadavia diede istruzioni pressanti per far venire dall'Europa abili professori di matematica, di meccanica applicata alle arti, d'idraulica, d'astronomia, d'architettura, di mineralogia, di agrimensura, ecc. *(G. T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 23/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 13[illegible] —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 115 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 44 —
Azioni del banco in moneta - - - -	,, 1109 —

Venezia 30 giugno.

A tenore del venerato dispaccio 16 aprile decorso numero 10005-559 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria si deduce a pubblica notizia la descrizione dell'oggetto di sei privilegi esclusivi già dichiarati estinti nei mesi di dicembre gennaio p. p. cioè quello di:

1.° Antonio Schulz per l'invenzione degli istromenti da fiato. La chiave per istromenti da fiato di tutte le sorta migliorata da Antonio Schulz mastro torniaio civico in Vienna ha in vece del consueto coperchio di chiave munito di pelle una piccola piastra d'ottone od altro metallo movibile per ogni parte, il di cui piano inferiore è perfettamente liscio; col mezzo della molla della chiave vien questa piastra compressa al buco del tuono che è foderato con un anello di metallo uguale alla chiave che porge un poco in fuori sopra il buco stesso ed è pur munito con piano uguale di quello della chiave.

2.° Di Francesco Rohrbach per l'invenzione de' tappeti da stanza: li tappeti da stanza del negoziante da panni Francesco Rohrbach in Vienna sono tessuti a foggia di panno con disegni rilevati formati con tessiture di lana colorate cucite dentro. Per formar questa manifattura scelgonsi filati di lana pecorina ordinaria e se ne tesse sul consueto telaio un pannolano che d'una parte è rilevato dall'altra liscio.

Questo vien lavato, tinto e poi cucito dentro il disegno con fili di lana pecorina di colore a piacere.

Dietro questo preliminare lavoro segue la folla con cui il panno riceve la necessaria sodezza ed il disegno cucito dentro s'amalgama col tessuto stesso.

Quest'è il modo di preparare le singole foglie de' tappeti che secondo l'occorrente larghezza possonsi unir insieme col mezzo d'una solita cucitura. Ma se tal unione deve succedere così, che essa non sia visibile, allora si cuce insieme prima della folla con filati di quella specie e colore com'è il fondo del tappeto, e poscia soltanto fassi il resto dell'operazione. In tal modo può darsi a questi tappeti ogni occorrente larghezza, e farli comparire come se fossero tutti d'un pezzo.

3.° Del dottor Siegifrido Monke per l'invenzione sul miglioramento de' cappelli di felpa di seta che ora è estinto. Per questi cappelli la felpa dalla parte liscia senza pelo vien intonacata con una massa resinosa che la rende resistente all'acqua ed è formata di vernice e pece da violino, e le vien sottoposto un fondo di panno grosso e tela che sono uniti con uno strato della suddetta massa. Stirando col ferro caldo il cappello terminato se n'uniscono ancor meglio tutte le parti.

4.° Di Antonio Ferdinando Brechtler per l'invenzione della carta scolastica di scrivere, che consiste in ciò che in essa sono visibili tutte le linee che sogliousi consuetamente segnare agli scolari in vario modo quando imparano a scrivere. La fabbrica di questa carta fondasi su forme di carta appositamente preparate a tal oggetto, li di cui intrecci di filo esattamente concordano colle linee da prodursi.

5.° Di Vincenzo Hlava per l'invenzione di formare l'assicelle colla macchina inventata da lui stesso. Questo metodo è basato sulle seguenti operazioni.

Primo. Il *segar il legname in tavolette*, le quali hanno una differente lunghezza, larghezza e grossezza secondo le dimensioni dell'assicelle da formarsene, ma per solito sono sei piedi lunghe 4 fino 6 pollici larghe e 3/4 di pollici grosse. Questo primo lavoro fassi colla consueta macchina.

Secondo. Il piallar delle tavolette che vien eseguito con apposite pialle due delle quali munite ognuna d'un doppio ferro trovansi ad una dell'estremità d'un apparato eguale ad un mulino da sega che può esser spinto innanzi ed indietro con alternativo maneggio, e dimezzano esattamente le tavole d'ambe le parti potendosi voltare a vicenda. Le altre tre operazioni, cioè 3 di far l'incavo d'una parte della tavola, 4 di aguzzare la parte opposta e 5 di tagliare in assicelle le tavole già preparate, fannosi cambiando alcuni ferri colla stessa macchina e colla forza che la muove. Secondo l'esperienza dell'inventore ch'eseguì questa macchina in grande essa adoperandovi un uomo e due fanciulli in una ora dà 240 sino 260 ed in una consueta giornata di lavoro almeno 2000 assicelle perfettamente usabili da tetto, potendo queste farsi non solo del consueto legno tenero, ma anche d'ogni altra spezie di legname la qual circostanza fa vedere il vantaggio di questa macchina.

6.° Di Federico Reck per l'invenzione d'una nuova canna da pippa da tabacco il quale ora è estinto. Questa canna da pippa di tabacco ha nella divisione di mezzo una cannucia di vetro che stà all'insù piegata di sopra sotto di cui nella divisione inferiore della canna esiste un ventilatore. Nella canna di mezzo vien gettata tanta acqua che sorpassi l'imboccatura della cannuccia di vetro piegata, ed il fumo come al solito tirato pel bocchino passando per l'acqua perviene in bocca rinfrescato e scevro dalle parti aspre.

Resta d'ora in poi in libertà d'ognuno l'esercizio dei suddetti miglioramenti ed invenzioni anteriormente privilegiate delle quali si troveranno le descrizioni più estese negli annali dell'istituto politecnico di Vienna nel quale istituto si potranno pure vedere le relative descrizioni originali prodotte dalle parti a senso del §. 2 della Sovrana patente 8 dicembre 1820.

AVVISO

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

Milano li 30 *giugno* 1826.

E' aperto col giorno 1.° dell'entrante luglio presso la Cassa di questa Prefettura, e nelle infrascritte Casse Provinciali il pagamento del semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.° luglio 1822; 1.° gennaio e 1.° luglio 1823, 1824, 1825, e 1.° gennaio 1826, che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità del § 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822, e dell'annessavi modula *C*. Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I.° il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le necessarie istruzioni per le ricevute parziali da rilasciarsi pel pagamento che contemporaneamente si effettua delle rendite maturate anteriormente al 1.° gennaio 1826 per le cartelle che hanno questa data, e del valore nel ragguaglio del 100 per 5 della frazione minore della terza parte di fiorino non inscritta a termini del § 24 della Sovrana Patente 27 agosto 1820.

Coi metodi stessi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analoga domanda a questa Prefettura, e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei capo-luoghi delle Provincie, dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

Il Consigliere Aulico Prefetto Mazzetti.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete il posto di Capo dell'Ufficio di Protocollo e Registratura, col soldo di annui fiorini mille (fior. 1000) si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il 31 luglio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno presentare le proprie istanze al protocollo della Direzione anzidetta entro il periodo surriferito corredandole da regolari documenti giustificanti l'età ed i servigi prestati.

Per il periodo di giorni venti decorribili dalla data del presente avviso, resta aperto il concorso pubblico ad una piazza di Alunno di Contabilità, che trovasi vacante presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Padova, alla quale dovranno essere presentate le suppliche di quelli, che aspirar volessero al posto medesimo, documentate a senso delle prescrizioni portate dal rispettivo regolamento. — Venezia li 27 giugno 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In esecuzione dell'ossequiato decreto governativo 30 maggio 1826 n. 17518-2717 P. X. dovendosi promuovere l'appalto di questa Ricevitoria Provinciale per il rimanente dell'incominciato triennio camerale 1826, 27, 28 si porta a pubblica notizia quanto segue:

I. Nel giorno 10 luglio p. v. si aprirà nell'Uffizio di questa R. Delegazione alle ore 12 meridiane una nuova asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della Ricevitoria Provinciale per la prosecuzione del corrente triennio camerale 1826, 27, 28.

II. Ogni aspirante dovrà andare esente dalle eccezioni indicate dall'art. 116 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dovrà cautare la sua offerta mediante un deposito da eseguirsi in denaro sonante per la somma di austriache L. 48484 quarantaotto mila quattrocento ottanta quattro.

III. All'atto della delibera, od al più tardi entro otto giorni immediatamente successivi alla medesima il deliberatario dovrà produrre una idonea fideiussione in beni fondi liberi, od in denaro sonante per la somma di austriache L. 606057 seicento sei mille cinquanta sette.

IV. Il deliberatario dovrà obbligarsi all'esatto adempimento della sullodata Patente, delle relative discipline, dei regolamenti 11 maggio 1819 n. 5922 14 settembre dello stesso anno n. 1221-138, e del decreto governativo 5 aprile 1825 n. 11751-916 in tutto ciò che può risguardare le Ricevitorie Provinciali. La patente, i regolamenti, e decreti sucitati sono ostensibili a chiunque presso questa R. Delegazione.

V. La delibera seguirà sotto la riserva della superiore approvazione a favore di chi offrirà di esercitarla con un minore salario fisso annuale.

VI. Ogni aspirante potrà presentare il suo progetto accompagnato però dal sumentovato deposito in denaro sonante anche prima dell'aprimento dell'asta a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo della Congregazione Municipale, o dei RR. Commissariati Distrettuali di questa Provincia, o col canale delle RR. Delegazioni per le altre Provincie del Regno Lombardo-Veneto, nelle quali pure verrà pubblicato a tale effetto il presente avviso. Si avverte però che il progetto di cui trattasi, verrà accolto, e da questa R. Delegazione sarà inoltrato all'Eccelso I. R. Governo in Venezia semprecchè vi si ritenga la piena e perfetta osservanza della Patente di esazione in tutte le sue parti, delle analoghe discipline, e dei regolamenti sucitati.

Treviso li 14 giugno 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Groeller.

F. Pasini *segretario*.

AVVISO.

Provvedere dovendosi in esecuzione a governativo decreto n. 9131-2300 22 giugno 1826 agli esperimenti di asta pel riappalto dell'impresa della barca corriera del *Brenta*, *burchiello e barca di volta*, si deduce a comune notizia,

Che presso la Segreteria della I. R. Direzione delle Poste sarà tenuto il relativo esperimento nel giorno 6 luglio alle ore una pomeridiana.

Che l'asta si aprirà sul prezzo fiscale d'annue L. 10000 Austriache a favore dell'amministrazione.

Che la durata del contratto sarà per anni 9 da cominciarsi col 9 agosto 1826, e rescindibili di tre in tre anni a piacere delle parti.

Che dovrà cautarsi dagli aspiranti la rispettiva offerta col deposito di Austriache L. 4502:20.

Che la delibera seguirà a favore del migliore offerente sotto riserva della Superiore approvazione.

Che dovrà il deliberatario osservare li patti tutti contenuti nel capitolato d'asta, che sarà ostensibile per lume, ed opportuna conoscenza degli aspiranti presso la cancelleria della Direzione delle poste.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia 26 giugno 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore Carlo Frank.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata *compreso il* Foglio d'Avviso *ed ogni supplimento sarà per Venezia di Austriache L.* 16:50 *per un trimestre, di L.* 21 *per un semestre e di L.* 42 *per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno invece per ogni trimestre Austriache L.* 14:25, *per ogni semestre L.* 28:25 *e per un anno intero L.* 56:50.

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Ufficii delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsisia spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Uffizio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 *antim. alle* 4 *pomer.*

Casino d'affittar in Frezzeria con un appartamento anche ammobigliato se piacesse al N. 1723. Chi vi applicasse parli col sig. Liberal Vianello Oste in corte della Polvere.

Appartamento Nobile d'affittare in palazzo Grassi San Samuele N. 2721. Chi vi applicasse può dirigersi allo stesso, e intendersi con la sign. Paulina Vedova Pezzi, che lo abita.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 145 — *Venerdì* 30 *Giugno*

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti la** *Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 4536. ***AVVISO.***

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza dell' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia in Parrocchia di San Salvatore Circondario di San Bartolommeo nel secondo piano Fondaco Teleschi si terrà l' asta pubblica nel giorno sei luglio prossimo venturo per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà, l' affittanza novennale delle Case, e Beni qui sotto indicati a norma, e sotto l' osservanza delle seguenti discipline.

1. L' asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane, e chiusa alle tre pomeridiane di detto giorno.

2. Non verrà ammesso alcun oblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa di Lire 426 austriache presuntivo e corrispondente al decimo dell' affitto a valor delle scorte.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede l' asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la prosecuzione nel successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti stessi all' atto dell' asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo avviso alle porte dell' Uffizio, e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza del detto Imperial Regio Ispettorato coll' avvertenza di ritenere ferma l' ultima miglior offerta, sulla quale si riaprirà l' Asta.

4. La delibera, se così parerà, e piacerà, seguirà sempre a favor del miglior offerente sul dato regolatore di Lire 1400 Austriache salva però la Superiore approvazione. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell' Uffizio stesso, che lo restituisce, seguita che sia la consumazione del contratto previa la versazione in Cassa delle spese d' asta e del relativo Istromento; Stato consegnativo, e tasse relative. (Vedi articolo 11.)

5. Non saranno ammesse ulteriori offerte, o migliorie a termini dell' articolo 1. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 Numero 2658-321.

6. Anco in pendenza dell' approvazione, dovrà il deliberatario di affitto di un fondo coltivo esibire entro otto giorni dalla data della delibera colla produzione dei corrispondenti ricapiti la fidejussione determinata nel valore di un' annata, ed un terzo del canone, da riconoscersi dal Regio Fisco, e che dovrà essere fatta colle seguenti avvertenze. Dovrà pure in egual modo guarentire il valore delle scorte considerato in L. 2259:92.

a) Che i beni sieno del verosimile valore precisato nel capitolato d' Asta, ostensibile in Ufficio, specificati colle norme prescritte dal vigente Codice, e relativi Regolamenti.

b) Che i fidejussori dichiarino di garantire l' Amministrazione pubblica solidariamente coi deliberatarj per le obbligazioni, ed impegni da questi assunti, o d' assumersi.

c) Che sia dato titolo all' Amministrazione, anco in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso, ed assenso dei fidejussori.

d) Che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti, che dal Regio Fisco si riputassero opportuni per calcolare ammissibile la fidejussione.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà, e pratiche come sopra, anco in pendenza dell' approvazione della delibera, dovrà il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato l' affittanza delle case, e beni in via meramente interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla senz' alcun titolo a compenso, salvo il premio normale qual amministratore economico conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, colla confisca del deposito di cui all' articolo 2.

9. Nel resto s' intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili come si è detto, in Ufficio, nonchè a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici Incanti.

10. L' affittanza per i beni, e case, s' intenderà incominciare col principio dell' anno rurale corrente, cioè da 11 novembre 1825, e sarà obbligo del deliberatario di compensare l' Amministrazione all' atto dell' immissione in possesso, di tutte le spese che avesse anticipato per causa di semine, sovvenzioni, e per ogni altra operazione rurale spettante al conduttore eseguita sopra detti beni, e case.

11. Malgrado al cenno del dato regolatore espresso nel surriferito articolo quarto, si riceveranno anche offerte ragionevoli al di sotto del dato stesso, e si accetteranno se così parerà e piacerà. Non si intende però di estendere questa dichiarazione all' articolo sesto, cioè all' entità delle scorte.

Dall' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio Venezia li 12 giugno 1826.

L' Imperiale Regio Ispettore
A. MAZZOLDI.

Segue l' Elenco degl' Immobili d' affittarsi.

Possessione con casa colonica sita al Bottenigo in Oriago sotto la Comune delle Gambarare coll' aggiunta di piccolo corpo di Terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120:3:115 padovani era affittata a Natale Tassini, ora condotta in amministrazione del Regio Demanio al N. di mappa 1806 1807.

La Presidenza del Consorzio Cirgogno, e Cirghignolo. A senso di quanto fu preso nella convocazione dei 4 aprile prossimo passato, ed è stato sancito dall' Ordinanza dell' Imperial Regia Delegazione datata 9 maggio decorso Num. 6411-541 deve in agosto prossimo venturo essere dai contribuenti a questo Consorzio pagata l' occorribile Imposta di L. 2271:4, che colle norme della vigente quotizzazione va ad aggravare li Num. 414 campi palludivi di centesimi 16 per caduno, gli alti N. 4526 di centesimi 32, li medj N. 980 di centesimi 48, e li bassi N. 447 di centesimi 64.

Ad esigere l' imposta medesima per Venezia è destinato il solito signor Pietro Maino, che tiene il suo officio in fondo la calle larga a san Marco al civico N. 4630, e per fuori il sig. Giuseppe Boer del signor Antonio che domicilia a san Donà.

Sono però invitati tutti li contribuenti suddetti a versare il quoto respettivo nell' accennato mese di agosto prossimo venturo prevenendoli, che non facendolo, quantunque la scossa ad opera delli detti signori Maino e Boer segua economicamente, incorreranno nel caposoldo, e nelle altre penalità relative, in tutto e per tutto, ed a tenore della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia 20 giugno 1826.

Guido Erizzo Presidente.
Leonardo Dolfin del fu Gio: Pres.
Gio: Battista Bottini Presidente.

N. 917-998 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Biadene Provincia di Treviso. Rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Adamo Adami di S. Polo, Distretto di Oderzo tanto per se, che come Procuratore della propria Moglie Teresa Mioni Adami è stata decretata la subasta delli sottodescritti fondi oppignorati a loro pregiudizio da Dionisio Marini possidente di Ciano, stimati del complessivo valore di austr. L. 2235.40, come dalla Giudiziale Perizia 9 febbraro anno corrente, di cui ne resta libera l' ispezione in questo Ufficio, ed anche d' averne copia.

Resta quindi fissato pel primo incanto il giorno due agosto prossimo venturo alle ore 11 antemeridiane colle seguenti condizioni.

1. Verranno li Beni deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore, o almeno eguale della stima.

2. Qualunque offerente, eccettuato però l' esecutante Marini, dovrà depositare in mano delli Commissarj Giudiziali austr. L. 100 a titolo di cauzione dell' Asta.

3. Il deliberatario sarà tenuto a versare nella Cassa depositi di questa Pretura l' intero prezzo della delibera entro giorni otto, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, ammenochè non fosse l' esecutante, il quale potrà ritenerlo fino all' esito della gra

...nazione dei creditori.

4. Le spese tutte della subasta e successive resteranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, in Montebelluna, in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, ed inserito per tre volte a cura dell' istante Adami nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione de' fondi

Siti nella Provincia di Treviso, Distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa, vitata con moroni, e casa avente il nu. 607 portante nel catasto censuario la cifra di L. 356 confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Paladini, e Burato, ed ai Monti Comunali di Ciano stimati per austriache L. 680.

Casa Dominicale portante lo stesso num. 607, colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, Forno, sottoportico, portico con stalla da Cavalli stalla da Bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega, ed inoltre corte a mezzodì: al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo granajo sita in Ciano, e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austr. L. 1555 40.

Firm. FRIGIMELICA Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene li 5 aprile 1826.

Firm. D.r Averara Canc.

N° 918

L' Imperiale Regia Pretura in Biadene, Provincia di Treviso, deduce a pubblica notizia, che sopra istanza num. 917, 998 di Adamo Adami possidente di San Polo, distretto di Oderzo, faciente tanto per se, che come procuratore della propria moglie Teresa Mioni Adami venne allo stesso accordata la subasta dei sottodescritti stabili a loro carico oppignorati da Dionisio Marini possidente di Ciano di questo distretto, i quali stabili erano originariamente di Antonio Alami del fu Giovanni Battista, quindi di Adamo Alami del fu Antonio, ed in presente di Teresa Mioni Adami del fu Giovanni.

Che dietro a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1800 sulla purgazione delle ipoteche legali, il detto Adamo Alami ha implorato con altra istanza numero 918 la pubblicazione dell' Editto a termini dei paragrafi 1. e 2. dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stabili sottoindicati. ad inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi al Conservatorato delle ipoteche in Treviso entro giorni novanta, che anderanno a scadere a tutto trentauno luglio prossimo venturo sotto le comminatorie, che non iscrivendo il diritto d' ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriori diritti ipotecarj.

Resta poi deputato in Curatore dei creditori ignoti l' avvocato signor Francesco Torresan addetto a questo Foro, cui sarà intimato il presente Editto: coll' avvertenza ad essi creditori di fargli tenere in debito tempo tutti li necessarj documenti, ammenochè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta della Pretura, e nei soliti luoghi, non che in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, inserito in tre consecutive settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia, ed intimato al Regio Fisco in Treviso.

Segue la descrizione degli Stabili siti nella Provincia di Treviso, distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa vitata con moroni, e Casa avente il num. 607 portante nel catastro censuario la cifra di Lire 356, confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Palladini, e Burato, ed ai monti Comunali di Ciano stimati per austriache Lire 680.

Casa Dominicale portante lo stesso numero colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, forno, sottoportico, portico con stalla da cavalli, stalle da bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega; ed inoltre corte e mezzodì. Al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo di granajo, site in Ciano e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austriache Lire 1555:40.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene, li 5 aprile 1826

Firm. FRIGIMELICA Pretore.

Firm. D.r Averara Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 13012 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale Centrale agendo per l' interesse della Imperiale Regia Intendenza di Finanza, sotto il num. 13012 li 8 corrente maggio produsse al sullodato Tribunale una petizione, in confronto di 8 ignoti individui quali contravventori al Decreto 6 agosto 1813 che nella notte intermedia del 15 al 16 aprile pross. pass. furono sorpresi nei dintorni di questa Regia Città alla punta del Bersaglio con un battello col quale poscia si diedero alla fuga, e con una mozza avente entro quest' ultima numero 9 barilotti ed un barilottino di Acque Vite, considerata secchi num. 50, nonchè 4 Vitelli, che fù invenzionata col genere entro esistente, instando per la confisca dell' Acquavita e Vitelli nonchè per la multa di Austr. L. 229:89 ai contravventori che venissero scoperti o fossero recidivi.

Che sopra tale petizione fu nominato, in curatore degli ignoti suddetti l' Avvocato Antonio dottor Zanadio, e che la comparizione delle parti pel contradditorio all' Aula I Verbale del Tribunale stesso fu aggiornata alli 27 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane.

Ciò si notifica alli ignoti surriferiti mediante il presente che avrà forza della più regolare intimazione, perchè volendo possino far tenere al nominato curatore tutti i mezzi di difesa, che credessero di usare, o di sciegliersi colla debita notizia al Tribunale altro Procuratore, colla avvertenza che in caso di silenzio sarà la pendenza definita in concorso del nominatogli curatore a tutto il loro rischio, e pericolo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di questa R. Città.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 11 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3237 3238. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Dolo, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che, essendosi dal signor Antonio Gambararo del fu Giovanni domiciliato al Dolo, difeso dal Veneto Avvocato Domenico Castellani richiesto con instanza 8 corrente numero sudescritto in confronto del fu signor Lorenzo Badoer del fu Giacomo era domiciliato in S. Bruson.

1. La nomina d' un curatore alla di lui eredità giacente.

2. La vendita degl' immobili qui sotto descritti oppignorati, e stimati giudizialmente in pregiudizio di esso Badoer, come da Protocollo di stima eretto da questa Pretura nelli giorni 29, e 30 maggio decorso, di cui sarà libera la inspezione agli aspiranti all' atto dell' asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria, che erano già pronte fino dal giorno 5 corrente a senso di legge a richiesta delle parti,

Questa medesima Pretura ha decretato.

1. L' Avvocato Giovanni Benedetti è destinato in curatore dell' eredità giacente del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo, morto in S. Bruson.

2. E' destinato per la vendita degl' immobili suddetti, e pel primo esperimento d' asta il giorno 20 ottobre 1826, destinato essendosi pel secondo il giorno primo decembre successivo alle ore 9 antemeridiane nella Sala terrena della Pretura medesima dinanzi il sottoscritto Pretore, od Aggionto, assistito dal Cancelliere, o da uno degl' Impiegati sotto le condizioni imposte alla vendita stessa dalla parte instante, cioè:

1. Che non saranno gl' immobili deliberati nel primo, e secondo incanto sennonchè al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e che non effettuandosi la vendita, e dovendosi esperire il terzo esperimento d' asta, in questo si farà la vendita anche a prezzo minore della stima medesima quand' anche il compratore fosse lo stesso attore.

2. L' aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera al creditore pignorante, od al suo Procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva sulla specifica che gli sarà prodotta, e che in ogni caso sara tassata a di lui richiesta da questa Imperiale Regia Pretura.

3. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

4. Sottosterà pure al pagamento oltre al prezzo di delibera, di tutti gli aggravj così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni da vendersi.

5. Sopporterà del pari tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

6. Ogni obblatore, eccepito il creditore pignorante, dovrà garantir l' asta col pronto deposito di austriache Lire 500 a valor di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire: tale deposito sarà però immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario.

7. Il residuo prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, eccepito pure il creditore pignorante, ed egualmente in moneta a valor di tariffa.

8. In caso di mancanza all' adempimento degli obblighi predetti si passerà al Reincanto dei suddetti Fondi a tutte spese, danni, ed interessi dell' aggiudicatario, ed a prezzo anche minore di stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito come all' articolo 5. pel relativo indennizzo.

9. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti, il deliberatario potrà avere effettiva l' aggiudicazione dei fondi venduti.

10. Il creditore pignorante non sarà tenuto ad alcun deposito nè come offerente, nè come aggiudicatario: potrà anzi nel caso di ottenuta delibera

ritenere presso di sè il prezzo della medesima fino all'esito della graduazione deffinitiva fra li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione in ragione d'anzianità, e come sarà pronunciato nella detta graduazione: il possesso però dei fondi dovrà averlo in forza del Decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

11. La percezione delle rendite in questo caso sarà a solo di lui vantaggio fino all'esito della graduazione.

Avendo poi esso signor Antonio Gambararo mediante instanza dello stesso giorno num. 3238 in confronto di esso fu signor Lorenzo Badoer addimandata la purgazione delle ipoteche tacite legali affligenti li Beni stessi, la elezione, d'un curatore ai creditori ignoti, od assenti, e la compenetrazione del relativo Editto in quello per vendita.

La Pretura medesima, annuendo a detta instanza fa pure pubblicamente intendere, e sapere essersi fatto luogo alla purgazione di dette ipoteche, e perciò diffida tutti quelli, che vantassero un diritto ipotecario tacito legale sui detti beni, ad insinuarsi nel termine di giorni novanta, i quali andranno a compiersi col dì 17 ottobre 1826, e renderlo pubblico mediante inscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, a cui sono sottoposti li Beni stessi, sotto comminatoria mancandovi, di perdita della relativa azione ipotecaria: essendosi poi destinato in curatore dei creditori ignoti, od assenti l'Avvocato Vincenzo D.r de Franceschi di Dolo, acciò gli rappresenti occorrendo, e possano, ove il credano somministrandogli i documenti opportuni alla inscrizione dei relativi ipotecarj diritti, il tutto a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno al num. 38795.

Ed il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, e di San Bruson, ove sono situati li Beni, ed inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre susseguenti settimane, nonchè affissione al luogo pubblico di pratica in detta Città, si comunichi all'Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia, e all'Avvocato D.r de Franceschi curatore come sopra: e si intimi a' termini del paragrafo 427 del Generale Regolamento ai creditori prenotati, come fu inst to.

Distinta dei Beni da subastarsi.

Campi 19, quarti 2, tavole 86 in un sol corpo cinto di Fossa ai tre lati di Est, Ovest, e Nord, e da un condotto di pubblica spettanza al lato di Sud detto la Seriola di Venezia, confinanti all'Est Abate Cristinelli li vellario Badoer Pietro con metà di Fossa, al Sud dal Condotto pubblico detto la Seriola di Venezia, oltre la quale, strada soggetta a pubblico passaggio, fronteggiata dagli ered Priuli, e da Badoer Pietro, all'Ovest dal Velati signor Gio: Battista: con metà di Fossa, ed al Nord parte da Franchini fratelli, e parte da Bragadin Gaspare con metà di Fossa; divisi i suddetti campi in tre squadre, cioè campi 8.1.16 di prima, campi 4—.41 di seconda, campi 7.1.29 di terza aggravati delle annue imposte Prediali, del Contributo al Consorzio di Settima Superior, e dell'annuo quartese verso la Prebenda Arcipretale di San Bruson furono calcolati del depurato valore di austriache L. 4189:80.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Dolo 9 giugno 1826.

L'Imperial Regio Consiglier Pretore
FILIPPO TERGOLINA.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1071 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura in Mirano Provincia di Padova si notifica col presente. Che nel giorno ~~10 luglio~~ prossimo venturo alle ore 10 mattina un Commissario Delegato dalla Pretura stessa procederà al terzo esperimento d'asta non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il secondo tenutosi li 22 maggio corrente delli sotto indicati stabili esecutati sopra istanza del Nobil sig. Conte Almerico Colonese assistito dall'Avvocato addetto alla Pretura stessa Teodoro Biasioli a danno della signora Perina Tironi domiciliata in Venezia erede beneficiaria, e rappresentante l'ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

I. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente anche al prezzo minore della stima, la quale ammonta in complesso a L. 17901.12 del qual atto ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, nonchè volendo levarne copia.

II. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell'offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

III. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di asta restando a suo carico tutti gli aggravj inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie, di Registro, di voltura, ed ipoteche.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.

Beni posti in Sezione di Campo Croce Comune di Mirano.

C. 1.3.36 a. p. v. con orto fruttifero, Casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nobil signor Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

C. 2.3.17 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

C. 2.—157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

C. 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente Ad Antonio Simionato detto Zanini.

C. 1.—.67 a. p. v. affittati a Dario, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi; formano in tutti campi 8.1.57 descritti in catasto al num. 154 coll'estimo di Ducati 665.43.

Beni posti nella sudd. comune di Mirano Frazione di Scaltenigo.

C. 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolommeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

C. 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, Fabbricieria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

C. 16.—.196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello tramontana strada comune, ponente Rubbini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

C. 1.3.160 a. p. v. affittati a Bedolo, con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubbini, mezzodì strada Comune.

C. 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati, affittuale Favaro Maria.

C. 1.3.35 a. p. v. frà i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva, Bovo affittuale suddetto.

Beni posti in Comune di Mirano,

Frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pezzo in num. censuario 601 con l'estimo di Duc. 346.92. affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì scolo cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il corpo C. 43.3.169 rappresentanti il prezzo di Lire 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mirano li 23 maggio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja Cancelliere.

N. 2083 EDITTO.

L'Imp. Reg. Trib. Prov. di Rovigo, Rende pubblicamente noto. Che dietro istanza prodotta da Domenico del fu Gio: Battista Padre, ed Antonio figlio Galvani possidenti abitanti di Venezia rappresentati dall'Avvocato Gianola per la subasta dello stabile qui appiedi descritto di ragione delli Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Luzzato nata Hinau qual madre, e Tutrice dei lei figli minori Giuseppe, Moisè, Sara, Giustina, e Maria Luzzato Eredi benefiziarj del padre loro fu Salomon Luzzato di Rovigo a di loro pregiudizio esecutato, e stimato per L. 2769.63 austriache come da perizia giudiziale del giorno 6 marzo prossimo passato di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, ed anco di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione.

Si è fissato il giorno 14 agosto pr. vent. alle ore 10 antimeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberato lo stabile predetto al maggior offerente colle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'Avvocato dei creditori pignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli sarà esibita, e che se occorra sarà

liquidata dal Giudice a spese del deliberatario.

3. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

5. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all' asta, e come depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

9. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle soprascritte condizioni incombenti al deliberatario si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora i deliberatarj fossero li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di loro l' intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere, il possesso dei beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore si venderanno gli immobili anche a prezzo inferiore della stima stessa quand' anco li compratori fossero li medesimi attori.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi.

Un corpo di terreno senza Fabbriche situato nella comune di Grignano della superficie di campi a misura ordinaria 9 2 65 di natura parte forte, e parte di due sapori piantato d' alberi parte forti, e parte dolci, e si trova censito alla Ditta dei minori figli del fu Silomon Luzzato in comune di Grignano al catastrale num 203 per campi 6.2.150, e colla cifra d' estimo di L. 238 68.8 confina poi a levante colle ragioni Torelli Minadois a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi di Cezza, ed a tramontana con una stradella consortiva il qual fondo è stato giudizialmente stimato per austriache L. 2769.63.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, nella comune di Grignano, e per tre volte inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regio Trib. Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

EDITTO.

N. 2084

L' I. R. Trib. Prov. di Rovigo, rende a pubblica notizia, che li Domenico, ed Antonio padre, e figlio Galvani di Venezia rappresentati dall' Avvocato Gianola hanno fatta istanza per la purgazione dei sottonotati beni dalle ipoteche a norma della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, de' quali hanno contemporaneamente chiesta la subasta a pregiudizio delli attuali possessori Anselmo Luzzato del fu Moisè, ed Allegra Hanau vedova Luzzato qual madre, e Tutrice, de' proprj figli minori eredi beneficiarj del loro padre fu Salomon Luzzato.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi a dover nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 10 agosto prossimo venturo far iscrivere le loro azioni ipotecarie sopra li fondi stessi nell' Ufficio delle ipoteche locali, con avvertenza che spirato il detto termine s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo d' ipoteca legale.

Resta pure notificato che per li creditori ignoti, od assenti è stato destinato l' Avvocato Domenico Bergano in curatore, affinchè possano gli interessati far seguire volendo col di lui mezzo le respettive inscrizioni.

Il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e nel comune di Grignano, ove sono posti li beni, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Un corpo di campi 9.2.55 a misura ordinaria senza Fabbriche situati nel comune di Grignano di natura parte forte, parte di due sapori, piantat di alberi, parte forti, parte dolci, confinanti a levante colle ragioni Torrelli Minadois, a ponente, e mezzodì coi beni degli Eredi Cezza, ed a tramontana con una stradella consortiva.

Il detto terreno è censito in comune di Grignano nel catastro al num. 203 per campi 6.2.150 coll' estimo di L. 238 68.5.

Dall' Imp. Regio Tribunale Prov. di Rovigo 8 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segr.

AVVISO D' ASTA.

L' Imperial Regio Comando dei Treni Militari delle Provincie Venete previene il Pubblico, che si terrà il 3 luglio anno corrente in seguito all' ordine dell' Eccelso Imperial Regio Comando Generale in data 14 corrente giugno 1826 Lettera R Numero 4198 una Licitazione nell' Imperial Regio Deposito dei Treni Militari in Treviso per la somministrazione dell' occorrente Materiale, Requisiti, ed altri Utensili pel venturo anno Militare 1827, cioè dal primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827. Quest' Asta avrà luogo il giorno suddetto alle ore 9 antimeridiane nella Cancelleria del mentovato Deposito in Borgo di S. Tommaso in Treviso.

Le condizioni di questa Licitazione, e sopra le quali si stipuleranno i Contratti della Fornitura, sono le seguenti:

I. Quelli che faranno l' offerta per la somministrazione, devono far conoscer legalmente la loro capacità di poter assumere una tal Fornitura mediante Certificato regolato della Camera di Commercio.

II. Ogni offerente ha da deponere avanti la Licitazione la somma di 2000 Lire austriache, che saranno ritirate in conto della cauzione di quello che assumerà all' Incanto la somministrazione; agli altri sarà renduto questo Deposito al termine della Licitazione. La somma occorrente per compire la cauzione per la Fornitura sarà decisa alla conclusione del Contratto, in quanto che questa non fosse immantinente assicurata da una consegna di Generi.

III. La consegna dei Generi assunti all' Incanto deve aver luogo dal termine della Licitazione fra tre mesi colla prima metà della quantità da somministrare, e l' altra metà fra altri due mesi nel suddetto Deposito, senza somministrazione di carriaggi erariali, e senza abbuono del Dazio, e d' un qualunque altro favore.

IV. I Generi da somministrarsi devono essere consegnati in perfetta e buona qualità, e tutti corrispondenti ai Campioni ostensibili dal dì d' oggi in poi nel Locale del Deposito. Tutto quello che non ha la prescritta qualità, sarà restituito al somministratore, e deve essere rimpiazzato incontinente nell' intiera perfetta qualità.

V. In caso che non si verifichi a tempo la somministrazione qualitativa, si farà la provvista a danno, e spese del somministratore, e il danno che risulterà sarà assicurato dalla cauzione depositata.

VI. Dopo chiuso il Protocollo d' Asta, non si accetteranno più altre offerte, o migliorie.

VII. Per la somministrazione fatta in Generi della prescritta qualità; si farà l' esatto pagamento di mese in mese.

VIII. L' obbligazione del Contratto comincia pel meno offerente dal giorno del di lui sottoscritto Protocollo d' Asta; per l' Erario, dal giorno della ratificazione, dopo la quale, nè l' una, nè l' altra parte potranno ritirarsi.

IX Il Contratto, che si farà in seguito della Licitazione ratificata, ed il Protocollo d' Asta ratificato, che rimpiazza il Contratto, sarà in Carta bollata a carico del somministratore.

X In caso che l' offerente ricusasse l' adempimento dell' obbligo, in cui è entrato per la sottoscrizione del Protocollo d' Asta, resta all' Imperial Regio Erario la scelta di costringerlo all' adempimento di quest' obbligo, o di stipulare un nuovo Contratto a danno, e spese dell' offerente; e di accogliere da lui la differenza della nuova offerta in confronto della sua; allora sarà ritenuta in conto della differenza da rifondere la somma del deposito, o nel caso che la nuova offerta non avesse bisogno di restituzione, ritirata come scaduta.

In base di queste condizioni sarà aperta l' Asta degli Articoli seguenti, ritenuto che ogni Articolo sarà incantato separatamente, e la somministrazione rimasta al minor offerente, verrà deliberata a chi rilascierà dal prezzo il più per cento.

FERRAMENTA

76 Centinaja di ferro da 5 Lame.
15 centinaja di ferro da 6 Lame.
3 centinaja di ferro da 10 e 12 Lame Righetta.

10 centinaja di ferro da 12 e 14 Lame Righetta.

1 centinaja di ferro da 14 e 16 Lame Righetta.

4669 pezzi ferri di Cavallo, 75 pezzi al centinajo.

MATERIALI

17 Pelli di Bue, 400 misure (ossia Kübel) di carbone, due parti di legno forte, ed una di legno dolce, 64 mastelli untume per ruote 1 libbra asse, 290 libbre di sevo, 40 libbre olio di pesce, 80 libbre olio di lino, 12 libbre olio d'uliva, 6 libbre di creta, 4 libbre di negro-fumo, 3 libbre litergirio d'argento.

LEGNAME

Per la costruzione dei Carrettoni, 400 Gai, 2630 coperti, 5240 rai, 25 timoni, 28 Palastre d'avanti, 46 palastre da dietro, 27 ballanze, 70 ballanzine, 30 traversieri piccoli, 16 restellieri, 28 ponti per carri.

REQUISITI PER CARRI.

500 Cerchi, 56 fornimenti di graticci in 4 pezzi, 700 Stropponi, 8 falce per la paglia.

UTENSILI

6 Scoroletti, 6 scope di setole, 1 cesta di carboni, 3 cestelli di carboni, 60 scoppe, 6 pennelli da colore.

Dopo la suddetta Asta, si terrà un' altra per la riparatura di una quantità non precisa d'Ancudini, Ancudinelle, Morse, Trivelle, Lime, Lieve poi per il lavoro delle Pelli crudi di Cavallo, e quanto ai prezzi, saranno relativi a ciascun pezzo o libbra.

Treviso li 22 giugno 1826.

Il Comandante degl'Imp. Reg. Treni Militari nei Veneziano
WERNER Maggiore.

N. 4437 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Malenza Vincenzo di Verona e posessi da Bortolo Stagagnin del fu Luigi di Ronco Levà a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno primo agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sulli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Antonio Cristani loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl'Immobili.

Una casa sita in questa città in contrada di Santa Maria in Organis al numero 4265 confinata a mattina, ed a tramontana dal seguento orto, da Stegagnin, e dalla strada stimata austriache L. 500.

Un'orto attiguo alla detta casa confinato da Olivetti, e Stegagnin stimato L. 2295.

Una pezza di terra ortiva in contrada di San Stefano in Nazzaret confinata dalla strada, e la Stegagnin stimata austriache L. 960.16.

Li suddetti Immobili sono censiti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 11 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consiglier.
Fiacati Regio Consiglier.
Negri.

N. 1972 EDITTO.

Si citano col presente Editto, sopra istanzà del creditore Francesco Michelon di S. Giorgio tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui beni sotto descritti oppignorati, e stimati a pregiudizio della giacente eredità del fu Valentino Volpato di Crosara, a dover iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi all'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio nel termine di giorni 90, che s' intenderanno scaduti col giorno 15 settembre prossimo venturo colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti ed assenti il sig. Giannantonio Dal Sasso di Asiago.

L'Imp. Regio Aggiunto f. f. di Pret.
VESCOVI.

Dall'Imp. Regia Pretura di Asiago li 20 maggio 1826.

L'Imp. R. Canc. Anselmi.

Segue la descrizione di Beni.

Campi 0. quarti uno terra prativa situata nella comune, e Contrada di Crosara, descritta al num. 578 di mappa, confina a mattina con Eugenio Volpato, a mezzodì la Valle, a sera Beneficio Parrocchiale, a monte la Casa di cui sotto.

Una Casa ad uso di abitazione, composta di sei stanze, coperta a coppo, confina a mattina cortile consortivo, e muro divisorio con Gio: Battista Volpato, mezzodì i beni suddetti, sera Antonio Minuzzi, a monte muro divisorio con Eugenio Volpato, descritta al num. 576 di mappa.

Campi 0 quarti tre terra zappativa migliore sita in detta comune, e contrada, confina a mattina Pietro Volpato fu Francesco, ed eredi del fu Vincenzo Volpato, a mezzodì Gio: Battista Bonato di Antonio, sera, e monte strada comune, descritta al num. 570 di mappa.

Campi 0. quarti uno terra boschiva in detta comune e Contrada, descritta al num. 571 di mappa, confina a mattina Pietro Volpato, a mezzodì eredi di Domenico Volpato, sera la Valle, e monte la Stalla.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che in obbedienza ai Superiori ordini si terrà il giorno ventisei luglio 1826 alle ore 11 antemeridiane una pubblica Asta nel Palazzo del Comando della città e fortezza di Venezia pella Fornitura dei generi di Vittuaria occorrenti allo Spedale Militare pell'anno Militare 1827, il cui dettaglio ed approssimativa mensile somministrazione stanno specificati nella qui annessa Tabella che comprende altresì gli Avalli che si devono depositare prima dell'Asta dai concorrenti ad essa. Gli avalli saranno ritenuti al deliberatarj, o deliberatario, e restituiti agli altri, terminata l'Asta, che viene aperta sotto le seguenti condizioni.

I. Gli erbaggi, e verdure di qualsivoglia genere, pomi di terra ec. devono essere fresche: le sole cipolle saranno secche.

II. Pella perfetta qualità degli altri articoli saranno osservate le seguenti prescrizioni.

a) I pani tanto di 26 che di 16 Lotti saranno confezionati con farina metà di Segala, e metà di Frumento. Ad ogni 100 Funti di farina mescolata con questa proporzione, vi si uniranno 24 Lotti di Sale, ed 8 di Kimmel. Il pane dev'essere ben cotto, e di un giorno.

b) La carne dev'essere somministrata netta, senza la così detta giuntà, cioè senza unirvi testa, lingue, fegato, polmone, piedi, e trippe.

c) Il vino sara vecchio, di buona qualità, e s'è possibile bianco.

d) I legumi devono essere mondi, e cresciuti in luoghi rinomati pella buona qualità.

e) Il buttirò cotto non deve sentire il rancido, anzi sarà di perfettissima qualità e senza mescolanza di grasso di majale.

f) Il gries sarà fatto di formento senza mescolanza di veruna farina.

g) L'orzo pilato dev'essere senza odore, asciutto, spoglio di farine, ben secco, e puro.

h) Il pane bianco di frumento denominato *Semmel*, sarà fornito ogni giorno, e fresco.

i) Tutti i commestibili, e bibite devono essere del peso e misura di Vienna. Il loro costo sarà corrisposto in moneta di Convenzione, ed a norma della Tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del primo novembre 1823.

k) Il valore della quantità somministrata di Tabacco da naso, e Sale sara corrisposto dietro certificato del loro prezzo, rilasciato all'Imprenditore dalla Congregazione Municipale di Venezia.

III. Il fornitore somministrerà al primo, ed al sedici di ogni mese gli Articoli di vittuaria occorrenti allo Spedale, mediante assegno firmato dal Commissariato di Guerra. Si eccettuano il vino, e gli altri generi soggetti ad alternazione nei mesi estivi, che per mancanza di locale atto alla loro conservazione verranno somministrati a picciole partite a norma del bisogno, sopra ricerca del Comandante dell'Ospitale. L'occorrente in pane, e carne verrà fornito ogni giorno.

Il fornitore effettuerà la consegna delle vittuarie alla presenza della Commissione dell'Ospitale, composta del Comandante dell'Ospitale, dell'Ufficiale d'ispezione, del Medico in capo, e del Commissario di Guerra respiciente.

Se taluno dei Generi non corrispondesse alle condizioni del Contratto sarà rifiutato, e correrà l'obbligo all'Imprenditore di somministrarne di nuovo: Se questo Genere non fosse della qualità voluta, e perciò anch'esso rifiutato, verrà fatto acquisto dell'occorrente a spese e rischio dell'Imprenditore, ed a carico della cauzione. Ove poi l'Imprenditore si credesse pregiudicato, sarà a sua richiesta riunita una Commissione imparziale, a spese e rischio di quella delle parti, alla quale da essa venisse imputato il torto.

IV. Per evitare le male intelligenze, l'Imprenditore nominerà e manterrà a proprie spese un individuo fidato pelle occorrenti somministrazioni dei viveri allo Spedale.

V. Il trasporto delle Vittuarie sino allo Spedale starà a carico dell'Impresa, la quale non potrà campare diritto sui trasporti Militari per tal oggetto nè per terra, nè per acqua. Sarà altresì obbligo dell'Imprenditore di pagare i Dazj dei Ponti, Porte, e Palade.

VI. Non essendovi nell'Ospitale un locale opportuno pel deposito dei viveri, e bibite, l'Impresa sarà tenuta a provvederselo a proprie spese, sen-

[illegible] l' [illegible].

VII. Le forniture comincieranno col primo settembre 1826, e termineranno coll'ultimo ottobre 1827. Qualora l' Imperiale Regio Aulico Consiglio di Guerra non approvasse il Contratto che per soli sei mesi, la fornitura delle Vettovaglie e Bibite comincierà dal 1. novembre 1826, e terminerà coll'ultimo aprile 1827.

VIII. Le offerte potranno essere tanto parziali articolo per articolo, come complessive per tutti; nell'egual modo potranno seguire le trattative, rimanendo fermo l'obbligo degli offerenti, sino alla delibera dell'asta.

IX. Potranno intervenire all' asta i Fornaj, Macellaj, Mercadanti da Vino, Venditori di Commestibili, Ortolani, ed ogni altro speculatore, di comprovata buona fama, attività, ed abilità.

X. Da questo giorno, sino a quello delle trattative si accetteranno anche le offerte in iscritto che fossero presentate al Comando di Città e Fortezze di Venezia. Non saranno ammesse migliorie, dopo deliberata l' asta.

XI. Continuerà l' obbligo di fornitura all' Impresa, anche qualora il numero dei malati fosse minore dei 300, o maggiore dei 300. Nel solo caso di guerra, e di conseguente aumento di malati si procederà ad un equo accordo coll' Imprenditore, basato sul presente Contratto, per l' aumento di fornitura.

XII. Onde assicurare l' osservanza delle condizioni di Contratto, ed a Garanzia delle differenze, che nelle liquidazioni da effettuarsi dall' Aulica Ragionateria potessero emergere, verranno depositate le seguenti cauzioni, cioè:

PEI GENERI.

Di Fornajo . . Austr. L. 1980
Di Macellajo . . . . „ 2400
Di Venditore di Commestibili . . . . . „ 1070
Di Mercadante da Vino . . „ 2200
Di Ortolano . . . . . . „ 150

Totale . . L. 7800

Se l' Imprenditore fosse uno solo, la cauzione sarà formata della somma complessiva delle singole partite, cioè di austriache L. 7800.

Le cauzioni rimarranno depositate sino allo spirare della sesta settimana dopo scaduto il Contratto. Dovrà l' Imprenditore altresì garantire l' Impresa oltre alla cauzione, con tutti i suoi averi.

XIII. Il deposito della cauzione potrà effettuarsi tanto in danaro contante, quanto in carte dello Stato, od in ipoteche 1.° *loco*.

XIV. Non potrà l' Imprenditore cedere o subappaltare nè parte, nè tutta l' impresa.

XV. Nel caso che l' Imprenditore morisse sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del Contratto. L' Erario però potrà entro un mese dall' accaduta morte dell' Imprenditore, conchiudere un altro Contratto con chi meglio lo reputerà.

XVI. L' Erario assicura al Contraente il pagamento mensile dei Generi di vittuaria somministrati, previa una Quietanza, ed Assegno del Commissario di Guerra di Venezia. Questi pagamenti, non che le liquidazioni relative verranno effettuati dalla Cassa Militare di Padova.

XVII. Nei casi contenziosi, rinunciando l' Imprenditore al proprio foro civile s' assoggetterà alle decisioni del Giudizio Delegato Militare delle Provincie Venete. Qualora durante le pendenze l' Imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato indilatamente, a tutte sue spese, e pericolo.

XVIII. Il protocollo delle trattative firmato dall' Imprenditore, sarà ritenuto obbligatorio per esso, come se fosse il Contratto.

L' Erario però non sarà vincolato, che dopo la ratifica del Contratto fatta dall' Eccelso Aulico Consiglio di Guerra, dopo la quale non potrà più scioglierlo.

Se il deliberatario si rifiutasse di eseguire le condizioni del Capitolato ratificato, l' Erario avrà la scelta o di obbligarlo all' adempimento di esso, o di passare ad una nuova Asta a tutte sue spese, e pericolo. In questo caso la cauzione servirà a sconto delle differenze che potessero risultare tra il suo Contratto, e quello del nuovo Appaltatore; e qualora non emergessero differenze sarà essa definitivamente ritenuta a favore del Sovrano Erario.

Tabella dimostrante i Generi da somministrarsi all' Ospitale Militare cogli Avalli rispettivi.

	OGGETTI		AL MESE			AVALLI Speciali	AVALLO Sommario	AVALLO in complesso
			Pezzi	Funti	Mass.			
Fornajo	Pane mezzo bianco di lotti	26	2500	„	„	162 —		
	Idem . . . „	16	2000	„	„	75 —		
	Pane bianco . . . „	9	1070	„	„	36 —		
	Idem . . . „	6	3700	„	„	60 —	522 —	
	Idem . . . „	5	250	„	„	3 —		
	Farina bianca . . .		„	900	„	126 —		
	„ Semolata . . .		„	850	„	60 —		
Macellajo	Carne di Manzo . . .		„	1900	„	550 —	625 —	
	„ „ Vitello . . .		„	200	„	75 —		
Mercante da Vino	Vino nero . . .		„	„	900	240 —		
	Aceto . . .		„	„	70	15 —	267 —	
	Acquavita . . .		„	„	20	12 —		
Mercante di Commestibili	Buttiro cotto . . .		„	300	„	210 —		
	Riso netto . . .		„	130	„	18 —		
	Orzo pilato . . .		„	320	„	66 —		2022 —
	Gries . . .		„	270	„	84 —		
	Susini . . .		„	60	„	12 —		
	Kimmel . . .		„	25	„	21 —		
	Sapone . . .		„	30	„	12 —		
	Zucchero in polvere . . .		„	15	„	12 —	571 —	
	Uova . . .		1800	„	„	45 —		
	Limoni . . .		150	„	„	9 —		
	Latte . . .		„	„	12	3 —		
	Fagiuoli . . .		„	60	„	3 —		
	Sale . . .		„	260	„	45 —		
	Tabacco da naso . . .		„	13	„	30 —		
	Ginepro . . .		„	4	„	1 —		
Ortolano	Cipolle . . .		„	80	„	12 —		
	Cren . . .		„	1	„	1 —	37 —	
	Erbaggi per la zuppa . . .		„	120	„	24 —		

Venezia li primo giugno 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIOVANNI BATTISTA BARONE DI MOHR.

RAIKOVICS Commissario di Guerra.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

1826

2 TRIMESTRE

FINE